

Farmacopea universale che contiene tutte le composizioni di farmacia le quali sono in uso nella medicina, tanto in Francia, quanto per tutta l'Europa, le loro virtù, dose, e maniere di mettere in pratica le più semplici e le migliori ... e di più un vocabolario farmaceutico, molte nuove osservazioni, ed alcuni ragionamenti sopra ogni operazione ... tradotta dalla lingua francese ... / [Nicolas Lémery].

Contributors

Lémery, Nicolas, 1645-1715.

Publication/Creation

Venezia : Nella Stamperia [Heirs of G.G. dell'Hertz], 1735.

Persistent URL

<https://wellcomecollection.org/works/fndrwes9>

License and attribution

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.



Wellcome Collection
183 Euston Road
London NW1 2BE UK
T +44 (0)20 7611 8722
E library@wellcomecollection.org
<https://wellcomecollection.org>



33009/D

Lxxviii

17/e

Kosphi
Mangos

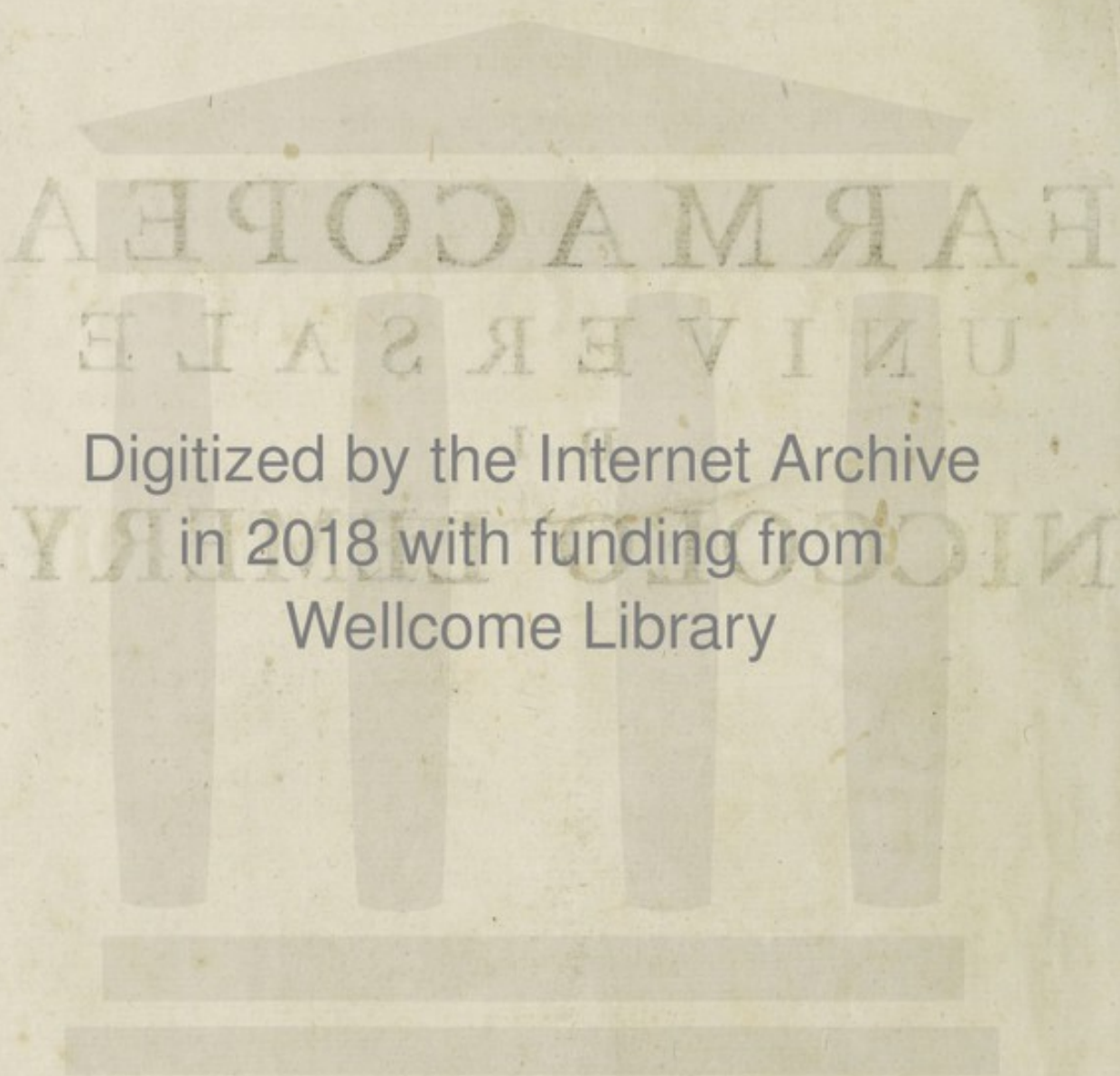


FARMACOPAEA
UNIVERSALE
D I
NICCOLO' LEMERY.

IN VENEZIA, MDCCXXV

Nella Stamperia dell' Hartz

presso il MAGGIO DELI' ECCELLENTESSIMO SENATO



Digitized by the Internet Archive
in 2018 with funding from
Wellcome Library

<https://archive.org/details/b3045802x>

FARMACOEPA UNIVERSALE CHE CONTIENE

Tutte le Composizioni di Farmacia le quali sono in uso nella Medicina
tanto in Francia, quanto per tutta l' Europa, le loro Virtù,
Dose, e Maniere di mettere in pratica le più
semplici e le migliori.

*E di più un Vocabolario Farmaceutico, molte nuove Osservazioni, ed
alcuni ragionamenti sopra ogni Operazione*

D I

NICCOLO' LEMERY.

Dell' Accademia Reale delle Scienze, Dottore in Medicina:

TRADOTTA DALLA LINGUA FRANCESE.

*Con tre Indici, uno de' Capi, l' altro delle Materie, e'l terzo delle
Infermità, alle quali quivi si trovano prescritti i Rimedj.*



IN VENEZIA, MDCCXXXV.

Nella Stamperia dell' Hertz.

CON PRIVILEGIO DELL' ECCELLENTISSIMO SENATO.

FARMACOPŒA UNIVERSALE CHE CONTIENE

Tutte le Composizioni di Farmaci de quali sono in uso nella Medicina
tanto in Francia, quanto per tutta l'Europa, le loro Virtù,
Dose, e Maniera di usare in pratica le più
importanti.



E di più un Vocabolario di Farmaci, le loro Osservazioni, ed
altri ragionamenti sopra gli Operanti.

D. I.

NICCOLO LEMERY.

Dr. Accademia Reale delle Scienze, Dottore in Medicina:

TRADOTTA DALLA LINGUA FRANCESE.

Con un Trattato, e con le Cause, Virtù, e Maniera d'uso della
Farmacia, alle quali si riferiscono le Farmacie.



IN VENEZIA, MDCCXXV.

Nella Stamperia dell'Herz.

CON PRIVILEGIO DELL'ECCELLENTESSIMO SENATO.

PREFAZIONE.



Oloro che furono i primi ad applicarsi alla Medicina, non si servirono che di semplici Droghie, delle quali avevano conosciute le virtù col mezzo di molte sperienze, ne appresso di essi per molto spazio di tempo fu mai fatta menzione alcuna di Composizioni, e Farmacopee. Gli Americani, se prestiamo fede agli Storici, praticavano ancora la Medicina assai felicemente della stessa maniera, quando gli Spagnuoli andarono a conquistare il loro Paese; facevano delle Cure maravigliose col mezzo delle applicazioni di Piante che da essi erano colte a misura del lor bisogno, e noi vediamo allo spesso che molti Medicamenti operano con efficacia maggiore quando son presi soli, che quando son mescolati, come l'Oppio, la Chinchina, l'Ipecacuanha, il Rabarbaro, la Gialappa; ma come cercasi sempre di arricchire e di perfezionare un Arte, i Medici antichi giudicarono bene unire gli uni agli altri i Medicamenti; poi volendo conservarli per averne in ogni tempo del lor bisogno, inventarono alcune Composizioni. Coloro che vennero dopo di essi, fecero lo stesso, e così furono moltiplicate successivamente quasi all'infinito, come si può vedere dalle descrizioni contenute ne' Ricettarij. Ogni Autor si è fatto onore d'inventar la sua Composizione, e quasi in tutti gli Stati del Mondo, ognuna delle principali Città ha data in luce la propria Farmacopea, in cui sempre trovo qualche cosa di particolare; ma perchè molte di codeste descrizioni sono state fatte da Persone che non avevano mai operato, ne veduto operare in Farmacia, vi si trovano de' barbarismi nell'Arte, o de' gravi errori quanto alle dosi e quanto alle unioni de' Medicamenti, che potrebbon ricevere la correzione da coloro che hanno la minor tintura di Farmacia. Dall'altra parte, com'eglino non avevano notizia alcuna della Chimica, distruggevano molto spesso con preparazioni fatte fuor di ragione, le migliori qualità de' Medicamenti, ritenendo solo quello ch'è più materiale e terrestre.

Trovansi ancora nelle Ricette un altro difetto: è questo la gran quantità d'Ingredienti inutili onde sono ripiene, i quali

sovente distruggono, o per lo meno diminuiscono l'azione de' Medicamenti essenziali.

Questi abusi sono passati da uno all' Altro Autore; benchè si sieno vedute uscire in luce in ogni secolo molte Farmacopee, non ne vediamo pur una nella quale gli errori delle precedenti sieno corretti, che in pochissime cose, e per così dire in sole minuzie, tanto è stato lo scrupolo avuto da ognuno nel conservare ciò ch' era venuto a noi dagli Antichi.

Ora che siamo in un tempo, nel quale l' Antichità più non eccede la ragione, ed è corretta la cieca venerazione che avevasi a favor de' primi Autori, prendo a far un Opera ch' è in estremo desiderata, e sulla quale non vi è alcuno ch' io sappia, il quale abbia preso ad affaticarsi: Questa è una FARMACOPEA UNIVERSALE, in cui ho adunate tutte le descrizioni di Farmacia antiche e moderne che sono in uso nella Medicina, tanto in Francia, quanto nelle altre parti d' Europa: Vi parlo delle lor virtù, delle loro dosi, delle maniere di operare più semplici e migliori, e faccio delle Osservazioni sopra ogni operazione; di modo che senza alterare le formole antiche, somministro degli avvertimenti sostenuti dal discorso sopra la riforma e i cambiamenti che credo dovervi esser fatti, o quanto alla proporzion delle dosi, o quanto al diminuimento o all' addizione delle Droghe, o quanto all' operazione.

Molti senza dubbio troveranno che dire, per aver io fatta codesta Farmacopea tanto ampia, avendovi inserite molte descrizioni poco o niente in uso in Parigi. Ma come ho preteso che quest' Opera fosse adattata a tutti i Paesi, ne quali si esercita la Medicina, ho giudicato bene il descrivervi generalmente, per quanto mi fosse possibile, le preparazioni contenute ne' Ricettarj, affinchè ognuno vi trovi ciò che verrà ad esso in acconcio, senz' essere costretto andar a cercare nelle altre Farmacopee le descrizioni ch' ei giudicherà essergli necessarie: perch' essendo varj i gusti sopra codesta materia, in certe Città si metton in uso alcune Composizioni che non sono in uso nell' altre. Di più. Come in tempo di pace, i Medici de' Principi stranieri e degli Ambasciatori che vengono in Parigi, si servono sovente di Composizioni straordinarie ch' eglino hanno ritrovate scorrendo colla lettura i Ricettarj, ovvero che sono in uso ne' lor Paesi, è bene l' averne le descrizioni, affinchè possano essere preparate quando si voglia: ma come ho trovato sovente che una stessa Composizione è descritta con notabili differenze

da molti Autori , ho scelto e preferito quella che mi parve la più ragionevole e la meglio disposta : ho anche riferito assai spesso molte di codeste descrizioni diverse di una medesima operazione , quando le ho trovate equivalenti nella giusta misura , ed esposte al publico da Autori di stabilita riputazione .

Esprimo nelle Composizioni purgative la quantità del purgativo ch' entra in ogni dose , affinchè si conosca più facilmente la forza del Medicamento che si mette in uso , perchè i Medici giovani si trovano molto spesso imbarazzati su questo punto .

Trovassi in questa Farmacopea un gran numero di Operazioni di Chimica ; io però non vi tratto a fondo di questa bella parte della Farmacia , perchè ne ho composto gran tempo fa un Libro particolare , ch' ebbe tutto il corso che sperar ne potevo , a cui rimetto il Lettore .

Ho divisa la mia Opera in quattro Parti ; nella prima tratto de' Principj della Farmacia , de' Termini , de' Vasi , de' Paesi , delle misure e de' Caratteri . *divisione dell'Opera. Parte I.*

Nella Seconda , descrivo tutte le minori Preparazioni di Farmacia , che si fanno per la maggior parte sul fatto , come le Decozioni , le Infusioni , gli Apofemi , i Giulebbi , l' Emulsioni , le Pozioni , le Mixture , i Gargarismi , i Masticatorj , gli Errini , le Ingezioni , i Suppositorj , i Pessarij , le Fomentazioni , l' Embrocazioni , le Lozioni , le Mucilagini , gli Epitemi , gli Scudi , i Cucufi , i Profumi , i Frontali , i Collirj , i Cataplasmi , i Dentifrici ; le Preparazioni delle Pietre , delle Terre , della Scamonea , dell' Euforbio , dell' Oesipo , dell' Elaterio , delle Fecule , della Scilla , della Radice d' Esula , dell' Elleboro nero , delle Foglie di Mezereco , dell' Acacia Nostrale , de' Polmoni di Volpe , del Fegato e degli Intestini del Lupo , de' Rospi , de' Lombrici , de' Centogambe , del Sangue d' Irco , delle Vipere , del Corno di Cervo , del Cranio Umano , delle Rondini , della Spugna , del Pelo di Lepre , del Cachou , dell' Oleosaccaro , delle Gomme , de' Sughi , del Robo , del Sapa , delle Gelatine , dell' Acqua Claretta , del Vino e dell' Aceto Medicinali , dell' Agresto , del Fiele di Bue , &c. *Parte II.*

Nella Terza , parlo delle Composizioni , che servono interiormente , come de' Conditi , delle Conserve , degl' Idromeli , degli Ossimeli , de' Meli , degli Sciroppi , de' Loochi , delle Polveri , de' Trocisci , delle Pillole , de' Penniti , ovvero Elettuarj sodi , degli Oppiati , delle Confezioni , degli Elettuarj liquidi , dell' Acque distillate , degli Elisiri . *Parte III.*

Nella Quarta , tratto delle Composizioni che sono in uso esteriormente , come sono gli Olij , i Balsami , gli Unguenti , i Cerotti , gl' Impiastrì .

Nel rimanente , benchè la Farmacia non racchiuda che una parte della Medicina , è tuttavia di una grande vasta estensione , perchè ha per oggetto tutti i corpi follunari , ed imita colle sue operazioni , le funzioni più belle e più curiose della Natura : non vi è cosa che si veda esclusa dal suo dominio , non si contenta di quanto si ritrova nell' aria sulla terra e nell' acque ; va frugando nelle miniere , ed esamina perfino gli abissi per trarne quanto crede esserle conveniente , anatomizza i Misti , scopre i loro principj e le lor qualità , divide il puro dall' impuro , sceglie , prepara , e aduna composizioni di maravigliosi Medicamenti : in somma è codesta la mano destra del Medico , che da esso è diretta giusta la sua prudenza , ed egli senza di essa perderebbe la tramontana nelle cure delle infermità , da esso intrapprese .

Qualità di
un buono
Speciale.

Non è dunque piccola impresa il farsi buono Speciale ; non basta aver del danajo per comperare un Privilegio , e salariare un Garzone che sappia così così comporre i più comuni Medicamenti ; non vi è mestiere in cui si trovi maggior ragione di considerare a minuto coloro che ne fan l' esercizio , che'n questo . Tutto vi è pericoloso , l' ignoranza , la mala fede , l' avarizia , il difetto d' ordine , le maniere di operare men buone , senza pensar di rinnovare nel lor tempo le composizioni , gli sbagli nomati *qui pro quo* , gl' inconvenienti in fine mortali che ne possono seguire . Trattasi dell' interesse di tutto il Mondo , perchè si dee fidarsi degli Speciali nella Composizion de' Medicamenti che da' Medici son ordinati . Pure si soffre che Persone le quali non hanno forse mai letto alcun Libro di Farmacia , nè si sono affaticate in quest' Arte , tengano sfacciatamente Botteghe aperte , e spaccino sovente Medicamenti a prezzo vile , per trarre a sè buoni Mercanti , senza aver la cura di impiegarvi Droge buone e ben scelte , che costerebbono troppo , perchè potessero dare le loro composizioni a più vil prezzo che gli altri .

E' cosa di sommo stupore che Parigi , Capitale del Regno , sia più ripiena di codesti Sofisticatori , che alcun altra d' Europa , e che gli Speciali che compongono una Compagnia illustre col lor sapere , col lor bell' ordine , e colla lor grand' esattezza in tutto ciò che riguarda la Professione , sieno allo spesso come confusi cogl' ignoranti . Vi è luogo allo sperare che il più degno e' l' più dotto di tutti quelli che fino a questo punto hanno tenuto il timone

mone della Medicina in Francia, intendo il Signor FAGONE, primo Medico del Rè, sia per accorgersi di quest' abuso, e non ostante l' applicazione continua, la cura ch' Ei prende con tanto successo, per mantenere la sanità più preziosa del Mondo, sia per trovare il modo di apportarvi il rimedio.

Uno Speciale dev' esser prudente, savio, di buoni costumi, moderato nelle sue passioni, sobrio, timorato di Dio, laborioso, vigilante, che abbia imparata la Lingua Latina che gli è necessaria per poter intendere i Libri Latini della sua Arte e le Ricette de' Medici, e possiede una facoltà ragionevole per poter sostenere le spese considerabili alle quali è tenuto. Deve fare la sua pratica per lo spazio di tre o quattr' anni, secondo gli Statuti, sotto un dotto Maestro; dopo di che è bene che viaggi, e si affatichi nelle principali Città del Regno, dove la Farmacia è posta in esercizio con riputazione maggiore, per rendersi pratico nel mestiere, e per imparare le maniere diverse di operare.

Fatto codesto fondamento, farà ben disposto per esser ricevuto al Magisterio, cioè al poter fare la Professione ed a tenere bottega. Allora egli ha bisogno di tutte le sue buone qualità, e dee in ispezialtà esser esente dall' avarizia, la quale gli farebbe comperare delle droghe vecchie e consumate dagli anni per averle a buon mercato: dee sempre scegliere le più belle e le migliori, a qualunque prezzo. Oltre il soddisfare con questa al proprio dovere, ne farà ben presto ricompensato, perchè i Medici e gl' Infermi avendo conosciuti i buoni effetti da' suoi Medicamenti prodotti, lo metteranno in riputazione.

Bisogna ch' egli abbia cura di rinnovare le droghe, che invecchiando perdono la maggior parte delle lor qualità, come le Conserve, le Infusioni, i Sughi, l' Acque distillate. Lavori, o sia presente a veder lavorare intorno a tutte le Composizioni che si fanno nella sua bottega, non mettendosi tanto in penna di portar da sè le Medicine agl' Infermi, quanto di prepararle con esattezza.

In fine, si allontani dal comperare le Composizioni di Farmacia che vendono gli Speciali e Ciarlatani, e principalmente quelle che si spacciano nelle Fiere, come la Triaca, l' Orvietano, il Mitridato, le Confezioni di Giacinto e di Alkermes, il Cristallo Minerale, i Sali di Assenzio, di Tamarisco, il sublimato dolce, perchè quasi tutte sono molto falsificate. E chi potrà assicurarlo che non vi sia stato mescolato per isbaglio o'n altra maniera qualche pericoloso ingrediente? Bisogna per quanto sarà possibile che tutti i Medicamenti composti i quali saranno da esso impiegati, sieno
 stati

stati fatti nella sua bottega, a fine di esser sicuro di lor bontà.

Uno Speciale dev' essere curioso sopra quanto è concernente alla sua Professione, e per poco ch' ei si applichi a fare il proprio dovere, troverà non solo molto contento, ma una serie di fatti di sommo divertimento e sufficienti ad esercitare il suo discorso.

Non dev' essere presuntuoso per far prender a fare quello è sopra la sua capacità, ma secondo la subordinazione giustamente stabilita, dev' essere soggetto ed unito d' interesse al Medico, per sollievo dell' infermo; fine al quale dee aspirare e l' uno e l' altro.

Nel rimanente, lo studio della Farmacia è d' una indispensabile conseguenza a tutti coloro che fanno professione di Medicina; perchè se non vi si mette applicazion sufficiente, sempre nella pratica si vacilla, e si viene ad esser soggetto a cadere in gravi errori in sommo pregiudiziali agl' infermi. Consiglierei a tutti i Medici Giovani andar a vedere le operazioni degli Speciali, ed a mettere la mano all' Opera, almeno per lo spazio di un anno, prima di prender a mettere in pratica; farebbono molto più sicuri della lor operazione quando si trattasse di prescrivere le loro Ricette.

In codesta occasione, parmi non poterli mai troppo biasimare la vanità di certe facoltà di Medicina, che'n vece di eccitare i loro Scolari ad esercitarsi nella Farmacia e nella Chirurgia, per rendersi bene ammaestrati, lor negano la Laurea Dottorale, per la sola ragione di aver operato colle lor mani in quest' Arti; come se codesti esercizi sì necessarj per la perfezion della Medicina, fosser indegni di un Medico. A questo conto se Ippocrate e molti altri Medici illustri dell' Antichità ritornassero in vita, codesti Signori non vorrebbero ammetterli nelle lor Società, perchè non si recavano a disonore l' operare da sè stessi in Farmacia e Chirurgia.

Non rechi stupore alcuno s'io prendo la cura di spiegare molte cose che a i Dotti sembreranno minuzie: ho composta questa Farmacopea non meno per gli Speciali ancora inesperti, che per coloro che sono già Maestri nell' Arte. Desidero che ognuno vi trovi il suo.

In questa nuova Edizione si troveranno delle correzioni, delle aggiunte, de i cambiamenti in più luoghi, i quali faranno segnati a canto con un Asterisco, o Stelletta.

TAVOLA DE' CAPITOLI

PARTE PRIMA.

- Cap. I. **D**ella Farmacia in generale. car. 1.
 Cap. II. De' Medicamenti edelle loro virtù. 2
 Cap. III. Della preparazione de' Medicamenti. 4
 Cap. IV. Contiene in ristretto un Lexicon Farmaceutico, nel quale si dà l'etimologia di molti termini, de' quali serve la Farmacia. 6
 Cap. V. De' Vasi e degli Strumenti che servono in Farmacia. 28
 Cap. VI. De' Pesi e delle Misure che sono in uso in Farmacia, e di quelli che non sono più in uso. 29

PARTE SECONDA.

Contiene molte Preparazioni minori di Farmacia.

- Cap. I. **D**elle Decozioni. 32
 Cap. II. Delle Tisane. 34
 Cap. III. Delle Infusioni. 35
 Cap. IV. Degli Aposemi. 36
 Cap. V. De' Giulebbi. 37
 Cap. VI. Dell' Emulsioni. 38
 Cap. VII. Delle Mandorle e delle Orzate. 39
 Cap. VIII. Delle Pozioni. ivi
 Cap. IX. Delle Mixture. 40
 Cap. X. De' Boli. 41
 Cap. XI. De' Gargarismi. ivi
 Cap. XII. De' Masticatorj, detti in Latino *Apophegmatismi* ivi
 Cap. XIII. Degli Errini. 42
 Cap. XIV. Delle Iniezioni. ivi
 Cap. XV. De' Serviziali o Cristei. 43
 Cap. XVI. De' Suppositorj. 44
 Cap. XVII. De' Pessarj. ivi
 Cap. XVIII. Delle Fomentazioni. 45
 Cap. XIX. Dell' Embrocazioni. 46
 Cap. XX. Delle Lozioni. ivi
 Cap. XXI. Delle Mucilagini. 47
 Cap. XXII. Degli Epitemi. 58
 Cap. XXIII. Degli Scudi. ivi
 Cap. XXIV. De' Cucufi e Semi-Cucufi. 49
 Cap. XXV. De' Profumi. ivi
 Cap. XXVI. De' Frontali. 50
 Cap. XXVII. De' Collirj. ivi
 Cap. XXVIII. De' Cataplasmi. 52
 Cap. XXIX. De' Dentificj. 53
 Cap. XXX. Della preparazione del Corallo, del-

- le Perle, degli Occhi di Capero, delle Conche, delle Pietre, delle Terre, e d'altre simili materie. 54
 Cap. XXXI. Della preparazione della Tuzia, e delle Pietra Calaminare. ivi
 Cap. XXXII. Della preparazione del Bolo, della Terra sigillata, della Creta, de' Litargirj, della Cerusa. ivi
 Cap. XXXIII. Della preparazione del *Lapis Lazuli*, per far l'Oltremarino. 55
 Cap. XXXIV. Della preparazione della Gomma Lacca. ivi
 Cap. XXXV. Della preparazione della Scamonea, che si nomina in Latino *Dacridium* o *Diacridium* e'n Italiano *Diagyridio*. ivi
 Cap. XXXVI. Della preparazione dell'Euforbio. ivi
 Cap. XXXVII. Della preparazione dell'Oesipo 56
 Cap. XXXVIII. Della preparazione dell'Elatario. ivi
 Cap. XXXIX. Della preparazione delle Fecule di Brionia, d'Iride nostrale, d'Aro, e d'altre simili Radici. ivi
 Cap. XL. Della preparazione della Scilla. ivi
 Cap. XLI. Della preparazione delle Radici di Esula, o di Elleboro nero, delle scoglie di Mezereo o Laureola, de' Cranidi Coriandro e di Comino. 57
 Cap. XLII. Maniera di fare l' Accacia nostrale. ivi
 Cap. XLIII. Della preparazione della Trementina chiara. ivi
 Cap. XLIV. Della preparazione de' Polmoni di Volpe, del Fegato e degli Intestini del Lupo, della Secondina, e d'altre simili materie. ivi
 Cap. XLV. Della preparazione de' Rospi, de' Lombrici, de' Centoganne, e d'altri simili Insetti. 58
 Cap. XLVI. Della preparazione del sangue d'Irco. ivi
 Cap. XLVII. Della preparazione della Vipera e delle sue parti. ivi
 Cap. XLVIII. della preparazione del Corno di Cervo, dell'Aorio, del Cranio umano, del Piede d'Alce, e dell'Ossa degli Animali. ivi
 Cap. XLIX. Della preparazione delle Rondini. 59
 Cap. L. Delle preparazioni della Spugna, e del Pelo di Lepre. ivi
 Cap. LI. Della preparazione del Cachou. 60
 Cap. LII. Dell' Eleofaccaro, ovvero Oeofac-

TAVOLA DE' CAPITOLI.

Cap. LIII.	Della preparazion del Cristallo e delle Selci .	ivi
Cap. LIV.	Della preparazione della Pietra Pomice, detta in Latino <i>Pumex</i> .	ivi
Cap. LV.	Della preparazione della Terra di Vetrivolo .	ivi
Cap. LVI.	Della preparazione dell' Allume di Pioma e della Pietra Amianto .	61
Cap. LVII.	Della preparazione o purificazione di molte Gomme difficili ad esser ridotte in polvere .	61
Cap. LVIII.	De' Sughi in generale, de' Sughi di Regolizia nero e bianco .	ivi
Cap. LIX.	Del Robo, del Sapae del Defruto .	62
Cap. LX.	Delle Gelatine .	63
Cap. LXI.	De' Vini Medicinali .	65
Cap. LXII.	Degli Aceti Medicinali .	69
Cap. LXIII.	Dell' Agresto e delle sue preparazioni .	70
Cap. LXIV.	Della preparazione del Fiele di Bue .	71

PARTE TERZA .

Delle Composizioni Interne .

Cap. I.	D E' Canditi .	72
Cap. II.	Delle Conserve .	73
Cap. III.	Del Mele e sue preparazioni .	76
Cap. IV.	Degli Sciroppi .	80
Cap. V.	De' Loochi .	126
Cap. VI.	Delle Polveri .	129
Cap. VII.	De' Trocisci .	175
Cap. VIII.	Delle Pillole .	109
Cap. IX.	De' Penniti o Ellettuarj .	263
Cap. X.	Degli Oppiati, delle Confezioni, e degli Ellettuarj liquidi .	281
Cap. XI.	Dell' Acque distillate in generale .	341
Cap. XII.	Degli Elissiri .	382

PARTE QUARTA .

Contiene le Composizioni esterne .

Cap. I.	D Egli Olj in generale .	393
Cap. II.	De' Balsami .	409
Cap. III.	Degl' Unguenti, Unzioni, e Ceroti .	430
Cap. IV.	Degl' Impiastri .	466

Fine della Tavola de' Capitoli.

NOI REFFORMATORI

Dello Studio di Padoa .

C Oncedemo Licenza à gl' Heredi di Gio: Gabriel Hertz Stampatore, che possino ristampare il Libro intitolato: *Farmacopea Universale, &c. di Nicolò Lemery tradota, &c. giusto l' essemplare stampato nell' anno 1720. con Licenza di Superiori.*

Data 14. Maggio 1735.

(Z. Piero Pasqualigo Rif.

(Michiel Morosini K. Rif.

Agostino Gadaldini Segretario.

F A R.



FARMACOEPA UNIVERSALE.

P A R T E P R I M A.

CAPITOLO I.

Della Farmacia in generale.

Etimologia



Definizione.

Oggetto o Soggetto.

Il nome di Farmacia deriva dalla parola Greca *Φαρμακον*, la quale significa Medicamento, perchè insegna a preparare i Medicamenti.

Si definisce la Farmacia, un'Arte o Scienza, che insegna a scegliere a preparare ed a mescolare i Medicamenti. Ella è parte della Terapeutica o Medicina curativa, e si divide in due parti, in Galenica ed in Chimica. La Farmacia Galenica si contenta della semplice mescolanza, senza voler la fatica di cercar le sostanze onde ogni Droga naturalmente è composta. La Farmacia Chimica fa l'analisi de' corpi naturali, a fine di separarne le sostanze inutili e farne de' più esaltati ed essenziali Medicamenti.

La Farmacia ha per Oggetto tutti i corpi naturali che si dinominan Misti. Eglino si dividono in tre ordini, in Animali, in Minerali, ed in Vegetativi. Sotto gli Animali, non solo comprendesi la loro Carne, ma si comprendono eziandio l'Ossa, il Latte, il Sangue, il Pelo, gli Escrementi: Sotto i Minerali si comprendono i sette Metalli, le Materie Minerali, le Pietre, le Terre: Sotto i Vegetativi sono comprese le Piante, i loro Umori, le Gomme, le Resine, i Frutti, l'Escrecenze, le Sementi, i Fiori, i Mulchi, i Sughi, i Tartari, le Fecule, e tuttociò che ne proviene.

CAPITOLO II.

De' Medicamenti, e delle loro Virtù.

Che cosa sia Medicamento.

Il Medicamento è tutto ciò che applicato esteriormente o somministrato interiormente eccita una qualche alterazione ne' nostri umori, e vi cagiona un salutar cambiamento. Si divide in Semplice ed in Composto; il Semplice è quello che si adopera com'è naturalmente venuto, ed il Composto è quello che è fatto colla mescolanza di più ingredienti.

Dividonsi d'ordinario i Medicamenti a cagione di loro virtù in Alteranti, in Purgativi, e in Corroboranti.

Medicamenti Alteranti.

Gli Alteranti son quelli che essendo esteriormente applicati o interiormente distribuiti producono qualche cambiamento nel nostro corpo, o riscaldando o rinfrescando, umettando o disseccando, ammolando o condensando, rarefacendo o addormentando, restringendo o dilatando, digerendo o risolvendo, corrodendo o ingrossando, detergendo o arrestando.

I Purgativi sono quelli che con certa fermenta-

zione ed irritazione da essi eccitata nel corpo, distaccano gli umori superflui, gli liquefanno e gli mettono in istato di essere evacuati. Gli divido in Catartici o Purgativi, in Emetici o Vomitivi, in Diaforetici o Sudorifici, in Diuretici o Apritivi.

Medicamenti Purgativi.

I Corroboranti sono quelli che colla conformità delle loro parti cogli spiriti del nostro corpo, correggono le alterazioni già fatte negli umori o negli spiriti stessi, o coll' eccitarsi il moto che n'era stato reso lento, o col moderar quello ch'era troppo violento, o scacciando fuori le impurità.

Medicamenti Corroboranti.

I Medicamenti riscaldano o rinfrescano da se stessi o per accidente: Riscaldano da se stessi quando essendo composti di parti saline o solforose, aumentano l'agitazione degli umori nel corpo di coloro che se ne servono: tali sono l'Assenzio, la Cannuella, il Pepe, il Zenzero, la Nocemoscada: riscaldano per accidente, quando facendo delle Oppilazioni in qualche vaso, gli umori che passar vi dovevano, vi si arrestano, e vi si fermentano, dal che risulta il calore nel corpo: tali sono i Narcotici, gli Acidi e molti Frutti crudi.

Medicamenti che riscaldano.

Rinfrescano da se stessi quando essendo composti di parti acquose o glutinose, temperano l'agrezza degli umori, e moderano la velocità del lor moto: tali sono la Lattuga, la Porcellana, la Buglossa, le

Medicamenti che rinfrescano.

Gomme, Arabica e Dragante: rinfrescano per accidente, quando essendo caldi ed acri, posti in piccola quantità in molto liquore acquoso gli servono di veicolo, per fare ch'ei penetri: tali sono l'Acquavite, lo Spirito di Vetrolo, lo Spirito di Solfo. Codesti Spiriti acidi rinfrescano parimente siflando e precipitando i Sali ed i Soli volatili del corpo, che colla lor agitazione troppo grande producevano tutto il calore: rinfrescano ancora cacciando fuori per via d'urina, perchè tolgono e discacciano gli umori i quali col lor soggiorno producevan ne' vasi un inusitato calore.

I Medicamenti umettano quando essendo acquosi o flemmatici, aumentano la parte acquosa degli Umori: tali sono le Malve, la Porcellana, la Lattuga, il Cocomero.

Medicamenti che umettano.

I Medicamenti disseccano in quattro maniere diverse. I. Quando colla tenuità delle loro parti, o con lor sali solforosi traggono per via de' pori le umidità superchie: tali sono la Salfapariglia, la China, il Guaiaco. II. Quando colle lor parti terrestri o porose assorbiscono ovvero ammortiscono gli umori acri: tali sono il Litargirio, la Terra sigillata, la Pietra Calaminare, gli Occhi di Granchio, il Corallo e l'altre materie Alcaline. III. Quando essendo caustici bruciano l'estremità de' vasi minori che somministrano l'umore alla parte, e vi producono un certo condensamento, il quale impedisce alla piaga l'essere imbevuta da quell'umore com'era prima: tali

Medicamenti che disseccano.

A tali

tali sono il Vetriuolo, l'Allume bruciato, la Pietra infernale, il Precipitato rosso, gli Spiriti acidi corrosivi. IV. Quando essendo deterfivi, nettano le piaghe dalle lor marcie; perchè allora non essendovi più materia che vi ecciti la fermentazione e la corruzione, le carni ritornano e si forma la cicatrice: tali sono l'Acqua Fagedenica, l'Acqua d'Archibufata, le Tinture d'Aloe e di Mirra, le Aristologie e l'altre vulnerarie.

Medicamenti emollienti. I Medicamenti ammolliſcono quando ſono compoſti di parti mucilaginose ovvero viſcoſe e di qualche ſale che ſerva lor di veicolo per fare che ſieno penetranti; tali ſono le Malve, le Viole, le ſemenze di Fieno greco e di Lino.

Medicamenti condenſanti. I Medicamenti condenſano in due maniere; la prima diſſeccando l'umor ſoverchio: tali ſono i Sudorifici; la ſeconda fiſſando l'umor col freddo che comunicano alla parte inferma: tali ſono il Piombo, lo ſperma di Ranocchia, il Bianco dell'Uovo, il Juſquiamo, la Sempreviva, l'Acqua freſca. Oppure fiſſando l'umor con un acido che contengono; tali ſono l'Acetoſa, il Berberi, l'Uve ſpine, l'Oſſicato, gli Spiriti acidi interiormente preſi.

Medicamenti rareſcanti, o attenuanti. I Medicamenti rareſcano o attenuano quando eſſendo compoſti di parti ſottili e penetranti, dividono gli umori e gli rendono più fluidi; tali ſono lo Spirito di vino e i Sali volatili.

Medicamenti addormentano. I Medicamenti addormentano in due maniere: la prima, riſfreſcando un poco il Sangue e moderando il ſuo moto troppo violento; tali ſono l'Emulſioni, l'Orzo mondato, i Bagni, le Fomentazioni: la ſeconda portando un vapore narcotico o condenſante al cervello, il quale allenta il moto degli ſpiriti, ed impediſce loro il circolare con tanta forza con quanta prima facevano, tali ſono il Papavero e l'Oppio.

Medicamenti riſtringono. I Medicamenti riſtringono in più maniere colla loro ſticità, perchè eſſendo impregnati di un acido verde, terreſtre e crudo, rappigliano facilmente gli umori, riſtringendo le fibre delle viſcere; tali ſono il Somaſco, il Cotogno, la Neſpola, la Sorba.

Riſtringono colle loro parti terreſtri ed alcaleſche, perchè aſſorbifcono l'umor acre che cagionava il corſo di ventre ed il vomito, tali ſono il Corallo, le Perle, gli occhj de' Cancro, la Terra ſigillata, il Bolo.

Riſtringono eccitando il ſudore, perchè tolgono per via dei pori la cauſa dell'infermità; tali ſono la China, la Saffapariglia, l'Antimonio Diaforetico, i Bezzuarri.

Riſtringono purgando, e lo fanno in due maniere: la prima e quando codeſti Medicamenti, oltre la lor qualità purgativa, contengono in ſeſſeſſe delle parti terreſtri o ſtiche che dopo l'evacuazione reſtano e fanno il lor effetto; tali ſono l'Ipecacuanha, il Rabarbaro, i Mirabolani, i Tamarindi: la ſeconda ſi fa per accidente, quando dopo l'evacuazione eccitata dal purgativo, per qualche giorno trovafi eſſere il ventre riſtretto. Codeſto effetto proviene dall'aver il Medicamento cacciate fuori molte umidità dal corpo; non più ne cadono a ſufficienza negli'intefſini per umettar le materie.

Riſtringono anche quando eſſendo apritivi, impediſcono le ſierofità che venivano a cadere negl'intefſini; tali ſono le radici di Gramigna, di Fragola.

Medicamenti ſolvuti. I Medicamenti ſolvono il ventre, o eccitando nel corpo qualche leggiera fermentazione di purgativo; tali ſono le Viole, le Prugne, le Mele, le Ciriege; o ammolando e liquefacendo la materie; tali ſono il Latte, i Brodi di Vitello, le Decozioni di Borrachine, di Bugloſſa, le Fomentazioni, il Bagno.

Medicamenti diſſolvuti. I Medicamenti digerifcono ovvero eccitano la ſuppurazione colle loro parti ſaline e penetranti che rarefacendo gli umori arreſtati lor ſomminiſtrano moto e fermentazione ſufficiente per rompere la pelle, e per farſi un paſſaggio libero; tali ſono le Cipolle, le Gomme, il Lievito.

Medicamenti riſolutivi. I Medicamenti riſolvono in tre maniere: la prima è, quando eſſendo ripieni di parti volatili e penetranti, aprono i pori e danno l'uſcita all'umor che cagionava l'infermità; tali ſono gli Spiriti volatili, il

Mercurio: la ſeconda quando eſſendo compoſti di parti mucilaginose ed emmollienti, ammolliſcono l'umor che aveva troppa conſiſtenza e lo diſpongono ad eſſer tolto e portato ſeco dalla circolazione del Sangue e degli altri umori; tali ſono i Cataplaſmi, gl'Impiaſtri di Meliloto, di Mucilagine: la terza, quando eſſendo compoſti di ſolitanze fredde, e condenſanti, calmano il troppo gran moto degli ſpiriti che cagionava la infermità; ed impediſcono loro il ritornare in tanta gran quantità; tali ſono il Piombo, le Marcaſſite, il Solano, la Sempreviva, il Juſquiamo, la Mandragora.

I Medicamenti corrodono quando ſono impregnati di Sali acriſſimi, pungentiſſimi e cocenti; tali ſono la Pietra infernale, le Pietre per li cauterj, il Precipitato Roſſo, il Sublimato corroſivo, il Butirro d'Antimonio.

I Medicamenti ingroſſano quando eſſendo compoſti di parti glutinoſe, condenſano gli umori; tali ſono le Radici di Sinſito o Conſolida maggiore e di Altea, l'Orzo mondato, le Gomme Dragante ed Arabica, la Sarcocolla.

I Medicamenti detergono, quando eſſendo compoſti di parti ſaline ovvero rareſcanti, diſpongono a diſtaccarſi l'umor; tali ſono la Bugla, la Sanicula, la Pervinca, l'Agrimonia, l'Aloe, la Mirra, l'Acqua Fagedenica, l'Alume.

I Medicamenti arreſtano coll'impedire agli umori il gettarſi di vantaggio ſopra una parte di già aſſiſta, come ſopra una piaga; tali ſono l'Oſſicato comune, l'Oſſicato di Saturno, il Vino ferrato.

I Medicamenti Catartici ovvero Purgativi ſono diviſi in Flemagoghi, in Colagoghi, in Melanagoghi, in Indragoghi, ed in Panchimagoghi.

I Flemagoghi ſono quelli che eſſendo compoſti di parti volatili e penetranti, ſono più diſpoſti degli altri ad innalzarſi al cervello, a rareſcare e diſſolvere la pituita; dal che ſon detti purgare in iſpezialità il cervello; tali ſono l'Agarico, la Colloquintida, il Fiore di Perſico.

I Colagoghi ſono quelli che non avendo tant'azione quanta gli altri, non ſon atti che a muovere l'umor più tenue e più diſpoſto a diſtaccarſi; dal che ſuccede che purghino la bile più che ogni altro umore; tali ſono la Caſſia, il Rabarbaro.

I Melanagoghi ſono quelli che eſſendo compoſti di parti fiſſe ed aſſai purgative, diſſolvono l'umor tarſoſo e malinconico, ch'è più difficile ad eſſere diſtaccato; tali ſono la Scamonea, il Turbit, la Senna, l'Elleboro.

Gl'Indragoghi ſono quelli che eſſendo compoſti di parti reſinoſe e ſaline, aprono i vaſi linfatici, e danno corſo alla ſierofità; tali ſono il Gialappa, il Mecioacan, l'Iride noſtrale.

I Panchimagoghi ſono meſcolanze di tutte le ſpecie di Purgativi; diconſi purgare tutti gli umori; tali ſono il Catolico, la Confezione Hamech, l'Eſſtrato Panchimagogo.

I Medicamenti Emetici o Vomitivi ſono purgativi ripieni di ſolſi ſalini tanto diſpoſti al moto che operano dacchè ſon nello ſtomaco, nel che differiſcono da Purgativi ordinarij che hanno il tempo di diſcendere perſino negl'intefſini prima di eccitare la loro fermentazione; tali ſono il Fegato d'Antimonio, il Tartaro Emetico, il Vetriuolo, l'Aſaro. Il Vomito è prodotto di codeſti Medicamenti, perchè pizzicano le fibre dello ſtomaco, e vi cagionano una ſpecie di convulſione.

I Medicamenti Diaforetici o Sudorifici ſono quelli che eſſendo compoſti di parti volatili, aprono i pori del corpo, e ne diſcacciano gli umori per via della traſpirazione; tali ſono i Sali volatili, la China, la Saffapariglia, il Guaiaco.

I Medicamenti Diuretici o Apritivi ſono quelli che eſſendo compoſti di parti ſaline e penetranti, rareſcano il ſangue, e ne fanno precipitare la ſierofità con maggior velocità di prima; tali ſono il Criſtallo Minerale, lo Spirito di Sale, il Vino bianco, il Petroſellino, l'Appio, il Bruſco, lo Sparagio.

I Medicamenti Cordiali o Cardiaci ſono quelli che fortiſcano il cuore riſtorando gli ſpiriti, e danno al

Medicamenti corroſivi.

Medicamenti ingroſſanti.

Medicamenti deterſivi.

Medicamenti arreſtanti.

Diviſione de'

Medicamenti purgativi Flemagoghi.

Colagoghi.

Melanagoghi.

Indragoghi.

Panchimagoghi.

Medicamenti emetici o vomitivi.

Medicamenti diaforetici o sudoriferi.

Medicamenti diuretici o apritivi.

Medicamenti cordiali o cardiaci.

corpo più vigore di quello aveva. Ve ne sono di due specie generali; altri son Rarificanti, altri son Fissativi. I Rarificanti colla tenuità della loro sostanza e colla loro volatilità, aumentano il moto e la circolazione degli Umori; tali sono la Polvere di Vipera, le Confezioni d' Alchermes e di Giacinto compiute, il Muschio, l' Ambra, la Cannella, il Sandoal citrino; i Fissativi colle loro acidità o colla lor qualità narcotica, moderano o sospendono il moto troppo impetuoso degli Spiriti; tali sono lo Spirito di Vetruiolo, i fughi acidi di Cedro, di Uva spina, i Sonniferi.

Medicamenti Cefalici sono quelli, ch' essendo composti di parti solforate e saline volatili, somministrano un vapore grato al cervello, il quale dopo avere attenuata e fatta disperdersi in parte la pituita troppo grossa, ravviva gli spiriti animali ed eccita la circolazione degli umori; tali sono il Tabacco, la Betonica, lo Stoechas, la Salvia, la Majorana, il Garofano.

Medicamenti Ottalmici sono quelli che fortificano e guariscono le infermità degli occhi: ve ne sono di più forte; gli uni fortificano riscaldando, allorchè la vista è assievolita per difetto di spiriti, e da qualche flussione d'umor pituitoso o flemmatico; tali sono l'Acquavite, l'Acqua di Finocchio, l'Acqua della Regina d'Ungheria; gli altri fortificano gli occhi rinfrescandoli, allorchè sono rossi ed infiammati; tali sono il Latte di Donna, l'Acqua di Piantaggine, di Eufrazia, di Celidonia, il bianco d'Uovo, la Consolida minore o Margherita: e gli altri guariscono gli occhi detergendo e dissecando le ulcerette, che vi si sono formate; tali sono il Collirio di Lanfranco, la Tuzia preparata, il Sal di Saturno, lo Zucchero candito, l'Iride di Firenze, il Vetruiolo, i Trocisci di Rhafis.

Medicamenti Dentrifici sono quelli, ch' essendo deterfivi ed astringenti, sono atti a ripulire i denti, a rassodare le lor legature, ed a fortificarli; tali sono il Vino ferrato, il Legno di Lentisco, le Rose rosse, il Corallo, l'Osso di Seppia, la Pietra Pomice, il Pane bruciato, il Cremer di Tartaro: si mettono anche in questo numero gli Spiriti di Vetruiolo e di Sale, che nettano e rendono bianchi i denti in poco tempo, ma gli corrodono, e guastano.

Medicamenti Pettorali o Bechici sono quelli ch' essendo composti di sostanze oleose dolci e temperate, indoliscono le agrezze, che potrebbon discender sul petto, ed ammollicono le flemme, che vi si erano attaccate; tali sono il Latte, l'Unghia cavallina, la Regolizia, la Radice di Altea, l'Uve, le Giuggiole: è solito anche il servirsi de' Medicamenti deterfivi e rarificanti nelle malattie del petto, allorchè si è fatta ostruzione, come nell' Afina; tali sono le radici di Enula campana e d'Iride, le preparazioni di Solfo, i Fiori di Bengivi.

Medicamenti Stomachici sono quelli, ch' essendo composti di parti saline, acre ed attenuanti, eccitano sufficiente calore e fermentazione nello stomaco per dissolvere una materia viscosa e flemmatica, che imbarazzando le fibre, allentava il moto degli spiriti ed impediva la digestione; tali sono la Cannella, la Noce moscada, il Coriandro, l'Anice, il Finocchio, le scorze d'Arancio e di Cedro: essendo anche alle volte le fibre dello Stomaco solo rilassate, bastano de' Medicamenti astringenti per rassodarle, come la Conserva di Rose, la Confezione di Giacinto, del Mastice; alle volte non essendo lo Stomaco assievolito se non da un'acido che scorre al di dentro, si fortifica con materie alKaline, che rompono le punte dell'acido e lo indoliscono; tali sono gli Occhi di Cancro, le Perle, il Corallo preparato.

Medicamenti Epatici sono stati così dinominati, perchè pretendesi che fortifichino il fegato; sono atti a correggere i vizi del sangue; tali sono la Cicoria, la Lattuga, l'Epatica, il Lupulo, il Rabarbaro, l'Aloe.

Medicamenti Splenici sono così dinominati, perchè sono utili nelle infermità della Milza; sono abbondanti in sali apritivi che cacciano per via d'urina e tolgono le ostruzioni dalla Milza e dalle altre viscere; tali sono la Ceteraca, il Tamarisco, il Capperio, il Marte.

Medicamenti Isterici sono quelli, che si adoperano per le infermità della Matrice. Ve ne son di più forte; gli uni essendo composti di parti sottili rici, o spiritose saline, somministrano forza a quella parte per gettar fuori quanto ad essa è nocivo; tali sono i Trocisci di Mirra, l'Olio di Succino, l'Acqua di Cannella, il Castorio; gli altri essendo composti di parti fisse ovvero condensanti, mettono in calma e rintuzzan l'impeto de' vapori, che si alzavano dalla Matrice; tali sono l'Acqua comune, lo Spirito di Vetruiolo, lo Spirito di Nitro dolcificato, il Laudano.

Medicamenti Carminativi sono quelli ch' essendo composti di parti spiritose e saline, rarificano e dissolvono la materiagrossa che riteneva i venti nel corpo, e lor procuran l'uscita; tali sono l'Anice, il Finocchio, la Camomilla, il Meliloto, la Cannella, la Zedoaria.

Erbe Vulnerarie sono l'Agrimonia, la Bugla, la Sanicula, l'Alchimilla o Sanicula maggiore, la Pervinca, la Polmonaria, la Veronica, le Capillarie, e molt'altre.

Le cinque Radici Apritive sono quelle del Brufco ovvero Agrifoglio minore, d'Asparagio, di Finocchio, di Petrofellino, e d'Appio. Molte altre Radici sono parimente Apritive, e perciò tanto in uso quanto l'altre accennate, come quelle di Gramigna, di Acutella, di Eringio o specie di Cardo, di Bismalva, di Fragola, di Felce maschio; ma piacque agli Antichi lo stabilire il numero di queste radici Apritive, e ridurle a cinque.

Le cinque Capillarie sono l'Adianto comune o nero, l'Adianto bianco nominato Capillaria di Mompelieri, il Politrice, la Ceteraca, o lo Scolopendrio, o la Salvia vita; ovvero Ruta muraria.

I tre Fiori Cordiali sono quelli della Buglossa, del Borrachine, e della Viola mammola. Molti altri Fiori potrebbono con non minor ragione essere dinominati Cordiali, come quelli di Garofano, di Ros solis, di Rose.

I quattro Fiori Carminativi sono quelli di Camomilla, di Meliloto, di Matricaria e di Aneto. **Erbe emollienti** comuni sono la Malva, la Bismalva, la Brancorsina, la Viola, la Mercorella, la Parietaria, la Bietola, l'Atrepice, il Cardoncello, il Giglio.

Semenze fredde sono quelle di Zucca, di Cetriuolo, di Popone, e di Cocco-freddo.

Semenze piccole fredde sono quelle di Lattuga, di Porcellana, di Endivia e di Cicoria.

Semenze calde sono quelle di Anice, di Finocchio, di Comino, e di Carvi.

Semenze calde sono quelle di Appio, di Petrofellino, di Ammi e di Dauco.

Semenze piccole calde sono il Giacinto, lo Smeraldo, il Zaffiro, il Granato, la Corallina.

Acque Cordiali sono quelle di Endivia, di Cicoria, di Buglossa, e di Scabiosa: potrebbon aggiugnere molte altre Acque della stessa virtù, come quelle del Cardo benedetto, dell'Ulmia, di Scorzonera, di Acetofella, di Acetosa, di Melissa, di Ciriege nere.

Acque Antipleuritiche sono quelle di Scabiosa, di Cardo Benedetto, di Taraxacon, e di Papavero Rhæas ovvero Papavero salyatico.

Oli Stomachici sono quelli di Assenzio, di Cotogno, e di Mastice: se ne troverebbono degli altri che avrebbono anche maggior virtù per fortificare lo stomaco, come quelli di Nocemoscada, di Macis, di Garofano, di Lauro.

Unguenti caldi sono l'Unguento di Agripa, l'Unguento di Altea, l'Unguento nervale.

Unguenti freddi sono l'Album Rhafis, il Populeum, il Cerotto di Galeuo, l'Unguento rosato.

Le quattro Farine sono quelle d'Orzo, di Fave, di Moco, e di Lupini: si aggiungono sovente a queste le Farine di Frumento, di Lente, di Lino, di Ne, Fienegreco.

CAPITOLO III.

Della preparazione de' Medicamenti.

LA Farmacia Galenica si riduce a tre operazioni generali, che sono l'elezione, la preparazione e la missione de' Medicamenti.

Elezione. L'elezione consiste nello scegliere le Droghe semplici, delle quali si compongono i Medicamenti. Per procedere a questa scelta con esattezza si debbon osservare più circostanze.

I Luoghi. Primamente i Luoghi; perchè alcune domandano l'aria de' boschi, de' campi, altre la coltura de' giardini; l'una i luoghi acquatici o paludosi, l'altre i luoghi asciutti ed aridi; l'una i luoghi montuosi, l'altre i valloni o le campagne; l'una le mura, gli scogli, l'altre l'estremità delle strade, i fossi, le vigne; l'una le terre grasse, l'altre le terre sabbionose.

Il Clima. In secondo luogo il Clima; perchè l'una sono eccellenti ne' paesi caldi, e l'altre ne' paesi freddi. Così la Sena del Levante è molto più purgativa, che quella cresce negli altri paesi; l'Iride e l'Finocchio di Firenze sono migliori di quelli di Francia; la Coclearia è più abbondante e più piena di virtù in Inghilterra, che in Francia.

La Vicinità. In terzo luogo la Vicinità; perchè alcune acquistano della virtù dalle piante vicine, come l'Epitimo, che cresce sopra il Timo, la Cuscuta sopra il Lino, il Polipodio e l'Vischio sopra la Quercia; le altre hanno maggior forza e virtù quando crescono l'una dall'altre lontane, che quando sono vicine come le Colloquintide.

Il tempo. In quarto luogo il Tempo; perchè alcune sono nel lor maggior vigore nella Primavera, le altre nell'Estate, ed altre nell'Autunno; non si può tuttavia stabilire un tempo ben prefisso in quest'occasione, perchè secondo i varj climi, i Misti crescono più o men presto. E' regola generale che le piante debbon esser colte, s'è possibile, in buon tempo, prima che producano la semenza; i frutti, le semenze, i funghi si debbon cogliere allorchè sono giunti alla grossezza cui debbon giugnere, e debbon avere; gli Animali debbon essere uccisi giovani, vigorosi, prima di essersi uniti alle loro femmine; i Minerali debbon esser estratti dalle miniere, quando hanno la grandezza, la durezza, il peso, e il colore, che ad essi son necessari.

La sostanza. In quinto luogo la Sostanza; perchè l'una debbon essere salde, come l'Oppio, l'altre stritolabili come la Scamonea; l'una pesanti, come la Cassia, l'altre leggere come l'Agarico; l'una liquide e scorrenti come la Trementina comune, l'altre dure e secche come l'Aloe, l'una molli come i Tamarindi, l'altre dure come i Mirabolani.

L'odore. In sesto luogo l'Odore; perchè molti Medicamenti sono tanto migliori quanto son più odorosi, come il Sandalocitrino, il Sassafras, la Cannella.

Il sapore. In settimo luogo il sapore; perchè l'una debbon esser dolci come la Regolizia, amare come l'Aloe, agre come i Tamarindi, acre come il Zenzore, stitiche come l'Acazia.

Il colore. In ottavo luogo il Colore; perchè l'una debbon esser bianche, come l'Agarico, nere, come i Tamarindi, rosse, come il Sangue di Drago, verdi, come il Verderame; azzurre come il Curcuma; grigie, come in Gialappa.

La grandezza e la grossezza. In nono luogo la Grandezza e la Grossezza; perchè alcune debbon esser lunghe, e mediocrement grosse, come la Cassia, le Vipere; l'altre debbono esser piccole, come le Corna di Cervo ancor tenere, i Cani piccoli, &c.

Lavatura. La preparazione de' Medicamenti consiste in primo luogo nel lavargli per toglierne il fucidume, come si fa alle Radici subito estratte dalla terra; ovvero per purificarle dalle parti acre che contengono, così lavasi il Litargirio, la Tuzia nell'acqua: ovvero per aumentare la loro virtù, come allorchè si lavano le Pomate in acque odorose.

Il mondare. In secondo luogo nel mondarle dalle lor parti

grosse ed inutili, così mondasi la Sena da' suoi bastoncini e dalle sue foglie morte: si toglie da certe Radici una specie di corda, che dentro vi si trova: si tolgono dall'Uve secche gli acini che sono duri ed astringenti.

In terzo luogo nel farle seccare, come i vegetativi e gli animali, che si espongono al Sole ovvero all'ombra, affinchè essendone distrutta l'umidità, possan essere conservati senza corrompersi; ma come i Fiori seccandosi perdono sovente il color e l'odore, si debbono involupparne alcuni nella carta grigia in piccoli involti, come quelli d'Iperico, di Centaurea minore. Quanto alle Rose rosse debbon essere seccate prontamente al Sole più caldo; perchè se si facessero seccare lentamente, perderebbero il lor colore. Le Radici grosse seccansi con difficoltà senza guastarsi al di dentro; e vediamo sovente i pezzi grossi di Rabarbaro guasti nel mezzo; debbon perciò essere scelti di mediocre grossezza. Si tagliano in fette le Radici di Gialappa, di Mejoacan, di Brionia, perchè più agevolmente diventino secche. I Frutti che abbondano in umidità superflua debbon seccarsi nel forno, altrimenti si guastano: le Vipere dopo averne separato il capo, la pelle e le viscere, debbon essere attaccate ad uno spago e seccate all'ombra.

Bisogna guardarsidai lasciar, che le Droghe si seccino per troppo lungo spazio di tempo, affinchè non perdano la loro sostanza migliore. Allorchè sono secche, per conservarle, debbon essere dentro scatole rinchiusse.

In quarto luogo nell'umettarle, così umettasi la Limatura d'Acciajo e la Ruggine di Ferro con rugiada o pioggia per aprirle ed aumentare la loro virtù.

In quinto luogo nell'infonderle dentro Liquori, o per far dissolverle, come la Cerussa nell'Aceto; o perchè comunichino la lor virtù al liquore, come allorchè si mettono in infusione la Sena, le Rose, il Rabarbaro nell'acqua; o per correggere la lor azione troppo forte, come allorchè si mette in infusione la Radice d'Esula nell'aceto prima di metterla in uso; o per aprirle e per aumentare la lor virtù, come allorchè si mettono in infusione i Datteri nel vino bianco o nell'Idromele, e allorchè mettesi in infusione l'Antimonio in un liquor acido per renderlo emetico; o per conservarle, come allorchè si mettono de' Frutti, delle Radici, o degli Animali nello Spirito di vino, o nell'aceto; e per renderle tenere cosicchè si possano agevolmente ridurle in polvere, come allorchè estinguonsi del Cristallo ovvero delle Selci roventate nell'aceto.

In sesto luogo nel farle macerare o digerire, come allorchè dopo aver pestate le Rose, si mettono dentro un vaso, si copron di Sale, e si lasciano in quello stato per lo spazio di più mesi, affinchè il Sale e l'Olio si esaltino colla fermentazione; se n'estrae poi più spirito, allorchè si fa distillare. Si toglie la schiuma dal Mele dentro l'acqua, poi si mette in luogo caldo per lo spazio di più mesi, affinchè colla digestione o fermentazione diventi vinoso.

In settimo luogo nel farle cuocere, o per ammolirle, come allorchè si fanno bollire le Radici di Enula, e di Altea per trarne la polpa; o perchè comunichino le lor qualità alla decozione, come allorchè si fanno le Orzate; o per renderle dense, come allorchè si fa cuocere il Mosto ovvero il sugo di Cotogno in sapa, oppure in cotognato; o per conservarle come allorchè si fan confettare le radici, gli occhi o le gemme del Pioppo; o per correggerle, come allorchè si fa bollire la Cassia, affinchè s'impedisca ad essa l'eccitare i vapori; o per purgarle dalle lor parti inutili, come allorchè si fa cuocere il Litargirio, e le altre preparazioni di Piombo con Oli e Grassi; o per aumentare la loro forza, come allorchè si torrefica il Rabarbaro per renderlo più astringente, e allorchè si calcina l'Allume per farlo divenire esarotico.

In ottavo luogo nel segarle o tagliarle, come i Legni, nel tritarle, come l'Erbe, nel raschiarle, come il Corno di Cervo, l'Avorio; nel limarle, come il Ferro, l'Acciajo; nello spezzarle o romperle, come le Radici e i Frutti secchi.

In nono luogo nel ridurle in polvere, o col mulino, come le Farine; o col mortajo, come la Sena, il Ra-

Il seccare.

L'umettare.

L'infondere.

Macerare o digerire.

Cocimentero.

Segare tagliare.

Tritare.

Raschiare.

Limare.

Spezzare.

Polverizzare.

barbaro; o colla macinella sul porfido, come i Coralli e le Perle.

Definizione
de' Medi-
camenti.

La missione de' Medicamenti consiste nel mescolarli ed unirli insieme per farne delle composizioni. Per codesta mescolanza bisogna in primo luogo distinguere gl' ingredienti, che naturalmente si uniscono insieme, da quelli che non possono aver unione alcuna fra loro se non col mezzo dell' arte: l' Olio, per cagione di esempio, si unisce bene colle sostanze grasse, ma non si unisce che imperfettamente colle sostanze acquose; è necessario farne la mescolanza in un mortaio, come allorchè preparasi l' Unguento Nutrito, ovvero il Butirro di Saturno: pare, che lo Spirito di Sale facilmente si unisca collo Spirito di Vino, tuttavia n' è più stretta l' unione quando si fanno circolare insieme in un vaso di rincontro, come allorchè preparasi lo Spirito di Sale dolcificato: si mescola un poco d' Olio di Cannella qualche altra Essenza nello Zucchero candido polverizzato per fare l' Oleo saccharo, affinchè essendo rarefatto l' Olio con questo mezzo nelle parti dello Zucchero, possa essere dissolto con esso lui negli acquosi Liquori. Si mescola della Trementina col tuorlo dell' Uomo per renderla dissolubile nelle decozioni.

In secondo luogo, si debbono saper le maniere delle quali è necessario il servirsi per la mescolanza delle droghe: perchè alle volte basta muoverle insieme dentro un mortaio, come le Polveri, il Mercurio ch' estinguesi colla Trementina: alle volte bisogna batterle per lungo spazio di tempo, come i Fiori quando si mescolano collo Zucchero per fare delle Conserve, delle Masse di Pillole, de' Trocisci: alle volte bisogna farle dissolvere in Acque forti, come allorchè si fanno le preparazioni di Chimica sopra i metalli: alle volte è necessario farle bollire insieme, come lo Zucchero ovvero il Mele co' Sughì, colle Decozioni, colle Infusioni per farne gli Sciroppi, e molte altre composizioni: alle volte si dee far consumare l' umidità a fuoco lento dopo fatta la mescolanza, come allorchè si fa l' Estratto Panchimagogo: alle volte bisogna mescolare insieme colla mazza come le Polpe e le Polveri nello Zucchero o nel Mele cotto: alle volte è necessario liquefarle insieme, come la Cera, la Resina, le Peci cogli Oli: alle volte bisogna mescolarle con un gran fuo-

co, come i Metalli, e molti Minerali, che si mettono insieme in fusione: alle volte debbono amalgamarli, come il Mercurio coll' Oro o coll' Argento.

In terzo luogo si dee osservar l' ordine nella mescolanza delle Droghe; perchè l' une debbon essere mescolate innanzi l' altre: per cagione di esempio, bisogna mescolare le polpe nelle composizioni prima delle Polveri, e le Polveri prima dell' Essenze: gl' Ingredienti odorosi e volatili debbon esser lasciati d' ordinario per lo fine, perchè la loro virtù non resti alterata dal calore e dall' agitazione: la Scamonea, l' Aloe, e le altre Gomme si fermano in grumi negli Elettuarj, se sono mescolate mentre la materia è ancor troppo calda: la Cera e le Peci non debbon essere mescolate o fondate negl' Impiastri, se non dopo la cottura del Litargirio o del Minio, o della Cerussa quanto ve n' entri.

Allorchè voglionsi fare de' Penniti, ne quali non entri in conto alcuno l' Acido, si può mescolare a un tratto il Liquore collo Zucchero, per farli cuocere insieme; ma quando si voglia preparare de' Penniti acidi, come quelli di Uva spina, di Cedro, di Melagrana, non si dee mescolare il sugo se non appoco appoco collo Zucchero sopra il fuoco, e dissecarlo a misura, perchè se vi fosse fatto entrar tutto in una volta il sugo che vi dev' esser posto, non si giungerebbe a dare alla mescolanza col coccimento, una consistenza soda abbastanza per formare Penniti: quando si vuol fare il Sal policresto, si mescola il Solfo col Salnitro prima di gettare la materia nel crogiuolo arroventato; e quando si vuol fare il Cristallo minerale, si mette in fusione col fuoco di Salnitro, prima di mescolarvi il Solfo.

In quarto luogo, bisogna che la composizione sia di una buona consistenza, sia conservata in luogo asciutto, e s' è liquida come gli Elettuarj, sia di quando in quando agitata con una spatola, a fine di dar luogo alla fermentazione.

Potrebbe farsi ancora un gran numero di osservazioni, sopra l' elezione, la preparazione, e la mescolanza de' Medicamenti; ma oltre che farebbe troppo lungo il riferirle in questo luogo, non possono per la maggior parte essere ben comprese che in lavorando, e l' altre nel corpo di quest' Opera sono sparfe.

A V V E R T I M E N T O.

Essendo mia intenzione il somministrare in questa Farmacopea tanta cognizione quanta mi sarà possibile per l' intelligenza di quanto ne dipende, non hò voluto lasciare di esplicarvi i termini che potrebbero cagionare una qualche oscurità, e di referirne l' Etimologie.

Le disporrò in maniera di Dizionario per ordine d' Alfabeto, per comodo di coloro che voranno cercarle. Dinomino la piccol Opera Lexicon Farmaceutico, nome che assai ben le conviene; perchè Lexicon ovvero λεξικόν è tratto dal verbo λεγω, e Farmaceutico dal nome greco φαρμακον Medicamentum.

Si troveranno alcune Etimologie aggiunte in questo Lexicon, e confesso che l' avrei reso molto ampio, se vi avessi inserita l' esplicazione o l' etimologia de' nomi e de' termini che appartengono alle Droghe semplici, come lo avevo promesso nella prima edizione della mia Farmacopea; ma perchè immediatamente feci imprimere il mio Dizionario o Trattato Universale delle Droghe semplici, cambiai pensiero sopra queste Etimologie, e tenni, per cosa più a proposito il chiudere in questo Volume quelle che servirebbono all' esplicazione delle Droghe semplici, come si troveranno esattamente notate nel fin d' ogni Articolo cui convengono.

Codeste esplicazioni etimologiche non tanto inutili nè tanto indifferenti quanto molti se lo pensano. Somministrano sovente un' idea della natura d' ogni cosa; così che si resta già istituito di quell' esser dee prima di averla veduta: perchè coloro che posero i nomi, ed in specialità i Greci, fecero tutto il possibile per rinchiudere in ogn' un di que' nomi un' esplicazione più giusta della cosa; onde volevano far menzione.

FARMACOPEA

CAPITOLO IV.

Contiene in ristretto UN LEXICON FARMACEUTICO,

*Nel quale si dà l' Etimologia di molti Termini,
de' quali serve la Farmacia.*

A

ABLUENTIA MEDICAMENTA, *ex abluere*, lavare, nettare, sono Medicamenti, che distaccano e detergono appoco appoco gli umori coll' umet-
tarli e coll' ammolirli; tali sono le Acque Minerali di Santa Regina, di Forge, &c.

ABSTERGENTIA *ab abstergere*, nettare, detergere, sono Medicamenti, atti a penetrare e a detergere gli umori; tali sono l' Agrimonia, la Veronica, e l'altre erbe vulnerarie, i deterfivi, &c.

ACERBUS *ab acer acis, acumen*: Acerbo è un sapore dal quale la lingua resta punta, ritirata, e le labbra ristrette, come allorchè si masticano de' Coton-
gini verdi.

ACETABULUM era una misura degli Antichi la quale teneva dentro di se due once e mezza di Vio-
no, o due once e due dramme d' Olio.

ACETUM ANTIMONII è un liquore agret-
to, ch' esce per distillazione dall' Antimonio mine-
rale.

Agro Mele. **ACETUM PHILOSOPHICUM**, Aceto Filosofico, è un agro tratto dal Mele. *Vedasi il mio Libro di Chimica.*

ACETUM SATURNI. *Vedasi Impregnatio Sa-*
turni.

ACOPUM *ex A et opus cado, serio*, è un Me-
dicamento per le stracchezze, come sono molte un-
zioni ovvero Unguenti, onde si fanno ugnere le
membra.

ACOUSTICA sono Medicamenti per le malattie
delle orecchie.

ACUENTIA Medicamenta, *ab acuere*, affottiglia-
re, sono Droghe atte ad affottigliare la virtù di qual-
che Medicamento, come allorchè si mescolano tre, o
quattro grani di Diagridio, o di Trocisci Alhandal in
una presa di Pillole.

ACUMELI, *vedasi APOMELI.*

ÆGYPTIACUM *Unguentum*, è una composizione
molto deterfiva, impropriamente dinominata Un-
guento; perchè non vi entra nè Olio, nè Grassi: il
suo nome viene dall' esser stata inventata in Egitto,
Ægyptiacum.

Chalcus. **ÆREOLUS** *sen CHALCUS*, era un piccol peso
degli antichi Greci, e pesava due de' nostri grani.

ÆTHEREA substantia è uno Spirito volatile,
ovvero la parte più distaccata d' un Misto, che
da se diffonde nell' aria, che in Latino si appella
Æther.

*Prepa-
razion di
Mercurio.
Virtù.* **ÆTHIOPS MINERALIS** è una preparazione di
Mercurio, che si fa mescolando esattamente insieme
due parti di Fiori di Solfo con una parte di Argento-
vivo; poi accendendosi il fuoco per far bruciare il
Solfo, resta una Polvere nera buonissima per le ma-
lattie Veneree presa per bocca in Pillole ovvero in
Bocconi. La dose n' è da i due grani fino agli otto:
allo spesso opera per via di sudore, e di rado per
via di scilivazione. * Questo nome gli è stato dato
per esprimere una materia minerale nera come un
Etiop.

Dose.

*Pillole
aggrega-
tive.*

AGGREGATIVÆ *Pillule*, *ex aggregare* adunare,
sono Pillole purgative, cefaliche che disconsi aduna-
re gli Umori per purgarli. La dose n' è da uno scrupolo
fino a quattro. *Mesue n' è l' Autore.*

* **AGRO** appresso i Fonditori è quando una ma-
teria posta da essi in fusione per versarla nella For-

ma, è difficile ad unirsi e formarsi o prendere la fi-
gura.

AL, è una particella Araba, che significa il ovvero
la; ma è sovente impiegata nel principio di un no-
me, per contrassegnare una cosa elevata, grande ed
eccellente.

* **Albugine** di Corallo, nome Francese; è l' Ma-
gisterio di Corallo.

ALCHYMIA *ex Al & χημ, fundo* è la Chimica
la quale insegna la trasmutazione de' Metalli.

ALHUM RHASIS, seu *Unguentum de Cerusa*,
volgarmente detto Bianco Rasino, è un Unguento
bianco, dissecativo, refrigerante, del qual è la Ce-
rusa la base. *Rhasis n' è l' Autore.*

*Unguento
di Cerusa,
Bianco
Rasino.*

ALEMBICUM, *ex articulo Arabico Al & Græco
λμβικ*; è un Vaso distillatorio detto in Italiano Lam-
bico; ma questo nome si adatta ora ad un sempli-
ce Capitello; ed ora al Capitello ed alla Cucurbita
insieme uniti.

ALEPHANGINÆ *Pillule* *ex Alephangia* parola A-
raba, che significa Odorifero; o come vogliono alcu-
ni Autori, *Alephangina* perchè entra molto Aloe nel-
la loro composizione, sono Pillole purgative, stoma-
cali. La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dram-
ma. *Mesue & A. Mynsicht* le hanno variamente de-
scritte.

*Pillola
purgati-
ve.
Dose.*

ALEXICACON *ex ἀλίζω, opem fero e κακῶ, ma-
lus*, è un Amuleto che resiste al veleno.

Amuleto.

ALEXIPHARMACA *ex ἀλίζω opem fero & φάρ-
μακον Medicamentum*, sono Medicamenti atti a resi-
stere alla malignità degli Umori, ed a fortificare le
parti vitali, come la Triaca, il Mitridato, l' Orvie-
tano.

ALEXITERIA *ex ἀλίζω, opem fero e θυρ, fera*,
sono Medicamenti Alessifarmachi adoperati contro
la morsicatura di qualsivisa Animal velenoso, detto
in Latino *Fera*; tali sono i Sali volatili di Vipera,
di Corno di Cervo, le Confezioni cordiali, la Tri-
aca.

ALEXITERIUM ANTIMONIALE, è una Tin-
tura di vetro di Antimonio un po' condensata. La
dose n' è da quattro fino a venti gocce. *Vedasi il
mio Trattato dell' Antimonio.*

*Tintura
di vetro
d' Anti-
monio.
Dose.*

ALHANDAL nome Arabo, che significa Collo-
quintida; è dato a i Trocisci di colloquintida: sono
molto purgativi: la dose n' è da i due grani fino a
mezzo scrupolo.

*Trocisci
di Alban-
dal.
Dose.*

ALICA *ab alere*, nutrire, era secondo Ippocrate
e Galeno una specie di alimento composto di un cer-
to frumento, che facevasi bollire e cuocere per lun-
go spazio di tempo nell' Acqua e nel Vino melato;
ovvero nel Vino dolce: vi si aggiungeva alle volte del
Sale, dell' Olio, e dell' Aceto: i Moderni hanno cam-
biato quest' Alimento bizzarro e disgustoso per gli Con-
valescenti, nella Pappa.

ALIPTA MOSCHATA ovvero Mescolanza mos-
cata, è una composizione di Trocisci aromatici for-
tificanti, ne quali entra del Muschio e dell' Am-
bra: la dose n' è dal mezzo scrupolo fino ad uno
intero.

*Trocisci
Aromatici.
Dose.*

ALKAEST sarebbe un Dissolvente universale, ma
non se ne trova alcuno. * Questo nome è composto
da due parole Alemanne, *Al* e *kaest* che significano Tut-
to Spirito. Paracelso primo d' ogni altro si è servi-
to di questo termine, tuttavia Van-Elmonzio preten-
de esserne l' Inventore.

ALKALI *ex Al e Kali*, suda, è propriamente il
Sale

Sale del Kali; ma si nomano parimente Alkali tutti i Sali fissi tratti dall' altre Pianta e le materie che fermentano incontrandosi cogli acidi; vedasi quello ne ho scritto nel mio Libro di Chimica parlando de' principj.

ALKOOL è una parola Araba che nella Chimica è in uso per esprimere un sottilissimo Spirito, ovvero una Polvere assai fina: così nomasi alKool di vino, lo spirito di vino ben rettificato, e Corallo in alKool, il Corallo ch' è stato macinato in polvere impalpabile sopra il porfido.

ALLIOTICA sono Medicamenti anodini, alteranti.

ALOETICA sono composizioni di Medicamenti, ne quali entra l' Aloe in buona quantità.

Alphenicū. Penniti. * ALPHENIC, seu *Alphenicum*, è una parola Araba che significa Penniti; dicesi che questo nome sia stato dato a codesta preparazione di Zucchero, a cagione di sua gran bianchezza.

Medicamenti Alterati. ALTERANTIA MEDICAMENTA, sono Medicamenti che preparano gli umori per lo cocimento, o per l' evacuazione.

Vasi sublimatori. ALUDELI sono Vasi senza fondo insieme uniti, e servono nella Chimica per le Sublimazioni.

Acqua Aluminosa. ALUMINOSA AQUA, è un' Acqua vulneraria composta, nella qual entra molto Alume: il Liebaud ed il Falloppio l' hanno descritta.

AMALGAMATIO è una mescolanza ed un Unione di Argento-vivo con qualche altro metallo fonduto. Vedasi quello ne ho scritto nel mio Trattato di Chimica.

AMPHIBIA ex *ἕρπιδι* & *βίῳ*, è ogni Animale che vive nell' acqua e sopra la terra, come il Castore, la Lontra, la Testuggine, la Rana.

AMPHORA era un gran Vaso co' manichi, ovvero una misura degli Antichi, la quale conteneva ottanta libbre di vino, o settanta libbre o circa d' Olio.

Amuleti. AMULETA sono Medicamenti che si portano appesi al collo, ovvero attaccati al collo del braccio per guarir dalla febbre, ovvero per resistere al veleno: operano col mezzo delle lor parti volatili, le quali essendo riscaldate penetrano per li pori fino dentro gli umori, ne quali portano varie alterazioni a cagion delle fermentazioni che da essi vi son eccitate.

Mandorlato. AMYGDALATUM è un latte che si estrae dalle Mandorle pestandole e stemperandole nell' Acqua. Mandorlato.

ANA significa di ognuno; questo termine si adopera in tutte le ricette, ovvero Ordinazioni de' Medici.

ANACOLLEMATI, sono Medicamenti che applicati sulla fronte e sulle tempie, arrestano e mettono in calma il troppo moto degli umori che cadon su gli occhi.

ANALEPTICA ex *ἀναλαμβάνειν*, *resistere*, sono Medicamenti ristoranti e che ristabiliscono il nutrimento delle parti del corpo.

Analisi. ANALYSIS, Græc. *ἀνάλυσις*, *dissolutio*. Analisi è la separazione delle sostanze, o principj che naturalmente compongono un misto, ovvero un composto.

ANAPHROMELI, è l' Mele schiumato.

ANAPLEROTICA sono Medicamenti che cicatrizzano le piaghe, come la Sarcocolla, gli Unguenti e gl' Impiastri dissecativi.

ANASTOMOTICA ex *ἀναστόμωσις*, *aperio*, sono Medicamenti incisivi, apritivi, atti a levare le ostruzioni.

ANATHYMIASIS ex *ἀνὰ*, *superius* e *θυμία*, *evaporatio*, *suffio*, è un profumo, come un bossioretto d' odori, un Acqua d' Angioli.

ANHALTINA sono Medicamenti atti a facilitare la respirazione; tali sono l' Erbe vulnerarie, le preparazioni di Solfo.

ANIMAHEPATIS è l' Vetriuolo ovvero il Sale di Marte: questo nome gli è stato dato da' Chimici, perch' è sufficiente a togliere le ostruzioni dal fegato ed a guarirlo dalle sue infermità.

ANODYNA sono Medicamenti mitiganti ed atti a calmare i dolori; tali sono il Papavero, ed il Nufar.

ANTI significa contro.

ANTIPOPLETICA sono Medicamenti contro l' Apoplessia.

ANTIASTHMATICA sono Medicamenti per l' Asma.

ANTICOLICA sono Medicamenti carminativi contro la Colica.

ANTIDOTUS ab *ἀντι* e *δοῦναι*, *do*, è un Medicamento contro il veleno e contro la malignità degli umori. Antidoto.

ANTIDYSENTERICA sono Medicamenti contro la Dissenteria; tali sono il Rabarbaro, l' Ipecacanha.

ANTIPILEPTICA sono Medicamenti contro l' Epilessia; tali sono il Piede d' Alce, i Sali volatili degli Animali.

ANTIHECTICA, parola Greca, sono Medicamenti contro la febbre Etica; tali sono la Ceteraca, la Polmonaria, l' Antietico del Poterio, il Latte di Solfo.

* ANTIHECTICUM Poterii, seu *Diaphoreticum Joviale*, è una mescolanza di Stagno e di Regolodi Antimonio, fissato col Salnitro.

ANTIHYDROPICA sono Medicamenti contro l' Idropisia; tali sono il Gialappa, il Mecioacan, i Sali di Marte, di Tamarisco.

ANTIHYPOCHONDRIACA sono Medicamenti contro le Malinconia Ippocondriaca; tali sono l' Eleboro, la Sena, i Sali apritivi.

ANTILYSSUS ex *ἀντι*, *contra* & *λύσις* *rabies* è una composizione di Polvere contro la Rabbia.

ANTIMELANCHOLICA ex *ἀντι*, *contra* e *μέλαν*, *χρῶμα* *nigra bilis*, sono Medicamenti che disperdono l' Umor malinconico o l' Atrabile; tali sono l' Estratto panchimagogo, i Sali apritivi.

* ANTIMONIUM DIAGREDIATUM, Antimonio Diagridiato, è la Polvere Cornachina.

ANTINEPHRETICA ex *ἀντι*, *contra*, e *νεφρός*, *rene*, sono Medicamenti per le malattie delle reni, per la Pietra, per la Renella; tali sono la Tremetina, le Radici e i Sali apritivi, lo spirito di Sale, i Centogambi.

ANTIPODAGRICA ex *ἀντι* e *ποδός* *ἄγρῳ*, *pedis capturna*, sono Medicamenti contro la Gotta; tali sono lo Sciroppo di Spina catartica, il Latte, l' Orina.

ANTIPYRETICA ex *ἀντι* *contra* e *πῦρ*, *Ignis*, Fuoco, sono Medicamenti per guarire dalla scottatura; tali sono lo spirito di Vino, la Calcina spenta, l' Unguento populeo, l' Olio d' uovo.

ANTISCORBUTICA ovvero SCORBUTICA ex *scorbutus* Germanicè, *ruptura*, e *bor* idest *os*, come se dicesse rottura d' osso, perchè lo scorbutico comincia dallo scuotere l' ossa della bocca o de i denti, sono Medicamenti per lo Scorbutico, come il Nasturzio, la Coclearia, il Becabunga.

ANTISPASMATICA seu ANTISPASMICA ex *ἀντι* e *σπᾶσμος*, *traho*, sono Medicamenti contro le convulsioni; tali sono la Triaca, i Sali volatili, l' Acqua Imperiale, le Pillole d' Agarico.

APERIENTIA ex *aperire*, *aprire*, sono Medicamenti salini, incisivi, penetranti, atti a togliere le ostruzioni che si son fatte ne' vasi minori delle viscere; tali sono le Radici di Gramigna, di Acutella ovvero Ononide, i sali di Assenzio, di Marte.

APOCRUSTICA, sono Medicamenti astrigenti, consolidanti, reprimenti; tali sono il Vetriuolo, l' Alume.

APODACRYTICA sono specie di Collirj, atti per dissecare ed arrestare le lagrime involontarie degli occhi; si fanno coll' acqua di Piantaggine, di Eufrafia, il Vetriuolo, la Tuzia.

APOMELI seu ACUMELI, seu OXIMEL, è *Offimel*, una specie di sitoppo composto di Mele, di Aceto, e d' acqua cotti insieme.

APOPHLEGMATISMUS ex *ἀπο* e *φλέγμα* *pituita*, è un Masticatorio, ovvero un Medicamento ch' essendo masticato, scalda la bocca, apre i vasi scilivarj ed eccita lo sputo; tali sono il Piretro, e l' Zenzero.

APOPLETICA ex *ἀποπληξία* sono Medicamenti contro l' Apoplessia; tali sono l' Estratto panchimagogo, i sali volatili.

APO-

Unguento.

APOSTOLORUM UNGUENTUM, è un Unguento vulnerario composto di dodici sorte di Droghe come il numero degli Apostoli; dal che deduce il suo nome.

Apothecarius.

APOTECHEA è una parola Greca, che significa la scatola ovvero il vaso nel quale conservasi il Medicamento, dal che è derivato il nome *Apothecarius*. Bottegario.

APOTHERMUS, significa *Sapa* ovvero vin cotto.

APOZEMA ex *αποζω*, *ferveo*, è una decozion forte, ovvero una infusione di molte piante e altri ingredienti. Apotema.

Essenza di Rabel.

AQUA vel *Essentia Rabel*, è una mescolanza d'Olio di Vetruiolo col doppio del suo peso di spirito di Vinò.

Acqua Coelestis.

AQUA COELESTIS, si dà questo nome a molte specie di acque Medicinali; ad alcune a cagione della lor qualità alestiteria, e dell' altre gran virtù che possiedono; ad altre a cagione del lor colore azzurro che imita quello del Cielo.

Acqua di mille fiori, orina di Vacca.

AQUA FLORUM OMNIUM, vel *Aqua mille Florum*, Acqua di mille fiori, è d' ordinario un' acqua che si estrae per distillazione dallo sterco di Vacca di recente prodotta; ma da alcuni anni in qua è stato dato codesto nome all' orina di Vacca di recente prodotta che si bee per molte infermità.

Acqua forte.

AQUA FORTIS, Acqua forte; questo nome è stato dato come per eccellenza all' Acqua Forte, a cagione di sua gran forza, perchè dissolue i Metalli.

Acqua di fior d' Arancio.

AQUA NAPHAË, è l' Acqua di Fior d' Arancio distillata.

Acqua Regale.

AQUA REGALIS vel *Aqua Regina*, è *Rege*, *Re*, perchè quest' acqua dissolue l' Oro che si dinomina *Re de' Metalli*.

Acqua seconda.

AQUA SECUNDA, Acqua seconda, è un' acqua forte che ha del color celeste, indebolita dall' Argento che ha dissolto, da molt' acqua e da una piastra di rame che ha servito di precipitante alla dissoluzione. Vedasi il mio Corso di Chimica nel capitolo dell' Argento.

Acqua di Selci.

AQUA SILICUM, Acqua di Selci, è un' acqua nella quale si fanno estinguere delle Selci arroventate; questa effluvia si fa in una pentola di ferro.

AQUILA ALBA è l' Sublimato dolce. Vedasi nel mio Libro di Chimica.

Arborea di Diana.

ARÆOTICA, parola Greca, sono Medicamenti che rarefanno gli umori ed aprono i pori del corpo; come i sali volatili.

Arborea di Diana.

ARBORDIANÆ, seu *Arbor Philosophica*, Albero di Diana, è una mescolanza d' Argento, di Mercurio e di spirito di Nitro, che si sono cristallizzati insieme in forma di un piccol Albero; Vedasi il mio Corso di Chimica: è stato dato il nome di Diana a questa operazione, perchè la Luna che collo stesso nome si appella, ovvero l' Argento, n' è la base.

Arcano Corallino.

ARCANUM CORALLINUM, Arcano Corallino, è un Precipitato rosso ordinario ch' è stato indolcito facendovi bruciare molte volte dello spirito di Vino rettificato: è soprannomato Corallino perchè è rosso come Corallo. Vedasi il mio Corso di Chimica.

Sal de Duebus.

ARCANUM DUPLICATUM, vel *Sal de Duebus*, è un Sal bianco ch' è stato tratto dalla massa ch' è restata nella storta dopo la distillazione dell' Acqua forte ordinaria: si dinomina *Sal de Duebus*, perchè è tratto da due materie, dal Vetruiolo e dal Salnitro.

Unguento.

AREGON significa cosa che apporta sollievo; è stato dato codesto nome ad un' Unguento resolutivo, liquefattivo, lassativo. Niccolò Salernitano n' è l' Autore.

Artrici.

ARTHRITICA ex *αρθρον*, *Articulus*, sono Medicamenti per le infermità delle giunture; tali sono lo siroppo di Spino catartico, il Camedris o Querciuola, il Camepitis.

Libra.

AS seu **LIBRA**, è la libra, peso.

ASSAÏERET PILULÆ, sono Pillole purgative, stomacali. La dose n' è da uno scrupolo fino a quattro. Avicenna n' è l' Autore.

ASSARIUS era un peso degli Antichi di due dramme.

ASSATIO ex *assere*, arrostito, è una cozione secca, come allorchè si secca o torrefica il Rabarbaro, quando si fanno cuocere delle foglie nel Forno.

ASTHMATICA MEDICAMENTA, sono Medicamenti contro l' Asma; tali sono la conserva d' E-nulacampiana, le preparazioni di Solfo, i fiori di Bengiui.

Astringenti.

ASTRINGENTIA ab *astringere*, stringere, sono Medicamenti che arrestano il corso smoderato degli Umori stringendo le fibre e fortificandole; tali sono il Corallo, il Bolo, il Sommaco.

ASYNCRITUM MEDICAMENTUM, significa un Medicamento senza pari.

ATHANASIA MAGNA è una specie di Opiato Isterico, sonnifero. La dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Ataner fornello.

ATHANOR ovvero *Athanner* viene da *Tanne-ron* termine Arabo che significa Forno; è questo un Fornello comodissimo per fare le operazioni di Chimica, le quali non hanno d' uopo che di fuoco moderato: alcuni lo chiamano Fornello Filosofico, altri Fornello degli Arcani.

Fornello degli Arcani.

ATHERA, significava appresso gli Antichi, la Pappa fatta col Latte e colla Farina, ovvero la Colla fatta con Acqua e Farina.

ATRAMENTA SYMPATHICA, Inchiostri simpatici, sono Liquori di varia natura che vicendevolmente si distruggono, e riacquistano poi colore. Vedasi il mio Corso di Chimica.

Inchiostri simpatici.

ATTENUANTIA ex *attenuare*, attenuare, sono Medicamenti che penetrano, rarefanno, e dividono gli umori in parti sottili; tali sono i Sali, la Radice d' Iride, i Fiori di Bengiui, gli Spiriti Volatili.

ATTENUATIO ab *attenuare*, è una divisione o sottilizzazione delle parti de' Medicamenti per renderli più disposti a distribuirsi nel corpo.

AVICULÆ CYPREÆ, sono Pastiglie aromatiche nominate Uccelletti, perchè bruciandosi se ne volano via appoco appoco come Uccelli, e profumano i luoghi ne quali si abbruciano.

Antidoto.

AUREA ALEXANDRINA è una specie di Opiato o Antidoto di gran composizione, nel qual entra dell' Oro che gli dà il nome: è stato inventato da un Medico nominato *Alessandro*. La dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Dose.

AUREUM UNGUENTUM è un Unguento di color giallo o dorato, vulnerario.

Unguento.

AUREUS era un peso degli Antichi il quale pesava quattro scrupoli.

Peso.

AURUM FULMINANS, vel *Crocus Auri*, Zafferano d' Oro, è un Oro penetrato ed impregnato di alcuni spiriti che ne fanno separarsi le parti con violenza, quando si riscaldano.

Zafferano d' oro.

AURUM POTABILE, Oro potabile; credevasi comunemente che questo sia Oro da cui sieno stati così ben separati e divisi i principj che non sia possibile il riunirli ed adunarli per rimetterli in massa d' Oro: ma questa divisione tanto esatta si è data a credere impossibile fino al presente; così non si può dire, esservi del vero Oro potabile.

Oro potabile.

AUSTERUS a Greco *αυστρος* ab *αυς*, *exsiccus*, è un Sapor acro che disicca la bocca con forte stringimento, come fanno i Pepi.

AZYMUSPANIS, Pane Azzimo, è un Pane in cui non si fa entrar alcun lievito, come lo esprime la parola; perchè *αζυμος* significa *Fermenti expers*, o senza lievito: se ne serve la Farmacia per invogliare i boli o bocconi, o le pillole, perchè le inghiottiscan gl' Infermi.

B

BACCA, Græcè *βοκκας*, in Italiano Bacca è una specie di piccolo Frutto rotondo, oppure un grano.

Bacca.

BALNEUM MARIE vel **BALNEUM MARIS**, o perchè è stato inventato da una Donna nomata *Maria*, o perchè facevasi per l' addietro coll' acqua di Mare: è un bagno distillatorio d' acqua calda, nel quale si metton una o più Cucurbite che contengono le

Bagno Maria.

le Droghe che vogliono far distillare con un medio-cre calore, affinchè l'acqua che distilla non senta dell'empireuma: serve anche codesto Bagno-Maria per le digestioni e per cuocere le carni, quando si fanno de i ristorativi per gl' Infermi. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Bagno di vapore. **BALNEUM VAPORIS**, Bagno di vapore, è allorchè si mette in digestione ovvero in distillazione qualche materia al vapore dell'acqua calda *Vedasi il mio Trattato di Chimica.*

Bagno di Letame di Cavallo. **BALNEUM VENTRIS EQUINI**, Bagno di letame di Cavallo, è l'letame caldo, nel quale si mette in digestione qualche preparazione contenuta in un vaso.

BALLONE o **PALLONE** è un gran Recipiente di vetro o di tupo che si adatta al collo d'una storta quando si vuol far distillare qualche spirito acido che si rarefa in molti vapori, come allorchè si estrae lo spirito di Vetriuolo, lo spirito di Nitro, l'acqua forte. *Vedasi il mio Libro di Chimica.*

Balsamo. **BALSAMUM**, in Italiano Balsamo, è una specie d'olio viscoso, denso, naturale o artificiale che prende il suo nome da βαλταμοί, arbuscello di Giudea, da cui esce a stilla a stilla il vero Balsamo bianco.

Unguento supurativo. **BASILICUM UNGUENTUM** a βασιλίδας quasi regium, è un Unguento nero digestivo eccitante alla superazione, basilico, superativo.

BECHICA ex βήξ, tussis, sono Medicamenti che acquietano la tosse, mitigano le agrezze del petto, e provocano lo sputo; tali sono gli sciroppi di Giugiole, di Tussilagine, i Penniti pettorali.

Elettuario purgativo, dose. **BENEDICTA LAXATIVA** è una Confezione ovvero un Elettuario assai purgativo, isterico, carminativo, di cui sovente è solito il servirsi ne' crismi e di rado in pozione. La dose per bocca è da una dramma fino a sei, e'n cristo da tre dramme fino a dieci.

BES ovvero **BESSIS**, oppure **OCTUNX** era un peso degli Antichi che pesava ott' oncie.

BEZOAR ANIMALE è'l Fegato e'l Cuore della Vipera seccati e ridotti in polvere.

BEZOAR MINERALE, è una preparazione d'Antimonio sudorifica, cui vien attribuita la virtù del Bezuarr' ordinario, da cui deriva il suo nome. *Vedasi nel mio Corso di Chimica.*

BICONGIUS era misura degli Antichi che teneva venti libbre di Vino.

Agitaculum. **BISTORTUS** è un bastone lungo, rotondo, eguale, piano, polito, che serve a muovere le Composizioni e ad estendere i Penniti.

Bochetum. **BOCHETUM** è una seconda decozione di Droghe, che sono state adoperate per fare la Decozione sudorifica o diseccativa; ovvero è una debbole Decozione delle medesime Droghe, della quale si fa che si servono gl' Infermi per lor ordinaria bevanda.

BOLUS a βόλος, gleba, frustum, è una mescolanza di molte Droghe medicinali ridotte in consistenza d'Opiato che si divide in pezzi longhetti della grossezza di una Mandorla, i quali s'involgono in ostia bagnata, e si fanno inghiottire senza masticare, per evitarne l'assaggio.

Butirro. **BUTYRUM**, vel *Oleum glaciale Antimonil*, Butirro vero O-ro ovvero Olio glaciale d'Antimonio, è un liquor lio glaciale, denso come il Butirro, ovvero ghiaccio, le d'Anti- che si estrae per distillazione da una mescolanza d'Antimonio e di Sublimato corrosivo. *Vedasi il mio Trattato dell' Antimonio.*

Butirro d'Antimonio. **BUTYRUM ANTIMONII LUNARE**, Butirro d'Antimonio Lunare, è un liquor denso come Lunare. Butirro, reso caustico dagli acidi del Nitro e del Sal marino, che sono usciti da un precipitato d'Argento. *Vedasi il mio Trattato dell' Antimonio.*

Butirro di Arsenico. **BUTYRUM**, vel *Oleum corrosivum Arsenici*, Butirro di Arsenico e un Arsenico penetrato e reso in consistenza di Butirro dagli acidi del Sublimato corrosivo. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Butirro di Cera. **BUTYRUM CERÆ**, Butirro di Cera, è un Olio denso che si estrae dalla cera colla distillazione. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Butirro di Stagni. **BUTYRUM JOVIS**, vel *Stagni*, Butirro di Sta-

gno ovvero di Giove, è un Olio corrosivo e sem- *Stagno di Giove* pre fumante che si estrae da una mescolanza di una parte di stagno ed i tre parti di sublimato corrosivo. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

BUTYRUM Saturni, Butirro di Saturno, è un Unguento nutrito, che si fa coll'agitare insieme in un mortajo dell'Aceto di Saturno con Olio rosato, finattantochè la mescolanza prenda una consistenza di Butirro.

C

CACHECTICA ex κακότης, sono Medicamenti apritivi atti a togliere le ostruzioni più radicate; tali sono le preparazioni di Marte, i Sali apritivi.

CADUS ovvero **CERANIUM** era una delle maggiori misure degli Antichi che teneva cento e cinque libbre d'Olio.

CALCINATIO è un ridurre in calcina qualche materia col fuoco, o coll'Acqua forte.

CALX ANTIMONII, Calcina d'Antimonio e l'Antimonio diaforetico. La dose n'è da i sei grani fino a i trenta. *Calcina d'Antimonio.*

CALX AURI five *Solis*, Calcina d'Orzo, è una Polvere d'Orzo che resta allorchè si separa l'Orzo dal suo Amalgama colla calcinazione; oppure è un Oro separato dall'Argento con cui era incorporato, col mezzo dello spartimento. *Calcina d'Oro.*

CALX JOVIS, Calcina di Giove ovvero di Stagno, è lo stagno calcinato per lo spazio di trenta sei ore. *Calcina di Giove ovvero di Stagno.*

CALX LUNÆ, Calcina d'Argento, è Argento dissolto coll'acqua forte, e precipitato in polvere bianca con acqua e con una pialla di rame, ovvero coll'acqua salata di sal marino. *Calcina d'Argento.*

CALX MERCURII, Calcina di Mercurio, è l'Precipitato rosso senz'addizione: la dose n'è da due grani fino a sei. *Calcina di Mercurio.*

CALX VENERIS, Calcina di Rame o Calcina di Venere. *Calcina di Rame, o di Venere.*

CALX SATURNI, è l'Minio.

CANALETTO, detto in francese *Lingotiere* e una forma in cui si gettano i Metalli fonduti e la Pietra infernale.

CAPITULUM, *Capitello* è'l capo ovvero la parte superiore del Lambicco che aduna i vapori nella sua capacità e gli fa distillare per lo suo becco nel Recipiente che vi si ha adattato. *Capitello cieco.*

è allorchè il becco di capitello è ancora ermeticamente turato, qual si ritrova appresso i Mercanti vetraj.

CAPRUNCULA, sono Vasi di Majolica ne quali gli Speciali conservano i loro Sciroppi. *Festus.*

CAPUT MORTUUM seu **TERRA DAMNATA**, Capo morto, è la terra che resta dopo aver separati i principj attivi da un Mistlo. *Vedasi il mio Libro di Chimica.*

CARATO D'ORO è la ventesimaquarta parte del peso di questo Metallo. Carato di Perle, di Diamanti, e di altre Pietre preziose è di quattro grani.

CARDIACA a καρδία, cor, sono Medicamenti cordiali, o che fortificano e rallegrano il cuore: tali sono le Confezioni di Giacinto e d'Alkermes, lo Sciroppo di Limoni.

CARMINATIVA MEDICAMENTA, sono Medicamenti salini e solforosi che assottigliano molto gli umori, e disperdono i venti; tali sono l'Anice, il Zenzero, i Sali alKali, la Jera. Il termine di Carminativo, viene dal verbo *carminare*, che significa raffinare la lana cogli scardassi: è stata data codesta dinominazione per metafora a' Medicamenti che dividono gli umori, com'è divisa la lana, quando viene scardassata.

CARYOCOSTINUM ELECTUARIUM, a *Caryophyllo & costo*, è un Elettuario purgativo che prende il suo nome da' Garofani e dal Costo, i quali entrano nella sua composizione; la dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia. *Elettuario purgativo.*

CATAGMATICA a κατάρτυς, *fractura*, sono Medicamenti per le fratture, applicati all'esterno.

CATALOTICA sono Medicamenti per appianare e distruggere i contraegni delle cicatrici di enorme grossezza, che appariscono sulla pelle.

CATAPASMATA, sono mescolanze di Polveri, o odorifere onde si profuman le vesti, o fortificanti, che si applicano sopra lo stomaco, sopra il cuore, sopra il capo, o efcarotiche, colle quali si fanno consumare le carni.

CATAPLASMA a κατὰ πλάσσειν, *fermo, fingo*, è un Medicamento composto di Farina, d'Erbe, o d'Olio, che ha una consistenza di polpa o di pappa, che si applica sopra le parti inferme: cataplasmo, il nome di codesto Medicamento viene dalla somiglianza ch'egli ha coll'argilla ovvero Terra ammassata, della quale servono i Pentolaj per formare i loro vasi.

Pillola. CATAPOTIA a κατὰ πίειν, *devorare*, significa pillole.

CATHARTICA a καθάρσις, *purgo*, sono Medicamenti purgativi.

CATHÆRETICA a καθάρσις, *subverto, detraho*, sono Medicamenti atti a consumare le carni bavose e l'escrescenze, che vengono nelle piaghe; tali sono il Precipitato rosso, l'Allume bruciato.

CATHOLICUM a κατὰ ὅλους, *totus*, è un Elettuario ch'è detto Universale o purgante tutti gli umori. La dose n'è da due dramme fino a dieci.

Coppella. CATILLUS CINEREUS, seu OBRUSÆ CATTILLUS, in Italiano Coppella, è una specie di scodella fatta di ceneri lavate, che serve a purificar l'Oro e l'Argento. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

CATOTERICA, parola greca, sono Medicamenti purgativi destinati a purgare le reni, il fegato, la vesica; tali sono gli Sciroppi di Mele composto e di Rosa ordinaria, la Cassia.

CAUSTICA a καίω, *comburo*, sono Medicamenti salini corrosivi, brucianti.

Cemento. CEMENTATIO, è una maniera di purificar l'Oro per via del cemento reale, ch'è una pasta composta di Sal comune, di Sal armoniaco, e di Bolo polverizzati e incorporati coll'orina. *Vedasi il mio Trattato di Chimica.*

CEPHALICA a κεφαλή caput, sono Medicamenti per le infermità del capo.

Misura. CERANIUM era una gran misura degli Antichi Greci. Vedi Cadus.

Peso. CERATION, era un peso degli Antichi. Vedi Siliqua.

Cerotti. CERATOMALAGMATA, sono Impiastri molli, detti Cerotti.

CERATUM a Cera, è una specie d'Impiastro o di Unguento, di cui la cera dee fare la base; ma si dà allo spesso questo nome di Cerotto a molti Impiastri molli, ne quali non è entrata in conto alcuno la cera, come al Diapalma dissolto, che si nomina cerotto di Diapalma.

CERÆLEUM a Cera & Oleo, è una mescolanza d'Olio e di Cera che si dinomina Cerotto.

Cerotto. CERONEUM è un Impiastro resolutivo, fortificante, composto di cera e di zafferano: e da esso è derivata la parola Cerotto.

Fiori d'Antimonio. CERUSA ANTIMONII, vel flores Antimonii fixi, fiori di Antimonio fissi, è una Polvere leggiera che si precipita dalla lavatura dell'Antimonio Diaretico col mezzo di un acido, che vi si mette. La dose n'è da tre grani fino a venti. *Vedasi il mio Trattato dell'Antimonio.*

CHALASTICA ex χαλαίω, *mollio* sono Medicamenti emollienti e rilassanti.

Peso. CHALCUS, era un peso degli Antichi. Vedi Erculus.

CAPPELLO DI ROSE, è un adunamento di fiori di Rose, che si è ristretto, fatto concavo e indurito colla distillazione nel fondo di un Rosario, o vaso per distillar Rose, ed ha presa quasi la figura di una gran focaccia, l'estremità della quale si sono alzate in forma di un cappello di fiori in uso appresso gli antichi.

CHARTA EMPORETICA, in Italiano Carta straccia, è una cartafenza colla assai porosa la quale serve a feltrare.

Coffellazione calda. CHEMA è un termine, Ebreo che significa Coffellazione calda.

CHEMA, era ancora una misura degli Antichi, che conteneva due piccole cucchiare.

CHIST, è una parola Araba, che significa Sestario.

CHOENIX era una misura degli Antichi che conteneva quarantaquattro oncie di vino, o quarant' oncie d'olio o circa.

CHOLAGOGA a χολή bilis à χύω, *duco*, sono Medicamenti, che purgano in ispezialità l'umor biliaco; tali sono il Rabarbaro il Diagridio, le Rose ordinarie.

CHRYsulca, seu Chrysolea Basilii a χρυσός Aurum e βασιλεύς, *quasi regium*; codesti nomi sono stati dati all'Acqua regia, perch'è l'dissolvente dell'Oro ch'è qualificato come Re de' Metalli.

CHUS era una misura degli Antichi, che conteneva otto libbre di vino, o sette libbre e un quarto d'olio.

CHYMIA a χυμός succus, vel ex χύω fundo, è Chimica. una parte della Farmacia, che insegna a fare l'Analisi de' Misti.

Pillola di Trementina. CICERATARTARI, sono Pillole di Trementina, nelle quali entra del Cremor di Tartaro. La dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza. *A. Mysicht.*

CINERATIO seu INCINERATIO è la riduzione di un Misti in ceneri, come allorchè si brucia una pianta per trarne il Sale.

Cinabro Fattizio. CINNABARIS ARTIFICIALIS, Cinabro fattizio, è una mescolanza di Solfo e di Mercurio che si è fatta sublimare insieme col mezzo di un gran fuoco in una materia pietrosa, dura, bella, cristallina pesante, e assai rossa.

Cinabro di Antimonio. CINNABARIS ANTIMONII, Cinabro di Antimonio, è una mescolanza di Solfo d'Antimonio e di Mercurio, che sono stati sublimati insieme col mezzo di un gran fuoco in una materia dura, pesante, nera, e lucente.

CIRCULATIO è un moto, che si somministra a i Liquori in un vaso di rincontro, eccitando con fuoco lento i vapori ad alzarli e a discendere: questa operazione si fa per sottilizzare i liquori, o per aprire qualche corpo duro, che si è lor mescolato.

CLARIFICATIO è una purificazione di qualche liquore per renderlo chiaro; si fa o colla depurazione o colla feltrazione, o col bianco d'uovo.

CLISSUS è una specie di Sapa, o di estratto, che si fa con otto parti di sugo d'una pianta ed una parte di zucchero cotti insieme sono in consistenza di Mele.

CLISSUS si prende anche per una tintura o quint'essenza.

CLISMATICA sono Medicamenti destinati per li Cristei.

CLYSTER a κλύειν alluere, è una specie d'iniezione che si nomina anche *Chysmus* è n Italiano Cristeo o Servizioale.

COAGULATIO è una condensazione o consistenza, che si dà a i liquori, mescolandovi de i Sali di varie nature; come allorchè si versa dello spirito di Vetriuolo sopra l'olio di Tartaro, o quando si agitano insieme in un mortajo degli Oli con alcuni Liquori acquosi o salini come nel Nutritum.

Pillola cocchie. COCCIÆPILULÆ a κοκκία granum, sono Pillole purgative, cefaliche: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Codesto nome lor è stato dato a cagione della figura che hanno codeste pillole, la quale si accosta a quella de' grani o bacche. Il Rhasis n'è l'Autore.

COHOBATIO è una distillazione replicata, quando si rimette il liquore distillato sopra la materia dalla qual'è uscito, e si mette a distillare di nuovo. Questa operazione si fa per aprire o per attenuare i corpi duri, o per rendere gli Spiriti più sottili e più penetranti.

COLATURA è la separazione di un liquore dalle impurità o materie grosse.

COLLYRIA a κολύριον, sono Medicamenti liquidi o secchi, destinati in ispezialità per le infermità degli occhi. Colliri.

COLLYTICA, parola Greca, sono Medicamenti agglutinanti.

COLORATIO, è un abbellimento, che si somministra alle Droghe, o accrescendo il lor colore come allorchè si mescolano alcune gocce di spirito di Ve-

Vetriuolo nella conserva di Rose, o cambiando il lor color, come allorché si fanno le preparazioni sopra i Metalli.

CONCRETIO a *concrevere*, adunarsi, congelarsi; è una condensazione o una conglutinazione che si fa di qualche materia fluida o liquida, come allorché un Sale dissolto in una lissivia vi si congela, e vi si cristallizza.

CONDITA a *condire* confettare, sono Frutti o Radici, ovvero altre parti di Vegetativi cotti collo Zucchero: Confetture.

CONFECTIO a *cum e facio*, vel a *conficere*, terminare, dar perfezione, è una specie di liquido Elettuario.

CONFECTIO PAPALIS, sono i Penniti d'Altea.

CONFECTIO UNIVERSALIS è l'Elettuario Catolico.

CONGELATIO, è una consistenza data dal freddo a i liquori, come allorché si fanno le Gelatine di Corno di Geyo, di Uva spina.

Misura. **CONGIUS**, era una misura degli Antichi che conteneva dieci libbre di Vino, o nove libbre d'Olio. Gli Inglesi se ne servono anche oggi, ma la fanno minore, perchè non contiene che otto libbre di Vino.

CONQUASSATIO è quando si pesta o si frange qualche corpo duro con pestello, ovvero martello.

COPERCHIO DI TERRA FATTO A CUPOLA bucato in tre o quattro luoghi, serve per coprire le coppelie ed a far riverberar la fiamma del carbone mentre si soffia, detto Musle da' Francesi.

Polvere cornachina. **CORNACHINUS PULVIS**, seu *pulvis de tribus*, seu *pulvis Comitii Parvici*, in italiano Polvere Cornachina, è una Polvere purgativa composta col Diagridio, coll'Antimonio Diaforetico, e col Cristallo di Tartaro in parti eguali: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Il nome di Cornachino è quello del suo Autore ch'era Professore di Medicina in Pisa.

Corpuscoli ignei, piccoli corpi di fuoco. **CORPUSCULA IGNEA** Corpuscoli ignei, o piccoli corpi di fuoco, sono particelle sottili che sono introdotte dal fuoco in molte materie, nel tempo di una forte calcinazione, come nella Calcina, nel Regolo d'Antimonio, nel Piombo. Il Sole somministra anche le sue colla riflessione dello Specchio ardente. *Vedasi il mio Libro di Chimica.*

CORRECTIO è quando si aggiugne al Medicamento qualche Sale o altra materia che possa affrettare il suo effetto; come allorché si mescola dell'infusione di Zenzero coll'Agarico: o per diminuirne l'azione troppo violenta, come allorché si calcina il Vetro d'Antimonio con un poco di Salnitro; o per impedire i dolori del ventre, come allorché si dissolve del Sale di Tartaro nell'infusione di Sena.

CORROSIVA seu **CORRODENTIA** sono Medicamenti acri, salini, roditori come l'Arsenico, o il Sublimato corrosivo.

COSMETICA, a *κοσμεω*, ornare, sono Droghe che servono in ispezialità all'abbellimento della pelle, come il Magisterio di Bismuth, le Perle preparate.

Misura. **COTYLA**, era il mezzo Sestario degli Antichi.

CREPATURA a *crepare*, scoppiare è un ammollimento che si fa di qualche frutto o semenza, come l'Orzo, facendoli bollire fin tanto che scoppj.

Trocisci. **CRIBRATIO** a *cribare*, crivellare, è quando si fa passare qualche polvere per lo staccio per separare la fina dalla grossa.

CROCOMAGMA è una composizione di Trocisci fortificanti, di cui è la base lo Zafferano. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *De mocrate.*

CROCUS MARTIS è una preparazione di limatura di ferro, colla quale si somministra ad essa un colore ch'è rosso simile a quello dello Zafferano, dal che deriva il suo nome. *Vedasi nel mio Corso di Chimica; Zafferano di Marte.*

CROCUS METALLORUM è il fegato d'Antimonio lavato e che ha preso un color rosso il quale si accosta a quello dello Zafferano, dal che deriva il suo nome: serve per fare il Vino Emetico. *Vedasi nel mio Corso di Chimica; Zafferano de' Metalli.*

CROCUS VENERIS, Zafferano di Rame, è Zafferano Rame bruciato, purificato e ridotto in polvere di Rame, fina.

CRUCIBULUM, in Italiano Crogigolo, è un Crogigolo. Vaso di terra porosa, destinato per le calcinazioni.

CRYSTALLIZZATIO, è quando dopo aver fatto evaporare sopra il fuoco ovvero al Sole, una parte dell'umidità di qualche liquore impregnato di Sale, si espone quanto resta in luogo fresco, affinchè il Sale vi si congeli, e vi si riduca in cristalli.

Cucupha. **CUCUPHA** è una specie di cappelletto forato, guernito al di dentro di Polveri metalliche, il quale si applica sul capo per fortificare il cervello.

CUCURBITA è un Vaso di vetro o di terra, ovvero di metallo il quale ha figura di Zucca, da cui deduce il suo nome: si adopera per le distillazioni.

CUINA è una specie di Storta o Cornuta di terra, rotonda, ma piana nel fondo, il di cui collo s'alza un poco salendo: serve per la distillazione degli spiriti acidi.

Misura. **CULEUS**, era una gran misura degli Antichi e conteneva quaranta urne.

CUPINA, in Italiano Foglietta, diminutivo di *Cupa*, è una misura di liquore che tiene quindici oncie e mezza d'acqua.

CUPOLA è il coperchio di un fornello di riverbero. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Tazza Emetica. **CUPPA EMETICA**, Tazza Emetica, è una tazza la di cui materia è il Regolo d'Antimonio marziale, e rende Emetico il vino che vi si lascia dentro per lo spazio di uno o due giorni. *Vedasi il mio Trattato dell'Antimonio.* *Cuppa* viene dal verbo *capio*, propter capacitatem.

Misura. **CYATHUS**, era una misura degli Antichi, fatta come un de' nostri piccoli bicchieri; conteneva un oncia, cinque dramme, ed uno scrupolo di vino; ovvero un oncia e mezza d'olio.

CYNANCHICA a *κύνειν*, soffocare, ovvero Cynanchica a *κύνειν*, *Canis*, & *κύνειν*, soffoco, come se si dicesse Schinanzia, nella quale si resta di tal maniera oppresso nella gola che si tira la lingua come il Cane; sono Medicamenti per la Schinanzia.

Trocisci. **CYPHI** è una parola Araba, che significa una specie di profumo fortificante; si dà codesto nome ad alcuni Trocisci aromatici.

CYPHOIDES è una composizione di Medicamenti aromatici e fortificanti.

D.

DACRYDIUM. V. DIACRYDIUM.

Acqua di Damasco. **DAMASCENA AQUA**, in Italiano Acqua di Damasco, per esser ella stata inventata nella città di Damasco, è un'Acqua composta, odorosissima, cesalica, stomacale, carminativa. La dose n'è da una dramma fino ad un'uncia: è in uso ancora per profumare le vesti.

DANICH, era un peso degli Antichi, e pesava otto de' nostri grani.

DECANTATIO, seu **DECUPELLATIO**, è allorché si separa per inchinazione un liquor chiaro dalle fecce, che si sono precipitate nel fondo.

Penniti purgativi. **DE CITRO TACELLÆ** è un Elettuario fodo purgativo, che deduce il suo nome dalla scorza del Cedro che vi entra. La dose n'è da una dramma fino a sei.

DECOCTUM, seu **DECOCTIO** a *decoquere*, è una Decozione.

DECREPITATIO, è uno scoppiamento che fa il Sal marino e molte altre materie compatte quando si calcinano. Decrepitazione.

Defenſivi. DEFENSIVA, a *deſendere*, ſono Droghe aſtringenti, fortificanti che ſi applicano in cataplaſmo ovvero in unguento, oppure in impiatro per arreſtare il ſanguine ovvero il corſo degli altri umori che cadono ſopra qualche parte del corpo. Defenſivi.

DEFUTUM, è Vino cotto, ovvero moſto, di cui ſi han fatti evaporare ſopra il fuoco due terzi in circa dell'umidità.

DELETERIA, ex *deſtru*, *deludo*, *decipio*, ſono veleni.

Deliquio. DELIQUUM, in Italiano deliquio, è la reſoluzione di qualche ſale in liquore a cagion dell'umidità dell'aria, come allorchè il ſale di Tartaro, ch'è ſtato poſto nella cantina ſi riduce nel liquore che impropriamente è dinominato Olio di Tartaro.

DE MORBO, è l'Unguento Napolitano per la rogna.

DENARIUS, in Italiano Danaio, era un peſo degli Antichi, e peſava la ſettima parte di un'oncia; ma ora ciò che ſi dinomina in termine di moneta: Danaio in Argento, è la duodecima parte della quantità di queſto metallo, che impiegati allorchè ſi purifica. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

DENTILAVIUM, è un liquor aſtringente con cui ſi lava la bocca per aſſodare e fortificare i denti; tali ſono le decozioni d'Orzo, le cime di Roſo, di Piantaggine, di Sommaco, il Mele roſato, il Sal di Saturno. E' codeſta una ſpecie di Gargarismo.

DENTRIFICIA, ſono Medicamenti che ſervono a nettare e far bianchi i denti.

Depilatori. DEPILATORIA, ſono materie un pò corroſive ch'eſſendo applicate ſopra la pelle, levano il pelo. Depilatorio.

Elettuario purgativo. DEPSILLIO ELECTUARIUM, è un Elettuario molto purgativo, la di cui baſe è l'mucilagine tratto dalla ſemenza del Pſilio. La doſe n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

DEPURATIO, è una ſpecie di purificazione, che ſi fa de' ſughi, delle decozioni, e degli altri liquori per reſidenza, quando la materia groſſa ed impura ſe ne ſepara e ſi precipita al fondo. Depurazione.

Unguento. DESICCATIVUM RUBRUM, è un Unguento roſſo di conſiſtenza aſſai ſoda, molto diſſeccativo.

DESPUMATIO, è allorchè ſi ſchiuma del Mele, dello ſciroppo, o quaſch'altro liquore, che bolle ſopra il fuoco.

DESTILLATIO, è una eſaltazione delle parti umide de' Miſti in vapori, che ſi condenſano in gocce e cadono nel recipiente: ve n'è di due ſpecie generali, *Deſtillatio per aſcenſum*, e *Deſtillatio per deſcenſum*. La prima è diſtillare alla maniera ordinaria, quando ſi mette il fuoco ſotto il Vaſo, che contiene la materia, che ſi vuol riſcaldare. La ſeconda è quando ſi mette il fuoco ſopra la materia che riſcaldare, ſi vuole. *Vedaſi il mio Trattato di Chimica.*

Penniti purgativi. DE SUCCO ROSARUM TABELLÆ, ſono un Elettuario ſodo, purgativo, e colagogo; la di cui baſe è l'ſugo di Roſa. La doſe è da una dramma fino a mezz'oncia. Vi è parimente un Elettuario di Roſa liquido della ſteſſa qualità, e doſe. *Meſue.*

Penniti purgativi. DE SUCCO VIOLARUM ELECTUARIUM, è un Elettuario ſodo purgativo, la di cui baſe ſono il ſugo e la ſemenza di Viole mammole. La doſe è da una dramma fino a mezz'oncia.

Deterſivi. DETERGENTIA, a *detergere*, nettare, in Italiano Deterſivi, ſono Medicamenti atti a penetrare ed a ſeparare gli Umori; tali ſono l'Agrimonia, l'Ellera terreſtre.

DETONATIO è uno ſtrepito, che ſi fa nell' uſcita delle parti volatili di qualche meſcolanza che ſi ſtimola col fuoco, come allorchè ſi getta del carbone groſſamente ridotto in polvere nel Salnitro fonduto e arroventato. Detonazione.

DE VIGO, ſeu EMPLASTRUM DERANIS, è un Impiaſtro reſolutivo, molto in uſo, che ha i ſuoi nomi dal ſuo Autore Giovanni de Vigo, e dalle Rane ch'entrano nella ſua compoſizione.

Poſo. DEUNX, era un peſo degli Antichi, che peſava undici once.

DEXTANS, era un peſo degli Antichi di dieci Poſe, once.

DIA, è una parola Greca che ſignifica da.

DIAMBRA, è una compoſizione di Polvere cordiale, ceſalica, ſtomacale, la di cui baſe è l'Ambracordiale. *Polvere cordiale.* La doſe n'è da un ſemiſcrupolo fino a due ſcrupoli. *Doſe.*

DIANISI, è una compoſizione di polvere digeſtiva, carminativa, iſterica, la di cui baſe è l'Anice. La doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Polvere digeſtiva.* *Doſe.*

DIANTHOS, è una compoſizione di polvere ceſalica, di cui il fiore di Roſmarino è la baſe. La doſe n'è da un ſemiſcrupolo fino a due ſcrupoli. *Polvere ceſalica.* *Doſe.*

DIASARUM, è un Elettuario un poco Ipurgativo e vomitivo, di cui è baſe la radice dell'Aſaro: la doſe n'è da una dramma fino a ſei. *Elettuario purgativo.* *Doſe.*

Fernellio. DIABALAUSTIA, è una compoſizione di Polvere aſtringente fortificante, la di cui baſe ſono i Baſti o Fiori di Melagranata: ſe ne applica ſopra il capo. *Polvere aſtringente.* *Doſe.*

DIABALZEMER, parola Araba che ſignifica *Diſſena*.

DIABORACIS, è una compoſizione di polvere Iſterica, di cui il Borrace è la baſe: la doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Polvere Iſterica.* *Doſe.*

DIABOTANUM, a *di & βοτάνη*, *herba*, è un Impiaſtro reſolutivo nella di cui compoſizione entra una gran quantità di varie piante: il *Blondello*. *Impiaſtro.*

DIABRYONIAS ELECTUARIUM, è un Elettuario ceſalico un poco laſſativo, di cui la radice di Brionia è baſe. La doſe è da due dramme fino ad un'oncia e mezza. *Elettuario ceſalico.* *Doſe.*

DIABRYONIAS ſeu Unguentum Agrippæ, è un Unguento reſolutivo, laſſativo, di cui la radice di Brionia è baſe. Diceſi eſſere ſtato inventato dal Re Agrippa, da cui deduce il ſuo nome. *Unguento.*

DIABUGLOSSI, è una compoſizione di polvere Cardiaca, la di cui baſe è la ſcorza della radice di Bugloſſa. La doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Polvere cardiaca.* *Doſe.*

DIACALAMINTHES, è una compoſizione di polvere ſtomacale, carminativa, iſterica, la di cui baſe è l'Calamento. La doſe è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli. *Polvere ſtomacale.* *Doſe.*

DIACARTHAMI, è un Elettuario ſodo, purgativo, ſtemmagogo, che prende il ſuo nome dal grano di Cartamo, che vi entra: la doſe n'è da una dramma fino ad un'oncia. *Penniti purgativi.* *Doſe.*

DIACARYON. V. DIANUCUM.

DIACASSIA, è un Elettuario purgativo dolciſſante, la di cui baſe è la Caſſia: la doſe n'è da mezzo oncia fino a due oncie. *Elettuario purgativo.* *Doſe.*

DIACASTOREUM, è un Elettuario iſterico, ceſalico, di gran compoſizione, la di cui baſe è l'Caſtoreo: la doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme. *Elettuario iſterico.* *Doſe.*

DIACHALCITEOS, è l'Impiaſtro di Diapalma, in cui entra del *Chalcitri* o Vitriuolo calcinato: è diſſeccativo. *Impiaſtro.*

DIACHYLON, a *di & χυλόν*, *mucilago*, è un Impiaſtro digeſtivo, reſolutivo, in cui entra molta mucilagine.

DIACINNABARIS, è una compoſizione di polvere antiepilettica, la di cui baſe è l'Cinabro: la doſe n'è da uno ſcrupolo fino a due. *Polvere antiepilettica.* *Doſe.*

DIACINNAMOMI, è una compoſizione di polvere cordiale, ſtomacale, di cui è baſe la Cannella. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli. *Polvere cordiale.* *Doſe.*

DIACNICUM, è lo ſciroppo di Cartamo.

DIACODIUM, è propriamente una ſpecie di Opiato fatto coll' eſtrato di teſte di Papavero e col Sapa. Ma l'Diacodio de' Moderni è lo ſciroppo di Papavero bianco. *Sciroppo di Papavero bianco.*

DIACOLOCYNTHIDOS, è la Confezione Hammech, di cui è baſe la Colloquintida. La doſe n'è da una dramma fino a ſei. *Confezione Hammech.*

DIACORUM, è un Elettuario ceſalico, di cui la radice di Acoro è baſe: la doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme. *Elettuario ceſalico.*

Polvere **DIACOSTUS**, è una composizione di polvere a *apritiva*. pritiva, isterica, carminativa, la di cui base è l'Costo: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Mesue*.

Polvere **DIACRETÆ**, è una composizione di polvere a *astrigente*. stringente, di cui la Creta preparata è la base: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *A. Mynsicht*.

Polvere **DIAGROCUM**, seu *Diagrocuma*, è una composizione di polvere isterica, fortificante, sudorifica, *zafferano*. di cui lo Zafferano è la base. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Dagridio. **DIACRYDIUM**, seu *Dacrydium*, aut *Diagrodium*, è la Scamonea preparata.

Polvere per **DIACRYSTALLI**, è una composizione di Polve- *eccitare il* re, di cui il cristallo preparato è la base. Serve *Latte* per eccitare il latte alle Balie: la dose n'è da uno *Dose* scrupolo fino ad una dramma. *A. Mynsicht*.

DIACURCUMA, ex *dia & curcuma*, parola Araba che significa *Terramarita*, ovvero Radice di una specie di Cipro, la quale tigne giallo. Ma si dà il nome di *Curcuma* a molte altre Droghe, che rendono una simil tintura, come alla Radice di Celidonia, a quella di Rubia maggiore, allo Zafferano. Ciò che dunque intendesi per *Diacurcuma* è l'*Diacrocum*.

Polvere ce- **DIACYMINI**, è una composizione di polvere ce- *falica*. falica, isterica, la di cui base è l'Comino: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Nicol. Alexandr.*

Elettuario **DIACYMINI**, è un Elettuario fodo antiafma- *antiafma-* co, stomacale, di cui la semenza del Comino è la *tico* base: la dose n'è da una dramma fino a due. *A. Mynsicht*.

Polvere **DIADAMASCENUM**. V. **DIAPRUNUM**.

DIADICTAMNUM CERATUM, è un Cerotto vulnerario risolutivo, che deduce il suo nome dal Dittamo di Candia, che vi entra.

Polvere **DIAESULA**, è una composizione di polvere mol- *purgativa*. to purgativa melanagoga, di cui la radice dell'Esula minore è la base: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

DIÆTETICA, a *diæta*, *diæta*, Dieta, sono Medicamenti alteranti sudorifici o dissecativi, che si fanno prendere dagl' Infermi mentre sono in Dieta, tali sono le decozioni di China, di Salsapariglia, di Guajaco, di Sassafras.

DIÆFARFARÆ, a *farfara*, Tussilagine, è una composizione di Penniti pettorali, la quale prende il suo nome e la sua virtù dal Tussilagine, che vi entra.

Polvere **DIAGALANGÆ**, è una composizione di polve- *stomacale*. re stomacale isterica, di cui il Galanga minore è la base: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Mesue*.

DIAGREDIUM. V. **DIACRYDIUM**.

Polvere **DIAYSSOPI**, è una composizione di polvere sto- *antiafma-* macale antiafmatica, di cui l'Isopo è la base: *tica* la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Nicol. Alexandr.*

Polvere **DIJALAPÆ**, è una composizione di polvere *purgativa*. purgativa idragoga, la di cui base è l'Gialappa: la dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Polvere **DIAIREOS**, è una polvere pettorale antiafma- *pectorale*. ca composta, di cui l'Iride di Firenze è la base: la dose n'è da uno scrupolo fino a due.

Polvere **DIALACCÆ**, è una composizione di polvere a- *apritiva*. pritiva, isterica, fortificante, di cui la Gomma Lacca è la base: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Mesue n'è l'Autore*.

Polvere **DIALAURI**, è una composizione di polvere car- *minativa*. minativa isterica, di cui le bacche di Lauro sono la base: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *A. Mynsicht n'è l'Autore*.

Polvere a- **DIALUNÆ**, è una composizione di polvere an- *tiapilettica*. tiapilettica, di cui è base l'Argento: la dose n'è da mezzo fino ad uno scrupolo. *A. Mynsicht*.

Elettuario **DIAMANNÆ**, è un Elettuario fodo un poco *fodo lassa-* purgativo, composto di Manna e di Zucchero: la *purgativo* dose n'è da un oncia fino a due.

Elettuario **DIAMANNA**, è un Elettuario liquido, molto *liquido*. purgativo, la di cui base è la Manna: la dose n'è da mezzo fino ad uno scrupolo.

da una dramma fino a mezz' oncia: *Galeno n'è l'Autore*.

DIAMARGARITUM, è una composizione di *Polvere* polvere cordiale fortificante, di cui le Perle prepa- *fortificante*. rate sono la base: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

DIAMARGARITUM simplex. V. *Manus Christi*.

DIAMERCURI, è una composizione di polvere contro i Vermi, nella qual' entra il Mercurio. *A. Mynsicht*.

DIAMORUM SIMPLEX, è lo sciroppo di Mo- *Sciroppo*. ra ordinario.

DIAMORUM COMPOSITUM, è un Rob di *Rob*. Mora mescolato col Mele, col Sapa, coll' Agresto, colla Mirra, e collo Zafferano.

DIAMORUSIA, è un Elettuario stomacale iste- *Elettuario* rico: la dose n'è da una dramma fino a due. *Mesue n'è l'Autore*.

DIAMOSCHI DULCIS, è una composizione di *Polvere* polvere cordiale fortificante, di cui l'Muschio è la *cordiale* base. E' detta dolce per differenza da un' altra ch' *dose* è amara, e che non è in uso: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Mesue n'è l'Autore*.

DIAMUMIÆ, è una composizione di polvere, *Polvere* di cui la Mummia è base. E' adoperata per coloro, *fortificante* che sono caduti da alto: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *dose*.

DIANITRI, è una composizione di polvere diu- *Polvere* retica, di cui è base il Salnitro: la dose è da mezzo *diuretica* scrupolo fino a mezza dramma. *A. Mynsicht*.

DIANUCUM, seu *Dianucum*, è un Rob fatto col *Rob di* fugo di Noci verdi e col Mele. *Noci*.

DIOLIBANI, è una composizione di polvere an- *Polvere* tiepilettica, di cui è base l'Olibano: la dose n'è *antiepilet-* da mezzo scrupolo fino a mezza dramma. *A. Mynsicht*.

DIAPALMA, seu *Emplastrum Palmae*, è un Im- *Empla-* piastrum dissecativo, che ha il suo nome dal legno strū *dissecativo* della palma, di cui è fatta la spatola, che serve a *meum* dimenarlo mentre si cuoce.

DIAPASMATA, sono profumi, che si adoprano *Profumi*. sopra il corpo come l'essenze e le pomate odorose.

DIAPENTE è parola Greca che, significa un' com- *com-* posto di cinque sorte di Droghe.

DIAPNOENICUM, ex *diæ & pnoen*, *Palma*, è un' *Elettuario* Elettuario purgativo flemmagoga, isterico, di cui i *purgativo* Datteri, che sono frutti della palma sono la base: la dose n'è da una dramma fino ad un oncia.

DIAPHORETICA, parola Greca che significa i *Sudorifici* sudorifici: sono Medicamenti, che disacciano gli umori per traspirazione.

DIAPHORETICUM MINERALE, è l'Anti- *Antimonio* monio Diaforetico. *Vedasi il mio Trattato dell' Antimonio*.

DIAPHORETICUM SOLARE, è lo Stomachi- *co* co del Poterio. *Vedasi lo stesso Libro*.

DIAPIPEREOS CERATUM, è un cerotto de- *Cerotto* terfivo vulnerario, in cui entra il Pepe. *Galeno n'è vulnera-* *l'Autore*. *rio*.

DIAPLANTAGINIS, è una polvere astringen- *Polvere a-* te composta, di cui la semenza del piantaggine è *stringen-* base: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dram- *dose*. ma. *A. Mynsicht*.

DIAPOMPHOLYGOS ex *diæ & τριφυλός*, è un' *Unguento* Unguento molto dissecativo e refrigerante, dicui il *dissecativo* Pomfolic è base. *Nic. Alexandr.*

DIAPRASSII, è una gran composizione di pol- *Polvere* vere cefalica apritiva, la di cui base è l'Marobbio: *cefalica* la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Nic. Alexandr.*

DIAPRUNUM SOLUTIVUM, seu *DIADAMASCENUM CHOLAGOGUM*, è un' *Elettuario* Elettuario purgativo, la di cui base è la polpa delle prugne di *purgativo* Damasco, e l' principal purgativo la Scamonea: la dose n'è da una dramma fino a sei. Il Diaprunum semplice è quello in cui non si è fatta entrare la Scamonea.

DIAPYRITES, è un Cerotto vulnerario, resolu- *Cerotto* tivo, in cui entra il Pirites ovvero Pietra da fuoco *vulnerario* preparata. *Galeno n'è l'Autore*.

DIARHODON PILULÆ, è una composizio- *Pillole pur-* ne gative.

ne di Pillole purgative stomacali: la dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Polvere cordiale. DIARHODON ABBATIS ex *vis & podo*, Rosa, è una composizione di polvere cordiale, stomacale, di cui le Rose rosse sono la base. È stata inventata da un Abate: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Trochisci cordiali. DIARHODON TROCHISCI è una composizione di Trochisci cordiali, stomacali, astringenti, de' quali le Rose secche sono la base: la dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Polvere antiasmatica. DIASATURNI, è una composizione di polvere per l'Asma, e per la Tifichenza, di cui è base il Magisterio di Saturno: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Opiato o Elettuario sonnifero. DIASCORDIUM, è una specie di Opiato ovvero di Elettuario resistente al veleno, è un sonnifero che prende il suo nome dallo Scordio che vi entra: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Il *Fracassore e Silvio* l'han posto in uso.

Elettuario lassativo. DIASEBESTEN, è un Elettuario purgante appoco appoco, la di cui base sono i Schefli: la dose n'è da due dramme fino ad un oncia e mezza. *Bartolomeo Montagnana* n'è l'Autore.

Polvere purgativa. DIASENNA, è una composizione di polvere purgativa, la di cui base è la Sena: la dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Elettuario purgativo. DIASENNÆ, è un Elettuario purgativo, melanagogo, la di cui base è la Sena. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza. *Nic. Alsfand.*

Composizione di semenze. DIASPERMATUM, è una composizione, nella qual entra molte semenze.

Polvere astringente. DIASUCCINI, è una composizione di polvere astringente e narcotica, di cui il Carabe è la base: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma. *A. Mynsicht.*

Polvere antiasmatica. DIASULPHURIS, è una polvere antiasmatica, la di cui base sono i fiori e l' magisterio di Solfo: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma. *A. Mynsicht.*

Opiato isferico sonnifero. DIASULPHURIS è una specie di Opiato isferico sonnifero, la di cui base è l' Solfo. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza. *Mesue.*

Cerotto resolutivo. DIASULPHURIS CERATUM, aut EMPLASTRUM, è un Cerotto ovvero Impiastro resolutivo vulnerario, di cui è base il Balsamo di Solfo. *Rulando* n'è l'Autore.

Penniti antiasmatici. DIASULPHURIS TABELLÆ, sono Penniti antiasmatici, de' quali il latte di Solfo è base. *Il Lemery* n'è l'Autore.

Polvere purgativa idragoga. DIATARTARI, è una composizione di polvere purgativa idragoga, della qual è base il Cremor di Tartaro. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *A. Mynsicht.*

Polvere purgativa idragoga. DIATESSARUM, seu DIATESSERUM, è parola Greca che significa composizione di quattro Droghe.

Polvere stomacale. DIATHAMARON, è una composizione di polvere stomacale, della quale i Datteri son la base: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Polvere pettorale. DIATRAGACANTHI, è una composizione di polvere agglutinante, dolcificante, pettorale, di cui è base la Gomma Dragante. La dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Polvere digestiva. DIATRUM PIPERUM, è una composizione di polvere digestiva, di cui sono base i Pepi. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma. *Ga. leno.*

Polvere cordiale. DIATRUM SANTALORUM, è una composizione di polvere cordiale fortificante, della quale i tre Sandali sono base. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Polvere purgativa. DIATURBITH, è una composizione di polvere purgativa idragoga, di cui il Turbit è base. La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Elettuario vomitivo. DIATURBITH MINERALE, è un Elettuario vomitivo mercuriale, di cui il Turbit minerale è virtù e base. La dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma. *A. Mynsicht.*

Elettuario. DIATURBETHI, è un Elettuario fodo purgativo

flemmagogo, simile quasi in tutto al Diacarthami, purgativo, di cui è base il Turbit. La dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia.

DIAZINGIBER, è una composizione di polvere stomacale, carminativa, digestiva, di cui il Zenzero stomacale è base: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

DIAZINGIBER, seu ZINGIBER LAXATIVUM è un Elettuario fodo, purgativo, flemmagogo, in cui entra il Zenzero: la dose n'è da una dramma fino a tre dramme.

DICHROMA, seu DIPROSOPA, seu GILVA, parole Greche, sono Impiastri che prendono più colorì invecchiando, come l' Impiastro divino ch' è alle volte verdiccio all' esterno e rosso all' interno: la ragion n'è che l' verdere il quale vi entra, cambia colore nel fermentarsi, e riacquista quello del rame ch' è rosso.

DIES NATURALIS, è lo spazio di ventiquattr' ore, che si nomina un giorno naturale. *Giorno naturale.*

DIGESTIO, è una specie di fermentazione che si dà a i Misti per renderli teneri e per esaltarne i principj; così pestansi le Rose, ed avendole poste in un vaso e coperte di sale, si lasciano in digestione per qualche mese, affinché meglio se ne distacchi lo spirito, allorchè se ne fa la distillazione.

DIGESTIVUM, in Italiano Digestivo, è una specie di Unguento liquido, ovvero un Unzione che prepara la materia delle piaghe alla suppurazione componesi d' ordinario colla Trementina, col tuorlo d' Uovo, coll' olio d' Iperico, coll' Unguento basilico, colla Tintura d' Aloe.

DINARIUS, è una parola Araba che significa Apretivo: questo nome è dato allo sciroppo Bisantino.

DIOSPOLITICON, è una composizione di polvere per eccitare i Mestru alle Donne: ha l' suo nome isferico, me da Diospoli città d' Egitto. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Galenus* n'è l'Autore.

DIPROSOPA. V. *Dichroma*.

DISPENSATIO, è una disposizione per ordine di varie Droghe semplici scelte e mondate, che debbon entrare in una composizione.

DISSOLUTIO, è una divisione e una sospensione delle parti di un Misti in qualche liquore; come allorchè si fa dissolvere l' Argento nell' Aqua forte, la Cantora nello spirito di Vino, il Sale nell' Acqua.

DISTEMPERARE o levar la Tempera all' Acciajo, è allorchè mettesi ad arroventarsi l' Acciajo che ha ricevuta la tempera, e si lascia insensibilmente divenir freddo, affinché resti poroso.

DISTILLATIO PER DESCENSUM, si fa quando mettesi il fuoco sopra la materia che dee riscaldarsi, allora essendo l' umidità rarefatta, e non potendo il vapore che n' esce innalzarsi a cagione del fuoco che lo respinge, si precipita e distilla nel fondo del vaso.

DISTILLATIO PER ASCENSUM, è un distillare alla maniera ordinaria, quando si mette il fuoco sotto il vaso, che contien la materia da riscaldarsi, affinché l' umidità si alzi al capitello per ricader poi nel recipiente.

DIVINUM EMPLASTRUM, è un Impiastro vulnerario, resolutivo, fortificante, che dalle sue qualità prende il suo nome. *Impiastro vulnerario*

DIURETICA, seu URETICA, parole Greche; sono Medicamenti apertivi ovvero atti ad aprire gli ureteri ed eccitare l' orina.

DODECAPHARMACUM, è una parola Greca che significa Medicamento composto di dodici Droghe; codesto nome è stato dato all' Unguento Apostolorum.

DODRANS, era un peso degli Antichi, che pesava nove oncie. *Peso.*

DRACHMA, parola Greca, seu *Dragma*, in Italiano dramma, è un peso di settantadue grani, ovvero l' ottava parte di un oncia. *Dramma.*

DRASTRICUM EXTRACTUM, è un estratto di Scamonea tratto col sugo d' Arancio.

DRIMEA, sono Medicamenti acri, incisivi, penetranti, apertivi, digestivi.

DROPAX *adaxum*, *decerpo*, colligo, è un Impiastro depi.

depilatorio, ovvero che fa cadere i peli dalle parti sopra le quali è applicato.

DUELLA era un peso degli Antichi, che pesava otto scrupoli.

DUPONDUM, era un peso degli Antichi, è pesava mezz' oncia.

E

EBULLITIO, ab *ebullire*, bollire, è una rarefazione di liquori fatta dal fuoco, ovvero dagli incontri de' Sali di varia natura, come allorchè si mescola l'olio di Tartaro coll' olio di Vetruiolo.

ECHOLIA ab *ἐκχολῶ*, *ecicio*, son Medicamenti per far uscire il Bambino morto dal ventre di sua Madre.

ECCATHARTICA, sono Medicamenti deterfivi.

ECCOPROTICA ab *ἐκ & κοπτος*, *stercus*, sono Medicamenti lassativi, che purgano appoco appoco il ventre dopo avere mollificati gli umori.

ECLEGMA ab *ἐκ & ἑλγω*, *lingo*, è un Looch ovvero un Medicamento che ha la consistenza di uno sciroppo denso che si dà a succhiare all' Infermo, nell' estremità di un fuscello di Regolizia per eccitare lo sputo, distaccando le flemme dal petto.

ECPHRACTICA ab *ἐκφράττω*, *sepio*, *obstruo*, sono Medicamenti, che chiudono e ferrano i pori del corpo.

ECTYLOTICA ab *ἐκ & τυλος*, *callus*, sono Medicamenti atti a consumare i calli o carne indurita dalla fatica o altro, la quale nasce sopra la carne.

EDULCORATIO, è un addolcimento, che si somministra a' liquori collo Zucchero, o con qualche sciroppo, o con una lavatura, per privarli di qualche Sal acro da essi contenuto.

EFFERVESCENTIA ab *effervere*, bollire con veemenza con innalzarsi, è una specie di fermentazione de' liquori che si fa senza separazione delle parti essenziali, come allorchè il latte bolle sopra il fuoco senza rappigliarsi.

ELATERIUM ab *ἐλατῶ*, ab *ἐλῶ*, *agito*, *expello*, è l' astratto del cocomero salvatico, molto purgativo. La dose n' è da tregrani fino a mezzo scrupolo.

ELECTUARIUM, seu ELECTARIUM ab *electio*, perchè è composizione fatta con molti ingredienti scelti: ve ne sono due specie generali, una soda come i Penniti; l'altra liquida ovvero in consistenza di mele, come l' Elettuario di Psillio, il Catolico.

OLEOSACCHARUM, ovvero OLEOSACCHARUM, è una mescolanza di qualch' essenza ovvero olio nello Zucchero candito in polvere.

ELIXATIO, è un cocimento di Medicamenti in qualche liquore, come allorchè si fa una decozione.

ELIXIRIUM ab *ἐλκω*, *traho*, aut ab *ἐλῶ*, *auxilior*, è uno Spirito ovvero una Tintura Quintessenziale tratta chimicamente da molti misti, e serve nella Medicina: Elisire.

EMBROCHE, seu EMBROCATIO a *βρέχω*, *pluo*, *irrigo*, è una specie di fomentazione ovvero lavatura che si fa premendo colla mano sopra la parte inferma, per cagione di esempio, delle stoppe, ovvero una spugna imbevuta di qualche liquore, come di Osirrodino.

EMETICA ab *ἐμέω*, *vomo*, sono Medicamenti ch' eccitano il vomito, tali sono il fegato di Antimonio, la polvere di Algaroto, la Gilla Vitrioli.

EMMENAGOGA, ex *ἐμῶ*, *sanguis*, & *ἄγω*, *duco*, sono Medicamenti che eccitano i Mestruai, e le Lochie doppio il parto.

EMMOTA a *ἐμπτω*, *linimentum*, sono Unzioni liquide, che si applicano sopra le pustule della pelle con piccoli panni lini, come nel vajuolo per impedire il restar segnato.

EMOLLIENTIA ab *emollire*, ammolire, sono Medicamenti emmollienti, rilassanti, resolventi; tali sono le Malve, il Senecione, la Brancorsina.

EMPASMATA, sono polveri astringenti, che servono a correggere il cattivo fiato, e ad impedire i sudori inutili.

EMPHRACTICA ab *ἐμφράττω*, *obstruo*, sono Me-

dicamenti che chiudono, o turano i pori.

EMPLASTRUM ab *ἐμπετρεῖν*, *ungere*, *formare*: Impiastro.

EMPLATTOMENA, sono Medicamenti Emplastici che turano i pori.

EMPYREUMA, è un odore di distillazione, che resta sovente ne' liquori, che sono stati distillati ad un fuoco vigoroso, e lor somministra un sapore di sommo disgusto.

EMULSIO, ab *emulgere*, trarre il latte è un latte, che vien estratto dalle semenze fredde, dalle mandorle. *Emulsione*.

ENÆMON, parola Greca, è un Medicamento agglutinante atto ad arrestare il Sangue, ed a consolidare le piaghe; tali sono la radice della Consolida maggiore, la Sarcocolla.

ENCHERIDÆ, sono grumi, che trovansi alle volte negl' Impiastri allorchè si liquefanno.

ENCHILOMA, è lo stesso ch' Elisire.

ENCHRISTUM ab *ἐν & χρίω*, *ungo*, è un Unguento ovvero Unzione, onde si unge qualche parte inferma.

ENCHYTA, sono Medicamenti in liquore che stillansi negli occhj, come il latte di Donna, i Colliri.

ENEMA ab *ἐνέμω*, *immitto*, è un Cristeo ovvero Servizioale.

ENS, ab *esse*, è la parte essenziale di un Misto.

ENS VENERIS, sono Fiori di Sale armoniaco impregnati di qualche porzione più fissa del Vetruiolo di Cipro. *Vedasi il mio Libro di Chimica*.

ENULATUM UNGUENTUM, è un Unguento per la rogna, di cui la radice di Enula Campana è la base.

EPICARPIA, ex *ἐπι & καρπῖς*, *carpo* o *collo del braccio*, è una specie di Cataplasmo composto d' ingredienti acri e penetranti, come l' Aglio o la Cipolla, di Ragnatelo, di Elleboro, di Canfora, di Triaca, di Pepe, il quale si applica intorno al collo del braccio nell' accesso della febbre, per disacciarla.

EPICERASTICA, sono Medicamenti di qualità temperate.

EPIDEMICA MEDICAMENTA ab *ἐπιδῆμιος* *Morbis epidemicus*, sono Medicamenti Alestiteri epidemici; tali sono la Tracia, il Mitridato, i Salvolatili, l' essenze di Ginepro, di Salvia: codesta parola viene da certe parole Greche *ἐπ* e *ἔπος*, *Populus*, come se alcuno dicesse, Malattia Popolare, perchè la Malattia epidemica o pestilenziale assalisce ogni sorta di Persone, in ogni età.

EPILEPTICA, sono Medicamenti contro l' epilessia.

EPIPLASMA, significa cataplasmo.

EPIPASTICA ab *ἐπι & παῖω*, *traho*, sono Medicamenti che traggono violentemente gli umori; si dinominano parimente *heliaca* ab *ἐλκω*, *traho*.

EPITHEMA ab *ἐπιτίθημι*, è una specie di fomentazione spirituosissima, che si applica sopra le regioni del cuore e dello stomaco.

EPULOTICA ab *ἐπι & ἔλκω*, *cicatrix*, sono Medicamenti, che cicatrizzano le piaghe; tali sono l' Impiastro di Cerussa, l' Unguento Pontolice, il Diapalma.

ERRHINA ab *ἐρ & ῥῆναις* *naris* in Italiano Starnutatorj, sono Medicamenti un poco acri e pizzicanti, che s' introducono nelle narici per starnutare, purgare e scaricare il cervello da una pituita grossa.

ERYSIPELATODES PULVIS ab *ἐρύω*, *traho*, *Polvere di & πύρις*, *propè*, è una Polvere dissecativa atta ad *seccativa*. applicarsi sopra le Risipole. *A. Mynsicht n' è l' Autore*.

ESCAROTICA ab *ἐσκαρῶ*, *crusta*, in Italiano *Escarro-Cauterici*, sono Medicamenti ch' essendo applicati *ieri*, esteriormente fanno dell' escare bruciando la carne, tali sono la Pietra da cauterio, la Pietra infernale, il Precipitato rosso.

ESSENTIA, è la parte del misto più virtuale, come l' Olio Etereo tratto per distillazione da una Pianta odorifera, lo Spirito ovvero il Sal volatile di un Animale lo Spirito di un Minerale.

EVAPORATIO, è una dissipazione di parti flem-

flemmatiche o inutili di qualche liquore che si fa dal Fuoco o dal Sole, come allorchè si mette a consumare una lissivia sopra il fuoco per averne del Sale, o quando si fa cuocere uno sciroppo affinché possa conservarsi.

Peso. EXAGIUM, era un peso degli Antichi che pesava quattro scrupoli.

EXALTATIO, è una spiritualizzazione o volatizzazione, come allorchè si rettifica lo spirito di vino, o quando si separano i Sali volatili da i Misti.

Semicupium. EXCATHISMA, seu SEMICUPIUM, è un mezzo bagno di acqua tiepida.

EXIPOTICA, sono Medicamenti digestivi.

EXPRESSIO, ab *exprimere*, esprimere, spremere, è lo spremere che si fa delle materie che sono state gran tempo pestate, o intencrite coll' infusione o colla decozione, per trarne il sugo.

Deterfivi. EXTERGENTIA ab *extergere*, asciugare, sono Medicamenti che nettano, e poi aprono come l'Orzo, l'Agrimonia, il Piantaggine. *Deterfivi.*

EXTINCTIO ab *extinguere*, estinguere, è quando dopo aver fatto arroventare qualche Minerale o Metallo, si getta in un liquor freddo. Così si estingue la Tuzia arroventata per addolcirla. Si estingue il Mattone arroventato nell'Olio d'oliva, affinché se ne imbeva, quando si vuol far l'Olio di Mattone. Estinguesi il cristallo arroventato nell'aceto allorchè si vuol intenerirlo per farne polvere. Vi è anche una specie di estinzione impropriamente così detta, ed è quando si mescola così bene l'Argento vivo nella Tremantina o nel Grasso, che vi è reso impercettibile.

EXTRACTIO ab *extrahere*, è una separazione della parte pura di un Misti dalla grossa, come allorchè si traggono le polpe dalla Cassia, da Tamarindi col mezzo d'uno staccio.

F

Fecce. FECES, in Italiano *fecce*, sono le parti impure, grosse e pesanti d'un liquore, le quali si separano colla depurazione precipitandosi come feccia.

Fecule. FECULÆ, in Italiano *fecule*, sono le fecce tratte da' sughi di alcune radici per residenza, e disseccate al Sole; così traggonsi le fecule dalle radici di Brionia, d'Iride, d'Aro, di Peonia.

Una bracciata. FARINA VIRGINEA, è una composizione di polvere atta a nettare e ripulire i denti, ed a render buona bocca. *A. Myrsich n'è l'Autore.*

FASCICULUS, *bracciata*, è una misura di piante, o quanto un braccio piegato in figura rotonda può contenere in se stesso.

FEBRIFUGA a *febre*, febbre, & *fugare*, mettere in fuga, sono Medicamenti atti a discacciare la febbre.

FERMENTATIO, è un ebollimento cagionato da parti volatili che tendono a liberarsi dalle materie grosse, colle quali son mescolate.

FILTRATIO, è una purificazione che si dà a i liquori per renderli più chiari. Sifa in tre maniere: la prima e la più usitata è l'far passare il liquore a traverso di una carta straccia piegata in cartoccio e posta in un imbuto di vetro, ovvero steso sopra un panno lino attaccato ad un quadrello di legno: la seconda è l'far passare il liquore a traverso del vetro pesto, posto in un imbuto di vetro. Codesta specie di Filtrazione è per gli Spiriti acidi corrosivi che roderebbon la carta, se dentro vi si mettesse: la terza si fa cogli stoppini di cotone, o col mezzo di fasciucle o linguette di panno bianco, che prima si bagna nell'acqua e si mette poi cò una delle sue estremità nel liquore che dev'esser filtrato. Chinasi indi il vaso che contiene il liquore dalla parte delle linguette, e la filtrazione si fa goccia a goccia in altro vaso ch'è stato collocato sotto l'altra estremità delle linguette.

FLOS CORDIALIUM, è una specie di Elisire, ovvero uno Spirito cordiale, cui è stato dato codesto nome, per esprimere la sua virtù cordiale straordinaria.

Frammenti. FOTUS seu FOMENTUM a *fovere*, fomentare, è una fomentazione.

ri preziosi. FRAGMENTA PRETIOSA, sono le particelle,

che si separano quando si tagliano i Giacinti, gli Smeraldi, i Zaffiri, li Granati, e l'Corallo.

FRIXIO a *frigere*, friggere è una specie di arrostitire, come allorchè si frigge della Parietaria, della Verbena pestate, della Vena ovvero della Crusca, per applicarle sopra qualche parte oppressa dal dolore.

FRONTALE, è un Medicamento che si applica sopra la fronte per acquietare i mali del capo. *Frontale.*

FULMINATIO a *fulminare*, è quando alcune materie volatili rinchiusi o riddotte in istretto, si rafanno a un tratto, ed uscendo con impetuosità, fanno uno strepito considerabile, come la polvere fulminante. *Vedasi il mio Libro di Chimica.*

FULMINATIO IN LIQUIDO, fulminazione in un liquido. Ella si fa in un matraccio, nel qual è stato posto dell'Olio di vetriuolo indebolito da molt' acqua e della limatura di ferro. *Vedasi il mio Corso di Chimica.* *Fulminazione in un liquido.*

FUMIGATIO a *fumigare*, profumare, è quando si fa ricevere a qualche corpo il fummo d'un altro, come allorchè si prepara la Scamonea al vapore di Solfo.

G

GALACTOPOETICA a *γαλακ*, lac, & *ποιον*, facio, sono Medicamenti che provocano il latte alle Balie; tali sono l'acqua di Verbena, la fermenta di Lattuga.

GALBANETA a *Galbano*, sono Medicamenti ne quali entra molto Galbano.

GALLIA MOSCHATA, è una composizione di Trocisci cordiali, fortificanti, ne quali non entra che l'Muschio, l'Amara e l'legno d'Aloe. La dose n'è da otto grani, fino ad uno scrupolo. *Trocisci cordiali.*

GARGARISMA ex *γάργαρα*, fauces colluo, vel a *γάργαρα*, gustur, è un liquore asstringente destinato per le intermità del palato e della gola. *Gargarismo.*

GELATINA a *gelare*, gelare, è la Gelatina di carne o di frutti. *Gelatina.*

CELENIABIN, è una parola Araba, che significa Mele rosato.

GILLA VITRIOLI, vel GILLA THEOPHRASTI, è l'Vitriuolo bianco purificato per via di dissoluzione, filtrazione ed evaporazione. La parola *Gilla* significa Sale. *Gilla Theophrasti.*

GILVA EMPLASTRA a *γίλβα*, color, sono Emplastri di color biondo come quello del Mele.

GLUTINATORIA MEDICAMENTA, a *glutinare*, incollare, congiungere, sono Medicamenti che agglutinano e condensano il sangue ed arrestano l'emorragie; tali sono i mucilagini delle semenze di Cotogno, della radice d'Altea, di Gomma Dragante.

GLYCEA MEDICAMENTA, sono Medicamenti lassativi e dolcificanti.

GOTTO EMETICO, è un bicchiere formato di Regolo d'Antimonio. Rende vomitivo il vino che dentro gli è posto. *Vedasi il mio Trattato dell'Antimonio.*

GRADUSIGNIS, gradi del fuoco. Ve ne sono quattro. Quanto al primo, bisogna mettere un piccolo calore nel fornello per riscaldare insensibilmente la materia: quanto al secondo, bisogna aumentare un poco il fuoco con tre o quattro carboni accesi: quanto al terzo, bisogna accrescere appoco appoco il fuoco con un gran fuoco di carbone; quanto al quarto, bisogna servirsi del carbone e del legno ch' eccita l'ultima violenza. *Gradi del fuoco.*

GRANA ANGELICA, sono piccole Pillole purgative, delle quali l'Aloe è base. La dose n'è da i Pillole Andodici grani fino ad una dramma: sono chiamate *Grangeliche Danna*, perchè hanno la figura di grani, e *Angelica* a cagione delle lor gran virtù.

GRANULATIO, è l'ridurre un Metallo fonduto in forma di grani, versandolo goccia a goccia nell' acqua fredda.

GRANUM, Grano, il più piccolo fra i pesi: è'l *Grano*, peso.

peso di un grano d'orzo, o la ventesimaquarta parte d'uno scrupolo.

GRATIA DEI, è un Impiastro vulnerario assai simile all'Impiastro di Bettonica.

GUTTETA è un nome tratto dal linguaggio di Linguadoca, che significa Epilessia; è stato dato codesto nome ad una Polvere antiepilettica.

H

HEMAGOGUS, ex *hæmæ sanguis*, & *γῶς duco*, *Sanguinem ducens*, è un Medicamento ch' eccita le Morici, i Mestruai, le Lochie che seguono il parto; tali sono l'Aloe, il Castoreo, l'Artemisia, la Matricaria.

HEMOPTOICA MEDICAMENTA, ab *hæmæ sanguis*, & *πτῶς spu*; sono Medicamenti atti ad arrestare lo sputo di sangue; tali sono il Corallo, la Pietra Ematite.

HEDYCHROUM, *ἡδυχρῶν* ex *ἡδύς jucundus* & *χρῶν color*, sono Troscifi Alessifarmachi, di bel colore di zafferano.

HEDYSMATA, parola Greca, sono Unguenti o Pomate odorose.

HELCTICA. V. EPISPASTICUM.

HELIOSIS ab *ἥλιος Sol*, è allorchè si espone un Medicamento al Sole per farlo fermentare o volatilizzare, o dileccare: ciò si dinomina parimente *Insolatio*.

HEMYXESTON seu HEMINA, era il Semifestario degli Antichi.

HEPAR ANTIMONII, è una preparazione d'Antimonio che lo rende di colore di fegato e vomitivo. Vedasi nel mio Corso di Chimica, Fegato d'Antimonio.

HEPAR SULPHURIS, è una mescolanza di fiori di Solfo fonduti col sale di Tartaro; per cagione di esempio, sopra quattro oncie di fior di Solfo si mescola un oncia e mezza di sal di Tartaro, e se ne fa una Massa, di cui si può servirsi per la rogna.

HEPATICA MEDICAMENTA, sono Medicamenti per le infermità del Fegato, detto in Latino *Hepar*.

HEPSEMA, ex *ἥψω coquo*; è Sapa o Vin cotto in consistenza di Mele.

HERMETICUM SIGILLUM, seu LUTUM HERMETICUM, è allorchè si ferra e chiude affatto l'apertura del collo di un Vaso di vetro, dopo averlo fatto arroventare ed ammolliare al fuoco: ciò si dinomina *Sigillare Emeticamente*.

HIERA PICRA, sono due parole Greche, la prima delle quali significa Grande e Sacra, e l'altra Amara, è una Confezione ovvero Elettuario purgativo amarissimo, di cui l'Aloe è base e virtù. La dose n'è da un dramma fino a mezz'oncia; ma non si adopera quasi in altro che ne Cristei. Galeo n'è l'Autor.

HORDEATUM, in Italiano Orzo mondato, è una forte decozione d'Orzo mondato, in cui si mescola dello zucchero, e si prende caldo nell'andar a dormire.

HORETICA, sono Medicamenti che ajutano alla digestione, ed eccitano l'appetito.

HYDRATODES VINUM, è Vino che porta molt'acqua.

HYDRAGOGA ex *ὑδὴρ aqua*, & *ἄγω duco*, sono Medicamenti che purgan l'acque.

HYDRELÆUM ex *ὑδὴρ aqua*, & *ἔλαιον oleum*, è una mescolanza d'olio e d'acqua.

HYDROCRITHE ab *ὑδὴρ aqua*, & *κρίτης hordeum*, *Aqua Hordei*, *Aqua Hordeata*, *Aqua d'Orzo*.

HYDROMEL ex *ὑδὴρ aqua*, & *μέλι Mel*, è una mescolanza di Mele e d'Acqua.

HYDROPICA ex *ὑδὴρ aqua*, sono Medicamenti per l'Idropisia, come gl'Idragoghi.

HYDROSACCHARUM ab *ὑδὴρ aqua*, & *σάκχαρον Saccharum*, è un Aqua Zuccherata ovvero un Giulebbo.

HYPELATA, sono Medicamenti che purgano le Reni, la Vescica, il Fegato; tali sono la Cassia, il Rabarbaro, il Tartaro Vetriulato.

HYPERCATHARTICA ex *ὑπερ super*, & *καθάρω purgo*, sono Medicamenti che purgano con eccesso, come i Pinocchi d'India, l'Elaterio, la Radice d'Esula.

HYPNOTICA ab *ὑπνός somnus*, sono Medicamenti ch' eccitano il sonno; tali sono l'Oppio, il Papavero.

HYPOCAUSTUM ab *ὑπὸ sub*, & *καύω uro*, in Italiano Stufa, è un luogo nel quale si conservano i Medicamenti soggetti al troppo inumidirsi.

HYPOGLOTTIDES PILULÆ ab *ὑπὸ sub*, & *γλῶττι lingua*, sono Pillole astrigenti, dolcificanti, che si lasciano liquefar sotto la lingua per lo rilassamento e le agrezze dell'Ugola. Si nomano perciò *Pilula sublingua* vel *sublinguales*.

HYSTERICA ab *ὑστέρη uterus*, sono Medicamenti per le infermità della Matrice.

I

ICTERICA ab *ictero*, Iterizia, sono Medicamenti apertivi per fare che si disperda l'Iterizia; tali sono le Radici di Lapato, di Fragola, le Preparazioni di Marte, i Sali di Tamarico, l'Assenzio, il Tartaro Vetriulato, lo Spirito di Sale. Codesto nome deriva dal Greco *ἰκτερός*, Donnola in Latino *Viverra*, perchè codesto animale ha gli occhi gialli che imitano il colore dell'umor bilioso ch'è sparso per tutto il corpo quando è infermo d'Iterizia.

IGNIS ARENÆ, fuoco di sabbia, o bagno di sabbia, è allorchè si colloca in un fornello un vaso di vetro o di argilla sopra la sabbia, e si circonda con essa da tutti i lati, quasi fino all'altezza della materia che contiene, affinchè il fuoco non tocchi immediatamente il vaso; il che potrebbe farlo scoppiare.

IGNIS CINERUM, fuoco di cenere, o bagno di cenere, è allorchè si colloca parimente nel fornello un vaso di vetro o d'argilla sopra le ceneri, e si circonda con esse quasi fino all'altezza della materia che contiene, affinchè il fuoco non tocchi immediatamente il vaso.

IGNIS CIRCULARIS vel *Ignis rotularionis*, fuoco di ruota, è allorchè circondasi affatto un vaso che contiene qualche materia, per calcinarla o metterla in fusione.

IGNIS GRADATUS, fuoco a gradi, è un fuoco che si fa per gradi; piccolo dappprincipio, e poi si accresce, aprendo appoco appoco il cenerajo o parte inferior del fornello, insieme co' di lui registri o aperture.

IGNIS LIMATURÆ FERRI, Fuoco di limatura di ferro, è allorchè si mette in un fornello un vaso di vetro o di argilla sopra la limatura di ferro, e circondasene da tutti i lati quasi all'altezza della materia che contiene, affinchè il fuoco non tocchi immediatamente il vaso: codesto fuoco più riscalda che quello di sabbia.

IGNIS LUCERNÆ, Fuoco di Lucerna, è allorchè si mette a scaldare con una Lucerna accesa, un vaso di vetro che contiene qualche materia, nella quale si vuol eccitare una digestione ovvero una calcinazione con un calore mediocre e sempre eguale. Il lucignolo di questa Lucerna è dentro l'olio.

Vi è un altro fuoco di Lucerna, del quale servono gli Smaltatori: vi si adopera un grosso lucignolo che si fa bagnare nella cera liquefatta, e vi si soffia di continuo con un soffietto, esponendo lo smalto o l'vetro sopra l'estremità della fiamma, vi si ammolli, e si fa ch'ei prenda la figura che più piace.

IGNIS NUDUS seu IMMEDIATUS, Fuoco Nudo, è allorchè il vaso che contiene la materia, è posato nudamente o immediatamente sopra i carboni ardenti, senza frammettervi alcuna materia, come allorchè si fa calcinar qualche cosa nel crogiuolo, o allorchè si calcina il Tartaro ne carboni accesi.

Pilulæ sublinguæ.

Fuoco di sabbia, Bagno di sabbia.

Fuoco di cenere, o bagno di cenere.

Fuoco di ruota.

Fuoco a gradi.

Fuoco di limatura di ferro.

Fuoco di lucerna.

Fuoco nudo.

Fuoco di
riverbero.

IGNIS REVERBERATORIUS, Fuoco di Riverbero, è allorchè il Fornello, nel qual è stata posta in distillazione o in calcinazione qualche materia, essendo turato da un coperchio o coppola, la fiamma riflette o riverbera sopra la materia per riscaldarla con tutta forza.

Fuoco di
soppressione.

IGNIS SUPPRESSIONIS, Fuoco di soppressione, è quando si mette il fuoco sopra il Vaso che contiene la materia, in vece di metterlo al di sotto; come allorchè distillasi per descensum. Vedasi il mio Libro di Chimica.

IMMERSIO ab *immergere*, immergere, è una specie di lavatura, che si fa immergendo una Droga nell'acqua, affinchè sene separi la scorza, o per privarla di una qualità nociva, o per comunicarle una qualità buona; così la Tuzia arroventata s'immerge nell'acqua per nettarla da qualche agrezza che aver potrebbe; si lavano i grassi, la cera e molte altre materie simili, non solo per renderle bianche, ma per renderle più rinfrescative e più dolcificanti.

IMPALPABILE, è una parola adattata alle Polveri di tal maniera macinate e rese sottili, che non si sentano sotto le dita, come il Corallo preparato.

IMPASTATIO, è una riduzione di Polvere o d'altre materie in pasta ovvero in massa.

IMPRÆGNATIO, è allorchè un liquore è impregnato di un Mistò ch'egli ha dissolto, tal'è l'Aceto di Saturno.

INAURATIO, è allorchè involgonfi delle Pillole o altri Medicamenti in una foglia d'oro.

INCARNATIVA, sono Medicamenti ch'essendo applicati sopra le piaghe, fanno nascere nuove carni; tal'è la Sarcocolla, le Radici di Consolida.

INCISIVA ab *incidere*, tagliare, dividere, sono Medicamenti attenuanti, penetranti, rarificanti gli Umori viscosi; tali sono la Scilla, i Sali incisivi.

INCLINATIO ab *inclinare*, abbassare, inchinare, è un termine usitato per esprimere la separazione che si fa di un liquore ripofato, il quale appoco appoco e lentamente si versa, a fine di separarne le fecce che restan nel fondo.

INCORPORATIO, è una consistenza che si dà ad una Polvere mescolandola con qualche Sciroppo o altro liquore appropriato, come allorchè si fanno le masse delle Pillole, de' Trocisci. S'incorporan parimente i liquori allorchè si mescolano con alcune materie sode, come gli Olj col Litargirio, la Cera, le Resine.

INCRASSANS, significa condensante ed agglutinante gli Umori sierosi e troppo chiari; tali sono i Mucilagini, gli Sciroppi pettorali, le Gomme.

INFUSIO ab *infundere*, mettere in infusione; si fa quando si mette qualche Medicamento secco o duro in infusione dentro un liquore per separarne la virtù.

INJECTIO ab *injicere*, gettar dentro, è un liquore che s'introduce colla Sciringa in qualunque parte del corpo umano.

INSOLATIO, è quando si espone a' raggi del Sole qualche materia che si vuol mettere in fermentazione, o si vuol render secca.

INSTAURATIVA, sono Medicamenti ristoranti che rimettono nel lor pristino stato le parti del corpo troppo attenuate.

Interfuere.

INTERPASSARE, vel *interfuere*, è quando si cuciscono de' sacchetti pieni di polveri o d'erbe Medicinali, trappugnandoli e disponendoli in piccoli quadrati a fine di evitare, che troppo giungano ad accumularsi le Droghe.

ISCHIADICA ab *ischia*, sono Medicamenti per la gotta Sciatica, che ha la sua sede nell'anca; tali sono le Pillole Cochie, lo Sciroppo di Spina cartartica, gli apritivi.

Giulebbo.

JULEPUS seu **JULEB**, aut **JULAPIUM**, in Italiano Giulebbo, è una specie di Pozione alterativa, composta di sciroppi, e d'acque distillate, o di decozioni.

K

Peso.

KIRAT, seu **SILIQUEA**, era un peso degli Antichi, e pesava quattro de' nostri grani.

L

LAC SULPHURIS, è l'Magisterio, ovvero il Precipitato di Solfo; il suo nome deriva dal somministrare ch'ei fa nel precipitarsi, al liquore un color di latte. *Latte od Magisterio di Solfo.*

LAC VIRGINALE, ve n'è di due sorte: il primo è un Officrato di Saturno, ovvero un'acqua nella quale si versa un poco di aceto di Saturno per farla diventare bianca agguisa di latte: il secondo è Acqua fatta bianca da un poco di tintura di Bengiui che dentro vi si è versata. Il soprannome di Virginale viene dall'uso che ne facevano per l'addietro le Vergini, le quali si servivano di questi liquori per levare il fuccidume dalla lor pelle, e per abbellirla. *Latte Virginale.*

LÆVIGATIO, è ridurre una materia dura in polvere impalpabile sopra il porfido. *Levigare.*

LAPIS CAUSTICUS a *causare*, è un Escarrotico ovvero un Sal acro che brucia la carne sopra la qual è applicato. Dicesi Pietra da Cauterio, o Cauterio potenziale. Vedasi il mio Trattato di Chimica. *Cauterio potenziale.*

LAPIS INFERNALIS, è una preparazione d'Argento, ovvero Argento impregnato ed armato di punte dello Spirito di Nitro che lo rendono corrosivo. Si nomina Pietra Infernale, o Cautifico perpetuo. Vedasi il mio Libro di Chimica. *Cautifico perpetuo.*

LAPIS MEDICAMENTOSUS, è una composizione ovvero una mescolanza di materie astringenti, delle quali il Colcotar è la base, e la maggior virtù. Si calcinano insieme in forma di pietra. Vedasi il mio Corso di Chimica. *Pietra Medicamentosa.*

LAPIS MIRABILIS, è una composizione ovvero una mescolanza di materie vulnerarie ed astringenti, delle quali il Vetriuolo è la base e la virtù. Vedasi nel mio Libro di Chimica: *Pietra ammirabile.*

LAUDANUM quasi **LAUDATUM**, è l'estratto dell'oppio. Vedasi anche nello stesso Libro. *Estratto dell'oppio.*

LAXATIVA a *laxare*, sciogliere; sono Medicamenti un poco purgativi, o che sciolgono il ventre; tali sono la Cassia, i Tamarindi, le Prugne. *Lassativi.*

LENITIVUM a *leniendo*, è un Elettuario che purga senza violenza addolcendo. La dose n'è da due dramme fino a dieci. *Elettuario purgativo, Dose.*

LEUCÆNUM a *λευκος*, albus, & *οίνος*, vinum, è l'Vinobianco.

LEXIPYRETUS a *λεγω*, desino & *πυρετός*, febris, è una specie di Cataplasma che si applica al collo del braccio perchè cessi la febbre.

LILIUM MINERALE, vel **SAL METALLICUM**, è un Sale impregnato de' Soli del Ferro, dello Stagno, del Rame, e dell'Antimonio. La dose n'è uno scrupolo. Vedasi il mio Corso di Chimica. *Sal Metallico.*

LIMATIO, è la riduzione di un Mistò duro in limatura col mezzo della Lima.

LIMONATA SMARAGDINA, è una Confezione, nella qual entrano degli Smeraldi, dello Sciroppo, e della semenza de' Limoni; dal che porta il suo nome. Si accolla molto in virtù alla Confezione Giacintina. La dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza. *Confezione cordiale.*

LINCTUS a *lingere*, leccare, fuggere, è un Locho, o Medicamento pettorale in consistenza di Sciroppo denso che si prende sull'estremità di un fucellino di Regolizia fuggendo.

LINGOTIERA. V. **CANALETTO**. **LINIMENTUM** a *linire*, ungere dolcemente, è una specie di Unguento più molle dell'ordinario.

LIPARA a *λεπρος*, pinguis, a *λεπτος*, pinguedo; co-desto nome è stato dato a' Medicamenti untuosi, come agli Unguenti, alle unzioni.

LIQVATIO seu **LIQUEFACTIO**, è una fusione o riduzione di qualche materia fusibile in liquore per mezzo del fuoco, come la Cera, la Resina, il Sevo.

LIQUOR PELLEGRINI, è un liquor caustico ovvero escarrotico fatto con due parti di Spirito di Solfo,

Solfo ed una parte di butirro d'Antimonio. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

LIQUOR FUMANS, è un Liquore densificato per distillazione dal Regolo d'Antimonio, dallo Stagno e dal Sublimato corrosivo. Manda in perpetuo fummi densi e bianchi, dal che porta l'origine il suo nome. *Vedasi il mio Trattato dell' Antimonio.*

LITHONTRIPTICA, seu **LITHONTRIBA** ex *Lithontriba.* *Nos, lapis & τριβω, contero* sono Medicamenti atti ad attenuare ad a spezzare la pietra che si forma nelle reni e nella vescica; tali sono il Litopermo, e la Saffragia.

LITUS, è l'Unzione.
LOCALIA MEDICAMENTA, sono Medicamenti che si applicano all'esteriore: si nomano anche *Topici.*

LOOCH, parola Araba, è un Medicamento pettorale in consistenza di Sciroppo denso, il quale si fa fuggere nell'estremità di un fuscellino di Regolizia.

LOTIO a *lavare*, lavare, si fa allorchè si lava qualche Misto, o per toglierne il fucidume e l'asprezza, come allorchè si lavano le Radici, l'Erbe, i Grassi, il Litargio, la Cerussa; o per comunicar loro qualche virtù, come allorchè lavando il Cerotto di Galeno, vi s'incorpora un poco d'acqua per renderlo più refrigerativo; o per renderlo odorifero, come allorchè si lavano le Pomate coll'acqua di Rosa o di Fiori d'Arancio.

LUTUM, in Italiano *Loto*, è una terra grassa nella qual'è stato mescolato del letame o qualche altra materia, e si rende molle in somiglianza di fango. Vi sono anche molte altre specie di Loto. *Vedi nel mio Corso di Chimica.*

LUTUM HERMETICUM, vel *Sigillum Hermeticum*, Loto o Sigillo d'Ermete, è allorchè turasi affatto col mezzo del fuoco l'orificio di un vaso, nel qual'è stata posta una qualche Droga per essere esaltata. Non si fa questo Loto se non a' vasi che hanno la bocca stretta, come i Matracci. Ermete è stato l'Inventore di questo Loto, ed egli ha dato ad esso codesto nome.

LUTUM SAPIENTIAE, è un Loto composto di Calcina spenta, di Farina, di Bol in polvere, il tutto incorporato col bianco d'ovo battuto, con poca acqua.

M

MACERATIO è una specie di fermentazione molto simile alla digestione, ma non si fa se non nelle materie dense, come allorchè dopo aver mescolate delle Rose nel grasso per fare dell'Unguento rosato, si espone la mescolanza per qualche giorno al Sole, affinchè la qualità delle Rose meglio si comunichi al grasso.

MAGDALEONES a *μαγδαλίζ*, *Cylindrus Unguenti*, sono pezzi lunghi e rotondi d'Impiastri formati in figura di cilindri, o bastoncelli, alla lunghezza di un dito.

MAGISTERIUM, è un Precipitato di qualche dissoluzione fatto da un Sale che rompe la punta del dissolvente. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

MAGMA a *μαγν* *exprimo*, è la parte più densa, ovvero la posatura di una materia liquida ch'è stata espressa; si dà codesto nome a' Troscisci che si nomano *Hedychron*.

MAGNES ARSENICALIS, Calamita Arsenicale, è una mescolanza di parti eguali di Arsenico bianco, di Solfo e di Antimonio liquefatti insieme sopra il fuoco, e condensati in forma di pietra: è un caustico assai leggero. *Angiolo Sala n'è l'Autore.*

MAGNESIA OPALINA, Rubino d'Antimonio, è una specie di Fegato d'Antimonio preparato col Sal marino e col Nitro. *Vedasi il mio Libro di Chimica.*

MAGNETICUM EMPLASTRUM, è un Impiastro penetrante, digestivo, suppurativo, che ha il suo nome dalla Calamita Arsenicale che vi entra. *Angiolo Sala n'è l'Autore.*

MALACTITA a *μαλακτω emollio*, sono Medicamenti emmollienti e resolutivi.

MALAGMATA a *μαλάκω emollio*, sono Cata-

plafini o altri Medicamenti che si applicano esteriormente per ammolliare, o per risolvere.

MALAXATIO o *μαλακω emollio*, è allorchè si ammolliano gl' Impiastri ovvero le Pillole, maneggiandole o battendole in un mortaio.

MALTHACODE EMPLASTRUM, a *μαλθακω emollis*, è un Impiastro di consistenza moribida, come la Cera che divien molle mescolandola colla Pece ovvero colla Trementina.

MANICA HYPOCRATIS, Manica o Calza d'Ippocrate, e una specie di sacco fatto di panno largo nella parte superiore; ed aguzzo nella parte inferiore in forma di cappuccio, ma più lungo e più aguzzo. È stato inventato da Ippocrate, per passarvi i liquori, a fine di renderli chiari.

MANIPULUS a *manu*, Brancita, è una specie di misura d'Erbe, di Fiori, e di alcune Semenze: consiste in quello può contenere in se la mano.

MANNA VINOSA, Manna vinosa, è Manna dissoluta nell'acqua ch'è stata posta per lungo spazio di tempo in fermentazione. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

MANUS CHRISTI, seu **SACCHARUM ROSATUM PERLATUM**, seu **DIAMARGARITUM SIMPLEX**, sono Penniti di Zucchero Rosato, nella composizione de' quali, si ha fatta entrare sopra ogni libra, mezz'oncia di Perle preparate.

MANUS DEI, è un Impiastro vulnerario, resolutivo e fortificante: il suo nome deriva da' suoi grandi effetti.

MARCIATUM UNGUENTUM, è un Unguento verde, nervale, resolutivo, nella composizione del quale entrano molte Pianta Aromatiche. Il suo nome viene dal suo Autore *Marziano Medico*.

MASSA PANIS, vel *Marfus Panis*, Marzapane si dice in Italiano, perche *Marzo* Italiano ne fu l'Inventore.

MASTICATORIA, sono Medicamenti acri che si masticano a fine di riscaldare la bocca e far uscire lo sputo; tali sono la Salvia, la Bettonica, il Piretro, il Tabacco.

MATERIA REDUCTIVA, Materia riduttiva, è una materia Salina ed Alkalina composta con Nitro, Tartaro, Cristallo, e Carbone calcinati insieme. Serve per revificare i Metalli che sono stati maccherati dalla dissoluzione, dalla precipitazione e da qualche mescolanza.

MATRATUM, in Italiano *Matraccio*, è un Vaso di terra rotondo col collo lungo che serve nelle operazioni di Chimica, ora per le digestioni, ora per recipienti de' liquori che si fanno distillare.

MATRICALIA, sono Medicamenti destinati per le infermità della Matrice.

MATURATIO, è una specie di fermentazione, o di cocimento insensibile che rende maturi i Misti, e gli mette in istato di essere adoperati. Si fa, per cagione di esempio al frutto del Cynorrhodon, quando dopo averlo aperto e mondato da' suoi semi, si bagna con vino bianco; e si mette in cantina affinchè si ammolli.

MELANAGOGA a *μαλακω*, *nigrum* ed *αγω*, *duco*, sono Medicamenti che purgano la Malinconia o l'Atra bile; tali sono il Turbit, la Sena, l'Eleboro.

MELICRATIUM a *μελι*, *mel* & *κρατω*, *miscuo*, è Acqua Melata nomata *Hydromel*.

MELIMELUM a *μελι*, *mel* & *μαλμα*, *malum*, è Cotogno ovvero altra Mela confettata nel Melle.

MENSIS PHILOSOPHICUS a *mensis*, mese Filosofico è lo spazio di quaranta giorni.

MENSTRUUM a *mensis*; è un termine de' Chiosfici, che significa un dissolvente di qualsiasi natura: Menstruo questo nome dicesi perchè in quaranta giorni ch'è l'um. Mese Filosofico, il dissolvente dee aver operato eternamente la dissoluzione che da esso può esser fatta.

MENSURA GERMANICA, Misura d'Alemagna, Misura di Alemagna.

MERCURIUS PRINCIPIUM, Mercurio principio, è appresso i Chimici lo stesso che lo Spirito.

MERCURIUS VITAE, Mercurio di Vita, è la Mercurio Polvere d'Algaroto. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

MESENTERICA a *μεσεντερικη*, mesenterio, sono Medicamenti apertivi e destinati alle infermità del Mesenterio: tali sono la Gomma ammoniaca, i Sali apertivi, il Rabarbaro, il Sublimato dolce, e dicono *Mesenterici*.

METRECHYTA a *μετρεχη*, uterus, e *εχρη* infuso, è una specie di siringa che serve a far entrare delle iniezioni nella Matrice.

METRETES era una gran misura degli Antichi che teneva cento venti libbre di vino, e cento libbre o circa d'olio.

MICLETA, significa Medicamento per lo flusso di sangue, e per quello delle morici. Si dà codesto nome ad una composizione astringente. *Nicòlo Salernitano* n'è l'Autore.

MIGMA a *μυγμα*, misceo, è una mescolanza di molte specie di Droghe.

Antridoto. **MITHRIDATIUM** a *Mithridate*, è una specie di Oppiato, ovvero Antidoto di gran composizione, inventato dal Re Mitridate. La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Dose. **MIXTA**, Misti, sono tutti i corpi naturali divisi in Animali, Vegetativi, e in Minerali. Questo nome viene da *miscere*, mescolare, perchè ogni Misti è una mescolanza di principj di Chimica.

Misti. **MIXTURA** a *μixture*, mescolare, è una mescolanza di Spiriti, di Essenze, di Elisiri da prenderli per bocca. *Mistum*.

MIXTURA DE TRIBUS, è una mescolanza d'acqua triacale canforata, di spirito di Tartaro, e di Vetruiolo: la dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma.

MOCLICA ab *μοκλειν* moceo, sono Medicamenti che purgano per disopra e per di sotto con violenza.

MOLETTA o **MACINETTA**, è un pezzo di Porfido ovvero d'altra pietra assai dura, colla quale si macinano sopra il Porfido, le materie più dure.

MONOHEMERA a *μονοημερος*, & *ημερος* dies, sono Medicamenti che guariscono in un sol giorno.

MORTIFICARE, è un termine di Chimica che significa cambiar la forma esteriore di un Misti, come si fa al Mercurio. Si mortificano parimente gli Spiriti mescolandoli con altri liquori, che distruggono la loro forza, come allorchè si mescola dell'olio di tartaro collo spirito di vetruiolo.

MOSCHELAEUM a *moscho*, & *oleo*, è una composizione d'olio nervale, in cui entra il muschio.

MOUFLE. V. **COPERCHIO**.

Mucilagini. **MUCAGO**, seu **MUCILAGO**, *mucilagine*, è un liquore viscoso, o una specie di colla tratta dall'infusione di molti misti: codesto nome viene da *mucus*, moccio, perchè il mucilagine è viscoso, e simile al moccio ch' esce dal naso.

MULSA AQUA, è Acqua melata ovvero Idromele.

MUNDARE, *mundare*, significa nettare o purificare i misti dalle parti loro più grosse, così si separano dalla Sena i fucellini, si leva la buccia alle Mandorle, si tolgono gli acini dall'uve secche prima di metterle in opera; la Cassia, i Tamarindi, le Prugne cotte si passano per uno staccio di erini di cavallo, rovesciato, per separarne le semenze e tutte l'altre impurità.

Unguento. **MUNDIFICATIVUM UNGUENTUM**, è un Unguento deterfivo vulnerario.

Oppiato son. **MUSA AENEA**, è una specie di Oppiato sonnifero, che ha preso il suo nome da *Musa* suo Autore, e l' suo soprannome dal suo colore che si accosta a quello del Bronzo: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

MYRACOPON ex *μυρα* & *κοπον*, è un Medicamento odorifero che fortifica e leva la stanchezza.

* **MYREPSUS** a *μυρις*, *Unguentarius*, qui *μυρα* *εχρη*.

Polvere ca- **MYRICALIS PULVIS**, è una polvere cachettica dorata, la di cui dose è da uno scrupolo fino ad una dramma.

* **MYRON** *μυρον* *Unguentum* a *μυρα*, *fluo*. **MYROPOLA** qui *μυρα*, *Unguentum*, *πωλει* vendit: è uno Speciale.

MYSTRUM MAGNUM, era una misura degli Antichi che teneva tre once, otto scrupoli di vino, o tre once d'olio.

MYSTUM PARVUM era una misura degli Antichi che teneva sei dramme, due scrupoli di vino o sei dramme d'olio.

N

NARCOTICA a *ναρκω*, torpor, sono Medicamenti ch' eccitano il sonno; tali sono il Papavero, l' Opio.

NASALIA a *naso*, sono Medicamenti che s' introducono nelle narici per far starnutire e soffiarsi il naso. *Starnutatori.*

* **NEOGALA**, ex *νεος* recens & *γαλα* lac, è Latte di recente estratto.

NEAPOLITANUM UNGUENTUM, a *Morbo Neapolitano*, è un Unguento Mercuriale per guarire il mal venereo, che si dinomina il mal di Napoli. Serve anche per la rogna.

NEPENTES a *νηπ*, *privativa particula* e *πειθος*, *lufus*, come chi dicesse, Medicamento che acquieta il dolore. Questo è l' Laudano.

NEPHRITICA a *νεφρις*, *Reni*, sono Medicamenti per far uscire dalle Reni la Pietra, la Sabbia, il Flemma.

NERVINA a *νευρον*, *flectere*, sono Medicamenti per ammolire e fortificare i Nervi.

* **NIX ANTIMONIALIS**, Neve d' Antimonio, sono i Fiori bianchi del Regolo d' Antimonio, che rappresentano colla loro figura, e col lor colore la neve. *Neve d' Antimonio.*

NOCTILUCA è un Fosforo, o materia che riluce nelle tenebre. *Vedi il mio libro di Chimica.*

NUTRITIO è quando si mescolano agitando appoco appoco de i liquori di differente natura finattanto che abbiano acquistata una consistenza densa, come allorchè si fa il Butirro di Saturno, ovvero l' Unguento nutritivo.

NUTRITUM UNGUENTUM a *nutrire*, nudrire, è un Unguento diseccativo e refrigerativo che si prepara agitando e nutrendo insieme in un mortajo qualche preparazione di piombo con olio ed aceto, o con sugo di Solano.

O

OBOLUS, seu **ONOLASAT**, *obolo*, era appreso gli Antichi un peso di mezzo scrupolo. *Obolo peso.*

OBSTRUENTIA MEDICAMENTA, sono Medicamenti che ingrossano gli umori troppo sottili, e gli arrestano; tali sono i Narcotici, gli Astringenti.

OCTUNX ab *otto uncias*, appreso gli Antichi era il peso di ott' once. *Peso.*

ODONTALGICA ab *οδους*, *dens* & *αλγος*, *dolor*, sono Medicamenti per lo dolore de' denti.

* **ODONTIDES**, ab *οδους*, *dens*, è un Medicamento che mitiga il dolore de i denti, e gli conserva, come l' olio di Garofano, l' olio di Bosso.

ODONTOTRIMMA ex *οδους*, *dens*, & *τριβω*, *est* *dentrificium*, Medicamento per nettare i denti e fortificarli.

OENELAION ab *οινος*, *vinum* & *ελαιον* *oleum*, è una mescolanza di vino e d'olio.

OENODES ex *οινος*, *vinum*, è vino generoso che porta molt' acqua.

OENOGALA ex *οινος*, *vinum* & *γαλα*, *lac*, è una mescolanza di vino e latte.

OENOMELI ex *οινος*, *vinum* & *μελι*, *mel*, è vino melato, ovvero mescolanza di Vino e Mele.

OESYPUS ab *οις*, *ovis*, & *αεσσω*, *putrescere*, è una materia mucilaginosa, grassiosa, che ha la consistenza di Unguento, tratta dalla Lana grassa: ammolisce, digerisce, risolve. *Oesypus humidus.*

OFFICINA, è propriamente un luogo dove si fa qualsivisa opera; ma in Medicina codesto termine particolarmente esprime la bottega di uno Speciale, nella quale prepara le sue Droghe. *Bottega di Speciale.*

OLEOSACCHARUM, V. *Elcosaccharum*.

* **OLEUM**

Olio de' Fi-
losofi.

OLEUM PHILOSOPHORUM, Olio de' Filoso-
fi, è Olio di Mattoni. Codesto nome gli è stato
dato dagli Alchimisti, i quali si nomano da fesselli
veri Filosofi, perche adoperano sovente del mattone
nella fabbrica de' Fornelli, de' quali si servono per
lavorare e far ciò che dinominan la Grand'Opera.

OLUS, significa Erba per far minestre, ovvero o-
gni altra Erba che serve negli alimenti.

Oleum Om-
phacinum.

OMOTRIBES, seu **OMPHACINUM OLEUM**,
è un Olio acerbo, che si pretende poter trarre dal-
le olive verdi prima che sieno mature; ma non ri-
esce.

Obolo peso.

ONOSAT, parola Araba, è un Obolo o peso
di mezzo scrupolo appresso gli Antichi.

* **OOGALA**, ab *ovum*, & *γᾶλας lac*, è una
mescolanza d' Uova e di Latte.

OPHTALMICA ab *ὀφθαλμῶν, oculus*, sono Medi-
camenti per le infermità degli occhj.

OPIATA ab *opio* è una specie di Elettuario liqui-
do che ha preso il suo nome dall' Opio che vi si
fa entrare, ma per corruzione. Si nomano sovente
Oppiati le composizioni nelle quali non è mescolato
l' Opio.

OPORICE ab *ὀπώρα, autumnus*, è un Medica-
mento tratto da' Frutti che si maturano nell' Au-
tunno.

OPODELDOCH, seu **OPODELTOCH EM-
PLASTRUM**, è un Impiastro resolutivo, strigene-
te, fortificante, simile di molto in composizione e
in virtù all' Impiastro stittico del Crollio. *Paracelsus*
Mindererus ne sono gli Autori.

OPTICA ab *ὀπτική, video*, sono Medicamenti per
le infermità degli occhj.

ORBIS seu **ORBICULUS**, è una specie di Tro-
cisco che prende il suo nome dalla sua figura ro-
tonda.

Orvietano.

ORVIETANUM, è una specie di Oppiato, ov-
vero un Antidoto famoso, che prende il suo nome
da Orvieto Città d' Italia, dov' è stato prima fatto
e posto in uso. La dose n' è da non scrupolo fino
ad una dramma e mezza.

Dose.

OXELÆUM, ab *ὄξύ acidum*, & *ὀλεον oleum*, è
una mescolanza di aceto, e d' olio.

OXICOOS, è un Medicamento per le infermità
delle orecchie.

OXIFRAGIUM, codesta parola è composta dal
Græco *ὄξύ acidum*, e dal Latino *frangere, quasi aci-
dum frangens*, è un Medicamento che spezza e mi-
tiga le punte de' Saliacidi che sono in quantità ec-
cedente nel corpo; tali sono gli occhi di Cancro,
le Perle, il Corallo preparati, e l' altre materie al-
kaline.

Offierato.

OXYCRATUM ab *ὄξύ acidum*, & *κράτης mis-
ceo*, è una mescolanza di aceto e d' acqua. *Offierato.*

Latte Ver-
ginale.

OXYCRATUM SATURNI, è una mescolanza
di Aceto di Saturno e d' Acqua; nomato parimen-
te *Latte Verginale.*

Impiastro
resolutivo.

OXYCROCEUM; codesta parola è composta dal
Græco *ὄξύ acidum*, e dal Latino *Crocus*, è una com-
posizione d' Impiastro resolutivo, fortificante, in cui
entra dello Zafferano e dell' Aceto.

OXYDERCICUM, seu **OXYDORCICUM** ab
ὄξύ acidus & *ὀφθαλμῶν video*, è un Medicamento per
affinare la vista.

OXYGALA ab *ὄξύ acidum* & *γᾶλας lac*, è Latte
acido.

OXYGLYCE ab *ὄξύ* & *γλυκύς*, è una mescolan-
za di Aceto e Mele, nomato *Offimele.*

OXYMEL ab *ὄξύς* & *μέλι mel*, è una specie di
Sciroppo composto con Mele, Aceto ed Acqua.

OXYPORION ab *ὄξύς promptus*, & *πορεύω transco*,
è un Medicamento penetrante e che presto passa, co-
me lo Sciroppo di Spina Catartica, i Saliapritivi.

OXYRHODINUM, ab *ὄξύς acetum* & *ῥόδον rosa*,
è una mescolanza d' Olio di Rosa e di Aceto, in italia-
no *Offirodo.*

OXYSACCHARUM, è una specie di Sciroppo
con Aceto o Zucchero.

* **OXYTOCIA**, sono Medicamenti che facilitano
il parto.

P

PALLIATIVA REMEDIA, sono Medicamenti
che addormentano, e mettono in calma i do-
lori senza toglierne la causa; tali sono i Narco-
tici.

PANACEA a *παν* omne & *ἰατρον sano*, quasi om-
nia sanans; è un Medicamento stimato univierale,
o che guarisce da tutte le infermità.

PANACEA ANTIMONIALIS, vel *Panacea Mer-
curialis*, è un Tartaro solubile reso emetico dal Ba-
tirro d' Antimonio, e fatto liquore dall' umidità
dell' aria. *Vedasi il mio Trattato dell' Antimonio.*

*Panacea
Mercuri-
alis.*

PANACEA MERCURIALIS, *Panacea Mercuria-
le*, è un Sublimato di Mercurio dolcificato da mol-
te sublimazioni, e dallo Spirito di Vino. *Vedasi il
mio Corso di Chimica.*

PANACEA MERCURIALIS VIOLACEA, è l'
Mercurio Violato, ovvero un Mercurio penetrato
ed impregnato da alcune porzioni di Solfò e di Sa-
le Armonico. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

PANCRESTUM a *παν* omne, & *ψαρον utilis*, è
un Medicamento utile per tutte le Infermità.

PANCHYMAGOGA a *παν* omne, & *μαγος succus*,
humor & *αγω duco*, sono Medicamenti che possono
purgare tutti gli Umori.

PANDALEON, è una composizione pettorale in
forma di Oppiato, o di Elettuario liquido, ch' era
in suo al tempo del Rondelet. La dose n' è da una
fino a tre dramme.

PANIS PARVUS, è un Trocisco.

*Trocisco.
Pane Reale*

PANIS REGIUS, Pane Reale, è un Elettuario
cordiale, pettorale, e stomacale. La dose n' è da
mezza dramma fino a due dramme.

PANNUS, è un pezzo di drappobianco quadrato
per cui si fanno passare gli Sciroppi e gli altri li-
quori, allorchè si debbon chiarificare.

Panno.

PARALITICA ex *παρελθω*, sono Medicamenti
contro la Paralizia.

PAREGORICUS ex *παρεῖν Oratio*, è un Medica-
mento che consola e mitiga il dolore.

PARYGRON, è una parola che significa Medi-
camento liquido, è stato dato per l' addietro codesto
nome ad un Impiastro resolutivo.

PASTILLUS, è una specie di Trocisco odorifero
che si brucia per profumar qualche luogo.

PAUCIFERUM VINUM, è Vino che porta poc'
acqua.

PECTORALIA, sono Medicamenti per le infer-
mità del petto; tali sono gli Sciroppi di Giuggiole,
di Tussilagine, di Capillaria.

Pettorali.

PEDILAVIUM a *pede*, piede, & *lavare*, lava-
re, è una Decozione d' Erbe e d' altri Ingredienti,
colla quale si lavano i piedi e le gambe degli Infer-
mi per conciliare ad essi il sonno, o per reprimere
i vapori, o per altre infermità. Si appropriano
gli Ingredienti che entrano in queste decozioni alla
natura del male.

PELICANUS, Pelicano, è un Vaso di vetro che
serviva per l' addietro in Chimica per le digestioni e
circolazioni de' liquori; vi si facevano entrare per
un becco o collo stretto, che poi turavasi ermeti-
camente: La figura di questo Vaso era diversificata,
ora rotonda, ora longa: si adoperano ora in sua
vece i Vasi di rincontro, che sono due Matraccj,
il collo dell' uno de' quali entra nell' altro.

Pelicano.

PENIDIA vel **PÆNIDIA**, vel **SACCHARUM
PENIDIATUM**, è lo Zucchero lavorato in Pen-
niti: pretendesi che codesto nome derivi da *penna*,
perchè codesta preparazione di Zucchero cagiona gran
pena e fatica a chi prende a farla. In Italiano
Penniti.

*Penidia
Saccha-
rum
Penidia-
tum.*

PERIAPTA, seu *παραπικτα*, sono Amuleti ov-
vero Medicamenti che si appendono al collo, ovvero
si attaccano a qualche altra parte del corpo per pre-
servare dal veleno, e per lo male del capo, o per
discacciare la febbre.

PESSARIUM aut *peffus* a *πῆσις*, in Italiano Pef-
sario, è un Medicamento Isterico: sodo, formato
in cilindro lungo, e grosso quasi come il dito, il quale si fa
entra-

Pessario.

entrare nell' orificio della matrice per risolvere qualche durezza, o per reprimere i vapori che se n' alzano.

PHAGEDÆNICA a φαγεῖν, edere, sono Medicamenti vulnerarij o atti a detergere l'ulceri invecchiate, e consumare le carni bavose; tali sono l'acqua di calcina incitata dal sublimato corrosivo, il Balsamo verde.

PHARMACEUTICUM, è quanto dipende dalla Farmacia.

PHARMACIA a φάρμακον, Medicamentum, è la parte della Medicina, che insegna a comporre i Medicamenti.

PHARMACOPOEA a φαρμακον Medicamentum, & ποιεῖν, facio, è un Libro che contiene le descrizioni delle composizioni di Farmacia. Volgarmente si dinomina Ricettario.

PHARMACOPOEUS a φαρμακον, Medicamentum & ποιῶν, facio, è colui che compone i Medicamenti. Speciale.

PHARMACOPOLA a φαρμακον, Medicamentum, & πωλεῖν, vendo, è colui che vende i Medicamenti. Speciale.

PHARMACUM a φαρμακον, ferre opem, è qualsiasi Medicamento.

PHILONIUM è una specie di Opiato sonnifero anodino, che prende il suo nome da *Philo* Medico suo Autore. La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

PHLEGMA, principio passivo de' Chimici, è l'acqua pura insipida che si separa da' Misti, allorchè se ne fa la distillazione. *Fleuma*.

PHLEGMAGOGA a φλεγμα & ἄγω, pituitam educo, sono Medicamenti che purgano la pituita, e per conseguenza il cervello; tali sono l'Agarico, gli Ermodattili, il Turbit.

PHOENIGMUS a φοῖνιξ ruber, è un Medicamento ch' eccita il rossore e le vesciche sopra le parti del corpo, alle quali è applicato; tali sono l'Impiastro vescicatorio, la semenza di Senepa.

PHOSPHORUS, seu φωσφῆρος, lucem ferens, è una pietra ovvero altra materia lucente nelle tenebre. *Vedasi il mio Libro di Chimica*.

PHOSPHORUS HERMETICUS BALDUINI, Fosforo Ermetico di Baldovino, è una mescolanza di Creta e di Acidi d' acqua forte che produce il lume.

PHOSPHORUS LAPIDIS BONONIENSIS, Fosforo della Pietra di Bologna, si fa con una calcinazione che si dà alla Pietra di Bologna per renderne il Solfo più esaltato e più purificato di quello ch' era. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

PHOSPHORUS LIQUIDUS, Fosforo liquido, è l' Fosforo orinoso dissolto nell' essenza di Garofano.

PHOSPHORUS URENS, Fosforo cocente ovvero orinoso, è una materia orinosa e cocente tratta colla distillazione dall' orina fermentata.

PHTHARTICA a φθάρ, corrumpo, sono veleni mortali.

PTHORIA, parola Greca, sono Medicamenti per accelerare il parto.

PTHOROPOEUM, φθοροποιον, è un Medicamento maligno, ovvero un veleno.

PHYSOGONUM, è un Medicamento che distrugge le stituità, e aiuta a fare la digestione; tali sono la Cannella, l' Anice, il Coriandro, il Finocchio.

PICATIO a pice è una specie di Dropace, ovvero Unguento fatto di pece.

PIGER HENRICUS, è un Fornello che comunemente si appella Athanor. Gli è stato dato il nome di *Piger Henricus* perchè può essere governato da un pigro, non dando gran diligenza nè gran pena a reggerlo.

PILULA è un diminutivo di *Pila*, quasi parva pila. Pillola.

PILULÆ ANGELICÆ, seu Grana Angelica, Pilole o Grani Angelici, prendono i loro nomi dalle loro gran qualità; la loro base è l'estratto di Aloe, vi si aggiugne sovente del Mastice, del Rabarbaro, ed altri ingredienti stomachici.

PILULÆ ANTE CIBUM, Pillole Masticee, *Pillole Masticee*, sono Pillole stomachiche, delle quali l' Aloe è la base.

PILULÆ PERPETUÆ, Pillole perpetue, sono palle di Regolo d' Antimonio, della grossezza delle Pillole ordinarie. Son purgative per difetto. Se ne inghiottono due o tre, quando si vuole esser purgato; si cacciano dal ventre intiere, si lavano, e sono in istato di esser prese di nuovo, e cacciate ogni volta che si vorrà purgarsi, nè perdono mai la loro virtù.

PINTA, in Italiano Mezzetta che viene forse dal linguaggio del basso Bretonne, *pinto o pintat*, è una misura di liquori che contiene trentun' oncia d' acqua.

PLACENTULA, è una specie di Trocisco schiacciato e rotondo: si noma anche *Rotula* e *Orbiculus*.

PLEONECTICA a πλεῖος plenus, multus, & ἔχει habeo, sono Medicamenti atti a diminuire una gran ripienezza, come i purgativi, i sudorifici, gli acidi.

PLERES ARCOTICON, a πλεῖος plenus & ἀρχὴ principium, implens principale, è una Polvere cefalica fortificante composta: la dose n' è d' mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Niccolò Salernitano*.

PLEURETICA a πλευρική & πλευρῆς, latus, costa, sono Medicamenti per la Pleurisia ch' è una infiammazione della membrana che copre le coste; tali sono lo sciroppo di Papavero salvatico, di Giuggiola, di Olibano, il sangue d' Irco preparato.

PNEUMONICA a πνεῦμα spiro, sono Medicamenti per facilitare la respirazione; tali sono lo sciroppo di Tabacco, le preparazioni di Solfo, i Fiori di Bengiui, l'Iride di Fireuze.

PODAGRIA. V. ANTIPODAGRICA.

POLYANODYNA a πολὺ multum & ἀνδρῶν, Anodini, sono Medicamenti che in poco tempo acquietano i dolori; tali sono l' Opiio, e gli altri Narcotici.

POLYCHRESTA a πολὺ multum, & χρηστὴ utilis.

POMATUM a pomo, è una specie d' Unguento dolcificante, molliente, il quale prende il suo nome da Pomi che vi entrano.

POMPEDIMARE, sono certe colonne d' acqua che si alzano nel Mare dagli Urangani, e danno un sinistro presagio alle Navi.

POMPHOLYX UNGUENTUM. V. DIAPOMPHOLYGOS.

POPULEUM UNGUENTUM a populus Arbore, è un Unguento Narcotico, risolutivo, di cui la base sono gli occhj o le gemme del Pioppo. *Niccolò Salernitano n' è l' Autore*.

POSCA a ποσῆς potio, è l' Ossicrato, o l' acqua col' aceto.

POSCETUM vel **LIQUOR POSCETICUS** a ποσῆς potio, & πρὸς bibo, è una bevanda da alcuni dinominata con termine Francese *Bochet*, è una mescolanza di due parti di Birra e d' una parte di Siero: mescolanza che dagl' Inglese è data a bere a i loro Infermi come ordinaria bevanda. Dassi anche codesto nome ad una seconda decozione che si fa di Droghe, le quali servirono alla decozione diseccativa sudorifica.

POTIO, seu **POTUS** a potare, bere, è una mescolanza ovvero una dissoluzione di molte Polveri, Confezioni, Elettuarij, Sciroppi in diversi liquori per prender per bocca. *Pozione*.

PRÆCIPITATIO a precipitare, gettare dall' alto al basso, è allorchè una materia che si separa da un liquore, cade in fondo del Vaso in maniera di fecce; come succede facendo il Precipitato bianco, i Magisteri. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

PROJECTIO a projicere, gettare, è un termine di Chimica, che impiegasi allorchè si mette qualche materia che si vuol calcinare, cucchiata a cucchiata, dentro un crogiuolo.

PROLIFICA a prole, generatio & facio, sono Medicamenti che fortificano le parti spermatiche, ed eccitano il seme; tali sono il Satirion, il Muschio, l' Ambra, la Nocemoscada, il Cardamomo, la scorza di Arancio amaro, la Cannella, la Confezione Alkermes.

PROPHYLATICA, sono Medicamenti preservativi o resistenti al veleno.

PSEU-

PSEUDO a *ψευδης*, *falsum*, falso.

PSILOTUM a *ψιλον* *denuo*, *deglubus*, & *πρι* *lus*, Depilatorio ovvero che toglie il pelo dalla parte della carne, cui è applicato; tali sono la Pietra di Bologna calcinata e macinata, la decozione di Ordimento, e di Calceina.

PSORICA a *ψωρα* *scabies*, sono Medicamenti che guariscono dalla rogna.

PSYCTICA MEDICAMENTA a *ψυκτος* *frigus*, sono Medicamenti refrigeranti.

PTISANA a *πιτυον* *decortico*, perchè per l'addietro facevasi l'Orzata sempre coll' Orzo mondato.

PUGILLUM, in Italiano Pizzico, è una misura di fiori o di semenze, quanti due dita e l pollice ne possono prendere.

Pappa.

PULPA, a *puls*, *pappa*, è una parte midolloso de' Frutti ch'è simile nella sua consistenza alla Pappa; come sono le polpe della Cassia, de' Tamarindi, delle Prugne.

Polvere
antiepiletti-
ca.

PULVIS ad COMITIALEM AFFECTUM, Polvere Antiepilettica, è la polvere di Guttetta, che serve per lo mal caduco.

PULVIS CANTHIANUS vel KANTHIANUS, cioè Polvere che viene da Kanth Provincia d' Inghilterra, è la Polvere della Contessa di Kanth, detta *Pulvis e chelis Cancrorum*.

PULVIS ÆTHIOPICUS, codesta polvere ha presa la sua dinominazione dal suo color nero, come chi dicesse, Polvere che ha l color di un Etiope.

Polvere d'
Algaroto.

PULVIS ALGAROT seu ALGEROTH, è una polvere bianca emetica, ovvero un Precipitato di Butirro di Antimonio lavato, e seccato. I suoi nomi vengono da quello del suo Autore, perchè così chiamavasi.

Polvere E-
metica.

PULVIS EMETICUS, Polvere Emetica, è la Polvere d' Algaroto: l' è stato dato il nome di Emetica per eccellenza, perchè è uno degli Emetici più forti, che sieno impiegati in Medicina.

Polvere
fulminan-
te.

PULVIS FULMINANS, Polvere fulminante, è una polvere composta di Salnitro, di Sal di Tartaro ed i Solfo, la qual essendo riscaldata in un cucchiajo sopra il fuoco fino alla sua fusione, fa una fulminazione violenta con uno strepito assai grande. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Polvere di
simpatia.

PULVIS SYMPATHICUS, Polvere di Simpatia, è Vetriuolo bianco ch'è stato esposto al Sole e disseccato in bianchezza col suo calore, nel Sollione verso il mese di Luglio. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

PULVIS TORMENTORII, polvere da Cannone.

PUTREFACIENTIA. V. SEPTA.

PYCNOTICA, sono Medicamenti freddi e condensanti, come il Nenufar, il Solano.

PYRÆNUS a *πυρ* *Ignis*, & *πυρ* *Vinum*, come chi dicesse Vино Suscettibile del fuoco, è lo Spirito di Vино alkoolizzato ovvero ben diflemmato.

PYRIAMA, è una parola Greca che significa fermentazione.

PYROTHECNIA a *πυρ* *Ignis*, & *τεχνη* *Artis*, Arte del fuoco, è la Chimica.

Cauterio.

PYROTICA MEDICAMENTA a *πυρ* *Ignis*, sono Cauterj o Medicamenti acri e cocenti che si applicano sopra la carne per farvi escara.

Q

Peso.

QUADRANS, era un peso di quattr' once appresso gli Antichi.

QUADRELLO, istrumento di legno di quattro lati con punte di chiodi in ognuno per attaccarvi un panno.

Misura.

QUARTARIUS, è un peso della quarta parte d' una Libbra.

QUARTARIUS, era appresso gli Antichi una misura che teneva cinque once di Vино, ovvero quattr' once e mezza d' Olio.

Peso.

QUINCUNX a *quingue uncis*, era un peso di cinque once appresso gli Antichi.

R

RAMICH, parola Araba, è una composizione di trocisci fortificanti, astringenti. La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Mesue.*

Trocisci
fortifican-
ti. Dose.

RAREFACTIO, è una fermentazione, o una dilatazione delle parti di un Misto, di modo che occupa più luogo ed ha maggior mole di prima, come allorchè il Mosto bolle per diventar Vино, o allorchè la pasta si fermenta.

RASIO, è la riduzione di un Corpo duro in raschiatura, come avviene nel corno di Cervo, ole- gno di Guajaco.

RECIPIENS, è un Vaso di vetro o Argilla che si adatta al becco di un Lambicco, ovvero al collo di una Storta per ricevere ciò che ne distilla. *Recipiente.*

RECTIFICATIO, è una specie di purificazione o di esaltazione Chimica che d' ordinario si fa col mezzo di reiterate distillazioni.

REFECTIVA, sono Medicamenti ristoranti, ed atti a riparare le forze abbattute; tali sono il Latte, la Vipera e la Testuggine.

REFRIGERATORIUM, *Refrigeratorio* o Refrigerante, è una specie di bacino di rame, che circonda il Capo di Moro, ovvero il Capitello di un gran Lambicco, il quale si riempie di Acqua fresca per condensare i vapori ed aiutare la distillazione.

Refrige-
rante.

REGULUS è la parte più pura, più fissa, e più pesante di un Metallo o di un Minerale. *Regolo.*

Regolo.

RELAXANTIA a *relaxare*, rilassare, sono Medicamenti emollienti ed un poco lassativi, che ammolliano gli umori, e gli dispongono alla purgazione; tali sono le Viole mammore, la Mercorella, le Malve, il Borraggine, le Prugne.

* REMEDIUM a *re* & *mederi*, Rimediare.

REPELLENTIA seu REPERCUSSIVA MEDICAMENTA a *repellere* & *repercutere*, rispignere, sono Medicamenti astringenti, ovvero che arrestano il corso degli umori; tali sono il Piantaggine, le Rose rosse, il Bolo.

Astringen-
ti.

REQUIES NICOLAI, è una specie di Oppiato sonnifero, di cui Nicolò Mirepo ha data la descrizione. La dose n' è da i due scrupoli fino agli otto.

Oppiato
sonnifero.
Dose.

RESIDENTIA è la materia grassa e terrestre che si trova in forma di feccia nel fondo de' liquori che si sono lasciati depurare: si chiama anche in Latino *Fæces*.

Fecce.

RESOLUTIVA seu RESOLVENTIA a *resolvere*, risolvere, sono Medicamenti atti a fondere e disperdere gli umori, o cacciandoli per via di traspirazione, o rendendoli molli, e disponendoli ad esser portati via dalla circolazione; tali sono lo spirito di Vино, l' Impiastro di mucilagine.

RESUMPTIVA a *resumere*, ripigliare, seu RESTAURANTIA a *restaurare*, riparare, sono Medicamenti pettorali e alimentosi, che servono a ristabilire le Persone estenuate, e secche da lunghe infermità; tali sono i Cancri, le Testuggini, il Latte, i Pinocchi, l' Orzo.

Restauran-
tia.

REVERBERATIO a *reverberare*, riverberare, è allorchè la fiamma del fuoco ch'è acceso in un Fornello è rispinta e rimessa dalla cuppola ch'è sopra il Vaso, a fine di eccitarvi un maggior calore.

REVIVIFICATIO è la riduzione di qualche Misto, che si sarebbe fatto nascondere da alcuni Sali, o Soli, nel suo primo stato, così si revivifica il Cinabro in Argento vivo, il Sal di Saturno in Piombo.

Mele rosa-
to.

RHODINUM a *ῥόδον* *rosa*, seu OXYRHODINUM, è una mescolanza d' Olio di Rosa o di A. ceto.

RHODOMEL a *ῥόδον* *rosa*, & *μέλι* *mel*, il Mele rosato.

RHYPTICA, è una parola Greca che significa Deterfui.

ROB seu ROBUB, nomi Arabi significanti sugo di un frutto evaporato; o cotto in consistenza di Mele.

ROBORANTIA a *ρωβω* *robore*, *firmo*, sono Medicamenti che fortificano; tali sono le Confezioni e Polveri Cordiali, l' Acqua di Cannella.

ROSA-

ROSARIO è un Vaso di rame schiacciato, che serve alla distillazione delle Rose.

ROSMELLIS è la prim'acqua che si fa distillare dal Mele a bagno maria: *Rugiada di Mele*.

ROSSOLIO FEBBRIFUGO è una Tintura di China china nella quale sono stati posti in infusione del Coriandro e della Cannella, ed è stato dissolto dello Zucchero. *Vedi nel mio Corso di Chimica*.

ROS VITRIOLI, Rugiada di vetriuolo, è l' primo flemma del Vetriuolo che distillasi a Bagno Maria.

ROTULA è una specie di Trocisco o Pennito, che prende il suo nome dalla sua figura rotonda. *Rotula*.

ROBINA ANTIMONII; *Vedasi Magnesia Opalina*.

S

SACCHARUM HORDEATUM, Zucchero d' Orzo, è uno Zucchero cotto quanto i Penniti, e formato in cilindri retti, lunghi come la mano, grossi come il minor dito, un poco attortigliati, di color citrino lucente.

Mapus Christi.

SACCHARUM PERLATUM, è lo Zucchero rosato, sopra ogni libra del quale si fa entrare mezz' oncia di Perle preparate: dinominasi anche *Manus Christi*.

Zucchero Rosato.

SACCHARUM TABELLATUM seu **ROSATUM** è lo Zucchero cotto in Acqua Rosa, gettato sopra un marmo, e tagliato in Penniti.

SALACIDUM è un Sale chiuso ne' suoi pori che non si fermenta cogli acidi, e da cui si estrae col mezzo della Chimica uno spirito acido; tali sono il Salnitro, l'Allume, il Vetriuolo.

SALALKALI è propriamente il Sale della soda; ma si nomina volgarmente Sal Alkali ogni Sale che si fermenta cogli acidi; come il Sal di Tartaro, il Sale di Tamarisco. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

Sal mirabile.

SAL AMARUM CATHARTICUM è un Sale Armonico, penetrato dall' Olio di Vetriuolo, ovvero un Sal naturale che si estrae per evaporazione dall' acque minerali d' Ebbon in Inghilterra. Quest' ultimo Sal è nominato *Sal mirabile*, aut *Sal Catharticum amarum*.

Sal essenziale.

SAL ESSENTIALE è un Sal acido estratto per cristallizzazione da sughi delle Pianta, senza l' aiuto del fuoco. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

Sal fisso.

SAL FIXUM è un Sale che soffre l' azione del fuoco senza considerabile diminuzione; tali sono il Sal Marino, il Sal di Tartaro.

SAL FLUOR è un Sal acido che resta liquido, e non si condensa giammai, se non trova qualche materia terrestre che lo abbracci e lo corporifici; tali sono gli spiriti di Nitro, di Sale, di Solfo.

Sal Policresto stibiale.

SAL POLYCRESTUM STIBIALE, Sal Policresto Stibiale, è un Sale impregnato di Antimonio che si estrae per evaporazione dalle lozioni dell' Antimonio Diaforetico feltrate.

Sali di Prunella.

SAL PRUNELLÆ, Sal di prunella, codesto nome è stato dato al cristallo minerale, perchè avendo tintato gli Alemanni per l' addietro di rosso colla tintura di Rose, lo formavano in Pillole che avevano la figura di una piccola prugna salvatica che si nomina *Prunella*, ovvero *Sal Prunella* a *Pruna* che significa *Bragia*, perchè il Cristallo minerale è stimato buono per estinguere le febbri ardenti che sono poste in paragone co' carboni accesi.

Sal sedativo o tranquillo.

SAL SEDATUM, Sale sedativo o tranquillo, è una esaltazione o volatilizzazione del Sal fisso e del Vetriuolo col Borraice.

SAL VOLATILE, è un Sale che se ne vola e si sublima al minor calore che gli è dato; tali sono i Sali di Vipera, di Cranio, di Corno di Cervo.

Sal volatile narcotico di Vetriuolo.

SAL VOLATILE NARCOTICUM VITRIOLI, Sal Volatile e Narcotico di Vetriuolo, è un Sal tranquillo o Narcotico Volatile, estratto dal Vetriuolo in fiori bianchi col Borraice.

SANGUIS HIRCINUS, è Sangue d' Irco preparato.

SANGUE DI SALAMANDRA, è l' più forte spirito di Nitro, quando è ridotto in vapori rossi nel Recipiente. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

SAPA a sapore è l' Mosto ovvero il fugo d' Uve mature evaporato sopra il fuoco in consistenza di Mele.

SARCOTICA MEDICAMENTA a *σαρκωτική*, caro, sono Medicamenti atti a far ritornare le carni nelle piaghe; tali sono la Sarcocolla, il Sangue di Drago.

SATURNINA MEDICAMENTA a *Saturno*, Piombo, sono Composizioni nelle quali entrano delle preparazioni di Piombo.

SCAMMONIUM ROSATUM, è Scamonea ben impregnata di Tintura di Rose, estratta nello spirito di Vetriuolo dolcificato, e ridotta in Trocisci purgativi. La dose n'è da sei grani fino a venti. *A. Mynsicht n'è l' Autore*.

SCELOTYRBICA a *σκληροβύχια*, & *σκληροβύχια* *Antiscorbutici*, sono Medicamenti per li mali delle gambe che vengono dallo scorbutico; Antiscorbutici.

SCLERONTICA a *σκληρότης* *durus*, sono Medicamenti per render dure le carni del corpo.

SCORBUTICA REMEDIA. *Vedi ANTISCORBUTICA*.

*** SCORIAE**, è una schiuma di Metallo o di Minerale.

SCRUPULUS vel **SCRUPULUM**, è un piccolo peso. peso di ventiquattro grani, la terza parte di una dramma, e la ventesimaquarta parte di un oncia. *Scrupolo*.

SCUTUM, in Italiano Scudo, è una specie d' Impiastro composto d' ingredienti spiritosi che si applicano in forma di scudo sopra lo stomaco o sopra il cuore per fortificarli. *Scudo*.

SEBUM vel **SEVUM** vel **SEPUM**, in Italiano Sevo, è un grasso duro, fermo, tratto dal Castrato, dal Bue, dall' Ariete, dal Becco. *Sebum*.

SEBUM CASTRATI, Sevo di Castrato, ch' è l' Ariete cui furono tolti i testicoli.

SEMICUPIUM è un semi-bagno d' acqua tiepida, si fa parimente con decozioni d' erbe.

SEPLASARIA seu **UNGUENTARIA**, sono Droghe semplici, olose, aromatiche, come la Nocemoscada, il Garofano.

SEPTA seu **SEPTICA**, seu **PUTREFACIENTIA MEDICAMENTA**, sono Medicamenti ch' essendo esteriormente applicati, corrodono le carni senza cagionarvi molti dolori; tali sono l' Arsenico, l' Aconito. *Septica*.

SEPTUNX a *septem uncias*, appresso gli Antichi era un peso di sett' oncie. *Peso*.

SERPENTINO è canal lungo di stagno ovvero di rame, stagnato nella parte inferiore, che prende il suo nome dalla sua figura, perchè ascende serpeggiando: serve per fare lo spirito di vino. *Vedasi il mio Libro di Chimica*.

SESCUNX seu **SESCUNCIA**, appresso gli Antichi era un peso di un oncia e mezza. *Peso*.

*** SESQUIQUADRANS CULÆI**, è una piccola misura di liquori, contiene quasi la metà di un Sestario o quattr' oncie d' acqua. I Francesi la dicono Poisson corruzione della parola pozione o porzione, perchè un poisson di liquore è come una dose.

SETACEUM a *Sera*, Setola di porco, è uno Staccio fatto di setole, adoperato per far passare le Polveri più fine.

SEXTANS, appresso gli Antichi era un peso di due oncie. *Peso*.

SEXTARIUS, Sestario, era una misura degli Antichi, che conteneva una libra e ott' oncie di Vino, ovvero una libra e mezza d' olio.

SEXTULA, era appresso gli Antichi un peso di quattro scrupoli. *Peso*.

SEXUNX a *sex uncias*, era un peso di sei oncie appresso gli Antichi. *Peso*.

SIEF, è una parola Araba, che significa Colirio.

SIFFON, è un canale di rame piegato o curvo, ma che ha un ramo più lungo dell' altro; serve per trarre

trarre il flemma dell'Acquavite restato nella cucurbita, dopo essersene fatto distillare lo spirito di Vino. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Sigillare ermetico. *SIGILLARE HERMETICE, sigillare Ermeticamente. V. LOTO HERMETICO.

SILYQUA, seu CERATION, seu KIRAT, era un piccolo pelo degli Antichi, che pesava quattro de' nostri grani.

SINAPISMUS a *Sinapi*, Senape, è un applicazione di semenza di Senapa polverizzata, sopra qualche parte, affine di eccitarvi del rossore.

SIPHYLICA AQUA, è un'Acqua distillata, tratta dalla raschiatura del Guajaco, infusa e fermentata colla birra.

Sapa. SIROEUM significa *Sapa*, ovvero Mosto evaporato sopra il fuoco in consistenza di Mele denso.

SMEGMA a *σμεγμα*, *abstergo*, è un Medicamento che per l'addietro non impiegavasi che per nettare la pelle; ma adesso nome presentemente comprende tutti i Medicamenti che si applicano sopra la carne. Diceasi parimente *Smeiticum*.

Smeiticum Pesto. SOLIDUM era un peso degli Antichi che pesava quattro scrupoli.

SOLUTIVA a *solvere*, dissolvere, distaccare, sono Medicamenti purgativi.

SOMNIFERA, sono Medicamenti che eccitano il sonno. *Somniferi*.

Tela Gualteri. SPARADRAPUM, seu TELA GUALTERI, seu EMPLASTRUM, ad FONTICULOS, Sparadrapo, è un Impiastro digestivo, suppurativo, nel quale s'intingono de' pezzi di tela, mentre è ancora caldo, affinché se ne carichi da amendue le parti, e possa servire per applicare sopra i Cauteri.

SPARGIRIA seu SPAGIRIA a *σπαρμι* & *σπασω*, *congrego*, è la Parte di Farmacia che si dinomina Chimica.

SPARTIMENTO, è una separazione di qualche metallo da un altro col qual era stato mescolato, per cagione di esempio, quando l'Oro si disimpegna dall'Argento coll'Acqua forte. I Francesi ciò dicono *Depart* o *Linguer*, e significano queste due parole, abbandonare, scioglimento.

SPATULA a *σπατουλα* *detraho*, è una specie di bastone o di verga con figura di paletta da una estremità, e un poco allargata dall'altra per prenderla quando si voglia adoperarla.

Spirito. SPIRITUS, Spirito nell'Idea de' Chimici è un liquor sottile e penetrante, ve n'è di volatile, e di fisso. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

SPALANCHICA. V. SPLENICA.

Splenetica. SPLENICA, vel SPLENETICA, vel SPLANCHICA a *σπλην* *lien*, sono Medicamenti apritivi, e buoni per le infermità della Milza.

SPONGIA LUMINIS, spugna di lume; è la Pietra di Bologna preparata in Fosforo, *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

STALTICA, sono Medicamenti che dissolvono e spianano le carni che sono troppo alzate intorno alle piaghe.

STATERA ab *στατην* *statuere*, *appendere*, è una bilancia.

STEGNOTICA MEDICAMENTA, sono Medicamenti che chiudono, arrestano, incassano.

STEPHANIEA MEDICAMENTA, sono Medicamenti che si applicano sopra le commettiture del capo per eccitare la traspirazione e fortificare il cervello.

Starnutatori. * STERNUTATORIA, sono Medicamenti atti a provocare lo starnuto, essendo attratti nel naso; tali sono il Tabacco, le Castagne d'India, il sugo di Bieta.

STIBIALIA, sono Composizioni, la base delle quali è l'Antimonio.

STICTICA, sono Medicamenti astringenti che si applicano esteriormente come il Bolo, il Sangue di Drago, il Vetriuolo.

Impiastro. STICTICUM EMPLASTRUM, è un Impiastro vulnerario, fortificante, dissecativo, consolidante, adoperato per le punture, per le ferite di spada, per le morficature &c. *Il Crollio n'è l'Autor.*

STOMACHICA a *στυμχος*, Stomaco, sono Medi-

camenti atti a fortificare lo Stomaco; tali sono l'Aloe, il Rabarbaro, la Nocemoscada, la Conserva di Rose.

* STOMACHICUM POTERII, Stomachico del *Stomachico del Poterio*, è una preparazione d'Oro e di Regolo d'Antimonio Marziale. La dose n'è da sei grani fino a trenta.

STOMATICA, parola Greca, sono Medicamenti detorsivi ed un poco dissecativi, come le cime di Rojo, le More.

STORTA, appresso i Latini *Retorta*, da' Francesi detta *Corauta*, a cagione del suo collo fatto a corno; è un Vaso distillatorio. *Vedasi il mio libro di Chimica.*

STRATIFICARE è l'mettere varie materie lette sopra letto, o l'une sopra l'altre: *stratum super* super *stratum*, o a fine di farne comunicar le virtù, o a tum. fine di calcinarle insieme.

STUPEFACIENTIA a *στυπεω*, *stupo*, vel a *βηνω*, *stupro*, sono Medicamenti anodini, condensanti, coagulanti, stupefacenti, come i Narcotici.

* STIGIA AQUA, è l'Acqua Regia o Regale; si dà ad essa codello nome a cagion di sua corrosione, per metterla in paragone dell'acqua di un preteso fiume dell'Inferno, dagli antichi Pagani nominato Stige.

STYMMATA, parola Greca, sono materie secche ed odorifere, che si mescolan negli Oli per renderle dense, e di un odor grato; tali sono il Costo, la Majorana, l'Anomo.

STYPTICA a *στυπτω* *astringo*, sono Medicamenti astringenti, come il Vetriuolo, l'Alume, la Pera cotta, la Sorba verde.

SUBLIMATIO è una elevazione o volatilizzazione di qualche materia col mezzo del fuoco, nella sommità di una Cucurbita o di un Matracchio.

SUBLINGUÆ, vel SUBLINGUALES PILULÆ. V. HYPOGLOTTIDES PILULÆ.

SUCCUS, in Italiano Sugo, è l'liquore sostanziale di un Misto, il quale si estrae per espressione.

SUFFITUS, seu SUFFIMENTA, seu SUFFUMIGIA, sono profumi che si fanno ricevere agli Infermi, o per fortificare il cervello e resistere al veleno, come allorchè si fa bruciare del Ginepro, del Bengivi; o per calmare ed arrestare il corso delle firosità nel catarro del cervello, come allorchè si fa bruciare il Succino, lo Zucchero; o per far disperdersi l'umore della fuisione per li pori, come allorchè si mette l'Infermo sopra il vapore dello Spirito di vino ardente; o per eccitare il flusso di bocca, come allorchè si fa ricevere all'Infermo il vapore del Cinabro, che si ha gettato sul fuoco.

* SULPHUR CÆLESTE, vel SULPHUR BE-Sulphur ZOARDICUM VEGETABILE, è lo Spirito di Vi-Bezoardicum ben dissemato. *Bezoardicum vegetabile.*

SUPPOSITORIUM, Suppositorio a *supponere*, *substituere*, perchè è solito il servirsi in vece di un *Suppositorio* Cristeo; è un Medicamento sodo in forma di piccolo bastoncino lungo e grosso come il dito minore, aguzzo da amendue l'estremità. S'introduce per lo fondamento nell'intestino retto, e vi si lascia, affinché si liquefaccia, e colla sua irritazione faccia andare alla seggetta.

SUPURATIVUM UNGUENTUM, è l'unguento Basilico, suppurativo. *Suppurativo Basilico.*

SYMPATHIA a Greco *συμ* & *πάθος*, *Passio*. SYNANCHICA a Synanche *Angina*, sono Medicamenti detorsivi, e resolutivi che si adoperano interiormente ed esteriormente per l'infiammazione ed enfazione della gola, che si dinomina Angina, ovvero Schinanzia; tali sono il Mele rosato, l'Agrimonia, i Fichi, il Cristallo minerale, lo Sterco di cane.

SYNCOMISTUS PANIS a *συν* *cum*, e *κνισα* *alo*, è Pane fatto colla farina dalla quale non è stata separata la crusca.

SYNCOPE a *συνκοπη* *syncope*, sono Medicamenti per lo svenimento dinominato Sincopa.

SYNCRITICA, sono Medicamenti rilassanti, ammollienti.

* SYNTERICA, è una parola Greca colla quale

quale s'intende un estratto di carne, ovvero un Consumato.

SYNTHESIS a συνθεσις, & σύνθεσις, sono, è una composizione di Medicamenti.

SYNULOTICA MEDICAMENTA, sono Medicamenti per cicatrizzare le piaghe.

SYRUPUS a σύρου τραχὺς, & σύρου σικκός, vel a Syrah, nome Arabo che significa pozione, è un liquore zuccherato o melato, che si fa cuocere in consistenza propria per essere conservato, Sciroppo.

T

TALISMAN, nome Arabo che forse deriva dal Greco τέλεισμα, è una figura incisa sopra una piccola lamina di metallo con alcuni caratteri, che gli Astrologi pretendono aver fatti secondo le disposizioni del Cielo, ed a' quali attribuiscono gran qualità Medicinali ed una corrispondenza cogli Astri per trarne le loro influenze: Raccomandano il portare questa figura metallica sopra qualche parte del corpo, volendo dar a credere ch'ella renda le Persone, le quali ne sono munite, invulnerabili; ma codesti bell'effetti de' Talismani non trovano fondamento che nelle cupe immaginazioni di coloro che sono intestati dell'Astrologia giudiziaria, e per conseguenza non vi è da farsi sopra codesta materia alcun ragionevole fondamento.

Tartaro
stibiato.

TARTARUM EMETICUM vel **STIBIATUM**, Tartaro Emetico ovvero Stibiato, è cristallo di Tartaro, col qual'è stato fatto bollire per gran tempo del fegato di Antimonio. *Vedasi il mio Trattato dell'Antimonio.*

TELAGUALTERI . V. SPARADRAPO.

TEMPERA DELL' ACCIAJO, si fa allorchè dopo aver calcinate delle lame di ferro con delle unghie d'animali, s'immergono arroventate nell'acqua fredda per far condensare e chiudere in un tratto i suoi pori, e per renderlo in conseguenza più compatto, ed in acciaio. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

TENTIPELLUM MEDICAMENTUM, è un Medicamento che stende la pelle e disperde le grinze.

Caput
mortui.

TERRA DAMNATA seu **CAPUT MORTUUM**, è la terra che resta da un Misto dopo esserne state separate tutte le sostanze attive e l'flemma. *Principio passivo.*

Terra dolce
e di Vetri-
nola.

TERRA DULCIS VITRIOLI, è la terra del Colcotar, che resta dopo essere ben lavato per trarne il Sale; è astringentissima.

* **TESTA DI MORO** è un Capitello di Rame che ha figura di testa e diventa nero facilmente a misura che serve, nell'esteriore.

Unguento
Basilico.

TETRAPHARMACUM a τετραφάρμακον, & σφύραγμα Medicamentum, significa Medicamento composto di quattro Droghe; è stato dato codesto nome all'Unguento Basilico.

Antidoto.

THERIACA a θηρική Fera, a cagion della vipera che n'è la base, è una specie di Opiato, ovvero un antidoto famoso di una gran composizione. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Antidromaco.*

Dose.

THERMANTICA a θερμή, cale facio, sono Medicamenti che riscaldano.

THYMIAMA ex θυμιά odorat arcendo, è un Profumo.

TINCTURA a tingere, tignere è la Tintura di un Misto che si estrae facendolo infondere in un mezzo o dissolvente proporzionato alla sua natura, come allorchè si mette in infusione del Castoreo nello spirito di Vino per trarne la Tintura.

Tintura di
Antimonio.

TINCTURA ANTIMONII, Tintura d'Antimonio, è una Tintura rossa, tratta dalla parte solforosa dell'Antimonio calcinato con un Sal-alkali. *Vedasi il mio Trattato dell'Antimonio.*

Tintura di
Corallo.

TINCTURA CORALLORUM, Tintura di Coralli, è una dissoluzione di alcune parti bituminose che in certo modo vestono e circondano la sostanza del Corallo rosso.

Oli, e Un-
guenti.

TONITA seu **TONOTICA** a τόνος nervus, son Oli ovvero Unguenti, de' quali si ungono le parti nervose per fortificarle.

TOPICA seu **LOCALIA REMEDIA**, in Itali-Localia ano Topici, sono Medicamenti che si applicano esteriormente sopra le parti inferme.

TORCULAR vel **TORCULUM**, è un Torcolo che serve a spremere i Misti, per trarne i Sughi e gli Oli.

TORREFACIO a torrefacere, arrostitire, seccare, è un cocimento secco de' Medicamenti, ovvero una specie di arrostitire, come allorchè si mette ad arrostitire o disseccare il Rabarbaro tagliato in pezzetti dentro una padella di ferro, che sia collocata sopra un pò di fuoco, per privare codesta radice di una parte di sua qualità purgativa, e renderla più asstringente.

TOXICA, parola, Greca, sono Droghe che avvelenano.

TRACHEA a τραχὺς asperitas, sono Medicamenti acri, irritanti, ulceranti.

TRAGEA GRANORUM ACTES, sono piccoli Pani o Trocisci fatti col sugo di semi di sambuco maturi e farina di segala, adoperati con buon effetto contro la Dissenteria. La dose n'è da mezza dramma fino a tre dramme, *il Quercetano n'è l'Autore.*

Trocisci per
la dissente-
ria.

TRAGEA MERCURIALIS, è la Panacea Mercuriale, ridotta in grani simili a piccole dragee col mucilagine di Gomma Dragante. Il nome di tragea o Panacea che significa Dragea, viene dal Greco τράγανος, in grani, che significa seconda tavola, perchè quando si fanno le Dragee comuni, vi si mettono molte tavole di zucchero.

Grani di
Panacea,
o Panacea
in grani,
Dragea
Mercuriale.

TRANSMUTATIO, è allorchè si cambia la natura di un Misto in un'altra più perfetta, come se del rame, dello stagno, o di qualche altro metallo o minerale, si potesse far dell'Oro e dell'Argento.

TRIAPHARMACUM, parola composta dal Latino tria tre, e dal Greco τριφάρμακον Medicamentum, è un Medicamento composto di tre Droghe.

TRICONGIUS era appresso gli Antichi una misura che teneva trenta libbre di vino, ovvero ventisette libbre d'olio.

Misura.

TRIENS, era appresso gli Antichi un peso di tre oncie.

Peso.

TRIGONA, parola Greca, sono Medicamenti composti di semenze, e d'altre Droghe un poco stupefacenti, narcotiche, come le semenze di Jusquiama, di Papavero, di Solano.

TRITURATIO, è una sottilissima polverizzazione di semplici Droghe che si fa muovendo solamente il pestello in giro nel mortaio sopra la materia senza pestarla, come allorchè si mette in Polvere la Scamonea, il Bolo, la Terra sigillata.

TROCHISCUS, parola Greca, in Italiano Trocisco, è una composizione di Medicamenti, che si riducono prima in massa dura come quella delle Pillole, poi si forma in piccoli pezzetti ora lunghi, ora rotondi, ora quadrati, ora triangolari, &c. e si fanno seccare.

TRYPHERA, parola Araba, che significa, dilicato, di buon gusto.

TURBITH MINERALE, seu **PRÆCIPITATUM FLAVUM**, è una preparazione di Mercurio, tatum gialla, vomitiva, purgativa. *Vedasi nel mio Libro di Chimica.* La dose n'è da i due fino a i sei grani.

Præcipi-
tatum
Flavum.
Dose.

V

VAPPA, Vino svanito; è vino, la parte migliore del di cui spirito è evaporata o dispersa.

VASCIRCULATORIUM, era per l'addietro un Pelicano; ma ora è una unione di due Matraccj, il collo dell'uno de' quali entra in quello dell'altro: vi si mettono a circolare alcuni liquori sopra un fuoco di digestione.

Vaso circo-
latorio.

VASINFERNALE, Inferno, è un Vaso di vetro, al di cui collo è stato congiunto e attaccato col mallice un piccolo imbuto di vetro, dimodochè il suo cannoncino entrando nella capacità del vaso, i liquori che vi si versano, facilmente vi cadono, ma non possono uscirne; dal che viene ch'ei sia denominato inferno. Questo vaso può servire per far circolare i liquori, purchè si turi esattamente l'apertura dell'imbuto; ma non è in uso.

Inferno.

VECTIARIA MEDICAMENTA, sono Purgativi violenti. Codesta parola porta l'origine dal Latino *vectis*, bastone, come si avesse voluto far intendere che codesti Medicamenti discacciano gli umori a colpi di bastone: si dinominano in Greco *νοχῆλαι* a *μαχῆλαι* *vectis*, ex *ὄχλῳ* *moveo*.

VENTER EQUINUS, è letame di Cavallo caldo; vi si mettono in digestione molte materie.

VERMIFUGA a *vermis*, verme, & *fuga*, fuga, sono Medicamenti che discacciano o fanno morire i vermi; tali sono il Mercurio, la Porcellana, il Semen contrà (cioè vermes) la Corallina,

Vescica di Rame.

VESICA ÆNEA, è una gran Cucurbita di rame, la quale serve per la distillazione delle Pianta, quando se ne vuol estrarre l'acqua.

VESICATORIUM, è un Impiastro ch' eccita delle vesciche quando è applicato sopra la pelle. Le Cantaridi ne fanno la base e ne son la virtù. *Vesicatorij*.

VINACEA, è la feccia dell' Uva ch'è stata spremuta sotto il torchio.

VINUM MANNÆ, Vino di Manna; è la Manna dissoluta nell' acqua, e tenuta gran tempo in fermentazione al caldo.

VINUM MELLIS, è l' Idromele vinoso. *Vedasi li mio Corso di Chimica*.

Vino Stibiato. Vino emetico.

VINUM STIBIATUM, Vino Stibiato, è un vino reso emetico da qualche preparazion d' Antimonio vomitivo, come dal Fegato d' Antimonio, dal Regolo d' Antimonio, dal Vetro d' Antimonio.

VIROSUS deriva dalla parola *virus*, veleno.

Cristalli di Luna.

VITRIOLUMLUNÆ, è l' Argento dissolto e cristallizzato: si dinomina Cristalli di Luna. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

Sal di Marte.

VITRIOLUM MARTIS, è l' Sal di Marte fatto per cristallizzazione. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

VITRIOLUM VENERIS, è Rame dissolto e cristallizzato. *Vedasi lo stesso Libro*.

VITRUM ANTIMONII, è un Antimonio purificato dal suo Solfio grosso per via della calcinazione, e vetrificato per via della fusione. *Vedasi nelle stesso Libro*.

Penniti di lunga vita.

VIVIFICANTES IMPERIALES TABELLÆ, Penniti di lunga vita, sono Penniti di Confezione AlKermes, Cardiaci. La dose n' è da una fino a tre dramme.

Peso.

UNCIA, Oncia, è un peso della sedicesima parte

della libra de' Mercanti, e della dodicesima parte della libra di Medicina.

UNGUENTUM ab *ungere*, ungere, significa Unguento.

VOLCANO, dicesi un Luogo che getta fiamme, le quali vengono dalle viscere della terra, come i Monti *Vesuvio* ed *Etna*. Diconsi anche Volcani d' acqua certi Luoghi che vomitano dell' acqua, ma diconsi tali con improprietà di espressione.

URETICA . V. DIURETICA .

URNA, era una gran misura degli Antichi, che conteneva quaranta libbre di vino, ovvero trentacinque libbre d' olio circa.

USTIO, è allorchè si brucia qualche Mistro, o per ridurlo in cenere, come allorchè si vuol trarre il Sale da una Pianta; o per farne una materia alKalina, come allorchè si brucia l' Avorio, il Corno di Cervo; o per purificarle da qualche parte nociva, come allorchè si calcina il Rame.

UTERINA REMEDIA ab *uterus*, Matrice, sono Medicamenti per le infermità della Matrice; tali sono l' Artemisia, il Castoreo, la Canfora.

VULNERARIA a *vulnus*, Piaga, sono Medicamenti deterfivi, diseccativi, atti a guarire dalle piaghe; tali sono l' Acqua Fagedenica, le Tinture d' Aloe, di Mirra, il Piantaggine, l' Aristologia.

X

XEROCOLLYRIUM a *ξηρός* *aridus*, & *κόλλῳ* *Collirio* *secco*, è un Collirio secco; tali sono i *Collirij* *Albi* *Rhasis*.

XEROMYRUM a *ξηρός* *aridus*, & *μύρον* *Unguentum*, è una mescolanza di Mirra e d' Aloe.

XEROPHTHALMICA a *ξηρός* & *ὀφθαλμία* *Ophthalmia* *secca*, sono Medicamenti per l' infiammazione secca degli occhj; tali sono il Latte di Donna, l' acque di Celidonia, d' Eufrafia, di Ciano, di Piantaggine.

Z

ZINGIBER LAXATIVUM . V. DIAZINGIBER.

Giulebbo.

ZULAPIUM, Giulebbo, è una mescolanza di Sciroppo e d' acqua.

Zymosis.

ZYME e ZYMOSIS a *ζέω* *ferveo*, è l' Lievito.

ZYTHUS a *ζέω* *ferveo*, è la Birra.



CAPITOLO V.

DE'VASI E DEGLI STRUMENTI

Che servono in Farmacia.

Vasi che servono in Farmacia.

I Vasi, che servono a cuocere le composizioni di Farmacia, sono i Bacini di rame semplici ovvero stagnati, le Caldaje, le Padelle, i Padelloni, le Pentole, le Cocome, in Bacini di stagno, le Conche di terra, i Piatti, le Scodelle, le Pignatte di terra, le Cucurbite di vetro e di tufò, le Cucurbite di rame al di dentro stagnate co' i loro refrigeranti, le Storte di vetro e di tufò o pietra arenosa, i Crogiuoli.

Materia de' Vasi.

Per quando è possibile si debbono preferire i vasi di terra o di vetro a quelle di rame, per le preparazioni che si hanno a prender per bocca, perchè nè la terra nè il vetro comunicano alcuna impressione alle Droghe, le quali ne possono riceverne dal rame. Ma come i vasi di terra e di vetro d'ordinario son piccoli, si spezzano facilmente al fuoco, e quelli di terra sono assai spesso penetrati da' liquori; si può servirsi de' Vasi di rame stagnati, senza temere che il Metallo si comunichi al Medicamento; perchè lo stagno non si rarefa tanto facilmente quanto il rame. Di più: Bisogna osservare che un Bacino di rame quando non fosse stagnato, non dà nè sapore nè odore a' liquori che vi si fanno bollir dentro, purchè si abbia la diligenza di versarli in una Conca di terra nello stesso tempo che si toglie il Bacino dal fuoco; perchè mentre egli è sopra il fuoco, i corpicciuoli igniti che passano a traverso del rame, sollevano di tal maniera il liquore che gli impediscono il toccare il fondo del Bacino, ed in conseguenza il prendere l'odore e l' sapore del rame, come l'ho osservato più diffusamente nel mio Corso di Chimica, nel capitolo del rame. Troverassi nello stesso libro, le descrizioni e le figure delle Cucurbite, delle Storte, de' Crogiuoli che servono assai più alla Chimica, che alla Galeonica.

I Vasi che adopransi per le infusioni, e per conservare le composizioni Galeniche sono i Vasi d' Oro, d' Argento, di Stagno, di Piombo, di Terra, di Tufò, di Terra invernata, di Majolica, di Vetro, di Cristallo, i Fiaschi, le Brocche, le Scatole.

L' Oro, l' Argento, e lo Stagno sono Metalli più adattati alla fabbrica de' Vasi che debbono servire alle infusioni, ed a conservare i Medicamenti; ma come non sono impenetrabili rispetto a molti Sali ed alla maggior parte degli spiriti de' Misti, possono comunicare qualche leggiera impressione alle composizioni che dentro vi sono poste: per codesta ragione preferirei in simili occasioni a questi Metalli, il Vetro e la Terra, che non possono dar cosa alcuna: il Tufò fra tutte le terre, è quello che farebbe il più adattato alla fabbrica di questi Vasi, perchè oltre l'esser egli sempre assai pulito, e l' meno poroso, e l' più atto ad impedire il dissapamento che potrebbe farsi delle parti più sottili de' Medicamenti; ma come il Tufò non è comune in tutti i paesi, e per altro le diversità delle terre non fanno qu'alcun considerabile pregiudizio, in vece di Tufò o pietra arenosa, si può servirsi della Majolica, o delle Terre invernate.

Si preferisce la Majolica all' altre Terre appresso gli Speciali, a cagione di sua bellezza e pulizia; ne fanno fare delle torte di Vasi che appresso i Fesoli sono denominati *Capruncula*, per conservarsi gli Sciroppi, i Meli, gli Oli; altri che da essi son nominati *Cannoni* a cagione della loro forma, per mettervi gli Elettuarij, i Balsami e gli Unguenti; altri più piccoli che si chiamano *Pillolarj*, perchè vi conservano le Pillole in massa.

Capruncula.

Pillolarj.

Scatole di Piombo.

Il Piombo è poco in uso per la materia de' Vasi, quando non sia per impedire che un Misto ovvero una Composizione indurisca, o troppo si secchi. Per cagione d' esempio, il Mulchio conservasi dentro

Scatole di Piombo, affinchè rinchiuso in questo metallo naturalmente più fresco degli altri, meno si disperdano le sue parti. Molti mettono in uso delle Scatole di Piombo in preferenza dell' altre per conservare la Triaca, l' Orvietano, il Mitridato, perchè codeste composizioni vi ritengono meglio una giusta consistenza, che ne Vasi d' altra materia: ma è da temersi che si distacchino alcune particelle dal Piombo, e vadano a mescolarsi cogli Antidoti, il che potrebbe in qualche maniera alterarli.

Il Vetro e l' Cristallo sono le materie più belle e più adattate che si possano metter in uso nella fabbrica de' Vasi di Farmacia; hanno la nettezza che è facile ad essere mantenuta; la trasparenza, la quale fa che si vedan le Droghe rinchiuse nel Vaso, senza necessità di aprirlo, e la strettezza de' pori che impedisce la dispersione delle parti sottili de' Medicamenti; ma la fragilità di codesti Vasi impedisce a noi l' adoperarli quanto vorremmo.

Si fanno de' Vasi, che secondo l' espressione Francese, dovrebbero dirsi in Italiano *Polverarij*, e sono specie di vasi bislungi ovvero ovali polati sopra piedi simili a quelli de' bicchieri co' quali si beve; vi si conservano le Polveri composte, i Troscisci. Si fanno de' Fiaschi d' ogni sorta e d' ogni grandezza, per conservarvi l' Acque spiritose, le Tinture, gli Elisiri, gli Spiriti, l' Essenze, e de' Vasi per conservarvi diverse operazioni di Chimica, i Precipitati, i Sublimati, le Preparazioni d' Antimonio.

Le Brocche sono d' ordinario di Tufò, servono alle infusioni degli Oli.

Le Scatole debbon esser fatte di un legno che sia il meno soggetto a i tarli; si dà loro quella figura che più piace, ma la quadrata è la più ordinaria. Sono in uso per chiudervi le Droghe semplici secche, come la Sena, l' Agarico, il Rabarbaro.

Gli strumenti che servono in Farmacia sono i Mortaj di Bronzo co' loro pestelli proporzionati, i Mortaj di Rame, di Stagno, di Piombo, di Vetro co' loro pestelli della stessa materia; i Mortaj di Marmo e di Pietra co' loro pestelli di legno, i Porfidi, le Conche marine colle loro macinette per macinare le gemme; i Torcoli colle loro lastre e bastone di ferro; i Fornelli, le Molle, le Palette, gl' Imbutti, le Sciringhe, le Spatole, i Menatoj, le Grattugie, i Cucchiari, le Mestole, gli Orciuoli o Vasi coperti colla lor canna per cui tramandano il liquore, le Tele forti e sottili, le Stamigne, gli Stacci, i Panni colatoj, i Torcifeccj, le Linguette che servono alla feltrazione, le Milure, i Pesi, le Bilancie, i Martelli, i Coltelli, le Forbici, i Quadrelli, i Cassettini.

I Mortaj di Bronzo sono grandi e piccoli; i grandi servono a fare quasi tutte le Polveri, a malassare o ammolire le masse delle Pillole e de' Troscisci, ad estinguere l' Argento vivo; i lor Pestelli sono di ferro, e come per Mortaj di eccedente grandezza è necessario avere de' Pestelli di grandezza proporzionata, e per conseguenza molto pesanti, si sospendono alle volte con una fune legata ad una specie d' arco che si piega, e si attacca al soffitto, a fine di recar sollievo all' Artesice.

I Mortaj piccoli della stessa materia sono di varie grandezze e capacità; gli uni servono per ridurre in polvere una piccola quantità di Droghe facili ad essere polverizzate; gli altri per dissolvere le composizioni ch' entrano nelle Pozioni, ne' Crisfei, ne' Collirj, nelle Ingezioni. Si fanno anche de' Mortaj piccoli d' Argento, di Stagno, di Rame, che si fanno servire agli stessi usi de' precedenti.

Vasi per tenere le Polveri.

Fiaschi di vetro.

Brocche.

Strumenti di Farmacia.

Mortaj coi loro Pestelli.

I Mortaj di Piombo si fanno servire per far l'Un-
guento Nutrito, il Butirro di Saturno, le Unzioni di-
teccative, nelle quali si desidera che l'Metallo co-
munichi la sua impressione.

I Mortaj di Ferro sono grandi e piccoli; i grandi
servono a ridurre in polvere molti ingredienti ch' en-
trano ne' Medicamenti ch' esteriormente son da ap-
plicarsi. I piccoli servono per ricevere le materie in
fusione che vi sono gettate, ed a fare li Fegatod'An-
timonio, quando non se ne voglia preparare che una
mediocre quantità.

I Mortaj di Marmo sono grandi e piccoli: i grandi
servono a battere le Mandorle, le Noci, le Avellane,
le Semenze onde si vuol trar l'Olio per espressione,
a schiacciare le Pianta onde si vuol trarre il sugo. I
piccoli servono a batter le Mandorle, le Semenze
fredde per far l'emulsioni.

I Mortaj di pietra ben polita potrebbero servire
in vece di quelli di marmo, ma poco sono posti in
uso, fuorchè per le Polveri corrosive, come allora-
chè si polverizza il Precipitato rosso, o quando si me-
scola il Mercurio crudo col Sublimato corrosivo per
fare il Sublimato dolce. I Mortaj di vetro e di marmo
possono servire per lo stesso uso.

I Porfidi e le Conche di mare servono per ridurre in
polvere impalpabile le Droghe più dure, come le
Pietre preziose, il Corallo, le Perle, la Tuzia: si
macinano con una macinetta ch' è un piccolo pez-
zo di Porfido, o Conca marina, liscio nella parte
di sotto, rotondo ovvero in figura adattata ad ef-
fere facilmente impugnati.

Gli Imbuti sono di rame, di latta, di terra, di tu-
fo, e di vetro. Servono per mettere i liquori ne' fia-
chi, e per sostenere il feltro: ma come gli Imbuti di
Metallo sono soggetti ad irrugginire, ed a comuni-
care il lor odore ovvero la loro impressione a i liquori
che vi passano, si debbono lor preferire gli Imbuti di
vetro o di tufo, sì nella Chimica come nella Galenica.

Le Sciringhe sono o d'Argento, o di Stagno, o
di Rame. Se ne fanno delle grandi e delle picco-
le; le grandi debbono tenere in se stesse una libra
di liquore; servono per mettere i Cristei; le picco-
le debbono tenere in se due o tre oncie di liquore;
servono per le iniezioni che si fanno nella Verga,
nella Matrice, nelle Piaghe.

Le Sciringhe d'Argento si trovano di rado appres-
sogli Speciali, a cagione del loro prezzo; si servono
d'ordinario di quelle di Stagno che son parimente
buone. Quelle di rame non sono quasi usitate a ca-
gione del veridame che di dentro si forma, e può
mescolarsi ne' liquori. Si possono tuttavia far servi-
re alle digezioni vulnerarie, alle quali il veridame
non nuoce.

Le Spatole sono o d'Argento o di Stagno raffina-
to, o di Ferro o di Acciajo, o di Rame o d'Avorio,
o di legno di Guajaco, o di Boffolo, o di le-
gno comune.

Le Spatole d'Argento sono rare a cagione del lor va-
lore, ma sono più adattate di quelle d'altri metal-
li, perchè non sono soggette ad irrugginire; si fanno
servire per le Confezioni cordiali: le Spatole di sta-
gno raffinato possono supplire il lor difetto.

Le Spatole d'Acciajo debbon essere preferite a quel-
le di Ferro, perchè la materia essendone più soda,
meno irrugginisce, e per conseguenza meno imprime
di sua qualità ne' Medicamenti; ma si fanno
d'ordinario di ferro, e poche se ne vedono d'
Acciajo: l'errore per verità non è grande, perchè
questo metallo non può comunicare a' Medicamenti
alcuna qualità maligna.

Quanto alle Spatole di Rame non debbono servire
per li Medicamenti che servono interiormente, per-
chè possono lor comunicare un sapore ed un odore di
veridame che lor non conviene.

Le Spatole d'Avorio sono molto adattate alle Con-
fezioni: quelle di Guajaco, di Boffolo, di Legno co-
mune servono per dimenare e mandare a fondo l'erbe
e gli altri ingredienti, ch'entrano nelle infusioni o nelle
decozioni, per trar delle polpe.

I Menatoj sono cilindri di legno che servono per
mescolare i Medicamenti, e per distendere i Penniti.

Le Grattugie sono di Latta, attaccate al legno:

servono per grattugiare l'Agarico per ridurlo in pol-
vere, per grattugiare i Frutti e le Radici, onde si dee
trarre il sugo.

I Cucchiaj sono d'Oro, d'Argento, di Rame, di
Ferro, di Legno, di Madreperla, d'Avorio, di squa-
ma di Testuggine.

I Cucchiaj d'Oro sono rari, a cagione del lor valo-
re; quelli d'Argento suppliscono al lor difetto: i Cuc-
chiaj grandi e le mestole sono per lo più di rame; ma co-
loro che amano la nettezza e l'esattezza ne hanno d'Ar-
gento: perchè il rame può lasciar del suo odore a i li-
quori ne quali si bagna.

I Cucchiaj di Ferro col manico lungo servono so-
vente nella Chimica, per mettere le materia polveriz-
zate ne' Crogiuoli arroventati.

I Cucchiaj di legno possono servire per trar le
polpe.

I Cucchiaj di Madreperla, d'Avorio, di squama di
Testuggine sono adattati a far prendere gli sciroppi,
le pozioni, ovvero altri quori agl' Infermi.

Gli Orciuoli o Vasi coperti che hanno nel ventre
una canna, sono d'Argento o di Stagno; servono
per far prendere agl' Infermi i Brodi, le Orzate,
i Medicamenti liquidi con più facilità, che colle
scodelle.

I Torcoli si fanno di varie figure, la lor materia è
sempre di legno forte e sodo; ma quando voglionfi
premere degl'Ingredienti, da' quali è difficile a di-
staccarsi l'olio ovvero il sugo, si mettono fra due
lame di ferro, o di legno guernito di latta. Servono an-
che le tavole dell'albero del noce semplice, per estrar-
re olidi Mandorle, di Noci, di Ghianda unguentaria,
e i sughi dalle Pianta. Adoperasi anche un bastone di
ferro rotondo che mettesi ne' buchi del torcolo per
farlo girare con maggior forza.

S' involgono le materie, per passarle, in tele forti.
Le Stamigne tagliate in quadro servono a colare
i Medicamenti, l'Emulsioni, e le Orzate.

Gli Staccj sono coperti o scoperti; i coperti sono
di crini o di seta, servono per passare le polveri sot-
tili: gli scoperti sono di crini; servono ora per passa-
re le polveri grosse, come le Farine, le polveri starnu-
ratorie, ora per passare le polpe.

I Panni sono pezzi di drappo bianco tagliati in qua-
dri; servono per passare o colar gli Sciroppi e gli al-
tri liquori per chiarificarli.

I Torcifeccj, o Calze, sono parimente fatte di pan-
no bianco, la lor figura è larga nella parte superio-
re, e va successivamente scemando nella larghezza
fin che nella parte inferiore giunga ad essere aguz-
za a guisa di cappuccio, affinchè i liquori colino più
facilmente: si adoprano per lo stesso fine che Pan-
ni o Colatoj.

Le Linguettes sono piccoli pezzi di panno, longhet-
ti e stretti, i quali si mettono con una estremità nel
liquore che dee filtrarsi, e coll'altra si lasciano pende-
re in un Vaso collocato di sotto, per ricevere il liquo-
re che chiaro a goccia a goccia cade; è codesta una
specie di Filtrazione.

La Carta per filtrare dev'esser grigia senza colla,
e chiamasi Carta straccia, in latino *Charta empore-
tica*.

I Fornelli che servono in Farmacia sono in parte
quelli che servono ia Chimica; si possono vedere de-
scritti e rappresentati in figure nel mio Libro di Chi-
mica.

I Cassettini sono specie di Scatole piane, quadrate,
senza coperchj, fatte in maniera che si traggono fuor
della scansia: servono per tenere gl'Ingredienti che
debbono entrare in una composizione, ben mondati,
preparati, disposti ed ordinati.

CAPITOLO VI.

De' Pesi, e delle Misure.

Parlerò prima de' Pesi, e delle Misure, che sono in
uso e debbono averli dagli Speciali; poi tratterò
di quelli che più non servono, ma si trovano ancora
alle volte ne' Libri.

De'

Porfidi e
conche ma-
rine.
Macinetta.

Imbuti.

Sciringhe.

Spatole.

I Menatoj.

Le Grattugie.

Orciuoli.

Lame.

Bastone di
ferro.

Tele forti.

Stamigne.

Staccj.

Panni.

Torcifeccj.

Linguettes

Carta
straccia o
Emporetica.

Fornelli.

Cassettini.

De' Pesi che sono in uso.

I Pesi de' quali ci serviamo sono la Libbra, il Quartario, l'Oncia, la Dramma, lo Scrupolo, il Grano.

As. Pondo,
lib. 15 lb.

La Libbra Mercantile è di sedici oncie che sono due Marchi degli Orefici; ma la Libbra di Medicina non è che di dodici oncie: gli Antichi l'esprimevano per As ovvero Pondo, ma i Moderni l'esprimono col carattere lib. per la mezza Libbra si mette 15 lb.

Quartario
4 tar. j.
4 tar. lb.

Il Quartario peso di Mercante è di quattr' oncie, e peso di Medicina è di tre oncie: esprimeasi per 4 tar. j. il mezzo quartario vien espresso per 4 tar. lb.

Bisogna osservare che le Libbre Mercantili di varie Città di Francia non sono sempre di un egual peso; perchè, per cagione di esempio, la Libbra di Roano pesa più di quella di Parigi, e quella di Parigi pesa più di quelle di Linguadoca, di Provenza, del Delfinato, del Lionese.

Oncia.

L'Oncia è sempre la sedicesima parte della Libbra del peso Mercantile, e la dodicesima parte della Libbra del peso di Medicina, così non debbonsi ammettere due sorte d'oncie, una del peso de' Mercanti, e l'altra del peso di Medicina, come fanno alcuni; perchè l'oncia della Libbra del peso di Medicina è eguale a quella del peso de' Mercanti. Esprimeasi l'oncia in Medicina con questo carattere ʒj, e la mezz' oncia con questo ʒss; l'oncia è composta di otto dramme.

ʒi.
ʒss.

La Dramma è l'ottava parte di un oncia, espressa con questo carattere ʒj, ch'è come un 3 in cifra, perchè è composta di tre scrupoli; la mezza dramma è notata con questo ʒss. Dinominasi anche la dramma un grosso; e l'peso d'uno Scudo d'oro.

Grosso.

Lo Scrupolo è la terza parte d'una dramma, espressa con questo carattere ʒi. è composta di ventiquattro grani; il mezzo scrupolo è notato con questo ʒss.

Scrupolo
ʒi. ʒss.

Il Grano è la ventesimaquarta parte di uno scrupolo espressa de gr. 1. Si dee mettere in uso quello ch'è fatto di Ottone, ed è adoperato nel traffico; perchè quando si mettono in uso i grani di biada ovvero i grani d'orzo come fanno molti, non vi è molta sicurezza nel peso, perchè questi grani sono allo spesso diversi nel peso.

Grano. gr.
1.

De' Pesi degli Antichi.

I Pesi de' quali si servivano gli Antichi, ma che non sono più in uso, sono l'Ereolo, la Siliqua, il Danich, l'Obolo, il Danajo, l'Aureo, l'Effagio, il Sestula, il Soldo, il Silico, il Duella, il Dupondio, il Sexuncx, il Sextans, il Triens, il Quadrans, il Quincunx, il Sexuncx, il Septunx, l'Ostunx, il Dodrans, il Dextans, ed il Deunx.

Ereolus.
Chalcus.

L'Ereolo nominato in Latino *Ereolus*, seu *Calchus*, era per l'addietro un peso in uso appresso i Greci; era composto di due Grani.

Kirat,
Geratien,
Siliqua
Danich.

La Siliqua dinominata dagli Arabi *Kirat*, da' Greci *Geratien*, e da' Latini *Siliqua*, era composta di quattro Grani.

Il Danich era un peso usitato solo appresso gli Arabi, era composto di otto Grani.

Obolus,
Onolefat.

L'Obolo detto in Latino *Obolus* ed in Arabo *Onolefat*, era composto di dodici Grani. Era propriamente il mezzo scrupolo.

Il Danajo nominato in Latino *Denarius*, era di maggior peso appresso i Medici che appresso gli Orefici; perchè era composto della settima parte di un oncia, ch'è ottantadue grani e due settimi di grano, ma appresso gli Orefici, il Danajo non è computato che per due scrupoli, o per la duodecima parte di un oncia. I Romani confondevano per l'addietro il Danajo colla Dramma a cagione della poca differenza che vi era. Esprimevasi il Danajo col mezzo di questo carattere *; ch'è una piccola stella, ovvero: colle lettere Den.

Den. j. *
Aureus,
Sextula;
Solidu.
Silicus.

Aureus, Exagium, Sextula, e Solidum, erano pesi di egual peso, composti ognuno di quattro scrupoli. Silicus ovvero *Affarius*, era composto di due Dramme.

Duella, era composto di otto scrupoli.
Dupondium, era la nostra mezz'oncia.
Sexuncx seu *Sesuncia*, era un peso di un'oncia e mezza.
Sextans era composto di due oncie.
Triens era composto di tre oncie.
Quadrans era composto di quattr'oncie.
Quincunx era composto di cinque oncie.
Sexuncx era composto di sei oncie.
Septunx era composto di sett'oncie.
Ostunx seu *Bes* aut *Bessis*, era composto di ott'oncie.

Duella.
dupondii.
Sexuncx,
Sesuncia.
Sextans.
Triens.
Quadrans
Quincunx.
Sexuncx.
Septunx.
Ostunx,
Bes, Bessis.

Delle Misure.

Non si possono quasi stabilire regole generali quanto alle misure, perchè sono diverse in grandezza ed in nome in diverse Città. Gli Speciali non debbon servirsene, se non dopo aver pesato quanto possono contenere, e solo per misurare i liquori ordinari, come l'Acqua, le Decozioni, le Orzate, l'Oli di oliva, a fine di non esser sempre costretti ad avere le bilance in mano, per cose nelle quali non è bisogno di una regolarità di peso affatto esatta. Ma quanto agli altri liquori, è meglio che gli Speciali che debbon essere esattissimi nelle cose, si servano de' i pesi che delle misure; perchè essendo costesti liquori di diverse nature più o meno rarefatti e leggeri, o più o meno fusti e pesanti, e per conseguenza avendo volumi diversi in pesi eguali, s'ingannerebbono agevolmente colle misure: lo Sciroppo, per cagione di esempio, è più pesante che l'Acqua, ed ha minor mole; l'Acqua comune è più pesante del Vino è più pesante dell'Olio, l'Olio è più pesante dello spirito di Vino.

Delle Misure che sono in uso in Parigi per li liquori.

Le Misure delle quali ci serviamo in Parigi, sono la Pinta o Mezzetta, la mezza Pinta o Foglietta, il Mezzo-sestario, la metà di mezzo sestario, e il mezzo quarto; ovvero l'ottava parte di un sestario.

La Pinta tiene trentununcia d'acqua: la misura d'Alemagna e dell'istessa grandezza è d'ugual peso.

La mezza Pinta contiene quindici oncie e mezza.

Il Mezzo-sestario contiene ott'oncie d'acqua.

La metà di mezzo sestario contiene quattr'oncie e una dramma d'acqua.

Il mezzo quarto ovvero l'ottava parte di un sestario contiene due oncie e mezza dramma d'acqua.

Serve anche il Bicchiere detto in Latino *Cyathus*, contiene due dose di Pozione.

Si adopera ancora il Cucchiajo d'Argento ordinario per distribuire in dosi gli Sciroppi, le Pozioni cordiali. Contiene mezz'oncia di liquore o circa: codesta dose esprimeasi con questo termine: *Cochlear. 1.*

Si ordinano gli Spiriti, gli Elisiri, l'Essenze a gocce, le quali si esprimono con queste tre lettere, *Gut.*

Delle Misure degli Antichi.

Le Misure degli Antichi che non sono più in uso, sono il Congio, il Bicongio, il Tricongio, il Chus, il Chenice, il Sestario, l'Emina, il Mistro maggiore, il Mistro minore, l'Acetabolo, il Ciato, il Quartario, il Chema.

Il Congio era una misura in uso appresso gli Ateniesi, conteneva dieci libbre di vino, ovvero nove libbre d'Olio; il Bicongio conteneva il doppio, ed il Tricongio il triplo. Gli Inglese si servano di un Congio, il quale non contiene che otto libbre.

Il Chus teneva otto libbre di Vino, ovvero sette libbre ed un quarto d'olio.

Il Chenice teneva quarantaquattr'oncie di vino, o quarant'oncie d'olio o circa.

Il Sestario è stato dinominato dagli Arabi *Chist*, e da' Latini *Sestarius*, perchè teneva la stessa parte del Congio, la qual era una libbra e ott'oncie di Vino, ovvero una libbra e sei oncie d'olio.

L'Emina detta in Latino *Hemina* o *Catyla*, ovvero *Hemyneston*, ovvero Mezzo-Sestario.

Il Mi.

Mistrum Il Mistro maggiore detto in latino *Mistrum magnum* teneva tre once e otto scrupoli di Vino , ovvero tre once d'Olio .
Mistrum Il Mistro minore , detto in latino *Mistrum parvum* , teneva sei dramme e due scrupoli di vino o sei dramme d' olio .
Acetabulū L' Acetabolo , detto in latino *Acetabulum* , teneva due once e mezza di vino , o due once e due dramme d' olio ,
Quartarius Il Quartario teneva due Acetaboli .
Cyathus Il Ciato, detto in latino *Cyathus* a cagione della sua somiglianza col bicchiere , teneva un oncia, cinque dramme ed uno scrupolo di Vino , ovvero un oncia e mezza d' Olio .
Chema Il Chema conteneva due piccole cucchiariate .
Misure grandi degli Antichi Oltre queste , avevano anche gli Antichi dell' altre misure di una maggior grandezza , comel'Urna , l' Anfora , il Cado , il uleo .
Urna L'Urna , detta in latino *Urna* , teneva quaranta libbre di Vino , o trentacinque libbre o circa d'Olio .
Amphora L'Anfora teneva due Urne .
Cadus Il Cado , detto in Greco *Ceranium* o *Metretes* teneva un Anfora e mezza .
Culeus Il Culeo teneva quarant' Urne .

Delle Misure di molti Ingredienti .

LE Misure de' Legni , dell' Erbe , de' Fiori e delle Semenze sono il Fascetto , la Brancata , il Pizzico .

Il Fascetto è quanto il braccio piegato in giro può strignere; esprimefi con questo termine *Fasc.* j.

La Brancata o Manipolo è quanto può impugnar *Manipulus* la mano , e si esprime così , *Man.* j. ovvero *M.* j.

Il Pizzico è quanto può esser preso colle tre dita; *Pugillum* . ed esprimefi in questa guisa . *Pug.* j. ovvero *P.* j.

La misura de' Frutti e di molti Animali si fa col numero che si esprime così , *N.* o col pajo , esprimefi così , *Par.*

Quando trovasi nelle descrizioni *Ana* ovvero *aa* , *Ana.* *aa.* bisogna intendere , tanto dell'uno quanto dell'altro; ovvero di ognuno .

Per *Q. s.* bisogna intendere , *Quantum satis* , quanto è sufficiente , o quanto è necessario . *Q. S.*

Per *S. A.* ovvero *ex Arte* , bisogna intendere , secondo le regole dell'Arte . *S. A.* *ex Arte* .

Per *B. M.* bisogna intendere *Balneum Maria* , o Bagno Maria . *B. M.*

Per *B. V.* bisogna intendere *Balneum Vaporis* , o Bagno Vaporoso . *B. V.*



P A R T E S E C O N D A

Che Contiene

MOLTE PREPARAZIONI MINORI

D I F A R M A C I A .

CAPITOLO I.

Delle Decozioni.



L Termine di Decozione deriva dal verbo Latino *decoquere*, che significa cuocere.

Si fa la Decozione o per dissolvere le sostanze attive ed utili de' Misti in un liquore appropriato, o per cuocere ed ammolire gli stessi Misti, cosicchè se ne possano trarre le polpe.

Le materie che d'ordinario si adoperano nelle Decozioni sono gli Animali e i Vegetativi, ed alle volte anche i Minerali, come son l'Antimonio, l'Argento vivo. I Liquori che servono per cuocerli sono l'Acqua, il Vino: l'Aceto, il Latte, il Siero.

Come le Decozioni debbon esser diverse, secondo le varie intenzioni che si hanno, sarebbe difficile lo stabilir delle regole sopra la proporzione dell'Acqua e degl'Ingredienti che bollir vi si fanno. Quello può dirsi in generale, è che quanto più le Droghe sono dure e salde, tanto più per farle cuocere è necessaria maggior quantità di Liquore.

La Decozione dev'essere alle volte preceduta dall'Infusione, a fine di dar tempo sufficiente al Liquore per estrarre la sostanza da' Misti, come allorchè si fa la decozione delle Radici di Salsapariglia, di China, di Legno di Guajaco, di Bosso.

Si dee fuggire per quanto è possibile il far bollire gli Aromatici, perchè i loro principj volatili, che sono i più essenziali, si disperdon bollendo: è meglio contentarsi di metterli in fusione nel liquor caldo in un Vaso ben coperto.

Modello di una decozione.

Allorchè si vuol fare una Decozione di molte forte d'Ingredienti, si comincia dal far bollir l'orzo, le raschiature di corno di cervo e d'avorio, la radice di gramigna, per lo spazio di mezz' ora con un fuoco moderato: vi si mettono poi le altre radici colte di recente, come quella di cicoria, di acetosa, lavate e mondate da loro cuori o corde, e tagliate in piccoli pezzi; si fanno bollire per lo spazio di un quarto d'ora: si continua co' frutti, dopo averli mondati o dalla loro scorza o da loro semi, e tagliati in pezzetti se sono grossi: vi si mettono poi l'erbe tritate, e le semenze infrante; poi i fiori e la regolizia che si lascia bollir leggermente: si versa il tutto dentro una conca di terra ovvero in un bacinodì stagno, nel quale avranfi posti la cannella infranta, il sandalo citrino, il legno di sassafras raschiati, e gli altri aromati: si copre il Vaso, e quando è divenuta fredda la Decozione, si cola con espressione, e si lascia riposare, affinch' ella si depuri e diventi chiara.

Se voglion mettersi in una Decozione degli animali, come cancri, rane, vipere, bisogna metterveli dapprincipio; ma bisogna sempre evitare il far la Decozione a fuoco troppo grande, perchè non segua una troppo gran dispersione di sali essenziali e volatili.

Decoſtum Cephalicum.

℞. Visci quercini, Radicis paonia maris, & Caryophyllata, ana ℥ vj.

Ungula alces rufa, Baccarum Juniperi, ana ℥ iij.

Foliorum Salvia, Betonica, Majorana, Ocymi, ana, Man. j.

Florum Stachados, Tunica, Lili convallium, Tille arberis, ana pug. j.

Coquantur S. A. in aqua communis ℔ vj.

OSSERVAZIONI.

SI raschierà il piede ovvero l'unghia d' alce, si taglieranno in pezzetti il Vischio quercino e le radici si faranno bollire in tre pinte d' acqua comune con fuoco moderato fino alla diminuzione della terza parte o circa del liquore; poi vi si aggiugneranno le bacche infrante, l'erbe, i fiori, che si faranno dare una sola bollitura, affinchè il lor odore non si disperda; si verterà il tutto in un bacinodì stagno, ovvero dentro una conca di terra che dovrà esser coperta. Colerà si la Decozione quando sarà fredda, si lascerà depurare, e si metterà in uso. Può essere conservata senza corrompersi, solo per lo spazio di due giorni in tempo caldo, ma si dee porla nella cantina in vaso ben chiuso, e durerà quattro giorni in tempo freddo.

E' buona per le infermità del cervello, come per l'Epilessia, Apoplessia, e Letargia. La dose n' è da due fino a sei once.

Virtù.
Dose.

Decoſtum Cordiale.

℞. Radicum Scorzonera, Sigilli Salomonis, Graminis, Tormentilla, ana ℥ ℔.

Foliorum Borriginis, Oxytriphylly, Capillorum Veneris, Lingua cervina. Man. j.

Florum Buglossi, Violarum, Rosarum, Roris Solis, ana, Pug. j.

Liquiritia rufa, ℥ iij.

Coquantur S. A. in aqua fontana, ℔ vj. ad consumptionem tertie partis.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in pezzi le radici, si frangeranno e si metteranno a bollire nell' acqua per lo spazio di mezz' ora o circa; vi si aggiugneranno le foglie tritate, poi i fiori, ed in fine la regolizia raschiata. Quando la decozione averà bollito ancor per un quarto d' ora, si toglierà dal fuoco, si lascerà divenir mezzo fredda; poi si colerà con un pannolino, o con panno più fiso, quando vogliasi che sia più pura.

E' buona per fortificare il cuore, per resistere alla malignità degli umori. La dose n' è da due fino a sei once.

Virtù.
Dose.

Decoſtum Peſtorale.

℞. Cancros fluviales, N. viij.

Hordei mundati, Radicis Tussilaginis, Althæa, Consolida majoris, ana ℥ vj.

Juſſu-

Jujubarum; *Passularum acinis purgatarum*, ana $\mathfrak{z}\mathfrak{ss}$.
Foliorum Pulmonariae, *Capillorum Veneris*, *Hyssopi*,
Scabiosae, ana *Man.* $\mathfrak{j}$.
Clycirrhisa rasa & *confusa* $\mathfrak{z}\mathfrak{ss}$.
Coquantur in aqua communis $\mathfrak{lv}$.; *ad sortia partis*
consumptionem.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno le radici, si taglieranno in pezzetti, e si faranno bollire coll' orzo nell' acqua, per lo spazio di un quarto d' ora o circa; vi si aggiungeranno le giuggole aperte, l' uve mondate da' lor acini; si continuerà a cuocerancora il tutto per lo spazio di un quarto d' ora; poi vi si metteran l' erbe mondate e lavate, ed in fine la regolizia raschiata e ben infranta: si toglierà la Decozione dal fuoco, quando sia un terzo o circa dell' umidità consumata, e allorchè sarà mezzo fredda, si colerà per servirsene.

Virtù. E' buona per adolcire ed inspessare le sierosità ac-
Dose. cri che discendono dal cervello sopra lo stomaco. La dose n' è da due fino a sei once.

Decoctionum Album D. Sydenham.

R. Cornu cervi calcinati, & *Mica Panis albiissimi*, ana $\mathfrak{z}\mathfrak{ij}$.
Coquantur in aqua fontis $\mathfrak{lv}$.; *ad* $\mathfrak{lv}\mathfrak{ij}$. *Postea* $\mathfrak{s}$. $\mathfrak{Q}$.
Sacchari albiissimi aduocetur.

OSSERVAZIONI.

SI calcinerà il corno di cervo in bianchezza, ridurassi in polvere, e si mescolerà con midollo o briccioli di Pan bianco: si metterà a bollire la mescolanza nell' acqua fino alla diminuzione del terzo; si colerà la Decozione, e vi si dissolverà dello Zucchero fino, quella quantità che sarà necessaria per somministrarle un grato sapore.

Virtù. E' buona per la Dissenteria, per la Diarrea, per lo Tenesmo, per lo Sputo di sangue, per la Tosse secca ed acre, e per l' escrescenza del cervello: bisogna servirsene per bevanda ordinaria.

Il midollo del pane e l' corno del cervo danno a questa Decozione un colore biancastro; dal che deriva il dinominarla *Decozion bianca*: è n' uso in Inghilterra.

Lo zucchero non vi si aggiugne che per lo sapore: coloro che non lo ameranno, potranno lasciare di metterselo.

Si potrebbe in vece di zucchero, adoperare lo Sciroppo di Consolida maggiore: sarebbe più adattata alle infermità nelle quali si dà codesta Decozione.

Decoctionum Amarum.

R. Summitatum Centaurii minoris, *Foliorum Agrimoniae*, *Florum Chamomilla*, ana *Man.* $\mathfrak{ss}$.
Radices Gentiana $\mathfrak{z}\mathfrak{ij}$.
Seminis Cardui benedicti, & *Citri*, ana $\mathfrak{z}\mathfrak{j}$ $\mathfrak{ss}$.
Florum Calendulae *Pug.* $\mathfrak{ij}$.
Vini albi & *Aqua fontis*, ana $\mathfrak{lv}$ $\mathfrak{j}$ $\mathfrak{ss}$.
Coquantur ad dimidias & *coletur*.

OSSERVAZIONI.

S' Infrangeranno le Semenze, si taglierà la radice di Genziana in pezzetti, si metteranno a bollire insieme nell' acqua; poi vi si aggiungeranno le cime, le foglie, i fiori e l' vino bianco: si continuerà il cuocere fino alla diminuzione della metà o circa dell' umido, e si colerà con espresione.

Decozione amara purgativa. Quando vogliasi rendere questa Decozione purgativa vi si metteranno caldamente in infusione per lo spazio di un giorno, sei dramme di Sena, una Dramma di Rabarbaro, e quattro scrupoli di Sale di Centaurea minore.

E' buona per discacciare le febbri intermittenti, per uccidere i Vermi, per purificare il Sangue. Se

ne prende due volte il giorno, un bicchiere per ogni dose, mattina e sera.

La sola Cantaura minore sarebbe sufficiente a rendere molto amara la Decozione: la radice di Genziana e le semenze le comunicano parimente qualche amarezza.

Vediamo allo spesso che i Medicamenti amari sono febbrifughi, e n' è la ragione che la sostanza salina e solforosa che compone l' amaro, è atta a rarefare o a dissolvere le materie grosse, che fanno le ostruzioni e la cagion della febbre.

Decoctionum Antiscorbuticum.

R. Cancros fluviatiles $\mathfrak{N}$. $\mathfrak{xij}$.
Radice Graminis, *Brusci*, *Filicis maris*, ana $\mathfrak{z}\mathfrak{j}$.
Foliorum Cochleariae, *Nasturtii*, *Cerastii*, ana *Man.* $\mathfrak{j}$.
Apii, *Erucae*, ana *Man.* $\mathfrak{ss}$.
Liquiritia rasa $\mathfrak{z}\mathfrak{vj}$.
Ligni Sassafras $\mathfrak{z}\mathfrak{ij}$.
Coquantur in aqua communis $\mathfrak{lv}$.; *ad consumptionem*
tertia partis.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno le radici, si pesteranno, e si taglieranno in pezzi minuti; si faranno bollire nell' acqua insieme co i Cancri, per lo spazio di tre quarti d' ora, vi si aggiungeranno poi l' erbe tritate e n' fine la regolizia. Quando la Decozione sarà ridotta a i due terzi, toglierassi dal fuoco, vi si getterà il Sassafras raschiato o tagliato minuto, si coprirà e quando sia divenuta mezzo fredda, si colerà con espresione.

E' buona per eccitar l' orina, per dar rimedio al-
Virtù. lo scorbuto. La dose n' è da due fino a sei once. *Dose.*

Decoctionum Sudorificum, vel Dieteticum.

R. Radicum Sarsaparilla $\mathfrak{z}\mathfrak{ij}$.
China $\mathfrak{z}\mathfrak{j}$.
Contraherva, *Antimonii crudi crassiusculi triti*, &
in nodulo ligati $\mathfrak{z}\mathfrak{iv}$.
Infundantur calide per duodecim horas in aqua
communis $\mathfrak{lv}\mathfrak{ij}$.; *postea coquantur ad consumptionem*
tertia partis; *sub finem adde Liquiritia rasa*, &
confusa $\mathfrak{z}\mathfrak{vj}$.
Ligni Sassafras $\mathfrak{z}\mathfrak{ij}$.

OSSERVAZIONI.

SI fenderà in due la Salsapariglia, e si taglierà in piccoli pezzi; taglieransi parimente le altre radici, e si pesterà il tutto in un mortajo; si strignerà l' Antimonio grossamente polverizzato, in un gruppetto; si metterà col Guajaco raschiato e le radici peste, in un vaso di terra; vi si verserà sopra l' acqua, si coprirà il vaso, e si metterà in digestione sopra le ceneri calde o vicino ad un fuoco lento per lo spazio di dieci o dodici ore. Si farà poi bollire la Decozione fino alla diminuzione del terzo; vi si aggiugnerà sul fine il Sassafras raschiato e la regolizia ben pesta. Quando la Decozione sarà divenuta mezzo fredda, si colerà con espresione, e avendola lasciata riposare, si farà passare per un panno o colatojo per renderla chiara.

E' buona per li Reumatismi, per diseccare o dis-
Virtù. cacciare per traspirazione gli umori nocivi dal corpo: Arresta la Gonorrea, La dose n' è da due once
Dose. fino a sei, ovvero un bicchiere: se ne prende tre o quattro volte il giorno.

* Se dopo l' espresione delle Droghe che hanno servito a fare la Decozione, si mettono di nuovo le Droghe stesse a bollire per lo spazio di mezz' ora o circa in cinque o sei libbre d' acqua, avrassi una Decozione leggiera e poco carica, detta in Latino *Bochetum*, cioè secondo Decotto. Serve per l' ordinaria bevanda.

Decoctum emolliens commune Enematis.

R. Foliorum Malva, Bismalva, Parietaria, Violarum, Mercurialis; Senecionis, ana Man. j. Florum Chamomilla, & Meliloti, ana Man. ss. Coquantur simul in aqua communis ℥viij. aut ℥viii. ad tertiam partem consumptionem, tunc colentur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

S' Incideranno l'erbe, si metteranno a bollire coi fiori nell'acqua fino alla consumazione del terzo; si toglierà dal fuoco la Decozione, e quando sarà quasi fredda dovrà esser colata.

Virtù.

Ammollisce gli umori e gli dispone all'evacuazione.

Se vuoi che la Decozione sia più rinfrescative, vi si aggiungeranno della cicoria, del cocomero, della lattuga, della portulaca: se vuoi che sia isterica, vi si aggiungeranno delle foglie di Matricaria, di Artemisia, di Ruta, di Fiori Sambuco; se vuoi che ella sia carminativa, vi si aggiungerà dell'Anice, del Finocchio, del Coriandro, del Ginepro, della Menta, dell'Origano.

Decoctum deterisivum pro Clystelibus.

R. Hordei integri, Furfuris macri, Foliorum Agrimonii, Centinodia, Verbasci, Plantaginis, ana Man. ss. Rosarum, Pug. ij. Seminis lini, ℥ij. Coquantur in aqua communis ℥iv. ad consumptionem tertiam partem.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a bollire insieme nell'acqua tutti gli Ingredienti in confuso finattantochè sieno cotti; si colerà la Decozione con espressione, per metterla in uso.

E' buon per arrestare i corsi di ventre.

Si fanno alle volte le Decozioni deterisive nel latte, alle volte nel brodo di una testa di castrato cotta colla sua pelle, ed alle volte nel brodo di trippe.

CAPITOLO II.

Delle Tisane.

L nome di Tisana ovvero di Tifana è derivato dal verbo Greco *πρωτεω*, che significa separare la scorza, perchè la Tifana degli Antichi era fatta coll'orzo mondato e separato dalla sua scorza: ma la Tifana de' Moderni è fatta coll'orzo intero.

La Tifana differisce dalla Decozione solo in quanto ella non è così carica di Droghe; perchè come si adopera per bevanda ordinaria, si rende men che si può disgustosa.

Tisana communis.

R. Hordei integri à sordibus expurgati, Man. j. Coquantur in aqua communis ℥iv. ad consumptionem tertiam partem, deinde adde Liquiritia rasa & contusa ℥ss. Fiat tisana S. A.

OSSERVAZIONI.

Si ripulirà l'orzo dalle sue impurità, si laverà nell'acqua, poi avendolo lasciato sgocciolare, si farà bollire nell'acqua fino alla diminuzione del ter-

zo; si verserà la Decozione bollente in una conca di terra, nella quale sarà prima stata posta la Regolizia raschiata e ben pesta: si lascerà divenir fredda e si colerà.

Ella leva la sete, rinfresca, indolcisce l'agrezza degli umori; tempera la febbre, modera il catarro: se ne dà agl' Infermi per lor bevande ordinaria.

Non è necessario che la Regolizia bolla nelle Tisane; comunica assai facilmente la sua sostanza colla sola infusione. Di più: col bollire darebbe alla Tifana una specie di amarezza disgustosa, principalmente s'è recente.

Si può rendere la Tifana citronata mettendo in Tifana & infusione colla Regolizia un Cedro tagliato in sette. tronata. Vi si aggiungono anche alle volte alcuni grani di Coriandro, ovvero un pezzetto di Cannella.

Se vuoi che la Tifana sia un poco apritiva, si mette in vece dell'Orzo, la radice di Gramigna; vi si mette anche bene spesso l'una coll'altra; ma la maggior parte di coloro che fanno un gran spaccio di Tifana, non la fanno per Decozione: si contentano di mettere la Regolizia in infusione nell'acqua, o a fine di privar la Tifana del sapore insipido ch'ella acquista bollendo, o a fine di riportarvi maggior guadagno.

Si può rendere la Tifana più pettorale, aggiugnendovi delle Giuggiole, dell'Uve, delle Mele. *Tisana pettorale.*

Tisana Aperiens.

R. Radicum Graminis, Althaeae, Fragariae, ana ℥j. Coquantur in aqua communis ℥iv. ad consumptionem quartam partem, deinde adde Liquiritia rasa contusa ℥ss. Fiat tisana.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno, e si schiaccieranno le Radici, si taglieranno in piccoli pezzetti, e si faranno bollire nell'acqua fino alla diminuzione del quarto. Si verserà la Decozione bollente in una conca di terra, nella quale sarà prima posta la Regolizia raschiata e ben pesta; si lascerà divenir fredda e si colerà.

Sarà buona per far orinare, per indolcire l'agrezza delle reni e della vescica, per far uscire le scolarioni e per toglierne l'infiammazioni. Serve per bevanda ordinaria. *Virtù.*

Potrebbonfi aggiugnere a codesta Tifana molte altre Radici apritive della stessa virtù; ma si farà una Decozion disgustosa, in vece di una Tifana.

Si può parimente aggiugnere, quando si giudichi bene, una dramma di Cristallo minerale ovvero altro Sale apritivo sopra ogni pinta di Tifana, affinchè sia più diuretica.

Tisana Astringens.

R. Hordei integri ℥ij. Rasura Cornu cervi ℥j. Radicis Tormentilla ℥ss. Fructuum Berberis Man. j. Coquantur in aqua ℥vj. ad consumptionem tertiam partem, & fiat tisana.

OSSERVAZIONI.

Si ripulirà l'Orzo dalle sue sozzure, si laverà, si metterà a bollire nell'acqua con raschiatura di Corno di cervo, e colla Radice di Tormentilla pesta: dopo mezz'ora di cozione, vi si aggiungeranno i frutti d'Uva spina; si farà bollire ancora il liquore un quarto d'ora o circa; poi si lascerà divenir freddo, e si colerà.

E' buona per arrestare il flusso di ventre, l'Emorragie. Serve per bevanda comune e ordinaria. *Virtù.*

Coloro, che ameranno la Regolizia, potranno aggiungerne in questa Tifana.

Si può parimente renderla più astringente facendola coll'acqua ferrata, in vece d'acqua comune.

C A.

CAPITOLO III.

Delle Infusioni.

LA parola Infusione viene dal verbo latino *infundere*, che significa infondere, o mettere che che sia dentro ad alcun liquore.

Si fanno infondere le Droghe, o per ammollirle, come allorchè si mettono in infusione i Datteri nell' Idromele; o per correggerle col diminuire la loro agrezza, come allorchè si mette in infusione la radice di Esula nell' aceto; o per estrarre la loro sostanza e la loro virtù, come allorchè si mettono in infusione nell' acqua comune o dentro alcun sugo, la Sena, il Rabarbaro, i Mirabolani, l' Agarico.

I Liquori che d' ordinario si adoperano per le infusioni, e si nomano con termine di Chimica *Mesfrui*, sono le Acque comuni e distillate, il Siero i Sughi delle Pianta, la Piovra, la Rugiada, i Vini, l' Acquavite, lo Spirito di Vino, l' Aceto distillato non distillato.

Non si possono assegnar regole certe per le proporzioni delle Droghe secche e de' Liquori, perchè le Infusioni come le Decozioni si fanno diversamente secondo le diverse intenzioni de' Medici, alle volte leggere, alle volte forti: ma dee saperfi che'l liquore non potendo impregnarsi che della quantità della sostanza, che gli è necessaria per riempire i suoi pori, è inutile il mettervi in infusione più che una certa quantità di Droghe. A questo tuttavia non è mai stata fatta alcuna riflessione da molti Autori che riempiono di tal maniera le lor Decozioni e le loro Infusioni di Droghe, che ve ne farà quattro volte di più di quello la quantità de' Liquori che domandano, potrebbe contenere.

Riflessione sopra le Infusioni.

Per fare le Infusioni con prudenza ed utilità, bisogna conoscere la natura della sostanza della Droga che si vuol mettere in infusione, a fine di dargli un convenevole dissolvente. Ogni liquore non è sufficiente ad estrarre le virtù di tutti i Misti. L' Acqua, per cagione di esempio, è sufficiente per trarre le sostanze della Sena, del Rabarbaro, de' Tamarindi: ma non è atta per ricevere quelle della Gialappa, del Turbit; per codesti Misti resinosi son necessari i liquori solforosi, come l' Acquavite, lo Spirito di Vino o altri, che sieno di natura adattata a risolvere le resine. L' Acqua distacca bene dall' Antimonio qualche piccola quantità di Solfo diaforetico, quando vi si mette dentro in infusione o a bollire; ma se juolsi trarre la qualità vomitiva di codesto minerale, la quale consiste in un Solfo salino, bisogna metterlo in infusione nel Vino, ch' è un dissolvente salino e solforoso. Il Marte, se juolsi trarne qualche virtù, dev' essere infuso in un liquor acido, e così degli altri. Tanto insegna molto meglio la Chimica che la Farmacia Galenica.

Il tempo che impiegasi nelle Infusioni non è limitato; perchè come i Misti sono più o meno duri, e i loro principj più o meno facili ad essere distaccati, bisogna parimente impiegarsi degli spazj di tempo più o meno lunghi.

Infusio Cathartica communis.

R. Sena mundata 3 iij.

Salis tartari ʒ j.

Infundantur calidè per noctem in aqua communis ʒ ss. deinde coletur infusio cum expressione, pro dosi.

OSSERVAZIONI.

AVrassi della buona Sena di Levante, si monderà da' suoi fucellini e dalle sue foglie gialle e nere che vene sono; si metterà in un vaso di Majolica con Sal di Tartaro; vi si verseranno sopra sei oncie di acqua calda; si coprirà il vaso, e si metterà sopra le ceneri calde, per lasciarvelo per lo spazio di tutta la notte.

La mattina seguente si farà grillare l'infusione sopra il fuoco, e si colerà con una stamigna con espressione.

Ella è purgativa. Credesi che la Sena purghi più la malinconia, che gli altri umori.

Virtù

Tre dramme di Sena sono sufficienti per impregnare tre oncie d'acqua, e quando se ne mettesse di vantaggio, l'acqua non trarrebbe maggior tintura, perchè una quantità di liquore non può ricevere che una certa quantità di sostanza, come si è detto. Se invece d'acqua, si prende a servirsi di una decozione, si dissolverà minor sostanza di Sena, perchè l'acqua della Decozione sarà di già impregnata di qualche altra sostanza. Ora come il fine principale che intendesi, allorchè si dà l'infusione della Sena, è l' purgare, e meglio servirsi dell' acqua comune, che di una decozione.

La dose della Sena nelle infusioni non è sempre eguale: perchè alle volte, non vi se ne mettono che due dramme, alle volte una dramma e mezza, ed alle volte una dramma, secondo l' intenzione di purgare più o meno.

E' bene il far grillare l'infusione sopra il fuoco, o anche il farla leggermente bollire, prima di colarla, per facilitare lo distaccamento della sostanza dalla Sena.

Effetti del

Sale di Tartaro in questa infusione

Il Sale di Tartaro è qui aggiunto per servire di veicolo e di correttivo; perchè non solo rende l'acqua più penetrante per trarre la tintura dalla Sena, ma anche rarefa e dissolve la sostanza viscosa, che si separa da quella foglia, ed impedisce per conseguenza ad essa l' attaccarsi come colla alle membrane interiori degl' intestini, ed il cagionarsi de' punzecchiamenti o delle irritazioni, che si nomano d'ordinario dolori di ventre.

Si può in vece di Sal di Tartaro adoperare il Sal policrosto, ovvero il Cristallo minerale, oppure il Tartaro solubile, dinominato volgarmente Sale vegetabile: ma fra tutti i Sali, gli Alkalini sono i più atti a dissolvere le sostanze oleose che fanno le tinte, e ad impedire i dolori del ventre. Gli Antichi che nel loro tempo non avevano, o avevano poco in uso, i Sali nella Medicina; adoperavano per correggere la Sena le Droghe carminative o addattate a discacciare i venti, come l' Anice, il Finocchio, li Coriandro, la Cannella, la scorza di Cedro, la scorza d' Arancio, il Zenzero, che non producevano grand' effetto.

Correttivi della Sena adoperati dagli Antichi.

Si fa alle volte stare in infusione la Sena senza metterla al caldo, e per correggere il suo cattivo sapore, vi si aggiugne del Cedro, dell' Arancio, della Pimpinella.

Si mettono anche assai spesso in infusione colla Sena, del Rabarbaro, dell' Agarico, de' Mirabolani, de' Tamarindi.

Se la Sena purga piuttosto la Malinconia che un altro umore, è perchè essendo composta di parti sisse, ha maggior disposizione ad attaccarsi a codesto umore, ch' è siso e terrestre.

Tintura Rosarum.

R. Rosarum rubrarum siccatarum ʒ ss.

Spiritus vitrioli ʒ ss.

Infunde calidè in aqua fontana ʒ ss. per quatuor vel quinguo horas, deinde coletur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle belle Rose secche, si metteranno in un vaso di Majolica o di terra vernicata; si verseranno sopra due libbre d'acqua bollente, si coprirà il vaso, e dopo un ora d'infusione si scoprirà, e si verserà nel liquore goccia a goccia lo spirito di Vetruiolo, e nello stesso tempo prenderà un bel color rosso: si rimetterà il coperchio sopra il vaso, e si lascerà la materia ancora per tre ore in infusione, poi si colerà. Sarà questa la Tintura di Rose. Vi si può mescolare dello Zucchero e dello Sciroppo di Rose secche, per renderla più grata.

Virtù.

E' buona per arrestare le Diarree, la Dissenteria, lo Sputo di sangue e l'altre Emorragie: Arresta parimente le Gonorree e i Mestruj bianchi delle Donne. Si prende agguisa di Tisana, un bicchiere per volta.

Se vuolsi rendere la Tintura di Rose più astringente, bisogna mettere le Rose in una Decozione di raschiatura di Corno di Cervo fatta coll'Acqua Ferrata o Acciajata: vi si possono anche aggiungere de' Fiori di Pomo-granato, o della scorza dello stesso frutto.

Le Rose rosse secche sono da preferirsi alle recenti per la Tintura di Rose, perchè sono più astringenti; ma quando fossero men buone, sarebbe necessario servirse in difetto delle recenti, perchè non se ne può aver tutto l'anno.

La Tintura di Rose non può essere conservata che un giorno o due in tempo dell'Estate, e due o tre giorni nell'Inverno.

Io lascio in infusione le Rose per qualche spazio di tempo prima di mescolarvi lo spirito di Vetruiolo, affinchè avendo avuto l'acqua il tempo di dissolvere una parte della sostanza delle Rose, l'acido trovi sopra che fare la sua azione: perchè quando mettesi lo spirito di Vetruiolo nel tempo stesso che le Rose nell'acqua, la Tintura non prende tanto colore; e l'azione di questa differenza di effetti, viene perchè l'acido del Vetruiolo non opera solamente, servendo di veicolo all'acqua, per trar la Tintura dalle Rose: ma anche penetra, incide, e rarefa le particelle della Rosa, le quali sono già sospese ne' pori dell'acqua, e le fa comparire con più splendore. La prova di codesto ragionamento è che se per curiosità si tolgono le Rose infuse dal liquore prima di versarvi lo spirito di Vetruiolo, quest'acido opererà tanto sopra l'infusione colata, e le darà un color tanto bello, quanto se vi fossero per anche le Rose.

Si può in vece dello spirito di Vetruiolo adoperare lo spirito di Zucchero, o lo spirito di Nitro dolcificato, o lo spirito di Sale, ovvero i sughi di Berberi, e di Uva spina; ma è necessario mettervi una maggiore o minore quantità giusta la forza dell'acido.

Si può accrescere la quantità delle Rose rosse nell'infusione, ma la Tintura farà menograta al gusto; il che dee considerarsi in un liquore che si fa sovente prendere agl'Infermi in vece di Tisana per ordinaria bevanda.

CAPITOLO IV.

Degli Aposemi.

LA parola Aposema viene dal Greco *αποσμεν* e *ζωο* *serveo*.

Gli Aposemi sono Decozioni forti di molte specie di Radici, d'Erbe, di Fiori, di Frutti, di Semenze, e d'altre parti delle Pianta, appropriate in virtù alle infermità per le quali vengono date. Si rendono, quando si voglia, codesti Aposemi purgativi, facendovi stare in infusione delle Droghe purgative, come si vederà qui sotto.

Apozema alterans, & aperiens.

R. Radicum Graminis, Brusci, Asparagi, Ononidis, Tartari albi ana ʒʒ, Frustrum Alkekengi, Gynobati, Cicerum rubrum, Seminis Milii solis ana ʒiij, Foliorum Cichorei, Parietaria, Lingua cervina, Petroselin, Apii, Cerefolii ana Man. ʒ. Coquantur in aqua communis lbvi. ad consumptionem tertie partis, deinde coentur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà in polvere grossa il Tartaro bianco, si ripuliranno bene le Radici, si pesteranno e si taglieranno in piccoli pezzi, e si farà bollire nell'acqua il tutto insieme per lo spazio di mezz'ora o circa. Vi si aggiungeranno poi i frutti, che prima doveranno esse-

re aperti, poi i Ceci rossi e la Semenza del Miliun Solis, che prima sieno stati infranti. Quando la Decozione averà bollito ancor per un quarto d'ora, vi si mescoleranno l'Erbe tritate: si terminerà di far cuocere il tutto fino alla diminuzione del terzo o circa dell'umidità; poi si toglierà la Decozione dal fuoco, e allorchè sarà divenuta mezzo fredda si colerà e si spremerà l'ingrediente: si lascerà riposare il liquor colato; si passerà per una tela bambagina per renderlo chiaro. Questo è l'Aposema.

E' buono per levare le Ostruzioni del Fegato, della Milza, del Mesenterio, della Matrice; per la Pietra, per la Renella. La Dose n'è un bicchiere.

Si potrebbero aggiungere a codesta Decozione d'Aposema, i Cancri, le scorze di Tamarisco, di Cappero, e molti altri ingredienti della stessa virtù: ma codesta descrizione non è che un modello. Appartiene al Medico il giudicare nelle occasioni quello sarà necessario aggiugnervi o togliervi.

Io non adopero una quantità tanto grande d'ingredienti per la quantità d'acqua, com'è solito il farsi nelle descrizioni degli Aposemi; ma sono sicuro che due Pinte o Mezzette di Decozione che restar possono, faranno tanto impregnate della sostanza delle Droghe, quanto esser possono; ed in fatti a che servirebbe il metterne di vantaggio?

Si possono fare sopra codesto modello degli Aposemi pettorali con delle Droghe pettorali; degli Aposemi cefalici con delle Droghe cefaliche; degli Aposemi isterici con delle Droghe isteriche.

Apozema, seu Jusculum amarum.

R. Radicum Cichorii sylvestris ʒij, Gentiana ʒi, Corticis Peruviani ʒʒ, Foliorum Vinca peruviana, Fumaria ana Man. ʒ, Florum Centaurii minoris & Hyperici ana Man. ʒ. Coquantur in aqua communis lbiv. ad consumptionem quartae partis, coentur & exprimantur, in colatura infunde rhabarbari electi minutim incisi & in nodulo ligati ʒij. & dissolve syrupi de absinthio ʒiij. tartari martialis solutivi ʒij. fiat Apozema.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi le Radici, si pesterà la Chinachina, e si metteranno a bollire insieme nell'acqua; vi si aggiungeranno l'Erbe tritate, ed in fine i Fiori: si farà cuocere il tutto fino alla consumazione di un quarto circa dell'umidità; si colerà la Decozione con ispremerla a forza, vi si metterà in infusione del Rhabbarbaro tagliato minuto, ed involto in un gruppetto di tela sottile, e vi si dissolverà lo Sciroppo d'Assenzio ed il Tartaro marziale solubile. Si lasci il gruppetto nella Decozione fin ch'ella sia affatto adoperata. Dinominasi volgarmente codesta specie di Decozione o Aposema, Brodo amaro. E' Buonissimo per fortificare uno stomaco troppo rilassato o ripieno di viscosità, toglie le ostruzioni, guarisce le febri intermittenti, eccita l'appetito. Se ne prende mattina e sera un piccol bicchiere caldo, e si va continuando per molti giorni seguenti. Il primo giorno sembra difficile a bere e di cattivo sapore, ma ne' giorni seguenti se ne fa l'uso.

Si fa anche a Bagno-Maria un Brodo amaro della maniera, che segue.

Prendansi due libbre di carne di Vitello nettata dalla sua pelle, e separata dal suo grasso, tagliata in piccole fette; delle Foglie e delle Radici di Cicoria Salvatica e di Cerfoglio d'ognuno due brancate, di Crescione d'Aqua e di Fumosterno d'ognuno tre brancate, di Radice di Genziana un oncia, di Rabarbaro tre dramme, di Fiori di Centaurea minore una brancata, di Bacche di Ginepro due oncie, di Tartaro solubile marziale mezz'oncia: Si monderanno e si taglieranno in piccoli pezzi le Radici, si stringerà il Rabarbaro in un gruppetto, si triteranno l'Erbe e i Fiori; si pesteranno le Bacche; mettersi il tutto insieme in un

Virtù.

Dose.

Brodo amaro.

un vaso di terra col Tartaro marziale; vi si aggiungeranno cinque o sei oncie d'acqua, si coprirà il vaso, e si chiuderanno le commessure con gesso; si metterà a bollire in Bagno-Maria per lo spazio di sei o sette ore; poi si colerà con forte espressione tutto ciò che sarà dentro; vi si aggiungeranno quattro oncie di Assenzio, e si avrà un Brodo amaro, di cui prenderassi un piccolo bicchiere per ogni dose, due o tre volte il giorno.

Dose.
Virtù.

Ha le stesse virtù che l'precedente; ed è un poco nutritivo: è buono per Idropisia, per l'Iterizia, per la ritenzione de' Menstrui, per lo Scorbuto.

Apozema, seu Jusculum rubrum.

R. Radicum Cichorii sylvestris, Acetosa, Fragaria, Liquiritia rasa ana ℥vj, Foliorum Agrimonii, Pimpinella, Adianthi, Fumaria ana Man. j. Coquantur S. A. in aqua communis ℔vj, ad quarta partis consumptionem & colentur.

OSSERVAZIONI.

SI ripuliranno bene e si monderanno le Radici di Cichoria, di Fragola, e di Acetosa: si taglieranno in pezzetti, e si metteranno a bollire nell'acqua; vi si aggiungeranno l'Erbe tritate, e in fine la Regolizia pesta, per fare una Decozione, che si colerà quando sarà divenuta fredda, senza spremere la materia. Si dinomina Brodo rosso. Vi si possono dissolvere per renderlo più grato, quattro oncie di Sciroppo di semplice pomo; e quando si voglia renderlo più apertivo, tre dramme di Sal vegetabile.

Brodo rosso

Questo Apozema è apertivo, umettante, buono per levare le ostruzioni del Fegato, della Milza, per la Iterizia. Se ne beono tre o quattro bicchieri il giorno nel pasto.

Virtù.

Dose.

Apozema cephalicum purgans.

R. Radicum Caryophyllata, Poconia maris, Visci quercini ana ℥ss, Foliorum Betonica, Rorismarini, Salvia ana Man. ss. Coquantur S. A. in aqua communis ℔iv. ad quarta partis consumptionem, in colatura sine espressione facila infunde calidè per quindecim horas, Senna mundata ℥vj, Rheii electi, Agarici trochiscati ana ℥ij, Baccarum Juniperi ℥j, Tartari solubilis ℥iij. Deinde coletur infusio & exprimatur, in colatura dilue syruporum rosati solutivi compositi cum agarico & de floribus mali Persici ana ℥ij. Fiat Apozema purgans.

OSSERVAZIONI.

SI ripuliranno, e pesteranno le Radici è l'Vischio Quercino: si faranno bollire nell'acqua per lo spazio di un quarto d'ora; poi vi si aggiungeranno le Foglie, si continuerà a cuocere il tutto sino alla consumazione della quarta parte o circa dell'umidità, si colerà la Decozione calda senza spremere le materie, e vi si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di quindici o sedici ore in un vaso coperto la Senna, l'Agarico, il Rabarbaro tagliato in pezzetti, le Bacche di Ginepro peste, ed il Tartaro solubile: si farà grillare sopra il fuoco l'Infusione, e si colerà con espressione, si mescoleranno nella colatura gli Sciroppi per fare del tutto un' Apozema purgativo.

Virtù.

Dose.

Purga tutti gli Umori e n'ispesialità la Pituita del cerebro. La dose è dalle tre fino alle sei oncie: se ne fan prendere per molti giorni l'un dietro all'altro, uno o due bicchieri al giorno.

Si dee fare la Decozione degli Apofemi purgativi leggiera; affinché si trovi luogo ne' pori per li purgativi che vi si mettono in infusione.

Si possono sopra codesto modello preparare degli

Apofemi purgativi di varie qualità, appropriando i Medicamenti alla natura delle infermità, per le quali si danno.

Gli Apofemi in generale, sono Medicamenti assai simili a Giulebbi, de' quali ora abbiamo a parlare, colla differenza che vi entrano Medicamenti in maggior numero, che gli rendono meno grati. Si possono aggiugnere a queste Decozioni ogni sorte di Medicamenti semplici o composti, lassativi o fortificanti, e dissolvervi anche degli Sciroppi, delle Tinture, ovvero de' Sali secondo le diverse intenzioni, che aver si possono.

CAPITOLO V.

De' Giulebbi.

Julep, ovvero Juleb è un nome Persiano, che significa Bevanda dolce; i Greci lo chiamano Ζελαπιον, i Latini *Julepus*, e *Julapium*, ovvero *Hydrofaccharum*, e i Toscani Giulebbo; è una mescolanza di Sciroppi e d'Acque distillate, o Decozioni leggiera, la di cui proporzione d'ordinario è di un oncia di Sciroppo sopra sei oncie d'acqua o di Decozione. Il Giulebbo degli Antichi era molto più carico di Zucchero che l'nostro, perchè era propriamente uno Sciroppo chiaro.

Juleb, Julapium, Hydrofaccharum.

I Giulebbi si fanno di varj Sciroppi, e di diversi Liquori, secondo le infermità per le quali son dati: possono esser resi agri con degli Spiriti o fughi acidi. Non si preparano se non nel tempo del bilogno perchè non potrebbero conservarsi che due o tre giorni nell'Inverno, e ventiquattr'ore o circa nell'Estate in luogo fresco: Non vi si mescola mai alcun purgativo.

Julepus cordialis.

R. Syrupi de limonibus ℥j, Aquarum oxytriphylly, Ulmaria, Buglossi ana ℥ij. Misce, fiat julep pro dosi.

OSSERVAZIONI.

SI pesterà prima lo Sciroppo di Limoni in una caraffa, poi vi si verseranno l'acque distillate, si agiterà il tutto insieme, ed il Giulebbo sarà fatto.

È buono per fortificare e rallegrare il cuore. In vece di Acque distillate si può servirsi di una leggiera Decozione di Foglie di Oxytriphylum o Acetosella, d'Erba Regina di prato, e di Buglossa.

Coloro che ricercano particolarmente il buon sapore ne' Giulebbi, gli preparano con Acqua comune, e collo Sciroppo che loro sembra più grato, com'è quello d'Uva spina, quello di Berberi, quello di Melagrana, quello di Viole mammoie: mescolano con quest'ultimo alcune gocce di Spirito acido di Vetriuolo, o di Solfo.

Il Giulebbo Rosato o Alessandrino, o Reale degli Antichi, era uno Sciroppo chiaro, che facevasi con tre parti di Acquarosa, e due parti di Zucchero.

Giulebbe Rosato Alessandrino, Reale.

Julepus pectoralis.

R. Syrupi Ziziphorum ℥j, Aquarum Scabiosa, Borraginis, Florum Papaveris rhoados ana ℥ij. Misce, fiat julep pro dosi.

OSSERVAZIONI.

SI pesterà lo Sciroppo di Giuggiole in una caraffa; e vi si verseranno l'Acque distillate, si mescolerà il tutto per istemperare lo Sciroppo, e l'Giulebbo sarà fatto per una presa.

Umetta il petto ed indolcisce le aggrezze o le siccità false che sopra vi cadono.

Virtù.

Julapium hystericum.

*R. Aquar. destill. Melissæ, Artemisæ, ana ℥ij,
Flor. Aurantior. ℥j,
Cinnamomi ℥ij,
Syrupi de Artemisæ ℥ij,
Tinctura Castorei, Spiritus volat. oleosi aromatz. ana
Gutt. viij.
Olei succini rectificati Gutt. iv.
Misco, fiat Julapium pro dosi.*

O S S E R V A Z I O N I.

Si pescherà dentro una caraffina di dose, lo Sciropo; vi si mescolerà bene l'Olio di Succino, la Tintura di Castorio, e lo Spirito volatile olioso; vi si aggiungerà l'acqua di Cannella, poi le altre acque per fare un Giulebbo, che si darà in una presa.

Virtù.

Reprime i vapori isterici, fortifica, ed eccita i Me-
stroi.

*Julapium hystericum camphoratum;
D. Batei.*

*Incendo Camphor. ℥. ij. & sapè extingue in Aqua
fontis ℔j, ad totalem camphora consumptionem,
tum cola.*

O S S E R V A Z I O N I.

Si accenderà al fuoco la Canfora e si dovrà immer-
ger nell'acqua per estinguerla; si ritornerà ad
accenderla, e si estinguerà: si continuerà nella stessa
maniera, finattanto, che sia tutta consumata; si cole-
rà poi l'acqua. Sarà questo il Giulebbo isterico can-
forato.

Virtù.

E' buono per reprimere i vapori, per fortificar la
matrice, e l' cervello, per eccitare i mestroi alle
Donne. La dose è dalle due fino alle ott' oncie.

Dose.

La Canfora facilmente si accende; bisogna tenerla
con una molletta; non si dee pensare, che si dissolva
nell'acqua; altro non fa, che darle la sua impressio-
ne, e bruciando si consuma.

Questo Liquore è impropriamente nominato Giuleb-
bo, perchè non vi entra Sciropo alcuno. Meglio si
direbbe, Acqua canforata.

Se si estinguesse la Canfora nell'acqua d'Artemi-
sia in vece di acqua comune, il Medicamento ne fa-
rebbe più salutare.

Sopra codesti modelli si possono fare degli altri Giu-
lebbo adattati ad altre infermità.

CAPITOLO VI.

Dei Emulsioni.

Emulsione viene dal verbo Latino *emulgere*, che
significa, premere le poppe degli animali per
trarne il latte: in fatti codesto Medicamento
si accosta molto al colore ed alla consistenza
del latte; si estrae dalle Mandorle, dalle Semen-
ze fredde, o da Frutti dissoluti in acque distillate che si
spremono, e s'indoliscono collo Zucchero, o con
qualche Sciropo.

Emulsio pectoralis.

*R. Amygdalarum dulcium excorticatarum Par. vj,
Seminum quatuor frigidor. major. mundator. ℥vj,
Seminis papaveris albi ℥β.
Contundantur in mortario marmoreo sensim assunden-
do decocti hordei, jujubarum & capillorum veneris
℔jβ.
Colentur & exprimantur, in espressione dilue
Syruporum Althææ & Tussilaginis ana ℥β.
Fiat emulsio pro tribus dosibus.*

O S S E R V A Z I O N I.

Prendansi dodici belle Mandorle dolci, si lascino
per un momento nell'acqua calda, e se ne sepa-
rerà la pelle che facilmente potrà levarsi: si mette-
ranno in piccolo mortajo di marmo con sei dramme
delle quattro semenze fredde maggiori, mondate, e
con una dramma e mezza di semenza di Papavero
bianco. Si pesterà il tutto insieme con un pestello di
legno, e allorchè la materia comincerà a prendere
una consistenza di pasta, vi si verserà una cucchiain-
ta o circa di Decozione, la quale doverà essere sta-
ta fatta con Orzo, Giuggiole, e del Capelvenere, si
continuerà a batter la pasta ed a dissolverla appoco
appoco colla Decozione, fin che ve ne sia consuma-
ta una libra e mezza. Si avrà un latte che si dove-
rà far passare per una stamigna bianca, spremendo
fortemente la feccia. Si mescoleranno nella colatura
gli Sciropi di Altea e di Tussilagine, e si avrà una
Emulsione per tre prese.

E' buona per umettare, e per indolcire le agrez-
ze del petto, per eccitare lo sputo, per acquistare
la tosse, per provocare il sonno; ma lo provocherà
anche più sicuramente, se vi si aggiungerà un'oncia
e mezza di Sciropo di Papavero bianco. Se ne pren-
de un bicchiere per dose.

Emulsio refrigerans & aperiens.

*R. Seminum quatuor frigidor. major. mundator. ℥j,
Seminis malvæ, & Papaveris albi ana ℥j.
Contundantur in mortario marmoreo sensim assunden-
do decocti radicum Althææ & Nymphae ℔ij. colen-
tur & exprimantur, in espressione dilue.
Syruporum de Althæa & de floribus Nymphae ana ℥ij.
Fiat emulsio pro quatuor aut quinque dosibus.*

O S S E R V A Z I O N I.

Si pesteranno tutte le Semenze fredde in un mor-
tajo di marmo, e quando cominceranno a ri-
durfi in pasta, vi si mescolerà un poco della Decozio-
ne, si continuerà a battere e a stemperare la materia,
versandovi appoco appoco della Decozione, finattan-
to che vi sia il tutto. Si farà un latte che colerà
spremendo la feccia. Si mescoleranno nella colatura
i Sciropi; e si avrà della Emulsione per quattro o
cinque prese.

E' buona per discacciar appoco appoco la sabbia
dalle reni e dalla vescica, per temperare ed indolcire
le agrezze dell'orina, o vengano da una sciolazione, o
nascano d'altra causa.

Si può aggiugnere in quest' Emulsioni una dramma
di occhj di Cancro preparati, ed altrettanto di Crista-
linale per renderle più apertive.

Emulsio astringens.

*R. Amygdalarum dulcium excorticatar. Par. vj,
Seminum Bombacis, Plantaginis, Thalictri, Papa-
veris albi, Cydoniorum, Sumach. ana ℥jβ.
Contundantur sensim assundendo decocti hordei, radi-
cum plantaginis, & consolida majoris ℔ij, postea
colentur & exprimantur, in colatura dissolve
Syruporum de Rosæ sicis, & Berberis ana ℥ij.
Fiat emulsio pro quatuor aut quinque dosibus.*

O S S E R V A Z I O N I.

Si metteranno dodici belle Mandorle dolci nell'
acqua calda per ispogliarle della lor pelle, e al-
lorchè saranno mondate si metteranno dentro un pic-
colo mortajo di marmo colle Semenze, si pesterà il
tutto insieme con un pestello di legno, finattanto che
la materia sia ridotta quasi in pasta: allora vi si met-
terà un poco della Decozione, che sarà stata fatta
colle radici di Consolida maggiore, di Piantaggine, e
coll'Orzo; si continuerà a pestare la materia, aggiu-
gnendovi appoco appoco della Decozione per istem-
perar-

perarla finchè se ne sieno adoperate due libre . Si farà un latte che si doverà colare con forte espressione , e vi si dissolveranno gli Sciroppi . Si averà una Emulsione per quattro o cinque prese .

E' buona per arrestare gli Sputi di Sangue , la Dissenteria , e gli altri corsi di ventre ed emorragie .

Se vuolsi renderla anche più alstringente , vi si possono mescolare della Terra sigillata , del Corallo preparato , della Pietra ematite di ognuno due scrupoli . E' anche bene alle volte il dissolversi un poco di Laudano .

CAPITOLO VII.

Delle Mandorlate e delle Orzate.

LE Mandorlate e le Orzate hanno gran relazione coll' Emulsioni . Sono tutti Medicamenti liquidissimi grati al gusto ; ma le prime sono più facili a farsi ; sono anche più in uso : perchè se ne prende non men per la sanità che per delizia .

Amygdalatum.

R. Amygdalarum dulcium excorticatar. ʒ ii.

Terantur in mortario marmoreo sensim affundendo decocti hordei mundati lb j. colentur & exprimantur, expressioni addo

Sacchari albi ʒ j β.

Fiat Amygdalatum.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno delle Mandorle dolci ben intiere e delle più recenti: si metteranno per un momento nell' Acqua calda per ispogliarle delle lor pelli , che facilmente potranno esser levate: in tanto si farà bollire leggermente nell'acqua, mezza brancata d' orzo mondato; si getterà via la prima acqua , che sarà gialla e non contenerà , che'l succidume dell' orzo : si laverà di nuovo l' orzo con acqua calda finattantochè più non tinge: poi si farà bollire in una quantità sufficiente di nuova acqua , finchè cominci a spaccarsi , allora si toglierà via dal fuoco la Decozione , e si lascerà divenir fredda . Si pesteranno due oncie di Mandorle mondato in un piccolo mortajo di marmo con pestello di legno; e quando cominceranno a ridursi in pasta , vi si verserà appoco appoco una libra di Decozione d' orzo per far un latte che si colerà con espressione , e vi si dissolverà lo Zucchero in polvere . Si averà una Mandorlata , che si potrà aromatizzare con mezz' oncia d'acqua di fior d' arancio per renderla più grata . Questo è quanto che vendono i Sorbettieri da qualche anno in quà sotto nome di Orzata . Vi è solo codesta differenza che'eglino non hanno la diligenza di adoperarvi la Decozione de' orzo mondato; ma in sua vece si contentano d' acqua pura per trarne dalle Mandorle il latte: il freddo che le somministrano col ghiaccio contribuisce anche a renderla deliziosa . Si può mescolarvi dell' Ambra o del Muschio , se si giudica ben fatto .

Orzata de Sorbettieri.

Virtù.

La Mandorlata è un Medicamento alimentoso atto a nutrire , umettare , rinfrescare , ristorare il petto , per acquietar la tosse , per indolcire le agrezze della Trachea arteria , per eccitar il dormire .

Si può in vece d' acqua d' orzo adoperare il brodo di Vitello , o di Pollo per trarre il latte dalle Mandorle , ed in vece di Zucchero lo Sciroppo violato , o quello di Capelvenere , oppure si possono adoperare gli Sciroppi di Nenufar , e di Papavero bianco , quando si voglia render sonnifera la Mandorlata .

Hordeatum.

R. Hordei electi à corticibus purgati ʒ iiij.

Coguntur igne lento in aqua limpidissima , qua ubi parum efferverit , projiciatur & affundatur alia , tum coguntur denuo per quatuor aut quinque horas , dein eolo transmittantur , colatura addo Sacchari albi ℞. s.

Tossæ rursus parum coque , & fiat hordeatum.

OSSERVAZIONI.

SI laverà l' Orzo mondato , si farà bollire per lo spazio di mezzo quarto d' ora in una libra e mezza o circa d' acqua comune ; si getterà via la prima acqua che sarà gialla , e se ne metteranno in sua vece quattro libre d' altra benchiara ; si continuerà il cuocerlo a fuoco lento , fin che l' orzo sia crepato : allora si leverà dal fuoco la Decozione , e quando sarà mezzo fredda , si schiaccierà l' orzo con un cucchiaino , e si dissolverà per quanto sarà possibile nel liquore . Si passerà la dissoluzione per uno staccio ; vi si aggiungerà la quantità necessaria di Zucchero per renderla grata , e si farà stagionare la mescolanza sopra un fuoco lento finattantochè si sia condensata in consistenza di pappa chiara : Se ne dee avere una mezza scodella , che si farà prender calda all' Infermo come un brodo nell' ora del dormire . Questa Orzata , o è l' Orzata che volgarmente si dinomina , Orzo mondato .

E' codesto un Medicamento alimentoso , nutrice e ristora umettando e rinfrescando il petto , provoca il sonno e modera la tosse .

Se le quattro libre d' acqua non bastassero per far cuocere l' Orzo fino al suo spaccarsi , bisogna metterne di vantaggio ; ma dev' essere calda , perchè se vi si verserà fredda , impedirà all' orzo il divenir molle .

CAPITOLO VIII.

Delle Pozioni.

LA parola Pozione viene dal verbo latino *Potare* , che significa *bere* . Codesto nome può esser dato ad ogni sorta di bevanda : ma d' ordinario si adatta nella Medicina a certe mescolanze , che si fanno di molte Polveri , Confezioni , Eletuarij , Sciroppi , Elisiri , Tinture , Essenze , che si dissolvono in qualche Liquore . Si possono preparare delle Pozioni d' ogni sorta per ogni infermità particolare . Se ne fanno di Anodine , di Emetiche , di Stomachiche , e per varj altri fini .

La Pozione cordiale è propriamente un Giulebbo , nel quale sieno state mescolate alcune Droghe semplici o composte , come Polveri e Confezioni cordiali . La Pozione cefalica è un Giulebbo , nel quale sono stati posti alcuni cefalici Medicamenti .

La Pozione purgativa è una Medicina o un Apofema purgativo . Le dosi delle Droghe ch' entrano nelle Pozioni non possono essere generalmente determinate per appunto ; perchè i Medici le fanno più o meno forti secondo le loro indicazioni , e le varie intenzioni che possono avere .

Potio Cordialis.

R. Confectionis de Hyacintho ʒ j.

Syrupi de Limonibus ʒ j.

Aquarum Buglossi , Cardui Benedicti , Oxytrichylli ana ʒ j β.

Misce fiat potio.

OSSERVAZIONI.

SI dissolverà in piccolo mortajo la Confezione , come pure lo Sciroppo nell' acque distillate , per fare del tutto una Pozione cordiale , che si farà prendere all' Infermo o tutta in una volta , o in più prese .

E' buona per fortificare il cuore , per resistere alla malignità degli umori .

Si possono aggiugnere in questa Pozione delle Polveri di *Diamargaritum frigidum* . di Vipera , dell' Antimonio Diaforetico , del Bezzuarro , dei Sali volatili , e molti altri simili Medicamenti secondo il bisogno .

Potio cephalica.

R. Confectionis Alkermes ʒ j.

Salis volatilis Cornu Cervi ʒ j.

Syrupi

Syrupi de floribus Tunica 3 j.
Aqua theriacalis 3 ʒ.
Betonita, Majorana, Calendula ana 3 j ʒ.
Misce, fiat potio sumenda ex cochleari.

OSSERVAZIONI.

SI dissolveranno in un piccolo mortajo la Confezione d'Alkermes e'l Sal volatile di Corno di Cervo collo Sciroppo e l'acque distillate, per fare una Pozione.

Virtù. E' buona per fortificare il cervello, per l'Epilessia, per l'Apoplessia, per la Letargia, per la Paralizia: se ne prendono due o tre cucchiariate ogni volta.

Dose. Si possono aggiugnere in questa Pozione molte altre Droghe cefaliche, come la Tintura di Castorio, il Diacordio, la Polvere di Guttetta, lo Spirito o Essenza di Garofano.

Potio adstringens ad sputum & vomitum sanguinis. Sylvii.

R. Syrupi Mirtillorum 3 j.
Sanguinis draconis 3 j.
Oculorum cancrorum preparatorum, Diaphoretici mineralis ana ʒ j.
Aqua Plantaginis 3 ij.
Aqua Rosarum 3 j.
Aceti 5 vi.
Misce, fiat potio sumenda ex cochleari.

OSSERVAZIONI.

AVrassi del Sangue di Drago del più fino, si polverizzerà sottilmente, si mescolerà cogli Occhi di Cancro preparati e coll' Antimonio Diaforetico: vi si aggiungerà lo Sciroppo di Mirtilli, si dissolverà il tutto nell'acque distillate e nell'aceto; ed avrassi una Pozione.

Virtù. E' astringente, atta ad arrestare lo sputo e'l vomito di Sangue, per lo corso di ventre e per la Dissenteria, per le perdite di Sangue, per li Mestruai bianchi, e gli altri scorrimenti di Matrice. La dose n'è una cucchiata, e si replica sovente.

Dose. Si può aggiugnere in questa Pozione una dramma di acqua Stittica, della quale ho esposta la descrizione nel mio Corso di Chimica.

Potio hysteric.

R. Diacordii Fracastorii 3 j.
Syrupi Arthemisia 3 j.
Aquarum Melissae, Matricariae, Ruta ana 3 j ʒ.
Florum Arantiorum 3 ʒ.
Cinnamomi 3 ij.
Salis Arthemisia ʒ iv.
Tinctura Castorei, Salis volatilis oleosi ana 3 j.
Misce, fiat potio sumenda ex cochleari.

OSSERVAZIONI.

SI dissolveranno nell'acque distillate, il Diacordio, i Sali, lo Sciroppo: poi vi si mescolerà la Tintura di Castorio. Si averà una Pozione Isterica che si farà prendere a cucchiariate.

Virtù. E' atta ad abbattere e disperdere i vapori, per togliere le ostruzioni dalla Matrice, per eccitare i Mestruai alle Donne.

Si possono aggiugnere in questa Pozione quindici grani di Canfora dissoluta e liquefatta con quindici gocce d'Olio di Succino rettificato; ma la Pozione ne farà molto più ingrata al gusto.

Potio antinephritica.

R. Syrupi de Althea, Olei Amygdalarum dulcium sine igne extracti ana 3 j ʒ.
Vini albi generosi 3 ij.
Aquarum Raphani & Parietaria ana 3 ij.
CrySTALLI mineralis 3 j.

Spiritus Terebinthina, Salis ana Gutt. viij.
Misce, fiat potio pro duabus dosibus.

OSSERVAZIONI.

SI dissolverà dentro un piccolo mortajo il Cristallo Minerale collo Sciroppo, col Vino, e colle Acque distillate: vi si mescoleranno poi gli Spiriti e l'Olio di Mandorle dolci estratto senza fuoco, per fare una Pozione che si prenderà in due dosi. *Virtù.*

E' assai buona per portar seco dolcemente la flemma o la renella, o la pietra, che dalle reni passa per gli ureteri nella vescica, e cagiona la colica netrica. Ella caccia fuori per orina.

CAPITOLO IX.

Delle Mixture.

Mistura viene dal verbo latino *Miscere*, che significa mescolare: Questo nome sembra molto generale; potrebb'esser dato ad una infinita di specie di mescolanze che si fan nella Farmacia; pure è solito adattarlo solo a certe mescolanze di Spiriti, di Essenze, di Elisiri, d'Acque distillate che si danno in piccola dose, e non lasciano di produrre l'effetto che altri Medicamenti di maggior mole produca potrebbero, ed operano con maggior prontezza.

Mixtura antiepileptica.

R. Aquarum imperialis, Cinnamomi ana 3 j.
Spiritus cranii humani rectificati 3 ij.
Succini rectificati, Salis volatilis oleosi, Tinctura salis tartari ana 3 j.
Misce, fiat Mixtura.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno in una stessa Caraffina tutte le Droghe l'una dopo l'altra, e si confonderanno ben insieme per mescolarle: si farà una Mixture, e dovrà essere ben rinchiusa.

E' buona per lo Mal caduco, o Epilessia, e per le altre infermità del cervello; se ne dà in tempo del Parossismo e fuori dello stesso: la dose n'è da uno scrupolo fino a quattro. *Virtù.* *Dose.*

Mixtura hysteric.

R. Aquarum Cinnamomi, Theriacalis camphorata, Florum Arantiorum ana 3 j.
Tinctura Castorei, Croci, Succini, Salis tartari ana ʒij.
Olei stillatissimi Sabina, Mentha, Absinthii ana Gutt. vj.
Misce fiat Mixtura.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno prima dentro una Caraffina le Tincture; vi si metteranno l'Essenze ovvero Oli, che facilmente si dissolveranno: poi si aggiungeranno l'Acque distillate. Si mescolerà bene il tutto insieme agitando la caraffina, e si averà una Mixture che dee tenerli ben chiusa.

E' buona per calmare ed abbassare i vapori, per eccitare i mestruai: la dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza. *Virtù.* *Dose.*

Mixtura diuretica.

R. Spiritus Terebinthina 3 j.
Salis rectificati, Nitri dulcificati, Nasturtii ana ʒij.
Succini, Elixirii proprietatis ana 3 ij.
Misce, fiat Mixtura.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe insieme in una Caraffina, si agiteranno per farne una Mixture. E' buona.

*Virtù.
Dose.*

E' buona per la pietra, per la renella, per la colica nefretica, per la soppressione d' orina: la dose n' è da quattro sino a quindici goccie nel vino bianco o in altro appropriato liquore.

CAPITOLO X.

De' Boli.

LA parola, Bolo, significa una materia tagliata in piccoli pezzi: codesto nome è stato dato ad una sorta di Medicamento in consistenza di pasta: è codesto d' ordinario un purgativo che si divide in più parti prima di prenderlo.

La ripugnanza avuta in ogni tempo per le Bevande di un ingrato sapore, composte dalla Medicina, ha fatto inventare molti modi di far prendere i Medicamenti senza berli, affinché il palato ne resti meno imbevuto al possibile. Il Bolo è uno di codesti modi inventati; perch' essendo involto nell' ostia, o sparso di zucchero polverizzato, o di polvere di regolizia, può essere inghiottito senza esserne sentito il sapore. Si debbono sempre far prendere in Boli ovvero in Pillole le preparazioni di Mercurio, e mai in Pozione, affinché a cagione di lor gravetza non andassero a cadere fra i denti e gli scuotessero.

La consistenza de' Boli è d' ordinario simile a quella degli Elettuarij: la materia n' è diversa secondo le indicazioni diverse, che si hanno.

Bolus catharticus aperiens ad gonorrhœam.

*℞. Pulpa Cassia recens extracta, Confessionis hamecho ana ℥ ss.
Terebinthina ℥ j.
Cremoris tartari ℥ ss.
Aquila alba gr. xv.
Misce, fiat bolus.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente il Sublimato dolce e l' Cremor di Tartaro, si mescoleranno colla Trementina di Venezia, colla Confezione e colla Cassia recentemente mondata, e si farà un Bolo purgativo per una presa.

Virtù. Purga, e caccia fuori per via d' orina, netta gli Uteri, ed i vasi spermatici dal veleno venereo.

CAPITOLO XI.

De' Gargarismi.

LA parola, Gargarismo, viene dal verbo Greco γαργαρίζω fauces colluo.

I Gargarismi sono Medicamenti in liquore adattati alle infermità della gola: se ne lavano quelle parti, senza mandar giù cosa alcuna.

Gargarisma ad inflammationem faucium.

*℞. Hordei integri ℥ j.
Summitatum rubi, Foliorum plantaginis & Agrimonii ana Man. ss.
Coquantur in aqua communis ℔ ij. ad tertia partis consumptionem, colentur & in colatura ℔ j. dissolve
Mellis rosati ℥ j.
Sacchari saturni ℥ j.
Fiat gargarisma.*

OSSERVAZIONI.

SI farà in primo luogo bollir l' Orzo nell' acqua, poi vi si metteranno l'erbe per fare una Decozione

forte, la quale doverà esser colata, e sopra una libra di detta Decozione si dissolverà un oncia e mezza di Mele rosato, ed una dramma di Sal di Saturno, per fare un Gargarismo.

E' buono per estinguere l' infiammazione della gola, per dissecare e guarire le ulcerette, che possono essersi formate, per rassodare l'ugola rilassata, e per arrestare il flusso di bocca.

Si può in vece del Sal di Saturno, mettere una dramma e mezza, o due dramme di Cristallomineale; ma'l Gargarismo ne farà più deterfivo e meno dissecativo. Come il Mele rosato non ha sapor molto grato, si può sostituirgli in grazia delle persone delicate lo Scroppo di Rose secche, ovvero lo Scroppo di Mora.

Si fanno anche de i Gargarismi per la medesima infermità coll' Ossicrato, ovvero coll' Agresto, e coll' Acqua.

Gargarisma ad sistendam salivationem, Mercurio excitatam.

℞. Hordei integri ℥ j.

*Foliorum plantaginis, Centinodia, Nucum cupressi, Corticis granatorum, Florum sumachi ana ℥ ss.
Seminis berberis ℥ ij.*

Coquantur in aqua communis & vini rubri ana ℔ ij. ad tertia partis consumptionem, colentur, & in colatura ℔ j. dissolve

Extracti martis adstringentis ℥ ij.

Salis saturni ℥ ss.

Mellis rosati ℥ ij.

Fiat gargarisma S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà in primo luogo bollir l' Orzo nell' Acqua, poi vi si aggiungeranno la Scorza di Melagrana, le Noci di Cipresso, la Semenza di Berberi, il tutto pestato, vi si verserà il vino, e quando la Decozione averà ancora un poco bollito, vi si metteranno l'erbe tagliate e i Fiori; si continuerà a cuocerli fino alla diminuzione del terzo, o anche della metà del liquore; si colorerà con forte espressione, ed in una mezza libra della colatura si dissolverà il Mele rosato, coll' Estratto di Marte astringente e col Sal di Saturno, per fare del tutto un Gargarismo.

E' molto astringente, atto a dissecare le ulcere della bocca, per rassodar le gengive, e per arrestare il flusso di bocca: bisogna gargarizzarsi sovente.

Virtù.

CAPITOLO XII.

De' Masticatori, chiamati in Latino Apophlegmatismi.

I Masticatori sono Droghe acri, che si masticano affinché elle riscaldino la bocca, aprano i vasi scilivari, sciolgano la pituita, e facciano uscire lo sputo: tali sono il Mastice, la Bettonica, la Salvia, il Tabacco, il Zenzero, il Piretro, il Grano di Senapa, il Pepe, la Radice d'Iride. Se ne possono far parimente de i composti della maniera seguente.

Pastilli Masticatorii.

*℞. Radicis ireos, Staphisagria ana ℥ ss.
Piperis longi, Pyrethri, Seminis sinapi ana ℥ ij.
Fiat omnium pulvis, qui excipiat syrupo rosarum pallidarum, & fiant pastilli.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e s' incorporerà la Polvere colla pozione necessaria di Scroppo di Rose pallide per farne una pasta dura che si formerà in Trocisci, ovvero pastilli, e si faranno seccare.

Son atti per eccitare lo spato essendo masticati: se ne stringono ancora in un piccolo panno lino sottile e si masticca il groppetto.

CAPITOLO XIII.

Degli Errini.

Nasalia. **G**Li Errini chiamati anche in Latino *Nasalia*, sono Medicamenti, che s'introducono nel naso per farne uscire il moccio, e starnutire: si danno loro varie forme: perchè ora si fanno in polvere, ora in liquore, ora in unguento, ora in massa soda, della quale formansi de' bastoncini piramidali.

Pulvis Sternutatorius.

24. Hellebori albi, Tabaci, Ireos Florentia, ana 3 ij. Florum lilii convallium, Foliorum betonica, Majorana, Salvia ana 3 j. Misce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

Si mescoleranno tutte le Droghe insieme, e si pesteranno in un Mortajo di bronzo; si passeranno per uno staccio di crini ordinario, per farne una Polvere grossa.

Virtù. E' buona per eccitare lo starnuto, e per iscaricare il cervello; se ne attrae per lo naso.

Si potrebbe aggiugnere uno scrupolo di Euforbio a codesta polvere, allorchè si vuol servirsi per risvegliare qualche Apoplettico o Letargico; ma nell'altre occasioni vi è qualche pericolo nel far entrare l'Euforbio nel naso, perchè i di lui effetti sono troppo violenti.

Errbinum liquidum.

24. Succorum radices ireos nostratis, Ciclamini, Beta, Brassica marina ana 3 j. Foliorum Betonica, Majorana ana 3 j. Misce fiat Errbinum.

OSSERVAZIONI.

Si averanno sei oncie o circa di ognuna delle Radici recenti, si grattugieranno, e si spremeranno per trarne il sugo: si pesteranno bene dentro un Mortajo delle foglie di Betonica e di Majorana che sieno verdi e colte di fresco; si bagneranno con poco vino, ed avendole lasciate macerarsi per lo spazio di due ore o circa, si spremeranno per averne il sugo, che doverà essere mescolato con quello delle Radici, e si avrà un Errino.

Virtù. Egli stempera e rarefa la pituita troppo grossa che era arrestata nella parte superiore del naso, e fa che scorra e scenda. Se ne attrae col naso dopo avervi riempita la bocca d'acqua, affinchè non vi passi l'Errino.

Come la Radice di Cavol marino non può in ogni luogo esser trovata recente; per poterne trarne il sugo; se ne prenda di secca, di cui si faccia una Decozione forte, e si sostituisca al sugo.

Si possono ancora far degli Errini liquidi colle Decozioni di radici di Piretro, d'Iride, di Pepe, di Ruchetta, di Persicaria non maculata, di Betonica, di Timo, di Calamento, e di molti altri ingredienti calici e penetranti.

Errbinum in forma unguenti.

24. Radicum Cucumeris sylvestris secca, Pyrethri, Staphisagria, Piperis nigri ana 3 j. Olei laurini, 3 j. Misce fiat linimentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, la Staphisagria e l'Pepe; si mescolerà la Polvere con olio di Lauro e si farà l'Unguento.

E' buono per li dolori di capo che provengono da una pituita grossa, per l'Epilessia, per l'Apoplessia, per le infermità degli occhi. Se ne introduce nelle narici per farne starnutire ed uscire i moccj dal naso.

Errbinum astringens solidum.

24. Boli Armena, Sanguinis draconis, Coralli preparati ana 3 ss. Rosarum rubrarum, Balsamiorum ana 3 iij. Vitrioli albi 3 ij. Omnia pulverulentur, misceantur, & cum s. galbuninis ovi fiat massa ex qua Errbinum formetur pyramidale.

OSSERVAZIONI.

Dopo avere sottilmente polverizzati tutti gl'ingredienti, si mescoleranno le polveri, e si impasterà il tutto colla quantità necessaria di bianco d'uovo per fare una pasta soda, che si formerà in piccole piramidette adattate ad essere introdotte nelle narici.

Arrestano l'emorragia del naso; si attaccano ad un filo per poterle ritirare quando si vuole.

Si può parimente arrestare il Sangue che esce dal naso attraendol'acqua stitica, che in quest'occasione può dinominarsi Errino stitico liquido.

Virtù.

Errbinum stitico.

CAPITOLO XIV.

Delle Iniezioni.

LA parola Iniezione viene dal verbo *injicere* che significa gettar dentro.

L'Iniezione è un liquore, che s'introduce colle sciringhe nelle piccole concavità del corpo umano, come nelle Parti naturali dell'uno e dell'altro sesso, nelle Piaghe, ed anche negli Intestini; perchè i Serviziali sono specie d'Iniezioni: Le materie delle Iniezioni sono diverse secondo le diverse indicazioni, che si hanno.

Iniectio ad sistendam gonorrhoeam.

24. Aquarum plantaginis & Rosarum ana 3 iv. Mellis rosati 3 j. Lapidis medicamentosi 3 j. Misce fiat injectio.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà la Pietra Medicamentosa, e si dissolverà nel Mele rosato, e nell'Acque distillate per fare una Iniezione.

E' astringente, atta a rassodare i vasi spermatici e per arrestare la Gonorrea.

La Pietra Medicamentosa è descritta nel mio Trattato di Chimica: è da preferirsi in questa occasione a quella delle altre descrizioni.

Servendosi di codesta Iniezione si debbono prendere delle Pillole astringenti, se vuolsi che assai più presto si arresti la Scolazione.

In vece della Pietra Medicamentosa si possono adoperare i Trocisci del Rhafis; allora l'Iniezione farà più dolcificante, ma men deterfiva e meno astringente.

Virtù.

Iniectio vulneraria.

24. Radicis aristolochia rotunda 3 j. Coquantur in vini albi 15 j. ad tertie partis consumptionem, colesur & exprimatur, in colatura dilua Mellis rosati 3 j. Tinctura myrrha, Aloes ana 3 ss. Fiat injectio.

OSSERVAZIONI.

Si taglierà in pezzetti la Radice di aristolochia; si farà bollire in vino bianco fino alla diminuzione del

del terzo; si colerà la decozione spremendo la feccia; si mescolerà nella colatura il Mele rosato e le Tinture per fare un Iniezione.

Virtù.

E' adattata per rarefare, per detergere, per risolvere, e per resistere alla cancrena: fenescano le piaghe, se ne imbevono delle tinte, dei piomacetti, delle pezze, per applicarle sopra le piaghe.

Si può secondo le occasioni sostituire lo zucchero al mele rosato.

L'acqua vulneraria di Archibufata, della quale farò a suo luogo la descrizione, è parimente un' eccellente Iniezione per le Piaghe. Si adopera molto sovente allo stesso fine l'acqua di calcina, come pure l'acqua Fagedenica.

CAPITOLO XV.

De' Serviziali ovvero Cristei.

Clyster, seu Clysmus, seu Enema sono nomi Greci de' quali i due primi significano, Serviziale, e il terzo Iniezione.

Il Serviziale, per quanto si dice, è invenzione di una sorta di Cicogna che col suo becco li mette dell'acqua di mare nel suo fondamento o parte posteriore, quando è costipata. Ma sia come si voglia, è un' Iniezione che fa entrare negli Intestini col mezzo d'una Sciringa, ovvero alle volte di una vescica per dar rimedio a molte infermità, come per ammolliare ed evacuare le materie che per troppo lungo soggiorno vi si sono indurite e dissecate; per discacciare i vermi, per eccitare l'orina, per accelerare il parto, e per arrestare i cori di ventre. Si può dire che i Serviziali sono i migliori e più salutiferi Medicamenti della Medicina, quando si danno a proposito, ma sovente ne vien fatto un' abuso: perchè un gran numero di Persone avvezzano di tal maniera i loro Intestini a questa sorta di Medicamenti, de' quali si servono ogni giorno tanto in tempo di sanità, quanto in tempo di malattia, che rendono il loro ventre pigro ed incapace a far da se stesso le sue funzioni. E' lor disegno il rinfrescarsi tenendo sempre le loro viscere nette e lavate, ma non riflettono, che impediscono alla digestione il farsi come dovrebbe esser fatto: perchè è necessaria una certa quantità dicrementi nelle viscere per eccitare la fermentazione degli alimenti nello stomaco, come allorchè vogliamo dare una fermentazione dolce a molte infusioni, mettiamo il vaso che le contiene sopra il letame caldo. Vediamo perciò che per la maggior parte coloro i quali si fanno una consuetudine di prendere ogni giorno dei Cristei, rendono il loro temperamento fiavole e delicato; hanno la carnagione pallida, e sono più soggetti che gli altri alle malattie: si può anche dir di più, ed asserire che i Figliuoli i quali da essi nascono partecipano del loro temperamento.

Clyster emolliens & lassans.

R. Decocti emollientis & refrigerantis enematis ℥ i.
Electuarii lenitivi ℥ i.
Mellis violacei ℥ ij.
Misce, fiat Clyster.

OSSERVAZIONI.

Si dissolverà in un mortajo il Lenitivo col Mele violato, e colla Decozione per fare un Cristeo.

Virtù.

E' buono per coloro, che sono costipati, per purgare il basso ventre dagli umori biliosi ed altri, per temperare l'ardore delle viscere, per moderare la febbre.

Quando la Persona è difficile ad esser molla, si può aggiugnere in questo Cristeo una dramma di Cristallo minerale, ma sovente codesto Sale pizzicando troppo gli Intestini, impedisce che il Cristeo sia ritenuto per un tempo sufficiente, cosicchè possa fare una lodevole evacuazione.

Si può in vece del Lenitivo sostituire un peso eguale di Cassia mondata, e fare la Decozione nel siero

in vece di farla nell' acqua, per renderè il Cristeo più rinfrescativo,

Clyster carminativus & laxativus.

R. Foliorum Malva, Parietaria, Mercurialis, Origani, ana Man. ℥.
Florum chamomilla, Mililoti, ana Pug. ij.
Baccarum lauri & juniperi, Seminis faeniculi, ana ℥ ij.
Coquantur in aqua communis ℔ iv. ad consumptionem dimidiatis, coentur cum expressione, & in colatura ℔ i. dissolve
Electuarii catholici ℥ vi.
Diaphanici ℥ ℔.
Mellis anthosati ℥ iij.
Fiat Clyster.

OSSERVAZIONI.

Si triteranno l'Erbe, si pesteranno le Bacche e le Semenze; si farà bollire il tutto in quattro libbre d'acqua fino alla diminuzione della metà: si colerà la Decozione con espressione; si prenderà una libra della colatura nella quale si dissolverà il Catolico, il Diafenico, ed il Mele di Rosmarino per un Cristeo.

Virtù

E' buono per distaccare e purgare gli umori viscosi, i venti e gli altri umori grossi del basso ventre.

Si può mettere in vece del Diafenico, la Hierapicra o benedetta, ed in vece del Mele antofato, il Mele Mercuriale.

Si fa alle volte la Decozione d'erbe col vino, e si mettono anche dei Cristei di semplice vino di Spagna.

Si può aggiugnere ne' Cristei carminativi, un'oncia d'Olio di Aneto o di Camomilla: vi si metterà anche alle volte una dramma di Salgemma.

Clyster hystericus & lassativus.

R. Foliorum malva, Parietaria, Arthemisia, Mercurialis, Matricaria: Florum chamomilla, Sambuci ana Pug. ij.
Baccarum juniperi ℥ iij.
Coquantur in aqua communis ℔ iv. ad medias, coentur & exprimantur; in expressione dissolve
Electuarii diacatholici, Benedicta laxativa ana ℥ vi.
Trochiscorum myrrha ℥ i.
Mellis mercurialis ℥ iv.
Fiat Clyster.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno l'Erbe, si pesteranno le Bacche, e si farà bollire il tutto in quattro libbre d'acqua, alla diminuzione della metà: si colerà la Decozione spremendo la feccia, e'n una libra della colatura si dissolverà il Catolico, la Benedetta, i Trocisci di Mirra polverizzati, e'l Mele Mercuriale per un Cristeo.

Virtù

E' buono per mettere in calma ed abbassare i vapori, le soffocazioni di Matrice, per eccitare il parto e l'uscita della secondina, per l'apoplessia, per la letargia. Si possono aggiugnervi fino quattr'oncie di vino emetico nel bisogno. Si mette anche per questi forti Cristei, della Coloquintida e della Sena nella Decozione.

Clyster detergens.

R. Decocti detergentis enematis antea scripti ℔ ℔.
Electuarii catholici duplicati rbeo ℥ ℔.
Mellis rosati ℥ ij.
Vitellum unius ovi,
Misce fiat Clyster.

OSSERVAZIONI.

Si dissolveranno nella Decozione il Catolico duplicato, un Rosso d'uovo e'l Mele rosato per fare di tutto un Cristeo.

Virtù.

E' buono per purgare arrestando ne' cori di ventre; si può toglierne il Catolico duplicato quando si giudichi

chi bene, e mettere in sua vece dell'Olio di Mandorla dolce, o di Giglio, quando il corso di ventre è accompagnato da materie viscole che cagionan de' premitti.

I primi Cristei che si danno per lo corso di ventre debbono essere un poco purgativi, perch' è necessario in queste occasioni il nettare gl' intestinida un umore che mantiene il flusso, e sovente con questo solo rimedio si guarisce: ma se dopo le purgazioni l'infermità si rende ostinata, bisogna servirsi de' Cristei semplicemente dolcificanti ed astringenti: se ne può fare la decozione col latte, col brodo di trippa; vi si dissolve dello Zucchero ovvero del Mele rosato, un Rosso d' uovo, e quando il corso del ventre degenera in disenteria, vi si aggiugne della Tremantina una dramma e dell'Olio d' Ipericon un'oncia; altre volte due oncie di Sewo di Caltrato, altre volte un oncia di Unguento populeo.

Clyster ad dolorem nephriticum.

R. Foliorum Malva, Bismalva, Parietaria, Nasturtii ana Mbb. ss.
Florum hyperici, Virga aurea ana Pug. ij.
Baccarum juniperi 3 iij.
Seminis lini 3 ij.
Cognantur in aqua communis 15 iij. ad consumptionem media partis, colentur & exprimantur, in colatura 15 j. dissolve.
Electuarii lenitivi, Benedicta laxativa ana 3 ss.
Mellis violati 3 ij.
Ferebinthina Veneta 3 ij.
Olei seminis lini 3 vj.
Fiat Clyster.

OSSERVAZIONI.

Si triteranno l' Erbe, si pesteranno le Bacche, e del tutto farassi una forte Decozione; di cui si prenderà una libra, e vi si dissolveranno gli Elettuarij e l' Mele, poi vi si aggiugnerà l'Olio, e la Tremantina che si uniranno insieme col calore, e l' Cristeo sarà fatto.

E' buono per aprire i condotti dell' orina, per guarire la colica nefritica e ventosa: & può in vece della Benedetta, adoperare il Diafenico, o l'Elettuario di Psillio. Si fa qualche volta la Decozione nel vino bianco. I Cristei ne quali entrano degli Olij, o dei Grassi purgano meno di quelli ne quali non entrano, perchè le sostanze grasse rintuzzano colle lor parti ramose, le punte de' Purgativi.

CAPITOLO XVI.

De' Suppositorj.

I Suppositorj sono Medicamenti, fodi che formansi per l'addietro in figura di ghianda; ma ora vien loro somministrata una figura più comoda ch' è quella di un piccolo bastoncino della grossezza e lunghezza del dito mignolo, ritondato, e fatto agguisa di piramide. Sono stati inventati per supplire il difetto de' Serviziali, per li quali molti hanno ripugnanza: così la parola, Suppositorio, viene dal verbo Latino *Supponere*, che significa sostituire, o mettere una cosa in vece dell' altra. Questo Medicamento è buono per sciogliere un poco il ventre; si mette da se stesso nel fondamento, ovvero si fa che un altro ve lo introduca. Si ritiene per alcuni momenti, ovvero più che si può, affinchè abbia il tempo di penetrare e di ammolire un poco le materie, e di pizzicare l' intestino retto per eccitarlo: ma molto vi vuole ch'egli possa operare quanto opera un Serviziale.

La materia ordinaria de' Suppositorj è l' mele comune cotto in una consistenza soda; si acuisce con poco Sale, e gli si toglie la sua parte flemmatica, tanto per renderlo convenevole all' intenzion che può averfi, quanto per dargli più agrezza. Si fa cuocere finattantochè sia nero, ed essendo divenuto freddo diventi duro a sufficienza per farne de' piccoli cilindri lungi un dito.

Suppositoria.

R. Mellis 3 ij.
Salis marini 3 ij.
Cognantur igne lento usque ad duritiem, & fermentur suppositoria.

OSSERVAZIONI.

Si metterà in un gran cucchiajo di rame, o di ferro, ovvero in una padellina il Mele insieme col Sale, e si faranno bollire insieme a fuoco lento, finattantochè la materia abbia acquistata una soda consistenza; il che si conoscerà quando sene metta a diventar fredda una piccola parte. Allora si verserà così caldo sopra il fondo rovesciato di un piccolo mortajo, e se ne formeranno dei Suppositorj sopra un marmo, o sopra una tavola un poco unta con olio.

Si introduce questo Medicamento nella parte di dietro del corpo, e si tiene per qualche spazio di tempo e più che si vuole: fa che il ventre si voti de' suoi escrementi più grossi.

Quando si vogliono fare i Suppositorj più forti, vi si aggiunga dell' Elettuario di Hiera picra mezz' oncia, o di Aloe due dramme.

Si fanno anche de' Suppositorj col Sapone, e co' Penniti composti di Zucchero, &c.

CAPITOLO XVII.

De' Pessarj.

I Pessarj sono Medicamenti fodi formati quasi alla grandezza di un dito, ma n figura piramidale: s'introducono nella Matrice dopo averli attaccati da una delle loro estremità ad un piccol nastro a fine di poterli ritirare quando si voglia.

Si possono fare i Pessarj con del Sughero, o con altro legno leggiero, ovvero con una Radice, o con un piccol fodero di pannolino o di taffetà ben sottile pieno di Polveri incorporate nella cera, nell' olio e cotone; il tutto bene ristretto nel fodero, affinchè abbia durezza sufficiente per essere introdotto nella Matrice: bisogna ben osservare che la cucitura sia bene unita ed appianata affinchè non ferisca.

Quello ch' è fatto di Legno o di Sughero o di Radice, dev' esser unto con un Unguento nel quale si averanno fatto entrare delle Droghe appropriate all' intenzione che si ha; per cagione di esempio, s' è per provocare i Mesi, si doverà adoperare l' Unguento seguente.

Linimentum ad Pessaria.

R. Mirrha, Aloes ana 3 j.
Croci 3 j.
Gambura gr. viij.
Castorei gran. iv.
Polverentur omnia & miscantur in unguenti de althaa 3 ss.
Adde spermatis ceti 3 ij.
Olei succini gutt. vj.
Fiat linimentum.

Quando si vuole una mescolanza soda per riempierne un piccol fodero di taffetà, si può comporre nella maniera seguente.

Materies solida Pessariorum.

R. Gummi ammoniaci & galbani in vino dissolut. & coct. ana 3 ij.
Mirrha, Aloes ana 3 j.
Foliorum sabina, Calamintha, Diammi Cretici ana 3 ij.
Croci, Castorei ana 3 ss.
Spermatis ceti 3 j ss.
Cera flava 3 j.
Olei ruta 2 ss.

Misce fiat servatum, in quo adhuc calido immergatur gossipii aut lana pexa Q. S.

S'è per reprimere i vapori della Matrice, si ugnerranno i Pessarij coll' Unguento seguente.

Linimentum aliud ad idem.

R. Olei cappariz, Unguenti martiati ana 3ij,

Olei gagariz 3iβ,

Olei laurini 3ij,

Misce fiat linimentum.

Aromati. Molti si servono in quest' occasione di un grano di Muschio o d' Ambra grigia o di Zibetto, perchè credono, che la Matrice reit fortificata da i buoni odori; ma l' esperienza fa vedere che codesto Medicamento è spesso vano: se alle volte si è veduto produrre l' effetto, ciò avvenne perchè qualunque cosa si applichi alla Matrice, ne reprime i vapori. Si può anche dire che siccome il Muschio, l' Ambra, il Zibetto sono materie ripiene di folie di salivolati sottilissimi, possono togliere le ostruzioni della Matrice che ne cagionano i vapori. Ma per codesto effetto è cosa indifferente che l' odore sia buono o cattivo.

S'è per arrestare un flusso di Mestruj, servirà l' Unguento seguente.

Linimentum ad Pessaria adstringentia.

R. Coralli rubri preparati, Terra sigillata, Lapidis hamatilis ana 3ij.

Rosarum rubrarum, Balauftiorum, Mirrillor. ana 3j.

Pulverentur subtilissimè & misceantur in cerati Galeni 3ij.

Fiat linimentum S. A.

In vece del Cerotto di Galeno si possono mettere due oncie di cera bianca, mezz' oncia d' Olio di Solano e del Cotone in quantità sufficiente per fare una Mistrura soda ed adattata ad esser posta dentro piccoli foderi di taffetà, o di tela fina di lino.

Il Pessario si chiama in Latino *Pessarium* o *Pessus* c'n Greco *ταξος*.

CAPITOLO XVIII.

Delle Fomentazioni.

LA Fomentazione si chiama in Latino *Fomentum* ovvero *Fotus* dal verbo *fovere*, si fa d' ordinario di Decozioni d' erbe emmollienti, e refrigeranti per ammolir le durezza che si sono fatte nel basso ventre, ovvero di liquori astrigenti per fortificare e ristignere le fibre. Si bagnano de' panni lini in queste Fomentazioni calde, e si stendono sopra le parti inferme, oppure si chiudono l' erbe in sacchetti di tela, e dopo averle fatte bollire, si applicano sopra le parti.

Si fanno anche delle Fomentazioni secche sopra varie parti del corpo, come allorchè dopo aver fatta friggere della crusca o della vena; si applica calda fra due panni lini per li dolori de' Reumatismi: si fa friggere della Verbena per lo dolore di fianco nella Pleurisia, della Parietaria per applicare alla regione dell' Uretere nella Colica Nefritica: si riempie di latte caldo una vescica di Porco, e si applica sopra le durezza del basso ventre: si fanno calcinar del Salee delle Ceneri, si applicano caldi sul collo, per disseccare e far disperdersi i catarri. In somma si possono mettere in uso tante sorte di Fomentazioni, quanti sono i mali diversi che affliggono il corpo umano.

Fotus emolliens & refrigerans.

R. Radicum Althae, Liliorum ana 3 iv,

Foliorum Malva, Althae, Violarum, Senecionis

Branca ursina ana Man. ij.

Florum Chamomilla & Meliloti ana Man. j.

Seminum integrorum lini, Fennugraci ana 3j.

Coquantur ex arce in aqua communis ℥ x. ad tertiam partis consumptionem, deinde colentur & exprimantur. Fiat fotus.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le Radici e l' Erbe, si metteranno a bollire co' Fiori e colle Semenze nell' acqua fino alla diminuzione del terzo; si colerà e si spremerà la Decozione per servirsene co' panni lini che in essa si bagneranno, e si applicheranno caldi sopra tutto il basso ventre, o sopra altra parte del corpo, che avrà bisogno di essere ammolita.

Questa Fomentazione è buona per ammolire e per disporre le materie straniere del basso ventre ad essere evacuate: è buona per le durezza del Fegato, della Milza, e della Matrice.

Per ben fomentare un Infermo, bisogna avere due gran panni lini morbidi e mezzo-usati, piegarli in quattro, e ben imbeverli nella Fomentazione, la quale sarà stata posta sopra un poco di fuoco per mantenere il suo calore: se ne prenderà uno, e dopo averlo un poco torto e spremuto, si applicherà sul basso ventre, o sopra un' altra parte inferma, e vi si lascerà finchè comincia a farsi sentire troppo freddo all' Infermo; allora dovrà esser tolto, e si metterà in suo luogo l' altro panno lino imbevuto della stessa Decozion calda: si tornerà a bagnare quello che si avrà tolto via, e si continuerà a cambiare que' panni lini alternativamente per lo spazio d' un ora almeno; si asciugherà poi la parte fomentata. Si potrebbe fomentare l' Infermo con un sol panno lino, ma la fomentazione non farebbe con tanta esattezza, perchè farebbe necessario aspettare che l' panno lino levato fosse di nuovo umettato, o riscaldato nella Decozione prima di applicarlo di nuovo, e frattanto si può aver un giusto timore che l' Infermo s' infreddi; ma avendo due panni lini in pronto, si applica l' uno in luogo dell' altro nello stesso tempo, che questo si toglie.

Si dee aver avuta la cautela di metter sotto l' Infermo un panno piegato in sei o otto, per impedire alla Fomentazione che cade da' panni lini il bagnare il suo letto.

Si possono anche riempire due sacchetti di tela sottile cogli ingredienti ch' entrano nella Fomentazione; poi farli bollire com' è stato detto, ed applicarli alternativamente sul basso ventre in vece de' panni lini. Quest' ultima Fomentazione è più lunga da farsi che la precedente, ma è migliore, perchè l' Erbe bollite essendo applicate in sostanza sul basso ventre, lo ammoliscono, e l' umettano di vantaggio.

Fotus ad dislocationes & contusiones.

R. Foliorum Rosmarini, Ebuli, Symphitae majoris, Scordii, Origani, Rosarum rubrarum ana Man. j.

Corticis granatorum, Baccarum Lauri & Juniperi ana 3j,

Pernixta omnia sacculis includantur, & in vini rubri austri ℥ iv. lento igne decoquantur ad tertiam partis consumptionem, fiat fotus calidè admoventus.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno ben bene le Bacche e la scorza di Melagrana, si triteranno l' Erbe, e si mescolerà il tutto insieme; si riempierà di questa mescolanza dei sacchetti di tela, i quali doveranno esser fatti della grandezza proporzionata della parte inferma sopra la quale si vuole applicarli; si chiuderanno i sacchetti, e si faranno bollire in un Vaso scoperto, in grosso Vin nero, e di un rosso carico, che si chiama vino di tinta, fino alla diminuzione del terzo; si lascerà divenir semifredda la Decozione, e dopo avere spremuto leggermente uno de' sacchetti fralle mani, si applicherà sopra la parte inferma, e vi si lascerà per lo spazio di un' ora o circa; poi si cambierà con levarlo, e col metterne un altro in suo luogo: si continuerà così applicando alternativamente i sacchetti cinque o sei volte, per quan-

Virtù.

Fomentazione in sacchetti.

Fomentazioni secche.

quanto tempo sarà necessario; si lascerà l'ultimo che sarà stato applicato cinque o sei ore sopra la parte.

Virtù.

E' buona codesta Fomentazione per fortificare e rassodare le ossa slogate, i nervi, le giunture, per risolvere i tumori che seguono le contusioni, e per aiutare la digestione essendo applicata sulla region dello stomaco.

CAPITOLO XIX.

Dell' Embrocatione.

Embroche, Aspersio, Irigatio.

L' Embrocatione detta in Greco *ἐμβροχή*, à *ἐμβροχέω*, plus, irriro, ed in Latino *Embroche, Aspersio, Irigatio*, è un aspersione, o innaffiamento che si fa di qualche Liquore col mezzo di stoppe o spugne sopra molte parti del corpo, e principalmente sopra il capo, per aprire i pori, e per fortificare.

L' Embrocatione è propriamente una Lozione composta d'ordinario di Decozioni o di Spirito di Vino, ovvero di Ossirrodini preparati con Ose con Aceti rosati, che si applicano sopra il capo rato degli Infermi, tanto per prevenire il delirio, quanto per liberarneli.

Embroche ad Ierbargum.

R. Radic. Cyperi longi, Ireos Florentia, Calami aromatici ana 3 ss.

Fellorum Salvia, Rosmarini, Betonica, Pulegii, Sampuchi, Calamintha, Florum stachades ana Man. ss.

Schoenanthi, Baccarum lauri, Seminis coriandri, Cumini ana 3 ij.

Coquantur in aqua communis lb iv. ad tertiam partem consumptionem, coentur & exprimantur: in colatura adde aqua vita 3 iv.

Fiat embroche capitis.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno e si frangeranno tutte le Droghe, si meleranno insieme, e si metteranno a cuocere nell'acqua in un vaso di terra coperto, sino alla diminuzione del terzo, si colerà la Decozion con espressione, e divenuta che sia fredda, vi si mescolerà l'Acquavite: si farà un Embrocatione, di cui si dovrà servirsi con della lana, o con della stoppa, o della spugna, per mettere sul capo dopo averlo fatto radere.

Virtù.

E' buona per risvegliare gli spiriti, nella Letargia, nell' Apoplessia, nella Paralizia.

Oxyrrhodinum.

R. Olii Rosarum 3 ij.

Aceti rosati 3 j.

Misce, fiat Oxyrrhodinum.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno dentro una stessa Caraffa l'Olio di rosa e l'Aceto rosato; si agiteranno per qualche spazio di tempo, affinché si mescolino per quanto è possibile. Questo sarà l'Oxyrrhodinum.

Virtù.

E' buono per le infiammazioni, per dissecare le volatiche, la rogna: se ne bagnano ed ungono le parti inferme. Serve anche in forma di Embrocatione con delle stoppe: allorchè si toglie via un cagnuolino ovvero un piccione aperto che fu fatto applicare vivo sul capo, vi si mette in sua vece l'Ossirrodino un poco caldo per impedire l'infiammazione temuta nel cervello; ma io stimo che codesto Medicamento faccia più male che bene, perchè com'egli è asfrittivo, chiude i pori del capo ch'erano stati aperti dall'applicazione del cagnuolino o del piccione, ed impedisce che una necessarissima traspirazione vada continuando: meglio farebbe il mettere in sua vece una mescolanza composta di parti eguali d'Acquavite e di Bettonica, o l'Embrocacion precedente.

Embroche Somnum provocans.

R. Belluca Man. ij.

Florum Nymphae, Rosarum albarum ana Man. j.

Papaveris, Betonica ana Man. ss.

Coquantur in aqua communis lb ij. ad consumptionem quartae partis, coentur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

Si faranno bollire nell'acqua le Foglie e i Fiori sino alla consumazione del quarto dell'umidità; si colerà la decozione, e si metterà in uso calda per lavare il capo con una spugna. Codesta Embrocatione eccita il sonno.

Se non vi sono i Fiori di Papavero, si può lor sostituire una testa di Papavero rotta in più pezzi: come non sempre si trovano le Rose bianche, si possono sostituire le rosse.

CAPITOLO XX.

Delle Lozioni.

Lozone viene dal verbo *lavare*, che significa in Italiano lavare o ripulire una cosa con acqua o altro liquore. Non è quì mia intenzione il parlare de' Bagni co' quali si lava tutto il corpo tanto per sanità quanto per diletto. Sono questi preparati o naturalmente, come l'acque minerali calde e l'acque de' Fiumi nella Estate, o artificialmente col mezzo del fuoco di una maniera che da chi che sia non è ignorata. Tratterò quì solo delle Lozioni che sogliono farsi ad alcune parti del corpo in particolare co' liquori Medicinali, o per toglierne il fucidume ed aprirne i pori, o per rinfrescarle, o per fortificarle, o per mitigarne il dolore, o per far morire i pidocchi, o per provocare il sonno.

Si adoperano delle Lozioni più o meno forti e penetranti, a proporzione che'l male è più o meno grande. Si lava il capo collo Spirito di Vino o coll' Acqua della Regina d'Ungheria per fortificare il cervello, per guarirne le contusioni, o per disperderne le umidità soverchie. Alle volte si lava il capo col Ranno per toglierne il fucidume, o quello de' capelli. Si lava e si umetta la radice de' capelli collo Spirito di Mele per affrettare il lor crescere: si lavano le parti assalite dalla rogna coll'acqua che ha servito ad indolcire il precipitato bianco: si lavano i piedi e le gambe con Decozioni di Lattuga, di Nenufar, di Malva, di pianta di Viole, di Papavero, di Porcellana, di Salcio per eccitare il sonno.

Lotio ad pediculos capitis enecandos.

R. Staphysagria 3 ij.

Seminis contra 3 j.

Absinthii, Tanacetii, Betonica, Centaurii minoris ana Man. ij.

Bulliant in aqua lb iv. ad tertiam, coentur decoctione caput abluatur cum spongiis aut linteis. Fiat lotio.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno insieme la Staphysagria e'l Seme contra; si taglieranno l'Erbe; si farà bollire il tutto nell'acqua sino alla diminuzione del terzo; si colerà la Decozione e si spremerà la feccia.

Se ne lava il Capo con questa Decozione calda: uccide i pidocchi e le piattole.

Si può fare codesta Decozione nell'orina per renderla più forte; ed aggiugnervi delle radici di Lapato o Romice, e di Enula campana, di ognuna un oncia e mezza.

Virtù.

Lotio ad scabiem.

*℞. Radicum Inpathi acuti . Helenii ana ℥iv.
Hellebori albi ℥j.
Foliorum Absinthii , Nasturtii aquatici ana Man. j.
Coquantur in aqua communis lbvj. ad consumptionem tertie partis , colentur & exprimantur , in colatura dissolve
Salis tartari ℥vj .
Fiat Lotio .*

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in pezzi le Radici e le Foglie , si faranno bollire nell' acqua fino alla diminuzione del terzo ; si colerà la Decozione , e vi si dissolverà del Sale di Tartaro .

Questo Liquore è buono per diseccare e discacciare la Rogna , la Tigna e gli altri vizj della cute . Se ne lava caldamente la parte inferma .

Si può fare questa decozione nelle lozioni di precipitato bianco , ch' ella farà ancor più forte .

Lotio denigrans capillos.

*℞. Corticum nucum viridum lbj.
Quercus , Alni , Gallarum ana ℥ij.
Foliorum Myrti , Mali granati ana Man. j.
Coquantur in aqua lbij. ad consumptionem tertie partis , colentur decoctum & fortiter exprimantur , in colatura dissolve
Alumnis rupei , Vitrioli viridis Anglicani ana ℥i℥ ,
Fiat Lotio .*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene le Scorze e la Galla ; si mescoleranno colle Foglie di Mirto e di Melagrano , e si farà bollire il tutto fino alla diminuzione del terzo si colerà e si spremerà fortemente la Decozione ; vi si dissolverà l' Allume ed il Vetrolo verde d' Inghilterra ; si averà un inchiostro o tinta colla quale si laveranno i capelli .

Ella gli rende neri ; si lascian seccare senza asciugarli .

Benchè codesta Lozione non sia dipendente dalla Medicina ; ma piuttosto dalla Tintura ; non recherà dispiacere a coloro che avendo i capelli rossi , cercano per quanto lor possibile i mezzi di far loro cambiare il colore .

CAPITOLO XXI.

De' Mucilagini.

IL Mucilagine detto in Latino *Mucilago* ovvero *Mucago* è alle volte un Liquore viscoso che getta della fila , quando si versa ed alle volte una specie di colla ; si fa d' ordinario colle radici di Altea , di Simfita co' semi di Lino , di Fienogreco , di Cotogno , di Psillio , colle Gomme Dragante , Arabica , di Ciriegio , di Sufino , con la Colla di pesce , colla Pelle di Pecora poste in infusione o bollite nell' acqua . Tutti codesti Mucilagini servono per ammolliare .

Mucilago emolliens ordinaria.

*℞. Radicis Althae ℥iv.
Seminis lini & Foenugraci ana ℥j.
Infundantur calide per duodecim horas in aqua communis lbiv. deinde coquantur igne lento ad medias , & coletur Mucilago cum expressione .*

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le Radici in piccoli pezzi , si pesteranno , si metteranno dentro un vasedi terra vernicata colle Semenze ; vi si verserà sopra l' acqua calda , e dopo aver coperto il vaso , si metterà sopra le ceneri calde , o sopra un pò di fuoco per mantenere il calore per lo spazio di dieci o dodici ore : si farà poi bollir l' in-

fusione lentamente nello stesso vaso coperto fino alla diminuzione della metà , o finchè sia giunto il tutto ad esser Mucilagine : allora si colerà con espressione .

Questo Mucilagine è buono per ammolliare le durezze , per calmare i dolori , per mitigare ; se ne possono fare caldamente delle fomentazioni .

Mucilago gummi tragacanthi.

*℞. Gummi tragacanthi albi & puri ℥℥.
Infunde calide in aqua communis lb℥. per duas aut tres horas & fiat Mucilago .*

OSSERVAZIONI.

SI toglierà della Gomma Dragante della più bianca e più netta , si frangerà e si metterà in un vaso di Majolica ; vi si verseranno sopra sei once d' acqua comune ; si coprirà il vaso , e si metterà nel Bagno-Maria caldo , per lo spazio di due o tre ore , ovvero fin che la Gomma tutta sia liquefatta nell' acqua e si sia fatto un Mucilagine in forma di gelatina ; si toglierà allora il vaso dall' acqua , e si passerà il Mucilagine per uno staccio rovesciato ben ripulito , a fine di separarne qualche piccola immondezza ch' essere vi potrebbe .

E' buono per rinfrescare il petto , per mitigare la tosse , ispessire gli sputi : se ne mescola un poco negli Sciroppi pettorali , se ne applica nelle crepature del seno , delle labbra , delle mani ; serve per dare delle consistenze alle paste , onde si formano i trocisci , le pastiglie , e simili .

Si può fare codesto Mucilagine nell' acque distillate di Piantaggine , di Rosa , ovvero in altre alle indicazioni che si hanno , appropriate .

Mucilago ad hemorrhagiam sistendam .

*℞. Seminum Psylli & Cydoniorum ana ℥℥.
Infundantur calide per duodecim horas in Aquarum distillatarum plantaginis & rosarum ana lb℥.
Deinde coquantur igne lento ad consumptionem tertie partis , colentur & exprimantur .*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno le Semenze di Cotogno , e di Psillio in un vasedi terra : vi si verseran sopra l' acque distillate ; si coprirà il vaso , e si metterà sopra le ceneri calde per lo spazio di dieci over dodici ore ; poi si farà bollir lentamente l' infusione nello stesso vaso coperto , muovendola di quando in quando con una spatola di avorio o di legno , fino alla consumazione del terzo del liquore o circa , e fino alla formazione di un Mucilagine : si colerà con una stamigna , spremendolo al meglio che sia possibile .

E' buono per arrestare lo spugo di sangue e l' altre Virtù . emorragie ; si mescola con parte egual di Sciroppo di Cotogno o di Rose secche , e se ne prende una cucchiata per dose .

Mucilago ichthyocolle.

*℞. Ichthyocolle minutim incisa ℥j.
Infunde in aqua communis lbj.
Fiat Mucilago S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI taglierà in piccoli pezzi la Colla di pesce ; si metterà in piccolo vaso ; vi si verserà sopra dell' acqua calda , si coprirà il vaso e si metterà sopra le ceneri calde ; si lascerà in infusione la materia , agitando di quando in quando finchè sarà affatto dissoluta , e si sia fatta una Colla .

Codesto mucilagine è assai buono per ammolliare le durezze , si fa entrare in molti Impiastri .

In vece dell' acqua comune si può servirsi de' sughi o di Decozioni appropriate .

Se l'umidità si consuma troppo, e non ve ne sia a sufficienza per dissolvere la Colla di pesce, si può aggiugnervi un poco d'acqua calda.

Mucilago pellis arietinae.

R. Pellem unam Arietinae recentem cum sua lana in partes dissectam.

Coque igne moderato in aqua s. q. donec pellis omnino in aqua dissoluta fuerit, coletur decollum, lanagae fortiter exprimatur.

OSSERVAZIONI.

Si prenderà la pelle di un Ariete scorticato di fresco, si taglierà in pezzi e si farà bollire in una quantità sufficiente d'acqua a fuoco lento, fin che sia affatto dissoluta; si colerà la dissoluzione, si spremerà fortemente la lana che sarà restata, e se l'mucilagine non è spessa, si potrà farne evaporare una parte dell'umidità.

Virtù. E' buono per ammolire e fortificare; si adopera nell'Impiastro per l'Ernie.

Mucilagine di pelle di Anguilla. Si fan liquefarli nella stessa maniera la pelle di Anguilla e quelle di molti altri Animai, in mucilagine.

CAPITOLO XXII.

Degli Epitemi.

Epitema è una parola Greca, che significa Fomentazione: ve ne son due forte; l'Epitema liquido e l'Epitema sodo. L'Epitema liquido è una specie di Fomentazione più spiritosa che l'altre, della quale non è solito il servirsi se non per le regioni del cuore e del fegato. L'Epitema sodo è un miscuglio di Conserve, di Triaca, di Confezioni, di Polveri cordiali, che d'ordinario si stende sopra un pezzo di scarlatto o sopra un pezzo di pelle, e si applica verso le regioni del cuore, per fortificarlo.

Epitbema liquidum cordiale.

R. Aquarum Buglossi, Scabiosae, Cardui Benedicti, Oculi hydis, Rosarum ana ℥iij.

Theriacalis ℥j.

Confectionis Alkermes ℥ss.

Pulveris Diarrhodon Abbatis ℥ij.

Misce fiat Epitbema quo tepide panni lanae insuccati regioni cordis per horam unam aut alteram alternatim admoveantur.

OSSERVAZIONI.

Si dissolverà la Confezione insieme colla Polvere nell'acque distillate, e l'Epitema farà fatto.

Virtù. E' buono per fortificare il cuore, per risvegliare gli spiriti, per resistere alla malignità degli umori. Si fa scaldare in un piatto, se ne imbevono due pezzi di panno lino, i quali si applicano alternativamente sopra le regioni del cuore.

Si possono aggiugnere a quest'Epitema i cordiali che faranno giudicati a proposito.

Epitbema hepaticum.

R. Aquarum Cichorei, Buglossi, Nenupharis, Portulacae ana ℥iij.

Aceti rosati ℥ss.

Pulveris diatriasanti ℥iij.

Trochiscorum de camphura ℥ij.

Fiat Epitbema regioni hepatis tepide admoveendum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno sottilmente i Trocisci di Canfora, si mescoleranno colla Polvere Diatriasanti-

tali, e si dissolveranno nell'acque distillate e nell'aceto rosato per fare un'Epitema.

Pretendesi ch'ei fortifichi il Fegato rinfrescandolo, essendo applicato sopra caldo col mezzo di due pezzi di panno lino, che se ne imbeveranno, e si faranno alternativamente servire.

Gli Epitemi che si applicano sul cuore possono essere di qualche utilità; ma quelli che si metton sul fegato mi sembrano molto inutili: le Fomentazioni emollienti, ovvero il bagno opereranno assai meglio, perchè hanno disposizione maggiore ad umettare e ad ammolire di quell'abbiano gli Epitemi.

Epitbema solidum.

R. Conservarum Tunicae & Rosarum ana ℥ss.

Confectionis Alkermes & de Hyacintho ana ℥ij.

Theriacae, Pulveris diamargariti frigidi ana ℥j.

Fiat Epitbema solidum super alutam extendendum & regioni cordis tepide admoveendum.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno e si mescoleranno insieme tutte le Droghe per farne una pasta che dovrà essere distesa sopra un pezzo di pelle o di scarlatto, per applicarlo sopra il cuore dopo averlo un poco scaldato.

Quest'Epitema fortifica il cuore col rarefare il sangue, somministrandogli una più libera circolazione.

Virtù. Gli Antichi preferivano lo Scarlatto per gli Epitemi, ad ogni altra materia a cagione del suo color rosso ch'è simile a quello del cuore; ma codesta superstizione in Medicina è rigettata, non essendo buona a nulla.

CAPITOLO XXIII.

Degli Scudi.

Lo Scudo chiamato in Latino *Scutum*, ha preso il suo nome dalla sua figura. E' un Medicamento, che si applica sopra lo stomaco in Impiastro, ovvero in Polvere, sopra una pelle o dentro un sacchetto fatto in figura di scudo per fortificare e riscaldare quella parte di viscere debilitata, o dalla privazione degli spiriti, o da una pituita crassa ed indigesta, che impiastra la sua membrana interiore; si applica parimente sul cuore.

Scutum emplasticum.

R. Theriaca veteris, Opiata Salomonis, Stryacis liquida ana ℥j.

Gummi tacamahaca, Pulveris aromatici rosati ana ℥j.

Olei nucis moschatae per expressionem extracti ℥j.

Caryophyllorum, Cinnamomi ana Gutt. vj.

Fiat scutum regioni stomachi admoveendum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà sottilmente la Gomma Tacamaaca, si mescolerà insieme la Triaca, l'Opiata di Salomone e lo Sterace liquido: vi s'incorporerà la Polvere di Tacamaaca, quella di Rosa aromatica, e gli Oli per fare una pasta; si stenderà sopra un pezzo di pelle o di altra materia tagliata in figura di scudo per esser applicato sopra la regione dello stomaco.

Fortifica lo stomaco, aiuta a rarefare e a dissolvere le materie viscosche che dentro esser vi possono, aiuta alla digestione, e acquieta il vomito.

Virtù. Si può servirsi degl'Impiastri stomachici, che poi si descriveranno per lo medesimo fine.

Scutum ex pulvere compositum.

℞. *Cyperus longi*, *Salvia*, *Ligni aloes*, *Calami aromatici* ana 3 j.
Schoenanthi, *Cinnamomi*, *Caryophyllorum*, *Nucis moschata* ana 3 β.
Rosarum rubrarum, *Majorana*, *Absinthii*, *Mentha* ana 3 i j.
 Fiat omnium pulvis qui cotone moschato exceptus in scuti formam concinnetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme grossamente, e si metterà la Polvere nel Cotone muschiato, che dovrà essere fatto in figura di scudo, grande a sufficienza per coprire la region dello stomaco: s'involupperà il tutto nella stessa disposizione dentro un pezzo di tela o taffetà; si trapugnerà lo scudo in piccoli quadrati, vi si attaccheranno de' nastri all'estremità per poterlo tenere in certa disposizione, ch'essendo portato resti sempre sopra lo stomaco.

Se questo Medicamento è per uso di una Donna o di una Fanciulla, si adoprerà del cotone comune, in vece del Muschiato, a cagion de' vapori.

Virtù. Fortifica e scalda il ventricolo indebolito da troppo rinfrescamento, o dalle materie viscosche che coprono agguisa di tappezzerie le sue membrane interiori, da una mancanza di spiriti, aiuta alla digestione, provoca l'appetito, arresta il vomito.

CAPITOLO XXIV.

Delle Cucuse, e delle Semicucuse.

LE Cucuse sono Berrette forate, ripiene di Polveri cefaliche: si applicano sul capo degli Infermi per fortificare il cervello.

Le Semi-cucuse non differiscono che in grandezza fatte per coloro che hanno l'Emicrania, o qualche altra infermità che non opprime che una parte del cervello.

Pulvis ad Cucuphas.

℞. *Caryophyllorum*, *Cinnamomi*, *Calami aromatici*, *Schoenanthi*, *Ireos*, *Majorana*, *Rorismarini*, *Bonica*, *Salvia*, *Stachados* ana 3 j.
Baccarum lauri, *Styracis*, *Benjoini*, *Tacamahaca* ana 3 β.
 Fiat omnium pulvis qui excipiatur bombace ad cucupham.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente, e si mescoleranno tutte le Droghe; si spargerà la polvere nel cotone che si chiuderà dentro una tela, o taffetà, per formarne una Berretta; si trapugnerà in piccoli quadrati, affinché la Polvere non cada qua e là.

Virtù. Questa Berretta trapunta è buona per rallegrare e fortificare il Cervello, per l'Epilessia, per la Letargia, per la Paralissia, per l'Apoplessia: rarefa colle sue parti sottili ch'entrano per li pori del cranio, la pituita troppo condensata, e le somministra alle volte il corso per lo naso o per la bocca.

Si può aggiugnere alla Polvere di codesta Cucusa, del Muschio, e dell' Ambra d'ognuno quattro grani; ma codesti aromati eccitano dei vapori a molte persone.

CAPITOLO XXV.

De' Profumi.

I Profumi della Medicina non sempre tramandano buoni odori. Ve ne sono di gratissimi e di molto ingrati all' odorato, ma tutti tendono ad apportare qualche sollievo all' Infermo. Benchè le specie di Profumi sieno d' una estesa considerabile, si possono dividere in due generali, in Profumi liquidi e in Profumi secchi: i Profumi liquidi sono come l'acque odorose, i vasetti d'odore: i Profumi secchi sono come le Pastiglie, le Bacche o'l Legno di Ginepro che si fa bruciare nelle camere degl' Infermi, per correggere l'aria men buona.

Si profumano assai bene le Camere coll' acqua di Fior d' Arancio, che si fa riscaldare sopra un fuoco lento dentro una caraffa colla bocca stretta, affinchè il vapore e' appoco appoco si sparga.

I Profumieri fanno una mescolanza di Bengiui, di Storace, d'Iride, e d'altre Droghe aromatiche in polveri grosse, le bagnano con acqua di fior d' Arancio, e ne fanno una pasta liquida che mettono in piccoli vasi di rame stagnati al di dentro: ciò si chiama casetta o Vaso d'odori. Quando si vuole servirsene se ne mette una sopra un fuoco lento, affinchè essendosi riscaldata la materia, sparga un grato vapore.

Vaso d' odori.

Si profumano sovente gli Spedali e gli altri luoghi, ne quali si teme la malignità dell'aria, con aceto caldo, o con l' spirito di Sal armoniaco, o coll' Spirito di Vino.

Si versa appoco appoco una mescolanza di Spiriti di Vino e di Solfo dentro una gran padella di ferro per farne ricevere a' Polmoni il vapore.

Si fanno bruciare delle Polveri Cefaliche per fortificare il cervello.

Si fanno bruciare delle Polveri asfrigenti per impedire che le fierosità cadano sul petto nel principio dell' infreddatura.

Si fanno bruciare delle Polveri cordiali per fortificare il cuore.

Si fanno bruciare delle Polveri isteriche, della Carta, delle Ciabatte, e molte altre cose, dalle quali possa uscire un odor fetente per mettere in calma i vapori.

Si fanno bruciare delle Polveri Mercuriali per eccitare il flusso di bocca.

Si fanno dei Sacchetti d'odore per rallegrare i malinconici, e per lor fortificare il cervello. Si profumano parimente gli abiti loro con Polveri aromatiche.

Pulvis pro suffitu cephalico.

℞. *Styracis Calamita*, *Benjoini* ana 3 j β.
Gummi Juniperi, *Thuris* ana 3 j.
Caryophyllorum, *Cinnamomi* ana 3 j.
Foliorum lauri, *Salvia*, *Rorismarini*, *Majorana* ana 3 β.
 Fiat omnium pulvis crassiusculus cujus portio prunis candentibus inspergatur ut odoratum fumum expiret aer.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Gomme, poi le altre Droghe, il tutto grossamente; si mescoleranno le Polveri, e se ne getterà un pizzico alla volta dentro una scaldavivande, in cui vi sarà un poco di brace o di carbon ben acceso per farne ricevere il vapore ad un Infermo.

Codesto Profumo è buono per l'Epilessia, per l'Apoplessia, per la Paralissia.

Virtù.

Si può parimente far sentire all' Infermo lo Spirito Volatile di Sale Armoniaco, il Sal Volatile Oliofo, l' Acqua della Regina d'Ungberia.

Pulvis pro suffitu corroborante.

- ℥. Trochiscerum Alipta moschata ℥ iij.
 Calami aromatici, Xiloleos, Schoenanthi, Cinnamomi Syracis calamita, Benzoini ana ℥ j. ℥.
 Macis, Caryophyllorum ana ℥ ℥.
 Rosarum, Majorana ana ℥ ij.
 Fiat crassum pulvis ad suffitum.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno grossamente tutte le Droghe, e si mescoleranno insieme; e se ne metteranno alcuni pizzichi sopra i carboni accesi, per farne ricevere il fumo all' Infermo.

Virtù. Fortifica il cuore, ricrea gli spiriti.

Suffitus ad sistendum humorem de labentem ad pulmones.

- ℥. Succini, Mastiches, Gummi tacamahaca, Rosarum, Ladani, Sacchari ana ℥ ij.
 Fiat pulvis pro suffimigio.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno grossamente tutte le Droghe, e si mescoleranno le Polveri, e se ne getterà un poco dentro uno scaldavivande col fuoco per farne ricevere il vapore all' Infermo.

Virtù. Questo Profumo è buono per mettere in calma il moto eccedente delle sierosità che scorrono dal cervello sul petto, nel principio dell' infreddatura, e per indolcirle.

Suffitus menses provocans.

- ℥. Radicum Ireas, Bryonia, Sambuci ana ℥ ℥.
 Foliorum Salvia, Sabina, Majorana, Matricaria, Artemisia ana Man. ℥.
 Gagatis, Baccarum Juniperi, Lauri ana ℥ iij.
 Fiat omnium pulvis pro suffitu.

O S S E R V A Z I O N I.

SI pesteranno grossamente e si mescoleranno tutte le Droghe insieme per farne una Polvere, colla quale si profumerà la Matrice, facendolene ricevere il fumo.

Virtù. Questo profumo eccita i Mesi alle Donne, perchè rarefa e dissolve il sangue troppo grosso il quale faceva delle ostruzioni nella Matrice.

Per servirsi utilmente di questo Medicamento, bisogna che l' Inferma stando assisa sopra una sedia forata, si metta sotto di essa, un po' di fuoco in uno scaldavivande ovvero in una cassetta da scaldare i piedi, nella quale sieno stati gettati alcuni pizzichi di questa Polvere.

Suffimentum ad salivationem excitandam in lue venerea.

- ℥. Cinnabaris ℥ j. ℥.
 Granorum Juniperi, Thuris, Mastiches, Ladani ana ℥ j. ℥.
 Torantur omnia & ad usum servantur pro suffimento.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno e si metteranno tutte le Droghe insieme: si getterà una parte della Polvere dentro uno scaldavivande col fuoco, e se ne farà ricevere il vapore all' Infermo di quando in quando, finattanto che sia venuta la scilivazione.

Codesta maniera di far ricevere il Mercurio è pericolosa; ne succedono sovente de' mali accidenti, o

perchè entra una troppa quantità di Mercurio in una volta nel corpo, o perchè si getta quasi tutto sopra una parte, o perchè si attacca ai nervi e cagiona la paralisi: le frizioni coll' Unguento Mercuriale si fanno con minor rischio, perchè il Mercurio vi è disteso per tutto il corpo, e non n' è introdotto con tanta violenza.

Non vi è che l' Cinabro in questa Polvere che ecciti la scilivazione; le altre Droghe non servono che per correggerlo o per volatilizzarlo. Si può vedere la descrizione del Cinabro nel mio Libro di Chimica.

CAPITOLO XXVI.

Del Frontale.

IL Frontale è un Medicamento che si applica sopra la fronte per diminuire un poco il mal di capo, e per provocare il sonno. Ora si compone con Medicamenti secchi, come colle Rose, co' Sandali, colla Bettonica, colla Majorana, col Coriandro, quando si tratta di rarefare una Pituita crassa e di fortificare il cervello; ora con panni lini bagnati d' acqua rosa e d' aceto rosato per arrestare il Sangue del naso; ora con Unguenti, con Foglie di piante di fiori verdi pestate, con Conserve, con Oppio per provocare il sonno, e per acquietare il dolor di capo.

Frontale siccum.

- ℥. Rosarum rubrarum siccatarum, Santali citrini, Ligni sassafras ana ℥ ij.
 Florum Sambuci, Libi convallium, Betonica, Stachados, Caryophyllorum ana ℥ j.
 Terantur omnia & luteo duplici convoluta fronti applicentur.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno tutte le Droghe bagnandole con Acqua Rosa; si chiederà la Polvere in un pezzo di panno lino morbido e sottile, e si applicherà alla fronte.

Codesto Frontale è buono per fortificare il cervello. La virtù di questo Medicamento consiste nelle parti spiritose che penetrano i pori del cranio, e rarefanno una Pituita grossa e viscosa; danno maggior libertà di circolare agli spiriti vitali.

Virtù.

Frontale liquidum.

- ℥. Foliorum Lactuca Man. j.
 Conserverum Rosarum & Nymphae ana ℥ ℥.
 Unguenti populei ℥ iij.
 Salis marini ℥ j.
 Extracti liquidioris opii ℥ ℥.
 Misce, fiat frontale.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzerà sottilmente il Sale; si pesteranno in un mortajo di marmo le foglie di Lattuga; si mescoleranno colle Conserve, coll' Estratto d' Oppio, col Sale e coll' Unguento Populeo. Si farà del tutto un Frontale, che si stenderà sopra un panno lino, e si applicherà sopra la fronte e le tempie.

E' buono per mitigare i gran dolori di capo e per far dormire.

Virtù.

CAPITOLO XXVII.

De' Collirj.

Quello che da' Greci si chiama *καλλύματα*, da' Latini vien detto *Collyrium*, dagli Arabi *Sief*, e dagli Italiani detto Collirio. Sono questi Medicamenti destinati in ispezialità per le malattie degli occhi:

occhj: ma codeſto nome è ſtato dato impropriamente ad alcuni Liquori, che ſervono per l'ulceri veneree. I Collirj ſono Secchi o Liquidi: i Collirj ſecchi ſono come i Trociſci di Rhaſis, la Tuzia perparata, lo Zucchero candito, l'Iride, il Vetriuolo bianco in polvere che ſi ſoſſia nell'occhio con un piccolo cannellino per diſperdere le cateratte nel loro principio: i Collirj liquidi ſono compoſti d' Acque e di Polveri Ottalmiche, come la Tuzia preparata diſſoluta nell'acqua di Eufraſia, di Roſa, di Piantaggine, di Finocchio, di Celidonia. Si dinominan anche Collirj degli Unguenti Ottalmici, come l'Unguento di Tuzia, e molti altri, de quali parleremo nel Capitolo degli Unguenti.

Collyrium refrigerans.

℞. Aquarum Plantaginis, Euphraſia, Roſarum ana ℥ij. Albuminis ovorum ℥ ſ. Miſce, fiat collyrium.

OSSERVAZIONI.

SI meſcolerà inſieme il bianco d' uovo coll' acque diſtillate per fare un Collirio.

Virtù. E' buono per le infiammazionie per li dolori degli occhj; lega ed indolciſce colla ſua parte glutinoſa i Sali acri che ſono la cagione del male. Simbeve di queſto Collirio un panno lino fino, ovvero un pezzetto di magro di vitello, e ſi applica ſopra l'occhio infermo.

Coloro che adoprano troppo bianco d'Uovo nel lor Collirio, vedono ſovente un effetto del Medicamento contrario a quello che hanno aſpettato: perchè in vece di diminuire l'infiammazione, l'accrebbe facendo enfiar l'occhio, perchè la glutinoſità del bianco d'uovo diſſecandoli ſulla ſuperficie dell'occhio, a cagione del gran calore che accompagna ſempre le Ottalmie, arreſta quaſi affatto la traſpirazione; il che fa enfiarſi i vaſi, e mettere gli umori più in fermentazione di quello ch'erano.

In vece del bianco d'uovo ſi può adoperare un lieve Mucilagine di ſemi di Cotogno.

Collyrium detergens.

℞. Vitri Antimoniū ſubtiliſſimè pulverati, Tutthia preparata, Salis Saturni ana ℥ i. Aquarum Euphraſia, Plantaginis, Roſarum, Chelidonii majoris ana ℥ j. Miſce, fiat Collyrium.

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà il Vetro di Antimonio in polvere impalpabile: ſi diſſolverà colla Tuzia preparata e col Sale di Saturno nell'acque diſtillate, e ſi farà un Collirio.

Virtù. E' buono per conſumere la cateratta nel ſuo principio, e per nettare gli occhi dalla lor ſanie o marcia: ſe ne imbevonode' piccoli pezzi di panno lino fino e ben bianco, e ſi applicano ſopra l'occhio infermo.

Collyrium D. Bruni.

℞. Aloes Hepatica ℥ j. Vini albi, Aqua roſarum albarum ana ℥ j ſ. Miſce fiat Collyrium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà l'Aloe, ſi metterà in una caraffa, vi ſi verſerà ſopra il Vino bianco e l'Acqua roſa; ſi metterà la caraffa ſopra la ſabbia calda, e vi ſi laſcerà la materia in digeſtione per lo ſpazio di dodici ore, poi ſi ſeltrerà il Liquore.

Codeſto Collirio è buono per la rogna che ſi forma ſopra le palpebre; deterge e diſecca; ſe ne imbeve un cotone ovvero un panno lino che ſi applica ſopra il male. L'Aloe ſi diſſolve quaſi affatto nel liquore; non

reſta d'indifolubile che la parte terreſtre che viene ſeparata dalla ſeltrazione.

Collyrium D. Charas.

℞. Sacchari candi ℥ j. Radicis ireos Florentia ℥ iij. Tutthia preparata ℥ ij. Sarcocolla, Vitrioli albi, & Aloes ſuccotrina ana ℥ j. Caryophyllorum ℥ j. Aquarum ſtillatitiarum Euphraſia, Fœniculi, & Roſarum ana ℥ viij. Vini Hiſpanici ℔ ij. Pulverata pharmaca omnia, aquis & vino Hiſpanico permixta & lagenā forti vitrea diligenter obturata excepta, ſoli aſſivo per quindecim dies exponantur & per vices agitentur, vel igni arena moderatiſſimo per idem tempus committantur, & liquor purus pro collyrio optime ſervetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente tutte le Droghe ſecche; ſi metteranno dentro un gran fiaſco, ovvero dentro un matraccio; vi ſi verſerà ſopra il Vino di Spagna e l'Acque diſtillate, e ſi eſperrà per lo ſpazio di quindici giorni al Sole, ovvero al calore di un fuoco lento di ſabbia, agitantolo di quando in quando; ſi laſcerà poi precipitar la materia, e ſi metterà in uſo il liquor chiaro.

Queſto Collirio è buono per nettare gli occhj dalla lor ſanie o marcia, per diſperdere le cateratte, per guarir l'ulceri, e la rogna che naſcono intorno alle palpebre: ſe ne imbevonode' piccoli pezzi di panno lino fini, i quali ſi applicano ſopra gli occhj infermi.

Collyrium ad conſervandos oculos contra variolas.

℞. Croci Orientalis ℥ j. Infunde per tres horas in Aquarum Roſarum, Plantaginis, Euphraſia ana ℥ j ſ. Deinde colentur, & in colatura diſſolve Lapidis medicamentosi Gran. xvj. Fiat Collyrium.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a bagnarſi lo Zafferano per tre o quattro ore nell'acque diſtillate; ſi colerà poi l'infuſione che averà preſa una Tintura roſſa: vi ſi diſſolverà la Pietra Medicamentosa per fare un Collirio, col quale ſi laveranno ſovente gli occhj.

Virtù. E' buono per nettare la ſanie degli occhj, per riſchiarare la viſta, per impedire che l'agrezza dell'umore nel vajuolo faccia troppa impreſſione ſugli occhj.

Collyrium vel Aqua ophthalmica D. Daquinii.

℞. Tutthia preparata, Caryophyllorum pulveratorum ana ℥ j ſ. Sacchari candi ℥ j. Caphura, Aloes ana ℥ j ſ. Vini Hiſpanici ℔ iv. Aqua Roſarum albarum ℔ ſ. Chelidonia, Fœniculi, Euphraſia, Ruta ana ℥ ij. Omnia ſimul mixta lagenā vitrea diligenter obturata expiantur, & ſoli aſſivo per quindecim dies exponantur, deinde ſimul ſerventur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Droghe ed avendole meſcolate ſi metteranno dentro un gran fiaſco di vetro; ſi verſerà ſopra il Vino di Spagna coll' Acque diſtillate, ſi turerà eſattamente il fiaſco, e ſi eſporrà al Sole

in tempo di State per quindici giorni, agitandolo di quando in quando, ed in fine si lascerà riposare il tutto: Il Collirio sarà fatto: se ne verserà per inclinazione la parte chiara, e si metterà in uso.

Virtù. E'buonò per ripulire e fortificare gli occhj, per rischiare la vista, per disperdere le cataratte,

Collyrium Cæruleum.

24. Aqua extinctionis calcis viva filtrata ℥ j.

Salis Armoniaci pulverati ℥ j.

Simul mixta in pelvim aeneam conciantur, illicque per noctem mancant, filtratus liquor ad usum servetur.

OSSERVAZIONI.

Prendasi dell'acqua di calcina fatta di recente, cioè dell'acqua comune nella quale sia stata estinta di recente della calcina, e si feltri per renderla ben chiara, vi si dissolva del Sale armoniaco: si versi la dissoluzione in una conca di rame, e vi si lasci per una notte, o finattanto che avendo resa una porzione piccola di rame, sia divenuta azzurra: si conserverà e sarà il Collirio azzurro.

Virtù. E' buono per ripulir gli occhj dalla lor sanie, per disseccare le piccole ulcere che vi vengono, per rischiare la vista, e per consumare le cataratte.

Collyrium seu Aqua ophtalmica D. ne Fouquet.

24. Tuthia preparata ℥ ij.

Maceris subtilissimè pulverati ℥ j.

Vitrioli albi ℥ j.

Aquarum saniculi, Rosarum ana ℥ j.

Plantaginis ℥ j.

Simul mixta in lagena obturata, Soli astivo per aliquot dies exponantur, deinde servetur Collyrium ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno tutte le Droghe polverizzate e mescolate in un fiasco di vetro; vi si verserà sopra l'acque distillate; si turerà esattamente il fiasco, e si esporrà per alcuni giorni al Sole in tempo di State, si lascerà poi riposare il liquore, e l'Collirio sarà fatto.

Virtù. E' un buon Medicamento per detergere e fortificare gli occhj, per rischiare la vista, per disseccar l'ulcere.

Collyrium Lanfranci.

24. Auripigmenti ℥ ij.

Viridis aris ℥ j.

Myrrha, Aloes ana ℥ ij.

Terantur subtilissimè & dissolvantur in Vini albi ℥ j.

Aquarum Plantaginis & Rosarum ana ℥ ij.

Fiat Collyrium.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeran sottilmente l'Orpimento, il Verdame, la Mirra, e l'Aloe; si mescoleranno le Polveri, e si dissolveranno nel vino bianco, e nell'acque distillate: si verserà il tutto in un fiasco per servirsene nel bisogno.

Virtù. Questo Liquore chiamato impropriamente Collirio, è buono per detergere l'ulcere veneree: se ne fanno delle Iniezioni nelle parti naturali dell' Uomo e della Donna per guarire l'ulceri e arrestare le gonoree; ma prima s'indolcisce con tre o quattro volte altrettanta acqua di Piantaggine; perchè opererebbe con troppa agrezza se fosse adoperato puro.

Collyrium Damantii.

24. Lapidis Calaminaris ℥ j.

Sacchari candi ℥ j.

Tuthia preparata, Aloes, Salis Vitri ana ℥ j.

Sarcocolla, Vitrioli albi ana ℥ ij.

Caphura ℥ j.

Croci ℥ j.

Aquarum Rosarum & Faniculi ana ℥ ij.

Vini albi ℥ ij.

Fiat Collyrium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno assai sottilmente tutte le Droghe; si metteranno in un Matracchio; si verseranno sopra l'acque distillate e l'vino bianco; si chiuderà il Matracchio, e si polerà sopra un fuoco lento di sabbia per far digerir la materia per lo spazio di ventiquattr' ore; agitandola di quando in quando: avendola poi tolta dal fuoco, si lascerà acquietarsi, e si adopererà il liquore chiaro.

Virtù. E'buona per togliere le cataratte dagli occhj; serve anche per detergere e disseccar l'ulceri.

Collyrium siccum.

24. Sacchari candi ℥ iij.

Tuthia preparata, Lapidis medicamentosi ana ℥ j.

Aloes succotrina, Treos Florentia ana ℥ j.

Omnia subtiliter pulverata & permixta pro collyrio sicco servantur.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno sottilmente e si mescoleranno tutte le Droghe insieme; poi si avrà il Collirio secco.

Virtù. E' buono per consumare le cataratte esteriori, per detergere l'occhio dalla sua sanie, e per rischiare la vista: se ne mettono tre o quattro grani dentro un cannone di penna; si spingono col soffio nell'occhio. Si può anche dissolverne una dramma in quattr' once d'Acqua di Finocchio, di Piantaggine, di Celi-donia, ed i Eu frasia, per farne un Collirio liquido.

CAPITOLO XXVIII.

De' Cataplasmi.

IL Cataplasmo detto da' Greci e da' Latini Cataplasma a *καταπλασμα*, e *καταπλασμα*, *forma*, *singo.* è un Medicamento per l'esteriore avendo una consistenza di pasta, composto d'ordinario di farine, di polpe, d'olj, d'unguenti, di gomme, di polveri. Si applica sopra le parti del corpo umano, ora per ammolire, ora per risolvere, ora per acquietare i dolori; ora per eccitare la suppurazione, ora per irritare e risvegliare gli spiriti.

Cataplasma anodynum & resolutivum.

24. Mica Panis albi ℥ iv.

Lactis recenter multum ℥ j.

Coquantur S. A. ad consistentiam cataplasmatum, deinde adde

Vitellus ovorum N. ij.

Olei Rosati, Croci subtiliter pulverati ℥ j.

Fiat Cataplasma.

OSSERVAZIONI.

Si sminuzzerà il Pane e si farà cuocer nel latte dimenando di continuo la materia con un menatojo fin che sia in consistenza di pappa densa o di cataplasmo; si toglierà allora dal fuoco, e quando sarà divenuta fredda, vi si mescoleranno i Rosi d'uovo, l'Olio rosato e lo Zafferano in polvere per fare un cataplasmo.

E' buono per risolvere per acquietare i dolori, per disperdere i tumori: se ne applica caldo sopra la parte inferma.

Si

Si aggiugne alle volte nella composizione di questo Cataplasmo una dramma di Laudano per renderlo più atto a mettere in calma i dolori.

Cataplasma emolliens & digestivum.

*R. Radicum Liliorum & Althae ana ʒ iij,
Foliorum Malvae, Althae, Violarum ana Man. ij.
Coque ex arte in aqua communis ℥ vj. usque ad putri-
laginem, deinde contunde in mortario & per cri-
brum cerne, colaturam & pulvem secretam cum
Farina lini & Fanugraci ana ʒ iij.
Cochuantur igne lento semper agitando ad debitam
spissitudinem, tunc addo
Unguenti basilici ʒ iij.
Florum Chamomilla pulverizatorum ʒ β.
Fiat Cataplasma.*

OSSERVAZIONI.

SI faranno cuocere le cipolle o radici di Gigli nelle ceneri calde, o nella brace, finattantochè sieno ben molli: si taglieranno le radici di Altea e l'Erbe; si faranno bollire insieme nell'acqua fin che sieno quasi ridotte in polpa: si colerà la Decozione, si pesteranno le radici e l'erbe cotte insieme, in un mortajo di marmo, e se ne trarrà la polpa con uno staccio di crini. Si faranno in tanto cuocere a fuoco lento, le Farine colla Decozione, agitandole incessantemente con un menatojo, finattantochè la materia abbia preso una consistenza di pappa: vi si mescoleranno allora le polpe, e rimetterà il tutto sopra il fuoco per fargli prendere ancora qualche bollitura finchè sia sufficientemente reso spesso per un cataplasmo. Si ritirerà dal fuoco, e vi si mescolerà l'Unguento Basilico, che si liquefarà agevolmente al calore, ed in fine i Fiori di Camamilla polverizzati, per fare uno cataplasmo.

E' buono per ammolire e per eccitare la suppurazione: se ne distende sopra un panno lino, e si applica caldo sopra i tumori.

Cataplasma cynanchicum, Batei.

*R. Albi Canis pulverati ʒ j,
Pulpa conserva rosarum rubrarum ʒ ij,
Syrupi de Meconio aut Laudani Equidi, q. s.
Misce, fiat Cataplasma sub mento adhibendum ab au-
re ad aurem post phlebotomiam.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà lo sterco bianco di Cane, e si mescolerà colla Conserva liquida di Rose che si averà fatta passare per uno staccio per aver più polpa, e con quello sarà necessario di Diacodio per fare un Cataplasmo che si applicherà caldo alla parte superiore del collo verso il mento da un orecchio fino all'altro, e non si farà questa applicazione se non dopo aver fatti i necessari salassi. E' buono per la Schinanzia; è risolutivo e mitiga un poco il dolore.

Come questo Cataplasmo è arrestante e stupefaciente, è bene il far salassare l'Infermo sufficientemente prima di applicarlo, affinché fissando l'umore o l'infiammazione che fa la Schinanzia, non turbi troppo il passaggio degli alimenti, e non accresca, in vece di diminuir l'imbarazzo.

Come lo Sciroppo di Meconio non si trova comunemente nelle botteghe, si può sostituirgli il Laudano liquido, il Diacodio.

Cataplasma de nido hirundinis.

A. Mynsicht.

*ʒ. Nidum unum hirundinis, Albi graci, idest, stercoreis
canini ʒ j β;
Radices Althae, Liliorum ana ʒ j.
Cavicas pingues, Dactylos ana N. iij.
Coque in aqua communi ad remanentiam pulvis, po-
te adde*

*Farinarum Fanugraci, Tritici, Lini ana ʒ vj.
Vitellum unius ovi, Olei violarum ʒ iij.
Cerebri cati ʒ β.
Pulveris florum chamomilla ʒ vj.
Noctua & Hirundinum combustarum ana ʒ ij.
Croci Orientalis ʒ j.
Misce, fiat Cataplasma.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderà un nido di Rondine che si taglierà in piccoli pezzi; si taglierà parimente la radice di Altea, i Fichie i Datteri, si faranno bollire in tre o quattro libbre d'acqua, finattantochè il tutto sia ben molle: si colerà la Decozione, e si pesterà la feccia colla cipolla di Giglio, che si averà fatta cuocere sotto le ceneri calde, in un mortajo di pietra o di marmo: se ne trarrà la polpa con uno staccio di crini: si stempereranno le Farine di Frumento, di Lino, e di Fien greco colla Decozione: si faranno cuocere fino alla consistenza di Cataplasmo; vi si aggiungeranno le Polpe, il cervello di Gatto, il Rosso d'Uovo, l'Olio violato, lo Sterco di Cane, il Fiore di Camamilla polverizzati la Civetta e la Rondine bruciate fra due vasi di terra e polverizzate collo Zafferano in polvere sottile, per far di tutto un Cataplasmo.

E' buono per la Schiranzia applicato al collo sopra la gola caldo e per altre occasioni nelle quali è necessario il risolvere.

Cataplasma apoplecticum, Batei.

*ʒ. Radicis Brionia recentis ʒ iij.
Saponis nigri, Cantharidum, Seminis sinapi ana ʒ j.
Aceti optimi s. q.
Fiat Cataplasma pro capite raso.*

OSSERVAZIONI.

A Vraffi della Radice di Brionia recente o di fresco tratta dalla terra, si raschierà; si polverizzeranno le Cantaridi, si pesterà dentro un mortajo il grano di Senapa fin che giunga ad esser pasta; vi si mescolerà il Sapon nero, la Radice di Brionia raschiata, le Cantaridi polverizzate, e quanto sarà necessario di Aceto ben forte per un Cataplasmo che si farà riscaldare un poco, e si applicherà sul capo dopo averlo ben raso.

E' vescicatorio, irrita e attrae le sierosità, è buono per l'Apoplessia, per la Letargia, per la Paralisi, e per l'altre occasioni, nelle quali è necessario il risvegliare gli spiriti; serve solo esteriormente.

La principal azione di questo Cataplasmo vescicatorio viene dalle Cantaridi: si potrebbe rendere più o meno forte quando se ne accrescesse o diminuisse la quantità. Alcuni avendo raddoppiata la quantità delle Cantaridi fanno de i piccoli Impiastrici di questo Cataplasmo, de' quali ne applicano ogni giorno uno alla nuca del collo e con quello attraggono e fanno uscire le sierosità; continuano ad applicarlo per lo spazio di due o tre mesi; ed in codesta guisa mitigano i mali degli occhi e delle altre parti del capo, che vengono da flussioni.

Se l'Apoplessia è forte sarà bene applicare sul capo raso una Ventosa con alcune Scarificazioni prima di mettervi il Cataplasmo.

CAPITOLO XXIX.

De' Dentifricj.

I Dentifricj chiamati in Latino *Dentifricia* sono Medicamenti che si adoperano per nettare i denti e per conservarli, come sono i Legni di Lentisco, i Sandali, il Legno di Rosa, i Coralli preparati, il Pane bruciato, la Pietra Pomice, l'Ossio di Seppia, il Cristallo calcinato, il Cornio di Cervo bruciato, l'Avorio bruciato, il Guscio d'Uovo bruciato. Questi

Alkali

Alkali mescolati o separati sono assai buoni per nettare i Denti e per assorbire l'agrezza de' Sali che vi dimorano dopo il mangiare e possono intarli. Servono codesti Dentifrici formati in istuzicadenti, come il Legno di Lentisco; il Legno delle Rose; in polvere ridotti, come le materie Alkaline polverizzate, delle quali ho parlato, ed in Opiati, come allorchè si mettono queste Polveri in una pasta liquida con una quantità sufficiente di Mele rosato o di Sciroppo di Rose secche. Descriverò le Polveri e gli Opiati Dentifrici ne' loro luoghi.

Lo Spirito di Sale e di Vetrivolo rendono bianchi i Denti in poco tempo, ma gli corrodono e gli consumano.

CAPITOLO XXX.

Della preparazione del Corallo, delle Perle, della Madreperla, degli Occhi o Pietre de' Cancro, dello Spodio o Avorio bruciato, delle Porcellane, delle Pietre preziose, dello Succino o Carabe, della Pietra Ematite, della Pietra Calamita, e di molte altre materie simili.

LA preparazione di queste materie non consiste che nel ridurle in polvere impalpabile; i mortaj non bastano per farne una attenuazione sì esatta; si ricorre a' porfidi, e alle squame di Mare ovvero Conche. I marmi comuni possono essere atti per la preparazione delle materie tenere, come sono gli occhi di Cancro, e l'Aporio bruciato; ma se vi si macinassero dei corpi più duri, vi se ne mescolerebbe colla polvere, perchè la materia grattugiando il marmo, ne distaccerebbe una parte. A fine dunque di ben preparare queste materie, per cagione di esempio il Corallo, bisogna prenderne la quantità che vorrassi del rosso e del bianco o del rosso solo; si polverizzerà per quanto sarà possibile in un mortajo di bronzo; si getterà la polvere sopra una tavola di porfido di conca di Mare, vi si mescolerà la quantità necessaria d'Acqua rosa o d'Acqua di piantaggine per ridurla in pasta liquida; si macinerà la pasta con una moletta per due giorni, o fin ch'ella non faccia più alcun strepito, il che farà conoscere che il Corallo sarà ridotto in sottilissima polvere: si formerà la materia in piccoli Trocisci per far che si secchi. Questo è il Corallo preparato.

E' buono per arrestare i corsi di ventre, l'emorragie, le gonorree. La dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo. D'ordinario si preferisce il Corallo rosso alle altre specie di Corallo in Medicina, a cagione di sua Tintura ch'è stimata buona per fortificare il cuore. Ho fatto vedere nel mio Trattato di Chimica che codesta Tintura non viene che da una piccola quantità di Bitume che n'è non ha virtù alcuna, e che la qualità del Corallo consiste che nell'esser egli una materia alkalina, distrugge gli umori falsi o acidi del corpo che cagionavano colla loro agrezza le infermità per le quali vien dato: così il Corallo bianco mi sembra essere tanto stimabile in Medicina, e fare gli stessi effetti che il Corallo rosso.

A misura del polverizzarsi il Corallo rosso, ei perde il colore, e diviene di colore di carne; l'acqua che vi si mescola non serve che per macinarlo più facilmente, e con maggiore esattezza.

* Benchè io non abbia grande stima di quanto fa il colore del Corallo rosso, ho esposte nel mio Corso di Chimica nella decima edizione, molte maniere di trar la Tintura dal Corallo; queste Tinture sono impregnate delle qualità de' mestrui che hanno servito a trarle. Se ne parla nelle Memorie dell' Accademia Real delle Scienze.

Le Perle; la Madreperla, le Porcellane, e l'altre Conche hanno quasi la stessa durezza che il Corallo: è necessario lo stesso tempo per macinarle sul porfido; ma gli Occhi di Cancro, l'Aporio bruciato, e l'altre materie simili calcinate, non hanno bisogno di sì lunga triturazione; cedon di facile alla macinetta.

Le Pietre preziose sono più dure del Corallo, così

debbono per maggiore spazio di tempo essere macinate.

I contrasegni per conoscere che una materia sia macinata a sufficienza, sono quando ella più non isfride sotto la moletta o macinetta e quando più non si sente sotto le dita.

CAPITOLO XXXI.

Della preparazione della Tuzia e della Pietra Calaminare.

LA preparazione di queste due materie non è diversa dalla precedente, se non in quanto queste debbon essere calcinate, e lavate prima di ridurle in polvere, a fine di levarne le parti più saline e più solforose.

Si prenderà dunque una di queste Droghe, per cagione di esempio, della Tuzia, si metterà ad arroventarsi dentro un crogiuolo fra i carboni accesi; si estinguerà gettandola in un vaso pieno d'acqua, e lasciandola per un quarto d'ora; si leverà la Tuzia dall'acqua, e si metterà di nuovo ad arroventarsi, coll' estinguerla ancora per due volte come prima, in acqua nuova. Essendo poi la Tuzia fuor dell'acqua, e bene sgocciolata, si macinerà sul porfido con una macinetta mescolandovi il necessario d'Acquarosa o di Piantaggine fin ch'ella sia in Polvere impalpabile: allora si formerà in piccoli trocisci, e si farà che si secchi.

Ella è dissecativa e buona per le malattie degli occhi; e la base dell'Unguento pontifical; se ne mescola ne' Collirj e nel Butirro fresco: ripulisce la sanie degli occhi dissecando e fortificando le fibre.

Molti si contentano di lavar la Tuzia senza calcinarla, il che non è diversità molto da considerarsi.

CAPITOLO XXXII.

Della preparazione del Bolo, della Terra sigillata, della Creta, de' Litargirj, e della Cerussa.

Codesta preparazione consiste nel polverizzar le materie, e nel purificarle da alcune parti grosse e terrestri, da esse contenute.

Si prenderà dunque una di queste Droghe, per esempio il Bolo fino, in quella quantità che vorrassi: si polverizzerà sottilmente in un mortajo di bronzo; e avendolo posto in una conca di terra, vi si verserà sopra dell'acqua di Piantaggine; si agiterà la materia con un bastone o menatojo; si verserà appoco appoco in un altro vaso, affinché il più puro, e più sottile della Polvere scorra insieme l'Acqua: si continuerà a lavare, ad agitare la materia ed a versare il liquor torbido in altro vaso finchè non resti nel fondo che della sabbia, o altra impurità grossa che si getterà: si verserà tutta la materia dentro un imbuto guarnito di carta straccia o grigia, affinché l'acqua se ne divida, e si formerà il Bolo che vi sarà restato in piccoli trocisci perchè si possa farlo seccare al Sole.

E' astringente e buono per arrestare i Corsi di ventre, l'Emorragie e le Gonorree. La dose n'è da dieci grani fino ad uno scrupolo.

Questa preparazione non è di grande utilità; perchè si separa pochissima materia grossa dal Bolo fino: Di più, quell'impurità non è bastante a cagionare alcun mal effetto nel corpo. Quanto al Bolo grosso come non serve ch' esteriormente, non gli si dà altra preparazione che il ridurlo in polvere in un mortajo.

I Litargirj non hanno necessità di maggior preparazione che il Bolo: basta ridurli in polvere sottile dentro un mortajo di bronzo; si dissolvono facilmente di codesta maniera ne i Grassi e negli Olij bollendo per dar consistenza agl' Impialtri, quanto se fossero stati ben lavati.

Quanto alla Cerussa, la lozione può accrescere la sua bianchezza e renderla più atta per lo cosmetico e per

*Virtù,
Dose,*

*Virtù,
Dose,*

per la pittura, in cui sovent' è adoperata; ma quanto alla Farmacia, basta il ridurla in polvere sottile.

CAPITOLO XXXIII.

Della preparazione del Lapis Lazuli per far l' Oltramarino.

Codesta preparazione consiste nel separare dal Lapis Lazuli, la parte azzurra, salina e solforosa dalla sua parte metallica e terreste.

Si prenderà la quantità che vorrassi di questa pietra la più azzurra; si polverizzerà in un mortaio di bronzo; poi si macinerà sopra il porfido con poca acqua comune fin ch'ella non faccia più alcun stridore sotto la macinetta; si mescolerà allora in una pasta grassa, qualunque ella sia, o in una specie di pastiglia composta di pece grassa, di cera, d'olio di lino o d'altro: si laverà la mescolanza maneggiandola di continuo sopra un marmo pendente con acqua che vi si verserà appoco appoco; si farà cadere la lozione che sarà azzurra in un vaso che sarà stato disposto sotto il marmo: si continuerà a lavar la materia fin che non somministrerà più azzurro, ma si avrà cura di separar le lozioni, perchè le prime averanno in se stesse il più bell' Oltramarino: si lasceranno riposare; si verserà l'acqua chiara per inclinazione, e si troverà in fondo una bella polvere azzurra precipitata; si metterà a sgocciolare in un imbuto di carta grigia, poi si farà seccare. Questo è l' Oltramarino di cui si servono i Pittori per dipingere ad Olio e in Miniatura: è stimato a proporzione della bellezza del suo colore. Serve anche in Medicina il Lapis Lazuli preparato; ma come la pasta grassa di cui è solito il servirsi per invilupparlo può dargli qualche disgustosa impressione, farei di parere che si dovesse contentarsi di macinarlo sul porfido. Non farà per verità nè tanto puro, nè tanto perfetto nel colore quanto l'altro, perchè vi sarà mescolata qualche terrestreità che farebbe ritenuta dalla pasta grassa; ma codesta sorta d' impurità non è di alcuna conseguenza, e non farà mai di tanto nuocimento nella preparazione di quanto lo farebbe la impressione dalla pasta grassa.

Il Lapis Lazuli preparato è stimato cordiale, buono per resistere al veleno, per purificare il sangue, entra nella confezione Alkermes. La dose n'è da quattro fino a quindici grani.

Se brucia la pasta grassa che resta dopo le lozioni, vi si troveranno alcune particelle d'oro.

CAPITOLO XXXIV.

Della preparazione della Gomma Lacca.

Codesta preparazione consiste nel purificare la Gomma dalle sue parti terrestri imprimendole una qualità vulneraria o deterfiva.

Si farà una Decozione di due dramme di Radice di Aristologia, e di altrettanto di Fior di Schenante in due libbre d'acqua alla diminuzione del terzo; si colerà la Decozione, e vi si faranno bollire lentamente quattr'onze di Gomma Lacca pestata, ma non ridotta in polvere; finchè la parte più pura della Gomma si sia separata dalle fecce, e vada nuotando sopra il liquore; si raccoglierà questa parte più pura e si farà seccare al Sole.

E' deterfiva, asstringente, buona per fortificare lo stomaco e le gengive. I Tentori se ne servono; se ne fa parimento la base della cera per sigillare le lettere.

CAPITOLO XXXV.

Della preparazione della Scamonea in quanto si chiama Diacridium, o Diacridium in Latino, e Diagridio in Italiano.

L'Intenzione degli Antichi nel preparare la Scamonea, è stata di correggerla col porre un freno alla sua qualità purgativa, dimodochè il suo effetto fosse meno violento, ed eccitasse meno dolori nel corpo: ma io stimo che tutte le preparazioni le sieno molto inutili, perchè quantunque noi ci serviamo cotidianamente di questa gomma senz'essere preparato, non ne vediamo alcun cattivo effetto, e non ci accorgiamo che la preparazione le somministri qualche qualità migliore. La Scamonea che ci viene d'Aleppa, è la più stimata; basterebbe scegliere la più pura, la più resinosa, e la più stritolabile che trovar si possa, e si ridurrebbe in polvere sottile: con tutto ciò ne riferirò qui le preparazioni.

La preparazione più ordinaria che si sia data per l'addietto alla Scamonea, era il rinchiuderla dentro un Cotogno scavato, il far cuocer il Cotogno nelle ceneri calde, poi il trarne la Scamonea imbevuta del sugo del Cotogno, ed il farla seccare per servirlene. Oppure mescolavano insieme in una conca di terra due parti di buona Scamonea polverizzata ed una parte di sugo di Cotogno depurato; mettevano la conca al Sole ovvero sopra un fuoco lento, e facevano evaporare l'umidità della materia, agitando con una spatola fin che avesse presa una soda consistenza. Alcuni si servono ancora di queste preparazioni. Questa preparazione si nomina *Diacridium Cydoniatum*. Pretendesi aver corretta la qualità troppo purgativa della Scamonea, coll'asfrizion del Cotogno.

Il metodo più usitato presentemente per preparare la Scamonea è l'ridurla in polvere, e l'fargli ricevere a traverso di una carta grigia il vapore del solfo che si fa bruciare dentro uno scaldavivande per lo spazio di un quarto d'ora, muovendola adagio adagio di quando in quando con una spatola: pretendesi che l'vapor solforoso rarefaccia la sostanza glutinosa della Scamonea e le impedisca il cagionar dei dolori: si dinomina codesta preparazione *Diacridium Sulphuratum*.

Se la Scamonea ha necessità di qualche preparazione, la seguente è la migliore.

Si farà stare in infusione per lo spazio di due ore circa, mezz'oncia di Regolizia ben pestata, in otto o nove onze di acqua calda. Si colerà l'infusione, e vi si mescoleranno quattr'onze di buona Scamonea in una scodella di tufo; si poserà la scodella sopra la fabbia, e con un fuoco lento si farà evaporare l'umidità, finchè la Scamonea abbia ripigliata la sua durezza. Si dinomina *Diacridium glycyrrhifatum*: è un assai buon purgativo: purga principalmente l'umor malinconico; opera senza eccitar dolore. La dose n'è da dieci grani fino ad uno scrupolo. L'estratto di Regolizia ch'è mescolato in questa preparazione di Scamonea l'indolcisce molto: se ne può per codesta ragione far prendere una maggior Dose che degli altri Diagridi. Ne dò d'ordinario venti grani e giova molto.

Per conservare il Diagridio glicirizzato, bisogna rinchiuderlo dentro un fiasco; perchè altrimenti facilmente si umetta a cagione dell'estratto di Regolizia.

CAPITOLO XXXVI.

Della preparazione dell'Euforbio.

L'A preparazione dell'Euforbio consiste nel purificarlo e nell'indolcirlo.

Si prenderà dell'Euforbio più bello e più puro la quantità che vorrassi; si ridurrà in polvere; si metterà dentro un matraccio; vi si verserà sopra del sugo di cedro depurato fino all'altezza di quattro dita; si chiuderà il matraccio e si metterà in digestione a fuoco

Preparazione della Scamonea dentro il Cotogno. Altro preparazione della Scamonea col sugo di Cotogno.

Diacridium Cydoniatum.

Preparazione della Scamonea nel Solfio.

Diacridium Sulphuratum.

Preparazione della Scamonea colla Regolizia.

Diacridium Glycyrrhifatum.

Dose.

Virtù.

Dose.

Siccome l'oro dal Lapis Lazuli.

Virtù.

co di fabbia: si agiterà di quando in quando, e allorchè la gomma sarà dissoluta si colerà il liquore con un panno lino in un vaso di vetro o di tuffo, e avendolo posato sopra un fuoco di fabbia, se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di estratto. Questo è l'Euforbio preparato; si conserverà in un vaso.

Virtù

Se ne mescola in alcune Pillole cefaliche ed attritiche in piccola quantità; stempera la pituita e la purga per di sotto.

Bisogna umettare l'Euforbio con un poco di Sugo di Cedro metendolo in polvere, per evitare il restarne incomodato, perchè per poco ch'egli ascenda nel naso e negli occhi, cagiona un'agrezza ed un ardore da non poter sopportarsi.

Se l'Euforbio non è affatto dissolto nel sugo de' Limoni dopo la digestione, bisogna separare il liquore per inclinazione, e mettere nuovo Sugo di Cedro sopra quello che resterà per terminare di dissolvere la Gomma. L'estratto di Cedro che resta coll'Euforbio dopo l'evaporazione dell'umidità, fissa colle sue parti acide il volatile della Gomma, e le impedisce l'operare con tanta agrezza quanta operava.

Altra preparazione dell'Euforbio;

Vi è anche un'altra preparazione dell'Euforbio ch'è la più comune: si macina l'Euforbio sul porfido con Olio di mandorle dolci per farne una massa: si mette codesta massa dentro un Cotogno o dentro un Cedro scavato: si chiude questo frutto nella pasta comune, e si fa cuocer nel forno; si estrae poi la massa dell'Euforbio, e si conserva in un vaso per l'uso.

L'Olio di mandorle dolci e l'Sugo di Cotogno o di Cedro ch'entrano in questa preparazione possono un poco indolcire i sali acri dell'Euforbio, ma per qual si sia correzione gli sia somministrata, gli resta sempre molto corrosivo sufficiente a produrre effetti violenti: disapprovo perciò molto l'uso dell'Euforbio per l'interno. Vi sono molti altri Medicamenti che a questo possono essere sostituiti dalla Medicina.

CAPITOLO XXXVII.

Maniera di fare l'Oesipo.

Lana succida.

Prendete la quantità che volete di lana grassa tolta dal collo o di mezzo alle coscie delle Pecore, senz'essere stata ripulita; in Latino si chiama *Lana succida*; lavatela molte volte nell'acqua bollente fin che giunga ad esserle levato il grasso; spremete di tutta forza e adunate tutte le lozioni insieme: batterete in due vasi fin che venga ad esservi fatta molta schiuma: lasciate posare il tutto e raccogliete il grasso che nuoterà sopra l'umore; versate dell'acqua fredda sopra il liquore e battetelo ancora di nuovo affinché vi si faccia della nuova schiuma, e vi si faccia vedere del nuovo grasso; e continuate l'agitazione del liquore, finchè non comparisca più schiuma né grasso; lavate allora nell'acqua fredda tutto ciò che avrete adunato, ripulendo la mano dalle forzature che vi possono essere, e cambiando l'acqua fin che la materia resti priva d'agrezza, poi conservatela in un vaso.

Oesip u humida.

L'Oesipo si adopera negl'Impiastri per ammollire e per risolvere; si denomina in Latino *Oesipus humida* perchè sempre liquida.

Si può servirsi di Lana lavata come d'ogni altra, negli usi ordinarij.

CAPITOLO XXXVIII.

Maniere di preparare l'Elatario.

L'Elatario è propriamente il sugo del Cocomero salvatico dacchè è stato tratto; ma come non si conserverebbe gran tempo, si prepara nella seguente maniera.

Si pestano i Cocomeri salvatici maturi in un mortaio di pietra o di marmo, si lasciano in digestione a freddo per lo spazio di quattro o cinque ore, si scaldano, si mettono nel torchio in un panno lino per trarne il sugo; mettesi il sugo in un vaso di vetro o di tuffo,

e se ne fa evaporare l'umidità fino a consistenza d'estratto o di pillole. Questo è l'Elatario.

Alcuni lasciano posare il sugo e ne separano le fecce che fanno disseccare al Sole; questo dicono essere l'Elatario. Altri rigettano le fecce, e fanno evaporare il sugo depurato fino a consistenza d'estratto: ma credo si aduni assai meglio la qualità del Cocomero salvatico estraendo codesto estratto, senza lasciar prima depurare il sugo, come l'hò descritto.

L'Elatario purga vigorosamente la pituita crassa, la malinconia, le sierosità: è solito il servirsenene nell'Apoplezia, nella Letargia, nell'Idropisia, nella Malinconia ipocondriaca. La dose n'è da tre grani fino a mezzo scrupolo.

Virtù.

Dose.

Si lasciano i Cocomeri pesti per alcune ore in digestione, affinché le parti viscole essendosi rarefatte, lascino trarre più agevolmente il sugo.

CAPITOLO XXXIX.

Maniera di preparare le Fecule di Brionia, d'Iride nostrana, di Aro e d'altre simili Radici.

IL nome di Fecula o di *Fecula* in Latino, viene da *facies* che significa la polatura o le fecce: perchè le fecce sono come fecce che si precipitano nel fondo de' vasi, ne quali sono stati posti i Sughi a ripotarsi. Per far dunque delle Fecule, bisogna prendere una buona quantità di una specie di Radici delle più grosse e meglio undrite, tratte di recente dalla terra, per cagione di esempio di Brionia otto o nove libbre. Se ne separerà con un coltello la scorza, cosicchè resti la radice ben bianca e ben netta, si raschierà, e dalla raschiatura se ne trarrà il Sugo nella maniera ordinaria. Si lascerà riposare il sugo in una conca per lo spazio di dieci o dodici ore, si verserà per inclinazione in altro vaso, e si troveranno nel fondo delle Fecule assai bianche simili all'Amido; si faranno seccare al Sole, e si conserveranno in polvere.

Virtù.

Dose.

Sono idragoghe; purgano le sierosità; se ne danno nell'Idropisia, e nell'altre infermità, nelle quali è necessario il far urinare. La dose n'è da dieci grani fino a mezza dramma.

Il Sugo che separasi dalle Fecule è buono per purgar l'acque; se ne può dare da mezza fino a due once. Se vuoi conservarlo, bisogna riempierne un fiasco fino al collo, e metervi sopra un poco d'olio per impedire all'aria l'entrarvi.

Sugo di Radice di Brionia.

Le Fecule d'Iride sono un poco più purgative di quelle di Brionia, e quelle d'Aro sono più purgative di quelle d'Iride. Le Fecule d'Aro o di Draconio sono dette da alcuni Autori *Gessa*, o *Cerusa Serpentina*.

Le Radici secche in polvere sottile produrranno in Medicina un effetto tanto buono, quanto le Fecule.

CAPITOLO XL.

Preparazioni della Cipolla Scilla.

Codeste preparazioni consistono; la prima nel far seccare le Cipolle Scilla per privarle di una umidità nocevole e superflua; la seconda nel far cuocere la Scilla per poterne trarre la polpa.

Quanto alla prima, si prenderanno delle Cipolle di Scilla di mediocre grossezza, ben sane e ben nudrite; se ne separeranno con un coltello di legno, la scorza o le prime foglie secche e rosse che si getteranno; si leveranno poi le lamine bianchicce, lasciando il cuore e le radici come inutili; si faranno seccare le lamine al Sole. Si adoprano per l'Aceto Scillitico, di cui parlerò a suo luogo.

Quanto alla seconda, s'involgeranno le Cipolle di Scilla in pasta ordinaria, si metteranno a cuocere nel forno fin che giungano ad esser tenere; il che si conoscerà coll'introdurvi dentro un piccol fuscellino appuntato: allora se ne separerà la pasta cotta in crosta, e si

Uso.

e si trarrà la polpa della Scilla. Si adopera per fare i trocisci di Scilla, de' quali farò poi menzione.

La Scilla entra in molte composizioni, rarifica e incide la pituita; serve per l'Epilessia, per resistere al veleno, per l'Asima.

Tutti gli Autori avvisano di non servirsi di coltelli ordinari per separare le lamine della Scilla; pretendo che'l ferro renda questa cipolla velenosa.

CAPITOLO XLI.

Della preparazione delle Radici d'Esula e di Elleboro nero, delle Foglie di Mezerezo o Laureola, de' Grani di Coriandro, e di Comino.

Questa preparazione non consiste che nel mettere in infusione gl'ingredienti nell'aceto per toglier loro una parte della lor forza, e poi nel farli seccare.

Prenderassi dunque una delle dette Droghe, per esempio, si sceglieranno delle Radici dell'Esula minore, le più grosse e le meglio nudrite, nella quantità che vorrassi; si pesteranno, e si separerà il cuore detto in Latino *Cor*, che si getterà via; si faranno seccare le radici così mondate al Sole, poi si metteranno in forte aceto per lo spazio di vintiquattrore; si toglieranno dall'aceto e si faranno seccare al Sole.

Purgano violentemente la pituita: n'entra in molte composizioni.

L'aceto per verità diminuisce di molto la forza della Radice d'Esula; perchè ne porta via quasi tutta la sostanza, e fissa col suo acido il rimanente: ma questa preparazione è una distruzione quasi totale della virtù del misto: parmi farebbe meglio diminuire la dose che mettersi nelle composizioni, e contentarsi per ogni preparazione di farla seccare dopo averla mondata come ho detto, e di polverizzarla; ma se vuoi assolutamente una preparazione; vorrei si facesse questa Radice un correttivo che col rintuzzare le punte del suo sale, la facesse operare con minor forza. Potrebbe dunque avendo ridotte quattr'oncie di Radice d'Esula in polvere, mescolarvi mezz'oncia di Cremor di Tartaro, e altrettanta Gomma Dragante polverizzati, e malassare la mescolanza in una massa col Mucilagine di Gomma Dragante per formarne de i trocisci, che si faranno seccare.

Gli Antichi si servivano del Mezerezo o Laureola, ma non è più in uso; purga con troppa violenza.

Quanto alle Sementi di Coriandro e di Comino, è abuso il voler dar loro un correttivo; null'hanno di maligno, e lor si toglie quanto hanno di buono mettendole in infusione nell'aceto; perchè questo liquore toglie loro la maggior parte della sostanza volatile nella quale consiste la loro virtù, e fissa quanto loro ne resta.

CAPITOLO XLII.

Maniera di fare l'Acacia nostrana.

Avrannosi in buona quantità delle Sufine salvatiche mature colte di recente si pesteranno in un mortaio di marmo, ed avendole lasciate in digestione a freddo per qualche ora, se ne trarrà il Sugo col torchio: si metterà il Sugo in una cotta di terra, e se ne farà evaporare l'umidità a fuoco lento fino a consistenza sorda. Questa è l'Acacia nostrana.

Serve ne' Medicamenti astringenti in vece dell'Acacia vera: arresta il corso di ventre, lo sputo di sangue; resiste alla malignità degli umori. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

CAPITOLO XLIII.

Della preparazione della Trementina chiara.

Come la Trementina è difficile da esser presa per bocca a cagione di sua glutinosità e del suo cattivo sapore; si sono cercati i modi di renderla dura, a fine di poterla prendere in Boli o in Pillole.

Nel Verno è sufficiente il lavarla più volte nell'acqua di Parietaria, o con quella di Rapa, non tanto per toglierne qualche immondezza che potesse aver contratta, quanto per renderla più ferma. Si condensa colle Lozioni, e diventa bianca: non si adopera per la bocca che la Trementina più chiara.

Nella State le Lozioni non bastano per rendere la Trementina in istato di esser presa per bocca: farebbe ancora troppo molle: bisogna farla cuocere in un'acqua distillata ovvero in una decozione apertiva, fin ch'essendo divenuta fredda, abbia la consistenza di Resina, e se ne possano formar delle pillole: questa cuocitura si fa d'ordinario in mezz'ora: la Trementina si separa dal liquore che resta come inutile.

La Trementina lavata o cotta è apertiva: si adopera per la pietra, per la renella, per le gonoree, per le ulcere delle reni, della vescica, della matrice. La dose n'è da uno scrupolo perfino ad una dramma.

Le lozioni e la cuocitura privano la Trementina di una parte del suo Sal essenziale, in cui la sua virtù principale consiste: ma la difficoltà che vi è nel farla prendere liquida com'è naturalmente, è cagione dell'essere state inventate delle preparazioni: si potrebbero tuttavia lasciare; riducendola in Boli o in Pillole colla mescolanza che se ne facesse con polveri apertive, come sono quelle dei Centogambe, del Cristallo minerale, del Cristallo di Tartaro, delle Radici di Altea, del Mercurio dolcificato, degli occhj di Cancro, ovvero con certe composizioni purgative come sono la Confezione di Hamech quella di Psillio, il Cattolico, il Lenitivo. La Trementina di Scio non ha bisogno di preparazione, perchè è sorda, ed in istato da poter essere in pillole formata.

CAPITOLO XLIV.

Della preparazione de' Polmoni di Volpe, del Fegato degl'Intestini del Lupo, della Secondina e d'altre simili materie.

Codesta preparazione non consiste che nel far seccare delle viscere d'Animali, a fine di poterle conservarle e metterle in polvere quando si voglia.

Si prenderanno per cagione di esempio, dei Polmoni di Volpe ben sani, tratti dall'Animale subito ucciso, si laveranno, si taglieranno in sette, si faranno seccare nel forno con un calore mite; poi s'involgeranno d'Isopo, o di Marrobbio per conservarli.

Sono stimati per le infermità del petto e de' polmoni, come per l'Asima, per la Tifichessa. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Non bisogna che la Volpe dalla quale si vogliono trarre i Polmoni sia morta d'infermità per timore che le viscere fossero imbevute di qualche cattiva impressione, nè sia perita di vecchiezza; perchè farebbe priva di spiriti: bisogna sia morta di morte violenta, affinché il Polmone sia nel suo vigore ed abbondante in spiriti. Si dee osservare lo stesso quanto al Lupo dal quale si vogliono trarre il Fegato e gl'Intestini. Quanto alla Secondina, è necessario venga da una Donna sana, che sia intera e ben condizionata.

E' solito il servirsi d'ordinario per lavare i Polmoni di Volpe, di una Decozione d'Isopo e di Scabiosa fatta nel vino bianco; ma oltre che tutta l'impressione che questo liquore ripieno di sostanze volatili ha potuto comunicare alla carne del Polmone, presto si disper-

Lozione della Trementina.

Cuocitura della Trementina.

Virtù.

Dose.

Modo di render la Trementina dura senza cuocitura e senza lozioni.

Virtù.

Dose.

Virtù.

Virtù.

Verocorrettivo della radice d'Esula.

Il Mezerezo non più in uso. Non è necessario far la preparazione alcuna per le Sementi di Coriandro, e di Comino.

Virtù.

Dose.

de quando si fa seccare nel forno, è molto verisimile che una lozione spiritosa porti seco una par e del Sal volatile del Polmone, in cui la sua principal virtù consiste. Stimo dunque meglio il servirmi dell'acqua comune in questa occasione: ella non porta seco cosa alcuna quando si evapora nel forno.

Si può ridurre il Polmone di Volpe in polvere dacchè è stato seccato, e conservare la polvere in un vaso di vetro ben chiuso; ma se si conserva in pezzetti, bisogna involgarlo con erbe appropriate alla sua virtù, e che possano resistere a vermi. Lo Isopo e l' Marrobbio secchi sono assai buoni a codesto fine.

Virtù e dose del Fegato e degli intestini del Lupo. Si prepareranno della stessa maniera il Fegato e gli Intestini del Lupo in pezzetti, affinché più facilmente si seccino nel forno. Sono buoni per la colica ventosa. La dose n'è da uno scrupolo perfino ad una dramma. Si possono conservare involti in foglie di Menta ovvero di Origano secche.

Virtù e dose della Secondina. La Secondina preparata come si è detto, è buona per impedire i dolori delle Femmine di parto. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Per conservarla si può involgarla nelle foglie di Salvia, di Majorana, di Calendula.

CAPITOLO XLV.

Della preparazione delle Botte o Rospi, de' Lombrici, de' Centogambe e d' altri Simili Insetti.

Codesta preparazione consiste nel far seccare al Sole gli Animali per poterli conservare e mettere in polvere quando si voglia.

Si prenderanno dunque, per cagione di esempio, de' Rospi, e dopo averli uccisi, si laveranno e si appenderanno per un piede in qualche luogo esposto al Sole, per farveli seccare.

Virtù del Rospi. Pretendesi che l'Rospi intero seccato, essendo tenuto in mano o portato sotto l'ascella, o dietro l'orecchio, o appeso al collo, arresti il sangue del naso; ed essendo applicato sopra i bellico guarisca da' flussi delle morici. Se ne applica in polvere sopra i bubboni o carboni pestilenziali, e sopra i bubboni venerei. Ne trae di fuori la malignità e gli fa venire a suppurazione. Se ne dà anche per bocca per l'Idropisia da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Dose. Dopo aver ben lavati i Lombrici nell'acqua, e poi nel vino per farli morire, si attaccheranno infilati in uno spago e si faranno seccare al Sole. Sono resolutivi; si adoperano nelle composizioni di alcuni impiastri.

Virtù de' Lombrici preparati. Si lavano i Centogambe e si fanno morire nel vino bianco e nell'acqua incitata collo spirito di sale; poi si fanno seccare al Sole per poterli ridurre in polvere. Sono apertivi e buoni per far gettar la Renella, la Pietra, per la Colica nefretica, per le ritenzioni d'urina.

Dose. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

* E' da osservarsi che quando sieno state preparate nella maniera prescritta sedici once di Centogambe, non peseranno essendo secchi che sett'once e mezza.

CAPITOLO XLVI.

Della preparazione del Sangue d' Irco.

Questa preparazione consiste nel far seccare appoco appoco il Sangue d' Irco per poterlo conservare e ridurre quando si voglia, in polvere.

Si farà nudrire in casa per lo spazio di un Mele un Irco di mezza età, con pimpinella, appio, petrosellino, malva, fassifragia; gli si faranno poi aprire le arterie, e si raccoglierà il sangue che ne uscirà: si lascerà posare; poi avendone separata la sierosità, si farà seccare al Sole, ovvero ad un calor moderato di fuoco.

E' sudorifico e apertivo; se ne dà nelle Pleurisie, nelle Febbri maligne: la dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

L'alimento scelto che si dà all'Irco, comunica nel

suo sangue una buona impressione, rendendolo più puro e più spiritoso.

Molti preferiscono al Sangue d' Irco domestico quello dell' Irco salvatico che si ritrova nel paese degli Svizzeri. Codesto sangue preparato di qualunque Irco egli sia, si dinomina *Sangue Irco*.

Il Sangue umano si dilecca della stessa maniera. Bisogna prendere quello d'una Persona sana che non si fa cavare il sangue se non per preservarsi.

E' resolutivo: entra in alcuni Medicamenti esteriori.

CAPITOLO XLVII.

Delle preparazioni delle Vipere.

Codesta preparazione consiste nel far seccare le Vipere per poterle conservare e per ridurle in polvere quando si voglia.

Si sceglieranno delle Vipere più grosse e più vivaci in tempo di Primavera e di Autunno; se ne taglierà il capo, si leverà loro la pelle, e se ne trarranno le viscere: si laveranno i corpi nell'acqua, si insileranno in uno spago, e si metteranno a seccarsi appesi in luogo asciutto; si raccoglieranno anche i cuori e i fegati, e si faranno seccare della stessa maniera.

Si separerà il grasso dagli Intestini, si farà fondere a fuoco lento; si colerà con espressione a traverso di un panno lino fine per purgarlo delle sue membrane, ed essendo divenuto freddo si verserà in vaso di vetro per conservarlo. E' liquido come olio a cagion della quantità del Sal volatile che contiene, ed eccede assai quello de' grassi degli altri Animali.

Quando si vogliono conservare per lungo tempo i buchi o corpi, i cuori e i fegati delle Vipere secchi, è bene ungerli leggermente col balsamo del Perù; perchè impedisce a' vermi l'entrarvi.

La Polvere di Vipera si fa; ora polverizzando i corpi soli delle Vipere, ed ora aggiungendovi i loro fegati e i loro cuori. Di quest'ultima maniera è migliore; ma non può essere per sì gran tempo conservata, come conservasi allorch'è fatta de' soli corpi, perchè i fegati e i cuori essendo grassosi ovvero oliosi, la fanno diventar rancida, e vi si generano i vermi.

La polvere di Vipera è buona per purificare il sangue, per discacciare i cattivi umori per via della traspirazione, per resistere al veleno, per le febbri intermittenti, per la febbre maligna, per lo vajuolo per la peste. La dose n'è da sei grani fino a due scrupoli.

Il fegato e il cuore posti in polvere insieme, compongono quello si dinomina Bezzuarro Animale. La dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo.

Il grasso di Vipera è buono per rarefare gli umori, per eccitare la traspirazione. Se ne dà nelle febbri maligne, nel vajuolo. La dose n'è da una fino a sei gocce. Serve anche esteriormente per risolvere i tumori; entra nell'Impiastro di Vigo.

Quando la Vipera è morta non ha più alcun veleno, come l'esperienza lo mostra; così non è necessario il servirsi delle cautele inutili degli Antichi per correggere in una qualità immaginaria che dicono restare nelle carni di quell'Animale. Basta il farla seccare, a fine di poterla ridurre in polvere. Ho parlato più diffusamente della Vipere e delle sue preparazioni nel mio Libro di Chimica: a quello rimetto il Lettore per saperne il di più.

I Serpenti possono essere preparati della stessa maniera, ma non hanno tanta virtù, quanta ne hanno le Vipere.

CAPITOLO XLVIII.

Preparazione del Corno di Ceruo, dell'Avorio, del Cranio Umano, del Piede d'Alce, e dell'Ossa degli Animali.

Codeste parti d'Animali nulla contengono di maligno, e la loro sostanza essendo di una natura facile di dissolversi nello stomaco, non hanno

Cuori e Fegati. Preparazione del grasso di Vipera.

Modo di conservare le Vipere.

Polvere di Vipera.

Virtù.

Dose. Bezzuarro Animale. Dose. Virtù del grasso di Vipera. Dose.

Preparazione de' Serpenti.

hanno bisogno d'altra preparazione che di quella consiste nell'essere raschiate, e sottilmente polverizzate; ma come alcuni hanno voluto applicarvi qualche invenzione, credendo far meglio, hanno inventata la perparazione seguente.

Calcinazione del Corno di Cervo. Prendete alcuna di codeste materie, per cagione di esempio, il Corno di Cervo, fatele segare in piccoli pezzi; mettetelo a bruciare nel fuoco ed a calcinarsi fin che sia ridotto in una specie di calcina bianca e spugnosa; e questo si chiama Corno di Cervo calcinato in bianchezza.

Corno di Cervo filosoficamente preparato. Gli Alchimisti hanno anche voluto aggiugnere a codesta calcinazione. Stratificano i pezzi di Corno di Cervo con del mattone e del carbone acceso, a fine di far prendere una impressione ed un color di mattone al Corno di Cervo, mentre arde, come se codesta terra potesse comunicargli una qualche qualità. Chiamano il Corno di Cervo bruciato di questa maniera: Corno di Cervo filosoficamente calcinato o preparato: questo nome così alto ed elevato gli è attribuito in occasione de' mattoni che sono la principal materia de' fornelli, ne quali lavorano gli Alchimisti intorno alla lor pretesa Pietra Filosofale.

Corno di Cervo preparato. Dopo che l'Corno di Cervo è stato a sufficienza calcinato, e ben sottilmente macinato sopra un porfido con un poco d'acqua, si forma in piccoli trocisci che si mettono a seccare per conservarli: questo si chiama Corno di Cervo preparato: è stato reso alcalino dalla calcinazione.

Virtù. E' buono per arrestare il Corso di ventre, l'Emorragie, le Gonorree, per indolcire gli acidi dello stomaco. La dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Con queste preparazioni si rendono le parti degli Animali alcaline e più asstringenti di quello erano; ma nello stesso tempo si distrugge quant' hanno di migliore: perchè si lascian disperdere dal fuoco il lor Sal volatile e l'Olio loro ne quali consista la virtù principale, e non resta propriamente che un capo morto, cui gli antichi Medici attribuiscono delle virtù cordiali, cefaliche, sudorifiche, alestiterie, come se la calcinazione non avesse fatto che aprire quelle materie per render la lor qualità più esaltata.

Preparazione del Corno di Cervo. I Moderni preparano il Corno di Cervo con metodo molto più ragionevole senza distruggere la sua virtù.

Fanno tagliare le Corna di Cervo in pezzi, le attaccano ne' Capitelli de' Lambicchi, ne quali fanno distillare dell'erbe aromatiche, cefaliche, o cordiali, affinchè questi pezzi di Corno di Cervo s'impregnino dell'erbe, e poi gli traggono fuori da' capitelli per servirsene.

Questa preparazione non può dare che una buona impressione alla materia; ma come non sono sempre in pronto queste distillazioni; si può contentarsi di raschiare il Corno di Cervo, e di sottilmente polverizzarlo, come si è detto.

Preparazione del Cranio Umano. Si farà lo stesso del Cranio umano: ma bisogna scegliere quello di Persona morta di morte violenta; si romperà in pezzi, e si farà seccare, affinchè possa esser ridotto in polvere.

Virtù. E' buono contro l'Epilessia, la Paralizia, l'Apoplessia, e l'altre infermità del cervello. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Il Cranio di Persona uscita di vita con morte violenta e presta è migliore per li Medicamenti che quello di uno morto di malattia lunga, o che fosse stata tratta da un cimiterio, perchè la prima ha ritenuti quasi tutti i suoi spiriti, i quali nell'altra sono stati consumati, o dalla infermità o nella terra.

Preparazione dell'Avorio. Preparasi d'ordinario l'Avorio come il Corno di Cervo colla calcinazione, in una materia bianca che chiamasi Spodio. Questa preparazione porta seco gli stessi abusi che quella del Corno di Cervo; perchè tutti i principj attivi ed essenziali sono dispersi dal fuoco: ma serve questo Avorio bruciato come una materia alcalina che ha le stesse virtù del Corno bruciato. Quando si abbia bisogno della virtù cordiale dell'Avorio, bisognerà contentarsi, per preparazione, di raschiarlo e ridurlo in polvere.

Si dee anche raschiare il Piede d'Alce e si debbono pure raschiare l'ossa, se vogliansi ridurre in polvere, ma non è necessario il farne altra preparazione.

CAPITOLO XLIX.

Preparazione delle Rondini.

SI toglieranno da' loro nidi de' Rondinini vivi, si scanneranno e si farà uscire il loro sangue sotto le loro ali; si spargeranno di un poco di Sal comune in polvere e si metteranno a calcinare in un vaso di terra ben chiuso in mezzo a carboni accesi per lo spazio di un ora o circa: si ritirerà dal fuoco il vaso ed avendolo lasciato divenir freddo, si aprirà e si raccoglierà una materia bruna che dentro ritroverassi, la quale si doverà ridurre in polvere sottile.

Virtù. E' buona per eccitare l'orina, per discacciare la pietra, la renella. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

OSSERVAZIONI.

PER quanto benefi chiuda il vaso, non si possono calcinare i Rondinini, che non si faccia disperdere il Sal volatile ch'è la miglior loro virtù: così trovo che codesta preparazione è stata mal inventata: farebbe meglio per tutta preparazione contentarsi di far seccare nel forno i Rondinini, e ridurli in polvere.

CAPITOLO L.

Delle preparazioni della Spugna e del Pelo di Lepre.

SI preparano le Spugne in due maniere per usi assai differenti, perchè l'una è destinata per la bocca, e l'altra per le piaghe. La prima preparazione si fa in questa guisa. Si laveranno bene le Spugne nell'acqua e si faranno seccare; si metteranno in un vaso di terra che non sia vernicato nella parte interiore; si chiuderà esattamente il vaso e vi si metteranno d'intorno carboni ardenti per far calcinar la materia per lo spazio di un ora, o fin ch'ella sia ridotta in materia bruna: si allontanerà il vaso dal fuoco; si raccoglierà la materia, si polverizzerà sottilmente e si conserverà.

Calcinazione delle Spugne. E' buona per lo Gozzo ch'è certo enfiammento di gola com'è il gozzo de' colombi, per lo Scorbuto: è apertiva. La dose n'è da seigrani fino ad uno scrupolo.

Virtù. Preparasi della stessa maniera il Pelo di Lepre. La cenere di Spugna o la Spugna calcinata contiene un sal fisso, in cui la sua virtù consiste.

Quanto ai Peli di Lepre; perdono nella calcinazione il loro Sale ch'è volatile, e loro non resta gran virtù: si danno per eccitare l'orina. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Virtù de' Peli di Lepre. L'altra preparazione della Spugna si fa col metodo seguente.

Si taglierà colle forbici, in piccoli pezzi minuti al possibile, della Spugna fine e ben netta; si metterà con cera gialla, prima fatta fondere sopra il fuoco; si muoverà la mescolanza con una spatola, e quando sarà quasi divenuta fredda, si metterà dentro un panno lino nel torchio per farne una forma di focaccia: si leverà dal torchio, se ne separerà mentre sarà ancora un poco calda, il panno lino e la cera che sarà passata a traverso, e si avrà la Spugna preparata. E' buona per detergere, e per assorbire le sierosità acre che abbeverano le piaghe, e mantengono il male; se ne mettono de' piccoli pezzi.

Virtù.

CAPITOLO LI.

Della preparazione del Cachou Kajus.

Codesta preparazione consiste nel rendere il Cachou men amaro, più grato al gusto, odoroso e in piccoli grani, facili a tenere in bocca.

Si ridurrà in polvere, e si mescoleranno insieme due oncie di Cachou con un'oncia di Zucchero candito, un grano di Muschio, e altrettanto di Ambra grigia: s'incorporerà la polvere in pasta dura con una quantità sufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante, estratto in acqua di fior d'Arancio, per farne una massa che dowerà ridursi in piccoli grani lunghetti, i quali si faranno seccare, e si conserveranno in una scatola chiusa.

Virtù. Il Cachou preparato è buono per fortificare lo stomaco, per eccitare l'appetito, per far buona bocca, per resistere all'aria cattiva: se ne mettono tre o quattro grani in bocca e vi si lascian fondere appoco appoco.

Si possono accrescervi il Muschio e l'Ambra secondo si giudicherà bene; ma le Persone soggette a vapori debbono far togliere codesti aromati dalla composizione, perchè cagionano sovente dei fastidiosi accidenti, che farebbono bastanti a produr più male, di quello il Medicamento produce di bene.

CAPITOLO LII.

Dell' Eleosaccaro, ovvero Oleosaccaro.

L'Oleosaccaro, come lo esprime la parola medesima, è un Olio ovvero essenza incorporata nello Zucchero candito in polvere; se ne possono preparare di tante specie, quante sono le specie degli Oli che abbiamo.

Oleosaccaro di Cannella. Si prende dunque, per cagione di esempio, una dramma di essenza di cannella, si mescola esattamente in un mortajo di marmo o di vetro, con quattro oncie di Zucchero Candito ridotto in polvere ben sottile; si racchiude la mescolanza in un vaso di vetro; affinchè conservi il suo odore.

Virtù. Rallegra il cuore, fortifica il cervello, e lo stomaco, rimette le forze abbattute, eccita i mesi nelle Donne. La dose n'è da uno scrupolo fino a due, in qualche appropriato liquore.

OSSERVAZIONI.

Come l'Essenze ovvero Oli non si dissolvono in liquori acquosi, a cagione della sproporzione delle parti che gli compongono; si è inventata codesta preparazione a fine di dividere e di rarefare di tal maniera le parti dell'Essenza collo Zucchero candito, che possano essere in istato di dissolversi in qualsivoglia liquore, e ciò succede, perchè lo Zucchero candito serve di mezzo fra l'liquore e l'olio per unirli.

L'Essenza somministra per verità un colore bianchiccio ne' liquori acquosi, ne' quali è stato disciolto l'Oleosaccaro, ma non si aduna.

Non è necessario mettere l'Essenze in Oleosaccaro, quando si vuol mescolarle in liquori solforosi, come nell'Acquavite, nello Spirito di vino, perchè facilmente vi si uniscono, essendo con questi Spiriti di una sostanza omogenea.

CAPITOLO LIII.

Della preparazione del Cristallo, e delle Selci.

Come il Cristallo e le Selci sono troppo duri per essere posti in polvere colla maniera ordinaria, si ha ricorso alla preparazione seguente.

Si prende, per cagione di esempio, del Cristallo nella quantità che si vuole, si mette ad arroventarsi nel fuoco, poi si estingue nell'acqua fredda: allorch'è divenuto freddo si considera s'è intenerito e se facilmente

te si rompe: se per anch'egli è duro, si rimette ad arroventarsi nel fuoco, e si estingue come prima nell'acqua fredda; diviene stritolabile: si polverizza allora grossamente in un mortajo, e si macina sopra un porfido con poca acqua di verbera per renderlo impalpabile: se ne formano dei piccoli trocisci che si fanno seccare. Questo è il Cristallo preparato.

Si stima buono per eccitare il latte nelle Balie. La dose n'è da sei grani fino a due scrupoli.

OSSERVAZIONI.

Si getta il Cristallo arroventato nell'acqua fredda affinchè diventando freddo ad un tratto, le sue parti non si riuniscano tanto quant'erano unite.

Le Selci sono più dure e domandano una più lunga preparazione di quella del Cristallo: alcuni gli fanno estinguere nell'aceto, altri in una dissoluzione di Sale armoniaco.

Sono stimati buoni per far uscire la pietra e la renella dalle reni e dalla vescica: ma sembrano molto più attia produrla, che a toglierla.

CAPITOLO LIV.

Della preparazione della Pietra Pomice, detta in Latino Pumex.

Codesta preparazione consiste nel ripulire la Pietra Pomice da qualche impurità che aver potesse, e nel renderla tenera col latte di Vacca, per poterla polverizzare ben sottilmente.

Si farà arroventare nel fuoco la Pietra Pomice in quantità che si vuole; si estinguerà nel latte di Vacca; si macinerà sopra il porfido, e si formerà in piccoli trocisci per farla seccare.

Stimasi buona per assorbire gli acidi dello stomaco; per arrestare i corsi di ventre, e render bianchi i denti. *Virtù.*

CAPITOLO LV.

De la preparazione della Terra di Vetriuolo.

Questa preparazione consiste nello spogliare il Colcotar del suo Sale.

Prenderassi la quantità che vorrassi del Colcotar che resta dopo la distillazione dell'Olio di Vetriuolo; si metterà in una conca di terra; si verserà sopra molta acqua calda, e vi si lascerà in infusione per lo spazio di nove o dieci ore. Si filtrerà il liquore, e si metterà sopra la materia tanta nuova acqua calda che prima: si lascerà per qualche ora in infusione, poi si filtrerà il liquore. Si continueranno queste lozioni finchè elle si ritrovino insipide. Si farà allora seccare la terra rossa che resterà e conserverassi.

Fastrigente e fortificante: arresta il sangue essendo applicata sopra le piaghe. *Virtù.*

OSSERVAZIONI.

Se dopo aver filtrate le lozioni, ne fate evaporare l'umidità in un piatto di terra, averete il Sale di Vetriuolo. *Saldi Vetriuolo.*

E' vomitivo. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Virtù.*

Quando la Terra di Vetriuolo è stata tenuta per qualche tempo all'aria, riacquista nuovo sale, o perchè l'acido dell'aria vi s'introduce, o perchè quello ch'era come involuppo nella materia, si sviluppa colla fermentazione. Quando codesta terra è bene involta e rinchiusa, resta per maggior tempo dolce ed insipida. *Dose.*

CAPITOLO LVI.

*Della preparazione dell' Allume di piuma
e della Pietra Amianto.*

Questa preparazione non è che una calcinazione che si dà all' Allume di piuma, ed alla Pietra Amianto per ridurle in polvere.

Si mescoleranno insieme una parte di Allume di piuma, o di Pietra Amianto, e due parti di Sal comune: si metterà la mescolanza in un crogiuolo che si collocherà in mezzo ad un gran fuoco di carbone per far fondere il Sale: si continuerà questa calcinazione per lo spazio di sette ovver ott'ore; poi si verserà il tutto nell'acqua fredda; il Sale vi si dissolverà, e si troverà l'Allume di piuma in polvere nel fondo del vaso; si laverà per più volte e conserverassi.

Si adopera per abbellire la pelle; se ne mescolano due dramme in un oncia di Pomata.

OSSERVAZIONI.

Il fuoco solo scorre sopra l'Allume e sopra la Pietra Amianto, senza farvi impressione, o senza dividerli: bisogna aiutarlo a penetrare in questi misti, che sono specie di talco, col mezzo di un fale.

L' Allume di piuma preparato poco si attacca sopra la pelle, a cagione di sua sostanza grassosa.

CAPITOLO LVII.

*Della preparazione o purificazione di molte
Gomme che non si possono ridurre agevol-
mente in polvere, come sono il Gal-
bano, la Gomma Ammonia-
ca, l'Oppoponaco, il
Sagapeno.*

Si prenderà la quantità che si vuole di una o di più di queste Gomme; si schiaceranno in piccoli pezzi, e si metteranno per qualche ora in infusione nell'aceto, vi si faranno fondere sopra un fuoco lento; si passerà la dissoluzione per una stamigna con forte espressione: si metterà la feccia in nuovo aceto sopra il fuoco per terminare di dissolvere il rimanente della Gomma; si colerà la dissoluzione come prima, e si mescolerà coll'altra in una conca di terra che si metterà sul fuoco, per farne consumare l'umidità fino a consistenza d'impiaastro, e si averanno le Gomme purificate.

Sono buone per ammolire, per risolvere, per aiutare la suppurazione, per abbattere i vapori. Si applicano sul bellico, e sopra i tumori.

OSSERVAZIONE.

Si adoperano alle volte altri dissolventi che aceto comune per purificare le Gomme: perchè procurasi sempre di appropriare codesti liquori agli effetti che si domandano; così si adopera ora l'Aceto Scillitico, ora il Vино, ora i Sughi delle piante; ma quando si può, è molto meglio, mettere le Gomme in polvere, anche colle loro impurità, che l'prepararle, perchè nella purificazione, si lasciano fuggire molti Sali volatili e fortissimi che sono la principal virtù di queste Gomme; il ch'è facile da conoscere dall'odor forte e penetrante che sene sente: di più; l'aceto fissa o modera la volatilità di quanto resta, dimodochè ne diminuisce la virtù.

Quando si vogliono polverizzare codeste Gomme, bisogna scegliere le più belle e le più nette formate in lagrime; e farle seccar lentamente fra due fogli di carta al Sole o appresso al fuoco: è facile il metterle in polvere quando sono mescolate con molte altre Droghe, come nella polvere della Triaca,

CAPITOLO LVIII.

De' Sughi.

ISughi sono liquori che si traggono da' Vegetativi per incisione, o per espressione; se ne traggono parimente dagli Animali, ma lor si danno altri nomi.

Il Sugo serve per lo nutrimento per la sussistenza del vegetativo alle stesse funzioni, all'i qualli servono il Chilo, la Linfa, il Sangue nell' animale. Si origina da un umor della terra, ch' essendo stimolata dal calore del Sole, ed entrando per li pori della radice, ascende nelle fibre della pianta, in cui circola per tutti i luoghi necessari per lo suo nutrimento e per lo suo crescere.

Il Sugo ch' è tratto per incisione è più puro e migliore di quello ch' è tratto per espressione, perchè il torchio fa scorrere molte parti terrestri insieme col liquore. Per avere il sugo per incisione, si fanno dei tagli ovvero incisioni nella Pianta o nella sua radice, ed esce appoco appoco per quelle aperture, un umore che si fa evaporare al Sole, ovvero ad un lentissimo calore. Di codesta maniera preparasi l' Aloe succotrinum, la Scamonea, il Sangue di Drago.

I Sughi si traggono per espressione pestando la pianta o alcuna delle sue parti in un mortaio, e spremendola con forza n' esce un liquore che si può far condensare col calore del Sole o del fuoco. Di codesta maniera preparasi l' Aloe cabalino, il Meconio che noi chiamiamo Ooppio, l' Acacia, l' Ipocisti, l' Elaterio.

Si estrae più sugo dalla pianta se prima di farne l'espressione, si lascia in digestione pesta per lo spazio di qualche ora; che s' esprime subito ch' è pesta; perchè nella digestione il sugo si distacca, si rarefa e diviene meno viscoso.

Si dura fatica maggiore a trarre il sugo dalle piante viscoso, come dal Borrachine, dalla Buglossa, che dall'altre: è bene il farle riscaldare prima di spremere. Molte piante sono naturalmente sì poco abbondanti di sugo, ch' è necessario il bagnarle con qualche liquore appropriato alla loro virtù, allorchè si vuol trarne il sugo; tali sono la Centaurea minore, la Verga d'oro, l' Artemisia, l' Eufrasia e molte Radici.

Quando si vogliono conservare i Sughi in liquore, bisogna depurarli; o facendoli bollire una bollita, e collandoli, o lasciandoli riposare un giorno o due al Sole, e separandoli poi per inclinazione dalla lor posatura. Poi se ne riempieranno de' fiaschi fino al collo, aggiungendovi un poco d'olio di Mandorle o altro all' altezza di due dita. Quest'olio chiudendo il passaggio all'aria esteriore, impedisce il farli la fermentazione nel sugo, e per conseguenza il soggiacere alla corruzione. Si può con questo mezzo conservarlo buono per lo meno un anno.

Succus liquiritiae niger.

℞ Extracti Liquiritiae ℥ ij,

Sacchari albi ℔ ss,

Gummi tragacanthi & Arabici ana ℥ iv.

Misce, fiat massa ex qua formantur baculi vel rotule S. A.

OSSERVAZIONI.

Per fare l' Estratto di Regolizia, si raschierà e si pesterà una quantità di Regolizia verde o secca, ed avendola separata dalle sue fila, si metterà in una gran conca di terra; vi si verserà sopra molt'acqua calda; si lascerà in digestione sopra fuoco lento per lo spazio di sette ovver ott'ore; si colerà l'infusione con espressione; si metterà di nuovo in infusione la feccia in nuova acqua calda, e si colerà l'infusione come prima; si mescoleranno le colature insieme, e se ne farà evaporare l'umidità sopra un fuoco moderato fino alla consistenza d' Estratto. Si conserverà in un vaso.

Que.

*Origine del
Sugo delle
Piante.*

*Maniera
di trarre il
Sugo per
incisione.*

*Maniera
di trarre i
Sughi per
espressione.*

*Sugo della
Pianta vis-
cosa.
Sugo della
Pianta suc-
culenta.*

*Depurazio-
ne de' Sughi.*

*Estratto di
Regolizia.*

Questo è'l miglior estratto di Regolizia che possa farli; ma non può essere conservato in forma di bastoni nè di pastiglie, perchè si umetta con troppa facilità; di più ha un sapore troppo acro e troppo ingrato.

Per poter dunque dargli le forme desiderate e per procurargli un grato sapore, vi si mescoleranno le Gomme e lo Zucchero notati nella descrizione. Si posteranno per codesto effetto delle Gomme Arabica e Dragante di ognuna quattr'oncie; si metteranno caldamente in infusione in tre libbre o circa d'acqua, fin che sieno disciolte in Mucilagine. Si passerà il tutto per uno staccio polito; quanto sarà passato mescolerassi colla mezza libra di Zucchero, e colle due libbre di Estratto di Regolizia in una conca di terra; si farà evaporare l'umidità della mescolanza a fuoco lento, agitando di continuo con una spatola, fin che sia ridotta in una consistenza d'Estratto, o di pasta dura. Se ne formeranno allora i bastoncini o cilindri, e le pastiglie: Sarà codesto un Sugo di Regolizia facile a conservarsi.

È buono per lo catarro, per facilitare lo sputo, per indolcire le agrezze del petto. Se ne lascia struggere un pezzetto in bocca.

Le Gomme Dragante ed Arabica ch'entrano in questa composizione rendono il Sugo di Regolizia più glutinoso di quello sarebbe solo senza mescolanza. Gli somministrano anche una miglior qualità per indolcire e imbarazzare le sferosità acie che cadono per la Trachea sopra i Polmoni.

Si vende da' Mercanti certo Sugo di Regolizia, di cui dicevi venir l'origine da Blesia: è di tal maniera ripieno di Gomma Arabica che non contiene quasi altra cosa: si potrebbe con più giustizia nominarlo, Gomma glicirizzata, che Sugo di Regolizia: è formato in lunghi bastoni schiacciati, larghi un dito, di color bruno. Per prepararlo si fa una forte Decozione di Regolizia, nella quale si mette a fondere sopra il fuoco molta Gomma Arabica pesta e un poco di Zucchero: si cola il liquore, e se ne fa consumare l'umidità fin che sia in consistenza necessaria per formarne i bastoni. L'Avarizia ha avuta senza dubbio molta parte nell'invenzione di questa specie di Sugo di Regolizia; perchè essendo la Gomma Arabica a buon mercato, costa poco a farsi, e si vende caro; ma benchè contenga poco Estratto di Regolizia, non lascia di avere le sue virtù, perchè la Gomma Arabica essendo glutinosa o mucilaginosa, indolcisce le agrezze del gozzo e modera la tosse.

Portasi di Spagna molto Sugo di Regolizia in piccoli pani neri che si vendono da' Droghisti, ma per lo più è renoso e pien d'immondezze.

I Marefcalchi adoperano parimente il Sugo di Regolizia per l'infreddature, o catarri de' loro Cavalli: ma lo fanno dopo averlo mescolato con molte altre Droghe che riscaldano, come si può vedere nel Prefetto Marefcalco composto dal Signor Soleyfel.

Succus liquiritiae albus.

R. Sacchari albißimi lbj.

Amili 3 ij.

Liquiritia mundata 3vj.

Reos Florentia 3b.

Gummi tragacanti 3ij.

Mofchi, Ambra grisea ana Gr. j.

Pulverentur omnia, misceantur & cum s. q. mucaginis gummi tragacanti in aqua rosarum extracta, fiat in mortario marmoreo pasta solidior ex qua formantur rotulae vel baculi in umbra siccandi & ad usum servandi.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno una libra di Zucchero reale e due oncie di Amido bien bianco; si polverizzeranno insieme, si ralschieranno sei dramme di bella Regolizia ecce, e si metterà in polvere con mezz'oncia d'Iride di Firenze: si sceglieranno due dramme di bella Gomma Dragante bien bianca e ben netta; si ridurrà in pol-

vere in un mortajo di bronzo fatto prima riscaldare; si metterà un grano di Ambra grigia, e altrettanto di Muschio in un mortajo di marmo; si polverizzeranno con poco Zucchero, e vi si mescoleranno tutte le polveri. Si metteranno in infusione tre dramme o circa di Gomma Dragante bella, bianca, e netta, pesta in quattr'oncie di Acqua rosa per fare un mucilagine spesso; se ne prenderà la quantità necessaria per incorporare la polvere in pasta dura, e se ne formeranno de' rotuli o piccoli bastoni: che si metteranno poi a seccare all'ombra. Questo è'l Sugo di Regolizia bianco.

Si adopera per le Malattie del petto, per l'Asma, per eccitare lo sputo. Non ha tanta virtù quanta il precedente, ma a cagione del suo grato sapore, è molto più in uso. Chiamasi molto impropriamente Sugo di Regolizia, perchè non vi entra che poca Regolizia in polvere.

La Gomma Dragante che si mescola in questa composizione, non serve solo a legare ed unire le altre Droghe, e ad indurire la pasta, è buona per lo petto, perchè agglutina ed indolcisce col suo Mucilagine la sferosità salata che discende dal cervello, e fa sputare più facilmente. L'Amido vi è posto per la stessa intenzione. La polvere d'Iride attenua le flemme che sono troppo dense; e col Muschio e coll'Ambra somministra un buon odore alla composizione. Coloro che sono soggetti a i vapori possono far togliere il Muschio e l'Ambra.

Si dee lasciar fondere il Sugo di Regolizia assai lentamente nella bocca, affinchè abbia il tempo di umettare il petto passando,

CAPITOLO LIX.

Del Rob, del Sapa e del Defruto.

Rob ovvero Robub è un nome Arabo, per cui s'intende il Sugo di qualche frutto qualunque egli sia, cotto in consistenza di Mele.

Il nome di Sapa non fida che al Mosto o Sugo d'uva cotto: si può anche nominarlo Rob, perchè il Sapa n'è una specie.

Il Defruto altro non è che'l Sugo dell'uva evaporato alla diminuzione solo della terza parte. Quando mettesi a fermentare in una botte, se ne fa un Vin di liquore, che si chiama vin cotto.

Rob seu Sapa.

R. Succu uvarum albarum perfectè maturarum recenter expressi lb xx.

Coque igne lento in vase fictili vitreato donec consistentiam mellis acquirant.

OSSERVAZIONI.

Bisogna far evaporare il Mosto ovvero il Sugo d'uva bianche subito ch'è stato spremuto, perchè se si lasciasse fermentare per qualche tempo, cambierebbe natura, col convertirsi in Vino, e n'uscirebbono gli spiriti nell'evaporazione. Si metterà codesto Sugo in una gran conca di terra, ovvero in un vaso di terra vernicato: si metterà il vaso sopra un fuoco mediocre, e se ne farà evaporare l'umidità fino alla consistenza di mele: questo chiamasi volgarmente vin cotto: vi si aggiugne alle volte dello Zucchero, del Cotogno, della Cannella, del Garofano, per renderlo più grato al gusto.

Il Sapa si adopera per li piccoli cancheri che nascono nella bocca: gli deterge e gli guarisce: serve anche per alimento e principalmente allorchè vi si aggiugne lo Zucchero e'l Cotogno.

Si preparano della stessa maniera i Rob di Cotogno, di Ribes, di Berberi, di Bacche di Sambuco, di Agresto, di Ciriègia, di Cornia o Corniola.

Virtù.

Effetto della Gomma Dragante.

Defruto.

Rob di Cotogno, di Ribes, di Sambuco, di Agresto, di Ciriègia, di Corniola.

Rob

Rob Mororum seu Diamorum simplex.

℥. Succi Mororum domesticorum depurati ℥ iv.
Mellis depumati ℥ ij.
Coquantur ad justam consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI avranno delle More colte prima della loro perfetta maturità, si pesteranno in un mortajo di marmo, sene trarrà il Sugo che si lascerà depurare un giorno o due al Sole, poi si passerà per una tela fatta di fil di bambagia: se ne mescoleranno due parti con una parte di Mele, in un piatto di terra vernicata, e si faranno evaporare con un fuoco mediocre fino a consistenza di Mele. Sarà questo il Rob di More semplice, che si conserverà in un vaso. E' buono per le infiammazioni della gola, per le afte che vengono al palato e sulla lingua.

Si potrebbe in vece di More domestiche servirsi di More salvatiche. Alcuni non si servono di Mele in questo Rob, ma è meno grato.

Rob Mororum seu Diamorum compositum.

℥. Succi Mororum batinatorum id est rubi, domesticorum depuratorum, Mellis depumati ana ℥ ij.
Sapa ℥ iij.
Omphacii ℥ j.
Myrrha, Croci ana ℥ j β.
Fiat Rob S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tratti i Sughi dalle More domestiche e salvatiche, ed averli depurati come si è detto, si faranno cuocere col Mele, coll' Agresto e col Sapa fino a consistenza di Mele; poi vi si mescolerà la Mirra e lo Zafferano, avendoli prima ridotti in polvere ben sottile per fare un Rob che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per detergere le flemme del petto, per facilitare la respirazione. La dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia.

Rob Nucum, Dianucum dictum, seu Diacarion, Galeni.

℥. Succi Corticum viridium juglandium diebus canicularibus extracti & depurati ℥ iv.
Mollis depumati ℥ ij.
Coquantur ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno nel Mese di Luglio odì Agosto in buona quantità delle Scorze di noci verdi; si pesteranno in un mortajo, e se ne trarrà il sugo: si depurerà facendogli prendere una bollita, e passandolo per un panno lino: si mescoleranno due parti di questo Sugo di noce con una parte di Mele schiumato; si faranno cuocere insieme con un fuoco mediocre in una conca di terra vernicata fino a consistenza di Mele. Questo è l' Rob di noce.

E' buono per fortificare lo stomaco, per far sudare, per resistere al veleno. La dose n' è da una dramma fino a mezz' oncia.

Se non si potesse trarre facilmente il Sugo dalle scorze di noci verdi peste, si umetteranno coll' acqua di noce distillata, o con una forte decozione d'altre scorze di noci.

Rob Veronica.

℥. Succi Veronica depurati ℥ ij.
Saccharj vel Mellis depumati ℥ j.
Coquantur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà il Sugo di Veronica nella maniera ordinaria, si depurerà facendolo bollir leggermente, e passandolo per una tela bambagina; se ne mescoleranno due parti con una parte di Mele o di Zucchero in una conca vernicata, e se ne farà consumare l'umidità con un fuoco mediocre fino a consistenza di Mele.

Questo Rob è buono per le Ulcere del Polmone, per l' Afima, per far orinare, per purificare il sangue: la dose n' è da tre dramme fino ad un oncia.

CAPITOLO LX.

Delle Gelatine.

LE Gelatine dette pure in Latino *Gelatine*, perchè si congelano al freddo, ovvero alle volte *Myva*, sono Sughi di frutti e di molte parti di Animali, ch'essendo state private dal fuoco di una porzione della loro umidità acquosa, si congelano in consistenza di cola; la cagione di codeste congelazioni viene da una mescolanza di Sali volatili ovvero essenziali con una proporzione d'olio; perchè le punte de' Sali essendosi intricate nelle parti ramosse dell' olio, vi perdono il loro moto, ed arrestano la fluidità dell' olio e del flemma che vi si trovano. Molti mucilagini sono propriamente tante Gelatine, come quelli che si traggono dalla Gomma Dragante, dalla Gomma Arabica, dal Seme di Cotogno.

Tutti i Sughi non si convertono in Gelatina; bisogna che vi si trovi una quantità sufficiente ed una proporzione di Sale ed Olio. I Frutti e le Gomme fra i Vegetativi, essendo per la maggior parte ripieni di codesti principj, danno più Gelatina che l'altre parti de' Vegetativi, ma tutti non ne somministrano egualmente. I Frutti da quali più se ne trae, sono le Mele, l'Agresto, il Cotogno, il Ribes, le Albicocche. Quanto agli Animali, come sono ripieni di Sali volatili ed Olio, tutte le loro parti possono somministrare della Gelatina, magli uni più che gli altri.

Myva seu Gelatina Cydoniorum.

℥. Cydoniorum nondum maturorum ℥ viij.
In frustra incide cum cortice & seminibus & in aqua communis ℥ xx. decoque ad dimidia circiter partis consumptionem, decoctum cola & cydonia exprime, colaturam ovi albumine cum Sacchari optimi ℥ vj. clarifica & clarum liquorem lento igne ad Gelatina consistentiam coque.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de' Cotogni che non sieno per anche giunti alla lor perfetta maturità, affinché sieno più algrigenti; si asciugheranno con un panno lino ben netto, si taglieranno in pezzi, senza separarne le pelle nè le semenze: si faranno bollire nell'acqua fino alla diminuzione della metà; si colerà la Decozione con una forte espressione, vi si mescolerà lo Zucchero; si chiarificherà il tutto con un bianco d' uovo, ed avendolo passato per una calza di drappo, si farà cuocere fino a consistenza di Gelatina; il che conoscerà esser fatto, col mettere a diventar freddo un poco di liquore sopra un tondo. Si verserà allora la Gelatina calda dentro scatole di legno piate, ovvero in vasi di vetro o di porcellana. Questo si dinomina *Cotognato*.

E' buono per fortificare il cuore e lo stomaco, per

Virtù.

Dose.

Gelatina.
Myva.

Cagione della congelazione de' Sughi.

Virtù.
Dose.

Virtù.
Dose.

Cotognato.
Virtù.

arrestare il corso di ventre, l'emorragie, per ajutare alla digestione, per arrestare il vomito. La dose n'è la grossezza di un Avellana, e più se si vuole.

E' codesta una Confettura grata al gusto che si mangia tanto per delizia quanto per sanità.

Gelatine di Pomi e di Albicocche. Le Gelatine di Pomi renettie di Albicocche si fanno della stessa maniera.

Aromatizzazione del Cotognato. Si può aromatizzare il Cotognato gettandovi nel fine del cuocerlo un gruppetto di panno lino fine con mezz'oncia di Cannella e due dramme di Garofani pesti; si leverà il gruppetto quando si sarà in procinto di versare il Cotognato ne' vasi destinati per conservarlo. Coloro che ameranno il Muschio e l'Ambra potranno aggiugnerne alcuni grani nel gruppetto.

Aromatizzazione del Cotognato secondo Mefue. Mefue domanda che si aromatizzi codesta Gelatina di Cotogno colla Cannella e col Cardamomo, di ognuno due dramme, co' Garofani, collo Zafferano, co' Trocisci di Gallia muschiata, di ognuno due dramme; con Zenzero, Mastice, Legno d'Aloe ed el Macis, di ognuno una dramma, con Muschio uno scrupolo, il tutto in un gruppetto rinchiuso.

Ma codesta gran diversità di Droghe rende la Gelatina di cattivo sapore e non ha maggior virtù che quando si aromatizza della maniera da me assegnata. Lo stesso Autore vuole che vi si aggiungano dieci libre di vino, ma come lo spirito se ne disperde bollendo, non può comunicare una gran virtù alla Gelatina: può per verità accrescere il color rosso che domandasi nel Cotognato per bellezza, ma la pelle e la semenza di cotogno che si lascia bollire col rimanente, gliene somministra a sufficienza.

Cotognato lassativo. Preparasi un Cotognato lassativo mescolando nella Marmelata del Cotogno prima che sia divenuta fredda, della Scamonea ovvero altri Purgativi. Ne riferirò una descrizione trattando degli Elettuari purgativi.

Gelatina Ribesiorum.

2℥. Succu Ribesiorum ℥ vj.

Sacchari albi ℥ iv.

Misce & coque ad consistentiam gelatina.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno dei frutti rossi e maturi di Ribes, si separeranno da loro grappoli verdi; si schiaccieranno dentro un mortaio di marmo, e se ne spremrà il Sugo a traverso di un panno lino: si mescolerà il Sugo collo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'ovo, e si passerà per una tela bambagina, essì farà cuocere in un bacino fino a consistenza di Gelatina; si verserà ancor calda ne' vasi.

Virtù. E' buona per arrestare le Diarree, per rallegrare e fortificare il cuore; se ne prende col cucchiajo. E' più adoperata negli alimenti che nella Medicina.

Gelatina di Agresto. Si può fare della stessa maniera la Gelatina di Agresto.

Bisogna lasciare men che si può la Gelatina nel bacino fuori del fuoco quando è terminata, perchè non dissolva col suo acido qualche leggiera porzione del rame che gli somministrerebbe un sapore acro ed ingrato.

Gelatina di Ribes di Turs. Si prepara anche la Gelatina di Ribes nella maniera seguente.

Si fa chiarificare e cuocere tre libre di Zucchero nell'acqua comune fino a consistenza di penniti: vi si gettano quattro libre di bei grani di Ribes separati da i loro grappoli verdi; si fa bollire il tutto più di dieci o dodici bolliti fino allo spezzarsi dei grani di Ribes, senza tuttavia romperli col cucchiajo: si versa la materia bollente sopra uno staccio di crini rovesciato che si colloca sopra un bacino di Majolica o sopra una conca di terra comune, si lascia passare adagio il liquore, e si ha una bella Gelatina che ha molto più il sapore del frutto che la precedente, perchè non ha tanto bollito. Questo metodo viene di Turs, dove le Dame sono eccellenti nel fare le Confetture, e' in specialità questa; perchè la Gelatina di Ribes di Turs è migliore dell'altre. E' ben vero però che i frutti di Ri-

bes di quel Paese hanno miglior sapore di quelli degli altri Paesi.

Gelatina Cornu Cervi.

2℥. Rasura Cornu Cervi ℥ ℥.

Coque igne lento in aqua communis ℥ vj. aut 2. S. ad consistentiam gelatina, tunc cola & exprime, colaturam clarifica ovi albumine cum

Sacchari optimi ℥ ℥.

Vini albi ℥ iv.

Succi citri ℥ j.

Fiat Gelatina S. A.

OSSERVAZIONI.

Si metterà in un vaso di terra verniciato il Corno di Cervo raschiato; vi si verseranno sopra sei libre d'acqua, si coprirà il vaso, ed avendolo posto vicino al fuoco si farà bollire adagio fino alla consumazione de' due terzi dell'umidità o circa; si guarderà allora facendo diventar freddo un poco di liquore sopra un tondo, se si condensa in Gelatina: s'ella non si rappiglia, si aggiugnerà nuova acqua calda nel vaso, e si continuerà a cuocere il tutto finchè siasi fatta una gelatina; si colerà con forte espressione: si batterà un bianco d'ovo col vino bianco e col Sugo di Cedro; vi si mescolerà la Gelatina e lo Zucchero; si farà bollire il tutto leggermente per chiarificarlo; e si passerà il liquore per una tela bambagina. Questa è la Gelatina di Corno di Cervo, che si lascerà diventar fredda in vasi di vetro o di majolica.

E' buona per resistere alla malignità degli umori, per arrestare i corsi di ventre, il vomito, lo sputo di sangue; ristora le forze abbattute, nutrice, e fortifica lo stomaco; se ne prende a cucchiajate; è un Medicamento alimentoso.

Il Corno di Cervo non può essere ammolito per somministrare la sua Gelatina se non dopo aver bollito gran tempo. E' bene il farlo bollire a fuoco lento a fine di conservare il suo Sal volatile, perchè senza di esso non farebbe Gelatina.

Alcuni aggiungono nella Decozione sul fine del cuocerla, un piccolo gruppetto ripieno di Semi di Cotogno a fine che la Gelatina più facilmente li rappigli; ma allora diventa rossiccia et troppo foda; quando dev'esser chiara, trasparente e tremolante. Altri vi aggiungono un piede di Vitello, ma allora diventa Gelatina di carne.

Il Sugo di Cedro e' il Vino bianco servono per chiarificare la Gelatina, e per dargli un buono sapore; alcuni vi fanno bollire nel tempo della chiarificazione un pezzetto di Cannella.

Poichè si è versata la Gelatina ne' vasi, bisogna metterli in luogo fresco ed asciutto, affinchè si rappigli più facilmente. Nella State sta ella nove o dieci ore a congelarsi; non si conserva più tempo che la Gelatina di carne, se ne dee però fare in poca quantità.

Si potrebbe fare la Gelatina di Vipera come si fa quella di Corno di Cervo, ma avrà molto più virtù, se si prepara della maniera seguente.

Prendete dieci o dodici corpi di Vipere di recente separati dalle loro pelli e viscere, ed ancora viventi, tagliateli in pezzi, e metteteli insieme co' i loro cuori e co' i loro legati in un vaso di terra; copritelo con ogni diligenza, e impiastrate le giunture di pasta: mettetelo il Vaso in bagno maria, e fatelo poi bollire per lo spazio di cinque o sei ore sopra il fuoco, oppure finchè le Vipere sieno cotte nel proprio lor Sugo. Versate allora tutto ciò che sarà nel vaso sopra un panno lino in una scodella; colate il liquore ed esprimete le Vipere cotte mentre sono ancora ben calde, a fine di trarne tutta la sostanza; lasciate diventar fredda la colatura senza muoverla; ella si congelerà, ed averete un assai buona Gelatina di Vipera, grata al gusto, e tutta impregnata de' Sali volatili dell'animale; perchè nel cuocerlo non se ne sarà fatto alcun dissipamento.

La Gelatina di Vipere è un Ristorativo: ravviva le forze abbattute; resiste alla malignità degli umori, eccita la traspirazione, e buona per la Peste, per le Febbri

Gelatina di Vipere.

Virtù.

Febbri maligne, per la Lebbra, per lo mal Venereo.
Dose. La dose n'è una cucchiata.

CAPITOLO LXI.

De' Vini Medicinali.

IL Vino Medicinale è un Vino impregnato delle sostanze e delle qualità di una o di più specie di Droghe Medicinali.

Vinum Absinthii.

℞. Summitatum floridarum seccarum Absinthii incisarum Fasc. j.

Cinnamomi contusi ℥ iij.

Immitte in doliolum quod libras centum aut circiter contineat, impleatur doliolum succo racemorum alborum recenter expresso, & reponatur in cella vinaria ad fermentationem, qua peracta, quod per fermentationem deperditum est vino albo suppleatur, & diligenter obstrato dolo vinum servetur.

OSSERVAZIONI.

AVrassi in tempo di Vendemmia un botticino di cinquanta mezzette o circa; vi si faranno entrare per lo cocchiame, le cime di Assenzio, e la Cannella pesta; si riempierà il botticino di mosto o di sugo d' uva bianca, matura, spremuto di recente; si metterà il botticino nella cantina senza mettervi il cocchiame, e si lascerà fermentare il liquore. Quando sarà terminata la fermentazione, si riempierà il botticino di Vino bianco, perchè nel bollire ve ne sarà andato a male; si turerà bene, e quando vorrassi avere del vino di Assenzio, se ne caverà nella maniera ordinaria.

Virtù. Fortifica lo stomaco, eccita l'appetito, uccide i vermi, guarisce la Colica ventosa, abbate i vapori, eccita i mesi nelle Donne. Se ne prende da una oncia fino a quattro. La dose ordinaria è un mezzo bicchiere; se ne continua l'uso per qualche giorno.

Dose. Bisogna far seccare le cime dell' Assenzio quando la Pianta è nel suo vigore, e conservarle per lo tempo delle Vendemmie. L' Assenzio verde non farebbe sì buono per codesta operazione com' è l' Assenzio secco a cagione del flemma che contiene. La Cannella qui è aggiunta per dare un odore ed un sapore più grato al Vino di Assenzio.

Il mosto è da preferirsi al vino in questa operazione, perchè la fermentazione che vi è fatta distacca meglio le parti saline e spiritose degli ingredienti.

La feccia dell' Assenzio e della Cannella si precipita nel fondo del botticino colla posatura del Vino.

Vinum Nephriticum Bauderoni.

℞. Radicum Raphani sylvestris, Eringii, Brusci, Personata, Petroselinii, Ononidis ana ℔ j.

Baccarum Juniperi, Halicacabi, Rusci, Lauri, Seminis Milii solis ana ℔ ss.

Seminum quatuor frigidorum majorum ana ℥ ij.

Foliorum Betonica, Pimpinella & Parietaria ana Man. iv.

Omnia mundata in dolo musti tempore vindemiarum ℔b. quinquaginta semipieno macerentur, spatio trium aut quatuor mensium, deinde colentur & vinum in vasis vitreis diligenter obstruatis servetur usui.

OSSERVAZIONI.

Si coglieranno le radici e l'erbe del loro maggior vigore; si netteranno, si esporranno per lo spazio di due o tre giorni al Sole per farne consumare una parte del flemma; si taglieranno in pezzetti; si pesteranno le bacche e le semenze; si metterà il tutto in tempo di vendemmia in un botticino; vi si verseranno sopra cinquanta libbre di Mosto o di sugo d' uva bianca; non si chiuderà il botticino se non con un panno li-

no, e si lascerà fermentar la materia: quando sarà cessata la fermentazione; si chiuderà esattamente il botticino, e dopo tre o quattro mesi d' infusione, si colerà il liquore, e si conserverà in fiaschi di vetro o di tuffo ben chiusi. Questo è l' Vino Nefretico.

Netta le reni e gli ureteri, dal flemma, dalla pietra, o dalla renella: eccita l' orina, leva le ostruzioni, provoca i mesi nelle Donne. La dose n'è da una fino a tre once.

Il Mosto tratto dall' uva bianca è migliore per codesta operazione di quello si estrae dall' uva rossa, perchè è men terrefre ed apritivo.

La fermentazione aiuta a distaccare i principj dagli ingredienti ch' entrano in codesta infusione: così è meglio servirsi in questo caso del Mosto, che del Vino.

Vinum Martialem.

℞. Croci Martis aperientis sine igne preparati ℥ iv.

Cinnamomi, Corticis exterioris aurantiorum amarorum ana ℥ ij.

Macis ℥ j.

Croci ℥ ss.

Infundantur & digerantur per quindecim dies in vini albi generosi ℔ iv. deinde coletur infusio & servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si prenderà dello Zafferano di Marte preparato nella rugiada o nella pioggia, come l' ho descritto nel mio Libro di Chimica; si macinerà bene e si metterà in un matraccio collo Zafferano, col Macis, colla Scorza gialla o esteriore degli Aranci amari, e colla Cannella pesta; vi si verseranno sopra quattro libbre di buon vino bianco, si chiuderà il vaso, e si metterà in digestione nel letame ovvero al Sole, o nel bagno maria un poco caldo; vi si lascerà per lo spazio di quindici giorni, dimenandolo di quando in quando; poi si colerà, ovvero si lascerà riposare sulla feccia delle Droghe per servirsiene nel bisogno.

È un assai buon apritivo; eccita i mesi nelle Donne, toglie le ostruzioni dalla Milza, dal Pancreas, dal Mesenterio. La dose n' è da una fino a tre once; si può aggiugnervi dello Zucchero o dello Sciroppo delle cinque Radici per rendere men ingrato il sapore.

La principal Drogha ch' entra in questa preparazione è l' Marte: bisogna metterlo in polvere ben sottile, affinchè il vino se ne impregni più facilmente.

Se si facesse quest' operazione in tempo di vendemmia, farebbe meglio il servirsi del Sugo d' uve bianche estratto di recente che di vino fatto, perchè codesto Sugo dissolverebbe meglio il ferro di quello farebbe il vino. Non si dee tuttavia credere che l' Mosto o l' Vino dissolvano affatto la ruggine del ferro; non si caricano che della parte piùalina e più rarefatta: quello che vi è di più materiale resta nel fondo colla feccia delle altre Droghe.

Si chiuderà bene il vaso, perchè gli spiriti non si disperdano nel tempo della fermentazione; ma non dee esser pieno: perchè il liquore fermentandosi farebbe spezzarsi il tutto; è necessario vi sia per lo meno un terzo di vacuo.

Codesto vino è apritivo principalmente a cagione delle parti saline che contiene; ma bisogna servirsi per più giorni l' uno dopo l' altro, quando si voglia vederne l' effetto.

Vinum Magistrale purgans.

℞. Foliorum Senna mundatorum ℥vj.

Hermodyllylorum, Radicis Arenis secca, Seminis violarum ana ℥ ij.

Agarici trochiscati, Rhabarbari electi ana ℥ jss.

Cinnamomi ℥ j.

Infundantur omnia simul S. A. per viginti quatuor horas in vini albi ℔ ij. colatura servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in un matraccio la Sena intera, gli Ermodattili, la Radice di Aro, la Semenza di Viole, la Cannella, i Trocisci d' Agarico, il Rabbabarbo tagliato in piccoli pezzi. Vi si verserà sopra il Vino bianco, si chiuderà il matraccio, e si metterà in digestione nel bagno maria, o nel letame per lo spazio di ventiquattro ore; si colerà poi l'infusione con espressione, si lascerà posare, e si metterà in opera.

Virtù.

Dose.

E' un purgativo buono per i temperamenti pituitosi e malinconici; è buono per la Paralisi, per l'Apoplezia, per la Febbre quartana, per lo Scorbuto. Se ne dà un bicchiere la mattina a digiuno, e si continua per molti giorni seguenti.

Si possono aggiugnere nell'infusione di questo vino, due dramme di Gialappa ed una dramma di Radice di Elleboro nero pesti, quando si vorranno purgare de' Malinconici Ipocondriaci.

Non faccio entrar Sali in questa infusione, perchè il Vino contiene un tartaro che tiene il luogo d' un altro Sale. Si possono mescolare nell'infusione collata tre once di Sciroppo composto di Pomi; purgherà di vantaggio.

Vinum febrifugum.

Kina kina pulverata ℥ ij.

Vini albi generosi ℔ iv.

Infundantur matraccio satis capaci itaut tertia pars vacua remaneat, vaseque rite clauso probe agitentur & reponantur in loco tepido per 24. horas sapius materiam movendo, hinc liquorem per inclinationem effunde relicto magmate in fundo.

OSSERVAZIONI.

Si sceglierà della buona China china; si ridurrà in polvere, e si metterà in un matraccio assai grande; si verserà sopra del vino bianco; si chiuderà il vaso, e si metterà in luogo caldo, affinché la materia vi resti in digestione per lo spazio di ventiquattro ore agitando di quando in quando; si lascerà poi riposare; indi si verserà per inclinazione il liquore. Avràsi un vino un poco amaro che si potrà conservare in fiaschi per quindici giorni.

Virtù.

Dose.

Discaccia le Febbri intermittenti; se ne fa prendere all' Infermo nell'ore dell'intermissione di quattro in quattro ore, un mezzo bicchiere ogni volta per lo spazio di quindici giorni seguenti; ma quando è fermata la Febbre, debbono bastare una o due dosi il giorno per impedire il ritorno dell' accessio.

Se prendesi questo Vino un poco torbido nel principio, cioè s'intorbida un poco prima di trarlo dalla feccia, arresterà più presto la Febbre.

Si mescola sovente un terzo d'Acqua di Scorzone-
ra-col Vino bianco, nel quale si vuol mettere in infusione la China china, a fine di moderar la sua forza che reca incomodo alle Donne.

E' bene l'essere stato salassato e purgato a sufficienza, prima di prender l'uso di questo Medicamento, perchè s'islagli umori.

Il vino bianco dee preferirsi al rosso per estrarre la sostanza della China china, perchè è più penetrante; ma la diversità non farà molto grande se prendesi del vino rosso in luogo del bianco.

Se vuolsi mettere del nuovo Vino sopra la materia restata nel fondo del matraccio, e lasciar l'infusione in digestione come prima, si avrà un secondo Vino Febrifugo che farà meno carico di sostanza che l' primo, ma non lascerà di produrre l'effetto.

Vinum Emeticum aut Stibiatum.

℥. Croci metallorum ℥ iij.

Vini albi generosi ℔ iv.

In lagena vitrea simul collocentur, probeque obturato vase, in loco temperato saltem per octiduum macerentur, sape agitentur, simulque tandem servantur ut usus

tempore vinum clarum Antimonium supernatans per inclinationem effundi & sumi possit.

OSSERVAZIONI.

Si prenderà lo Zafferano de' Metalli, o in suo difetto del Fegato di Antimonio ben polverizzato; si metterà in un fiasco di vetro; si verserà sopra il vino bianco, ed avendo turato il fiasco, si lascerà digerire la materia per otto giorni agitando la sovente; poi si lascerà posare, e si conterà. Se ne separerà il Vino Emetico chiaro versandolo per inclinazione, quando si vorrà servirsene.

Eccita il vomito, purga parimente per di sotto: la dose n'è da due fino a tre once.

Virtù.

Dose.

Se dopo aver ritirato tutto il vino emetico dalla feccia, vi si versa nuovamente vin bianco, e si lascia in digestione come prima, si farà del vino emetico; si potrà anche replicare col metterne tre o quattro volte; il vino si caricherà sempre di sufficiente Antimonio per diventare un Emetico potente; ma se poi si vuol di nuovo mettere in infusione la feccia dello Zafferano de' Metalli in nuovo vino, sarà un vino Emetico, ma debole.

Se per curiosità si fa seccare lo Zafferano de' Metalli dopo che avrà servito alle infusioni, e si pesa, si troverà che non sarà quasi diminuito in conto alcuno nel peso.

Si fa anche del vino emetico lasciando del vino bianco per qualche giorno in un bicchiere o tazza di Regolo d'Antimonio; come l'ho descritto nel mio Corso di Chimica; si può parimente cambiare il vino trenta o quaranta volte, sempre diverrà emetico; e se poi quello che vi si metterà, si fa meno emetico che l' precedente, bisognerà raschiare con una lima lucca, un poco di succidume che si sarà formato dentro il bicchiere o tazza, dopodichè il vino bianco che vi sarà posto, si caricherà della sostanza dell'Antimonio come prima e diverrà emetico; ma l' bicchiere prima de' esser limato non avrà sofferta alcuna diminuzione nel suo peso: il che ha fatto credere a molti Chimici che l'Antimonio non operasse che per irradiazione, secondo le sue figure irradianti, e non se ne facesse alcuna dissoluzione ne' liquori: ma codesta è una spiegazione difficile ad essere concepita. E' molto più ragionevole il dire che si dissolve qualche piccola porzione dell'Antimonio nel vino che potrebbe far diminuire il peso di quanto resta, ma che n' vece di quello ch'è uscito, entrino molte particelle del tartaro di Vino, o dell'Aria, come allorchè si calcina il Regolo d'Antimonio, al Sole ovvero al fuoco, vi entrano de' corpicciuoli del fuoco o del Sole in vece del Solfo che n' esce in fumo, perchè vediamo che colla calcinazione cresce nel peso.

Il Vino non può prendere dall' Antimonio che una certa quantità d' impressione: perchè quando vi mettereste quattro volte altrettanto di Zafferano de' Metalli oltre quello che ho assegnato, e quando ve lo lasciaste in infusione quattro o cinque mesi, non diventerebbe più emetico.

Il Vino ch' è un dissolvente salino e solforoso è molto conveniente per dissolvere il Solfo salino dell' Antimonio, in che consiste la sua virtù vomitiva. L' acqua non opererebbe sopra questo misto per trarne alcun emetico, quand' essa non fosse impregnata di Sali.

Il Solfo salino dell' Antimonio essendo agitato dal calore dello stomaco dacchè vi è entrato, ne pizzica aspramente le fibre e vi eccita una convulsione che fa uno sconvolgimento delle viscere, e per conseguenza cagiona il vomito. Vediamo parimente che tutti i vomitivi potenti contengono un Solfo salino.

Quello che può scorrere del Medicamento verso gli intestini eccita il purgativo per lo ventre. Succede anche assai spesso che l' vomitivo scuotendo assai le fibre del ventricolo, ha l' tempo di passare nell' intestini, ed allora non opera che per di sotto.

Si dee evitare il far prendere il Vino emetico alle Persone delicate che hanno il petto stretto, temendo che negli sforzi del vomito, si rompi una qualche vena.

Quant.

Quando il vomitivo fa i suoi sforzi, è bene il dare qualche cucchiata di brodo grasso per facilitare il vomito.

Si mescola sovente l'Emetico co' Medicamenti che purgano per di sotto, a fine di correggerlo; perchè come il purgativo lo determina in parte per lo di sotto, opera con minor violenza nel ventricolo.

Vinum Hypocraticum.

℞ Sacchari albi pulverati ℥ ij ℥.

Amygdalarum dulcium contusarum ℥ iv.

Cinnamomi crassiusculi triti ℥ j ℥.

Misceantur omnia & infundantur per viginti quatuor horas in vini rubri generosi ℥ xiv. aqua vita ℥ j.

Diinde bis aut ter colentur per manicam hypocratis.

In colatura clara dissolve ambra grisea, moschiana gr. ℥.

Fiat Vinum Hypocraticum.

OSSERVAZIONI.

Si sceglieranno delle belle e buone mandorle dolci; si stropiccieranno in un panno lino ben netto per toglierne il fuccidume, e si pesteranno in un mortajo di marmo. Si polverizzerà lo Zucchero e la Cannella grossamente; si mescoleranno colle mandorle peste nello stesso mortajo di marmo, ed avendo pestata per qualche tempo la mescolanza con un pestello di legno, si metterà in un gran vaso di terra; si verterà sopra l'Acquavite e 'l Vino, si mescolerà bene il tutto con un menatoio, o con una spatola di legno: si coprirà il vaso, e si lascerà la materia in digestione a freddo per lo spazio di un giorno: si mescolerà poi di nuovo versandola più volte da uno in altro bacino, fin che lo Zucchero sia disfatto; si getterà allora in una calza d'Ipocrasso per farla passare e ripassare a traverso, fin che il liquore sia chiarificato e trasparente come il vino più puro; si metterà in quel tempo sotto la calza un piccolo gruppetto che conterrà il Muschio e l'Ambra che faranno stati ridotti in polvere con una dramma, o circa di Zucchero candito: si collocherà questo piccolo gruppetto in un imbuto di vetro sopra un poco di cotone, e si metterà l'imbuto sopra un fiasco che riceverà l'Ipocrasso a misura ch'ei passerà e si profumerà coll'odor degli aromati. Si conserverà questi Ipocrasso in fiaschi ben chiusi.

Virtù.

È buono per ajutare alla digestione, per resistere al veleno, per dar vigore a coloro che non ne hanno a sufficienza; ma d'ordinario non si adopera che per delizia; se ne prende da un oncia fino a quattro.

Dose.

Codesta preparazione è stata nomata Ipocrasso o Vino d'Ipocrate: o perchè Ipocrate ha inventato qualche liquore che n'era simile; o perchè la calza che serve per farlo passare è stata posta in uso dallo stesso Ipocrate.

Nel metodo ordinario di fare l'Ipocrasso, vi si fanno entrare de' Garofani, del Macis, del Cardamomo, del Zenzero, del Pepe lungo, del Galanga; ma come codesto Vino più è adoperato per delizia che per Medicamento, si tolgono da esso codesti ingredienti che gli darebbono un sapore di Medicina troppo aspra.

Quando si vorrà fare dell'Ipocrasso bianco, si adoprerà del Vino bianco, e quando si vorrà far rosso, si adoprerà del vino rosso; ma dev'essere del migliore, se vuolsi che l'Ipocrasso sia buono. Coloro a' quali gli odori di Muschio e d'Ambra fanno male, possono farli togliere dalla composizione.

Cerevisia purgativa D. Sydenham.

℞ Radicis Polyodii quercini ℥ j.

Rhabbarbari Monachorum, Foliorum Senna, Passu-

larum enucleatarum ana ℥ ss.

Rhabbarbari incisi & Radicis Raphani rusticani ana ℥ iij.

Foliorum Cochlearia hortenstis & Salvia ana Man. iv.

Aurantia incisa N. iv.

Infunde in congiis 4. vel 6. Cerevisia non lupulata ser-

mentationis tempore & quando ad maturitatem pervenerit.

OSSERVAZIONI.

Si monderà bene, e si pesterà la Radice di Polipodio di Quercia: si taglieranno in piccoli pezzi i Rhabbarbari e la Radice di Rapa salvatica; si monderanno l'uve dal loro acini: si taglieranno quattro Aranci amari in sette: si mescoleranno questi ingredienti colle foglie, e si metterà la mescolanza in un botticino; si veleranno sopra quaranta o quarantotto libbre di una Birra che si fa in Inghilterra di Lupolo, e si chiama Aile, mentre per anche si fermenta: si turerà il vaso, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di cinque o sei giorni; si colerà poi con elpressione, e si lascerà purificare il liquore colato, per residenza. Codesta è la Birra purgativa.

Purga lentamente le sierosità e gli altri umori per virtù, di sotto, e per orina; si può servirne per lo Scorbuto, per li Reumatismi, per le Effusioni di umori sottili, per purificare il Sangue. L'Autore raccomanda il servirne per bevanda ordinaria, per quattordici, ovvero ventun giorno, e principalmente la mattina.

Ho posta questa preparazione nel numero de' Vin medicinali, perchè la Birra è un liquore vinoso. Non può esser preparata altrove che in Inghilterra, perchè di rado si fa l'Aile in altri Paesi.

Aqua clareta simplex.

℞ Aqua Vita ℥ j.

Sacchari albi ℥ iv.

Cinnamomi crassiusculi triti ℥ j.

Infundantur simul in matraccio bene obsurato, spatio viginti quatuor horarum, deinde bis aut ter colentur per manicam hypocratis, & serva usui.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà sottilmente lo Zucchero; si pesterà bene la Cannella, e si metteranno insieme in un Matraccio, vi si verterà l'Acquavite, si agiterà bene la mescolanza; ed il matraccio essendo diligentemente turato, si metterà in digestione in bagno di vapore tepido, ovvero nel letame per lo spazio di ventiquattr'ore; si rovescerà poi l'infusione dentro una calza d'Ipocrasso o sopra una tela bambagina per colarla; ma quando sarà colata, si ripasserà ancora più volte sopra la stessa feccia per far fondere affatto lo Zucchero, per impregnare bene il liquore della sostanza della Cannella, e per ben chiarificarlo e purificarlo a perfezione. Si conserverà in un fiasco di vetro ben chiuso. Codesta è l'Acqua clareta semplice.

Acqua Claretta semplice.

È buona per fortificare e rallegrare il cuore; aiuta alla digestione, disperde i venti, eccita i mesi nelle Donne. La dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Virtù.

L'Acqua Claretta è propriamente una Tintura di Cannella, resa dolce e grata al gusto dello Zucchero. Vi si dissolve alle volte un grano o due d'Ambra grigia per renderla più cordiale; ma allora non è più buona per le femmine, a cagion dell'odore ch' eccita lor de' i vapori.

Dose.

Secondo il metodo comune, vi si fa entrare un terzo di Acquarosa con due terzi d'Acquavite; ma stimol'Acquavite sola migliore e più conveniente per trar la Tintura dalla Cannella, e per fortificare, oltre che l'odore della Rosa non è buono a tutti.

Quando si ha l'Acqua Claretta, si può benissimo lasciar l'Acqua di Cannella, perchè questi due liquori hanno una qualità ed un sapore ch'è simile, ma questo è più grato.

Aqua clareta composita.

℞ Cinnamomi, Macis, Caryophyllorum ana ℥ j.

Galanga ℥ ss.

Cardamomi minoris, Schœnanthi ana ℥ ij.

Zingiberis ℥ ss.

Sacchari pulverati ℥ viij.

Aqua vita ℔ ij.

Omnia simul digerantur per viginti quatuor horas, postea trajiciantur ter quaterve per manicam hypocratis, & fiat aqua clareta, in vase idoneo reponenda & servanda.

O S S E R V A Z I O N I.

Si pesteranno insieme tutti gl'Ingredienti; si metteranno collo Zucchero dentro un matraccio; si verserà sopra l'Acquavite; si turerà esattamente il matraccio, e si metterà in digestione nel bagno maria d'acqua tiepida, per lasciarvelo ventiquattr' ore, coll' agitarlo sovente. Si verserà poi il tutto sopra una tela bambagina, o dentro una calza d'Ipocrasso, e quando sarà passato il liquore, si tornerà a versare sopra la feccia; si continuerà della stessa maniera due o tre volte, a fine di estrar meglio la forza degli ingredienti, e per rendere più chiara la Tintura; poi si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Virtù.

Dose.

Fortifica il cuore, lo stomaco, il cervello; aiuta alla digestione, ripara alle forze abbattute, resiste al veleno; la sua dose n'è da due sino a sei dramme.

Codesta preparazione è propriamente una Tintura degli Ingredienti notati fatta nell'Acquavite, ch'essendo un dissolvente solforoso è atto ad estrarre le sostanze di quelle Droghe che sono assai solforose. Lo Zucchero vi è posto per dare un buon sapore.

Acqua Claretta Purgativa ed Emetica.

Potrebbe rendersi quest'Acqua claretta Purgativa, dissolvendovi delle Resine di Gialappa e di Scamonea, di ognuna una dramma.

Si potrebbe anche renderla Emetica, mettendovi in infusione per lo spazio di cinque o sei giorni un'oncia di Zafferano de' Metalli.

Ratafia Ceraforum.

℥. Succorum depuratorum ceraforum ℔. xij.

Ribesiorum & Frambasiarum ana ℔ ij.

Aqua vita optima ℔ xx.

In his infunde per biduum

Nucleorum ceraforum contusorum ℔ ij.

Sacchari albi pulverati ℔ viij.

Seminis Coriandri. Cinnamomi, Caryophyllorum contusorum ana ℥ j.

Agitentur simul, & post dissolutionem Sacchari trajiciantur per manicam hypocratis, colatura servetur in lagenis rite obturatis.

O S S E R V A Z I O N I.

Per far bene codesto Ratafia si prenderanno delle Ciriegie, dell'Uva spina, delle More di Rojo Ideo rosse, allorchè sono nella lor forza e vigore; si schiaceranno, ed avendole lasciate fermentare per lo spazio di cinque o sei ore, si spremeranno per trarne il sugo. Si esporrà codesto sugo per due giorni al Sole per farlo depurare, poi si farà passare per una tela bambagina; si separerà dalla sua feccia, e diverrà chiaro e di un bel color rosso. Si prenderanno i noccioli delle ciriegie che saranno restati nella feccia delle ciriegie dopo l'espressione; si pesteranno bene dentro un mortajo, si mescoleranno con Zucchero in polvere, e si metterà in infusione la mescolanza per lo spazio di due giorni ne' Sughi depurati, agitando la materia di quando in quando con un menatojo, a fine di far fondere lo Zucchero senza l'ajuto del fuoco.

In tanto avranfi posti in infusione per un eguale spazio di tempo nell'Acquavite in un vaso ben chiuso il Coriandro, il Garofano, e la Cannella: si passerà poi l'infusione per la calza d'Ipocrasso per più volte fin che sia chiara: si passerà poi sopra la feccia l'altra infusione de' noccioli e di zucchero; si mescoleranno esattamente i liquori passati, e si conserverà codesta mescolanza in fiaschi ben chiusi. Codesto è l'Ratafia.

Virtù.

E' cordiale, stomacale, cefalico; eccita un dolce moto negli spiriti, aiuta alla digestione, rarefa e dissolve la pituita troppo grossa; eccita lo spunto, prefer-

va contro l'aria cattiva. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Codesto liquore è molto alla moda; se ne prepara con molti metodi, sforzandosi ognuno di mettervi qualche cosa di suo, e non si ha tanto riguardo alla sua virtù medicinale quanto al buon sapore. Si troverà in questo con che contentarsi tanto per l'uno quanto per l'altra; perchè oltre l'essere tutte le Droghe che vi entrano ripiene di buone qualità, ha miglior sapore di quello abbiano per la maggior parte gli altri Ratafia. Coloro che non amano il dolce possono togliervi una parte dello zucchero.

Il Ratafia per l'addietro era dinominato Acqua Ciriagiata. Per la sua preparazione erasi contento di mettere in infusione delle Ciriegie intere ed un poco di Zucchero nell'Acquavite, in un fiasco ben chiuso ch'esponevasi al Sole: alcuni vi aggiungevano dell'anice, altri del coriandro, molti della cannella. Il Sole aiuta col suo calore a farsi la dissoluzione della sostanza delle ciriegie; ma fa sì disperda il più sottile e l' migliore dell'Acquavite.

Non si dea adoperare il fuoco per fare il Ratafia, perchè distruggerebbe molto il sapore de' frutti.

Ratafia Caryophyllorum hortensium.

℥. Florum Caryophyllorum hortensium rubrorum simplicium à parte herbesa mundatarum ℔ ij.

Infunde per dies octo in Aquavite ℔ xx. *vase exactè obturato, deinde coletur infusio cum levi expressione: in colatura rursus infunde per sex dies,*

Sacchari albi pulverati ℔ vij.

Nucleos persicorum & Armoniacorum contusos ana N. xij.

Cinnamomi ℥ j.

Caryophyllorum crassiusculè tritorum ℥ j.

Tunc agentur ad dissolutionem perfectam Sacchari & coletur per manicam hypocratis, liquor clarus servetur in lagenis rite obturatis ad usum.

O S S E R V A Z I O N I.

Prendansi de' Garofani di giardino semplici, rossi, dei più odorosi, colti di recente nel lor maggior vigore: si monderanno colle forbici dalle loro parti erbose e bianche, si peseranno e si metteranno in un gran vaso di tufo: si verserà sopra dell'Acquavite, si turerà esattamente il vaso e si lascerà la materia in infusione per lo spazio di otto giorni. Si colerà poi con un panno lino servendosi di una leggiera espressione.

Si metteranno nello stesso vaso lo Zucchero in polvere, i noccioli di Pesche e di Albicocche ben pesti, i Garofani, e la Cannella prima ridotti in polvere grossa. Si verserà sopra la tintura di Garofano, si mescolerà bene il tutto insieme, e si lascerà in digestione a freddo per lo spazio di sei giorni, muovendo di quando in quando la materia. Essendo poi ben disciolto lo Zucchero si passerà la materia per una calza d'Ipocrasso per due o tre volte, ovvero fin che sia ben chiara: si conserverà in fiaschi ben chiusi. Questo è l'Ratafia di Garofano.

E'buono per fortificare tutte le parti vitali, e principalmente il cervello; rallegra il cuore, ravviva la memoria, preserva dalla malignità in tempo di peste. La dose n'è da due dramme fino ad un oncia: ha un sapore molto grato.

Come il Fiore di Garofano è leggiero, se ne avrà a sufficienza, avendone due libbre per impregnare del suo odore e del suo sapore venti libbre di Acquavite: ma coloro che non troveranno la tintura a sufficienza forte, potranno farne una seconda, reiterando il mettervi in infusione come prima quando sarà stata colata, una simile quantità di Garofani. Si considera più la delicatezza del sapore nella preparazione del Ratafia, di quello si considerino le qualità Medicinali.

Non ispreme si l'infusion de' Garofani con molta forza quando si cola, perchè non esca da' fiori l'ultimo sugo che ha un sapore erboso. Si preferiscono i Garofani semplici e rossi agli altri, perchè sono più odorosi.

Acqua Ciriagiata.

Ratafia di Garofano. Virtù.

Dose.

rosi e più coloriti; ma come molti domandano una più forte e più bella Tintura, aggiungono nell'infusione sette ovvero ott'once di fiori di Papavero salvatico mezzo secchi al Sole, il che secondo il mio parere, diminuisce il suo buon sapore.

Questo Ratafia è molto più forte che l'precedente, perchè non contiene tanti sughi, e per conseguenza l'Acquavite non è sì indebolita.

Ratafia è nucleis.

24. *Nucleorum Persicorum & Armeniacorum confusum ana ℥ i ℥,*

Cinnamomi ℥ i,

Caryophyllorum & Seminis Coriandri crassiusculi triti, ana ℥ ℥,

Sacchari pulverati ℥ iij ℥.

Infunde in aqua vite ℥ x. per viginti dies, vase bene clauso, deinde filtretur liquor, & servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de' noccioli di Pesche e di Albicocche, si pelleranno bene e si metteranno col loro guscio in un vaso, vi si mescoleran la Cannella, i Garofani, il Coriandro ben pesti, o grossamente polverizzati, e lo Zucchero in polvere; si verserà sopra dell'Acquavite; si chiuderà bene il vaso, e si lascerà la materia in digestione a freddo per lo spazio di venti giorni, agitandola sovente per far dissolvere lo Zucchero; si verserà poi l'infusione in una calza d'Ipo-crasio per far passare il liquore due o tre volte o fin che sia chiaro: si conserverà allora in fiaschi ben chiusi. Questo è l'Ratafia di noccioli che ha un sapore molto grato.

È cordiale, cefalico, stomacale, apertivo, buono per eccitare i mesi nelle Donne. La dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Come questo Ratafia è molto vigoroso, molti vi mescolano del sugo di Albicocche, altri del sugo di Ove moscato per temperarlo e indebolirlo.

Ci fa un'infinità d'altre specie di Ratafia, e sarebbe troppo lungo il riferirle: basta l'aver mostrate le principali che possono servire in Medicina, come pure per delizia. Coloro che ameranno gli odori, o ne averanno bisogno, potranno dissolvere in venti libbre di Ratafia, due grani di Muschio e altrettanti di Ambra grigia.

Ratafia Ciri.

24. *Corticem flavum exteriorum unius ciri minutim incisum, Succum ejusdem ciri recentem extractum & depuratum, Sacchari albiissimi pulverati ℥ ℥,*

Aqua vite ℥ ij.

Infundantur in matrasso, & sicut in digestione, vase exacto obturato, per quindecim dies, deinde filtretur liquor & servetur.

OSSERVAZIONI.

SI leverà con un coltello la scorza gialla ed esteriore di un buon cedro di grossezza mezzana, si taglierà in piccoli pezzi; si metteranno in un matraccio collo zucchero in polvere ben bianco e puro. Si estrarrà per espressione il sugo del medesimo cedro; si metterà un poco a depurare per residenza, ed essendo chiaro si verserà nello stesso matraccio sopra gli altri ingredienti; vi si aggiungerà in fine l'Acquavite che sia buona, chiara e scelta; si turerà esattamente il vaso, e si agiterà, affinché il tutto si mescoli bene; poi si lascerà in digestione a freddo per lo spazio di quindici giorni, muovendolo ogni giorno, a fine di far dissolvere lo zucchero e la sostanza essenziale della scorza di cedro. Il sedicesimo giorno si felterà il liquore, ovvero si farà passare per una tela bambagina nuova e ben netta. Avrà l'Ratafia chiaro, di colore simile al citrino, che dovrà conservarsi in un fiasco ben chiuso. Ha un odore ed un sapore che sono assai grati, ma può averli anche di soddisfazione maggiore, se

vi si aggiungono cinque o sei gocce di Essenza d'Ambra grigia.

È cordiale, fortifica lo stomaco e 'l cervello, dà del vigore, resiste all'aria cattiva e alla malignità degli umori. La dose n'è da mezz'oncia fine a due once.

Il sapore delicato di questo Ratafia viene da una conveniente porzione di cedro, che vi si fa entrare. La riferita mi sembra la migliore. Ma quando ne vien posto di più il sapore del cedro predomina troppo nel liquore, e vi fa piuttosto male che bene. Per questa ragione si dee qui adoperare un cedro di mediocre grandezza.

Quando si voglia fare di questo Ratafia in una quantità maggiore di quella ch'è stata da me descritta, per cagione di esempio, il doppio, il triplo; non sarà necessario il mettere del cedro a proporzione di quello che io ne domando; ve ne farebbe troppo, e so per esperienza che il cedro vi comunicerebbe un sapore troppo acro; è meglio metterne meno dappriincipio, e se poi si vede che l'Ratafia non abbia sufficiente sapore di cedro, se ne aggiungerà di nuovo: perchè questa preparazione è piuttosto stimata per lo suo buon sapore che per la sua virtù; e si dee renderla più delicata che sia possibile.

La ragione perchè molti cedri adoperati in una maggior quantità di Ratafia somministrano a proporzione maggior odor e sapore, che quando se ne fa entrare solo la quantità che domando, è verisimilmente perchè i cedri uniti e adunati insieme più si fermentano e comunicano per conseguenza al liquore più della loro sostanza.

Come la scorza del cedro che somministra il principal sapore al Ratafia non si trova sempre d'una egual forza e bontà, è bene lo sceglierla e levarla con destrezza, guardando bene che la sua essenza più volatile non fugga e non si disperda nell'aria.

CAPITOLO LXII.

Degli Aceti Medicinali.

L'Aceto Medicinale è un Aceto ripieno di sostanze e di virtù di una o di molte specie di Droghe, le quali servono in Medicina.

Acetum Sambucinum.

24. *Florum Sambuci siccorum ℥ i,*

Aceti acerrimi ℥ viij,

Vase vitreo bene obturato excipiantur, per oloedecim aut viginti dies insolentur, deinde colentur & exprimantur, colatura cum pari florum pondere, in eodem vase iterum per idem tempus insolentur, coletur & exprimitur.

Eodem modo parantur.

Aceta Rosarum, Tunica, Rorismarin, Salvia, Calendula, Corompi, Caryophyllorum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno seccar per metà i Fiori di Sambuco, allorchè sono nel lor vigore; si metteranno in un gran fiasco di vetro; si verserà sopra l'Aceto; si chiuderà il fiasco e si esporrà al Sole per lo spazio di diciotto o venti giorni, si colerà il liquore con espressione; si metteranno nel fiasco altrettanti nuovi fiori di Sambuco secchi come prima; vi si verserà l'infusione colata, ed avendo chiuso il fiasco, si metterà di nuovo in digestione al Sole come prima; si colerà poi il liquore per servirsi. Questo è l'Aceto di Sambuco.

È buono per incidere, per detergere la flemme, per eccitare l'appetito, per resistere al veleno. Suol più servire ne' cibi che ne' Medicamenti.

Si fanno seccar per metà i fiori di Sambuco e le Rose rosse, prima di metterle in infusione nell'Aceto, perchè il loro flemma non indebolisca il liquor acido. È vero che si disperde qualche poco di odore seccandosi.

Aromatizzazione del Ratafia. Virtù.

Dose.

Ratafia di Noccioli. Dose. Virtù.

Aceto di Sambuco. Virtù.

doli i fiori, ma ne resta a insufficienza. Non giudicherei bene si facesse lo stesso rispetto a Fiori di Garofano, quando si voglia metterli in infusione nell'Aceto; perchè potrebbe disperdersi il migliore di loro sostanza: è meglio servirsi di colti di recente.

Alcuni fanno anche della stessa maniera dell'Aceto colle foglie di Dragonea, dell'Aceto co' fiori di Nasturzio Indico. Si adoperano nella cucina; e sono molto grati al gusto.

Acetum Scilliticum.

℞. Scillas duas aut tres, quarum corticem externum & cor, cultro ligneo aut eburneo eximes, laminas inter corticem & cor existentes, in partes divides, & Soli per multos dies ad humidum superfluum consumptionem expones, harum ℞ j, in lagenam capacem immittes illique superaffundes aceti albi acerrimi ℞ viij, lagenam obsurabis & per quadraginta dies radius Solaribus expones, colatis deinde & expressis laminis, acetum servabis ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si prendano due o tre Cipolle di Scilla ben nudrite e ben sane; si monderanno della scorza superiore ch'è mezzo secca; si separeranno le lamine con un coltello di legno o di avorio, e si rigetterà il cuore: si taglieranno collo stesso coltello le lamine in pezzi, e si esporranno al Sole, fin che sieno quasi secche; se ne metterà una libra in un gran fiasco di vetro, e vi si verseranno sopra otto libbre di buon Aceto bianco; si turerà il fiasco, e si metterà in digestione al Sole per lasciarvelo per lo spazio di quaranta giorni; poi si colerà l'infusione con espressione, e si conserverà in un fiasco ben chiuso. Questo è l'Aceto Scillitico.

È stimato buono per l'Epilessia, per purificare il Sangue, per resistere al veleno, per discacciare i venti. La dose n'è da un oncia fino a tre. Serve anche ne' Gargarismi per la Schiranzia.

Tutti gli Autori raccomandano il servirsi di un coltello di legno ovvero d'avorio, oppure di canna per separare e tagliare le lamine delle Scille: pretendesi che un coltello di ferro le renderebbe velenose. Codesta cipolla per verità è ripiena di un sugo acido e penetrante che può dissolvere e caricarsi di alcune parti più dissolubili del ferro, ma io non ho veduta esperienza che lo renda velenoso.

Si fanno seccare le lamine delle Scille, a fine di privarle di una parte di loro umidità flemmatica che indolirebbe l'Aceto.

Acetum Theriacale.

℞. Radicum Angelica, Valeriana majoris, Men Athamantici, Imperatoria, Gentiana, Vincetoxici, Carlina, Zedoaria, Tormentilla, Bistorta ana ℞ vj.

Corticis citri seci, Seminis eiusdem Baccarum Juniperi, Cardamomi minoris, Cubebae ana ℞ j.

Foliorum ruta, Scordii, Cardui benedicti, Centauri minoris, Florum Aranciorum, Rosarum rubrarum ana Man. ℞.

Radices & semina contusa, cum foliis incisis excipiantur lagena vitrea satis ampla illisque superaffundantur.

Aceti acerrimi ℞ vi.

Obsuretur lagena & per dies duodecim radius Solaribus exponatur, saepius agitando, postea colentur & exprimantur omnia, serveturque acetum ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si coglieranno le Radici, le Foglie, e i Fiori nel loro vigore; si faranno seccare all'ombra; si pesteranno colla Scorza di cedro, colle Bacche e colle Semenze; si metterà il tutto insieme in un fiasco di vetro, si verserà sopra l'Aceto, si turerà il fiasco, e si esporrà al Sole per lo spazio di dodici giorni, si agiterà di quando in quando; si colerà poi il liquore, e si spre-

merà la feccia; si conserverà l'Aceto Theriacale in un fiasco ben chiuso.

È buono contro le infermità contagiose, resiste all'aria cattiva, uccide i vermi, disperde i venti. La dose n'è da due dramme fino ad un oncia. Serve anche negli Errini. Si applica esteriormente sopra le tempie, alle narici, sopra lo stomaco, al collo del braccio.

CAPITOLO LXIII.

Dell'Agresto e delle sue preparazioni.

L'Agresto è nominato in Latino *Omphacium*, ovvero *Agresta*, oppure *Uva acerba*. È una specie di Uva grossa che si coglie prima di esser matura: la sua acidità stitica viene da un sal essenziale. La sua preparazione ordinaria è lo schiacciarla, il metterla sotto il torchio per trarne il sugo che si lascia poi depurar ne' barili. Adoperarsi per rinfrescare, per far orinare; se ne mescola nell'acqua con un poco di Zucchero. Questa composizione si chiama acqua di agresto, che allo stesso si bee più per delizia che per medicamento. Se ne fa anche uno sciroppo che sarà da me a suo luogo riferito. Serve l'Agresto in Gargarismo; si mescola coll'acqua di Piantaggine e di Rosa per le infiammazioni di gola. Il maggior uso dell'Agresto è negli alimenti. Vi si mescola del sale perchè possa conservarsi, altrimenti si guasterebbe.

Preparatio Omphacii.

℞. Sacchari candi ℞ ij.

Alumnis rupi, Magisterii Bismuth. Buccinorum preparatorum ana ℞ j.

Salis vitri ℞ iij.

Pulverata & mixta omnia, excipiantur lagena vitrea, illique superaffundantur Omphacii distillati ℞ vj, Obsuretur lagena & per dies quindecim radius Solaribus exponatur, saepius agitando, deinde filtratur liquor & servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

Codesta preparazione di Agresto non è comune, ma è la più ragionevole.

Si polverizzeranno insieme lo Zucchero candito, il Sale di vetro, e l'Allume di rocca, si mescolerà la polvere colle Porcellette o buccine preparate e col Magisterio di Bismut; si metterà il tutto in un fiasco; vi si verserà sopra l'Agresto, prima fatto distillare a fuoco di sabbia in una cucurbita di vetro o di tupo nella maniera ordinaria; si turerà bene il fiasco, e si esporrà per lo spazio di quindici giorni al Sole muovendolo di quando in quando: si felterà poi il liquore, ovvero si conserverà sopra la feccia per veriarne per inclinazione in piccolo vaso di porcellana a misura del volerne servire.

L'Agresto preparato netto il viso, e toglie le lentiggini e le macchie rosse; bisogna lavarsi ogni giorno con un panno lino.

Si adopera qui l'Aceto distillato, perchè si conserva meglio di quello che non lo è.

L'Allume, lo Zucchero candito, e il Sal di vetro si dissolvono affatto nell'Agresto e lo rendono più penetrante e più deterfivo; ma poco dissolvono del Bismut e delle Porcellette, perchè l'acidità dell'Agresto è debole, il poco che se ne dissolve serve cogli altri ingredienti a cancellare le macchie dal volto.

Si mescolano d'ordinario nella preparazione dell'Agresto, dell'Allume di piuma, del Sublimato corrosivo ed alle volte del Verdeto: l'Allume di piuma non serve a cosa alcuna, perchè non se ne può dissolvere né separarne alcuna parte: il Sublimato corrosivo essendo una preparazione di Mercurio, non dev'essere adoperato ne' liquori che si applicano sul viso, perchè potrebbe eccitare una scilivazione: quanto al Verdeto, egli è la ruggine del Rame che non è buona in conto alcuno per esser posta sul viso a cagione del suo cattivo odore e del suo colore.

CAPITOLO LXIV.

OSSERVAZIONI.

Della preparazione del Fiele di Bue.

IL Fiele di Bue contiene del Sal volatile che lo rende deterfivo ed atto a nettare la pelle; ma com'è molto viscoso, e si guasterebbe di facile essendo conservato, gli si danno alcune preparazioni come vedremo.

Preparatio Fellis Bovis.

℞. Sacchari candi ℥ ij.

Aluminis rupei ℥ ss.

Boracis, Salis vitri ana ℥ liij.

Pulverata omnia in lagenam vitream munita, illisque superaffunde

Fellis bovis distillati ℔ iv.

Obtinetur lagena & per quindecim dies radiis Solaribus exponatur sæpè agitando, deinde filtratur liquor & servatur ad usum.

Si polverizzeranno tutte le Droghe insieme; si metteranno in un fiasco di vetro; si verserà sopra del Fiele prima fatto distillare in una cucurbita di vetro, o di tupo a fuoco di sabbia: si chiuderà il fiasco, e si esporrà al Sole o nel letame, per lo spazio di quindici giorni agitandolo di quando in quando; poi si filtrerà il liquore e si conserverà. Questo è l'Fiele di Bue preparato.

Ha quasi le stesse qualità, che l'Agresto preparato per togliere il succidume dalla pelle; ma stimasi più potente.

Si fa distillare il Fiele di Bue affinché meglio si conservi, e sia più atto ad essere adoperato sul viso alle Dame; vi si aggiugne d'ordinario della Canfora, ma poco vi serve; perchè non se ne dissolve cosa alcuna ne' liquori acquosi, e somministra un odor molto ingrato. Ne ho tolto parimente l'Allume di piuma e l'Sublimato corrosivo, che vi è posto da alcuni per le ragioni che ho dette nelle osservazioni sopra la preparazione dell'Agresto.

I Sali ch'entrano nella preparazione del Fiele di Bue servono a renderlo più penetrante e più deterfivo affinché cancelli meglio le macchie del viso.

Il Fiasco non dev'esser pieno, affinché di quando in quando si possa agitare il liquore.

Virtù.



PARTETERZA

DELLE PREPARAZIONI

E COMPOSIZIONI

INTERNE.

CAPITOLO I.

De' Canditi.



L Canditi o Confetture, sono stati inventati coll' intenzione di conservare le parti de' Vegetativi nella loro virtù, di mantenere il buon sapore degli uni, e di correggere l' asprezza degli altri, tanto per uso della Medicina, quanto per delizia della bocca.

Lo Speziale non è in obbligo di tenere nella sua bottega altri Canditi, che quelli i quali servono per la Medicina, e lascia a' Confettieri il preparare le Confetture, l' uso delle quali è solo per lo buon sapore. Non tratterò qui dunque se non di quelli che sono in uso nella Medicina.

Allorchè si risolve di confettare le Piantе ovvero le loro parti, bisogna sceglierle ben nudrite e nel loro vigore. Se per cagione di esempio si hanno a confettar le Radici, si debbon trar di terra nella Primavera prima che abbiano prodotti i loro rami, o foglie: perchè allora la lor virtù è men dispersa, e sono meglio nudrite, più sugose, e più tenere: i Fiori debbon esser colti quando sono per anche in bottone, e la maggior parte de' Frutti prima della loro maturità.

Radices Satirii condite.

24. Radicum Satyrii ℞j.

Coque ad mollitiem in aqua communis s. q. In decocto dissolve

Sacchari albiſſimi ℞jſſ.

Coque ad syrupi crassioris consistentiam, despuma, calidumque syrupum, radicibus in vase fictili vitreato positis, superfunde: post dies aliquot decantatum syrupum ad priorem consistentiam recogne, calidumque radicibus superfunde, idque ter quaterve repete, & tandem ita syrupum coque ut in debita consistentia possit in posterum cum radicibus asservari.

Eodem modo condiuntur

Radices Acori vulgaris, Angelica, Borraginis, Gichorli, Buglossi, Enulæ campana, Pimpinella, Symphyti majoris, Zingiberis, Zedoaria, Caryophyllata, Scorzonera, Ponia, Cyclaminis.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle Radici di Satirio tratte di recente dalla terra in tempo di primavera prima che abbiano prodotte le loro foglie; si netteranno bene, e si faranno bollire nella quantità necessaria d' acqua commune fin che sieno divenute molli; si toglieranno dalla decozione, e si metteranno in un vaso di terra vernicato ovvero di Tuso; si mescolerà lo zucchero nella decozione, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo denso; si verserà ancora caldo sopra le Radici, vi si lascerà per alcuni giorni; vi si renderà liquido a cagione dell'umidità acquosa che ne avrà tratta; si separerà, ed avendolo fatto cuocer di nuovo quanto la prima volta, si verserà bollente sopra le Radici, sopra le quali si lascerà ancora per qualche giorno: si re-

replicherà lo stesso ancora una o due volte, togliendo via ogni volta la schiuma dallo Sciroppo, e facendolo cuocer finchè le Radici sieno state ben penetrate dallo Zucchero: si conserveranno queste Radici confettate col loro Sciroppo in luogo asciutto.

Sono buone per eccitare il seme, per fortificar le reni, la vescica, le parti genitali. Se ne dà anche a coloro i quali si sono troppo debilitati colle Femmine. La dose n' è una o due Radici ogni mattina a digiuno, ovvero tre ore dopo il cibo. Virtù. Dose.

Si possono confettare della stessa maniera tutte l' altre Radici, ma bisogna prima togliere le corde ovvero il cuore di quelle che n' hanno, come sono quelle di Cicoria. Alcuni ne separano le scorze, il che io non approvo, perchè la principal virtù delle Radici sta sovente nella loro scorza.

Si lasciano in infusione le Radici nello Sciroppo prima di farle cuocere affatto, affinchè ne sieno in tutto penetrate, e si possano conservare, senza temere che si guastino.

La virtù del Satirio consiste nel suo sale; ch' essendo sparso nel sangue vi eccita una dolce fermentazione, col mezzo della quale gli spiriti sono spinti ne' vasi spermatici con abbondanza maggiore.

Cortices citri conditi.

24. Corticum malorum citreorum in frusta oblonga incisurum quantum libuerit.

Per dies quindecim aqua marina committantur, educantur postea ex illa aqua & in fontanam aquam insiciantur, in eaque sapius renovata relinquantur, donec salsedinem deposuerint, bulliant tandem leviter in nova aqua, ut si quid superest salsedinis auferatur, tunc in recenti aqua ad sufficientem lenitatem coquantur, deinde limbo mundo quantum fieri potest exsiccati, in vase fictili vitreato collocantur; illis Sacchari in proprio corticum decocto ad debitam consistentiam colli, pondus corticum duplex, calide superfundatur, illiusque colli & superfusio repetatur, ut in superiori radicum Satyrii conditura dicimus.

Eodem modo condiantur

Cortices Aurantiorum, Caulis laſſica, Scythi, Bardana, Angelica.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno le scorze de' Cedri in quarti, o quando anche si voglia in più piccoli pezzi; si metteranno per ordine in un Vaso di terra; si verserà sopra dell' acqua salata che affatto le superi; si coprirà il vaso, e si lascerà la materia in infusione per lo spazio di quindici giorni: si toglierà poi l' acqua salata fuori del vaso, e si laveranno le scorze più volte nell' acqua di fontana, lasciandole in infusione ogni volta per qualche spazio di tempo; si faranno anche bollire leggermente nell' acqua, per toglierne tutto il sale marino che vi potesse esser restato; poi si faranno cuocere in nuova acqua finché sieno divenute tenere a sufficienza: si leveranno allora dalla decozione; si asciugheranno leggermente con un panno lino ben netto; si peseranno, e si disporranno l' une sopra l' altre in un vaso di terra vernicata: si farà in tanto cuocere il doppio del peso di Zucchero bianco nella decozione delle scorze

scorze fino alla consistenza di opiato; si verserà caldo sopra le scorze, si coprirà il vaso, e si lascerà per qualche giorno la materia in digestione, affinchè lo zucchero abbia il tempo di penetrar nelle scorze: poi si verserà appoco appoco lo Sciroppo in un bacino; si farà cuocere tanto come prima, e si verserà sopra le scorze. Si replicheranno le infusioni delle scorze e le cozioni dello Sciroppo fin che resti nella sua consistenza, e le scorze più non lo rendano liquefatto; il che farà vedere che l'umidità acquosa superflua ne sarà consumata ed assorbita: si conserveranno allora le scorze di Cedro confettate nel loro Sciroppo; ma se si vuol farle cuocere sicchè restino asciutte, si trarranno fuori dal loro Sciroppo, si lasceranno ben sgocciolare, poi si farà cuocere del bello Zucchero nell'acqua fino alla consistenza di Penniti; vi si getteranno appoco appoco le scorze, vi si faranno bollire a fuoco lento per consumare l'umidità che possion aver portata, e per dare di nuovo allo Zucchero la sua stessa cozione: allora si estraranno le scorze, lasciando ben sgocciolare lo Sciroppo, e si stenderanno gratice che si meteranno dentro una stufa, affinchè vi diventino secche.

Fortificano il cuore e lo stomaco. Il primo Sciroppo può servire allo stesso uso. Allorchè voglionsi mettere le scorze di Cedro e di Arancio nelle composizioni, prima si pestano dentro un mortajo di marmo, si bagnano con un pocco di Sciroppo di Garofano o di Capelvenere, e si passano in polpa per uno staccio di crini.

Si mettono le Scorze nell'acqua falsa prima di confettarle, a fine di renderle sode e belle; perchè se non si osservasse codesta circostanza, elleno si romperebbono in piccoli pezzi, e farebbono sì molli che non potrebbero far seccare.

Sarei di parere si lasciasse queste sorte di preparazioni per le delizie, e che quando si voglia servirsi di scorze di Cedro e di Arancio in Medicina, bastasse l'adoperarle tratte di recente dal frutto; averebbero tutta la loro virtù; e confettandole si mandano a male quasi tutte le loro parti volatili.

I gambi non debbono essere posti per sì lungo tempo in infusione, ne bollire come le scorze, perchè sono più teneri.

Potrei qui aggiungere le descrizioni di molti Canditi o Confetture di Foglie, di Fiori, e di Fruttiche servono in Medicina; ma è meglio ridurre il tutto in Conserve, perchè non vi si fa una sì gran dissipazione di sostanze volatili.

CAPITOLO II.

Delle Conserve.

FRa le parti della Pianta, il Fiore è quella parte che più agevolmente si distrugge, perchè è composto di una sostanza volatile o eterea: il Fiore perciò e la materia ordinaria delle Conserve, benchè alle volte vi si mettano delle Foglie, delle Radici e dei Frutti.

Differenza fra i Canditi e le Conserve. Le Conserve differiscono da i Canditi nella loro consistenza; perchè sono preparate in pasta; ma i Canditi sono Frutti o Radici che si cuociono intere tagliate in pezzi nello Zucchero.

Il nome di Conserva loro è stato dato con ogni titolo giusto, perchè non sono fatte che per conservare le parti de' Vegetativi in tutta la loro bontà: essendo lo zucchero vi si mescola un sale; ne chiude i pori, ne assorbe la troppa umidità acquosa, ed impedisce all'aria l'entrarvi per eccitare la fermentazione, che da noi corruzione è dinominata. E tuttavia da osservarsi che le Conserve liquide si fermentano qualche giorno di essere state fatte, perchè i sali e l'altre parti sottili della Pianta si distaccano, si mettono in moto e fanno rarefar la materia più grossa della composizione; ma codesta fermentazione essendo interiore non fa che unire e legare le parti della Pianta collo Zucchero ed accrescerne la virtù.

Si fanno due sorte di Conserve, una liquida e l'al-

tra sode: la liquida è da preferirsi alla sode, perchè vi entra meno Zucchero; ma la sode è alle volte più grata al gusto: asseignerò alcuni modelli dell'una e dell'altra.

Conserva Violarum.

24. *Violarum recentium mundatarum* ℥j.

Sacchari albi ℥j.

Fiat conserva S. A.

Eodem modo parantur

Conserve *Florum Buglossi, Borraginis, Nymphae, Malva, Althae, Cichorii, Liliorum alborum, Paeonia, Papaveris rhoeades.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderranno delle Viole mambole colte di recente, delle più cariche di colore e più odorose; si pesteranno in un mortajo di marmo fin che sieno in forma di polpa: si farà in tanto cuocere lo Zucchero in cinque o sei once di acqua comune in consistenza di Penniti; si leverà dal fuoco, e allorchè sarà mezzo divenuto freddo, vi si mescoleranno le Viole peste; si verserà questa Conserva ancora un poco calda nel suo vaso e vi si lascerà divenir fredda senza muoverla, affinchè vi si formi sopra una piccola crosta, la quale aiuta a conservarla.

Virtù Dose.

E' cordial e pettorale: indolcisce le agrezze del sangue, eccita lo spirito, scioglie un poco il ventre: la dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia la mattina a digiuno.

Le Viole semplici sono da preferirsi alle viole doppie nella Medicina, perchè hanno molto più odore e virtù: bisogna coglierle la mattina o la sera in bel tempo; se ne ritrovano in molte stagioni, ma quelle della Primavera sono le migliori.

Non mettonsi d'ordinario nella composizione delle Conserve liquide, se non due parti di Zucchero sopra una parte di Fiori; ma come le Viole sono molto umide e formano un gran volume, la Conserva non resterebbe molto senza diventar acida, se di più non se ne mettesse: succederebbe anche lo stesso in tutte l'altre Conserve di fiori leggeri ed umidi, come sono quelli che sono qui riferiti, se nel farle non si osservasse la stessa cautela: perchè è necessario che tutte le parti del Fiore sieno come involuppate nello Zucchero; altrimenti vi entrerebbe l'aria, e vi ecciterebbe una fermentazione esteriore.

Potrebbe bastare il mescolare lo Zucchero in polvere ne' Fiori pestati per far codesta Conserva nella maniera ordinaria; ma l'umidità troppo grande delle Viole renderebbe troppo liquida la Conserva: è meglio il far cuocere lo Zucchero, e mescolarvi il Fior pesto, non solo perchè il calore del fuoco consumi una parte dell'umidità, e faccia una mescolanza esatta, ma anche affinchè si formi una crosta sopra la materia come si è detto; perchè con questo metodo la Conserva dura più assai tempo nella sua bellezza che la comune.

La Viola contiene un sale acro involuppato in molte parti mucilaginose: questo sale fa senza dubbio la sua qualità lassativa, ma impedisce ad essa il produrre un effetto sul petto tanto buono quanto sarebbe da desiderarsi.

Conserva rosarum Mellis.

24. *Rosarum rubrarum recentium exungulatarum* ℥j.

Sacchari albi ℥j.

Fiat ex arte conserva.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dei bottoni di Rose rosse prima di essere ben aperti, se ne separerà colle forbici la parte bianca che si dinomina unghietta. Si peserà una libra di bottoni così mondati, si faranno bollire alcu-

ne bollite in tre libbre o circa d'acqua comune; si colerà il liquore spremendo le Rose; si pesteranno le Rose che faranno ammolite in un mortajo di marmo, fin che sieno in polpa e si stemprino affatto in bocca. Si faranno in tanto cuocere nella decozione colata due libbre di Zucchero bianco fino alla consistenza di Elettuario, e vi si mescoleranno con diligenza mediante il menatojo, le Rose peste, ma via dal fuoco. Si metterà di nuovo il vaio sopra un fuoco lento, e dimenando di continuo la Conserva; se ne farà consumare appoco appoco l'umidità fin ch'ella abbia acquistata una ragionevole consistenza; poi si metta in un vaio per conservarla.

Virtù. E' buona per moderare la tosse, per arrestare l'emorragie, il vomito, il corso di ventre, per fortificare il cuore e lo stomaco, per aiutare alla digestione. La dose n'è da una dramma fino a tre: entra d'ordinario negli Epitemi sodi.

Dose. Il metodo comune per preparare la Conserva di Rose è l' battere i bottoni di Rose rosse mondate, in un mortajo di marmo col doppio del loro peso di Zucchero, finchè la mescolanza sia in forma di Elettuario; poi l' mettere la Conserva in un vaio di terra ed esporlo al Sole per qualche giorno, affinché vi si faccia una fermentazione ed un unione di parti più esatta. Codesta maniera di far la Conserva è naturale, e tanto più stimabile quanto non vi si adopera fuoco; ma la Conserva non dura gran tempo nella sua bellezza, perchè lo Zucchero non è sì ben penetrato e non si è così ben unito colle Rose, quanto lo è coll' altro metodo: aggiungasi, che facendo la Conserva sopra il fuoco, si priano le Rose di una parte di lor umidità flemmatica, la quale dà luogo ad una fermentazione che distrugge il lor colore.

Mi farà detto senza dubbio, che l' fuoco fa evaporare il più sottile e l' più odoroso delle Rose, e diminuisce per conseguenza la loro virtù; ma le Rose rosse sono poco odorose, e la lor virtù non consiste che nella lor asprizione che dal fuoco non è tolta.

Si dee cominciare a far la Conserva dacchè le Rose sono tagliate, perchè se si lasciano gran tempo all'aria, diminuisce la lor bellezza e principalmente quando stanno all'ombra, la decozione ne porta via tutta la Tintura; ma non importa, perchè codesta decozione serve per far cuocere lo Zucchero: la tintura non si perde bollendo, perchè quando è fatta la mescolanza, la Conserva si fa veder tanto tinta, quanto può esserla.

Se nella Conserva di Rose si mescolano alcune gocce di spirito di Vetriuolo o di Solfo, questi acidi le somministreranno un colore più vivo ed un sapore più grato, ma coll' invecchiarsi impallidirà.

Gli Autori antichi preferiscono nelle loro ricette la Conserva vecchia di Rose alla nuova, perchè senza dubbio è più fermentata; ma quella ch'è fatta giusta la descrizione che ho esposta, averà tanta virtù se sarà nuova, quanta ne averà se sarà vecchia, ed invecchiando non perderà il suo colore.

Conserva di Rose pallide e muscate. Si preparano ancora delle Conserve di Rose pallide, e di Rose muscate; ma in quelle non vi vuole il fuoco perchè distruggerebbe le parti loro volatili, nel che consiste la loro virtù: basta il pestarle in un mortajo di marmo col doppio del loro peso di Zucchero.

Virtù. Sciogliono il ventre; ma invecchiando perdono molto la lor qualità. Le Rose muscate ne' Paesi caldi sono molto purgative.

Conserva Rosarum solida.

℞ Rosarum rubrarum mundatarum, siccatarum & in pulverem subtilem redactarum ℥j.

Irrorentur dragma semis aut circiter spiritus vitrioli; tunc excipiantur Sacchari albi ℔ij.

Aqua rosarum ℥iv.

Coguantur simul ad consistentiam tabellarum, deinde pulvis rosarum immisceatur, & ubi serè refrigerint, formentur tabellæ vel rotula ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a seccare delle Rose rosse, mondate dalle loro unghiette, al Sole più ardente, affinché seccandosi in poco tempo, conservino il lor colore, che perderebbono in parte, semolto tempo fosse impiegato nel farle seccare. Se ne polverizzerà sottilmente un oncia, si mescolerà nella polvere con una spatola di legno, mezza dramma o circa di Spirito di Vetriuolo. Si farà cuocere una libra di Zucchero in quattr' once d'Acquarosa fino a consistenza di Penniti; si toglierà dal fuoco, e vi s' incorporerà con una spatola di legno la polvere di rosa vetrivolata: quando la materia sarà quasi divenuta fredda, la getterete in pezzi divisa sopra un marmo, o sopra una carta untà d'olio di mandorle dolci perchè diventi dura; poi si conserverà dentro una scatola. Questa è la conserva di Rose soda e secca.

Si attribuiscono ad essa le stesse virtù che si attribuiscono alla Conserva di Rose liquida; ma non ne ha tanta. E buona per si delicati, perchè il sapore n'è grato; si porta in tasca a fine di poterse ne servire sovente per lo catarro, per fortificare lo stomaco, per arrestare i corsi di ventre. Lo Spirito di Vetriuolo, onde si bagna la polvere delle Rose rende la Conserva molto più bella di quello farebbe, perchè estende e rarefa le parti che danno il colore alla Rosa.

Conserva Florum Tussilaginis.

℞ Florum Tussilaginis recentis ℔ss.

Sacchari albi ℔j.

Fiat Conserva S. A.

Eodem modo parantur

Conserva florum Betonica, Lili convallium, Calendula, Tilia arboris, Primula veris, Persicorum, Salvia, Tunica. Roris solis, Genista, Hyssopi, Roris marini, Scabiosa.

OSSERVAZIONI.

Abbians de' Fiori di Farfara o Tussilagine belli e colti di recente nel lor vigore nel principio di Primavera; si monderanno dalle loro code; si pesteranno per lungo spazio di tempo in un mortajo di marmo, finattantochè sieno in pasta, vi si aggiungerà lo Zucchero in polvere; si pesterà ancora la mescolanza finchè sia bene incorporata. Questa è la Conserva di Tussilagine; si metterà in un vaio, nel quale resti un terzo di vacuo: si chiuderà il vaio, e si esporrà per qualche giorno al Sole, per far fermentar la Conserva.

E' un buon Medicamento per le malattie del petto, per lo catarro, per la tifezza, per l'asma: eccita lo sputo. La dose n'è da una fino a tre dramme.

Conserva Florum Pedis Catii.

℞ Florum Pedis Catii recentium ℔ss.

Coguantur in aqua communis ℔ iij. ad tertiam partem consumptionem; in colatura dissolve

Sacchari albi ℔ij.

Coguantur ad consistentiam tabellarum, & fiat conserva ex qua dum refrigerit formentur rotula ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in infusione ed a bollire de' Fiori di Piè di gatto colti di recente per farne due libbre di Decozione; si colerà con espressione forte, e vi si faranno cuocere due libbre di Zucchero bianco fino alla consistenza di Penniti; si toglierà la materia dal fuoco agitando la sempre, e quando sarà quasi divenuta fredda si getterà in pezzi o rotuli sopra un marmo o sopra una carta untà d'olio di Mandorle dolci, per lasciarvela divenir dura; si ferrerà poi dentro una scatola.

toia la quale doverà essere posta in luogo asciutto; perchè codesta Conserva facilmente prende l'umidità.

Virtù. E'buona per lo catarro; indolcisce le asprezze della gola facendo sputare. Se ne dà a i Polmoniaci: purifica il sangue: la dose n'è da una dramma fino a tre dramme.

Dose. Si potrebbe far la Conserva di Piè di gatto come quella di Tussilagine; ma sarebbe ingrata al gusto, e molto difficile ad esser presa, perchè il Fiore di Piè di gatto si riduce in bocca in fili cotonosi che non possono esser divisi sotto il dente.

Conserva Capillorum Veneris.

24. Capillorum Veneris recentis lb j.

Sacchari albi lb ij.

Fiat Conserva S. A.

Eodem modo parantur

Conserva summitatum Absinthii, Foliorum Tamarisci, Hederae terrestris, Oxytriphylly, Mentha, Melissa, Ruta, Scordii, Euphrasia, Fumaria, Cochlearia, Marrubii albi, Majorana.

OSSERVAZIONI.

LA Conserva di Capelvenere dev' essere preparata ne' luoghi ne' quali trovasi il vero Capelvenere, ed ha molto odore e virtù, come in Linguadoca, in Provenza, nel Canada.

Abbiasi del vero Adianto, del Politrice, della Cetracca, se ne separerà il piede o tronco e quanto vi fosse di duro: si taglieranno le Foglie, si pesteranno in un mortaio di marmo finché sieno ben ridotte in pasta, vi si mescolerà allora il doppio del loro peso di Zucchero bianco, si pesterà ancora la mescolanza, e se ne farà una Conserva, che si metterà per essere custodita in un vaso.

Virtù. E' buon Medicamento per la malattie del petto, e della milza. La dose n'è da una dramma fino ad una oncia.

Dose. Quando è necessario il preparare la Conserva di Capelvenere ne Paesi temperati, bisogna scegliere le più belle piante delle specie che si averanno; perchè quando non si trovasse tutte, non importa molto: l'Adianto e la Cetracca sono le principali, si debbono cogliere in bel tempo, allorchè sono odorose e nel lor vigore.

Come i Capelvenere han poco sugo, non vi si trova alle volte umidità sufficiente per liquefare lo Zucchero; bisogna allora mescolarvi un poco di Sciroppo di Capelvenere. E' meglio lasciar fermentare codesta Conserva all'ombra che al Sole, perchè non resti seccata dal calore, piuttosto che fermentata.

Si può fare del buon Sciroppo di Capelvenere colla Conserva di Capelvenere preparata in Linguadoca, come a suo luogo dirassi.

Conserva Radicum Enulae Campanae.

24. Radicum Helenii seu Enulae Campanae quantum libuerit, coquantur ad mollium inf. q. aqua fontana, deinde pistentur & per cribrum inversum trahantur, decoctum coquantur lento igne cum Sacchari duplo radicis pondera ad Eletharii solidi consistentiam, illique tantisper refrigerato, trahita pulpa permisceatur, refrigerataque conserva, vase idoneo recondatur.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi la quantità che si vorrà di Radici di Enula Campana; si taglieranno in pezzi; si metteranno a bollire a fuoco lento nella quantità d'acqua che sarà necessaria, in un vaso coperto, finché sieno molli o tenere; si trarranno allora dalla decozione, e si pesteranno in un mortaio di marmo; si passeranno per uno staccio, ed avendo pestata la polpa, si farà

cuocere nella decozione il doppio del suo peso di Zucchero bianco fino alla consistenza di Zucchero rosato; si toglierà dal fuoco, ed avendola lasciata diventare un poco fredda, vi si stempererà la polpa, movendo il tutto col menatojo, finché la Conserva sia fredda. Si metterà in un vaso e si conserverà.

Virtù. E' buon Medicamento per le malattie del petto; eccita lo sputo; si può servirsi per l'Asma; fortifica lo stomaco; eccita l'appetito; resiste al veleno; guarisce la rogna; provoca i mesi alle Donne. La dose n'è da una fino a tre dramme.

Dose. Si possono preparare della stessa maniera le Conserva di tutte le Radici midollate, come sono quelle di Altea e di Consolida.

Conserva di Radici di Altea e di Consolida. Si fa cuocere la Radice a fuoco lento, a fine di conservare il Sal essenziale e l'olio ne quali consiste la sua virtù, perchè il bollire troppo veemente ne farebbe disperder molto. Quando si vuol conoscere se lo Zucchero è cotto in Zucchero rosato, bisogna mettervi dentro una spatola, e se nel ritirarla, si formano lunghe fila, è come dev'essere.

Sedopo ch'è fatta la mescolanza, la Conserva è troppo liquida, bisogna metterla a seccare sopra un fuoco lento muovendola sempre: si potrà versarla calda in un vaso, ma bisogna lasciarvela diventare fredda senza coprirla, perchè se venisse ad esser coperta ancor calda, l'umidità che si alza in vapore farebbe costretta di nuovo a cadervi sopra, e la farebbe diventare muffata: ma lasciandola divenir fredda col vaso scoperto senza muoverla, si formerà sopra di essa una piccola crosta, che ajuterà a conservarla.

Codesta Conserva è buona per l'Asma, perchè essendo piena di un Solfo salino, attenua e discute le flemme che imbarazzano le fibre de' Polmoni.

Conserva Cynosbati.

24. Fructum Cynosbati maturorum, apertorum & a seminibus mundatorum, quantum libuerit, irrorentur vino albo, contendantur in mortario marmoreo & per cribrum inversum trahantur, pulpa cum Sacchari duplo pondera misceatur, coquantur igne lento & fiat conserva.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi quattro libbre di frutti di Cinorrodo ben rossi, de' più grossi allorchè sono nella loro maturità: si apriranno con un coltello, se ne toglieranno via gl'acini e la parte cotonosa ch'è dentro: si metteranno in una conca di terra, si metteranno con buon vino bianco; si coprirà la conca e si metterà nella cantina; vi si lascerà per lo spazio di due o tre giorni, ovvero finché il frutto si sarà ammolito; si schiaccerà allora dentro un mortaio di marmo, e se ne trarrà la polpa per uno staccio rovesciato; vi si mescolerà il doppio del suo peso di Zucchero bianco, e si farà cuocere o seccare, agitandola di continuo col menatojo, finché sia in convenevole consistenza. Questa è la Conserva di Cinorrodo.

Virtù. E' buona per arrestare i corsi del ventre, per eccitare l'orina; serve ancora per la renella, e fortifica il cuore. La dose n'è da una fino a sei dramme.

Dose. Bagno i frutti col vino bianco e gli metto nella cantina per renderli teneri, e per aumentare la loro virtù: il vino lor somministra parimente un bel colore.

Codesta Conserva è molto grata al gusto, la sua qualità astrigente viene dall'acido verde del Cinorrodo.

Strignendo il ventre, caccia fuori per orina, non solo a cagione del suo Sal essenziale, che mescolandosi nel sangue, può farne precipitare la sierosità con prestezza maggiore; ma ancora perchè d'ordinario i Medicamenti che somministrano dell'astrizione al ventre, provocano le orine. La ragione di questo effetto è che l'umidità che si evacuava per di sotto, non avendo più quel passaggio libero, esce per orina. Così sovente sono arrestati dei corsi di ventre con alcuni Astringenti, e si eccitano le orine cogli Astringenti.

Conserua Apii solida.

*24. Summitatum Apii recentium 3 ij.
Incidentur & contundantur ad pulisformam in mortario marmoreo, postea misceantur exactè in Sacchari albi ad consistentiam tabellarum cotti 15 j.
Fiat Conserua solida S. A.*

O S S E R V A Z I O N I.

Scoglieranno delle cime di Appio delle più tenere, allorchè la pianta è nel suo vigore; si taglieranno minute, e si pesteranno in un mortaio di marmo, fin tantochè sieno ridotte in polpa, ch'essendo posta in bocca, vi si strugga: si farà intanto cuocere una libra di Zucchero bianco nell'acqua fino a consistenza di Zucchero rosato; vi si mescolerà lontano dal fuoco l'Appio pesto, poi avendo rimessa la mescolanza sopra un fuoco lento, si farà feccare, fin tantochè sia duro abbastanza: si getterà allora in più parti diviso sopra la carta unta d'olio di mandorle dolci. Questa è la Conserua d'Appio; si conserverà dentro una scatola.

Virtù. E' buona per eccitare lo sputo, per fortificare i Polmoni, per facilitare il respiro, per discacciare i venti, per eccitare l'orinae i mesi alle Femmine, *Dose.* per resistere al veleno. La dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Quando si vorrà fare una Conserua d'Appio regolata liquida, bisogna procedere come nel fare la Conserua di Capelvenere; ma perchè il sapore n'è molto ingrato, si può far questa, che per verità non ha tanta virtù, ma supplirà il difetto dell'altra per le Persone delicate.

CAPITOLO III.

Del Mele e di sue Preparazioni.

Il Mele è una mescolanza della sostanza migliore de' Fiori e di alcuni Frutti, adunata dall'Api nelle loro Arnie.

Plinio dice che il primo che trovò il Mele fu un certo Aristeo Ateniese: i Cureti furono i primi Popoli che se ne servirono, come riferiscono alcuni Scrittori di Storia.

Le stagioni nelle quali si aduna il Mele in Francia, sono la Primavera e l'Autunno: l'Api in questo tempo fanno la lor provvisione di Mele per la State e per lo Verno; perchè nella state la siccità toglie la sostanza de' Fiori, e nel verno non vi è cosa alcuna, dalla quale possano trarre il Mele.

Allorchè si vede una gran quantità di Mele nell'Arnie, se ne toglie una parte in penniti, ma non si dee togliere il tutto, perchè l'Api non più vi farebbon ritorno: se ne lascia una parte per la lor sussistenza. Codesti Penniti sono disposti in piccoli effagoni di cera che contengono del Mele; si mettono dentro un sacco di tela nel torchio; il Mele esce e la cera resta in figura di focacce nel sacco: ma quando si vuol far del bel Mele, bisogna sospendere il sacco al Sole, ed avendovi posto un vaso di sotto, lasciar colare il Mele senza metterlo nel torchio. Di codesta maniera è non solo più bello, ma è di miglior sapore, ma è più pulito che quello è stato nel torchio, facendo sovente il torchio colare della cera insieme col Mele: codesta è la ragione perchè molti Meli hanno l'odor della cera, e nella distillazione che se ne fa colla Chimica, se ne cavano de' pezzetti di cera che si sono alzati insieme collo spirito. Di più, quando si trovano dei vermi o delle Api nel Mele, il torchio le schiaccia, e ve le mescola; il che non succede, allorchè si fa senz'effusione. Bisogna metterlo poi in luogo fresco, affinchè si congeli: quello che resterà nel sacco quando nulla più cola, può essere posto nel torchio, e conservato a parte.

Gli Antichi avevano il Mele molto più in uso di quello lo abbiamo noi, perchè lo Zucchero non era

allora tanto comune quanto lo è al presente. Si preferisce tuttavia anche allo Zucchero in molte composizioni, ed in fatti in alcune occasioni è migliore; per cagione di esempio, purga ne' Crisiei, e lo Zucchero non purga; deterge le piaghe più che lo Zucchero, perciò se ne mescola ne' digestivi: lega e conserva meglio le composizioni nelle quali rientra, di quello faccia lo Zucchero a cagione di una parte viscosa che contiene: per codesta ragione si adopera nella Triaca, nel Mitridato.

Se si considera anche l'origine del Mele, di facile si concorrerà coll'opinione che allo Zucchero lo preferisce: perchè è propriamente composto della sostanza più essenziale de' Fiori che dall'Api è adunata; così può dirsi che contenga la quintessenza delle Pianta.

Il miglior Mele è quello che si fa nel Dolcinato, in Linguadoca, ne' luoghi vicini a Narbona, perchè i Fiori del Timo, del Rosmarino, del Mughetto, della Viola mammola, e l'altre Pianta, dalle quali l'Api traggono del Mele, vi sono molto più cariche d'odore e più ripiene di spiriti, che in altro luogo, a cagion dell'ardore del Sole. Vediamo anche il Mele ch'è fatto su i Monti, sopra i quali il Sole perpendicolarmente batte, essere assai più bello e più spiritoso dell'altro.

Quando si adopera il Mele per bocca, bisogna servirsi di quello di Narbona, perchè è il più bello, il più spiritoso, e il più grato al gusto; ma per li Crisiei e per li Medicamenti esteriori, preferirei il Mele giallo ordinario, perchè ha un poco di agrezza che lo rende più purgativo e più deterfivo che il bianco: bisogna sceglierlo d'una consistenza fra dura e liquida, ben unito nelle sue parti.

Il Mele è un buon alimento per coloro i quali hanno digiunato gran tempo, perchè è leggero, facilissimamente si distribuisce, e sparge ne' vasi un sugo dolce e leggero ch'è come un balsamo della vita. Questo è quello faceva diceffe Democrito che per vivere lungo tempo, era duopo bagnarsi per didentro di Mele ed ugnersi per difuori d'Olio. Bisogna tuttavia osservare chei temperamenti biliosi non trovano molto giovamento nell'uso del Mele per bocca, perchè si unisce facilmente collabile, e pare si cambi in questo umore. In fatti il sapore dolce si cambia facilmente in amaro; perchè vediamo che quando si fanno cuocere troppo il Mele, la Regolizia, lo Zucchero, e molte altre materie dolci, diventano amare; e il troppo calor delle viscere potrebbe forse fare lo stesso.

Il Mele scioglie il ventre, è buono per le infermità del petto e del polmone; se ne fanno degl'Idromeli; potentemente deterge; si adopera ne' crisiei.

Ho trattato nel mio Libro di Chimica della distillazione del Mele: non parlerò qui che delle operazioni che servono alla Farmacia Galenica.

Hydromel vinosum.

25. Mellis albi optimi 15 iv.

Aqua communis 15 xx.

In vase aëreo stanno obducto simul igne lento ad tertiam partis consumptionem coquantur, vel donec ovum recens injectum non demergatur, sed supernaret. Inter coquendum verò omnis spuma diligenter auferatur, hydromel coctum quiete depuratum & dolio exceptum Solis radiis exponatur, vel in hypocaustum transferatur, illicque per quadraginta dies maneat, vel donec nullum fermentationis signum appareat, obturatum deinde dolium, in cella vinaria reponatur.

O S S E R V A Z I O N I.

Si metteranno in un bacino di rame stagnato, quattro libbre di Mele e venti libbre d'acqua; si faranno cuocere insieme a fuoco lento fino alla consumazione del terzo o circa dell'umidità, ovvero, finchè un uovo vi possa nuotar dentro; si schiumerà intanto il liquore, si verferà in un barile, si esporrà al calore del Sole, ovvero si metterà il barile in una stufa e vi si lascerà

rà per lo spazio di quaranta giorni . o finchè il li-
quore più non fermenti , agitandolo di quando in
quando; poi si chiuderà, si farà mettere nella can-
tina, e si conserverà.

Virtù.

Fortifica lo stomaco, rallegra il cuore, è buono
per eccitare il moto degli spiriti; si adopera più
spesso per delizia che per la Medicina: perchè è
per lo meno tanto grato al gusto e tanto vinoso
quanto il vino di Spagna; gli è molto simile. La
dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Dose.

Meliceratum, Mulsa, Hydromel & Apomeli, sono no-
mi de' quali per lo addietro era solito il servirsi
per significare dell' Acqua Mielata: facevasi ancora
una mescolanza di Vino e di Mele, e chiamavasi
Genomel. *Oenomel.*

L' Idromele ordinario si prepara come l' Idrome-
le vinoso, ma non si fa fermentare.

*Idromele
ordinario.*

Si fanno allo stesso degli Idromeli vulnerarij con
delle decozioni d' Erbe vulnerarie, e un poco di
Mele per farne bere a coloro che sono infermi di
polmone.

*Spirito d' I-
dromele vi-
soluto.*
*Idromele vi-
soluto simile
a quello del
Vino.*

L' Idromele vinoso è propriamente del Mele dis-
soluto, il di cui olio e sale sono stati esaltati dal-
la fermentazione, dimodochè potrebbesi trarre da
quest' Idromele, uno spirito infiammabile simile a
quello del vino colla distillazione, come ho detto
nel mio Trattato di Chimica.

E' meglio prendere del Mele bianco per codesta
operazione, che del Mele ordinario, a cagion del
sapor che n'è migliore, ed affinchè l' Idromele sia
più puro e più chiaro. Il Mele di Narbona fareb-
be da preferirsi agli altri, ma come non è molto
comune, si può in vece di esso servirsi del Mele
bianco più bello che trovar si possa.

Si fa cuocere l' Idromele finchè sopra di esso pos-
sa nuotare un uovo fresco: perchè da questo con-
trassegno si conosce che'l liquore ha consistenza suf-
ficiente per essere conservato: se fosse troppo chia-
ro, l'uovo caderebbe in fondo.

Non si debbono empire che due terzi del bari-
le, affinchè la fermentazione abbia dello spazio, e
nulla si perda. Si chiuderà il barile in tempo del-
la fermentazione, solo con una carta o con un pan-
no lino; ma quando sia terminata e'l barile sia nel-
la cantina si doverà chiudere col suo coccone, nel-
la maniera ordinaria. Se si riempierà d' Idromele
vinoso, si conserverà meglio.

*Espliazione
della
fermenta-
zione de' I-
dromeli.*

Per esplicare la fermentazione dell' Idromele, bi-
sogna sapere che'l Mele contiene naturalmente un
Sali acido essenziale e dell' Olio, come dimostri per
via della Chimica. Questo Sale è posto in moto dal
calore, e tende a svilupparsi; ma trova una so-
stanza oleosa e imbarazzante che lo trattiene: bi-
sogna dunque ch'egli operi contro quest' Olio, e ne
rarefaccia e ne attenni le parti per aver libero il
suo moto; questo è quanto cagiona la fermentazio-
ne, dal che risulta uno spirito vinoso, perchè l' O-
lio essendo stato gran tempo rarefatto e diviso dal
Sale, diventa spirito.

Quando l' Idromele è divenuto vinoso, cessa la
fermentazione, perchè i Sali acidi che sono come
tanti piccoli coltelli, avendo affatto tagliato quan-
to opponevasi al loro moto, non si dee nel liquore
far più sforzo alcuno, nè per conseguenza alcun
gonfiamento.

E' da osservarsi che lo stesso succede nella fermen-
tazione dell' Idromele, che n' quella del Vino di
Spagna, perchè gli stessi principj e la medesima di-
posizione delle parti si trovano nell' uno come nell'
altro. Vi è tuttavia codesta differenza che nel sugo
dell' uve si trova maggior quantità di Sale che nell'
Idromele; il che rende la fermentazione più pron-
ta, benchè non vi si aggiunga alcun calore stanie-
ro. Coloro che vorranno essere istruiti più a lun-
go nella fermentazione de' vini, potranno leggere
ciò che ne ho scritto nel mio Libro di Chimica.

Il calor del Sole sarebbe da preferirsi a quello
delle stufe per eccitare la fermentazione dell' Idro-
mele, ma come non se ne può godere che per una
parte del giorno, l' operazione è più prontamente
fatta quando si mette il barile nelle stufe che si ren-
dono calde e giorno e notte col fuoco.

Può servire l' Idromele vinoso agli stessi usi, a' qua-
li serve il Vino di Spagna, e se in eccesso se ne be-
vesse, cagionerebbe l' imbrachezza. Gli Olandesi e
l' altre Nazioni che abitano ne' paesi freddi, ne' qua-
li l' uva non acquista la qualità e la maturità neces-
saria, perchè se ne possa fare il vino, preparano
dell' Idromele vinoso molto più spesso di quello fac-
ciamo in Francia, e ne bevono in vece di vino.

Oxymel simplex.

℞. Mellis optimi despumati ℥ ij.

Aceti vini albi ℥ j.

Coquantur simul igne lento ad syrupi consistentiam.

OSSERVAZIONI.

Si mescoleranno in un piatto di terra due parti
di buon Mele bianco, ed una parte di aceto bi-
anco, e si metterà il piatto sopra il fuoco, e si farà
bollire lentamente la mescolanza, schiumandola a mi-
sura del farsi vedere la schiuma, e quando sarà cot-
to in consistenza di Sciroppo, si conserverà.

E' stimato buono per incidere e per fradicare gli
umori grossi e viscosi che sono attaccati alla gola ed
al petto; si mescola ne' Gargarismi e ne' Loochi; se
ne può prendere anche col cucchiajo: la dose n'è
una mezza cucchiata.

Dose.

Ossimele è una parola Greca che significa mesco-
lanza di Mele e di Aceto: si dinomina anche
Acetum mulsum, cioè Aceto melato.

Si dee sfuggire il far codesta preparazione in un va-
so di rame, affinchè l'acido del vino corrodendo il
Metallo, non faccia mescolare il verdetame nel li-
quore. Si può far schiumare il Mele prima di mes-
colarlo coll' Aceto, ma cuocendolo, l'acido fa mol-
to bene separare la schiuma, se n'è restata.

L' Ossimele non è convenevole al petto quand' è
irritato da umori troppo acri che sopra vi cadono;
per lo contrario colla sua acidità farebbe toffire e l'
irriterrebbe anche di vantaggio; ma è buono per in-
cidere colle sue punte e per dissolvere la pituita
grossa che in molti luoghi si attacca; è bene il berlo
appoco appoco affinchè abbia il tempo di penetrare
le flemme che trova nel suo passaggio.

Oxymel Scilliticum.

℞. Mellis optimi ℥ iij.

Aceti scillitici ℥ ij.

*Coquantur igne lento, despumentur & fiat Oxymel Scil-
liticum.*

OSSERVAZIONI.

Si mescoleranno in un piatto di terra vernicata
tre parti di Mele bianco con due parti di Ace-
to Scillitico; si faranno cuocere a fuoco lento schiu-
mandole fino alla consistenza di Sciroppo. Questo è
l' Ossimele Scillitico.

E' buono per incidere ed attennare le flemme che
si sono indurite ed attaccate a i polmoni, al petto,
ed all' altre viscere. Serve per le Schiranzie, per l'
Epilessia; si mescola ne' Loochi e ne' Gargarismi, se
ne prende ancora in acque appropriate da una dram-
ma fino a mezz' oncia: ha forza maggiore dell' Os-
simele semplice per distaccare le flemme.

Virtù

Dose.

Oxymel compositum, Mesue.

*℞. Radicum mundatarum Apii, Petroselinii, Rosci &
Foeniculi, Asparagi ana ℥ ij.*

Seminum Apii, Foeniculi, Petroselinii ana ℥ j.

*Omnia contusa macerentur simul calide in aqua commu-
nis ℥ vj. per viginti quatuor horas, tunc coquantur
ad tertiam partis consumptionem, celato adde
Mellis optimi ℥ iij.*

Aceti ℥ j.

Coquantur ad consistentiam syrupi.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

Prendansi le Radici nel lor vigore, si ripuliranno bene, se ne separerà la corda, si taglieranno in pezzetti, si pesteranno le semenze, si metterà il tutto insieme in un vaso vernicato, vi si verserà sopra l'acqua comune bollente, si coprirà il vaso, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore: si metterà il vaso sopra il fuoco, si farà bollire fino alla consumazione del terzo; si colerà la decozione con espressione, si mescolerà col Mele e coll' Aceto; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e dopo averla passata per una tela bambagina, si farà bollire fino alla consistenza di Sciroppo. Questo è l'Idromele composto.

Virtù. È stimato buono per aprire le ostruzioni del fegato, della milza, delle reni; attenuare e detergere gli umori grossi e lenti. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Dose. Se in vece di Aceto comune adoperarete l'Aceto Scillitico in questa operazione, averete l' *Offimele Scillitico* composto.

Io non mescolo l'aceto nella decozione, perchè farebbe piuttosto indurire le Radici che farle divenir tenere. Di più; lascierebbe la maggior parte delle sue punte nella feccia che si getta.

Non posso approvare il mescolar l'aceto ch'è astrigente, in un Medicamento che si vuol rendere apertivo.

Mel Rosatum.

℞. Succi Rosarum rubrarum, Mellis optimi ana partes aequales.

Quæ albumine simul clarificentur & coquantur ad syrupi consistentiam.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno delle Rose rosse colte di recente in un mortaio di marmo, finchè sieno in pasta: si lasceranno cinque o sei ore in digestione a freddo; poi si metteranno nel torchio per trarne il sugo. Si peserà il sugo, si mescolerà con altrettanto buon Mele: si chiarificherà la mescolanza col mezzo di un bianco d'uovo; poi avendola passata caldamente per una tela bambagina, si farà cuocere in consistenza di Sciroppo, e si conserverà.

Virtù. È deterfivo ed astrigente; si adopera ne' Gargarismi, per li mali della bocca e della gola, nelle iniezioni e ne' cristei quando è bisogno di stringere il ventre.

Le Rose rosse sono da preferirsi a tutte le altre specie di Rose per la preparazione del Mele Rosato, a cagione di lor virtù astrigente. Se si volesse fare un Mele Rosato lassativo, si prenderebbono delle Rose pallide semplici, ma farebbe poco in uso.

Si potrebbe anche preparare il Mele Rosato mettendo a digerire al Sole per dieci o dodici giorni, una parte di Rose rosse ben peste, e mescolate con due parti di buon Mele in un vaso di terra coperto: si farebbe poi bollire a fuoco lento la materia dopo avervi aggiunto una quantità sufficiente di decozione di Rose rosse; poi si colerebbe, si spremerebbe, si chiarificherebbe, e si farebbe cuocere secondo l'arte. Questo Mele Rosato non cederebbe in virtù al precedente.

Non dee temersi di disperdere le poche parti volatili che sono nelle Rose rosse facendole bollire; perchè sono inutili nel Mele Rosato; non vi si ricercano che le parti fisse che sono le più astrigenti.

Mel Violatum.

℞. Violarum recentium ℞iv.

Mellis communis ℞xij.

Misceantur, digerantur in loco calido per octo dies, deinde cum decoctione florum aut foliorum Violarum ℞ij.

bulliant ad quarta partis consumptionem, tunc colentur & exprimantur, colatura coquantur ad consistentiam syrupi, desumuntur & serventur ad usum.

OSSERVATIONI.

Si mescoleranno in un vaso di terra delle Viole mammoie col Mele; si chiuderà il vaso, e si metterà in digestione nel letame, ovvero in altro luogo caldo per lo spazio di sette o otto giorni: poi si farà una forte decozione di Fiori o di Foglie di Viole, si colerà, si mescolerà in un bacino colla materia digerita, si farà bollire la mescolanza fino alla diminuzione di un quarto o circa dell'umidità; si colerà, si spremerà, e si farà cuocere la colatura fino alla consistenza di Sciroppo, schiumandola di quando in quando; si conserverà codesto Mele Violato in vasi di Tuso.

Virtù. È buono per indolcire, per rinfrescare e per sciogliere il ventre; non serve che ne' cristei; se ne mette da un oncia fino a tre in ogni cristeo.

Dose. Le Viole semplici sono da preferirsi alle Viole doppie per lo Mele violato, perchè sono più lassative. Gli Speciali non vi adoperano d'ordinario che l'bottone che resta dopo esserne stato tratto il fiore azzurro, del quale si fa la Conserva e lo Sciroppo violato. In questo bottone parimente consiste la qualità purgativa della Viola.

Si può anche fare il Mele Violato in poco tempo con parti eguali di una decozione di Viole e di Mele; ma la prima preparazione è migliore.

Si può chiarificare il Mele Violato come il Mele Rosato con un bianco d'uovo; ma siccome non serve mai se non ne' cristei, così codesta dilicatezza è molto inutile.

Non si dee far conto dell'odore nè del colore delle Viole nel Mele violato: non servirebbono a cosa alcuna; non vi si domanda che una qualità lassativa che consiste principalmente nel suo Sale, ed una sostanza mucilaginosa emolliente che consiste nell'olio.

Altra preparazione del Mele Rosato.

Mel Nenupharinum.

℞. Florum Nymphaeae ℞iv.

Aqua communis ℞viii.

Bulliant simul igne lento ad tertia partis consumptionem, tunc colentur & exprimantur, in colatura misce.

Mellis communis ℞vj.

Coquantur & desumuntur ad consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

Prendansi dei Fiori di Nenufar colti di recente; si mettano a bollire nell'acqua per farne una decozione quanto carica potrà essere della sostanza dei Fiori; si colerà con espressione, vi si mescolerà un peso eguale di Mele comune; si farà bollire lentamente la mescolanza, schiumandola di quando in quando, fino alla consistenza di Sciroppo. Questo è il Mele di Nenufar.

Virtù. È buono per rinfrescare, per umettare, per indolcire gli intestini, per moderare i corsi di ventre; non serve che ne' cristei. La dose n'è da una fino a tre once.

Dose. Sarebbe inutile il far bollire più volte nuovi Fiori di Nenufar in una stessa acqua, come lo domanda alcune descrizioni, perchè una sol volta è sufficiente d'impregnare e di caricare interamente i pori del liquore di lor sostanza viscosa.

Mel Mercuriale.

℞. Succis Mercurialis depurati, Mellis communis ana partes aequales.

Coquantur simul ad consistentiam syrupi.

Eodem modo paratur mel Nicotiana.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI trarrà il fugo di Mercorella per espressione secondo il metodo ordinario; si depurerà facendolo leggermente bollire, e passandolo per una tela di bambagia.

Si mescolerà il fugo depurato con peso eguale di Mele comune; si faranno cuocere insieme schiumandoli fino alla consistenza di Sciroppo. Sarà codesto il Mele Mercuriale; si colerà per uno staccio scoperto, e si conserverà in vasi.

Virtù. E' più purgativo de' Meli precedenti. Si adopera n' cristei per la colica ventosa, per le infermità isteriche. *Dose.* La dose n' è da una fino a tre once.

Il Mele di Nicoziana purga violentemente. Serve n' cristei per gli Apoplectici, Letargici, &c.

Mel Anisofatum.

℞. Florum Rosmarini recentium ℔ j.

Mellis despumati ℔ iv.

Infunde & infusa per mensuram, deinde addito parum aquae Rosmarini distillati, coque leviter, cola & exprime.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno in un mortaio di marmo i Fiori di Rosmarino colti di recente; si mescoleranno col Mele schiumato battendoli per qualche tempo insieme. Si metterà la mescolanza in un vaso di terra vernicata; si chiuderà bene, si esporrà al Sole, ovvero si metterà nel letame; per lo spazio di un mese; poi vi si aggiungerà mezza libbra o circa di acqua di Rosmarino distillata, o in difetto di essa, di decozione di Rosmarino; si richiuderà il vaso, si metterà sopra un fuoco lento, e quando la materia bollirà, si colerà con espressione; si lascerà divenir freddo il Mele e si conserverà.

Virtù. E' buono per la colica ventosa, per lo letargo, per la paralisi, per le malattie isteriche: non serve d'ordinario che n' cristei. *Dose.* La dose n' è da una fino a tre once; ma si potrebbe anche servirsi per bocca.

Come la maggior virtù de' Fiori di Rosmarino consiste nelle sue parti volatili, si sfugge il fare una lunga cozione nella preparazione di questo Mele, affinché non si disperdano.

Si lasciano gran tempo in digestione i Fiori di Rosmarino nel Mele, affinché la loro virtù si comunichi a sufficienza.

L'acqua di Rosmarino che si aggiugne alla mescolanza, non è che per liquefarla, affinché si possa far bollire una bollita, colarla e ridurla in Mele in una consistenza di Sciroppo.

Non si domandano d'ordinario che tre libbre di Mele sopra una libbra di Fiori di Rosmarino; ma come codesti Fiori sono leggieri, e tengono gran volume, ve n' è a sufficienza in una libbra per impregnare quattro libbre di Mele.

In mancanza del Fiore si potrebbero bene sostituire le foglie del Rosmarino; perchè sono molto cariche di sali e di parti olose volatili che debbono comunicare molta virtù al Mele.

Mel Parietariae.

℞. Foliorum Parietariae recentium Fasc. ij.

Incidentur, contundantur, & decoquantur in ℔ xx aquae communis ad tertiae partis consumptionem, deinde colentur & exprimantur, colatura cum pari quantitate foliorum Parietariae contusorum bulliat iterum, colatur & exprimatur, liquor tandem cum Mellis communis ℔ xij. ad syrupi consistentiam percoquatur, desumatur & servetur.

Eodem modo parantur.

Mel Mentae, Centaurii minoris, Vulvariae, Myrti.

OSSERVAZIONI.

A Veraffi buona quantità di Parietaria tenera, colta nella sua forza; si taglierà, si batterà in un mortaio per schiacciarla; si metterà a bollire in un bacino con venti libbre di acqua fino alla diminuzione del terzo; si colerà la decozione con espressione. Si farà bollire di nuovo nella colatura simile quantità di Parietaria schiacciata, per lo spazio di mezz'ora. Si colerà il liquore, spremendo fortemente l'erbe; si mescolerà con peso eguale di Mele comune, e si farà cuocere la mescolanza schiumandola fino alla consistenza di Sciroppo. Questo è il Mele di Parietaria.

Non se ne adopera che n' cristei: serve per la Colica Nefretica, per la Pietra, per lo dolor delle Reni, per la difficoltà d'orinare. Se ne mettono due o tre once in ogni cristeo.

Virtù.

Mel Helleboratum.

℞. Radicum Hellebori nigri siccarum contusarum ℔ j.

Infundo calide per tres dies in aqua communis ℔ xiv. deinde coque ad medietatem, cola & exprime, in colaturamisce Mellis communis ℔ vi. Coquantur ad consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

SI pesterà l'Elleboro nero, e si metterà in infusione caldamente nell'acqua per lo spazio di tre giorni, poi si farà bollire l'infusione a fuoco lento, fino alla consumazione della metà; si colerà con espressione, e vi si farà cuocere il Mele fino a consistenza di Sciroppo; si schiumerà e si conserverà.

Si può servirsi per bocca e n' cristeo per lo Letargo, per l'Apoplezia, per la Mania, per la Malinconia ipocondriaca: la dose per bocca n' è da una dramma fino a mezz' oncia, purga per disopra e per disotto: la dose in cristeo n' è da mezz' oncia fino a tre once.

Virtù.

Dose.

Si potrebbe in vece di fare la decozione di Elleboro, mescolarlo pesto nel Mele, e lasciarlo in digestione al Sole, o nel letame per lo spazio di quindici giorni, poi aggiugnervi dell'acqua, far bollire la materia a fuoco lento per due o tre ore, colarla con espressione, e farla cuocere fino alla necessaria consistenza. Questo Mele avrebbe tanta virtù, quanta il precedente.

Se in vece della Radice di Elleboro nero si adoperasse quella di Elleboro bianco, il Mele ne farebbe molto più purgativo: ma non potrebbe servire che per li cristei, perchè farebbe troppo acro preso per bocca.

Altra maniera di fare il Mele di Elleboro.

Mele di Elleboro bianco.

Mel Passulatum.

℞. Uvarum passarum ab acinis purgatarum ℔ ij.

Infunde in aquae calentis ℔ vi. sequenti die coque ad medietatem & fortiter exprime, expressum cum Mellis ℔ ij. bullire finito in mellis consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno l'uve da' loro acini, si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattr'ore nell'acqua; poi si farà bollire l'infusione fino alla diminuzione della metà; si colerà e si esprimerà fortemente; vi si farà cuocere il Mele schiumandolo fino a consistenza di Sciroppo.

Il Mele di Uve è buono per lo catarro, per eccitare lo spito, per temperare l'agrezza del petto. La dose n' è da mezz' oncia fino ad un oncia.

Virtù.

Dose.

Alcuni chiamano Mele d' Uve la decozione d' Uve evaporata in consistenza di Mele o di Estratto: ma i nomi di Robo o di Sapa converrebbero meglio a questa preparazione.

*Mel Anacardium.**℞. Anacardium ℔ j.**Contundantur & infundantur calidè per viginti quatuor horas in aqua communis ℔ vj. deinde bulliant ad medias, in colatura misce.**Mellus despumatus ℔ iij.**Coquantur ad consistentiam syrupi.**Eodem modo paratur Mel Myrabolanerum.*

O S S E R V A Z I O N I.

SI pesterà bene una libra di Anacardi; si metteranno in infusione per ventiquattr'ore nell'acqua calda; si farà bollire l'infusione fino alla diminuzione della metà; si colerà, si spremerà, e vi si farà cuocere il Mele fino a consistenza di Sciroppo; si schiumerà e si conserverà.

Virtù. E' buono per le malattie del cervello, fortifica i nervi, attenua e rarefa la pituita troppo grossa. Si dà per bocca da mezz'oncia fino ad un oncia.

Dose. Ne' luoghi ne quali si trovano gli Anacardi recenti, se ne trae un Robo o un Estratto, che impropriamente si chiama Mele di Anacardi.

Altre Mele d'Anacardi.

CAPITOLO IV.

De' Sciroppi.

Origine de' Sciroppi, e l'Etimologia del nome.

GLi Antichi si servivano nelle loro infermità d'Acque condite collo Zucchero ch' erano da essi dinomate Giulebbi; ma come que' liquori non potevano essere per lungo spazio di tempo conservati, si pensò dar loro una cozione, e se n' è fatto lo Sciroppo chiamato in Latino *Syrupus*, a *σῦρον*, *σῆκε* e *σῆμα*, *succus*: in fatti la maggior parte de' Sciroppi sono fatti con Sughi di Pianta, con Zucchero o Mele.

Gli Sciroppi sono propriamente Conserve liquide delle sostanze più pure de' Misti; si fanno d'ordinario collo Zucchero piuttosto che col Mele, e si chiarificano a fine di dar loro un colore ed un sapore più grato. Lo Speciale dee assai spesso rinnovarli, perchè invecchiando perdono molto della loro virtù: è vero che molti ve ne sono, i quali non si possono far più spesso che una volta all'anno; ma ve ne son anche da potersi rinnovare più volte.

La chiarificazione de' Sciroppi si fa nella seguente maniera. Si mette in un bacino un bianco d'uovo e tre o quattr'oncie di liquore. Ma non dev' esser caldo, perchè il bianco d'uovo si cuocerebbe. Si battono insieme per qualche tempo con alcune verge, e l' tutto si cambia in ischiuma; si aggiugne lo Zucchero e l' rimanente del liquore. Si fa bollire la mescolanza sopra il fuoco alquanto bollite, affinchè il bianco d'uovo ch' è viscoso, si carichi del succidume ch' è nello Sciroppo, e si separi ne' lati del bacino. Quando si vede che lo Sciroppo che bolle nel mezzo è ben chiaro, si schiuma e si passa per una tela bambagina, o per una calza d' Ipocrasso: si fa poi cuocere lo Sciroppo chiarificato fino alla necessaria consistenza, schiumandolo ancora di quando in quando se n' è bisogno.

Quando si debbono chiarificare più di tre libbre di Zucchero, è bene l' adoperarvi più di un bianco d'uovo: perchè si dee mettervene a proporzione della quantità dello Zucchero.

* La consistenza dello Sciroppo dev' essere glutinosa, un poco viscosa, che formi quando appoco appoco si versa da un cucchiajo, delle gocce grosse sul fine, ed un filo corto. Ma tutti gli Sciroppi non hanno bisogno di una sì forte cozione. Gli Sciroppi acidi, come quelli di Berberi, di Uva spina, di Melogranato, si conservano a sufficienza, benchè non abbiano ricevuto che una leggiera cozione, a cagione del loro Sal acido. Quanto agli Sciroppi che non possiedono quest' acido e sono destinati ad essere conservati gran tempo, debbono ricevere una cozione più forte: si dee tuttavia osservare che non sieno troppo cotti, perchè

non si candiscano nel diventar freddi; il che costringerebbe lo Speciale a farli di nuovo sciogliere nel bagno maria, e ad aggiugnervi un poco d'acqua. Il Candito è una cristallizzazione dello Zucchero: gli Sciroppi che si fanno colle Castonade o Zucchero non affinato, sonomeno soggetti a candirsi, che quelli che si preparano collo Zucchero in pani, perchè la Castonada contiene una ontuosità, che gl'impedisce il cristallizzarsi con tanta agevolezza; ma per evitare che lo Sciroppo si candisca, basta mescolarvi mentre si cuoce, mezz' oncia o circa di Mele di Narbona o altro Mele bianco per ogni libra di Zucchero: è bene anche il dimenarlo un poco con un cucchiajo in tempo che divien freddo, per impedirgli il condensarsi nel fondo; e si dev' essere avvertito di non lo racchiuder nel vaso, nel quale si ha intenzione di conservarlo, finchè non è affatto freddo: perchè può succedere che quando si stato posto un poco caldo in quel vaso coperto, l'umidità che ascende in vapore al coperchio cada di nuovo nello Sciroppo, e vi si faccia sopra della muffa e del candito nel fondo.

*Syrupus Florum Tunicae.**℞. Florum Tunica seu Caryophyllorum hortensium rubrorum mundatorum ℔ ij.**Infundantur calidè per duodecim horas in aqua communis ℔ vj. tunc post levem ebullitionem coletur & exprimatur infusio, in colatura infunde ut antea aequalem Florum Tunica novorum quantitatem, deinde leviter bulliant, coletur & exprimantur; liquor tandem cum Sacchari optimi ℔ iv. clarificetur & igne lento coquantur in syrupum S. A.*

O S S E R V A Z I O N I.

SI prendano de' Garofani ben rossi e ben odorosi, colti di recente; si monderanno dalla lor parte erbosa e bianca, ritenendo solo la parte purpurea; si metteranno in un vaso di majolica o di terra vernicata, e sopra vi si verserà l'acqua bollente; si coprirà il vaso, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di dieci o dodici ore: poi si farà bollire leggermente l'infusione, e con espressione colerà; si metteranno parimente in infusione in questa colatura tanti nuovi fiori di Garofani come prima; poi si farà ancora bollir leggermente l'infusione, e si colerà spremendo fortemente la feccia. Si avrà una forte tintura di Garofani, vi si metterà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e dopo averla passata per una tela bambagina, si farà cuocere appoco appoco in consistenza di Sciroppo. Avràsi uno Sciroppo di Garofani, molto grato al gusto.

E' buono per fortificare lo stomaco, per rallegrare il cuore e l' cervello, per resistere al veleno, per discacciare col mezzo della traspirazione i cattivi umori: si dà per la peste, per lo vajuolo, per le febbri maligne, per l' epilessia. La dose n' è da una mezz' oncia fino ad un oncia.

Sarebbe inutile il fare più infusioni di nuovi Garofani, dopo le due che sono descritte, perchè l' acqua non potrebbe prendere più sostanza di quella ne ha presa. Il Garofano dà allo Sciroppo un odore di Garofano molto grato; ma si potrebbe renderlo più forte, lasciando bollire nello Sciroppo chiarificato sul fine della cozione, due o tre dramme di Garofani pesti, ed involuppati in un nodo di tela chiara: lo Sciroppo ne farebbe anche più cefalico.

Fortifica lo stomaco, perchè è composto di parti spiritose e saline che rarefanno le flemme, e ristabiliscono le fibre di quelle viscere, dimodochè la digestione se ne fa meglio. Rallegra il cuore rarefacendo il sangue, e facendolo circolare con più prestezza. Così anche colle sue parti spiritose, apre i pori e discaccia per traspirazione gli umori cattivi. E' buono per gli Epilettici, perchè fortifica co' suoi spiriti il cervello ch'è assalito da questa infermità.

*Syrupus Capillorum veneris simplex.*24. *Capillorum veneris recentis* ℥vj.

Incidentur & infundantur calide per horas sex aut septem in aqua communis ℔iv. *deinde bulliant ad consumptionem quarta partis, colentur & exprimantur, colatura addo Sacchari albi* ℔iij. *Clarificentur, & fiat Syrupus ex arte.*

O S S E R V A Z I O N I.

Si prendano de'Capelveneri colti di recente, de' più belli e più odoriferi che trovar si possono; si taglieranno minuti, e si metteranno in infusione caldamente nell'acqua per lo spazio di sei ovver sette ore: si farà poi bollire l'infusione fino alla diminuzione della quarta parte: si colerà con espressione, e vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e dopo averla passata per una tela bambagina, si farà cuocere fino alla consistenza di Sciroppo.

E'buon per la tosse, per le infermità del petto, per indolcire la matrice dopo il parto, e per li mali di milza; se ne prende a cucchiata e se ne mescola ne' Giulebbi, nell'Emulsioni, e nella Orzata.

I più grandi, i più belli, e i migliori Capelveneri crescono in Canada: quelli di Linguadoca e di Provenza sono molto più piccoli; ma si accostano assai nella virtù a quelli di Canada. I Capelveneri che crescono ne' nostri Paesi temperati sono minori in forza e in virtù. Molti Speciali fanno venire de' Capelveneri secchi di Canada o di Mompellieri per farne il loro Sciroppo di Capelvenere; ma l' miglior metodo è l' far venire le Conserva di Capelvenere dagli stessi Paesi, e servirsiene per la composizione di codesto Sciroppo: perchè come l'Erba ha fermentato collo Zucchero nella Conserva, il distaccamento de' suoi principi si fa facilmente per lo Sciroppo.

Si prenderà dunque una libra di Conserva di Capelvenere di Linguadoca, si metterà caldamente in infusione in quattro libbre d' acqua comune, per lo spazio di quattr' o cinque ore: poi si colerà con espressione l'infusione; vi si metteranno tre libbre di Zucchero bianco; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

La gran riputazione che hanno i Capelveneri di Mompellieri dà luogo a molti Venditorio altri Mercanti d'ingannare il pubblico con un preteso Sciroppo di Capelvenere che dicono venire di Mompellieri. Codesto Sciroppo altro non è che dello Zucchero chiarificato che può essere così bene preparato in Parigi come in Mompellieri; così è molto inutile il fargli soffrire un viaggiu lungo: è facile il riconoscerlo quanto io dico esaminando il suo colore e l' suo sapore; perchè il vero Sciroppo di Capelvenere dee avere un colore rossiccio ed un sapore di Capelvenere facilissimo ad esser distinto, e quello è chiaro, di un bianco gialliccio e di un sapore di puro Zucchero. Sia dunque preparato in Mompellieri, se così vuoi, non è migliore. Bisogna tuttavia confessare che non è per risparmiar i Capelveneri che venga ad esserne privo questo Sciroppo; perchè quest' erba è assai comune e di poco prezzo in Linguadoca, ma solo a fine che lo Sciroppo abbia un più bel colore ed un sapore più grato. Così il Pubblico è tanto avvezzo, principalmente in Parigi, a quel colore e a quel sapore del preteso Sciroppo di Capelvenere della strada della *Huchette*, cioè della *Madia piccola*, che quando se ne ordina del vero agl' Infermi, non lo riconoscono come tale, e preferiscono l' altro che non ha altra virtù se non quella che gli è data dallo Zucchero.

Non si dee aver ripugnanza quanto al sapore de' Capelveneri; perchè è grato. Lo Sciroppo di Capelvenere è buono per le infermità del petto, perchè indolcisce l' umor acro che vi cade, ed eccita lo sputo. Si dà mescolato coll'olio, di Mandorla dolce a Fanciulli e alle Femmine che hanno partorito di recente.

Si può rendere lo Sciroppo di Capelvenere più tin-

to e più pettorale aumentando la quantità del Capelvenere ch' entra nella sua composizione; ed aggiugnendovi un'oncia e mezza di Regolizia; ma farà un poco men grato al gusto. Si possono parimente mettervi le cinque specie di Capelvenere ed anche lo Scolopendrio, ovvero non mettervene che di una o di due forte: è assai indifferente di quale specie di Capelvenere s'impregni lo Sciroppo, perchè tutti hanno la stessa virtù.

*Syrupus Capillorum veneris compositus, seu Syrupus Adianti, D. Fernellii.*24. *Adiantum vulgare, Polytrichum, Salvia vita, seu Ruta muraria, Scolopendrium vulgare, seu Lingua cervina ana man.* j.*Saxifraga, Betonica, Pimpinella ana man.* ss.*Macerentur per viginti quatuor horas in aqua* ℔vj.*dein coquantur ad consumptionem tertia partis, in**colato leviter expresso dissolve**Sacchari optimi* ℔iij. ℥iij.*Coquantur in Syrupi crassitudinem.*

O S S E R V A Z I O N I.

Si taglieranno l' Erbe, si metteranno caldamente in infusione nell'acqua per lo spazio di ventiquattrore; poi si farà bollire l'infusione fino alla diminuzione del terzo; si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo e dopo averle passata per una tela bambagina o per una calza d'Ipocrasso, si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

E'buono per eccitare lo sputo e l' orine, per ajutare alla respirazione, per provocare i mesi nelle Femmine, per indolcire le agrezze del sangue, per le ulceri del Polmone, per li mali della Milza, e per altre malattie del petto. La dose n' è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Virtù.

Dose.

*Syrupus de Absinthio simplex.*24. *Absinthii vulgaris* ℔ss.*Infundatur primo, postea coquantur in aqua communis* ℔iij.*Colatura post sufficientem residuum coquantur cum Mellis optimi* ℔j ss.*Fiat Syrupus S. A.*

O S S E R V A Z I O N I.

Si prenderanno delle cime o delle foglie di Assenzio quando la Pianta è nel suo vigore; si taglieranno minute, e si metteranno caldamente in infusione per lo spazio di cinque o sei ore nell'acqua. Si farà poi bollir l'infusione alla diminuzione del terzo; si colerà, e si farà cuocere la mescolanza schiumandola, fino a consistenza di Sciroppo.

Ajuta alla digestione, fortifica lo stomaco, uccide i vermi: la dose n' è da mezz'oncia fino ad un oncia; serve per mondificare le piaghe, ma non è tanto in uso quanto il seguente.

Virtù.

Dose.

Come la qualità dello Sciroppo di Assenzio semplice non risiede che nell' Assenzio, molti Infermi si servono in vece di Sciroppo, dell' Assenzio, preparato agguisa di Thè, aggiugnendovi un poco di Zucchero o di Mele di Narbona: di codesta maniera compongono sul fatto una specie di Sciroppo chiaro che da essi è bevuto caldo: è per verità più amaro del vero Sciroppo; ma l'amaro piace a molti: le Fanciulle, e le Donne si servono di quest' Assenzio preparato come il Thè, per provocare i lor ordinarj.

Syrupus de Absinthio compositus seu major.

24. Summitatum Absinthii majoris siccatarum ℥ 5.
Rosarum rubrarum, Tartari albi ana 3 ij.
Nardi Indica 3 iij.
Succi cydoniorum depurati, Vini albi ana ℥ iij 5.
Vase probe clauso macerentur calidè per horas viginti
quatuor, deinde igne lento bulliant ad tertiam par-
tis consumptionem, colatura ovi albumine clarifi-
cetur cum Sacchari albi ℥ iv. & coquatur in Syru-
pum, cui refrigerato permiscetur
Tinctura absinthii spiritu vini extracta 3 ij.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle cime di Assenzio maggiore, si taglieranno minute collo Spicanardi; si metteranno in un vaso di terra vernicata; si mescoleranno le Rose e l' Tartaro polverizzato grossamente, si verserà sopra la mescolanza il Sugo di cotogno depurato e'l Vinobianco; si coprirà il vaso, e si metterà per lo spazio di ventiquattrore in un luogo caldo; poi si farà bollir l'infusione a fuoco lento, fino alla diminuzione del terzo; si colerà, vi si metterà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo denso. Quando sarà divenuto freddo, vi si mescolerà esattamente la tintura d'Assenzio, e si conserverà lo Sciroppo.

Virtù. E' buono per fortificare lo stomaco, per aiutare alla digestione, per arrestare le diarreë, per la colica ventosa, per le malattie isteriche: provoca l'orina e i mesi nelle Donne. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia: serve anche esteriormente mescolato negli Unguenti per detergere le piaghe, e l'ulceri vecchie, per resistere alla corruzione.

Come gli usi principali di questo Sciroppo sono il fortificare lo stomaco essendo dato interiormente, il Sugo di Cotogno e'l Vinobianco quali si trae la tintura dagli Ingredienti, sono mestruj molto convenienti; perchè colla loro qualità stitica, possono ristignere e rassodare le fibre dello stomaco, ch'essendo rilassate, cagionano la debolezza di quelle viscere: lo Spirito di vino per verità nel bollir si disperde, e porta seco il più volatile delle Droghe; ma non si può dar rimedio a quest' accidente, se non coll'aggiugnere nello Sciroppo cotto e divenuto freddo la Tintura d'Assenzio fatta nello Spirito di Vino, o se più aggradiſce, uno scrupolo di essenza d'Assenzio mescolata in un oncia o circa di Zucchero candito in polvere.

Altro Sciroppo d'Assenzio.

Si potrebbe sostituire della Cannella allo Spicanardi, se temesi il cattivo sapore; alcuni si servono dell'Assenzio minore, che non è amaro, ma lo Sciroppo non ha tanta virtù.

Si può fare uno Sciroppo d'Assenzio sul fatto senza fuoco, agitando insieme parti eguali di Vino d'Assenzio e di Zucchero in polvere con un poco d'acqua di Cannella, finchè lo Zucchero sia liquefatto: codesto Sciroppo sarà chiaro, e non si conserverà sì gran tempo come l'altro, ma non sarà quasi di minor virtù per l'interno.

Tintura di Assenzio.

Per fare la Tintura d'Assenzio, si metteranno in un matraccio delle Cime di Assenzio secche: si verserà sopra dello Spirito di Vino la quantità che sarà necessaria solo per far che l'Erba sia ben umettata: si chiuderà il matraccio, si lascerà la materia in digestione cinque o seigiorni, poi si colerà il liquore con espressione. Sarà questa la Tintura d'Assenzio; si lascerà posare, e si felterà.

Virtù.
Dose.

E' buona per fortificare lo stomaco, per aiutare alla digestione, per fortificare i mesi alle Femmine. La dose n'è da sei gocce, fino a trenta.

Syrupus de Althea, seu de Hibisco, D. Fernelii.

24. Radicum Althea 3 ij.
Graminis, Asparagi, Glycyrrhiza, Uvarum passarum
Gicerorum rubrorum ana 3 j.
Summitatum Althea, Malva, Parietaria, Pimpinella, Adianti vulgaris, Capilli veneris Monspeliensis ana Man. j.
Quatuor Seminum frigidorum majorum & minorum ana 3 ij.
Bulliant ex arte in aqua communis ℥ viij. ad consumptionem tertie partis, colentur et exprimantur; colatura cum Sacchari optimi ℥ iv. ovi albumine clarificetur & coquatur in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si sceglieranno le Radici più grosse meglio nudrite; si pesteranno, e si taglieranno in pezzi: si faranno bollire nell'acqua quelle di Gramigna, poi quelle di Sparagio e di Althea, poi i Ceci pesti, l'Uve mondate dagli acini loro, l'Erbe, le Semenze e la Regolizia peste, per fare del tutto una forte decozione, che si colerà spremendo leggermente la foccia; si mescolerà nella colatura lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e si farà cuocere come Sciroppo.

E' buono per indolcire la pituita acra che scende *Virtù.* sul petto e nelle reni, eccita lo sputo, provoca l'orina, fa uscire la sabbia dalle reni. E' buono per la colica nefretica: la dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza. Se ne mette nelle Orzate, ne' Giulebbi, nelle Emulsioni; se ne fa prendere ancora una cucchiata per calmare la tosse.

La sostanza mucilaginosa dell'Altea rende codesto Sciroppo assai glutinoso, e sembra esser cotto prima di esserlo; è perciò necessario ch'ei bolla finchè giunga ad essere assai denso se vuolsi conservarlo per qualche tempo; codesto mucilagine è quello che gli somministra maggior virtù; perchè colle sue partiolioſe e ramosse, lega ed imbarazza i ſali acri eſalati che distillano dal cervello: condensa gli umori troppo sferosi ch'eccitano la tosse; fa uscire condolcezza la renella, la pietra e le ſlemme delle reni e della vescica.

Gl'Ingredienti ch'entrano in questa composizione contengono parimente molte parti saline che servono di veicolo al mucilagine per farlo penetrare e portar fuori per via d'orine.

Le descrizioni dello Sciroppo d'Altea si trovano diverse ne' Ricettari; questa mi parve ragionevole; l'ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Si può fare uno Sciroppo d'Altea semplice con una infusione di radici d'Altea fatta nell'acqua calda, e zucchero parti eguali; si faranno cuocere insieme in consistenza di Sciroppo.

E' eccellente per le agrezze del petto, per lo catarro.

Hibiscum in Greco *ῥόζα*, è l'Altea.

Syrupus Arthemisiae, D. Fernelii.

24. Foliorum Arthemisia Man. ij.
Pulegii, Origani, Calamintha montana, Nepeta, Melissa, Salvia, Sampsuchi, Hyssopi, Prastii albi, Hyperici cum flore, Chamædrys, Chamæpithios, Matricaria, Betonica, ana Man. j.
Radicum Ircos nostratis, Helenii, Rubia majoris, Paeonia, Levistici, Fœniculi, ana 3 5.
Seminis Anisi, Petroselinii, Fœniculi, Ocyimi, Dautici, Cretici, Nigella Romana, Ruta ana 3 iij.
Contusa omnia macerentur horis viginti quatuor in hydromelitis ℥ viij. & coquantur ad ℥ v. colatura cum Sacchari ℥ v. percoquantur in Syrupum, addendo sub finem coctionis sequentia contusa et in nodulo inclusa.
Cinnamomi 3 j. Spica nardi 3 iij.
Fiat Syrupus S. A.

OSSER.

OSSERVAZIONI.

Si sceglieranno tutti gl'Ingredienti ch'entrano nella composizione di questo Sciroppo: più belli e meglio nutriti; si laveranno le radici, si monderanno, si taglieranno in pezzi, si pesteranno in un mortajo di marmo, e si metteranno in un vaso di terra vernicato; vi si mescoleranno le semenze ben nette e ben peste, e l'erbe tritate minute e schiacciate in un mortajo; si verseranno sopra otto libbre d'Idromele che sarà stato fatto con una libbra di Mele liquefatto e schiumato in sette libbre d'acqua; si coprirà il vaso, e si metterà la materia in digestione caldamente per lo spazio di ventiquattr'ore. Si farà poi bollire a fuoco lento fino alla diminuzione del terzo o circa dell'umidità; si colerà la decozione con espressione forte, vi si mescolerà lo zucchero, si chiarificherà la mescolanza con due bianchi d'uovo, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo, gettandovi sul fine il gruppetto ripieno di Cannella grossamente polverizzata e dello Spicanardi tagliato minuto colle forbici; si lascerà il gruppetto sempre in infusione nello Sciroppo, affinché abbia tempo per comunicargli la sua virtù.

Questo Sciroppo è buono per eccitare i mesi alle Donne, per abbattere i vapori, per acquistare la colica ventosa, per fortificare il cervello, per resistere al veleno, e per eccitare l'orina. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Non si può impedire che il fuoco non faccia disperdere il più tortile delle Droghe di questa composizione, mentre bollono; il che privo lo Sciroppo di una parte della virtù che farebbe bene egli avesse; ma gli restano i principj fissi delle piante che sono i più atti per eccitare i Mesi e l'Orine.

Molti mettono in infusione le Radici separatamente a fine di farle bollire per più lungo spazio di tempo che l'erbe e le semenze. Ma stimo meglio il mettere in infusione tutto insieme, affinché meglio si faccia la fermentazione, e la virtù sia più disposta a distaccarsi dalla materia nella decozione. Di più: come le radici sono peste, la loro sostanza è facile a dissolversi, e si fanno bollire colle altre Droghe per uno spazio sufficiente di tempo, perchè insufficientemente sieno cotte.

Non si dee mettere il gruppetto nello Sciroppo se non nel fine della cozione, a fine di conservare le parti volatili della Cannella e dello Spicanardi, perchè si disperderebbono se si facesse bollir lungo tempo il gruppetto.

Il Fernelio ha tratta codesta descrizione da quella di Matteo de' Gradi: ella è meno imbarazzata e meglio ordinata; tutte le Piante che vi sono adoperate sono buone e specifiche per le infermità nelle quali si danno. Ma senza fare sì grand'adunamento di Droghe, si potrebbe comporre uno Sciroppo d'Artemisia che per lo meno averebbe tante buone qualità quante ne ha questo, ed averebbe più la virtù dell'Artemisia, come si trova qui preparato nella maniera seguente.

Syrupus Artemisiae, Authoris.

℞. Foliorum Artemisiae recentium Man. iv.

Incidentur, contundantur & insundantur per duodecim horas in aqua Artemisia distillata ℞iv.

Deinde bulliant ad quarta partis consumptionem, coletur decoctum cum expressione forti.

Colatura cum Sacchari ℞ij. clarificetur, & coquantur in Syrupum.

Sub finem coctionis adde sequentia in nodulo ligata.

Salis Artemisiae ℞ss.

Cinnamomi electi crassiusculi triti ℞iij.

Spica nardi incisa, Castorei ana ℞i. fiat Syrupus.

Syrupus Cicorii, Nicolai Florentini.

℞. Hordei integri à sordibus expurgati ℞iv.

Radicum, Apii, Foeniculi, Asparagi ana ℞ij.

Foliorum Cicorii, Taraxaci, Endivia, Sonchi levis, Lactuca sativa & sylvestris spinas in dorso ferentis, Hepatica, Fumaria, Lupuli ana Man. j.

Capilli veneris Monspel. Polytrichi, Adiantum vulgare, Ceterach, Glycyrrhiza rasa, Baccarum Alkekengi, Seminis Cuscuta ana ℞vj.

Coquantur ex arte in aqua ℞xij. aut quantum sufficit, ad tertia partis consumptionem, decoctum coletur et exprimitur, colatura ovi albumine cum Sacchari ℞vj. clarificetur, et coquantur in Syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si metterà l'Orzo dalle sue pagliette: si laverà nell'acqua calda, poi avendolo tratto dall'acqua e fatto asciugare in un panno lino bianco, si farà bollire per lo spazio di un quarto d'ora o circa in dodici libbre d'acqua: vi si aggiungeranno le Radici, che saranno state scelte ben nudrite, lavate, mondate dalle loro corde e tagliate in pezzetti: poi le Bacche, la Cuscuta, l'Erbe tagliate, ed in fine la Regolizia pesta. Quando il tutto averà bollito fino alla diminuzione del terzo dell'umidità, si colerà la decozione con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Egli è epatico e splenico, perchè essendo composto d'Ingredienti apritivi, toglie le ostruzioni che si sono fatte ne' piccoli vasi del Fegato e della Milza. Se ne può dare per l'Idropisia, per la Cachessia, per l'Iterizia; se ne mescola ne' Giulebbi, nell'Emulsioni e negli Apofemi.

L'Orzo la di cui virtù è di condensare gli umori e di aprire il ventre, non mi sembra essere Droga ben appropriata in questo Sciroppo, che dev'essere penetrante per aprire i piccoli vasi otturati del Fegato, della Milza, e del Mesenterio.

La Lattuga ch'è narcotica, non può parimente portare se non dell'impedimento alla virtù dell'altre erbe; perchè si fa abbastanza ch'è proprietà de' Narcotici il coagulare e l' sospendere il moto degli spiriti.

L'Autore di questa descrizione vi ha fatti entrare quelli due Ingredienti come rinfrescativi atti a fortificare il Fegato; ma si dee considerare che lo Sciroppo di Cicoria opera molto meglio coll'aprire il passaggio de' liquori ne' piccoli vasi del Fegato, della Milza, del Mesenterio, che col rinfrescar quelle viscere. Di più: codesto rinfrescamento non è molto certo, perchè vediamo sovente che i Narcotici e l'altre Droghe che arrestano gli umori, danno luogo a fermentazioni che cagionano più calore, di quello ne potrebbero eccitare i Medicamenti che si appellano caldi. Sarebbe dunque bene che si togliessero da questa descrizione l'Orzo e la Lattuga.

I Capelveneri, e la Regolizia hanno una virtù pettorale e dolcificante, che nulla può guastare in questa composizione; ma codesti Ingredienti non essendo necessari in uno Sciroppo epatico ed apritivo, ne potrebbero esser tolti, affinché l'acqua della decozione non riempisse i suoi pori che delle sostanze più utili e più convenevoli alla sua qualità.

Sarebbe molto a proposito il far entrar qui le Radici di Cicoria salvatica, e di Lattucella o *Taraxacum*. Mi stupisco che sieno state lasciate in tutte le descrizioni che sono state esposte di questo Sciroppo; perchè si fa abbastanza che la principal virtù di queste piante sta nelle loro radici.

La Semenza di Cicoria potrebb'essere posta in vece dell'Orzo, ma in minor dose a cagione di sua sostanza oleosa.

Dovrebbe parimente far entrare nella composizione di questo Sciroppo il Fiore di Cicoria colto di recente; ma come non si trova sempre della Cicoria in fiore, se ne può raccogliere nel suo tempo, farne della Conserva, e metterne sul fine della decozione.

Di codesta maniera si darebbe allo Sciroppo la virtù di tutta la pianta di Cicoria, e si potrebbe con più ragione chiamarlo Sciroppo di Cicoria che quando è

preparato nella maniera ordinaria, dove per tutta la Cicoria sopra sei libbre di Zucchero, non si fanno entrare che tre brancate di foglie di Cicoria salvatica, di Lattucella, di Endivia: è vero che l'altre piante aggiunte a questo Sciroppo hanno molta virtù ed ognuna di esse produce il suo effetto, ma come codesta composizione è stata dinominata Sciroppo di Cicoria, si dee per quanto è possibile darle le virtù della pianta, affinché coloro che l'adoprono, non sieno ingannati nell'idea che hanno di codesto Medicamento. Vorrei dunque che si riformasse lo Sciroppo di Cicoria nella maniera seguente.

Syrupus Cicorii reformatus.

24. Radicum Cicorii sylvestris, Taraxaci, Apii, Fanculi, Asparagi ana 3 iij.
Foliorum Cicorii, Taraxaci, Endivia, Sonchi lavis, Hepatica, Fumaria, Lupuli ana Man. j ss.
Florum Cicorii Man. j.
Seminis Cicorii contusi 3 ij.
Seminis Cuscuta, Baccarum Alkekengi ana 3 vj.
Coquantur ex arte in aqua s. q. colaturà cum Sacchari Bvj. clarificetur et coquantur in Syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si potrebbe preparare uno Sciroppo di Cicoria semplice collo sugo di Cicoria salvatica depurato, e collo Zucchero bianco parti eguali col farlo cuocere in consistenza di Sciroppo.

E' apritivo, e purifica il sangue.

Syrupus de Cicorio compositus cum Rheo.

24. Rhabbarbari electi incisi 3 iij.
Salis Cicorii 3 vj.
Infundantur calide per spatium vigintiquatuor horarum, in aqua Cicorii distillata Biv. deinde leviter bulliant, colentur et exprimantur, colatura clarificetur per residuum et filtrationem, postea lento igne evaporetur ad consistentiam Syrupi et exalate diluatur in Syrupi de Cicorio supra dicti Biv. fiat Syrupus.

OSSERVAZIONI.

Mettersi in un vaso di terra vernicata il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi col Sale siffo di Cicoria; vi si verserà sopra l'acqua di Cicoria bollente; si turerà il vaso, e si lascerà in infusione la materia sopra le ceneri calde per lo spazio di 24. ore; si farà poi leggermente bollire; si colerà l'infusione con fort' espressione. Se la feccia del Rabarbaro è ancora tinta, si farà stare di nuovo in infusione in altr'acqua di Cicoria per lo spazio di tre o quattro ore, poi avendola fatta dare due o tre bolle, si colerà l'infusione come quì sopra; si mescoleranno le colature, e si lasceranno riposare per qualche ora, affinché si depurino dalla lor parte materiale grossa che caderà in fondo; si felteranno con due linguette di drappo, ovvero si passeranno per una tela bambagina; si metterà questa tintura così purificata in un piatto di terra vernicata, e con fuoco lento se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo; allora si peseranno quattro libbre di Sciroppo di Cicoria, si farà dare quattro o cinque bolle dentro un bacino, affinché sia cotto in una consistenza più densa dell'ordinario, ed avendo tolto il bacino dal fuoco, si scuoterà mescolandovi esattamente la Tintura di Rabarbaro condensata, poi si conserverà lo Sciroppo.

Virtù.

Purga ristruendo, è buono ne' corfi di ventre, nelle ostruzioni de' piccoli vasi del fegato, della milza, pel mesenterio, nell' iterizia, per uccider i vermi. La dose n' è da mezza fino a due once.

Dose.

Non ho quì seguito il metodo ordinario ch'è di trar la Tintura del Rabarbaro in una parte della de-

cozione di cui si fa lo Sciroppo, perchè essendo la decozione già caricata delle sostanze di molti ingredienti, non è in istato d'impregnarsi in tutti i suoi pori, di quella del Rabarbaro: ho creduto esser meglio l'adopere in questa occasione l'acqua di cicoria ch'essendo distillata e chiara come l'acqua comune, potrà molto più facilmente estrarre, quanto è di buono nel Rabarbaro.

Gli Antichi hanno creduto che si potesse rendere il Rabarbaro più attivo e correggere i dolori di ventre che la sua sostanza purgativa potrebbe cagionare mescolandovi qualche Medicamento composto di parti tenui e spiritose, come sono lo Spicanardi, la Cannella, il Sandalo citrino: tutto ciò ha avuto il nome di correttivo. Ma l' Rabarbaro è un Medicamento sì dolce e sì incapace di fare alcun cattivo effetto nel corpo, ch'è cosa di somma inutilità l'aggiugnervi dei correttivi. Quanto all'accelerare la sua virtù purgativa, come si esprimono d'ordinario gli Autori, noi vediamo dall'esperienza che l' Rabarbaro mescolato con questi pretesi correttivi agisca più presto. Tutto ciò che possono fare, è un impression di calore nel corpo, maggiore di quella averrebbe fatta se fosse dato il Rabarbaro solo: di più: codeste Droghe occupando il loro luogo nell'infusione, impediscono al liquore l'impregnarsi di tante parti del Rabarbaro, quanto farlo potrebbe. Queste sono le ragioni per le quali ho levate le tre dramme di Spicanardi, che d'ordinario si mettono in infusione colle tre once di Rabarbaro; ad ogni modo la parte volatile nella quale consiste la sua principal virtù, si disperderebbe nella cozione e nell' evaporazione.

Se non ostante codeste ragioni, si trova di essere di tal maniera attaccato a quanto hanno stabilito gli Antichi, che non si voglia lasciar cosa alcuna del loro metodo, si potrà involgere lo Spicanardi tagliato minuto colle forbici in un panno lino fino, e mettere in infusione il gruppetto nello Sciroppo. Con questo mezzo si comunicherà la miglior sostanza dello Spicanardi allo Sciroppo, senza ch'ella impedisca all'infusione l'impregnarsi interamente della sostanza del Rabarbaro. Molti volendo evitare in questo Sciroppo il cattivo sapore, e l'odore ingrato dello Spicanardi gli sostituiscono la Cannella e l' Sandalo citrino.

Ma se l' Rabarbaro ha bisogno di un correttivo, non si può dargliene un migliore di un Sal Alkali siffo, com'è il Sale di Cicoria che ho fatto entrare nell'infusione, non per verità a codesto fine, ma per aiutare a trar la tintura dal Rabarbaro, per rendere lo Sciroppo tanto più impregnato della qualità della Cicoria, e per aumentare la sua virtù apritiva.

Faccio evaporare separatamente a fuoco lento l'umidità della Tintura purificata fino ad una consistenza assai densa, affinché non essendo obbligato a metterla a bollire collo Sciroppo, si conservi per quanto è possibile il purgativo del Rabarbaro che risiede in parti assai sottili, e che un calor troppo forte toglierebbe: faccio poi cuocere lo Sciroppo più del solito, perchè si scuoe coll'infusione densa che vi si fa entrare: ma se dopo la mescolanza, lo Sciroppo non avesse consistenza bastante, si renderebbe più denso mettendolo per qualche tempo sopra un fuoco lento, ed agitandolo con un cucchiaino o con un menatojo.

Alcuni aumentano la dose del Rabarbaro nello Sciroppo di Cicoria, ed altri la diminuiscono, secondo le indicazioni che hanno; ma la dose più seguita è quella che ho esposta.

Ogni oncia di Sciroppo di Cicoria composto, contiene l'estratto o la sostanza di mezza dramma di Rabarbaro, e nove grani di Sal di Cicoria.

Syrupus de Pomis simplex D. M.

24. Succum Pomorum venetorum depurati, Sacchari albisimi ana partes aequales.
Coquantur simul in vase fictili vitreato, igne moderato ad consistentiam Syrupi.

OSSERVAZIONI.

Si grattugieranno dei Pomi renetti; si lasceranno per qualche ora in digestione a freddo; poi si spremeranno; si metterà lo Zucchero dentro vasi di vetro; si esporrà al Sole, finchè sia chiaro e depurato; o se non è Sole, si riempierà i vasi perfino al collo di fugo; poi vi si verserà dell'Olio di Mandorla dolci all'altezza di un dito; si tureranno i vasi o sfaschi, e si lasceranno in riposo finchè il fugo sia depurato; si felterà allora per una cartagrigia; si peserà, e si mescolerà con un peso eguale di Zucchero fino in un piatto di terra vernicata, e con fuoco lento si farà cuocere la mescolanza schiumandola, fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. B' cordiale, pettorale, lenterico, buono per la malinconia. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Il Pomo o la Mela Renetta dev' essere preferita a tutte l'altre specie di Mele per codesto Sciroppo, a cagion del suo buon sapore e di sua virtù: ella è molto comune: ma quando non se ne avesse, farebbe necessario lo scegliere d'altra specie delle migliori che possono trovarsi: si grattugieranno in quantità sufficiente, e si lasceranno in digestione per lo spazio di dieci o dodici ore prima di spremerle, affinché una leggiera fermentazione che vi si fa, ne rarefaccia la viscosità, e se ne possa trarre più facilmente il fugo.

Se'l Sugo de' Pomi col quale si vuol fare lo Sciroppo non fosse stato a sufficienza depurato, si farebbe piuttosto una Gelatina che uno Sciroppo: bisogna che sia chiaro, e si feltri colla carta grigia.

Non si dee servirsi di un vaso di rame per fare codesto Sciroppo, a cagione di un acido, che trovandosi sempre ne' Pomi potrebbe impregnarlo dell'odor del metallo.

Altra maniera di fare lo Sciroppo de' Pomi. Basta alle volte fare codesto Sciroppo il mettere a struggersi sopra un fuoco moderato, due parti di Zucchero fino in polvere in una parte di fugo di Pomi ben depurato, senza farli bollire.

Si può anche fare uno Sciroppo di Pomi semplice senza fuoco della maniera seguente.

Sciroppo di Pomi fatto senza fuoco. Mettete in un gran piatto di majolica o di terra vernicata uno staccio di crini scoperto, mettetevi dentro in ordine letto sopra letto dei Pomi Renetti tagliati in sette sottili e bene sparfe di Zucchero fino in polvere; coprite il tutto con panno lino sottile; mettetelo nella cantina, o in altro luogo umido, e lasciatelo tre o quattro giorni, dopo i quali troverete nel piatto dello Sciroppo che sarà colato per deliquio, perchè l'umidità de' Pomi e quella del luogo averanno liquefatto lo Zucchero.

Questo Sciroppo è molto grato al gusto, e dev' essere migliore degli altri per la sanità, perchè non ha ricevuto alcuna impressione dal fuoco; ma non si conserva sì lungo tempo.

Il Sidro non serve a fare lo Sciroppo di Pomi, benchè sia un Sugo di Pomo ben depurato, perchè nella fermentazione ha cambiata natura ed è divenuto vinoso.

Syrupus de Pomis compositus Regis Saporis.

*℞. Succorum depuratorum redolentium ℥ iv.
Borraginis & Buglossi ana ℥ ij.
Foliorum Senna mundatorum ℥ viij.
Tartari solubilis ℥ ij.
Croci in nodulo ligati ℥ j ℥.
Sacchari albi ℥ iv.
Fiat Syrupus S. A.*

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tratti i sughi per espressione, si mescoleranno insieme; si faranno leggermente bollire, poi si passeranno caldi per una tela bambagina a fine di depurarli. Si metteranno in un vaso di terra

verniciata la Sena e'l Tartaro solubile; si verseranno di sopra i sughi depurati, si coprirà il vaso; metterassi la materia in digestione nel bagno maria per due giorni. Si farà poi bollire per un quarto d'ora o circa, e si colerà con espressione: vi si metteranno quattro libbre di Zucchero bianco, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo; vi si metterà quando sarà vicina a levarsi dal fuoco, il gruppetto ripieno di Zafferano che vi si lascerà sempre in infusione, e si premerà di quando in quando con un cucchiaino, affinché la sua tintura e la sua virtù si spargano nello Sciroppo.

Lo Sciroppo composto di Pomi è purgativo, apertivo, isterico: serve per purgare la malinconia, per provocare i mesi alle Donne. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Come codesto Sciroppo è stato inventato per un Re de' Medi pomato Sapore, è stato sempre nominato Sciroppo di Pomi del Re Sapore.

Gli Autori non son d'accordo sopra la quantità della Sena che si dee far entrare nella composizione di questo Sciroppo; gli uni ne domandano più, gli altri meno. La maggior parte non ne vuole che quattr'once in quattro libbre di Zucchero, e gli altri ne ordinano fino a quindici once, il ch'è molto diverso: parmi si abbia maggior ragione di metterne quindici once, che quattro; perchè codesto Sciroppo non essendo purgativo che a cagion della Sena, dev' esserne carico a sufficienza per produr qualche effetto. Ora è facile il vedere che quattr'once di Sena non sono sufficienti ad impregnare interamente sei libbre di Sciroppo di sostanza purgativa, principalmente se si considera che si disperde molto di questo purgativo nella coccione.

Ma come per lo contrario quindici once di Sena fanno un volume troppo grande per la quantità dello Sciroppo, è verisimile se ne ritiri la feccia ancora carica di una parte di sua sostanza.

Ho dunque creduto che fosse bene il dividere l'opinione, e ne ho messe ott'once; cioè due once di Sena per ogni libra di Zucchero, il che mi parve sufficiente per rendere lo Sciroppo purgativo.

I Correttivi che d'ordinario si danno alla Sena nella descrizione dello Sciroppo di Pomi composto, sono mezz'oncia di Anice, altrettanto Finocchio; ed alcuni vi aggiungono una dramma di Garofano. Ma codesti Ingredienti o pretesi correttivi non impediscono in conto alcuno alla Sena l'eccitare dei dolori di ventre, e lo Sciroppo nulla riceve dalle lor parti spiritose, perchè svaporano nel bollire; è dunque molto meglio il sostituire ad essi, come ho fatto, il Tartaro solubile ch'è l'vero correttivo; perchè codesto sale rarefa e dissolve la sostanza glutinosa della Sena, che attaccandosi alla membrana interiore degli intestini, cagionerebbe de' dolori. Di più: aiuta il liquore a penetrare la Sena, ed a trarre la sua Tintura.

Se vuolsi impedire che lo Sciroppo si candisca, bisogna mescolarvi quando si fa cuocere tre o quattr'once di Mele schiumato. E' verisimile che a cagione di sua viscosità il Mele impedisca la cristallizzazione.

Se si facesse bollire lo Zafferano nello Sciroppo, si disperderebbono molte delle sue partivolatili: per mettervelo, è meglio aspettare che lo Sciroppo sia cotto; e come la sostanza dello Zafferano è naturalmente assai disposta a distaccarsi, e si dissolverà nello Sciroppo caldo, benchè il fiore sia rinchiuso in un panno lino. E' bene che'l gruppetto sia grande e di una tela sottile, affinché lo Zafferano essendofai in largo, sia facilmente penetrato dallo Sciroppo, e lo Sciroppo ne riceva la qualità ch'è isterica ed apertiva.

Come codesto Sciroppo è dinominato Sciroppo di Pomo, e si crede nell'adoperarlo di avere la virtù del frutto, pare che non si dovrebbe impiegare per liquore nella sua composizione che del fugo de' Pomi, ma i sughi di Borragine e di Buglossa avendo una qualità molto confacevole a quella che si attende da questo Sciroppo. Credo si debba avere la compiacenza verso gli Autori antichi col seguire il loro metodo: almeno non debbon esser soggetti alla critica.

Entra

Entra sopra ogni oncia di Sciroppo composto di Pomi secondo questa descrizione, la sostanza o l'estratto di sessantaquattro grani o circa di Sena, e sedici grani di Tartaro solubile.

Syrupus de Pomis magistralis.

℞. Succorum Pomorum redolentium ℞ iij.
Borraginis & Buglossi ana ℞ j β.
Foliorum Senna Orientalis mundatorum ℞ β.
Epithymi Cretensis ℞ ij.
Agarici albisimi, Rhubarbari ana ℞ β.
Seminis Anisi, Foeniculi ana ℞ ij.
Zingiberis, Macis ana ℞ iv.
Cinnamomi ℞ ij.
Croci ℞ β.
Sacchari albi ℞ iv.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno il Rabarbaro e l'Agarico in piccoli pezzi, si schiaccierà l'Anice, il Finocchio e il Zenzero, ed avendoli mescolati colla Sena e coll'Epitimo, si metterà la mescolanza in un vaso di terra vernicato. Si verseranno di sopra i sughi depurati, si coprirà il vaso, si metterà la materia in digestione caldamente per due giorni: si farà bollir poi l'infusione fino alla diminuzione del quarto o circa. Si colerà con forte espressione, vi si metterà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo e si farà cuocere in Sciroppo: vi si aggiungeranno sul fine la Cannella pesta, il Macis, e lo Zafferano involuppati in un gruppetto, che si lascerà sempre in infusione nello Sciroppo.

Virtù.
Dose.

Purga tutti gli umori, si dà particolarmente a malinconici. La dose n'è da mezz' oncia fino a due oncie.

Questo Sciroppo si trova descritto in molte Farmacopee, e fra l'altre in quella di Londra. Gli è stato dato il nome di Magistrale per esprimere che ha virtù maggiore degli altri Sciroppi di Pomi. Le sue principali qualità sono tratte dalla Sena, dall'Agarico, e dal Rabarbaro che vi entrano: le altre Droghe non vi somministrano grande utilità, ed impediscono estendendo le loro sostanze ne' sughi, che s'impregnino affatto di quella de' purgativi. Sarei dunque di parere che se ne togliesse una buona parte, come farebbono le due once di Epitimo che col loro gran volume nell'infusione offuscano per modo di dire l'altre Droghe, le Sementi di Anice, di Finocchio, e lo Zenzero, e si mettesse in luogo loro un'oncia e mezza di Tartaro solubile. Codesto Sale in vece d'impedire che i Sughi si carichino della sostanza de' Purgativi, gli ecciterebbe, e darebbe allo Sciroppo una virtù apriativa, che non estrae dalle Droghe che vorrei tolte dalla composizione. Ben so che l'Autore della descrizione di codesto Sciroppo vi ha mescolati questi Ingredienti per correggere i purgativi e fortificare le viscere: ma per correttivo de' Purgativi il Tartaro solubile è molto più sicuro; perchè essendo un Sale, è di natura molto più atta ad attenuare ed a rarefare le sostanze viscosche che potrebbero attaccarsi alle membrane interne delle viscere, e cagionare i dolori.

Per quello appartiene al fortificare le viscere, mentre i Purgativi operano nel corpo, è difficile il concepire che far lo possano: ma quando ciò fosse possibile, sarebbe necessario impedirlo, perchè è necessario che in quel tempo le parti sieno indebolite e le fibre rilassate da' Medicamenti, affinchè la dissoluzione degli umori che si hanno da evacuare, più facilmente si faccia.

Quanto agli Aromati che si aggiungono sul fine involuppati in un gruppetto, dev'essere il lor uso per dare qualche buon sapore allo Sciroppo, affinchè si prenda con minor ripugnanza: non si mettono che sul fine, perchè non si disperdano le parti loro odorose.

I Sughi essendo di già impregnati della lor propria sostanza, per depurati che sieno, non possono conte-

nere molte di quelle delle Droghe che vi si mettono in infusione: perciò dovrebbero far distillare per lo meno quelle di Borragine e di Buglossa, prima di adoperarle per l'infusione: farebbono molto più capaci dell'impressione delle Droghe, e i loro pori essendo disimpegnati dall'estratto grosso e viscoso delle Pianta, potrebbero riempierli interamente di quello delle Droghe purgative. Ecco dunque come vorrei riformata la composizione di questo Sciroppo.

Syrupus de Pomis magistralis reformatus.

℞. Foliorum Senna Orientalis mundatorum ℞ β.
Tartari solubilis ℞ j β.
Agarici albisimi, Rhubarbari ana ℞ β.
Infundantur calide per biduum in Succo Pomorum redolentium ℞ iij. aquarum distillatarum Borraginis & Buglossi ana ℞ j β.
Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur: in colatura dissolve
Sacchari albi ℞ iv.
Clarificentur ovi albumine & coquantur ad consistentiam syrupi: adde sub finem coctionis sequentia in nodulo ligata,
Macis ℞ iv.
Cinnamomi ℞ ij.
Croci ℞ β.
Fiat Syrupus & relinquatur nodulus in syrupo.

Syrupus de Pomis belleboratus.

℞. Foliorum Senna mundatorum ℞ ij.
Radicum Hellebori nigri, Corticum Tamarisci, Capparum, Salis Absinthii ana ℞ β.
Seminis Agni casti ℞ ij.
Succi Pomorum redolentium depurati ℞ iv.
Maccantur simul per tres dies, deinde coquantur ad consumptionem tertiae partis, colentur & exprimantur: in colatura percoque
Sacchari albi ℞ ij.
Sub finem coctionis adde
Croci Orientalis in nodulo ligati ℞ j.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Radici, le Scorze, e le Sementi; si metteranno in un vaso di terra vernicato colle altre Droghe; si verserà sopra tutta la materia il Sugo di Pomi depurato, mentre è caldo, si coprirà il vaso, si metterà la materia in digestione in luogo caldo per lo spazio di tre giorni; poi si farà bollire fino alla diminuzione della terza parte o circa; si colerà con forte espressione; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo; vi si aggiungerà sul fine il gruppetto, e vi si lascerà.

Codesto Sciroppo è buono per levare le ostruzioni della Milza, del Mesenterio, del Pancreas; purga la malinconia; se ne dà a i Pazzi, & a coloro che patiscono il male di Milza; eccita i mesi alle Donne. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Oltre l'essere la virtù apriativa del Sal di Assenzio molto convenevole nella composizione di codesto Sciroppo; egli è un buon correttivo per li purgativi; perchè essendo alkali, attenua e dissolve le loro viscosità che cagionerebbono de i dolori nelle viscere.

Syrupus de Floribus Persicorum inerti Autoris.

℞. Florum Persicorum recentium leviter contusorum ℞ iij.
Aqua calentis ℞ viij.
Maccantur per horas duodecim, tum leviter ebulliant & exprimantur. Eadem novorum florum pari pondere,

Virtù.
Dose.

dece, ac per tempus aquè longum macerationes, colatura, expressiones ter aut quater repetantur, tandemque in expressione postrema dissolve
Sacchari albi ℥ viij.
Fiat Syrupus ut artis est.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno in un mortaio di marmo i Fiori di Pesco colti di recente; si metteranno in un vaso di terra vernicato; si verserà di sopra l'acqua bollente; si coprirà il vaso, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di dodici ore, si farà leggermente bollire, si colerà e si spremerà fortemente: si faranno nella colatura tre o quattro volte simili infusioni di nuovi fiori di Pesco, colandoli ed esprimendoli come prima; in fine nell'ultima colatura, si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Purga dolcemente, in particolare le sierosità; si stima perciò per purgare il cervello; è buono anche per le ostruzioni, per li vermi. La dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Dose. Non trattasi per fare l'infusione de' fiori di Pesco, che d'impregnar l'acqua per quanto può essere impregnata della loro sostanza; e si conoscerà che l'infusione è forte abbastanza, allorchè i fiori ne usciranno per lo meno tanto tinti quanto vi erano entrati: sarebbe inutile allora l'adoperarne di vantaggio, perchè i pori dell'acqua essendone ripieni, non potrebbero più riceverne.

Mezzo di conservare l'infusione di Fior di Pesco per prepararne quando si vuole lo Sciroppo. Si può conservare una parte dell'infusione di fiori di Pesco colata, in fiaschi di vetro o di tupo, mettendo un poco d'Olio di Mandorla di sopra, per impedire all'aria l'entrarvi; e quando si vorrà fare lo Sciroppo si leverà l'Olio col cotone; si verserà per inclinazione il liquor chiaro, si felterà, e si farà cuocere con altrettanto Zucchero.

Se mescolando lo Zucchero coll'infusione, vi si aggiungono alcune once di Conserva di fiori di Pesco, si faccia un poco bollire la mescolanza, si coli con espressione, si chiarifichi, e si faccia cuocere, si avrà uno Sciroppo che avrà l'odore di Mandorla, ed avrà tanta virtù, quanta ne averebbe se fosse stato fatto in Primavera.

Sciroppo di Fiori di Pesco fatto col sugo di Fiori. Si può in vece dell'infusione trarre il sugo da fiori di Pesco per espressione, dopo averli sufficientemente pestati in un mortaio di marmo, e dopo aver mescolato un egual peso di Zucchero con questo sugo; col far chiarificare la mescolanza e farne uno Sciroppo di fiori di Pesco per lo meno tanto buono quanto il precedente.

Si può parimente fare uno Sciroppo di fiori di Pesco senza fuoco nella maniera seguente.

Sciroppo di Fiori di Pesco fatto senza fuoco. Pestate e mescolate bene in un mortaio di marmo quattro libbre di fiori di Pesco, ed altrettanto Zucchero in polvere; aggiungetevi ott' oncie di acqua comune, mescolate il tutto per farne una Conserva liquida: stendete un panno lino chiaro sopra un vaso di majolica, o di terra vernicata, il quale abbia ampia l'imboccatura, legatelo intorno all'orlo e fatevi una cavità nel mezzo; mettetevi la Conserva e copritela con un altro panno lino; mettete il vaso nella cantina, o in altro luogo umido, e lasciatevelo per qualche giorno; troverete in fondo al vaso uno Sciroppo di fiori di Pesco che avrà buon sapore e molta virtù: si può in vece del panno lino servirsi di uno staccio netto rovesciato; come tutto lo Zucchero non sarà stato dissolto in Sciroppo, si potrà far bollire nell'acqua la Conserva restata, colare la decozione, chiarificarla, e farla cuocere in consistenza di Sciroppo: questo sarà lo Sciroppo ordinario di fiori di Pesco.

Sciroppo di Foglie di Pesco. Si può anche fare uno Sciroppo di foglie di Pesco adoperando le foglie più tenere dell'albero in vece de' fiori; avrà la stessa virtù che l'altro, ma farà un poco più purgativo.

Syrupi de Floribus Persicorum. compositus.

24. Agarici trochiscati ℥ j.

Insundantur calidè per viginti quatuor horas in succi Florum Persicorum ℥ ij, deinde leviter bulliant, in colatura cum expressione facta dissolve

Sacchari albi ℥ jss.

Manna Calabrina ℥ iv.

Clarificentur & coquantur igne lento ad consistentiam Syrupi.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno bene i Trocisci d'Agarico, si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattr' ore nel sugo di fiori di Pesco che sarà stato tratto per espressione nella maniera ordinaria; si farà bollire leggermente l'infusione, si colerà, si spremerà, vi si metterà lo Zucchero e la Manna, si chiarificherà la mescolanza per residenza, e se ne farà evaporare l'umidità in una conca di terra con un fuoco lento fino alla consistenza di Sciroppo; si schiumerà, si colerà caldo, e conserverassi.

È più purgativo del comune, e migliore per purgare il cervello. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Si dee sfuggire di far bollire questo Sciroppo affinché non si disperdano le sostanze volatili de' Purgativi; è meglio farne evaporare l'umidità con un calor dolce.

Come trovasi sempre qualche leggiera impurità nella Manna e nello Zucchero, è bene il colar lo Sciroppo dopo di averlo schiumato.

Syrupus Rosatus solutus D. M.

24. Succis defacati Rosarum pallidarum, Sacchari albi ana partes aequales.

Misce & coque in Syrupum S. A.

Eodem modo parantur

Syrupus Rosarum moschatarum.

Syrupus Florum Acacia.

Sciroppo di Rose moscate.

Sciroppo di Fiori di Acacia.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle Rose pallide semplici di recente aperte e colte la mattina. Si monderanno da loro piedi e da i loro calici, si pesteranno in un mortaio di marmo, ed avendole lasciate per lo spazio di alcune ore in digestione, si spremeranno per trarne il sugo, che si lascerà posare, o depurare al Sole, o in altro luogo caldo: si verserà per inclinazione, ed avendolo passato per una tela bambagina, si mescolerà con peso eguale di Zucchero fino: se ne farà evaporare l'umidità con fuoco lento fino a consistenza di Sciroppo.

Purga le sierosità e gli altri umori appoco appoco fortificando lo stomaco. La dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Le Rose pallide semplici sono da preferirsi alle doppie per codesto Sciroppo, perchè sono più odorose e più purgative: bisogna che sieno colte la mattina in bel tempo, quando son bene aperte.

Ho veduto molte persone restar purgate dall'odor semplice delle Rose, senz'averle poste in bocca, per vomito e per disotto con gran violenza. La cagione di questo effetto dee attribuirsi alle parti spiritose volatili della Rosa, le quali essendo entrate per lo naso nel cervello, ne rarefanno e distemperano la pituita, la quale scorre nello stomaco, dove pizzicando le membrane delle viscere col suo sale, eccita una specie di convulsione che fa il vomito: quella che discende negl'intestini, vi opera similmente, ma per disotto.

Lo Sciroppo di Rose moscate è più purgativo di quello delle Rose pallide: principalmente quando si fa in paesi caldi, ne quali le Rose moscate hanno forza maggiore che altrove.

Virtù dello Sciroppo di Rose moscate.

*Virtù dello
Sciropo di
Fiori di A-
cacia.*

Lo Sciropo di Fiori di Acacia purga assai dolcemente, e purifica il sangue. La dose è di due once. Si fanno d'ordinario delle infusioni di Rose, nell'acqua, otto, o nove volte, ovvero fin ch'ella sia tanto carica della sostanza delle Rose, che la fecia n' esca tinta; il ch' è un segno ch' ella non ne può ricevere di vantaggio; ma il metodo di trarre il sugo è il più breve e l' migliore, perchè non si fanno disperdere le parti volatili della Rosa, nelle quali consiste la sua qualità.

Il Patin.

Lo Sciropo, quello in specialità ch' è stato fatto con questo Sugo, essendo preparato di recente, ha men odore che quando è stato conservato per qualche mese, perchè le sue parti essenziali non sono state per anche molto spiritualizzate; ma a misura che si conserva, si fa una esaltazione de' principj che gli somministra l' odore. Questo forse hanno conosciuto i Medici antichi, allorchè domandano nelle loro ricette, lo Sciropo di Rose, che sia stato fatto l' anno precedente.

*Altra me-
todo di cuo-
cere lo Sci-
ropo di
Rose.*

Se n' vece di far cuocere lo Sciropo, com' è stato detto, si mescolano lo Zucchero polverizzato e'l Sugo di Rose depurato, in una Cucurbita di vetro, vi si addatta di sopra un capitello col suo recipiente, si lutano esattamente le giunture, e si fa distillare a bagno maria, o bagno di vapore, la quarta parte o circa del liquore, avrassi della buonissima Acquarosa, e lo Sciropo si troverà nella Cucurbita, tanto buono, quant' era fatto col metodo consueto: perchè l'umidità che ne sarà uscita per la distillazione, gli avrà lasciata una consistenza ragionevole di Sciropo, come se avesse bollito, ma averà acquistato qualche piccolo sapore, e un poco d' odore di distillazione, il che non diminuisce in conto alcuno le sue virtù.

Acquarosa.

Si può conservare il Sugo di Rose in fiaschi; mettendovi sopra un poco d' Olio di Mandorla dolce, e preparare quando si voglia lo Sciropo.

*Sciropo di
Rose senza
fuoco.*

Si può far parimente uno Sciropo di Rose senza fuoco della stessa maniera, che ho descritto lo Sciropo di Fiori di Pesco senza fuoco, nelle Osservazioni.

Syrupus Rosatus compositus cum Senna & Agarico.

℞. Foliorum Senna Orientalis mundatorum ℥ij.

Agarici electi incisi ℥j.

Tartari solubilis ℥ss.

Infundantur tepidè horis vigintiquatuor in succi Rosarum pallidarum defacati ℔ij. deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari ℔ij. clarificetur & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà in pezzetti l' Agarico, si metteranno colla Senna, e col Tartaro solubile in un vaso di terra vernicato, vi si verserà sopra il Sugo di Rose depurato, si coprirà il vaso; si metterà nell' acqua calda per far digerir la materia per lo spazio di ventiquattr' ore: si farà poi leggermente bollire, si colerà con fort' espressione, vi si metterà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, ed avendola fatta passare per una tela bambagina, si farà cuocere in Sciropo a fuoco lento.

*Virtù.
Dose.*

Questo Sciropo è più purgativo che l' precedente; serve per purgare il cervello e l' umor malinconico: la dose n' è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Il Sugo di Rose ch' è già caricato di sua propria sostanza, non può dissolver molto di quello della Senna e dell' Agarico: queste materie escono dall' infusione ancora impregnate di una parte della loro virtù purgativa che vi è restata.

Si potrebbe trar la Tintura dalla Senna e dall' Agarico nell' acqua, ed avendo fatta condensar la Tintura sopra un fuoco lento fino a consistenza di Sciropo denso, mescolarla nello Sciropo di Rose solutivo: è vero che nell' evaporazione si disperde molto di purgativo; ma la stessa dispersione succede parimente nel metodo consueto.

Il Tartaro solubile è incomparabilmente migliore che lo Zenzero, l' Anice, il Finocchio, de' quali è solito il servirsi in questa occasione per correggere i purgativi; oltre che ajuta anche a trarne la Tintura.

L' Autore aggiugne in questo Sciropo, quando è cotto, alcune gocce di essenze d' Anice e di Garofano; ma codesta aromatizzazione, mi sembra inutile. Lo Sciropo è a sufficienza profumato dall' odor della Rosa.

Si fa entrare alle volte del Rabarbaro nell' infusione di questo Sciropo, affinchè purghi la bile: si preparano anche alle volte tre sorte di Sciropi di Rose composti; uno col Rabarbaro, un altro colla Senna, un altro coll' Agarico.

Gli Sciropi di Rose composti perdono molto della loro virtù purgativa invecchiando; quindi è bene il non farne che poco alla volta, a fine di rinnovarli sovente.

*Sciropo di
Rose com-
posto col
Rabarba-
ro.*

Syrupus Rosatus compositus cum Helleboro.

℞. Corticum Myrabolanorum citrinorum, Foliorum Senna mundatorum ana ℥j.

Radici Hellebori nigri, Rhubarbari, Tartari solubilis ana ℥ss.

Infundantur calidè per vigintiquatuor horas in succi Rosarum pallidarum depurati ℔ij. deinde bulliant ad consumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur, in colatura dissolve Sacchari ℔ij. clarificentur & coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

PREndasi della Radice di Elleboro secca; si pesterà bene co Mirabolani citrini, da quali si avranno separati i noccioli; si taglierà il Rabarbaro in pezzetti, si metterà il tutto colla Senna e col Tartaro solubile in un vaso di terra vernicato; si verserà sopra il Sugo di Rosa depurato per residenza, e passato per una tela bambagina: si coprirà il vaso, e si metterà nel bagno maria caldo per lo spazio di ventiquattr' ore; poi si farà bollire lentamente l' infusione; si colerà, vi si mescolerà lo Zucchero ed avendo chiarificata la mescolanza con un bianco d' uovo, se ne farà consumare l' umidità a fuoco lento fino a consistenza di Sciropo.

Purga più fortemente che i Sciropi di Rose precedenti, ed alle volte fa vomitare: si dà per la malinconia ipocondriaca, per l' epilessia, per l' apoplessia, per la tigna, per la lebbra: la dose n' è da due drame fino a sei.

Virtù.

Dose.

Si fa alle volte entrare nella descrizione di questo Sciropo, dell' Epitimo, del Polipodio, de' Garofani, della Senna di Cedro, della Regolizia: ma queste Droghe sono inutili in un Sciropo purgativo; occupano i pori del Sugo, dimodochè non s' impregna tanto quanto farebbe de i purgativi.

Il Tartaro solubile ajuta a trar la Tintura da' purgativi ed a correggerli; modera un poco la qualità vomitiva dell' Elleboro, fissando in qualche maniera la sua sostanza e involupando un Sal acido essenziale ch' è atto a pizzicare le fibre dello stomaco e a cagionare il vomito; ma come l' Alkali del Tartaro solubile è in estremo indebolito dall' acido del cristallo di Tartaro ch' entra nella composizione di questo Sale, non può tanto bene distruggere le punte del Sal essenziale dell' Elleboro, che non ne restino molte; di modo che questo Sciropo eccita il vomito negli stomaci delicati: i Mirabolani, il Rabarbaro diminuiscono parimente l' azione vomitiva dell' Elleboro, perchè la determinano per di sotto: potrebbero abbattere interamente questa qualità vomitiva sostituendo del Sale fiso di Tartaro al Sale solubile, ma lo Sciropo averebbe virtù minore; perchè questo Sal Alkali avendo troppo rotte le punte del Sal essenziale acido dell' Elleboro, non farebbe sufficiente irritazione nelle viscere, e lo Sciropo men purgherebbe: è bene ch' egli irriti un poco, e scuota il corpo nelle malattie nelle quali è impiegato.

Allor-

Allorchè vorrassi conservare tutta la forza dell' Elleboro nell' infusione, bisognerà in vece del Tartaro solubile, mettere del cristallo di tartaro o del tartaro bianco: questo misto essendo acido non distruggerà il Sal essenziale dell' Elleboro, e lo Sciroppo purgherà per di sopra e per di sotto.

Syrupus Rosarum siccarum.

24. Rosarum rubrarum siccarum 3x.

Infundantur per horas octo, in aqua calida B iij.

Deinde coquantur ad quarta partis consumptionem, colentur et exprimantur, colatura Sacchari B ij. clarificetur et coquantur in syrupum, S. A.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in un vaso di terra vernicata le Rose secche delle più belle che aver si possano; vi si verserà sopra l'acqua bollente, si coprirà il vaso, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di otto o nove ore; si farà poi bollire, si colerà con espressione, e nella colatura si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Questo Sciroppo è buono per arrestare la Diarrea, la Dissenteria, il vomito di Sangue, per la Schi- ranzia, per fortificare lo Stomaco: la dose n' è da mezz' oncia fino a due once.

Questo Sciroppo è tinto del color delle Rose, ma si può dar risalto a codesto colore, e renderlo più bello, mescolando nell' infusione o nello Sciroppo quando è cotto, dodici o quindici gocce di spirito di Vetruiolo o di Solfo, o una dramma e mezza di spirito di fugo, o due once di fugo di Melagrana o di Berberi.

Si possono fare molte infusioni di Rose secche nella stessa acqua, ma è una fatica inutile: perchè dieci once di Rose secche debbon essere sufficienti per riempire della loro sostanza i pori di tre libbre d' acqua; e quando si fa la seconda infusione, le Rose non trovando più luogo per comunicare la loro impressione, si ritirano tanto tinte quant' erano allorchè vi furono poste.

Syrupus de Rhamno cathartico.

24. Succi baccarum maturarum Rhamni cathartici depurati B vj.

Sacchari B iv.

Mellis despumati B 3.

Coquantur simul igne lento ad spissitudinem syrupi; adde sub finem coctionis sequentia in nodulo ligata.

Cinnamomi 3 iij.

Masticis 3 ij.

Fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno molte bacche mature di Ranno Cartartico, si schiaccieranno in un mortajo di marmo, si lasceranno per qualche ora in digestione, poi si spremeranno: si farà depurare il fugo lasciandolo riposare per lo spazio di dodici ore in un luogo caldo, e separandolo dalle sue fecce per inclinazione: si mescolerà collo Zucchero e col Mele, si farà cuocere la mescolanza a fuoco lento fino alla consistenza di Sciroppo; vi si aggiungerà sul fine della cozione la Cannella e l' Mastice pesti ed involuppati un gruppetto, che si lascerà sempre in infusione nello Sciroppo.

E' molto purgativo, evacua principalmente le firosità, se ne dà a i Gattofi, agl' Idropici, ed a quelli che hanno delle ostruzioni. La dose n' è da due dramme fino ad un oncia e mezza. Bisogna prender il cibo subito preso lo Sciroppo.

Questo Sciroppo è descritto in molte Farmacopee sotto nome di Sciroppo Idragogo: si fa sovente col Mele senza Zucchero, ma è più convenevole l' adoperare lo Zucchero in uno Sciroppo che si pren-

da per bocca. Il Mele che aggiungo nella descrizione, è per togliere allo Sciroppo il candirsi quando si conserva.

La Cannella e l' Mastice sono qui uniti per correggere l' azione violenta dello Sciroppo impedendo i dolori di ventre, e per fortificare lo stomaco nel tempo della purgazione; ma in quest' occasione sono ingredienti inutili: il mangiare dacchè si è preso lo Sciroppo, è l' miglior correttivo che gli possa esser dato, e fortifica più lo stomaco di quello farebbono il Mastice e la Cannella: quello che qui possono fare codesti Aromati è l' dare allo Sciroppo un poco di odor grato.

Se dopo aver preso questo Sciroppo, si stasse gran tempo senza mangiare, come osservasi dopo aver presa un'altra specie di purgativo, potrebbe cagionare dei dolori di ventre, perchè il Ranno Catartico contiene un Sal essenziale acido che pizzicherebbe le membrane del ventricolo e degl' intestini; ma la sostanza mucilaginosa degli alimenti indolcisce codesto sale legando e imbarazzando le sue punte.

Syrupus de Epithymo.

24. Epithymi 3 ij 3.

Myrabolanorum Citrinorum, Indorum ana 3 xv.

Embilicorum, Bellericorum, Agarici, Radicie Polyodis, Ghyrrhiza, Herbarum Thymi, Calamintha, Buglossi, Stachados ana 3vj.

Fumaria, Cuscuta ana 3x.

Rosarum rubrarum, Seminis feniculi dulcis, Anisi ana 3ij 3.

Prunorum dulcium par. x.

Uvarum passerum 3iv.

Tamarindorum 3ij 3.

Macerentur omnia per vigintiquatuor horas in aqua fontana B x. deinde coquantur ad consumptionem tertia partis, colentur & exprimantur: colatura cum Sacchari albi B v. coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno i Mirabolani, il Polipodio, la Regolizia, le Semenze; si taglieranno l' Epitimo e l' Erbe, si grattugierà l' Agarico, si monderanno l' Uve da i loro acini, si umetteranno e si dissolveranno i Tamarindi appoco appoco coll' acqua bollente, vi si metteranno in infusione tutte le Droghe per lo spazio di ventiquattr' ore in un vaso di terra coperto: si farà poi bollire l' infusione alla diminuzione del terzo; si colerà con forte espressione; si lascerà riposare per qualche ora; poi si verserà per inclinazione per separarne le fecce che si getteranno: si mescolerà nel liquore purificato lo Zucchero: si metterà la mescolanza in un piatto di terra, e se ne farà consumare l' umidità a fuoco lento fino alla consistenza di Sciroppo.

E' adoperato per purgare l' atra bile e la malinconia ipocondriaca; se ne dà a i Lebbrosi, a i Rognosi, agl' infetti di mal Venereo, agl' Epilettici, ed a coloro che hanno de' Cancheri e dell' Ulceri maligne. La dose n' è da mezza fino a due oncie.

I principali purgativi ch' entrano nella composizione di questo Sciroppo e fanno le sue virtù più essenziali, sono i Mirabolani e l' Agarico; ma sono di maniera offuscata dalla quantità dell' altre Droghe che quasi non vi possono comunicare in conto alcuno le lor qualità. Sarei di parere che se ne togliessero molte, e si mettesse in lor luogo del Sale di Fummoisterno: egli ajuterebbe a trar la Tintura dagl' Ingredienti, a correggere i purgativi, e renderebbe lo Sciroppo più apertivo e per conseguenza più atto a disfiacciare le malattie per le quali è adoperato. Vorrei dunque comporre questo Sciroppo della maniera seguente.

Syrupus Epithymi reformatus.

24. Epithymi, Mirabolanonum Citrinorum, Tamarindorum ana 3ij 3.

Agarici, Salis fumaria ana 3vj.

M

Infus.

Virtù.

Dose.

Virtù.

Dose.

Syrupus hydragogus.

Insundantur calidè horis vigintiquattuor in aqua Buglossi stillatoria B iv. deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur.
Colatura cum Sacchari B ij. clarificetur & coquatur in Syrupum.

Si potrebbero far entrare due once di Mele schiumato nella composizione di questo Sciroppo per impedirgli il candirsi.

Syrupus Fumariæ simplex.

24. Succi Fumariæ depurati, Sacchari albi ana B ij. Coquantur simul et fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglierà del Fummosterno nel suo vigore, si pesterà in un mortaio, e si spremerà sotto il torchio per trarne il sugo; si chiarificherà il sugo facendogli prendere una bollita, e passandolo per una tela bambagina.

Si mescoleranno insieme parti eguali di questo sugo di Fummosterno depurato e dello Zucchero bianco; si farà bollire la mescolanza a fuoco lento in un piatto di terra fino alla consistenza di Sciroppo, schiumandolo di quando in quando.

Virtù. Questo Sciroppo è buono per la Rogna, per le Volatiche, per eccitare l'orina; purifica il sangue.
Dose. La dose n'è da mezza oncia fino ad un oncia e mezza.

Il Fummosterno contiene molto Sal essenziale atto ad eccitare una specie di fermentazione; si separano molte sferosità le più acre, le quali escono per li Pori e per le Orine.

Syrupus Fumariæ major seu compositus, M.

24. Myrabolanorum citrinorum et chebulorum ana B ij. Florum Buglossi vel Borraginis, Violarum, Absinthii Pentici majoris seu vulgaris, Cuscuta ana B j. Epithymi, Polyodis mundati ana B vij. Glycyrrhizæ, Seminis Anisi, Rosarum rubrarum ana B j. Prunorum, Passularum exacinarum ana B j. Tamarindorum, Pulpa cassia fistula ana B ij. Coquantur in aqua fontana B x. ad tertias, colatura adde
Succi Fumariæ depurati et Sacchari albi ana B ij. Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

PER ben fare questo Sciroppo prenderassi del Fummosterno nel suo vigore; si pesterà in un mortaio, e se ne spremerà il sugo nel torchio: si depurerà il sugo facendogli prendere una bollita, e passandolo per una tela bambagina; si metteranno in infusione in questo sugo caldo per lo spazio di ventiquattrore, i Tamarindi che vi si dissolveranno appoco appoco, e i Mirabolani ben pesti: si farà bollir poi lentamente l'infusione, si colerà per espressione, vi si dissolverà la polpa di Cassia; si metterà di nuovo a prendere una bollita, e si colerà di nuovo; poi se ne farà evaporare lentamente l'umidità in un piatto di terra fino alla consistenza di Sciroppo.

Dall'altra parte si sceglierà della Radice di Polipodio di Quercia della più grossa e della meglio nudrita; si netterà dalle sue fila; si pesterà bene in un mortaio e si farà bollire nell'acqua mezza ora o circa, vi si aggiungeranno le Prugne, l'Uve, l'Asenzio, l'Anice, ed in fine la Regolizia grattugiata e pesta, la Cuscuta, l'Epitimo e i Fiori: quando la decozione sarà fatta, si colerà, si spremerà, si lascerà riposare, e si verserà per inclinazione per separarla dalle sue fecce; vi si farà cuocere lo Zucchero, schiumandolo fino alla consistenza di Mele; vi si mescolerà allora esattamente il liquor purgati-

vo, e si farà del tutto uno Sciroppo in consistenza ragionevole per conservarsi per lo bisogno.

E' buono per isciogliere il ventre, per levar le ostruzioni, per fortificare lo stomaco, per guarire le volatiche, la lebbra, la rogna, e l'altre malattie della pelle. La dose n'è da una fino a due once.

Questa descrizione mi sembra imbarazzata di Droghe, la maggior parte delle quali è inutile, l'altre sono nocive, e l'altre mal appropriate; i fiori di Borragine, la Regolizia, l'Anice, il Polipodio, l'Uve non possono qui servir molto; le Rose rosse hanno un'altrizione, la quale non può se non nuocere alla virtù de' purgativi: le Prugne, la Cassia, i Tamarindi sono Medicamenti di sostanza troppo densa per accomodarsi bene in uno Sciroppo, che dev'esser fluido. Di più: codeste Droghe sono sempre pronte per potersi mettere nelle Medicine, quando i Medici lo giudichino cosa buona. Sarei dunque di parere si riformasse questo Sciroppo nella maniera seguente.

Syrupus Fumariæ compositus reformatus.

B. Myrabolanorum citrinorum, Foliorum Senna Orientalis, Seminis Violarum ana B ij.

Salis Fumariæ B j.

Insundantur calidè per 24. horas in succi Fumariæ, depurati B iv.

Deinde bulliant leviter, colentur et exprimantur, colatura cum Sacchari B ij. clarificetur et coquatur in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Questo Sciroppo sarà più purgativo che l'altro, averà più la virtù del Fummosterno di cui porta il nome, e sarà fatto con assai minor imbarazzo. Vi metto i Mirabolani citrini preferibilmente agli altri, perchè si stimano i migliori, ma se ne possono metter parti eguali de' chebuli e di citrini, come si domandano nella descrizione ordinaria, se giudicassi esser bene. Preferisco la Semenza di Viola al Fiore, perchè è più purgativa. La Sena aumenterà anche la facoltà purgativa dello Sciroppo, ma senza questa addizione purgherebbe assai poco. Oltrechè il Sale di Fummosterno aumenta la qualità apritiva di questo Sciroppo: serve di correttivo a i purgativi, perchè come Alkali, rarefa la loro sostanza viscosa ed impedisce l'attaccarsi troppo alle membrane delle viscere, e l'aggravarsi de' dolori colla loro agrezza.

Syrupus Magistralis Catharticus.

24. Radicis Iridis nostratis, Hermodactylorum ana B ij. Turbith gummosi, Mechoacani, Jalap, ana B j.

Ebuli, Rhei electi, Foliorum Senna Orientalis, Tartari solubilis ana B j.

Agarici trochiscati, Seminis Violarum, Foliorum Gratiolæ et Soldanellæ ana B j.

Omnia contrita insundantur per quatuor dies in vinò albi generosi B iv. deinde filtratur tinctura per chartam emporeticam aut per manicam Hippocratis et igne lento ad consistentiam syrupi evaporatur.

24. Residuum infusionis superscriptæ, coquatur in aqua communis B vj. ad consumptionem tertie partis, deinde coletur decoctio et exprimitur; colatura cum Sacchari albi B iv. et Mellis depurati B j. coquatur in Syrupum cum quo exactè miscetur tinctura superscripta, et fiat Syrupus.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Droghe, si mescoleranno insieme, si metteranno in infusione per lo spazio di quattro giorni nel vino bianco in un vaso ben chiuso che si collocherà nel letame o al Sole; si felterà poi la tintura colla carta grigia, e se ne farà evaporare l'umidità in un piatto di terra a fuoco lento, finchè il liquore abbia acquistata una consistenza simile a quella dello Sciroppo.

Si prenderà la feccia delle Droghe che sarà restata dopo la feltrazione; si farà bollire in sei libbre d'acqua fino alla diminuzione del terzo; si colerà e si spremerà la decozione, vi si mescolerà lo Zucchero e l' Mele; si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo denso: allora si toglierà dal fuoco, e vi si metterà esattamente la Tintura spessa, per fare del tutto uno Sciroppo che doverà conservarsi.

Virtù. Purga potentemente le sierosità e la pituita grossa del cervello; toglie le ostruzioni, è buono per l'Idropisia, per far venire i mesi alle Donne, per la pallidezza del volto. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Dose. Si adopera il Vino per l'infusione delle Droghe, ch'entrano nella composizione di questo Sciroppo, perchè essendo resinose, loro è necessario un dissolvente solforoso. Il Tartaro solubile vi è posto perchè ajuti il vino a trarre la Tintura da' Misti, per correggere i purgativi, e per rendere più apertivo lo Sciroppo.

Non si fa evaporare molta umidità dalla Tintura se non dopo essere stata feltrata, affinchè non essendo in obbligo di farla bollire collo Sciroppo, se ne conservi meglio il purgativo.

Si trae col mezzo dell'acqua, il rimanente della sostanza utile de' Medicamenti, e come codesta sostanza è la più fissa, non è tanto da temersi che si disperda bollendo.

Il Mele che si aggiugne collo Zucchero non serve che ad impedire allo Sciroppo il candirsi invecchiando.

Syrupus
Dysentericus.

Syrupus Magistralis Adstringens, seu Syrupus Dysentericus.

24. Rhabarbari electi 3j.
Myrabolanorum citrinorum 3ß.
Corticis Granatorum. Rosarum rubrarum ana 3ij.
Infundantur calide per 24. horas in aqua plantaginis stillantis 1b ij.
Deinde bulliant leviter, in colatura cum espressione forti facta, misce.
Succi Berberis depurati 3iv.
Sacchari albi 1b ij.
Clarificentur & Coquantur S. A. in Syrupum.

OSSE R V A Z I O N I.

SI taglierà il Rabarbaro in pezzetti, si pesteranno i Mirabolani e la scorza di Melagrana; si metteranno tutte le Droghe in infusione insieme caldamente nell'acqua di Piantaggine per lo spazio di ventiquatt'ore. Si farà poi bollir l'infusione facendole prendere alcune bolite, e si colerà con forte espressione. Vi si mescolerà il sugo di Berberi e lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, si farà passare per una tela bambagina, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Evacua lentissimamente gli umori biliosi per lo ventre, ristignendo: è buono per la dissenteria, e per gli altri corsi di ventre; fortifica lo stomaco: la dose n'è da un oncia fino a tre; se ne prendono d'ordinario tre cucchiariate ovvero un oncia e mezza, otto o nove mattine seguenti a digiuno.

Dose. Non è gran tempo che questo Sciroppo è stato descritto in alcune Farmacopee; non vedevasi che ne' semplici manoscritti, de' quali molte Persone facevano un segreto: ora è molto più in uso: lo avevo tralasciato per isbaglio nella prima impressione di questa Farmacopea: varia un poco nelle descrizioni per le dosi degl'Ingredienti: questa parmi la migliore. Vi si vuole d'ordinario dell'Acquarosa con quella di Piantaggine in parti eguali, ma come l'odore e la virtù dell'Acquarosa si disperde bollendo, l'ho creduta inutile. Di più, come gli Speciali traggono sempre la lor Acquarosa dalle Rose palide o dalle Rose bianche, perchè hanno più odore che l'altre, l'Acquarosa che qui domanderebbesi come astringente, non è tale; per lo contrario ha ritenuto della virtù delle Rose che l'hanno resa piuttosto un poco lassativa che astringente.

guente. Nel rimanente le Rose rosse che adopranfi in questa composizione suppliscono il difetto della lor Acqua.

Syrupus de Scammonio.

24. Scammonii electi crassiusculi triti 3vj.
Liquiritia rasa & contusa 3ij.
Infundantur per tres dies in aqua vite 1b jß. deinde filtretur tinctura et cum Sacchari albi pulverati 1b ij. evaporetur in Syrupum.

OSSE R V A Z I O N I.

SI polverizzerà grossamente la Scamonea, si gratterà e pesterà bene la Regolizia, si metteranno insieme in un Matracchio, vi si verserà sopra l'Acquavite, si turerà il matraccio ed avendolo posso nel letame o in altro luogo caldo, si lascerà la materia in digestione, per lo spazio di tre giorni, agitandola di quando in quando: si feltrerà poi l'infusione, ed avendola posta in un piatto di terra, vi si mescolerà lo Zucchero in polvere: si polerà il piatto sopra un fuoco lento, per far sondersi lo Zucchero ed evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

E' buono per purgare i malinconici ipocondriaci, i letargici, gli apoplettici. La dose n'è da due dramme fino ad un oncia e mezza. E' un vigoroso purgativo.

Virtù.
Dose.

L'acquavite è un dissolvente convenevole per dissolvere la Scamonea ch'è resinosa: si carica parimente della sostanza della Regolizia che serve di correttivo alla Scamonea.

Lo Spirito di Vino ch'è nella tintura svapora come parte più leggiera, allorchè si mette lo Sciroppo sul fuoco, e resta il flemma dell'Acquavite, lo Zucchero, la Refina della Scamonea e l'estratto della Regolizia, ch'essendo ben uniti insieme fanno uno Sciroppo: non si dee temere che la virtù purgativa della Scamonea si sia dispersa nell'evaporazione, perchè la Refina nella qual ella consiste è pesante.

Sopra due dramme di questo Sciroppo, entra la 3 ij. sostanza o la Refina di tre grani di Scamonea.

Sopra tre dramme di Sciroppo, entra la sostanza 3 iij. di quattro grani e mezzo di Scamonea.

Sopra mezz'oncia di Sciroppo entra la sostanza di 3 ß. sei grani di Scamonea.

Sopra cinque dramme di Sciroppo, entra la sostanza di 3 v. za di sette grani e mezzo di Scamonea.

Sopra sei dramme di Sciroppo entra la sostanza di 3 vj. nove grani di Scamonea.

Sopra sette dramme di Sciroppo, entra la sostanza di 3 vij. za di dieci grani e mezzo di Scamonea.

Sopra un oncia di Sciroppo, entra la sostanza di 3 j. mezzo scrupolo di Scamonea.

Sopra nove dramme di Sciroppo entra la sostanza 3 ix. di tredici grani e mezzo di Scamonea.

Sopra dieci dramme di Sciroppo entra la sostanza 3 x. di quindici grani di Scamonea.

Sopra undici dramme di Sciroppo, entra la sostanza di 3 xj. za di sedici grani e mezzo di Scamonea.

Sopra un oncia e mezza di Sciroppo, entra la sostanza di 3 j ß. stanza di diciotto grani di Scamonea.

La Scamonea non si dissolve affatto nell'Acquavite, rigettasi come inutile la sua parte grossa e terreste che resta in fondo al matraccio colla feccia della Regolizia.

E' stato posto in uso nel volgo uno Sciroppo di Scamonea che si compone nella maniera seguente.

Si mette in un piatto di terra la Scamonea in polvere, dello Zucchero parimente polverizzato e dell'Acquavite: si accende l'Acquavite, e quando è bruciata, resta uno Sciroppo che si separa dalle sue fecce per inclinazione. E' purgativo; ma come la dose della Scamonea vi è mal osservata, perchè se ne mette ora più ora meno, alle volte ha più, alle volte ha meno forza: ne ho veduto produrre buoni effetti purgando come i purgativi ordinarj, e ne ho veduto eccitare delle soprapurgazioni e dei flui di sangue. La maniera di preparare codesto Sciroppo è senza regola; M 2 per-

*Sciroppo di
Scamonea
ordinario.*

perchè facendo bruciar l'Acquavite, si tolgono molte parti della Scamonea: è molto meglio il seguire la prima descrizione.

Syrupus Mercurialis simplex.

24. Succi Mercurialis depurati,
Sacchari albi ana ℥ij.
Cognuntur simul ad consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

SI coglierà della Mercorella nel suo maggior vigore, si pesterà in un mortajo di marmo, e se trarrà il sugo mediante il torchio; si depurerà il sugo facendogli prendere una bollita, e feltrandolo o passandolo per una tela bambagina. Si mescoleranno insieme parti eguali di Sugo di Mercorella depurato e di Zucchero, in un piatto di terra; si metterà il piatto sopra un fuoco lento per far dissolvere lo Zucchero e per far evaporare l'umidità superflua fino alla consistenza di Sciroppo.

Virtù.

Dose.

Scioglie il ventre, eccita i mesi alle Donne, è buono per far uscire la Secondina, purifica il sangue: la dose n'è da una fino a tre once.

Facendo cuocere questo Sciroppo per evaporazione, riterrà più della qualità della Mercorella, che se fosse fatto bollire, perchè non ne svaporerà che la parte più flemmatica, e si disperderà meno l'essenziale.

Syrupus Mercurialis major seu compositus.

24. Saccharum depuratorum Mercurialis ℥ij.
Borraginis, Buglossi ana ℥viij.
Radices Ireos nostratis ℥iv.
Gentiana ℥ij.
Sacchari albi, vel Mellis Narbonensis ℥ij.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno l'Erbe in un mortajo di marmo, si grattugierà la Radice d'Iride, e se ne trarrà il sugo per espressione; si depureranno facendoli leggermente bollire e facendoli passare per una tela bambagina o per un feltro. Si metterà in infusione caldamente in questi sughi depurati, mescolati prima insieme, la Radice di Genziana tagliata in pezzi, per lo spazio di ventiquattro ore; poi si colerà il liquore con espressione; si lascerà purificare per residenza, ed avendolo separato dalle sue fecce, si metterà in un piatto di terra collo Zucchero o col Mele, e con fuoco lento se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù.

Dose.

Questo Sciroppo è purgativo; si dà per purgare le fierosità, per somministrare dell'appetito, per purificare il sangue, per eccitare i mesi alle Donne, per provocare il parto, per far uscire la Secondina. La dose n'è da un'oncia fino a tre once: è un buon Medicamento per l'asma, quando se ne prenda ogni mattina una cucchiata per lo spazio di un Mele. Si chiama Sciroppo di Lunga Vita o di Calabria. Alcune Farmacopoeie lo descrivono sotto nome di Syrupus de Gentiana.

Si mette d'ordinario in infusione la Radice di Genziana nel Vino bianco per aggiugnere poi la Tintura co i Sughi. Codesto metodo farebbe buono, se non si fosse in obbligo di farne consumare l'umidità collo Zucchero: perchè il Vino bianco è un dissolvente più convenevole che i sughi per ben estrarre la sostanza dalla Radice; ma allorchè si facesse evaporare, porterebbe seco molto più della parte volatile di quello ne porta seco i sughi.

Codesta Radice è adoperata nello Sciroppo per aumentare la sua virtù isterica, e per purificare il sangue.

Syrupus Violarum simplex.

24. Florum Violarum recentium mundatorum ℥ij.
Aqua communis ferventis ℥iv.
Macerentur horis octo in vase terreo vitreato cooperto, in expresso calente denuo infunde pari temporis intervallo, violarum recentium tantundem, in expressionis prius clarificata per simplicem trium horarum residentiam ℥ij, dissolve ad vaporem balnei mariae.
Sacchari albi pulverati ℥vi.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un vaso di terra vernicato due libbre di belle Viole colte di recente, e mondate; si verseranno sopra di esse quattro libbre di acqua calda, si coprirà il vaso, e si lascerà la materia otto o nove ore in digestione: si farà riscaldare l'infusione a bagno maria, si colerà con forte espressione; vi si metterà in infusione come prima una simile quantità di Viole; si colerà e si spremerà fortemente codesta seconda infusione; si lascerà riposare tre o quattro ore; si verserà per inclinazione per separarla dalle sue fecce: si pelierà, si mescolerà col doppio del suo peso di Zucchero polverizzato in un bacino di stagno, o nello stesso vaso di terra; si metterà il vaso sopra un bagno di vapore, cioè, sopra un vaso mezzo ripieno d'acqua bollente, e si moverà la mescolanza con un cucchiajo d'argento fin che tutto lo Zucchero sia dissolto: allora si colerà e conserverassi.

Virtù.

Dose.

Sciroppo di Ciano.

Si dà per rinfrescare ed umettare il petto, per condensare ed indolcire gli umori troppo acri, per temperare la bile, per levare la sete nelle febbri ardenti, e nell'infreddatura. La dose n'è da mezza fino ad un'oncia.

Della stessa maniera si può preparare lo Sciroppo di Ciano.

Benchè si sia trovato il modo di avere il fiore di Viola mammola in Autunno tanto bello quanto nella Primavera, si dee sempre preferire quello di Primavera, come migliore e più odoroso.

Si mondano le Viole, non solo per averne una più bella Tintura, ma anche per impedire che l'purgativo si mescoli in questo Sciroppo, perchè il calice o la parte erbosa di codesto Fiore è un poco purgativa.

Le Viole semplici sono da preferirsi in Medicina alle Viole doppie; hanno maggior colore, maggior odore, e maggior virtù. Quelle che sono state coltivate in certi paesi sono più belle di quelle de' boschi, e'n altri le Viole de' boschi sono più belle che quelle che son coltivate. Bisogna sempre scegliere le più belle e le più odorose.

Non si dee aspettare sul fine del tempo delle Viole a fare lo Sciroppo Violato; perchè elle perdono la lor bellezza a misura dell'avanzarsi della stagione: le prime che compariscono sono sempre le più belle e le migliori: bisogna coglierle in buon tempo, e metterle in un panno lino bagnato d'acqua fresca, fin che sieno mondate, e si mettano in opera.

Quanto alle due infusioni descritte; l'acqua dev'essere tanto carica quanto può esserla, della sostanza delle Viole, e farebbe inutile il farne la terza. Alcuni in vece delle infusioni, traggono il sugo dalle Viole mondato; ed è un metodo assai buono; ma costa più, perchè il fiore è poco sugoso: di più resta assai della tintura, e della virtù della Viola nella feccia spremuta.

Non si fa bollire la Tintura nè lo Sciroppo di Viola, perchè il farli bollire ne distruggerebbe il colore, e ne farebbe disperdere le parti più volatili; ma si debbon mettervi due parti di Zucchero sopra una parte di Tintura, affinchè sia convenevole la consistenza dello Sciroppo.

Bisogna polverizzare assai sottilmente lo Zucchero, affinchè si strugga con facilità nell'infusione di Viola, e si dee lasciare lo Sciroppo sul bagno bollente, o sopra

sopra il fuoco nudo finchè sia molto caldo; perchè quando non si fa scaldare a sufficienza, lo Sciroppo si conserva poco, perchè una porzione di Zucchero che non ha potuto essere esattamente dissolta, si precipita al fondo.

Alcuni anche fanno prendere una bollita allo Sciroppo: perde per verità in quel tempo un poco del suo bel colore, ma dopo qualche giorno lo riacquista, perchè le parti solforose della Viola che si erano albonate bollendo, si riuniscono e si stendono quando è divenuto freddo lo Sciroppo.

Alcuni mescolano nello Sciroppo Violato un poco di liquor acido, come dello Spirito di Vetruiolo, dello Spirito di Solfo, del Sugo di Cedro per dargli un più bel colore, e per renderlo più rinfrescativo e più grato al gusto; ma come questi acidi vi eccitano una fermentazione, diventa rossiccio, e si conserva meno: è meglio conservar lo Sciroppo senz'acido: se ne può mescolarne benissimo sul fatto, allorchè si giudicherà esser bene il farne prendere a qualche infermo.

Altri aggiungono nell' infusione di Viole un poco di Radice d'Iride di Firenze pestata, a fine di accrescere il sapore allo Sciroppo: perchè l'Iride di Firenze ha un odor di Viola mammola; ma comunica una piccola agrezza allo Sciroppo, ed è ben evitarla.

Quando lo Sciroppo è divenuto freddo, si trova sopra ad esso una schiuma bianca che dev' esser levata via appoco appoco con un cucchiaino; bisogna poi versare lo Sciroppo ne' vasi, o in fiaschi di vetro che saranno ben chiusi: E' necessaria ogni diligenza per metterli in tempo di state in luogo fresco e asciutto; perchè il gran calore fa fermentare lo Sciroppo Violato e gli fa perdere il suo colore: si forma d'ordinario nella parte superiore una crosta, la quale aiuta a conservarlo, perchè impedisce all'aria l'entrarvi.

Lo Sciroppo Violato ha maggior virtù e bontà quanto al sapore e quanto al colore, ne' primi sei mesi che negli ultimi dell' anno; ma in qualsiasi tempo è facile il ritrovarvi una piccola agrezza che viene dalla Viola.

Syrupus Violatus compositus, *Mesue.*

℞. Florum Violarum recentium mundatorum ℥ ij.
Jujubas, Sebesten, ana N. x.
Semium Cydoniorum, Malva ana ℥ j.
Cognantur in aqua cucurbita distillata q. s. colatura
cum Sacchari albi ℔ ij. clarificetur & coquantur S. A.

OSSERVAZIONI.

Si apriranno le Giuggiole e le Sebeste; s'inviluppano le Semenze in un gruppetto; si farà bollire il tutto in quattro libbre o circa di Acqua di Zucca distillata; vi si metteranno poi le Viole, e quando la decozione sarà diminuita della quarta parte, si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

È buono per indolcire le agrezze della gola e del petto; perchè lega ed imbarazza colle sue parti mucilaginoso le sierosità false che vi discendono, eccita lo sputo; tempera gli ardori dell'orina, solleva ne' dolori della nefretica. Bisogna prenderne col cucchiaino, coll'inghiottirne appoco appoco affinchè abbia il tempo di fare il suo effetto.

Bisogna che il gruppetto nel quale s'inviluppano le Semenze di Cotogno e di Malva, sia di tela chiara ed assai ampia, cosicchè stieno in largo, perchè si gonfiano bollendo; se si mettesse nella decozione sciolte dal gruppetto, la renderebbono troppo mucilaginoso.

Per fare dell' Acqua di Zucca, bisogna aver molte Zucche quando sono nel lor vigore, tagliarle in pezzi, pestarle bene, metterle in una cucurbita col suo capitello, adattarvi un recipiente, e con un fuoco moderato far distillare l'umidità. Quest' acqua è molto umettet tante e rinfrescativa.

Acqua di Zucca.

virtù.

Syrupus Violatus solutivus.

℞. Florum Violarum integrorum recentium ℔ ij.

Seminis Violarum contusi ℔ ℔.

Infundantur horis duodecim in aqua ferventis ℔ vj. deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, eidem colatura recalcata infunde secundò, itemque tertio, ac quarto, imò si libeat novies, tantumdem Violarum recentium & seminis violarum, per idem temporis spatium, ac prima vice, denique ultima colatura cum Sacchari albi ℔ iij. clarificetur & coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno qui in opera le Viole intere senza mondarle, perchè la parte erbosa che se ne toglie, rebbe col mondarle, è la parte più purgativa del fiore. Di più: non si dee tanto ricercare per questo Sciroppo la bellezza della tintura quanto la virtù purgativa. Si aggiungerà nell' infusione la Semenza di Viola, ch'è molto più purgativa del Fiore, e per conseguenza dee aumentare la sua virtù. Si farà l'infusione caldamente in un vaso di terra coperto per lo spazio di dodici ore; si farà bollir leggermente, si colerà con espressione; si metteranno di nuovo in infusione nuovi fiori e della semenza di Viole come prima: nell' infusione colata si reitereranno delle infusioni e delle colature finchè il liquore sia affatto impregnato della sostanza delle Viole, il che sarà conosciuto, allorchè i fiori usciranno tinti dal liquore.

Si fanno d'ordinario nove infusioni, ma l'ultime sono inutili, perchè il liquore essendo affatto carico della Tintura de' primi Fiori, nulla può ricevere di vantaggio.

Si mescolerà nell' ultima infusione colata lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Purga la bile e le sierosità; la dose n' è da mezza fino a due once.

Mettono alcuni nell' infusione colata delle Viole, il Rabarbaro o la Sena, o l'Agarico, per rendere lo Sciroppo più purgativo: vi si potrebbe anche aggiungere del Tartaro solubile.

virtù.

Dose.

Syrupus de Rabarbaro.

℞. Rabarbari electi ℔ ℔.

Tartari solubilis ℥ vj.

Infundantur calide in aqua communis q. s. per duodecim horas deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur; colatura per residuum clarificetur & cum Sacchari albi ℔ iij. coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si taglierà il Rabarbaro in piccoli pezzi; si metterà col Tartaro solubile in un vaso di terra verniciato vi si verseranno sopra tre o quattro libbre d'acqua bollente, si coprirà il vaso, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di dieci o dodici ore; si farà bollire leggermente, si colerà con espressione, si rimetterà la feccia spremuta nel vaso, si metterà di nuovo in infusione nell'acqua calda per lo spazio di cinque o sei ore; poi avendola fatta bollire e colare come prima; si mescoleranno le Tinture; si lasceranno riposare, e si felteranno colla linguetta di drappo; si mescoleranno collo Zucchero, e con fuoco lento se ne farà evaporare l'umidità fino alla consistenza di Sciroppo.

Purga la bile, è buono ne' corfi di ventre, perchè evacua ristagnando; si dà per li vermi. La dose n' è da mezz'oncia fino a due once.

Il Tartaro solubile aiuta a trar la tintura dal Rabarbaro, e somministra una virtù apritiva allo Sciroppo.

La seconda infusione che si fa del Rabarbaro è per terminare di estrarne tutta la Tintura.

E' meglio far cuocere lo Sciroppo per evaporazione,

virtù.

Dose.

ne, che per via di farlo bollire, affinché si disperdano meno le parti purgative del Rabarbaro.

Questo Sciroppo ha molta relazione quanto a' suoi effetti con quello di Cicoria composto; ma è un poco più purgativo, perchè oltre che l'acqua semplice colla quale si fa, è molto più atta a caricarsi della sostanza del Rabarbaro, di quello sia la forte decozione dello Sciroppo di Cicoria, vi entra più di Rabarbaro.

Syrupus de Senna.

℞. Foliorum Sennae Orientalis mundat. ℥ ss.
Tartari solubilis ℥ vi.
Infundantur calidè horis 24. in aqua communis ℔ iij.
deinde bulliant leviter infusio, coeant & exprimantur, colatura per residuum & per filtrationem purificata, cum Sacchari ℔ ij. miscetur & igne lento coquantur in syrupum.

Eodem modo parantur
Syrupi Colecyntoides, Hellebori nigri.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in infusione per lo spazio di ventiquattr'ore caldamente la Senna e l'Tartaro solubile nell'acqua comune; si farà bollire leggermente l'infusione, si colerà con espressione, si lascerà riposare, e si felterà con una linguetta di panno, o con una tela bambagina; si mescolerà in un piatto di terra collo Zucchero, se ne farà evaporare a fuoco lento l'umidità superflua fino a consistenza di Sciroppo.

È buono per purgare gli umori malinconici e biliosi: la dose n'è da mezz'oncia fino a due oncie.

Il Tartaro solubile è mescolato nell'infusione di codesto Sciroppo per aiutare a trar la Tintura dalla Senna, e per servirle di correttivo; perchè ne dissolve la sostanza viscosa che attaccandosi agl' intestini vi cagionerebbe dei dolori.

Si fa cuocere lo Sciroppo per evaporazione senza farlo bollire, a fine di ritenervi per quanto si può la virtù purgativa della Senna; ma per qualsiasi cautela si prenda, molto se ne disperde: perciò crederci esser bene il contentarsi delle infusioni di Senna che si possono fare ogni giorno, secondo le occasioni, senza imbarazzarsi nel comporre lo Sciroppo di Senna.

Questo Sciroppo ha relazione collo Sciroppo di Pomi composto, ma è più purgativo.

Syrupus de tribus.

℞. Foliorum Sennae Orientalis mundat. ℥ iv.
Agarici trochiscati ℥ ij.
Rhabarbari, Tartari solubilis ana ℥ j.
Infundantur simul calidè per vigintiquatuor horas in aqua communis ℔ iv. deinde bulliant leviter, coeant & exprimantur, colatura per residuum & filtrationem purificata cum Sacchari albi ℔ iij. coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si monderà la Senna, si pesteranno i Trocisci di Agarico, e si taglierà in piccoli pezzi il Rabarbaro; si mescolerà il tutto insieme in un vaso col Tartaro solubile; si verterà sopra la mescolanza l'acqua bollente; si coprirà il vaso, si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà poi bollir leggermente l'infusione, si colerà con espressione, si lascerà posare, e si felterà colla linguetta di panno: vi si mescolerà in un piatto di terra lo Zucchero in polvere, si metterà il piatto sopra un fuoco lento, e se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù.

Dose.
L'origine
del nome
di questo
sciroppo.

È panchimagogo, cioè atto a purgare ogni sorta d'umori: se ne dà ai Paralitici, ai Letargici, agli Apoplettici, agli Epilettici, per evacua gli umori del cervello; la dose n'è da mezz'oncia fino a due oncie.

Questo Sciroppo ha preso il suo nome da tre Droghe purgative che vi entrano, cioè dall' Agarico, dal

Rabarbaro, e dalla Senna. Il Tartaro solubile non vi è aggiunto che per correttivo, e per aiutare a trar la Tintura da' purgativi.

Se dopo avere spremuta la materia dell'infusione, si vuol metterla di nuovo in infusione nell'acqua bollente per lo spazio di sette ovver ott'ore; si farà prendere alcune bollite; colarla e spremere la come prima; si avrà un rimanente di Tintura e di virtù de' purgativi, che si potrà mescolare colla prima dopo averla feltrata.

Syrupus de Carthamo aut Diac-nicum.

℞. Seminis Carthami ℥ iv.
Uvarum mundatarum ℥ ij.
Radicum Polygalae quercifoliae ℥ ij.
Asparagi, Angelicae, Glycyrrhizae, Foeniculi, Seminum Anisi, Foeniculi, Ammeos, Dauci ana ℥ j.
Corticum Tamarisci, Cuscutae, Fructuum Malicacabii ana ℥ ss.
Foliorum Adiantum albi, Hyssopi, Thymi, Origani, Chamadryos, Chamapithyos, Scolopendrii, Buglossi ana man. ss.

Decoquantur in aqua communis, q. s. ad consumptionem tertiae partis, coeantur ac colatura calenti infunde foliorum Sennae mundatarum ℥ j.

Rhabarbari electi ℥ vi.
Agarici trochiscati ℥ ss.
Zingiberis ℥ j.

Macerentur horis 24. deinde bulliant leviter, coeantur & exprimantur in colatura per residuum & per filtrationem purificata dissolve

Sacchari albi ℔ iij. coquantur iterum modice ad justam consistentiam.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno le Radici, si pesteranno la scorza di Tamarisco e le Semenze, si monderanno l'Uve, si triteranno l'Erbe, si faranno bollire metodicamente in quantità sufficiente d'acqua comune: per farne libbre tre o circa di decozione vi si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattr'ore la Senna mondata, il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi, i Trocisci di Agarico, il Zenzero pesto: si farà bollire leggermente l'infusione; si colerà, si spremerà, ed avendola lasciata riposare si felterà con linguetta di panno; si mescolerà in un piatto di terra collo Zucchero e co' Sciroppi, e con fuoco lento, se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Purga la pituita e malinconia; toglie le ostruzioni, purifica il sangue: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Virtù.
Dose.

Ho riferita la descrizione dello Sciroppo di Cartamo, come l'ho trovata ne Ricettari: è facile l'osservarvi un grand' imbarazzo di Droghe inutili che impediscono l'azione de' Medicamenti essenziali; perchè la decozione essendo impregnata della sostanza degl'Ingredienti alteranti, non è quasi più capace di ricevere quella de' purgativi ch'è la più necessaria: crederci dunque esser bene che si togliesse la decozione, e si adoperasse in suo luogo l'acqua di Buglossa distillata, per trarre la Tintura da' purgativi: essendo chiaro codesto mestruo farà in istato di caricarsi di lor qualità.

Lo Sciroppo acetoso parmi poco convenevole per codesta composizione, perchè l'aceto che vi entra, lo rende piuttosto astringente che apitivo.

Il Zenzero è qui molto inutile, perchè l'Agarico che vi si mette, essendo trociscato, non ha bisogno di quest'altro correttivo.

Sarebbe bene il mescolare nell'infusione del Tartaro solubile per correggere la Senna, e per aiutare a trar la Tintura da' purgativi: ecco dunque come vorrei riformare codesta descrizione.

Syrupus de Carthamo reformatus.

24. *Seminis Carthami contusi* ℥ iv.
Foliorum Senna mundatorum ℥ j β.
Rhei electi ℥ vj.
Agarici trochiscati & Tartari solubilis ana ℥ β.
 Infundantur calide per viginti quatuor horas in aqua Buglossi distillata ℔ iij. deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura per residentiam & filtrationem clarificata dissolve Sacchari albi ℔ j β. Syrupi rosati solutivi ℔ β. coquantur igne lento ad consistantiam syrupi.

Syrupus de Polypodio.

24. *Polypodii quercini* ℔ j.
 Id si recens haberi potest incidatur, sin minus crassiuscule contundatur, infundaturque horis vigintiquatuor in aqua fontana ℔ xij. deinde bulliant ad consumptionem medietatis, ac in fine adde Calami Aromatici ℥ j.
Seminis Feniculi ℥ iij.
 Iterum leviter bulliant, ac decocto huic colato adde Succum vel infusionis Rosarum pallidarum ℔ j β.
Borraginis, Fumariae, Lupuli ana ℔ β.
 In his succis & aliis liquoribus infunde calide per viginti quatuor horas
Foliorum Senna Orientalis ℥ vj.
Passularum minorum ℥ iij.
Myrabolanorum Citrinorum, Chebulorum, Indorum ana ℥ j β.
 Deinde bulliant ad consumptionem tertie partis, colentur & exprimantur, colatura, per residentiam & per filtrationem clarificata, cum Sacchari ℔ iij. coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si prenderà della Radice di Polipodio recente, si taglierà in piccoli pezzi, ma se non se ne può avere che della fecca, si polverizzerà grossamente, e si metterà in infusione per ventiquattr'ore nell'acqua calda; si metterà poi a bollire l'infusione fino alla consumazione della metà, si aggiugneranno sul fine il Calamo aromatico, e la Semenza di Finocchio pesti; si colerà la decozion con espressione, si mescolerà co' Sughi, e si metteranno in infusione caldamente in tutto il liquore l'Uve mondate, la Senna, e i Mirabolani pesti per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà poi bollire lentamente l'infusione, fino alla diminuzione del terzo, si colerà, si spremerà, si lascerà riposare per qualche ora, si felterà colla linguetta, vi si mescolerà lo Zucchero in un piatto di terra vernicato, e con fuoco mediocre, si farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Purga l'atra bile e la malinconia, purifica il sangue e gli altri umori: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Questa descrizione è composta di molti ingredienti inutili, i quali impediscono alle Droghe essenziali il comunicare sufficientemente la loro virtù allo Sciroppo: il Calamo aromatico e la Semenza di Finocchio mi sembrano poco necessari nella decozione. Di più: le loro parti volatili, nelle quali consistono le loro qualità, sono per la maggior parte distrutte bollendo.

I Sughi essendo carichi delle lor proprie sostanze, sono poco in istato d'impregnarsi di quelle de' purgativi: farei perciò di parere che in vece de' Sughi di Borragine, di Fummofterno e di Lupolo, si adoperassero le lor Acque distillate che sono chiare e disposte a ricevere le Tinture delle Droghe.

Quanto all'Uve, oltre l'essere molto inutili in questa composizione, occupano colla loro sostanza melata la maggior parte de' pori del liquore; di modo che poco vene resta per quella de' purgativi.

Vorrei mescolare nell'infusione mezz'oncia di Tartaro solubile per aiutare a trar la Tintura da' misti, e per correggere la loro qualità purgativa, di mo-

do che non cagionino i dolori. Ecco dunque come farei di parere si riformasse codesta descrizione.

Syrupus de Polypodio reformatus.

24. *Polypodii quercini exactè contusi* ℔ j.
 Infundatur horis viginti quatuor in aqua fontana ℔ x. deinde bulliant ad medias, in colato adde Succum vel infusionis Rosarum pallidarum ℔ j β.
Aquarum distillatarum Borraginis, Fumariae & Lupuli ana ℔ β.
 In his succis & liquoribus infunde calide per viginti Quatuor horas, foliorum Senna Orientalis ℔ β.
Myrabolanorum Citrinorum, Chebulorum & Indorum ana ℥ j β.
 Deinde bulliant igne lento ad consumptionem quartae partis, colentur & exprimantur, colatura per residentiam & per filtrationem clarificata cum Sacchari ℔ iij. coquantur in syrupum.

Syrupus Intibi, seu Endivia simplex, Nic. Prap.

24. *Succi Endivia sativa à sece purgati* ℔ viij.
Sacchari albi ℔ v β.
 Coque in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Per ben estrarre del Sugo dall'Indivia, bisogna pestarla in un mortaio di marmo, e lasciarla digerire a freddo per lo spazio di sette ovver ott'ore; poi metterla sotto il torchio; il Sugo ne uscirà più facilmente che se fosse stato spremuto subito dopo averla pestata: perchè la viscosità si rarefa colla fermentazione; si depura poi facendogli prendere una bollita sopra il fuoco; si separerà la sua parte grossa; si felterà per una tela bambagina o per una carta straccia o grigia; si mescoleranno insieme il Sugo depurato e lo Zucchero nella proporzione notata nella ricetta: si faranno bollire a fuoco lento, schiumando il tutto, fino a consistenza di Sciroppo.

Si dà nelle Febbri, nella Pleurisia, purifica il Sangue, tempera l'ardore della bile: la dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Virtù.
Dose.

Syrupus Intibi seu Endiviae compositus, Gentilis.

24. *Succorum Intibi seu Scariola domestica & hepatica depuratorum ana* ℔ iij.
Hordei integri, Capillorum veneris, Seminis frigidorum majorum ana ℥ j.
Rosarum rubrarum, Violarum, Lentis palustris, Polytrici ana ℥ β.
 Technicè coquantur in succis, expressum clarificatum cum Sacchari albi ℔ iv. coquantur in syrupum, sub finem coctionis adde
Santalorum albi & Rubri, Uvae Oxyacanthae seu Berberis ana ℥ j.
Cinnamomi ℥ β.

OSSERVAZIONI.

Dopo aver tratti e depurati i Sughi, vi si farà bollire l'Orzo e gli altri Ingredienti per farne una decozione secondo l'Arte; si colerà, si spremerà, si mescolerà collo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo: si aromatizzerà co' Sandali, colla Cannella e col Berberi pesti ed involuppati in un gruppetto che vi si metterà dentro sul fine del cuocere, e vi si lascerà sempre.

E' buono per temperare gli ardori della Febbre e della Bile: umetta e rinfresca il Fegato e le Reni, eccita l'orina. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza. Questo Sciroppo è pochissimo in uso.

Syrupus Diasereos seu Endivia catharticus, Andernaci.

℞. Foliorum Endiviae, Cichorii sylvestris ana man. iij.
 Adiantum albi, & Nigri, Scolopendrii, Agrimonii, Fenniculae ana man. ℥.
 Florum Violarum, Buglossi, Borraginis, ana pug. j.
 Liguistice rasa ℥. vj.
 Radicum Polyposii querni ℥. j.
 Apii, Foeniculi, Asparagi ana ℥. ℥.
 Uvularum passaram mundatarum ℥. j.
 Pruna Damascena n. xx.
 Fructuum Malicacabi, Cuscuta ana ℥. iij.
 Hordei, Seminis Carthami ana ℥. ℥.
 Seminum quatuor frigidorum mayorum ana ℥. ij.
 Seminis Endiviae, Cichorii ana ℥. j. ℥.
 Omnia in aqua ad tertias decoquantur, & in huius decocti rite colati ℥. j. ℥. macerentur seorsum per noctem
 Rhabbarbari electi ℥. iij. ℥.
 Foliorum Senna mundatarum ℥. j. ℥.
 Agarici trochiscati ℥. j.
 Myrabolanorum Chebularum & Citrinorum ana ℥. ℥.
 Zingiberis, Cinnamomi ana ℥. j.
 Colatis expressisque iterum addo
 Sacchari albi ℥. j.
 Syrupi rosati solutivi ℥. iij.
 Mixta omnia rursus modice coquantur ad iustam spissitudinem.

OSSERVAZIONI.

Codesto Sciroppo si dinomina Diasereos a cagion dell'Endivia che ne fa la base ed è chiamata in Latino *Seris*.

Si fanno in primo luogo bollire l'Orzo intero e la Radice di Polipodio ben pesta; poi le Radici di Appio, di Finocchio, di Sparagio, dopo averle mondate e tagliate in pezzi; poi le Semenze peste e i frutti (le foglie essendo incise) in fine i Fiori e la Regolizia tagliati eben pesta. Quando la decozione sarà fatta, si colerà, e vi si metteranno in infusione caldamente per tutta la notte, i purgativi: si farà poi bollire leggermente l'infusione, si colerà con espressione; si chiarificherà per residenza e con filtrazione; vi si mescoleranno lo Zucchero e lo Sciroppo rosato; si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo a fuoco lento.

virtù.
Dose. E' buono per levare le ostruzioni; purga la pituita, la bile, e la malinconia. La dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Codesta descrizione ha molti difetti; in primo luogo, vi entrano quattro volte più Ingredienti di quello son necessari per fare una libra e mezza di decozione che si domanda. In secondo luogo, questa quantità di decozione è troppo piccola per estrarre la virtù de' Purgativi, oltre che essendo già impregnata della sostanza delle Pianta, è poco atta a riceverne altra. In terzo luogo la dose dello Zucchero è troppo piccola per una sì gran quantità di Droghe; ne sarebbe necessario altrettanto.

Com'è stato dato il nome d'Indivia a questo Sciroppo, parmi che l' fine principale che si dee avere, sia di comunicargli la virtù della Pianta; ma è stato di tal maniera ripieno d'altri Ingredienti, che appena l'Indivia vi si riconosce. Sarei dunque di parere si riformasse nella maniera seguente.

Syrupus Endiviae catharticus reformatus.

℞. Rhei electi minutim incisi ℥. ij. ℥.
 Foliorum Senna Oriental. mundatarum ℥. j. ℥.
 Agarici trochiscati ℥. j.
 Myrabolanorum Citrinorum & Chebularum, Salis cichorii ana ℥. ℥.
 Infundantur calide per viginti quatuor horas in aqua Endiviae distillata ℥. iv. deinde bulliant leviter, colen-

tur & exprimantur: in colatura per residuum & per filtrationem clarificata dissolve syrupi Endiviae simplicis ℥. iij. ℥. Syrupi rosati solutivi & Mellis albi ana ℥. iij. coquantur igne lento in syrupum.

Metto il Sale di Cicoria in luogo della Cannella e del Zenzero, perch' è più atto a servire di correttivo a' purgativi, ad accrescere la virtù dello Sciroppo, e ad aiutare a trar la Tintura dalle Droghe. Aggiungo il Mele per impedire che lo Sciroppo essendo conservato, si caudifica.

Syrupus Hydragogus D. Daquin.

℞. Radicis Mechoachanae, Ireos nostratis, Ebuli recentis, Mellulae seminis Carthami, Folliculorum Senna Orientalis, Foliorum Soldanella siccorum, ana ℥. j. ℥.
 Turbith gummei, Hermodactylorum, Jalapa, Rhei electi ana ℥. vj.
 Radicum Valeriana majoris, Eryngii, Entula campana, Asari, Corticis radice Capparis, Tamarisci, Santali citrini, Seminis Ebuli, Baccarum Juniperi ana ℥. ℥.
 Foliorum Agrimonie, Chamadryos, Ceterach, Florum Genista ana man. j.
 Limatura chalybis nodulo inclusa, Tartari albi Montpel. contusi ana ℥. ij.
 Contusa aut incisa omnia in succorum radice sambuci & foliorum cerefolii depuratorum ana ℥. iij. & aqua cichorii distillata ℥. ij. super cineres calidos horis viginti quatuor infundantur, deinde per sequis horam lento igne bulliant, colentur & fortiter exprimantur, liquor verò cum Sacchari optimi ℥. iv. clarificetur & coquantur in syrupum, sub finem addendo tartari vitriolati & salis polychrestii ana ℥. ij. refrigeratus syrupus olei Cinnamomi guttis tribus Saccharo pulverato exceptis aromatizari poterit.

OSSERVAZIONI.

Dopo avere incisi e pesti gl'Ingredienti, si metteranno insieme in un vaso di terra vernicato: si verseranno sopra i Sughi e l'Acqua distillata; si chiuderà il vaso, e si metterà sopra le ceneri calde. Si lascerà la materia in digestione, per lo spazio di ventiquattr' ore; si farà poi bollire a fuoco lento per lo spazio di un ora e mezza o circa, si colerà e si spremerà fortemente; si mescolerà la colatura collo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo: vi si aggiungerà sul fine il Tartaro vetriolato e l' Sale policrosto. Quando lo Sciroppo sarà divenuto freddo, si potrà aromatizzarlo con tre gocce di essenza di Canella mescolate in Oleofaccaro in un poco di Zucchero candito polverizzato.

Questo Sciroppo è buono per l' Idropisia, per li Reumatismi, per la Gotta Sciatica; purga per di sotto per via d'orine. La dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Syrupus aperiens cachecticus D. Daquin.

℞. Radicum Apii, Foeniculi, Petroselini, Rubia tinctorum, Aristolochia tenuis ana ℥. ij.
 Mundantur, contundantur, vaseque fictili vitreato excepta, aceto scillitico irrorentur, & coperto vase tepide macerentur horis viginti quatuor, deinde in aqua chalybeata ℥. viij. lento igne coquantur ad quartam partis consumptionem, postea
 ℞. Foliorum Artemisiae, Absinthii, Agrimonie, Pulegii, Chamadryos ana man. j.
 Ruta man. ℥.
 Incisa herba cum reliquis per hora quadrantem bulliant, deinde injice
 Epithymi, Florum Matricariae, Chamomilla, Hyperici ana pug. ij.
 Post aliquot ebullitiones decoctum ab igne remove, cola &

virtù.

Dose.

la & exprime; colaturam cum Sacchari ℥ v. clarifica & coque in syrupum, quem si purgantem cupias,
 24. Rhabarbari electi minutim incisi, Foliorum Senna Orientalium mundatorum ana ℥ ij.
 Hermodactylorum, Radicum Jalapa, Mechoachana, Bryonia alba contusarum ana ℥ j.
 Tartari vitriolati ℥ vj.
 Infundantur horis viginti quatuor in vase fictili vitreato angustioris fidei recte cooperto, in aqua Melissa ℥ iij. deinde tantisper bulliant, colentur & exprimantur, clarificatus liquor priori syrupo ad electuarii molis consistentiam cocto permixtus, lento igne ad debitam syrupi consistentiam percoquatur, cui refrigerato Oleo sacchari, Cinnamomi & tinctura Croci ana ℥ ss. addatur.

OSSERVAZIONI.

Dopo aver mondate e nettate le Radici, si schiaccieranno con un menatojo; si metteranno in un vaso di terra vernicato; si bagneranno coll' Aceto Scillitico, si coprirà il vaso; si metterà in luogo caldo per lasciare la materia in digestione per lo spazio di venti quatt'ore: si farà poi bollire nell'acqua ferrata a fuoco lento, sino alla diminuzione del quarto; poi vi si faranno cuocere l'Erbe per lo spazio di un quarto d'ora, poi i Fiori col far lor prendere qualche bollita: si colerà la decozione, si spremerà; si mescolerà nella colatura lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo.

Se vuoi rendere questo Sciroppo purgativo, si metteranno in un vaso di terra vernicato, il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi, la Senna mondata, il Tartaro vetriolato, il Mecioacan, il Gialappa, gli Ermodattili e la Bryonia pesti; si verserà sopra tutto ciò dell'acqua di Melissa; si coprirà il vaso e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquatt'ore; si farà bollire leggermente l'infusione, si colerà e si spremerà: si farà cuocere lo Sciroppo in consistenza di opiato; poi vi si mescolerà l'infusione purgativa colata, e con fuoco lento si farà consumare l'umidità della mescolanza fino a consistenza di Sciroppo, nel quale allorchè sarà divenuto freddo, si aggiungerà mezz' oncia di Oleo saccharo di Cannella, ed altrettanto di Tintura di Zafferano.

Questo Sciroppo disoppila purgando gli umori viscosi e terrefatti che facevano l'ostruzione: si dà nelle cachessie, nell' Idropisia, nelle oppilazioni, nelle ritenzioni de' mesi. La dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Syrupus Roborans.

24. Rhabarbari electi incisi ℥ iv.
 Baccarum Myrti contusarum, Rosarum rubrarum exungulatarum ana ℥ iij.
 Tartari albi contusi ℥ j.
 Omnia infundantur calidè horis vigintiquatuor, in aqua chalybeata ℥ vj. deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, liquor verò ovi albumine cum Sacchari ℥ iv. clarificetur et coquatur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si taglierà il Rabarbaro in piccoli pezzi, si pesteranno le Bacche di Mirto e l' Tartaro bianco, si metterà il tutto colle Rose in un vaso invernicato di terra; si verserà sopra l'acqua ferrata; si chiuderà il vaso, si metterà sopra le ceneri calde; si lascerà la materia in digestione per lo spazio di venti quatt'ore. Si farà bollire leggermente, si colerà e si spremerà; si mescolerà lo Zucchero nella colatura, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

E'buono per fortificare lo stomaco e l'altre viscere, per arrestare i corsi di ventre e l' emorragie: la dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Syrupus Lientericus, D. Daquin.

24. Summitatum Absinthii majoris, Rosarum rubrarum exungulatarum ana man. iij.
 Limatura chalybis in nodulo inclusa ℥ ij.
 Rhei electi & Corticis Myrabolanorum Citrinorum ana ℥ ss.
 Tartari albi pulverati ℥ j.
 Santali rubri contusi ℥ ss.
 In vase fictili vitreato collocentur cum succorum Plantaginis & rosarum rubrarum ana ℥ iij. & cineribus calidis, horis vigintiquatuor committantur, deinde lento igne per hora quadrantem bulliant, colentur et exprimantur, liquor verò ovi albumine cum Sacchari optimi ℥ iv. clarificetur et coquatur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno tutte le Droghe insieme in un vaso di terra invernicato; si verserà sopra di esse, i Sughi di Rose rosse e di Piantaggine; si coprirà il vaso, si metterà sopra le ceneri calde per lasciarvelo per lo spazio di ventiquatt' ore; poi si farà bollire lentamente l'infusione per lo spazio di quatt'ore; si colerà con espressione, si mescolerà lo Zucchero nella colatura, e col mezzo di un bianco d'uovo si chiarificherà, e poi si farà cuocere in Sciroppo.

Arresta il corso di ventre ed in ispezialità la Lienteria: fortifica lo stomaco e l'altre viscere, indolcisce l'agrezza degli umori, e serve per l' emorragie: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Come la prima causa della Lienteria viene dall'essere debilitate o rilassate le fibre dello stomaco, cosicchè non si fa la cozione degli alimenti, gl'Ingredienti ch'entrano nella composizione di questo Sciroppo sono molto convenienti, perchè dopo aver purgato lentamente l'umore che può cagionare la rilassatezza, stringono e fortificano le fibre delle viscere.

Syrupus Chalybeatus aperiens catharticus D. Daquin.

24. Limatura Chalybis in nodulo laxo et suspenso ligata ℥vj.
 Radicum Feniculi, Cichorii et Rubia tinctorum ana ℥ iij.
 Tartari albi contusi ℥ ij.
 In vase fictili vitreato positis, superfundantur ℥ ix. aqua ferventis in qua Chalybis frustum candens septies extinctum fuerit, vaseque cooperto, horis duodecim super cineres calidos macerentur, deinde per horam lento igne bulliant, additisque
 Foliorum Ruta, Lupuli, Lapathi nenti, Agrimonie, Capilli veneris Monspeliensis ana man. iij.
 Bulliant iterum ad tertia partis consumptionem, colentur et exprimantur, interim
 24. Foliorum Senna Orientalis mundatorum ℥ ss.
 Seminis Carthami contusi ℥ iv.
 Tartari Vitriolati ℥ j.
 Macerentur seorsim super cineres calidos horis duodecim, in ejusdem aqua chalybeata ℥ iv. postea leviter bulliant, colentur et exprimantur, colatura ovi albumine cum Sacchari optimi ℥ ss. clarificetur et servetur.
 Tunc prioris decocti colatura ovi albumine cum Sacchari ℥ v. ex arte clarificetur et lento igne coquatur ferè ad electuarii solidi consistentiam, quo tempore liquor clarus posterioris decocti priori permisceatur, et lento igne ad syrupi consistentiam coquatur, qui refrigeratus, olei cinnamomi stillatitii gut. vj. Saccharo pulverato exceptis aromatizandus erit.

OSSERVAZIONI.

Si farà estinguere sette volte nell'acqua un pezzo di Acciajo arroventato; si metterà quell'acqua acciata in un vaso di terra invernicato; si attaccherà

Virtù.

Dose.

Virtù.

Dose.

Virtù.

Dose.

al manico superiore del vaso lo spago che sospenderà il gruppetto della limatura d' Acciajo, cosicchè il gruppetto entri nell' acqua acciajata; vi si aggiungeranno il Tartaro bianco grossamente polverizzato e le Radici mondate e tagliate in pezzetti; si coprirà il vaso, ed avendolo posto sopra le ceneri calde, si lascerà la materia in digestione per lo spazio di dodici ore, poi si farà bollire a fuoco lento per lo spazio di un ora, e vi si metteranno l' Erbe tritate; si continuerà la cozione fino alla diminuzione del terzo dell' umidità; si colerà la decozione con espressione, e si lascerà posare.

Si metteranno intanto in infusione in un vaso di terra coperto sopra le ceneri calde per lo spazio di dodici ore la Sena, la Semenza di Cartamo e di Tartaro vetriolato nell' acqua acciajata; si farà bollire leggermente l' infusione, si colerà e si spremerà. Si mescolerà nell' infusione colata mezza libbra di Zucchero: si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e si conserverà.

Si mescolerà la prima decozione con cinque libbre di Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e si farà cuocere in consistenza di penniti; vi si aggiungerà allora l' infusione purgativa chiarificata, e con fuoco lento si ridurrà il tutto in consistenza di Sciroppo, il quale essendo divenuto freddo, doverà essere aromatizzato con seigocce di essenza di Cannella mescolate colla quantità necessaria di Zucchero candito in polvere per fare un Oleosaccaro.

Virtù. Questo Sciroppo è buono per togliere le ostruzioni del fegato, della milza, del mesenterio, della matrice, per purgare lentamente gli umori viscosi e tartarosi. Si dà nella cachessia, nell' idropisia, nelle oppilazioni, nelle ritenzioni de' mesi: la dose n' è da mezz' oncia fino a due once.

Syrupus Ebuli.

℞. Corticis radicis Ebuli recentium ℥iv.

Foliorum Ebuli man. ij.

Seminis Ebuli contusi ℥ij.

Infundantur calide in vini albi & aqua communis ana ℔ij. per viginti quatuor horas, deinde coquantur ad consumptionem tertiae partis, colentur & exprimantur, in colatura per residuum & per filtrationem clarificata dissolve

Sacchari albi ℔ij.

Salis Ebuli ℥vj.

Coquantur igne lento in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Prendansi le Radici di Ebulo di recente tratte di terra, si netteranno bene, si monderanno dalle loro corde e cuori, e si prenderanno le scorze prima e seconda, che si taglieranno in pezzetti, si metteranno in un vaso di terra invernato colle Semenze peste, e colle foglie di Ebulo tritate, si verseranno sopra di esse il Vino bianco e l' Acqua, si chiuderà il vaso; si metterà sopra le ceneri calde, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore; poi si farà bollire alla diminuzione del terzo, si colerà, si spremerà, si lascerà posare si felterà; si mescolerà collo Zucchero e col Sale di Ebulo, e con un fuoco lento si farà consumare l' umidità fino in consistenza di Sciroppo.

Purga le sierosità per di sotto e per orina; serve per gl' Idropici, per li Gottosi, per la ritenzione de' mestrua. La dose n' è da mezz' oncia fino a tre once. Si può fare lo Sciroppo d' Ebulo con parti eguali di Sugo di Ebulo depurato, e di Zucchero, che si faranno cuocere insieme; ma non farà tanto purgativo quanto il precedente.

Syrupus de Floribus Geniste simplex.

℞. Florum Geniste recentium leviter confusorum ℔j.

Aqua calentis ℔v.

Macerentur per horas duodecim, tumque leviter bulliant & exprimantur; eadem novorum florum pari pendere, ac per tempus aquè longum macerationes, colatura, expressiones ter repetantur, tandemque in expressione postrema dissolve

Sacchari albi ℔ij.

Mellis communis ℥ij.

Salis Geniste ℥j.

Clarificentur & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si pesterà in un mortajo di marmo una libbra di Fiori di Ginestra colti di recente: si metterà in un vaso di terra invernato, si verserà sopra di essi quattro libbre di acqua bollente, si chiuderà il vaso, e si lasceranno i Fiori in infusione per lo spazio di dodici ore: si farà poi bollire lentamente l' infusione; si colerà e si spremerà, vi si metterà una quantità simile di Fiori di Ginestra, si procederà come prima; si replicheranno le stesse infusioni ancora per due volte, poi nell' ultima colatura, si mescolerà lo Zucchero, il Mele, e l' Sal di Ginestra; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

È apritivo e buono per togliere le ostruzioni della Milza e del Mesenterio; fortifica il cuore e lo stomaco; se ne dà a Malinconici: la dose n' è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Bisogna fare delle infusioni finchè l' acqua sia affatto carica della sostanza de' Fiori, ma bastar debbono tre o quattro. Si conoscerà che l' liquore sarà perfettamente impregnato, quando i Fiori usciranno tinti dall' infusione. Il Sale di Ginestra accresce la virtù apritiva di questo Sciroppo: il Mele non vi si aggiugne se non per impedire ad esso il candirsi invecchiando.

Si potrebbe anche fare uno Sciroppo di Ginestra collo Sugo de' Fiori tratto per espressione e collo Zucchero in parti eguali.

Syrupus Geniste compositus, Quercetani.

℞. Succorum Florum Geniste ℔ij.

Summitatum Fraxini, Foliorum Fumaria ana ℔j.

His adde

Foliorum Hepatica, Ceterach ana man. j.

Florum Borraginis, Buglossi, Violarum, Epithymi ana pug. ij.

Seminis Foeniculi, Anisi, Cardui benedicti ana ℥vj.

Cinnamomi ℥ij.

Macerentur ad ignem B. M. servidi, dein fortiter exprimantur, in qua expressione denno adde & macera ut prius per triduum ad eundem ignem balnei.

Polypodii querni contusi ℥ij.

Pulpa Tamarindorum ℥ij.

Foliorum Senna ℥iv.

Tandem fortiter exprimantur & in expressione maseantur

Sacchari albi ℔ij.

Syrupi de Pomis redolentibus simplicis ℔j.

Clarificentur & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si estrarranno per espressione i sughi di Ginestra di Frassino e di Fummofterno, si depureranno, e vi si metteranno in infusione caldamente a bagno maria per lo spazio di ventiquattr' ore in un vaso di terra invernato, le Semenze e la Cannella peste, i Fiori e le Foglie tritati; si farà bollire leggermente l' infusione, si colerà, si spremerà, e nella colatura si metteranno in infusione per lo spazio di tre giorni in bagno maria caldo, il Polipodio ben pesto, i Tamarindi distemperati, e la Sena mondata; si farà poi bollir leggermente l' infusione, si colerà con espressione forte, vi si mescoleranno lo Zucchero e lo Sciroppo di Pomi semplice; si chiarificherà, si farà cuocere la mescolanza in consistenza di Sciroppo.

Virtù.
Dose.

Evacua la bile indurita, se ne dà a i malinconici ipocondriaci. La dose n'è da una fino a due once.

Entrano nella descrizione di questo Sciroppo molti Ingredienti inutili i quali impediscono a i Sughi l'impregnarsi, quanto potrebbero, della virtù de' purgativi: farebbersi assai bene, togliere le Droghe della prima infusione, e mettere in loro vece, della Semenza di Viola mammola, e del Sal di Ginefra. Ecco dunque come vorrei riformare codesta descrizione.

Syrupus Geniste compositus reformatus.

- ℞. Succorum depuratorum Florum Geniste ℞ iij.
Summitatum Fraxini & Fumariae ana ℞ i.
His adde Foliorum Sennae ℞ iv.
Seminis Violarum contusi ℞ ij.
Salis Geniste ℞ j.
Tamarindorum ℞ iij.
Polypodii querni contusi ℞ j.
Macerentur simul calide per triduum; deinde bulliant leviter, coquantur & exprimantur, in colatura per residuum & filtrationem clarificata dissolve Sacchari albi ℞ ij.
Syrupi de pomis simplicis ℞ i.
Coquantur igne lento in syrupum.

Si aggiugne qui il Sale di Ginefra per accrescere la virtù apritiva dello Sciroppo, per aiutare a trar la Tintura da' Purgativi, e per correggerli col rarefare la loro sostanza viscosa.

Syrupus Passularum laxativus.

- ℞. Passularum minorum seu Corinthiacarum ℞ ij.
Coquantur in aqua communis ℞ viij. ad consumptionem tertiam partem, deinde coquantur & exprimantur, in expressione infunde calide per viginti quatuor horas
Foliorum Sennae mundatorum ℞ ij.
Seminis Anisi ℞ j.
Cinnamomi ℞ j.
Bulliant leviter, coquantur & exprimantur, in colatura dissolve Sacchari albi ℞ ij.
Manna ℞ j.
Coquantur igne lento in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI laveranno e si metteranno l'Uve di Corinto; si faranno cuocere nell'acqua finchè sieno molli; si colerà la decozione con espressione; vi si faranno stare in infusione caldamente, per lo spazio di ventiquattrore, in un vaso di terra invernicata, la Sena mondata, l'Anice e la Cannella pesti; si farà poi bollir leggermente l'infusione; si colerà con espressione, vi si dissolveranno lo Zucchero e la Manna; si colerà la dissoluzione, e se ne farà consumare l'umidità con fuoco lento, fino a consistenza di Sciroppo.

Purga l'umor bilioso e le sierosità. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

L'Anice e la Cannella non sono poste nell'infusione che per correggere la Sena; ma come codesti Ingredienti non producono che piccolissimo effetto in quest'occasione, farei di parere, che lor si sostituissero sei dramme di Tartaro solubile: questo sale aiuterà ad estrarne la Tintura della Sena, e col rarefare la sua parte viscosa, impedirà ad essa l'attaccarsi alle membrane interne delle viscere, e l'aggravare i dolori di ventre: di più, accrescerà la virtù apritiva dello Sciroppo.

Molte descrizioni non ordinano che una libra di Zucchero per questo Sciroppo; ma la quantità non è molto proporzionata al rimanente delle Droghe: ho creduto esser bene il raddoppiare la dose.

Si può fare lo Sciroppo d'Uve semplici colla deco-

zione dell'Uve, e collo Zucchero parti eguali; ma li Sciroppi d'Uve, semplice e composto, sono poco in uso in Medicina.

Syrupus de Pyretro, A. Mynsicht.

- ℞. Agarici albi ℞ j.
Radici Pyrethri ℞ j.
Paeoniae maris, Acori, Pimpinellae ana ℞ j.
Seminum Foeniculi, Paeoniae, Baccarum Juniperi ana ℞ iij.
Herbarum Matricariae, Agrimoniae, Hyssopi, Primulae veris, Majoranae, Mentastri, Nepetae ana ℞ j.
Florum Lilii convallium, Verbasci, Buglossi, Anthos ana ℞ j.
Cinnamomi, Nucis Moschatae, Cubebae ana ℞ j.
Incisa & contusa infundantur in aquarum Salviae & Rosmarini ana ℞ iij. stent in infusione per noctem, postea coquantur ad tertiam partem consumptionem.
℞. Colatura clara ℞ iv.
Sacchari albi ℞ ij.
Misce & coque ad consistentiam justam syrupi.

OSSERVAZIONI.

SI grattugierà l'Agarico, si pesteranno le Radici, la Cannella, la Noce moscada, le Bacche, le Semenze, poi l'Erbe e i Fiori; si metterà il tutto insieme in infusione caldamente per una notte nell'acque distillate di Salvia e di Rosmarino; si farà poi bollir l'infusione fino alla diminuzione della terza parte dell'umidità; si colerà spremendo fortemente la feccia; si lascerà riposare la colatura; si mescolerà collo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

E' buono nelle infermità de' nervi, come nella Paralisi, nelle Convulsioni, nell'Epilessia, nella Gotta Sciatica; purga lentamente e fortifica il cervello: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia.

Ho riferita la descrizione di questo Sciroppo seguendo il suo Autore: ma come facendo bollire l'infusione, si lascia fuggire la parte spiritosa degl'Ingredienti, nella quale consiste la lor principal virtù; son di parere che debba farsi l'infusione in una cucurbita di vetro o di tupo, che si coprirà col suo capittello di vetro, si metterà nel bagno maria; vi si adatterà un recipiente, e dopo aver lutate le giunture con esattezza, si farà distillare a fuoco lento una libra o circa d'acqua spiritosa che si conserverà nel recipiente ben chiuso: si sluteranno i vasi, si verserà ciò ch'è restato nel fondo della cucurbita, in un bacinio, vi si aggiugnerà, s'è necessario, una libra o circa d'acqua comune: si farà bollire la materia alla diminuzione del terzo, si colerà con espressione; si mescolerà nella colatura lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere lo Sciroppo in consistenza di Opiato.

Quando sarà quasi freddo, si scuocerà coll'acqua spiritosa distillata, agitando bene il tutto con un menatojo per farne uno Sciroppo che si conserverà per lo bisogno in vaso ben chiuso.

Con questa maniera si averanno adunati in questo Sciroppo il volatile e l'isso delle Pianta che vi entrano, e per conseguenza si avrà conservata la loro virtù. Lo Sciroppo sarà forse un poco chiaro, ma non se ne dee fare molto in una volta, a fine di non esser costretto a conservarlo gran tempo: potrà tuttavia essere conservato per tre o quattro mesi.

Syrupus Nicotianae simplex.

- ℞. Succu Nicotianae depurati, Sacchari albi ana ℞ ij.
Coquantur simul ad syrupi spissitudinem.

OSSERVAZIONI.

PREnderassi della Nicotiana chiamata Erba Regina o Tabacco, colta nel suo vigore; si triterà si

Virtù.

Dose.

Maniera di preparare lo Sciroppo di Pyretro, conservando tutte le parti essenziali degl'Ingredienti che vi entrano.

Virtù.
Dose.

pesterà esattamente in un mortajo di marmo: si lascerà in digestione a freddo tre o quattro ore, poi si spremerà per trarne il sugo: si depurerà facendogli prendere una bollita, e passandolo molte volte per una tela bambagina. Si peserà il sugo depurato, vi si mescolerà un peso eguale di Zucchero; e si farà cuocere la mescolanza a fuoco lento, schiumandola di quando in quando, fino alla consistenza di Sciroppo.

Virtù.

Dose.

È un poco vomitivo, serve per l'asma, per purgare il cervello e lo stomaco, per levare le ostruzioni della milza. La dose è da tre dramme fino ad un'oncia. Si applica parimente sopra le ulcere invecchiate; le deterge senza dolore.

Syrupus Nicotianae compositus. Quercetani.

24. Succus Nicotianae depuratus ℥ ij.

Hydromelitis simplicis ℥ j.

In quibus macerentur calide per duos aut tres dies Foliorum Hyssopi, Polytrici, Adianti, Florum Tussilaginis, Stachados, violarum, Buglossi ana pug. ij.

Seminis Bombacis, Urticae, Cardui benedicti, Agarici recentis trochiscati ana ℥ j.

Folliculorum Sennae ℥ iij.

Cinnamomi, Macis, Caryophyllorum ana ℥ j.

Dein fortiter exprimantur, digerantur denique ad perfectam faciem depurationem, colatura ℥ j. β. adde tantundem Sacchari & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI tritteranno le Foglie, si pesteranno le Semenze, la Cannella, i Garofani, i Trocisci d'Agarico; si metteranno co' Fiori in un vaso di terra invernificato; si verseranno sopra tutto ciò il Sugo di Nicotiana depurato e l'Idromele; si coprirà il vaso, ed avendolo posto in luogo caldo, si lascerà la materia in digestione per lo spazio di due o tre giorni; si farà poi bollire lentamente l'infusione, si colerà con espressione, si lascerà posare, si separerà dalle sue fecce, ed avendola feltrata colla linguetta, si peserà; vi si mescolerà un peso eguale di Zucchero bianco, e con fuoco lento si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo.

Virtù.

Dose.

È buono per l'asma, per detergere il petto dagli umori grossi che può contenere, per purgare il cervello, per togliere le ostruzioni; purga d'ordinario per disotto, ed alle volte per vomito: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

I purgativi che si mettono in questo Sciroppo fissano la qualità emetica del Sugo di Nicotiana, e la determinano ad operare piuttosto per disotto che per vomito; gli altri ingredienti che vi entrano non sono di grand' utilità, ed impediscono al Sugo di Nicotiana l'impregnarsi di tanta qualità purgativa come potrebbe, perchè le loro sostanze occupano i loro luoghi ne' suoi pori. Sarei dunque di parere che si togliesse dalla composizione, e si mettesse in luogo loro un'oncia di Sale di Nicotiana, per aiutare a trar le Tinture dalla Sena e dall'Agarico, per servir loro di correttivo, col rarefare le loro parti viscosche che cagionano i dolori di ventre, e per far meglio precipitare l'emetico della Nicotiana, cosicchè operi per disotto. Vorrei dunque riformar la composizione di questo Sciroppo nella maniera seguente.

Syrupus Nicotianae compositus reformatus.

24. Succus Nicotianae depuratus ℥ ij. β.

Hydromelitis simplicis ℥ j.

In quibus macerentur calide per tres dies, Foliorum Sennae Orientalis ℥ iij.

Agarici recentis trochiscati, Salis Nicotianae ana ℥ j.

Seminis Violarum confusi ℥ j.

Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in celatura per residuum & filtrationem clarificata dissolve Sacchari albi ℥ ij. β.

Coquantur igne lento in syrupum, S. A.

Syrupus Emeticus,

24. Hepatis Antimonii subtilissime pulverati ℥ j. β.

Succi Cydoniorum depurati ℥ ij.

Digerantur simul in matratia obturato per sex dies calide, saepe agitando, deinde filtratur liquor & cum Sacchari albi ℥ j. coquantur in syrupum igne lento.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Fegato d'Antimonio, si metterà in un matraccio, si verserà sopra il Sugo di Cotogno depurato, si chiuderà il matraccio, e si metterà in bagno maria caldo, o nel letame; si lascerà la materia in digestione, per lo spazio di sei giorni, agitandola di quando in quando, affinché il Sugo s'impregni meglio della qualità dell'Antimonio; si feltrerà il liquore, ed avendolo mescolato collo Zucchero, se ne farà evaporare l'umidità in una conca di tufo, ovvero in un vaso di vetro a fuoco di sabbia fino a consistenza di Sciroppo.

Purga per vomito e per disotto: la dose n'è da due dramme fino ad un'oncia e mezza; serve d'ordinario per li Fanciulli, e per le Persone delicate.

Adoprasi d'ordinario per questa preparazione il Fegato Vetro d'Antimonio ch'è più vomitivo del Fegato, di Antimonio quando si prende in sostanza, ma perchè è fatto sen-
monio e za sali, il liquore trae in minor quantità i soli fa-
migliore lini, che dal Fegato d'Antimonio il qual'è prepara-
del Vetro to col Sal nitro. Ho trovato parimente coll'esperien-
per lo Sci- za, che lo Sciroppo Emetico preparato col Fegato
roppo eme- d'Antimonio, eccita meglio il vomito che quello è
rico, fatto col Vetro.

Si potrebbe servirsi in vece del Sugo di Cotogno, del Sugo di Cedro, o dell'Agresto, o dell'Aceto.

Gli acidi dissolvono il Solfo salino emetico dell'Antimonio, ma ne fissano una parte; per codesta ragione questo Sciroppo opera dolcemente per vomito. Se vi si adoperasse il Vino Emetico ordinario in luogo del Sugo acido, farebbe un poco più vomitivo. Un liquor semplice acquoso non sarebbe atto a trarne la virtù emetica dell'Antimonio. Bisogna che vi sieno de' sali per penetrare in codesto minerale, e per dissolvere il suo solfo salino.

Se vuolsi mettere altrettanto Sugo di Cotogno sopra il rimanente del Fegato d'Antimonio dopo la feltrazione, e si lascerà in digestione come prima, si avrà un liquore tanto emetico quanto il precedente: si può anche replicare col metterne fino a sei volte se ve n'è bisogno, perchè si staccheranno sufficienti parti dall'Antimonio per rendere emetiche tutte queste infusioni.

L'Antimonio eccita il vomito, perchè essendo posto il suo Solfo salino in grand'agitazione dal calor Antimo- dello stomaco, pizzica violentemente le fibre delle
nio eccita viscere e vi cagiona una specie di convulsione che il vomito.
le fa sconvolgere, e rispignere all'alto ciò ch'è den-
tro. Se vuolsi facilitare il vomito nel tempo dell'a-
facilitare zione di codesto Medicamento, bisogna far prendere
il vomito, re all'Inferno quattro cucchiariate di brodo grasso; di cor-
reggere s'impediranno con questo gli sforzi troppo ecceden-
gere l'a ti, e si correggerà l'agrezza degli umori legando grezza de
colle parti ramole del grasso, le loro punte, che Medica-
nelle Persone delicate potrebbero aprire de' vasi e mento,
cagionare dell'emorragie.

Syrupus Emeticus, Angelis Sale.

24. Vitri Antimonii subtilissime pulverati ℥ j.

Santalii rubri ℥ j.

Cinnamomi, Zedoariae, Seminis Angelicae ana ℥ ij.

Croci ℥ j.

Insundantur omnia calide per 24. horas, in aceti rosati ℥ xx. postea filtrantur per chartam bibulam & in liquore filtrato dissolve Sacchari albi pulverati ℥ ij. β.

Coquantur igne lento in syrupum S. A.

OSSER.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà assai fortilmente il Vetro d'Antimonio; si pesteranno la Cannella, il Sandalo, la Zedoaria, e la Semenza di Angelica: si metterà il tutto collo Zafferano in un matraccio; si verserà sopra ciò l'aceto rosato; si chiuderà il matraccio, si metterà in digestione in bagno maria tiepido per lo spazio di ventiquattrore, agitando di quando in quando la materia: si felterà poi il liquore, e si mescolerà con peso eguale di Zucchero in polvere in una conca di tuffo o in un vaso di vetro, si metterà il vaso sopra un fuoco di sabbia, e con un calor lento si farà evaporar: l'umidità della mescolanza fino a consistenza di Sciroppo.

Fa vomitar lentamente: la dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Questo Sciroppo è men vomitivo che'l precedente per molte ragioni: I. Perchè il Vetro d'Antimonio somministra minor virtù vomitiva nelle infusioni, di quello faccia il Fegato d'Antimonio, come altrove l'ho notato: II. Perchè le Droghe che vi si mescolano col Vetro di Antimonio, riempiendo una buona parte de' pori dell'aceto ch'è già impregnato della sostanza delle Rose, il dissolvente non è sì in istato di caricarsi del Solfio salino dell'Antimonio, come lo è nell'altra preparazione. III. Perchè vi entra a proporzione più Zucchero, il che fa che la qualità dell'Antimonio essendo di maggior effusione, lo Sciroppo ne dee aver minor forza.

Gli Ingredienti aromatici sono stati adoprati nell'infusione a fine di correggere l'Emetico e di fortificare lo stomaco contro i suoi sforzi; ma codesta cautela fa una contro-indicazione; perchè avendosi il fine di far vomitare, e per conseguenza d'irritare e di rilassare le fibre dello stomaco, non si dee dare nello stesso tempo cosa alcuna, che le renda fode, ed impedisca loro il rigettare ciò ch'è stato mosso. Sarei dunque di parere che si togliessero da questa composizione il Sandalo, la Cannella, la Zedoaria, le Semenze di Angelica e lo Zafferano: il miglior correttivo che dar si possa agli effetti violenti dell'Emetico è l'brodo grasso o l'olio di mandorle dolci, perchè codesti liquori eccitano l'evacuazione coll'indolcire l'agrezza del Medicamento e degli umori, e col rendere più arrendevoli i condotti.

Lo stomaco si fortifica d'ordinario a sufficienza da sè stesso quando è stato nettato da quanto gli era gravoso: ma 'n caso che fosse restata qualche debolezza procedente da un residuo d'umore viscoso, o da una semplice privazione di spiriti, le Droghe che io vorrei togliere dallo Sciroppo, o altre di simile qualità, farebbono allora date con molta ragione.

Succede assai spesso trattandosi d'Emetico, che una piccola dose tormenta più un Infermo che una grande: perchè resta per più lungo spazio di tempo nello stomaco prima di giugnere ad eccitare il vomito, ed intanto cagiona delle fermentazioni, e degli sconvolgimenti molto scomodi allo stomaco. Non si dee parimente darne una troppo grande, per timore che operi con troppa violenza: si dee rendere proporzionata la dose alla forza di colui al quale vien data.

Non è sempre sicuro che l'Emetico ecciti il vomito; caccia alle volte per di sotto, o perchè le fibre dello stomaco essendo robuste e forti, non sono pizzicate con forza bastante perchè si faccia la convulsione nella parte; o perchè per lo contrario le stesse fibre sono troppo indebolite, come dopo grandi e lunghe malattie succede; o perchè il Medicamento emetico trovan nel suo cammino qualche umore salino che lo precipita nell'intestini. Sia come si voglia, l'umore è sempre evacuato, ma più dolcemente: è tuttavia da desiderarsi in molte infermità che l'Emetico operi per di sopra, affinchè gli sforzi che si fanno possano distaccare gli umori più attaccati, rarefare e dissolvere la materia delle ostruzioni, ed aprire i pori per far uscire ciò ch'è traspirabile.

Syrupus alius Emeticus & Catharticus.

℞. Radicum Azari ℥ iij.

Esula, Ellebori nigri ana ℥ ij.

Omnia contusa infundantur calidè 24. horis in aqua communis ℔ iv.

Deinde bulliant igne lento ad consumptionem quartæ partis, coentur & exprimantur, in colatura per residuum & per filtrationem clarificata, dissolve Sacchari albi ℔ ij.

Coguantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Radici, si metteranno in un vaso di terra invernicato, e vi si verserà dell'acqua bollente. Si coprirà il vaso, si metterà in luogo caldo, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattrore. Si farà poi bollire lentamente l'infusione a diminuzione della quarta parte; si colerà, si spremerà, ed avendola lasciata posare, si felterà con una linguetta di panno, poi si mescolerà collo Zucchero, e si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo che si conserverà per lo bisogno.

Purga fortemente per di sopra e per di sotto: è buono per gli Ipochondrici, per gli Apoplettici: la dose n'è da due dramme fino a sei.

Come codesto Sciroppo è composto di Medicamenti che hanno della violenza, non dee fervire che in occasioni nelle quali si tratta di muovere con molta forza gli umori.

Syrupus Perlarum Orientalium, A. Mynsicht.

℞. Aquarum distillatarum Rosarum, Borraginis, Buglossi ana ℔ ss.

Salis Perlarum ℥ ss.

Mixtis & solutis adde Amygdalarum dulcium q. s.

Fiat optima emulsio cui postea immisce

Sacchari albi ℔ j.

Coque ad justam consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

IL Sale delle Perle si prepara della stessa maniera che l' Sal di Corallo, di cui troverassi la descrizione nel mio Libro di Chimica.

Si dissolverà il Sale di Perle nell'acque distillate; si pesterà in un mortaio di marmo un oncia di Mandorle dolci mondate; si mescoleranno e stempereranno nella dissoluzione del Sal di Perle per fare un latte che si passerà per una stamigna con espressione: si mescolerà in questo latte lo Zucchero; si farà cuocere la mescolanza a fuoco lento in consistenza di Sciroppo; si colerà caldo, e si conserverà.

E' stimato buono per fortificare il cuore ed il cervello, per eccitare il latte nelle Balie e l'Seme nell'uno e nell'altro sesso. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia.

Il principal effetto delle Perle è d'indolcire colla loro virtù alkalina gli acidi o i sali troppo acri che si trovan nel corpo; ma l'Sale di Perle non ha ritenuta codesta qualità; n'è stato privato nella preparazione che se n'è fatto coll'acido dissolvente. Io non mi sono accorto che questo Sale avesse altra facoltà che un poco d'altrizione: non presto dunque molta fede a codesto Sciroppo.

Syrupus Berberis.

℞. Succi fructuum maturorum Berberis recenter extracti et defacati, Sacchari albi ana ℔ ij.

Coguantur simul igne lento ad consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

*Modo di e-
strarre il
Sugo di
Berberi.*

SI sceglieranno de i frutti maturi di Berberi; si schiaccieranno bene in un mortajo di marmo; si lasceranno per lo spazio di tre o quattr' ore in digestione a freddo; poi si metteranno nel torchio per trarne il sugo.

*Modo di
depurare
questo Su-
go di con-
servarlo.*

Per depurare codesto sugo, si metterà in un fiasco, e si esporrà per lo spazio di due o tre giorni al Sole senza muoverlo, poi si felterà: quando si vuol conservare per molto tempo, se n'empieranno de i fiaschi fino al collo: vi si metterà sopra dell' Olio di di Mandorla dolce all'altezza di due dita per traverso, per impedire all'aria l'entrarvi, e l' farlo romperfi.

Si metterà in un piatto di terra invernato, un peso eguale di Sugo di Berberi, e di Zucchero bianco: si metterà il piatto sopra un fuoco lento, e si farà consumare l'umidità del liquore fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù.

E' astrigente e rinfrescativo; si mette ne' Giulebi per arrestare i corsi di ventre, per fortificare il cuore, e per resistere alla malignità degli umori. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Dose.

Lo Sciroppo di Berberi essendo acido e molto grato al gusto dev'essere fatto in un vaso di terra in preferenza di uno di metallo, dal quale potrebbe trarne qualche impressione: si fa cuocere per evaporazione, affinché la sola parte flemmatica si consumi; perchè se si facesse bollire, una parte del suo Sal. essenziale ovvero acido si disperderebbe, e lo Sciroppo averebbe minor virtù.

*Altra ma-
niera di
fare lo Sci-
roppo di
Berberi.*

Si può anche far lo Sciroppo di Berberi mettendo semplicemente a liquefarsi due parti di Zucchero in una parte di Sugo di Berberi, senza farlo bollire nè evaporare; perchè si farà adoperata la sola quantità di Sugo che sarà necessario per liquefare lo Zucchero in Sciroppo.

Questo Sciroppo di Berberi sarà ancora più grato al gusto che l' precedente; ma come non avrà in se tanti acidi del frutto, avrà virtù minore.

Syrupus Corallorum.

℞. Corallorum preparatorum ℥iv.

Succi Berberis desicati ℥iij.

Digerantur simul calidè in matratio duobus diebus, deinde filtratur liquor & cum pari pondere Sacchari albi, fiat ex arte Sympus.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno i Coralli preparati o macinati sottilmente sul porfido, in un matraccio; si verserà sopra di essi il Sugo di Berberi depurato, si chiuderà il matraccio, e si metterà nel letame caldo, ovvero in bagno maria per far digerire la materia per lo spazio di due giorni, agitando di quando in quando: si felterà il liquore, ed avendola pesata si metterà in un piatto di terra invernato con peso eguale di Zucchero bianco; si metterà il piatto sopra un fuoco lento, e se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù.

Stimasi buono per fortificare lo stomaco ed il fegato, per arrestare i corsi di ventre, i flussi de' mestrua e delle morici, lo sputo di sangue, e l'altre emorragie. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Dose.

Quando è stato versato il Sugo di Berberi sopra il Corallo, si fa una ebollizione o effervescenza considerabile che rarefa molto il liquore: è perciò necessario che l' Matraccio sia assai ampio, perchè altrimenti coll'alzarsi, il liquore ne uscirebbe. L' effervescenza proviene dal Sugo di Berberi ch'essendo acido, penetra il Corallo ch'è alkali, e si fa una separazione violenta delle parti di questo Misto.

Si tiene la materia per lungo tempo in digestione e qualche volta si agita, a fine di eccitare il Sugo acido a dissolvere quanto Corallo può contenere; dopo di che il dissolvente ha perduto quasi tutta la sua acidità, perchè le sue punte si sono rintuzzate con-

tro il corpo sodo del Corallo, oppure si sono come poste in guaina ne' suoi pori. Si può sostituire al Sugo di Berberi, il Sugo di Melagranata, il Sugo di Cotogno, il Sugo di Uva spina, l' Agresto, l' Aceto: ma si prende d' ordinario in questa occasione, un Sugo acido rosso per imitare il color del Corallo.

Resterà molto Corallo in fondo al Matraccio, perchè l'acido debole del Sugo di Berberi che si adopera non è sufficiente per dissolverlo affatto; si può farlo seccare e conservare per un'altra operazione.

Non si dee far bollire lo Sciroppo, affinché una parte del Corallo dissolto non si separasse e precipitasse nel fondo.

Le gran virtù che sono state attribuite al Corallo, mi sembrano per la maggior parte immaginarie; come quelle di fortificare il cuore, e di arrestare il sangue, essendo semplicemente attaccato o sospeso al collo. Oltre di ciò gli Antichi hanno creduto, distaccarsi dal Corallo rosso, preso interiormente, una Tintura spiritosa atta a produrre effetti considerabili come di purificare il sangue, di fortificare il cuore. Si trovano anche oggidì molti Medici ripieni di quest' opinione; il che fa, esser solito il preferire in Medicina il Corallo rosso alle altre specie. Io non ho osservato nel dare questo Medicamento ch' egli avesse altra virtù che quella di un alkali che assorbe gli acidi; e la Tintura che ne ho tratta col mezzo della Chimica, non mi parve che una materia bituminosa senza virtù. Stimo dunque il Corallo per le infermità cagionate da sali acri, come sono per la maggior parte i corsi di ventre, per l' emorragie: perchè questi Sali imbarazzandosi ne' pori del Corallo, vi rintuzzano le lor punte, e vi perdono molto del loro moto. Trovo perciò aver gran torto chi dà al Corallo altra preparazione che quella di essere macinato sotto la macinetta: e lo Sciroppo di Corallo mi sembra inventato fuor di ragione, perchè il Sugo acido di Berberi fa anticipatamente sopra il Corallo, ciò che gli umori troppo aciri o troppo acidi del corpo potrebbero fare, ed il Corallo resta senza virtù per indolcire gli umori: poi ch'essendo già rarefatto e penetrato quando entra nel corpo, i Sali non trovano più materia alkalinica contro la quale operar possano ne' pori, ne quali si possano introdurre.

Per quello appartiene al Sugo di Berberi; in vece di esser reso più cordiale e più efficace per le infermità dall' addizione del Corallo; per lo contrario la materia alkalinica avendo distrutta la sua acidità, nella quale consisteva la sua principal virtù, fa ch' ei diventi molto più debole e men salutare.

Syrupus Granatorum.

℞. Succi Granatorum acidorum recentè extracti & depurati, Sacchari albi ana ℥iij.

Coquantur igne lento in Sympus.

OSSERVAZIONI.

SI apriranno le Melagranate agre, se ne separeranno i grani che si schiaccieranno in un mortajo di marmo; si lasceranno alcune ore in digestione a freddo, poi si spremeranno per averne il Sugo: si depurerà il sugo coll' esporlo alcuni giorni al Sole in un fiasco, poi si felterà colla carta straccia o grigia. Se vuolsi conservarlo se n'empieranno delle caraffe fino al collo, e si coprirà d'Olio di Mandorle dolci all'altezza di un dito.

Si mescoleranno in un piatto di terra parti eguali di Sugo di Melagranate depurato e di Zucchero bianco; si metterà il piatto sopra un fuoco lento, e si farà evaporare l'umidità della mescolanza fino a consistenza di Sciroppo.

Rallegra il cuore, arresta il vomito, il flusso di ventre e l'emorragie; leva la sete rinfrescando. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Si può preparare lo Sciroppo di Melagranata facendo semplicemente liquefarsi due parti di Zucchero sopra una parte di Sugo depurato.

*Depurazione del
Sugo di
Melagranata.*

*Modo di
conservarlo
senza
che si guasti.*

Virtù.

*Dose.
Altra
preparazione
dello Sciroppo di
Melagranata.*

Le

Le Melagranate agre sono le più in uso nella Medicina, perchè sono le più cordiali: si può fare anche lo Sciroppo di Melagranate dolci.

Quello che si consuma nell' evaporazione non è che la parte più flemmatica del Sugo; il Sal essenziale acido resta collo Zucchero.

Non è necessario il far cuocere gli Sciroppi agri quanto gli altri, perchè il Sal essenziale acido che contengono, li conserva, benchè non abbiano la consistenza ordinaria. Bisogna far seccare la scorza di Melagranata al Sole; ella è astringente.

Syrupus Ribesiorum rubrorum.

24. Succi Ribesiorum rubrorum recentemente extracti & depurati ℞j.

Sacchari albi ℞ij.

Fiat ex arte Syrupus.

OSSERVAZIONI.

Si schiaccieranno in un mortajo di marmo i frutti rossi del Ribes; se ne trarrà il Sugo, di cui si empieranno de i fiaschi fino al collo; si metterà sopra di essi l' Olio di Mandorle dolci all' altezza di due dita; si chiuderanno i fiaschi, e si lascerà depurare il Sugo per lo spazio di quindici o ventigiorni, ovvero finchè le fecce si sieno precipitate in fondo, e sia ben chiaro; si felterà allora colla carta grigia; si peserà, e si mescolerà col doppio del suo peso di Zucchero bianco in un piatto di terra invernicato: si metterà il piatto sopra un fuoco lento perchè si liquefaccia lo Zucchero, ed allora il Sciroppo farà fatto; si schiumerà, si colerà, e si conserverà.

E' astringente e rinfrescativo; rallegra il cuore: la dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza. Si adopera d' ordinario i frutti rossi di Ribes in preferenza degli altri per lo Sciroppo a cagione del lor grato colore. Si potrebbe anche servirsi dei Ribes bianchi, perchè hanno la stessa virtù: ma i neri sono di cattivo sapore e poco in uso.

Se si facesse lo Sciroppo dacchè il Sugo è stato espresso, si congelerebbe.

Non si adopera qui che una parte di Sugo sopra due parti di Zucchero, affinchè non essendosi in obbligo di far bollire lo Sciroppo, si mantenga chiaro.

Lo Sciroppo di Ribes è più comodo per li Giulebbi che l' gelato, perchè si mescola più presto e senza fatica.

Syrupus Cydoniorum.

24. Succi Cydoniorum depurati, Sacchari albi ana ℞ij. Coquantur igne lento in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si grattugieranno le Mela Cotogne, se ne trarrà il Sugo per espressione, e si metterà a depurare per due o tre giorni al Sole, poi si felterà.

Si mescoleranno in un piatto di terra invernicata parti eguali di Sugo di Cotogno depurato e di Zucchero bianco; si metterà il piatto sopra un fuoco lento, si farà evaporare l' umidità della mescolanza fino a consistenza di Sciroppo: quando è divenuto freddo può essere aromattizzato con due o tre gocce di essenza di Garofani ridotti in Oleofaccaro con un poco di Zucchero candito sottilmente polverizzato.

Lo Sciroppo di Cotogno è astringente, proprio per fortificare lo stomaco, per arrestare il corso di ventre. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Se si mettesse in opera il Sugo di Cotogno subito estratto, senza depurarlo, si farebbe della gelatina di Cotogno, in vece di Sciroppo.

Syrupus è succo Citri aut Limonis.

24. Succi Malorum Citreorum, aut Limonum recentemente extracti & depurati ℞j.

Sacchari albi ℞ij.

Misce & fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno i Cedri o de i Limoni de' più sugosi; se ne separerà la scorza, si schiaccieranno in un mortajo di marmo con pestello di legno; si lasceranno digerire a freddo cinque o sei ore affinchè la loro viscosità si rarefaccia; si spremeranno per trarne il Sugo. Si metterà il Sugo in fiaschi, e si esporrà per qualche giorno al Sole per farlo depurare; si felterà, ed avendolo mescolato col doppio del suo peso di Zucchero fino, in un piatto di terra invernicato, si metterà la mescolanza sopra un fuoco lento perchè si strugga lo Zucchero, e lo Sciroppo farà fatto; si schiumerà e si colerà.

E' cordiale e rinfrescativo; si dà per resistere alla corruzione degli umori, e per li vermi. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza. Se ne mescola nelle Pozioni e ne' Giulebbi.

Si adopera d' ordinario nella preparazione di questo Sciroppo, per lo meno tanto Sugo di Limoni quanto Zucchero; ma come allora è necessario il far consumare la troppa umidità della mescolanza, affine di somministrarle la consistenza necessaria, lo Sciroppo acquista dell' agrezza, e non è sì rinfrescativo, nè sì bello, nè sì delicato come lo è quando è stato fatto col metodo ch'è stato descritto, in cui non si mette, se non quanto è d' uopo di Sugo per liquefare lo Zucchero, e per ridurlo in consistenza di Sciroppo, senz' esservi bisogno di farlo bollire nè evaporare.

Lo Sciroppo di Limoni e rinfrescativo, perchè la sua acidità è fissa e rende lenti i sali volatili, ovvero i soli che sono troppo in agitazione nel corpo, e modera il loro moto che cagionava il calore.

Si può fare uno Sciroppo di Limoni o di Cedri senza fuoco, tagliando i frutti in sette, spargendo le sette di Zucchero polverizzato, e mettendole sopra uno staccio rovesciato, il quale doverà posarsi sopra una gran conca di terra: si metterà il tutto nella cantina, o in altro luogo umido. Colerà nella conca uno Sciroppo che averà le stesse virtù che l' altro.

Lo Sciroppo di Limoni come gli altri Sciroppi acidi, si conserva gran tempo nella sua bontà, a cagione del suo Sal essenziale.

Syrupus è succo Oxytriphylli.

24. Succi Oxytriphylli recentemente extracti & depurati, Sacchari albi ana ℞ij.

Coquantur simul igne lento et fiat Syrupus.

OSSERVAZIONI.

Si prenderà dell' Ossitrifillo, nomato in Italiano Acetosella, colta di recente nel suo vigore; si pesterà bene in un mortajo di marmo, e avendolo lasciato tre o quattr' ore in digestione a freddo, si spremerà per averne il sugo. Si depurerà il sugo facendogli prendere una bollita, e passandolo più volte per una tela bambagina.

Si mescoleranno insieme in un piatto di terra invernicato parti eguali di sugo di Acetosella depurato e di Zucchero bianco; si metterà il piatto sopra un fuoco moderato per far fondere lo Zucchero, e per far evaporare l' umidità del liquore fino a consistenza di Sciroppo.

E' buono per mitigare la sete, per fortificare il cuore, per purificare il sangue; si dà nelle Febbri ardenti, nelle Febbri maligne: la dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza. Si può fare della stessa maniera lo Sciroppo di Acetosella.

Syrupus Cerasorum acidulorum.

℞. *Succi Cerasorum acidulorum recenter extracti & depurati*, Sacchari albi ana ℥iij.
Coquantur simul & fiat Syrupus.

O S S E R V A Z I O N I.

Virtù.
Dose.

SI prenderanno delle Ciriegie dette Visciole prima della lor perfetta maturità: si schiaccieranno in un mortaio di marmo, e sene trarrà il sugo. Si lascerà depurare il sugo al Sole per lo spazio di due giorni; poi si felterà, vi si mescolerà un egual peso di Zucchero bianco in un piatto di terra invernato, e si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo.

Rinfresca, toglie la sete, è buono per li Febbricitanti, e per temperare la bile; si prende in Giulebbo coll'acqua. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Le Visciole un poco acerbe rendono lo Sciroppo più rinfrescativo e più grato di quelle che giunte ad una perfetta maturità, son divenute dolci.

Syrupus de Agresta, seu de Omphacio.

℞. *Succi Agrestis recens extracti & depurati*, Sacchari albi ana ℥iij.
Misceantur & coquantur in Syrupum.

O S S E R V A Z I O N I.

Virtù.
Dose.

SI schiaccieranno i grani dell' Agresto in un mortaio di marmo, si spremeranno per trarne il Sugo; si depurerà il sugo al Sole, si felterà, e si metterà in un piatto di terra invernato, vi si mescolerà un egual peso di Zucchero fino; si poserà il piatto sopra un fuoco lento perchè si strugga lo Zucchero, e per far consumare lentamente il liquore fino a consistenza di Sciroppo.

E' rinfrescativo, arresta il vomito, tempera la bile, eccita l'appetito. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Non si dee mai servirsi di vasi di rame per fare gli Sciroppi acri, perchè non traggano a se un verde rame.

E' bene far consumare l'umidità a fuoco lento, affinchè solo svapori il flemma.

Si potrebbe rendere lo Sciroppo di Agresto più aggro mettendovi più sugo, ma averebbe dell'agrezza.

Syrupus Acetatus simplex.

℞. *Aceti vini albi* ℥j.
Sacchari albi ℥iij.
Misce & fiat Syrupus S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

Virtù.
Dose.

SI metteranno in un piatto di terra invernato due parti di Zucchero in polvere, ed una parte di Aceto bianco ben chiaro; si poserà il piatto sopra il fuoco, e quando lo Zucchero sarà liquefatto, sarà fatto lo Sciroppo; si schiuserà e si colerà.

E' buono per rinfrescare nelle Febbri ardenti; leva la sete; arresta lo sputo di sangue e l'altre emorragie, resiste al veleno. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Non è necessario il far bollire nè evaporare questo Sciroppo, perchè non vi si mescola altra quantità di Aceto che quella è necessaria per liquefare lo Zucchero, e per metterlo in consistenza di Sciroppo. Si può renderlo più aggro mettendovi parti eguali di Zucchero e di Aceto; ma come allora sarà necessario il far consumare una parte del liquore, l'acido volatile svaporerà insieme col flemma, e lo Sciroppo ne sarà più aggro, e men grato al gusto.

Benchè si adoperi d'ordinario l'Aceto bianco per

lo Sciroppo, non farebbe men buono se fosse fatto con Aceto rosso.

Syrupus Acetatus compositus.

℞. *Radicum Foeniculi, Apii, Endivia ana* ℥iij.
Seminis Anisi, Foeniculi, Apii ana ℥j.
Endivia ℥ss.
Coquantur igne lento in aqua communis ℥viii. ad dimidias; in colatura misceantur
Sacchari albi ℥iij.
Aceti accerrimi ℥ij.
Clarificentur & coquantur in Syrupum.

O S S E R V A Z I O N I.

SI sceglieranno le Radici ben nudrite, e tratte di recente di terra nel lor vigore: si laveranno, si monderanno, si taglieranno in pezzi. Si pesteranno le Semenze; si farà bollire il tutto insieme nell'acqua fino alla diminuzione della metà, si colerà la decozione, e vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con bianco d'uovo; vi si aggiungerà l'Aceto, e si farà cuocere il liquore in Sciroppo.

Dicesi esser buono per detergere la bile crassa, per rarefare la pituita, per levare le ostruzioni, per eccitare l'orina. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

L'Aceto ch'è astrigente parmi poco atto e convenevole in questo Sciroppo che si vuol rendere apitivo.

Syrupus Acetatus diarrhodon, Mesue.

℞. *Radicum Apii, Foeniculi, Endivia, ana* ℥iij.
Rosarum ℥j.
Seminis Anisi, Foeniculi, Apii ana ℥vij.
Glycyrrhiza ℥ss.
Spica nardi ℥ijss.
Coquantur in ℥vj. aqua fontana ad tertia partis consumptionem, adde in colatura
Succorum Endivia, Apii ana ℥ijss.
Aceti ℥ij.
Fiat Syrupus S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI netteranno e si pesteranno le Radici e le Semenze; si faranno bollire nell'acqua; si aggiungeranno sul fine le Rose e la Regolizia, e quando la decozione sarà fatta, si colerà, vi si mescoleranno i Sughi e lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo; si metterà a cuocere in un piatto di terra in consistenza di opiato; vi si aggiungerà allora l'aceto; si farà evaporare la troppa umidità a fuoco lento, finchè il liquore sia divenuto Sciroppo. Vi si getterà sul fine lo Spicanardi tagliato minuto e involuppato in un gruppetto; e si lascerà sempre nello Sciroppo.

E' stimato buono per le Febbri complicate, per togliere le ostruzioni del fegato, della milza e per fortificare le viscere. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Si lascia di far bollire l'aceto, tanto per conservare la sua virtù, quanto per impedire ad esso l'acquistare un'agrezza bollendo, la quale farebbe ingrata al gusto. Non si mette lo Spicanardi che sul fine della cozione dello Sciroppo, a fine di conservare le sue parti sottili, nelle quali consiste la sua virtù.

Queste due descrizioni di Sciroppi Acetosi mi sembrano mal immaginate, perchè vi si mescolano degli apitivi con alcuni astrigenti che vicendevolmente distruggonfi, o diminuiscono reciprocamente la loro virtù. L'Aceto e le Rose nell'ultima sono astrigenti, e l'rimanente delle Droghe è apitivo. Non farebbe meglio il servirsi di queste due specie di Droghe separatamente nelle occasioni, nelle quali fossero necessarie, che l'mescolarle?

Oxyfaccharum simplex.

- ℥. Succi Granatorum acidorum ℥ viij.
Aceti ℥ iv.
Sacchari albi ℔ j.
Coquantur simul ad consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

Prendansi delle Melagranate agre; se ne trarrà il Sugo per espressione, si lascerà depurare al Sole; poi avendolo feltrato, se ne metteranno ott'once in un piatto di terra invernicato con quattr'once di Aceto ed una libra di Zucchero; si poserà il piatto sopra un fuoco lento per far fondere lo Zucchero e per evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Rallegra il cuore, resiste alla malignità degli umori, rinfresca precipitando i vapori biliosi o solforosi e salini, arresta i corsi di ventre e l'emorragie. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia.

Intendesi d'ordinario per Ossifaccaro, una mescolanza di Aceto e di Zucchero; ma si può anche dar questo nome ad ogni altro liquor acido, nel quale sia stato dissolto dello Zucchero, perchè *Oxyfaccharum* è composto dal Greco *oxy* acidus, e *saccharum*, come se dicesse alcuno; Zucchero acido.

Questa specie di Sciroppo si accosta molto allo Sciroppo di Melagranata; ma è più acido a cagion dell'Aceto, il quale ha più forza che l'Sugo di Melagranata.

Si fa codesta preparazione in un vaso di terra piuttosto che in un vaso di metallo, affinchè non riceva alcuna cattiva impressione. Si fa solo evaporare lentamente l'umidità a fine di conservare e di ritenere, per quanto si può la virtù e l'buon sapore degli acidi, perchè quando si fanno bollire, se ne disperde molto, e diventano agri.

Oxyfaccharum compositum, Nicolai Præpositi.

- ℥. Capillorum Veneris, Scolopendrii seu Ceterach, Polytici, Lingua Cervina, Hepatica, Violarum, Radicum Feniculi, Asparagi, Rusci, Graminis ana ℥ ss.

Succi Granatorum acidorum ℔ iv. ℥ iij.
Omnia simul triduo macerentur, deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi ℔ ij. clarificetur & coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si triteranno l'Erbe, si pesteranno le Radici, si metteranno insieme in un vaso di terra invernicato; sopra di esse si verserà il Sugo di Melagranata, si coprirà il vaso, e si lascerà digerire l'infusione per solo spazio di tre giorni. Si farà poi bollire leggermente, si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo in un vaso di terra.

Dicesi buono per togliere le ostruzioni, e per fortificare le viscere: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Trovasi in questa composizione lo stesso errore che ne Sciroppi acetosi composti: ed è l'servirsi di un liquore altighente per trarre la sostanza di piante che sono aprite. Sono dunque molto inutili codeste descrizioni.

Syrupus Mororum simplex.

- ℥. Succi Mororum domesticorum, Sacchari albi ana ℔ ij.
Coquantur simul in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si schiacceranno le More in un mortajo di marmo, si lasceranno in digestione per sette ovvero otto ore a freddo, poi se ne spremerà il Sugo a traverso di un panno lino; si mescolerà il Sugo con egual peso di Zucchero fino, e si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo: Questo è quanto dinomina *Diamorum cum Saccharo*.

È buono per li mali della bocca e della gola, se ne mescola ne gargarismi; se ne prende anche a cucchiare per l'infreddatura.

Si può preparare della stessa maniera lo Sciroppo di More salvatiche, che si chiamano More di spino.

È buono per li mali del petto e per arrestare la dissenteria.

Si fa d'ordinario lo Sciroppo di More senz'aver lasciato depurare il Sugo, ma quando si voglia prendere il tempo di lasciarlo depurare al Sole, e di farlo passare per una tela bambagina, lo Sciroppo ne farà più bello e meno spesso.

Ho descritto altrove un altro *Diamorum*, il quale non è diverso da questo se non perchè vi si mette il Mele in vece di Zucchero.

Syrupus Mororum compositus.

- ℥. Succi Mororum domesticorum, Sacchari albi ana ℔ ij.
Omphacii ℥ vi.
Myrrhe, Croci ana ℥ ij.
Coquantur ad syrupi consistentiam.

OSSERVAZIONI.

Si faranno bollire insieme il Sugo di More, l'Agresto e lo Zucchero; quando lo Sciroppo farà mezzo cotto, vi si metterà un gruppetto ripieno di Mirra pesta e di Zafferano; si terminerà la cozione dello Sciroppo, ed avendolo lasciato diventare freddo del tutto, si verserà in un vaso o in una brocca col gruppetto che vi si lascerà sempre immerito.

Questo Sciroppo è buono per la Schiranzia, per le ulceri del palato e della gola; se ne mescola ne gargarismi, è deterlivo.

È bene mettere in opera le More un poco prima della loro perfetta maturità, perchè sono allora più deterlivo, che quando sono affatto mature.

Syrupus Florum Tussilaginis simplex.

- ℥. Florum Tussilaginis recentium ℔ j. ss.
Infundantur calidè horis duodecim in aqua fontana ℔ ix. deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, calidus liquor aquali Florum Tussilaginis recentium ponderi supersundatur, macerentur simul ut prius, deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, liquor verò ovi albumine cum Sacchari optimi ℔ iv. clarificatus, igne lento coquantur in syrupum.
Eodem modo paratur Syrupus Florum Hyspidula seu Pedis cati.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in un vaso di terra invernicato i Fiori di Tussilagine colti di recente nel loro vigore e mondati dalle loro code; si verserà sopra di essi l'acqua bollente, si coprirà il vaso, si lascerà il tutto in macerazione per lo spazio di dodici ore; si farà poi bollire lentamente l'infusione, si colerà con espressione, e si verserà calda sopra simile quantità di nuovi Fiori; si lascerà digerire la materia come prima, si farà bollire, si colerà e si spremerà, si mescolerà lo Zucchero nella colatura, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, ed avendolo passato per una tela bambagina o per una calza di panno, si farà cuocere in Sciroppo.

È buono per la tosse e per le infermità del petto, se

Sugo di More.

Diamorfi cum Saccharo. Virtù.

Sciroppo di More di Spino. Virtù.

Virtù.

Virtù.

ne prende nel cucchiajo, e se ne mescola ne Giulebbi.

Si potrebbe anche fare lo Sciroppo di Tussilagine colla Conserva de' medesimi fiori che fosse stata posta in infusione nell'acqua, coll'aggiugnervi dello Zucchero.

Syrupus de Tussilagine compositus.

24. Radicum Tussilaginis ℞ ℞.

Foliorum & Florum ejusdem ana man. iv.

Capilli veneris Monspelienfis man. ij.

Glycyrrhiza ℥ j.

Coquantur in aqua communis ℞ viij. ad tertiam partem consumptionem, colatura cum Sacchari optimi ℞ v. clarificetur & coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si sceglieranno delle Radici di Tussilagine le più grosse e meglio nudrite; si laveranno, ed avendole tagliate in piccoli pezzi, si faranno bollire nell'acqua per lo spazio di un quarto d'ora o circa; poi vi si aggiungeranno le Foglie tritate, ed in fine i Fiori e la Regolizia ben pesti; si continuerà la cozione fino alla diminuzione del terzo o circa dell'umidità, si lascerà divenir mezzo fredda la decozione, si colerà e si spremerà; si mescolerà nella colatura lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

È buono per la Pleurisia, per l'Asima, per distaccare le flemme dal petto, e per far uscire lo sputo. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Virtù.
Dose.

Syrupus Jujubinus.

24. Jujubae N. LX.

Hordei mundati, Glycyrrhiza, Capilli veneris ana ℥j.

Violarum recentium man. j.

Semenum Malva, Cydonierum, Papaveris albi, Melonis, Lactuca ana ℥ iij.

Coquantur ex arte in aqua communis ℞ vi. colentur & ovi albumine cum Sacchari albi ℞ iij. clarificentur et coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si farà in primo luogo bollire a fuoco lento nell'acqua l'orzo mondato per lo spazio di mezz'ora; poi vi si metteranno le Giuggiole che prima faranno state aperte, poi le Sementi, il Caryvenere, le Viole maimole, e la Regolizia grattugiata e pesti: si farà cuocere il tutto fino alla diminuzione del terzo; si colerà la decozione, vi si mescolerà lo Zucchero, ed avendo chiarificata la mescolanza con un bianco d'uovo, si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

È buono per ispessire le sierosità o gli altri umori troppo sottili e troppo acri che cadono sopra i polmoni; provoca lo sputo, fa maturare la tosse; si dà nelle Pleurisie, nell'Asima, e nelle altre affezioni del petto. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

I Ricettari per la maggior parte aggiungono nella descrizione di questo Sciroppo, tre drame di Gomma Dragante; ma come rende lo Sciroppo troppo viscoso, i Moderni hanno giudicato bene di toglierla. Coloro che volessero farvela entrare, la involgeranno insieme colla Semente di Cotogno in un gruppetto di panno lino, che metteranno a bollire nella decozione.

La virtù principale di questo Sciroppo consiste nella sua sostanza glutinosa, perchè con essa egli lega e rintuzza le punte de' sali acri che cadono sul petto, e rende spesse le sierosità troppo fluide, e troppo sottili.

Si fa anche uno Sciroppo di Giuggiole semplice una forte decozione di Giuggiole e di Zucchero in parti eguali.

Si può preparare anche lo Sciroppo di Datteri detto in Latino, Syrupus Dactylorum.

Sciroppo di Giuggiole semplice.
Sciroppo di Datteri.

Syrupus Nymphae.

24. Florum Nymphae alborum mundatorum ℞ ij.

Infundantur calide horis viginti quatuor in aqua communis ℞ ix. deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur: liquor calidus pari novorum florum ponderi superfundatur, maceretur, bulliat & coletur ut prius, liquor tandem colatus ovi albumine cum Sacchari ℞ iv. clarificetur & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno de' Fiori bianchi di Nenufar, di recente colti; se ne separeranno le foglie del mezzo più bianche e più nette, che si metteranno in un vaso di terra vernicato: si verserà sopra dell'acqua bollente, si coprirà il vaso, si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattrore, poi si farà leggermente bollire; si colerà con espressione, si metteranno nel liquore colato ancor caldo, altrettanti Fiori di Nenufar come prima: si lasceranno in macerazione: si farà bollire l'infusione, si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo e si farà cuocere in Sciroppo.

Tempera il calore delle viscere, e incraffandogli umori troppo sottili, provoca il sonno, mette in calma gli ardori di Venere, modera i corsi di ventre, che vengono da sali acri e biliosi, arresta l'emorragie; la dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Si potrebbero fare delle altre infusioni di Fiori di Nenufar; ma sarebbero inutili: due buone infusioni debbono bastare: perchè quando i pori dell'acqua sono una volta ripieni della sostanza del Fiore, sono incapaci di riceverne di vantaggio.

Non si dee credere che lo Sciroppo di Nenufar sia molto sonnifero: concilia solo un poco il sonno col diminuire con una sostanza condensante o alquanto narcotica, il moto degli spiriti e degli umori.

Syrupus Nymphae compositus, Francisci Pedemontani.

24. Florum Nymphae alborum ℥ ij.

Florum Nymphae flavorum, Seminibus Psyllii, Oxalidis, Radicum Foeniculi ana ℥ j.

Semenum quatuor frigidorum majorum ana ℥ ℞.

Semenum quatuor frigidorum minorum ana ℥ iij.

Coquantur in aqua hordei ℞ iv. ad mediam, colatura addantur

Sacchari albi ℞ j.

Succi granatorum acidorum, Aceti albi ana ℥ ij.

Fiat syrupus qui aromatizetur cum

Santalii citrini, Spica Indica ana ℥ j. ℞.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in un vaso di terra invernicata i Fiori di Nenufar bianchi e gialli mondati, le Sementi fredde e quelle di Acetosella pesti, la Radice di Finocchio mondato e tagliato in piccoli pezzi: si faranno quattro libbre di decozione d'orzo; si verserà nel vaso sopra le Droghe; si lasceranno in infusione per alcune ore, essendo il vaso chiuso; poi si faranno bollir lentamente fino alla diminuzione della metà dell'umidità, avendovi aggiunto verso la metà della cozione, la Semente di Psillio involtata in un gruppetto; si colerà la decozione, vi si mescolerà lo Zucchero, il Sugo di Melagranata e l'Aceto; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo e si farà cuocere in Sciroppo; sul fine si aromatizzerà col Sandalo citrino grattugiato, e collo Spicanardi tritato involtati in un gruppetto, che si metterà nello Sciroppo, e vi si lascerà sempre.

Si stima questo Sciroppo buono per estinguere gli ardori della bile e della febbre, per ispessire gli umori, e per provocare il sonno. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia.

Co-

Dose.

Come la Semenza di Psillio è acra ed un poco purgativa, quando è pella, è meglio qui metterla in opera intera, affinché non se ne distacchi che la parte mucilaginosa ch'è dolcificante e pettorale. E bene l'invilupparla in un gruppetto ed il non metterla nella decozione, se non quando è mezzo fatta, perchè non la renda troppo viscosa, perchè la dose n'è grande, e ve ne sarebbe a sufficienza per rendere lo Sciroppo denso in opiato: farei di parere che se ne togliessero tre quarti, ed allora si adoperasse senza invilupparla.

La Radice di Finocchio, il Sandalo citrino, e lo Spicanardi sono stati posti in questa descrizione, tanto per correggere la qualità narcotica e rinfrescative del Nenufar, quanto per aromatizzare lo Sciroppo; ma questo Fiore sì innocente ne' suoi effetti non ha bisogno di correttivo, nè lo Sciroppo di essere aromatizzato. Le parti sottili e rarefatte di quest'Ingredienti non possono se non diminuire la sua virtù; ed impedire la sua azione migliore ch'è di render condensati gli umori e di rinfrescare.

Il Sugo di Melagranata e l'Aceto sono acidi, per verità, atti a mettere in calma il moto troppo impetuoso degli umori condensandoli, ma diminuiscono la qualità narcotica del Nenufar col troppo fissarla, e coll'impedirle l'innalzarsi in un vapor dolce al cervello, il quale provoca il sonno: or come questa qualità narcotica risiede debolmente nel Nenufar, tutte codeste Droghe colle quali si mescola, la distruggono affatto; io per codesta ragione preferirei sempre a questo, lo Sciroppo semplice di Nenufar.

Ha parimente codesta descrizione un altro difetto: ed è che l'Autore vi ordina troppo poco Zucchero per la quantità delle Droghe: le proporzioni sarebbon più giuste, se ne fosse raddoppiata la dose, e che in vece di una libra se ne mettesse due.

Syrupus de Papavere simplex, seu Diacodium.

℞. Caput Papaveris albi maturorum recentium ℞ij. Caput Papaveris nigri etiam recentium ℞j. Incidantur & infundantur simul in aqua fontana ferventis ℞viii. horis viginti quatuor, deinde bulliant ad medietatem, colentur & exprimantur, colatura ovi albumine cum Sacchari ℞iij. clarificetur et coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi le teste di Papavero colte di recente nella loro maturità; si metteranno in un vaso di terra invernicato; si verserà sopra di esse l'acqua bollente; si coprirà il vaso, e si lascerà in infusione la materia per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà poi bollire lentamente fino alla diminuzione della metà dell'umido; si colerà la decozione con forte espressione; vi si mescolerà lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e con fuoco moderato si farà cuocere in Sciroppo.

E' sonnifero, buono per indolcire le agrezze della gola, e della trachea; acquieta i dolori; arresta le flussioni, la tosse, lo sputo di sangue, la dissenteria: si dà in tutte le occasioni, nelle quali è bisogno di sopire e di arrestare il moto degli umori. La dose n'è da mezz' oncia fino a dieci dramme.

Il Diacodio degli Antichi era propriamente l'estratto delle teste di Papavero, nel quale mettevansi un poco di Sapa o di Zucchero: ma quello ch'ora dinominiamo Diacodio altro non è che lo Sciroppo di Papavero.

Non è essenziale il far entrare il Papavero negro nella composizione di questo Sciroppo: se non se n'ha, non si adopererà che l'bianco in una quantità proporzionata.

Sarebbe inutile il fare più di una infusione di Papavero per codesto Sciroppo; perchè n'entra a sufficienza in questa per riempire affatto i pori del liquore.

Molti fanno quasi seccare le teste di Papavero, pri-

ma di metterle in opera per lo Sciroppo: affinché meglio si conservi, perchè una umidità viscosa che si trova nelle teste di Papavero verdi, fa fermentare lo Sciroppo. Si può anche in un bisogno comporre nel Verno lo Sciroppo di Papavero colle teste di Papavero secche; ma allora debbono farsi due o tre buone infusioni; perchè l'acqua non s'impregna sì facilmente della sostanza del Papavero secco come di quella del Papavero recente.

La virtù narcotica del Papavero consiste in ispezialtà nella sua testa; la sua Semenza non ne ha che poca; è perciò molto inutile il metterla nell'infusione. Serve nell'emulsioni, nelle quali produce lo stesso effetto che le Semenze fredde.

Il Papavero ha più o meno qualità narcotica secondo la temperatura del Paese in cui è cresciuto, così è molto più sonnifero in Italia, in Ispagna ed anche in Linguadoca, e in Provenza, di quello sia in Parigi, ma ha ancora maggior virtù in Egitto e nella Grecia; perchè in quei Paesi se ne trae l'Oppio, per incisione e per espressione.

La dose dello Sciroppo di Papavero in Linguadoca è in Provenza, non dev'essere che da una dramma fino a mezz'oncia.

Gli effetti dello Sciroppo di Papavero vengono dalla sua sostanza glutinosa ed imbarazzante che condensa gli umori, ed arresta il troppo gran moto degli spiriti nel cervello. Si può leggere sopra codesto soggetto quanto ho scritto degli effetti dell'Oppio nel mio Libro di Chimica trattando del Laudano; perchè per la stessa ragione il Papavero e l'Oppio fanno dormire; non differiscono che dal più al meno ne' loro effetti.

Syrupus de Papavere compositus, Mesue.

℞. Caput Papaveris albi et nigri cum suis Seminibus ana ℞vj. ℞ij. Seminum Lactuca ℞v. Malva, Cydoniorum ana ℞vj. Jujubar n. xxx. Capillorum veneris ℞xv. Glycyrrhiza ℞x. Coquantur in aqua communis ℞viii. ad medietatem, in colatura per residentiam clarificata dissolve Penidiorum, Sacchari albi ana ℞j. Coquantur simul in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno minute le teste di Papavero e i Capiveneri; si pesteranno la Regolizia e le Semenze di Lattughe, si apriranno le Giuggiole; si metterà il tutto insieme in un vaso, si verserà dentro di esso l'acqua bollente, si lascerà la materia in digestione per lo spazio di dieci o dodici ore, poi si farà bollire fino alla diminuzione della metà dell'umido, s'invilupperanno in un gruppetto le Semenze di Cotogno e di Malva, si metterà il gruppetto nella decozione mezzo fatta, si colerà la decozione allorchè farà terminata, e si lascerà posare; si verserà per inclinazione in un altro vaso ciò che sarà chiaro; vi si mescoleranno lo Zucchero e i Penniti, e si farà cuocere la mescolanza a fuoco lento fino a consistenza di Sciroppo.

E' buono per acquietare la tosse, per eccitare il sonno, per mitigare i dolori, per arrestare l'emorragia, per rinfrescare e fortificare il petto, per condensare gli umori troppo sottili: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Le Semenze di Cotogno e di Malva sono tanto mucilaginose che renderebbono lo Sciroppo in consistenza di Gelatina liquida, se fossero fatte bollire quanto gli altri Ingredienti. Codesta è la ragione per la quale non si mettono nella decozione se non quando è mezzo fatta.

La Semenza di Lattughe entra in una dose eccessiva in questa composizione; parmi che se ne metterebbe a sufficienza quando se ne cambiasse le once in dramme.

Questo Sciroppo non è tanto sonnifero quanto il

precedente, perchè in questo l'acqua si carica nella decozione indifferentemente di diverse sostanze; ma nell'altra non può impregnarsi che di quelle di Papavero.

Syrupus Papaveris rhæados, incerti Auctoris.

24. *Florum Papaveris rhæados recentium*, ℞j.
Aqua fontana ferventis ℞iv.
Macerentur in vase terreo per horas octo, super cineres calidos, deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, iterum tantundem novorum florum immittatur, flores per idem tempus macerentur, postea leviter bulliant, colentur & exprimantur, in colatura dissolvetur
Sacchari albi ℞iv.
Mellis despumati ℞ij.
Clarificentur & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Sciroppo di Papavero salvatico.

Prenderansi de i Fiori di Papavero salvatico, o di Papavero rosso colti di recente; si metteranno in un vaso di terra invernato; si verserà sopra di essi l'acqua bollente; si coprirà il vaso, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di sette o otto ore caldamente, si farà bollire lentamente l'infusione, si colerà, si spremerà, e vi si metteranno in infusione sopra le ceneri calde nuovi fiori come prima per lo stesso spazio di tempo; si farà bollire poi l'infusione lentamente, si colerà, e si spremerà; si mescoleranno in questa infusione colata, lo Zucchero e l'Mele schiumato, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

virtù.

Dose.

E' buono per ispessire le sierosità troppo sottili, per fare sputare; serve per l'infreddatura, per la Schiranzina, per la Tifichessa, per lo sputo di sangue; provoca un poco il sonno ed il sudore; la dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Sarebbe inutile il fare più di due forti infusioni del Fiore di Papavero salvatico, perchè ve n'è sufficientemente per impregnare affatto i pori dell'acqua.

Se nelle infusioni di Fiori di Papavero salvatico si mettono le piccole teste alle quali sono attaccate le foglie de' Fiori, e dalle quali facilmente si staccano, lo Sciroppo sarà più sonnifero e più dolcificante.

Altra maniera di fare lo Sciroppo di Papavero rosso.

Il Mele è aggiunto in questo Sciroppo, affinché non si candisca.

Si potrebbe in vece dell'infusione de' Fiori di Papavero rosso, trarne lo Sugo per espressione, e farlo cuocere con peso eguale di Zucchero: si avrebbe uno Sciroppo tanto buono quanto l'altro.

Si fanno seccare in tempo di State al Sole de i Fiori di Papavero rosso, e si può servirsi in vece di The con un poco di Zucchero; produce lo stesso effetto che lo Sciroppo; se ne beve un bicchiere caldo di quando in quando fra gli alimenti.

L'uso di questo Medicamento è divenuto molto familiare e alla moda.

Syrupus de Succino narcoticus.

24. *Succini flavi in pulverem redacti* ℞ij.
Liquefiant igne moderato in catino figulino, tunc misce Opii minutè incisi ℞ij.
Fiat massa ad usum servanda.
 24. *Huius massa pulverata* ℞ij.
Aque communis ℞iv.
Bulliant simul ad consumptionem media partis & filtrentur, liquor filtratus cum Sacchari albi ℞j. ℞.
coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si ridurrà in polvere il Succino, si metterà in una scodella di terra invernata, si metterà codesta scodella sopra il fuoco in uno scaldavivande; si co-

pirà con altra scodella, la materia si liquefarà come pece strutta; vi si mescolerà allora l'Oppio tagliato in piccoli pezzi, si agiterà la mescolanza con una spatola per corporificare per quanto sarà possibile le Droghe, per unirle insieme, e per farne una massa che sarà nera; si lascerà divenir fredda, e si polverizzerà sottilmente: si conserverà codesta polvere per servirsi al bisogno. Si può chiamarla polvere narcotica. La dose n'è da ungrano fino a sei.

Si prenderanno due dramme di questa Polvere narcotica; si mescolerà in quattro libbre di acqua calda; si farà bollire lentamente questa mescolanza fino alla diminuzione della metà o circa; si felterà il liquore con una carta straccia; sarà gialliccio; si mescolerà con una libra e mezza ovvero con diciotto once di Zucchero, e si faranno cuocere insieme in Sciroppo.

E' cefalico e pettorale, mette in calma e mitiga, indolisce le agrezze della pituita, fortifica eccitando il sonno. La dose n'è da una fino a tre cucchiariate, o da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza, in un liquore appropriato all'infermità.

Questo Sciroppo è stato posto in uso da alcuni che molto lo stimano. La sostanza del Succino non è dissolubile nell'acqua, essendo sola; ma quella dell'Oppio colla qual è mescolata, la penetra, e ne dispone una porzione ad essere dissoluta.

Si potrebbe fare una dissoluzione maggiore della polvere, se in vece di farla bollire nell'acqua sola, si facesse bollire nello Sciroppo, mentre si cuoce; perchè lo Zucchero ne dissolverebbe molto più che l'acqua. Sarebbe necessario quando lo Sciroppo fosse mezzo cotto passarlo a traverso di una telabambagina per purificarlo dalla polvere, che non fosse restata dissoluta.

Syrupus de quinque Radicibus, incerti Auctoris.

24. *Radicum Apii, Faniculi, Petroselinii, Asparagi & Ruscii ana* ℞ij.
Coquantur ex arte in aqua ℞vj. *ad tertiam partem consumptionem, colentur & exprimantur, in colatura misceantur*
Sacchari albi ℞iij.
Aceti ℞viii.
Coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si sceglieranno le Radici più grosse, meglio nudrite, tratte di recente dalla terra; si metteranno, si monderanno, si taglieranno in pezzi, e si faranno bollire nell'acqua fino alla diminuzione del terzo; si colerà la decozione, e si spremerà; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in un vaso di terra invernato fino a consistenza d'Opiato; vi si mescolerà allora l'aceto, e sopra un fuoco lento si ridurrà il tutto in Sciroppo.

E' stimato buono per togliere le ostruzioni del Fegato, della Milza, del Mesenterio; eccita l'orina, si dà agli Idropici, e a coloro che sono travagliati dalla renella ed in tutte le altre malattie cagionate da oppilazioni. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

L'aceto ch'è astrigente mi sembra mal adattato in uno Sciroppo apritivo. Sarei di parere che fosse lasciato; lo Sciroppo ne farebbe più efficace. Le cinque Radici ch'entrano in questa composizione sono impregnate di Sali essenziali, che le rendono molto apritive.

Syrupus de duabus Radicibus.

24. *Radicum Petroselinii, & Faniculi ana* ℞iv.
Aque communis ℞v.
Bulliant ad medietatem, colatura addde
Sacchari albi ℞ij.
Clarificentur & coquantur in syrupum S. A.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

Si sceglieranno le Radici nel lor vigore ed i fresco uscite dalla terra; si monderanno, si taglieranno in piccoli pezzi, e si faranno bollire lentamente nell'acqua fino alla diminuzione della metà; si colerà la decozione: si spremerà, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per eccitare l'orina, e per togliere le ostruzioni: la dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Syrupus Hederae terrestris.

℞. Succus Hederae terrestris depurati, Sacchari albi ana ℥ ij.
Coguntur simul in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Come l'Ellera terrestre è poco sugosa, si durerebbe fatica a trarne il sugo senza aggiugnervi qualche liquore.

Dopo aver pestate con esattezza nove o dieci brancate di Ellera terrestre colta nel suo maggior vigore, in un mortajo di marmo, si umetterà con nove o dieci once di acqua calda, si coprirà il mortajo e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di dieci o dodici ore; poi si spremerà: si depurerà il sugo facendolo bollire per una bollita sola, e passandolo due o tre volte per una tela bambagina; si peserà il sugo depurato; si mescolerà con un peso eguale di Zucchero bianco, e con fuoco lento, si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo.

E' buono per le infermità del polmone e del petto, quando procedono da una pituita crassa che sopra vi cade, perchè deterge e consolida; e buono per l'Asma, per togliere le ostruzioni dalla Milza, dal Fegato, dal Meenterio e dalla Matrice; eccita i mesi: è parimente un sudorifico: la dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

L'Ellera terrestre è d'ordinario nel suo vigore nel mese di Aprile o di Giugno.

Se in vece di acqua comune si adopera l'acqua distillata di Ellera terrestre, o una forte decozione della medesima Pianta, per umettar l'erba pesta, lo Sciroppo sarà migliore.

L'umettazione che si fa all'erba pesta, non può al più recare altro pregiudicio al sugo che indebolirlo un poco; ma in ricompensa, l'acqua aiuta a distaccare il Sal essenziale che resterebbe nella feccia: ma coloro che avessero dello scrupolo per codesta umettazione, potranno mettere nella composizione di questo Sciroppo, due parti di questo sugo sopra una parte di Zucchero.

Syrupus de Hyssopo, Mesue.

℞. Foliorum Hyssopi, Radicum Apii, Foeniculi, Glycyrrhizae ana ℥ x.
Adianti albi ℥ v.
Pulsillarum mundatarum ℥ ij.
Juglans, Mixta, idest Sebesten ana N. xxx.
Ficus pinguis sicca N. x.
Hordei mundati ℥ ij.
Seminum Malva, Cydoniorum, Tragacanthi ana ℥ iij.
Coguntur ex arte in aqua (q. & in colatura dissolve Sacchari penidiati ℥ ij.
Coque in Syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si metterà in primo luogo a bollire l'orzo mondato in sei libbre d'acqua, in secondo luogo si metteranno le Radici di Appio e di Finocchio che faranno ben nette, mondate dalle loro corde, e tagliate in piccoli pezzi; in terzo luogo i Frutti aperti; in quarto luogo le foglie tritate, poi le Semenze e la Gomma Draganze involuppata in un gruppetto; in fine la Regolizia

grattugiata e pesta: quando il liquore sarà diminuito del terzo, si colerà la decozione, si chiarificherà per residenza; vi si mescolerà lo Zucchero fatto in penniti, e si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo.

E' buono per le infermità del petto, quando sono cagionate da flemme, e da ostruzioni; si dà per l'Asma, provoca le orine, discaccia la sabbia fuor delle reni. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Codesto Sciroppo è composto d'Ingredienti di virtù diverse, l'Ilopo, e le Radici contengono molto sale e molto spirito volatile che le rendono deterfitive, penetranti, e apritive: le altre Droghe sono oliose o mucilaginose, umettanti, condensanti, e dolcificanti.

I primi Ingredienti perdono molte delle lor parti spiritose nella cozione, ma ne restan loro abbastanza per servire di veicolo alle sostanze glutinose, e per aiutar loro ad incidere e distaccare le flemme che sono attaccate sul petto e sopra i Polmoni. Potrebbe anche succedere che se tutte queste parti spiritose restassero nello Sciroppo, egli non fosse sì pettorale, perchè averebbe troppa agrezza o sottilità per accomodarsi bene al petto ed a i polmoni, che sono parti delicate, e non domandano medicamenti troppo spiritosi; così io non approvo il metodo di coloro i quali ordinano che si faccia distillare la parte spiritosa dell'Ilopo e delle Radici, per mescolarla poi nello Sciroppo, che prima sia stato fatto cuocere colla decozione in consistenza di Opiato.

Syrupus Symphyti, Fernelli.

℞. Radicum & cynarum Symphyti majoris & Symphyti minoris ana man. iij.
Rosarum rubrarum, Betonica, Plantaginis, Pimpinella, Continodia, Scabiosa, Tussilaginis ana man. ij.
Ex his omnibus recentibus confusis exprimatur succus & depuretur, adde Sacchari albi ℥ ij.
Coguntur in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si sceglieranno le Pianta belle, sugose, colte nel lor vigore; si netteranno, si taglieranno, e si pesteranno bene in un mortajo di marmo, cominciando dalle Radici; si lasceranno così peste tutte insieme nel mortajo in digestione a freddo, per lo spazio di dieci o dodici ore, affinchè la loro sostanza viscosa si rarefaccia; poi si spremeranno per averne il Sugo, il quale si depurerà facendogli prendere una bollita; si mescolerà poi collo Zucchero, e si farà cuocere la mescolanza in consistenza di Sciroppo.

E' buono per arrestare lo sputo di sangue, e l'altre emorragie, fortifica i polmoni ed il petto, modera i corsi di ventre. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Quando voglia farsi codesto Sciroppo esattamente, bisogna farlo nel tempo delle Rose, affinchè il loro Sugo sia mescolato con quello degli altri Ingredienti: ma coloro che non volessero soggettarli ad operare in una stagione, ed avessero desiderio di preparare questo Sciroppo nella Primavera o nell'Autunno, si serviranno delle Rose secche, che dovranno essere pestate, e lasciate macerare insieme colle altre Pianta, affinchè la loro Tintura e la loro virtù vi sia comunicata.

La Radice del Simpito maggiore ch'è l'principal Ingrediente di questo Sciroppo, essendo molto viscosa, somministra poco Sugo, e la maggior parte della virtù resta nella feccia. Per dar rimedio a codesto inconveniente, farei di parere che dopo avere schiacciate le Radici, si facessero lentamente bollire nell'acqua per averne una libbra e mezza o circa di decozione; si pestassero intanto in un mortajo di marmo, l'Erba e i Fiori, come si è detto, si versasse sopra di esse la decozione così calda colle Radici bollite, si mes-

Virtù.

Dose.

Virtù.

Altra maniera di preparare lo Sciroppo di Consolida.

scollasse bene il tutto con un pestello di legno, si coprì il mortajo, si lasciasse la mescolanza in macerazione per lo spazio di dieci o dodici ore; poi si spremesse fortemente, si mescolasse l'espressione collo Zucchero, e si facesse chiarificare, e cuocere la mescolanza in Sciroppo.

Sciroppo di
Simpito
semplice.

Si può preparare uno Sciroppo di Simpito semplice facendo una forte decozione di Radici di Consolida maggiore, mescolandovi un peso eguale di Zucchero, e facendo chiarificare e cuocere la mescolanza in consistenza di Sciroppo.

Syrupus de Stachade, Fernelii.

℞. *Florum Stachadis Arabica* ℥ iv.

Thymi, Calaminthæ, Origani ana ℥ j β.

Salvia, Betonica, Florum Rosmarini ana ℥ β.

Seminis Ruta, Pœonia, Fœniculi ana ℥ iij.

Cogantur ex aqua ℔ x. *ad dimidias, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari & Mellis ana* ℔ ij. *denuò cogatur in syrupum; adde sub finem cœtionis*

Cinnamomi, Zingiberis, Calami aromatici ana ℥ ij. *Ligentur aromata hac linteo raro & in syrupo appensa maneat.*

OSSERVAZIONI.

Si coglieranno le Pianta nel lor vigore, se ne prenderanno le cime che si metteranno co' Fiori e colle Semenze peste in un vaso di terra invernicato; si verterà sopra di esse l'acqua comune, si coprirà il vaso, e si farà bollire la materia sino alla diminuzione della metà del liquore; si colerà la decozione, vi si mescolerà il Mele e lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo; vi si metterà sul fine della cozione il Zenzero colla Cannella e col Calamo aromatico pesti insieme ed inviluppati in un gruppetto sospeso nello Sciroppo, affinché vi comunichi le sue parti spiritose e odorifere.

Virtù.

Dose.

Codesto Sciroppo è buono per fortificare il cervello, i nervi e lo stomaco, attenua la pituita crassa, discaccia i ventii cattivi umori per traspirazione, eccita i mestrui, aiuta la respirazione: La dose n'è da mezz' oncia sino ad un oncia.

Lo Sciroppo di Stecade è descritto in molte maniere nelle Farmacopee: la descrizione che io qui riferisco mi sembra la migliore e la più ragionevole: tuttavia vi son molte cose da riformarsi. In primo luogo l'Autore vi domanda tropp' acqua per la quantità degli Ingredienti, ed una troppo lunga cozione; poichè le Droghe non consistono che in foglie, in fiori e in semenze non è necessario che bollano per tempo sì lungo per trarne la virtù: di più, come queste Pianta sono tutte odorifere, e per conseguenza ripiene di parti sottili o spiritose, nelle quali consiste la principal qualità, si distrugge quant' hanno di buono, facendole lungo tempo bollire. Sarei dunque di parere, che non solo si togliesse via una parte dell' acqua, ma si mettesse ogni studio per conservare l'essenzial delle Pianta, affinchè lo Sciroppo ne restasse impregnato. Si potrebbe anche servirsi del vino bianco in vece d'acqua; perchè essendo questo dissolvente solforoso e salino sarebbe molto convenevole per trarre la parte spiritosa e salina degli Ingredienti; ecco come si potrebbe riuscirvi, e come vorrei riformare la descrizione di codesto Sciroppo.

Syrupus de Stachade, reformatus.

℞. *Florum Stachadis Arabica* ℥ iv.

Summitatum Thymi, Calaminthæ, Origani ana ℥ j β.

Salvia, Betonica, Florum Rosmarini ana ℥ β.

Seminis Ruta, Pœonia, Fœniculi ana ℥ iij.

Cinnamomi, Zingiberis, Calami aromatici ana ℥ iij.

Omnia contundantur, misceantur, cucurbita vitrea committantur; illique superfundantur vini albigenerosi ℔vj. Superpositoque & lutato alembico, materia per tres dies maceretur; deinde balneo maria aut vaporis distil-

letur libra una aut circiter aqua aromatica; tunc infri-
geratis vasis, maceria in fundo remanens coletur et ex-
primatur, liquor verò ovi albumine cum Sacchari albi
℔ iv. clarificetur et coquatur ad electuarii solidi consi-
stentiam, cui serè refrigerato aqua aromatica distillata
permisceatur, cum oleorum stillatorum stachades et ro-
smarini ana gutt. iv.

Fiat syrupus in vase vitreo diligenter clauso servan-
dus.

OSSERVAZIONI.

Questo metodo di fare lo Sciroppo di Stecade è molto più lungo e più imbarazzato del comune, ma è molto migliore. Si raccolgono le parti spiritose e volatili colla distillazione e le parti fisse coll' espressione di quanto resta nella cucurbita. Non si mescola il liquor spiritoso se non quando lo Sciroppo è raffreddato, a fine di evitare la dispersione che dal calore potrebbe esser fatta.

Lo Sciroppo ch' è stato cotto in opiato dee avere una ragionevole consistenza quando è stato liquefatto con questo liquor spiritoso; ma se fosse ancora troppo spesso, vi si potrebbe aggiungere un poco d'acqua di Betonica ovvero di Tiglia: se per lo contrario fosse troppo chiaro, è meglio il conservarlo in questa consistenza che l' rimetterlo sul fuoco per farlo cuocere di vantaggio, perchè per poco si riscaldasse, se ne distaccerebbe e disperderebbe la parte più spiritosa e migliore.

Per ben mescolare l'Essenza nello Sciroppo bisogna averle prima incorporate con un poco di Zucchero candito in Oleofaccaro.

Syrupus de Portulaca, Mesur.

℞. *Seminis Portulacæ* ℔ β.

Succi Endivie depurati ℔ ij.

Succi Granatorum acidorum depurati ℥ ix.

Sacchari ℔ j.

Tritum Semen in succo Endivie macera horis 24. postea igne lento coque ad dimidias, demum cum Saccharo & succo granatorum percoque in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si pesterà la Semenza di Porcellana, si metterà in un vaso di terra invernicato, si verterà sopra di essa il Sugo di Indivia depurato ben caldo; si coprirà il vaso, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore; si metterà poi il vaso sopra un fuoco lento, e si farà bollire l'infusione sino alla diminuzione della metà; si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, e l' Sugo di Melagranata, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in un piatto di terra in consistenza di Sciroppo.

È buono per levare la sete, e per mettere in calma il troppo gran movimento degli umori nella Febbre, per le durezza del Fegato, per uccidere i Vermii. La dose n'è da mezz' oncia sino ad un oncia e mezza.

Virtù.

Dose.

Trovo che codesta descrizione non è buona nelle sue dosi; vi entra troppo poco Zucchero per la quantità de' Sughi e delle Semenze. Sarei di parere vi si aggiugneste per lo meno una libra di Zucchero.

Il Sugo d' Indivia ha virtù assai convenevoli agli effetti che si attendono da questo Sciroppo; ma poichè gli è stato dato il nome di Sciroppo di Porcellana, si doverà mettere nella sua composizione piuttosto il Sugo di Porcellana che quello d' Indivia. Vorrei dunque riformare questa descrizione nella maniera seguente.

Syrupus de Portulaca, reformatus.

℞. *Seminis Portulacæ* ℔ β.

Contunde et infunde per vigintiquatuor horas in Succi Portulacæ depurati ℔ ij. et Succi Granatorum acidorum depurati ℥ ix.

De-

Deinde bulliant igne lento ad tertia partis consumptionem, tunc colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi ℥iij. ovi albumine clarificetur & coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Sciroppo di Porcellana semplice, mescolando parti eguali di Sugo di Porcellana depurato e di Zucchero, e facendo cuocere la mescolanza lentamente nella necessaria consistenza.

Codesto Sciroppo ha una viscosità che lo rende atto ad imbarazzare e rintuzzare i sali pungenti che cagionano le agrezze nel petto; ha quasi le facoltà dell'altro; se ne prende col cucchiaro.

Syrupus de Peonia simplex.

℥i. Florum Peonia ℥ij.
Radici Peonia maris contusa ℥iv.
Seminis Peonia contusi ℥ij.
Infundantur simul calide per vigintiquatuor horas in aqua communis ℔iv. deinde igne lento bulliant ad quarta partis consumptionem, colentur & exprimantur, in colatura dissolve
Sacchari albi ℥iij.
Sali Peonia ℥j.
Clarificentur simul & coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici e de i Fiori di Peonia maschio colti di recente, e nel loro vigore; si taglieranno le Radici, e si schiaccieranno bene in un mortaio di marmo; si pesteranno le Semenze, si metterà il tutto in un vaso di terra invernicato; si verserà sopra la materia l'acqua bollente, si coprirà il vaso, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; poi si metterà il vaso sopra un fuoco mediocre, e si farà bollire lentamente l'infusione fino alla diminuzione del quarto. Si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero e l'Sale, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per l'Epilessia, per la Paralizia, fortifica il cervello, provoca l'orine. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Sarebbe cosa molto inutile il farè più infusioni del Fiore, della Radice, e della Semenza di Peonia; perchè una sola è bastante per impregnare affatto le quattro libbre d'acqua di sua sostanza.

Si potrebbe rendere questo Sciroppo più efficace mescolandovi esattamente, quando è fatto e divenuto freddo, tre dramme di spirito volatile olioso aromatico, di cui troverassi la descrizione nel mio Libro di Chimica,

Syrupus de Peonia compositis.

℥i. Radicis recentis utriusque Peonia plenilunio extracta & post dissectionem in taleolas, in vino albo odorifero, spatio integri diei, infusa ana ℥ij.
Sileris montani ℥vj.
Contrageryia ℥ij.
Ungulae Alti ℥j.
Herbarum Rosifmarini cum floribus man. ℥.
Betonica, Hyssopi, Origani, Iva Arithritica, Ruta ana ℥iij.
Ligni Aloe, Caryophyllorum, Seminis Cardamomi minoris ana ℥ij.
Zingiberis, Spicanardi ana ℥j.
Strachados, Nucis Moschata ana ℥ij.
Coque post unius diei rapidam digestionem in aqua distillata radicum Peoniae s. g. ad ℔iv. in colatura dissolve Sacchari albi ℔iv. & percoque in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno di terra in tempo di Luna piena delle Radici di Peonia maschio e femmina delle meglio nudrite, e si taglieranno in fette; si metteranno in infusione per lo spazio di un giorno nel vino bianco, poi avendole tratte dal vino, si metteranno in un vaso di terra invernicato colle altre Radici, Semenze, Legno d'Aloe, Garofani, Zenzero, Nocemoseada pesti, Unghiad'Alce raschiata, Erbe, Fiori, e Spicanardi tritate: si verserà sopra la materia sei libbre o circa d'Acqua di Peonia distillata, si coprirà il vaso, si metterà in luogo caldo per lasciar la materia in digestione per lo spazio di un giorno; poi si metterà sopra un fuoco mediocre, si farà bollire l'infusione alla diminuzione del terzo o circa: si colerà, si spremerà, ed avendovi mescolato lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

E' buono contro l'Epilessia, la Paralizia, l'Apolessia, e contro le malattie isteriche, fortifica il cervello. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Londra. Trovo due difetti nella maniera di comporre codesto Sciroppo: Il primo e' il mettere in infusione la Radice di Peonia nel vino bianco, prima di metterla nell'infusione colle altre Droghe: è stata pretesa per avventura la impregnazione delle qualità del vino bianco. Ma chi non vede che questo mestro dissolve e porta seco la sostanza migliore della Radice? Così rigettasi quanto ha di migliore, e non si adopera che una seccia di Radice di Peonia nello Sciroppo. Per riformar dunque quest'abuso, farebbe necessario il togliere questa circostanza dalla descrizione e l'adopere la Radice di Peonia senza altra preparazione.

Il secondo difetto, è che non si fa diligenza alcuna di conservare in questa preparazione, le parti volatili degli Ingredienti che sono le più essenziali; perchè la cozione fa che si disperda quanto hanno di più sottile, e non restano nello Sciroppo che alcune sostanze fisse le quali non hanno gran virtù per le malattie del cervello, nelle quali in ispezialità s'impiega. Giudicherei dunque esser bene che dopo aver lasciati in infusione per due o tre giorni tutti gli Ingredienti insieme nell'acqua di Peonia distillata, o in suo difetto, nel vino bianco, si facesse distillare per un lambico di vetro a bagno maria, con fuoco lento, una libbra e mezza o circa dell'infusione. Sarebbe codesta un'acqua spiritosa, che conterrebbe il volatile delle Droghe: si facesse poi bollire la materia restata nella cucurbita fino alla diminuzione del quarto o circa dell'umidità; si colasse con forte espressione, vi si mescolasse lo Zucchero, si chiarificasse la mescolanza, e si facesse cuocere in consistenza di Opiato; quando la materia fosse raffreddata vi si mescolasse esattamente con un menatojo l'Acqua spiritosa distillata e mezz'oncia di Spirito volatile olioso aromatico, per fare uno Sciroppo, che dovrebbe essere conservato in vaso ben chiuso. Con questo mezzo si adunerebbono e conserverebbono, per quanto fosse possibile, tutte le qualità degli Ingredienti; perchè la distillazione avendo separate le parti sottili, la decozione dissolve la sostanza più fissa, che si fa bollire collo Zucchero fino ad una consistenza ben densa; affinchè la materia possa essere liquefatta in Sciroppo col mezzo dell'acqua spiritosa, senza aver bisogno di metterla sul fuoco che ne farebbe disperdere la parte migliore.

Lo Sciroppo di Peonia composto opera colle sue parti spiritose, ch'essendo alzate fino al cervello dissolvono l'ostensione che si era fatta ne' nervi e negli altri luoghi ne quali hanno a passare gli spiriti.

Syrupus de Betonica simplex, Bauderoni.

℥i. Succis Betonice depurati, Sacchari albi ana ℥ij.
Cognantur simul in syrupum.
Eodem modo paratur syrupus Melissa.

OSSERVAZIONI.

Maniera di farre il Sugo dalla Bettonica, e sua depurazione.

A Vraffi buona quantità di Foglie di Bettonica verde colta di recente nel suo vigore, si taglieranno e si pesteranno bene in un mortajo di marmo, umettandole coll'acqua di Bettonica distillata. Si coprirà il mortajo, si lascerà la materia in digestione a freddo per lo spazio di otto o nove ore; si spremerà poi per averne il Sugo, il quale dovrà essere depurato facendogli prendere una bollita sopra il fuoco, e passandolo molte volte per la tela bambagina; si pesterà poi, si mescolerà in un piatto di terra con peso eguale di Zucchero, e con fuoco lento si farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per le malattie del cervello, lo fortifica, provoca le urine. La dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Altra preparazione dello Sciroppo di Bettonica. Come la Bettonica è un'erba poco sugosa, è bene l'umettarla colla sua acqua distillata: si lascia in digestione, affinché il Sugo più facilmente se ne distacchi.

Si può anche preparare lo Sciroppo di Bettonica con una forte infusione de' Fiori di Bettonica fatta nell'Acqua di Bettonica distillata.

Syrupus de Betonica composius, Bauderoni.

24. Betonica man. liij. Majorana man. jss. Thymi, Rosarum rudrarnum ana man. i. Violarum, Stachades, Salvia ana may. ss. Radicis Iovonia, Polypodii, Feniculi ana Zv. Seminis Feniculi, Anisi, Ammeos ana Zss. Coquantur in aqua fluvialis Bvj. ad tertie partis evaporationem, colatura addo Sacchari albi Biiijss. Succu Betonica Biiij. Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno in pezzi le Radici, si faranno bollire mezz'ora o circa nell'acqua, poi vi si aggiungeranno le Semenze peste, l'Erbe tritate ed infine i Fiori; si continuerà far bollire la decozione fino alla diminuzione della metà dell'umido, si colerà con espressione; vi si aggiungerà lo Zucchero col Sugo di Bettonica che sarà tratto con espressione, come ho detto nelle osservazioni sopra lo Sciroppo precedente: si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per l'Apoplessia, per la Paralysis, per l'Epilessia, per fortificare il cervello, per disperdere la troppo gran quantità di pituita crassa. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un' oncia e mezza.

Riformazione dello Sciroppo di Bettonica. Come le virtù principali delle Droghe che entrano nella composizione di questo Sciroppo, risiedono nella loro parte spiritosa, poco ne resta dopo la cozione, per che bollendo si disperdon nell'aria. Sarei dunque di parere per dar rimedio all'inconveniente, che si metteressero caldamente in infusione gl'Ingredienti mescolati, ben pesti e schiacciati in cinque libbre di Sugo di Bettonica per lo spazio di tre giorni in una cucurbita di vetro coperta col suo capitello, si facesse poi distillare a bagno maria una libra o circa del liquore, si conservasse nel recipiente ben chiuso, si versasse quanto fosse restato nella cucurbita, in un catino, e si facesse bollire a fuoco lento fino alla diminuzione del quarto o circa dell'umido; si colasse la decozione con espressione, e vi si mescolasse lo Zucchero; si chiarificasse la mescolanza, si facesse cuocere in consistenza di Opiato, e quando fosse divenuta fredda vi si mescolasse l'acqua spiritosa distillata per farne uno Sciroppo, al quale si potrebbe aggiungere mezz' oncia di spirito volatile olioso aromatico e cefalico. Dovrebbe conservare questo Sciroppo in un vaso ben chiuso, e darsene per ogni dose da mezz' oncia fino ad un' oncia: Opererebbe con più efficacia che l'altro.

Syrupus de Cortice Quinequine.

24. Corticis Quinequina Peruviana crassiuscula trita Bss.

Infundantur calide per tres dies in vini albi Biv.

Deinde igne lento coquantur ad quartae partis consumptionem, colentur & exprimentur, colatura cum Sacchari albi Biiij, clarificetur & coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

A Veraffi della buona Chinachina che dovrà essere grossamente polverizzata, e si metterà in un vaso di terra invernicato; si verserà sopra di essa del vino bianco; si coprirà il vaso, e si metterà in digestione a bagno maria, o in altro luogo caldo per lasciarvelo per lo spazio di tre giorni, agitando di quando in quando la materia. Si farà poi bollire lentamente l'infusione nello stesso vaso fino alla diminuzione del quarto dell'umidità; si colerà e si esprimerà, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

E questo un Febbrifugo, arresta tutte le Febbri intermittenti. La dose n'è da mezz' oncia fino a due once: si può stemperarlo in bicchiere d'Acqua di Centaurea minore, allorchè si vuol farlo prendere dall'infermo.

L'esperienza ha fatto vedere che l'vino bianco traeva meglio la virtù della Chinachina, che gli altri dissolventi; è stato perciò posto nella composizione di questo Sciroppo; è vero che nella cozione lo spirito di vino che svapora può portar seco alcune parti della Chinachina, ma l'Febbrifugo di codesta scorza risiede principalmente nella sua parte fissa.

E' bene il fare questo Sciroppo in un vaso di terra piuttosto che in un bacino di rame, per evitare l'impressione del rame che prender potrebbe.

Non si dee servirsi di questo Sciroppo, senon dopo aver ben purgato l'infermo, e fatte le cavate di sangue necessarie; perchè fissa gli umori, bisogna darne tre o quattro volte il giorno, e continuare l'uso per lo meno per lo spazio di quindici giorni. Ho parlato degli effetti della Chinachina più al lungo nel mio Libro di Chimica.

Syrupus de Glycyrrhiza, Mesue.

24. Glycyrrhiza rasa & centusa Zij.

Adianti albi, seu Capilli veneris Zi.

Hyssopi sicca Zss.

Macerentur simul horis 24. in aqua fontana Biv. den-

in coquantur ad dimidias, colentur & exprimentur, in colatura misceantur

Mellis optimi depumati, Sacchari albi, Penidiarum ana Zviii.

Clarificentur simul & percoquantur in syrupum, addo

sulphuris

Aqua Rosarum Bss.

OSSERVAZIONI.

Si sceglierà della buona Regolizia, si grattugierà, e si pesterà bene: si triteranno l'Erbe, si metterà il tutto insieme in un vaso di terra invernicato, si verserà sopra di tutto ciò l'acqua bollente, si coprirà il vaso, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattrore; si farà poi bollire fino alla diminuzione della metà, si colerà con espressione; vi si mescolerà lo Zucchero, il Miele ed i penniti; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza d'Opiato. Si lascerà diventare mezzo freddo, poi vi si mescolerà l'Acquarosa per fare uno Sciroppo che si dovrà conservare.

Eccita lo sputo, indolcisce la Trachea, è buono per la Pleurisia, per l'Asma, e per l'altre infermità del petto: la dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Dose.

La

La Regolizia recente è un poco amara; le si dee preferire la semi-secca, bisogna che sia didentro bella e gialla: è bene il pestarla finchè sia ridotta in fila, affinchè la sostanza si dissolva più facilmente nell'acqua.

Parmi cosa assai indifferente che l'Isopo sia adoperato verde o secco nella decozione; perchè la sua parte spiritosa si distrugge egualmente dell'una e dell'altra maniera bollendo. Quest'Erba è posta nella composizione di questo Sciroppo, per renderlo deterfivo ed atto a rarefare il flemma del Petto e de' Polmoni, il ch'ella può fare col suo Sale fisso.

Quando si mette a bollire l'Acquarosa collo Sciroppo, ella non vi lascia alcun odore come se non vi fosse mai stata posta, perchè la sua parte volatile e odorifera fugge: ma se si mescola quando lo Sciroppo è quasi divenuto freddo, come l'hò dimostrato, si conserva quanto vi ha di buono.

Syrupus alius de Glycyrrhiza.

- ℞. Radicis Liquiritia ℥ij.
 Tussilaginis, Emula campana ana ℥i℥.
 Ircos Florentia ℥j.
 Foliorum Pulmonaria, Prassii albi, Scabiosa, Hyssopi,
 Veronica ana man. j.
 Seminis Urtica ℥℥.
 Dactylos, Jujubas, Ficus ana N. x.
 Coquantur in aqua communis ℔vj. ad dimidias, in
 colatura dissolve
 Sacchari albi ℔iij.
 Percoque in syrupum, cui adde dum refrigerit
 Essentia Anisi ℥j.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno e si pesteranno le Radici, si faranno bollire nell'acqua per lo spazio di mezz'ora circa; vi si aggiungeranno i Frutti aperti, le Semenze peste e l'Erbe tritate; si continuerà a far bollire la decozione sino alla diminuzione della metà dell'umido, si colerà con espressione; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e dopo averla passata per una tela bambagina si farà cuocere in Sciroppo: allorchè sarà quasi raffreddata, vi si mescolerà esattamente l'Essenza d'Anice sola o ridotta in oleoscacaro con Zucchero candito in polvere.

Questo Sciroppo è vulnerario; è buono per l'Astma, per nettare le ulcere del polmone, per eccitare lo spunto, per fortificare il cervello, il petto e lo stomaco. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Si renderebbe questo Sciroppo più efficace se in vece di una dramma di Essenza d'Anice che vi entra, vi si dissolvesse due dramme di balsamo di Solfo d'Anice.

Syrupus Florum Arantiorum, Mesue.

- ℞. Florum Arantiorum recentium, ℔℥.
 Infundantur horis vigintiquatuor in aqua communis calentis ℔ij.
 Tum rejecis prioribus floribus, ac reassumptis totidem novis, infusio reiteretur, idque trina vice, fiat de
 in colatura ℥xv
 Coquantur cum Sacchari albi ℔j. in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

A Veransi de' Fiori di Arancio recenti de' più odorosi; si metteranno in un vaso di terra invernicata; si verserà sopra di essi l'acqua bollente; si coprirà il vaso, e si lascerà macerare la materia per lo spazio di ventiquattr' ore; si farà poi bollir lentamente; si colerà con espressione; si metteranno in infusione altrettanti nuovi Fiori come prima nel liquore colato, si reitererà la stessa infusione per la terza volta; poi essendo colata ed espressa, se ne

peseranno xv. once colle quali si mescolerà una libra di Zucchero; si chiarificherà la mescolanza, si farà cuocere a fuoco lento in consistenza di Sciroppo.

Fortifica il cervello, ricerca gli spiriti, eccita i sudori, resiste alla malignità degli umori, abbatte i vapori isterici. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Come la parte volatile essenziale de' Fiori di Arancio si disperde quando si fa bollire lo Sciroppo, farei di parere che fosse riformata quella descrizione nella maniera seguente.

Syrupus Florum Arantiorum reformatus.

- ℞. Florum Arantiorum recentium ℔j.
 Cucurbita vitrea committatur, illique superfundantur aqua florum Arantiorum distillata ℔iv.
 Superpostoque & lutato alembico, materia per 24. horas maceretur; deinde balneo mariae aut vaporis, aqua ℔j. distillatur, & refrigeratis vasis, materia in fundo remanens coletur & exprimitur, liquor vero ovi albumine, cum Sacchari albi ℔iij. clarificetur & coquantur ad opiatam consistentiam, cui serè refrigerato, aqua distillata permisceatur & fiat syrupus.
 Eodem modo parietur syrupus de corticibus Arantiorum amarorum.

Syrupus de Succo Arantiorum.

- ℞. Succu Arantiorum amarorum depurati, Sacchari albi ana ℔ij.
 Coquantur simul igne lento in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Prenderassi un buona quantità di Aranci amari, si taglieranno in quarti, se ne separerà la parte interiore, che si pesterà bene in un mortajo di marmo con un pestello di legno; si coprirà il mortajo, e si lascerà digerire la materia a freddo, per lo spazio di sette o ver ott' ore; poi si spremerà in un panno lino; si metterà il sugo dentro fiaschi che si esporranno al Sole per fare che resti depurato: poi si felterrà; si verserà indi in un piatto di terra invernicato; vi si metterà un peso eguale di Zucchero bianco; si metterà il piatto sopra un fuoco mediore per far consumare lentamente l'umidità sino a consistenza di Sciroppo.

È buono per fortificare il cuore e lo stomaco, per resistere alla malignità degli umori: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

È bene il far cuocere questo Sciroppo a fuoco lento affinchè non il vapori che l'flemma, e la parte essenziale acida sia affatto conservata.

Si potrebbe anche preparare questo Sciroppo senza farlo bollire facendo liquefarli solamente sopra il fuoco due parti di Zucchero in polvere, in una parte di Sugo d'Arancio depurato.

Si può fare della stessa maniera lo Sciroppo di Arancio dolce.

Syrupus Borriginis, Mesue.

- ℞. Florum Borriginis recentium ℔ij.
 Aqua Borriginis distillata ℔viiij.
 Affusa Floribus aqua, sic in infusione per horas duodecim dimittantur, deinde floribus his, facta prius espressione, abjectis, infusio reassumptis novis ac recentibus floribus secundo atque sic tertio, iteretur, postmodum accipe
 Colatura hujus ℔v.
 Sacchari albi ℔iv.
 Clarificetur & coquantur in syrupum S. A.
 Eodem modo parietur syrupus Buglossi.

Virtù.

Dose.

Virtù.

Dose.

Altra prova
 parazione
 dello Sciroppo di
 Arancio.
 Sciroppo di
 Arancio
 dolce.

OSSERVAZIONI.

Prenderansi de i Fiori di Borrachine colti di recente; si metteranno in un valo di terra invernicato, si verlerà sopra di essa l'Acqua di Borrachine ben calda; si coprirà il vaso, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di dodici ore; si farà poi bollire lentamente, si colerà, si spremerà; si metteranno nuovi Fiori nell'infusione colata, e si procederà come prima tanto per la digestione quanto per la colatura. Si metteranno per la terza volta nuovi Fiori nel liquore colato, si lasceranno digerire ancora per lo spazio di dodici ore; si farà bollire leggermente l'infusione, si colerà e si spremerà; si peseranno cinque libbre dell'infusione colata, si mescoleranno con quattro libbre di Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù.

Dose.

E' buono per umettare il petto, per purificare il sangue, per ricreare gli spiriti; si dà a' malinconici. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza. Alcune descrizioni di questo Sciroppo domandano che si mettano in infusione i Fiori nel Sugo di Borrachine; ma come codesto Sugo è carico di sua propria sostanza, è poco in istato di trar molto di quella de' Fiori. E' meglio servirsi in quest'occasione dell'acqua della Pianta, ch'essendo chiara come l'acqua comune, è disposta a ricevere l'impressione che si vuol dare ad essa.

Altro Sciroppo di Borrachine

Si può anche preparare un buon Sciroppo di Borrachine, facendo cuocere insieme parti eguali di Sugo di Borrachine depurato e di Zucchero bianco.

Lo Sciroppo di Buglossa è tanto simile nelle qualità allo Sciroppo di Borrachine, che si può assai bene sostituire l'uno in luogo dell'altro senza scrupolo.

Syrupus Bizantinus simplex, Mesue.

℞. Succorum Endivia domestica, Apii ana ℥ij.
Lupuli, Buglossi vel Borrachinis ana ℥ij.
Succi semel fervescant & purgentur, in quibus coque Sacchari albi ℥ij. ℥.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

Si trarranno tutti i Sughi per espressione nella maniera ordinaria; si mescoleranno insieme, si faranno prendere una bollita; essendo poi raffreddati, si faranno passare due o tre volte per una tela bambagina per depurarli; si mescoleranno collo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere a fuoco lento in consistenza di Sciroppo.

Virtù.

Dose.

E' epatico ed apritivo; si dà per levare le ostruzioni, e per far orinare. La dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Questo Sciroppo ha preso il suo nome da Bisanzio Città che ora si chiama Constantinopoli, forse perchè i suoi Medici ve lo hanno posto in uso; o perchè Mesue che ne ha esposta la descrizione, l'aveva appresa da un Medico di Bisanzio. Si nomina anche questo Sciroppo, *Syrupus dinarius*, cioè in Arabo, Sciroppo diuretico o apritivo.

Come la Buglossa è viscosa, e'l Lupulo poco sugoso, il loro sugo non si estrae così facilmente, ma per ben riuscirci, bisogna mescolare confusamente tutte quest'erbe nella lor quantità quasi proporzionata; pestarle bene in un mortajo di marmo, lasciarle in digestione per lo spazio di sette over otto ore, poi spremerle per averne il sugo.

Questo Sciroppo è disgustoso al gusto, a cagione della gran quantità di sughi che vi entrano; perchè sopra due libbre e mezza di Zucchero si adoprano per lo meno cinque libbre di sughi. E' bene il farlo cuocere a fuoco lento, a fine d'impedire la dispersione de' sali essenziali, ne' quali consiste il principale di sua virtù.

Syrupus Bizantinus compositus, Mesue.

℞. Succorum depuratorum Endivia domestica & Apii ana ℥ij.
Lupuli & Buglossi ana ℥ij.
In his coque Rosarum rubrarum ℥ij.
Glycyrrhiza recentis & rasa ℥ss.
Seminum Anisi, Foeniculi, Apii ana ℥ij.
Spica nardi ℥ij.
In colatura dissolve Sacchari albi ℥ij. ℥.
Clarificentur & coquantur in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si faranno bollire lentamente ne' Sughi depurati le Semenze peste, le Rose e la Regolizia fino alla diminuzione di un quarto dell'umidità; si colerà la decozione, e vi si mescolerà lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo; aggiugnendo sul fine della cozione, lo Spicanardi tagliato minuto ed involupato in un gruppetto che si lascerà sempre nello Sciroppo.

E' stimato buono per aprire le ostruzioni, per incidere, per attenuare gli umori. Si dà nell'Iterizia e nelle Febbri maligne. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia.

Le Rose rosse che sono astringenti non mi pajono convenevoli nella composizione di questo Sciroppo che dee avere una virtù apritiva. Sarei di parere che si togliessero dalla descrizione, e si mettessero in lor vece de' Sali di Cicoria e di Apio di quelli e di questi due dramme.

Non metto lo Spicanardi che sul fine, e lo chiudo in un gruppetto, affinchè le sue parti volatili sieno conservate e sparle sensibilmente nello Sciroppo, in cui dev'essere sempre lasciato.

Virtù.

Dose.

Syrupus à Calaminiba, Mesue.

℞. Calamintha domestica & sylvestris ana ℥ij.
Seminum Ligustici, Dauci Crestici, Schwanthi ana ℥v.
Uvarum passiarum mundatarum ℥ss.
Sacchari albi vel Mellis depumati ℥ij. ℥.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

Si monderanno l'Uve dagli acini loro; si faranno bollire in quattro libbre d'acqua, per lo spazio di mezz' ora o circa; poi vi si getteranno le Semenze peste, il Calamento e'l Giunco odoroso; si continuerà la cozione fino alla diminuzione del terzo dell'umido; si colerà la decozione, vi si mescolerà lo Zucchero, ovvero il Mele schiumato, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

E' buono per l'Asima, per togliere le ostruzioni, per discacciare i venti, per resistere alla corruzione degli umori, e per eccitare i mesi nelle Donne. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Com'entrano molti Aromati in questa preparazione, si farebbe assai bene col metterli in infusione nell'acqua calda, e col farne distillare con un calor lento, lo spirito più volatile prima di farlo bollire, a fine di conservare quanto hanno di più essenziale: si dovrebbe poi far cuocere lo Sciroppo in consistenza d'opiato, e farlo liquefare con questo spirito volatile.

Syrupus de Chamæmelo.

℞. Florum Chamæmilla recentium ℥ij.
Aqua fontis calentis ℥iv.
Macerentur per horas duodecim, tumque leviter ebulliant

Virtù.

Dose.

liant & exprimantur: eadem novorum florum pari pondere, ac per tempus aque longum macerationes, colatura, expressiones ter repetantur, tandemque in expressione dissolvit.

Sacchari albi ℥ij.

Fiat Syrupus S. A.

Eodem modo paratur Syrupus Salvia.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Fiori di Camamilla colti di recente nel loro vigore, si metteranno in infusione per dodici ore nell'acqua calda in un vaso coperto: si farà bollire lentamente l'infusione, si colerà con espressione; vi si metteranno in infusione altrettanti nuovi Fiori, come prima, si farà bollire lentamente l'infusione, si colerà, si spremerà: si metteranno per la terza volta nuovi Fiori a macerarsi nell'infusione colata, si procederà come prima; e dopo l'ultima colatura ed espressione, vi si mescolerà lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e con fuoco moderato si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

E' eccellente per la colica ventosa, e per eccitare i mesi nelle Donne. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Se a codesto Sciroppo si aggiungeranno quando è cotto e raffreddato, dieci o dodici gocce di Essenza di Camamilla, si riparerà in parte a quella che si è dispersa nel tempo delle cozioni, e lo Sciroppo averebbe virtù maggiore.

Syrupus de Fragis.

℥i. Succi Fragorum depurati, Sacchari albi ana ℥ij. Coquantur simul in Syrupum.

OSSERVAZIONI.

PER estrarre facilmente il Sugo dalle Fragole non si dee aspettare che sieno troppo mature, perchè allora sono viscosi, ma bisogna prenderle nel principio della loro maturità: si schiaccieranno dentro un mortaio di marmo, si lasceranno tre o quattro ore in digestione a freddo, affinché la loro viscosità si rarefaccia; poi si spremeranno, si farà depurare il sugo in un fiasco al Sole, e si feltreterà: si mescolerà il Sugo depurato con egual peso di Zucchero suo, in un piatto di terra; si metterà sopra un fuoco mediocre, per farne consumare l'umidità fino in consistenza di Sciroppo, schiumandolo di quando in quando a misura del cuocersi.

Rallegra il cuore, fortifica lo stomaco, purifica il sangue, eccita l'orina: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Della stessa maniera si fa lo Sciroppo di Angelica o Mora di spino che possiede quasi le stesse virtù.

Si potrebbe preparare codesto Sciroppo senza metterlo a bollire, non mettendo in opera che una parte del Sugo depurato, sopra due parti di Zucchero, perchè allora non farebbe d'uopo che l' fare friggere lo Zucchero nel Sugo sopra un poco di fuoco.

I Liquori che coloro i quali vendon l'acque gelate, chiamano Acqua di Fragole, e di Angelica, sono Sciroppi chiari, o per dir meglio Giulebbi. Schiacciano le Fragole o le More in un mortaio di marmo, vi mescolano dello Zucchero in polvere e dell'acqua in una porzion convenevole per fare un'acqua chiara e grata al gusto; lasciano macerare la mescolanza per qualche ora, poi avendola agitata o battuta per più volte versandola di vaso in vaso, passano e ripassano il liquore per una tela bambagina, o per una calza fin che giunga ad esser chiara: la mettono allora nel ghiaccio per renderla più deliziosa.

Syrupus de Agno casto.

℥i. Seminis Agni casti ℥iv.

Lentium, Psylli, Coriandri, ana ℥ss.

Endivia, Lactuca, Portulaca, Cucurbita, Melonum ana ℥ij.

Cannabis, Ruta ana ℥ss.

Florum Nympharis, Foliorum Mentha ana man. ss.

Coquantur in aqua communis ℥ij. ad exhalationem tertia partis, deinde colentur & exprimantur, in colatura dissolve.

Sacchari albi ℥ij.

Succi Limonum depurati ℥ij.

Coquantur in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno in primo luogo bollire per un poco di tempo le Lenti nell'acqua, poi vi si aggiungeranno le Semenze tutte peste eccettuato il Psilio che s'involupperà intero in un gruppetto a cagione di sua viscosità: vi si metteranno poi la Menta e'l Fiore di Nenufar, si farà bollire la decozione alla diminuzione del terzo dell'umido; si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo denso, poi doverà essere liquefatto in una giusta consistenza col Sugo di Limoni depurato.

Codesto Sciroppo è detto così, perchè è buono per temperare gli ardori di venire. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Si domanda troppo poco Zucchero nella descrizione a proporzione delle Droghe. Sarei di parere di metterne tre libbre in vece di due.

Se in vece del Sugo di Limoni ch'entra in questo Sciroppo, vi si mescolasse mezz'oncia di aceto di Saturno, produrrebbe assai meglio di quello fa gli effetti che gli son attribuiti.

Syrupus Raphani, Fernelii.

℥i. Radicum Raphani sativi & sylvestris ana ℥j.

Glycerhiza, Saxifraga, Ruscii, Levistici, Eringii, Restia bovis, Petroselinii & Farniculi ana ℥ss.

Herbarum Betonica, Pimpinella, Pulgii, Urtica, Nasturtii, Crithmi, Capilli veneris ana man. j.

Fructuum Malicacabi seu Alkekengi, Junubarum ana par. x.

Uvarum passarum ab acinis purgatarum ℥vj.

Corticis radicis Lauri vel Cappari, Seminis Oxyi, Persenata vulgo Bardana majoris, Petroselinii Macedonici, Seseleos Massiliensis, Carvi, Dauci Crescici, Milii solis ana ℥ij.

Coquantur quo decet ordine in aqua ℥x. dum sex super sint, colatura cum Sacchari ℥iv. & Mellis depurati ℥ij. clarificetur & coquantur in Syrupum, adde sub finem.

Cinnamomi ℥j.

Nucis moschata ℥ss.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Radici sane e ben nudrite; si monderanno, si taglieranno in pezzi, si faranno bollire nell'acqua, riferbando però la Regolizia nel fine. Quando avranno bollito per lo spazio di mezz'ora o circa, vi si metteranno la Scorza, i Frutti aperti, l'Erbe tritate, le Semenze e la Regolizia peste; si farà bollire la decozione fino alla diminuzione di più del terzo: si colerà, vi si mescoleranno lo Zucchero e'l Mele; si chiarificherà la mescolanza con due bianchi d'uovo e si farà cuocere in Sciroppo; vi si getteranno sul fine per profumarlo, la Cannella e la Nocemoscada peste ed involuppate in un gruppetto, che si lascerà sempre nello Sciroppo.

E' buono per lo Scorbuto, per attenuare, per dividere la Pietra delle reni e della vescica, e per farla uscire;

uscire; eccita l'orina; serve nella colica nefretica, nell'iterizia, nelle cachessie, e nelle altre infermità, nelle quali è necessario l'aprire i condotti dell'orina. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Questo Sciroppo mi sembra troppo composto: si potrebbero togliere da esso molte Droghe assai inutili, come le Giuggiole, l'Uve, la Regolizia, la Bettonica, i Capelveneri, la Nocemoscada, la Cannella, e mettere in lor vece maggior quantità di Radici di Rafano, di quella domandasi nella descrizione, di Cipolle bianche, di Parietaria, di Sali di Tamarisco, di Ginepro, e di Vino bianco; perchè essendo destinato codesto Sciroppo per attenuare la Pietra delle reni, e per aprire i condotti dell'orina, dev'essere impregnato, per quanto è possibile, de' Medicameeti più essenziali. Ecco dunque la maniera della quale vorrei comporre uno Sciroppo di Rape Litontrittico.

Syrupus Raphani reformatus.

24. Radicum Raphani sativi & sylvestris ana ℥iv.
Ceporum albarum ℥iij.
Radicum Saxifragie, Ruscii, Eryngii, Reste bovis & Petroselinii ana ℥j.
Foliorum Parietariae, Pimpinellae, Urticae, Nasturtii, Crithmi ana man. ii.
Frustrum Halicacabi ℥iij.
Seminum Milii solis ℥vj.
Petroselinii, Sezeli Massiliensis, Carvi, Dauci, Corticis radice Capparis ana ℥ij.
Omnia incisa & confusa infundantur per horas duodecim in vini albi ℔viii. deinde coquantur igne lento ad quartam partem exhalationem, coeantur decoctio & exprimantur, in colatura dissolvatur Sacchari albi ℔vj.
Sali Tamarisci & Juniperi ana ℥vj.
Clarificentur & coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

LA dose di questo Sciroppo farà simile a quella del precedente; coloro che soffriranno agevolmente un odore un poco ingrato, potranno mescolare in ogni dose dello Sciroppo, tre o quattrogocce di Olio Etereo di Trementina; avrà virtù maggiore.

Si potrebbe preparare uno Sciroppo di Rape semplice col Sugo di Rape, e collo Zucchero in parti eguali: averebbe anche molta virtù per la renella.

Syrupus de Marrubio, Mesue.

24. Prassii seu Marrubii albi recentis ℥ij.
Glycyrrhizae ℥j.
Capillorum veneris, Hyssopi parum siccii ana ℥vj.
Calaminthe, Anisi, Radicum Apii, Foeniculi ana ℥v.
Ireos, Seminis Malvae, Foenugraci ana ℥iij.
Lini, Cydoniorum ana ℥ij.
Passularum enucleatarum ℥v.
Caricis pingues N. xvj.
Coquantur in aqua pura ℔x. ad dimidias, expressio- ni adde
Penidiorum, Mellis despumati ana ℔ij.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Droghe belle, ben nudrite, colte nel lor vigore; si monderanno le Radici, si taglieranno in piccoli pezzi, si faranno bollire nell'acqua per lo spazio di mezz'ora o circa; vi si getteranno poi i Frutti, indi l'Erbe, la Regolizia e le Semenze involte in un grupetto. Si farà bollire la decozione fino alla diminuzione della metà dell'umido; si cocherà, si spremerà, e vi si mescolerà il Mele ed i Penniti; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per attenuare e detergere le viscosità del petto, eccita lo sputo, aiuta alla respirazione, se ne

da per l'Asima, per la Pleurisia, per la Peripneumonia. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Si rinchiudono le Semenze in un gruppetto, per-
Dose. ch'essendo tutte mucilaginoso, renderebbono la decozione troppo viscosa, se vi fossero fatto bollire del tutto ignude.

Si trovano ancora dell'altre descrizioni dello Sciroppo di Marrubio ne' Ricettarij, nel quale si fanno entrare il Polipodio, l'Origano, il Timo, la Santoreggia, la Tussilagine volgare, la Semenza di Coton: ma la descrizione di Mesue è stata da me creduta la migliore.

Sarei di parere si mescolasse esattamente in questo Sciroppo allorchè fosse quasi freddo, unadramma di Balsamo di Solfo aniciato incorporato in un oncia di Zucchero candito in polvere, ed uno scrupolo di Fiore di Bergivi. Questi Ingredienti aumenterebbono molto la virtù del Medicamento; perchè lo renderebbono più atto ad incidere e a penetrare le flemme che cagionano delle ostruzioni, e molte altre infermità nel petto.

Syrupus de Mentha, minor, Mesue.

24. Succorum depuratorum Menthae, Granatorum dulcium, & acidorum, Sacchari albi ana ℔j.
Coquantur paulatim in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI estrarranno i Sughi per espressione nella maniera ordinaria; si depureranno facendo lor prendere una bollita, e passandoli poi per una tela bimbagina, o per una calza; si metteranno in un piatto di terra invernicata; vi si mescolerà lo Zucchero, si farà cuocere la mescolanza a fuoco lento fino a consistenza di Sciroppo, si schiumerà, e si conserverà per lo bisogno.

Stimoli buono per fortificare lo stomaco, per ar-
Virtù. restare il vomito, per discacciare i venti. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

La quantità dello Zucchero mi sembra troppo piccola a proporzione di quella de' Sughi ch'entrano in questa descrizione di Sciroppo; bisognerebbe aggiungerne ancora altrettanto.

Syrupus de Mentha, major, Mesue.

24. Succo Cydoniorum acido dulcium, Succo Cydoniorum dulcium, Succo Granatorum dulcium, Succo Granatorum acido dulcium, Succo Granatorum acidorum ana ℔j.
In his succis horis 24. macerentur
Foliorum Menthae siccorum ℔j.
Resarum rubrarum ℥ij.
Deinde coquantur ad dimidias in vase terreo, vitreato, coeantur & exprimantur, colatura cum Sacchari ℔ij. clarificetur & coquantur in syrupum, postea aromatizetur cum trochiscorum Gallie moschata tritorum & in sindone ligaturum ℥ij.

OSSERVAZIONI.

LA diversità de' sapori rispetto a Cotogni è assai piccola; ma a fine di seguire l'intenzion dell'Autore, si possono qui mettere in opera de' Cotogni maturi, ed egli altri che non sieno per anche giunti alla loro maturità; si raschieranno e se ne trarrà il Sugo.

Si prenderanno delle Melagranate delle tre forte se si potranno ritrovare, o quando non si trovino che di due o d'una forte, non si lascerà di fare lo Sciroppo rendendo sempre proporzionata la quantità del Sugo; si separerà la scorza delle Melagranate, si schiacerà il di dentro esattamente in un mortajo di marmo; si lascerà la materia in digestione a freddo per qualche ora, poi si spremerà.

Si metteranno in un vaso di terra inverniciato le
Foglie

Dose.

Sciroppo di Rape semplice.

Virtù.

Foglie di Menta e di Rose secche; si verseranno sopra di esse i Sughi di Cotognoe di Melagranata; si coprirà il vaso, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattrore; poi si farà bollire fino alla diminuzione della metà; si colerà la decozione, si spremerà, e vi si mescolerà lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza e si farà cuocere in Sciroppo che si aromatizzerà co' Troscisci di Gallia Moscata, che prima faranno stati pesti e rinchiusi in un gruppetto; si metterà il gruppetto nello Sciroppo, allorchè si toglierà dal fuoco, e si attaccherà al manico superiore del vaso nel quale si vorrà conservarlo.

Questo Sciroppo è buono per fortificare lo stomaco rassodando le fibre, per impedire il vomito, le nausea, il singhiozzo, per la lienteria. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Trovo molti difetti nella descrizione di questo Sciroppo. In primo luogo: si vuole che la Menta vi sia posta in opera, secca; perchè seccandosi perde la maggior quantità delle sue parti volatili ed essenziali: di più; ella diventa tanto leggiera che una libra e mezza che se ne domanda, tiene troppo gran volume per la quantità de' Sughi ne quali è posta in infusione, benchè ve ne sia molta. Vorrei dunque ch'ella fosse verde e nel suo vigore. In secondo luogo, si fa bollire per troppo tempo; si perde con sì lunga cozione, quanto ha di migliore. In terzo luogo, entra troppo poco Zucchero nella composizione, a proporzione dell' altre Droghe. Vorrei dunque riformarla nella maniera seguente.

Syrupus de Mentha, major, reformatus.

2℥. Succorum Cydoniorum & Granatorum ana ℥ ij.

In his macerentur per quatuor dies,

Foliorum Mentha recentium confusorum ℥ viij.

Rosarum rubrarum ℥ ij.

Deinde bulliant leviter in vase terreo vitreato, colatur & exprimantur, colatura cum Sacchari ℥ iij. clarificetur & coquantur in syrupum, postea aromatizetur cum trochiscorum Gallia moschata in sindone ligatorum ℥ ij. Olei Mentha per distillationem extracti gutt. xij.

OSSERVAZIONI.

L'Essenza ovver Olio distillato di Menta che si fa entrare in quest' ultima descrizione, ripara a quanto si è distrutto della Menta bollendo: si può ridurre quest' Olio in Oleosaccaro mescolandolo con mezz' oncia di Zucchero candito ben polverizzato a fine di dissolverlo più perfettamente nello Sciroppo: perchè quando le parti degli Oli non sono divise o dilattate da questo intermedio, si alzano d'ordinario nella superficie.

Syrupus Myrtinus compositus.

2℥. Baccarum Myrti ℥ ij. ℥.

Santal albi, Rhois enlinarii vulgò Sumach, Balau-
stiorum, Baccarum Oxyacantha seu Berberis, Ro-
sarum rubrarum ana ℥ j. ℥.

Mespillorum ℥ ℥.

Confusus omnibus, coquantur in aqua communis ℥ viij.

ad tertiar, expresso adde

Succorum Cydoniorum & Granatorum vel Pomorum
agrestium ana ℥ ij. ℥.

Sacchari albi ℥ ℥.

Coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno le Bacche di Mirto e'l Sandalo, si apriranno le Nespole, si taglieranno i Balau-
stio e'l Sommaco: si metteranno a bollire tutte le Droghe insieme nell'acqua fino alla diminuzione del terzo. Si colerà la decozione, si spremerà, e vi si mescoleran-

no i Sughi che faranno stati estratti per espressione, e lo Zucchero. Si chiarificherà la mescolanza e si farà cuocere in Sciroppo.

E'buono per arrestare i corsi di ventre e l'emorra-
gie; si dà per fortificare lo stomaco. La dose n'è da
mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Lo Sciroppo di Mirto semplice si fa col Sugo, o con
una sorte decozione di Bacche di Mirto recenti, e
di Zucchero in partieguali.

Trovo che si fa entrare troppa acqua in questa de-
scrizione per la quantità delle Droghe, le quali non
hanno bisogno di molto lunga cozione: se ne potrebbe
togliere per lo meno il terzo, tanto più che vi si ag-
giungono de i Sughi, che servono alla cozion dello
Zucchero.

Syrupus de Eupatorio, Mesue.

2℥. Eupatorii seu Agrimonie, Radicum Intibi, Fœniculi,
Apii ana ℥ ij.

Glycyrrhiza recentis rasa & confusa, Schoenanti, Cu-
scuta, Absinthii Pontici, Rosarum rubrarum ana
℥ vj.

Capilli veneris, Cardui benedicti, Spongia Cynorro-
di, Florum aut radicum Buglossi, Seminum Fœni-
culi & Anisi ana ℥ v.

Rhabarbari optimi, Mastiches ana ℥ iij.

Spica nardi, Asari, Folii Indici ana ℥ ij.

Coquantur ex arte in aqua ℥ viij. ad tertiam partem
consumptionem & cum Sacchari albi ℥ iv.

Succorum Apii & Endivie depuratorum ana ℥ ij.

Percoquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si netteranno e si monderanno le Radici, si taglie-
ranno in pezzi, si faranno bollire nell'acqua, poi
vi simetteranno la Spugna di Cinorrodo, l'Erbe, le
Semenze peste, i Fiori: quando la decozione farà di-
minuita d'un terzo, si colerà, vi si mescolerà lo Zuc-
chero, e i Sughi estratti di recente, si chiarificherà la
mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in
Sciroppo, gettandovi sul fine il Rabarbaro, il Masti-
ce, e lo Spicanardi involti in un gruppetto.

E' stimato buono per fortificare lo stomaco e l' fe-
gato; leva le ostruzioni; se ne dà per l' Idropisia.
La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e
mezza.

La Radice d' Indivia non ha gran virtù. Vorrei
mettere in sua vece quella di Cicoria selvatica.

Si potrebbe fare uno Sciroppo di Agrimonia sem-
plice, facendo cuocere insieme parti eguali di Sugo
d' Agrimonia e di Zucchero.

Syrupus Chamedryos, Bauderoni.

2℥. Chamedryos cum floribus ℥ viij.

Scelopendrii ℥ ij.

Corticis radicis Capparis ℥ ij.

Aceri veri, Schwanthi, Nardi Indica, Seminum
Petroselinii & Anisi ana ℥ vj.

Centusa biduo in aqua & vini albi ana ℥ iij. super
cineres calidos macerentur, deinde coquantur & expri-
mantur, colatura cum Sacchari albi vel Mellis despuma-
ti ℥ iij. clarificetur & coquantur in syrupum condendum
Cinnamomi ℥ ij.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno tutte le Droghe, si metteranno in-
sieme in un vaso di terra invernicato; si verser-
an sopra di esse l' Acqua e'l Vino; si coprirà il
vaso, si metteranno in digestione sopra le ceneri
calde per lo spazio di due giorni; poi si farà bolli-
re lentamente la materia fino alla diminuzione di due
terzi dell'umidità; si colerà, si spremerà, vi si me-
scolerà lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza,
e si farà cuocere in Sciroppo, il quale si aromatiz-
zerà gettandovi sul fine della cozione la Cannella
pesta, ed in volta in un gruppetto.

Que-

*Virtù
Dose.*

Questo Sciroppo è buono per eccitare i mesi nelle Donne, per far urinare, per incidere e detergere gli umori troppo viscosi. La dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Le virtù principali dello Spicanardi, del Giunco odoroso, e dell' Acoro vero risiedono nelle parti sottili che quasi tutte si disperdono nelle cozioni: vorrei piuttosto riferbarli per involupparli in gruppetti, per metterli nello Sciroppo allorch' è quasi cotto, e per lasciarveli sempre, affinché vi comunicassero i loro odori e le loro qualità.

Syrupus Scolopendrii, Fernelii.

℞. Scolopendrii man. iij.

Lupuli, Capilli Veneris, Cuscuta, Melissa ana man. ij. Radicis Polyodii querni mundata, Buglossi, Borrachinis, Corticum Radicis Cappari & Tamarisci ana ℥ ij.

Coquantur in aqua ℔ ix. ad consumptionem tertie partis, colato adde

Sacchari albi ℔ iv.

Clarificentur & percoquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si netteranno e si monderanno le Radici, si pesterà il Polipodio colle scorze, si taglieranno le Radici di Buglossa e di Borrachina in piccoli pezzi: si metterà a bollire il tutto nell'acqua per lo spazio di mezz' ora o circa, poi vi si aggiungeranno le Foglie tritate; si continuerà a far bollire le materie fino alla diminuzione del terzo; si colerà la decozione, vi si mescolerà lo Zucchero: si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

E' buono per lo ostruzioni della Milza, del Mesenterio, eccita l'orina: se ne dà per la Malinconia Ipocondriaca, per le Febbri intermittenti. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Si potrebbe fare uno Sciroppo di Scolopendrio semplice, con una forte decozione della Pianta e collo Zucchero in parti eguali. Avrebbe quasi la stessa virtù che ha lo Sciroppo ordinario di Capelyenere.

Syrupus Cochlearie.

℞. Succis Cochlearie depurati, Sacchari albi ana ℔ ij. Salis Cochlearis ℥ j.

Coquantur simul igne lento ad Mellis spissitatem, adde dum refrigerit

Spiritus Cochlearis ℥ iij aut q. s. ut fiat syrupus iusta consistentia.

OSSERVAZIONI.

*Depurazione
del Sugo
di Cocle-
aria.*

Si estrarrà il Sugo dalla Coclearia per espressione nella maniera ordinaria, si depurerà col fargli prendere una bollita, e col passarlo e ripassarlo per una tela bambagina, finchè sia chiaro.

Si metterà in un piatto di terra invernato, il Sugo depurato, lo Zucchero e il Sale di Coclearia: si farà bollire la mescolanza a fuoco lento, fino a consistenza di Sciroppo denso.

Si lascerà divenir freddo quasi affatto, poi si scuoterà colla necessaria quantità di Spirito di Coclearia, dimenando il tutto col menatoio, fin che abbia presa una consistenza di Sciroppo ordinario; si conserverà in un vaso di vetro, o di terra ben chiuso.

Virtù.

Dose.

E' buono per lo Scorbuto, indolcisce gli umori troppo acidi del corpo, eccita l'orina, toglie le ostruzioni della Milza e del Mesenterio. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia.

*Sciroppo di
Nasturzio,
e di Beca-
bunga.*

Della stessa maniera si possono preparare gli Sciroppi di Nasturzio, di Becabungo, e di altre Pianta antiscorbutiche fugose.

Il Sale, e lo Spirito di Coclearia che sono stati aggiunti nella composizione di questo Sciroppo contri-

buiranno a renderlo tanto impregnato della virtù della Pianta quanto potrà esserlo. Non si mescola lo Spirito se non quando lo Sciroppo è divenuto, freddo, perchè il calore farebbe che se ne disperdesse la miglior parte.

Si troverà la descrizione dello Spirito di Coclearia nel mio Corso di Chimica.

Syrupus de Cinnamomo.

℞. Cinnamomi optimi seu acutissimi crassiusculi triti ℔ ℥.

Penatur in cucurbitam vitream, addanturque vini Hispanici ℔ ij.

Locentur in balneum, mox apposto & agglutinato capitulo cum proposito recipiente, stentque in digestionibus tribus diebus, postea fiat distillatio igne lento ad ℥ viij. tum refrigerata cucurbita, excipiatur residuum, cui addatur aqua communis ℔ j. bulliant leviser, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi ℔ ij. clarificetur & coquantur ad consistentiam opiata, tunc misce, dum refrigerit, aquam spirituosam distillatam & olei Cinnamomi gutt. v j. fiat syrupus.

OSSERVAZIONI.

Scagliarassi della buona Cannella ben pugnente quanto al sapore, si pesterà, si metterà in una cucurbita di vetro, si verserà sopra il vino di Spagna, si adatterà alla cucurbita un capitulo e un recipiente; si luteranno esattamente le giunture, si metterà il vaso in bagno maria tiepido, si lascerà la materia in digestione per lo spazio di tre giorni, poi se ne farà distillare a fuoco lento, ott' once o circa di liquor spiritoso; si lascerà divenir freddi i vasi si luteranno, si verserà in un piatto di terra invernato, ciò che sarà restato nella cucurbita, vi si aggiungerà una libra di acqua comune, si farà bollire leggermente la materia, poi si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza di opiato; si lascerà divenir freddo, poi si scuoterà coll' acqua spiritosa distillata, nella quale sarà prima stato dissolto l' Olio di Cannella: si dimenerà bene il tutto con un menatoio, e si conserverà codesto Sciroppo in un fiasco di vetro ben chiuso.

Fortifica il cuore e lo stomaco, ricrea e rimette gli spiriti, aiuta alla digestione, cagiona un fiato gradevole, eccita i mesi nelle Femmine. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia.

Si possono preparare della stessa maniera gli Sciroppi di Garofano, di Legno di Rosa, di Sassafras, di Sandalo citrino, d' Anice, di Finocchio, di Coriandro, di Macis, di Bacche di Ginepro.

La virtù della Cannella consiste in un Solfosafino, o per esplicarmi con chiarezza maggiore, in un olio eterico mescolato con un sal essenziale pungente. Tutto ciò può essere conosciuto facilmente nel masticarla. Non le si può dare un dissolvente più convenevole del Vino di Spagna ch' è ripieno di Spirito solforoso e di Sale.

S' innalzano e si conservano colla distillazione le parti spiritose e volatili, che fuggirebbono bollendo; e si trae colla cozione ciò che resta di più fisso de' principi attivi della Cannella: non si può per verità impedire che svapori qualche quantità del volatile che resta sempre dopo la distillazione nella cucurbita; ma in luogo di quanto è fuggito, si mescola l' Essenza di Cannella sul fine dello Sciroppo divenuto freddo, e di questa maniera gli si comunicano per quanto è possibile, le buone qualità della Cannella.

Se non vi fosse Vino di Spagna, si può sostituirgli del buon Vino bianco.

Syrupus Curdii benedicti.

℞. Succis Curdii benedicti depurati, Sacchari albi ana ℔ ij.

Salis

Dose.

Virtù.

*Sciroppi di
Garofano
di Legno
di Rosa, di
Sassafras
di Sandalo
citrino, &c.*

Salis Cardui benedicti ℥ j.

Eodem modo parentur

Syrupi Scabiosa, Veronica, Vinca-pervinca,

Coguantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si coglierà il Cardo benedetto nel suo vigore, se ne separerà la Radice che sarà rigettata; si triterà, si pesterà in un mortajo di marmo; si lascerà digerire a freddo per lo spazio di cinque o sei ore; affinché il Sugo più facilmente se ne distacchi: si metterà poi sotto il torchio. Si farà prendere al Sugo una sola bollita; si passerà molte volte per una tela bambagina, o per una carta straccia finché sia chiaro e ben depurato: si metterà allora collo Zucchero e col Sale di Cardo benedetto in un piatto di terra; si farà cuocere la mescolanza sopra un fuoco lento in consistenza di Sciroppo.

Resiste alla malignità degli umori, eccita il sudore, uccide i vermi, se ne dà nelle Febbri maligne, nel vajuolo, nella peste, nella pleurisia. La dose n'è da un'oncia fino a due oncie e mezza.

Se vuolsi impedire il candirli allo Sciroppo invecchiando, bisogna mescolarvi due oncie di Mele schiumato.

Syrupus de Floribus Hyperici.

℥. Florum recentium Hyperici ℥ ij.

Aqua calentis ℥ iv.

Macorentur per horas xij. tumque leviter bulliant & exprimantur: eadem novorum florum pari pondere, ne per tempus aquæ longum macerationes, colatura, expressiones ter repetantur, tandemque in expressione postrema dissolve

Sacchari albi ℥ ij.

Salis Hyperici ℥ j.

Clarificentur & coquantur S. A.

Eodem modo parentur

Syrupi Primula veris aut Paralyseos, Calendula.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in un vasodi terra invernicato i Fiori d'Iperico colti di recente; si verserà sopra di essi l'Acqua bollente, si coprirà il vaso, e vi si lascerà la materia in digestione per lo spazio di dodici ore; si farà bollir leggermente, si colerà con espressione, vi si metteranno in infusione altrettanti nuovi Fiori d'Iperico come prima; si replicherà la cozione; vi si metterà in infusione per la terza volta una simile quantità degli stessi Fiori, e dopo averla colata ed espressa, vi si mescolerà lo Zucchero e l'Sale d'Iperico; si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo.

Fortifica il cuore e l'cervello, uccide i vermi, resiste alla corruzione degli umori, è buono per attenuare la pietra delle reni e della vescica e per far urinare. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Si ha intenzione di rendere l'infusione tanto impregnata quanto può essere della sostanza de' Fiori: sedopo le tre infusioni de' Fiori si vedesse che l'liquore non fosse per anche ben tinto, si potrebbe farne la quarta e la quinta; ma d'ordinario bastano tre infusioni quando sono ben forti, e se ne vengon fatte di più, sono inutili, perchè i pori dell'acqua essendo ripieni, nulla si può più dissolvere.

Syrupus de Lupulo.

℥. Succorum depuratorum Lupuli ℥ ij.

Fumaria ℥ i.

Sacchari albi ℥ ij.

Salis Lupuli ℥ j.

Coguantur simul igne lento et fiat scyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

L Sugo di Fummofterno è facile da esrarfi, perchè la Pianta è assai umida, ma come il Lupolo è poco sugoso, è bene l'umettarlo con una forte decozione di Lupolo mentre si pesta, e l' lasciarlo per alcune ore in digestione prima di spremere.

Si depureranno i Sughi facendoli bollire una sola bollita, e passandoli per una tela bambagina: si metteranno poi in un piatto di terra collo Zucchero e col Sale di Lupolo; si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo.

Purifica il sangue, ne mitiga l'effervescenze, provoca l'orina: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Si può anche fare uno Sciroppo di Lupolo col suo Sugo di Lupolo depurato, e collo Zucchero in parti eguali.

Syrupus Plantaginis.

℥. Radicis Plantaginis recentis ℥ iv.

Seminis Plantaginis ℥ j.

Contundantur & coquantur in aqua Plantaginis distillata ℥ ij. *ad consumptionem tertia partis, in expresso misce*

Succi Plantaginis ℥ ij.

Sacchari albi ℥ ij.

Clarificentur et percoquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno la Radice e la Semeuza di Piantaggine, si metteranno a bollire lentamente nell'acqua di Piantaggine fino alla diminuzione del terzo o circa dell'umidità, si colerà la decozione con espressione, vi si mescolerà il Sugo delle Foglie di Piantaggine, che sarà stato estratto di recente per espressione, e lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

È buono per arrestare i corfi di ventre, l'emorragie, le gonorree. La dose n'è da mezz'oncia fino a due oncie.

Quella composizione di Sciroppo racchiude le qualità di tutte le parti del Piantaggine, ed è per certo la migliore che possa farsi.

Il metodo ordinario di preparare lo Sciroppo di Piantaggine, è l'far bollire insieme parti eguali di Sugo di Piantaggine depurato e di Zucchero fino ad una ragionevole consistenza.

Di quest'ultima maniera si possono preparare li Sciroppi di Centinodia, di Ononide, di Pulmonaria.

Syrupus de Scordio simplex.

℥. Succi Scordii depurati ℥ ij.

Sacchari albi ℥ ij.

Salis Scordii ℥ j.

Coguantur ad consistentiam syrupi S. A.

OSSERVAZIONI.

Come lo Scordio è una Pianta poco sugosa, è bene l'umettarla dopo averla pestata con Acqua di Scordio distillata, ovvero in mancanza di essa, con una forte decozione di Scordio; poi avendolo lasciato in digestione a freddo per alcune ore, meterlo sotto il torchio per trarne il Sugo, il quale doverà essere depurato col fargli prendere una bollita, e col farlo passare più volte per una tela bambagina finché sia chiaro; vi si mescoleranno allora lo Zucchero e l'Sale, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo.

Serve contro la peste, contro le febbri maligne, eccita la traspirazione e i mesi nelle Donne. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Si conservano con questo metodo le sostanze dello

Virtù.
Dose.

Altro Sciroppo di Lupolo.

Virtù.
Dose.

Altra maniera di fare lo Sciroppo di Piantaggine.

Sciroppo di Centinodia, di Ononide, e di Pulmonaria.

Virtù.
Dose.

Altra maniera di Scordio.

niera di-
re lo Sciro-
ppo di Scordio.

Scordio più fisse nello Sciroppo; ma nel bollire fuggono molte parti volatili che sono le più essenziali e le più necessarie: coloro che faranno curiosi di ben lavorare, e non isfuggiranno la fatica, potranno dar rimedio a quest' accidente comunicando allo Sciroppo le parti spiritose e fisse dello Scordio colla maniera seguente.

Si piglieranno cinque o sei bramate dicime di Scordio colte di recente nel loro maggior vigore; si pesteranno bene in un mortaio di marmo, umettandole con una libra o circa di vino bianco; si metterà la materia in una cucurbita di vetro o di tuffo, si chiuderà esattamente, si lascerà in digestione per lo spazio di tre giorni; poi avendovi adattato un capitello col suo recipiente, e lutate esattamente le giunture, si faran distillare in bagno maria in bagno di vapore, sei once o circa di liquor spiritoso: si conserverà per mescolarlo esattamente con un menatojo nello Sciroppo di Scordio, prima fatto cuocere in consistenza di opiato, e lasciato divenir freddo quasi affatto; si conserverà questo Sciroppo in un vaso ben chiuso.

Syrupus de Scordio compositus *Hier. Mercurialis.*

- ℞. *Foliorum Sonchi levis*, *Borraginis*, *Acetoſe*, *Pimpinella*, *Florum Nymphaeae*, *Rosarum*, *Borraginis*, *Citri vel corticis*, *Pimpinella ana* pug. v.
Seminis Acetoſe, *Citri ana* ʒ v.
Decoque in aqua hordei ℞ iij. ad tertias, deinde
℞. *Distilli Decocti* ℞ ij.
Succi Scordii depurati ℞ iij.
Sacchari ℞ iv.
Decoque S. A. in fino addendo
Camphora, *Moschi ana* ʒ ss.
Misce pro Syrupo.

OSSERVAZIONI.

SI farà una decozione di due bramate d'Orzo in quattro libbre d'acqua fino alla diminuzione del quarto. Si metteranno a bollire in questa decozione colate le Foglie tritate, le Semenze pestate e i Fiori fino alla consumazione del terzo; si colerà la decozione con una leggiera espressione; vi si mescolerà il Sugo di Scordio tratto per espressione e depurato, e lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo; quando sarà tolta dal fuoco, vi si metteranno il Muschio e la Canfora rinchiusi in un gruppetto, e vi si lasceranno sempre. Si conserverà questo Sciroppo in un vaso ben chiuso.

Serve per le Febbri maligne, e per le altre malattie che vengono dalla corruzione degli umori. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

La composizione di questo Sciroppo mi sembra mal inventata; vi si mescolano dei condensanti e degli rinfrescativi che non si accordano affatto colla qualità dello Scordio che è penetrante, sottile e rarefatto. Vorrei dunque togliere tutta la decozione ed aggiugnervi in sua vece, due libbre di Sugo di Scordio, o per far anche meglio, si potrebbe preparare lo Sciroppo di Scordio composto nella maniera seguente.

Syrupus Scordii compositus, *reformatus.*

Sciroppo di
Scordio
reformato.

- ℞. *Syrupi Scordii simplicis* ℞ ij.
In quibus misce *Spiritus volatilis oleosi aromatici* ʒ ss.
Caphura in spiritus vini ʒ ij. dissoluta,
& *Moschi in nodulo ligati ana* ʒ ss.
Fiat Syrupus.

Syrupus de Semper-vivo simplex.

- ℞. *Succi Semper-vivi depurati* ℞ iij.
Sacchari albi ℞ ij.
Cognantur simul in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi della Sempreviva maggiore colta di recente; si schiaccierà bene in un mortaio di marmo; si lascerà per alcune ore in digestione a freddo; affinché si rarefaccia la sua viscosità; poi si spremerà, si depurerà il Sugo, facendolo lentamente bollire, e passandolo più volte per una tela bambagina; se ne mescoleranno tre parti con due parti di Zucchero bianco, e con un fuoco mediocre si faranno cuocere in Sciroppo.

Tempera gli ardori di Venere; mette in calma il moto eccedente degli umori, estingue la sete; se ne dà nelle febbri ardenti, nelle aridità della bocca, e nelle altre occasioni nelle quali è necessità il condensare gli umori. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia.

Virtù.

Dose.

Syrupus de Semper-vivo compositus.

- ℞. *Syrupi Semper-vivi simplicis* *supra scripti* ℞ i, in quo dissolve *Salis Armoniaci* ʒ i. fiat Syrupus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente una dramma di Sale Armonico ben puro, si dissolverà in una libra di Sciroppo di Sempreviva semplice, e si conserverà codesto Sciroppo.

E' stimato per mettere in calma l'ardore della febbre, per mitigare la sete, per le infiammazioni della gola. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia.

Virtù.

Dose.

Il Sale Armonico è mescolato in questo Sciroppo per correggerlo rarefacendo la sua viscosità troppo rinfrescativa.

Syrupus Antiepilepticus, D. Daquin.

- ℞. *Visci quercini*, *Radicis Paxonia maris* & *Seminis ejusdem ana* ʒ ij.
Radicis Valeriana majoris, *Angelica*, *Imperatoria*, *Iridis Illirica*, *Distammi albi ana* ʒ j.
Foliorum Betonica, *Ruta*, *Florum Lili convallium*, *Tilia* & *Lavendula ana* man j.
Tartari albi Monspeliensis pulver. ʒ i ss.
Contusa aut incisa omnia intrudentur in matratium, & supersus *Aquarum Cerasorum nigrorum* & *Florum Tilia ana* ℞ iij. obstruatque matratium in balneo marie tepido, horis viginti quatuor macerentur; deinde in ferventi balneo per horas duas aut tres detineantur, colentur, & exprimantur, liquor vero cum *Sacchari optimi* ℞ iv. clarificetur & coquantur igne lento in Syrupum aromatizandum *Oleorum stillatitiorum Lavendulae* & *Cinnamonomi ana guttis* iij. *saccharo pulverato exceptis.*

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno tutte le Droghe nella lor forza e vigore; si triteranno, si schiaccieranno, e si metteranno in un gran matraccio, si verserà sopra di esse l'Acque di Ciriegia nera e di Fior di Tiglia, si chiuderà esattamente il vaso, e si metterà in bagno maria tiepido per far digerire la materia per lo spazio di ventiquattr'ore; poi si farà bollire l'acqua del bagno per due o tre ore: indi si colerà l'infusione e si esprimerà; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo e con fuoco lento si farà cuocere in Sciroppo. Quando sia divenuto freddo si aromatizzerà coll'Essenze ridotte in Oleofaccaro per via di una quantità sufficiente di Zucchero candito sottilmente polverizzato.

Codesto Sciroppo è buono per l'Epilessia, per l'Apoplessia, per la Paralizia, e contro l'altre malattie del cervello. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Virtù.

Dose.

Benchè si prendano molte cautele nel far l'infusione delle Droghe che entrano in questa composizione per isfuggire l'evaporazione delle sostanze, se ne lasciano fuggir

fuggir molte delle più volatili ed essenziali, allorché si fa bollire l'infusione colata colto Zucchero. Sarei di parere che per dar rimedio a codesto accidente, si mettesse l'infusione, dopo essere a sufficienza restata in digestione, in una cucurbita di vetro, si coprisse col suo capitello, vi si adattasse un recipiente, e se ne facesse distillare in bagno maria ovvero in bagno di vapore un'altra o circa di liquor spiritoso, si lasciasse poi raffreddare i vasi e dopo averli slutati e separati, si chiudesse bene il recipiente, si facesse bollire lentamente ciò che fosse restato nella cucurbita, si spremesse con forza, vi si mescolasse lo Zucchero, si chiarificasse la mescolanza con un bianco d'uovo, si facesse cuocere in consistenza di opiato, poi si stemperasse quando fosse divenuto freddo, mescolandovi esattamente con un menatojo l'acqua spiritosa, poi l'essenza aromatica.

Con questo mezzo si comunicherebbero alla Sciroppo tutte le sostanze de' Misti, delle quali è composto.

Quando si è ritirato colla distillazione, il più spiritoso dell'infusione, non si dee temere che facendo bollire ciò che resta nella Cucurbita, si faccia gran dispersione; perchè non vi restano che delle sostanze fisse, ed è bisogno il farle un poco bollire affinché si dissolvano.

Syrupus Antinephriticus, D. Daquin.

℞. Radicum Althaeae, Ononidis, Fragariae, Bardanae, Nymphaeae, Quinque aperientium ana ℥i℥. Fructuum Alkekengi & Cynosbati ana ℥i℥. Seminum Bardanae, Milii Solis, Sileris montani, Quatuor frigidorum majorum mundatorum, Nucleorum Mespilorum & Persicorum ana ℥i℥. Foliorum Saxifragiae, Pimpinellae, Careolii, Virgae aureae, Hyperici, & Capillorum veneris Monspelienfis ana man. j. Tartari albi pulverati ℥i℥. Coquantur ex arte in aqua Parietariae ℔x. colatura cum Sacchari optimi ℔iv. clarificetur & coquantur in syrupum oleosaccharo anisi aromatizandum.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno e si monderanno le Radici, si taglieranno in piccoli pezzi, si polverizzerà grossamente il Tartaro bianco; si metteranno a bollire insieme nell'acqua di Parietaria distillata, a fuoco lento per lo spazio di un ora o circa. Si aggiungeranno poi i Frutti aperti, poi i Noccioli, le Semenze peste, ed in fine le Foglie tagliate. Si lascerà diminuire la decozione per la metà; si colerà, vi si aggiungerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo; si aromatizzerà con sei goce di Essenza d'Anice, prima ridotte in Oleofaccaro con mezz' oncia o circa di Zucchero candito sottilmente polverizzato.

Questo Sciroppo è buono per attenuare la Pietra e le Flemme che sono nelle reni, nell'ureterio, nella vescica, e per farle gettare: eccita l'orina, è buono per l'opilazione. La dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Syrupus Antiasthmaticus, D. Daquin.

℞. Hordei mundati ℥i℥. Radicum Petasididis, Enulae campanae, Apii, Feniculi, Liquiritiae, Uvae ursae Damascenarum mundatarum, ana ℥i℥. Daelylos enucleatos N. xij. Jujubas, Sebesten ana N. xxx. Foliorum Tussilaginis, Pulmonariae, Summitatum Hyssopi, Prassii albi, Capilli veneris Monspelienfis ana man. j. Seminum Anisi, Bombacis ana ℥℥. Florum Tussilaginis, Pedis eati ana man. ℥. Fiat ex arte decoctum in ℔ix. aqua fontana, coletur

& exprimatur; liquor vero ovi albumine cum Sacchari ℔x. clarificetur & coquantur in syrupum aromatizandum olei anisi stillatitii gutt. vj. olei cinnamomi gutt. ij. Saccharo pulverato exceptis.

OSSERVAZIONI.

Si farà in primo luogo bollire l'Orzo mondato nell'acqua per lo spazio di mezz' ora o circa: vi si aggiungeranno poi le Radici mondate e tagliate in piccoli pezzi, poi i Frutti aperti e mondati, le Foglie, le Semenze peste, i Fiori e la Regolizia. Quando la decozione si farà diminuita d'un terzo o circa, si lascerà divenire mezzo fredda, si colerà; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo; si aromatizzerà quando sarà freddo, coll'Essenza d'Anice e di Cannella ridotte in Oleofaccaro con quello sarà necessario di Zucchero candito in polvere.

Questo Sciroppo è buono per incidere e per distaccare la pituita grossa; aiuta alla respirazione, apre le ostruzioni che si sono fatte nel Polmone e nel Diaframma. Si adopera per l'Asma e per la Tosse invecchiata. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia.

Syrupus Resumptivus, si ve de Testudinibus, Mesue.

℞. Carnis Testudinum nemoralium ℔j. Canerorum fluviatilium ℥vii℥. Hordei mundati, Carnis Daelylorum & Passularum Damascenorum ana ℥i℥. Jujubas et Sebesten ana N. xij. Glycyrrhiza rasa et contusa ℥j. Nucleorum Pinae, Pistaciarum mundatarum, Florum Violarum et Nymphaeae, Seminum Bombacis, Melonis, Cucumeris et Citrulli ana ℥℥. Lactuca, Papaveris albi ana ℥i℥. Coquantur ex arte in aqua communis s. q. coletur et exprimantur, in colatura dissolve Sacchari ℔i℥. Clarificentur et percoquantur in syrupum frigidè aromatizandum olei anisi stillatitii gutt. vj. Sacchari pulverati ℥j. exceptis.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle Testuggini di bosco, dalle quali si separeranno la pelle, l'ossa e le interiora; se ne metterà a bollire a fuoco lento la carne co' Granchi di fiume ben lavati, e coll'orzo mondato in otto o nove libbre d'acqua di fontana per lo spazio di due ore: poi vi si aggiungeranno i Frutti mondati, e le Semenze peste; in fine la Regolizia nettata e pesta ed i Fiori: quando sarà fatta la decozione, si lascerà divenire mezzo fredda, si colerà, vi si mescolerà Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, se si farà cuocere in Sciroppo. Si lascerà divenire freddo, poi si aromatizzerà coll'Essenza d'Anice ridotta in Oleofaccaro con un oncia di Zucchero candito sottilmente polverizzato.

Questo Sciroppo si chiama ristorante, perchè aiuta a rimettere le Persone che sono state attenuate e dimagrate da lunghe malattie, è buono per gli Tifoci, umetta, e indolcisce l'agrezza degli umori. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Questo Sciroppo non si conserva gran tempo a cagione de' Sughi delle carni che vi entrano, e si corrompono facilmente non ostante l'esser cotti col lo Zucchero; per conseguenza non dev'essere preparato se non nel tempo che dee mettersi in opera.

Syrupus Kermesinus.

℞. Succu granorum maturorum Kermes, Sacchari albi ana ℔iv. Coquantur ex arte in syrupum.

OSSERVAZIONI.

*Cocca bap-
tica, Grana
infestoria.
Grana.*

I Grani di Kermes nomati *Cocca baphtica*, seu *Grana infestoria*, in Italiano Grana, sono frutti di un arborescello che cresce in Provenza e in Linguadoca; son maturi nel mese di Maggio e di Giugno: in quel tempo si colgono, e se ne fa lo Sciroppo sul fatto.

Si schiacciano con diligenza in un mortaio di marmo i Grani di Kermes quando sono ben maturi e ben rossi; si lasciano in digestione a freddo per lo spazio di sette ovver ott'ore, a fine di farne un poco rarefare la sostanza viscosa, poi si mettono in un panno lino sotto il torchio, e se ne sprema il sugo: si lascia riposare il sugo per alcune ore, si divide dalle sue fecce più grosse versandolo per inclinazione in altro vaso; si pesa, vi si mescola altrettanto Zucchero bianco, ed avendo posta la mescolanza sopra un fuoco mediocre, se ne fa consumar lentamente l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

*Virtù.
Dose.*

Fortifica il cuore e lo stomaco, resiste alla malignità degli umori, impedisce l'aborto. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Coloro che vogliono fare lo Sciroppo di Kermes più carico del frutto, mettono due parti di Sugo sopra una parte di Zucchero; ma lo Sciroppo prende allora un color bruno, e non si conserva tanto, quanto si conserva allorchè si fa con parti eguali di Sugo e di Zucchero.

Si fa sempre cuocere lo Sciroppo di Kermes più denso che gli altri Sciroppi, perchè il Sugo del frutto essendo di sostanza viscosa e grossa, non si conserverebbe se fosse troppo chiaro o troppo poco cotto. Di più come si trasporta questo Sciroppo in paesi lontani, è necessario che abbia della consistenza.

Si fa parimente dello Sciroppo di Kermes senza fuoco nella maniera seguente.

*Sciroppo di
Kermes
senza fuoco.*

Si schiaccia bene in un mortaio di marmo de i Grani di Kermes maturi, vi si mescola a proporzione dello Zucchero polverizzato, cioè tre parti circa sopra una di Grani, si agita il tutto per qualche tempo, si lascia in digestione a freddo per lo spazio di dieci o dodici ore, poi si cola e si sprema con un panno lino chiaro, ovvero con uno staccio. Ciò che n' esce è uno Sciroppo che si conserva come il precedente. Conserva delle parti volatili, dall'altro perdute col fuoco.

Syrupus Exbilarans, Di Lorenzo.

*2℥. Succi Pomorum redolentium ℔j.
Buglossi, Borrachinis ana ℥ix.
Melissa ℥℔.
Granorum Kermes ℥iij.
Pulveris Diambræ ℥iv.
Diamargariti frigidæ, Croci ana ℥℔.
Sacchari ℔ij.
Fiat ex arte Syrupus.*

OSSERVAZIONI.

SI estrarranno i Sughi per espressione nella maniera ordinaria: si farà lor prendere una bollita, e si passeranno molte volte per una tela bambagina, finchè sieno chiari; vi si metteranno in infusione calda per una notte, i Grani di Kermes pesti, si colerà l'infusione con espressione, vi si metterà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo; vi si getteranno sul fine le Polveri e lo Zafferano involuppati insieme dentro un gruppetto, che vi si lascerà sempre.

Virtù.

Dose.

Questo Sciroppo è buono per fortificare il cuore ed il cervello, per eccitare la circolazione degli umori e degli spiriti; serve per rallegrare i Malinconici e per dar loro del vigore. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Non si mette il gruppetto nello Sciroppo che sul fine della cozione, perchè gli Aromati che vi sono chiusi, non si disperdano col bollire.

I Sughi di Buglossa e di Borrachina rendono lo

Sciroppo ingrato al gusto; il ch'è un gran difetto in uno Sciroppo ristorativo com'è questo. Si potrebbe darvi rimedio lasciando di mettervi questi Sughi, ed aumentando a proporzione quello di Pomo, La virtù del Medicamento non ne farebbe diminuita.

Quanto al Sugo di Melissa, bench' entri qui in assai piccola quantità, potrebbe comunicare allo Sciroppo qualche virtù, se si aspettasse a mescolarlo dopo la cozione; ma come si fa bollire cogli altri Sughi, si lascia disperdersi la sua parte volatile odorosa più essenziale.

I Grani di Kermes sono posti in questa composizione in troppo piccola dose; di più, come si adoperano secchi hanno pochissima virtù. Vorrei piuttosto lo Sciroppo di Kermes. Ecco dunque come vorrei riformar la descrizione di questo Sciroppo.

Syrupus Exbilarans reformatus.

*2℥. Succi Pomorum redolentium depurati ℔ij℔.
Sacchari albi ℔ij.
Coquantur simul ad consistentiam syrupi, addo sub
speciem
Syrupi Kermesini ℥iv.
Aqua Melissa ℥ij.
Pulveris Diambræ ℥iv.
Diamargariti frigidæ, Croci tenuissimè pulveraci ana
℥℔.
Fiat Syrupus S. A.*

Syrupus Antiscorbuticus, D. Daquin.

*2℥. Radicum Filicis maris, Angelica, Eryngii, & Raphani rusticani ana ℥ij.
Corticum Citri, Arantiorum ana ℥ij.
Foliorum Melissa, Fumaria, Scolopendrii, Cochlearia, Beccabunga, Nasturtii aquatici, Nummularia, Mentha ana man. iij.
Semenum Nasturtii hortenensis, Cardui Benedicti, & Citri ana ℥j.
Florum Genista & Tunica ana man. j.
Tartari albi contusi ℥ij.
Decoquantur omnia ex arte in ℔ ix. aqua chalybeata, colentur & exprimantur: liquor verò ovi albumine, cum Sacchari optimi ℔ vj. clarificatus, coquantur igne lento in Syrupum, Oleorum Cinnamomi & Caryophyllorum ana gutt. iij. Saccharo pulverato exceptis, aromatizandum.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in primo luogo a bollire le Radici tagliate in piccoli pezzi, e l' Tartaro grossamente polverizzato, nell' acqua acciata; poi le Scorze e le Semenze peste, dopo l' Erbe tagliate ed in fine i Fiori; allorchè la decozione averà bollito a diminuzione del terzo o circa, si lascerà diventare mezzo fredda; si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo. Si aromatizzerà quando sarà fatto, cogli Oli di Cannella e di Garofano, prima ridotti in Oleosaccaro con quantità sufficiente di Zucchero candito in polvere.

Virtù.

Questo Sciroppo è buono per purificare il sangue e per resistere alla malignità degli umori, per far orinare, per provocare i mesi nelle Donne: serve nello Scorbuto, nelle Febbri maligne, e nell' altre infermità nelle quali è necessario eccitare la circolazione degli umori. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Dose.

Si può fare ancora un buon Sciroppo antiscorbutico, mescolando insieme de i Sciroppi di Coclearia, di Nasturtio, di Beccabunga, o col trarre i Sughi da queste piante o col farli cuocere dopo averli depurati con dello Zucchero in una convenevole proporzione; per cagione di esempio, sopra tre libbre di Sughi depurati, si metteranno due libbre di Zucchero: se vi si aggiugne un oncia di Sale di Coclearia o di Nasturtio, lo Sciroppo sarà anche più salutare.

Altro Sciroppo Antiscorbutico.

Syrupus

*Syrupus Regius, alias Julapium Alexandrinum, Mesue.*24. *Aqua Rosarum distillata* ℥ iij.*Sacchari albi* ℥ ij.*Fiat syrupus aut Julapum.*

O S S E R V A Z I O N I .

SE vuoi fare il Giulebbo Alessandrino, bisogna semplicemente mettere a struggersi lo Zucchero polverizzato nell'Acquarosa; ma se vuoi preparare uno Sciroppo, è necessario il far cuocere la mescolanza in consistenza necessaria: or come bollendo, la parte volatile odorosa ed essenziale dell'Acquarosa si disperde, lo Sciroppo non ha più qualità di quella avrebbe se fosse stato fatto nell'acqua comune: farei dunque di parere che quando si vuol preparare questo Sciroppo, bastasse il mettere a struggersi sopra un fuoco lento in una parte d'Acquarosa due parti di Zucchero. Lo Sciroppo farebbe fatto senza bollire, e farebbe impregnato della virtù dell'Acquarosa.

Lo Sciroppo reale o il Giulebbo Alessandrino, sono buoni per fortificare il cervello, il cuore, il petto, e lo stomaco. Si danno parimente ne' cori di ventre, e nell'emorragie. La dose dello Sciroppo è da mezz' oncia fino a due once, e quella del Giulebbo è da un oncia fino a quattro.

Il nome di questo Sciroppo o Giulebbo viene dall'essere stato per l'addietro stimato degno di essere presentato al Re Alessandro Magno.

*Syrupus de Floribus Lilii convallium.*24. *Florum Lilii convallium recentis* ℥ ij.

Intrudatur in cucurbitam vitream & superfus aqua Florum Lilii convallium distillata ℥ ij. *locetur in balneum mox apposto & agglutinato capitello cum recipiente, stentque in digestione tribus diebus, postea fiat distillatio igne lento ad* ℥ ij. *aut circiter, tum refrigerata cucurbita, excipiatur residuum, cui addo aqua communis* ℥ ij. *bulliant leniter, coeant & exprimantur, colatura cum Sacchari albi* ℥ iij. *clarificetur & coquantur ad consistentiam opiata, tunc miscenda refrigeretur, aquam spirituosam distillatam, fiat syrupus.*

O S S E R V A Z I O N I .

SI prenderanno de i Fiori detti Mughetti o Lilj convalli, colti di recente nel lor vigore: si metteranno in una cucurbita di vetro o di tulo; si verserà sopra di essa l'acqua di Mughetti distillata; si coprirà il vaso col suo capitello; vi si adatterà un recipiente, si luteranno le giunture, si lascerà la materia tre giorni in digestione in bagno maria; poi se ne distillerà con un fuoco mediocre una libra o circa di liquor spiritoso; si sluteranno i vasi quando saranno freddi, si rovescerà ciò che sarà restato nel fondo della Cucurbita in un bacino, vi si aggiungeranno due libbre d'acqua; si farà bollire lentamente la materia, poi si colorerà con espressione; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in consistenza d'Opiato; si farà liquefare quando sarà quasi freddo coll'acqua spiritosa distillata, per ridurlo in Sciroppo.

È buono per fortificare il cervello e lo stomaco; serve nell'Epilessia, nella Paralizia, nell'Apoplessia. La dose è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Non si potrebbe conservare il volatile del Fior di Mughetto, in che consiste la sua principal virtù, se non se ne osservassero le circostanze che ho espresse: bisogna farne la distillazione con un calor lento, affinché non distilli che l' più spiritoso. Si fa poi bollire la materia restante, a fine di dissolvere la sostanza fissa. Vi aggiungo dell'acqua, perchè non vi farebbe liquor sufficiente per fare la decozione e per la cozione dello Zucchero.

Si possono preparare della stessa maniera gli Sciroppi.

Di Spigo.

Di Rosmarino.

Di Fior di Sambuco.

Di Majorana.

Di Timo, e

D'altre Pianta odorose.

Sciroppi di Spigo, di Rosmarino, di Fior di Sambuco, di Majorana, &c.

*Syrupus de Ammoniaco.*24. *Radicum Cichorii, Asparagi, Corticis radic. Capparis ana* ℥ ij.*Foliorum Agrimonie, Ceterach ana man. iv.**Absinthii vulgaris man. ij.**Fiat omnium, post debitam preparationem, Infusio per horas 24.**Aqua Raphani & Fumaria ana* ℥ ij.*Vini albi* ℥ iij.*Dein bulliant ad* ℥ xx. *& clarificetur colatura per subsidentiam, in cuius adhuc tepentis* ℥ iv. *solve seorsim**Gummi ammoniaci prius in aceto vini albi acerrimo soluti & purificati* ℥ ij.*Reliquum coquantur cum Sacchari albi ℥ iij. & ℥. in syrupum injecta sub finem gummi mixtura.*

O S S E R V A Z I O N I .

SI monderanno e si taglieranno le Radici in pezzi si pesterà la Scorza, si triteranno l'Erbe, e si metterà il tutto in un vaso di terra invernicato, si verseranno sopra di ciò l'acque distillate di Rafano e di Fummoistero e l'Vino bianco, si coprirà il vaso e si lascerà la materia in digestione caldamente per lo spazio di ventiquattrore; poi si farà bollir lentamente fino alla diminuzione della metà o circa, si colorerà con espressione, si lascerà posare, si verserà per inclinazione, si passerà per una tela bambagina: in tanto dissolverassi la Gomma Ammoniaca nell'Aceto bianco, si colorerà la dissoluzione, si farà condensare sopra il fuoco in consistenza di Sciroppo spesso; si peseranno due once di questa Gomma, si dissolverà in quattro once della decozione; si farà cuocere il rimanente della decozione collo Zucchero in Sciroppo spesso; e si stempererà sul fine della cozione, la Gomma Ammoniaca dissoluta per fare uno Sciroppo di giusta consistenza.

È buono per togliere le ostruzioni della Milza, della Matrice, del Mesenterio, si dà per le oppilazioni, per le ritenzioni de' mesi; per disperdere gli Scirri del Fegato: La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia. Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Londra.

La Gomma Ammoniaca essendo di un sapore molto ingrato, e di una sostanza che non si accomoda negli Sciroppi, si dovrebbe sol farla prendere in pillole ovvero in opiato, col darvi sopra qualunque Sciroppo apertivo si vuole.

*Syrupus Botryos.*24. *Herbarum Botryos, Erysimi, Urtica ana man. ij. Tussilaginis man. j. ℥.**Cogue in aqua limpidissima q. s. ad medias, colatura* ℥ ij. *adde**Succi expressi Raporum clauso vase in furno cocturum* ℥ j.*Sacchari albi* ℥ iij.*Clarificetur & coquantur in syrupum.*

O S S E R V A Z I O N I .

SI taglieranno l'Erbe, e se ne farà una decozione in 4. libbre d'acqua con diminuzione della metà; in tanto si metteranno a cuocere nel forno delle grosse Rape in un vaso di terra coperto; poi si schiaccerranno, e si spremeranno per averne una libra di Sugo che si mescolerà colla decozione colata e collo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per l'Asma, per fortificare il petto, e per eccitare l'orina. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia.

Dose. Si potrebbero correggere due cose nella descrizione di questo Sciroppo; la prima e l'far bollire per troppo lungo tempo l'Erbe; perchè la lunga cozione disperde molto del loro Sal essenziale in che consiste la lor principal virtù; basterebbe dunque il farle cuocere fino alla diminuzione del quarto dell'umidità: la seconda è l'far cuocere le Rape nel forno, prima di trarne il Sugo; perchè si potrebbe assai bene trarne il Sugo grattugiando delle Rape, e semplicemente spremendole, senz'allungare l'operazione con questa inutile circostanza.

Syrupus de Erysimi, Lobelii.

24. Erysimi totius recentis man. vi.

Radicum Enula campana, Tussilaginis recentis, Glycyrrhizae, Passularum mundatarum ana 3ij.

Herbarum Borrachis, Cichorii, Capillorum Veneris ana man. 3j.

Florum cordialium, Rosmarini, Stachados vel Betonica ana man. 3j.

Seminis Anisi 3vj.

Incisi & confusi, fiat omnium decoctio. S. A. in f. q. aqua hordei & hydromelitis ad 3liij. in colatura dissolve

Succi Erysimi 15j.

Sacchari albi 15ij.

Clarificentur & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Acqua d'Orzo.

Idromele.

Virtù.
Dose.

Si farà bollire una brancata d'Orzo in cinque libbre d'acqua fino alla diminuzione del terzo: farà questa l'Acqua d'Orzo; si metteranno a liquefarle si schiumeranno in un altro vaso sei once di Mele in tre libbre d'acqua comune: farà questo l'Idromele. Si mescolerà coll'Acqua d'Orzo, e vi si faranno bollire le Radici nettate e tagliate in piccoli pezzi; poi l'Uve mondate, indi l'Erbe tritate, ed in fine i Fiori, la Regolizia e l'Anice pesti: quando la decozione averà sufficientemente bollito si colerà, e vi si mescolerà il Sugo di Erisimo tratto per espressione e lo Zucchero: si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per attenuare e per distaccare le flemme troppo dense dal petto e da polmoni, eccita lo spunto, provoca il latte nelle Balie, aiuta alla respirazione. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia.

L'Acqua d'Orzo e l'Idromele essendo già caricati di lor sostanza, non possono ricevere quella degli Ingredienti che dentro vi bollono, in tanta quantità come sarebbe desiderarsi. Trovo che si farebbe meglio col servirsi dell'acqua comune per fare la decozione, e col mescolare mezza libbra di Mele collo Zucchero quando si compone lo Sciroppo.

Si può fare uno Sciroppo di Erisimo semplice, mescolando e mettendo a cuocere insieme parti eguali di Sugo di Erisimo depurato e di Zucchero bianco.

Syrupus De Chamapityos, sive Iva Arthritica.

24. Herbarum Chamapityos man. ij.

Salvia, Rosmarini, Polii montani, Origani, Calamintha, Mentastri, Pulegii, Hyssopi, Thymi, Ruta, Betonica, Serpilli ana man. 3j.

Radicum Acori, Aristolochiae longa & rotunda, Bryonia, Diastamni, Gentiana, Peucedani, Phu ana 3j.

Apii, Asparagi, Foeniculi, Petroselinii, Rusci ana 3j.

Pyrethri 3j.

Florum Stachados, Seminis Anisi, Ammeos, Carvi, Foeniculi, Ligustici, Seselios ana 3ij.

Uvarum passerum 3ij.

Eluxentur in aqua 15x. ad tertia partis consumptionem, quo rursus percolla addo

Mellis, Sacchari ana 15ij.

Fiat S. A. syrupus aromatizandus

Cinnamomi, Nucis moschata, Cububarum ana 3ij.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno le Radici, ed avendole tagliate in pezzi, si metteranno a bollire nell'acqua per lo spazio di mezz' ora o circa; vi si aggiungeranno poi i Frutti e l'Erbe tagliate, indi le Semenze peste e i Fiori; si faranno cuocere gl'Ingredienti fino alla diminuzione del terzo o circa dell'umido; si colerà la decozione, vi si mescolerà lo Zucchero insieme col Mele, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo; vi si getteranno sul fine della cozione la Nocemoscada e le Cubebe involuppati insieme in un gruppetto che doverà sempre lasciarsi nello Sciroppo, affinché l'odore e le qualità delle Droghe virescenti comunicati.

Fortifica il Cervello, lo Stomaco, i Nervi e le Giunture, eccita i mesi nelle Femmine, affretta il parto, caccia fuori la secondina. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia.

Come quasi tutti gl'Ingredienti ch'entrano nella composizione di questo Sciroppo sono odorosi, e per conseguenza ripieni d'Olio eterico e di Sal volatile, perdono la miglior parte di lor virtù nella lunga cozione che lor è data; perchè le sostanze volatili si disperdono bollendo. Si può dar rimedio all'inconveniente preparando lo Sciroppo nella maniera seguente.

Si pesteranno tutti gl'Ingredienti in un mortaio, si mescoleranno bene; si metterà la mescolanza in una cucurbita di tupo, si verseranno sopra di essa quattro libbre di Vino bianco; si coprirà la cucurbita col suo capitello; si lascerà la materia in macerazione per lo spazio di tre o quattro giorni; poi avendo adattato un recipiente al beccuccio del capitello, e lutate le giunture con sfattezza, si farà distillare in bagno maria, una libbra o circa d'acqua spiritosa; si lasceranno diventar freddi i vasi, si sluteranno; si verserà quanto sarà restato nella cucurbita, in un bacino, vi si aggiungeranno tre libbre d'acqua comune; si metterà a bollire la materia per lo spazio di mezz' ora o circa; si colerà, si spremerà, si mescoleranno nel liquor colato lo Zucchero e l'Mele; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza d'opiatto; si renderà liquida quando sarà quasi fredda coll'acqua spiritosa, per ridurla in Sciroppo; vi si aggiungeranno degli Olj di Cannella e di Nocemoscada, di ognuno uno scrupolo, stese in Oleofaccaro con un oncia e mezza di Zucchero candito sottilmente polverizzato. Si conserverà questo Sciroppo in un vaso ben chiuso.

Si potrebbe fare uno Sciroppo d'Iva artritica semplice con due parti di Sugo o di forte decozione d'Iva artritica, colta nel suo vigore, e di una parte di Zucchero fino cotti insieme.

Syrupus de Pilosella.

24. Pilosella man. iij.

Radicum Alchimilla 3j.

Consolida majoris, Rubia, Diastamni albi, Tormentilla, Bistorta ana 3j.

Herbarum Pyrolae, Cauda equina, Hedera terrestris, Plantaginis, Ophioglossi, Fragaria, Hyperici cum floribus, Virga aurea, Agrimonia, Betonica, Pimpinella, Caryophyllata, Quinquifolii majoris, Calthum rubrorum, Balaustiorum, Rosarum rubrarum ana man. 3j.

Coque igne lento in aqua Plantaginis 15vj. ad medietatem, deinde fiat cum forti espressione colatura, cui clarificata per subsidentiam addo

Mucilaginis Gummi Tragacanthae, Radicis Althaeae, Seminis Psylli, Cydoniorum scorsim in aqua Fragariae, & Betonica extracta ana 3ij.

Sacchari albi 15ij.

Simul coque ad melleam consistentiam.

OSSE-

OSSERVAZIONI.

SI metteranno e si taglieranno le Radici in piccoli pezzi, si metteranno a bollire a fuoco lento nell'acqua di Piantaggine per lo spazio di mezz'ora; vi si aggiungeranno l'Erbe tagliate, ed in fine i Fiori; si continuerà a far bollire la decozione fino alla diminuzione della metà del liquore; poi si colerà con espressione, si lascerà riposare finché sia chiaro, e si passerà per una tela bambagina: si faranno in tanto i mucilagini nella maniera seguente.

Maniera di preparare i Mucilagini.
Averansi quattro vasi di majolica o di terra comune invernata, in uno de' quali si metterà una dramma e mezza di Gomma Dragante bianca e netta pestata; in un altro vaso si metterà mezz' oncia di Semenza di Psillio; in un altro tre dramme di Semi di Cotogno; ed in un altro sei dramme di Radice di Altea ben nettata, tagliata in piccoli pezzi e pestata. Si verseranno sopra la Gomma Dragante due once e mezza d'acqua di Fragola e altrettanta d'acqua di Bettonica; si coprirà il vaso, si metterà sopra le ceneri calde per lo spazio di tre o quattro ore, ovvero finché la Gomma si sia affatto strutta ed abbia fatta una specie di colla insieme coll'acqua: si passerà la materia per uno staccio rovesciato ben netto: sarà questo il Mucilagine di Gomma Dragante.

Mucilagine di Semenza di Psillio.
Si verseranno sopra la Semenza di Psillio tre once d'acqua di Bettonica, ed altrettante d'acqua di Fragole; si coprirà il vaso, e si lascerà la materia in infusione sopra le ceneri calde per lo spazio di otto o dieci ore; poi si farà bollire leggermente l'infusione, e si colerà con espressione: sarà questo il Mucilagine di Psillio.

Mucilagine di Semi di Cotogno.
Si verseranno sopra i Semi di Cotogno due once e mezza di Acqua di Bettonica, ed altrettante di Acqua di Fragole; si coprirà il vaso, e si lascerà la materia in infusione per lo spazio di otto o dieci ore. Si farà riscaldar l'infusione finché sia in procinto di bollire, poi si colerà con espressione: sarà questo il Mucilagine di Cotogno.

Mucilagine di Radice di Altea.
Si verseranno sopra la Radice di Altea sei once di Acqua di Fragole ed altrettante di Acqua di Bettonica; si coprirà il vaso, e si lascerà la materia in infusione caldamente per lo spazio di otto o nove ore; si farà poi bollire fino alla diminuzione di due terzi; si colerà la decozione spremendola fortemente: sarà questo il Mucilagine di Altea.

Si peseranno tutti codesti Mucilagini colati, si dissolveranno nella decozione purificata, vi si mescolerà lo Zucchero, e si farà cuocere lo Sciroppo in consistenza di Mele, muovendolo sovente con una spatola di legno, perchè i Mucilagini non si attacchino in fondo del bacino.

Airù.
Dose.
Questo Sciroppo è buono per arrestare lo sputo di sangue e l'altre emorragie, per condensare gli umori falsi è troppo sottili che distillano dal cervello, per eccitare lo sputo, per nettare le ulcere del polmone e del petto; si può servirsi nella Tifichenza. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un'oncia e mezza.

I Mucilagini ch'entrano in questa composizione, rendono lo Sciroppo glutinoso e denso, perciò si riduce in consistenza di Mele: perchè se gli fosse data solamente la consistenza ordinaria de' Sciroppi, essendo conservato, verrebbe facilmente a guastarsi.

Qui si adopera troppo poco Zucchero per la quantità dell'altre Droghe, almeno altrettanto ne farebbe necessario.

Si potrebbe rendere questo Sciroppo meno mucilaginoso contentandosi di fare un gruppetto della Gomma Dragante, della Radice di Altea, e delle Semenze per farlo bollire dentro lo Sciroppo.

Sciroppo di pilosella semplice.
Si può preparare uno Sciroppo di Pilocella semplice, mettendo a cuocere insieme due parti di Sugo di Pilocella depurato ed una parte di Zucchero.

Syrupus de Mucaginibus.

2℥. Seminis Albæ, Malvarum, Cydoniorum ana 3℥. Gummi Tragacantha 3℥. Infundantur calidè per sex horas in decoctis Malvarum, Seminis Papaveris albi & Granorum Alkekengi ℥ij. tum exprimatur Mucilago cui addæ Sacchari optimi ℥jss. Coquantur in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire in tre libbre o circa d'acqua comune una brancata di Foglie di Malva, dodici o quindici frutti di Alkekengi, e sei dramme di Semenza di Papavero bianco pestata, fino alla diminuzione del quarto. Si colerà la decozione, e si verserà calda in un vaso di terra, nel quale faranno state poste le Semenze e la Gomma Dragante; si coprirà il vaso, e si lascerà in infusione la materia per lo spazio di sei ore, o finché sia fatto il Mucilagine, allora si passerà caldo per un panno lino chiaro o per uno staccio rovesciato; vi si mescolerà lo Zucchero; si metterà la mescolanza sopra un fuoco lento, e se ne farà disperdere la troppa umidità finché giunga alla consistenza di Mele.

Virù.
Dose.
E' buono per indolcire le agrezze della pituita che discende dal cervello, arresta l'emorragie, rende spessi gli umori troppo sottili, matura il catarro, ed eccita lo sputo. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia.

Quando si vuol conservare questo Sciroppo è necessario il farlo cuocere in consistenza ben densa; perchè i Mucilagini lo fanno comparir cotto prima ch'egli lo sia. La cozione dev'esser fatta a fuoco lento, e si dee agitarla sovente, perchè i Mucilagini non si attacchino al vaso, e lo Sciroppo non prenda un sapore di arrostito.

Syrupus de Floribus Salicis.

2℥. Florum & primorum germinum Salicis, Foliorum Urticæ ana man. iij. Summitatum Rubi Idæi, Bursæ Pastoris ana man. j. Coquantur in aqua foliorum Salicis distillata ℥vj. ad consumptionem tertia partis, colatura cum Sacchari albi ℥ij. clarificetur & coquantur in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

AVranno di i Fiori di Salcio e i più teneri Germogli de' rami, ovvero in difetto di questi le Foglie più giovani; si faranno bollire co' Germogli di Rovo, colle Cime di Ortica, e colla Bursa Pastoris, nell'Acqua di Salcio distillata fino alla consumazione del terzo dell'umido: si colerà la decozione, e vi si mescolerà lo Zucchero: si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per arrestare i corsi di ventre, lo sputo di sangue, e l'altre emorragie. La dose n'è da mezz' oncia fino a due once, serve anche ne' Gargarismi.

Syrupus de Albuminibus Ovorum.

2℥. Albumine ovorum octo. Flagellantur & dissolvantur in aqua communis ℥ij. tunc addæ Sacchari albi ℥ij. Coquantur & fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno i bianchi o le chiare di ott' uova fresche col loro latte, si batteranno in un bacino colle verghe di scopa ben nette, mescolandovi appoco appoco tre libbre d'acqua; vi si aggiungerà in fine lo Zucchero, si farà bollire la mescolanza per lo spazio di mezz'ora; si passerà per una tela bambagina.

bagina, ovvero per una calza, si metterà la colatura a cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per umettare e rinfrescare il petto, per indolcire le agrezze che discendono dal cervello, e per eccitare lo sputo. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Dose. Benchè nella cozione i bianchi d' uovo sembrano affatto separarsi verso i lati del bacino, lo Sciroppo ne ritien tuttavia qualche parte mucilaginosa più chiara e più distaccata. Questa somministra la qualità allo Sciroppo, perchè lega, agglutina i sali pungenti che cagionavano la tosse, e modera il loro moto. Si potrebbe rendere questo Sciroppo ancora più efficace, facendovi bollire, dopo la colatura, un gruppetto ripieno di due dramme di Gomma Dragante pesta.

Syrupus Dianucum, Mesue.

℞. Succus Nucum Juglandium viridium depurati ℥iv. Mellis despumati ℥ij. Coquantur simul in Syrupi crassitudine.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno bene in un mortaio delle Noci verdi; si lasceranno un giorno in digestione, poi si metteranno nel torchio: ne uscirà del Sugo che si farà bollire leggermente sopra il fuoco, affinchè se ne separi la parte crassa; si passerà poi per una tela bambagina, si mescolerà con Mele schiumato, e si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo.

Virtù. E' buono per le affezioni che cadono dal cervello sul petto, per la schianza, per eccitare il sudore e lo sputo. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Dose. Questo Sciroppo non differisce dal Robo di Noce che a consistenza.

CAPITOLO V.

De' Loochi.

Looch, Eclegma, Linctus sono tre termini che significano la stessa cosa; Leccamento, Suciamento. Il primo è Arabo, il secondo è Greco, e l' terzo è Latino. Sono stati assegnati come nomi a composizioni pettorali che hanno una consistenza media fra gli Sciroppi e gli Elettuari molli. Si fanno fuciere agli Infermi con un fucellino di Regolizia che s' intigne dentro d' esse da una delle sue estremità; ovvero col cucchiajo, affinchè essendo presi appoco appoco restino per ispazio maggiore di tempo nel lor passaggio ed umettino meglio il petto. Non si preparano d' ordinario che sul fatto allorchè il bisogno gli domanda.

Looch Lentium, Avicennæ.

℞. Lentium rubrarum pug. ij. Coque modice in aqua fontis, & rejecta hac prima decoctione, iterum recoque Lentem in aqua fontis ℥ij. ad consumptionem quartæ partis, addendo deinde Seminum Papaveris albi ℥i. Post aliquot servores addo Passularum mundatarum pug. j. Coquantur donec veniat decoctum ad ℥ij. postea addendo Rosarum rubrarum ℥ij. Unico servore facto, cola & in colatura permisce Sacchari candi ℥ss. Tandem coquantur ad consistentiam eclegmatis.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a bollire leggermente le Lenti nell'acqua comune, si getterà via la prima decozione, e si faranno bollire di nuovo in due libbre di nuova acqua di fontana fino alla diminuzione del-

la quarta parte: vi si aggiungerà allora la Semenza di Papavero bianco, si farà bollire la decozione e prendere qualche bollita; vi si metteranno l'Uve mondate da lor acini; si continuerà la cozione fino che non resti se non una libra o circa di liquore; in fine vi si getteranno le Rose, ed avendo lor fatto prendere una bollita, si colerà la decozione con espressione forte; si lascerà riposare; si passerà per una tela bambagina, e si farà cuocere collo Zucchero candito in consistenza di Looch.

Deterge, fortifica, indolisce le agrezze del petto, mitiga i mali della gola, è buono per la fiacchezza; per eccitare lo sputo; se ne prende coll' estremità di un fucellino di Regolizia o col cucchiajo.

Looch Pectorale.

℞. Sacchari candi, Penidiurum Oxymellis scissitici ana ℥ss. Pulveris Diatragacanthi frigidi ℥ij. Diatreos, Radicis Enula Campana & Liquiritia subtilissime pulverata ana ℥ss. Misce & cum s. q. Syrupi Papaveris rhæados fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, poi li Peniti e lo Zucchero candito; si mescoleranno colle polveri Diatragante e Diatreos, s' incorporerà il tutto coll' Ossimele Scillitico e collo Sciroppo di Papavero salvatico nella quantità necessaria per farne un Looch.

Serve nella Pleurisia, nell' Asima, nella Tisichezza e nelle altre malattie del petto e de' polmoni; incide ed attenua le flemme, eccita lo sputo; se ne prende sull' estremità di un fucellino di Regolizia.

Looch ad sistendum sputum sanguinis.

℞. Pulveris Diatragacanthi frigidi ℥ij. Rosarum rubrarum, Oculorum Cancris preparatorum, Coralli preparati ana ℥ij. Lapidis Hamatidis preparati, Radicis Consolida majoris sicca & pulverata ana ℥ss. Salis Saturni gr. xv. Laudani gr. iv. Mucilaginum Seminis Cydoniorum & Psylli ana ℥ss. Misce & cum s. q. Syrupi de Symphyto fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

Si monderanno le Rose rosse dalle loro unghiette, si taglieranno in piccoli pezzi la Radice della Consolida maggiore, e si farà leccare al Sole; si polverizzeranno questi due ingredienti insieme.

Per fare i Mucilagini di Cotogno e di Psillio, si metterà in infusione caldamente insieme una dramma d' ognuna delle Semenze in due o tre once di acqua di Piantaggine per lo spazio di cinque o sei ore, o finchè il liquore sia glutinoso; poi si colerà il Mucilagine con espressione; se vuolsi che sia più spesso bisogna farne evaporare sopra un fuoco lento una parte dell' umidità.

Si mescoleranno tutte le polveri insieme, si dissolverà in un mortaio il Laudano e l' Sal di Saturno con mezz' oncia o circa di Sciroppo di Consolida: vi si aggiungeranno le Polveri e i Mucilagini, poi la quantità che sarà ancora necessaria di Sciroppo, agitando il tutto insieme gran tempo per fare un Looch.

E' buono non solo per arrestare lo sputo del sangue, ma anche tutte l'altre emorragie. Se ne prende sull' estremità di un fucellino di Regolizia.

Looch de Caulibus, Gordonii.

℞. Succus Caulium rubrorum depurati ℥ij. Croci ℥ij. Sacchari, Mellis despumati ana ℥ss. Misce ut decet & fiat Looch.

OSSE-

OSSERVAZIONI.

SI estrarrà il Sugo da Cavoli rossi per espressione nella maniera ordinaria; poi si depurerà facendogli prendere una bollita, e passandolo per una Tela bambagina: si mescolerà questo Sugo di Cavoli depurato col Mele o collo Zucchero; si farà bollire lentamente la mescolanza fino a consistenza di Looch; poi essendo divenuta fredda vi si mescolerà esattamente lo Zafferano ridotto in sottilissima polvere.

Virtù. Questo Looch è buono per l'Asima e per l'altre malattie del petto e de' polmoni, se ne prende sull'estremità di un fuscellino di Regolizia.

Looch di Cavoli di Mesue. Mesue descrive in altra maniera questo Looch, e vuole si prendano cinque libbre di sugo di Cavoli rossi depurato, si faccia consumare a fuoco lento, fino alla consistenza di Sciroppo, poi vi si mescoli una libra di Sapa, e altrettanto Mele schiumato.

Looch de Farfara simplex.

℞. Radicis Farfara, seu Tussilaginis ℥ iv.
Coquantur in aqua communis q. s. ad mollitiem, tunc per cribrum pulsam extrahe, hanc in decocto dissolve & adde
Mellis despumati ℥ viij.
Coquantur ad justam consistentiam.

OSSERVAZIONI.

AVeransi delle Radici di Tussilagine colte nel lor vigore; si taglieranno in pezzi, e metteranno a bollire nella quantità d'acqua necessaria finchè sieno tenere, e non restino che sei once o circa di liquore, si colerà la decozione, si pesteranno le Radici in un mortajo di marmo, se ne trarrà la polpa con uno staccio, si dissolverà codesta polpa nella decozione colata, e vi si mescolerà lo Zucchero polverizzato; si metterà la mescolanza sopra un fuoco lento per somministrarle più unione e consistenza, il Looch sarà terminato.

Virtù. Indolcisce l'agrezza degli umori che discendono sulla gola, acquieta la tosse, eccita lo sputo, umetta il petto, se ne prende con un fuscellino di Regolizia.

Looch de Farfara compositum.

℞. Radicum Tussilaginis ℥ iv.
Althea ℥ ij.
Coque in aqua fontis q. s. pulsamque cribro exprime, hanc iterum dissolve in ipso decocto cum
Sacchari albi ℥ i.
Mellis passulati ℥ viij.
Succi Glycyrrhizae ℥ iv.
Agitentur simul validè pistillo ligneo, & inspergantur interim Pulveris Macis,
Cinnamomi ana ℥ i.
Croci, Caryophyllorum ana ℥ ss.
Fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le Radici in pezzi, si faranno bollire nell'Acqua finchè sieno tenere, e non resti che una libra o circa di liquore: si colerà la decozione, ed avendo pestate le Radici in un mortajo di marmo, se ne trarrà la polpa con uno staccio rovesciato: Si metteranno in tanto a liquefarsi nella decozione sopra un fuoco lento, il Sugo di Regolizia, lo Zucchero o'l Mele, si faranno cuocere insieme sino in consistenza di Sciroppo, poi vi si dissolverà con un Menatojo la polpa delle Radici, e quando la materia sarà divenuta fredda, vi si mescoleranno esattamente le polveri, e l' Looch sarà fatto.

E'buono per condensare le sierosità troppo acre e troppo salate che cadono sopra la Trachea, fortifica il petto, eccita lo sputo, se ne prende con un bastone di Regolizia.

Looch de Scilla simplex, Mesue.

℞. Succis Scilla & Mellis despumati ana partes aequales.
Coquantur simul, & fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

Come la Cipolla di Scilla contiene una sostanza viscosa, agglutinante e difficile a separarsi, bisogna prima mondarla dalle Foglie succide esteriori, poi avendola tagliata in pezzi più minuti che sia possibile, si metteranno in un Vaso di terra chedoverà esser esattamente coperto; si metterà il Vaso in bagno maria con farlo bollire, e vi si lascerà per lo spazio di cinque o sei ore, ovvero finchè essendo tenera la Scilla, se ne possa trarre il Sugo per espressione.

Si metteranno in un piatto di terra invernato, parti eguali di Scilla e di Mele schiumato; si metterà il piatto sopra un fuoco lento, e si farà consumare la Mescolanza fino alla consistenza di Looch.

E'buono per rarefare o attenuare le flemme e per eccitare lo sputo, aiuta la respirazione, serve nell'Asima, nella Peripneumonia: se ne prenderà coll'estremità di un fuscellino di Regolizia.

Virtù.

Looch de Scilla compositum, seu Looch ad Asthma, Mesue.

℞. Scilla preparata ℥ ss.
Radicis Ircos ℥ ij.
Foliorum Hyssopi, Marrubii ana ℥ j.
Myrrha, Croci ana ℥ ss.
Mellis despumati q. s.
Fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Iride, il Marrubio, e l'Isopo; si ridurrà in polvere a parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte; si ridurrà in polvere la Mirra in un Mortajo di cui fondo sarà stato unto di alcune once d'Olio di Mandorle dolci; si mescoleranno le polveri insieme, s'incorporeranno colla polpa di Scilla e colla quantità necessaria di Mele schiumato per fare un Looch.

E'buono per incidere ed attenuare la pituita crassa che scende dal cervello; dà rimedio all'Asima, facilitando la respirazione: se ne prende coll'estremità di un fuscellino di Regolizia.

Looch de Papavere, Mesue.

Seminis Papaveris albi ℥ iij. ℥ j.
Amygdalarum dulcium excorticatarum, Nucleorum Pini, Gummi Arabici & Tragacanthi, Succis Glycyrrhizae ana ℥ x.
Amyli, Seminis Portulacae, Lactuca & Cydoniarum ana ℥ ss.
Croci ℥ j.
Penidiorum ℥ iv.
Syrupi Papaveris albi q. s.
Fiat eclegma.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in polvere le Gomme in un Mortajo che prima sieno riscaldate, per scacciare l'umidità che ne impedirebbe la polverizzazione: si ridurrà lo Zafferano in polvere dopo averlo fatto seccare fra due carte ad un calor lento; si metterà poi in polvere l'Amido, il Sugo di Regolizia e i Penniti; si pesteranno tutte le Semenze colle mandorle e co' pinocchi in un mortajo di marmo, aggiugnendovi appoco appoco

appoco dello Sciroppo di Papavero bianco per farne una pasta ben liquida: si passerà per uno staccio rovesciato, e si mescolerà nella polpa che ne uscirà, le Polveri, e tanto Sciroppo di Papavero, quanto basti per fare un Looch.

E' buono per agglutinare la pituita salata che cade sulla Trachea colla tosse, per umettare il petto, per eccitare lo sputo; serve nella pleurisia e nelle flussioni del petto; provoca il sonno ed acquieta i dolori: se ne prende coll' estremità di un fuscellino di Regolizia.

Looch de Alliis.

℞. *Alliorum mundatorum* ℥ ss.

Coguntur in decocto cicerum & hyssopi sicca ad perfectam collisionem, deinde contunduntur & per sacculum trajiciuntur.

In decoctione alliorum coque mellis despumati ℥ j. usque ad consistensiam opiatam tunc misce pulv. alliorum & fiat Looch.

OSSERVAZIONI.

SI faranno in primo luogo quattro libbre o circa di una sorte decozione di Ceci o di Lenti e d' Ilopo secco, si farà passare per un panno lino e si metteranno a bollire gli Agli mondati dalla lor prima scorza e tagliati in pezzi, fin che sieno molli: si colerà la decozione, si batteranno in un mortajo di marmo gli Agli cotti, si passeranno per uno staccio di crine in forma di polpa: intanto si farà cuocere e schiumare il Mele nella decozione degli Agli, e quando sarà in consistenza di Opiato, vi si stempererà con un bastone, la polpa per fare un Looch, che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per la Asma, per eccitare lo sputo, per rarefare e distaccare la pituita densa, per resistere al veleno: la dose n' è da una dramma fino a tre: vi si mescola quando si sta in procinto di prenderlo, sopra ogni oncia mezz'oncia di Butirro fresco per indolcire l'acido dell' Aglio.

Looch de Psyllio.

Looch Cydoniorum.
Looch Lini.

℞. *Mucilaginis Psyllii* ℥ iij.

Sacchari ℥ viij.

Fiat Looch S. A.

Eodem modo parantur

Looch seminum Cydoniorum & Lini.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in infusione mezz'oncia di semenza di Psillio in cinque o sei once d' Acqua per sei ore o circa; si farà bollire l'infusione finchè sia ben mucilaginosa; poi si colerà spremendola con forza: si metteranno tre oncedel mucilagine con otto oncedi Zucchero cotto in consistenza di Elettuario sodo, e si farà un Looch.

Indolisce gli umori acri e fierosi che dal cervello candon sul petto; arresta lo sputo di sangue; si mette in uso sull' estremità di un bastone di Regolizia.

Looch de Pulmone Vulpis, Mesue.

℞. *Pulmonis Vulpis preparati, Succus Glycyrrhiza, Capilli veneris, Seminis Fœniculi & Anisi ana partes portiones,*

Confice cum saccharo in aqua pimpinella soluto & cotto.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente tutti gl'ingredienti, eccettuato il Sugo di Regolizia che si farà dissolvere nell' Acqua di Pimpinella, ed evaporare in consistenza di Elettuario; poi si mescolerà colle

polveri in un mortajo di marmo: vi si aggiungerà una quantità sufficiente di Sciroppo fatto con due parti di Zucchero ed una di Acqua di Pimpinella per fare un Looch.

E' buono per detergere e consolidare le ulcere del Polmone e del Petto; serve per l'Asma e per la Tifichezza,

Virtù.

Looch de Pineis, Mesue.

℞. *Carnis Dactylorum fulvorum* ℥ iv. ℥ iij.

Nucleorum Pini ℥ iij ℥ vj.

Amygdalarum dulcium excorticatarum, Avellanarum assatarum, Gummi Tragacanthi, Arabici, Glycyrrhiza, Amyli, Capilli veneris, Radicis Ireos ana ℥ ss.

Mellis passularum, Butyri recens, Sacchari albi ana ℥ iv.

Amygdalarum amararum ℥ ij.

Mellis despumati q. s.

Fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno prima in polvere la Regolizia, la Radice d'Iride, e l'Amido; si farà una decozione dei Capelvenere, in una partedella quale si metteranno in infusion calda le Gomme per ridurle in Mucilagine: si pesteranno in un mortajo di marmo i Pinocchj, i Dattili mondati dalla lor pelle e dal loro Nocciolo, e si taglieranno minute le Mandorle e le Nocciuole finchè il tutto sia ridotto in pasta; vi si aggiungeranno i Mucilagini e'l Mele di Uve per rendere la mescolanza in consistenza di polpa; si passerà per uno staccio; si metteranno a liquefarsi nel rimanente della Decozione di Capelvenere, il Sugo di Regolizia e lo Zucchero; poi si faranno condensare in consistenza d' Opiato; vi si mescoleranno la Polpa, la Polvere e'l Butirro fatto prima liquefarsi, affinché più facilmente si unisca colla Materia. Vi si aggiungerà la quantità necessaria di Mele schiumato per fare un Looch.

E'buono per la Tosse invecchiata, per le Ulceri del polmone e del petto, per l'Asma, e per eccitare lo sputo: si prende nell'estremità di un fuscellino di Regolizia.

Virtù.

Questa descrizione è molto confusa e mal digerita. Vi entrano degli ingredienti che poco si uniscono insieme. E anche da temersi che la troppo gran quantità delle parti olose ch'entrano in questo Looch eccitino della nausea all'Infermo.

Looch de Portulaca.

℞. *Succi Portulaca* ℥ ij.

Trochiscorum de Terra Lemnia ℥ ij.

De Karabe, Gummi Arabic, Sanguinis Draconis ana ℥ j.

Lapidis Hamatilis, Pilorum Leporis ustorum ana ℥ ij.

Sacchari albi ℥ j.

Fiat Looch ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere sottile i Trocisci, le Gomme, la Pietra Ematite o Sanguigna, ed i peli di Lepre arsi, o preparati: si farà cuocere lo Zucchero nel sugo di Porcellana in Sciroppo denso; poi quando sarà divenuto quasi freddo, vi si mescoleranno le Polveri per fare un Looch.

E'buono per arrestare lo sputo di sangue e le altre emorragie.

Looch

Looch Passularum.

℞. Radicum Pœonia, Glycyrrhiza ana ℥ ℥.
 Hyssopi, Melissa, Ceterach ana man. ℥.
 Fiat omnium decoctio in s. q. aqua pluvia, in colatura cum forti espressione adde Passularum minorum mundatarum ℔ j.
 Decoquantur & per pannum linteum fortiter exprimantur, in espressione dissolve
 Sacchari albi ℔ j.
 Fiat Looch ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire la Radice di Peonia tagliata in pezzi in otto libbre di Acqua piovana ben netta, vi si agguigneranno l'erbetritate e la Regolizia pesta, quando la decozione sarà consumata la quarta parte o circa, si colerà, vi si metteranno a cuocere l'Uve mondiate dai loro acini finchè diventino tenere; si passerà allora la decozione per un panno lino chiaro; si spumerà con forza; poi vi si metterà a cuocere lo Zucchero in consistenza di Looch.

È buono per rarefare e per incidere la pituita crassa che cade dal cervello sopra i polmoni, per facilitare la respirazione nell'Asma, per l'Epilessia. Si può fervirvene col prenderlo coll'estremità di un fuscellino di Regolizia, o col cucchiajo.

Looch de Althea, Quercetani.

℞. Pulpa radicis Althæe ℥ ij.
 Pulveris Diatrageantibus frigidis & Diaireos ana ℥ ij.
 Florum Sulphuris ℥ ij.
 Sacchari candi, Penidiorum ana ℥ ℥.
 Symplicum Capillorum veneris & Tussilaginis ana q. s.
 Fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire delle Radici di Altea recenti nell'Acqua finchè giungano ad esser tenere: Si pesteranno dentro un Mortajo di Marmo, e se ne passerà la polpa per uno staccio rovesciato: si polverizzerà sottilmente lo Zucchero candito e i Penniti; e si mescoleranno tutte le Polveri insieme in un mortajo co' Fiori di Solfo; vi si verserà quantità necessaria di Sciroppo di Tussilagine e di Capelvenere; si agiterà, e si batterà la Mescolanza per ridurlo in Looch.

È buono contro la tosse invecchiata; distacca le flemme dal petto, eccita lo sputo, solleva gli Astmatici. Si prende nell'estremità d'un fuscellino di Regolizia.

Looch sanum & expertum, Mesue.

℞. Uvarum passarum mundatarum, Ficum recens siccarum, Daulylorum pinguium ana ℥ ij.
 Jajubar & Sebesten ana N. xxx.
 Seminum Fœnigraci ℥ v.
 Lini, Anisi, Fœniculi, Hyssopi sicca, Cinnamomi, Glycyrrhiza, Calaminthes, Ireos ana ℥ ℥.
 Capilli Veneris man. j.
 Coquantur omnia in ℔ iv. aqua ad medias, colatum coque cum penidiorum ℔ ij. ad mellis crassitudinem tunc adde sequentia pulverata,
 Pinorum recentium depellatorum ℥ v.
 Amygdalarum dulcium excorticatarum, Glycyrrhiza mundata, Gummi Tragacanthi & Arabici, Amyli ana ℥ ij.
 Radicis Ireos ℥ ij.
 Fiat looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in primo luogo a bollire la Radice d'Iride poi i frutti, dopo le Foglie e le semenze, in fine la Regolizia e la Cannella; si lascerà consumare la decozione fino alla diminuzione della metà; si colerà con espressione; vi si faranno cuocere i Penniti fino a consistenza di Mele; poi vi si mescoleranno le Polveri, per fare un Looch che si conserverà per lo bisogno.

È buono per indolcire la tosse e le agrezze del petto; incide ed attenua gli umori viscosi, si può servirvene per la Tifichessa, per la Peripneumonia, per l'Asma: se ne prende sull'estremità di un fuscellino di Regolizia.

Come le Mandorle e i Pinocchi sono troppo oliosi per essere ridotti in polvere; vorrei che si pestassero in pasta in un mortajo di marmo; vi si mescolasse un poco dello Sciroppo, o della decozione, si passassero per uno staccio, per poi stemperarne la polpa nella composizione.

Nel rimanente codesta gran descrizione mi sembra molto imbarazzata. Vorrei riformarla nella maniera seguente,

Looch sanum reformatum.

℞. Uvarum passar. mund. Ficum & Jajubarum ana ℥ iij.
 Semin. Lini & Anisi ana ℥ ℥.
 Foliorum Hyssopi & Capilli veneris ana man. j. coquantur in aqua communis ℔ iv. ad medias, colentur & exprimantur, in colatura coque sacchari peimidiati ℔ ij. ad mellis consistentiam, tunc adde pinorum recentium depellator. in mortario marmoreo pistorum, cum s. q. syrupi de althæa dilutor. & per cribrum trajector. ℥ i ℥. pulverum glycyrrhiza mund. ℥ ℥. amyli, ireos Florent. gummi tragacanthi & Arabici ana ℥ iij. fiat Looch.

CAPIOLO VI.

Delle Polveri.

È necessario polverizzare gl'ingredienti secchi ch'entrano nelle composizioni di Farmacia, non solo affinché vi si mescolino più facilmente e con maggiore esattezza, ma ancora affinché possano meglio comunicare la loro virtù, quando sono nel corpo.

Si fan d'ordinario le polveri ne' mortaj di bronzo, ma quando si desiderano più sottili, si macinano sul porfido finchè giungano ad essere impalpabili. Quest'ultima polverizzazione è quasi solo per li minerali, per le pietre e per le terre.

Quando si vuol ridurre le Gomme in polvere, è necessario ugnere il fondo del mortajo, e l'estremità del pestello con alcune gocce d'Olio di Mandorla dolce, o d'altro Olio; altrimenti le Gomme si attaccano al mortajo, e si dura fatica a ridurle in polvere, eccettuate però le seguenti.

Quando vogliasi ridurre in polvere le Gomme Dragante ed Arabica bisogna prima avere riscaldato il mortajo con carboni accesi, affinché il calore faccia disperdersi l'umidità superflua ch'è in queste Gomme, e ne impedirebbe la polverizzazione.

Quando si voglia ridurre in polvere il Mastice, bisogna prima umettare il fondo del mortajo e l'estremità del pestello con un poco d'acqua, altrimenti si attaccherebbe.

Quando si hanno da ridurre in polvere delle materie aromatiche ben secche, come la Cannella, i Sandali bisogna, bagnarli con qualche acqua appropriata alla loro virtù, per impedire la dissipazione che si farebbe del più sottile delle lor parti.

R

Quan-

Virtù.

Virtù.

Virtù.

Per polve-
rizzare le
Gomme.Per la pol-
verizza-
zione degli
aromati
seccati.

Per polverizzare la Colloquintida.
Per la polverizzazione delle materie acre

Quando vogliasi polverizzare la Colloquintida, bisogna aver prima unto il Mortajo con Olio di rosa, perchè altrimenti fuggirebbono le sue parti in molta copia e riempirebbono il luogo di amarezza.

Quando si vuol mettere in polvere l'Euforbio, le Cantaridi, l'Elleboro bianco, bisogna metterli con alcune gocce d'aceto, o di altro liquore appropriato; perchè se non prendesi codesta cautela, l'Artefice è molto incomodato dalle particelle volatili di queste materie, che agitate dal pestello, volano ed entrano nel naso e negli occhi, e colla loro agrezza fanno straordinariamente piagnere e starnutire.

Per la polverizzazione delle Zafferano o delle Rose.

Quando si vuol mettere in polvere lo Zafferano, le Rose, e molti altri Fiori che conservano sempre qualche umidità acquosa, benché sembrino secchi, bisogna farli seccare lentamente fra due carte al Sole ovvero al fuoco; altrimenti distrerebbesi fatica a metterle in polvere.

Droghe difficili da esser polverizzate.

Non si possono ben ridurre in polvere separatamente l'Oppio, l'Acacia, l'Ipocisti, il Sugo di Regolizia, il Galbano, l'Opopanax, il Sagapeno, l'Assafetida; ma quando queste droghe sono mescolate con ingredienti secchi d'altra natura in gran quantità, si giugne a ridurli in polvere: Non così dee dirsi delle Mandorle, delle semenze fredde, delle Nocciuole, de' Pinocchi.

Polverizzazione del Cristallo e delle Selci.

Quando si vuol mettere in polvere il Cristallo, le Selci, e l'altre Pietre di simil durezza, si dee prima averle molte volte arroventate nel fuoco ed estinte nell'acqua a fine di renderle tenere, altrimenti sarebbe difficile il ridurle in polvere.

Polverizzazione del Talco di Venezia.

Quando si vuole polverizzare Talco di Venezia, bisogna esporlo per lo spazio di mezzo quarto d'ora o circa ad un gran fuoco di fiamma, poi pestarlo in un gran mortajo di ferro, prima fatto quasi arroventare nel fuoco.

Polverizzazione delle Corna, dell'Unghe, dell'Agaric della Noce vomica.

Quando trattasi di polverizzare le Corna, l'Unghe, l'Agaric, la Noce vomica, bisogna prima averli raschiati, poi pestarli in un mortajo di metallo.

Polverizzazione del piombo e dello Stagno.

Quando si hanno a polverizzare il Piombo, lo Stagno, bisogna metterli in fusione in un piatto di terra poi dimenar la materia di continuo sopra il fuoco con una spatola per lo spazio di mezz'ora o anche d'un'ora: si ridurranno in polvere: si possono anche gettare quelli metalli strutti in una scatola di legno impiastrata di dentro di creta, coprire la scatola ed agitarla, come lo diedi a vedere nel mio libro di Chimica: eglino si polverizzeranno.

E' necessario il battere fortemente molte materie che si hanno a ridurre in polvere, come sono i Legni, le Radici, le Foglie, le Semenze, i Frutti, le Corna, l'Ossa; ma molte altre non debbono essere che peste nel Mortajo, come l'Aloe, la Scamonea, le Terre, l'Amido.

I sali e l'altre materie acre o corrosive debbono essere poste in polvere in mortaj di vetro o di marmo, o di pietra, per evitare l'impressione che ricever potrebbero dal metallo.

Pulvis Diasenne.

24. Foliorum Senna Oriental. mundator. Cremoris Tartari ana ʒj.
Diacrydii ʒij.

Seminis Ammeos, Radicis Galanga minoris, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ʒj.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si monderà la Senna da suoi fucellini, si polverizzerà colla Semenza d'Ammi, co' Garofani, col Galanga e colla Cannella; si pesterà a parte il Cremor di Tartaro, e da un'altra parte la Scamonea preparata o l'Diagridio in un Mortajo, di cui avrassi unto il fondo, e l'estremità del pestello con Olio di Mandorla dolce: si mescoleranno esattamente insieme tutti gl'ingredienti polverizzati per fare una polvere che conserverassi per lo bisogno.

Purga la malinconia e la Pituita: provoca i Mesi nelle Femmine. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Alcuni Autori chiamano questa polvere, Pulvis Iuxta tartarizatus solutus: è resa purgativa dalla Senna e dal Diagridio; il Cremor di Tartaro corregge la Senna coll'impedire ad essa l'eccitare i dolori, e colla sua qualità apritiva aiuta a togliere le ostruzioni: quanto alla Semenza d'Ammi, al Galanga, alla Cannella e a Garofani, non fanno gran bene nella composizione anzi crederei la polvere più salutare se fosse separata da questi ingredienti, i quali non servono se non a darle molta agrezza e ad aggiungere calore all'infermo.

Mezza dramma della Polvere diasenna contiene tredici grani o circa di Senna, e quattro grani di Diagridio.

Due Scrupoli della Polvere contengono diciotto grani o circa di Senna e quattro grani di Diagridio. Una Dramma della Polvere contiene ventisei grani o circa di Senna e sei grani di Diagridio.

Quattro Scrupoli della Polvere contengono mezza dramma o circa di Senna e otto grani di Diagridio.

Una dramma e mezza della Polvere contiene trentanove grani o circa di Senna e nove grani di Diagridio.

Si trovano anche ne' Ricettari le descrizioni seguenti della Polvere Diasenna.

24. Foliorum senna ʒi ʒ. zingiberis, macis, cinnamomi, tartari ana ʒi ʒ. fiat pulvis.

Altre Polveri di Senna composte.

ALIAS.

24. Mili solis, glycyrrhiza ana ʒi ʒ. Galanga, cinnamomi, spica nardi, seminis cymini, saniculi, carvi, anisi ana ʒi ʒ. Senna ad pondus omnium, fiat Pulvis.

Pulvis Diaturbit cum Rhabarbaro.

24. Turpethi gummosi, Hermodactylorum ana ʒj. Rhabarbari ʒx.

Diacrydii ʒʒ.

Santalii rubri, albi, Violarum, Zingiberis ana ʒi ʒ. Mastiches, Anisi, Cinnamomi, Croci ana ʒi ʒ. Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si comincerà dal battere i Sandali che sono gl'ingredienti più duri di questa composizione: se vuol prender la pena di raschiarli o grattugiarli prima di metterli nel mortajo, si ridurranno più facilmente in polvere: vi si aggiungerà il Diaturbit tagliato in piccoli pezzi, ed affinchè la Polvere troppo non esali, vi si metterà l'Anice che colla sua parte oleosa l'ingrasserà un poco: quando le Droghe saranno state mezzo battute, vi si mescoleranno il Rabarbaro, la Cannella, lo Zafferano, il Zenzero, e gli Ermodattili; si continuerà a battere il tutto, e si passerà la polvere per uno staccio fino.

Si polverizzeranno separatamente il Diagridio e l'Mastice finchè sieno impalpabili, poi si mescoleranno esattamente colle altre Droghe polverizzate per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Purga la Pituita del Cervello, la Bile, e la Malinconia: provoca i Mesi nelle Femmine; si pretende parimente che fortifichi lo stomaco e l'egato. La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

La Virtù purgativa ed essenziale di questa Polvere consiste ne' quattro primi ingredienti che la compongono.

Virtù.

Dose.

Uno

- 3 i. Uno scrupolo della Polvere Diaturbit contiene di Diaturbit e di Ermodattili di ognuno cinque grani, di Rabarbaro sei grani di Diagridio due grani e mezzo.
- 3 b. Mezza dramma della Polvere contiene di Turbit e di Ermodattili di ognuno sette grani e mezzo, di Rabarbaro nove grani, di Diagridio tre grani e tre quarti di uno grano.
- 3 ii. Due scrupoli delle Polvere contengono di Turbit e di Ermodattili di ognuno dieci grani, di Diagridio cinque grani, di Rabarbaro mezzo scrupolo.
- 3 i. Una dramma della Polvere contiene di Turbit e di Ermodattili di ognuno quindici grani, di Rabarbaro diciotto grani, di Diagridio sette grani e mezzo.

3 iv. Quattro scrupoli della Polvere contengono di Turbit e di Ermodattili di ognuno venti grani, di Rabarbaro uno scrupolo, di Diagridio dieci grani.

I Sandali, le Viole, il Zenzero, il Mastice, l'Anice, la Cannella e lo Zafferano mi sembrano molto inutili in questa composizione: Vi si potrebbe mettere in luogo loro dello semenza di Viole e del sal di Tartaro: ma come quest'ultimo renderebbe la Polvere umida e difficile ad essere conservata, è meglio riferbarlo per mescolarne dieci o dodici grani sopra ogni presa della Polvere, quando si verrà al punto di darla all'Infermo: Questo Sale correggerà molto meglio i purgativi di quello potrebbero far gli ingredienti, de quali ho parlato, e renderà più apritiva la Polvere: si può parimente mettere nella composizione del cristallo di Tartaro, che non è tanto soggetto ad inumidirsi. La quantità del Turbit non mi sembra grande a sufficienza in questa Polvere. Vorrei duplicarla e riformare la composizione nella maniera seguente.

Puvis Diaturbit cum Rheo, reformatus.

24. Turbit gummosi 3 ii.
Rhei electi 3 x.
Ermodactylorum 3 j.
Diagridio, Crystalli Tartari & Seminis Violarum ana 3 b.
Fiat pulvis S. A. dosis erit à granis xvij. usque ad 3 i.

Pulvis Saxonicus.

24. Radicis Angelica sativa recentis 3 iv.
Angelica sylvestris, Althæa, Polypodii quercini ana 3 ij.
Urtica, Vincetoxici ana 3 j.
Valeriana 3 b.
Corticis radicis Laureola Germanica 3 i b.
Illa incisa reponantur in ollam vitream affuso aceto acerrimo quod duobus digitis radices excedat, tum olla operculo clausa, rima omnes albo ovi cum farina subactio diligenter oblinantur & sic in olla ad lentum ignem leniter omnia bulliant: postea olla aperta, abjecto quod redundat aceto, radices exsiccentur quoad teri possit, denique contritis omnibus addantur
Acini Herba paris dicta N. xxiv.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno tutte le Radici e la Scorza in piccoli pezzi; si metteranno in un Vaso di terra inverniciato, si verserà sopra dell'aceto, sicchè superi di due dita la materia: si coprirà il Vaso, e si luteranno esattamente le giunture con un loto composto di bianco d'uovo e di farina: si metterà il Vaso sopra un fuoco lento per far bollire lentamente l'infusione per lo spazio di un quarto d'ora; si toglierà il Vaso dal fuoco, si lascerà diventar freddo, poi aven-

dolo aperto e gettato via l'aceto che vi sarà trovato, si faranno seccare le Radici; si polverizzeranno poi insieme co'frutti dell'Erba Paris, per fare una Polvere da conservarsi.

È molto stimata contro i veleni, contro la peste, e l'altre infermità maligne: purga violentemente a cagione della scorza di Laureola che vi entra: La dose n'è da mezzo scrupolo, fino a due scrupoli; o anche fino ad una dramma.

Dovrebbe bastare in questa descrizione il correggere la scorza della Radice di Laureola, facendola bollire in aceto per togliere ad essa una parte dell'agrezza corrosiva ch'ella contiene.

L'altre Radici non hanno cosa alcuna in se stesse che debba esser corretto, e si fa loro un grantorto col togliere ad esse con questa decozione la sostanza più volatile e più essenziale che abbiano, e col fissare impugnandole degli acidi dell'aceto, quanto può esser loro restato di principj volatili. Sarebbe dunque necessario il riformare codesto abuso contentandosi di far seccare le Radici della maniera ordinaria. Codesta Polvere è diversamente descritta ne Ricettarij quanto alle Dosi degl'ingrediente che vi entrano e quanto alla maniera di prepararli: Ha l'origine dalla Sassonia e ne ha preso anche il nome. Non è in uso che in Alemagna. Sarebbe troppo violenta per li temperamenti Francesi.

Pulvis Cholagogus, Quercetani.

24. Rhubarbari electi 3 iij.
Sacchari violati 3 b.
Florum Violarum 3 ij.
Rosarum pallidarum, Hyperici ana 3 j.
Scammonii preparati 3 j.
Pulveris Diatriasantal, Mastiches, Cinnamomi ana 3 b.
Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro, i Fiori e la Cannella, da un'altra parte si metteranno in Polvere separatamente il Mastice, il Diagridio, e lo Zucchero violato: si mescoleranno tutte queste Polveri insieme colla Polvere Diatriasantali; e si farà una Polvere che si conserverà in un Vaso di vetro ben chiuso; altrimenti si umetterebbe a cagione dello Zucchero che contiene.

Purga dolcemente la bile, e poi fortifica le viscere; e buona ne' corsi di ventre. La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

La semenza di Viola farebbe migliore che la polvere del Fiore, perchè è più purgativa.

La Rosa pallida essendo secca non ha quasi più Virtù alcuna.

Lo Zucchero violato non si trova quasi più nelle botteghe degli Speziali; Si può sostituire in suo luogo lo Zucchero rosato, ovvero si può non mescolarvene se non quando si vorrà far prendere la Polvere all'Infermo; la composizione sarà molto più facile da conservarsi.

Pulvis Cholagogus, A. Mynsighi.

24. Resina Scammonii 3 j.
Pulveris Diarrhodon Abbatis 3 b.
Cremoris Tartari 3 ij.
Rosarum rubrarum vitriolarum, Florum Centaurii minoris ana 3 j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose e i Fiori della Centaurea minore; si pesterà in un mortajo la Resina di Scamonea, e l' Cremor di Tartaro; si mescoleranno questi ingredienti polverizzati colla Polvere

Diarrhodon Abbatis, per fare una Polvere secondo l'Arte.

Virtù. Purga l'umor bilioso, discaccia la Febbre. La dose n'è da otto grani fino ad uno scrupolo.

Dose. Per rendere le Rose vetriolate, si bagnano con un poco di Spirito di Vitriuolo, e si fanno seccare. Quest'acido aumenta il lor colore.

Rose vetriolate. Tutto il purgativo di questa Polvere viene dalla Refina di Scamonea.

Purgativo della Polvere. Otto grani della Polvere Colagoga contengono quattro grani di Refina di Scamonea.

gr.VIII. Mezzo scrupolo della Polvere contiene sei grani di Refina di Scamonea.

3 6. Uno scrupolo della Polvere contiene mezzo scrupolo di Refina di Scamonea.

3 ij. La Polvere *Diarrhodon*, le Rose, la Centaurea minore, e l'Cremon di Tartaro servono in questa composizione ad estendere le parti della Refina, e ad impedire ad essa l'attaccarsi troppo alle membrane interne degli intestini.

Benchè l'Autore abbia dato il nome di Colagoga a questa Polvere, purga tanto la bile quanto gli altri umori.

Pulvis Phlegmagogus, Quercetani.

24. *Pulvis specierum Diacarthami* 3 j.

Turpethi, Hermodactylorum ana 3 6.

Agarici trochiscati 3 ij.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

S I polverizzeranno insieme sottilmente il Turbit, gli Ermodattili, l'Agarico: si mescolerà la polvere con quella delle specie di Diacartamo, per fare una Polvere per conservarla per lo bisogno.

Purga la pituita del cervello; serve nell'Apoplezia, nella Letargia, nella Paralisi. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Pulvis Melanagogus, Quercetani.

24. *Sacchari candi albi* 3 i 6.

Foliorum Sennae mundatorum 3 j.

Crysalis Tartari 3 vj.

Semenum Anisi, Foeniculi ana 3 j.

Cinnamomi 3 ij.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

S I polverizzeranno insieme la Sena, la Cannella, e le Sementi; da un'altra parte lo Zucchero candito e l'Cristallo di Tartaro; si mescolerà il tutto per fare una Polvere composta, che si conserverà per lo bisogno.

Purga principalmente l'umor malinconico. La dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Codesta Polvere non è purgativa che a cagion della Sena che vi entra.

Mezza dramma della Polvere Melanagoga contiene dieci grani di Sena.

Due scrupoli della Polvere contengono tredici grani di Sena.

Una dramma della Polvere contiene ventigrani di Sena.

Quattro scrupoli della Polvere contengono ventisei grani di Sena.

Una dramma e mezza della Polvere contiene trenta grani di Sena.

Due dramme della Polvere contengono quattro grani di Sena.

Si mescola nella composizione il Cristallo di Tartaro colla Sena per ajutarlo a rarefare e a fradicare l'umor tartaroso e malinconico, ch'è d'ordinario molto attaccato: le altre droghe non viservono che ad eccitare maggior calore negl' infermi. Potrebbonsi lasciare, e diminuire della metà la dose della Polvere.

Pulvis Panchymagogus, Quercetani.

24. *Galanga minoris, Macis, Cinnamomi ana* 3 i 6.

Foliorum Sennae mundatorum 3 x.

Crysalis Tartari 3 j.

Hermodactylorum, Turpethi ana 3 6.

Rhabarbati, Agarici trochiscati ana 3 iij.

Diacrydii 3 ij.

Sacchari violati 3 ix 3 vj.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

S I polverizzeranno insieme il Galanga, il Macis, la Cannella, la Sena, gli Ermodattili, il Turbit, il Rabarbaro, e l'Agarico: da un'altra parte si ridurranno in Polvere in particolare in un Mortajo unto d'Olio di Diagridio, da un'altra parte il Cristallo di Tartaro e lo Zucchero violato; si mescoleranno tutti gli ingredienti polverizzati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Ella purga tutte le forte d'umori; la Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

I Purgativi di questa Polvere sono la Sena, il Rabarbaro, l'Agarico, il Diagridio, il Turbit e gli Ermodattili.

Una dramma della Polvere Panchimagoga contiene della Sena quattro grani e mezzo, degli Ermodattili e del Turbit, di ognuno un poco meno di due grani, del Rabarbaro e dell'Agarico di ognuno un grano e mezzo, del Diagridio un grano.

Due dramme della Polvere contengono della Sena novegrani, degli Ermodattili, e del Turbit di ognuno un poco meno di quattro grani, del Rabarbaro e dell'Agarico di ognuno tre grani, del Diagridio due grani.

Tre dramme della Polvere contengono della Sena tredici grani e mezzo, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno un poco meno di sei grani, del Rabarbaro e dell'Agarico di ognuno quattro grani, del Diagridio tre grani.

Mezz'oncia della Polvere contiene della Sena diciotto grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno sette grani, del Rabarbaro e dell'Agarico di ognuno cinque grani e mezzo, del Diagridio tre grani e mezzo o quattro grani.

Come lo Zucchero violato non si trova d'ordinario nelle botteghe degli Speciali, si può sostituirgli lo Zucchero rosato. Si dee conservar la Polvere in un vetro ben chiuso, perchè a cagion dello Zucchero l'aria facilmente l'umetterebbe.

Se fossero tolti dalla composizione di questa Polvere lo Zucchero, il Galanga, il Macis e la Cannella che vi sono in gran Dose, e non vi servono ad alcuna cosa, la Polvere si conserverebbe assai meglio, e non vi farebbe l'obbligo di darne una sì gran quantità in una volta all'intermo: perchè allora basterebbe il farne una dose da uno scrupolo fino a quattro.

Pulvis purgatorius conducens ad omnes morbos frigidos cerebri, Quercetani.

24. *Foliorum Sennae, Crysalis Tartari ana* 3 j.

Hermodactylorum, Turpethi ana 3 6.

Foliorum Peti seu Tabaci siccator. Seminis Paeonia,

Sileris Montani, Foeniculi, Anisi, Ammeos,

Spica Nardi ana 3 iv.

Calami Aromatici, Zedoaria, Coralli preparati,

Margaritarum preparatarum ana 3 j.

Cubeborum, Macis, Caryophyllorum ana 3 6.

Salis Euphrasiae, Betonica ana 3 i 6.

Saccha-

Virtù.
Dose.
Purgativo della Polvere.

3 6.

3 ij.

3 j.

3 iv.

3 i 6.

3 ij.

Riformazione delle Polvere Melanagoga.

Virtù.
Dose.
Purgativo della Polvere.

3 j.

3 ij.

3 iij.

3 6.

Riformazione della Polvere Panchimogoga.

Sacchari anthos. ad pondus omnium aut 3 v β.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sena, gli Ermodattili, il Turbit, il Tabacco, le semenze, lo Spicanardi, il Calamo aromatico, la Zedoaria, le Cubebe, il Macis e i Garofani; da un'altra parte si polverizzeranno insieme il Cristallo di Tartaro, lo Zucchero antofato, i Sali, le Perle e i Coralli preparati; si mescoleranno insieme tutti codesti ingredienti polverizzati, e se ne farà una polvere, che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso affinché non si umetti.

Ella scarica il Cervello purgando per di sopra e per di sotto la Pituita: fortifica la memoria; serve nell'Apoplezia, nell'Epilessia, nella Letargia. La Dose n'è da uno Scrupolo fino a quattro in brodo.

I purgativi di questa composizione sono la Sena, gli Ermodattili, il Tabacco, e'l Turbit.

Uno scrupolo della Polvere purgativa e cefalica contiene della Sena due grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno un grano, del Tabacco tre quarti di grano.

Mezza dramma della Polvere contiene della Sena tre grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno un grano e mezzo, del Tabacco un grano e un mezzo quarto di grano.

Due scrupoli della Polvere contengono della Sena quattro grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno due grani, del Tabacco un grano e mezzo.

Una dramma della Polvere contiene della Sena sei grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno tre grani, del Tabacco due grani, e'l quarto di un grano.

Quattro scrupoli della Polvere contengono della Sena otto grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno quattro grani, del Tabacco tre grani.

Per fare lo Zucchero antofato, bisogna preparare una forte infusione di Fiori di Rosmarino, colarla, ed avendola mescolata con parti eguali di Zucchero, far cuocere la Mescolanza in Penniti.

Ma siccome lo Zucchero antofato non si trova che di rado nelle botteghe degli Speciali, e perché dall'altra parte essendo mescolato nella Polvere, l'umetterebbe e la renderebbe sovente una pasta, è meglio sostituirli lo Zucchero candito bianco, ed aggiungere due dramme di Fiori di Rosmarino secchi nella composizione della Polvere.

Codesta Polvere dee purgar sovente per vomito come pure per di sotto, a cagion del Tabacco che vi entra; ma la sua azione è alle volte determinata per di sotto da purgativi.

Molti ingredienti mi sembrano inutili in questa descrizione, come le semenze d'Anice, di Finocchio, il Corallo, le Perle, lo Zucchero antofato; se ne fossero tolte codeste droghe, la Polvere avrebbe maggior forza, e si conserverebbe senza umettarsi. In fatti a che possono servire in una Polvere purgativa cefalica il Corallo e le Perle che sono materie fisse, alkaline e astringenti? A che serve lo Zucchero in sì gran quantità se non per estendere per indebolire i purgativi? ma si estendono a sufficienza dal brodo in cui si stempera la Polvere per prenderla.

I Sali di Bettonica, e di Eufasia non possono produrre buon effetto, ma come ricevono facilmente l'umidità dell'aria; rendono sempre la Polvere umida. Sarei di parere fossero tolti dalla descrizione, e se ne facessero prendere sei grani d'ognuno per ogni dose che fosse data.

Pulvis Hydragogus Quercetani.

2℥. Radicum Asari, Mechoacana ana 3ij.
Esula preparata, Soldanella ana 3j.
Specierum Diacarthami 3j β.
Diacrydii, Facula Bryonia & Ireos ana ʒiv.

Trochiscorum de Rhabarbaro & de Eupatorio ana ʒij.

Pulveris Diatriasantali, Cinnamomi, Macis ana ʒij.

Croci martis 3β.

Sacchari rosati ad pondus omnium, aut 3 i 3 vj.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il Macis, la Cannella e i Trocisci: si mescolerà questa Polvere con quelle di Diacartami, e de i tre Sandali, e lo Zafferano di Marte dovrà esser ben pesto da se: si metterà lo Zucchero rosato in polvere sottile, si polverizzerà parimente il Diagridio in un mortajo unto con una goccia d'Olio, e si mescolerà esattamente nel corpo della Polvere con tutte le altre Droghe.

Questa Polvere purga le Sierosità; può servire nell'Idropisia. La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

I Purgativi ch'entrano nella composizione di questa Polvere sono l'Asaro, il Mecioacan, l'Esula, la Soldanella, le specie e la Polvere del Diacartamo, il Diagridio, le Fecule di Brionia, e d'Iride, i Trocisci di Rabarbaro e di Eupatorio.

Uno scrupolo della Polvere Idragoga contiene dell'Asaro e del Mecioacan di ognuno un poco meno di due grani, dell'Esula e della Soldanella di ognuna un poco meno di un grano, delle Specie o della Polvere diacartami un grano, e mezzo mezzo quarto di grano, de' Trocisci di Rabarbaro e di Eupatorio di ognuno un mezzo grano.

Due scrupoli della Polvere contengono dell'Asaro e del Mecioacan di ognuno tre grani e mezzo, dell'Esula e della Soldanella di ognuno un grano e tre quarti di grano, della Polvere Diacartami due grani e mezzo, del Diagridio, delle Fecule d'Iride e di Brionia di ogn'uno due grani ed un quarto di grano, de' Trocisci di Rabarbaro e di Agrimonia di ognuno un grano.

Una dramma della Polvere contiene dell'Asaro e del Mecioacan di ognuno cinque grani e'l quarto di un grano, dell'Esula e della Soldanella di ognuno un poco più di due grani e mezzo, della Polvere Diacartami tre grani e tre quarti di un grano, del Diagridio, delle Fecule d'Iride e di Brionia di ognuno un poco meno di tre grani e mezzo, de' Trocisci di Rabarbaro e di Eupatorio di ognuno un grano e mezzo.

Quattro scrupoli della Polvere contengono dell'Asaro e del Mecioacan di ognuno sette grani, dell'Esula e della Soldanella di ognuno tre grani e mezzo, della Polvere diacartami cinque grani, del Diagridio, delle Fecule di Brionia e d'Iride d'ognuno quattro grani e mezzo, de' Trocisci di Rabarbaro e di Agrimonia di ognuno due grani.

Codesta Polvere è composta di più ingredienti che diminuiscono la sua forza, e la rendono umida: si potrebbe toglierne lo Zucchero rosato, la Polvere Diatriasantali, la Cannella e'l Macis, e mettere in vece di essi un oncia di cristallo di Tartaro. Lo Zafferano di Marte vi entra in troppa piccola quantità; vorrei raddoppiar la sua dose o anche triplicarla, e riformar la composizione nella maniera seguente.

Pulvis Hydragogus reformatus.

2℥. Crystalli Tartari 3j.
Radicum Asari, Mechoacan, Rhabarbari ana 3ij.
Esula preparata, Soldanella ana 3j.
Specierum Diacarthami & Croci martis aperientis ana ʒi β.
Diacrydii, Facularum Bryonia & Ireos ana ʒiv.
Fiat pulvis, dosis erit à gr. xx. usque ad ʒj.

*Pulvis ad expellendos lumbricos,
Quercetani.*

℞. *Cinnamomi, Coriandri, Florum Hyperici & Centaurii minoris ana ℥ij.*
Asari, Rhabarbari ana ℥iv.
Cornu Cervi preparati, Coralli preparati, Seminum Portulacae & Civi ana ℥ss.
Corallina, Gentiana, Diptamni, Myrrha, Croci, Scammonis preparati, Trochiscorum Alhandal ana ℥i.
Fiat Pulvis S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme i Fiori, la Cannella, le Semenze, i Trocisci, le Radici, e la Corallina; da un'altra parte si ridurranno in polvere in un mortaio unto di una goccia d'Olio di Mandorle il Diagridio e la Mirra; si mescoleranno tutti codesti ingredienti polverizzati col Corallo, e col Corno di Cervo preparati, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno. L'Autore domanda che vi si aggiunga un poco di Zucchero per correggere il suo sapore men buono; ma lo Zucchero non servirebbe che ad aumentarla, e renderebbe la Polvere umida e difficile da conservarsi. Non si può ben evitare il sapore amaro ed ingrato di questo Medicamento che riducendolo in boli, ovvero in pillole con un poco di Sciroppo, e facendolo inghiottire involupato nell'ostia bagnata.

Virtù.

Dose.

Purgativi
della Pol-
vere.

℥i.

℥ss.

℥ij.

℥ij.

Riforma-
zion della
Polvere.

Codesta Polvere è stimata per uccidere i vermi, e per evacuare sino al fondo l'umore o la femenza che gli produce; purga il cervello, provoca i Mesi nelle Donne. La dose n'è da uno scrupolo sino a quattro.

Gl'ingredienti purgativi ch'entrano nella composizione di questa Polvere sono l'Asaro, il Rabarbaro, la Scammonia, e i Trocisci Alhandal.

Uno scrupolo della Polvere per li Vermì contiene dell'Asaro e del Rabarbaro di ognuno due grani, della Scammonia preparata e de' Trocisci Alhandal di ognuno mezzo grano.

Mezza dramma della Polvere contiene dell'Asaro e del Rabarbaro di ognuno tre grani, della Scammonia e de' Trocisci Alhandal, di ognuno tre quarti di grano.

Due scrupoli della Polvere contengono dell'Asaro e del Rabarbaro di ognuno quattro grani, della Scammonia e de' Trocisci Alhandal di ognuno un grano.

Una dramma della Polvere contiene dell'Asaro e del Rabarbaro di ognuno sei grani, della Scammonia preparata e de' Trocisci Alhandal di ognuno un grano e mezzo.

Si calcina d'ordinario il Corno di Cervo per prepararlo, ma la calcinazione porta tutti i suoi principj attivi ne quali consiste le sue virtù: è meglio contentarsi di ridurlo in polvere.

Si potrebbe render codesta Polvere più efficace, se in vece della Cannella e del Coriandro, che non vi sono di grand'utilità, si sostituissero tre dramme di *Semen contra* e una dramma di Sublimato dolce.

Pulvis contra vermes, Il Morto.

℞. *Foliorum Sennae ℥ss.*
Seminis Zedoariae ℥ij.
Foliorum Abrotani, Summitatum Absinthii, Florum Tanacetii ana ℥j.
Corallina, Cornu cervi philosophicè preparati, ana ℥ss.
Vitrioli maris ℥ij.
Aquila alba ℥j.
Fiat pulvis S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme la Sena, la Semenza di Zedoaria o *Semen contra*, l'Assenzio, i Fiori di Tanaceto, l'Abrotano, e la Corallina: si metteranno in polvere da un'altra parte il Sublimato dolce, il Corno di Cervo preparato, e il Sale di Marte, si mescoleranno insieme gl'ingredienti polverizzati per farne una Polvere.

Uccide i vermi e purga dolcemente: La dose n'è da mezzo scrupolo sino ad una dramma.

Gl'ingredienti purgativi ch'entrano in questa preparazione sono la Sena e l'Assenzio dolce.

Mezzo scrupolo della Polvere contiene di Sena quattro grani e mezzo, di Sublimato dolce il terzo di un grano.

Uno scrupolo della Polvere contiene di Sena nove grani, di sublimato dolce due terzi di un grano.

Mezza dramma della Polvere contiene di Sena tredici grani e mezzo, di Sublimato dolce un grano.

Due scrupoli della Polvere contengono di Sena diciotto grani, di Sublimato dolce un grano, ed il terzo di un grano.

Una dramma della Polvere contiene di Sena ventisette grani, di Sublimato dolce due grani.

Questa Polvere dev'esser presa in Bolo, ovvero in Pillole, a cagione del Sublimato dolce, che potrebbe restare fra' denti se fosse presa in pozione, ed a cagione di sua amarezza.

*Pulvis contra Vermes, D. D.
Medicorum Facultatis
Parisiens.*

℞. *Seminum Tanacetii, Absinthii vulgaris, Portulacae, Aloes ana ℥ss.*
Rhei electi, Senna mundata, Corallina, Summitatum Scordii sicarum ana ℥ij.
Fiat omnium pulvis S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno l'Aloe separatamente in un Mortajo unto di alcune gocce di Olio di Mandorla dolce, e le altre Droghe insieme; si mescoleranno le Droghe polverizzate, e si conserverà la Polvere.

Uccide e caccia i Vermì fuori del corpo, facendoli evacuare; eccita i Mesi delle Donne; resiste alla malignità. La dose n'è da mezzo scrupolo sino ad una dramma.

I purgativi di questa preparazione sono l'Aloe, il Rabarbaro, e la Sena.

Mezzo scrupolo della Polvere contro i Vermì contiene d'Aloe due grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno un grano.

Uno scrupolo della Polvere contiene d'Aloe quattro grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno due grani.

Mezza dramma della Polvere contiene d'Aloe sei grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno tre grani.

Due scrupoli di Polvere contengono d'Aloe otto grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno quattro grani.

Una dramma della Polvere contiene d'Aloe dodici grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno sei grani.

Come codesta Polvere è molto amara al gusto a cagione dell'Aloe che vi entra, farebbe difficile il farla prendere agli infermi in altro modo che in Pillole ovvero in Boli: bisogna dunque darle corpo con un poco di Sciroppo di Assenzio, ed involuparla nell'ostia, quando siasi in procinto di darla.

Pulvis Diamercurii seu contra Vermes, A. Mynsicht.

℥. Seminis contra vermes ℥i℥v.
Mercurii dulcis ℥v.
Rhabbarbari electi, Turbit gummosi, Corallina ana ℥ij.
Rasura cornu cervi, Myrrha ana ℥j.
Summitatum Centaurii minoris, Tanacetii, Camphora ana ℥j.
Olei ligni avellanarum per descensum distillati, Spiritus vitrioli ana guttas vj.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Semen contra, il Rabbarbaro, il Turbit, la Corallina, la Raschiatura di Cornu di Cervo, e le cime della Centaurea minore e di Tanacetio; da un'altra parte la Mirra, da un'altra parte il Sublimato dolce e da un'altra parte la cantora in un mortajo unto d'Olio di legno di Nocciuolo tratto per descensum, ovvero in difetto di esso con Olio di Mandorla amara; si mescoleranno tutte queste polveri insieme, e vi si farà entrare appoco appoco lo spirito di Vetriuolo agitandole in un Mortajo di vetro, per fare una Polvere che si conserverà in un Vaso di vetro ben chiuso.

E' buona per uccidere i Vermi, e per farli uscire dal corpo; è purgativa. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

I purgativi di questa composizione sono il Sublimato dolce, il Rabbarbaro e l' Turbit.

Uno scrupolo della Polvere diamercurii contiene di Sublimato dolce quattro grani e l' terzo di un grano, di Rabbarbaro e di Turbit, di ognuno un poco meno di due grani.

Mezza dramma della Polvere contiene il Sublimato dolce sei grani e mezzo, di Rabbarbaro e di Turbit di ognuno due grani e mezzo.

Due scrupoli della Polvere contengono in Sublimato dolce otto grani, e due terzi di un grano, di Rabbarbaro e di Turbit di ognuno un poco meno di quattro grani.

Una dramma della Polvere contiene di Sublimato tredici grani, di Rabbarbaro e di Turbit di ognuno cinque grani.

Come il Sublimato dolce è pesante, potrebbe restare fra denti, se si facesse prendere la Polvere della maniera ordinaria; bisogna involgerla nell' ostia dopo averla ridotta in Bolio in Pillole, con un poco di Sciroppo di Porcellana o di Assenzio.

Pulvis contra Vermes Vulgaris.

℥. Seminis contra vermes ℥j.
Caulium, Portulaca ana ℥iij.
Citri ℥ij.
Rhei, Florum Persicorum siccorum, Foliorum Scordii ana ℥j℥.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno tutte le Droghe insieme in un mortajo di bronzo, e si conserverà la Polvere. Fa morire i Vermi, e resiste alla corruzione: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Di tutti gl'ingredienti ch'entrano in questa polvere, il più salutare e l' Semen contra. E come non vi è alcun pericolo nel farlo prender solo, trovo che farebbesi assai meglio di contentarsi di questa semenza per fare la Polvere contro i Vermi, chedì accompagnarla con molte altre Droghe quasi inutili, le quali non fanno altro che accrescere il volume, e renderla più difficile di esser presa da' fanciulli, per li quali è particolarmente destinata.

Pulvis Sarsaparilla laxativus.

℥. Sarsaparilla ℥i℥.
Foliorum Senna ℥j.
Hermodactylorum, Turpethi, Jalapa ana ℥℥.
Diacydii, Tartari albi ana ℥ij.
Olibani, Anisi ana ℥j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Salsapariglia, l' Anice, la Senna, il Tartaro, gli Ermodattili, il Gialappa e l' Turbit; da un'altra parte si metteranno in polvere in Mortajo unto nel fondo con alcune gocce d'Olio di Mandorle dolci, il Diagridio e l' Olibano; si mescoleranno gl' ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Purga principalmente l' Acque, eccita il sudore, serve nelle affezioni del mal Venereo, nell' Idropisia, nelle ritenzioni de' mesi, nella Gotta Sciatica, La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

I purgativi di questa composizione sono la Senna, gli Ermodattili, il Turbit, il Gialappa e l' Diagridio.

Uno scrupolo della Polvere di Salsapariglia contiene di Senna cinque grani, di Ermodattili, di Turbit, di Gialappa, di ognuno due grani, di Diagridio un grano ed un quarto di grano.

Mezza dramma della Polvere contiene di Senna sette grani e mezzo, di Ermodattili, di Turbit, di Gialappa, di ognuno tre grani e tre quarti di grano, di Diagridio un poco meno di due grani.

Due scrupoli della Polvere contengono di Senna dieci grani, di Ermodattili, di Turbit, di Gialappa di ognuno cinque grani, di Diagridio due grani e mezzo.

Una dramma della Polvere contiene di Senna quindici grani, di Ermodattili, di Gialappa, di Turbit di ognuno sette grani e mezzo, di Diagridio tre grani e tre quarti di grano.

Quattro scrupoli della Polvere contengono di Senna venti grani, di Ermodattili, di Gialappa, di Turbit di ognuno dieci grani, di Diagridio cinque grani.

Pulvis Diagalapa, A. Mynsicht.

℥. Radicis Jalapa optima & resinosa, ℥i℥℥.
Cristalli Tartari ℥℥.
Olei Ginnamomi ℥j.
Fiat pulvis subtilissimus.

Pulvis solutivus tartarizatus.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno separatamente il Gialappa e l' Cristallo di Tartaro, poi avendoli mescolati insieme, vi si aggiungerà l' essenza di Cannella, muovendo il tutto per qualche tempo dentro un Mortajo; poi si conserverà la Polvere in un Vaso di Vetro ben chiuso. Si chiama anche: Pulvis solutivus tartarizatus.

Purga le Sierosità senza violenza; la dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Questa preparazione non è molto necessaria, perchè il Gialappa può essere mescolato col Cremor di Tartaro sul fatto, quando si vuol far prendere all' infermo. Per quanto alla essenza di Cannella; questa da un odore ed un sapore grato al medicamento; ma aumenta la sua agrezza ch'è già assai grande da se.

Si trovano ancora dell'altre descrizioni di Polvere li Gialappa ne' Ricettari; ma questa è la più semplice e la migliore.

Pulvis Diaesule.

℞. Radicum Esula minoris prepar. Pulveris Diarrhodon Abbatis ana ℥i℥.
Ellebori albi prepar. Salis vitrioli ana ℥iij.
Succi Glycyrrhizæ, Santali rubri ana ℥j.
Cinnamomi, Iros Florent. Zingiberis albi ana ℥ij.
Magisterii Perlarum Orientalium, Corallorum rubrorum ana ℥j.
Nucis moschata, Mastice, Oleosacchari Caryophyllorum ana ℥ss.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il Sandalo, la Cannella, il Sugo di Regolizia, la Nocemoscata e l'Mastice; si mescolerà la Polvere co' Magisterj, col Sal di Vetriuolo che sarà stato macinato nel fondo di un Mortajo, colla Polvere diarrhodon e coll'Eleosaccaro di Garofano: si conserverà la Polvere in Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù.

Dose.

Serve nelle febbri intermittenti, nella Malinconia Ipocondriaca, nelle infermità dello Stomaco che vengono da ripienezza: purga per di sopra e per di sotto: la dose n'è da uno Scrupolo fino ad una dramma.

Si troveranno le descrizioni del Sale di Vitriuolo e de' Magisterj di Corallo e di Perle nel mio Trattato di Chimica.

Eleosaccaro di Garofano.

Purgativi della Polvere.

℥i.

℥ss.

℥ij.

℥j.

L'Eleosaccaro di Garofano si fa collo Zucchero candito sottilmente polverizzato, nel quale si mescolano alcune gocce di essenza di Garofano: l'Essenza ovvero Olio di Garofano si trova parimente descritto nel medesimo Trattato di Chimica.

I purgativi di questa Polvere sono le Radici di Esula e di Elleboro, e l'Sal di Vetriuolo.

Uno scrupolo della Polvere Diaesule contiene di Radici di Esula preparata otto grani, di Elleboro e di Sal di Vetriuolo di ognuno due grani.

Mezza dramma della Polvere contiene di Radice di Esula preparata mezzo scrupolo, di Elleboro e di Sal di Vetriuolo, di ognuno tre grani.

Due scrupoli della Polvere contengono di Radice di Esula preparata sedici grani, di Elleboro e di Sal di Vetriuolo, di ognuno quattro grani.

Una dramma della Polvere contiene di Radice di Esula preparata uno scrupolo, di Elleboro e di Sal di Vetriuolo, di ognuno sei grani.

Quest'ultima dose è considerabilmente forte; non si dee darla che a persone robuste e difficili ad esser mosse: l'Elleboro bianco è troppo violento per quanto bene sia preparato, perentrare in una composizione, la quale si prende per bocca. Sono di parere, gli si debba sostituire la Radice di Elleboro nero, che ha minor agrezza e minor forza.

Trovo nella composizione di questa Polvere molte Droghe inutili, come la Polvere Diarrhodon Abbatis, il Sandalo rosso, la Cannella l'Iride di Firenze, il Zenzero, i Magisterj di Perle e di Corallo, la Nocemoscata, il Mastice, l'Eleosaccaro di Garofano. Codesti ingredienti sono stati aggiunti a i purgativi per correggerli, e per fortificare le viscere contro il loro sforzo, ma non possono fare nè l'uno nè l'altro effetto; non sono atti che ad aumentare l'agrezza alla Polvere. Quando un purgativo opera non vi è medicamento che possa fortificare: bisogna che la fermentazione e lo staccamento degli umori necessari sieno fatte prima che le fibre delle viscere sieno in istato di essere rassodate.

Si darebbono per ciò molto più a proposito i medicamenti fortificanti separati da i purgativi un giorno o due dopo la purgazione; perchè in quel tempo potrebbero fare l'effetto loro senz'esser turbati.

Quanto a correttivi che potrebbero darli alle Radici di Esula e di Elleboro che sono violentissimi purgativi, parmi che le Gomme, Arabica e Dragante, e la Regolizia che sono composte di sostanze glutinose,

vi farebbono molto adattate, perchè potrebbero legare ed imbarazzare le punte de' loro Sali pungenti e troppo acri. Vorrei dunque riformare la Polvere nella maniera seguente.

Pulvis Diaesule reformatus.

℞. Corticis radices Esula minoris ℥i℥.
Ellebori nigri, Salis vitrioli, Liquiritia rasa ana ℥iij.
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥iij.
Fiat omnium pulvis S. A. dosis à ℥ss. ad ℥ss.

Pulvis Hermodactylorum compositus.

℞. Hermodactylorum ℥i℥.
Turbiti ℥j.
Mecioacan, Liquiritia ana ℥vj.
Zingiberis ℥ij.
Fiat omnium pulvis.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme assai sottilmente in un mortajo di bronzo, e si conserverà la Polvere.

Virtù.

Dose.

Purgativa della Polvere.

Purga particolarmente l'acque, serve per l'Idropisia: la dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

I purgativi di questa Polvere sono gli Ermodattili, il Turbit e l'Mecioacan.

Uno scrupolo della Polvere d'Ermodattili composta contiene d'Ermodattili nove grani, di Turbit sei grani, di Mecioacan quattro grani e mezzo.

Mezza dramma della Polvere contiene d'Ermodattili tredici grani e mezzo, di Turbit nove grani, di Mecioacan sei grani e tre quarti di grano.

Due scrupoli della Polvere contengono di Radice di Ermodattili diciotto grani, di Turbit dodici grani, di Mecioacan nove grani.

Una dramma della Polvere contiene di Ermodattili ventisette grani, di Turbit diciotto grani, di Mecioacan tredici grani e mezzo.

Quattro scrupoli della Polvere contiene di Ermodattili mezza dramma, di Turbit uno scrupolo, e di Mecioacan diciotto grani.

La descrizione di questa Polvere viene de' Medici di Venezia. Io vorrei toglierne il Zenzero che mi sembra inutile e non fa altro che aumentare l'agrezza de' purgativi. Vi è stato posto per servire di correttivo al Turbit e al Mecioacan ch' eccitano purgando, i dolori; ma non impedisce codesto effetto. Per la Regolizia; ella può servire in qualche modo a codesto fine colle sue parti untose e glutinose; ma quando si voglia ben correggere l'azione di questi purgativi, bisogna mescolare in ogni dose della Polvere, quando si farà in procinto di farla prendere, dieci o dodici grani di Sal di Tartaro o di altro Sale alkali, perchè questa specie di Sale rarificherà le sostanze resinose del Medicamento, le quali possono attaccarsi alle membrane delle viscere, ed impedirà i dolori.

Pulvis Diatartari, A Mynsicht.

℞. Tartari vitriolati, Refina, Scammonii ana ℥j.
Turbit gummosi, Hermodactylorum ana ℥ss.
Olei Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℥ss.
Misce fiat pulvis

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme il Turbit e gli Ermodattili, dall'altra parte la Refina di Scamonea in un mortajo unto nel fondo cogli Olij di Garofano, di Cannella, si mescoleranno queste Polveri col Tartaro

taro di Vetriuolo per fare una Polvere da confer-
varsi in un Vaso di Vetro ben chiuso.

Purga l'umor malinconico tartaroso e la Pituita,
è buono per la Gotta, per la Lebbra, per l'Idro-
pisia, per lo Scorbuto. La dose n'è da mezzo scrupolo
fino a due scrupoli.

Mezzo scrupolo della Polvere Diartartari contie-
ne di Tartaro vetriulato e di Resina di Scamonea
di ognuno quattro grani, di Turbiti di Ermodattili
di ognuno due grani.

Uno scrupolo della Polvere contiene di Tartaro
vetriulato e di Resina di Scamonea di ognuno otto
grani, di Turbiti e di Ermodattili di ognuno quat-
tro grani.

Mezza dramma della Polvere contiene di Tartaro
vetriulato e di Resina di Scamonea di ognuno mez-
zo scrupolo, di Turbiti e di Ermodattili d' ognuno
sei grani.

Due scrupoli della Polvere contengono di Tarta-
ro vetriulato e di Resina di Scamonea di ognuno
sedici grani, di Turbiti e di Ermodattili di ognuno
otto grani.

Come il Tartaro vetriulato è un sale che age-
volmente si strugge e può umettare la polvere, fa-
rebbe meglio il sostituirgli del Cristallo di Tarta-
ro.

Pulvis Hieræ picræ simplicis. Rhasis.

℥. Aloe succotrina ℥ij.

Asari, Cassia lignea, Cinnamon, Rosarum rubra-
rium, Mastiches, Spica nardi, Xylbalsami, Car-
pobalsami ana ℥i.

Terratur exactissime, fiat pulvis usui reponen-
dus.

OSSEVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe e l' Mastiche separata-
mente in un Mortajo di bronzo unto d' Olio di
Mandorla; e si ridurranno in Polvere le altre Dro-
ghe insieme; si mescoleranno le Polveri, e si con-
serverà la mescolanza per lo bisogno.

Questa Polvere è adoperata per purgare lo stomaco,
per eccitare i Mesi nelle Donne, per provoca-
re le Morici, per togliere le Ostruzioni dal fegato,
per purificare il Sangue. La dose n'è da mezzo scrupolo
fino ad una dramma.

Come questa Polvere è molto amara a cagione
dell'Aloe che n'è la base, non si può prendere se
non in pillole o in boli. Si riduce facilmente nella
forma che si desidera con un poco di Sciroppo di
rosé.

Jera picra significa Sacra amara: le furono dati
codesti nomi a cagione delle gran qualità che sono
state conosciute in essa, e di sua grande amarezza.

La Virtù purgativa di questa Polvere consiste nell'
Aloe.

Mezzo scrupolo della Polvere di Jera-picra contie-
ne otto grani di Aloe.

Uno scrupolo della Polvere contiene sedici grani
di Aloe.

Mezza dramma della Polvere contiene uno scrupolo
d'Aloe.

Due scrupoli della Polvere contengono trentadue
grani di Aloe.

Due scrupoli e mezzo della Polvere contengono
quaranta grani d'Aloe.

Una dramma della Polvere contiene due scrupoli
d'Aloe.

Tutto il buon effetto che può attribuirsi a questa
composizione viene dall'Aloe; le altre Droghe vi
sono state mescolate per servire di correttivo a que-
sto purgativo: ma non vi servono a cosa alcuna;
anzi ne aumentano l'agrezza colle loro parti spiri-
tose e saline; il miglior correttivo che si possiede
all'Aloe, è l' mangiare subito preso, affinché le pun-
te del suo Sale sieno legate o imbarazzate dalla vis-
cosità dell'alimento che incontrano nello stomaco.

Questa preparazione è dunque molto inutile: Si può
prendere dell'Aloe succotrina puro in minor dose,
e produrrà per lo meno gli stessi buoni effetti che
la Polvere di Jera-picra.

Pulvis solutivus de tribus.

℥. Foliorum Senna ℥vj.

Turbiti ℥ss.

Rhabarbari ℥ij.

Glycyrrhiza, Seminis Anisi, Fœniculi ana ℥i.

Spica Indica ℥ss.

Fiat pulvis.

OSSEVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe, e si
conserverà la Polvere per servirsi nel biso-
gno.

E' stimata buona per purgare la pituita e gli u-
mori freddi, e vacua l'acque togliendo le ostruzioni.
La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Questa Polvere è detta *pulvis solutivus de tribus* a
cagione di tre Droghe purgative che vi entrano e
ne sono la base, cioè a cagione della Senna, del Tur-
biti e del Rabarbaro.

Uno scrupolo della Polvere solutiva contiene di
Senna nove grani, di Turbiti sei grani, di Rabarbaro
tre grani.

Mezza dramma della Polvere contiene di Senna tre-
dici grani e mezzo, di Turbiti nove grani, di Ra-
barbaro quattro grani e mezzo.

Due scrupoli della Polvere contengono di Senna di-
ciotto grani, di Turbiti dodici grani, di Rabarbaro
sei grani.

Una dramma della Polvere contiene di Senna ven-
tisette grani, di Turbiti diciotto grani, di Rabarba-
ro nove grani.

Gli altri ingredienti sono posti nella Polvere per
servire di correttivo a quelli purgativi, ma non vi
producono grand' effetto; impedirebbonvi meglio i do-
lori del ventre che possono esser cagionati dalla Sen-
na e dal Turbiti, se sopra ogni Dose della Polvere,
si aggiugnessero, allorchè si sta in procinto di farla
prendere, otto ovver dieci grani di Sale di Tarta-
ro, o di un altro Sale alkali.

Pulvis Cornachinus seu de tribus.

℥. Scammomii optimi, Crystalli Tartari, Antimonii dia-
phoretici ana partes aequales.

Fiat omnium pulvis.

OSSEVAZIONI.

SI polverizzerà separatamente la Scamonea in un
Mortajo unto d'Olio di Mandorla dolce; si ri-
durran in polvere il Cristallo di Tartaro e l'An-
timonio diaforetico; poi si mescoleranno le polveri
esattamente insieme; si conserverà la mescolanza per
lo bisogno.

Questa Polvere purga gli umori senza cagionare
dolor alcuno: La Dose n'è da mezzo scrupolo fino
a due scrupoli.

Mezzo scrupolo della Polvere cornachina contie-
ne quattro grandi di Scamonea.

Uno scrupolo della Polvere cornachina contiene
otto grani di Scamonea.

Mezza dramma della Polvere cornachina contie-
ne mezzo scrupolo di Scamonea.

Due scrupoli della Polvere cornachina contiene
sedici grani di Scamonea.

Il nome di Cornachina ch'è stato dato a questa
Polvere viene dal suo Autore *Cornachino* Professore
di Medicina in Pisa. E' nomata *Pulvis de tribus* con
più ragione che la precedente, perchè non vi en-
trano se non tre sorte di Droghe. Si chiama anche
Polvere del Conte di Varvick, ed Antimonio Dia-
gridiato.

Virtù.

Dose.

Purgativo
della Pol-
vere.

℥i.

℥ss.

℥ij.

℥i.

Virtù.

Dose.

℥ss.

℥i.

℥ss.

℥ij.

Origine del
nome di
Cornachi-
na. Polve-
re del Con-
te di Var-
vick.

Purgativi
di questa
Polvere.

Si può aumentare la Dose della Scamonea, quando si vuol rendere la Polvere più purgativa, perchè non purga se non a cagione di questa Droga. La Scamonea senza preparazione mi parve sempre tanto buona ne' suoi effetti quanto il Diagridio. Ma coloro che avranno dello scrupolo sopra codesto articolo, potranno servirsi del Diagridio.

Pulvis solutivus Magistralis, StocKstaldi.

24. Foliorum Senna, Diacrydii, Hermodactylorum, Turbit gummosi ana 3℔.
Cinnamomi, Zingiberis ana 3ij.
Seminis Anisi 3i.
Cardamomi, Galanga, Mastiches ana 3℔.
Sacchari 3iij.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Senna, gli Ermodattili, il Turbit, la Cannella, il Zenzero, l'Anice, il Cardamomo, e l'Galanga; da un'altra parte si metteranno in polvere dentro un Mortajo unto di alcune gocce d'Olio di Mandorla dolce, il Diagridio e l'Mastice; da un'altra parte si polverizzerà lo Zucchero, si mescoleranno tutte le Polveri insieme, e si conserverà per lo bisogno la Mescolanza.

Virtù.

Dose.

Purgativi
della Pol-
vere.

3℔.

3i.

3℔.

3iij.

3i.

3iv.

Questa Polvere purga la Pituita e le Sierosità; toglie le ostruzioni, eccita i Mesi nelle Donne. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a quattro scrupoli.

I purgativi di questa Polvere sono la Senna, il Diagridio, gli Ermodattili e l'Turbit.

Mezzo scrupolo della Polvere solutiva magistrale contiene di Senna, di Diagridio, di Ermodattili e di Turbit di ognuno un grano.

Uno scrupolo della Polvere contiene degli stessi purgativi di ognuno due grani.

Mezza dramma della Polvere contiene degli stessi purgativi, di ognuno tre grani.

Due scrupoli della Polvere contengono degli stessi purgativi di ognuno quattro grani.

Una dramma della Polvere contiene degli stessi purgativi di ognuno sei grani.

Quattro scrupoli della Polvere contengono degli stessi purgativi di ognuno otto grani.

La Cannella, il Zenzero, l'Anice, il Cardamomo, il Galanga, e l'Mastice, sono stati posti in questa composizione per correggere i purgativi, e per fortificare le viscere contro la loro azione violenta; ma queste Droghe non fanno nè l'una nè l'altra cosa, come altrove l'ho dimostrato: il correttivo di cui si dee servirsi in quest'occasione, è l'miscelare sopra ogni Dose della Polvere, allorchè si vuol farla prendere, otto o dieci grani di Sal di Tartaro, o d'altro Sal alkali.

Quanto allo Zucchero, è stato aggiunto in questa descrizione per render la Polvere più grata nell'esser presa; ma l'esser grato che può cercarsi ne' Medicamenti purgativi, è l'ridurli in piccol volume, e non il mescolarvi ingredienti inutili. Di più, lo Zucchero si umetta e rende la Polvere, che si desidera conservata quasi in pasta.

Riforma-
zione della
Polvere.

Sarei dunque di parere che bastassero le quattro prime Droghe per la composizione di questa Polvere, ed allora non sene dovrebbe dare per Dose che da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Pulvis ad Comitialem Affectum, vulgo de Gutteta.

24. Radicis Peonia maris, Visci quercini ana 3℔.
Crani humani nusquam inhumati, Ungula alces ana 3iij.

Seminis Ocymi, & Peonia ana 3ij.
Florum Betonica & Tilia ana 3iv.
Pulvis Diambra sine moscho 3i.
Sacchari rosati ad pondus omnium aut 3iij 3vj.
Folia auri N. x.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Radice di Peonia maschio, il Viscchio quercino, il Cranio umano, e l'Ungia d'Alce dopo aver raschiati questi due ultimi, le Semenze ed i Fiori; dall'altra parte si ridurrà in polvere lo Zucchero; si mescoleranno esattamente codeste Polveri con quella di Diambra senza Muschio; vi si aggiungeranno le Foglie d'Oro per fare una Polvere che doverà essere conservata in un Vaso ben chiuso.

È stata inventata per dar rimedio all'Epilessia de' Fanciulli; serve anche per le Persone avanzate in età: Si dà per l'Apoplessia e nelle altre infermità del Cervello. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma nell'Acqua di Bettonica o di Menta.

Virtù.

Dose.

Gutteta è una parola dedotta dal parlar volgare di Linguadoca, e significa Epilessia. Codesto nome è stato dato alla Polvere, perchè serve in questa infermità come si è detto.

Non è noto l'Autore di questa Polvere, ma è verisimile che fosse un Medico di Linguadoca: sia come si voglia è molto in uso in Linguadoca, in Provenza e nel Dolfinato.

Questa Polvere è descritta differentemente in molte Farmacopoe, e sovente sotto il nome di Polvere Antiepilettica. Ho tratta codesta descrizione dalla Farmacopea di Lione.

Lo Zucchero rosato è stato aggiunto a questa Polvere per renderla grata al gusto de' Fanciulli; ma vi produce un effetto importuno quando si vuol conservarla; perchè la umetta, e la riduce quasi in pasta. Sarei dunque di parere che vi fosse tolto, e si diminuisse della metà la Dose della Polvere. Si potrà bene, quando si vorrà farla prendere, mescolarvi dello Zucchero quando si giudichi bene.

Le Foglie d'Oro non servono che d'ornamento in questa Polvere, perchè si rendono per disotto nello stesso stato in cui furono prese: così potrebbe senza scrupolo toglierle dalla composizione.

Pulvis Antiepilepticus, D. Daquin.

24. Radicis Peonia maris inuento vero & decrescente luna collecta & Seminis ejusdem, Radicis dittamni albi, Visci quercini, Rasura Cranii hominis morte violenta perempti, Unicornu, Eboris, Ungula alcis ana 3i.
Margaritarum Orientalium, Lapidum Hyacinthorum & Coralli rubri preparatorum ana 3℔.
Seminis Ocymi caryophyllati, Florum Tilia, Betonica & Lilii convallium ana 3ij.
Ambra grisea 3℔.
Moschi Orientalis gr. vj.
Fiat omnium ex arte pulvis, cui perfetto addantur Folia auri purissimi N. xv.

OSSERVAZIONI.

Si coglieranno le Radici di Peonia nella Primavera in mancanza di Luna, si metteranno e si faranno seccare al Sole; si metteranno in polvere colla Semenza di Peonia, colla Radice di Dittamo, col Viscchio quercino, col Cranio umano, coll' Unicornio, coll' Avorio, e coll' Ungia d'Alce raschiata, colla Semenza di Basilico e co' Fiori; dall'altra parte si polverizzeranno il Muschio e l'Ambra grigia col Corallo, co' Giacinti e colle Perle preparate; si mescoleranno le Polveri insieme, e vi si aggiungeranno le Foglie d'Oro; si conserverà la Polvere per servirsiene nel bisogno.

E' buo-

E' buona contra l' Epilessia e contro le altre infermità del Cervello; fortifica il cuore, e resiste alla corruzione. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Pulvis Antiepilepticus insignis.

24. *Cranii hominis morte violenta precepti rasi, Hepatum Viperarum cum cordibus, Ungula Aleis ana 3v.*

Visci quercini, Radicum Peonia, Valeriana, Contrayerua, Succini albi ana 3ß.

Secundina mulieris sanguinei temperamenti membranis purgata & secca, Ossis de corde Cervi, Stercoris Pavonis sicci ana 3ij.

Cinnabaris antimonii, Salis volatilis, Cornu Cervi ana 3j.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Cranio umano raschiato, i Fegati e i Cuori di Vipera, l' Unghia d' Alce raschiata, il Viscchioquercino, le Radici, il Succino, la Secundina secca, l' Osso del cuor di Cervo e lo sterco di Pavone. Si polverizzerà da un'altra parte il Cinabro d' Antimonio; si mescoleranno le Polveri insieme, e vi si aggiungerà il Sal Volatile di Corno di Cervo; si conserverà questa Polvere in un Vaso ben chiuso.

E' buona per fortificare il Cervello, per resistere all' Epilessia, all' Apoplessia: La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Codesta descrizione nulla contiene d' inutile; tutti gli ingredienti che vi entrano son essenziali, e si può aver ogni sicurezza ch' ella sia per produrre buoni effetti, per poca sia la cognizione che abbiamo de' Medicamenti. Si avrebbe potuto aggiungerne degli altri, ma la Polvere non avrebbe virtù maggiore: Può servire alle Femmine, agli Uomini, ed a' Fanciulli, non essendovi odore che possa eccitar vapori: bisogna prenderne ogni giorno per un Mese continuo; ma come codesta Polvere è un poco nauseosa, e dall' altra parte vi entra del cinabro che potrebbe a cagione di sua gravità attaccarsi a' denti, è bene ridurla in Pillole ovvero in opiato con un poco di Sciroppo di Peonia o di Garofano, a fine di poter farla prendere inviluppata nell' osia.

Pulvis Epilepticus Marchionis.

24. *Radicum Peonia maris decresciente luna effossarum 3ß.*

Visci quercini, Rasura Eboris, Ungula Aleis, Unicornu, vel ejus loco, Cornu Cervi ex apicibus desumpti, Spodii, Corallorum rubrorum & alborum preparatorum, Margaritarum preparatarum ana 3j.

Folia auri puri N. xx. Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno dalla terra in mancanza di Luna, le Radice di Peonia Maschio, si metteranno, e si faranno seccare: si ridurranno in Polvere col vischio quercino e colle raschiature; si mescolerà la Polvere co i Coralli, collo Spodio e colle Perle, poi vi si aggiungeranno le Foglie d' Oro per l' ornamento.

E' buona contro l' Epilessia, contro la Paralizia, contro l' Apoplessia, e per correggere gli umori freddi del Cervello: La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Le materie puramente alkaline fisse, come lo Spodio, i Coralli, le Perle, e l' Oro mi pajono molto inutili in una composizione la quale non ha bisogno che di parti Volatili le quali possano comunicarsi al cervello. Se fossero tolte dalla composizione, la

Polvere sarebbe priva d' ingredienti i quali non possono se non fissare le parti Volatili dell' altre Droghe e collipare la parte inferma colla loro astrizione, così ella farebbe più salutare.

Pulvis Diacinabaris, A. Mynsiebt.

24. *Cinnabaris nativa preparata 3ß.*

Lapidis Stellaris preparati, Cornu Aleis spargiricè calcinati ana 3ij.

Rasura Cranii partis anterioris, Visci quercini ana 3ij.

Radice Peonia secca, Seminis ejusdem ana 3iß.

Pulveris Diamoschi dulcis, Diambra ana 3j.

Magisterii Perlarum Orientalium, Corallorum rubrorum ana 3ß.

Croci Orientalis, Olei Succini albi ana 3j.

Folia auri N. xij.

Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno sul porfido il Cinabro naturale, l' Unghia d' Alce calcinata, e la Pietra stellata finchè sieno impalpabili; si polverizzeranno sottilmente in un Mortajo il Cranio umano dalla parte anteriore o dal fronte raschiato, il Viscchio quercino, la Radice di Peonia e la Semenza da un'altra parte si ridurrà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto un poco seccare fra due carte. Si mescoleranno tutti questi ingredienti polverizzati colle polveri Diambra e Diamoschi, co i Magisterj e coll' essenza di Succino; poi vi si aggiungeranno le foglie d' Oro, per comporre del tutto una Polvere che sarà custodita in un Vaso ben chiuso.

E' buona contro l' Epilessia, e contro le altre malattie del Cervello. La Dose n' è da uno scrupolo fino a due.

La Pietra Stellata è una materia privata de' principi attivi, la quale non può apportare alcuna utilità a codesta preparazione.

E' un abuso il calcinare l' Unghia d' Alce come lo domanda l' Autore; perchè colla calcinazione si fa disperdere il Sal Volatile e l' Olio di questa parte d' Animale, ne quali consisteva tutta la sua Virtù, e non resta che un capo morto alkalino, il quale non può più produrre alcun buon effetto per l' Epilessia. E' dunque assai meglio adoperare l' Unghia d' Alce nel suo stato naturale, contentandosi di raschiarla come si raschia il Corno di Cervo per poterlo più facilmente ridurre in polvere colle altre Droghe.

I Magisterj di Coralli e di Perle sono affatto inutili in questa Polvere; sono materie fisse, precipitate, terrestri che null' hanno in se stesse di atto ad esser portato al Cervello, nè a cagionare alcun effetto. Si può leggere quello ne ho scritto trattando di lor preparazione nel mio Libro di Chimica.

Bisogna servirsi del Cranio umano, che sia di un Uomo morto di morte violenta e non sia stato sotterato.

Le Foglie d' Oro sono piuttosto di nocumento, che di necessità, perchè si uniscono al Cinabro e moderano la sua volatilità che dee produrre il suo effetto. Vorrei dunque riformar la composizione della Polvere nella maniera seguente.

Pulvis Diacinabaris, reformatus.

24. *Cinnabaris nativa preparata 3ß.*

Rasura cornu Aleis 3ij.

Cranii humani, Visci quercini ana 3ij.

Radice Peonia secca, Seminis ejusdem ana 3iß.

Pulveris Diamoschi & Diambra ana 3j.

Croci Orientalis, Salis volatilis Succini ana 3j.

Misce fiat pulvis.

Preparazione del Cinabro naturale, della Pietra stellata, e dell' Unghia raschiata.

Virtù.
Dose.

Errore che si fa nel calcinare il Corno o l' Unghia d' Alce.

Virtù.
Dose.

Virtù.
Dose.

OSSERVAZIONI.

PReferisco in questa preparazione il Sale di Succino all'Olio, perchè ha maggior Virtù e meglio conviene ad una Polvere.

Pulvis ad casum ex alto.

*℞. Coaguli Leporis, Succinis ana ʒʒ.
Radicum Rubia tinctorum, Symphyti majoris, Spermatidis Ceti ana ʒij.
Myrrha, Rhapontici, Thuris ana ʒij.
Fiat pulvis S. A.*

OSSERVAZIONI.

Gaglio di
Lepre che
gosa sia.

Per lo Gaglio del Lepre, intendesi una piccola quantità di una materia condensata e rappresa in formaggio, che si trova attaccata nello stomaco del Leprettino. Il migliore è quello ch'è stato tratto da' Leprettini, che non hanno per anche preso altro alimento che il latte della lor Madre. Si farà seccare codesto Gaglio; e si ridurrà in polvere. Dall'altra parte si polverizzeranno le Radici, si macinerà il Succino sopra il porfido; si sceglierà dell' Incenso puro e secco, o piuttosto dell' Olibano, si ridurrà in polvere colla Mirra in un Mortajo di cui avrassi prima unto il fondo con un poco di sperma di Balena; si metterà poi il rimanente dello Sperma di Balena in un Mortajo e si mescolerà diligentemente colla polvere, gettandovelo appoco appoco, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù.

Arresta il sangue, e dissolve quello che si ritrova rappreso nel corpo; mitiga i dolori, fortifica le parti. E' stata inventata in favore degli Operaj che sono caduti da' alto, e si son rotti qualche vaso nel corpo. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose.

Pulvis ad hæmorrhagiam, Medicorum Collegii Lugdunensis.

*℞. Croci Martis adstringentis ʒvj.
Belli Armena, Corallirubri, Lapidis Hamatidis, Thuris maselesi ana ʒʒ.
Cauda equina, Centinodia, Seminis Plantaginis ana ʒij.
Chalcantibi ad rubedinem calcinati, Cineris Rana-
rum, Cornu Taurini ussi, Gypsi ana ʒij.
Fiat pulvis S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si macineranno insieme sul porfido, lo Zafferano di Marte astringente, la Pietra ematite o sanguinea e il Corallo finchè sieno in polvere impalpabile: Da un'altra parte si macineranno insieme sul porfido il Gesso crudo, il Corno di Toro bruciato, le Rane calcinate o ridotte in cenere, il Bol e il Colcotar: Da un'altra parte si polverizzeranno insieme in un Mortajo l'Equiseto, la Centinodia, dopo essere state queste Erbe seccate al Sole, e la Semenza di Piantaggine: Da un'altra parte l'Olibano in un Mortajo unto con alcune gocce d'Olio di Mandorle; si mescoleranno tutti gl'ingredienti polverizzati, e si avrà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

Maniera
di brucia-
re le Ra-
ne.

Arresta il Vomito del Sangue e l'altre Emorragie. La Dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo. Si applica anche esteriormente per arrestare il Sangue.

Per ridurre in cenere le Rane, bisogna metterle in un Vaso di terra non vernicato, coprire il Vaso e metterlo fra i carboni accesi, le Rane si cambieranno in carbone spugnoso, poi in cenere.

Quanto al Corno di Toro, basta gettarlo nel fuoco e lasciarvelo fin che sia ridotto in una materia bianca e spugnosa, in tutto simile all'Ossa bruciate.

Pulvis Dysentericus, Joh. Langii.

*℞. Maxillarum Lucii cum dentibus, Priapi Cervi, Corticis Granatorum, Cornu Cervi ussi, Boli Armena, Seminum Lapathi acuti ana ʒj.
Fiat pulvis S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si faranno seccare nel forno il Priapo di Cervo e le Mascie di Lucio insieme co' loro Denti; poi si ridurranno in polvere colla scorza di Melagrana secca, e colla Semenza di Lapato: da un'altra parte si ridurranno in polvere insieme il Corno di Cervo calcinato e il Bol: si mescoleranno gl'ingredienti polverizzati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

E' buona per arrestare i corsi di Ventre, principalmente la Dissenteria. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Virtù.
Dose.

Pulvis Adstringens Galeni.

*℞. Aloes, Thuris, Corticis Pini, Terra Lemnia, Boli Armena, Lapidis Hamatidis, Succii Hypocistidis, Croci, Gallarum ana ʒj.
Fiat Pulvis S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si ridurranno insieme in polvere l'Aloe, l'Incenso, e il Sugo di Ipocistide, che si avrà fatta seccare fra due carte: da un'altra parte si polverizzeranno insieme la scorza di Pino e la Gallia; da un'altra parte la Pietra Ematite, da un'altra parte il Bol e la Terra Sigillata; da un'altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccar dolcemente tra due carte. Si mescoleranno tutti gl'ingredienti polverizzati, e si conserverà la Polvere per lo bisogno.

Arresta il Sangue essendo applicata sopra le piaghe.

Virtù.

Parmi che in questa Polvere entri una quantità troppo grande di Zafferano. Vorrei toglierne la metà, ovvero sostituirgli lo Zafferano di Marte astringente che in una Polvere astringente sarà migliore.

Pulvis Thuraleos.

*℞. Thuris ʒj.
Aloes ʒʒ.
Fiat pulvis S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si avranno due parti d'Incenso; una parte di Aloe; si polverizzeranno insieme in un Mortajo di bronzo unto nel fondo con alcune gocce d'Olio.

Questa Polvere è buona per rarefare e detergere gli umori viscosi, e gelosi delle piaghe, e per resistere alla Cancrena essendovi sopra applicata.

Pulvis adstringens ad usum externum, Zuccheri.

*℞. Viridoli Cyprini calcinati ʒij.
Aluminis rupei, Aloes hepatica, Thuris, mastice, Terra sigillata, Lapidis Hamatidis, Gallarum, Radicis Tormentilla ana ʒʒ.
Misce fiat pulvis.*

OSSERVAZIONI.

Calcinazio
ne del Vetrì-
nolo Ciprio. SI metterà dell Vetruiolo di Cipro in un Vasodi terra che non sia di dentro vernicato; si metterà sul fuoco, e si farà calcinare il Vetruiolo, finchè bollendo si sia disseccato e ridotto in massa.

Si polverizzeranno insieme la Radice di Tormentilla e la Galla: da un'altra parte la Pietra ematite o Sanguigna, il Vetruiolo calcinato, l'Alume di rocca e la Terra sigillata: Da un'altra parte il Mastice, l'Aloe, e l'Incenso, si mescoleranno tutte le Droghe polverizzate insieme per farne una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Arresta il sangue essendo applicata sopra le piaghe.

Pulvis Dysentericus, Crollii.

2℥. Succinis, Sanguinis Draconis, Lapidis Hamatilis, Coralli rubri preparati, Seminum Portulacae, Plantaginis, Anthora, Radici Tormentilla, Terra sigillata ana ℥ ij.

Balaustiorum, Croci Martis adstringentis, Talcu calcinati & pulverati, Matis Perlarum precipitata, Ossis humani calcinati ana ℥ j.

Cinnamomi ℥ ss.

Nuc. moschat. N. iv.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, la Tormentilla, i Balauiti, la Nocemoscada e la Cannella: dall'altra parte si macineranno insieme lo Zafferano di Marte astringente, e la Pietra Ematite: Da un'altra parte l'Olio calcinato, il Succino e la Terra Sigillata; da un'altra parte il Sangue di Drago: si mescoleranno gl'ingredienti polverizzati col talco, col Corallo e colla Madreperla preparati, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù.
Dose. E' buona per arrestare la Dissenteria, e gli altri corfi di ventre. Può servire anche per tutte l'emorragie. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis Dysentericus, A. Mynsicht.

2℥. Cornu Cervi calcinati ℥ i ss.

Seminis Sanguinariae, Plantaginis ana ℥ j.

Creta alba preparata, Nucis moschata, Visci quercinini, Nitri preparati ana ℥ ss.

Fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Viscio quercino, le semenze, e la Nocemoscada: da un'altra parte la Creta, il Nitro purificato e l'Cornu di Cervo calcinato: si mescoleranno insieme gl'ingredienti polverizzati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù.
Dose. E' buona per arrestare la Dissenteria, e gli altri corfi di Ventre. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Il Nitro non è troppo conveniente in questa Polvere, ed è causa ch'ella sempre si umetta. Sarei di parere che dovesse toglierli da essa.

La Nocemoscada mi sembra in troppo gran quantità, e somministra troppo agrezza alla Polvere; sarebbe bene il toglierne la metà.

Pulvis Dysentericus optimus.

2℥. Radicis Ipecacuanha ℥ ij.

Myrabolanorum citrinorum, Rhei electi ana ℥ iij.

Seminis Taliavri ℥ ij.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere tutte le Droghe insieme in un Mortajo di bronzo, e se ne conserverà la Polvere.

Fa vomitare senza violenza; purga per disotto; *Virtù.* arresta anche la Dissenteria. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

La principal Droga di questa Polvere, e l'Ipecacuanha: si da d'ordinario sola; ma si vederà che questa composizione produrrà buonissimi effetti.

Pulvis ad phibisim.

2℥. Seminis Papaveris albi ℥ ss.

Gumi Arabici, Tragacanthi, Seminum Althae,

Bombacis, Portulacae, Quatuor frigidiora majora mundator. ana ℥ iij.

Cineris Cancrorum fluvialium, Pulmonis Vulpis preparati ana ℥ iv.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere insieme le Gomme Dragante ed Arabica in un mortajo riscaldato, da un'altra parte si polverizzeranno insieme li Oroboli, il Polmone di Volpe preparato e le Semenze di Porcellana e di Cotone; Da un'altra parte si brucieranno i Granchi in un Vaso di terra arroventato, fin che sieno ridotti in cenere: si macineranno o pesteranno le ceneri in un mortajo: da un'altra parte si pesteranno insieme in un Mortajo di marmo le Semenze di Papavero, di Altea, e le Semenze fredde finché sieno ben in pasta, e poi si mescolerà questa pasta colle altre Droghe polverizzate per fare una Polvere.

Non solo è buona per la Tifischezza, ma per tutte le malattie del petto, assorbe ed indolcisce l'agrezza delle sierosità che cadono dal cervello, le condensa ed eccita lo sputo. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Virtù.*
Dose.

Questa descrizione è mal pensata per una Polvere; perchè vi entrano tante Semenze che si riduce quasi in pasta. Non dev'essere preparata se non in tempo di servirsiene, perchè essendo conservata diviene rancida.

Pulvis Comitissae Ranth, seu de Chelis Cancrorum.

2℥. Extremitatum nigrarum pedum majorum Cancrorum marinarum ℥ iv.

Oculorum Cancrorum fluvialium, Margaritarum

Orientalium & Coralli rubri preparati. ana ℥ j.

Succini albi, Radicis Contrayervae, Viperinae, seu

Contrayervae Virginiana ana ℥ vj.

Lapidis Bezoard Orientalis ℥ ij.

Ossis de corde Cervi ℥ iv.

Croci ℥ ij.

Omnia subtiliter pulverata irroventur spiritus mellis ℥ i ss. deinde excipiantur gelatina viperina & fiant trochisci in umbra siccandi, & usus tempore pulverandi.

OSSERVAZIONI.

A Vranfi de' Granchi di Mare; si separeranno dalle loro più grosse forbici l'estremità nere, che doveranno votarsi dalle lor carni contenute di dentro; poi si pesteranno cogli occhi di Granchio, col Bezzuaro, coll' Osso del cuore di Cervo, e col Succino in un Mortajo; si macineranno poi sul porfido fin che sieno ridotti in polvere impalpabile: da un'altra parte si polverizzeranno le Radici insieme, da un'altra parte si metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con lento calore fra due carte. Si mescoleranno tutte codeste Polveri col Corallo e colle Perle preparate, poi si bagnerà la Polvere collo spirito di Mele.

Gelatina di Vipera.

Averansi intanto sette ovver' otto Vipere vive, se ne separeranno le due estremità, la pelle e le viscere; si prenderanno i tronchi, i cuori e i fegati, si laveranno, si taglieranno in pezzi: si metteranno in un Vaso di terra vernicato, che si coprirà con diligenza; e si faranno cuocere in bagno Maria nel loro proprio fugo per lo spazio di cinque o sei ore; si scoprirà poi il Vaso, si colerà il brodo o piuttosto il Sugo delle Vipere con espressione e si lascerà diventar freddo; si fisserà in una gelatina molto grata al gusto, della quale prenderansi ciò che sarà necessario per ridurre la Polvere in una massa, della quale si formeranno de' Trocisci che si faranno seccare all'Ombra, e si ridurranno in Polvere quando si vorrà servirsi.

Trocisci delle forbici de' Granchi.

Virtù.

Dose.

Stimasi assai per resistere alla malignità degli Umori, per lo Scorbuto, per fare uscire il Vajuolo, per la Peste, e per le altre infermità Epidemiche. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Codesta composizione è stata posta nel numero delle Polveri de' Medici d' Inghilterra; ma dovrebbero mettere nel numero de' Trocisci; molti ne tolgono le Radici e lo Spirito di Mele, a cagione del lor ingrato sapore.

Polvere de' chelici Cancerorum simplex.

Virtù.

Dose.

Si può fare questa Polvere semplice macinando solamente le forbici nere di Granchio sopra il porfido, finchè sieno impalpabili, e conservare codesta Polvere per lo bisogno. E' apertiva, assorbente, atta ad indolcire gli acidi del corpo; per li corsi di ventre, per lo Scorbuto. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Quasi tutte l'altre descrizioni domandano il Corno di Cervo calcinato, in vece dell'osso di cuor di Cervo, ma codesta sostituzione non mi sembra valevole e non ho fatto difficoltà di preferir quì l'Osso di cuor di Cervo al Corno di Cervo calcinato. Quest' Osso ha molta maggior qualità, perchè racchiude tutte le sue sostanze attive, e l' Corno di Cervo le ha perdute a cagion di sua calcinazione.

Polvere Canthianus.

Trovasi questa Polvere descritta sotto il nome di *Polvere Canthianus*, cioè Polvere che viene di Kent Provincia d' Inghilterra, perchè se ne attribuisce l' invenzione ad una Contessa di Kent o Kant: le Dose delle Droghe che vi entrano non sono simili in tutte le Farmacopee; ma le diversità sono di piccola conseguenza. Alcuni vi domandano del Cristallo preparato e del Diaforetico minerale, di ognuno un oncia; il che non può essere se non convenevole in questa composizione, come molte altre materie assorbenti che vi si potrebbero aggiungere. Vi si domanda parimente mezza dramma d' Ambra grigia, e mezzo scrupolo di Muschio; ma come questi Aromati non sono buoni per gl' Infermi soggetti a i vapori, non mi par bene il mescolarli in tutta la composizione; è meglio conservarli a parte per mettersene a proporzione nelle occasioni, nelle quali si giudicherà esser bene il metterne in essa.

Pastiglie o Penniti della Contessa di Kent.

Se invece di formare tutta la Polvere in Trocisci colla Gelatina di Vipera, come si è detto, se ne vuol ridurre una parte in Pastiglie o in Penniti; si mescolerà con sei volte altrettanto Zucchero polverizzato; s'incorporerà la mescolanza in pasta dentro un mortajo di marmo col mezzo di una quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acqua di

Melissa, e le si darà quella forma che più sarà desiderata.

La Farmacopea di Londra espone la descrizione di una Polvere di forbici di Granchio più semplice di questa, sotto nome di *Pulvis Albus*, nella maniera seguente.

Pulvis Albus.

* *Bezoar. Animal. Succini albi, Coralli rubri, Margaritarum ana 3 j.*

Oculorum Cancerorum fluviatilium & Chelatum Cancerorum marinarum ana 3 ij.

Misce fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

QUest' ultima Polvere è simile nella Virtù a quella che ho descritta; è anche più alkalina e più assorbente.

Pulvis Radicis Ari compositus,

aut

Pulvis Stomachicus, Birckmanni.

2j. Radicis Arenis preparati 3 ij.

Acori vulgaris, Pimpinella ana 3 j.

Oculorum Cancris preparatorum 3 ij.

Cinnamomi 3 ij.

Salis Asinthii, Juniperi ana 3 j.

Sacchari Rosati ad pondus omnium vel 3 v 3 j.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

L' Autore della composizione domanda si tragga no dalla terra le Radici d' Aro quando cominciano a germogliare prima che la loro sostanza si innalza nella Pianta; si lavino bene, si taglino in sette e si lascino dentro il Vino bianco per lo spazio di ventiquattr' ore: si levi poi il liquore, e si mettino di nuovo in altro Vino bianco per altre dodici ore; poi dopo averle tolte dal liquore, si mettano a seccare nel forno ovvero al Sole: questa preparazione si fa per ispogliare la Radice della sua qualità acra e purgativa, cosicchè più non sia se non deterfiva.

Preparazione della Radice di Aro per togliere ad essa la sua Virtù purgativa.

Si polverizzeranno insieme le Radici e la Cannela; da un'altra parte lo Zucchero rosato e i Sali: si mescoleranno gl' ingredienti polverizzati cogli Occhi di Granchio preparati, e si farà una polvere che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso.

E' buona per le malattie dello Stomaco e del Cervello, per l' Emicrania, per le Vertigini, per la malinconia ipocondriaca, per la Cachessia, per la Febre quartana, per levare le ostruzioni del Mesenterio. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Virtù.

Il Vino bianco spoglia per verità la Radice d' Aro di quanto ha di purgativo; ma nello stesso tempo porta seco quanto ell' ha di buono, di modo che non gli resta più quasi Virtù alcuna.

Dose.

Lo Zucchero rosato è stato posto in questa composizione per renderla grata al gusto, ma è cagione ch' ella si umetti, quando è conservata. Sarei di parere che si togliesse da essa come pure se ne togliessero i Sali per la stessa ragione; ma come i Sali di Ginepro e di Asenzio fanno una parte della Virtù più essenziale della Polvere, vorrei se ne facessero prendere dall' Infermo sei grani di ognuno, nello stesso tempo in cui si dà ad esso una Dose di questa Polvere.

Il Quercetano vanta molto codesta Polvere, e gli attribuisce gran qualità.

Pulvis Stomachicus, A. Mynsicht.

℞. *Crystalli Tartari, Galanga minoris, Zingiberis albi, Piperis longi ana ℥ i ℥.*
Cardamomi minoris, Nucis moschata, Caryophyllorum, Zedoaria ana ℥ j.
Radice Glycyrrhiza, Foliorum Salvia, Seminis Ruta, Carvi, Olibani ana ℥ ℥.
Sacchari candi albi ℥ v iij.
Olei Cinnamomi ℥ j.
Mentha crispa, Arantiorum, Anisi ana ℥ ℥.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Calanga, il Zenzero, il Pepe lungo, il Cardamomo, la Nocemoscada, i Garofani, la Zedoaria, la Regolizia, la Salvia, e le Semenze; da un'altra parte si metterà in polvere separatamente l'Olibano; da un'altra parte si ridurranno insieme in Polvere il Cristallo di Tartaro e lo Zucchero candito; vi si mescoleranno l'essenze per farne come un Oleoscaccaro, poi le altre Droghe polverizzate, e di tutto si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Eccita l'appetito, fortifica lo stomaco, acquieta il Vomito e l'Singhiozzo, di scaccia i venti, aiuta alla digestione. La Dose n'è da una scrupolo fino ad una dramma.

E' difficile il conservar questa Polvere per qualche spazio di tempo senza ch'ella si umetti, a cagione dello Zucchero che vi entra in gran quantità: Coloro che vorranno impedirle l'umettarsi toglieranno da essa lo Zucchero, e ne mescoleranno in ogni Dose alorchè vorranno ch'ella sia presa.

Pulvis Stomachicus nobilis, A. Mynsicht.

℞. *Cremoris Tartari spiritu vitrioli aliquoties irrorati & iterum exsiccati ℥ ij.*
Cornu Cervi calcinati ℥ ℥.
Salis Lapidis Pericarum pisc. Oculorum Cancrini ana ℥ ij.
Magisterii Pericarum Orientalium, & Corallorum rubrorum ana ℥ ij.
Olei Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℥ ℥.
Sacchari candi albi ℥ viij.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Cremor di Tartaro, e si bagnerà più volte collo Spirito di Vetriuolo, facendolo seccare ogni volta in un Vaso di Vetro o di Tuo sopra un poco di fuoco: da un'altra parte si metteranno in polvere lo Zucchero candito e il Corno di Cervo calcinato; vi si mescoleranno l'essenze, poi il Cremor di Tartaro Vetriolato, i Sali e i Magisterj per fare del tutto una Polvere che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso.

E' buona codesta Polvere per fortificare lo stomaco, per correggerne le crudesse e le debolezze, per rallegrare il cuore. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Il Sale delle pietre che si trovano nelle teste delle Perche, e quello degli Occhj di Granchio, si fanno della stessa maniera che'l Sal di Corallo ch'è descritto nel mio Libro di Chimica: vi si troveranno anche le preparazioni de' Magisterj di Coralli, e di Perle, e quelle dell'Essenze.

Quando le Polveri saranno mescolate, vi succederà qualche lieve effervescenza o fermentazione; perchè il Cremor di Tartaro Vetriolato ch'è un

Acido, penetra il Corno di Cervo calcinato, ch'è un Alkali, e stimolo che la piccola fermentazione produrrà in qualche modo un buon effetto nella Polvere; perchè rintuzzerà e indolcirà le punte acide dello Spirito di Vetriuolo che potrebbero punzecchiare troppo le fibre dello stomaco, e cagionarvi più mal che bene.

I Sali delle pietre delle Perche e degli Occhj di Granchio, i Magisterj di Coralli e di Perle sono medicamenti di pochissima Virtù, come l'ho mostrato nel mio Corso di Chimica trattando delle preparazioni sopra il Corallo. Farebbersi meglio sostituire ad essi le stesse Materie in sostanza, dalle quali son tratti, dopo averle macinate o preparate sul porfido Avrebbero per lo meno ritenuta la lor disposizione alkalina, che può servire ad assorbire e a distruggere il troppo acido, che sovente si trova nello stomaco; ma i Sali e i Magisterj che se ne traggono, hanno perduto nella dissoluzione fatta dall'aceto, i pori necessarj per impegnare gli Acidi del corpo, e per conseguenza hanno cessato di essere alcalini.

Lo Zucchero ch'entra in gran quantità in questa Polvere, la rende più grata al gusto; ma si umetta facilmente allorchè si conserva; si può toglierlo dal corpo della Polvere, riferbandosi il mescolarne un poco di ogni Dose, quando si farà in procinto di prenderla; ma succederà allora un altro inconveniente, cioè che la Polvere restand in molto minor quantità, resterà troppo ingrassata dall'Essenze. L'artefice sceglierà in questo ciò che gli tornerà più in acconio.

Pulvis Digestivus.

℞. *Semenum Foeniculi, Anisi, Coriandri ana ℥ i ℥.*
Cinnamomi, Corticis Citri & Arantiorum ana ℥ iij.
Caryophyllorum, Rhabbarbari ana ℥ j.
Sacchari candi ℥ viij.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà separatamente lo Zucchero candito, e si metteranno in polvere tutte le altre Droghe insieme; si mescoleranno gl'ingredienti polverizzati, per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Ajuta alla Digestione, discaccia i venti, fortifica lo Stomaco, eccita l'appetito: se ne prende immediatamente dopo il cibo. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Come questa Polvere è grata al gusto, si dee far grossa a fine di avere il diletto di masticarla.

Pulvis Ducis simplex.

℞. *Cinnamomi ℥ ℥.*
Sacchari candi albi ℥ ℥.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno separatamente lo Zucchero candito e la Cannella, poi si mescoleranno per farne una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Fortifica lo Stomaco, aiuta alla digestione, eccita l'appetito, acquieta le nausee. La Dose n'è da una dramma fino a tre. Se ne prende immediatamente dopo il cibo.

Questa Polvere a cagion del suo buon sapore è più in uso per gli cibi che per li Medicamenti. Il suo nome vien forse da un Duca che l'ha inventata, o dall'esser sene spesso servito. Può anch'essere che codesto nome sia una corruzione di *Dulcis* che significa dolce, perchè in fatti codesta Polvere ha una gratissima dolcezza: Ma non è di gran conseguenza il saperne l'Etimologia.

Pulvis Ducis compositus.

℞. Cinnamomi ℥ ij.

Gingiberis, Galange minoris, Caryophyllorum, Nucis moschata, Cardamomi, Cubeborum, Piperis longi ana ℥ j.

Creosidi ℔.

Sacchari candi ℔ ss.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà lo Zucchero candito a parte, e tutte si polverizzeranno le altre Droghe insieme; per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

È buona per fortificare lo Stomaco e'l Cervello, per aiutare la digestione, per eccitare i Mesi nelle Femmine: La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Codesta Polvere non è tanto grata al gusto quanto la precedente; ma è più atta a rarefare e disperdere gli umori pituitosi, ch'essendosi attaccati alle fibre dello Stomaco, vi cagionano del freddo e della debolezza, con impedire la digestione.

Pulvis Ducis, Nicol. Alexandrini.

℞. Seminis Anisi ℥ ij. gran. xvj.

Glycyrrhiza, Mastiches ana ℥ ij. gran. v.

Chamadrys, Zingiberis, Cinnamomi, Galange minore, Seminum Foeniculi, Carvi ana ℥ j. & gran. xv.

Danci Cretici, Amomi, Cassia lignea, Calaminthes montana, Pyrethri, Piperis albi & longi, Cypri, Schwananthos, Ireos, Folii Indi seu Malabathri, Asari ana ℥ j.

Spica Indica, Croci, Gummi Arabici & Tragacanthi, Calami aromatici, Caryophyllorum, Cubeborum, Carpebasami, Baccarum Juniperi, Cardamomi, Seminum Anethi, Levistici, Hippocistini Dioscoridis vulgo Alexandri dicti, Sileris montani, Asparagi, Citri, Ammei, Urtica, Ocymi, Milii solis, Saxifragia, Quatuor frigidorum majorum mundatorum, Seriola, Petroselinum, Radic. Pentaphylli, Acori veri, Rhabarbari, Rhabarbari, Behen albi, Behen rubri, Nucis moschata, Ligni Aloes, Styracis calamit. ana gran. xv.

Penidiorum ℥ v.

Fiat pulvis usui reponendus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno in un Mortajo riscaldato le Gomme Arabica e Dragante, da un'altra parte i Penniti, da un'altra parte il Mastice in un Mortajo umettato nel fondo con qualche goccia d'acqua; da un'altra parte la Storace in un Mortajo unto con una goccia d'Olio di Mandorla dolce; da un'altra parte il rimanente delle Droghe insieme. Si mescoleranno con tutta diligenza gl'ingredienti polverizzati, e si conserverà la polvere.

Virtù.

Dose.

È buona per fortificare lo Stomaco, per discacciare i venti, per la pietra, per la Colica nefretica. La Dose n'è da uno scrupolo suo ad una dramma. Si può anche ridurla in Elettuario, mescolandola con quantità sufficiente di Mele schiumato o di Zucchero cotto.

Elettuario del Duca.

Il nome di questa Polvere vien da un Duca di Calabria che se ne serviva sovente per una sua debolezza di Stomaco, per una Passione Iliaca, e per la Pietra ch'egli aveva. Si pretende che fosse guarito da queste tre malattie coll'uso di questo medicamento.

Non dubito che questa gran composizione non produca qualche buon effetto nelle infermità, per le

quali è stata destinata; perchè vientrano molte buone Droghe e ben appropriate; ma stimo che ne produrrebbe anche un migliore, se ne fossero stati tolti molti ingredienti che mi sembrano molto inutili. Ecco dunque come vorrei abbreviare codesta descrizione.

Pulvis Ducis, reformatus.

℞. Zingiberis, Cinnamomi, Galange minoris, Caryophyllorum ana ℥ ij.

Amomi, Cardamomi, Baccarum Juniperi, Piperis longi, Diastammi Cretici, Nucis moschata, Ireos Florentia ana ℥ ij.

Spica, Nardi, Schwananthos, Seminum Anisi, Apii, Petroselinum, Asparagi, Feniculi, Danci Cretici, Milii solis, Saxifragia, Ocymi, Urtica, Ligni Aloes, Storacis, Calami Aromatici ana ℥ j.

Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

Non mescolo Zucchero in quest'ultima descrizione, perchè rende la Polvere umida, essendo conservata. Ma quando si voglia mettervene, si dee preferire lo Zucchero candito a i Penniti, perchè è più secco.

Pulvis Diabamaron, seu de Daelyl. Nicolai Mireps. Alexandr.

℞. Caryophyllorum ℥ x. gr. viij.

Zingiberis ℥ v. & i. & gr. xvj.

Cinnamomi ℥ ss. & i. & gr. xvj.

Carnis Daelylorum, tantundem, Galange tenuioris, Spica nardi, Zedoaria, Cessi, Pyrethri, Gummi Tragacanthi albi, Coralli rubri preparati, Rhabarbari, Spica Celsita, Anacardi, Osium Daelylorum, Carpebasami vel succedanei ejus Cubeborum, Seminum Anisi, Baccarum Juniperi Trium Piperum ana ℥ i. & ij. gr. viij.

Offici de Corda cervi, Foliorum Auri & Argentum ana ℥ ij. ss.

Marganitarum preparatarum ℥ iv.

Blatri Bisantii ℥ ij.

Resura Eboris, Ambaris ana ℥ i. gr. vij.

Moschi gr. iij.

Fiat pulvis

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Raschiatura d'Aorio, le Semenze, le Bacche, i Dattili secchi, le Radici, lo Spigo, i Frutti la Cannella, l'Osio di Corno di Cervo; da un'altra parte si metterà in polvere la Gomma Dragante in un mortajo riscaldato; da un'altra parte l'Ambra grigia e Muschio colle Perle e Coralli preparati. Si mescoleranno tutti gl'ingredienti polverizzati; vi si aggiungeranno le Foglie d'Oro e d'Argento per fare una Polvere da conservarsi per il bisogno.

Virtù.

Fortifica lo Stomaco, aiuta alla digestione, eccita il Seme. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Dose.

Questa Polvere è descritta sotto i nomi di Diacameron e di Diatamaron; il primo significa contro l'infermità, ed il secondo viene dalla parola, *Thamir*, adoperata dagli Arabi per esprimere i Datteri, perchè entrano nella Polvere.

Diacameron

Il Corallo, le Perle, la Gomma Dragante, le Foglie d'Oro, e d'Argento potrebbero esser tolte dalla composizione, come ingredienti assai inutili.

Si può mettere questa Polvere in Elettuario mescolandola con quantità sufficiente di Mele schiumato.

Pul-

Pulvis Haly.

℥. Seminum Papaveris albi 3 v.
Cydoniorum, Quatuor frigidorum major. mundat.
ana 3. iij β.
Portulaca, Malva, Bombacis, Althaa ana 3.
ij β.
Amyli, Gummi Arabici, Tragacanthi, Liquiritia,
Rasura Eboris ana 3 i β.
Penidiorum ad pondus omn. vel 3 iij., 3 v β.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI Polverizzeranno insieme la Semenza di Bambiagia o cotone, la Regolizia, è la Raschiatura d'Avorio; da un'altra parte si ridurranno in polvere le Gomme in un Mortajo riscaldato, da un'altra parte l'Amido co i Penniti; e da un'altra parte si pesteranno insieme le Semenze finché sieno in pasta, poi si mescoleranno cogli altri ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

E' buona per indolcire gli umori acri che cadono dalle glandule del cervello, per eccitare lo spunto serve anche nella Tifichiezza, e nella Tosse violenta. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa Polvere ha ritenuto il nome del suo Autore: ha molta relazione con una Polvere per la Tifichiezza, ch'è stata descritta: Le Semenze non vi sono state risparmiare; ve n'è stata posta una sì gran quantità, che la composizione ha più tosto una consistenza di pasta, che forma di Polvere. Bisogna farne poca per volta, a fine di reiterarla più sovente, perchè diventa rancida; e si umetta quando è conservata.

Diospoliticon Galeni.

℥. Seminis Cumini, aceto macerati & rossi, Piperis longi, Foliorum Ruta seccorum ana 3 j.
Nitri 3 β. vel aequale cum reliquis pondus, si movere ventrem velis,
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in infusione per lo spazio di dieci o dodici ore il Comino, poi si farà seccare e si renderà arsicciato sopra un poco di fuoco; poi si mescolerà col Pepe con la Ruta secca; e si polverizzeranno insieme; da un'altra parte si ridurrà in polvere il Salnitro, e si mescoleranno gli ingredienti polverizzati, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

E' buona per reprimere i vapori, per eccitare i Mesi nelle Femmine, per la colica ventosa. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

L'Autore pretende che se vi si mettesse tanto Nitro quante sono le altre Droghe, ella diverrebbe lassativa o atta a muovere il corpo; ma s'inganna; farebbe solamente un poco più apritiva.

Questa Polvere ha preso il suo nome da Diospoli Città di Egitto, dov'era in uso in tempo di Galeno.

La preparazione che si fa del Comino facendolo stare in infusione nell'Aceto, seccare ed abbrustolarlo, si fa coll'intenzion di correggerlo; ma che bisogno ha codesta Semenza di esser corretta? Ha ella alcuna qualità maligna? Si toglie bensì da essa colla pretesa correzione quanto può aver di buono, e non vi si lascia altro che un capo morto. E' meglio dunque adoperar la Semenza di Comino senz'altra preparazione che l'mondarla di alcune pagliuzze che vi potrebbon essere mescolate.

Pulvis Sudoriferus, le Mort.

℥. Radicis Contrayerva 3 v.
Valeriana, Imperatoria, Angelica ana 3 β.
Foliorum Cardui benedicti 3 iij.
Oculorum Cancrorum preparat. Concharum preparatarum ana 3 ij.
Croci 3 iv.
Campora 3 ij.
Laudani 3 β.
Misce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

LE Radici e le Foglie essendo seccate all'ombra, si polverizzeranno insieme; da un'altra parte si farà seccare lo Zafferano fra due carte col mezzo di un calor lento, e si ridurrà in Polvere sottile, da un'altra parte si schiaccieranno la Canfora e l'Laudano in un mortajo di bronzo; vi si mescoleranno le Perle se le Conche preparate; si agiterà bene la mescolanza per ridurla in Polvere, poi vi si aggiungeranno appoco appoco le altre Droghe polverizzate, e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno in un Vaso ben chiuso.

Eccita il sudore ed il Sonno, resiste alla malignità degli Umori, reprime i Vapori isterici, serve contro le Febbri maligne ed intermittenti. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Mezzo scrupolo della Polvere sudorifica contiene di Laudano un poco meno di un quarto di grano.

Uno scrupolo della Polvere contiene un poco meno di mezzo grano di Laudano.

Mezza dramma della Polvere contiene un poco meno di tre quarti di un grano di Laudano.

Due scrupoli della Polvere contengono un poco meno di un grano di Laudano.

Una dramma della Polvere contiene un grano e l'quarto di un grano di Laudano.

Pulvis Sudorificus.

℥. Antimonii, Sulphuris flavi, Oculorum Cancrorum fluxatillium ana partes aequales.
Pulverentur & misceantur S. A.

OSSERVAZIONI.

AVraffi del Antimonio diviso da lunghi striati del più bello, del più netto, e del più risplendente con del Solfo comune. Si polverizzeranno insieme e si mescoleranno cogli Occhi di Cancro preparati: avraffi una polvere da conservarsi per lo bisogno.

Ella è sudorifica, purifica il Sangue col mezzo della transpirazione, e per via d'Orina. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma. Non si mette in uso se non per le Persone forti e robuste. E' buona per la Rogna, per la Lebbra, per la Tigna, per l'Atima, per le Scrofole.

Parerebbe che codesta Polvere dovesse essere Vomitiva, a cagione dell'Antimonio che vi entra; ma o perchè questo minerale è crudo, cioè, non è passato per lo fuoco, o perchè si trova in piccola quantità per ogni Dose, o perchè i suoi Sali sono assorbiti dagli altri ingredienti, non produce d'ordinario alcun emetico effetto.

Pulvis Cardiacus Magistralis.

℥. Lapidis Bezoardici Orientalis, Ossis de Corde Cervi ana 3 j β.
Magisterii Coralli albi, Coralli rubri, & Perlaeum Succini Albi, Rasura Cornu Cervi, & Eboris, Boli Orientalis, Terra Germanica, Samia, Lemnia, ungula Aleis, Radicis Tormentilla ana 3 j.

T

An-

Angelica, *Zedoaria*, *Ligni Aloes*, *Corticum Citri*
ana ℥ij.
Ambra grisea ℥i.
Moschi gra. vj.
Folia Auri N. xx.
Misce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Ossido di Cuor di Cervo, il Corno di Cervo, l'Avorio, l'Unghia di Alce raschiati, le Radici, il Legno d'Aloe e la Scorza di Cedro; si macineranno sul porfido le Terre, il Bezzuaro e il Succino finché giungano ad essere Polvere impalpabile. Da un'altra parte si metteranno in Polvere insieme l'Ambra grigia, il Muschio, vi si mescoleranno i Magisterj, poi gli altri ingredienti polverizzati, ed in fine le Foglie d'Oro, per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Ella fortifica il cuore, resiste alla malignità degli Umori, eccita la traspirazione: la Dose n'è da dieci grani fino a due scrupoli.

Si troverà la descrizione de' Magisterj di Coralli, e di Perle nel mio Trattato di Chimica; ma sono preparazioni di piccola Virtù, e molto inutili in quella polvere.

Le Terre d'Alemagna, di Samo, di Lenno sono specie di Terra sigillata, che non differiscono molto fra loro; così si può mettersene una per tutte in un peso proporzionato; ma queste Terre come pure il Bolo non somministrano gran qualità alla Polvere; potrebbero esser lasciate, e si potrebbe riformare la Polvere nella sua composizione colla maniera seguente.

Pulvis Cardiacus, reformatus.

℥. *Lapidis Bezoardici Orientalis*, *Offis de Corde Cervi* ana ℥i ℥ss.
Succini albi, *Ungula Aleis*, *Rasura Eboris*, *Radici Tormentilla* ana ℥j.
Angelica, *Zedoaria*, *Ligni Aloes*, *Corticum Citri* ana ℥ij.
Ambra grisea ℥ss.
Moschi gra. iv.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI toglie l'Oro da questa Polvere, perchè non potrebbe servirvi che di ornamento non necessario.

Pulvis Cachecticus simplex, Hartmanni.

℥. *Crocii Martis aperientis* ℥ss.
Cinnamomi ℥j. *vel Cassia lignea* ℥jss.
Sacchari candi ℥j.
Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno a parte la Cannella, da un'altra parte lo Zucchero Candito; si macinerà lo Zafferano di Marte apritivo sopra il porfido finché sia impalpabile; si mescoleranno gli ingredienti polverizzati insieme, per fare una Polvere che sarà conservata per lo bisogno.

E' buona per togliere le ostruzioni, per la Cachectia, per lo spargimento di fiele, per eccitare i Mesi nelle donne. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Lo Zafferano di Marte opera col suo Sale che penetra e dissolve la materia delle Ostruzioni, e col suo peso spigne la materia abbasso.

La Cannella è posta in questa Polvere per fortifica-

re lo Stomaco, e per eccitare i Mesi nelle Donne com'è più forte della Cassia lignea, si adopera in minor Dose.

Lo Zucchero non è aggiunto che per lo buon sapore; coloro però che poco si cureranno di questa delizia, potranno lasciarlo; ma allora sarà necessario il diminuire per la metà la Dose della Polvere.

Prima di servirsi di questa Polvere, è bene l'averla preparata con alcuni brodi e colla purga, affinché essendo ammolliati condotti, la Polvere faccia meglio il suo effetto.

Sopraggiungono alle volte delle Coliche a coloro che se ne servono senz'aver presa codesta cautela, a cagione del Marte, che arrestandosi ne' piccoli vasi, ne pizzica le membrane. Per dar rimedio all'inconveniente, bisogna bagnare e fermentare il basso ventre e dare de' Cristalli emollienti.

Pulvis Cachecticus, Quercetani.

℥. *Crocii Martis aperientis* ℥j.
Facul. radices Ari ℥jss.
Succini preparati, *Cinnamomi*, *Magisterii Corallorum* & *Margaritarum* ana ℥iv.
Ambra grisea ℥ss.
Sacchari candi q. s.
Fiat Pulvis gustui gratus.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà lo Zafferano di Marte apritivo sopra un porfido finché sia ridotto in polvere impalpabile; si polverizzerà separatamente la Cannella, poi si ridurrà in polvere l'Ambra grigia con un poco di Zucchero candito: si polverizzerà il rimanente dello Zucchero candito, e si mescolerà co' Magisterj, colle Fecule, col Succino preparato e colle altre Polveri per fare del tutto una polvere da conservarsi.

E' buona per togliere le Oppilazioni, per la Malinconia, per rallegrare il cuore e per fortificarlo. *Virtù.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni de' Magisterj e dello Zafferano di Marte apritivo. *Dose.*

I Magisterj di Corallie di perle qui mi paiono molto inutili, perchè sono materie terrestri che non vi possono apportare alcuna Virtù, ne per levare le Ostruzioni, nè per fortificare il cuore. Si può anche dire esservi da temere che codeste materie s'imbarazzino ne' piccoli Vasi, e piuttosto ne accrescano in vece di diminuirne l'ostruzione.

Le Donne soggette a vapori non debbono servirsi di questa Polvere a cagione dell'Ambra grigia che v'entra, se però non ne fosse stata tolta.

Il peso dello Zucchero candito, per dare un sapore grato alla Polvere, dev'essere di un oncia e mezza. Coloro che poco si cureranno di codesta delizia, potranno lasciare di metterne. Lo Zucchero eccita alle volte de' vapori nelle Donne.

Pulvis Cachecticus, Le Mort.

℥. *Crocii Martis aperientis* ℥j.
Corallorum rubrorum preparat. *Facul. radic. Bryonia* ana ℥ij.
Rasura Cornu Cervi, *Succini preparati*, *Cinnamomi*, *Macis* ana ℥iv.
Sacchari ℥iij.
Misce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI Macinerà sul porfido lo Zafferano di Marte apritivo finché giunga ad essere Polvere impalpabile: si ridurranno anche in polvere insieme la Cannella, il Macis e il Corno di Cervo: da un'altra parte si metterà in polvere lo Zucchero, vi si mescoleranno il Corallo preparato, le Fecule, e gli altri ingredienti pol-

polverizzati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Indolcisce l'agrezza e l'acidità degli Umori; eccita i Mesi nelle Donne, serve per la Cachessia, per le oppilazioni, e per tutte le infermità che traggono l'origine dalle Ostruzioni. *La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.*

Pulvis de Chalibe DD. Medicor. Facultatis Parisiensis.

℞. Limatura Chalybis preparata ℥ ij, Cinnamomi ℥ vi, Myrrha ℥ ss. Radic. Aristolochia, Rubia majoris, Summitatum Thymi, Origani, Calaminthes montana, Pulgii, Arthemisia, Hyssopi, Prassii, Melissophylli, Pimpinella, Betonica, Nepeta, Sabina ana ℥ ij. Seminum Levistici, Ruta, Asii, Sezeless ana ℥ ss. Macis ℥ ij. Omnia redigantur in pulverem servandum in usum.

OSSERVAZIONI.

Per preparare la Limatura di Acciajo, si laverà molte volte con acqua, e si farà seccare; si macinerà poi sopra un porfido con Sugo di Limone, e con alcune gocce di Spirito di Solfio. Si farà seccare la Polvere macinata: si uletterà con Sugo di Limone, e si macinerà di nuovo per renderla impalpabile, e per fare aprire il metallo per quanto è possibile. E codesta una specie di Zafferano di Marte preparato senza fuoco.

Si polverizzerà da se sola la Mirra in un Mortajo unto con una goccia d'Olio, e tutte le altre Droghe saranno polverizzate insieme.

Si mescoleranno gl'ingredienti polverizzati, e se ne farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona per togliere le ostruzioni, per eccitare i Mesi nelle Donne, per disperdere l'Iterizia, per accelerare la secondina dopo il parto. *La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.*

Pulvis Diamartis, A. Mynsicht.

℞. Radicis Tormentilla, Nucis moschata, Gallarum ana ℥ j. Magisterii Corallorum rubrorum, Croci, Hamatidis, Croci Martis astringentis ana ℥ iij. Zedoaria, Calami aromatici, Succini albi preparati. Quinquifolii radices, Caryophyllorum ana ℥ ij. Cineris Spongia, Boli rubri Orientalis preparati, Terra Sigillata, Acacia ana ℥ ss. Seminis Plantaginis, Anthera Rosarum ana ℥ iv. Cornu Cervi & Ossium hominis calcinatorum ana ℥ j. Aluminis plumosi calcinati, Anima Vitrioli, id est, terra dulcis Vitrioli ana ℥ ss. Misce fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

Si macineranno sopra il Porfido lo Zafferano di Marte astringente e la Pietra Ematite: da un'altra parte il Corno di Cervo, l'Ossa, l'Allume di Pietra, la Spugna calcinati: da un'altra parte si polverizzeranno insieme nel Mortajo le Radici, la Nocemoscada, le Galle, i Carvi, l'Acacia, e le Semenze: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme la terra Sigillata, e la Terra dolce di Vetriuolo: da un'altra parte si polverizzerà lo Zafferano dopo averlo fatto seccare assai lentamente fra due carte. Si mescoleranno gli Ingredienti polverizzati col

Magisterio di Corallo, col Succino, col Bolo preparato, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Fortifica lo Stomaco, arresta i Corsi di ventre, l'Emorragie, le Gonorree, il flusso d'Orina. *La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.*

Pulvis Viperinus.

℞. Truncorum, cordium & hepatum Viperarum siccorum & minutim incisorum ℥ iv. aut q. s. Subtiliter pulverentur & serventur pulvis ad usum.

OSSERVAZIONI.

AVranfi delle Vipere più grosse, prese nella Primavera o nell'Autunno, se ne taglieranno la testa e la coda, si scorticheranno, si separeranno le interiora, si attaccheranno i corpi tronchi con uno spago, e si faranno seccare all'ombra; si polverizzeranno poi insieme in un Mortajo di bronzo e si farà passare la polvere per uno staccio fino.

E' sudorifica; resiste alla malignità degli Umori, è febrifuga, purifica il Sangue. *La Dose n'è da sei grani fino a due scrupoli.*

Sono state esposte nelle Farmacopee molte descrizioni della Polvere di Vipera, ma questa è la più semplice e la migliore. Bisogna farne poca per volta, a fine di rinnovarla più sovente, perchè invecchiando, vi entrano i Vermi, principalmente quando i cuori e i fegati vi sono posti in opera. Questa ragione impedisce d'ordinario il metterveli.

Quando vorrassi si potrà profumar questa Polvere con un grano di Ambra grigia, e con alcune gocce di essenze di Cannella e di Macis. Molti vi aggiungono dello Zucchero candito per renderla grata al gusto, altri del pane seccato; ma è migliore pura come l'ho descritta.

Si polverizzano anche i fegati e i cuori di Vipera, separatamente da' tronchi, e si dinomina questa Polvere Bezzuarro Animale.

Virtù.
Dose.

Bezzuarro Animale

Pulvis Aethiopicus, Batei.

℞. Bufones viventes N. xxx. vel xxx. Comburantur in olla nova ad cineres nigros & pulverentur subtilissimè.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno trenta o quaranta Botte o Rospi vivi in un gran Vaso di terra nuovo; si coprirà con un coperchio ordinario, e s'impiastreranno le commisure di loto; si metterà il Vaso in mezzo a' Carboni ardenti in un fornello, e vi si lasceranno calcinare i Rospi finchè non gettino più fumo. Si toglieranno allora dal fuoco, e faranno ridotti in carboni o in ceneri nere. Si polverizzeranno sottilmente e si conserveranno.

Codesta Polvere è sudorifica e diuretica: serve per l'Idropisia, per lo Vajuolo, per le Febri maligne, per le Scrofole. *La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una Dramma.*

Il nome di questa Polvere viene dal suo color nero, come chi diceffe, Polvere che ha 'l color di un Etiope.

Io non posso approvare la calcinazione che si fa de' Rospi in questa descrizione. La principal Virtù di quest'Animale consiste in un Sal volatile che si fa disperdersi affatto col fuoco, non ostante qualunque cautela osservata per ben chiudere il Vaso; per questo Sale esce infallibilmente in fumo per le commisure: altrimenti scoppierebbe il tutto, e non resta che 'l Sal fisso, che per verità è un apitivo de' più penetranti.

Il color nero della materia calcinata nasce, perchè una parte delle fuliginosità non avendo trova-

Virtù.
Dose.

ta una uscita grande abbastanza per uscire, sono tornate a cadere.

La preparazione de' Rospi che mi sembra migliore, è di farli seccare al Sole, ed il ridurli in Polvere, come ho detto altrove.

Pulvis Catharticus.

- ℞ Radicum Ireos, Aristolochia rotunda, Euphorbii ana ʒss.
Cerasa, Myrrha ana ʒij.
Foliorum Sabinae sicca, Aluminis nstri, Mercurii precipitati rubri ana ʒi.
Olei Caryophyllorum ʒi.
Misce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Saranno polverizzate insieme le Radici e le Foglie: da un'altra parte si metteranno in polvere l'Euforbio la Mirra in un Mortajo unto con alcune gocce d'Olio; da un'altra parte si metteranno in Polvere insieme la Cerasa, l'Allume bruciato, il Precipitato rosso; si mescoleranno tutti gli ingredienti polverizzati, e vi si farà entrare l'Olio di Garofano: si conserverà questa Polvere per lo bisogno.

Virtù,

È buona per lo intarimento dell'Ossa, per aprire le Cancrene veneree, per detergere e consumare le carni bavose, per resistere alla Cancrena, se applica sopra l'Ossa tarlate dopo averle spogliate dalla lor carne, ed averle lavate coll'Acqua alluminosa.

Vorrei togliere da questa Polvere la Cerasa ella troppo disicca e rintuzza le punte delle altre Droghe. Le radici d'Iride e di Aristolochia, la Mirra e l'Olio di Garofani sono Droghe deterfive vulnerarie, e che resistono alla corruzione, ma diminuiscono di molto colla lor mescolanza l'agrezza de' Cathartici che sono il Precipitato rosso, l'Allume bruciato, la Sabina e l'Euforbio. Se questi ultimi ingredienti fossero mescolati soli, produrrebbono un effetto molto più sicuro e più pronto per mangiare l'Intarimento dell'Ossa e per aprire le Cancrene. Si può incorporarla con un poco di Egiziaco, per applicarli più comodamente co' piumaccetti.

Pulvis Sternutatorius.

- ℞ Foliorum siccorum Betonica, Majorana, Salvia, Florum siccorum Lilii convallium, & Stachados Radicum Ireos Florentia ana ʒss.
Pyrethri, Hellebori albi, Tabaci ana ʒij.
Corticis Arantii sicci ʒi.
Fiat pulvis crassus.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno grossamente tutte le Droghe insieme, e si conserverà la Polvere per lo bisogno.

Eccita lo Starnuto senza molta violenza; e fortifica il cervello: serve nell'Epilessia, nella Paralysis, nell'Apoplessia, nella Letargia e nelle altre malattie del cervello provenienti da umori pituitosi grossi. Si attrae per lo naso, e se ne fissa nelle narici con una cannuccia a coloro i quali non sono in istato di attrarla.

Si aggiugne alle volte in questa Polvere un poco di Euforbio per risvegliare con maggior forza i Letargici o gli Apoplettici; ma non se ne dee mescolare che in queste occasioni, perchè l'Euforbio farebbe troppo violento per l'altre malattie.

Pulvis Balsaminus ad condienda cadavera ne putrescant.

℞ Coriarii pulveris ℞xxvj.

- Aloes, Myrrha, Bituminis Judaici ana ℞vj.
Radicum Cyperi, Ireos Florentia, Aristolochia rotunda, Valeriana, Gentiana, Angelica, Imperatoria, Zingiberis ana ℞ij.
Labdani, Piperis nigri, Cardamomi minoris, Foliorum siccorum Scordii, Absinthii, Thymi, Marrubii albi, Hyssopi ana ℞ij.
Fiat ex arte omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà la Scorza di Quercia, e si farà passare grossamente per uno staccio scoperto: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme le Radici, le Foglie, il Pepe e l'Cardamomo: da un'altra parte il Labdano, la Mirra, l'Aloe e l'Bitume Giudaico: si mescoleranno tutti codesti ingredienti quando saranno stati polverizzati e passati grossamente per uno staccio: si passerà poi sottilmente per uno staccio fino una libra o circa del mescolio, e quello sarà necessario per imbalsimare il cuore.

Questa Polvere è destinata per imbalsimare i Corpi morti, dopo che se ne sono stati tratti il Cervello e gli Intestini, sono stati assorbiti colle spugne il Sangue e le altre umidità che si trovano nelle parti, e sono stati tutti i luoghi aspersi di spirito di vino e d'Oli di Spicanardi.

Si dee ben guardarsi di non lasciare troppa umidità ne' corpi allorchè si hanno da imbalsimare, perchè liquefarebbe troppo le Polveri, ed entrebbe la corruzione nelle parti. Lo Spirito di Vino e l'Olio di Spicanardi sono posti qui per penetrar nelle carni, per unirle colla Polvere, affinché se ne faccia un sol corpo e per resistere alla corruzione.

È bene che la Polvere, di cui s'imbalsima il cuore sia sottile, affinché possa penetrare più facilmente nella sostanza; perchè quest'intestino cadendo più facilmente in corruzione che le altre parti del corpo, ha bisogno di cautela maggiore per essere imbalsimato.

Il corpo della Polvere è fatto per riempire le cavità del Cadavere che dee imbalsimarsi, dopo di che si riunisce la pelle, si cuce, e si ugne in tutte le parti col balsamo del Perù, per impedire il penetrarvi all'aria, e per farvi agglutinare la Polvere seguente.

Pulvis ad loricanda cadavera.

- ℞ Benzoini, Storacis, Thuris, Myrrha, Aloes, Labdani, Bituminis Judaici, Vernicis, Tacamahaca, Ireos Florentia, Ligni Rhodii ana ℞ij.
Corticis Arantiorum sicci, Summitatum Majoranae siccarum, Thymi, Rosmarini, Florum Lavandulae, Polii montani ana ℞j.
Cassa lignea, Caryophyllorum ana ℞ss.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

Si ridurranno in polvere le Gomme e l'Bitume in un Mortajo unto con un poco di essenza di Ginepro: da un'altra parte si metterà in polvere insieme il rimanente delle Droghe; si mescoleranno gli ingredienti polverizzati, e se ne farà una Polvere che si spargerà per tutto il corpo esteriormente a misura dell'ugnerlo col balsamo del Perù: cosicché vi si faccia una crosta alla grossezza del traverso di un dito. S'invilupperà allora tutto il corpo così imbalsimato in una tela incerata, e si metterà in una cassa di piombo, le commessure della quale sieno chiuse con tutta esattezza; affine d'impedire all'aria l'entrarvi.

Quan-

Quando l'imbalsamazione è ben fatta, le Droghe si stringono e si bene si uniscono alle parti del Cadavere, che non sene fa se non un Corpo che si può chiamar Mummia.

Mummia degli Egizj Gli Antichi Egizj riuscivano assai meglio di noi nelle loro imbalsamazioni, o perchè si servissero di Droghe più convenienti e migliori, o perchè vi si fossero più applicati. Tanto vediamo nelle loro Mummie che vengono anche oggidì estratte dalle Piramidi che'erano i lor sepolcri.

Cadaveri acchi colla albina nella Libia. Trovanfi alle volte ne' Deserti della Libia dei Cadaveri umani di tal maniera penetrati dalla sabbia e disseccati dall'ardore del Sole che in quel paese è eccessivo, che sembrano imbalsamati, e si può servirsene come dell'altra mummia.

Cadaveri salati coll'acqua di mare o scobi dal Sole Si trovano sui lidi del mare ne' paesi caldi de' Cadaveri umani, ch'essendo stati salati dall'Acqua marina e disseccati dal Sole, sono come imbalsamati; e sono specie di Mummia.

Cadaveri seccati colla calina. Vedonsi in Tolosa in molti altri luoghi de' Cadaveri, che ducent'anni sono furono posti in alcune fosse, nelle quali per l'addietro era stata per lungo spazio di tempo della calina, i quali si vendono interi come vi sono entrati, persino ad avere conservata la barba. Questi Corpi potrebbero servire di mummia in un bisogno; ma si conservano per curiosità.

Le imbalsamazioni riescono meglio ne' paesi caldi che ne' paesi freddi, perchè l'umidità delle fosse ne' paesi freddi liquefa troppo le Droghe dell'imbalsamazione, e le fa scorrere; ma ne' paesi caldi, la terra essendo più secca o salata, aiuta alla conservazione del Cadavere.

Pulvis Cyprius ordinarius.

℞. Musci arborum preparati ℥ ij.
Moschi ℥ j.
Ambra grisea ℥ ij.
Zibetto ℥ j.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

Si prenderà del Moscolo d' albero del più bianco che ritrovar si possa, si laverà bene; poi si farà seccare, e si polverizzerà sottilmente; da un'altra parte si ridurranno in polvere il Muschio e l'Ambra, vi si aggiungerà lo Zibetto, e si mescolerà il tutto diligentemente, col moscolo polverizzato per fare una Polvere odorifera per conservarla al bisogno in vaso di vetro ben chiuso.

℞. La Polvere di Cipro serve per profumar gli abiti, per resistere all'aria cattiva; di questa si riempiono i sacchetti d'odore.

Pulvis Violatus.

℞. Ircos Florent. ℥ viij.
Storacis ℥ v.
Benzoini, Ligni Rhodii, Calami aromatici, Ligni Sassafras ana ℥ ij.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Seminis Coriandri, Corticum Arantiorum & Citri sicci, Cyperi longi ana ℥ j.
Moschi ℥ j.
Ambra grisea ℥ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si ridurranno in polvere insieme l'Iride, il Legno di Rodi, il Calamo aromatico, il Sassafras, la Cannella, i Garofani, il Coriandro, le Scorze e l' Ciperio: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme il Bengivi e lo Storace; da un'altra parte il Muschio e l'Ambra. Si mescolerà il tutto esattamente, e si farà una polvere odorifera che sarà conservata in un Vaso di vetro ben chiuso.

E buona per profumar gli abiti, per fortificare il

cervello, per resistere all'aria cattiva; se ne riempiono parimente de' sacchetti.

Questa Polvere è dinominata anche Polvere di viole mammole, perchè l'Iride le dà un odore simile a quello di questo fiore. Coloro che temeranno l'odore del muschio e dell'Ambra a cagione de' Vapori, potranno toglierli dalla composizione.

Pulvis Dentifricus.

℞. Lapidis Pumicis, Coralli preparati, Ossis Sepia, Cremoris Tartari ana ℥ j.
Ircos Florentia ℥ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno l'Iride di Firenze separata. mente e le altre Droghe insieme; si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

E' buona per nettare, imbiancare, fortificare i denti, e per conservarli contro l'intarlamento. Sene prende col dito bagnato nel vino, e sene stropicciano i denti la mattina nel levarsi e dopo il cibo. Sene può mettere anche sopra le gengive offese dallo Scorbuto per indolcirne e detergere l'umor acro, che scarna e smuove tutti i denti.

Lo Spirito di Sale e lo Spirito di vetriuolo che adopransi d'ordinario per nettare i denti, gli fanno bianchi più che altra cosa, ma gl'intarlano e gli calcinano col penetrarli come fanno tutti gli altri Acidi acri: perciò si dee sfuggire il servirsene in quest'occasione.

Questa Polvere è quasi tutta composta di materie alkaline atte a fortificare i denti col detergerli, perchè assorbono e indoliscono i sali che restano nelle gengive dopo il cibo: e se questa Polvere non rende tanto bianchi i denti come fanno gli Spiriti acidi, per lo meno non può apportar loro alcun pregiudizio. Il Cremor di Tartaro che vi entra, è acido; ma la sua acidità non è forte ingiusta tale che possa produrre alcun cattivo effetto e tanto meno quanto è mescolata con molte materie alkaline, che ne rintuzzano le punte. Ella non è dunque adoperata qui se non per meglio detergere i denti, col dare alla Polvere un poco più di disposizione a penetrare di quella averrebbe.

L'Iride è posto in questa composizione principalmente per darle un grato odore di viola mammola: è anche un poco deterfivo.

Quando si voglia rendere questa Polvere più odorifera, bisogna mescolarvi quattro o cinque gocce di essenza, di legno di Rosa o di Garofano, o di Cannella, o di Scorza di Cedro. Visti aggiungono anche alle volte quattro o cinque grani di muschio ed altrettanti di Zibetto; ma allora non è più buona per le Femmine soggette a vapori.

Si potrebbero anche far entrare nella composizione di questa Polvere molte altre Droghe, come degli occhi di Cancro, dello Spodio, del Cornio di Cervo preparati, dell'Allume, della Gomma Lacca; ma il medicamento non ne averebbe maggior virtù.

Se vuolsi ridurre la Polvere in Oppiato, basta il mescolarla con Sciroppo di Rosa secca, o con Mele rosato chiarificato.

Pulvis seu Farina virginea, A. Mynsicht.

℞. Silicium fluviatilium, calcinat. & pulverizat. ℥ ℥
Lapidis Pumicis preparati ℥ j.
Radici Ircos Florentia ℥ j.
Gallia moschata vera ℥ j.
Olei stillatitii Rosarum ℥ j.
Misce & fiat omnium pulvis instar farina.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle Selci di fiume ben ripulite, si faranno arroventare, e si estingueranno nell'aceto; si replicherà il metterle ad arroventarsi e ad estinguerli della stessa maniera, finchè giungano ad essere strolabili: si ridurranno allora in polvere grossa in un mortajo; poi si macineranno sul porfido finchè sieno ridotte in Polvere impalpabile.

Si ridurranno in polvere ognuno da se l'Iride ed i Trocisci di Gallia moscata: Si mescoleranno tutti gl'Ingredienti preparati e polverizzati, poi vi si aggiungerà l'essenza di Rose; si agiterà la Polvere per qualche tempo in un mortajo di marmo con un pestello di legno, poi si metterà in un vaso di terra per conservarla.

Virtù. E' buona per nettare i denti e per far buona bocca.

Codesta Polvere è detta Farina a cagion delle Selci e della Pietra Pomice che preparati insieme sono simili alla Farina: il nome di Verginale poco le conviene, perchè le Fanciulle sono come escluse dal servirsene a cagione de' Trocisci di Gallia moscata e dell'essenza di Rose che potrebbero eccitar loro de i vapori.

Pulvis Erysipelatodes, A. Mynsicht.

℞. Farina volatilis ℔ ss.

Plumbi usi, Boli rubri ana ℥ ij.

Masticis, Olibani, Cerussa ana ℥ j.

Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Bolo e la Cerussa: da un'altra parte si polverizzeranno insieme l'Olibano in un mortajo unto con alcune gocce d'Olio, e l'Mastiche umettato con alcune gocce d'acqua. Si mescoleranno questi Ingredienti polverizzati col piombo bruciato e colla Farina di frumento ben passata per lo staccio, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona per dissecare e guarire le Volatiche; se ne applica sopra un poco, e si copre con un pezzetto di carta turchina, dopo aver cavato sangue all'Infermo e averlo purgato.

Questa composizione di Polvere può servire per le Volatiche facili da essere guarite, ma quando sono invecchiate e ribelli, si troverà effetto maggiore nella Polvere seguente.

Pulvis alius, ad idem.

℞. Farina Hordei volatilis ℔ ss.

Radice Enula campana secca ℥ j.

Salis Saturni & Mercurii precipitati albi ana ℥ iij.

Misce fiat pulvis.

Pulvis ad exsiccandas, consolidandas & sanandas variolas, A. Mynsicht.

℞. Farinarum Lentium, Fabarum, Orobi ana ℥ ss.

Lithargyri, Cerussa lota, Tutthia preparata, Nibili albi ana ℥ ij.

Concharum marinarum preparatarum, Radic. Arundinis secca, Croci Metallorum ana ℥ j.

Misce fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

Si passeranno bene per lo staccio le Farine affinché sieno sottilissime; si polverizzerà a parte la Radice di Canna; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme il Litargirio e la Cerussa: si mescole-

ranno queste Polveri collo Zafferano de' metalli, colle Conche marine preparate o macinate sul porfido e colla Tuzia preparata. Quanto al Nil, ovvero Nibili, non se ne trova; ma si può sostituirgli la Tuzia preparata ch'è quasi la stessa cosa; se ne raddoppierà dunque la Dose, e si mescolerà cogli altri Ingredienti polverizzati, per fare del tutto una sottilissima Polvere, che si conserverà per lo bisogno.

E' buona per detergere, per seccare, e per annichilare le pustule del Vajuolo. Se ne applica sopra dopo averle tagliate quando sono ben bianche e mature, per farne uscire il Veleno, il nono giorno o circa della malattia.

Come questa Polvere è molto dissecativa, bisogna guardarsi dall'applicarla prima che la suppurazione del Vajuolo sia perfetta; perchè potrebbe impedire l'uscita all'umore, il che farebbe sufficiente a cagionare la morte.

Pulvis ad Cucufas.

℞. Ireos Florentia ℥ viij.

Ligni Rhodii ℥ iv.

Calami aromatici, Radicis Costi dulcis, Cyperi, Rosarum rubrarum, Summitatum Majorana secca, ana ℥ iij.

Florum Lili convallium, Betonica, Stachados ana ℥ ij.

Benzoini, Storacis, Gummi Tacamahaca, Caryophyllorum, Cinnamomi, Nucis moschata ana ℥ iij.

Fiat omnium pulvis crassior.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Gomme in un mortajo unto con un poco d'Olio di Noce moscata; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme tutte le altre Droghe; si faranno passare le Polveri grossamente per uno staccio scoperto, ed avendole con diligenza mescolate insieme, si conserveranno per lo bisogno.

Questa Polvere è destinata per esser posta nelle Cucufe o Berrette trapuntate, colle quali si copre il capo per fortificare il Cervello. Non serve per l'interno.

Pulvis ad Epithemata cordis.

℞. Santali citrini ℥ ij.

Rosarum rubrarum, Corticum Citri & Arantiorum seccorum, Succini ana ℥ j.

Cinnamomi, Cornu Cervi, Eboris Pulveris Diamargariti frigidi ana ℥ ss.

Croci ℥ j.

Caphura ℥ j.

Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

Si ridurranno in polvere la Canfora separatamente, e tutte l'altre Droghe insieme: si mescoleranno tutti gl'Ingredienti polverizzati colle Polvere Diamargarito, e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Fortifica il cuore; serve nelle palpitazioni e nelle altre debolezze per risvegliare il moto del Sangue; se ne fanno degli Epitemi liquidi; cioè se ne stempera in acque cordiali, o in Vino di Spagna, e se ne imbeve un pezzetto di Scarlatto, che si applica caldo sopra la regione del cuore; se ne può anche mescolare in conserve cordiali, e farne degli Epitemi sodi.

Come questa Polvere è composta d'Ingredienti volatili e solforosi, può comunicare la sua virtù per li pori, e rarefar qualche parte di Sangue grosso o altra materia mezza coagulata, la quale durando fatica ad entrare ne' ventricoli del cuore è causa della palpitazione.

Pulvis ad Epithemata hepatis.

- ℥. Rosarum rubrarum ʒ ij.
 Santali albi & rubri ana ʒ j.
 Summitatum Absinthii, Schœnanthi ana ʒ ss.
 Rasure Eboris ʒ ij.
 Spica nardi ʒ j.
 Fiat pulvis S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme per farne una Polvere sottile che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Pretendesi ch' ella ajuti a togliere le ostruzioni del Fegato e lo fortifichi; se ne dissolve in un Officrato composto d' Acquarofa, d'Acqua di Cicoria, e di un poco di Aceto; e se ne imbeve un poco di drappo che si applica caldo sopra la regione del Fegato.

Si può parimente mescolarne in Conserve epatiche per fare degli Epitemi sodi.

Come le malattie del Fegato provengono per lo più dalle ostruzioni che si sono fatte ne piccoli vasi, de' quali questa parte è piena, gl'Ingredienti della polvere che son penetranti, possono spignervi molte parti spiritose che aiutano alla disoppilazione; ma che si mescolano d'ordinario dell' Aceto in questi Epitemi, approvar non lo posso, perch' essendo da se stesso asfrignente, non può che chiudere i pori, ed impedire al medicamento l' insinuarvisi. Parmi dunque sarebbe cosa migliore il non adoperare, che l'acque distillate per dissolver la Polvere.

Pulvis pro suffitu cerebri roborans & exsiccans.

- ℥. Mastiches Olibani, Succini, Summitatum Sabinae, & Ruta ana ʒ j.
 Florum Stachados ʒ ss.
 Sacchari ʒ ij.
 Fiat omnium pulvis crassus.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme il Mastice e l' Olibano; da un'altra parte il Succino, le Sommità e i Fiori; da un'altra parte lo Zucchero. Si mescoleranno insieme gl'Ingredienti polverizzati grossamente, e se ne farà una Polvere.

Se ne gettano due o tre pizzichi dentro uno scaldino, e se ne riceve il vapore chinandovi sopra il capo.

Virtù. Dissecca la troppo grande umidità del cervello, e lo fortifica. Serve ne' catarrhi del cervello.

Pulvis Sarcoticus.

- ℥. Radicum Aristolochia longa & rotunda ana ʒ ij.
 Olibani, Sarcocolla, Mastiches, Aloes, Myrrha, Mumia ana ʒ j.
 Fiat pulvis S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme le Radici di Aristolochia, e da un'altra parte tutte le Gomme insieme: si mescoleranno poi gl'Ingredienti polverizzati, e se ne farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Ripulisce le piaghe; fa ritornare le carni e le consolida. Si applica sola o mescolata con unguenti.

Pulvis Manualis odoratus, A. Mynsicht.

- ℥. Magmatis expressionis Amygdalarum dulcium & amararum ana ʒ iv.
 Farina Fabarum ʒ ij.
 Oriza, Lupinorum ana ʒ i ss.
 Radicis Ireos Florentia ʒ j.
 Rosarum albarum exsiccatarum, Benzoini ana ʒ vi.
 Salis Tartari, Creta alba preparata, Spodii preparati, Spermatis Ceti recentis ana ʒ ss.
 Olei Ligni Rhodni ʒ j.
 Caryophyllorum, Lavendula ana ʒ ss.
 Misce & fiat omnium pulvis seu mixtura.

O S S E R V A Z I O N I.

SI prenderanno de i Pani di Mandorle amare e dolci, i quali si traggono dal torchio dopo averne spremuto l' Olio; si ridurranno in Polvere in un mortajo di marmo: da un'altra parte si polverizzeranno insieme l'Iride e le Rose; da un'altra il Bengiui. Si mescoleranno questi Ingredienti polverizzati col sal di Tartaro, collo Spodio preparato, colla Creta macinata, colle Farine. Si metteranno in un mortajo di marmo lo Sperma di Balena e gli Oli, si agiteranno bene insieme con un pestello di legno per farne una pasta; poi vi si mescoleranno appoco appoco le Polveri; si dimenerà lungo tempo insieme il tutto per farne una mescolanza esatta. Si avrà una Polvere pastosa, la quale doverà essere conservata in un vaso di vetro o di majolica.

Virtù. Ripulisce la pelle rendendola molle, bianca, pulita. Si adopera per nettare dal fuccidume le mani; lor lascia anche un buon odore. Si può umettarla nella mano con un poco d'Acqua di Fior d'Arancio in vece d'Acqua comune, e stropicciarvene le mani senza umettarle di vantaggio finchè la pasta si farà caricata del fuccidume, leccata e caduta: poi si asciugheranno le mani con un panno lino netto bagnato con un poco d'Acqua di Fior di Arancio.

E' assai inutile il mettere in questa composizione tre sorte di Farine; basterebbe una quantità proporzionata di una sola.

Quella di Riso mi sembra la più conveniente, perchè non ha alcun odore, ma poco importa l' eleggere o l'una o l'altra.

Le Rose bianche perdono quasi tutto il lor odore nel seccarsi, così sono poco utili in questa Polvere.

Il Bengiui è qui in troppo gran quantità; dà un odor troppo forte alla composizione. Vorrei diminuirne la Dose, come pure quella dello Sperma della Balena, perchè rende la Polvere troppo grassa.

Lo Spodio è molto inutile, qui l'Olio di Lavendula rende un odor troppo forte. Sarei dunque di parere di riformar questa Polvere nella maniera seguente.

Pulvis Manualis, reformatus.

- ℥. Magmatis expressionis amygdalarum dulcium & amararum, Farina Oriza ana ʒ vi.
 Radicis Ireos Florentia, Creta alba preparata ana ʒ j.
 Benzoini, Spermatis Ceti, Salis Tartari ana ʒ ij.
 Olei Ligni Rhodni ʒ ss.
 Misce fiat omnium pulvis.

Pulvis Febrili, A. Mynsicht.

- ℥. Calami aromatici ʒ j.
 Radicum Gentiana, Aristolochia rotunda, Zingiberis albi ana ʒ ss.
 Salis

Salis Centaurii minoris, Cardui benedicti, Absinthii ana ℥ ij.
Cervi Cervi, Seminis Calendulae, Camphora ana ℥ j.
Sacchari candi albi ℥ i ℔.
Fiat pulvis subtilissimus S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno insieme le Radici, il Corno di Cervo e le semenze: da un'altra parte si ridurranno in Polvere lo Zucchero Candito e i Sali; da un'altra parte la Camphora. Si mescoleranno tutti gli Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

Serve per le Febbri intermittenti: la Dose n'è da mezza fino ad una dramma.

Codesta Polvere è assai soggetta ad umettarsi a cagione dello Zucchero e de' Sali che vi entrano; lo Zucchero non vi fa cosa alcuna; farei di parere che si togliesse da essa. Quanto a i Sali; egli non fanno la maggior virtù della Polvere; ma come sono alcalini ricevono con grand'avidità l'umido e si risolvono in liquore: di modo che tengono sempre la Polvere umida. Giudico bene che si conservino, per mescolarne dieci o dodici grani sopra ogni presa di Polvere, quando si sta in procinto di prenderla.

Questa Polvere può guarire dalla Febbre togliendo le ostruzioni, e cacciando per via di traspirazione; ma come la Chinachina opera con maggior sicurezza, questa è l'unico Febbrifugo di cui ognuno si serve.

Pulvis Ophthalmicus.

℥. Sacchari candi albi ℥ ij.
Tutthia preparata ℥ j.
Aloes, Salis Saturni, Vitrioli albi, Sarcocolla ana ℥ ℔.
Troci Florentia ℔ ℔.
Fiat pulvis subtilissimus.

O S S E R V A Z I O N I.

Si ridurranno insieme in polvere l'Aloe e la Sarcocolla; da un'altra parte lo Zucchero candito, il Vetriuolo, e l'Al di Saturno; da un'altra parte l'Iride. Si mescoleranno tutte queste Droghe polverizzate colla Tutthia preparata, e si farà una Polvere sottilissima da conservarsi per lo bisogno.

E'buona per ripulire gli occhi dalla lor sanie, e per disperdere le cataratte. Se ne soffia nell'occhio col mezzo di piccola cannuccia di penna.

Pulvis ad puerorum Enterocolem, Bauderoni.

℥. Radicis Symphyti majoris, & Herniaria ana ℥ ij.
Cyclaminis, Sigilli Salomonis ana ℥ i ℔.
Cineris Limacum rubrorum ℥ j.
Fiat pulvis de quo initio pastus dissolvetur ℥ ℔.
in parva quantitate pulvis, dando reliquum pulvis in quo nullus pulvis invenit, sic per multos dies continuando.

O S S E R V A Z I O N I.

Si metteranno a seccare le Radici dopo averle ripulite, e tagliate in pezzi: S'invilupperà l'Herniaria in una Carta straccia, e si farà seccare senza esser distrutta la sua qualità; si metterà in polvere colle Radici.

Calcinazio
ne delle Lu-
mache.

Si metteranno delle Lumache rosse in un Vaso di terra che non sia vernicato al didentro; si coprirà il Vaso, e si metterà fra carboni accesi finchè le Lumache sieno ridotte in cenere; allora si trarranno dal vaso e si ridurranno in polvere; si

mescoleranno tutti gli Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere.

E'buona per le rotture ovver ernie de' Bambini; Virtù. se ne fa prender ad essi in una piccola quantità di pappa, dando loro a mangiare il rimanente della pappa, e si continua l'uso di questo medicamento per più giorni. La Dose n'è di mezza dramma.

Codesta Polvere essendo glutinosa e consolidante, Dose. può un poco consolidare il Peritoneo de' Bambini che si era troppo disteso e dilatato, purchè per altro si abbia avuta la diligenza di fare una piccola ligatura alla parte.

Pulvis contra Abortum.

℥. Granorum Kermes, Santali rubri, Mastiches, Seminis Plantaginis, Rasura Cornu Cervi, Succini, Boli Armena, Terra Sigillata, Oculorum Canceri preparat. Coralli rubri preparati, Radicis Tormentilla, Symphyti majoris ana ℥ ij.
Macis, Caryophyllorum ana ℥ ℔.
Fiat pulvis S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno insieme le Radici, il Kermes, la semenza di Piantaggine, il Sandalo, il Succino, il Corno di Cervo, il Garofano e l'Macis; ad un'altra parte il Mastice in un mortajo umettato con alcune gocce d'Acqua di Piantaggine; da un'altra parte si ridurranno in Polvere insieme la Terra sigillata e l'Bolo; si mescoleranno tutti gli Ingredienti polverizzati, e se ne farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

E'buona per impedire alle Femmine il partorire Virtù. prima del tempo, per arrestare i corsi di ventre, e per fortificare lo stomaco. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Dose.

Quando una Donna gravida teme di essere stata offesa da qualche sforzo o altro accidente, è bene ch'ella stia nel letto per otto o nove giorni, e si serva sovente di questa Polvere, a fine di rassodare, s'è possibile, le ligature che attaccano il bambino alla madre, quando sieno state scosse.

Pulvis Partum provocans.

℥. Cinnamomi, Diastami Cretici, Croci, Boracis ana ℥ ij.
Trochiscorum Myrrha ℥ j.
Sabina ℥ ℔.
Fiat pulvis.

O S S E R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno insieme la Cannella, il Dittamo, e la Sabina; da un'altra parte si metteranno in polvere i Trocisci e l'Borace; Si mescoleranno gli Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

E'buona per affrettare il parto quando la Donna Virtù. ne ha i suoi dolori, e discaccia la secondina. La Dose n'è da uno scrupolo fino a due; si può anche servirsi per eccitare i mestru: Si dissolve in vino bianco o in Acqua di Artemisia. Dose.

Pulvis ad sedanda Tormenta post partum.

℥. Radicis Consolida majoris seccata, Men Athamantici ana ℥ ij.
Glandis quercina, Succini ana ℥ i ℔.
Corticis Arantiorum sic. Macis, Croci, Seminis Satureja, Coriandri ana ℔ ij.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte codeste Droghe ben sottilmente, e si conserverà la Polvere per servirsene al bisogno.

Virtù. E' buona per acquietare i dolori delle Donne che di recente han partorito, e per la Colica ventosa. La Dose.

*Pulvis contra Tussim infantum,
A. Mynsicht.*

℞. Sacchari Pandii ℥ iij.
Pulveris Diatragacanthi frigidi, Diatragacanthi simp-
cis ana ℥ ℥.
Radici Peonia ℥ ij.
Succi Glycyrrhiza ℥ j.
Lactis Sulphuris, Croci Orientalis ana ℥ ij.
Cranii humani, Seminis Papaveris albi ana ℥ j.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Radice di Peonia, lo Zafferano, la semenza di Papavero e 'l Cranio Umano: da un'altra parte il fugo di Regolizia e i Penniti. Si mescoleranno questi ingredienti polverizzati col latte di Solfo, colle Polveri diatragacee e Diatragacanthi frigidi, e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per condensare le umidità troppo sottili che discendono dal cervello sopra la Trachea Arteria, per eccitare lo sputo, per indolcire le agrezze del petto, per aiutare il respiro: può servire non meno per le Persone adulte che per li Bambini. La Dose n' da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Dose. Il fine che ha avuto l'Autore di questa descrizione, facendovi entrare la Radice di Peonia e 'l Cranio umano, è stato verisimilmente per fortificare il Cervello dal quale scorre l'umore che produce la Tosse, mentre le altre Droghe indoliscono il petto: può anche aver avuto in mira il prevenire e l'impedire con questo i moti convulsivi ed epilettici, a quali molti Fanciulli sono soggetti.

Pulvis pro Ulceribus gutturis.

℞. Sulphuris vivi ℥ i v.
Myrrha, Aluminis sacchari ana ℥ ij.
Mastiche, Thuris ana ℥ j.
Pyrethri ℥ v j.
Fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà il Piretro in particolare, da un'altra parte il Solfo vivo e l'Allume di Zucchero; da un'altra parte la mirra e l'Incenso in un mortajo unto di alcune gocce di Olio di mandorle; da un'altra parte il mastice in un mortajo umettato in fondo con alcune gocce d'acqua: Si mescoleranno tutti gl'Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

E' buona per detergere e per consolidare le Ulceri della gola; se ne mescola un oncia in una Foglietta di Acquavite, e se ne tocca l'ulcera sovente.

*Pulvis Bezoardicus, seu Ale-
xipharmacus.*

℞. Radicum Contrayerva, Serpentaria, Virginiana, Angelica, Zedoaria ana ℥ ℥.
Hepatum Viperarum cum cordibus, Bezoardi Orientalis, Bezoardi mineralis ana ℥ iij.

Unicornu, Schoenanthi, Santali citrini ana ℥ ij.
Granorum Kermes, Croci, Corticis Citri sicci,
Caphura ana ℥ ℥.
Ambra grisea, Moschi ana gra. vj.
Oleorum Cinnamomi, Macis ana gutt. v.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Fegati di Vipera, l'Unicorno, lo Schenanto, il Sandalo citrino, il Kermes, lo Zafferano, la scorza di Cedro secca; da un'altra parte la Canfora, i Bezzuarri, l'Ambra grigia, il muschio: Si mescoleranno le Polveri insieme, e si agiteranno per qualche tempo in un mortajo di marmo, aggiugnendovi appoco appoco gli Oli di Cannella e di Macis, per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

E' buona contro tutte le malattie nelle quali trovansi della malignità; se ne può dare nelle Febbri maligne, nella Peste, nel Vajuolo, e quando si tratta di cacciar gli umori per via di traspirazione. La Dose n' è da otto grani fino a mezza dramma.

La Polvere bezzoardica si trova descritta con gran diversità nelle Farmacopee: trae il suo nome dal Bezzuarro che vi entra. Il suo uso era più frequente prima che fosse in uso la Polvere di Vipera. Ha tuttavia delle virtù molto lodevoli. Gl'Ingredienti che vi entrano sono tutti essenziali per gli effetti che ne son domandati.

Pulvis Pannonicus.

℞. Boli Armena, Terra Lemnia ana ℥ i ℥.
Margaritarum Orientalium, Lapidum Hyacinthorum, Smaragdorum, Saphyrorum & Rubinorum, Coralli albi & rubri, Radicum Tormentilla Doronici & Diastammi albi, Santali citrini, Rasura Unicornu & Eboris ana ℥ ℥.
Corticis Citri, exterioris sicci, Seminis Acetosa ana ℥ iij.
Cinnamomi ℥ j.
Caryophyllorum, Croci ana ℥ ℥.
Folia Auri purissimi N. xxv.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno insieme sul porfido i Coralli, le Perle e le Pietre preziose finche' il tutto sia ridotto in Polvere impalpabile; si polverizzeranno insieme le Radici, il Sandalo, le Raschiature, le Scorse, la semenza di Acetosa, i Garofani e lo Zafferano: si mescoleranno insieme gl'Ingredienti polverizzati, e vi si aggiungeranno le foglie d'Oro, per farne una Polvere da conservarsi al bisogno.

E' stimata contro la Peste, contro le Febbri maligne, contro tutte le altre malattie epidemiche; caccia gli umori per traspirazione. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Questa Polvere ha ritenuto il nome d' Ungheria, dov' è stata prima posta in uso; serve frequentemente in Alemagna, e negli altri Paesi Settentrionali, ma di rado in Francia.

Si mescola un oncia e mezza di questa Polvere in una libra di Zucchero cotto in Acquarosa come lo Zucchero rosato, e se ne fanno dei Penniti.

Il Bolo, la Terra Sigillata, le Perle, i Coralli, l'Oro, e le Pietre preziose ch'entrano in questa composizione, non sono gl'Ingredienti che le danno maggior virtù: anzi come queste materie non sono che terrestri, alkaline, e astrigenti, vi è ragione di credere che impediscano piuttosto l'effetto degli altri medicamenti fissando le lor parti volatili, di quello gli ajutino a cacciare il veleno. Sarei dunque di parere che si togliesse dalla Descrizione.

Coloro che non averanno Unicornu potranno sostituirgli l'Osso del cuor di Cervo.

V Alcu-

Addizione
di Canfora

A alcune descrizioni aggiungono due dramme di Canfora nel corpo della Polvere; il che può produrre un buon effetto in molte occasioni; ma avendo la Canfora un odore importuno ed ingrato, stimerei bene si aspettasse a mescolarne in ogni dose di Polvere due o tre grani, allorchè lo richiede il bisogno.

Pulvis ad Strumam, Arnoldi de Villa Nova.

24. *Spongia combusta*, *Pila marina tosta*, *Offis Sepia*, *Piperis longi*, & *nigri*, *Zingiberis*, *Cinnamomi*, *Salis Gemmae*, *Pyrethri*, *Gallarum*, *Lapidis Spongiae* ana 3 j.

Pulverentur & misceantur.

OSSERVAZIONI.

Virtù.

Dose.

SI polverizzeranno insieme la Galla, il Piretro, la Cannella, lo Zenzero, i Pepi: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme gli altri Ingredienti, si mescoleranno, e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

E' buona per dissolvere e risolvere i tumori scrofolosi, le scrofole, il gozzo: la dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo.

Questa Polvere è composta di medicamenti rarefatti ed essiccati: il Piretro, i Pepi, lo Zenzero, la Cannella, il Sal gemma la rendono molto acra e penetrante, e l'altre Droghe sono materie alkaline, che assorbono le umidità acide, che si trovano ne' tumori scrofolosi.

Pulvis Diacrocum seu Diacurcuma, Mesue.

24. *Radice Men Athamantici*, *Rhapontici*, *Spica Indica* ana 3 v j.

Croci optimi, *Asari*, *Seminum Petroselinii*, *Dauci Creatici*, *Anisi* & *Apii* ana 3 ss.

Scordii, *Scolopendrii*, *Succi Glycyrrhizae* ana 3 ii ss.

Costi, *Cassia lignea*, *Schannanthi*, *Carpobalsami*, *Myrrhae*, *Rubia Tinctorum*, *Succorum Absinthii* & *Eupatorii*, *Olei Nucis moschatae* ana 3 i j.

Calami aromatici, *Cinnamomi* ana 3 i ss.

Gummi Tragacanthi 3 j.

Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il sugo di Regolizia, lo Spicanardi, le Semenze, le Foglie, i Fiori, il Carpopalmo, o in suo difetto le Cubebe, la Gomma Dragante, la Cassia lignea, la Cannella, il Calamo aromatico: da un'altra parte si metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare dolcemente fra due fogli di carta; da un'altra parte la Mirra in un mortajo unto di alcune gocce di Olio di Mandorle. Si trarranno i sughi d' Assenzio e di Agrimonia per espressione nella maniera ordinaria. Si depureranno facendo loro prendere una bollita e passandoli una volta per un panno di bambagina: si faranno poi condensare a fuoco di sabbia finchè sieno duri, e possano essere infranti come il sugo di Regolizia; si pesteranno in un mortajo e si polverizzeranno mescolandoli con un poco della polvere: vi si aggiungerà l'Olio di nocemotcada e l' rimanente della composizione per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

E' buona contro le malattie epidemiche, per resistere alla malignità degli umori, per eccitare la traspirazione, per provocare i mesi alle Donne, per eccitare le orine. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

I Sughi per quanto sieno condensati, non sono mai in istato di essere polverizzati, nè mescolati, in una polvere: di più facendoli condensare o evaporare, non si può impedire al fuoco il toglierne, e l' disperderne la parte essenziale. Sarei dunque di parere che

in vece de' sughi, si mettessero nella Polvere, le foglie di Assenzio e di Agrimonia secche: ma è assai verisimile che l'Autore non abbia preteso che si conservasse questa composizione in polvere: ha senza dubbio voluto ridurla in Elettuario, mescolandola in una quantità sufficiente di Mele schiumato, ed allora i Sughi vi potranno entrare, senza essere condensati.

La dose della polvere che si dee ridurre in Elettuario è un oncia e mezza sopra ogni libra di mele schiumato.

Il nome di Curcuma è dato a molti Ingredienti che tingono in giallo; ma qui per Diacurcuma s'intende una composizione di Zafferano.

Elettuario
diacurcum

Pulvis contra Rabiem, seu Antilyssus.

24. *Foliorum Ruta*, *Verbena*, *Salvia*, *Plantaginis*, *Polypodii*, *Absinthii vulgaris*, *Mentha*, *Artemisia*, *Melissophylli*, *Betonica*, *Hyperici*, *Centaurii minoris* ana partes aequales.

Legantur singula quo tempore viribus pollent maximis, quod ad Junii serè plenilunium assequuntur: in sole fervido brevi siccantur, siccata ad usum reserventur, ea lege ut quotannis renoventur: quum utendi necessitas incidet, singulorum aequala pondus in pulverem tenuissimum redigito.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Pianta che entrano in questa composizione, quando sono nel maggior loro vigore; il che succede nel Plenilunio di Giugno: Si divideranno in piccoli fascetti, s' involperanno nella Carta straccia, si esporranno al sole ardente per farle seccar più presto che sia possibile. Si conserveranno l'erbe secche dentro una Scatola, rinnovandole ogni anno colle medesime circostanze, ed a misura che si vorrà servirsene, si polverizzeranno sottilmente in parti eguali.

Questa Polvere è buona per prevenire gli accidenti della Rabbia quando alcuno sia stato morficato da un arrabbiato Animale: bisogna prenderne per quindici giorni consecutivi la mattina a digiuno. La Dose n'è da mezza dramma fino a tre dramme, in vino bianco. Si può anche servirsene per fortificare il cervello.

L'Autore di questa Polvere è'l Signor di Pirou: Ma Palmario Medico di Parigi ne ha data la descrizione in un Libro da esso fatto imprimere, che ha per titolo: *Della Morficatura del Cane arrabbiato.*

La circostanza di cogliere le Pianta verso il Plenilunio di Giugno è stata raccomandata dall'Autore, perchè ha creduto che elleno ricevevano in quel tempo qualche salutar influenza; ma io stimo che poco importi che le Pianta sieno colte nel Plenilunio o in mancanza di Luna, nel mese di Giugno o in altro mese, purchè si offervi di non coglierle se non quando sono nel lor maggior vigore.

Se si aggiugnese a questa composizione un terzo di polvere di vipera averebbe anche virtù maggiore.

Pulvis contra Pestem, Bauderoni.

24. *Bolis Armena*, *agua Scabiosa preparata* 3 i.

Terra Sigillata 3 ss.

Radicum Tormentilla & *Angelica* ana 3 ij.

Corticis Citrii mali, *Seminum Citri mundator*, *Ace-tosa*, *Portulaca*, *Cardui benedicti*, *Radicum Di-stamni* ana 3 ss.

Enula campana, *Buglossi*, *Borraginis*, *Zedoaria*, *Tunica*, id est *Betonica altilis*, *Rosura Eboris*, *Offis* è *Corde Cervi*, vel *Bovis*, *Cinnamomi*, *Nucis moschatae*, *Foliorum Melissa seccorum*, *Lapidum Smaragdi*, *Hyacinthi*, *Granatorum*, *Saphyrorum*, *Coralii rubri*, *Margarit. splendorum*, *Rosarum rubrarum* ana 3 j.

Moschi Orientalis ana 3 ss.

Fiat pulvis S. A.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le scorze, le Foglie, la Nocemoscada, le Semenze, le Raschiature, l'Osso di Cervo e le Rose: Si macineranno insieme sopra il porfido le Perle, il Corallo, e le Pietre preziose, sino che giungano ad essere Polvere impalpabile: da un'altra parte si polverizzeranno la Terra sigillata, il Bolo preparato e l' muschio. Si mescoleranno tutti gli ingredienti polverizzati, e se ne farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' alestiteria, buona contro la Peste, contro le Febbri maligne e l' altre malattie contagiose. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Questa composizione è simile a quella d'Ungheria. Il Bolo, la Terra sigillata, i Frammenti preziosi, il Corallo, le Perle essendo naturalmente prive di partivolatili, gli credo del tutto inutili in questa Polvere, la quale non opera se non per le sue parti spiritose: così farei di parere che si dovessero togliere dalla composizione.

Pulvis Griseus Cesaris contra Pestem.

℞. Radicis Pimpinellæ, Gentiana, Tormetilla, Serpentaria, Granorum Juniperi, Foliorum Ruta, Absinthii ana ℥ j.
Castorei ℥ ss.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e si conserverà la Polvere per lo bisogno. E' buona contro la Peste e per preservarsene. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Virtù. Si aggiungono in questa Polvere delle noci mondate e peste in pasta in mortajo di marmo, della Triaca, e dell' Aceto rosato, di ognuno un oncia: si malassa il tutto insieme, e se ne forma una massa di Pillole, delle quali si fa prendere in Dose da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis Rubens Cesaris contra Pestem.

℞. Boli Armena, Sulphuris vivi ana ℥ ss.
Radic. Zedoaria, Zingiberis ana ℥ ii.
Gentiana, Pimpinella, Tormetilla, Diastami Cre-
tici, Cornu Cervi ana ℥ ij.
Camphora ℥ i v.
Myrrha electa, Croci ana ℥ j.
Offis è Corde Cervi ℥ ij.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il Dittamo, il Corno di Cervo, l'osso del Cuor di Cervo, bagnandoli con poca Acquavite: da un'altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte con un calor lento: da un'altra parte si metteranno in Polvere insieme il Bolo, il Solfio vivo e la Canfora; da un'altra parte la Mirra; si mescoleranno gli ingredienti polverizzati, e se ne farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Resiste all' aria cattiva, discaccia il veleno, serve contro la Peste. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Dose. Si corporifica questa Polvere colla Triaca, col Mi-
Pillole con- tridato di ognuno sei dramme e con poca Acquavite,
tro la Peste per farne una massa di Pillole.

Il Bolo mi pare molto inutile in questa composizione. E' questo una Terra bituminosa priva di principi attivi che sono necessarij in un medicamento alestiterio.

Pulvis Imperatoris Ferdinandi contra Pestem.

℞. Boli Armena prepar. ℥ ss.
Rasura Cornu Cervi, Seminis Citri, Arantiorum,
Limonum ana ℥ iii.
Coriandri, Hyperici ana ℥ ss.
Diastami albi, Cinnamomi ana ℥ ij.
Caryophyllorum, Rosarum rubrarum, Rasura Ebo-
ris ana ℥ i ss.
Ligni Aloes, Nucis moschata, Foliorum Majorana
siccorum, Baccarum Juniperi, Offis è Corde Cer-
vi, Radicum Tormetilla, Scabiosa, Buglossi,
Trium Santalorum ana ℥ ss.
Lapidum Saphyrum, Hyacinthorum, Smaragdo-
rum, Rubinorum, Granatorum ana ℥ i.
Fiat ex arte omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le semenze, le Radi-
ci, la Cannella, i Garofani, le Rose, il Corno di Cervo, il legno d'Aloe, la nocemoscada, la Majorana, il Ginepro, l'Osso di cuor di Cervo, i Sandali: da un'altra parte si ridurranno in polvere sopra il porfido le Pietre preziose. Si mescoleranno gli ingredienti polverizzati col Bolo preparato, e si farà una polvere da conservarsi per lo bisogno.

E' non solo buona contro la Peste, ma contro tutte *Virtù.*
l'altre malattie nelle quali si trova della malignità: provoca il sudore; caccia gli umori per via di traspirazione. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Questa descrizione è composta di molte Droghe inutili, come sono le Pietre preziose, il Bolo: Queste materie terrestri essendo prive naturalmente di principi attivi, non possono aiutare a discacciare il veleno: il Seme de' Limoni è poco diverso da quello de' Cedri: Si può toglier l'uno e mettere il doppio dell' altro. Quanto alla semenza d'Arancio, ha poca virtù. Vorrei mettere in suo luogo la scorza gialla esteriore secca dell' Arancio amaro: questa è la parte d' Arancio che ha più qualità. Le Radici di Buglossa e di Scabiosa secche sono di piccola virtù. La Raschiatura d' Avorio non è molto necessaria, dove trovasi il Corno di Cervo: sono materie di una stessa virtù. Ma il Corno di Cervo contiene più Sale che l' Avorio, come l' ho osservato nel mio Libro di Chimica; e per conseguenza ha maggior qualità. Ecco dunque come vorrei abbreviare e riformare questa composizione.

Pulvis contra Pestem, reformatus.

℞. Rasura Cornu Cervi, Seminis Citri ana ℥ v j.
Corticis exterioris Arantiorum amaror. ℥ ii.
Radicis Diastami albi, Cinnamomi ana ℥ ij.
Caryophyllorum, Rosarum rubrarum, Ligni Aloes,
Macis, Foliorum Majorana siccorum, Baccarum Juniperi, Offis è Corde Cervi, Radicis Tormetilla, Santali citrini ana ℥ i ss.
Seminis Coriandi & Hyperici ana ℥ ss.
Fiat ex arte omnium pulvis.

Pulvis Diamumie, A. Mynsicht.

℞. Mumia transmarina, Magisterii lapidis Percearum ana ℥ ij.
Sanguinis Hirci preparati, Caryophyllorum, Spermatis Ceti ana ℥ i ss.
Radicis Rubia Tinctorum, Hirundinaria, Tormetilla ana ℥ j.
Succini albi preparati, Salis Corallorum rubrorum, Boli rubri Orientalis ana ℥ ss.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici di Garofani; da un'altra parte si metteranno in polvere la Mummia, il Sangue d'Irco preparato e lo Sperma di Balena; da un'altra parte il Bolo e l'Sal di Corallo. Si mescoleranno questi ingredienti polverizzati col Magisterio di Pietra di Perche e col Succino preparato, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù.

Dose,
Magisterio
di Pietra di
Perche.

E' buona per coloro che sono caduti, o sono stati violentemente feriti. Dissolve il Sangue rappigliato; fortifica le parti, agglutina le piaghe interne. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Per fare il Magisterio di Pietre di Perche, bisogna calcinarle; poi avendole ridotte in polvere sottile, si dee procedere come nell'Operazione del Magisterio di Corallo; di cui troverassi la descrizione nel mio trattato di Chimica: ma colla calcinazione e colla riduzione di questa Pietra in Magisterio, si fa disperdere tutte le sue parti volatili, nelle quali consisteva la sua principal Virtù; e non resta che una materia privata di tutti i principj attivi, la quale potrebbe chiamarsi con giusto titolo Capo morto. Così stimo che farebbe meglio mettere in questa composizione le Pietre di Perche semplicemente polverizzate, che l'ridurle in Magisterio.

Pulvis Diaspermaton.

Radicum Eryngii, Brusci, Ononidis, Cyperi, Rubia Tinctorum ana 3 ij.

Liquiritia, Chamedryos, Gummi Tragacanthi ana 3 iv.

Lapidis Judaici, Spongia preparata ana 3 i β. Oculorum Cancrī preparator. Seminum Apii, Asparagi, Amos, Bardana, Carvi, Citri, Dau-ci, Foeniculi, Milii solis, Ocimi, Petroselinū Macedonici, Pimpinella, Quatuor frigidorum majores Brusci, Saxifragia, Saxeli, Urtica, Baccarum Juniperi, Fructuum Alkekengi ana 3 j.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, le Bacche, i Frutti, le Radici, il Camedris; da un'altra parte la Gomma Dragante, in un Mortajo fatto prima scaldare. Si macinerà sul porfido la Pietra Giudaica, fin ch'ella sia ridotta in polvere impalpabile. Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati cogli occhi di Cancro, e la Spugna preparata per fare una Polvere che conserverà per lo bisogno.

Virtù.

Dose,

E' molto diuretica e buona per lo Scorbuto, per lo Gozzo, per la Gotta, per la Colica nefretica, per la Pietra. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa Polvere è detta Diaspermaton a cagion della gran quantità di Semenze che vi entrano, perchè questo nome significa Composizione di Semenze.

Pulvis Rosatae Novella, Nic. Alexandr.

Rosarum rubrarum, Glycyrrhiza, Sacchari ana 3 ix 3 ij β.

Cinnamomi 3 ij. 3 ij gr. ij.

Caryophyllorum, Spica nardi, Galange tenuioris, Zingiberis, Zedoaria, Nucis moschata, Sty-racis calamit. Cardamomi & Seminis Apii ana 3 j gra. viij.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere insieme le Rose, la Regolizia, la Cannella, lo Spicanardi, il Galanga, il Zenzero, la Zedoaria, la Nocemoscada, il Cardamomo e la Semenza d'Appio; da un'altra parte lo Storace, e da un'altra parte lo Zucchero: si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati, per farne una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

Fortifica lo Stomaco, il Cuore e l'Cervello: arresta il Vomito e disperde i venti. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Questa Polvere è detta nuova dal suo Autore per distinguerla da un'altra dello stesso nome ch'era stata prima descritta da esso, nella quale faceva entrare il Solfo vivo.

Lo Zucchero è inutile in questa composizione, e può render la Polvere umida, perchè egli facilmente si umetta; e si potrebbe togliere da essa.

Pare si abbia tremato nell'assegnare la Dose degl'Ingredienti di questa Polvere. Perchè mai mettere delle Rose, della Regolizia e dello Zucchero candito di ognuno nove dramme due scrupoli e mezzo? Qual conseguenza vi sarebbe stata nell'aggiungere mezzo scrupolo di ognuna di queste Droghe e nel metterne di ognuna dieci dramme? Non si poteva prendere il coraggio di notare tre dramme di Cannella, in vece di due dramme, due scrupoli e due grani? La qualità di codesta scorza non è medicamento pericoloso per risparmiarne alcuni grani sopra una quantità considerabile di polvere. Perchè non metterne mezza dramma di ognuna dell'altre Droghe piuttosto che uno scrupolo e otto grani? Forse quattro grani aggiunti avrebbero potuto portare qualche pregiudizio alla Polvere? Non vi è ragione per farlo credere, e tanto più che aumentando il peso delle prime Droghe come l'ho espresso si avrebbe ridotto a proporzione quello delle seguenti. Ma è verisimile che l'Autore si fosse servito nella sua descrizione d'altri pesi, i quali sieno stati cambiati in nostre dramme, in nostri scrupoli, e in nostri grani, e compensati a proporzione di quanto pesavano.

Pulvis Rosatus Aromaticus, Gabrielis.

Rosarum mundatarum 3 x v.

Liquiritia 3 v ij.

Cinnamomi 3 v.

Ligni Aloes, Santali citrini ana 3 iij.

Gummi Arabici & Tragacanthi, Caryophyllorum, Macis ana 3 ij β.

Spica nardi, Nucis moschata, Cardamomi minoris, Galanga minoris ana 3 j β.

Misce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Gomme in un mortajo riscaldato, e parimente tutte le altre Droghe: si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

Ella ha le stesse virtù che la precedente e serve per lo stesso effetto. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Le Gomme Arabica e Dragante altro non possono fare in questa Polvere che diminuire il buon odore e la Virtù degli Aromati colle lor parti glutinose, così che vi sono piuttosto nocive che utili.

Alcuni aggiungono nel corpo di questa Polvere l'Ambra grigia nella quantità di due scrupoli; ma allora non può più servire per le Persone soggette a vapori, perchè sono eccitati da questi aromati.

Questa Polvere mi sembra meglio dosata ne' suoi Ingredienti che l'altra; si conserva anche meglio, perchè nulla vi entra che riceva facilmente l'umidità.

Pul-

Pulvis Diarhodon Abbatis emendatus.

24. Rosarum rubrarum exungulatarum ʒi β.
Santali citrini & rubri ana ʒ iij.
Ligni Aloes, Cinnamomi, Rhapontici, Nardi Indica, Rasura Eboris, Ossis & Corde Cervi, Croci, Mastiches, Cardamomi minoris, Gummi Tragacanthi Arabici, Succi Glycyrrhizae, Seminis Anisi, Foeniculi, Ocimi, Melonum & Cucumeris mundator, Margaritarum preparatarum ana ʒ j.
Ambra grisea gra. viij.
Moschi Orientalis gra. iv.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose, i Sandali, il Legno d'Aloe, la Cannella, il Rapontico, lo Spicanardi, l'Avorio, l'Ossio di cuor di Cervo, il Cardamomo, il Sugo di Regolizia e le Semenze, da un'altra parte si metterà in Polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare leggermente fra due carte: da un'altra parte il Mastice in un Mortajo umettato da alcune gocce di acqua: da un'altra parte le Gomme Arabica e Dragante in un Mortajo riscaldato: da un'altra parte il Muschio e l'Ambra grigia colle Perle preparate. Si mescoleranno esattamente gl'Ingredienti polverizzati, per farne una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

E' adoperata per fortificare il cuore, lo Stomaco e il fegato. Ajuta alla digestione; impedisce il vomito. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Questa Polvere prende il suo nome dalle Rose che ne sono la base; perchè Diarhodon significa composizione di Rose. E' stata inventata da un Abate; la sua descrizione è stata riformata nella Farmacopea Reale, come qui l'ho riferita: n'è stato tolto lo Zucchero che vi sarebbe inutile e umetterebbe la Polvere. E' stato posto l'Avorio raschiato in vece dello Spodio ch'è un Avorio calcinato, e vi è stata gran ragione di far questo cambiamento; perchè calcinando lo Spodio, si lascia disperdere tutto il Sal volatile dell'Avorio, in che consiste principalmente la sua Virtù: n'è stato tolto l'Asaro, ne sono state tolte la Canfora, le Semenze d'Indivia, di Papavero, di Berberi, di Porcellana, di Zucca, e di Citriuolo: parmi che aurebbersi anche potuto togliere quella di Melonee di Cocomero, e togliere anche le Gomme Arabica e Dragante che sono mal poste in un Medicamento spiritoso, e la di cui Virtù nelle parti volatili consiste. Il Sugo di Regolizia quando è fatto fedelmente è poco in istato di essere polverizzato. Sarebbe meglio il sostituirgli la Regolizia secca.

E' bene il separare una parte di questa polvere, prima di mescolarvi il Muschio e l'Ambra, in favor degli infermi che sono soggetti a vapori.

Le Perle mi pajono anche molto inutili in questa composizione, perchè non hanno che una qualità alkalina della quale non si ha bisogno. Vorrei dunque riformare la Polvere Diarhodon nella maniera seguente.

Pulvis Diarhodon, reformatus.

24. Rosarum rubrarum siccarum exungulatarum ʒ ij.
Santali citrini ʒ j.
Liquiritia, Seminis Anisi ana ʒ ij.
Cinnamomi, Nardi Indica, Rasura Eboris, Ossis & Corde Cervi, Croci, Mastiches, Cardamomi minoris, Rhapontici, Seminis Ocymi ana ʒ j.
Fiat omnium pulvis.

Pulvis Diasuccini, A. Mynsicht.

24. Succini albi preparati ʒ β.
Magisterii Corallorum rubrorum, Nucis moschatae, Boli rubri Orientalis, Smaragdi preparati ana ʒ ij.
Croci Martis astringentis, Sanguinis Draconis ana ʒ j. β.
Styracis calamitta, Cornu Cervi ussi preparati, Laudani opiat. ana ʒ j.
Semenum Rosarum & Plantaginis, Florum Papaveris erratici ana ʒ β.
Caryophyllorum, Croci Orientalis, Cinnamomi, Macis ana ʒ j.
Fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il macis, la Cannella, i Garofani: i Fiori di Papavero salvatico secchi, le Semenze, e la Nocemoscada: da un'altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare leggermente fra due carte: da una'altra parte si ridurranno in polvere insieme il Sangue di Drago e lo Storace in un Mortajo unto con alcune gocce d'Olio di Nocemoscada; da un'altra parte il Bolo: Si macinerà sottilmente sopra il porfido lo Zafferano di Marte astringente: Si mescoleranno esattamente le Polveri in un Mortajo col Laudano, col Cornu di Cervo preparato, col Succino preparato, o macinato, cogli Smeraldi preparati e col Magisterio di Corallo. Per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Acquieta i dolori colici, arresta i corsi di ventre e l'emorragie, eccita il sonno. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Mezzo scrupolo di questa polvere contiene di Laudano un poco più di mezzo grano.

Uno scrupolo della Polvere contiene di Laudano un grano e la testa parte di un grano.

Mezza dramma della Polvere contiene di Laudano un grano e tre quarti di grano.

Si troverà la descrizione del Magisterio di Corallo nel mio Trattato di Chimica; ma vorrei piuttosto far entrare in questa Polvere il Corallo semplicemente macinato sul porfido che l'uso del Magisterio, perchè è più alkali e più atto a rompere le punte de' Sali che colla loro corrosione cagionano le malattie per le quali adoperasi questa composizione.

Pulvis Diamargariti frigidi.

24. Margaritarum Orientalium preparat ʒ β.
Rosarum rubrarum exungulatarum, Florum Nymphaeae & Violarum ana ʒ iij.
Ligni Aloes, Santali rubri & citrini, Radicum Tormentilla, Diellamni albi, Pentaphylli, Baccarum Myrti, Granorum Kermes, Seminis Melonum mundati, Endiviae & Oxalidis, Rasura Eboris & cornu Cervi, Coralli albi & rubri preparat. ana ʒ j.
Ambra grisea, Foliorum Auri ana ʒ β.
Moschi Orientalis gra. iv.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Fiori di Nenufar, e le Viole mammoie secchi, i Legni, le Radici, le Bacche, i grani di Kermes, le Semenze e le Raschiature: da un'altra parte si metteranno in Polvere il Muschio e l'Ambra co i Coralli preparati: si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati: vi si aggiungeranno le Foglie d'Oro, e si farà una Polvere che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso.

E' adoperata per fortificare le parti nobili, per dar del vigore, per facilitare la respirazione, per resistere alla

Virtù.

Dose.

Virtù.
Dose.

ʒ β.

ʒ j.

ʒ β.

Virtù.
alla

Dose. alla malignità degli Umori. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Il nome di questa Polvere viene dalle Perle che ne sono la base; perchè Diamargaritum significa composizione di Perle. E' detta fredda per differenziarla dall'altra Polvere di Perle ch'è composta d'Ingredienti più acri e più caldi. Se nulladimeno si considera questa descrizione, vi si troveran degli Aromati che sono più atti ad eccitare del moto negli Spiriti e per conseguenza del calore che del rinfrescamento. E' vero che le semenze di Melone, d'Indivia, di Acetosa, i Fiori di Nenufar e di Viole mammele che sono cose rinfrescative, possono in qualche maniera moderare il moto delle parti sottili de' Sandali, del Legno d'Aloe, del Muschio, dell'Ambra; ma non impediranno alla polvere l'eccitar sempre un calor moderato nel corpo: così averebbesi ragione di soprannommar questa Polvere tanto calda quanto fredda, e tanto più quanto la Virtù principale che se ne ritira, viene della sottigliezza delle sue parti che mescolandosi nel Sangue e negli altri umori, gli purificano, gli esaltano, e gli mettono in istato di fortificar la disposizione del corpo diffondendosi per tutte le parti.

La Polvere Diamargarita frigida è descritta diversamente nelle Farmacopee: Io riferisco la descrizione che ho trovata più ragionevole e meno imbarazzata: vi entrano tuttavia alcuni Ingredienti che mi pajono inutili, e si potrebbero togliere dalla composizione, come la Semenza di Melone. Ella ingrossa troppo la Polvere, il Corallo è un Alkali superfluo, poichè nella composizione entrano delle Perle in assai buona quantità, le quali sono della stessa natura: le Foglie d'Oro non servono che d'ornamento alla Polvere; perchè l'Oro non ha alcuna Virtù per fortificare il cuore.

Stimo anche che le Perle, benchè diano il nome alla composizione, vi sieno di una piccola utilità, perchè essendo una materia puramente alcalina, e priva di principj attivi, non hanno gran Virtù per fortificare il cuore nè per resistere alla malignità degli Umori.

Pulvis Diamargaritum calidum, Avicenna.

℞. Cinnamomi ʒ x.

Zingiberis Massiches ana ʒ ʒ.

Piperis longi & nigri, Radicis Beben albi & rubri ana ʒ iii.

Nucis moschata, Macis, Cardamomi, Rubia Tinctorum, Zedoaria, Dronici, Seminis Apii ana ʒ ij.

Pyrethri, Margaritarum preparat. ana ʒj.

Misce Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme e vi si mescoleranno le Perle preparate, per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' isterica e buona per fortificar la matrice; eccita i Mesi nelle Donne e'l seme; aiuta alla digestione. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Questa Polvere è mal chiamata Diamargarita; perchè le Perle non sono quelle che vi dominano. Non è tuttavia men buona; perchè le Perle non hanno che una Virtù alcalina, della quale non è bisogno alcuno per le infermità, nelle quali si adopera.

Pulvis Diatrium Santalorum.

℞. Santali citrini, albi, rubri, Rosarum rubrarum exungulatarum, Seminis Violarum ana ʒ ʒ.

Endivia, Portulaca, Melonis mundat. Gummi Tragacanthi & Arabici ana ʒj.

Rhapontici, Rafura Eboris, Succu Glycyrrhiza ana ʒ ij.

Fiat ex arte Pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI raschieranno i Sandali e si batteranno per lungo tempo in un Mortajo di bronzo colla raschiatura d'Avorio e colle Semenze; poi vi si mescoleranno le Rose, il Rapontico, e'l Sugo di regolizia. Si polverizzerà il tutto insieme con diligenza. Da un'altra parte si ridurranno in polvere sottile le Gomme in un Mortajo caldo; si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati per farne una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

E' stimata buona per fortificare il cuore, il fegato e lo stomaco, per togliere le ostruzioni della milza, e per riparare alle forze dopo le gravi infermità: La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli: serve anche negli Epitemi.

Trovansi le descrizioni della Polvere dei tre Sandali un poco diverse ne' Ricettarij. Ho riferito questa come la più ragionevole: l'ho tratta dalla Farmacopea Reale; ma stimo che la miglior Polvere *Diatrium Santalorum* che potrebb'essere preparata farebbe quella che fosse fatta co' i tre Sandali soli; perchè gl'Ingredienti onde si accompagnano mi sembrano gli uni inutili, gli altri nocivi; per cagione di esempio, la Semenza di Viola mammele essendo purgativa, è poco conveniente in una composizione cordiale; le altre Semenze e le Gomme Arabica e Dragante che sono mucilaginose, agglutinano troppo le parti volatili de' Sandali ed impediscono per conseguenza la lor azione: il Sugo di Regolizia che sarà fatto fedelmente, non si potrà se non con difficoltà mescolare in una Polvere, e quando vi sarà mescolato, la umetterà e la renderà come pasta. E' vero che 'l Sugo di Regolizia volgare che si vende da' Droghieri in piccoli pani, può esser ridotto in polvere senza molta fatica; ma è pieno di Gomme. Stimerei cosa migliore l'adoperare la Regolizia secca.

Pulvis de Rubia.

℞. Radicis Rubia majoris ʒ ʒ.

Enule campana, Rhei, Croci, Gummi Lacca preparat. ana ʒ iii.

Spica nardi, Asari, Schwananthi, Scordii, Centaurea. Succorum inspissatorum Liquiritia, Absinthii, Agrimonii, Seminum Petroselinii Macedonici, Dauici, Apii, Anisi, Myrrha, Bdelii, Costi ana ʒ ij.

Cinnamomi ʒj.

Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, la Cannella, lo Spicanardi, le Semenze, l'Erbe, e lo Schenanto: da un'altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte con lento calore; da un'altra parte le Gomme: Si trarranno i Sughi per espressione nella maniera ordinaria; si metteranno in una conca di tufo, e con un fuoco lento, si faran condensare. Poi si mescoleranno cogli Ingredienti polverizzati per fare una polvere che si conserverà per lo bisogno.

E' buona contro la Peste, contro le Febri maligne, per far uscire il Vajuolo, per eccitare i Mesi nelle Donne, per fortificare lo stomaco e 'l fegato, per

per far sudare. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

I Sughi delle piante, quantunque ben condensati, non sono in consistenza assai dura nè assai secca per essere polverizzati, se pure non sieno stati ridotti in carbone a forza di farli seccare; ma allora averanno l'odore di abbrustolato, ed averanno perduta la lor Virtù principale. Vorrei piuttosto mettere in loro vece, le piante stesse dalle quali si traggono, dopo averle fatte seccare; ma è molto diversibile che l'Autore abbia descritto questa Polvere a fine di essere mescolata in quattro volte altrettanto Mele o Zucchero cotto per farne un Elettuario, allora non sarà bisogno di mettere i Sughi in polvere; si dissolveranno nella composizione: Nel rimanente la Polvere o l'Elettuario di Rubia sono pochissimo in uso.

Elettuario di Rubia.

Pulvis Dialace, Mesue.

℞ Gummi Lacca prepar. Rhei, Schenanti ana 3. iij.

Radicum Aristolochia rotunda, Asari, Costi, Gentiane, Rubie Tinctorum, Spica nardi, Cassia lignea, Cinnamomi Croci, Foliorum Sabina, Hyssopi, Succorum Absinthii & Eupatorii inspissatorum, Amygdalarum amararum, Seminum Amari, Apii, Anisi, Foeniculi, Bdelli, Mastiches, Myrrha ana 3jβ.

Piperis nigri, Zingiberis ana 3j.

Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, le Semenze le foglie, le Scorze, lo Spicanardi, lo Zafferano, e lo Schenanto; da un'altra parte tutte le Gomme insieme: si estrarranno i Sughi d'Assenzio e di Agrimonia nella maniera ordinaria; poi si faranno condensare sopra un fuoco lento: si pelleranno bene le Mandorle in un Mortajo di Marmo, e si mescoleranno i Sughi condensati, poi le Droghe polverizzate per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

E' buona per fortificare lo stomaco e l'Fegato, per togliere le Ostruzioni, per eccitare i Mesi nelle Donne, e per far urinare: La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Codesta Polvere è molto simile a quella di Rubia: si potrebbe sostituire l'una all'altra; ma codeste composizioni poco servono in Medicina.

L'Autore ebbe intenzione di far mettere questa Polvere in Elettuario, mescolandola con quattro volte altrettanto Mele schiumato: per codesta ragione vi mescola de i Sughi condensati.

Se vuoi conservare questa composizione in Polvere, bisogna toglierne i Sughi, i quali non sono in consistenza da essere polverizzati: si possono sostituire in luogo loro le Pianta seche.

Pulvis Diaolibani, A. Mynsicht.

℞ Radic. Paeonia, Irees Florentia ana 3 iij.

Olibani optimi, Ungula Aleis, Magisterii Cranii humani, Croci Orientalis, Visci quercini ana 3j.

Sacchari penidi 3ij.

Fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, l'Unghia d'Alce raschiata, e l'Vischio Quercino; da un'altra parte lo Zafferano, da un'altra parte l'Olibano; da un'altra parte i Penniti. Si mescoleranno codeste Droghe polverizzate col Magisterio di Cranio Umano; e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù.

E' buona per l'Epilessia, per l'Apoplessia, per lo

catarro soffocativo: fortifica il cervello. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Dose.

Mi pare codesta Polvere non contenga Olibano a sufficienza per poter esserne dinominata. Sarei di parere di aumentarlo almeno d'una volta: altrettanto.

Per fare il Magisterio di Cranio umano, si calcina il Cranio; si polverizza sottilmente, poi si procede come nel Magisterio di Corallo, di cui si troverà la descrizione nel mio Libro di Chimica; ma codesto Magisterio non è che un capo morto privo di Virtù. Si farà molto meglio adoperare in sua vece, del Cranio di un Uomo Giovane morto di morte violenta.

Magisterio del Cranio Umano.

I Penniti non servono in questa Polvere che per renderla grata al gusto; ma lo Zucchero umetta molto la Polvere e la rende assai presto in pasta; farebbe perciò bene il levarlo: si potrà mescolarne sopra ogni presa quando si sarà in procinto di farla prendere all'infermo.

Pulvis Aureus, sive Myricalis.

℞ Croci Martis aperientis, Sacchari albi ana 3ij

Cinnamomi, Galanga ana 3β.

Anisi 3ij.

Folia auri N. iv.

Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

Si macinerà lo Zafferano di Marte apritivo sopra il porfido, per renderlo in Polvere impalpabile. Si polverizzerà insieme la Cannella, il Galanga e l'Anice: da un'altra parte lo Zucchero: si mescoleranno in questi Ingredienti le foglie d'Oro, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

E' cachettica, propria per togliere le ostruzioni dalla Matrice, dalla Milza, dal Mesenterio, per provocare i Mesi nelle Donne, Serve per le oppilazioni. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Virtù.

Dose.

Bisogna servirsi di questa Polvere come delle altre Polveri Cachettiche, osservando di passeggiare per qualche tempo dopo di averla presa, a fine di eccitare il Medicamento ad operare: si dovrà anche di quando in quando purgarsi. Il Marte è la principal Droga di questa composizione, l'Oro non vi serve che d'ornamento; perchè non vi è Virtù nel suo corpo.

Questa descrizione si trova nella Farmacopea di Gant.

Pulvis Regine.

℞ Curcuma 3j.

Glycyrrhiza rasa, Seminum Saxifragia, Mili folii ana 3 iij.

Carvi, Apii, Petroselinii, Foeniculi, Anisi, Cumini, Ruta, Granorum Juniperi, Baccarum Lauri, Nucis moschata, Galanga, Sanguinis Hircini preparati, Cinnamomi ana 3ij.

Croci 3j.

Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e si conserverà la Polvere per servirsene nel bisogno.

E' diuretica e buona per attenuare la Pietra nelle reni e nella vescica; serve anche per l'Iscuria e per la Disuria. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Virtù.

Dose.

Il nome di questa Polvere da a conoscere di essere stata il medicamento di una Regina.

Non si sa giustamente ciò che si debba intendere qui per Curcuma ch'è una parola Araba significante ogni

ogni Droga che può tignere in giallo. Vogliono gli uni che sia la Radice della Celidonia, maggiore, gli altri la Rubia de' Tintori; gli altri la Radice petrificata, detta Terra merita; tanto più che questo nome è particolarmente attribuito a questa Radice. Ma come la Persona che ha inventato questa Polvere ne ha voluto fare un Medicamento apertivo, è cosa più probabile, che per Curcuma abbia inteso la Radice di Rubia che altra Droga.

Si può aumentare la Virtù apertiva di questa Polvere mescolandovi sopra ogni presa, quando si è in procinto di prenderla, dodici o quindici grani di Sale di Petroselinio.

Pulvis Nephriticus.

℞. Oculorum Cancrorum fluvialium, Ossium petreorum Percarum & Asellorum minorum, Millepedarum siccarum, Sanguinis Hirci preparati, Seminis Milii solis ana ℥j.

Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI Macineranno sopra il portidol' Ossa pietrose delle Perche, e delle Merle, e gli Occhi di Cancro finchè sieno ridotti in Polvere impalpabile: si pesteranno le altre Droghe insieme in un Mortajo di bronzo, e dopo averle fatte passare per uno staccio fino: si mescolerà il tutto per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' molto apertiva, buona per la Pietra, per la renella, per la Colica nefritica, per eccitare le Orine. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Questa Polvere è tratta dalla Farmacopea Reale. E' composta d'Ingredienti molto scelti ed essenziali.

Pulvis Nephriticus, A. Mynsicht.

℞. Crystalli Tartari ℥j. Magisterii Lapidum Percarum piscium, Oculorum Cancro ana ℥ss. Salis Suerini albi ℥j. Olei Anisi ℥j. Sacchari candidi albi ℥iv.

Misce & fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Zucchero candido e l' Cristallo di Tartaro; si mescoleranno co' Magisterj, col Sale e coll' Olio: si farà una Polvere che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù. E' buona per attenuare e rompere la Pietra delle reni e della vescica, e per fare scorrere le flemme e la Sabbia per orina, per le Ulceri della vescica. *Dose.* La Dose n' è uno scrupolo fino ad una dramma.

I Magisterj di Pietre di Cancro e di Perca si fanno come quello del Corallo, di cui si può vedere la descrizione nel mio Trattato di Chimica; ma farebbe molto meglio adoperare queste Pietre in sostanza com' escono da' Pesci, che l' farne de' Magisterj come altrove ho detto.

Si troverà anche nel mio Libro di Chimica la maniera di trarre il Sale dal Succino.

Pulvis Lithontripticus, Nicolai Alexandrini.

℞. Nardi Indica, Zingiberis, Xylbalsami vel surculorum Lentisci, Acori veri, Cinnamomi, Penedani, Meni Athamantici, Trium Piperum, Saxifragie ana ℥ijss.

Opobalsami vel Olei Nucis moschata, Caryophyllorum, Costi, Rhapontici, Glycyrrhizae, Cyperi, Gummi Tragacanthi, Seminum Hippocistini, Apii, Amomi, Asparagi, Ocimi, Urticae, Citrii Mali, Chamadryos ana ℥j. gra. xv.

Folii Indici, Croci, Schiemanthi, Cassia lignea Aromatica, Bdellii, Mastiches, Ireos, Amomi, Levistici, Milii Solis, Petroselini Macedonici vel nostratis, Sileris montani, Cardamomi, Anathi, Euphorbii, Lapidis Lincis, Oleorum Nardini & Moschelini ana gra. xxvij.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Bdellio, e l'Euforbio in un Mortajo unto con poco Olio di Nardo: da un'altra parte si ridurrà in Polvere il Mastice in un Mortajo umettato di una goccia d'acqua da un'altra parte la Gomma Dragant e in un Mortajo riscaldato; da un'altra parte si ridurranno in polvere insieme i Legni, le Scorze, le Radici, le Semenze, le Foglie, i Fiori, lo Spicanardi, l'Amomo, i Pepi; da un'altra parte si macinerà la Pietra di Lince sopra un porfido per ridurla in Polvere impalpabile: si mescoleranno tutti gl'Ingredienti polverizzati cogli Oli, e si farà una polvere per conservarsi al bisogno.

E' buona per attenuare la Pietra delle reni e della vescica, per eccitare l'Orina, e per mitigare il dolore della Nefritica. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Virtù.

Dose.

La parola *Lithontriptica* dichiara la Virtù di questa Polvere: perchè significa, *Spezza-pietra*.

Coloro che stimano le composizioni a cagione di una lunga diversità d'Ingredienti che vi entrano, troveranno in questa il lor conto; ma coloro che non domandano se non medicamenti essenziali non approveranno questo gran miscuglio di Droghe accumulate l'una sopra l'altra senza molta distinzione: perchè alcune sono inutili ed altre nocive. Il Mastice, per cagione di esempio, il Rapontico e molte altre Droghe che vi entrano sono astrignenti, e per conseguenza contrarie al disegno che si ha di aprire i condotti dell'Orina. So bene che questi astrignenti sono qui stati posti per fortificare lo stomaco ch'è molto assallito nella Colica nefritica a cagione della comunicazione che ha colle reni e cogli Ureteri; ma allora non si dee se non applicarsi a togliere la causa del male ch'è l'ostruzione degli Ureteri, e gli altri accidenti ben presto averanno fine. Di più. Non è bene in quell'occasione impedire il Vomito, perchè sovente le scosse che si fan vomitando sturano gli Ureteri, facendo scorrere quanto contenevano nella vescica, dal che segue in poco tempo il sollievo.

La Pietra di Lince essendo pochissimo impregnata di Sale, mi sembra materia più atta a formare che a rompere la Pietra.

L'Euforbio, i Pepi, la Cannella, la Cassia lignea, l'Amomo, il Cardamomo, i Garofani, il Zenzero, lo Spicanardi, il Costo e molti altri Ingredienti acri ch'entrano in questa Polvere possono cagionare delle infiammazioni ne' luoghi, ne quali sono la Renella, o le Pietre, o le flemme, ed aumentare per conseguenza i dolori.

Preferirai dunque le Polveri nefritiche precedenti a questa gran composizione.

Si può fare la Polvere Litontriptica in Elettuario, mescolandola con quattro volte altrettanto di Mele schiumato.

Elettuario. Litontriptico.

Pulvis Diureticus, Justini.

℞. Cinnamomi, Cassia lignea, Folii Indi, Hyssopi, Pulegii, Arthemisia, Radicum Costi, Aristolochia longa & rotunda, Helenii, Pentaphylli, Nardi Indica, Piperis albi, Orobanchi, Baccarum Juniperi & Latri, Seminum Petroselini, Hypo-

Hyppofelini , Levistici , Urtica , Mili Solis , Saxifragia , Asparagi , Sileris montani , Apii , Anethi , Ruta , Citrii Mali , Foeniculi , Anisi ana 3 j β.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver fatte seccare leggermente fra due carte, l'Erbe e le Radici; si pesteranno col rimanente delle Droghe, e se ne farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

E' buona per attenuare e spezzare la Pietra delle reni e della Vescica, per la Colica Nefretica, e per le difficoltà di urinare. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino adue scrupoli.

Pretendesi che l'Imperadore Giustino sia stato l'Inventore di questa Polvere. Ha relazione colla Polvere Litontrittica precedente, ma ha minor agrezza.

Pulvis è Cineribus , Arvicennae.

24. Cinerum Vitri , Scorpionum , Radicum Brassicae , Leporis , Putaminum ovorum è quibus pulli fuerint exclusi , Lapidis Spongia , Sanguinis Hirci preparati , Lapidis Judaici , Gummi Juglandis , Acori ana 3 j.

Seminum Petrofelini , Dauci , Althae , Pulegii , Gummi Arabici , Piperis nigri ana 3 j β.

Terantur & simul misceantur.

OSSERVAZIONI.

Genere di Vetro,

PER la Ceneri di Vetro bisogna prendere la Ceneri del Kali, della quale si fa l'Vetro.

Si metteranno ad abbruciarsi in due Vasi separatamente ovvero indue Crogiuoli de' pezzi di Lepre, de' Scorpioni, de' Gusci d'Uovo i quali restano dopo essere usciti i Pulcini, e delle Radici di Cavolo per ridurli in cenere: Si polverizzeranno con quelle del Kali e col Sangue Ircino preparato. Da un'altra parte si metteranno in polvere insieme l'Acoro, il Pulegio, il Pepe e le Semenze. Da un'altra parte si polverizzeranno insieme in Mortajo prima scaldato, le Gomme Arabica e di Noce: si macineranno sul porfido le Pietre di Spugna e Giudaica fino ad esser ridotte in Polvere impalpabile. Si mescoleranno tutti gl'Ingredienti polverizzati, e se ne farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

E' apritiva e buona per far romper la Pietra, e per evacuare la Sabbia dalle reni e della vescica. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Le Ceneri del Kali e della Radice di Cavolo hanno molta Virtù, perchè il Sale delle piante ch'è fisso, vi è restato: ma non si può dire lo stesso di quelle de' Scorpioni, del Lepre e de' Gusci d'uovo; perchè essendo volatile il Sale degli Animali, si disperde affatto nella Calcinazione, e non resta nelle Ceneri che una materia terrestre alkalina che non ha Virtù apritiva. Sarebbe dunque assai meglio il contentarsi di farli seccare nel forno ovvero al Sole per poter ridurli in polvere.

Le Pietra di Spugna e Giudaica essendo materie quasi prive di Sali, mi pajono più disposte ad aumentare la quantità del calcolo nelle reni e nella vescica che a discacciarla. Sarei di parere che si togliessero dalla composizione.

Le Gomme Arabica e di Noce mi pajono troppo agglutinanti per questa Polvere; vi è luogo di temere che diminuiscano troppo la forza de' Sali imbarazzando le loro parti. Vorrei si togliessero dalla descrizione, per riformarla della maniera seguente.

Pulvis è Cineribus , reformatus .

24. Cinerum herba Kali & radicum Brassica ana

3 iij.

Seminum Petrofelini , Dauci & Althae , Piperis nigri , Summitatum Pulegii ana 3 j β.

Acori , Sanguinis Hirci prepar. Scorpionum , Hepatis Leporini , Putaminis Ovorum siccator. ana 3 j.

Terantur & simul misceantur .

Pulvis Latitiae , Nicol. Salernit.

24. Croci optimi , Zedoaria , Xylobalsami vel succulorum Lentisci , Caryophyllorum , Corticis Citri mali sicc. Galanga tenuioris , Macis , Nucis moschata , Styracis calamita , Seminis Ocimi caryophyllati ana 3 iij β.

Anisi , Rosura Eboris , Thymii , Epithymi , Margaritarum ana 3 j.

Offici è Corde Cervi , Ambaris cineritii , Moschi Orientali , Caphura ana 3 β.

Foliorum Auri & Argenti ana 3 β.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Legno, le Semenze, la Scorza, le Radici, la Nocemoscada, il Macis, l'Epitimo, il Timo e la Raschiatura d'Avorio: da un'altra parte si metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con un lentissimo calore, fra due carte: da un'altra parte si polverizzerà separatamente lo Storace, in un mortajo unto di una goccia d'Olio di Garofano: si macineranno insieme sul Porfido, le Perle e l'Ossio di cuor di Cervo finchè sieno in polvere impalpabile. Si ridurranno insieme in polvere il Muschio e l'Ambra; da un'altra parte si metterà in polvere la Canfora in un Mortajo imbevuto nel fondo di alcune gocce di Spirito di Vino; poi si mescolerà esattamente colle altre Droghe polverizzate, aggiugnendovi sul fine le foglie d'Oro e d'Argento per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

E' buona per fortificare lo Stomaco, per aiutare alla digestione, per eccitare l'appetito, per correggere il fiato puzzolente, per riparare alle forze dopo una lunga malattia, per dissipare la malinconia e le palpitazioni. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Questa Polvere è composta d'Ingredienti ripieni di parti volatili che possono eccitare il moto degli spiriti, e procurare per conseguenza qualche allegrezza in ispezialità ne' Malinconici, il Sangue de' quali sovente è coagulato e gli spiriti come addormentati.

Le foglie d'Oro e d'Argento non possono servire che d'ornamento in questa composizione: null' hanno di spiritoso che possa muovere gli spiriti, e di più escono per disotto come sono state prese.

Il Muschio e l'Ambra ch'entrano in questa Polvere impediscono il servirsene alle Femmine soggette a' vapori.

Pulvis Hystericus.

24. Verrucarum ad genua equorum nascentium , verno tempore avulsarum vel sponte precipitentium 3 j.

Assa fetida , Cornu & Ungula Hirci ana 3 j.

Fiat omnium pulvis .

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Verruche o Porri che vengono nella parte inferiore delle gambe de' Cavalli vicino al ginocchio, le quali sieno loro strappate nella Primavera, o faranno da se stesse cadute. Si polverizzeranno grossamente col corno del capo, e dell'Unghia d'Irco raschiati: da un'altra parte si metterà in polvere l'Assa fetida. Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati, e si conserverà la Polvere.

X

Se no

Se ne getterà uno scrupolo sopra la brace; ne uscirà un fummo che si farà ricevere col mezzo di un imbuto nelle parti genitali della Donna. Acquieta le soffocazioni della Matrice, ed eccita i Mesi.

Ciò che si dinomina soffocazion di Matrice è verisimilmente cagionato da vapori grossi che innalzandosi con impetuosità premono il diaframma, e per conseguenza i polmoni, cosicchè sembra che l'Infermo sia per soffogarsi. Essendo composta questa Polvere isterica di parti Saline e solforose volatili è buonissima per sturare col vapore che n' esce, le ostruzioni della Matrice, per rarefare il sangue e per conseguenza per dissipare i vapori grossi.

Pulvis Jovialis hystericus.

℞. *Magisterii Jovis Anglici aut bezoardici ejusdem, Matris Perlarum & Coralli rubri preparati ana* ʒ i.

Olei stillatitii Succini rectificati ʒ i.

Misce & fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno insieme in un piccolo Mortajo il Magisterio di Giove, la Madreperla, il Corallo preparato, e l'Olio di Succino rettificato per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

E' stimata per le soffocazioni di Matrice. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Ho tratte le due ultime descrizioni dalla Farmacopea Reale.

Si troverà la preparazione del Magisterio di Giove nel mio Libro di Chimica. E' codesto uno stagno diviso in sottilissime parti.

Pulvis Jovialis A. Mynsicht.

℞. *Faecul Radicum Bryonia* ʒ ʒ.

Salis Jovis, Matris Perlarum preparatarum, Corallorum rubrorum preparatorum ana ʒ iij.

Radiciis Diellamni albi, Paeonia ana ʒ ij.

Succini albi preparati, Croci Orientalis, Visci quercini, Rorismarini ana ʒ i.

Castorei ʒ i.

Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il Vischio quercino, il Rosmarino, e l'Castoreo: da un'altra parte si metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare assai lentamente fra due carte. Si mescoleranno questi Ingredienti polverizzati colla Madreperla, col Succino, col Corallo preparato, colle Fecule di Brionia e col Sale di Stagno; si farà del tutto una polvere da conservarsi per lo bisogno.

E' stimata per le soffocazioni della Matrice, per l'Epilessia. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la descrizione del Sal di Giove.

La Virtù che si attribuisce alle preparazioni dello Stagno per le infermità della Matrice, non è fondata che sopra l'opinione degli Astrologi, i quali immaginandosi che i Pianeti abbiano dominio ognuno sopra qualche parte del corpo, hanno assegnato Giove per la matrice; e come pretendono che lo Stagno riceva delle influenze particolari da quella Stella, hanno detto che lo Stagno fosse buono per le malattie della matrice. Ma io non mi sono mai accorto degli effetti di questo metallo per le malattie Isteriche; ed ho molta disposizione a credere che se le Polveri Giovali vi apportano qualche sollievo ciò sia a cagione degli altri medicamenti ch'esse contengono.

Pulvis Spermiole, Crollii.

℞. *Myrrha electa, Thuris masculi ana* ʒ ij.

Croci optimi ʒ ʒ.

Omnia subtiliter pulverata & mixta humectentur vigesies, vel trigestes aqua stillatitia spermatis ranarum, vel potius liquore ex eodem spermate infuso suspenso resoluta stillato & solis radiis purificato, ita tamen ut sponte unaquaque vice materia ante novam humectationem exsiccat. Post ultimam exsiccationem addantur camphora ʒ iij.

Fiat pulvis ad usum servandus.

OSSERVAZIONI.

SI raccoglierà verso il Mese di Marzo una buona quantità di sperma di Rana e si farà distillare a bagno maria, o per far meglio, si metterà dello sperma di Rana in un sacchetto di tela; si sospenderà in qualche luogo mettendovi difotto un Vaso che riceverà il liquore più chiaro che ne uscirà goccia a goccia. Si esporrà il liquore in un fiasco di Vetro per qualche giorno al Sole affinché vi resti purificato, poi si verserà per inclinazione per separarne le fecce che si getteranno.

Si polverizzeranno sottilmente insieme la Mirra e l'Olibano in un Mortajo unto con alcune gocce d'Olio da un'altra parte si metterà in Polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare lentamente fra due carte. Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati: Si metterà la Polvere in un piatto di terra, si umetterà coll'Acqua purificata al Sole, o coll'Acqua di Sperma di Rana distillata, finché sia ridotta in pasta, e si umetterà di nuovo come prima; si reitererà lo stesso venti o trenta volte; poi si farà seccare la pasta per l'ultima volta; vi si mescolerà la Canfora, ed avendo polverizzato il tutto insieme, si conserverà la Polvere per lo bisogno.

E' buona per arrestar l'Emorragie e l'Vomito, abbate i Vapori, tempera l'ardor della Gotta. La Dose n' è da i tre fino a i cinque grani, nell'Acqua di Sperma di Rana. Si mette anche nell'Aceto per applicarla sopra le Risipole, sopra le Volatiche, e sopra le altre infiammazioni della pelle.

Non si replica tante volte l'umetter la Polvere e l'farla seccare se non per imprimerle più qualità condensante e rinfrescativa.

Pulvis Diatragacanthi frigidi.

℞. *Gummi Tragacanthi albi electi* ʒ ij.

Avatici puri ʒ x.

Glycyrrhiza & Amyli ana ʒ ʒ.

Seminis Papaveris albi ʒ iij.

Semenum quatuor frigidior. major. mundat. ana ʒ i.

Fiat omnium ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Gomme in un Mortajo caldo, da un'altra parte si metterà in polvere l'Amido, da un'altra parte la Regolizia dopo averla fatta seccare lentamente; ed averla raschiata; da un'altra parte si pesteranno le Semenze in un Mortajo di Marmo, e quauda saranno bene in pasta, vi si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati, per fare una polvere da conservarsi per lo bisogno.

E' buona per incassare e per indolcire gli umori sierosi troppo acri e troppo sottili che cadono sul petto, per moderare la tosse, e per eccitare lo spunto. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea Reale, avendola trovata più ragionevole: Le altre vi mettono di più, tre once di Penniti, dodici grani di Can-

Canfora e l' doppio delle Semenze fredde: Si ha fatto bene a levarne i Penniti perchè codesto Zucchero rende umida la Polvere. Si può mescolarne sopra ogni presa quello sarà stimato bene, quando si sarà in procinto di prenderla. La Canfora dà un odore molto ingrato alla Polvere, e non vi produce gran Virtù. Quanto alle Semenze fredde, stimo non doverle solo toglierne la metà, ma tutte; perchè rendono la Polvere grassa e pastosa, e la fanno diventare rancida. Si possono riferbarle per mescolarle sul fatto ne' Loochi o in altre forme di Medicamenti, ne quali si vorrà far prender la Polvere. Vorrei dunque riformar questa Polvere nella maniera seguente.

*Pulvis Diatragacanthi frigidi.
reformatus.*

℞ Gummi Tragacanthi albi electi ℥ ij.
Gummi Arabici puri ℥ x.
Glycyrrhiza rasa & Amyli ana ℥ ℥ ss.
Fiat pulvis.

*Pulvis Diatragacanthi calidi,
Nicolai.*

℞ Gummi Tragacanthi ℥ iv.
Cinnamomi ℥ j.
Hyssopi, Nucis Pinearum mundatorum, Amygdalarum excorticatarum, Seminis Lini ana ℥ v j.
Foenugraci ℥ ss.
Glycyrrhiza, Succis ejusdem, Zingiberis ana ℥ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà separatamente la Gomma Dragante in un Mortajo caldo: si metteranno in polvere insieme la Cannella, la Regolizia, il Sugo di Regolizia, l' Isopo secco, il Zenzero e le Semenze; si pesteranno insieme le Mandorle e i Pinocchi mondati in un Mortajo di marmo finchè sieno bene in pasta; poi vi si mescoleranno appoco appoco gl' Ingredienti polverizzati per fare una Polvere.

Virtù. E' buona per l'Asima, per eccitare lo sputo, per fortificare lo stomaco, e per ajutare alla digestione.
Dose. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa Composizione è poco in uso; così non trovasi che di rado ne' Ricettaj. Le Semenze, le Mandorle e i Pinocchi che vi entrano, la rendono pastosa, la fanno divenir rancida. Il Sugo di Regolizia non si riduce in polvere che con somma difficoltà, e rende la mescolanza umida. Vorrei lasciarlo, e mettere in sua vece il doppio di Regolizia.

Se si aggiugneste in questa descrizione mezz' oncia di Magisterio di Solfo, e mezza dramma di Fiore di Bengiui, la Polvere ne averebbe maggior Virtù per le malattie del Polmone: Ecco dunque come farei di parere si riformasse.

*Pulvis Diatragacanthi calidi,
reformatus.*

℞ Gummi Tragacanthi ℥ iv.
Cinnamomi, Hyssopi ana ℥ v j.
Glycyrrhiza secca, Magisterii Sulphuris ana ℥ ss.
Zingiberis ℥ j.
Florum Benzoini ℥ ss.
Fiat pulvis.

Pulvis Dasulphuris, A. Mynsicht.

℞ Florum Sulphuris, Magisterii Sulphuris ana ℥ j ss.
Succi Glycyrrhiza, Cardamomi minoris, Terra Sigillata ana ℥ v j.
Seminis Urtica, Cydoniorum, Cinnamomi, Zingiberis, Nucis moschata, Croci, Piperis longi, Macis ana ℥ i j.
Gummi Tragacanthi, Radicis Ireos Florentia, Florum Papaveris erratici, Mastiches, Cremoris Tartari ana ℥ j ss.
Fiat omnium pulvis cui adda Oleorum Hyssopi, Foeniculi, Salvia, Anisi, Camomilla ana ℥ j.
Reponere ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Cardamomo, il Sugo di Regolizia, la Cannella, il Zenzero, la Nocemoscada, il Pepe lungo, il Macis, l' Iride ed i Fiore di Papavero salvatico secchi: da un'altra parte si polverizzerà lo Zafferano dopo averla fatto seccare fra due carte: da un'altra parte il Cremore di Tartaro; da un'altra parte il Mastice in un Mortajo umettato con una goccia d' acqua. Da un'altra parte la Gomma Dragante; da un'altra parte la Terra Sigillata. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati esattamente col Fior di Solfo, col Magisterio di Solfo e cogli Oli, per farne una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

E' buona per la Tossè invecchiata, per la difficoltà di respirare, per l' Asima, per la Tifichessa. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Parmi assai inutile il far entrare in questa Polvere due sorte di preparazioni di Solfo: basterebbe una doppia Dose del Magisterio.

Il Vero Sugo di Regolizia non può essere mescolato esattamente in una Polvere: la rende grommosa e pastosa. Vorrei mettere in sua vece la Regolizia secca.

La Terra Sigillata non conviene molto in un Medicamento rarefacente, ed attenuante.

L' Autore fa entrare troppi Oli in questa composizione: rendono la polvere pastosa: si potrebbero togliere da essa quelli di Salvia e di Finocchio.

Questa Polvere è utile ne' Paesi freddi dove gli umori sono grossi e difficili ad essere rarefatti. Ma se fosse in uso in Francia, dove i temperamentifono vivi e gli umori molto in moto, vi sarebbe da temere che mettesse l' infiammazione nel petto ed accendesse la Febbre. Si potrebbe dunque per renderla più temperata, toglierne il Zenzero, il Pepe lungo, la Nocemoscada, il Macis, e l' Cardamomo. Preferirei anche il Magisterio di Solfo a questa lunga composizione.

*Pulvis Pleres Arconticon, id est,
implens principale,
N. Salernit.*

℞ Cinnamomi, Caryophyllorum, Ligni Aloes, Radicis Galanga minoris, Zingiberis, Cyperi, Spica Indica, Nucis moschata, Spodii, Schoenanthi, Rosarum rubrarum, Violarum ana ℥ j.
gra. xv.
Folii Indi, Glycyrrhiza, Mastiches, Styracis calamites, Foliorum Majorana, Balsamita vel Mentha aquatica, Cardamomi, Piperis longi, Piperis albi, Seminis Ocimi, Corticis Citri, Baccarum Myrtillorum ana ℥ ij. gra. v.

Margaritarum preparatarum, Coralli rubri preparati, Radicum Rehen albi & Rehen rubri, Serici crudi ana ʒj. gr. ij. & semis, Moschi gr. viij & semis, Capura gr. v.

Technicè fiat pulvis.

OSSE R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme la Seta cruda, le Radici, le Bacche, le Scorze, le Semenze, le Foglie, i Fiori, i Fruttie i Legni; da un'altra parte si polverizzeranno insieme le Gomme; da un'altra parte il Muschio e la Canfora. Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati colle Perle e co i Coralli preparati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. È buona per fortificare il Cervello, per l'Epilessia, per l'Asima, per la malinconia, per risvegliare la memoria, per ristorare e rimettere coloro che sono estenuati da una lunga infermità, per eccitare il seme. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Dose. Pare siasi affettato di rendere questa descrizione misteriosa co i pesi; perchè vi si misurano per grani e per semigrani Ingredienti che non potrebbero portare alcun pregiudizio alla sanità, quando se ne prendesse uno scrupolo più o meno; ma verisimilmente la ragione di questa circostanza è che l'Autore si era servito di pesi differenti da' nostri fu duopo cambiarli, e compenarli con quelli de' quali noi ci serviamo, più giustamente che fosse possibile.

Trovo molte Droghe inutili in questa Polvere, come le Viole mammole, il Malobatro, lo Spodio, il Pepe bianco, le Perle, il Corallo, la Radice di Behen rosso, la Seta. Se questi Ingredienti fossero tolti dalla composizione, ella farebbe più efficace.

*Elettuario im-
plens prin-
cipale.*

Si può ridurre questa Polvere in Penniti con sei o sette volte altrettanto Zucchero cotto, o 'n Elettuario liquido con quattro volte altrettanto Sciroppo di Rosè secche cotto in consistenza di Melle.

Pulvis Reseclivus, A. Mynsicht.

ʒ. Sacchari candi in syrupo violato concreti ʒj. Magisterii Sulphuris ʒʒ. Florum Sulphuris, Pulveris specierum Confectionis Alkermes ana ʒij. Magisterii Perlarum, Corallorum rubrorum, Saturni ana ʒi. Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSE R V A Z I O N I.

SI raccoglierà dello Zucchero candito che si trova sovente in fondo ovvero ai lati de' Vasi, ne quali conservasi lo Sciroppo violato; Si farà seccare, e si ridurrà in polvere; si mescolerà co' Magisterj, co' Fiori di Solfo e colla polvere delle specie della Confezione Alkermes; Si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

È detta buona per riparare alle forze abbattute, per fortificare il cuore, per arrestare la Pituita del Cervello, per mitigare la Tosse, per l'Asima, per la Tifichessa. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad uno scrupolo.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le Descrizioni de' Magisterj e de' Fiori di Solfo, ch'entrano in questa composizione.

Lo Zucchero candito facilmente si umetta, e riduce sovente la Polvere in pasta; farebbe perciò bene toglierlo dalla composizione, se volessi conservarla. Sarebbe meglio il mescolarne in ogni presa quando si sta in procinto di prenderla, ovvero stemperare la Polvere nello Sciroppo violato.

Non sarebbe qui necessario il Fiore di Solfo, perchè vi entra il Magisterio di Solfo.

I Magisterj di Perle e di Corallo sono Medicamenti di poca Virtù. Sarei di parere che si togliessero, e lor si sostituisse della Polvere di Vipera, dell'Antimonio diaforetico e dello Zafferano. Ecco dunque come vorrei riformar questa Polvere.

Pulvis Reseclivus reformatus.

ʒ. Pulveris Viperarum, Magisterii Sulphuris ana ʒʒ. Specierum Confectionis Alkermes, Diaphoretici mineralis ana ʒij. Croci, Salis Saturni ana ʒʒ. Misce fiat pulvis.

Pulvis ad Pleurisim.

ʒ. Sanguinis Hirci preparati ʒj. Pulveris Viperarum, Antimonii diaphoretici, Florum Papaveris rhæoades, Oculorum Cancrorum preparatarum, Dentis Apri, Seminis Cardui benedicti, Olibani ana ʒj. Fiat omnium pulvis S. A.

OSSE R V A Z I O N I.

SI faranno seccare dolcemente i Fiori di Papavero salvatico; si raschierà il Dente di Cignale, si polverizzeranno insieme colla Semenza di Cardo benedetto; da un'altra parte si meteranno insieme in Polvere d'Olibano, e l'Sangue d'Irco preparato. Si mescoleranno questi Ingredienti polverizzati colla Polvere di Vipera, cogli Occhi di Cancro preparati e coll'Antimonio diaforetico per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

È buona per acquietare il dolor di fianco che succede nella Pleurisia, per risolvere l'umore, per eccitare il sudore, lo sputo, e l'Orina. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Si dee dare ne' giorni critici quando la Natura ha disposto l'umore all'uscita.

Se si fa prendere troppo presto, ella fa crescere la Febbre.

Virtù.

Dose.

Pulvis de Gemmis, Mesue.

ʒ. Trochiscorum Diarhodonis, Ligni Aloes ana ʒ v. Radicum Zedoaria, Doronici, vel Angelica, vel Helenii, Corricis Citri sicci, Macis, Seminis Ocimi caryophyllati, Ambra cineritia, Margaritarum splendidarum ana ʒij. Fragmentorum Sapphyri, Hyacinthi, Sardii, Granatorum, Smaragdi, Cinnamomi, Radic. Zedoaria, Galanga ana ʒijʒ. Beben albi & rubri, Caryophyllorum, Zingiberis, Piperis longi, Spica Indica, Folii Indi, Croci optimi, Cardamomi majoris ana ʒi. Coralli rubri, Succini, Casura Eboris, Foliorum Auri & Argenti ana ʒij. Moschi Orientalis ʒʒ. Ex arte fiat pulvis.

OSSE R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Legni, le Scorze, le Semenze; la Raschiatura d'Avorio, i Trocisci, la Foglia d'India, lo Spicanardi, i Garofani, il Macis e lo Zafferano; da un'altra parte si metteranno insieme in Polvere il Muschio e l'Ambra; si macineranno insieme sul porfido, i frammenti preziosi, le Perle, i Coralli, il Succino finchè sieno in Polvere impalpabile. Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati, e vi si aggiungeranno le foglie d'Oro e d'Argento per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

È buona per fortificare il cervello, il cuore, il fega-

Virtù.

Dose. segato : serve per li malinconici : rarefa gli umori pituitosi e crassi, eccita la circolazione del Sangue. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Benche questa preparazione tragga il suo nome da Frammenti preziosi che vi entrano, ne riceve minor Virtù che da alcun altro de' suoi Ingredienti. Son queste Pietre dure che non possono fare al più che assorbire gli acidi se ve ne sono troppi nel corpo. Dico lo stesso delle Perle, del Corallo, dell'Oro e dell'Argento. Tutte queste materie sono naturalmente prive di principj attivi che farebbono necessarj per produrre l'effetto che si domanda nel dar questa Polvere.

L'Ambra grigia mi sembra qui in quantità eccedente. Vorrei toglierne per lo meno la metà. E' materia che molto si estende colla sua Virtù e col suo odore.

*Elettuario
vinnu de
Gemmis.*

Si può ridurre questa Polvere in Elettuario col quadrupolo del suo peso di Zucchero cotto in Aqua di Buglossa.

Pulvis Dialunę, A. Mynsicht.

℞. Radicis Paxonia maris, Seminis Paxonia, Ungula Aleis, Magisterii Cranii Humani ana 3 ℔. Precipitati Luna, Pulveris Bezoardici lunaris ana 3 iij. Cinnabaris nativa preparata, Visci quercini, Scilla trochiscata ana 3 ij. Secundina exsiccata mulieris primipara filium enixa, Stercoris Pavonis ana 3 i ℔. Salis Perlarum & Corallorum rubrorum ana 3 i. Castorei veri. Piperis longi, Cubebarum ana 3 j. Moschi, Ambra grisea ana 3 j. Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus, cui adde Olei Cornu Cervi rectificati, Olei Succini albi, Olei Nucis moschata, Olei Ruta 3 ℔. Denud misce & ad usum repone.

OSSERVAZIONI.

Questa Polvere ha'l suo nome dall'Argento che è stato dinominato Luna dagli Astrologi, a cagione della somiglianza e delle corrispondenze che pretendono aver la Luna con questo Metallo.

Si ridurranno in polvere insieme le Radici, la Semenza, l'Unghia raschiata di Alce, la seconda di una Donna che habbia partorito per la prima volta un Maschio, il Viscchio quercino, lo Sterco secco di Pavone, il Castoreo, il Pepe, le Cubebe, i Trocisci di Scilla: da un'altra parte si metteranno in polvere l'Ambra e'l Muschio co i Sali. Si mescoleranno questi Ingredienti polverizzati col Cinabro macinato, il Precipitato d'Argento, il Magisterio, la Polvere Bezzuardica, per fare una Polvere, alla quale si aggiungeranno gli Oli, muovendo il tutto per qualche tempo in un Mortajo. Si conserverà questa Polvere in un Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù. E' buona contro il Mal caduco o Epilessia, contro le Vertigini, contro le Letargia; fortifica il cervello, il cuore e lo stomaco; dissolve e disperde la pituita grossa. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad un scrupolo.

Dose.

L'Autore domanda che si calcini l'Unghia di Alce, ma la calcinazione distruggerebbe tutto il suo Sal volatile in cui consiste la sua Virtù. E' meglio adoperarla nel suo stato naturale. Questa parte d'Animale non contiene in se cosa alcuna che domandi esser corretta.

Per preparare il Magisterio del Cranio umano, si fa calcinare il Cranio, si riduce in polvere, poi si procede come nel Magisterio di Corallo che si troverà descritto nel mio Libro di Chimica: ma con questa preparazione si distrugge tutta la Virtù del Cranio, perchè si lascia fuggire il suo Sal volatile e'l suo Olio nella calcinazione; di modo che non resta più che una terra alcalina priva de' principj attivi; si rompe anche quest'alkali colla dissoluzione, mo-

dochè il Magisterio del Cranio non consiste che'n una terra leggiera ed inutile che potrebbe chiamarsi Capo morto. Sarebbe dunque meglio adoperare in questa Polvere del Cranio umano in sostanza che'l suo Magisterio. Ma si dee scegliere di quello di un Giovane morto di morte violenta, e che non sia stato ucciso, affinchè vi sieno restati tutti i di lui principj attivi.

Si troverà il Precipitato di Luna descritto nel mio Libro di Chimica. Ma quantunque egli dia il nome a questa Composizione, non gli comunica alcuna Virtù. E' materia troppo dura per essere dissolta nello stomaco; e si restituisce per difetto com'è stata presa. La sua pretesa Virtù viene dall'immaginazione degli Alchimisti e degli Astrologi i quali hanno creduto che la Luna dominasse sopra il capo, e l'Argento cui attribuiscono queste influenze, fosse atto a fortificar quella parte.

Preparasi la Polvere Bezzuardica Lunare, mescolando nella Polvere Bezzuardica ordinaria del Precipitato o delle Foglie d'Argento.

*Polvere
Bezzuardica
Lunare.*

Pulvis Diamoschi dulcis, Mesue.

℞. Margaritarum splendidarum, Serici crudi, Succini, Coralli rubri, Gallia moschata, seminis Occimi citrati ana 3 iij. Macis, Xylaloos, Croci, Radicis Doronici vel Angelica, Zedoaria ana 3 ij. Zingiberis, Cubebarum, Piperis longi ana 3 j ℔. Caryophyllorum, Spica Indica Folii Indi, Radicis Behen albi & rubri ana 3 j. Moschi 3 ij. Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, il Legno d'Aloe, la Seta minuatamente tagliata, le Semenze, lo Zafferano, la Foglia Indiana, lo Spicagnardi, i Garofani, il Pepe lungo, le Cubebe, il Macis: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme i Trocisci di Gallia moschata e'l Muschio: da un'altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare dolcemente fra due carte. Si macineranno insieme sul porfido le Perle, il Succino e'l Corallo rosso finchè sieno ridotti in polvere impalpabile. Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

E' buona per la malinconia, per fortificare il cuore, per rarefare la pituita, per le Vertigini, per l'Epilessia, per le Palpitationi, per l'Alima, per eccitare il Seme. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Si nomina questa Polvere, *Pulvis diamoschi dulcis*, per distinguerla da quella che si nomina *Pulvis Diamoschi amarus*, la quale non è più in uso. Vi entrano oltre le Droghe che compongono la Polvere di Muschio dolce, delle cime di Assenzio, delle Rose rosse, di ognuno tre dramme, dell'Aloe lavato mezz'oncia, dell'Aloe non lavato due dramme e mezza, della Cannella una dramma e mezza, del Castoreo, della Radice di Levistico, di ognuno una dramma.

Quest'ultima Polvere è tanto amara che alcuno non potrebbe prenderne senza esser ridotta in Pillole. E' purgativa a cagione dell'Aloe.

Entrano nella Polvere di Muschio dolce molti Ingredienti che mi pajono molto inutili, e non fanno che indebolire col loro volume la Virtù di quelli che sono essenziali. Tali sono la Seta, le Perle, il Corallo, il Behen rosso, e la Foglia Indiana.

Virtù.

Dose.

*Pulvis
Diamoschi
amarus.*

Pulvis Dianitri, A. Mynsicht.

℥. Crystalli Nitri, spirit. vitrioli & vini prepar. ℥ j.
 Salis lapidum Pericarum pisc. Oculorum Cancri, Succini albi ana ℥ i j.
 Radicis Filipendula, Glycyrrhiza ana ℥ i j.
 Seminis Urtica minoris, Lappa majoris, Saxifragia, Milii solis, Genista ana ℥ i j.
 Baccarum Lauri excortic. Juniperi ana ℥ i v.
 Cinnamomi acuti, Zingiberis albi, Croci Orientalis, Piperis longi, Macis ana ℥ i j.
 Leporis combusti, Sanguinis Hircini prepar. Ceterach., Santali rubri ana ℥ i j.
 Millepedum preparat. ℥ j.
 Sacchari albi ℥ i v.

Fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere insieme il Sandalo, le Radici, la Cannella, i Millepedi, la Ceteracca, il Sangue d'Irco preparato, il Macis, il Pepe, lo Zafferano, le Bacche, le semenze: da un'altra parte lo Zucchero, il Lepre bruciato, il Sale di Pietre di Perche, il Salnitro raffinato che prima sarà stato bagnato cogli spiriti di Vetruiolo e di Vino, e si farà fatto seccare: da un'altra parte si macineranno insieme sul porfido gli Occhi di Cancro e'l succino fin ch'è sieno in polvere impalpabile. Si mescoleranno gl'ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere per conservarsi per lo bisogno.

E' buona per ispezare e far uscire la Pietra e la Renella dalle reni, e della vescica: La dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Bisogna conservare questa Polvere in un Vaso ben chiuso; altrimenti si umetta a cagione de' Salie dello Zucchero che vi entrano.

Il Sale della Pietra di Perca si prepara come quello del Corallo; ma stimerei meglio la Pietra delle Perche in sostanza macinata sul porfido.

Si potrebbero togliere da questa composizione molti ingredienti inutili, come lo Zucchero, la Regolizia, il Sandalo.

Bruciando il Lepre si fa disperdere il suo sale volatile in che consiste la sua principal virtù. Vorrei piuttosto adoperarlo semplicemente seccato nel forno.

Pulvis de Bolo.

℥. Boli optimi ℥ i j.
 Radicum Tormentilla, & Angelica ana ℥ ii.
 Coralli rubri preparati, Rasura Eboris & Cornu Cervi, Rosarum rubrarum ana ℥ i j.
 Seminum Melonis mundat. Oxalidis, Citri mundati, Juniperi, Bombacis ana ℥ j.
 Anisi, Feniculi, Cinnamomi, Ligni Aloes, Macis ana ℥ i j.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il Legno d'Aloe, la Cannella, le Raschiature, le Semenze, il Macis, le Rose; da un'altra parte il Bolo è'l Corallo preparato; si mescoleranno gl'ingredienti polverizzati, e se ne farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

E' buona per resistere alla malignità degli Umore, per eccitare il sudore, per arrestare i corsi di ventre. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

E' stata anche descritta un'altra Polvere di Bolo assai semplice. E' composta di mezz' oncia di Bolo fino, di due dramme di Radici di Tormentilla, di una dramma di Radice di Angelica, e di sette dramme di Zucchero candito.

Pulvis Diaboracis, A. Mynsicht.

℥. Boracis Venet. ℥ i j.
 Cassia lignea, Croci Orientalis ana ℥ i j.
 Ligni Sabina, Succini albi preparati ana ℥ i j.
 Ossis & Corde Cervi, Visci quercini, Florum Cheiri ana ℥ j.
Misce & fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Cassia lignea, il Legno di Sabina, il Viscchio quercino, l'Ossio di cuor di Cervo e i Fiori di Cheiri o viola bianca secchi: da un'altra parte si metterà in polvere il Borace di Venezia col succino preparato, si mescoleranno gl'ingredienti polverizzati per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

E' buona per facilitare il parto e l'uscita della secondina: provoca i mesi nelle Donne. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis Dianthos, N. Alexand.

℥. Florum Rosmarini ℥ j.
 Rosarum rubrarum, Violarum, Liquiritia ana ℥ i j.
 Caryophyllorum, Spica nardi, Nucis moschata, Calanga minoris, Cinnamomi, Zingiberis, Zedoaria, Macis, Ligni Aloes, Cardamomi, Seminum Anethi & Anisi ana ℥ i v.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e si conserverà la Polvere per servirsi nel bisogno.

Fortifica il cervello, lo stomaco e'l cuore, ricrea gli spiriti disperdendo la malinconia, eccita i mesi nelle Donne. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Per codesta *Pulvis Dianthos* s'intende Polvere di Fiore di Rosmarino; perchè quantunque il nome Greco *Anthos* significhi solamente Fiore in generale, è applicato in ispezialità al Fiore di Rosmarino, come chi dicesse Fiore per eccellenza.

Si può ridurre questa Polvere in Elettuario con una quantità sufficiente di Mele antosato, o di sciroppo di Garofano Fiore.

Pulvis Analepticus, seu Resumptivus, Fernellii.

℥. Sacchari penidiati ℥ i j.
 Succu Glycyrrhiza, Amyli, Seminum Papaveris albi, Pertulaca, Lactuca, Seriole ana ℥ i j.
 Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥ i j. ℥ i j.
 Rosarum rubrarum, Liquiritia ana ℥ i j. gra. v.
 Seminum quatuor frigid. major. mund. Cydoniorum, Malva, Bombacis, Nucleorum Pini mundat. Ferum Violarum, Pislaciorum recentium, Amygdalarum dulcium, Sebesten ana ℥ i j.
 Santali albi & rubri ana ℥ i v.
 Caryophyllorum, Spedii preparati, Cinnamomi ana ℥ j.
 Croci gra. v.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Sandali, la Cannella, lo Zafferano, i Garofani, le Viole manmole, la Regolizia, le Rose, le Sufine d'India, il sugo di Regolizia, le semenze di Cotone, di Porcellana, di Lattuga, e d'Indivia: da un'altra parte si met.

*Virtù.
Dose.*

*Virtù.
Dose.*

Virtù.

Dose.

*Elettuario
d'Antos.*

*Virtù.
Dose.*

Altra Polvere di Bolo.

metteranno in polvere l'Amido, lo Spodio ovvero l'avorio bruciato preparato e i Penniti; da un'altra parte si ridurranno in polvere le Gomme in un mortajo scaldato; da un'altra parte si pesteranno in un mortajo di marmo le Mandorle senza la loro pelle, i Pistacchi mondati, i Pinocchi mondati, le sementi maggiori fredde mondate, le sementi di Papavero, di Cotogno, di Malva; quando il tutto sarà bene in pasta, vi si mescoleranno appoco appoco gl'Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere.

Virtù.

Dose.

Elettuario
Analeptico.

E' buona per ristorare, e per rimettere le forze abbattute da una lunga malattia, per fortificare lo stomaco e l'cuore. La Dose n'è da uno scrupolo fino a due dramme.

Questa descrizione è di tal maniera piena di frutti e di sementi untuose ch'è molto difficile il farne una Polvere. Sarà piuttosto una specie di pasta che in poco tempo diverrà rancida. Il suo Autore lascia all'altrui elezione il conservarla in polvere, o ridurla in elettuario mescolandole col triplo del suo peso di sciroppo violato.

Il fugo di Regolizia è poco convenevole in una Polvere come ho detto altrove, sarebbe bene il sostituirle la Regolizia secca.

Riforma.

L'Avorio bruciato ha perduta tutta la sua virtù colla calcinazione, perchè ella consisteva nel suo sale volatile che si è interamente disperso, bisogna sostituirgli l'Avorio semplice raschiato.

In vece de' sandali bianco e rosso ch'entrano in questa composizione, vorrei adoperare il Sandalo citrino che ha più odore e maggior virtù.

Pulvis Diasaturni, A. Mynsicht.

℞. Magisterii Saturni ℥ j.
Sulphuris, Succ. Glycyrrhizæ ana ℥ ss.
Florum Sulphuris, Radicis China electa ana ℥ iij.
Salis Margaritarum Oriental. Corallorum rubrorum,
Panis triticeus ana ℥ ij.
Boli rubri Orientalis præp. Florum Benzoini, Olibani ana ℥ j.
Croci Orientalis, Cassia lignea ana ℥ ss.
Sacchari candi albi ℥ iij.
Fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Pane di Frumento seccato, lo Zafferano, la Cassia lignea, il fugo di Regolizia e la China: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme lo Zucchero Candito e l'Bolo; da un'altra parte l'Olibano. Si mescoleranno questi Ingredienti polverizzati co' magisterii, co' Sali e co' Fiori per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

E' stimata buona per la Tifichessa, per l'Asma. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni de' Magisterii di Saturno e di solfo, de' Fiori di solfo e di Bengiui, de' sali, delle Perle, e de' Coralli.

Si potrebbe togliere da questa Polvere il Pane, il Bolo, lo Zucchero, e i sali di Perle e di Coralli, come cose inutili.

Pulvis Diacymini, N. Alexand.

℞. Cymini pridie in aceto infusi & exsiccati ℥ j ÷ j.
Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ ij. ss.
Zingiberis & Piperis nigri ana ℥ ij. gra. v.
Galanga tenuioris, Thymbræ, id est Saturejæ, Calaminthes ana ð v.
Seminum Levistici, Ameos ana ℥ i. gra. xvij.
Piperis longi ℥ j.
Nardi Indica, Cardamomi, Nucis moschata ana ð ij. ss.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme tutte le Droghe e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

E' buona per discutere, e rarefare la Pituita troppo densa, per fortificare il cervello e lo stomaco, per discacciare i venti, per eccitare i Mesi nelle Donne. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Virtù.

Dose.

La preparazione che si dà al Comino mettendolo in infusione nell'Aceto, gli è di pregiudicio, perchè lo priva della parte più essenziale, che passa nel liquore. E' codesto un abuso degli Antichi, il quale non si dee seguire. Bisogna adoperare questa semente secca come si trova appresso i Mercanti dopo averla ben nettata delle sue pagliette, o da altre fozzure ch'ella contiene.

L'Autore vuol comparire misterioso ne' pesi, perchè aggiunge uno scrupolo coll' oncia di Comino, cinque grani colle due dramme del Pepe nero e del Zenzero, e così del rimanente. Sono codeste piccole superfluità che potrebbero togliersi dalle Descrizioni.

Si può ridurre questa polvere in Elettuario mescolandola con quattro volte altrettanto Zucchero o Diacymini, mele in consistenza richiesta.

Pulvis Carminativus, A. Mynsicht.

℞. Seminis Cymini & Anisi ana ℥ iij.
Zingiberis albi ℥ vj.
Macis ℥ iij.
Croci Orientalis ℥ j.
Misce & fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e si conserverà la Polvere per lo bisogno.

E' carminativa; è buona per la Colica ventosa, facilita la digestione se immediatamente se ne prende dopo il cibo. La dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Virtù.

Dose.

Pulvis Imperialis.

℞. Cinnamomi ℥ x.
Zingiberis ℥ j.
Caryophyllorum ℥ ss.
Galanga minoris, Macis, Nucis moschata ana ℥ ij.
Moschi ð ss.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno separatamente il muschio e tutte le altre Droghe insieme, si mescoleranno, e si conserverà la Polvere in Vaso di Vetro ben chiuso.

E' buona per rallegrare il cervello, il cuore, per fortificare lo stomaco, per eccitare il seme, per discacciare i Venti, per disperdere la malinconia. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. Non conviene alle Donne a cagione del Muschio che vi entra.

Virtù.

Dose.

Pulvis Dialauri, A. Mynsicht.

℞. Baccarum Lauri massa panis circumducta & inclinata debite excolli. & exsiccat. ℥ j.
Florum Centaurii minoris ℥ iij.
Radici Rubia Tinctorum, Myrrha, Croci Orient. ana ℥ j.
Aristolochia rotunda, Cardamomi minoris, Galanga minoris ana ð ij.

Salis

Salis C. iouanmoni & Sabina ana ʒ ʒ.
Misce fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

S' invilupperanno di pasta le Bacche di Lauro; si metteranno a cuocere nel forno: poi avendole separate dalla pasta cotta in forno: si faranno seccare e si polverizzeranno co' Fiori, colle Radici e col Cardamomo. Da un'altra parte, si ridurrà in polvere la Mirra in un mortajo unto d' una goccia d' Olio, si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati co' Sali, e si farà una polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Si adopera per togliere le ostruzioni della matrice, per la Colica ventosa, per eccitare i mesi nelle Donne. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose.

La preparazione che l'Autore di questa descrizione dà alle Bacche di Lauro è piuttosto nociva che utile; perchè lor fa perdere quanto hanno di sottile e di migliore. Sarebbe meglio servirse nel loro stato naturale, secche come si trovano appresso i Droghieri. Null' hanno di maligno che domandi esser corretto.

I Sali di Cannella e di Sabina si preparano come gli altri sali fitti delle Pianta colla calcinazione, colla lissivia, e coll' evaporazione: ma non si dee pensare che'l Sale della Cannella abbia ritenuto molto di sua virtù, perchè ella si è dispersa quasi tutta nella calcinazione, atteso ch' ella consisteva principalmente in una essenza ed in un sal volatile, di cui codesta scorza era ripiena. Bisogna bruciare molta Cannella per avere un poco di sal fisso; perchè quasi tutto il suo sale che la rende piccante al gusto, essendo volatile, non resta molto nelle ceneri; e'l poco sale che se ne trae, il quale costa molto, non ha altra qualità che quella di un ordinario vegetativo. Così potrebbe senza scrupolo lasciar questo sale, e mettere in sua vece il doppio di Cannella.

Pulvis Diapraffii, Nic. Alexand.

ʒ. Praffii recenter exsiccati ʒ v ʒ.

Gummi Tragacanthi, Nucorum Pinii mundator. Amygdalarum dulcium, Pistaciorum, Carnis Daelylorum, Passularum enucleatar. Ficuum pinguium ana ʒ iij ʒ.

Cinnamomi, Caryophyllorum, Nuclei meschata, Macis Ligni Aloes, Galanga minoris, Zingiberis, Zedoaria, Glycyrrhizae, Rhapontici, Spica nardi, Anacardi, Syriaci calamita, Massiches Myrrha, Galbani, Terebinthina, Iridis, Aristolochia rotunda, corticum radicum Capparis, Gentiane, Piperis nigri, Seminum Anisi, Foeniculi, Anethi, Saxifragia, Apii montani, Apii vulgaris ana ʒ ij.

Carvi, Ligustici, Hermodactylorum, Castanea, Origani, Pencedani, Schœnanthi, Cardamomi, Piperis albi, Vincetoxici seu Aclepiadis herba ana ʒ i ʒ. gr. i ʒ.

Balsami, Diastamni, Costi, Pyrethri, Pulegii, Satureja Seminum Pœonia, & Ocimi, Piperis longi, Amomi, Orobi ana ʒ iv. gr. ij.

Xylebalsami, aut huius loco sume succules Lentisci, Cassia lignea, Coralli rubri preparati, Rasura Eboris, Carpopalsami, Dauici Cretici ana ʒ ʒ.

Moschi, Ambaris, Ossis Cordis Cervini ana gr. xiv. Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme l'Osso di cuor di Cervo, le Semenze, i Legni, le Radici, le Foglie, le Scorze, il Carpobalsamo, ovvero in sua vece le Cubebe, l' Avorio, gli Orobi l' Amomo, i Pepi, il Cardamomo, lo Schenanto, lo Spicanardi, gli Anacardi, le Castagne, il Macis, la Nocemoscada, i Garofani: da un'altra parte si metteranno insieme in polvere lo Storace, la Mirra, il Galbano in lacrime;

si mescolerà il Balsamo colla Trementina in una scodella di terra; si metteranno sopra un fuoco lento, dimenandoli finché la materia sia dura come la Resina; allora si polverizzerà col massice: da un'altra parte si ridurranno in polvere il Muschio e l' Ambra grigia, da un'altra parte si batterà e si ridurrà in polvere in un mortajo di bronzo scaldato la Gomma dragante: si pesteranno in un mortajo di marmo le Mandorle senza la loro pelle, i Pinocchi mondati, i Pistacchi mondati, l' Uve mondate da' lor acini, i Dattili mondati dalla lor pelle esteriore e da loro noccioli, e i Fichi secchi tagliati in pezzi. Si batterà il tutto insieme per lungo tempo finché sia in forma di pasta; poi vi si aggiungeranno appoco appoco gl' Ingredienti polverizzati per farne una polvere da conservarsi al bisogno.

E' stimata buona per coloro che sono soggetti alle flussioni del Cervello, alla debolezza della vista, al setor della bocca, per calmar la Tosse, per provocar l' orina; per spezzare le Pietre nelle reni. La dose n' è da mezzo scrupolo fino ad due scrupoli.

Questa Polvere si riduce quasi in pasta a cagione de' Frutti che vi entrano, e non si può conservar gran tempo senza divenir rancida. L'Autore lascia all' altrui elezione l' adoperarla in polvere o' ridurla in Elettuario con quattro libbre di Zucchero o di Mele schiumato. Quest' ultima forma conviene meglio che l' altra a questo medicamento; ed allora non farà duopo polverizzare i Frutti. Se ne trarrà la polpa con uno staccio dopo d' averli fatti bollire ed ammolliare nell' acqua. Si mescolerà poi la polpa nel Mele o nello Zucchero cotto. Non si faranno nemmeno indurire il Balsamo e la Trementina. Si mescoleranno nel loro stato naturale nella composizione quando sarà fatta e quasi divenuta fredda. La Dose di quest' Elettuario è da una dramma fino a due.

Si può dire che questa composizione è un gran cumulo di Droghe poste l' une sopra l' altre senza necessità; ma come non è molto in uso nella Farmacia, sarebbe inutile il riformarla. Per altro non mancano altre composizioni della stessa qualità che sono men difficili da farsi.

Pulvis Diacrystalli, A. Mynsichr.

ʒ. Carnis mammillarum vacca pinguis rufa juvenula, in vino colla & in furno exsiccata ʒ j.

Piperis longi ʒ v.

Crystallorum preparatorum ʒ ʒ.

Margaritarum preparat. ʒ ij.

Seminis Borriginis, Foeniculi, Lactuca, Nigella ana ʒ j.

Radiciis Hirci Barbula, Cardui lactei, Rapunculorum ana ʒ ʒ.

Sacchari albisimi ʒ iij.

Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

A Vraffi della Carne delle poppe di una Vacca giovane rossa, tenera. Si farà cuocere nel Vino; poi si metterà a seccare nel forno. Si polverizzerà questa carne secca colle Radici fatte seccare al Sole ovvero all' Ombra, colle semenze: da un'altra parte si metterà in polvere fina lo Zucchero; si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati col Cristallo e colle Perle preparate per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

E' stimata propria e buona per eccitare il latte nelle Balie. La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma. Se ne prende la mattina, il mezzogiorno, e la sera in brodo, Lo Zucchero è causa che questa Polvere facilmente si ummetta.

Affinchè una Balia abbondi in Latte, bisogna che'l suo stomaco sia buono per fare una lodevole concozione, affinché gli alimenti da lei presi si convertano facilmente in Chilo: perchè il Latte propriamente altro non è che un Chilo, che avendo ricevuto certa cozione, circolando col sangue, si aspe-

Virtù.

Dose.

Elettuarium diapraffium.

Dose.

Virtù.

Dose.

separa nelle mammelle che sono Glandule atte a feltrare i liquori . Così vediamo che gli alimenti i quali si digeriscono facilmente come i brodi , le zuppe , eccitano il Latte nelle Balie . Gl' Ingredienti che compongono questa Polvere sono atti ad eccitare la digestione , gli uni riscaldando quella parte di viscere , gli altri stringendo le sue fibre colla lor altrizione .

Io non credo che le Mammelle di una Vacca rossa sieno di una maggior efficacia in questa Polvere che quelle di una Vacca d' altro colore ; ma si dee osservare questa circostanza in grazia dell' Autore che ben merita si abbia qualche confidenza in quello ch' egli ha stabilito .

Sarebbe meglio far seccare nel forno le Poppe crude che l' farle cuocere prima nel Vino : perchè codesta cozione porta via la maggior parte del loro Sal volatile , in cui consiste la lor virtù principale .

Pulvis Diaphysopi , Nic. Alex.

2℥. Hyssopi secca , Radicis Ireos , Piperis nigri , Thymi ana 3 iij. 3 vj.
Pulegii , Timbra id est Satureja , Ruta , Cymini ana 3 ii 3.
Carnis Daſylorum , Gummi Tragacanthi , Glycyrrhizae , Caricarum pinguium , Passularum mundatarum , Seminum Foeniculi ana 3 x.
Anisi , Carvi , Levistici , Zingiberis ana 3 v.
Fiat ex arte pulvis .

OSSE R V A Z I O N I .

Si polverizzeranno insieme le Radici , l' Erbe e le Semenze ; da un'altra parte si metterà in polvere in un mortajo riscaldato la Gomma dragante ; si pesteranno in un mortajo di marmo i Fichi , i Dattili mondati dalle lor pelli , e da' loro noccioli , e tagliati in piccoli pezzi , e l' uve mondate finche sieno bene in pasta : vi si mescoleranno poi gl' Ingredienti polverizzati per fare una Polvere da conservarsi al bisogno .

E' buona per rarefare e disperdere la Pituita troppo densa del cervello , per lo rilassamento dell' uogola , per l' Afima , per eccitare lo sputo : per aiutare alla digestione . La dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli .

Questa composizione non dee ridursi in Polvere : i Frutti che vi entrano la rendono quasi in pasta : E' meglio mescolarla con quattro volte altrettanto Mele schiumato , e farne un Elettuario : allora sarà necessario per far cuocere i frutti nell' acqua e trarne la polpa che si mescolerà nella composizione . La Dose dell' Elettuario sarà da una dramma fino a tre .

Pulvis pro incontinentia Urinae.

2℥. Ventriculos Gallinaceos lotos & seccatos N. ij.
Mures exenteratos lotos , & in clibano seccatos N. vj.
Rosarum rubrarum , Summitatum Agrimonii ana 3 vj.
Oculorum Cancrorum preparat. Coralli rubri preparati ana 3 3.
Balaustiorum , Florum Nymphae ana 3 iij.
Salis Saturni 3 j.
Fiat pulvis S. A.

OSSE R V A Z I O N I .

Si averanno due Ventrigli di Gallo uccisodi recente , si voteranno , si laveranno bene , e si faranno seccare nel forno : da un'altra parte si prenderanno sei Topi di recente uccisi , si scorticheranno , si sventreranno , e dopo averli lavati , si faranno seccare nel forno ; si taglieranno i Ventrigli di Gallo e i Topi in piccoli pezzi : si mescoleranno colle Rose , coll' Agrimonia , co' Fiori secchi di Nenufar , e co' Balauſti . si polverizzerà la mescolanza , e vi si aggiugneranno il Sal di Saturno , il Corallo , e gli Occhi di Cancro preparati per farne una Polvere che si conserverà per lo bisogno .

E' buona per fortificare il Muscolo Sfinter della parte posteriore e per far ritenere più facilmente l' orina . Se ne da alle Persone avanzate in età che piscianno in letto . La dose n' è da mezzo scrupolo fino ad

una dramma . Si prende la sera nell' andare a letto : Come l' incontinenza dell' orina viene d' ordinario dall' esser pizzicato e rilassato il Muscolo Sfinter dall' agrezza dell' orina , bisogna servirsi in questa occasione de' medicamenti che possano indolcire , restringere , e fortificare .

Coloro che averanno della ripugnanza per questa Polvere a cagione de' Topi che vi entrano : potranno ridurla in oppiato o in Pillole con un poco di Sciropo di Rose secche , ed invillupparla nell' Ostia .

Pulvis Diacreta , A. Mynsicht.

2℥. Creta alba cum aqua rosarum prepar. 3 iij.
Nucis moschata 3 i 3.
Glycyrrhiza , Seminis Cydoniorum ana 3 j.
Boli Orientalis preparati , Coralli rubri preparati ana 3 3.
Lapidis Carphonis cum aqua plantaginis prepar. Macis parum toſti , Mastichis electi , Croci Orientalis ana 3 j.
Sacchari albi 3 iij.
Fiat pulvis subtilissimus .

OSSE R V A Z I O N I .

Si polverizzeranno insieme lo Zafferano , il Macis un poco arrostito , il Seme di Cotogno , la Regolizia e la Nocemoscada , da un'altra parte si metterà in polvere il Mastice ; da un'altra parte lo Zuccherò . Si mescoleranno quest' Ingredienti polverizzati colla Creta , col Corallo ; col Bolo , e colla Pietra di Carpione preparati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno .

E' buona per assorbire e distruggere i Saliacidi che si trovano in troppo gran quantità nello stomaco ; acquieta l' ebollizione della bile col precipitarla , fortifica lo stomaco , arresta il Vomito e i corſi di ventre . La dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma .

Lo Zuccherò rende questa Polvere umida , quando è conservata , e non serve a nulla quanto alla sua qualità . Stimerei bene il lasciarlo .

Si ha torto di far abbrustolare il Macis ; si fa disperdere con questo tutto ciò che ha di più volatile e di migliore . E' molto meglio servirsiene nel suo essere naturale .

Si può preparare la Creta come preparasi il Bolo ; ovvero contentarsi di macinarla sul porfido , ummetandola coll' acqua rosa .

La Pietra di Carpione si prepara come gli occhi di Cancro .

Pulvis ad Phrenesim , Rondolet.

2℥. Florum Nenubaris seccor. 3 iij.
Violarum , Rosarum rubrarum , Coriandri ana 3 ij.
Coralli rubri preparati 3 i 3.
Seminis Laſticae & Papaveris albi ana 3 j.
Santalii rubri 3 ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSE R V A Z I O N I .

Si polverizzeranno insieme il Sandalo , le semenze , i Fiori : si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati col Corallo preparato , e se ne farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno .

Bisogna dissolverne due dramme in due once di Osirodi , ed applicarla sopra il capo dell' Infermo colle stoppe . Reprime i vapori , calma gli umori che sono in troppo moto , e dispone al riposo . Si può anche far prendere per bocca questa Polvere all' Infermo . La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma .

L' Osirodi è una mescolanza di parti eguali di Olio di Rose e di Aceto . Quando vi si dissolverà la Polvere si farà una effervescenza leggiera a cagione degli acidi dell' Aceto che penetreranno il Corallo ; ma questa circostanza non impedirà in conto alcuno l' effetto del medicamento .

Virtù .

Dose .

Elettuario diaphysopi .

Dose .

Virtù .

Dose .

Preparazione della Creta e della Pietra di Carpione .

Virtù .

Dose .

*Pulvis Diabug'offi, A. Mynsicht,*24. *Corticis radices Buglossi* 3 j.*Oleofacchari Citri* 3 lb.*Rosarum rubrarum exsiccatarum, Santali citrini, Ligni Aloe ana* 3 iij.*Magisterii Perlarum Orientalium & Corallorum rubrorum ana* 3 j.*Offis de Corde Cervi, Croci Orientalis ana* 3 lb.*Trochiscorum Gallie mofchata, Auri potabilis, A. Mynsicht, Spica nardi ana* 3 j.*Olei rosarum veri, Cinnamomi ana* 3 lb.*Manus Christi simplicis* 3 iij.*Misce fiat pulvis.*

O S S E R V A Z I O N I.

SI sceliglieranno delle Radici di Buglossa delle più grosse e delle meglio nudrite; si laveranno bene, se ne separerà la scorza che si farà seccare al Sole. Si polverizzerà insieme coll' ossa di cuor di Cervo, collo Spicanardi, collo Zafferano, col legno d' Aloe, col Sandalo Citrino, e colle Rose: da un'altra parte si metteranno in polvere i Trocisci di Gallia mofcata, l' Manus Christi. Si mescoleranno gl' Ingredienti coll' Oro potabile, co' Magisterj, coll' Oleofaccaro, e coll' Essenze, per fare una Polvere che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso.

Virrà. Stimasi come un buon Cardiaço, e come un buon medicamento contro la malinconia. La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose. Il Manus Christi altro non è che lo Zucchero rosato: umetta la Polvere e la riduce in pasta quando si conserva. Sarei di parere che si togliesse dalla composizione. Se ne potrà mescolare in ogni dose, quando vorassi prenderla.

Si troverà nel mio Libro di Chimica, la descrizione de' Magisterj; ma qui sono molto inutili. Vi si vederanno parimente le maniere di trarre l'essenza di Rose di Cannella.

Oropotabile di A. Mynsicht.

Per fare l'Oro potabile di A. Mynsicht, bisogna far dissolver dell' Oro nello Spirito di Sale; mettere ad evaporare sopra il fuoco la dissoluzione finché sia ridotta in una massa; versare sopra la massa dell' essenza di Cannella per fare una pasta liquida; poi aggiugnervi dello spirito di vino tartarizzato all' altezza di un dito, per estrarre una tintura rossa che si dinomina, *Oro potabile*. Ma questo non è al più che una particella d'Oro dissoluta nell' Olio di Cannella. Il vero Oro potabile, quando trar se ne potesse, farebbe un solfo ovvero un sale separati dal corpo dell' Oro.

E' molto difficile il far dissolvere dell' Oro nello spirito di sal puro; bisogna ch'ei sia in foglie, e tuttavia poco se ne dissolve; ma se acciute il dissolvente colla mescolanza di un poco di spirito di nitro, se ne dissolverà in quantità maggiore.

*Pulvis Diaireos, simplex,*24. *Iridis Florentina* 3 j.*Pulveris Diatrageanthi frigidi, Sacchari candi ana* 3 lb.*Fiat pulvis S. A.*

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno l'Iride e lo Zucchero candito separatamente, e si mescoleranno colla Polvere *Diatragacanthi frigidi*, per fare una Polvere da conservarsi al bisogno.

Virrà.
Dose.

Facilita lo sputo, è buona per l' Asima per attenuare gli umori viscosi troppo attaccati. La Dose n' è da uno scrupolo fino a due.

Come questa polvere contiene dello Zucchero e le semenze oleose della Polvere *Diatragacanthi frigidi*, non può essere conservata gran tempo senza umettersi e divenir rancida: Vorrei perciò riformare la

composizione non mettendovi nè semenze, nè Zucchero, nella maniera seguente.

*Pulvis Diaireos, reformatus,*24. *Ireos Florentina* 3 j.*Gummi Arabici & Tragacanthi ana* 3 i lb.*Amyli, Liquiritia rasa, Magisterii Sulphuris ana* 3 j.*Misce fiat pulvis S. A.**Dosis erit à 3 lb. usque ad 3 lb.*

O S S E R V A Z I O N I.

LE Gomme, e l' Amido servono quia correggere colle loro parti viscosi l'agrezza dell' Iride, e per condensare le sierosità che cadono dal cervello.

*Pulvis Diaireos Salomonis, seu compositus.*24. *Iridis Florentina* 3 j.*Foliorum Hyssopi, & Pulegii, Glycyrrhizae ana* 3 vj.*Caricarum, Carnis Dactylorum, Passularum mundatarum ana* 3 iij lb.*Gummi Tragacanthi, Amyli, Cinnamomi, Zingiberis, Piperis, Amygdalarum dulcium & Nucleorum Pinorum ana* 3 iij.*Styracis rubri calamites* 3 ii 3 j.*Fiat pulvis S. A.*

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Foglie, il Pepe, la Cannella. Da un'altra parte si metterà in Polvere lo Storace in un mortajo unto di alcune gocce di olio di mandorle; da un'altra parte si polverizzerà l' Amido: da un'altra parte la Comma dragante in un mortajo riscaldato: da un'altra parte si pesteranno in un mortajo di marmo, le mandorle senza la lor pelle, i Pinocchi mondati; l' Uve mondate, i Dattili mondati dall'alor pelle e da i loro noccioli, i Fichi. Quando la materia sarà bene in pasta. Si farà passare per uno staccio scoperto; e se ne mescolerà la polpa cogli ingredienti polverizzati, per fare del tutto una Polvere o piuttosto un Elettuario, mescolandola con quattro volte altrettanto Zucchero cotto, o in Mele schiumato.

Questo Elettuario è buono per l' Asima, per rarefare le flemme o la Pituita crassa del Cervello. La dose n' è da una fino a tre dramme.

L' Autore di questa composizione non vi aveva ben pensato, quando ne ha voluto fare una Polvere; perchè le Mandorle, i Pinocchi, l' Uve, i Dattili e i Fichi non sono materie da potersi ridurre in polvere. Bisogna ridurli sempre in Elettuario com' è stato detto, ed affinché le polpe si possano trarre più facilmente, si umetteranno con poca acqua i frutti, battendoli per farne una pasta liquida.

*Pulvis Diplantaginis, A. Mynsicht,*24. *Succi Glycyrrhizae, Terra Sigillata ana* 3 j.*Radices Plantaginis, Serpentaria, Tormentilla ana* 3 vj.*Cruci Martis astringentis, Cornu Cervi ussi & preparati, Corticis Granatorum ana* 3 lb.*Lapidis Hamatilis, Nucis mofchata, Flavodinis cortic. Avantium, Caryophyllorum ana* 3 iij.*Foliorum Salvia, Visci quercini, Balanstorum ana* 3 ii.*Magisterii Corallorum, Seminis Plantaginis, Priapi Cervi ana* 3 i lb.

O S S E R -

*Pellicul. inter. ventriculorum Gallinarum prepar.
Sanguinis Draconis, Hypocistidis ana 3 j.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le scorze, le Semenze, i Sughi, le Foglie, il Vischio quercino, i Garofani, i Balauſti, la Nocemoscada, il Priapo di Cervo, le piccole pelli interiori de' ventrigli delle Galline che si faranno fatte sec care nel forno: da un'altra parte si ridurrà in polvere il sangue di Drago in un mortajo unto con una goccia d'Olio; da un'altra parte la Terra sigillata: da un'altra parte si macineranno insieme sul porfido, la Pietra sanguigna, e lo Zafferano di Marte astringente. Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati col Corno di Cervo preparato e col Magisterio di Coralli, per fare una polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona per fortificare lo stomaco, per aiutare alla digestione, per arrestare il pisciamento di sangue, per l'incontinenza dell'orina, per li corsi di ventre, per l'emorragie. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma in Acqua di piantaggine.

Dose. L'Autore di questa Polvere vi domanda del Magisterio di Zafferano di Marte composto nella sua maniera. E' propriamente un estratto di Marte tratto colla decozione de' Tamarindi fatta nel sugo di Acetosa; e per conseguenza è mal chiamato Magisterio.

Magisterio di Zafferano di Marte astringente A. Mynsicht. Ma come un estratto liquido non è di consistenza propria per entrare nella composizione di una Polvere; gli ho sostituito lo Zafferano di Marte astringente. Preferirei quì Coralli semplicemente macinati o preparati al Magisterio di Corallo, perchè gli credo più astringenti e più convenienti alla qualità di questa Polvere.

Il Sugo di regolizia preparato com'esser dee, non è disposto ad esser ridotto in polvere. Rende la composizione grommosa ed umida. Vorrei servirmi in sua vece della stessa Regolizia.

Pulvis Diatrium Piperon, Galeni.

*24. Trium Piperum ana 3 iiii β.
Zingiberis, Comarum Thymi cum flore, Seminis Anisi ana 3 β.
Fiat pulvis S. A.*

OSSERVAZIONI.

ITre Pepi sono il Pepe nero, il Pepe bianco, il Pepe lungo. Si mescoleranno colle altre Droghe, e si ridurrà il tutto sottilmente in polvere. Si conserverà la polvere per servirsene al bisogno.

E' buona per incidere e rarefare la Pituita crassa, per fortificare lo stomaco, per cacciarne i venti, per aiutare alla digestione. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma. Si prende dopo il cibo: si può anche servirsene per lo rilassamento dell'Ugola, applicandone sopra di essa una piccola quantità.

Pulvis Polychrestus Imperialis, A. Mynsicht.

*24. Sacchari candi albi 15 β.
Croc Martis aperientis 3 i β.
Seminis Feniculi, Rasura Eboris, Tali Leporini, Oculorum Luciorum, Cardamomi minoris, Zingiberis albi, Nucis moschata, Glycyrrhiza ana 3 i.
Cinnamomi, Cubeborum, Cassia lignea, Spica nardi, Radicis paeonia, Seminis ejusdem, Visci quercini, Cremoris Tartari ana 3 β.
Magisterii Lapidum Carpiem. & Pericarum, Oculorum Cancrorum, Orientalis, Castorei, Seminis Petroselinis, & Apii, Caryophyllorum, Myrrha, Ligni Aloes, Hyssopi. Olei Anisi ana 3 j.
Magisterii Perlarium Oriental. & Corallorum rubro-*

*rum, Macis ana 3 j.
Folia Auri N. xiv.
Misce, fiat omnium pulvis subtilissimus.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Legni, le Scorze, le Semenze, l'Erbe, i Garofani, il Macis; il Castoreo, lo Zafferano, lo Spicanardi, la Nocemoscada, l'osso del tallone del Lepre, e la Raschiatura d'Avorio da un'altra parte si metteranno in polvere insieme lo Zucchero, candito e l' Cristallo di Tartaro; da un'altra parte la Mirra. Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati col Magisterj, e vi si aggiungerà l'Olio di Anice di menando il tutto per qualche tempo in un mortajo; poi le foglie d'Oro, Si conserverà questa polvere per lo bisogno.

Virtù. Ella discaccia i Venti, fortifica lo stomaco e l' Cervello, aumenta la memoria, è buona per l' Epilessia, per le Palpitazioni, l' Afima, per la Malinconia, per resistere alla Corruzione, per togliere le ostruzioni dal fegato e dalla milza, per l'Idropisia timpanite, per arrestare il flusso emorroidale, per purificare il sangue, per provocare i mesi nelle Femmine, per la Renella, per eccitare l'orina. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Dose. Polychrestus è un termine Greco che significa una cosa che serve a più usi. E' adattato a gran ragione a questa Polvere.

I Magisterj di Pietre di Perca e di Carpiem si fanno come quelli di Corallo. Ma codeste preparazioni piuttosto distruggono la qualità di questi mischi e non l'aumentano, per le ragioni da me altrove assegnate. Trovo dunque che farebbesi molto meglio col contentarsi di preparare sul porfido nella maniera ordinaria, le Perle, i Coralli, e le Pietre delle Perche e di Carpiem.

Le Foglie d'Oro non servono in questa polvere che per l'abbellimento; perchè non si dissolvono nel corpo, e si restituiscono come furono prese.

Pulvis Xyloaloes, Mesue.

*24. Ligni Aloes, Rosarum ana 3 j.
Caryophyllorum, Spica nardi, Macis Nucis moschata, Trochiscorum Gallia moschata, Cubeborum, Cardamomi majoris & minoris, Mastiches, Cinnamomi, Cyperi, Schwenanthi, Zedoaria, Radicum Behen albi & rubri, Folii Indi, Serici crudi, Margaritarum, Coralli rubri, Succini, Folior. Citrini siccor. Corticis Citrii, Sem. Ocimi caryophyllati, Sampsuchi, Menta aquatica, Mentha sicca, piperis longi, Zingiberis ana 3 β.
Ambra grisea 3 i β.
Moschi 3 j.*

Fiat pulvis usui reponendus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Legni, le Radici, le Foglie, le Semenze, le Scorze, la Seta tagliata minuta, i Fiori, i Garofani, lo Spicanardi, la Nocemoscada, e l'Macis: da un'altra parte si metterà in polvere il Mastice in un mortajo umettato di alcune gocce d'Acquarosa: da un'altra parte si ridurranno insieme in polvere l'Ambra, il Muschio, e i Trocisci di Gallia moscata; da un'altra parte si macineranno insieme sopra il marmo le Perle, il Corallo, e l'Succino finchè sieno ridotti in polvere impalpabile. Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati, e sene farà una polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Fortifica il cervello, il cuore, e lo stomaco porge rimedio alle palpitazioni del cuore ed alle Sincopi, aiuta alla digestione, corregge il fiato puzzolente, eccita il seme. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Dose. Vorrei che si togliessero da questa descrizione molti ingredienti che sembrano non esservi stati posti che per ingrandire la composizione, e per darle dell'Enfasi. Perchè, per cagione di esempio, metter qui

il maggiore e minore Cardamomo? Non basterebbe servirsi del maggiore? Perché la Radice di Behen rosso, giacché vi entra quella del Behen bianco ch'è migliore? Perché la Menta acquatica, giacché la Menta ordinaria ch'è più spiritosa è migliore, vi è posta? La Foglia Indiana nè la Seta cruda possono comunicar gran Virtù a questa Polvere: perchè ne hanno poca.

Le Perle e 'l Corallo possono assorbire e indolcire gli umori acidi, se nel corpo sene trovano, nel loro passaggio; ma non si dee attendere da essi una Virtù alestherica, quale se la sono immaginata gli Antichi.

La Foglia di Cedro è di una piccola Virtù in paragone colla Scorza del Frutto. Vorrei lasciare la Foglia ed aumentare la Scorza. Ecco come farei di parere di riformar questa composizione.

Pulvis Xyloaloes, reformatus.

℞. Ligni Aloe 3 ij.

Rosarum rubrarum, radices Behen albi, Corticis Citri, Mentha sicca ana 3 j.

Caryophyllorum, Spica nardi, Macis, Cubeborum, Cardamomi majoris ana 3 vj.

Mastiche, Cinnamomi, Cyperi, Schœnanti, Zedoaria, Succini, Seminis Ocimi caryophyllati, Sampsuchi, Piperis longi, Zingiberis ana 3 β.

Ambra grisea 3 j.

Moschi 3 j.

Fiat pulvis usui reponendus.

Pulvis Stypticus, A. Mysicbi.

℞. Spermat. Ceti 3 j.

Terra sigillata 3 β.

Boli armena, Sanguinis Draconis, Lapidis Hematitidis ana 3 ij.

Oculorum Cancro preparatorum 3 j.

Radices Angelice, Rhapontici, Rhubarbari ana 3 β.

Misce fiat pulvis usui S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le tre Radici: da un'altra parte si ridurra in polvere la Terra Sigillata, il Bolo: da un'altra parte si polverizzerà il Sangue di Drago in un mortajo unto di alcune gocce di Olio di Mandorle, o con un poco di Sperma di Balena: da un'altra parte si macinerà sul porfido la Pietra Ematite. Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati cogli occhi di Cancro preparati e collo Sperma di Balena. Si dimenerà il tutto per qualche tempo in un Mortajo per fare una polvere per conservarsi al bisogno.

Virtù.

Dose.

E' buona per le piaghe che si fanno nel corpo, per le fratture, per arrestare il Sangue, per indolcire. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma nel Vino caldo.

Pulvis Diagalange, Mesue.

℞. Galanga minoris & Ligni Aloes ana 3 vj.

Caryophyllorum, Macis & Seminis Levistici ana 3 ij.

Zingiberis, Piperis longi & albi, Cinnamomi, Calami aromatici ana 3 β.

Succor. Galamintibus & Mentha, Cardamomi majoris, Spica nardi, Seminis Apii, Faniculi, Carvi, Anisi 3 j.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere insieme le Radici, i Legni di Aloe, le Semenze, la Cannella, lo Spicanardi, il Cardamomo, i Pepi, il Macis e i Garofani, si estrarranno i Sughi e di Menta e di Calamento per espresione. Si faranno condensare a fuoco lento fino a consistenza di estratto: poi si mescoleranno cogli Ingredienti polverizzati per fare una polvere, che si conserverà per lo bisogno.

E' buona per riscaldare e fortificare gli Stomachi freddi, ne attenua la Viscosità, aiuta alla digestione, disaccia i venti, eccita i Mesi nelle femmine. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

L'Autore di questa composizione lascia all'altrui elezione il conservarla in polvere e l'ridurla in Elettuario con quattro volte altrettanto Zucchero o Miele. Stimo assai meglio il metterla in Elettuario a cagione de' Sughi che poco convengono alla composizione di una Polvere, per quanto possano essere condensati.

Se vuoi conservare la composizione in polvere, bisogna in vece de' Sughi di Menta e di Calamento, servirsi delle piante stesse secche.

Pulvis Diabalaustie.

℞. Balanisterium 3 vj.

Radices Caryophyllata, Cyperi rotundi, Mastiche electis, Terra Sigillata, Caryophyllorum, Vernicis Corticis Citri, Rosmarini ana 3 β.

Cerallorum preparatorum, Succini preparati, Florum Pœonia, Rosarum rubrarum, Olibani ana 3 ij.

Nucis moschata, Myrtillorum, Coriandri preparati, Santali citrini, Ligni Sassafras, Cubeborum ana 3 ij.

Misce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i legni, le Radici, i Fiori, le semenze, la scorza di Cedro, il Rosmarino, i Garofani, le Cubebe, le Bacche di Mirto, e la Nocemoscada; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme la Vernice, l'Olibano e l'Mastiche; da un'altra parte la Terra sigillata: si mescoleranno gli Ingredienti polverizzati col Corallo e col Succino preparati per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Si applica sopra la sutura o Commessura Coronale per fortificare il Cervello. Se ne mette parimente nelle Cucuse o berrette.

Pulvis Diacinnamomi Mesue.

℞. Cinnamomi electi 3 ij 3 iij.

Radices Galanga minoris 3 vj.

Enula Campana 3 β.

Zingiberis, Ligni Aloes, Nucis moschata, Macis, Cardamomi majoris & minoris, Piperis longi, Caryophyllorum ana 3 iij.

Croci 3 j.

Moschi Orientalis 3 ij.

Sacchari 3 v.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Cannella i Legni di Aloe, le Radici, i Garofani, i Cardamomi, la Nocemoscada, il Macis, il Pepe lungo; da un'altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare lentamente fra due carte; da un'altra parte si ridurrà in Polvere il Muschio collo Zucchero: si mescole-

Virtù.

Dose.

Electuarium Diabalaustie.

Uso.

Polvere per le berrette.

ranno gl'Ingredienti polverizzati per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Fortifica il cuore e lo stomaco, aiuta alla cozione degli alimenti, eccita il moto del Sangue e degli Spiriti; dà vigore a coloro che ne sono mancanti. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

L'Autore di questa descrizione vi domanda quindici dramme di Cannella fina, e mezz'oncia di Cannella grossa; ma è meglio che tutta la Cannella sia fina.

Lo Zucchero qui non è utile: rende la polvere umida allorchè è conservata. Sarebbe bene il lasciarlo, quando non si volesse ridurre in Elettuario con una quantità sufficiente di Mele o di Zucchero.

Pulvis Hemorrhoidalis.

℞. Farina volatilis ʒ i.

Croci Martis ʒ ss.

Boli Orientalis preparati, Radicis Verbasci ana ʒ ij.

Hemodactylorum alborum per noctem in spiritu vini infusorum & iterum exsiccat. Florum Papaveris erratiti, Sacchari candi albi, Sanguinis Draconis, Olibani ana ʒ j ss.

Misce fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in infusione per lo spazio di una notte degli Ermodattili nello Spirito di Vino; poi si faranno seccare; si ridurranno in Polvere colle Radici di Verbasco e co' Fiori di Papavero erratico secchi; da un'altra parte si metterà in polvere lo Zucchero candito bianco; da un'altra parte l'Olibano e il Sangue di Drago in un Mortajo unto di una goccia d'Olio; da un'altra parte si macinerà sul porfido lo Zafferano di Marte. Si mescoleranno questi ingredienti ridotti in Polvere impalpabile col Bolo preparato e colla Farina di frumento finissima, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Arresta il Flusso delle Morici, risolve quelle che sono tumefatte, essendovi sopra applicata. Si mescola in un bianco d'ovo, e si stende la pasta sopra le stoppe.

Pulvis de Verbasco, A. Mynsicht.

℞. Herba Verbasci viridis q. v.

Infer crucibulo quantum capit ad summum usque infarciendo, deinde alio contege crucibulo: igni impone ut nigrescat materia, non verò in cineres abeat, tunc atram illam materiam exime & in subtilem pulverem redige, postea.

℞. Hujus pulveris nigri ʒ j.

Rhabarbari electi ʒ ij.

Misce fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

Si riempierà un Crogiuolo di Foglie di Verbasco verdi, si coprirà con un altro Crogiuolo; si luteranno bene le commessure; si metterà il Vaso in mezzo a i Carboni ardenti per far ridurre la materia in polvere. Si toglierà dal Crogiuolo, e si ridurrà sottilmente in polvere: si polverizzerà parimente il Rabarbaro. Si mescolerà colla materia nera polverizzata, e se ne farà una sottilissima polvere.

Virtù. E' buona per risolvere le Morici: si applica sopra essendo stata stemperata con un poco di sciliva.

Pulvis Diambre, Mesue.

℞. Cinnamomi, Dorenici, Macis, Caryophyllorum, Nucis moschata, Malabathri, Galanga tenuioris ana ʒ iij.

Santalus citrini, Ligni Aloes, Piperis longi ana ʒ ij.

Zingiberis ʒ j ss.

Spica nardi, Cardamomi majoris, & minoris ana ʒ j.

Ambra ʒ iv.

Moschi ʒ ss.

Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme i Cardamomi, lo Spicanardi, le Radici, i Legni, le semenze, il Pepe lungo, il Malabatro, la Nocemoscada, il Macis, i Garofani, e la Cannella: da un'altra parte si metterà insieme in polvere il Muschio e l'Ambra. Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati e se ne farà una polvere che si conserverà in un Vaso di vetro ben chiuso.

E' buona per fortificare lo stomaco, il cuore, il cervello; aiuta alla digestione, eccita il Seme, resiste alla malignità degli umori. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Pulvis Diacalamintes, N. Alexand.

℞. Calaminthes montana, Pulegii, Piperis nigri, Seminum Seseli Massiliensis, Petroselinum Macedonici ana ʒ iij ʒ ij.

Levisici ʒ ij. ʒ j.

Ameos, Anisi, Summitatum Thymi, Cinnamomi, Zingiberis ana ʒ ij.

Seminis Apii ʒ j.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e si conserverà la Polvere.

E' Cefalica e stomacale; eccita i Mesi nelle Femmine, caccia i venti, resiste alla malignità degli Umori. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Si può anche ridurre in Elettuario, mescolandola con quattro volte altrettanto Mele schiumato o Zucchero cotto in acqua di Calamento.

Pulvis Dianisi, Mesue.

℞. Seminis Anisi ʒ iij ss.

Glycyrrhiza rasa, Mastices ana ʒ j.

Seminum Carvi, & Foeniculi, Macis, Galanga minoris, Zingiberis, Cinnamomi ana ʒ v.

Trium Piperum, Calamintha montana, Pyrethri & Cassia lignea ana ʒ ij.

Cardamomi majoris, Caryophyllorum, Cubeborum, Croci Orientalis, Spica nardi ana ʒ j ss.

Sacchari albi ʒ ij.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno separatamente lo Zucchero e l'Mastice. Si metteranno in polvere insieme tutte le Droghe: Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Raresce e disperde le crudesse dello stomaco, aiuta alla digestione, caccia i venti, eccita i Mestrua.

La

La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Si può parimente ridurla in Elettuario mescolandola con una quantità sufficiente di Mele schiumato o di Zucchero.

Vorrei togliere da questa Polvere il Piretro a cagione di sua agrezza cocente, la Cassia lignea perchè vi entra della Cannella, il Zenzero perchè vi è del Pepe, o l' Pepe perchè vi è dello Zenzero, perchè codeste due Droghe insieme producono troppa asprezza.

Lo Spicanardi somministra troppo cattivo sapore a questa Polvere che dev' esser grata, affinchè possa esser presa dopo il cibo come una Polvere digestiva.

Lo Zucchero rende la Polvere grata al gusto; ma fa che si umetti quando si conserva. Sarebbe meglio toglierlo dalla composizione, e mescolarne in ogni dose a misura del voler prenderla.

Pulvis Aromatici Caryophyllati, Mesue.

℞. Caryophyllorum 3 v ij.

Rosarum rubrarum ab unguibus mundatarum 3 ℔. Glycyrrhiza rasa, Trochiscorum Gallia moschata ana 3 ij.

Macis, Radicis Zedoaria, & Galanga minoris, Santali citrini, Trochiscorum Diarrhodon, Cinnamomi, Ligni Aloes, Spica nardi, Piperis longi, Ambra cineritia & Cardamomi majoris ana 3 j.

Folii Indi seu Malabathri, Cubeborum ana ʒ ij.

Moschi Orientalis ʒ ℔.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno tutte le Droghe insieme eccettuati il Muschio e l'Ambra grigia, che si ridurranno in polvere a parte. Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Fortifica il Cervello, il Cuore, lo Stomaco, arresta il vomito, disperde i venti, resiste alla malignità degli Umori. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Dose.

Pulvis Cordialis, Alexandri.

℞. Margaritarum præpar. Granatorum præpar. Spodii præpar. Cinnamomi, Radicis Tormetilla, Boli Armena ana 3 iij.

Terra sigillata 3 ij ʒ ij.

Trium Santalorum, Rasura Eboris, Unicornu ana 3 ij.

Hyacinthorum præpar. Saphyrorum præpar. Corallorum præpar. Succini albi præpar. Ligni Aloes, Radicum Valeriana, Disflamni albi, & Zedoaria ana 3 j.

Serici crudi, Radicis Behen albi & rubri ana ʒ ij.

Ossis à Corde Cervi 3 ℔.

Ambra cineritia, Moschi ana gra. x.

Folia auri N. v.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme i Legni, le Radici, le Rachiatore d' Avorio e d' Unicorn, l'Osso di cuor di Cervo, la Seta cruda tagliata minuta, e la Cannella: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme la Terra sigillata e l' Bolo; da un'altra parte il Muschio e l' Ambra. Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati colle Pietre preziose, le Perle, il Corallo, lo Spodio, il Succino preparati e le

Foglie d' Oro per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

E' buona contro le Febbri maligne, resiste alla corruzione, fortifica il cuore e lo stomaco, arresta i corsi di ventre. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Virtù.

Dose.

Questa Polvere ha molta relazione con quella della Confezion di Giacinto: si potrebbe ridurla in Elettuario mescolandola con sei o sette volte altrettanto di Sciroppo di Garofani.

Si potrebbe preparare una parte di questa Polvere senza Muschio nè Ambra per le Femmine, alle quali non convengono questi odori.

Pulvis Diazingiberis, Nicol.

℞. Zingiberis, Galanga, Rhabarbari, Caryophyllorum, Cinnamomi, Nucis moschata, Granorum Paradisi, Piperis longi, Matris, Cardamomi, Spica Indica, Rosarum rubrarum ana 3 v.

Pinearum mundatarum 3 ℔.

Pistaciorum 3 ij.

Seminis Anisi & Foeniculi, Glycyrrhiza rasa, Croci ana 3 ℔.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno tutte le Droghe insieme, eccettuati i Pinocchi e i Pistacchi che si pesteranno in un mortajo di marmo fin che sieno ridotti in pasta; poi si mescoleranno cogli Ingredienti polverizzati per farne una polvere che si conserverà per lo bisogno.

Fortifica lo stomaco, aiuta alla digestione, caccia i venti. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Virtù.

Dose.

I Pinocchi e i Pistacchi rendono questa Polvere grassa ed in istato di diventar rancida in poco tempo nel conservarla. Sarei di parere che si dovesse togliere dalla Polvere.

Pulvis Diacostus, Mesue.

℞. Costi candidi, aromatici, amari, Cassia lignea, Cinnamomi ana 3 v.

Asari 3 ℔.

Semin. Apii & Anisi, Schœnanthi, Rhabarbari ana 3 iij.

Croci, Aristolochia, Myrrha ana 3 ij.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà la Mirra separatamente e tutte le altre Droghe insieme. Si mescolerà il tutto, e si conserverà la Polvere per lo bisogno.

E' buona per togliere le ostruzioni del Fegato e della Matrice, per eccitare i Mesi nelle Donne, per cacciare i venti. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Virtù.

Dose.

Pulvis Liberans, Valerii Gordi.

℞. Boli Armena præpar. Terra Sigillata ana 3 iij.

Seminum Acetosa, Endivia, Coriandri, & Radicis Tormetilla, Corticis Citri mali ana 3 j ℔.

Santalium omnium, Disflamni albi ana 3 j.

Penidiorum & Sacchari candi ana ʒ ij.

Margaritarum, Corallorum albi & rubri, Succini, Rasura Eboris, Spodii præpar. Ossis à Corde Cervi, vel Bovis, Radicum Behen albi & Behen rubri, Dorenici, & Zedoaria, Cardamomi, Macis, Ligni Aloes, Cassia lignea, Croci, Cinnamomi ana 3 ℔.

Lapidum Smaragdi, Hyacinthi, Granati, Sericis

grudi minutim incisi, Florum Nymphae, Buglossi, Rosarum rubrarum ana ʒ i.
Caphura gra. vii.
Moschi Orientalis, Ambaris ana gra. iij.
Technicè fiat pulvis usui reponendus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, i Legni, le Radici, le Foglie, i Fiori, le Raschiature, l'Osso di cuor di Cervo, le Scorze la Seta tagliata ben minuta: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme il Bolo, la Terra sigillata, la Canfora: da un'altra parte il Muschio, l'Ambra e li Zuccheri. Si macineranno sul porfido i Coralli, le Perle, il Succino, e le Pietre preziose. Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati collo Spodio o coll'Avorio bruciato preparato, e si farà una polvere che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù. Preserva dalla Peste, dall'Aria cattiva, e da tutte l'altre Malattie contagiose. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Dose. Si può ridurre questa Polvere in Penniticon una quantità sufficiente di Zucchero.

Si potrebbe senza far torto a questa Composizione toglierne il Bolo, la Terra sigillata, le Perle, i Coralli, lo Spodio, le Pietre preziose. Sono tutte codeste materie alkaline, che non possono qui produrre alcun effetto. Il bisogno è di avere Ingredienti ripieni di parti volatili: La Seta parimente non vi serve, ed è composta di fila che sono molto difficili ad essere ridotte in polvere. Lo Zucchero candito e i Penniti si umettano e rendono la Polvere come in pasta; è bene il lasciarli. Ecco la riforma di codesta descrizione.

Pulvis Liberans, reformatus.

ʒ. Radicum Tormentilla, Dihamni, Behen albi, Angelica, Zedoaria, ana ʒ ʒ.
Santalorum omnium, Succini, Rasura Eboris, Offis ʒ Cordis Cervi, Corticis Citri, Cinnamomi ana ʒ iij.
Macis, Cardamomi, Seminis Acetosa, Coriandri Rosarum ana ʒ iij.
Croci ana ʒ i.
Caphura gra. vii.
Ambra cineritia, Moschi Orientalis ana gra. iij.
Fiat pulvis.

CAPITOLO VII.

De' Trocisci.

Nomi de' Trocisci. **T**rociscus è un nome Greco che significa *Girella*. Si dinomina anche *Placentula*, seu *Orbis*, seu *Orbiculus*, seu *panis*, seu *Pastillus*. Quest'ultimo nome è appropriato ad una specie di Trocisci che si gettano nel fuoco per riceverne un odor grato e che corregge la malignità dell'aria. Gli Arabi hanno dato il nome di *Sies* a i Trocisci che servono alle malattie degli Occhi.

Seif. I Trocisci in generale sono composizioni secche composte di molti Medicamenti polverizzati ed incorporati col Vino, o con Acque distillate, o con sughi, o con mucilagini, o con Polpe, o con Sciroppi in una consistenza assai soda. Si pesta ben la massa in un Mortajo, affinchè il tutto esattamente si unisca, e si divide in piccoli pezzetti, a' quali si dà la figura che si vuole, ora lunghetta, ora quadrata, ora triangolare, ora rotonda, ora piatta, ora di piccoli grani. Si mettono poi a seccare per poterli conservare senza esser offesi da muffa.

Trocisci Alhandal.

ʒ. Pulpa Celocynthidis alba & levis à granis purgata, quantum libuerit.

Incidatur minutim, postea guttis aliquot olei amygdal. dulcium irroretur & in subtilem pulverem redigatur. Ex pulvere mucilagine gummi tragacanthi excepto compone massam & ex massa trochiscos in umbra siccandos: trochiscos secos iterum subtiliter tere, nova gummi tragacanthi mucilagine excipe, novos trochiscos rursus forma, in umbra sicca & ad usum serva.

OSSERVAZIONI.

Prenderansi de i Pomi di Colloquintida de più bianchi e de più leggieri. Si apriranno, si monderanno dai loro grani, si taglieranno più minutamente che vi sia possibile colle forbici; si bagneranno con Olio di Mandorle dolci e si stropicceranno fra le mani per far penetrar l'Olio, e per impedire ad essi il troppo esalare fuor del Mortajo quando si pesteranno. Si polverizzeranno sottilmente; si metterà la Polvere in massa con quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante. Si dividerà questa massa in Trocisci o in piccoli pezzi che si metteranno sopra uno staccio per farli seccare all'ombra: Quando saranno secchi si ridurranno in Polvere sottile e colla quantità di mucilagine di Gomma Dragante sufficiente a codesto effetto, se ne formeranno nuovi Trocisci che si faranno seccare come prima per conservarli.

* Una libra di sedici oncie di bella Colloquintida rende d'ordinario cinque oncie di polpa priva de' suoi semi: questa polpa essendo polverizzata pesa quattr' oncie, e mezza dramma. Se ne formano de i Trocisci com'è stato detto che essendo esattamente seccati pesano quattr' oncie e mezza.

Sono molto purgativi: purgano principalmente la pituita crassa, e gli altri umori grossi. Si danno per l'Apoplessia, per la Letargia, per la Idropisia, per provocare i Mesi alle Donne. La Dose n'è da due grani perfino a mezzo scrupolo in Pillole.

Alhandal è un nome Arabo che significa Colloquintida.

Quanto si chiama o carne o polpa di Colloquintida, non è che la Colloquintida priva de' suoi grani.

Il mucilagine di Gomma Dragante è qui post' in uso non solo per ridurre la Polvere in una consistenza atta ad esser formata in Trocisci, ma anche per indolcire e per correggere l'agrezza della Colloquintida; perchè questo mucilagine colle sue parti ramosi o glutinose, lega le punte de' Sali del misto, modera il loro moto, e impedisce la troppo grand' impressione che potrebbero fare sulle membrane interiori delle viscere: Affinchè patimente entri più mucilagine ne' Trocisci, si fanno seccare e si polverizzano per formarli di nuovo con altro mucilagine.

Mesue domanda per fare questi Trocisci de' mucilagini di Gomma Dragante, di Gomma Arabica, di Bdellio; ma come la Gomma Dragante è la più mucilaginosa e la più propria per indolcire la Colloquintida, è meglio servirsi di essa sola.

Trocisci de Agarico.

ʒ. Zingiberis albi contusi ʒ iij.

Infunde frigide horis 24. in vini albi ʒ iv. deinde cola.

ʒ. Agarici electi in pulverem redacti ʒ ʒ.

Prædicto liquore humectetur ut in massam solidiorem coeat & ex illa fingantur trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in infusione a freddo per lo spazio di ventiquattr' ore nel Vino bianco, il Zenzero mondato dalla sua scorza e pesto: poi si colerà, si raschierà, e si metterà in polvere dell'Agarico del più bianco e del più leggiero che trovar si possa. Si ridurrà in pasta soda in un mortajo colla quantità necessaria dell'infusione del Zenzero colata. Si formeranno di questa pasta de i Trocisci che si metteranno a seccare all'ombra. Purgano principalmente la Pituita del cervello: si danno agli Apoplettici, a i Paralitici, a i Letargici. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Virtù.

Dose.

Correzione
dell'Agarico.

Bisogna in primo luogo raschiare l'Agarico affinché più facilmente possa ridursi in polvere, perchè è difficile il polverizzarlo, se mettesi in pezzi dentro il Mortajo.

Il Zenzero è sempre stato stimato il correttivo dell'Agarico, e per codesta ragione si fa entrare in questi Trocisci. Vediamo parimente che Mesue e gli Autori che lo hanno seguito, domandano che si umetti per tre volte diverse l'Agarico coll'infusione del Zenzero, seccandolo e polverizzandolo ogni volta, eccettuata l'ultima, prima di formarlo in Trocisci, a fine d'impregnarlo, per quanto è possibile, della sostanza del Correttivo. Gli Speciali poco osservano quest'ultimo metodo primamente perchè hanno conosciuto dall'esperienza che l'Zenzero nulla produce nell'Agarico, e quello che n'è impregnato non opera meglio di quello che non lo è. In secondo luogo, perchè queste umettazioni che si fanno coll'infusione di Zenzero danno a' Trocisci un color bruno nericcio che impedisce vi si conosca quello dell'Agarico, e fa credere a coloro che non sono istruiti in questa circostanza, essersi adoperato per farli dell'Agarico men buono.

Quest'ultima considerazione fa che molti preparino i loro Trocisci di Agarico senza Zenzero, servendosi solo di buon Vino bianco per formarli; allora son bianchi.

Altra correzione
dell'Agarico.

Ma stimo che i Trocisci di Agarico sieno una preparazione inutile, perchè l'Agarico nel suo stato naturale produce gli stessi buoni effetti. Basta ben scegliere questa Droga prima di metterla in opera; e se vuoi dare ad essa qualche correttivo, il Sale armoniaco le converrà meglio d'ogni altro: perchè non solo attenuerà la sua sostanza purgativa coll'impedirgli l'eccitar dolori nelle viscere; ma col suo Salpenetrante e volatile glidarà più azione per innalzarsi al cervello, e per dissolvervi la Pituita grossa. La Dose che se ne può dare è mezzo scrupolo sopra ogni presa d'Agarico.

Dose.

Trocisci Scammonii Rosati vel Scammonium Rosatum, A. Mynsicht.

℞ Spiritus Vitrioli dulcificati ℥ iij.

Rosarum rubrarum exsiccatarum ℥ j ss.

Infundantur donec spiritus rubicundus evadat, quem per chartam filtra & habebis spiritum vitrioli rosatum, postea cum spiritu dissolve scammonium crudum instar pulvis, iterumque exsicca, & hunc laborem vice secunda & tertia repete, tandem pistilo oleo amygdalarum dulcium illito, tere & adde syrupi rosati solutivi s. q. ut fiat massa ex qua cum olei stillatitilis rosarum & cinnamomi formetur Trocisci.

OSSERVAZIONI.

Per dolcificare lo spirito di Vetriuolo si mescola con peso eguale di spirito di Vino, e si fanno circolare in un Matracchio di rincontro per lo spazio di ventiquattr'ore sopra un fuoco lento, poi si confer-

va il liquore. E' codesto lo spirito di Vetriuolo dolcificato.

Si metterà in infusione una dramma e mezza di Rose rosse secche in tre once di questo spirito finche si sia fatta una tintura ben rossa. Si felterrà allora l'infusione ed avrassi lo spirito di Vetriuolo rosato.

Lo spirito di Vetriuolo dolcificato si carica facilmente della Tintura di Rose, e si estende le dà risalto in maniera che sembra più risplendente nel colore che le medesime Rose.

Questo spirito di Vetriuolo rosato è buono per arrestare il corso di ventre, il vomito, lo sputo di sangue: tempera gli ardori della Febbre e toglie benissimo la sete. Se ne mette in un liquore appropriato fino ad una grata acidità. Si ridurrà in polvere sottile la quantità che vorrassi di Scamonea in un Mortajo di vetro, s'incorporerà colla quantità che sarà bisognevole di spirito di Vetriuolo rosato per farne una pasta liquida, che si metterà poi a seccare al Sole ovvero ad un fuoco lento; si metterà di nuovo in polvere la massa, si riunirà colla stessa spirito come prima e si farà seccare; si replicherà il metterla in polvere, l'umettarla, e l'farla seccare; poi si ridurrà in polvere sottile in un mortajo unto con alcune gocce di Olio di Mandorla dolce; affinché non vi si attacchi. Si coporificherà in pasta dura con una quantità sufficiente di scioppo di Rosa pallida, per formarne de i Trocisci colle dita unite d' Oly distillati di Rosa ed i Cannella, poi si faranno seccare.

Purgano gli umori biliosi senza dolori di ventre. La Dose n'è da sei grani fino a venti.

Tutta codesta gran preparazione, che si può denominare diagridio rosato, non è stata inventata che per correggere con un astringente la Scamonea. Ma questa Gomma non ha in se cosa che domandi esser corretta. Si può senza scrupolo servirsi nel suo stato naturale. Così stimo codesta composizione assai inutile.

Virtù dello
Spirito di
Vetriuolo
rosato.Virtù.
Dose.
Diagridio
rosato.

Trocisci de Rhabarbaro.

℞ Rhabarbari optimi ℥ x.

Amygdalarum amararum ℥ ss.

Rosarum rubrarum ℥ iij.

Spica nardi, Radicum Rubia Tinctorum & Asari, Seminum Apii & Anisi, Absinthii majoris ana ℥ j.

Cum succi Eupatorii ad mellaginem inspissati q. s. fiant trocisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro, le Rose, lo Spicanardi, la Rubia, le semenze, l'Asenzio, e l'Asaro. Si pesteranno in un mortajo di marmo le Mandorle mondate dalla lor pelle finche sieno ridotte in pasta. Vi si mescoleranno le polveri, e con una sufficiente quantità di sugo d'Agrimonia condensato al fuoco, fino alla consistenza di Melle, si farà una massa assai soda, la quale si formerà in piccoli Trocisci, e si metteranno a seccare all'ombra.

Servono per le ostruzioni del Fegato del Mesenterio, della Milza, per li corsi di ventre; purgano dolcemente ristignendo. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Le Mandorle si mescolano difficilmente nella Polvere, ed impediscono l'unione della massa. Sarei di parere che si mettesse in luogo loro una Dramma di Gomma dragante, di cui si facesse del mucilagine col sugo di Agrimonia per far la massa de' Trocisci. S'indurirebbono facilmente seccandosi, e si conserverebbero quanto si volesse senza umettarsi.

Virtù.
Dose.

Trochisci de Violis, Nicol. Alex.

℞. *Florum Violarum recent. mundator.* ʒ v.
Amyli ʒ iij.
Seminis Papaveris albi ʒ ij. ʒ j.
Plantaginis ʒ j.
Rhabarbari optimi; Balsami vel succedanei ejus
olei Caryophyllorum vel Nucis moschata ana ʒ j.
Aque Rosarum q. s.
Fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro e le Semenze; da un'altra parte si metterà in polvere separatamente l'Amido; si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati. Si batteranno in un Mortajo di marmo i Fiori di Viole mammoie di recente colte, e mondate, finchè sieno in polpa. Poi vi si mescoleranno le Polveri e l' vero balsamo, o in suo difetto l'Olio di Garofano o quello di Nocemoscada, e la quantità necessaria d'Acqua di Rose per farne una massa assai soda, della quale si formeranno i Trochisci.

Virtù. Sciogliono un poco il ventre, indolciscono la bile, temperano il calor delle viscere e le fortificano. La Dose n'è da mezza dramma fino a quattro scrupoli.

Dose. Questi Trochisci si trovano descritti in alcune Farmacopee sotto nome di *Trochisci diani*, o *diani*, *sen diani*, cioè Trochisci di Viole mammoie. Sono poco in uso.

Trochisci de Violis Solutivi, Hamech,

℞. *Florum Violarum siccarum* ʒ vj.
Turpethi ʒ β.
Succi Glycyrrhizae, Scammonii preparati, Manna
ana ʒ ij.
Syrupi Violati solutivi q. s.
Fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Viole secche, il Turbit e'l Sugo di Regolizia; da un'altra parte si metterà in polvere il Diagridio in un Mortajo unto con due gocce d'Olio di Mandorla dolce. Si sceglierà la Manna più netta; si pesterà bene in un Mortajo, e si ridurrà in pasta liquida, colla quantità necessaria di Sciroppo violato purgativo: poi vi s'incorporeranno le Polveri per fare una Massa che si batterà per qualche tempo per dare unione alle Droghe, e se ne formeranno de i Trochisci che si faranno seccare.

Virtù. Purgano la Pituita e la Bile. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Dose. Si potrebbe sostituire a i Fiori di Viole mammoie, la semenza di Viole ch'è più purgativa.

Trochisci de Eupatorio, Mesue.

℞. *Manna* ʒ j.
Rosarum rubrarum ʒ β.
Spodii ʒ iij β.
Spica nardi ʒ iij.
Rhabarbari optimi, Asari, Seminis Anisi ana ʒ ij.
Cum succi eupatorii ad mellaginem inspissati q. s.
fiant massa ex qua formentur Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose, lo Spicanardi, il Rabarbaro, l'Asaro, l'Anice. Da una parte si macinerà lo Spodio o l'Avorio calcinato, per ridurlo in Polvere impalpabile. Si trarranno per espressione due once o circa di Sugo d'Agri-monia; vi si farà fonder sopra un poco di fuoco la Manna; si colerà la dissoluzione, e si farà condensare in consistenza di Mele; vi si mescoleranno esattamente le Polveri, e si farà una Massa, di cui formeransi de i Trochisci giusta l'arte.

Sono buoni per levare le ostruzioni dal Fegato e dalla Milza. Servono per l'Iterizia. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

La Raschiatura d'Avorio sarebbe di Virtù maggiore in questa composizione che l'Avorio calcinato; perchè ella contiene del Sal volatile e dell'Olio, di cui è stato spogliato dalla calcinazione l'Avorio bruciato.

Questi Trochisci hanno molta relazione con quelli di Rabarbaro.

Virtù.
Dose.

Trochisci de Aniso, Mesue.

℞. *Seminis, Anisi, Aloes Succotrina, Succis Agrimonia inspissati ana* ʒ ij.
Seminis Anethi, Amygdalarum amararum, Spica nardi, Mastiches, Macis, Foliorum Absinthii siccat. Radicum Asari & Apii ana ʒ β.
Cum succi absinthii q. s. fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, le Foglie, le Radici, le Mandorle amare che saranno stante mondate dalle lor pelli, lo Spicanardi e'l Macis. Da un'altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe e'l Mastice: si trarranno per espressione i Sughi, e si farà condensare quello d'Agri-monia fino in consistenza di estratto. Si mescolerà colle Polveri, e si aggiungerà la quantità necessaria di Sugo di Assenzio per fare una massa, della quale si formeranno de i Trochisci, e si faranno seccare.

Sono buoni per discacciare e per disperdere i venti, per fortificare lo stomaco, per rarefare gli umori freddi e viscosi, per le ostruzioni del Fegato e della Milza: purgano lentamente. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Questi Trochisci sono composti d'Ingredienti tanto ingrati al gusto che sarebbe come impossibile il farli prendere in pozione. Si farà bene col darli in Boli o in Pillole all'Infermo: è bene anche il servirli come delle Pillole mastiche, immediatamente avanti il pasto, affinchè l'alimento rintuzzi le punte del Sale dell'Aloe, ed impedisca i dolori che cagionar potrebbe nello stomaco; ma questi Trochisci fagono pochissimo in uso.

Le mandorle rendono la Polvere troppo grassa; il che può impedire in certa maniera l'unione esatta della Massa, Giudicherei bene si mettesse in loro vece un peso eguale di Gomma Dragante. La composizione avrebbe più corpo; e questi Trochisci farebbono più sodi, e più in istato di essere conservati.

Virtù.
Dose.

Trochisci de Epithymo.

℞. *Epithymi, Turbith ana* ʒ x.
Sagapeni ʒ v.
Caphura ʒ j.
Pulverentur omnia & cum q. mucaginis gummi, Tragacanthi in aqua melissa parati fiant massa ex qua formentur Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Turbit, l'Epitimo, e l'Sagapeno: da un'altra parte si ridurrà in Polvere la Canfora in un mortajo bagnato nel fondo con due o tre gocce di Spirito di Vino: si mescoleranno le Polveri, e si ridurranno in massa colla quantità necessaria di mucilagine di Gomma di Dragante preparato con acqua di Melissa. Si formeranno di questa massa de i Trocisci che si faranno seccare all'ombra.

Virtù. Sono purgativi e buoni per la Colica ventosa, per la Gotta sciatica, per purgare le giunture, per eccitare i Mesi nelle Donne, per reprimere i Vapori. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Non vi è cosa che sia purgativa fuorché il Turbit in questi Trocisci: le altre Droghe vi sono poste per ajutargli a penetrare le ostruzioni; l'Epitimo e l'Turbit sono posti fra i Medicamenti artritici, ovvero che vanno alle giunture, perchè essendo secchi restano gran tempo nel corpo, ed hanno il comodo di distribuirsi alle parti più lontane.

Si potrebbe anche con ragione dinominare questa composizione, Trocisci di Turbit, come si dinomina Trocisci di Epitimo, perchè vi entra egualmente dell'uno e dell'altro.

Trocisci Alkekengi, Mesue.

℞. Boli Armena, Gummi Arabici, Theriac, Sanguinis Draconis, Succus Glycyrrhizae, Gummi Tragacanthi, Amygdalarum amararum, Nucorum Pinorum, Amyli, Seminis Papaveris albi ana 3vj.

Sem. Cucurbitae, Melonis, Citrulli ana 3iij β.

Baccarum Halicacabi seu Alkekengi 3ij.

Seminum Apii & Hyoscyami albi, Succini, Opii ana 3ij.

Cum succo Halicacabi fiant trocisci S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Succino, gli Alkekengi secchi, l'Oppio, le Semenze d'Appio e di Jusquiamo: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme il Bolo e l'Amido: da un'altra parte si ridurranno in polvere insieme in un Mortajo riscaldato le Gomme Dragante ed Arabica; da un'altra parte il Sangue di Drago e l'Incenso: si metteranno insieme in un Mortajo di marmo, le Mandorle mondate, i Pinocchi mondati, le Semenze di Papavero, di Zucche di Meloni e di Cetriuoli mondate. Si batteranno finché lutto sia bene in pasta. Vi si mescoleranno allora le Polveri. Si farà dissolvere a fuoco lento in una scodella di Terra vernicata il Sugo di Regolizia, colla quantità necessaria di Sughod'Alkekengi tratto per espressione; poi vi si mescoleranno le Polveri. Si pesterà la mescolanza in un Mortajo per farne una pasta, della quale si formeranno de i Trocisci che si faranno seccare al Sole.

Virtù. Sono stimati per le Ulceri delle Reni della Vesica, per la Diuria, per lo pisciamento di Sangue, eccitano il sonno. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Le Mandorle, i Pinocchi, le Semenze di Cetriuolo, di Papavero, di Zucche e di Melone, essendo materie assai oliose, impediscono alla massa il prendere la unione che dee avere perchè se ne possano formare facilmente de i Trocisci, Sarei di parere che si togliessero dalla composizione, e si facesse la Dose de'Trocisci più piccola a proporzione a cagione dell'Oppio, o si diminuisse l'Oppio di mezza dramma.

Gli Alkekengi che danno il nome a questi Trocisci vi sono troppo risparmiati. Potrebbero senza scrupolo accrescerne la quantità. Ecco come vorrei riformarne la descrizione.

Trocisci Alkekengi reformati.

℞. Baccarum Alkekengi siccarum 3ij.

Boli Armena, Olibani, Sanguinis Draconis, Gummi Arabici, Succus Glycyrrhizae, Mastiches, Succini Amyli ana 3ij.

Gummi Tragacanthi 3vj.

Seminum Hyoscyami, Taliffiri & Plantaginis ana 3ij.

Opii 3ij.

Salis Saturni 3ij.

Cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in succo alkekengi extracti, fiant Trocisci S. A.

Dosis erit à 3 β. usque ad 3 ij.

Trocisci de Terra Sigillata, Mesue.

℞. Terra Sigillata, Boli Armena, Lapidis Hamatidis, Coralli rubri, Succini, Cornu Cervi ussi, Trechyscorum Ramich, Spodii, Amyli ussi, Gummi Arabici, Sanguinis Draconis, Acacia vera, Hypocistidis, Succus soliorum Cistidis, in hujus penuria, desit Hypocistidis dupliciter, Olibani, Croci, Balaustiarum, Resarum rubrarum, Seminis Resarum, Portulacae assae, Acinorum Mali Granati, Gallarum Cupressi ana 3ij.

Seminis Papaveris nigri, Gummi Tragacanthi, Margaritarum ana 3ij β.

Cum aqua vel succo plantaginis forma Trociscos in umbra sicandos & usui reponendos.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le semenze, le Noci di cipresso, i Fiori, i Trocisci di Ramich; l'Acacia e l'Ipocistide: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme il Bolo, la Terra Sigillata e l'Amido un poco abbronzato sul fuoco: si macineranno sul porfido le Perle; il Corallo, la Pietra ematite o Sanguigna, il Succino, lo Spodio o l'Avorio bruciato e il Corno di Cervo calcinato fin che sieno in polvere impalpabile: da un'altra parte si polverizzeranno insieme il Sangue di Drago, l'Olibano, e la Gomma Arabica che prima sarà stata abbronzata o disseccata al fuoco. Si mescoleranno tutte codeste polveri, e se ne farà una Massa con un mucilagine che sarà stato preparato colla Gomma Dragante nel Sugo o nell'Acqua distillata di Piantaggine. Si pesterà questa massa per qualche tempo in un Mortajo, e sene formeranno de i Trocisci che si faranno seccare all'ombra.

Sono buoni per lo spunto di Sangue e per l'altre *Virtù.* Emmorragie: La Dose n'è da uno scrupolo fino ad *Dose.* una dramma. Si applicano parimente sopra le piaghe esteriori per arrestarne il Sangue.

Molti Ricettari aggiungono in questa descrizione una dramma d'Oppio; il che da me viene approvato.

Benchè gl'Ingredienti ch'entrano nella composizione di questi Trocisci sieno tutti astringenti e convenevoli per le malattie nelle quali s'impiegano, si può dire che l'Autore siasi troppo esceso, ed averebbe potuto fare un Medicamento di una Virtù per lo meno così grande, ristringendosi nelle Droghe più essenziali. Ecco la maniera di cui vorrei abbreviata questa composizione.

Trocisci de Terra Sigillata reformati.

℞. Terra Sigillata 3ij.

Lapidis Hamatidis, Succini, Coralli prapar. Spodii, Amyli, diaphoretici mineralis, Nucum Cupressi, Acacia, Hypocistidis, Gummi Arabici, Balaustiarum, Resarum rubrarum, Seminis

Papa-

Papaveris, extracti *Martis astringentis* ana
 ʒ ʒ.
Opii ʒ j.
Salis Saturni ʒ ʒ.
 Cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua plan-
 taginis extracta, fiant Trochisci S. A.
 Dosis erit à ʒ ʒ. ad ʒ ij.

Trochisci Ramich, Mesue.

24. Succorum Acetosa vel Cydoniorum ʒ xvj.
Baccarum Myrti ʒ iv.
Omphacii ʒ vij.
 In his succis parum bulliant *Galbarum Cupressi* re-
 centium exacte tritarum ʒ iij.
Baccarum Myrti contusarum ʒ ij.
Rosarum rubrarum ʒ j.
 Colatura immitte sequentem pulverem, Gummi
Arabici ʒ j ʒ.
Santali citrini ʒ x.
Rosarum rubrarum, *Samach*, *Spodii* ana ʒ j.
Ligni Aloes, *Caryophyllorum*, *Macis*, *Nucis mo-*
schata ana ʒ ʒ.
 Deinde in scutella lapidea vel terrea vitreata soli
 exponantur & siccentur, post tere minutim & cum Ca-
 phura ʒ iv.
 Et Aqua Rosarum q. s.
 Fiant Trochisci in umbra siccandi: nonnulli aroma-
 tizant compositionem Moschi granis xvij.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Sandalo, le Rose, il Sommaco, il Legno d' Aloe, i Garofani, il Macis e la Nocemoscada: da un'altra parte si metterà in polvere la Gomma Arabica in un mortajo riscaldato: da un'altra parte si macinerà lo Spodio o l' Avorio bruciato sopra il porfido. Si mescoleranno le Polveri insieme.

Si trarranno per espressione i Sughi di Acetosa, di Agresto, di Bacche di Mirto: si faranno bollire per qualche tempo in questi Sughi le Noci di Cipresso e le Bacche di Mirto ben pestate, e le Rose Rosse; si colerà la decozion con forte espressione; vi si dissolveranno le Polveri: si metterà la dissoluzione in una scodella ovvero in un Piatto di terra vernicata, e si esporrà al Sole finchè sia evaporata o disseccata in consistenza soda: allora si ridurrà in polvere, si mescolerà colla Canfora parimente polverizzata; si ridurrà la mescolanza in massa colla quantità necessaria d' Acqua rosa, e se ne formeranno de i Trochisci che si metteranno a seccare all' ombra. Alcuni aggiungono nella composizione diciotto grani di Muschio per profumarla.

Virtù. Questi Trochisci fortificano lo Stomaco, il Cuore, il fegato; acquietano la bile, arrestano l' Emorragie. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Ramich. Ramich è un nome Arabo, che credesi venire per corruzione da *Rumex* che significa Acetosa o Cotogno.

Si può per abbreviare la preparazione di questi Trochisci, far evaporare la decozione in una scodella di Terra vernicata fino alla consistenza di Mele. poi vi s' incorporeranno le Polveri, e la Canfora per fare una massa della quale si formeranno i Trochisci: perchè non serve a nulla il far disseccare la mescolanza come domanda l' Autore, per poi ribagnarla coll' Acqua rosa.

I Sughi di Acetosa, di Mirto e di Agresto essendo carichi delle lor proprie sostanze, sono poco in istato di ricever quelle delle Bacche di Mirto, delle Rose, e delle Noci di Cipresso che si fanno dentro bollire. Si potrebbe dispensarsi dal far questa decozione servendosi degl' Ingredienti che la compongono, nella Polvere si potrebbero anche lasciare i Sughi di Bacche di Mirto, e di Agresto, e fare la composizione nella maniera seguen-
 te.

Trochisci Ramich, reformati.

24. Nucum Cupressi, Baccarum Myrti, Gummi Arabici ana ʒ j ʒ.
Rosarum rubrarum, *Santali citrini* ana ʒ x.
Sumach Rasura ana ʒ j.
Ligni Aloes, *Caryophyllorum*, *Macis*, *Nucis moschata* ana ʒ ʒ.
Caphura ʒ iv.
 Pulverentur omnia, misceantur & excipiantur suc-
 co acetosa ad mellaginem inspissato, ut fiat massa, ex
 qua fermentur Trochisci S. A.

Trochisci Viperini seu Theriacales.

24. Truncorum, hepatum & cordium Viperinarum sic-
 catorum, quantum libuerit. Pulverentur tenuis-
 simè & cum s. q. mucilaginis gummi tragacanthi
 in vino Hispanico parati, fiant Trochisci in umbra
 siccandi & balsamo Peruviano inungendi.

OSSERVAZIONI.

A Vranfi delle Vipere ben nudrite delle più vi-
 gorose: se ne troncheranno le teste, si scorti-
 cheranno, se ne separeranno le interiora; si met-
 teranno a seccare i tronchi, i fegati e i cuori, at-
 taccandoli separatamente collo spago e appendendo-
 li al palco: si taglieranno poi in piccoli pezzi, e
 si metteranno poi in polvere fortile. Si ridurrà la
 Polvere in pasta dura in un mortajo di marmo,
 con una quantità sufficiente di mucilagine di Gom-
 ma Dragante preparata in Vino di Spagna: se ne
 formeranno poi de i Trochisci che si faranno seccare
 all' ombra, ed a fine di somministrar loro un buon
 odore, ed impedire il generarsi dei Vermi, si un-
 geranno con alcune gocce di Balsamo del Perù.

Virtù.

Questi Trochisci sono buoni contro tutte le malat-
 tie nelle quali trovasi della malignità; discacciano
 per traspirazione i cattivi umori, resistono alla pu-
 tredine, purificano il Sangue, e ristabiliscono le
 forze. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad
 una dramma.

Dose.

Questi Trochisci di Vipera sono diversi da quelli di
 Andromaco che trovanfi descritti in quasi tutti i
 Ricettari ma debbono lor esser preferiti.

Gli antichi credendo che la Vipera conservasse il
 suo veleno dopo la sua morte, si sono applicati per
 quanto hanno potuto a correggere la pretesa mali-
 gnità; per giugnervi domandano nelle loro Descrizi-
 oni che questi animali sieno in primo luogo bat-
 tutti in una conca calda per irritarli ed eccitare il
 loro veleno a correre verso l' Estremità: che poi
 sia lor troncata la testa due dita al di sotto e la co-
 da due dita di sopra: se ne separino la pelle, il
 grasso, e le interiora; si facciano cuocere i tronchi
 coll' Acqua falsa e coll' Aneto; si stacchi la carne
 cotta della spina, e sopra ott' once di questa carne
 ben pestata in un mortajo di marmo, si mescolino
 due once di pane secco e sottilmente polverizzato
 per fare una pasta, di cui si formino i Trochisci. Ma
 le Vipere essendo morte non conservano alcun ve-
 leno com' è stato riconosciuto da una infinità di es-
 perienze: così le grand' e lunghe preparazioni degli
 Antichi, non solo quanto a questo sono inutili, ma
 fanno disperdersi quanto di più essenziale nell' Ani-
 male si trova; perchè primieramente battendo le Vi-
 pere vive in una conca calda ed irritandole, è as-
 sai verisimile che la colera, nella quale si accendono,
 faccia esalare per li pori o per la lor gola, una parte
 de' loro spiriti che sono altrettanta diminuzione della
 Virtù che dee trarsi dalla lor carne. In secondo luogo

Trochisci di Vipera degli Antichi.

go la cozione che si dà alla Vipera facendola bollire lungo tempo nell'Acqua, la priva de' principj attivi e volatili: come le carni onde si è fatto il brodo per gl' Infermi, sono private di quanto avevano di migliore e di saporito. In terzo luogo il Pane secco che si aggiunge alla carne quasi insipida l'indolcisce anche molto, e talmente vi predomina quando i Trocisci son secchi, che vi sarebbe maggior ragione di chiamare questa preparazione Trocisci di Pane, che Trocisci di Vipera.

Si conserva tutta la Virtù della Vipera facendo seccare il tronco, il cuore e l' fegato com' è stato detto; perchè non può disperdersene che un flemma insipido ed inutile.

Il Mucilagine di Gomma Dragante è molto atto a dar corpo alla Polvere di Vipera, perchè ne unisce assai bene le parti, e rende i Trocisci duri, e di assai lunga durata.

Ma se coloro che sono ancora scrupolosamente attaccati a i sentimenti de' Medici Antichi, buoni o cattivi, non trovano buona la licenza presa di togliere il Sale, l'Aneto, il Pane da' Trocisci di Vipera, vi è modo di contentarli preparando i Trocisci col metodo seguente.

Prendansi dunque dodiceo quindici tronchi di Vipera di recente scorticati e lavati co i loro Fegati e co i loro cuori. Si taglieranno in pezzi, e si metteranno in un Vaso di terra invernato; vi si aggiungerà mezza brancata di Fior d'Aneto, e mezz'oncia di Sal marino, si coprirà esattamente il Vaso, turando colla pasta le commessure: Si metterà in bagno maria, si farà bollire per lo spazio almeno di sei ore: si toglierà il Vaso dal bagno, ed avendolo scoperto; vi si troverà il sugo della Vipera che si farà separato: si colerà con forte espressione mentre sarà per anche caldo; perchè nel divenir freddo si congela: vi si mescolerà una quantità sufficiente di Pane sottilmente polverizzato per formarne una pasta di cui si formeranno i Trocisci, i quali si faranno seccare all'ombra; e si ungeranno con un poco di Balsamo del Perù.

* Nel rimanente, è cosa da stupirsi che quantunque sia ognuno, o debba essere convinto in questo tempo che la Vipera morta sia priva di Veleno, si trovino ancora de i Medici e degli Speciali che vogliano seguire la Ricetta de' Trocisci di Vipera secondo il sentimento antico, e sembrano voler correggere come gli Antichi una malignità immaginaria col dispendio della miglior sostanza delle Vipere stesse. Si dovrebbe servirsi meglio delle proprie cognizioni sopra codesto soggetto, e non iltarsene tanto attaccato alla Antichità in materia di Medicina e di Fisica, che si segua anche ne' suoi errori più patenti.

Trocisci Hedychroi seu Magma Hedychroon, Andromachi.

2℥. Amomi 3 liij.

Folii Indi, Spica nardi, Cassia lignea, Croci, Myrrha ana 3 j β.

Cinnamomi, Xylbalsami, Opobalsami, Schae-nanthi, Radicum Costi, Phu Pontici, & Calami aromatici ana 3 v.

Asari, Aspalathi, Amaraci ana 3 β.

Mastiche 3 ij.

Cum vino malvatico fiant Trocisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Legni, le Foglie, lo Schenanto, lo Spicanardi e l'Amomo, da un'altra parte lo Zaffarano dopo averlo fatto seccare con un lento calore fra due carte: da un'altra parte la Mirra in un Mortajo unto nel fondo: da un'altra parte il Mastiche in un mortajo umettato nel fondo con una goccia d'Acqua.

Si stempererà in primo luogo in un mortajo di marmo, lo Zaffarano con tre o quattro cucchiariate di vi-

no di Spagna, a fine di estendere il suo colore. Vi si mescoleranno poi le altre Polveri e l' vero Balsamo, o in suo difetto, l'Olio di Nocemoscada che sarà prima ilquefatto: si batterà bene la mescolanza, e vi si aggiungerà la quantità necessaria di Vino di Spagna per fare una pasta dura, della quale si formeranno de Trocisci, che si metteranno a seccare all'ombra.

Sono buoni contro la Peste, e contro tutte le altre malattie maligne, resistono a i cattivi umori cacciandoli per traspirazione; entrano nella Triaca. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Galeno riferisce questa Composizione in versi effametri sotto il nome di *Magma Hedychroon*, cioè Pasta di bel colore, a cagione dello Zaffarano che vi entra.

In mancanza del vero Maro, ch' è raro, si può sostituire la Majorana minore e metterne il doppio.

Come codesti Trocisci sono poco in uso in altro che nella Triaca, non si preparano sovente; ma quando si compone la Triaca, vi si fanno entrare gl'Ingredienti di questa descrizione in una proporzione convenevole senza far una fatica inutile col prepararli in Trocisci.

Trocisci Scillitici.

2℥. Scilla pane prius involuta, & in elibano cotta 15 j.

Radici Dittami albi subtiliter pulverata 3 viij. Simul ex arte misceantur, in massam redigantur & fiant trocisci umbra seccandi.

OSSERVAZIONI.

SI invilupperanno le Cipolle di Scilla, ognuna separatamente colla pasta ordinaria alla grossezza del traverso di un dito. Si metteranno a cuocere nel Forno di un Ciambellajo per tanto tempo quanto il Pane grosso sta a cuocersi; poi avendole estratte, se ne separerà la pasta cotta, insieme colle foglie rosse di sopra e con tutte le radici: si pestieranno le foglie bianche cotte: in un mortajo di marmo con un pestello di legno: e se ne passerà la polpa per uno staccio. Si peserà la polpa e sopra ogni libra si mescoleranno esattamente nello stesso mortajo ott'oncie di radice di Dittamo sottilmente polverizzata; poi se ne formeranno de i Trocisci che si faranno seccare all'ombra.

Sono alexiterj e buoni per incidere e per distaccare gli umori viscosi dal cervello e dal petto. Servono per l'Apoplessia, per l'Epilessia, per l'Asma; entrano nella Triaca. La Dose n'è da uno scrupolo fino a due.

Cercansi d'ordinario le Cipolle di Scilla bianche, come migliori per mettersi in questa composizione. Si circondano di pasta prima di metterle nel forno; affinché si cuocano nel lor proprio sugo, senza farsi molta dispersione di lor sostanza volatile. Questa cozione le ammollesce in modo che se ne può trar la polpa, ed indolcisce la lor acrezza, perchè rintuza le punte del loro Sale.

Non è vero che la crosta o la pasta cotta che si toglie dalle Cipolle di Scilla, sia un veleno, come da molti si crede; perchè gli Animali ne mangiano senza alcun accidente ad essi nocivo.

Se ne separano le prime foglie, perchè d'ordinario sono lorde arrostate, non se ne prende che la parte molle. Gli Autori raccomandano il gettarne via il cuore; ma non ne scorgo la ragione, e lo credo tanto buono quanto il rimanente.

I Moderni hanno molto a proposito cambiata la farina di Orobo che gli Antichi mettevano nella composizione di questi Trocisci, nella Radice di Dittamo polverizzata la quale ha senza paragone virtù maggiore.

Non entrano i Trocisci di Scilla che nella composizione della Triaca, E inutile dunque il prepararli, per-

Virtù.

Dose.

Virtù.

Dose.

Trocisci di Vipera degli Antichi riformati.

perchè, potrebbe contentarsi di mescolare il sugo o la Polpa della Scilla nella Triaca; come ha molto bene osservato il Zvelfero nella Farmacopea Augustana.

Trochisci Cyphi, Damocratis.

- ℞. *Pulpa Passularum trajecta, Terebinthina Cypria ana* ℥ iij.
Myrrha electa, Schoenanthi ana ℥ i ℔.
Calami aromatici ℥ ix.
Cinnamomi ℥ ℔.
Baccarum Juniperi, Bdellii, Cassia lignea, Cyperi, Nardi Indica ana ℥ iij.
Aspalathi ℥ ij ℔.
Croci ℥ j.

Cum vino optimo & melle fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme l'Aspalato, la Cannella, la Cassia lignea, il Cipero, il Calamo aromatico, lo Schoenanto, le Bacche di Ginepro, lo Spicanardi e lo Zafferano: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme in un mortajo unto di alcune gocce d'Olio di Ginepro, il Bdellio e la Mirra. Si mescoleranno le Polveri. Si monderanno l'Uve di Damasco da i loro acini; si pesteranno bene in un mortajo di marmo, bagnandole con un poco di Vino e di Mele schiumato per ridurle in pasta: si faranno passare per unostaccio, e si mescolerà la polpa colla trementina e colle polveri; si pesterà bene il tutto insieme, e se vi mancherà l'umidità per ridurre la mescolanza in pasta, vi si aggiungerà un poco di Vino e di Mele schiumato. Si formeranno di questa de i Trochisci che si faranno seccare all'ombra per conservarli per lo bisogno.

Sono stimati buoni per le Ulceri del Polmone e del Fegato, per li Reumatismi, per resistere alla malignità degli umori, per la Peste e per le altre malattie epidemiche. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Se ne fanno de i profumi in tempo di contagio.

Cyphi è una parola Araba che significa odorifero. Gli Antichi Sacerdoti Egizj si servivano di questi Trochisci per profumare i loro Dei. Andromaco, Damocrate, il Re Mitridate furono i primi che li posero in uso nella Medicina. Entrano nella Composizione del Mitridato.

Trochisci Alexiterii, seu contra Pestem.

- ℞. *Radicum Angelica* ℥ iij.
Tormentilla, Ireos Florentia, Zedoaria, Corticis Citri sicci ana ℥ ij.
Zingiberis, Coriandri, Rosarum rubrarum ana ℥ j.
Macis, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ ℔.
Extracti Juniperi q. s.
Fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in polvere sottile insieme tutti gli Ingredienti secchi, e si ridurrà la Polvere in una pasta assai dura colla quantità necessaria di Estratto di Ginepro, per formarne de i Trochisci, che si faranno seccare all'ombra.

Sono buoni non solo per la Peste, ma per tutte le Infermità maligne: servono di preservativo contro l'aria cattiva. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Trochisci Aliptę moschatę, N. Alexandrini.

- ℞. *Labdani purissimi* ℥ iij.
Styracis calamites ℥ i℔.
Benzoini ℥ j.
Ligni Aloes ℥ ij.
Ambra cineritia ℥ j.
Moschi Orientalis ℥ ℔.
Cum s. q. *mucaginis gummi tragacanthi aqua rosarum extracta, fiant trochisci in umbra siccandi.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà separatamente il Legno d'Aloe: si ridurranno insieme in povere il Bengiui, lo Storace, e'l Labdano: da un'altra parte il Muschio e l'Ambra: si mescoleranno le Polveri e lor si darà corpo riducendole in pasta soda con quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante fatta in Acqua rosa, per formarne de i Trochisci che si faranno seccare all'ombra.

Fortificano il Cervello, lo Stomaco, il Fegato; ristabiliscono le forze; resistono alla malignità dell'aria. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad uno scrupolo. Servono parimente ne' profumi.

Si mescola d'ordinario mezza dramma di Canfora nella composizione di questi Trochisci; ma l'odore ingrato di questa Droga non conviene molto cogli Aromati, onde i Trochisci sono composti.

Alipta Moschata significa mescolanza Muschiata.

Trochisci Gallie moschatę, Mesue.

- ℞. *Ligni Aloes optimi* ℥ v.
Ambra grisea ℥ iij.
Moschi Orientalis ℥ j.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta, fiant Trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Legno d'Aloe in particolare, e si metteranno in polvere insieme il Muschio e l'Ambra in un Mortajo unto nel fondo con poco d'Olio di Nocemoscada.

Si mescoleranno le Polveri, e si ridurranno in Pasta soda con quantità sufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua rosa. Si formeranno di questa pasta de i Trochisci che si faranno seccare all'ombra fra due carte.

Fortificano il Cervello, il Cuore e lo Stomaco, riparano alle forze abbattute, arrestano il vomito. La Dose n'è da otto grani fino ad uno scrupolo.

Si può anche servirsi in un Vaso con un poco d'Acqua di fior d'Arancio per profumarne la Camera e gli Abiti.

Il Nome di Gallia che Mesue ha dato a questa composizione, viene verisimilmente dall'esserne serviti i Medici nelle Gallie a suo tempo.

Trochisci Aromatici, Nerę.

- ℞. *Ambaris cineritia* ℥ ℔.
Ligni Aloes ℥ j ℔.
Moschi gr. vj.
Caphura gr. j.
Pulverentur omnia, misceantur, & cum s. q. *liqui- daphar, fiat massa solida, ex qua formentur pastilli in umbra siccandi.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà sottilmente in particolare il Legno d'Aloe; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme l'Ambra grigia, il Muschio, e la Canfora. Si mescoleranno le Polveri con una quantità sufficiente di liquidambar, si farà una pasta assai foda della quale si formeranno delle piccole pastiglie, o Trocisci che si faranno seccare all'ombra fra due carte.

Virtù. Hanno la stessa virtù che i Trocisci di Gallia moscata, ma operano con maggior forza. La dose n'è da sei grani fino a i venti.

Quelle tre ultime preparazioni non debbon essere poste in uso dalle Femmine, a cagion degli odori che potrebbero eccitare in esse de i vapori isterici.

Trocisci Sublinguales contra Pestem.

℞. Radicis Angelica ʒ β.

Pimpinella, Zedoaria, Seminis Angelica, Corticis Citri sicci ana ʒ j.

Sacchari albi ʒ viij.

Cum mucagine tragacanthi in aqua rosarum extracta fermentur trocisci.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno lo Zucchero separatamente e le altre Droghe insieme; si mescoleranno le Polveri incorporeranno con quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acquarosa, per fare una pasta foda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Resistono all'Aria cattiva; si lasciano liquefarsi in bocca. La Dose n'è da mezza dramma fino a quattro scrupoli.

Si possono aggiugnere nella composizione di questi Trocisci, per dar loro un odor grato, dell'Ambra grigia quattro grani, del Muschio due grani, e del Zibetto un grano.

Trocisci de Ligno Aloes.

℞. Ligni Aloes, Rosarum rubrarum ana ʒ iij.

Mastiches, Cinnamomi, Caryophyllorum, Spicæ nardi, Nucis moschata, Seminis Psyllinæ, Cardamomi majoris, & minoris, Gubbarum, Trochiscorum Gallia moschata, Corticis Citri sicci, Macis ana ʒ i β.

Ambra grisea, Meschi ana ʒ β.

Cum s. q. mellis passulati fiant trocisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Muschio e l'Ambra; da un'altra parte si metterà in polvere il rimanente delle Droghe insieme; si mescoleranno le Polveri, si ridurranno in corpo con una quantità sufficiente di Mele d'Uve per farne una pasta dura, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Sono buoni per fortificare lo stomaco e il cuore, per aiutare alla digestione, per resistere alla malignità degli umori in tempo di Peste. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Come questi Trocisci prendono il loro nome dal Legno di Aloe, se ne dee mettere più di quello è espresso nella descrizione. Sarei di parere se ne mettesse un'oncia in vece di due dramme; ma perchè quello che si trova appresso i Droghieri è d'ordinario falsificato, si può sostituire assai con ragione in suo luogo il Sandalocitrino.

Il Mele d'Uve è buono per adunare le Polveri in Massa: ma come riceve facilmente l'umidità dell'aria, i Trocisci si umettano quando son conservati. Vorrei piuttosto ridurre in corpo le Polveri col mu-

cilagine di Gomma Dragante tratto nella decozione d'Uve; i Trocisci si conserverebbero meglio; perchè la Gomma Dragante gl'indurirebbe, e non si umetterebbero. Questo piccolo cambiamento in nulla diminuirebbe la lor virtù; perchè non si dee pensare che la piccola quantità di Mele che si adopera per ridurre la Polvere in pasta, le somministri una qualità di gran considerazione.

Trocisci Diarhodon.

℞. Rosarum rubrarum exungularum ʒ j.

Rasura Eboris, Santali citrini & rubri, Liquiritia rasa ana ʒ iij.

Mastiches electa ʒ ij.

Croci ʒ j.

Campora gra. x ij.

Aqua Rosarum q. s.

Fiant ex arte trocisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Rose rosse, dopo averle mondate dalle loro unghiette, o parti bianche, la Raschiatura d'Avorio, i Sandali, la Regolizia e lo Zafferano: da un'altra parte si metterà in polvere il Mastice in un mortajo umettato con una goccia d'acqua: da un'altra parte la Canfora. Si mescoleranno le Polveri, e si ridurranno in una massa foda colla quantità necessaria d'Acquarosa per formarne de i Trocisci che si conserveranno per lo bisogno, dopo averli fatti seccare all'ombra.

Sono stimati buoni per fortificare il cuore, lo stomaco, e il fegato, per arrestare la disenteria, e gli altri corsi di Ventre. La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Fra tutti i Sandali il Citrino è l'più odoroso e il migliore; vorrei perciò qui raddoppiarlo e toglierne il rosso. La Canfora somministra un odore ingrato alla composizione.

L'Acquarosa sola non è sufficiente al ben ridurre in corpo le Polveri; le lega assai male, e i Trocisci nel seccarsi diventano troppo atti a stritolarsi: per dar rimedio a questo accidente bisogna servirsi del mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acquarosa; darà molto più corpo alla composizione. Ecco dunque come vorrei riformare i Trocisci.

Trocisci Diarhodon reformati.

℞. Rosarum rubrarum exungularum ʒ j.

Santali citrini ʒ v j.

Ligni Rhodii, Rasura Eboris ana ʒ iij.

Mastiches electa ʒ ij.

Croci ʒ j.

Pulverentur omnia & cum s. q. mucaginis gummitragacanthi in aqua rosarum extracta fiat massa solida, ex qua fermentur trocisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

Sostituisco qui il legno Rodio alla Regolizia, perchè lo credo più conveniente ad un medicamento che ha il suo nome dalla Rosa.

Trocisci de Absinthio, Mesuè.

℞. Absinthii Pontici veri seu vulgaris nostratis sicci, Rosarum rubrarum, Seminis Anisi ana ʒ iij.

Apii, Rhabarbri electi, Succu Eupatorii, Radicis Asari, Amygdalarum amararum, Spica Indica,

Mastiches, Folii Indici ana ʒ j.

Cum succo endivia sativa forma ex arte trochiscos.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Assenzio, le Rose, le Semenze, le Mandorle amare, le Radici, lo Spicanardi, la Foglia Indiana: da un'altra parte si ridurrà in Polvere il Mastice in un mortaio umettato nel fondo con una goccia d'Acqua. Si mescoleranno le Polveri; si trarranno per espressione i Sughi di Agrimonia e d'Indivia; si condenserà quello d'Agrimonia sopra un fuoco lento in consistenza di Mele per averne una dramma, che si mescolerà in un mortaio colle Polveri: vi si aggiungerà la quantità necessaria di sugo d'Indivia, e si batterà bene il tutto per farne una massa, della quale si formeranno de i Trocisci, e si metteranno a seccarsi.

Virtù. Sono buoni per togliere le ostruzioni del Fegato e delle altre viscere, per fortificare lo stomaco, per provocare l'appetito. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questi Trocisci hanno molta relazione con quelli di Rabarbaro. Si potrebbero perciò ben sostituire gli uni agli altri.

Come questi Trocisci prendono il nome loro dall'Assenzio, si dovrebbe somministrare ad essi più la virtù della Pianta di quella ne hanno: perchè non ve n'entra che un assai mediocre quantità. Vorrei dunque accrescerne la Dose, e formar la massa col sugo d'Assenzio in vece di farla con quello d'Indivia, reso in mucilagine con una quantità sufficiente di Gomma Dragante.

Vorrei parimente cambiar le semenze d'Anice e di Appio in *Semen contra*, che dice si essere la semenza dell'Assenzio Santonico: ecco dunque come si potrebbe riformare la composizione.

Trocisci Absinthii reformati.

℞. Summitatum Absinthii vulgaris secat. ℥ j.

Seminis contra vermes ℥ ℥.

Rosarum rubrarum, Spica nardi, Rhei, Mastiches, radicis Asari, Folii Indi ana ℥ j.

Pulverentur omnia, misceantur & cum s. q. mucaginis gummi tragacanti in succo vel aqua absinthii extracta fiat massa ex qua formantur trochisci in umbra seccandi.

Trocisci de Camphora.

℞. Rosarum rubrarum mundatarum & Manna Calabrina ana ℥ ℥.

Santal citrini, Liquiritia mundata, Rosura Eboris ana ℥ iij.

Seminum quatuor frigidorum majorum mundatarum, Gummi Arabici & Tragacanti, Nardi Indica, Ligni Aloes, Croci ana ℥ j.

Camphora ℥ ij.

Cum mucagine seminis psyllii in aqua rosarum extracta, fiat massa ex qua formantur trochisci in umbra seccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose mondate dalla lor parte bianca, il Sandalo, la Regolizia, l'Aporio, le semenze fredde, il Legno d'Aloe, lo Spicanardi e lo Zafferano: da un'altra parte si polverizzeranno le Gomme Dragante ed Arabica in un mortaio riscaldato. Si pesterà ben la manna che farà stata eletta ben ripulita, in un mortaio di marino con un pestello di legno, gettandovi alcune gocce di mucilagine di Psillio. Vi si aggiungerà poi la Canfora, che farà stata polverizzata al possibile in un mortaio imbevuto nel fondo con poco Spirito di vino. Si continuerà a pestare la materia; poi vi si metteranno le Polveri, e ridurrassi in pasta soda con una quantità sufficiente di mucilagine di Psillio fatto in Acquarosa: se ne formeranno de i Trocisci, che si

metteranno a seccare per conservarli per lo bisogno.

Gli Autori gli raccomandano nelle Febbri ardenti, per temperare l'ardore della Bile e del sangue, per la Tifichiezza e per la Febbre Etica; ma l'uso lor più frequente è per li vapori e per le altre malattie isteriche. La dose n'è da uno scrupolo fino a due; se ne mescola anche ne Cristei, da una dramma fino a due dramme.

Questi Trocisci si trovano diversamente descritti ne Ricettarij; ma non vi è alcuna delle descrizioni che debba contentare. Vi si trova del purgativo, dell'altrignente, del fortificante, del rinfrescativo, del coagulante, dell'isterico, dell'apritivo, del pettorale.

Sembra esservi stata fatta un adunanza d'Ingredienti senza scelta. Mi applicherò dunque a correggere questa descrizione; ne farò un'altra che sarà più conveniente alla virtù della Canfora per mettere in calma i vapori isterici.

Trocisci de Camphora reformati.

℞. Camphura ℥ j.

Myrrha, Assa fetida, Castorei ana ℥ ℥.

Spica nardi ℥ iij.

Croci ℥ j.

Opii ℥ ℥.

Olei succini gutt. v iij.

Pulveranda pulverentur, misceantur omnia & cum s. q. mucaginis gummi tragacanti in aqua matricaria extracta fiant trochisci S. A.

Dosis est à ℥ ℥. usque ad ℥ ℥.

Trocisci Hysterici.

℞. Assa fetida, Calbani ana ℥ ii ℥.

Myrrha ℥ i j.

Castorei ℥ i ℥.

Asari, Sabina, Aristolochia, Nepeta, Matricaria ana ℥ j.

Dittamni ℥ ℥.

Cum succo aut decocto ruta fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Castoreo, l'Asaro, la Sabina, l'Aristolochia, la Nepeta, la Matricaria e l'Dittamo: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme in un mortaio unto da alcune gocce d'Olio di Karabe, l'Assa fetida, la Mirra, il Galbano che farà stato eletto in lagrime. Si mescoleranno le Polveri, e con una quantità sufficiente di sugo o di decozione di Ruta, si ridurranno in massa soda, per formarne de i Trocisci, che si metteranno a seccare all'ombra.

Sono buoni per abbattere i Vapori isterici, per provocare i mesi nelle Femmine, per le Oppilazioni, per far uscire la secondina dopo il parto. La Dose n'è da uno scrupolo fino a due.

Trocisci de Myrrha.

℞. Myrrha electa, Lupinorum excorticorum ana ℥ ℥.

Foliorum siccorum Ruta, Menthastris, Pulgii regalis, Dittamni Cretici, Seminis Cymini, Radicis Rubia Tinctorum, Assa fetida, Sagapeni, Opopanacis ana ℥ ij.

Cum succo artemisia vel ruta ad mellaginem inspissato,

fiant trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Lupini mondati dalla loro scorza, la Radice di Rubia, la semenza di Comino e le Foglie: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme le Gomme; si mescoleranno le Polveri, e si corporificheranno col fugo di Artemisia o di Ruta, per farne una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci, che si faranno seccare all'ombra.

In caso che alcune di queste Gomme le quali entrano in questa composizione si trovassero troppo molli per esser ridotte in polvere, si ridurranno in pasta battendole in un mortajo di bronzo per lungo tempo, ed umettandole con un poco di fugo condensato; poi si mescoleranno col rimanente.

Virtù. Questi Trocisci provocano i mestrui nelle Femmine, facilitano il parto, e l'uscita della seconda, reprimono i vapori. *Dose.* La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questi Trocisci sono stati inventati dal Rhafis, ma le descrizioni che ne sono state esposte dopo quella di quest'Autore, vi hanno accresciuto due dramme di Mirra, e vi hanno aggiunta la semenza di Comino e di Dittamo; il che non può produrre che un buon effetto nella composizione.

I Lupini mi sembrano molto inutili in questa preparazione. Sarei di parere che si togliessero da essa.

Il principal effetto di tutti i Trocisci isterici, vengono dal lor rarefare colle lor parti sottili il sangue condensato e grosso che cagionava delle ostruzioni ne piccoli vasi della Matrice.

Trocisci de Bdellio, Avicenna.

℞. Rosarum rubrarum 3 x.

Bdellii 3 ij.

Nardi Indica 3 ij.

Amygdalarum amararum, Costi ana 3 i β.

Myrrha, Mastiches ana 3 j.

Dissolve bdellium & myrrham cum vino & finge trociscos.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose, lo Spicanardi, le Mandorle, e l'Costo: da un'altra parte si ridurrà in polvere il Mastice; si mescoleranno le Polveri; si dissolveranno nel vino a fuoco lento il Bdellio e la Mirra; si colerà la dissoluzione, e si farà evaporare fino in consistenza di Mele; poi vi si mescoleranno le Polveri per fare una massa soda della quale si formeranno de i Trocisci, e si metteranno a seccare all'ombra.

Virtù. Sono stimati buoni per le ostruzioni, e per la durezza del fegato; fortificano lo stomaco, aiutano alla digestione. *Dose.* La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Come questi Trocisci prendono il nome dal Bdellio se ne dee far entrare una quantità maggiore.

Le Rose rosse che sono puramente astringenti non convengono in una composizione apertiva e risolvante. Vorrei mettere in luogo loro degli Occhi di Cancro preparati, e dello Zafferano di Marte apertivo.

Le Mandorle amare rendono la Polvere troppo grassa; danno poca virtù, ed impediscono un' esatta unione nella massa. Sarei di parere si togliessero dalla composizione, e si mettesse in luogo loro il Sublimato dolce. Ecco la maniera di cui vorrei riformare questi Trocisci.

Trocisci de Bdellio reformati.

℞. Bdellii 3 i β.

Myrrha, Nardi Indica, Costi, Croci Martis aperientis ana 3 i β.

Aquila alba, Mastiches ana 3 j.

Pulverentur, misceantur & cum f. q. mucaginis gummi tragacanthi in vino albo extracta fiat massa ex qua formantur trochisci.

Dosis est à ʒ i usque ad ʒ j.

OSSERVAZIONI.

Bisogna prendere questi Trocisci in pillole a cagione del Sublimato dolce che vi entra.

Trocisci Diacpermato, Galeni.

℞. Seminum Apii, Amos ana 3 β.

Anisi, Foeniculi ana 3 ij.

Opii, Pulpa Cassia recens extracta ana 3 j.

Cum f. q. aqua pluvia fiant trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le semenze; si pesterà lungo tempo l'Oppio o piuttosto il suo estratto colla Cassia di recente estratta ed un poco d'Acqua piovana: quando saranno esattamente mescolati ed uniti insieme, vi si metterà la Polvere delle semenze, per fare del tutto una massa soda, che si formerà in Trocisci.

Sono buoni per acquietare ogni sorta di dolori, per lo sonno, per arrestare l'Emorragie. *Virtù.* La Dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo. *Dose.*

Si dinominano questi Trocisci Diacpermato, a cagione delle semenze che contengono.

Questa composizione mi pare mal imaginata: vi entrà del carminativo, del purgativo, e del sonnifero: di più; la Polpa di Cassia rende questi Trocisci sempre umidi. Vorrei toglierla dalla Composizione e riformarla nella maniera seguente.

Trocisci Diaspermato reformati.

℞. Seminum Apii, Amos ana 3 β.

Anisi, Foeniculi ana 3 ij.

Extracti Opii 3 i.

Pulveranda pulverentur. Omnia misceantur, & cum f. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua pluvia extracta fiat massa ex qua formantur trochisci.

Trocisci de Capparibus.

℞. Corticis Radicum Capparum, Seminis Agni Casti ana 3 vj.

Gummi Ammoniati 3 β.

Amygdalarum amararum excorticatarum, Seminis Nigella, Nasturtii, Summitatum Calamintha, Radicum Acori veri, Aristolochia rotunda, Cyperei, Foliorum Ruta siccorum, Scolopendrii succ. ana 3 ij.

Succi Eupatorii ad mellaginem inspissati q. s.

Fiant ex arte trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la scorza di Radice della Pianta del Cappero, le Radici, le Foglie, le semenze, le Mandorle: da un'altra parte si metterà in polvere la Gomma ammoniacale che sarà stata scelta in lagrime. Si mescoleranno le Polveri: si trarrà per espressione del fugo di Agrimonia, e si farà condensare in consistenza di mele per ridurre le Polveri in massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci, che si faranno seccare all'ombra.

Sono buoni per ammolire, e disperdere le durezza e le ostruzioni della milza e delle altre viscere, per discacciare i venti, per provocare i mestrui e le Urine. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Virtù. *Dose.* Vor-

Vorrei togliere le Mandorle amare da questa descrizione, ed incorporare le Polveri col mucilagine di Gomma Dragante tratto in sugo di Agrimonia .

Trochisci Berberis , Mesue .

*℞. Rosarum rubrarum ℥ vi.
Seminis Citruli mundati ℥ iij β.
Portulaca , Baccarum Oxycantha , Succo Glycyrrhiza ,
Spodii preparati ana ℥ iij.
Spica nardi , Croci , Gummi Tragacanthi & Amyli
ana ℥ i.
Caphura ℥ β.
Cum manna Calabrina ℥ i. succo oxycantha soluta ,
fiant trochisci S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose rosse, le semenze, il Berberi secco, il sugo di Regolizia, lo Spicanardi, lo Zafferano: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme l'Amido, la Canfora e lo Spodio preparato: da un'altra parte la Gomma Dragante in un mortajo caldo. Si mescoleranno le Polveri; si metterà a dissolversi o piuttosto a liquefarsi la manna a fuoco lento, in un oncia e mezza o circa di sugo di Berberi; si farà passare la dissoluzione, e servirà per ridurre in corpo le Polveri: se non vi fosse umidità sufficiente, vi si aggiungerà del sugo di Berberi per fare una massa foda della quale si formeranno de Trochisci, e si metteranno a seccare all'ombra.

Virtù. Sono stimati buoni per temperare o rinfrescare gli umori nelle Febbri ardenti; per arrestare i corsi di ventre. La dose n'è da uno scrupolo fino a una dramma.

Dose. Trovasi in questa descrizione dell'astrigente, del purgativo, del rarefatto o riscaldante, del condensante o rinfrescativo; del pettorale, dell'isterico. L'Autore vi ha voluto mettere di tutto, ma le qualità di questi medicamenti di varie virtù si confondono e si distruggono fra loro. Vorrei riformare o piuttosto comporre de i Trochisci di Berberi nella seguente maniera.

Trochisci Berberis reformati .

*℞. Baccarum Oxycantha seccarum ℥ ij.
Balaustrorum & Rosarum rubrarum ana ℥ β.
Gummi Tragacanthi & Arabici , Spodii , Amyli ,
Seminis Citruli mundati ana ℥ ij.
Salis Saturni ℥ β.
Cum s. q. succi berberis ad mellaginem inspissati , fiat
massa solida ex qua formentur trochisci S. A.*

OSSERVAZIONI.

Virtù. Questi ultimi Trochisci mettono in calma il troppo grande ardor della Febbre: arrestano i corsi di ventre, l'Emorragie, la Gonorea. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Trochisci Narcotici , Fernellii .

*℞. Cerusa ℥ vi.
Gummi Arabici & Tragacanthi , Amyli ana ℥ β.
Storacis , Myrrha , Castorei , Laudani ana ℥ iv.
Croci ℥ β.
Cum s. q. mucaginis seminis phylli in aqua rosarum
extrahta fiat massa solida ex qua formentur trochisci.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme in un Mortajo caldo le Gomme Arabica e Dragante; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme la Cerussa e l'Amido; da un'altra parte insieme il Castoreo, lo Storace, la Mirra in un Mortajo unto con alcune goc-

ce d'Olio: da un'altra parte si polverizzerà lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte con un calor lento. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Mucilagine di Semenze di Psillio fatto in Acquarosa e col Laudano, si farà una massa foda che sarà battuta per lungo tempo in un mortajo; poi se ne formeranno dei Trochisci, i quali si metteranno a seccare all'ombra.

Si adoprano esteriormente, come sulla fronte per lo male di capo, fra i denti per lo dolore de i denti, e sopra le altre parti, nelle quali è l' dolore l' infiammazione: si mettono in polvere, e si umettano con un liquore appropriato; addormentano il dolore.

Lo Storace, la Mirra e l' Castoreo essendo Ingredienti spiritosi, mi pajono piuttosto nocivi all' effetto di questi Trochisci, che utili e necessari; perchè non possono che rarefare e indebolire la sostanza viscosa de' narcotici, e per conseguenza impedire la loro operazione. Lo Zafferano è spiritoso, ma ha qualche cosa di narcotico che qui lo rende conveniente.

Entra troppo poco Laudano in questa composizione: egli ne produce il principal effetto; se ne dovrebbe perciò mettere di vantaggio. Ecco la maniera di cui vorrei riformati codesti Trochisci.

Trochisci Narcotici reformati .

*℞. Cerusa ℥ vi.
Amyli , Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥ β.
Laudani ℥ ij.
Croci ℥ β.
Cum s. q. mucaginis seminis phylli aqua rosarum extrahta fiat massa ex qua formentur trochisci .*

Collyrium , seu Trochisci albi , Rbasis .

*℞. Cerusa aqua rosarum lota ℥ x.
Sarcocolla crassioris in lacte macerata ℥ iij.
Amyli ℥ ij.
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥ j.
Caphura ℥ β.
Singula per se pulverata & mixta excipientur aqua
rosarum vel lacte muliebri , & formentur trochisci parvi
qui seccati reponantur usui . Opium utendi tempore
addi potest si necessitas cogat .*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Gomme Arabica e Dragante in un mortajo caldo, e separatamente le altre Droghe. Si mescoleranno le Polveri, e si ridurranno in corpo coll' Acquarosa o col Latte di Donna, per fare una massa, onde si formeranno de i piccoli Trochisci che si metteranno a seccare si conserveranno. Si può aggiugnervi dell' Opio nel tempo di volersene servire, se la necessità lo richiede.

Non servono ch' esteriormente: sono buoni per le infermità degli Occhi, temperano l' infiammazione, arrestano le flussioni, e detergono la sanie. Se ne mette ne' Collirj: servono anche nelle iniezzioni per moderar l' ardore delle Gonoree; e per arrestarle.

Questi Trochisci sono detti *sies* dagli Arabi, cioè *Sies* Collirio o Medicamento per gli occhi.

Il Latte nel quale si lava la Sarcocolla, l' indolcisce togliendole quanto può avere di troppo acro come fa l' Acqua nella quale si lava la Cerussa.

Trochisci de Plumbo.

℞. Plumbi usti & loti, Aëris usti, Antimonii, Tuzia, Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥ j.
Opil ℥ ss.
Cum s. q. aqua rosarum fiant trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno sul porfido il Rame bruciato, il Piombo bruciato, l'Antimonio, la Tuzia, dopo averli lavati, finchè sieno ridotti in sottilissima Polvere: da un'altra parte si polverizzeranno insieme le Gomme in un mortaio riscaldato; si mescoleranno le Polveri. Si liquefarà l'Oppio battendolo in un mortaio con poco di Acqua rosa vi si mescoleranno appoco appoco le Polveri; e quello sarà ancora necessario di Acqua rosa per fare una massa della quale si formeranno de i piccoli Trocisci, che si metteranno a seccare.

Virtù.

Sono buoni per nettare la sanie degli occhi, per disperdere le cateratte nel loro principio, per dissecarle e per toglierne l'infiammazione e 'l dolore: se ne dissolve una dramma in sei once di Acqua di Eufasia.

Trochisci Ophthalmici, A. Mynsicht.

℞. Cerusa lota ℥ j.
Cornu Cervi calcinati, Sarcocolla, Tutbia preparata ana ℥ ss.
Gummi Arabici & Tragacanthi, Amyli ana ℥ ij.
Matris Perlarum preparata, Nihili albi, Olivani ana ℥ j.
Extracti Opil, Camphora ana ℥ ss.
Misce & cum albumine ovorum fiant trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sarcocolla e l'Olibano: da un'altra parte si metteranno in polvere le Gomme Dragante ed Arabica: da un'altra parte l'Amido, il Corno di Cervo calcinato e la Cerussa. Come il Nihilo non si trova, si può sostituirgli la Tuzia preparata che ha la stessa virtù. Si polverizzerà la Canfora in un mortaio imbevuto di alcune gocce d'Acquavite; si mescoleranno le Polveri colla Madreperla, e colla Tuzia preparata; si stempererà l'estratto d'Oppio in un mortaio con un poco di bianco d'uovo; vi si aggiungeranno le Polveri: poi colla quantità, che sarà necessaria, di bianco d'Uovo, si farà una massa soda, della quale si formeranno i Trocisci.

Virtù. Sono stimati buoni per tutte le infermità degli Occhi; serve in Collirio. Se ne dissolve una dramma in sei once di Acqua di Piantaggine.

Trochisci de Sulphure & Tutbia.

℞. Tutbia preparata ℥ ss.
Sulphuris vivi, Caphura, Gummi Tragacanthi ana ℥ j.
Cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta, fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno, ognuno da se, il Solfo vivo, la Canfora e la Gomma Dragante: si mescoleranno le Polveri colla Tuzia preparata e con una quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua rosa, si farà una massa soda, onde si formeranno de i Trocisci, i quali si metteranno a seccare all'ombra.

Sono buoni per levare le macchie dalla pelle, per dissecare le volatiche, le Risipole. Se ne dissolve una dramma in quattr'once d'Acqua, e se ne fomenta la parte inferma.

Virtù.
Dose.*Trochisci de Thure.*

℞. Cerusa ℥ v.
Thuris Lapidis Calaminaris, Pempholyges ana ℥ x.
Gummi Arabici, Opil ana ℥ vj.
Cum s. q. aqua communis fiat massa ex qua formantur trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno insieme sul porfido il Pomfolice o Tuzia, e la Pietra Calaminare: da un'altra parte si polverizzerà l'incenso; da un'altra parte la Gomma Arabica; da un'altra parte la Cerussa. Si farà ammolire o liquefare in una scodella di terra l'Oppio tagliato in piccoli pezzi con un poco d'Acqua si mescolerà in un mortaio colle Polveri; vi si aggiungerà ancora l'acqua nella quantità necessaria per terminare di ridurre il tutto in massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù.

Sono buoni per indolcire e dissecare gli umori troppo acri: Serve nelle infermità degli occhi in Collirio: non si adoperano interiormente.

Trochisci de tribus Santalis, Mesue.

℞. Trium Santalorum ana ℥ i ss.
Rosarum rubrarum ℥ iij ss.
Baccarum Oxycanthæ siccarum, Boli Armena, Seminum Cucumeris, Cucurbita, Citrulli, Portulaca, Rasura Eboris ana ℥ ij.
Caphura ℥ ss.
Cum s. q. aqua portulacæ fiant trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Sandali, le Rose, i Frutti secchi di Berberi, la Raschiatura d'Avorio e le semenze: da un'altra parte si ridurranno insieme in polvere il Bolo la Canfora: si mescoleranno le Polveri, e con quantità sufficiente di Acqua di Porcellana, si farà una massa soda, onde si formeranno de i Trocisci.

Virtù.

Stimano buoni per diminuire l'ardore della Febbre, per dar rimedio a i calori dello Stomaco e del Fegato, per mettere in calma la sete. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose.

Se fossero incorporate le Polveri di questa composizione col mucilagine di Gomma Dragante, fatto in Acqua di Porcellana, i Trocisci verrebbero a farsi più duri, e si conserverebbero meglio. Ma sono poco in uso.

Trochisci de Karabe. Mesue.

℞. Succini ℥ j.
Cornu Cervi usti, Gummi Arabici & Tragacanthi, Acacia vera, Hypocistidis, Balsastiorum, Massiches, Ceralli rubri preparati, Gummi, Lacca, Seminis Papaveris nigri ana ℥ ij. ð ij.
Thuris, Croci, Opil ana ℥ ij.
Cum mucagine seminis psylli in aqua plantaginis extracta fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno sul porfido insieme il Succino e 'l Corno di Cervo calcinato, finchè sieno in polvere impalpabile: si polverizzeranno insieme in un mortaio caldo, le Gomme Dragante ed Arabica: da

un

un'altra parte si metteranno in polvere insieme i Fiori di melagranata, lo Zafferano e la semenza di Papavero: da un'altra parte la Gomma Lacca, il mastice e l' Incenso. Si mescoleranno le Polveri col Corallo preparato, si sceglierà dell'Oppio, dell'Acacia, dell'Ipocistide de' più netti; si pesteranno bene, e si metteranno in una scodella di terra; vi si verseranno due once o circa di mucilagine di semenza di Psillio tratto nell'Acqua di Piantaggine. Si poserà la scodella sopra un fuoco lento, e si farà fondere o liquefar la materia: vi si mescoleranno le Polveri: si metterà la mescolanza in un mortajo, e si batterà per lungo spazio di tempo, aggiugnendovi, se n'è ancora bisogno, dello stesso mucilagine per dare una giusta unione alla materia; e per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci, che si metteranno a seccare all'ombra.

Virtù. Sono buoni per arrestare l'Emorragie, come lo sputo di Sangue, il sangue ch' esce dal naso, la Dissenteria, il Flusso de' Mestrua e delle Morici. Serve anche nelle Diarree, nella Lienteria, per arrestare le Gonorrree; si mette in uso per bocca e per iniezione. Eccitano il sonno. La dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Trocisci Gordonii.

℞. Boli Armena, Sanguinis Draconis, Spodii, Rosarum rubrarum, Myrrha ana 3 ℥.
Gummi Arabici & Tragacanthi, Glycyrrhiza mundata, Nucleorum Pineorum mundatorum, Pistaciorum, Hordei mundati, Myrtillorum, Amygdalarum dulcium, Seminum quatuor frigidiorum, maj. mundat. & Papaveris albi, Malvarum, Bombacis, Portulacae, Cotoneorum, Sacchari Crystal. Penidiati, Mucag. Sem. Psylli ana 3 ij.
Excipiantur hydromelle & fiantur pastilli.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Rose, la Regolizia, l'Orzo mondato, le Bacche di Mirto, le Semenze di Porcellana e di Cotone. Da un'altra parte si metteranno in polvere in un mortajo riscaldato, le Gomme Arabica e Dragante: da un'altra parte si ridurranno in polvere insieme la Mirra e l' Sangue di Drago. Da un'altra parte il Bolo, lo Spodio e li Zuccheri. Si pesteranno insieme in un mortajo di marmo le quattro semenze maggiori fredde mondiate, le semenze di Cotogno, di Papavero, di Malve, le Mandorle dolci senza le loro pelli; i Pinocchi e i Pistacchi mondati, fin che sieno in pasta; vi si mescolerà il mucilagine, e la quantità necessaria d' Idromele per renderla molle. Si farà passare per uno staccio di crini rovesciato, vi si mescoleranno le Polveri per fare una massa, della quale si formeranno de i Trocisci secondo l' arte.

Virtù. Sono stimati buoni per le ulcere delle reni e della vesica; per coloro che pisciano sangue, per indolcire l'agrezza delle scolazioni, per le diabete o profluvj di orina. La dose n' è da mezza dramma fino a quattro scrupoli; servono anche per iniezione.

Questi Trocisci hanno preso il nome dal loro Autore nomato Gordonio. La quantità delle Droghe olistiche che vi entrano, li rende sgrassi, che la loro materia difficilmente si unisce, e non si possono conservare, senza divenir rancidi.

Lo Zucchero candito e i Penniti mipajono esservi inutili, e fanno che la composizione facilmente si umetti. Ecco come vorrei riformare la descrizione.

Trocisci Gordonii Reformati.

℞. Boli Armena, Sanguinis Draconis, Spodii, Rosarum rubrarum, Myrrha ana 3 ℥.

Gummi Arabici & Tragacanthi, Hordei mundati, Myrtillorum, Liquiritia ana 3 ij.
Seminum Papaveris albi, Bombacis, Portulacae, Cydoniorum ana 3 j.
Cum s. q. mucaginis seminis psylli in aqua plantaginis preparati, fiant trochisci S. A.
Dosis erit à ʒ i. usque ad 3 j.

Trocisci ad Gonorrhoeam.

℞. Boli Armena 3 ij.
Succini preparati, Rosura Eboris ana 3 i ℥.
Seminis Plantaginis ʒ iv.
Agni Casti, Lactuca, Florum Granatorum, Rosarum rubrarum ana 3 j.
Ligni Sassafras ʒ ij.
Cum mucagine seminis cydoniorum in aqua nymphae extracta fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Sassafras, l'Avoorio i Fiori e le Semenze: si mescolerà la Polvere col Succino preparato: si ridurrà in corpo la mescolanza con una quantità di mucilagine di semenza di Cotogno tratto in Acqua di Nenupar, sufficiente per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Sono buoni per diseccare le ulcerette dell' Uretra, per fortificare i Vasi spermatici, per arrestare la Gonorrrea. La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma. Si adoprano anche per Iniezione.

Non si dee servirsi di questi Trocisci ne di alcun altro altrimente nel principio della scolazione; si rinchiuderebbe la materia che dee evacuarsi, la quale non lascierebbe di cagionare il mal venereo; perchè l'umor corrotto rientrerebbe ne' Vasi ed imprimerebbe per tutto la sua malignità. Ma quando l'umore è sufficientemente uscito, quello ch' esce è bianco, e nella consistenza richiesta; quando è stato sufficientemente purgato l'Inferno per lo ventre e per le orine, si può arrestare senza rischio la scolazione.

Quando si vorrà porre in uso questi Trocisci in Iniezione, bisogna dissolverne una dramma in ott' once d' acqua di Piantaggine, e in un oncia di melle rosato.

Trocisci de Spodio, Mesue.

℞. Rosarum rubrarum 3 i ℥.
Spodii 3 x.
Seminis Acetosae 3 vj.
Portulacae, Coriandri, Florum Sumach ana 3 ij ℥.
Amyli, Balaustrum, Baccarum Berberis ana 3 ij.
Gummi Arabici 3 i ℥.
Omphacii q. s.
Fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme i Fiori, le Semenze, il Berberi secco: da un'altra parte si macineranno insieme lo Spodio e l' Amido; si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno con dell' Agresto recentemente espresso, nel quale sarà fatta fondere la Gomma Arabica sopra un fuoco lento, per fare una massa, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Si stimano buoni per temperare i calori dello stomaco e del fegato, per le Febri biliose, per arrestare i

Dose. corfi di ventre, l'Emorragie, le Gonorree. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questi Trocisci sono molto diversamente descritti ne Ricettarj.

Lo Spodio ovvero Avorio bruciato è una materia alkalina atta a mortificare gli acidi, ch'essendo in troppo gran quantità nel corpo, cagionano varie malattie; ma come quest' Alkali è qui mescolato con molti Ingredienti carichi di sali acidi, perde una parte di sua virtù. Vorrei dunque per fare li Trocisci di Spodio che bastasse il preparare dell' Avorio bruciato nella maniera ordinaria sopra il porfido; ovvero se ne componesse uno secondo il metodo seguente.

Trocisci de Spodio reformati.

℞. Spodii prepar. ℥ ij.

Corru Cervi ussi, Amyli, Gummi Arabici, Diaphoretici mineralis ana ℥ ss.

Pulverentur omnia, misceantur, & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiant trocisci.

Trocisci de Agno Casto, Rhasis.

℞. Seminis Agni Casti, Corticis Tamarisci ana ℥ v. Seminum Portulacae & Endivia ana ℥ ij ss.

Cum decocto foliorum scolopendrii fiant trocisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe sottilmente, e s'incorporerà la Polvere con una quantità sufficiente di Scolopendrio, per fare una massa soda, della quale si formeranno dei Trocisci che si metteranno a secare all'ombra.

Si stimano buoni per arrestare il flusso delle Gonorree; danno rimedio al mal di milza; eccitano l'urina. La Dose n'è da mezza fino ad una dramma.

Virtù.

Dose.

Non credo questo medicamento molto conveniente per arrestare le Gonorree. E' composto d'Ingredienti apertivi che sono più disposti ad aprire i condotti che a chiuderli.

La decozion semplice di Scolopendrio non è atta a ben unire le polveri, ne a dare una buona consistenza a i Trocisci. Vorrei ridurli in corpo col mucilagine di Gomma Dragante fatto in una decozione di Scolopendrio.

Trocisci Somniferi, Mesuè.

℞. Seminum Lactuca, Portulacae, Papaveris albi, Citrulli Cucurbitae ana ℥ v.

Succi Glycyrrhizae Amyli, Gummi Tragacanthi, Opii ana ℥ ss.

Cum mucagine seminis psylli fiant trocisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme, o piuttosto si ridurranno bene in pasta le semenze. Si metteranno in Polvere separatamente l'Amido e la Gomma Dragante; si pesteranno il sugo di Regolizia e l'Oppio; si liquetaranno in una scodella di terra sopra un fuoco lento, con un oncia o circa di mucilagine di Psillio. Poi si metterà la materia in un mortajo; vi si mescoleranno le semenze peste e le Polveri; si batterà bene il tutto insieme per fare una massa soda della quale si formeranno dei Trocisci.

sono buoni per acquietare i dolori interni, per calmare la tosse, per arrestare l'Emorragie, i Corfi di ventre, per far dormire. La dose n'è da uno scrupolo fino a due.

Virtù.

Dose.

Entrano troppe semenze nella composizione di questi Trocisci; impediscono colla loro sostanza oliosa l'unione delle Polveri.

Si trova nel libro di Mesue stesso, o per error d'impressione o per altro, la presa di questi Trocisci dosata da due fino a quattro dramme. Il che non si dee seguire, a cagion della troppo gran quantità d'Oppio che vi entrerebbe.

Questa composizione è inutile in Medicina; perchè si può in sua vece dare il Laudano che farà lo stesso effetto. Si può anche, quando si voglia, dissolvere in una emulsione preparata colle semenze che sono qui domandate, quando si stimi bene.

Trocisci de Lacca, Mesue.

℞. Lacca mundata & lota, Succorum Glycyrrhizae, Eupatorii, Absinthii Pentici, Berberis, Radicis Rhapontici, Aristolochiae longa, Cisti, Asari, Rubiae Tinctorum, Amygdalarum amararum, Schaeanthi, Seminis Anisi & Apii ana ℥ j.

Cum succo Eupatorii fermentur trocisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Semenze, le Mandorle, il Berberi secco, lo Schenanto: da un'altra parte si metterà in Polvere la Gomma Lacca; si mescoleranno le Polveri. Si trarranno per espressione i sughi di Assenzio e di Agrimonia; si faranno evaporar dolcemente sopra il fuoco, fin che sieno in consistenza di melle: allora se ne pesterà di ognuno una dramma: si dissolverà il sugo di Regolizia in un poco di sugo d'Agrimonia, e si farà condensare fin alla consistenza degli altri sughi: si mescoleranno questi tre sughi condensati, colle Polveri, battendo il tutto insieme in un mortajo; e se non vi è umidità sufficiente, vi si aggiungerà del sugo di Agrimonia per fare una massa, della quale si formeranno dei Trocisci.

Sono stimati buoni per le ostruzioni del Fegato, per la Milza, per l'Iterizia, per l'Idropisia. La dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Virtù.

Dose.

Come questi Trocisci prendono il nome loro dalla Gomma Lacca, si dovrebbe farvene entrar di vantaggio: Vorrei se ne mettesse un oncia in vece di una dramma.

Le Mandorle amare rendono la Polvere troppo grassa. Sarei di parere che si mettesse in luogo loro della Gomma dragante. Darebbe corpo migliore a i Trocisci, li renderebbe più duri; perchè a cagione de' sughi sono soggetti ad ammolirli e ad umettarli.

Trocisci de Minio, Jobannis de Vico.

℞. Mica Panis ℥ iv.

Mercurii Sublimati corrosivi ℥ j.

Minii ℥ ss.

Cum aqua rosarum fermentur trocisci oblongi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno in un mortajo di marmo il sublimato corrosivo e'l minio; da un'altra parte si farà diseccare della mica di Pane; e si metterà in polvere sottile. Si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno con quello sarà necessario di Acquarosa per fare una pasta soda, della quale si formeranno dei Trocisci lunghetti.

Servono esteriormente per aprire le Cancrene Veneree, per le Ulceri carnosae di mal Venereo, per le Fistole, per ripulire le Carni bavose, per mangiare e consumare le callosità.

Virtù.

Avrebbe si avuta maggior ragione di notare questa composizione, Trocisci di Sublimato, che Trocisci di Minio, Il Pane vi è posto, tanto per legare ed unire le Polveri, che per temperare.

rare la forza del Sublimato; il Minio vi fa parimente un indolcimento, e difecca dopo la corrosione.

Trochisci de Asphodelo.

℞. Mica Panis secca ℥ ij.
Mercurii Sublimati corrosivi ℥ j.
Caphura, Amyli, Arsenici rubri ana ℥ β.
Arsenici albi ℥ j β.
Aceti ℥ v.
Succi Asphodeli depurati q. s.
Fiant Trochisci oblongi S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno in un Mortajo di marmo o di Pietra insieme il Sublimato egli Arsenici: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme l'Amido e la Mica di Pane secca: da un'altra parte si ridurrà in polvere la Canfora in un Mortajo imbevuto nel fondo d'un poco di spirito di Vino. Si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno coll'aceto, e colla quantità necessaria di sugo di Asfodelo per fare una Massa, della quale si formeranno de i Trocisci lunghetti, che si metteranno a seccare all'ombra per conservarli per lo bisogno.

Sono atti agli stessi usi che i precedenti, ma operano con maggior forza: servono esteriormente: il Pane, la Canfora, e l'Amido sono posti qui per temperare la forza de' corrosivi, e per unire gli altri Ingredienti.

E' assai inutile l'adoperare in questa preparazione due forte di Arsenico. Potrebbe essere bastante il mettervi il bianco ch'è l' più forte in una quantità proporzionata.

Trochisci Adstringentes, Joannis de Vico.

℞. Mica Panis ℥ ij.
Trochiscorum de Minio ℥ j β.
Vitrioli ad rubedinem calcinati ℥ x.
Calci viva ℥ v.
Myrrha, Aloes ana ℥ ij β.
Amyli, Gypsi ana ℥ ij.
Cum succo plantaginis fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno la Mica di Pane secca, la Calcina viva, i Trocisci di Minio, il Colcotar o Vetriuolo calcinato in rosso, l'Amido e l' Gesso: dall' altra parte si metteranno in polvere la Mirra e l' Aloe. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sugo di Piantaggine tratto per espressione, si farà una Massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Applicati esteriormente arrestano il Sangue; serve per l' uscita di Sangue dal naso: se ne mette nelle Narici.

Il Colcotar è l'Ingrediente più astringente ch'entra nella composizione di questi Trocisci, e l' più atto per arrestare il sangue del naso.

La Calcina e l' Gesso che sono alkali correggono e diminuiscono molto l'agrezza del Sublimato corrosivo; il Pane e l'Amido servono parimente per temperare la forza degli altri Medicamenti e per assorbir gli acidi.

Trochisci Anti-asthmatici.

℞. Sacchari Candi albi ℥ ix.
Amyli ℥ j β.
Ireos Florentia, Magisterii Sulphuris ana ℥ β.
Liquiritia ℥ iij.
Florum Benzoini ℥ ij.
Cum mucagine gummi Tragacanthi in aqua rosa-

rum extracta fiat massa ex qua formantur Trochisci seu rotula S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme lo Zucchero candito bianco e l'Amido; da un'altra parte la Regolizia e l'Iride di Firenze. Si mescoleranno queste Polveri col Magisterio di Solfo e co i Fiori di Bengiui. Si ridurrà in corpo la mescolanza col Mucilagine di Comma Dragante tratto in Acquarosa per fare una Pasta soda, di cui si formeranno de i Trocisci, che si faranno seccare all'ombra.

Sono buoni per l' Asima, per la Tosse invecchiata, per aiutare alla respirazione, per eccitare lo sputo. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma.

L' Iride, il Magisterio di Solfo e i Fiori di Bengiui, ch' entrano in questa composizione, servono per rarefare, e per attenuare colle loro partifottili la Pituita, over altra materia grossa che stando nelle fibre del Polmone e del Diafragma impedisce ad essi l' estendersi sufficientemente per fare una libera respirazione. Questi stessi Ingredienti aiutano a distaccare le flemme dense del Cervello e del petto, ed a disporle allo sputo.

Lo Zucchero candito bianco è da preferirsi all' altro Zucchero in questa composizione, perch' essendo più duro, i Trocisci si conservano per maggior tempo senza umettarsi.

Trochisci Beccici nigri.

℞. Sacchari Candi ℥ j.
Succi Glycyrrhizae ℥ iv.
Hordei mundati, Amyli ana ℥ j.
Ireos Florentia, Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥ β.
Cum mucagine radicis althae fiant pastilli seu rotula.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme l' Orzo mondato e l' Iride di Firenze: da un'altra parte si metteranno in polvere lo Zucchero candito e l' Amido: da un'altra parte le Gomme in un mortajo caldo. Si metterà a dissolvere in una scodella di terra sopra un fuoco lento, il sugo di Regolizia, o piuttosto l' estratto di Regolizia, con mucilagine di Radice di Bismalva. Si farà consumare l'umidità della dissoluzione fino a consistenza di Mele: allora vi si mescoleranno le Polveri. Si batterà insieme la mescolanza in un Mortajo per fare una Pasta soda, della quale si formeranno i Trocisci.

Sono buoni per attenuare o stemperare la Pituita. per aiutare alla respirazione, per eccitare lo sputo, per indolcire le agrezze del petto e della Trachea-Arteria, per lo Catarro. Se ne lascia appoco appoco liquefarsi in bocca.

Trochisci Beccici rubri.

℞. Sacchari Candi rubri ℥ v.
Boli Armena ℥ j.
Amyli ℥ β.
Ireos Florentia, Gummi Arabici ana ℥ j.
Cum extracto florum papaveris, rhoades q. s. fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme lo Zucchero candito, il Bolo e l'Amido; da un'altra parte si ridurrà in polvere l'Iride; da un'altra parte la Gomma arabica. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità sufficiente di estratto di Papavero Rhoëas condensato in consistenza di sciroppo, si farà una Massa sode, della quale si formeranno dei Trocisci.

Virtù.

Sono buoni per arrestare i catarri cagionati da umori sottili o sierosi, per lo spunto di Sangue. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Dose.

Trocisci
teichialbi.

I Trocisci Becchici bianchi sono il fugo di Regolizia bianco, di cui è stato parlato a suo luogo.

Trocisci de Papavere, A. Mysicbi.

℞. Sacchari Penidi 3 ij.
Seminis Papaveris albi 3 ℔.
Melonum, Cucurbita mundator. ana 3 ij.
Succi Glycyrrhizæ, Boli Armena preparata, Florum
Sulphuris ana 3 j ℔.
Gummi Tragacanthi, Amyli ana 3 j.
Extracti Florum Papaveris erratici 3 ℔.
Misce & cum mucagine seminis cydoniorum in aqua
papaveris erratici extracta, fiant Trocisci S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme lo Zucchero, il Bolo e l'Amido: da un'altra parte si metterà in polvere separatamente la Gomma Dragante in un Mortajo caldo. Si batteranno per lungo spazio di tempo le Semenze insieme in un Mortajo di marmo, affinché si riducano bene in pasta: si liquefarà sopra il fuoco il Sugo di Regolizia e l'estratto di Papavero rosso in un'oncia o circa di Mucilagine di Cotogno; si pesteranno in un Mortajo di marmo le Semenze finché sieno bene in pasta: si mescoleranno co' Fiori di Solto e colle Polveri, s'incorporerà la mescolanza co' Sughi, e si faranno dei Trocisci o Rotule, che si metteranno a seccare.

Virtù.

Sono buoni per arrestare e indolcire le sierosità acre che discendono dal cervello sul petto, e per lo spunto di Sangue; La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma.

Dose.

Le Semenze ch'entrano in questi Trocisci in gran quantità impediscono alle Polveri l'unirsi bene. Vorrei toglierne quelle di Zucca e di Melone.

L'Estratto di Fiore di Papavero salvatico è qui in troppo piccola Dose; si potrebbero mettervene due o tre volte altrettanto.

In vece del fugo di Regolizia ordinario, vorrei servirmi dell'Estratto di Regolizia, ch'è migliore d'affai,

Trocisci Anodini Stellati, Galenii.

℞. Seminum Apii, Hyoscyami, Piperis albi ana
3 vj.
Seminis Anisi, Dauci, Storacis ana 3 ℔.
Corei, Opii ana 3 iij.
Castorei, Myrrha ana 3 ij.
Cum succo mandragora vel hyoscyami fiant Trocisci.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Semenze, il Pepe, Castoreo, e lo Zafferano: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme la Mirra e lo Storace. Si mescoleranno le Polveri; si farà fondere l'Oppio tagliato in piccoli pezzi in un'oncia o circa di Sugo di Mandragora, o di Jusquiamo tratto per espressione sopra un fuoco lento; si metterà poi in un mortajo e si mescolerà esattamente colle Polveri e colla quantità necessaria dello stesso fugo per fare una massa sode, della quale si formeranno dei Trocisci in figura di Stella: il che loro dà la denominazione di Stellati.

Sono buoni per mettere in calma i dolori di qual sia parte del corpo, per acquietare i Vapori, e per far dormire; eccitano anche il sudore: la Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad uno scrupolo.

Virtù.

Dose.

Le Virtù di questa composizione vengono principalmente dall'Oppio, dal Castoreo, dallo Zafferano e dalla Mirra: gli altri Ingredienti che vi entrano mi pajono assai inutili; non vi sono stati posti che per corregger l'Oppio; ma la Mirra e l'Castoreo sono abbastanza sufficienti per correggerlo: lo Storace ch'è odoroso può piuttosto eccitare che reprimere i vapori. Sarei dunque di parere si preparassero questi Trocisci della maniera seguente,

Trocisci Anodini reformati.

℞. Laudani 3 ℔.
Castorei, Myrrha, Croci ana 3 ij.
Camphora 3 j.
Cum mucagine gummi Tragacanthi in succo hyoscyami extracta fiant Trocisci.
Dosis est à gr. iv. usque ad 3 ℔.

Trocisci Polide seu, Spbragis. Andromachi.

℞. Florum Mali Punici 3 j ℔.
Aloes 3 j.
Calcanthi, Fellis Taurini ana 3 vj.
Thuris, Myrrha ana 3 ℔.
Aluminis rupei 3 iij.
Cum vino austero, vel succo solani aut plantaginis, fiant Trocisci.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme l'Aloe, l'Incenso, e la Mirra: da un'altra parte si metterà in polvere sottile il Fiore di Melagranata: da un'altra parte il Vetruiolo calcinato e l'Allume; si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno col siele di Toro e colla quantità necessaria di Vino di tinta o di fugo di Solano o di Piantaggine per fare una massa sode della quale si formeranno dei Trocisci.

Sono buoni per ripulire e diseccare le Ulceri vecchie, principalmente quelle del naso e delle orecchie, per arrestare il sangue, per resistere alla corruzione, per la carie dell'Ossa; serve solo esteriormente; ma se ne può tuttavia far prendere per bocca per la Dissenteria, e per le ulcere degl'intestini. La Dose n'è da otto grani fino ad uno scrupolo.

Virtù.

Dose.

Questi Trocisci sono stati descritti da molti Autori diversamente quanto alle Dosi, perchè alcuni ne hanno tolto l'Aloe.

Trochisci de Alumine, A. Mynsicht.

℞. *Aluminis crudi*, *Radici Pyrethi* ana ʒ ʒ.
Piperis longi, *Seminis Hyoscyami* ana ʒ ij.
Farina Siliginis, *Creta*, *alba*, *Nitri preparat*
ana ʒ j ʒ.
Zingiberis albi, *Caryophyllorum*, *Extracti Opii*
ana ʒ j.
Misce & cum succo urtica minoris fiant Trochisci
S. A.

OSSE R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Garofani, il Pepe, e la Semenza di Jusquialmo: da un'altra parte si metteranno in polvere il Nitro purificato, la Creta, e l'Allume di Rocca; si mescoleranno le Polveri colla farina di Segala ben fina, e s'incorporeranno coll'estratto d'Oppio, e colla quantità necessaria di sugo d'Ortica minore per fare una Massa soda, della quale si formeranno de i Trochisci.

Sono buoni per mitigare il dolore de i Denti essendovi sopra di essi applicati.

La Creta e la Farina di Segala mi sembrano molto inutili in questa composizione: non possono che rintuzzare la forza degli ingredienti essenziali.

Trochisci de Balaustis.

℞. *Balaustiorum* ʒ j.
Rosarum rubrarum, *Boli Armena*, *Gummi Arabici*
ana ʒ ʒ.
Acacia ʒ ij.
Cum f. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum fiant Trochisci.

OSSE R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme i Balausti e le Rose; ad un'altra parte il Bolo; da un'altra parte la Gomma Arabica. Si liquefarà l'Acacia con un poco di Acquarosa sopra un fuoco lento. Si mescolerà colle Polveri in un Mortajo, e colla quantità necessaria di Mucilagine di Dragante tratto in Acquarosa. Si farà una massa soda, della quale si formeranno dei Trochisci.

Sono buoni per arrestare i corsidi ventre, l'Emorragie, le Gonorrree. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Trochisci de Benzoino.

℞. *Sacchari Candi* ʒ ix.
Ligni Aloes ʒ ij.
Benzoini ʒ j ʒ.
Storacis ʒ v j.
Ireos Florentia ʒ ʒ.
Moschi gra. ix.
Cum aqua rosarum q. s. fiant Trochisci S. A.

OSSE R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme il Legno d'Aloe e l'Iride: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme il Bengiui e lo Storace; da un'altra parte lo Zucchero candito e'l Muschio. Si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno con Acquarosa per farne una pasta soda, della quale si formeranno de i Trochisci, che si faranno seccare all'ombra.

Fortificano il Cervello, facilitano la Respirazione, resistono fino alla putredine. La Dose n'è da uno scrupolo suo ad una dramma: serve anche per li vasetti di profumiere e in altri profumi.

Se s'incorporassero le Polveri in Mucilagine di

Gomma Dragante fatto in Acquarosa, la Massa de Trochisci farebbe meglio legata insieme, e si conferverebbero più sodi.

Trochisci de Doronico.

℞. *Radici Doronici sicca* ʒ ij ʒ.
Calci viva, *Gallarum* ana ʒ x.
Viridis Aeris, *Colcothar* ana ʒ v.
Aluminis rupti, *Acacia*, *Balaustiorum* ana ʒ ij.
Cum aceto acerrimo fiant Trochisci.

OSSE R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme le Radici di Doronico, la Galla, e i Balausti, da un'altra parte si metteranno in polvere insieme la Calcina viva, il Verderame, il Colcotar e l'Allume. Si mescoleranno le Polveri. Si farà dissolvere a fuoco lento l'Acacia in due once o circa di Aceto del più forte. Si verserà la dissoluzione in un mortajo di marmo; vi si aggiungeranno le Polveri, e colla quantità necessaria ancora di Aceto, si farà una massa soda, della quale si formeranno de i Trochisci.

Sono deterfivi e disecanti, si adoperano per le ulceri della bocca e delle gengive, per resistere alla putredine; se ne dissolve una dramma in due once d'Acqua di Piantaggine per fomentare la parte inferma.

Dopo fatta la mescolanza, si fermenterà la materia, perchè gli Acidi che sono abbondanti in questa composizione penetreranno la calcina viva ch'è un Alkali, e ne divideranno le parti. E' bene lasciar passare la fermentazione della Pasta prima di formarne i Trochisci; perchè vi farebbe a temere che i Trochisci formati si fermentassero e cambiassero figura, e fosse di necessità di rimetterli in pasta per formarli di nuovo; il che tuttavia farebbe un accidente di poca conseguenza, il quale non costerebbe che qualche fatica.

Trochisci de Corallo, Nicolai.

℞. *Coralli rubri preparati*, *Cinnamomi*, *Myrrha*,
Amomi, *Seminis*, *Papaveris* ana ʒ ʒ.
Florum Schanathi, *Croci* ana ʒ ij.
Calami aromatici, *Xylobalsami*, *Cassia lignea*, *Ma-*
cis, *Mastiches*, *Foliorum Poli montani*, *Geranii*,
seu Pedis Columbini, *Radicum Valeriana & Asa-*
ri ana ʒ j.
Cum vino rubro fiant Trochisci S. A.

OSSE R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Legni, le Foglie, le Semenze, i Fiori, e l'Amomo: da un'altra parte si ridurranno in polvere separatamente la Mirra e'l Mastice: si mescoleranno queste Polveri col Corallo preparato, e si ridurrà in corpo la mescolanza con una quantità sufficiente di buon Vino rosso per fare una Pasta della quale si formeranno dei Trochisci.

Sono buoni per fortificare il cuore e lo stomaco, per aiutare alla digestione, per arrestare lo sputo di Sangue e la Disenteria. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Come gli Antichi credevano che l'Corallo fosse un gran cardiaco, lo mescolavano colle Droghe alessiterie e convenienti alla virtù che gli attribuivano; ma i Moderni hanno conosciuto da tutte l'esperienze, che questa Pianta impietrita non contiene alcun principio attivo che possa innalzarsi e penetrare negli umori ed al cuore per fortificarlo e fare una virtù cordiale. Quello che n'esso conosciamo è una qualità alkalina e astringente, molto atta ad indolcire gli Acidi troppo acri del corpo ed a fissarli, il che supposto, il Corallo non è l'Ingrediente più necessario nella Polvere, se vuoi che serva per fortificare il cuore.

Virtù.

Dose.

Virtù.

Dose.

Virtù.

Dose.

Trochisci seu Tragea Granorum Aëles, Quercetani.

℞. Succo baccarum maturarum Sambuci per expressio-
nem extracti, q. v. Adde farina secalina q. s. fac
pastam, & exinde panes exiguos in furno ad du-
ritiem biscotti coque, hos pulverisa; pulverem
eum eodem succo iterum impasta, atque ut prius
in furno coque, idque tertio repetatur, ac serven-
tur panes cocti ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Bacche di Sambuco ben ma-
ture colte di recente; si schiaceranno in un Mor-
tajo di marmo con un pestello di legno; se ne trarrà
il sugo per espressione; si mescolerà nel sugo della
farina di Segala in quantità necessaria per fare una pa-
sta, della quale si formeranno de i Trocisci o de i
piccoli Pani. Si metteranno a cuocere nel forno fin-
chè sieno duri come biscotto: si trarranno allora dal
forno, si ridurranno in polvere; si ritorneranno in
pasta collo stesso sugo; si formeranno e si mette-
ranno a cuocere come prima; il che si replicherà
fino a tre volte; poi si conserveranno i Trocisci o
i piccoli Pani.

Virtù. Sono buoni per arrestare la Dissenteria, e gli al-
tri Corri di ventre. La Dose n'è da mezza dramma
fino a tre dramme.

Collyrium, seu Trochisci Citrini, Mesue.

℞. Cerasa lota ℥ ij
Tuthia preparata ℥ j.
Croci ℥ ss.
Gummi Tragacanthi ℥ ij.
Opil ℥ j.
Cum aqua pluvia fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a seccare col mezzodi un calor lento
lo Zafferano fra due carte, e si ridurrà in sot-
tilissima polvere: da un'altra parte si polverizzerà
la Gomma Dragante in un mortajo caldo; si me-
scoleranno le Polveri colla Cerasa e colla Tuzia pre-
parate: si liquefarà con poca Acqua piovana sopra
un fuoco lento, l'Oppio tagliato in piccoli pezzi
in una scodella di terra: si mescolerà in un morta-
jo colle Polveri, battendo bene il tutto insieme, e
aggiugnendovi la quantità necessaria d'Acqua piova-
na per fare una massa soda; se ne formeranno de
piccoli Trocisci.

Sono buoni per le Ottalmie violente, per le ulcere
degli occhi; per mettere in calma il dolore. Serve in
collirio. Se ne dissolve una dramma in quattro o cin-
que once di Piantaggine o di Eufrasia.

Parmi ch'entri troppo Zafferano nella descrizione di
questi Trocisci: se ne potrebbe togliere la metà.

Trochisci Virides.

℞. Cerasa preparata, Croci ana ℥ iij.
Gummi Arabici, Myrrha, Opil ana ℥ ss.
Plumbi usi & loti, Viridis Aëris, Spica nardi, Aca-
cia ana ℥ ss.
Cum aqua pulvis fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno separatamente la Gomma
Arabica, il Verderame, lo Zafferano, lo Spi-
canardi e la Mirra: si faranno liquefarli con poca
Acqua piovana sopra un fuoco lento, l'Oppio e l'
Acacia. Si mescoleranno colle Polveri in un morta-
jo, battendo bene il tutto insieme, per fare una

Pasta soda, della quale si formeranno de i Troci-
sci.

Sono buoni per deterger l'Ulcere degli occhj, per
le Contusioni, per acquietare i dolori. Se ne dissolve
una dramma in cinque o sei once d'Acqua di Piantag-
gine per un Collirio.

Sarei di parere che si facesse un Mucilagine di
Gomma Dragante in Acqua piovana per incorpora-
re le Polveri.

Trochisci Ireos.

℞. Radicis Ireos Florentia ℥ j.
Piperis albi, Gummi Ammoniaci ana ℥ ss.
Cum vino albo fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno insieme in polvere l'Iride e l'Pepe
bianco, da un'altra parte si sceglierà della Gom-
ma ammoniaca in lagrime, e si metterà in polvere:
si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati, e con
una quantità sufficiente di Vino bianco, si farà una
Pasta della quale si formeranno de i Trocisci che
si metteranno a seccare.

Sono buoni per risolvere le ostruzioni della Milza
e del Mesenterio, per le Oppilazioni, e per eccitare
i Mesi nelle Donne. La Dose n'è da mezza dramma
fino a quattro scrupoli.

Virtù.

Dose.

Trochisci de Valeriana.

℞. Radicis Valeriana ℥ j ss.
Corticis radicis Cappari, Ireos Florentia, Ari-
stolochia longa ana ℥ ij.
Cum syrupo capillorum Veneris fiat massa ex qua for-
mentur Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte gl'Ingredienti,
e si darà corpo alla Polvere con una quantità suf-
ficiente di Sciroppo di Capelvenere per fare una Pasta
soda, della quale si formeranno de i Trocisci, i qua-
li si metteranno a seccare all'ombra.

Sono buoni per eccitare il parto, per far uscire la
secondina dalla Matrice, per togliere le Ostruzioni
dalla Milza e dal Mesenterio: La Dose n'è da mezza
dramma fino a quattro scrupoli.

Virtù.

Dose.

Trochisci de Croco, Nicolai.

℞. Croci ℥ v j.
Resarum rubrarum, Seminis Ameos, Myrrha ana
℥ iij.
Ligni Aloes ℥ iv.
Cum aqua resarum fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Legno d'Aloe, le
Rose e la semenza di Ammi: da un'altra parte la
Mirra: da un'altra parte si farà seccare lo Zafferano
con lentissimo calore fra due carte, e si ridurrà in pol-
vere sottile. Si mescoleranno le Polveri, e si darà lo-
ro corpo colla quantità necessaria di Acquarosa per
fare una Pasta soda, della quale si formeranno de i
Trocisci.

Sono buoni per togliere le ostruzioni dal fegato e
dalla milza, per disperdere i venti, e per resistere
alla malignità degli umori: La Dose n'è da mezza
dramma fino a quattro scrupoli.

Virtù.

Dose.

Le Rose rosse che sono astrigenti, non posso-
no essere se non nocive in quella composizione nel-
la quale non debbon entrare se non degli Ingredien-
ti apritivi e carminativi. Sarei di parere che si to-
gliesse.

L'Acquarosa può eccitare dei vapori, e non è suf-
ficiente a dare una grande unione alle Polveri. Vorrei
si desse loro corpo col mucilagine di Gomma Dragante,
tratto in Acqua di Gicoria.

Cro-

Crocomagna, seu Trochisci de Croco, Damocratis.

℞. Croci ℥ iij.

Myrrha, Rosarum rubrarum siccata. ana ℥ j. β.
Amyli, Gummi Arabici ana ℥ j.

Cum vino rubro fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe ognuna separatamente. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Vino rosso si farà una Pasta soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù.

Dose.

Servono per togliere le ostruzioni dalla Milza e dal Mesenterio, per resistere alla putredine, per fortificare lo Stomaco. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Trochisci de Gummis.

℞. Myrrha, Gummi Ammoniacy, Sagapeni ana ℥ j.
Assa fetida ℥ β.

Cum aqua ruta fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI toglieranno le Gomme più nette, si faranno seccare con un calor lento; poi si ridurranno in polvere, e colla quantità sufficiente di Acqua di Ruta, se ne farà una massa; della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù.

Dose.

Provocano il parto e l'uscita della Secondina, reprimono i vapori, ammolliano le durezza scirose, eccitano i Mesi nelle Donne. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Le Gomme che compongono questi Trocisci, sono piene di Sali volatili e di Solfo atto a rarefare gli umori grossi, a penetrare, a distaccare il Feto e la Secondina, a togliere le ostruzioni.

Trochisci Astringentes, Andronis.

℞. Vitrioli ad rubedinem calcinati ℥ j. β.

Balaustiorum ℥ ix.

Thuris, Radicis Aristolochia, Gallarum ana ℥ j.

Salis Armoniaci, Aluminis rupei, Myrrha ana ℥ β.

Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua myrti extracta, fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Balausti, l'Aristolochia, e la Galla: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme l'Allume, il Sale armoniaco, e l'Colcotar; da un'altra parte la Mirra e l'Incenso, si mescoleranno le Polveri, e con una quantità sufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Mirto, si farà una pasta, della quale si formeranno de i Trocisci.

Sono buoni per detergere e seccare le piaghe, le Ulceri, per arrestare il Sangue. Servono solo esteriormente in polvere; se ne fanno anche entrare nelle Iniezioni per arrestare le Gonorree: se ne dissolve per cagione di esempio una dramma in ott'once d'Acqua di Piantaggine ed un'oncia di Mele rosato.

Questi Trocisci si umettano facilmente a cagione de' Sali che contengono.

Trochisci Detergentes, Pasionis.

℞. Viridis Aëris ℥ iij.

Salis Armoniaci, Thuris, Aluminis rupei ana ℥ j.

Cum vino rubro fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Allume e l'Sale Armoniaco; da un'altra parte si metterà in polvere il Verderame; da un'altra parte l'Incenso: si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Vino rosso, si farà una massa, della quale si formeranno dei Trocisci.

Sono buoni per ripulire l'Ulceri invecchiate. Si applicano soli in polvere, e dissolti in qualche liquore appropriato, o mescolati in un unguento.

Questi Trocisci si umettano facilmente a cagione d'Sali che contengono. Bisogna chiuderli in luogo asciutto, affinché possano essere conservati.

Trochisci Astringentes Musc.

℞. Aluminis rupei, Aloes, Myrrha, Vitrioli calcinati ana ℥ vj.

Balaustiorum ℥ β.

Croci Trochiscorum Croci ana ℥ iij.

Cum vino rubro fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Allume e l'Colcotar; da un'altra parte l'Aloe e la Mirra; da un'altra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto seccare dolcemente fra due carte: da un'altra parte i balausti; da un'altra parte i Trocisci di Zafferano. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità sufficiente di Vino si farà una Massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Servono per detergere e per diseccare le Ulceri vecchie e le altre piaghe: si applicano in polvere, o mescolati cogli unguenti, o dissolti in un liquore appropriato.

Io trovo ch'entra troppo Zafferano in questa composizione: si dovrebbe contentarsi di mettervi i Trocisci di Zafferano o lo Zafferano solo.

Questi Trocisci si umettano facilmente a cagione de' Sali ch'entrano nella loro composizione: debbon essere conservati in un luogo asciutto.

Trochisci Escharotici.

℞. Mercurii Sublimati corrosivi & Minii ana partes aequales.

Pulverentur, misceantur, & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi fiant Trochisci teretes S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente le Droghe, ed avendole ben mescolate, si darà lor Corpo colla quantità necessaria di Mucilagine di Gomma Dragante, per farne una pasta soda della quale si formeranno de i Trocisci lunghetti in piccoli bastoncini.

Sono buoni per far escara: si applicano sopra le Cancrene Veneree, sopra le Scrofole, sopra l'escrescenze; non camminano molto, e fanno assai prontamente l'effetto. Non possono servire ch'esteriormente.

Il Minio e la Gomma Dragante correggono un poco la grande agrezza del Sublimato corrosivo: ma questi Ingredienti non impediscono ch'egli operi ancora con molta forza.

E' bene l'umettare con poca acqua l'estremità del Trocisco quando si vuol applicarlo, affinché penetri più presto.

Trochisci de Arsenico.

℞. Arsenici albi ℥ iv.

Sublimati Mercurii corrosivi ℥ β.

Cum mucagine gummi tragacanthi fiant Trochisci

B b

OSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Arsenico e l'Sublimato corrosivo in un Mortajo di marmo o di pietra; si darà corpo alla polvere col Mucilagine di Gomma Dragante per fare una Pasta, della quale si formeranno i Trocisci.

Sono atti a mangiare e consumare l'escrescenza di carne senza troppo dolore: si può servirsi per li calli de' piedi; per far escara sopra le Cancere veneree. Si applicano interi o in polvere.

L'Arsenico contiene un Sale estremamente acro e corrosivo; ma come questo Sale è involupato in molto Solfo, non si sviluppa che lentamente. Per affrettarlo e dargli un veicolo, gli unisce il Sublimato corrosivo, le di cui parti sono molto più pronte nella lor azione.

Benchè questa Mescolanza sia un gran caustico, non cagiona molto dolore a cagione del Solfo dell'Arsenico, e del Mucilagine di Gomma Dragante, che legono in qualche maniera i Salj moderando il lor moto.

Trocisci alii Arsenicales.

℞. Auripigmenti & Calcis viva ana partes aquales.

Cum mucagine gummi tragacanthi fiant Trocisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Calcina viva, e l'Orpimento. Si darà corpo alla Mescolanza con quantità sufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante per fare de' i Trocisci.

Sono dipelatori: sono anche buoni per consumare le carni bavose.

Essendo fatta la Pasta o Massa di questa composizione, si scaldarà; e si fermenterà per qualche tempo a cagione della Calcina viva che sarà stata umettata col Mucilagine. E bene il lasciar terminarsi la fermentazione e l' calore, prima di formare i Trocisci: perchè se si fermentassero essendo formati, distruggerebbero la loro forma, e si spezzerebbero.

Alcune descrizioni aggiungono nella composizione di questi Trocisci, del Sale alkali e dell' Acacia. Il Sale alkali produrrebbe lo stesso effetto che la Calcina, aumenterebbe la forza del Medicamento; ma farebbe ben presto risolvere i Trocisci in liquore; perchè essendo molto poroso riceve con avidità l'umidità dell' aria. Quanto all' Acacia; non può esser buona, perchè essendo un Sugo acido, penetrerebbe la Calcina e l' Sale alkali, e facendo troppo disperdersi i loro corpuscoli ignei, ne diminuirebbe la forza. Oltre che non ha alcuna qualità caustica, di cui farebbe il bisogno in questa preparazione.

Trocisci Bithyniani.

℞. Vitrioli calcinati ℥j ℥.

Tutia preparata, Aduminis rupei, Gallarum, Balauistorum ana ℥vj.

Ireos Florentia, Viridis Aëris ana ℥℥.

Nistri, Boracis, Thuris ana ℥ij.

Cum aceto fiant Trocisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Colcotar, l'Allume, il Salnitro, il Borace e l' Verderame; da un'altra parte la Galla, l'Iride e l'Fiore di Melagranata; da un'altra parte l'Incenso. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Aceto, si farà una pasta soda, della quale si formeranno de' i Trocisci.

Sono deterfivi e dissecativi; se ne applicano sopra

le Ulceri invecchiate, sopra l'Escrescenze callose nelle Fistole: non servono interiormente.

Trocisci Cordiales, A. Mynsicht.

℞. Sacchari Candi albi ℥ viij.

Confectionis Alkermes ℥j.

Lapidum quinque pretios. prepar. ana ℥j.

Olei Caryophyllorum & Cinnamomi ana ℥℥.

Misce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiant Trocisci parvi S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà in polvere assai sottile lo Zucchero candito; vi si mescoleranno i cinque frammenti preziosi preparati, l'Essenze di Cannella e di Garofani, la Confezione d' Alkermes, e la quantità necessaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa per fare una Pasta soda, della quale si formeranno de' piccoli Trocisci che si conserveranno in un Vaso di Vetro chiuso, affinché l'odore se ne conservi.

Fortificano il cuore, riparano gli spiriti, aiutano alla digestione. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

*Virtù,
Dose.*

I Frammenti preziosi possono assorbire e indolcire qualche umor acro che alle volte cagiona de' pizzicamenti nello stomaco: ma quanto alla qualità cordiale, che pretendevasi essere in queste pietre, ella non è che chimerica.

Trocisci ad Vomitum Sanguinis sistendum.

℞. Rosarum rubrarum, Seminis Hyoscyami, Florum Granatorum, Boli Orientalis, Acacia, Gummi Arabici, Opj ana partes aquales.

Cum mucaginis gummi tragacanthi in aqua portulacæ extracta fiant Trocisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Fiori e la semenza: da un'altra parte il Bolo; da un'altra parte la Gomma Arabica. Si farà liquefare sopra un fuoco lento l'Oppio e l'Acacia un poco di mucilagine: poi si batterà la materia per lungo tempo in un Mortajo colle Polveri e colla quantità necessaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di porcellana per fare una massa soda, della quale si formeranno de' i Trocisci.

Sono buoni per arrestare tutte l'Emorragie, per mettere in calma e addormentare i dolori troppo violenti. La Dose n'è da otto grani fino ad uno scrupolo.

*Virtù,
Dose.*

Trocisci ad sistendum Fluxum Hemorrhoidalem.

℞. Bdellii ℥x.

Myrabolanorum Indorum, Emblicorum & Bellericorum ana ℥v.

Seminis Cerae ℥ij.

Ceralli preparati, Succini preparati, Boli Armenæ prepar. Concharum calcinatarum ana ℥ij.

Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiant Trocisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Mirabolani mondati da' loro noccioli e la semenza di Cipolla e quella di Porro: si macineranno le conche calcinate, si metterà in polvere il Bdellio; si mescoleranno le Polveri col

col Bolo, col Succino, e col Corallo preparati. Si darà corpo alla mescolanza col mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa, per fare una Massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Sono astringenti: si può servirsene per arrestare il flusso di ventre e tutte l' Emorragie. *Dose.* La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme.

Trocisci ad Diarrhoeam .

24. *Seminum Acetosa & Berberis, Myrtillorum, Castaneorum, Amyli, Spodii ana 3 v.*

Succini, Coralli rubri ana 3 iij.

Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiant Trocisci S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Semenze, le Bacche di Mirto, le Castagne mondate dalla lor pelle: da un'altra parte l' Amido: si macinerà sopra il Porfido lo Spodio e l' Avorio bruciato, lo Succino e l' Corallo. Si mescoleranno le polveri, e si darà loro il corpo con quantità sufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa, per fare una Pasta dura, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Sono buoni per arrestare i Corsi di ventre e l' Emorragie. *Dose.* La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme.

Trocisci Odorati, vel Avicule Cypreae .

24. *Carbonum Salicis 3 iij.*

Labdani 3 ij.

Storacis, Benzoini, Tacamahaca, Ligni Rhodii ana 3 vj.

Ambre grisea, Moschi, Zibethi ana gra. x.

Oleum Ligni Rodii, Cinnamomi & Caryophyllorum ana gutt. iv.

Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiant Trocisci seu pastilli.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno il Bengiui, lo Storace, il Labdano, e l' Tacamahaca: da un'altra parte si metterà in polvere il Legno di Rodi: da un'altra parte il Carbone di Salci; da un'altra parte il Muschio e l' ambra: si mescoleranno le polveri coll' essenze e col Zibetto; s' incorporerà la mescolanza colla quantità necessaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa per fare una pasta, della quale si formeranno de i Trocisci e pastiglie, che si metteranno a seccarsi all'ombra.

Uso. Si fa bruciare una di queste pastiglie in un scaldavivande, affinché il fumo ch' n' esce profumi e imballimi il luogo, in cui si abita, col suo buon odore, e resista all' aria cattiva.

Si chiamano questi Trocisci, Uccelletti, perchè si alzano nell' aria quando si metton nel fuoco: diconsi di Cipro, o perchè l' origine di questa sorta di profumi viene dall' Isola di Cipro, o perchè si preparano meglio in quel Paese che altrove.

Trocisci Joviales, A. Mynsicht.

24. *Magisterii Jovis, Matris Perlarum, Corallorum rubrorum preparatorum ana 3 ij.*

Olei Succini albi rectificati 3 ij.

Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua hysterica A. Mynsicht. extracta fiant Trocisci S. A.

OSSERVAZIONI.

Si mescolerà il Magisterio di Stagno colla Madreperla e co i Coralli preparati; vi si aggiungerà l' Olio di Succino rettificato, e la quantità necessaria di Gomma Dragante tratto nell' Acqua Isterica di A. Mynsicht che a suo luogo farà da me descrittata, per fare una Massa soda, della quale si formeranno de i piccoli Trocisci.

Sono stimati buoni per le soffocazioni, e per le altre malattie della matrice. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la Descrizione del Magisterio di Giove, e quella dell' Olio di Succino.

Non vi è propriamente che l' Olio di Succino in questi Trocisci onde si possano sperare gli effetti che se ne domandano; perchè il Magisterio di Stagno, il Corallo, e la Madreperla preparati non hanno cosa alcuna in se stessi che sia atta a reprimere i vapori; nè a dar rimedio alle malattie della Matrice, quando non venissero da una troppa gran quantità di fugo acido che si disfondesse in quella parte: perchè allora queste materie che sono alkaline potrebbero assorbire e indolcire l' umore.

Trocisci de Cancris .

24. *Cancrorum calcinatorum 3 x.*

Rosarum rubrarum, Amyli, Boli Orientalis, Terra Sigillata ana 3 vj.

Spodii, lapidis Hamatilis, Gummi Tragacanthi ana 3 v.

Succi Glycyrrhiza 3 iij.

Cum succo lapathi acuti fiant Trocisci S. A.

OSSERVAZIONI.

Si calcineranno i Cancri in un Vaso di terra in mezzo a i carboni ardenti finchè più non fumino Si macineranno sul porfido collo Spodio, e colla Pietra sanguigna, finchè il tutto sia impalpabile: da un'altra parte si polverizzeranno insieme il Bolo, la Terra sigillata, e l' Amido; da un'altra parte si ridurrà in polvere la Gomma Dragante; da un'altra parte le Rose. Si farà liquefare ad un fuoco lento il fugo di Regolizia in due once o circa di fugo di Lapato tratto per espressione e depurato. Vi s' incorporeranno le Polveri, e se non vi è umidità a sufficienza, si aggiungerà ancora del fugo di Lapato per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Sono stimati per la Tifichenza, per la Febbre continua, per arrestare lo sputo di Sangue, per la Dissenteria, per lo flusso de' Mestruai e delle Morici: La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

La calcinazione che si dà a' Cancri, gli priva della maggior Virtù che hanno per la Tifichenza e per le Febbri, perchè il fuoco ne fa disperdere il Sal Volatile e l' Olio; di modo che loro non resta che una materia alkalina e astringente.

Questa composizione è più atta ad arrestare l' Emorragie e i flussi di ventre che per ogni altro uso.

Trocisci de radice Rhodia . A. Mynsicht.

24. *Radice Rhodia 3 j.*

Corticis radice Mandragora, Nuculorum Persicorum, Extracti Opii, Myrrha ana 3 vj.

Florum Papaveris erratici, Croci Orientalis, Rosarum rubrarum ana 3 ij.

Seminis Hyoscyami albi, Anethi, Apii ana 3 iij.

Nucis moschata, Cubeborum, Camphora ana 3 ij.

Cum mucagine seminis psyllii & cydoniorum in aqua lactuca extracta fiant Trocisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Semenze, le Rose, le Cubebe, le Nocimoscade, i Moccioli di Pesco mondati; da un'altra parte la Mirra; da un'altra parte la Canfora in un Mortajo imbevuto di alcune gocce di spirito di Vino. Si mescoleranno le Polveri. Si farà del Mucilagine di semenze di Cotogno e di Psillio nell'Acqua di lattuga. Si farà liquefarli l'Estratto d'Oppio a fuoco lento con due once o circa di mucilagine colata. Vi si mescoleranno le Polveri; si batterà la mescolanza in un mortajo, aggiugnendovi ancora la quantità necessaria di Mucilagine di Semenze di Cotogno di Psillio, per fare una massa soda, della quale si formeranno de' Trocisci, e si metteranno a seccarsi all'ombra.

Virtù.

Dose.

Sono buoni per temperare il troppo gran moto del sangue, e degli altri umori. Eccitano il sonno; servono per li gravi dolori di capo, per la frenesia, per la difficoltà di dormire. Se ne dissolve mezz'oncia in ott' once di Acqua di Lattuga. Si bagnano de' panni lini nella dissoluzione dopo averla lasciata divenir tepida, e si applicano sopra la fronte e sopra le tempie.

Trocisci ad Singulum.

℞. Opii 3 i β.

Aloes, Thuris, Radicum Costi, & Asari Schoenanthi, Foliorum Silybrii, Pulgii montani, Mentha, Ruta, Seminis Asii ana 3 i.

Rosarum rubrarum 3 β.

Cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi fiant Trocisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Oppio, le Radici, i Fiori, le Foglie, e le Semenze; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe, e l'Incenso. Si mescoleranno le Polveri, e con quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante, si farà una massa soda, della quale si formeranno de' Trocisci.

Virtù.

Dose.

Arrestano il Singhiozzo, fortificano lo stomaco. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Come la causa del Singhiozzo viene verisimilmente da umor falso o acido che pizzicando alcune piccole fibre del fondo dello stomaco, vi fa una specie di convulsione, gli sono necessari medicamenti che assorbiscano codesto sale, e gli tolgano la forza mettendo in calma l'agitazione dello stomaco. Questi Trocisci sono assai buoni in quest'occasione ma vorrei togliere dalla loro composizione l'Aloe, e l'Asaro che colla loro qualità purgativa possono impedire l'effetto dell'Oppio, dal quale si dee attendere il maggior sollievo.

Mi sono servito molte volte con successo per lo Singhiozzo del Laudano mescolato col Sal volatile di corno di Cervoe degli occhi di Cancro preparati.

Trocisci de Satureia, A. Mynsicht.

℞. Satureia 3 β.

Majorana, Origani ana 3 ij.

Florum Lavendula, Rosmarini, Rosarum rubrarum ana 3 j β.

Ligni Aloes, Gummi Arabici & Tragacanthi, Radicis Caryophyllata, Ircoi Florentia ana 3 j.

Caryophyllorum, Nucis moschata, Cardamomi minoris, Cubebarum ana 3 β.

Ambra grisea, Moschi 3 β.

Cum Albumine ovorum formentur Trocisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'erbe, i Fiori, le Radici, il Legno d'Aloe, la Nocemoscada, le Cubebe, il Cardamomo minore, e i Garofani; da un'altra parte l'Ambra e l'Muschio. Si mescoleranno le Polveri, e con quantità sufficiente di bianco d'Uovo si farà una Pasta, onde si formeranno de' Trocisci.

Se ne dissolve una dramma in otto once di liscivia, e si lava caldamente il capo. Questa fomentazione o lozione ripulisce la pelle, apre i pori e fortifica il cervello.

Come molte infermità provengono da umori fuliginosi, che non potendo traspirare a sufficienza per le commessure del Capo, nè per li pori del Cranio, ricadono sopra diverse parti del corpo, e molto a proposito il procurare la libertà della traspirazione per quanto si può. A codesto effetto coloro che hanno il cervello troppo umido, e da quali la pituita non si evacua abbastanza per via dello sputo, o per via del Naso, debbono farsi rader sovente la testa; perchè i capelli e l'uccidume che viene prodotto sopra la pelle del capo, turano i pori, e impediscono la dispersione di quelle fuliginosità che devono uscire. Ma come questi pori facilmente ritornano a turarsi a cagion di nuovo uccidume che vi si fa: è bene il servirsi della fomentazione fatta co' i Trocisci, come si è detto.

Trocisci ad diabetem.

℞. Baccarum Myrti, Seminis Oxalidis ana 3 ij.

Gummi Arabici Amyli ana 3 j.

Cum mucagine seminis psylli fiant Trocisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Bacche di Mirto e le Semenze di Acetosà; da un'altra parte l'Amido; da un'altra parte la Gomma Arabica, si mescoleranno le Polveri, e con quantità sufficiente di mucilagine di Psillio si comporrà una massa, della quale si formeranno de' Trocisci, i quali si faranno seccare all'ombra.

Arrestano il flusso moderato dell'Orina fortificando i condotti della vescica; sono anche buoni per lo sputo di sangue. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Virtù.

Dose.

Trocisci de Decem.

℞. Anisi, Succi Eupaterii ana 3 β.

Aloes 3 ij.

Folii Indi, Asari, Absinthii, Seminis Petroselinii Macedonici, Spica nardi, Amygdalarum amararum, Mastichis ana 3 j.

Cum succo absinthii fiant Trocisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Malabatro, l'Asaro l'Assenzio, le Semenze, lo Spicanardie le Mandorle amare mondate dalla lor pelle; da un'altra parte l'Aloe e l'Mastiche. Si mescoleranno le Polveri; si darà loro corpo in un mortajo col sugo di Agrimonia, e colla quantità necessaria di sugo d'Assenzio per fare una massa della quale si formeranno de' Trocisci.

Dicesi che sieno buoni per la Febbre quartana, per le infermità del Fegato, per eccitare i Mesi nelle Femmine; tengono il ventre libero. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Virtù.

Dose.

La piccola quantità d'Aloe ch'entra in questa composizione non è sufficiente per rendere i Trocisci purgativi; possono solamente tenere il ventre libero: perciò non è stata intenzione di farne un medicamento purgativo: basta che l'poco d'Aloe unito agli altri Ingredienti apritivi, rarefaccia il sangue, per purificarlo, e per togliere le ostruzioni.

Tro-

Trochisci Vitæ, A. Mynsicht.

*℞. Manus Christi simplicis ℥ viij.
Confectionis Alkermes ℥ ss.
Magisterii Margaritarum, Ambra grisea ana ℥ j.
Mojchi, Lapidum quinque pretiosorum preparata ana ℥ j.
Electacchari Cinnamomi, Caryophyllorum & Citi ana ℥ ss.
Misce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta, fiant trochisci parvi.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno sottilmente i Penniti di Zuccherato rosato; da un'altra parte il Muschio e l'Ambra. Si mescoleranno le Polveri col magisterio di Perle, co' Frammenti preziosi preparati, coll'Electaccharo e colla Confezion d'Alkermes. Vi si aggiungerà la quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua rosa; per fare una pasta soda, che si batterà per qualche tempo in un mortaio di marmo per ben mescolarla gl'Ingredienti; poi se ne formeranno de i Trocisci, che si metteranno a seccare all'Ombra.

Fortificano il cuore, lo stomaco e l' cervello; riparano agli spiriti affrettando la circolazione degli umori; resistono all'aria cattiva. La dose n'è da una fino a due dramme.

Il Magisterio di Perle e di Pietre preziose sono materie terrestri molto inutili in questa composizione. Si potrebbero togliere da essa senza diminuire la sua virtù; perchè nulla vi possono comunicare di Cardiaco.

Trochisci ad Pleuresim.

*℞. Sanguinis Hirci preparati ℥ iv.
Olibani ℥ j.
Succi Glycyrrhizæ, Hepatum Viperarum cum cordibus, Diaphoretici mineralis ana ℥ ss.
Cum syrupo de papavere erratico fiant trochisci.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme i Fegati e i Cuori delle Vipere; il sangue d'Irco preparato e l'Unguento di Regolizia; da un'altra parte l'Olibano. Si mescoleranno le Polveri coll'Antimonio diaforetico, e con quantità sufficiente di sciroppo di Papavero salvatico si farà una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Sono buoni per la Pleurisia, per eccitare lo sputo e l' sudore; mandano fuori alle volte per via d'orina. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza in Acqua di Cardo benedetto o di Scorzera.

Questi Trocisci non fanno alcun buon effetto quando si danno nel principio della Pleurisia; perchè allora gli umori sono troppo crudi. Bisogna in quel tempo votare i Vasi con più cavate di sangue, far prendere all' Infermo de i sciroppi pettorali, delle Orzate, de' Giulebbi, per preparare ed ammolliare gli umori; e allorchè si vede che le deiezioni mostrano qualche cozione, il che succede verso il settimo giorno in tempo della crisi, bisogna dare i Trocisci; producono d'ordinario un buon effetto; perchè mandano fuori gli umori rarefatti per li pori, o colle orine, ed eccitano lo sputo.

Trochisci Perlarum.

*℞. Margaritarum prepar. ℥ ss.
Spodii preparati, Coralli rubri preparati, Santali citrini, Seminum quatuor frigidior. major. mundat. ana ℥ liij.
Seminis Portulacæ, Rosarum rubrarum ana ℥ ij.
Cum mucagine seminis Myllii fiant trochisci.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Rose, il Sandalo Citrino, e la semenza di Porcellana: si pesteranno in un mortaio di marmo le quattro semenze fredde maggiori mondiate finchè sieno bene in Pasta. Vi si mescoleranno le Polveri, i Coralli, le Perle, e lo Spodio preparati. Si darà corpo alla mescolanza colla quantità necessaria di mucilagine di Psillio per farne una Pasta della quale si formeranno de i Trocisci.

Sono buoni per fortificare il cuore, per le palpitazioni, per li corsi di ventre. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

La prevenzione avuta della qualità cordiale delle Perle e del Corallo, fondata sopra quello hanno dettogli Antichi, ha fatto che non siasi inventata alcuna composizione cardiaca senza farvi entrare questi due Ingredienti. Ma quando si vorranno esaminare senza preoccupazione, gli effetti delle Perle e del Corallo, si vedrà che si riducono all'essere astrignenti ed alcalini, cioè a ristignere ed a mortificare gli acidi. Così, benchè questa composizione prenda il suo nome dalle Perle, non ne ha la sua maggior virtù.

Potrebbero anche fare dei Trocisci di Perle colla Polvere di Margariti frigid, ridotta in corpo in massa colla mucilagine di Gomma dragante.

Si possono anche dinominare le Perle preparate, formate in piccoli Trocisci, per farle seccare, Trocisci di Perle.

Trochisci Perlarum, A. Mynsicht.

*℞. Magisterii Perlarum ℥ j.
Oleum Cinnamomi & Rosarum ana ℥ j.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiant trochisci S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si mescolerà il Magisterio di Perle coll'Essenza di Rose e di Cannella; si darà corpo alla mescolanza con una quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Sono buoni per li mali di cuore, per le debolezze, per la palpitazione, per le malattie del capo, come per le vertigini, per l'Apoplessia, per la Paralissia, per la Mania, per eccitare il sudore. La dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo.

Il nome di Magisterio molto inganna in Medicina; si pensa essere una Quintessenza, o la parte più pura e più esaltata del misto; pure non è che una materia terrestre quasi affatto privata di virtù, come l'ho notato nel mio Libro di Chimica descrivendo il Magisterio di Corallo.

Le Perle semplicemente preparate nella maniera ordinaria, operano come le altre materie alcaline, e sono buone per assorbire e indolcire i sali acidi ed acriche cagionano varie infermità; ma allorchè sono state divise le parti nella dissoluzione, per farle precipitar poi in Magisterio, ne sono stati distrutti i pori, ne quali i sali acidi ed acidi potevano imbarazzarsi e indolcirsi, così è stata resa la materia incapace di produrre il suo effetto. Sarebbe dunque meglio servirsi delle Perle preparate in questa composizione, che del lor Magisterio.

Virtù.

Dose.

Virtù.

Dose.

Virtù.

Dose.

Altri Trocisci di Perle.

Virtù.

Dose.

Trochisci de Solano.

24. *Liquiritia*, *Amyli*, *Gummi Arabici*, *Tragacanthi*, *Sanguinis Draconis*, *Thuris*, *Seminis Cucumeris inundati ana* ʒ x.
Petrofelinis Macedonicis ʒ ij.
Opii ʒ j.
 Cum succo granorum maturorum Solani ad mellaginem inspissati, fiant trochisci S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno insieme la Regolizia e la femenza di Petrofellino di Macedonia; da un'altra parte le Gomme Arabica e Dragante in un mortaio caldo; da un'altra parte il sangue di Drago e l'Incenso; da un'altra parte l'Amido. Si mescoleranno le Polveri; si batterà in un mortaio di marmo la femenza di Cocomero mondata, finchè sia ridotta in pasta.

Si mescolerà colle Polveri. Prenderasi de i grani maturi di Solano: si schiaceranno e se ne trarrà il sugo che si depurerà col farlo bollire e prendere una bollita e col passarla per una tela bambagina. Si metterà a condensare a fuoco lento questo sugo depurato fino a consistenza di mele. Se ne separerà mezz' oncia o circa; colla quale si farà liquefare a fuoco lento l'Opio tagliato minuto. Poi si pesteranno in un mortaio colle Polveri, e colla quantità necessaria ancora di sugo di grani maturi di Solano condensato, per fare una massa che si formerà in Trochisci.

Virtù. Serve in Iniezione per le Ulceri de Testicoli e della Vescica, e per coloro che pisciano sangue. Se ne dissolve una dramma in sei once di Acqua distillata, o di decozione di Solano. Se ne fa prendere anche per bocca per le stesse infermità. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. Sono fonniferi.

Trochisci de Enula Campana.

24. *Radice Heleni seccar.* ʒ ij.
Amyli, *Gummi Tragacanthi*, & *Arabici*, *Ireos Florentia*, *Magisterii Sulphuris ana* ʒ ij.
Florum Papaveris erratici ʒ i ʒ.
Florum Benzoini ʒ j.
Balsami Sulphuris anisati gutt. x.
 Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua papaveris rhacados extracta fiant trochisci in umbra siccandi.

O S S E R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno insieme le Radici di Enula e i Fiori di Papavero salvatico secchi; da un'altra parte l'Amido; da un'altra parte le Gomme in un mortaio caldo. Si mescoleranno le Polveri col Fiore di Bengiul, col magisterio di Solfo e col Balsamo di solfo Aniciato: Si darà corpo al tutto colla quantità necessaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto in acqua di Papavero salvatico, per fare una massa, della quale si formeranno de i Trochisci, e si metteranno a seccare all'ombra.

Virtù. Sono buoni per l'Asima, per eccitare lo sputo, per lo catarro invecchiato, per le Ulceri del Polmone e del Petto. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Trochisci de Baccis Myrti.

24. *Myrtillorum* ʒ iv.
Florum Sumach, *Corticis Tamarisci*, *Glandis Quercina*, *Boli Orientalis*, *Amyli ana* ʒ x.
Gallarum, *Balaustiorum ana* ʒ v.
Bdelli ʒ j.
 Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua myrti extracta fiant trochisci.

O S S E R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno insieme la Galla, i Balausti, le Bacche di Mirto, la Ghianda mondata dal suo scorzo; la scorza di Tamariso, e l' Fior di Sommaco; da un'altra parte l'Amido e l' Bolo; da un'altra parte il Bdellio. Si mescoleranno le polveri con una quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Mirto. Si farà una massa della quale si formeranno de i Trochisci.

Sono buoni per arrestare il Vomito, i Corsi di ventre, e l' Emorragie. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Virtù.
Dose.

Trochisci Kermesini.

24. *Granorum Kermes* ʒ ij.
Rasura Cornu Cervi, *Corticis Citri*, *Santalii rubri*, *Coralli preparati*, *Succini*, *Diaphoretici mineralis*, *Truncorum Viperarum siccatorum ana* ʒ ij.
 Cum Sympo Kermesino fiant trochisci S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno insieme i grani di Kermes, il Corno di Cervo raschiato, la scorza di Cedro secca, il Sandalo, il Succino, le Vipere secche tagliate in piccoli pezzi. Si mescolerà la Polvere col Diaforetico minerale e col Corallo preparato; si darà corpo alla mescolanza colla quantità necessaria di sciropo di Kermes per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trochisci, che si metteranno a seccare all'ombra.

Sono buoni per fortificare lo stomaco, per purificare il sangue, per impedire l'Aborto o l' Parto prima del tempo. La dose è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Virtù.
Dose.

Il Medicamento ordinario delle Mammane per le Donne gravide che credon esser offese, è de i Grani di Kermes secchi che fanno prendere in Polvere dentro un uovo. Questi grani potrebbero produrre un assai buon effetto fortificando le parti indebolite, se nel seccarsi non si fosse dissipata la miglior parte di lor sostanza in piccoli Vermi; perchè non resta che una scorza di poca virtù; ma quando vi saranno stati aggiunti gli altri ingredienti contenuti in questa descrizione, si avrà luogo di attendere un buon effetto; purchè per altro si abbia la cura di far stare la Femmina coricata colle gambe un poco alte, affinchè la matrice non resti oppressa dal peso.

Non si dee servirsi in simili accidenti di Medicamenti fortificanti, acri, salini, nè troppo spiritosi, per non liquefar troppo il sangue, e portare al basso ciò che potrebbe già essere scosso. Si debbono adoperare i fortificanti temperati, i quali avendo dell' astrizione, chiudono le fibre della matrice.

Trochisci de Cypero, Mesue.

24. *Radice Cyperi longi*, *Corticis Citri sic.*, *Mastiche*, *Schouanthi*, *Spica nardi*, *Cinnamomi*, *Myrobalanorum emblic.* *Summit. Myrti ana* ʒ ij ʒ ij.
Zingiberis, *Cardamomi*, *Nucis meschata*, *Cubebanum*, *Macis*, *Caryophyllorum*, *Trochisc.* *Gallia meschata*, *Gummi Arabici ana* ʒ iv.
 Cum melle passulato fiant trochisci S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno insieme la Gomma Arabica e l' Mastice: da un'altra parte i Trochisci di Gallia mescata; da un'altra parte le altre Droghe tutte insieme. Si mescoleranno le Polveri, e si darà corpo alla mescolanza colla quantità necessaria di mele di Uve, per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trochisci.

For-

Virtù. Fortificano lo stomaco, ajutano alla digestione, correggono la cattiva bocca. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Mesue domanda che prima di servirsi di questi Trocisci, si abbia nettato il corpo col Vomito, e colla purgazione del ventre: questa cautela è molto ragionevole; perchè mentre lo stomaco è pieno di umori, o riceve de' vapori cattivi da qualche corruzione contenuta in altre viscere, non può esser fortificato.

Questi Trocisci si conserverebbero meglio senza umettarsi, se in vece di mele di Uve, che serve per dar loro il corpo, si adoperasse il mucilagine di Gomma dragante fatto in una decozione di Uve.

CAPITOLO VIII.

Delle Pillole.

Etimologia. **P**illula è un diminutivo di *Pila*, quasi *parva Pila*, perchè si formano delle Pillole in piccole palle. I Greci le hanno dinominate *Catapoesia* dal Verbo *καταπεινω*, idest *devero*, perchè s'inghiottono senza masticarle, intiere.

Perchè le Pillole sono state inventate. Sono state inventate per due principali ragioni. Primamente, affinchè in questa forma si possano far prendere senza difficoltà molti medicamenti che sarebbero insoffribili al gusto, se fossero presi d'altra maniera, come l'Aloe, la Colloquintida, l'Agarico, la Trementina; o si attaccherebbono a i denti, e potrebbero scuoterli, come il sublimato dolce e le altre preparazioni di Mercurio. Non si trovano anche se non troppi Infermi che hanno tanta delicatezza verso ogni cosa che si chiama medicamento, che non ne possono prendere, per poco sieno disgustosi se in Pillole non sono ridotti. In secondo luogo, affinchè il medicamento essendo preso asciutto più resti nelle viscere, ed abbia più tempo per comunicare la sua virtù alle parti lontane, come alle giunture e al capo.

Differenza delle Pillole. Le Pillole per la maggior parte sono purgative; ma ve ne sono anche di alterative, di roborative, di astringenti, di sonnifere, di diaforetiche, di apritive, d'isteriche, di cefaliche, di becciche, di artritiche.

Si conservano le Pillole diversamente da Trocisci; perchè se formansi de' Trocisci dacchè la massa è fatta a fine di lasciarli seccare, si conserva la massa delle Pillole, affinchè le varie Droghe, ond'è composta, si fermentino insieme; se si riferba il formarle sul fatto, a misura del bisogno.

Della consistenza che le Pillole debbono avere. Ma bisogna osservare che quando la massa delle Pillole è stata fatta con sughi o con altri liquori senza Zucchero o mele, s'indurisce tanto, che corre l'obbligo di metterla in polvere, e di malassarla di nuovo con qualche liquore per formarne delle Pillole; il che succede, perchè i liquori si corporificano esattamente, e si seccano senza di nuovo umettarsi. Quando per lo contrario si ha adoperato uno sciroppo ovvero un mele, la massa non può difeccarsi tanto, perchè il mele e lo sciroppo contengono molti sali che prendono facilmente l'umidità dell'aria; il che tiene la composizione nella consistenza che dee avere.

E' meglio che la massa delle Pillole si conservi alquanto tenera, che troppo dura, perchè la fermentazione si fa molto meglio nell'umidità che nel secco.

Come le Pillole potrebbero dar un cattivo sapore passando per lo palato, si rinvolgono ora coll'ostia bagnata, ora con foglie d'Oro o d'Argento, ora con alcune confetture, ora col pane inzuppato.

Pilula Coccie majores, Rhafis.

Turbiti optimi, Stachadis Arabica ana 3 v.

Colocynthis 3 iij 3 j.

Scammonii 3 ij 3 j.

Pulveris Hierae Picrae descriptionis Rhafis 3 j.

Cum syrupo Stachadis vel succo Absinthii forma massam.

OSSE R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno insieme il Turbit, lo Stecade; e la Colloquintida mondata e tagliata minuta: da un'altra parte si ridurrà in polvere la Scamonea. Si mescoleranno le Polveri con quella di Jera; e colla quantità necessaria di sciroppo di Stecade, o di sugo di Assenzio, si farà una massa di Pillole.

Purgano tutti gli umori, ma principalmente la Pituita; serve perciò per purgare il Cervello. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

I Purgativi di questa composizione sono il Turbit, la Colloquintida, la Scamonea, e la polvere di Jera.

Uno scrupolo di Pillole Coccie maggiori contiene quattro grani di Turbit, un poco meno di tregrani di Colloquintida, due grani di Scamonea, e un grano o circa di polvere di Jera.

Mezza dramma di Pillole Coccie contiene sei grani di Turbit, quattro grani di Colloquintida, tre grani di Scamonea, un grano e mezzo o circa di Polvere di Jera.

Due Scrupoli di queste Pillole contengono otto grani di Turbit, un poco meno di sei grani di Colloquintida, quattro grani di Scamonea, un poco meno di duegrani di Polvere di Jera.

Una dramma di queste Pillole contiene mezzo scrupolo di Turbit, otto grani di Colloquintida, sei grani di Scamonea, un poco meno di tregrani di Polvere di Jera.

Il nome di *Coccia* viene da *Coccus* che significa grano, è stato adattato a queste Pillole a cagione dell'esserfatte in forma di grani. Sono detto maggiori, perchè sono più composte dell'altre che seguono, ma non sono migliori.

Lo Stecade è stato posto in questa composizione per fortificare il cervello contro l'azione de' purgativi; ma se si considera bene l'effetto de' purgativi e quello de' Medicamenti fortificanti, si conoscerà facilmente che vi è una contro indicazione nel mescolarli, perchè facendo prendere il purgativo si ha disegno di rarefare o dissolvere gli umori; il che non può farsi che irritando e rilassando le parti: per lo contrario mescolandovi de' Medicamenti fortificanti, si vuole rassodare le fibre di quelle parti e per conseguenza impedire che gli umori non sieno distaccati; il ch'è contraddittorio dell' antecedente intenzione; e necessario il tutto dell' uno, o l' tutto dell' altro.

Non credo per verità che lo Stecade possa fortificare il Cervello, mentre fanno la lor azione i purgativi. E' costoso un argine troppo debole per resistere a quel torrente. Lo simo inutile in questa composizione.

Si vuolsi farne prendere con qualche utilità, bisogna farle prendere ne' giorni che seguono la purgazione. Potrà allora fortificare il Cervello, perchè non vi sarà cosa che interrompa la sua azione. Dico lo stesso dell'essenze che molti Ricettarij sostituiscono allo Stecade per lo stesso fine.

Il Turbit è purgativo; ma non purga se non con dolori, *purgat turbando*. Se gli viene sostituito il Giapapa, le Pillole opereranno con minor dolore.

Si dovrebbe qui servirsi dell' Aloe in vece della Polvere di Jera picra; perchè questa Polvere non è composta che d'Aloe mescolato con pochi Ingredienti inutili in quest' occasione, come sono la Cannella, il Mastice, l'Afaro, lo Spicanardi; il sandalo Citrino, lo Zafferano.

Virtù.
Dose.

3 j.

3 6.

3 ij.

3 j.

Descrizione del nome Coccia.

Si potrebbero aggiugnere nella composizione di queste Pillole alcune dramme di Tartaro solubile, per affrettare la lor azione correggendo i purgativi, ed impedendo ad essi l'eccitare i dolori.

Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeste Pillole.

Pilul. Coccie majoris reformatæ.

*℞. Radicis Jalap. ʒ vi.
Trochiscorum Alhandal ʒ ʒ.
Scammonii ʒ iij.
Tartari solubilis ʒ ij.
Aloes ʒ j.*

Pulverentur omnia, misceantur & cum s. q. Symplici de floribus mali persici fiat massa pilularum.

Pilul. Coccie minores, seu mirabiles.

*℞. Aloes Socotrina, Scammonii electi, Trochiscorum Alhandal ana partes aequales.
Cum Symplice rosatum compositum cum agarico, fiat massa pilularum.*

OSSE R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno sottilmente insieme l'Aloe e la Scamonea in un mortajo unto con alcune gocce d'Olio di mandorle dolci; da un'altra parte si metteranno in polvere i Trocisci Alhandal: si mescoleranno le Polveri, e si darà loro il corpo colla quantità necessaria di sciroppo di Rose composto con Agarico per fare una massa di Pillole.

Sono buone per purgar tutti gli umori; servono in ispezialità per purgare il cervello. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli, il tutto è purgativo in questa composizione.

Mezzo scrupolo delle Pillole Coccie minori contiene Aloe, Scamonea, e Trocisci di Alhandal, tre grani d'ognuno.

Uno scrupolo delle Pillole contiene Aloe, Scamonea e Trocisci di Alhandal, sei grani d'ognuno.

Mezza dramma di Pillole contiene Aloe, Scamonea e Trocisci di Alhandal, nove grani d'ognuno.

Due Scrupoli di Pillole contengono Aloe, Scamonea, e Trocisci di Alhandal, mezzo scrupolo di ognuno.

Queste Pillole sono dinominate ammirabili a cagione de' lor grandi effetti. Si fa entrare d'ordinario nella loro composizione la Polvere di Jera semplice; ma perchè è quasi tutta Aloe, e gli altri Ingredienti che vi entrano non sono purgativi, ho creduto bene il seguire alcuni Ricettarij che mettono in sua vece l'Aloe Socotrina.

E' cosa assai indifferente il mettervi l'uno o l'altro sciroppo per ridurre le Polveri in massa, purchè sia convenevole. Gli uni domandano lo sciroppo di Stecade, gli altri lo sciroppo di Rose, gli altri il sugo di Asenzio; alcuni anche vogliono l'Elisir di proprietà. Il liquore col quale si malassano le Pillole, non è quello che può somministrar loro una gran virtù; perchè se si considera quello n'entra in ogni presa, si vederà che la quantità è troppo piccola per produrre un qualche effetto. Così quando non si averà sciroppo di Rose con Agarico, si può servirsi di un altro sciroppo purgativo.

Quanto all'Elisir di proprietà, lo trovo poco atto a ben unire le Polveri a mantenere una giusta consistenza nella massa.

Si domandano in molte descrizioni di queste Pil-

lole dell'essenze cefaliche e stomacali come quelle di Stecade, di Spigo, di Garofano; ma io le stimo inutili, per le ragioni addotte nella descrizione precedente.

Pilul. de Agarico.

*℞. Agarici albißimi, Turbit electi, Pulveris Hieræ Picra simplicis ana ʒ ʒ.
Trochiscorum Alhandal, Sarcocolla ana ʒ ij.
Radicis Ireos, Foliorum Prassil albi, Myrrha electa ana ʒ j.
Cum sapa compone massam.*

OSSE R V A Z I O N I.

Si raschierà l'Agarico, e si polverizzerà insieme col Turbit, co' Trocisci di Alhandal, coll'Iride e col Marrubio bianco; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme la Sarcocolla e la Mirra. Si mescoleranno queste Polveri con quella di Jera pira, e con quantità sufficiente di Sapa o vino cotto si darà corpo alla mescolanza per farne una massa soda che si conserverà, se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano principalmente la Pituita crassa del Cervello, e edelfaltre parti del corpo; sono buone per gli Afmatici. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Le Droghe purgative ed essenziali di questa composizione sono l'Agarico, il Turbit, la Polvere di Jera, ed i Trocisci Alhandal.

Uno scrupolo delle Pillole d'Agarico contiene Agarico, Turbit, e Polvere di Jera, di ognuno quattro grani, e due grani di Trocisci di Alhandal.

Mezza dramma delle Pillole di Agarico contiene Agarico, Turbit, e Polvere di Jera, di ognuno sei grani, e tre grani di Trocisci di Alhandal.

Due scrupoli delle Pillole di Agarico contengono Agarico, Turbit, e Polvere di Jera, di ognuno otto grani, e quattro grani di Trocisci di Alhandal.

Una dramma di Pillole d'Agarico contiene Polvere di Jera semplice, Turbit, e Agarico di ognuno mezzo scrupolo, e sei grani di Trocisci di Alhandal.

Quattro scrupoli di Pillole d'Agarico contengono Agarico, Turbit, e Polvere di Jera di ognuno sedici grani, e otto grani di Trocisci di Alhandal.

Come queste Pillole prendono il nome dall'Agarico, sarebbe necessario ve n'entrasse di vantaggio.

Si potrebbe sostituire l'Aloe Socotrina alla Polvere di Jera.

La Sarcocolla, la Mirra, e'l Marrubio sono Droghe qui molto inutili. Sarei di parere che si togliessero dalla composizione, e si mettessero in luogo loro alcune dramme di Tartaro solubile per correggere i purgativi e principalmente il Turbit che d'ordinario cagiona de' dolori. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeste Pillole.

Pilul. de Agarico reformatæ.

*℞. Agarici albißimi ʒ j.
Aloes, Turbit electi ana ʒ ʒ.
Trochiscorum Alhandal, Tartari Solubilis ana ʒ ij.
Radicis Ireos Florentia ʒ j.
Cum s. q. Symplici rosati compositi cum agarico, fiat massa pilularum.*

Pilul. Aure, Nic, Alex.

℞. Aloes Socotrina, Diacrydii ana ʒ v.
Rosarum rubrarum, Seminum Apii ana ʒ ii β.
Anisi & Foeniculi ana ʒ i β.
Pulveris Hiera Picra, Croci, Trochiscorum Alhandal
ana ʒ j.
Cum mucagine gummi tragacanthi fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose, le semenze, lo Zafferano, i Trocisci; da un'altra parte l'Aloe, e l'Diagridio. Si mescoleranno le Polveri con quelle di Jera; si ridurrà in corpo la mescolanza colla quantità necessaria di mucilagine di Gomma Dragante; e si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano tutti gli umori. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gli Ingredienti purgativi ed essenziali ch'entrano in questa composizione son l'Aloe, il Diagridio, la Polvere di Jera e i Trocisci di Alhandal.

Uno scrupolo delle Pillole dorate contengono Aloe, Diagridio di ognuno un poco meno di cinque grani: un grano della Polvere di Jera, ed un grano di Trocisci di Alhandal.

Mezza dramma delle Pillole dorate contiene sette grani di Aloe e sette di Diagridio, ed un grano e mezzo della Polvere di Jera, come pure un grano e mezzo di Trocisci di Alhandal.

Due scrupoli delle Pillole dorate contengono dell'Aloe e del Diagridio, di ognuno un poco meno di dieci grani, della Polvere di Jera e de' Trocisci di Alhandal, di ognuno due grani.

Una dramma di Pillole dorate contengono dell'Aloe e del Diagridio di ognuno quattordici grani, della polvere di Jera e de' Trocisci di Alhandal, di ognuno tre grani.

Queste Pillole sono dette dorate, perchè fu preteso che lo Zafferano loro desse un colore simile a quello dell'Oro; ma il color nero dell'Aloe supera quello dello Zafferano; il ch'è di niuna conseguenza.

Le Rose e le semenze sono molto inutili in questa composizione: si potrebbero togliere da essa.

Non è necessario nemmeno qui il servirsi della Polvere di Jera ch'è quasi tutta Aloe, perchè già n'entra nelle Pillole.

Il mucilagine di Gomma Dragante, fa divenir dura la massa delle Pillole in poco tempo, e si trova di esser obbligato a malassarla di nuovo con qualche liquore quando si vuol formar delle Pillole. Si può rimediare a questo inconveniente mescolandovi alcune dramme di Tartaro solubile, e sostituendo al mucilagine lo sciroppo di Rose solutivo. Ecco dunque come vorrei riformare questa composizione.

Pilul. Aureæ reformate.

℞. Aloes Socotrina ʒ vj.
Scammonii ʒ v.
Tartari Solubilis ʒ ij.
Trochiscorum Alhandal, Croci ana ʒ j.
Cum s. q. Syrupi rosati solutivi fiat massa pilularum.

*Pilul. de Turpetbo Aureæ,
Mesue.*

℞. Aloes Socotrina ʒ i β.
Myrobalanorum citrinorum ʒ x.
Turpethi ʒ vij.
Mastiches, Rosarum rubrarum ana ʒ vj.
Croci ʒ β.

Cum succo absinthii fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Mirabolani, il Turbit, e le Rose; da un'altra parte si metterà in polvere lo Zafferano, dopo averlo fatto seccare con un calor lento fra due carte: da un'altra parte il Mastice in un mortaio, nel di cui fondo saranno state poste alcune gocce d'acqua; da un'altra parte l'Aloe in un mortaio unto nel fondo con alcune gocce d'Olio di Mandorle. Si mescoleranno le polveri, e s'incorporeranno col sugo di Assenzio tratto per espressione, e condensato sopra il fuoco in consistenza di sciroppo. Si farà una massa soda che si conserverà per formarne delle Pillole nel bisogno.

Purgano e fortificano lo stomaco, sono buone per la colica, per eccitare i Mesi nelle Donne. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Le Droghe purgative ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe, i Mirabolani, e l'Turbit.

Uno scrupolo delle Pillole di Turbit dorate contiene d'Aloe sei grani di Mirabolani cinque grani, di Turbit tre grani e l'quarto di un grano.

Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe nove grani, de' Mirabolani sette grani e mezzo, di Turbit cinque grani.

Due scrupoli delle Pillole contengono d'Aloe dodici grani, di Mirabolani dieci grani, di Turbit sei grani e mezzo.

Una dramma di Pillole contiene d'Aloe diciotto grani, di Mirabolani quindici grani, di Turbit dieci grani.

Quattro scrupoli di Pillole contengono d'Aloe uno scrupolo, di Mirabolani venti grani, di Turbit sedici grani.

Una dramma e mezza di Pillole contiene d'Aloe ventisette grani, di Mirabolani ventidue grani e mezzo, di Turbit quindici grani.

Queste Pillole sono dinominate dorate per la stessa ragione che le precedenti.

Il Mastice e le Rose sono qui inutili: vorrei toglierli dalla composizione, e mettere in lor vece alcune dramme di Tartaro solubile per rarefare la sostanza viscosa del Turbit che si attacca alle viscere, e vi cagiona de i dolori. Ecco dunque come farei di parere si riformasse questa composizione.

*Pilul. Hierę Turpethi Aureę
refromate.*

℞. Aloes Socotrina ʒ i β.
Myrobalanorum citrinorum ʒ x.
Turpethi ʒ j.
Croci & Tartari solubilis ana ʒ liij.
Cum Syrupi absinthii fiat massa pilularum.

*Pilul. Hierę simplicis,
Galenii.*

℞. Aloes optima ʒ iii ʒ j.
Cinnamomi, Xylobalsami aut succodanei ejus, Sarcocolorum Lentisci, Asari, Spicę Indica, Croci & Mastiches ana ʒ i β.
Cum melle rosato paratur massa usui reponenda.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il legno di Balsamo, o in sua mancanza i Rampolli di Lentisco, la Cannella, l'Asaro, lo Spicanardi e lo Zafferano; da un'altra parte si ridurranno insieme in polvere l'Aloe e l'Mastice. Si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno colla quantità necessaria di Mele rosato per fare una massa che si conserverà, e nel bisogno se ne formeranno delle Pillole.

Virtù. Purgano gli umori biliari e pituitosi dello stomaco e degli Intestini; eccitano i Mesi nelle Donne. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. E' bene il mangiare subito dopo averli presi.

Queste Pillole sono composte degli stessi Ingredienti che la Jera pietra, e non differiscono da questo elettuario che nella consistenza. Nell'Aloe consiste tutta la loro virtù. Gli altri Ingredienti che vi entrano, non vi sono stati posti che per correggere questo misto, e per fortificare lo stomaco contro i pizzicamenti o dolori che vi eccita. Ma queste Droghe che sono spiritose e saline debbono piuttosto accrescere l'agrezza dell'Aloe che diminuirlo. Il miglior correttivo che dar gli si possa, è il mangiar subito dopo di averlo preso, affinché il cibo ch'è in pasta nello stomaco, legghi, e rintuzzi le punte del sale di questo purgativo e gl'impedisca l'eccitare una fermentazione tanto violenta.

Giacchè dunque non vi è che l'Aloe che sia utile in queste Pillole: si può lasciare questa descrizione. Basta il servirsi dell'estratto d'Aloe che ho descritto nel mio Libro di Chimica. Fara gl'effetti che si attendono dalle Pillole di Jera semplice, ed opererà meglio, perchè non è imbarazzato da Ingredienti inutili.

L'Aloe è buono per provocare i mesi nelle Donne, perchè rarefa molto il sangue; eccita anche le morici. Coloro che sono soggetti allo sputo di sangue, e ad altre emorragie fallidose, debbono astenersene.

*Pilul. Hieræ compositæ cum
Agarico.*

*℞. Pulveris Hieræ simplicis ʒ i ʒ.
Agarici trochiscati ʒ ʒ.
Cum melle rosato fiat massa pilularum.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno i Trocisci di Agarico, e si mescoleranno colla Polvere di Jera semplice. Si darà corpo alla mescolanza colla quantità necessaria di mele rosato per farne una massa sode che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Purgano la Pituita del cervello e delle viscere. Servono nell'Apoplezia, nell'Epilessia, nella Letargia. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Dose. Si può sostituire l'Aloe alla Polvere di Jera semplice; l'Agarico purga il cervello, perchè le sue parti essendo volatili e secche, si alzano facilmente al capo, e vi eccitano la lor fermentazione di purgativo col rarefare la Pituita.

*Pilul. de Hieræ compositæ, Nic.
Alexandrini.*

*℞. Aloes Socotrina ʒ j.
Cinnamomi, Spicæ nardi, Croci optimi, Schœnanthi, Asari, Xylobalsami vel Sarcularum Lentisci, Cassiæ lignæ, Carpobalsami, Seminis Violarum, Absinthii majoris, Epithymi, Agarici albi, Rosarum rubrarum, Turbiti optimi, Colocynthidis, Mastiches ana ʒ ʒ.
Cum melle rosato fiat massa.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno l'Aloe e l'Mastice separatamente, e l'rimanente delle Droghe insieme. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Melerosato si farà una massa sode che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Sono stimante buone per purgare il cervello, lo stomaco, e le giunture. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza. *Virtù.* *Dose.*

Le Droghe purgative ed essenziali ch'entrano in questa composizione sono l'Aloe, la semenza di Viole mammole, l'Asaro, l'Agarico, il Turbit, e la Colloquintida.

Uno scrupolo di Pillole di Jera composte, contiene d'Aloe otto grani, di semenza di Viole, di Asaro, di Agarico, di Turbit e di Colloquintida mezzo grano di ciascheduno. *ʒ ʒ.*

Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe mezzo scrupolo, di semenza di Viole, d'Asaro, di Agarico, di Turbit, e di Colloquintida, tre quarti di grano d'ognuno. *ʒ j.*

Due scrupoli delle Pillole contengono d'Aloe sedici grani, di semenza di Viole, di Asaro, di Agarico, di Turbit, e di Colloquintida, un grano d'ognuno. *ʒ ʒ.*

Una dramma di Pillole contiene d'Aloe uno scrupolo, di semenza di viole, di Asaro, di Agarico, di Turbit e di Colloquintida, un grano e mezzo di ognuno. *ʒ ij.*

Quattro scrupoli di Pillole contengono di Aloe trenta due grani, di semenza di Viole, di Asaro, di Agarico, di Turbit, e di Colloquintida due grani di ognuno. *ʒ iv.*

Una dramma e mezza di Pillole contengono d'Aloe mezza dramma, di semenza di Viole, d'Asaro, d'Agarico, di Turbit e di Colloquintida, due grani e un quarto di grano di ognuno. *ʒ iʒ.*

Entrano molte Droghe inutili in questa composizione; vorrei toglierne ciò che non è purgativo, e mettervi alcune dramme di Tartaro solubile per corregger l'azione de' purgativi, impedendo loro l'eccitar i dolori. Ecco la maniera della quale vorrei riformare la descrizione.

*Pilul. de Hieræ compositæ
reformatæ.*

*℞. Aloes Socotrina ʒ ij.
Tartari Solubilis ʒ ij.
Turbiti optimi, Trochiscorum Albandal, Seminis Violarum, Asari ana ʒ j.
Cum f. q. mellis rosati fiat massa pilularum S. A.
Dosis est à ʒ j. usque ad ʒ j.*

Pilul. de Aloe.

*℞. Extracti Aloes ʒ ij.
Agarici trochiscati ʒ iʒ.
Mastiches ʒ ij.*

*Pulveris Eleſtuarj Diamofchi dulcis 3 ſ.
Cum vino malvatico vel Hispanico fiat maſſa.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ognuno ſeparatamente l'Eſtratto d'Aloe, il Maſtice, l'Agarico. Si meſcoleranno le Polveri con quella di *Diamofchi dulcis* e colla quantità neceſſaria di Malvaſia o di Vino di Spagna ſi farà una Maſſa di Pillole che ſi conſerverà per lo biſogno.

Purgano il cervello, lo ſtomaco e le altre parti. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma e mezza.

Gl'ingredienti purgativi ed eſſenziali delle Pillole ſono l'Eſtratto d'Aloe e l'Agarico Trociſcato.

Uno ſcrupolo delle Pillole d'Aloe contiene di Eſtratto di Aloe otto grani e mezzo, di Agarico Trociſcato tre grani e mezzo.

Mezza dramma delle Pillole d'Aloe contiene di Eſtratto di Aloe mezzo ſcrupolo, e tre quarti di grano, di Agarico Trociſcato cinque grani e l'quarto di un grano.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono di Eſtratto d'Aloe dieciſette grani, di Agarico Trociſcato ſettegrani.

Una dramma delle Pillole contiene di Eſtratto di Aloe venticinque grani e mezzo, di Agarico Trociſcato dieci grani e mezzo.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono di Eſtratto d'Aloe trentaquattro grani, di Agarico Trociſcato quattordici grani.

Una dramma e mezza di Pillole contiene di Eſtratto d'Aloe trentotto grani e l'quarto di grano, di Agarico quindici grani, e tre quarti di un grano.

Il Maſtice e la Polvere di Diamofchi ſono inutili in queſta compoſizione; ſi potrebbero togliere da eſſa.

E' tanta la ſomiglianza di queſte Pillole con quelle di Jera compoſte con Agarico, che ſi poſſono aſſai bene laſciar l'une avendo l'altre.

*Pilul. de Aloe & Maſtiches,
Nicol.*

℞. Aloes Socotrina 3 j.

Maſtichis 3 ſ.

Caryophyllorum, Roſarum rubrarum ana 3 j.

Croci, Diacrydii ana 3 ij.

Cum ſucco abſinthii vel ſaniculi fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Garofani, le Roſe, e lo Zafferano; da un'altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l'Aloe e l'Diagridio in un Mortajo unto neſſondo di alcune gocce di Olio di Mandorle; da un'altra parte ſi ridurrà in polvere il Maſtice in un Mortajo umettato nel fondo con una goccia d'Acqua. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sugo di Aſſenzio, o di Finocchio, ſi ridurranno in corpo in una Maſſa ſoda, che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Purgano la bile e la pituita. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma e mezza.

Le Droghe purgative ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe e l'Diagridio.

Uno ſcrupolo delle Pillole d'Aloe contiene d'Aloe novegrani, e di Diagridio i due terzi di un grano.

Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe tredici grani e mezzo, di Diagridio un grano o circa.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono d'Aloe diciotto grani, e di Diagridio un grano e mezzo o circa.

Una dramma delle Pillole contiene d'Aloe ventisettegrani, di Diagridio due grani o circa.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono d'Aloe mezza dramma, e di Diagridio due grani e due terzi di grano o circa.

Una dramma e mezza delle Pillole contengono d'Aloe quaranta grani e mezzo, di Diagridio tre grani o circa.

Il Garofano, le Roſe, e lo Zafferano ſono Droghe inutili in queſte Pillole; il Maſtice parimente poco ſerve; ma a cagion della Compoſizione vi può eſſer laſciato.

Il Sugo d'Aſſenzio o di Finocchio darà una buona conſiſtenza alla Maſſa nel tempo dell'eſſere; fatta ma ſi vien conſervata, diverrà dura in maniera che farà neceſſario rimetterla in polvere e malaffarla con nuovo Sugo; per formarne delle Pillole. Si può dar rimedio a queſto piccolo accidente mettendovi lo Sciroppo di Aſſenzio in vece del Sugo, perchè lo Zucchero terrà la Maſſa umida e maneggiabile. Ecco la maniera della quale vorrei riformata queſta deſcrizione.

*Pilul. de Aloes & Maſtiche re-
formata.*

℞. Aloes Socotrina 3 ij.

Maſtichis 3 ſ.

Diacrydii 3 iv.

Cum ſyrupo abſinthii fiat maſſa pilularum.

Pilul. Angelice.

℞. Extraſſi Aloes 15 ſ.

Rhabarbari 3 ſ.

Agarici Trociſcati 3 ij.

Cinnamomi 3 j.

Cum melle roſato fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, l'Agarico, e la Cannella: ſi meſcolerà la Polvere coll'Eſtratto di Aloe, e colla quantità neceſſaria di Mele roſato per fare una Maſſa ſoda che ſi conſerverà per formarne dei grani o delle piccole Pillole per lo biſogno. Si chiamano grani Angelici, o grani di vita, a cagione di loro virtù.

Purgano la bile e gli altri umori; ſi prendono mangiando. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino ad una dramma.

Si prendono nel tempo del cibariſi, aſſinchè il cibo corregga l'azione troppo violenta dell'Aloe come ho detto altrove. La Cannella parmi molto inutile in queſta deſcrizione.

* Si trovano molte preparazioni di Pillole Angeliche nelle Farmacopee, e ſe ne vedono ſovente comparire di nuove manſcritte, che ſono ſtate inventate da particolari, e ſi conſervano prezioſamente come ſegreti.

Tutte codeſte varie ricette hanno ſempre l'Aloe per baſe, e le altre Droghe onde ſono compoſte non vi producono un grand'eſſetto: fra queſte deſcrizioni eccone una ch'è la più ſtimata nel pubblico.

Polverizzate e meſcolate inſieme ſei once di Aloe ſocotrinò del più puro, e quattr' once di bella Mirra: mettete la meſcolanza in una conca invernata; verſatevi ſopra ſedici once di Sugo di Cicoria ſalvatica depurato; mettete il piatto ſopra un fuoco lento, la materia ſi liquefarà e ſi diſſolverà: muovetela ſovente con una ſpatola, e fatene evaporare l'umidità fino a conſiſtenza di Mele: togliete allora la materia dal fuoco, ed eſſendo divenuta fredda, incorporatevi eſattamente due once di Zafferano ed un oncia di Rabarbaro ridotti in polvere ben ſottile; averete una Maſſa di Pillole che conſerverete per lo biſogno.

Pilul. ante Cibum, seu Stomachica, Mesue,

*℞. Aloes optima ʒ i ʒ.
Mastiche & Rosarum rubrarum ana ʒ ʒ.
Cum syrupo absinthii fiat massa pilularum S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno gl'Ingredienti ognuno separatamente. Si mescoleranno le Polveri; si ridurranno in corpo con sufficiente quantità di sciroppo di Asenzio, per fare una massa che si conserverà a fine di formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano e poi fortificano lo stomaco; eccitano i mesi nelle Donne. *Dose.* La dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Pillole di vita lunga. Queste Pillole sono chiamate *Pillole di lunga vita*, e da alcuni *Pillole di Francfort*. Se ne prende prima del cibo nel principio del pranzo, da uno scrupolo fino a mezza dramma.

Pillole di Francfort. Queste Pillole sono soprannominate *ante cibum*, perchè si prendono immediatamente avanti il cibo. Questa circostanza è necessaria affinchè il cibo rintuzzato nello stomaco il Sale acro di Aloe che troppo pizzicherebbe, ed ecciterebbe de' dolori nelle viscere.

Pillole ghiotte. Si nominano in Francese Pillole ghiotte per la stessa ragione, come se si dicesse, essere necessario il mescolarle cogli alimenti stomachici, perchè fortificano lo stomaco dopo averlo purgato. Si prendono d'ordinario in piccola Dose nella minestra.

Si potrebbe lasciare questa descrizione. L'estratto d'Aloe produce lo stesso effetto, e con maggior forza; perchè le Rose e'l Mastiche ch'entrano in queste Pillole non possono servire che a diminuire la virtù dell'Aloe. E' vero che queste Droghe potrebbero essendo prese sole, fortificare lo stomaco stringendo le fibre; ma quando sono mescolate coll'Aloe ch'è purgativo, non possono in conto alcuno fortificare lo stomaco, perchè la loro altrazione essendo men forte che'l purgativo dell'Aloe, non sono atte a resistere alla fermentazione che de'rilassare le fibre del ventricolo per farne uscire degli umori; ma se potesse succedere che le Rose e'l Mastiche fortificassero lo stomaco nell'azione del purgativo, è verisimile che una parte degli umori che debbono uscire dallo stomaco, sarebbero ritenute, e perciò non ricevessero un sì buon effetto dall'Aloe; nel rimanente non è bisogno di mescolare medicamenti fortificanti coll'Aloe. Egli contiene naturalmente un solfo balsamico, che fortifica dopo che'l sale ha operato purgando. Se vuoi far prendere del Mastiche e delle Rose, è meglio il farlo dopo l'effetto dell'Aloe che nel tempo in cui purga.

Si dee parimente osservare che questi Ingredienti sono nocivi nelle occasioni, nelle quali si danno le Pillole d'Aloe per eccitar gli ordinarij; perchè possono impedire colla lor astrazione che'l Medicamento non faccia rarefar il sangue a sufficienza per aprire le vene della matrice.

Pilul. alia Stomachica, Mesue,

*℞. Myrobalanorum citrinorum, Aloes Socotrina Turbit optimi ana ʒ x.
Rosarum rubrarum, Spica Indica, Mastiche ana ʒ ii ʒ.
Seminis Anisi ʒ i ʒ.
Salis Gemma, Croci ana ʒ j.
Cum succo absinthii forma massam.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme i Miobolani citrini, il Turbit, le Rose, lo Spicanardi, l'Anice, e lo Zafferano: da un'altra parte l'Aloe e'l Mastiche da un'altra parte il Salgemma. Si darà corpo a queste

Polveri insieme con sugo di Asenzio tratto per espressione, e ridotto a fuoco lento in consistenza di sciroppo per farne una massa, che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole nel bisogno.

Purgano la Pituita e la Bile; fortificano le viscere, La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono i Miobolani, l'Aloe, e'l Turbit.

Uno scrupolo delle Pillole stomachiche contiene di Miobolani citrini, dell'Aloe e del Turbit cinque grani d'ognuno.

Mezza dramma di Pillole stomachiche contiene di Miobolani citrini, dell'Aloe e del Turbit sette grani e mezzo d'ognuno.

Due scrupoli di Pillole stomachiche contengono di Miobolani, dell'Aloe e del Turbit, dieci grani d'ognuno.

Una dramma di Pillole contiene di Miobolani, dell'Aloe, e del Turbit, quindici grani d'ognuno.

Quattro scrupoli di Pillole contengono di Miobolani, dell'Aloe, e del Turbit, venti grani d'ognuno.

Queste Pillole hanno molta relazione colle Pillole di Turbitdorate che sono state già riferite: si possono benissimo lasciar queste quando si abbiano l'altre.

Sarei di parere si togliesse da questa composizione il Mastiche, l'Anice, lo Zafferano, lo Spicanardi e le Rose che qui sono Ingredienti inutili.

Mesue ha descritte ancora molte altre Pillole Stomachiche, che sono poco diverse da queste due descrizioni.

Pilul. Stomachica, Alkindi,

*℞. Aloes Socotrina ʒ iv.
Turbit optimi ʒ vii.
Rhei electi ʒ ʒ.
Myrobalanorum citrinorum, Indicarum, chebulorum ana ʒ iij.
Rosarum rubrarum, Mastiche ana ʒ ij.
Cardamomi, Ligni Aloes, Santali citrini, Cubebarum, Caryophyllorum, Schœnanthi, Nucis moschata ana ʒ j.
Cum syrupo absinthii fiat massa pilularum S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Nocemoscada, lo Schenanto, i Garofani, il Sandalo, il Legno d'Aloe: il Cardamomo, le Rose, i Miobolani, il Turbit, e'l Rabarbaro: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe e'l Mastiche; si mescoleranno le polveri, e colla quantità necessaria di sciroppo di Asenzio si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano gli umori pituitosi e biliosi del capo, e delle viscere; fortificano lo stomaco ed eccitano l'appetito. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali ch'entrano in questa composizione sono l'Aloe, il Turbit, il Rabarbaro, e i Miobolani.

Uno scrupolo di Pillole stomachiche contiene nove grani d'Aloe, due grani di Turbit, un grano e mezzo quarto di grano di Rabarbaro, di Miobolani citrini, indiani, e chebuli un grano o circa d'ognuno.

Mezza dramma di Pillole contiene tredici grani e mezzo di Aloe, tre grani di Turbit, un grano e due terzi di grano di Rabarbaro, di Miobolani, un grano e mezzo o circa d'ognuno.

Due scrupoli di Pillole contengono diciotto grani di Aloe, quattro grani di Turbit, due grani e un quarto di Rabarbaro, di Miobolani due grani o circa d'ognuno.

Una dramma di Pillole contiene ventisette grani di Aloe, sei grani di Turbit, tre grani e un terzo di grano di Rabarbaro, di Miobolani tre grani o circa d'ognuno.

Quattro scrupoli di Pillole contengono mezza dramma di Aloe, otto grani di Turbit, quattro grani e mezzo di Rabarbaro, di Miobolani quattro grani o circa d'ognuno.

Entra-

Virtù.
Dose.
Purgativi della Composizione.

ʒ j.

ʒ ʒ.

ʒ ij.

ʒ j.

ʒ iv.

Virtù.
Dose.

Purgativi della Composizione.

ʒ j.

ʒ ʒ.

ʒ ij.

ʒ j.

ʒ iv.

Entrano in questa composizione molti Ingredienti che farebbe bene il toglierli dalla composizione, perchè non essendopurgativi, altro non fanno che impedire l'azione de' principali medicamenti. Vorrei dunque riformar queste Pillole nella maniera seguente.

Pilul. Stomachicę reformate.

℞. Aloes Socotrina ℥ iv.
Turbith, Myrobalanorum citrinorum ana ℥ j.
Rhei electi ℥ ℥.
Tartari Solubilis ℥ ij.
Quin Syrupi absinthii q. s. fiant massa pilularum.
Dosis erit à ℥ j. usque ad ℥ j.

OSSERVAZIONI.

SI può fare un'altra massa di Pillole colle Droghe di questa composizione, che non sono purgative, e darne all'infermo i giorni seguenti a quello della purgazione: allora fortificheranno lo stomaco e l' cervello, ma se son mescolate co' purgativi, non produrranno alcun buon effetto, per le ragioni che altrove ho assegnate.

Pilul. Stomachicę, vel etiam Antihypochondriacę, Zuvelferi.

℞. Extracti Aloes in succo absinthii majoris parati lb ℥.
Extracti Ellebori nigri ℥ j.
Resina Jalapa ℥ ℥.
Baccarum Lauri, Myrrha, Olibani, Mastiches, Croci Succini ana ℥ ij.
Resarum rubrarum ℥ j.
Misce & cum elixyreo proprietatis s. q. fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose, il Succino, lo Zafferano, le Bacche di Lauro; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme il Mastice, l'Olibano, la Mirra, e la Resina di Gialappa. Si mescoleranno le Polveri cogli Estratti ed una quantità sufficiente di Elisir di proprietà per fare una massa, che doverà esser battuta per lungo tempo in un Mortajo a fine di ben mescolare le Droghe. Si conserverà poi questa Massa per formarne delle Pillole nel bisogno.

Purgano violentemente tutti gli umori, ma in specialità l'umor malinconico. Si pretende ancora che fortifichino lo stomaco. La Dose n'è da uno scrupolo fino a due scrupoli.

Gli Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l'Estratto di Aloe, l'Estratto di Elleboro nero, e la Resina di Gialappa.

Uno scrupolo delle Pillole Stomachiche ed antihypochondriache contiene quattro grani di Estratto d'Aloe, due grani e mezzo di Estratto di Elleboro nero, un grano e un quarto di grano di Resina di Gialappa.

Mezza dramma delle Pillole contiene ventun grano di Estratto di Aloe, tre grani e tre quarti di grano d'Estratto di Elleboro un poco meno di due grani di Resina di Gialappa.

Due scrupoli di Pillole contengono ventotto grani d'Estratto d'Aloe, cinque grani di Estratto di Elleboro nero, due grani e mezzo di Resina di Gialappa.

Le Bacche di Lauro, la Mirra, l'Olibano, il Mastice, lo Zafferano, il Succino e Rose sono Droghe assai inutili in questa composizione, Sarei di parere che si togliessero da essa, e si mettesse in lor vece del Tartaro solubile per correggere con uno poco l'azione troppo violenta dell'Estratto di Elleboro. Ecco dunque come vorrei si riformasse questa descrizione.

Pilul. Stomachicę reformata.

℞. Extracti Aloes in succo absinthii parati lb ℥.
Extracti Ellebori nigri ℥ j.
Resina Jalapa, & Tartari Solubilis ana ℥ ℥.
Misce & cum s. q. elixyreo proprietatis fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℥ j. usque ad ℥ j.

Pilul. Masticebinę, Petri de Abano.

℞. Aloes Socotrina ℥ x.
Mastichis ℥ ℥.
Agarici trochiscati ℥ iij.
Cum s. q. sapa fiant massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme gli Ingredienti ognuno in particolare: si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sapa, si farà una massa che si conserverà per formare delle Pillole per lo bisogno.

Purgano e fortificano lo Stomaco, il Cervello, ed eccitano i Mesi nelle Donne. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Queste Pillole farebbono meglio nomate Pillole d'Aloe che Pillole di Mastice, perchè più ve n'entra.

Si aurbbe lasciata con ragion questa descrizione, quando si avesse considerato esservene molte altre che sono composte di Droghe quasi simili, e che hanno la stessa virtù.

Pilul. Ruffi, seu communes.

℞. Aloes Socotrina ℥ ij.
Myrrha ℥ j.
Croci ℥ ℥.
Cum vino rubro optimo forma massam S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Mirra e l'Aloe in un Mortajo unto nel fondo di alcune gocce d'Olio di mandorla: da un'altra parte si ridurrà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con lentissimo calore fra due carte. Si mescoleranno le Polveri, e con sufficiente quantità di buon vino rosso, si farà una massa soda che si conserverà per formare delle Pillole nel bisogno.

Purgano fortificando, purificano il sangue, eccitano i Mesi nelle Femmine; La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Il solo Ingrediente purgativo ed essenziale di questa composizione è l'Aloe.

Uno scrupolo delle Pillole comuni di Ruffo contiene dieci grani di Aloe.

Mezza dramma delle Pillole contiene quindici grani di Aloe.

Due scrupoli delle Pillole contengono venti grani di Aloe.

Una dramma delle pillole contiene trenta grani di Aloe.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono quaranta grani di Aloe.

Si ha durata molta fatica nell'inventare delle ricette inutili. Questa di tal genere: perchè l'Aloe socotrina, e l'Estratto di Aloe semplicemente in Pillole produce un effetto migliore che questa composizione: e si ha l'comodo di prenderlo in minor volume. La Mirra e lo Zafferano possono per verità eccitare i Mesi nelle Donne; ma l'Aloe a virtù mag-

Virtù.

Dose.

Ingredienti purgativi della composizione.

℥ j.

℥ ℥.

℥ iij.

Virtù.
Dose.

Virtù.
Dose.

Purgativo della Composizione.

℥ j.
℥ ℥.

℥ iij.

℥ j.

℥ iv.

giore per codello effetto, perchè rarefa il sangue, e caccia di vantaggio ciocchè dee uscire. Si possono dunque conservare questi ingredienti per farne prendere dopo che l'Aloe avrà operato.

Pilul. contra Pestem, Bauderoni.

℞. Aloes Sacotrina 3 ij.

Myrrha optima, Boli Armena ana 3 j.

Crocī Theriaci veteris ana 3 ss.

Cum syrupo limonium si sit assas, vel vino rubro optimo si hiems fuerit, forma massam S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Aloe e la Mirra; da un'altra parte il Bolo; da un'altra parte lo Zafferano. Si mescoleranno le Polveri colla Triaca e colla quantità di Sugo di Limoni s'è tempo di State, o di Vino rosso s'è Inverno, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano e fortificano lo stomaco e le altre viscere, resistono alla putredine. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro scrupoli.

Dose. L'unico ingrediente purgativo ch'entra nella composizione è l'Aloe.

Purgativo. Uno scrupolo delle Pillole contro la Peste contiene otto grani di Aloe.

3 ss. Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo d'Aloe.

3 ij. Due scrupoli delle Pillole contengono sedici grani di Aloe.

3 i. Una dramma delle Pillole contiene uno scrupolo d'Aloe.

3 iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono trenta due grani d'Aloe.

I Medicamenti Alessiterj e fortificanti ch'entrano in questa composizione sono in pericolo di non produrre il lor effetto; perchè facendo il purgativo fermentar gli umori, impedisce che le fibre delle viscere si rassodino per resistere alla malignità. Così mi parrebbe più a proposito il dar l'Aloe a parte per purgare gli umori maligni, e dopo il suo effetto il far prendere i Medicamenti fortificanti o cardiaci.

Pilul. sine quibus esse nolo.

℞. Aloes Sacotrina 3 j 3 vj.

Diacydii 3 vj.

Agarici albidissimi, Rhabarbari electi, Foliorum Senae mundatorum ana 3 ss.

Resarum rubrarum, Summitatum Absinthii, Seminibus Violarum & Cuscuta, Mastiches ana 3 j.

Cum syrupo saniculi cum melle parato, fiant massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, le Rose, la Sena, il Rabarbaro, e l'Agarico, da un'altra parte l'Aloe e l'Diagridio. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sciropo di Finocchio preparato col Mele, si farà una massa sode, che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano tutti gli umori ed in ispezialità la Pituita: si danno per le malattie degli occhi e delle orecchie. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose. Le Droghe essenziali e purgative di questa composizione sono l'Aloe, il Diagridio, l'Agarico, il Rabarbaro, e la Sena.

3 i. Uno scrupolo delle Pillole *sine quibus* contiene sette grani di Aloe, tre grani di Diagridio, d'Agarico, di Rabarbaro, e di Sena, due grani d'ognuno.

3 ss. Mezza dramma delle Pillole contiene dieci grani mezzo d'Aloe, quattro grani e mezzo di Diagridio,

di Agarico, di Rabarbaro e di Sena, tre grani di ognuno.

Due scrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Aloe, sei grani di Diagridio, di Agarico, di Rabarbaro e di Sena, quattro grani di ognuno.

Una dramma delle Pillole contiene ventun grano d'Aloe, nove grani di Diagridio, d'Agarico, di Rabarbaro e di Sena, sei grani di ognuno.

Si potrebbero togliere da questa composizione l'Assenzio, le Rose, la Cuscuta, e l'Mastice, come Droghe inutili. Ma farei di parere si mettesse in loro vece alcune dramme di Tartaro solubile per correggere i purgativi, e impedir loro il cagionare dolori. Ecco la maniera di cui vorrei fossero riformate codeste Pillole.

Pilul. sine quibus reformatæ.

℞. Aloes Sacotrina 3 j 3 vj.

Diacydii 3 vj.

Agarici, Rhabarbari electi, Foliorum Orientalium mundatorum ana 3 ss.

Tartari Solubilis & Seminibus Violarum ana 3 ij.

Cum syrupo saniculi fiat massa pilularum, dosis est à gr. xx. ad 3 ij.

Pilul. Hepaticæ.

℞. Extracti Aloes 15 ss.

Rhei electi 3 j.

Santalii citrini 3 ij.

Cum syrupo rosato fiant massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Sandalo citrino e l'Rabarbaro. Si mescolerà la Polvere coll' Estratto d'Aloe e colla quantità necessaria di Sciropo di Rose pallide per fare una Massa da conservarsi per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano principalmente l'umor bilioso; tolgono le ostruzioni, eccitano i Mesi nelle Donne. Si prendono mangiando, o immediatamente prima del cibo. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Virtù. Il Sandalo citrino è inutile in questa composizione.

Dose. Come le infermità del Fegato vengono d'ordinario dalle ostruzioni che vi si sono formate appoco appoco, queste Pillole vi sono salutifere, perchè rarefanno di tal maniera il sangue e gli umori che da esse sono cacciati, ed elleno aprono il passaggio dei Vasi chiusi. Questa fermentazione o rarefazione è cagionata da un Sal acro ch'è contenuto dall'Aloe.

Queste Pillole sono tanto Stomachiche quanto Epatiche, perchè dopo aver purgato, fortificano lo Stomaco.

Pilul. de Rhabarbaro.

℞. Pulveris Hiera Picra 3 x.

Rhabarbari electi, Myrebalanorum citrinorum, Trochiscorum Diarodon, Succu Absinthii inspissati ana 3 iij.

Succu Glycyrrhiza, Mastiches, Seminibus Apii & Fœniculi ana 3 j.

Cum syrupo saniculi cum melle parato fiant massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro, i Mirobalani, i Trocisci di Diarodon, il Sugo di Regolizia, e le Semenze; da un'altra parte si metterà in polvere il Mastice. Si trarrà il sugo di Assenzio per espressione, ed avendolo fatto condensare in consistenza.

sistenza di estratto, se ne mescoleranno tre dramme colle Polveri; poi vi si aggiungerà dello Sciroppo di Finocchio fatto col Mele nella quantità necessaria per dar corpo alla mescolanza e per ridurla in una massa sòda che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Sono stimante buone per purgare gli umori grossi e viscosi; si danno nelle febbri ostinate e ribelli. La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro.

Virtù.

Uso.

Purgativi della composizione.

3 j.

3 ss.

3 ij.

j.

3 iv.

Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono la Polvere di Jera, il Rabarbaro, e i Mirobolani.

Uno scrupolo delle Pillole di Rabarbaro contiene sette grani di Polvere di Jera; di Rabarbaro di Mirobolani citrini, un poco più di due grani di ognuno.

Mezza dramma di Pillole contiene dieci grani e mezzo di Polvere di Jera, di Rabarbaro e di Mirobolani un poco più di tre grani di ognuno.

Due scrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Polvere di Jera, di Rabarbaro e di Mirobolani citrini, quattro grani e un quarto di grano di ognuno.

Una dramma di Pillole contiene ventum grano di Polvere di Jera, di Rabarbaro e di mirobolani, sei grani e mezzo di ognuno.

Quattro scrupoli di Pillole contengono ventotto grani di Polvere di Jera, di Rabarbaro e di Mirobolani, otto grani e mezzo di ognuno.

Il nome di queste Pillole fa credere, quando non se ne ha veduta la descrizione, che l' Rabarbaro vi abbia dominio; l' Aloe nulladimeno vi è adoperato in maggior quantità che alcun altra Droga.

Si potrebbe sostituire l' Aloe soccotrino alla Polvere di Jera, perchè è quasi lo stesso: e l' poco degli altri Ingredienti ch'entrano in questa Polvere non serve a nulla.

Stimo che farebbe bene il togliere da questa composizione i Trocisci Diarodon, i Sughi di Regolizia e di Assenzio e le Semenze; perchè questi Ingredienti che non sono purgativi non possono che indebolire le Droghe essenziali, e non producono in quest' occasione alcun buon effetto, come l' ho detto altrove. Ecco la maniera della quale vorrei comporre le Pillole di Rabarbaro.

Pilul. de Rhabarbaro reformatæ.

℞. Rhei electi 3 ij.

Aloes Socotrina 3 j.

Myrobalanorum citrinerum 3 ss.

Tartari Solubilis 3 iij.

Pulverentur omnia, misceantur & cum s. q. syrupi de cicorio compositi cum rho fiat massa pilularum.

Pilul. Catholicæ seu Imperiales Fernelii.

℞. Aloes Socotrina 3 ij.

Rhabarbari optimi 3 j ss.

Agarici trochiscati, Senna mundata ana 3 j.

Cinnamomi 3 iij.

Zingiberis 3 ij.

Nucis moschata, Caryophyllorum, Spica nardi.

Mastiches ana 3 j.

Cum syrupo violato fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Rabarbaro, l' Agarico, la Senna, la Cannella, il Zenzero, la Nocemoscada, i Garofani, lo Spicanardi; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme il Mastice e l' Aloe: si mescoleranno le Polveri, e con una quantità sufficiente di Sciroppo di Viole mammoie, si farà

una Massa sòda che si conserverà per formarne delle Pillole.

Purgano tutti gli umori; fortificano lo stomaco e l' cervello; tolgono le ostruzioni. La Dose n' è da mezza dramma fino a quattro scrupoli.

Virtù.
Dose.

Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l' Aloe, il Rabarbaro, l' Agarico, e la Senna.

Purgativi della Composizione.

Uno scrupolo delle Pillole Cattoliche o Imperiali contiene sei grani d' Aloe, quattro grani e mezzo di Rabarbaro, dell' Agarico e della Senna tre grani d' ognuno.

3 j.

Mezza dramma delle Pillole contiene nove grani d' Aloe, sei grani e tre quarti di grano di Rabarbaro, dell' Agarico e della Senna quattro grani e mezzo d' ognuno.

3 ss.

Due scrupoli delle Pillole contengono mezzo scrupolo d' Aloe, nove grani di Rabarbaro, dell' Agarico e della Senna sei grani d' ognuno.

3 ij.

Una dramma di Pillole contiene diciotto grani d' Aloe, tredici grani e mezzo di Rabarbaro, dell' Agarico e della Senna nove grani d' ognuno.

3 j.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono uno scrupolo di Aloe diciotto grani del Rabarbaro, dell' Agarico e della Senna, mezzo scrupolo d' ognuno.

3 iv.

Sarei di parere che si togliessero di questa descrizione la Canella, il Zenzero, la Nocemoscada, i Garofani, lo Spicanardi e l' Mastice; perchè questi Ingredienti non possono produrre alcun buon effetto, come ho detto altrove, e aumentano l' agrezza de' purgativi: ma come la Senna cagiona sovente de' dolori; stimo che farebbe bene il mescolare nella composizione mezz' oncia di Tartaro solubile, per rarefare la sostanza viscosa di questo purgativo, e per impedirgli l'attaccarsi alle membrane interiori delle viscere, Ecco dunque come vorrei riformar queste Pillole.

Pilul. Catholicæ reformatæ.

℞. Aloes Socotrina 3 ij.

Rhabarbari optimi 3 j ss.

Agarici trochiscati, Senna mundata ana 3 j.

Tartari Solubilis 3 ss.

Cum syrupo Violato aut rosato fiat massa pilularum, dosis erit à 3 j. usque ad 3 j.

Pilul. Imperialis DD. Medicor. Lugdunenses.

℞. Extracti Aloes 3 iv.

Rhabarbari 3 j.

Mastiches 3 ss.

Cum succo Rosarum fiant massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno separatamente il Rabarbaro e l' Mastice. Si mescoleranno le Polveri coll' Estratto di Aloe colla quantità necessaria di Sugo di Rose pallide per fare una massa che si conserverà, e si formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano la bile e gli altri umori; fortificando lo stomaco. Si prendono nel mettersi alla mensa. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Virtù.
Dose.

Mezzo scrupolo di queste Pillole Imperiali contiene otto grani di Estratto di Aloe, e due grani di Rabarbaro.

3 ss.

Uno scrupolo di queste Pillole contiene sedici grani di Estratto di Aloe, e quattro grani di Rabarbaro.

3 j.

Mezza dramma di queste Pillole contiene uno scrupolo di Estratto di Aloe, e sei grani di Rabarbaro.

3 ss.

Due scrupoli di queste Pillole contengono trenta due grani di Estratto d' Aloe, e otto grani di Rabarbaro.

3 ij.

Una dramma di queste Pillole contiene due scrupoli

3 j.

poli di Estratto di Aloe, e mezzo scrupolo di Rabbarbaro.

Queste Pillole non sono tanto composte quanto le precedenti; ma sono della stessa virtù: hanno molta relazione con molte composizioni di Pillole che sono state descritte, e frall'altre colle Pillole epatiche.

Il mastic vi è inutile: vorrei toglierlo da esse; ma produrrebbe un buon effetto, se dopo l'azione de' purgativi, se ne masticasse di quando in quando, perchè allora forticherebbe lo Stomaco.

Si prendono queste Pillole nel mettersi a tavola, affinché mangiandovi sopra, il Sale dell'Aloe resti rintuzzato, e non cagioni dolori.

Pilul. Catholica, A. Mynsicht.

℞. Massa Pilularum sine quibus, Aurearum & Coccia ana 3 ℥.

Extracti Ellebori nigri, Colocythidos ana 3 ij.

Tartari Vitriolati, Diacrydii ana 3 ij.

Spiritus Vitrioli 3 j.

Misce & cum oleo seminis feniculi fiat ex arte massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si metterà in polvere la Colloquintida, o per facilità maggiore, i Trocisci di Alhandal; da un'altra parte il Diagridio, e l'Estratto vetriolato: si mescoleranno le Polveri coll'Estratto di Elleboro colle masse di Pillole, collo Spirito di Vetriuolo e, colla quantità necessaria di Olio di Semenza di Finocchio per fare una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano tutti gli umori. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Uno scrupolo di queste Pillole contiene di Masse di Pillole *sine quibus*, Auree, e Coccie, tre grani di ognuna, dell'Estratto di Elleboro nero e di Colloquintida due grani e un quarto di grano di ognuno, un grano e mezzo di Diagridio.

Mezza dramma di queste Pillole contiene delle Masse di Pillole, quattro grani e mezzo d'ognuno, dell'Estratto di Elleboro nero e della Colloquintida, tre grani e il terzo di grano d'ognuno; di Diagridio due grani e il quarto di un grano.

Due scrupoli di queste Pillole contengono di Masse di Pillole, sei grani di ognuno, dell'Estratto di Elleboro della Colloquintida, quattro grani e mezzo d'ognuno, di Diagridio tre grani.

Una dramma di queste Pillole contiene di Masse di Pillole, nove grani di ognuno, dell'Estratto di Elleboro e della Colloquintida, sei grani e due terzi di grano di ognuno; di Diagridio quattro grani e mezzo.

L'Olio di Semenza di Finocchio non è molto adatto a dar corpo alle Polveri di una Massa di Pillole; non se ne dee adoperare più di una dramma, perchè essendo la composizione troppo ingraffata, gli Ingredienti non si uniscono facilmente; ma se è necessario più liquore per mettere la massa in giusta consistenza, servirà lo Sciroppo di Rose pallide.

Pilul. Catholica, Quercetani.

℞. Extracti Aloes, Succorum depuratorum florum Violarum Persicorum, Rosarum, Cichorii, Buglossi, Calendula, Primula veris ana 3 iv.

Extractum Rhei & Senna ana 3 ij ℥.

Tinctura Croci 3 ℥.

Oleorum Caryophyllorum & Cinnamomi ana gutt. viij.

Cremoris Tartari q. s.

Fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno le piante colte nel lor vigore, per strarne i Sughi per espressione nella maniera ordinaria. Si depureranno col farli bollire una bollita, e passandoli per fare una tela bombagina. Se ne farà evaporare l'umidità in una conca fino alla consistenza di Sciroppo: vi si mescoleranno allora gli Estratti, e si continuerà l'evaporazione a fuoco lento, agitando la materia fino a consistenza d'Estratto: Si ritirerà la conca dal fuoco, e quando l'Estratto sarà quasi divenuto freddo, vi si mescoleranno l'Essenze e la Tintura dopo averle incorporate in mezz'oncia o circa di Cremor di Tartaro sottilmente polverizzato per fare una Massa di Pillole che doverà conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano tutti gli Umori, fortificano lo Stomaco. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Potrebbe ridurre questa gran preparazione alla Mescolanza di tre Droghe essenziali che sono gli Estratti di Aloe, di Rabbarbaro, e di Senna, a' quali farebbe bene l'aggiungere il Cremor di Tartaro: Ma gli altri Ingredienti non vi servono a cosa alcuna. Sarei anche di parere che 'n vece degli Estratti si adoperassero le Droghe, dalle quali furono tratti, in sostanza; perchè nell'evaporazione delle Tinture i principj più volatili e più essenziali dell'Aloe, del Rabbarbaro, e della Senna, si disperdono. Ecco dunque la maniera della quale vorrei riformare codeste Pillole.

Pilul. Catholica Quercetani reformati.

℞. Aloes Socotrina 3 iv.

Senna mundana, Rhei cili ana 3 ij ℥.

Cremoris Tartari 3 ℥.

Cum syrupo de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum.

Pilul. Catholica, Poterii.

℞. Aloes Socotrina 3.

Myrrha 3 ij.

Florum Antimonii, Mastiche ana 3 j.

Croci 3 ℥.

Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme l'Aloe, la Mirra e l'Mastiche; da un'altra parte si metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con un calor lento fra due carte. Si mescoleranno le Polveri co' Fiori di Antimonio, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Rose pallide, per fare una massa da conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano per di sotto, e alle volte anche per vomito. Il Poterio le stima Contro le Coliche, contro l'Asma, contro le Vertigini, contro l'Emicrania, contro l'Epilessia e contro la Gotta. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gli Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe e i Fiori di Antimonio.

Uno scrupolo delle Pillole Cattoliche di Poterio contiene otto grani d'Aloe, e due grani di Fiori di Antimonio.

Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo d'Aloe e tre grani di Fiori di Antimonio.

Due scrupoli delle Pillole contengono sedici grani d'Aloe e quattro grani di Fiori di Antimonio.

Una dramma delle Pillole contiene uno scrupolo d'Aloe e sei grani di Fiori di Antimonio.

La

La Mirra, il Mastice, e lo Zafferano mi sembrano inutili in queste Pillole.

Il Poterio che sovente è misterioso, dinomina i Fiori di Antimonio. *Magnesia Saturnina meteorizzata*.

Si troverà la descrizione de' Fiori di Antimonio nel mio Libro di Chimica. Sono molto emetici; ma l'Aloe ch'entra in queste Pillole in molto maggior quantità, rende grave e precipita il loro solito salino colla sua qualità purgativa, e la porta seco sovente per disotto.

Se si tolgono dalla composizione la Mirra, lo Zafferano, e l'Mastice, sarà necessario diminuire la Dose delle Pillole di alcuni grani.

Pilul. de Colocynthide.

24. Pulveris Hiera simplicis 3 x.

Turbit, Hermodact. ana 3 v.

Trochiscorum Alhandal 3 β.

Scammonii 3 ij.

Radici Iteos, Foliorum Prassii albi siccor. Rosarum

rubrarum Florum Stachados ana 3 β.

Cum syrupo de cichorio simplici fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit, gli Ermodattili, l'Iride, i Trocisci, le Foglie, i Fiori; da un'altra parte si metterà in polvere la Scamonea. Si mescoleranno le Polveri con quelle di Jera semplice, e colla quantità necessaria di sciroppo di Cichoria semplice. Si farà una Massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Sono buone per evacuare tutti gli umori; serve per purgare le giunture e l' cervello. La Dose u' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono la Polvere di Jera semplice, i Trocisci di Alhandal, il Turbit, gli Ermodattili, e la Scamonea.

Uno scrupolo delle Pillole di Colloquintida contiene sei grani della Polvere di Jera semplice; di Turbit e di Ermodattili tre grani di ognuno, due grani e mezzo di Trocisci di Alhandal, un grano e un quarto di grano di Scamonea.

Mezza dramma di Pillole contiene nove grani di Polvere di Jera semplice; di Turbit e di Ermodattili quattro grani e mezzo di ognuno; tre grani e tre quarti di grano di Trocisci di Alhandal; e quasi due grani di Scamonea.

Due scrupoli delle Pillole contengono mezzo scrupolo di Polvere di Jera semplice; di Turbit e di Ermodattili, quattro grani e mezzo di ognuno; cinque grani di Trocisci di Alhandal, due grani e mezzo di Scamonea.

Una dramma delle Pillole contiene diciotto grani di Polvere di Jera, di Turbit e di Ermodattili, nove grani di ognuno, sette grani e mezzo di Trocisci di Alhandal, quattro grani o circa di Scamonea.

Queste Pillole sono diversamente descritte ne' Ricettarij. Ho riferita la descrizione che mi parve più ragionevole, ma vi si può fare qualche riforma. La colloquintida in primo luogo, dalla quale la composizione prende il nome, non vi sembra in quantità sufficiente: ella vi dee dominare; perchè quando il Medico ordina queste Pillole, ha in intenzione principalmente la Colloquintida. In secondo luogo senza imbarazzarsi colla Polvere di Jera che gli speziali non sempre conservano, basta il mettere in suo luogo l'Aloe: solo differiscono in quanto si mescola coll'Aloe nella polvere di Jera una piccola quantità di inutili Ingredienti. In terzo luogo, il Marrubio, le Rose, lo Stecade, e l'Iride mi sembrano inutili, o solo atti a moderare la forza de' purgativi; perchè quanto alla loro virtù fortificante ed artritica, ella si distrugge nel purgativo. Sarei di parere che si mettesse in lor luogo alcune dramme di Tartaro solubile per correggere i purgativi, impedendo loro l'eccitare

i dolori: Vorrei dunque riformare le Pillole di Colloquintida nella maniera seguente.

Pilul. de Colocynthide resor- mate.

24. Trochiscorum Alhandal 3 i β.

Aloes 3 j.

Turbit, Hermodactylorum ana 3 vj.

Scammonii, Tartari Solubilis ana 3 ij.

Cum s. q. syrupo de rhamno cathartico fiat massa pilularum. Dosis erit à 3 β. ad 3 β.

Pilul. de Nitro, Alex. Tral- liani.

24. Aloes, Colocynthidos, Diacrydii, Hellebori nigri, Bdellii, Gummi Arabici ana 3 ij.

Euphorbii Nitri ana 3 j.

Cum melle rosato ex arte fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Colloquintida mondata da' suoi semi e tagliata minuta, e la Radice di Elleboro nero; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe, il Diagridio, il Bdellio, e l'Euforbio in un mortaio unto nel fondo con alcune gocce d'Olio di Mandorla; da un'altra parte la Gomma arabica in un mortaio caldo; da un'altra parte il nitro. Si mescoleranno le Polveri, e con quantità sufficiente di mele rosato si farà una massa che si conserverà per formarne nel bisogno delle Pillole.

Purgano rigorosamente tutti gli umori. Se ne dà per la malinconia ipocondriaca, per l'Apoplessia, per la Letargia, per la Gotta sciatica. La Dose u' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe, la Colloquintida, il Diagridio, l'Elleboro nero, e l'Euforbio.

Uno scrupolo delle Pillole di nitro contiene di Aloe, di Colloquintida, di Diagridio, e di Elleboro nero, un poco meno di tre grani di ognuno, un grano e l' terzo di un grano di Euforbio.

Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe, di Colloquintida, di Diagridio, e di Elleboro nero, quattro grani di ognuno due grani di Euforbio.

Due scrupoli delle Pillole contengono d'Aloe, di Colloquintida, di Diagridio, e di Elleboro, un poco meno di sei grani di ognuno, due grani e due terzi di grano d'Euforbio.

Una dramma delle Pillole contiene d'Aloe, di Colloquintida, di Diagridio e di Elleboro nero, otto grani di ognuno; quattro grani di Euforbio.

Non posso approvare che si faccia entrare l'Euforbio nelle preparazioni che si danno a prender per bocca. E' una Gomma troppo acra, e che si accosta al caustico. E' da temersi che lasci una cattiva impressione nel corpo, bench'entri in piccola quantità in queste Pillole. Sarei dunque di parere che ne fosse tolta.

Il Bdellio e la Gomma arabica sono atti a correggere colle loro parti solforose o glutinose, l'Agrezza dell'Elleboro, e della Colloquintida.

E' da stupirsi, perchè sia stato dato a questa composizione il nome di Pillole di nitro, perchè il Nitro vi entra in sì piccola quantità: si potrebbe aumentarne la Dose, e metterne mezz'oncia invece di una dramma; ma principalmente da i purgativi vengono le virtù di questo medicamento; così con più giustizia sarebbe chiamato; Pillole Panchimagoghe; il ch'è tuttavia di poca conseguenza.

Pilul. Hydropicæ, Bontii.

℞. Aloes Socotrina ℥ ij β.
 Gummi Gutta subtiliter pulverati & cum vino mal-
 vatico dissoluti & siccati ℥ i β.
 Diacrydii eodem modo parati ℥ i.
 Gummi Ammoniacy electi ℥ i β.
 Tartari Vitriolati ℥ β.
 Cum syrupo rosato solutivum fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme sottilmente la Gom-
 ma gutta e l'Idrigridio in un mortajo unto con
 alcune gocce d' Olio di Mandorla dolce. Si ridur-
 rà la Polvere in pasta liquida colla Malvasia, si met-
 terà sopra un porfido, e si macinerà fin che sia im-
 palpabile, allora si farà seccare: si metteranno in
 polvere insieme l' Aloe e la Gomma Ammoniaca:
 si mescoleranno le Polveri col Tartaro vetriuiolato,
 e s' incorporerà il tutto colla quantità necessaria di
 sciropo solutivo di Rose per fare una massa soda,
 che si conserverà per formarne delle Pillole secon-
 do il bisogno.

Virtù. Sono buone per togliere le ostruzioni dalla Milza,
 dal Mesenterio, per l' Idropisia: purgano potentemen-
 te. La dose n'è da uno scrupolo fino a due scrupoli.
Dose. Le Droghe purgative di questa composizione sono
 Purgativi 1. Aloe, la Gomma gutta, e l' Idrigridio.
 Della Com- 2. Uno scrupolo di Pillole idropiche contiene sette
 posizione. grani d' Aloe, quattro grani di Gomma gutta, tre
 3. grani d' circa di Idrigridio.
 3 β. Mezza dramma delle Pillole contiene dieci grani
 e mezzo d' Aloe, sei grani di Gomma gutta, quat-
 tro grani e mezzo o circa di Idrigridio.
 3 ij. Due scrupoli delle Pillole contengono quattordici
 grani d' Aloe, otto grani di Gomma gutta, sei gra-
 ni o circa di Idrigridio.

Il Tartaro vetriuiolato serve qui non solo di apritivo,
 ma anche fissa il solfo salino emetico della Gomma
 gutta, e la determina a purgare per disotto. Queste
 Pillole non lasciano tuttavia d' eccitare un leggier vo-
 mito in molti di coloro che ne prendono.

Il Bonzio Autore di questa Descrizione era Medico
 col Principe d' Orange.

La preparazione che qui vien data alla Gomma
 gutta e al Idrigridio umettandoli o dissolvendoli con
 vino di Malvasia per macinar sopra il Porfido, par-
 mi assai inutile: basterebbe il ridurre queste Gomme
 in polvere ben sottile per mescolarle esattamente
 colle altre Droghe.

Oltre che la Gomma Ammoniaca è apritiva e li-
 quefaciente, è molto buona per correggere la trop-
 po grande agrezza de' purgativi, imbarazzandoli col-
 le sue parti ramose.

Pilul. Tartaræ, Bontii.

℞. Gummi Ammoniacy puri ℥ i β.
 Aloes Socotrina ℥ iij.
 Tartari Vitriolati ℥ β.
 Cum aceto scillitico fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Gomma Ammonia-
 ca che sarà stata eletta in lagrime ben nette e
 l' Aloe. Si mescoleranno le Polveri col Tartaro
 vetriuiolato; si darà corpo alla mescolanza in un mor-
 tajo colla quantità necessaria di Aceto scillitico per
 farne una massa soda, la quale doverà esser battuta
 per lungo tempo con un pestello per fare un
 esatta unione degli Ingredienti; poi si conserverà
 la massa per formarne delle Pillole secondo il bi-
 sogno.

Virtù. Sono atte per purgare dolcemente la bile e la malin-
 conia, per dissolvere le glandule del Mesenterio e le
 durezza della Milza, per togliere le ostruzioni, per
 eccitare i mesi nelle Donne: La Dose n'è da mezza

dramma fino a due dramme. Si può prendere molti
 giorni l' uno dietro all' altro.

Il Tartaro vetriuiolato che dà il nome a queste
 Pillole, vi entra in sì piccola quantità che non può
 lor comunicare una gran virtù: si teme senza dub-
 bio che mettendovene di molto, la massa resti u-
 mettata; ma si aurebbe potuto mettere in sua ve-
 ce del Cristallo di Tartaro, il quale non riceve fa-
 cilmente l' umidità dell' aria. Bisogna che la pre-
 parazione corrisponda all' idea che si dee avere della
 virtù del Tartaro, col dar queste Pillole.

Ora come il Cremor o l' Cristallo di Tartaro in
 una quantità più forte estenderebbe di vantaggio il
 volume della Massa, e per conseguenza rendereb-
 be debole la sua virtù purgativa, farebbe bene che
 vi fosse aumentato l' Aloe a proporzione. Vorrei
 dunque comporre queste Pillole nella maniera se-
 guente.

Pilul. Tartar. reformatæ.

℞. Crystalli Tartari & Gummi Ammoniacy ana ℥ i β.
 Aloes Socotrina ℥ v β.
 Cum syrupo de pomis composito fiat massa pilularum.

Pilul. Tartar., Schroderi.

℞. Aloes lucida fragati id est cum succo fragorum in-
 succata ℥ ij.
 Gummi Ammoniacy puri ℥ vij.
 Magisterii Tartari purgantes in aqua buglossi, ali-
 quoties soluti & coagulati ℥ β.
 Extracti Gentiana ℥ ij.
 Salis Martis, Tinctura Croci ana ℥ ij.
 Cum tinctura tartari fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

Non si può fare questa preparazione che nella
 Primavera. Si trarrà per espressione del sugo
 dalle Fragole mature. Si lascerà depurare per
 due giorni al Sole avendolo poi filtrato o passato
 per una tela bambagina, se ne prenderanno ott'on-
 ce o circa, nelle quali si metteranno a dissolversi
 sopra un fuoco lento due once di Aloe succotrina
 del più lucente, e del più puro. Si colerà la dis-
 soluzione, e se ne farà consumare l' umidità con un
 calor lento. Avràsi un Estratto di Aloe tratto nel
 sugo di Fragole.

Si sceglierà della Gomma Ammoniaca in lagrime
 delle più belle e delle più nette. Lo Schrodero le
 nomina *Resina Ammoniaca*. Si metteranno in polve-
 re sottile. Si mescoleranno col Magisterio di Tar-
 taro purgativo, che prima sarà stato dissolto per
 più volte nell' Acqua di Buglossa e disecato sopra
 il fuoco; e col sale di Marte. S' incorporerà que-
 sta polvere in un mortajo cogli Estratti di Aloe e
 di Genziana, colla Tintura di Zafferano e colla
 quantità necessaria di Tintura di sal di Tartaro per
 fare una massa che si conserverà e se ne formeran-
 no delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano l' umor tartaroso e terreste; tolgono le
 ostruzioni; eccitano i mesi nelle Femmine: sono
 buone per le Febbri intermittenti, per le Oppila-
 zioni, per l' Idropisia. La Dose n'è da uno scrupolo
 fino ad una dramma.

Il principal Purgativo di questa composizione è
 l' Aloe.

Uno scrupolo delle Pillole Tartaræ contiene die-
 ci grani d' Aloe.

Mezza dramma di Pillole contiene quindici grani
 di Aloe.

Due scrupoli delle Pillole contengono ventigrani
 di Aloe.

Una Dramma delle Pillole contiene una dram-
 ma di Aloe.

Il Magisterio di Tartaro purgativo dello Schrodero è quel-

*Estratto
 Aloe tratto
 nel sugo
 Fragole.*

*Resina A-
 moniaca*

Virtù.

Dose.

*Purga-
 della C
 sizione*

3 i
 3 β
 3 ij
 3 i

*Magi-
 di Tar-
 purgat-
 dello S*

dero.

Sale di
Tartaro
fogliato .

quello che da molti altri Autori è chiamato Sal di Tartaro fogliato , e si fa nella maniera seguente . Mettete in un Vaso di Vetro o di Tufolo la quantità che vorrete di Sal di Tartaro fritto preparato , come l'ho descritto nel mio Libro di Chimica . Versate sopra di esso cinque o sei volte altrettanto Aceto distillato . Succederà un ebollizione , perchè le punte acide penetreranno i pori del Sal di tartaro , e lo rarefaranno . E' necessario che vi sia Aceto distillato a sufficienza per satollar questo Sale , o per riempire tutti i suoi pori , il che farà noto quando essendo finita l'ebollizione , non comincerà di nuovo ; ancorchè si versi nella maniera nuovo aceto distillato , dimenandola con una spatola di legno ; Si metterà allora il Vaso sopra la Sabbia e con un fuoco di Carbone moderato ; se ne farà evaporare l'umidità fino alla siccità . Si avrà un Sale che si ridurrà in Polvere , e si metterà in una Cucurbita di Vetro : si verserà sopra di esso dello Spirito di Vino all' altezza di tre dita ; si agiterà bene la mescolanza , poi avendo adattato un Capitello alla Cucurbita ed un Recipiente , si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia finchè non resti che un Sale nel fondo ; Si toglierà il Capitello , si verserà nuovo spirito di Vino sopra il Sale , ed avendolo ben agitato si farà distillare il liquore come sopra . Si metterà per la terza volta nuovo spirito di Vino sopra il Sale restante , si Agiterà la materia , e se ne farà distillare l'umidità con lentissimo calore fino alla siccità . Si troverà nel fondo della Cucurbita un Sal bianco che si separerà come foglie , dal che si denomina il Sale , Sale di Tartaro fogliato . Si conserverà in un Vaso di Vetro .

Virtù .

Dose .

E' apertivo , e scioglie il ventre , è buono per l' Idropisia , per levare le ostruzioni del basso ventre , per purificare il Sangue . La sua virtù non differisce molto da quella del Tartaro vetriolato . La Dose n' è da dodici grani fino a due scrupoli .

Questa operazione non è molto in uso . Lo Spirito di Vino non apporta gran qualità perchè non ve ne resta in conto alcuno . Coloro che non si cureranno di perdere lo Spirito di Vino potranno fare tutta l'operazione in una conca di Tufolo ; ritorniamo alle nostre Pillole .

Io preferirei la Radice di Genziana polverizzata al suo Estratto , perchè facendo evaporar la Tintura che se n'è tratta per l' Estratto , il fuoco ne disperde quanto ha di più volatile ; ma nè la Radice di Genziana , nè l' suo Estratto son necessari in questa composizione .

Le Farmacopee che hanno riferita questa descrizione differiscono in alcune circostanze di poca conseguenza . Alcune domandano cinque dramme di Gomma ammoniaca , ed altre sette dramme . Alcune mezz' oncia di Estratto di Genziana , ed altre tre dramme , alcune domandano dell' Essenza di Zafferano , altre dell' Estratto di Zafferano . Si può fare l' Essenza di Zafferano come si fa quella di Cannella , e l' Estratto di Zafferano come quello di Rabarbaro , Si troveranno queste due operazioni descritte nel mio Libro di Chimica ; ma non si può fare l' essenza di Zafferano senza perdere la maggior parte di quanto vi è di più volatile e di miglior in quel piccolo fiore . Per quanto appartiene all' Estratto di Zafferano ; è stato privato de' migliori principj del fiore , quando si fa evaporare per ridurlo nella consistenza che si richiede ; così non si può far fondamento alcuno sopra la sua virtù . Si ha torto di cercare delle preparazioni di Zafferano . Questo è un Misto esaltato che non ne ha alcun bisogno ; basterebbe il metterlo in polvere prima di mescolarlo nelle composizioni . Ma quando si voglia avere una preparazione di Zafferano , che non abbia distrutta alcuna sostanza del Fiore , bisogna servirsi della Tintura . Se ne vederà la descrizione nel mio Trattato di Chimica , e quella della Tintura di Sale di Tartaro , e di Sal di Marte , ec.

Pilul. Tartaræ seu Melanagogæ , Quercetani .

24. Crystalli Tartari ℥ iij.
Polypodii querni ℥ ij.
Passularum Corinthiac. ℥ i ℔.
Myrobalanorum omnium ana ℥ ℔.
Flerum , buglossi , Borraginis , Nymphae ana pug. j.
Coquantur in f. g. aquarum sumaria & scolopendria ad medietatis consumptionem , hinc

24. Decocti hujus depurati ac clarificati ℔ ij.
Succi Pomorum redolentium depurati ℔ j addo
Senna mundata ℥ iij.
Turbit , Radicis Elleboris nigri ana ℥ i ℔.
Myrrha ℥ j.
Macis , Caryophyllorum , Cinnamomi , Epithymi ana ℥ ℔.
Macerentur & digerantur per quatuor dies , vase vitreo clauso , ad calorem balnei , dein dum materia adhuc fervet fiat expressio , vel per setaceum trajectio , cui adde .

Extracti Aloes ℥ iv.
Omnia sufficienter coquantur ad ignem lentum , addendo sub finem , dum serè refrigerata erit materia .
Pulveris Diarhodon Abbatis & Latifantis Galeni , Trochiscorum Dialacca ana ℥ j.
Salis absinthii & Fraxini ana ℥ ij.
Tinctura Croci ℥ ij.
Olei Anisi guttulæ aliquot .
Fiat ex arte massa pilularum .

OSSERVAZIONI .

Si metteranno a bollire in quattro libbre d'Acqua distillate di Fummofterno , e di Scolopendria , i Mirolani , il Polipodio ben pesti , il Cristallo di Tartaro , le Uve di Corinto e i Fiori fino alla diminuzione della metà del liquore ; si colerà la decozione con espressione ; si chiarificherà con depurazione , vi si mescoleranno il Sugo di Pomo depurato , il Turbit , l' Elleboro , i Garofani , la Cannella pesti , l' Epitimo , la Mirra , il Macis e la Senna . Si metterà in infusione il tutto in un Vaso di vetro o di terra in bagno maria per lo spazio di quattro giorni ; dopo i quali si farà passare l' infusione ancora calda ; si premerà , e vi si mescolerà l' Estratto d' Aloe . Si metterà la mescolanza in una conca di Tufolo ; si metterà sopra la sabbia , e con fuoco lento si farà consumare l'umidità fino in consistenza di Estratto liquido ; poi quando la materia sarà quasi divenuta fredda , vi s' incorporeranno le Polveri , i Trocisci , i Sali polverizzati , la Tintura di Zafferano , ed alcune gocce d' Olio d' Anice per fare una massa da conservarsi , e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno .

Sono buone per purgare l'umor Tartaroso o malinconico , l' una e l' altra bile e la Pituita : Serve per purgare i Maniaci , gl' Ipocondriaci , per far venire i Mesi alle Donne . La Dose n' è da uno scrupolo fino a mezza dramma .

Entrano in questa gran composizione molte Droghe inutili , come il Polipodio , le Uve , i Fiori , il Sugo di Pomo , il Macis , la Mirra , i Garofani , la Cannella , l' Epitimo , le Polveri , i Trocisci , la Tintura di Zafferano e l' Olio di Anici : di più facendo la decozione e l' evaporazione , si lasciano disperdere le parti volatili e più essenziali delle Droghe . Vorrei dunque riformare questa composizione nella maniera seguente .

Virtù .

Dose .

Pilul. Tartarac. Quercetani reformatæ.

℞. Aloes Socotrina ℥ iv.
Cremoris Tartari & Myrobalanorum citrinorum ana ℥ ij.
Senna mundata ℥ j.
Radici Ellebori nigri, Turbitis ana ℥ ss.
Salis absinthii & Fraxini ana ℥ ij.
Cum syrupo de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum.
Dose erit à ʒ ss. usque ad ʒ ss.

Pilul. Polychrest., Quercetani.

℞. Massa Pilularum Tartaracorum melanagegarum Quercetani ℥ iv.
Tinctura Aloes, Scammonii, Rhei ana ʒ vi.
Senna ℥ ss.
Colocynthidos ℥ ij.
Misce fiat ex arte massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si prepareranno le Tinture d' Aloe e di Scamonea collo Spirito di Vino; quella di Colloquintida col Vino bianco, quelle di Sena e di Rabarbaro coll' Acqua di Cicoria distillata; ma bisogna fare in modo che queste Tinture sieno tanto cariche della sostanza delle Droghe quanto lo potranno essere. Si peserà di queste Tinture la quantità domandata, e si mescoleranno. Si metterà la mescolanza in un Vaso di vetro, o di Tufo; se ne farà evaporare l'umidità con un fuoco moderato di Sabbia, sino a consistenza di Estratto. Si mescolerà allora esattamente colla Massa delle Pillole Tartarizzate, e si conserverà questa composizione per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano tutti gli umori, La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Queste Pillole sono nominate Policreste, parola Greca che significa, servire a molti usi.

Non si possono far evaporare le Tinture che non si disperda il più essenziale di lor Virtù, per quanto si adopera il fuoco lento. Stimolei perciò bene il servirsi d'Ingredienti in sostanza. Il dissolvente dello stomaco è abbastanza atto a fare le separazioni necessarie del puro dall' impuro. Ecco dunque come vorrei riformare questa composizione.

Pilul. Polichrest. reformatæ.

℞. Massa Pilularum Tartaracorum melanagegarum Quercetani ℥ iv.
Scammonii & Rhei ana ʒ ij.
Trochiscorum Albandal ʒ j.
Cum syrupo de pomis composito fiat ex arte massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Non mi servo qui nè di Sena, nè di Aloe, perchè n' entra sufficientemente nella Massa delle Pillole tartarizzate Melanagoge.

Pilul. Benedicte, Quercetani.

℞. Massa Pilularum Polychrestarum Quercetani, Bezoardi Mineralis, ana partes aequales.
Cum syrupo de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà il Bezzuarro Minerale, si mescolerà colla Massa delle Pillole Policreste, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Pomo composto. Si farà una Massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano eccitando la traspirazione, servono per li Reumatismi, per le Glandule del Mesenterio, per li Nodi, per la Scrofola, per la Rogna. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Queste Pillole sono nominate benedette dall' Autor loro, a cagione de' grand' effetti che producono.

Pilul. Aggregativa seu Polychrestæ Mesue.

℞. Aloes Socotrina, Turbitis optimi, Diacrydii ana ℥ iv.
Myrobalanorum citrinorum, Rhabarbari optimi ana ℥ ss.
Succorum Agrimonie & Absinthii majoris ana ʒ iij.
Myrobalanorum chebulorum & Indorum, agarici albissimi, Colocynthidis, Polypodii querni ana ʒ ij.
Masticis, Rosarum rubrarum, Salis Gemme, Epithymi Cretenses, Seminis Anisi, Zingiberis ana ʒ j.
Cum electuario rosato chologogo fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Turbit, i Mirobolani, il Rabarbaro, l' Agarico, la Colloquintida, il Polipodio, le Rose, l' Epitimo, l' Anice, e l' Zenzero; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme l' Aloe, il Diagridio, e l' Masticice; da un'altra parte il Salgemma. Si trarranno per espressione de' Sughi di Asenzio e di Agrimonia: si faranno condensare a fuoco lento sino a consistenza di Sciroppo; poi se ne peserà la quantità ordinata, che si mescolerà colle Polveri, e colla quantità necessaria di Elettuario rosato per fare una Massa da conservare, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano tutti gli umori; si adoperano per li mali di capo e di stomaco. La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro.

Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali ch' entrano in questa composizione sono l' Aloe, il Turbit, il Diagridio, i Mirobolani, il Rabarbaro, l' Agarico, la Colloquintida e l' Elettuario rosato.

Uno scrupolo delle Pillole aggregative contiene d' Aloe, di Turbit, e di Diagridio due grani di ognuno; di Mirobolani citrini e di Rabarbaro un grano e un terzo di grano d' ognuno, di Mirobolani Chebuli e Indiani d' Agarico, e di Colloquintida mezzo grano e mezzo terzo di grano di ognuno, e sei grani di Elettuario rosato Colagogo.

Mezza dramma delle Pillole contiene d' Aloe, di Turbit, e di Diagridio tre grani di ognuno; di Mirobolani citrini e di Rabarbaro due grani di ognuno; di Mirobolani Chebuli e Indiani, d' Agarico e di Colloquintida un grano d' ognuno, e nove grani di Elettuario rosato Colagogo.

Due scrupoli delle Pillole contengono d' Aloe, di Turbit, e di Diagridio quattro grani d' ognuno, di Mirobolani citrini e di Rabarbaro due grani e due terzi di grano di ognuno; di Mirobolani Chebuli e Indiani, d' Agarico e di Colloquintida un grano e l' terzo di un grano d' ognuno, e mezzo scrupolo di Elettuario rosato.

Una dramma delle Pillole contiene d' Aloe, di Turbit e di Diagridio sei grani di ognuno; di Mirobolani citrini e di Rabarbaro quattro grani di ognuno; di Mirobolani Chebuli e Indiani, d' Agarico e di Colloquintida, due grani di ognuno, e diciotto grani di Elettuario rosato.

Quat-

Virtù.

Dose.

Virtù.

Dose.

Purgativi
Della Cosa
posizione.

ʒ i.

ʒ ss.

ʒ ij.

ʒ j.

iv. Quattro scrupoli di Pillole contengono d'Aloe, di Turbit e di Diagridio, otto grani di ognuno, di Mirobolani citrini e di Rabarbaro, cinque grani e un terzo di grano di ognuno, di Mirobolani Chebuli e Indiani, di Agarico e di Colloquintida, due grani e due terzi di grano di ognuno e uno scrupolo di Elettuario rosato.

Queste Pillole furono dinominate Aggregative perchè pretendesi che adunino gli umori, e Policreste perchè purgano molte sorte di umori. Si potrebbe togliere da esse molte Droghe inutili, come il Mastice, il Polipodio, le Rose, l'Epitimo, l'Anice, il Zenzero, i Sughi: questi Ingredienti rendono deboli i purgativi col loro volume.

E' inutile il servirsi qui di tre sorte di Mirobolani. Si potrebbe contentarsi di aumentare la Dose de Citrini che sono i migliori. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codesta composizione.

Pilul. Aggregativæ reformatæ.

℥. Myrobalanorum citrinorum ℥ j.
Aloes Socotrina, Turbit, Diacrydii ana ℥ vj.
Rhabarbari ℥ ℔.
Agarici, Trochyscorum Albandal, Tartari Solubilis ana ℥ ij.
Cum syrupo rosato composito cum agarico fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℥ ℔. usque ad ℥ ij.

Pilul. aliæ Polychrest. majores, Mesue.

℥. Aloes Socotrina ℥ xv.
Turbit ℥ xij.
Myrobalanorum Indorum & Emblicorum, Sagapeni, Bdellii ana ℥ ℔.
Penidiorum ℥ iij.
Hermodactylorum, Salis Gemmei, Mastichis Gummi ammoniaci, Rosarum, Seminum Apii, Fœniculi, Anisi, Carvi, Ameos, Origani, Lepidii, Ruta ana ℥ j.
Cum succo cantium fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, le Rose, il Turbit, i Mirobolani, e gli Ermodattili: da un'altra parte si metteranno insieme in polvere l'Aloe, il Bdellio, il Sagapeno, la Gomma Ammoniaca e l'Mastice: da un'altra parte i Penniti e l'Salgemma. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sugo di Cardo tratto per espressione, si farà una Massa di Pillole, che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano la Pituita crassa, serve per la Gotta sciatica, per la colica, per li mali di Capo: La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Gli Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe, il Turbit, i Mirobolani, e gli Ermodattili.

Uno scrupolo delle Pillole Policrestes contiene cinque grani di Aloe, quattro grani e un terzo di grano di Turbit; di Mirobolani Indici ed Emblici un grano e un terzo di grano di ognuno; il terzo di un grano di Ermodattili.

Mezza dramma delle Pillole contiene sette grani e mezzo d'Aloe, sei grani e mezzo di Turbit, due grani di ognuno de' Mirobolani, mezzo grano di Ermodattili.

Due scrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Aloe, otto grani e due terzi di grano di Turbit; due grani e due terzi di grano di ognuno de' Mirobolani, due terzi di grano di Ermodattili.

Una dramma delle Pillole contiene quindici grani di Aloe, tredici grani di Turbit, quattro grani di ognuno de' Mirobolani, un grano d'Ermodattili.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono venti grani di Aloe, diciassette grani e un terzo di grano di Turbit, cinque grani e l' terzo di un grano di ognuno de' Mirobolani, un grano e l' terzo di un grano d'Ermodattili.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene ventidue grani e mezzo d'Aloe, diciannove grani e mezzo di Turbit, sei grani di ognuno de' Mirobolani, un grano e mezzo di Ermodattili.

Entrano in questa composizione molti Ingredienti inutili che rendono deboli colla lor quantità i purgativi; tali sono le Semenze, le Rose, il Sagapeno, il Bdellio, i Penniti, e l'Mastice. Sarei di parere si togliessero dalla composizione, e si formeranno le Pillole nella maniera seguente.

Pilul. Polychrest. majores reformatæ.

℥. Aloes Socotrina ℥ ij.
Turbit ℥ j ℔.
Myrobalanorum Indorum ℥ j.
Hermodactylorum, Gummi Amoniaci, Tartari Solubilis ana ℥ ij.
Cum syrupo de rhamno cathartico fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℥ j. usque ad ℥ j.

Pilul. Polychrestæ minores, Mesue.

℥. Pulveris Hiera simplicis ℥ j ℔.
Rhei electi ℥ v.
Myrobalanorum citrinorum, emblicorum, Indorum ana ℥ iij.
Mastiches, Anisi, Rosarum, Succorum Eupatorii & Absinthii depuratorum ana ℥ ij.
Cum succo apii fiant Pilula S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà insieme le Rose, l' Anice, il Rabarbaro, e Mirobolani; da un'altra parte il Mastice, si trarrà per espressione de i Sughi d'Agrimonia e di Assenzio. Si depureranno col farli prendere una bollita, e facendoli passare per una tela bambagina: si faranno poi condensare a fuoco lento in consistenza di Sciroppo; poi se ne peseranno due dramme d'ognuno, che si mescoleranno colle Polveri, e colla quantità sufficiente di Sugo d' Appio per fare una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano la Bile e la Pituita, fortificano lo stomaco, guariscono dalle Febbri. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Gli Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono la Polvere di Jera semplice, il Rabarbaro, e i Mirobolani.

Mezza dramma delle Pillole Policrestes minori contiene nove grani di Polvere di Jera semplice, due grani e tre quarti di Rabarbaro, de' Mirobolani Citrini, Emblici e Indiani, un grano e mezzo di ognuno.

Due scrupoli delle Polvere contengono, undici grani e un quarto di grano di Polvere di Jera semplice, tre grani e mezzo di Rabarbaro; de' Mirobolani, due grani di ognuno.

Una dramma delle Pillole contiene diciotto grani di Polvere di Jera, cinque grani e mezzo di Rabarbaro; de' Mirobolani, tre grani di ognuno.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono venti due grani e mezzo di Polvere di Jera semplice, sette grani di Rabarbaro; de' Mirobolani, quattro grani di ognuno.

Una dramma e mezza di Pillole contiene ventisette grani di Polvere di Jera, otto grani e un quarto di

Virtù.
Dose.

Ingredienti
essenziali e
purgativi
della Com-
posizione.

℥ j.

℥ ℔.

℥ ij.

℥ j.

Virtù.
Dose.

Purgativi
della Com-
posizione.

℥ ℔.

℥ ij.

℥ j.

℥ iv.

℥ i ℔.

3 ij.

di grano di Rabarbaro, quattro grani e mezzo di ognuna delle specie di Mirobolani.

Due dramme di Pillole contengono mezza dramma di Polvere di Jera, undici grani di Rabarbaro, de' Mirobolani sei grani d'ognuno.

Queste Pillole sono soprannominate minori, perchè sono meno composte delle precedenti dello stesso nome e dello stesso Autore. Potrebbero rendere anche più semplici e migliori togliendone molti ingredienti inutili che entrano nella loro composizione, come il Mastice, l'Anice, i fughi, le Rose, e sostituire l'Aloe alla Polvere di Jera. Ecco la maniera della quale vorrei riformarle,

Pilul. Polychrestę Minores reformatę.

℥. Aloes Succotrina 3 i 5.

Myrobalanorum citrinorum 3 ix.

Rhei electi 3 v.

Cum syrupo de cichorio composto cum rhabarbaro fiat massa pilularum.

Dosis erit à ʒ j. usque ad ʒ iv.

Pilul. Philagrii.

℥. Aloes Succotrina, Agarici ana 3 j.

Turbit, Myrobalanorum citrinorum, Cuscuta, Trochiscorum Diarhodę & de Rabarbaro ana 3 5.

Bedegar sive Spina alba, Succu Agrimonie ana 3 ij.

Abinthii, Salis Gemmei ana 3 i 5.

Cum succo feniculi fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme l'Assenzio, l'Agarico, il Turbit, i Mirobolani, la Cuscuta, il Bedegar: da un'altra parte il Salgemma e i Trocisci; da un'altra parte l'Aloe. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di sugo di Finocchio e di sugo di Agrimonia, si farà una massa da essere conservata per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano principalmente la Pituita; si stimano per le Febbri; La Dose n'è da una dramma fino a due dramme.

Dose. Queste Pillole sono riferite da Mesue, ma sono state inventate da Filagrino.

Purgativi della Composizione. Gli ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe, l'Agarico, il Turbit, i Mirobolani, e i Trocisci di Rabarbaro.

3 5. Mezza dramma delle Pillole di Filagrino contiene d'Aloe succotrina e di Agarico, sei grani d'ognuno, di Mirobolani citrini e di Trocisci di Rabarbaro, tre grani d'ognuno.

ʒ ij. Due scrupoli di Pillole contengono d'Aloe e di Agarico, otto grani di ognuno; de' Mirobolani e de' Trocisci di Rabarbaro, quattro grani d'ognuno.

3 j. Una dramma delle Pillole contiene d'Aloe e d'Agarico, mezzo scrupolo di ognuno; de' Mirobolani e de' Trocisci di Rabarbaro, sei grani d'ognuno.

3 i 5. Una dramma e mezza delle Pillole contiene d'Aloe e d'Agarico, diciotto grani d'ognuno, de' Mirobolani e de' Trocisci di Rabarbaro, nove grani d'ognuno.

3 ij. Due dramme di Pillole contengono d'Aloe e di Agarico, uno scrupolo d'ognuno, de' Mirobolani e de' Trocisci di Rabarbaro, mezzo scrupolo d'ognuno.

Sarei di parere si togliessero da questa composizione l'Assenzio, la Cuscuta, i Trocisci, il Bedegar, e il sugo d'Agrimonia. Sono qui ingredienti inutili, che colla quantità loro diminuiscono la forza de' purgativi. Vorrei riformare queste Pillole nella maniera seguente,

Pilul. Philagrii reformatę.

℥. Aloes Succotrina, Agarici ana 3 j.

Turbit, Myrobalanorum citrinorum ana 3 5.

Tartari Solubilis 3 i 5.

Cum s. q. syrupo de cichorio composto cum rheo fiat massa pilularum.

Dosis erit à ʒ j. usque ad 3 j.

Pilul. Stibiales, Crollii.

℥. Vitri Antimonii correcti, Theriaca Andromachi, Caryophyllorum, Seminis Fœniculi & Coriandri ana 3 ij.

Nucis moschata, Mastiches, Corticis Arantiorum, Coralli rubri preparati ana 3 ij.

Pulveriscentur subtilissimè, commisceantur, & cum miva cydoniorum fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la descrizione del vetro d'Antimonio, e la maniera di correggerlo. Si macinerà per gran tempo sopra il porfido, oppure fin che sia ridotto in polvere impalpabile: si polverizzeranno insieme in un mortaio di bronzo i Garofani, le semenze, la Nocemoscada, la scorza di Arancio; da un'altra parte separatamente il Mastice, Si mescoleranno le Polveri col Corallo preparato; s'incorporerà il tutto colla Triaca, e colla quantità necessaria di gelatina di Cotogno per far una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano per vomito e sovente per di sotto: sono buone nella Letargia, nell'Apoplessia, nella Paralisi. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Mezzo scrupolo delle Pillole stibiali contiene due grani di vetro di Antimonio corretto.

Uno scrupolo delle Pillole stibiali contiene quattro grani di vetro d'Antimonio.

Mezza dramma delle Pillole contiene sei grani di vetro di Antimonio.

Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di vetro di Antimonio.

In questa composizione altro non entra di essenza che'l vetro di Antimonio; tutte le altre Droghe non sono state mescolate con esso, se non per fortificare lo stomaco contro la sua azione un poco violenta; ma come queste Droghe sono spiritose, sono più atte ad irritare le viscere al vomito, che a fortificarle. Di più, essendosi mescolate nel sangue, lo rarefanno e troppo lo agitano; il che darebbe luogo a temere la rottura di qualche vaso e la produzione di qualche Emorragia. Questa composizione di Pillole è dunque per lo meno inutile, e può benissimo servirsi del vetro di Antimonio corretto solo; invece delle Pillole: basterà il ridurlo in polvere ben sottile, e l' mescolarlo sul fatto in un cucchiajo di brodo, o in un poco di Conserva di Viole, se vuoi prenderlo in bocconi. Il miglior mezzo d'impedire che lo stomaco patisca nel vomito, è l'fare prender all'Infermo alcune cucchiajate di brodo grasso, o d'olio di Mandorla dolce; affine di rintuzzare o d'imbarazzare un poco il sale dell'Antimonio, d'indolcire le membrane del ventricolo e i condotti irritati, e di facilitare il vomito.

Si può comporre una Massa di Pillole coi fortificanti contenuti nella descrizione e farne prendere all'Infermo ne' giorni, ne' quali non sarà stato purgato: allora questi medicamenti opereranno e fortificheranno le viscere.

Pilul. Mochlicæ.

24. Senna mundata 3 iv.

Turbit, *Hermodactylorum*, *Agarici*, *Jalap.* ana 3 ij.

Pulpa Colocynthidos, *Radici Ellebori nigri*, *Ehabari*, *Polypodii querni*, *Dittamni Grecici* ana 3 j.

Seminum Anisi & Foeniculi, *Cinnamomi* ana 3 ss.

Omnia contusa & mixta intrudantur in matratium, & superfuso spiritu vini ad eminentiam quatuor digitorum, obturatoque exactè matratio, in balneo marie tepido, diebus duodecim digerantur, deinde coletur & exprimitur infusio, colatura filtratur & igne lenio evaporetur ad consistentiam mellis, tunc misceantur sequentia pulverata.

Aloes Socotrina 3 j.

Euphorbii preparati 3 j.

Spica nardi, *Mastiches*, *Opopanax*, *Bdellii*, *Sagapeni* ana 3 ss.

Salium Absinthii, *Ebuli & Fraxini* ana 3 j.

Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum
S. A.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno i primi Ingredienti, si metteranno in un gran matraccio; si verserà sopra dello Spirito di Vino finché superi la materia di quattro dita. Si turerà bene il matraccio. Si metterà in digestione per lo spazio di dodici giorni in bagno maria tiepido, o ad altro calor simile, agitando l'infusione di quando in quando. Si colerà poi il liquore, si spremerà fortemente la feccia, si lascerà ripolare il liquor colato, si felterà, ed avendo posto in un vaso di vetro, o in una Conca di Tufo, se ne farà evaporare l'umidità a fuoco di sabbia moderato fino a consistenza di mele. Intanto si metteranno in polvere insieme l'Aloe, l'Euforbio, il Mastice, l'Oppoponaco, il Bdellio e'l Sagapeno; da un'altra parte lo Spicanardi. Si mescoleranno le Polveri colla materia evaporata in estratto, e colla quantità necessaria di sciroppo di Rose pallide, per fare una massa che si conserverà, per servirsene nel bisogno.

Purgano tutti gli umori con violenza; servono per la malinconia Ipocondriaca, per l'Idropisia, per la ritenzione de' Mesi, per l'Apoplessia, per la Paralisi, per la Letargia. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Mochlicum significa, che muove gli umori, e gli evacua con molta violenza. Questo soprannome è stato molto bene adattato a queste Pillole: perchè sono furiosamente purgative.

Come lo Spirito di vino è un liquore solforoso, è molto atto a dissolvere le Resine del Turbit e del Gialappa che fanno l'essere purgativo di queste due Radici, e si carica quanto può della Tintura dell'altre Droghe ch'entrano nell'infusione: sedopo aver colata la Tintura, si mettesse del nuovo spirito di vino sopra la feccia, e si mettesse di nuovo la materia in digestione, si trarrebbe ancora della Tintura un poco debole; ma ch'essendo mescolata ed evaporata colla prima, non lascierebbe di accrescere la quantità dell'Estratto.

Dovrebbero togliere dall'infusione la Cannella, l'Anice, il Finocchio, il Dittamo e'l Polipodio; perchè queste Droghe che non sono purgative occupano i pori dello Spirito di vino colla loro inutil sostanza, ed impediscono a questo mestruo il caricarsi quanto potrebbe della qualità de' purgativi.

Per evitare la perdita dello Spirito di vino, si potrebbe mettere l'infusione colata e felterata in un Lambicco di vetro e farne distillare l'umidità a bagno maria o a fuoco di sabbia, finchè si ritrovasse l'Estratto in fondo della Cucurbita. Questo Spirito potrebbe essere un poco purgativo, ma non si potrebbe servirne che per occasione simile a questa. Sarebbe tanto disposto quanto era prima a trarre degli Estratti purgativi.

I purgativi che sono posti in questa infusione sono tutti naturalmente disposti ad essere dissolti nelle viscere, senz'aver bisogno di chimica preparazione. Trovo dunque questo Estratto essere molto inutile. La natura è atta a sufficienza a fare le infusioni, le digestioni, e le separazioni necessarie sopra codesti misti, senza alcuna necessità di darle aiuto. Di più: Non si può far evaporare lo Spirito di vino che non si lascino fuggire molte parti essenziali della Tintura, per lento sia il fuoco che vi si faccia disotto. Sarei dunque di parere che qui si adoperassero le Droghe in sostanza dopo averle ridotte in polvere sottile.

Vorrei ancora si togliessero dalla Polvere lo Spicanardi, il Mastice e l'Euforbio: le due prime di queste Droghe sono inutili, e l'ultima ha un'agrezza cocente, che opera con troppa violenza ne' corpi.

L'Oppoponaco, il Bdellio, e'l Sagapeno sono Gomme che possono servire a risolvere, ad ammolire le durezza ed a togliere le ostruzioni. Possono perciò essere di qualche utilità in questa composizione; ma trovo che vi sono state poste in troppo gran quantità, e troppo rendono deboli i purgativi. Ecco la maniera della quale stimerei bene fosse riformata la Composizione.

Pilul. Mochlicæ reformatæ.

24. Aloes Socotrina 3 ij.

Senna mundata, *Radici Ellebori nigri* ana 3 i ss.

Turbit, *Hermodactylorum*, *Agarici*, *Jalap.* ana 3 vj.

Trochiscorum Albandal, *Rhei*, *Opopanax*, *Sagapeni*, *Bdellii* ana 3 iij.

Salium Absinthii, *Ebuli & Fraxini* ana 3 j.

Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum.

Dosis erit à 3 ss. usque ad 3 ss.

OSSERVAZIONI.

Questa ultima descrizione mi sembra assai atta a purgare con violenza; ma se non si trova per anche di forza sufficiente, si può aggiugnervi una dramma di Turbit minerale.

Pilu. de Ammoniaco, Quercetani.

24. Extracti Aloes 3 iv.

Gummi Ammoniaci, *Myrrha* ana 3 ss.

Mastiches, *Pulveris Diatriasantal* ana 3 i ss.

Salis Fraxini vel Absinthii 3 iv.

Croci 3 ij.

Cum syrupo de Stachade vel de succo rosarum fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Gomma Ammoniaca scelta in lagrime, la Mirra e'l Mastice. Si mescolerà la Polvere con quella de i tre Sandali, il sale di Frassino, l'Estratto di Aloe, e la quantità necessaria di sciroppo di Stecade, o di Rose per fare una massa da conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Sono purgative, tolgono le ostruzioni, eccitano i mesi nelle Donne; servono nella Cachessia, nelle Oppilazioni, e nelle infermità della Matrice. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

L'Estratto di Aloe è l'unico Ingrediente purgativo ch'entra in questa composizione.

Uno

Virtù.
Dose.

Virtù.

Dose.
Purgativi

- 3 i. Uno scrupolo delle Pillole d'Ammoniaco contiene un poco meno di quattordici grani di Estratto d'Aloe.
 3 s. Mezza Dramma di Pillole contiene ventigrani e mezzo di Estratto d'Aloe.
 3 ii. Due scrupoli di Pillole contengono ventisette grani e due terzi di grano di Estratto di Aloe.
 3 i. Una Dramma delle Pillole contiene quarantun-grani di Estratto di Aloe.
 Il Mastice e la Polvere dei tre Sandali mi sembrano inutili in questa composizione. Vorrei ne fossero tolti.

Pilul. de Ammoniaco Magistrals, Batei,

24. Gummi Ammoniaci aceto Scillitico preparati 3 ii.
 Aloes optima 3 i s.
 Myrrha, Mastiche, Benzoini ana 3 s.
 Croci Martis 3 ii.
 Cum syrupo de absinthio q. s. fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a dissolvere sopra il fuoco in una scodella di terra vernicata la Gomma ammoniacca con Aceto scillitico; si farà passare la dissoluzione calda per una stamigna, premendola ben forte per purificarla dalle impurità che aver potesse: se ne metterà poi ad evaporare l'umidità fino a consistenza di mele; da un'altra parte si polverizzeranno insieme le altre Gomme, si macinerà sottilmente lo Zafferano di Marte; si mescolerà e s'incorporerà il tutto insieme in un mortajo, e colla quantità sufficiente di sciroppo d'Allenzio, si farà una massa di Pillole che si conserverà per servirsene per lo bisogno.

Purgano dolcemente gli umori grossi e tartarosi del corpo; tolgono le ostruzioni, sono buone per la Cachessia, per le durezza della Milza ed el Fegato, per li Scirri, per la Febbre quartana, per le ritenzioni de' Mesi nelle Femmine. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

L'Aloe è l' solo purgativo ch'entra in questa composizione. Mezza dramma delle Pillole Magistrali d'Ammoniaco contiene quattro grani e mezzo d'Aloe.

Una Dramma di Pillole contiene nove grani di Aloe.

Una Dramma e mezza delle Pillole contiene tredici grani e mezzo di Aloe.

Due Dramme di Pillole contengono diciottogran di Aloe.

Non si può far dissolvere ed evaporare la Gomma Ammoniaca che nello stesso tempo non si faccia disperdere una gran porzione de' suoi salivolatili, ne quali consiste la sua maggior qualità: mi pare che questa dissoluzione e purificazione sia molto inutile. Si può qui evitarla, se vuolsi adoperare nella composizione di bella Gomma ammoniacca scelta in lagrime che non averà in se impurità alcuna, e si ridurrà facilmente in polvere. Si mescolerà allora colle altre Gomme; e si darà corpo a tutto insieme collo sciroppo d'Allenzio.

Pilul. de Bdellio majoris, Mesue,

24. Bdellii optimi 3 i s.
 Seminibus Amaris 3 iii.
 Myrobalanorum chebulorum, Indorum, bellericorum
 & emblicorum, Concharum Porcelanarum ustarum,
 Succini ana 3 ii s.
 Cum succo porri fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Mirobolani e la semenza di Ammi: si macineranno sopra il Porfido insieme le Porcelane calcinate e i Succini; da un'altra parte si metterà in polvere separatamente il Bdellio: si mescoleranno le Polveri e colla quantità necessaria di sugo di Porro, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Sono stimante buone per arrestare i flussi delle morici e de' Mestrua. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa composizione non mi sembra affatto convenevole agli usi a quali è destinata. Il Bdellio che ne fa la base, il sugo di Porro, e la semenza di Ammi, sono Ingredienti ripieni di sale di soli volatili più attia rarefare e ad eccitare l'uscita del sangue, che ad arrestarlo.

Pilul. de Bdellio Minoris, Mesue,

24. Bdellii 3 xv.
 Myrobalanorum chebulorum, Indorum, emblicorum,
 bellericorum ana 3 v.
 Cum succo porri fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutti i Mirobolani: da un'altra parte il Bdellio; si mescoleranno le Polveri e colla quantità necessaria di sugo di Porro tratto per espressione, si farà una massa, della quale si formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano dolcemente ristregnendo; servono per li corsi di ventre, per lo flusso delle morici e de' Mestrua. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Queste Pillole sono dinominate minori, perchè sono men composte e meno astrigenti, dell'altre che precedono.

Mesue ha dato anche un'altra descrizione di Pillole di Bdellio, ma perchè sono in composizione e in virtù assai simili alle maggiori, le passerò sotto silenzio, come pure tutte le altre Pillole di Bdellio che non sono in uso.

Pilul. Hysterica,

24. Extracti Aloes cum succo Artemisia parati 3 x.
 Facularum Bryonia, Myrrha electa, Vitrioli Martis,
 Salis Artemisia ana 3 ii.
 Castorei, Capbura, Foliorum Ruta ana 3 ii.
 Cum succo Artemisia fiat massa pilularum,

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Droghe ognuna da se: si mescoleranno le Polveri insieme; s'incorporeranno coll'Estratto di Aloe, e colla quantità sufficiente di sugo di Artemisia per fare una massa di Pillole che si conserverà per servirsene al bisogno.

Purgano e reprimono i vapori; ripuliscono la matrice dalle sue impurità levandole ostruzioni; eccitano i mesi. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Non vi è che l'Estratto di Aloe che possa esser detto purgativo; le Fecule di Brionia sciolgono il ventre; ma la piccola quantità che si trova in ogni presa di Pillole non può al più produrre che un effetto apritivo; le altre Droghe aiutano l'Aloe a rarefare il sangue, e a togliere le ostruzioni.

Uno scrupolo delle Pillole Isterice contiene sette grani di Estratto d'Aloe.

Virtù.

Dose.

Virtù.

Dose.

Virtù.

Dose.

Purgativi della Composizione.

3 i.

Mez-

- 3 ℥. Mezza Dramma delle Pillole contiene dieci grani e mezzo di Estratto di Aloe.
 ℥ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Estratto d'Aloe.
 3 j. Una Dramma delle Pillole contiene ventun grano di Estratto d'Aloe.
 ℥ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono ventotto grani di Estratto d'Aloe.
 3 i ℥. Una Dramma e mezza delle Pillole contiene trentun grano e mezzo di Estratto.

Pilul. Arthriticæ, Nic. Salernit.

- ℥. Aloes Succotrina 3 iii ℥.
 Scammonii 3 ℥.
 Hermodactylorum, Turbith, Agarici ana 3 ij.
 Salis Gemmei, Cassia lignea, Spica nardi, Caryophyllorum, Carpobalsami vel succedanei ejus Cubebæ, Xylbalsami vel succedanei ejus Surculorum Lentisci, Macis, Galanga minoris, Zingiberis, Mastiche, Assa fetida, Seminum Fœniculi, Anisi, Saxifragiæ, Asparagi, Rusci, Milii Solis, Rosarum rubrarum ana 3 j.
 Cum succo chamæpityos depurato fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme gli Ermodattili, il Turbit, l'Agarico, la Cassia lignea, lo Spiccanardi, i Garofani, il Carpobalsamo, il Xilobalsamo, il Macis, il Galanga, il Zenzero, le semenze e le Rose: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe, la Scamonea, il Mastice, l'Assa fetida; da un'altra parte il Salgemma. Si mescoleranno le Polveri, e con fugo di Camepiti depurato si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Sono particolarmente stimati per purgare le giunture; servono contro la gotta e contro i Reumatismi. La Dose n'è de uno scrupolo fino ad una dramma.

Le giunture sono le braccia, le gambe, le cosce: si nomano in Greco *αρθρίαι*, da cui viene la parola *Arthritici*.

Purgativi della Composizione. Le Droghe purgative ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe, la Scamonea, gli Ermodattili, il Turbit e l'Agarico.

Uno scrupolo delle Pillole artritiche contiene nove grani e un terzo di grano d'Aloe, un grano e un terzo di grano di Scamonea; di Ermodattili, di Turbit, e di Agarico, mezzo grano e mezzo terzo di Grano di ognuno.

Mezza Dramma delle Pillole contiene quattordici grani di Aloe, due grani di Scamonea; di Ermodattili, di Turbit e di Agarico, un grano di ognuno.

Due scrupoli delle Pillole Artritiche contengono diciotto grani e due terzi di grano di Aloe; due grani e due terzi di grano di Scamonea; di Ermodattili, di Turbit e di Agarico, un grano e un terzo di grano d'ognuno.

Una Dramma delle Pillole contiene ventotto grani di Aloe, quattro grani di Scamonea; di Ermodattili, di Turbit e di Agarico, di ognuno due grani.

Stimo, farebbe cosa buona il togliere da questa composizione, la Cassia lignea, lo Spiccanardi, i Garofani, il Carpobalsamo, il Xilobalsamo, il Macis, il Galanga, il Zenzero, il Mastice, l'Assa fetida, le semenze e le Rose. Tutti questi Ingredienti non servono che ad indebolire col loro volume la forza de' purgativi.

Vorrei mettere in loro vece alcune dramme di sublimato dolce ch'è molto atto ad indolcire la Sierosità acra che cagiona il reumatismo. Sarei di parere il sostituire al Salgemma, il Tartaro solubile. E' più atto per correggere i purgativi, e per impedire loro l'eccitare i dolori. Ecco la maniera della quale giudicherei bene il riformar queste Pillole.

Pilul. Arthriticæ reformat.

- ℥. Aloes Succotrina 3 iii ℥.
 Scammonii 3 ℥.
 Hermodactyl. Turbith, Agarici, Trochiscorum Albandal, Aquila alba, Tartari solubilis ana 3 ij.
 Cum syrupo de rhamno cathartico q. s. fiat massa pilularum. Dosis erit à 3 ℥. usque ad 3 i ℥.

OSSERVAZIONI.

LA ragione perchè le Pillole Artritiche purgano le giunture è, perchè essendo composte di Medicamenti secchi e pieni di parti volatili, restano gran tempo nelle viscere, ed hanno il comodo di spargere da tutte le parti la loro sostanza.

Pilul. Arthriticæ, Ernesti Schæffer.

- ℥. Resina Jalap 3 ℥.
 Diacrydii, Tincturæ Aristolochia rotunda, ana 3 iv.
 Rhabbarbari 3 ij.
 Gentiana, Tartari Vitriolati, Magisterii Martis ana 3 j.
 Cum tinctura Senna fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Resina di Gialappa e'l Diagridio: si mescolerà la Polvere col Tartaro vetriolato e col Magisterio di Marte: vi si aggiungeranno le Tinture di Aristolochia rotunda, di Rhabbaro, di Genziana, e la quantità necessaria di Tintura di Sena per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano le Sierosità di tutte le parti del corpo. La dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo. Si acuiscono alle volte con alcuni grani di Gomma gutta, o di Trocisci di Albandal.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le descrizioni della Resina di Gialappa, del Tartaro Vetriolato, e del Magisterio di Marte. Quest'ultimo è descritto sotto nome di Marte Diaforetico. Quanto alle Tinture, si potranno trarre nell'Acquavite, o nell'Acqua di Artemisia acuita con alcune dramme di sal di Tartaro.

Le Tinture di Aristolochia e di Genziana sono inutili in questa composizione. Vorrei toglierle dalla composizione, e comporre le Pillole nella maniera seguente.

Pil. Arthriticæ reformat.

- ℥. Resina Jalap 3 ℥.
 Diacrydii, Rhabbarbari ana 3 iv.
 Martis diaphoretici, Tartari Vitriolati ana 3 i.
 Cum syrupo de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum. Dosis erit à granis 4 j. usque ad 3 j.

Pilul. de Hermodactylis majores, Mesue.

- ℥. Hermodactylorum, Aloes Succotrina, Myrobalanorum citrinorum, Turbith optimi, Colocynthidis, Bdellii, Sagapeni ana 3 vj.
 Castorei, Sarcocolla, Euphorbii, Opopanax, Seminis Ruta & Apii ana 3 iij.
 Creci 3 i ℥.
 Cum succo brassicæ depurato fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme gli Ermodattili, i Mirobolani, il Turbit, la Colloquintida mondata da' suoi semi, e tagliata minuta, il Castoreo, le semenze e lo Zafferano; da' un'altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe, il Bdellio, il Sagapeno, la Sarcocolla, l'Euforbio e l'Oppoponaco. Si mescoleranno le Polveri, e col sugo di Cavoli depurato, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Sono buone per purgar le giunture, per eccitare i Mesi nelle Donne, Servono per la Gotta. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose. Gli Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono gli Ermodattili, l'Aloe, i Mirobolani, il Turbit, la Colloquintida, e l'Euforbio.

Uno scrupolo delle Pillole d'Ermodattili contiene di Ermodattili, d'Aloe, di Mirobolani citrini, di Turbit, di Colloquintida due grani di ognuno, e un grano di Euforbio.

Mezza Dramma di Pillole contiene di Ermodattili, d'Aloe, di Mirobolani citrini, di Turbit, di Colloquintida, tre grani di ognuno, ed un grano e mezzo di Euforbio.

Due scrupoli delle Pillole contengono di Ermodattili, di Aloe, di Mirobolani citrini, di Turbit, di Colloquintida, quattro grani di ognuno, e due grani di Euforbio.

Una Dramma di Pillole contiene di Ermodattili, d'Aloe, di Mirobolani, di Turbit, di Colloquintida, sei grani di ognuno, e tre grani di Euforbio.

Trovo in questa composizione molti Ingredienti inutili, come le Semenze, la Sarcocolla. Sarei di parere che si mettesse in lor vece de' i Sali di Apio e di Ruta che servirebbono a correggere i purgativi.

L'Euforbio mi sembra troppo aereo per essere posto in Medicamenti che interiormente debbon esser presi. Vorrei toglierlo dalla composizione. Quanto all'Oppoponaco, al Bdellio e al Sagapeno, possono queste Gomme servire ad ammolire e a dissolvere le ostruzioni; ma parmi se ne metta una troppo gran quantità nella descrizione; Vorrei diminuirla ed accrescere gli Ermodattili, che danno il nome alle Pillole. Ecco la maniera della quale vorrei riformare la composizione.

Pilul. de Hermodactylis reformatæ.

℞. Hermodactylorum ʒ ij.

Aloes Succotrina, Myrobalanorum citrinorum, Turbiti, Colocynthidos ana ʒ vj.

Castorei, Bdellii, Sagapeni ana ʒ iij.

Opopaneis ʒ ij.

Cerei, Salium Ruta & Apii ana ʒ i β.

Cum syrupo de rhamno cathartico fiat massa pilularum. Dosis erit à ʒ β. usque ad ʒ i β.

Pilul. de Hermodactylis minores, Mesue.

℞. Aloes Succotrina ʒ x.

Hermodactylorum ʒ v.

Myrobalanorum citrinorum ʒ iij.

Diacydii ʒ ij β.

Rosarum rubrarum ʒ ij.

Cum electuario rosato fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme gli Ermodattili, i Mirobolani, e le Rose: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe, e l'Diagridio; si mescoleranno le polveri con quantità sufficiente di Elettuario rosato, e si farà una massa di Pillole che si conserverà per servirsi al bisogno.

Sono stimante buone per purgare la Pituita e la Bile indurite delle giunture. Servono per li Gottosi. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Queste Pillole sono chiamate minori, rispetto alle precedenti che sono molto più composte. Preferisci nulla dimeno queste alle maggiori, benché sieno meno in uso.

Tutti gli Ingredienti di questa composizione sono purgativi, eccettuate le Rose rosse.

Uno scrupolo delle Pillole d'Ermodattili minori contiene sei grani e due terzi di grani di Aloe succotrina, tre grani e l terzo di un grano di Ermodattili, un grano e mezzo e l terzo di un grano di Mirobolani citrini; un grano e mezzo, e mezzo terzo di grano di Diagridio; nove grani di Elettuario rosato.

Mezza Dramma di Pillole contiene dieci grani di Aloe, cinque grani di Ermodattili, un poco più di due grani e mezzo di Mirobolani, due grani e mezzo di Diagridio, tredici grani e mezzo di Elettuario rosato.

Due scrupoli delle Pillole di Ermodattili contengono tredici grani e l terzo di un grano di Aloe, sei grani e due terzi di grano di Ermodattili, tre grani e due terzi di grano di Mirobolani, tre grani e l terzo di un grano di Diagridio, diciotto grani di Elettuario rosato.

Una Dramma di Pillole contiene venti grani di Aloe, dieci grani di Ermodattili, cinque grani e mezzo di Mirobolani, cinque grani di Diagridio, ventisette grani di Elettuario rosato.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono ventisei grani e due terzi di grano di Aloe, tredici grani e l terzo di un grano di Ermodattili, sette grani e l terzo di un grano di Mirobolani, sei grani e l terzo di un grano di Diagridio, mezza dramma di Elettuario rosato.

Trovo essere stati troppo risparmiati gli Ermodattili in questa composizione; perchè s'egliano le danno il nome debbono avervi il predominio. Vorrei dunque aumentarne la quantità.

Le Rose rosse essendo astringenti, non convengono in conto alcuno in questa composizione nella quale il tutto dev'essere purgativo.

Come tutti gli Speciali non tengono l'Elettuario di Rose, si potrà sostituirgli lo sciroppo di Rose composto con Sena ed Agarico; ma perchè questo sciroppo è molto meno purgativo che l'Elettuario, si supplirà il difetto aumentando di mezza dramma il Diagridio. Ecco dunque la maniera della quale vorrei che fossero riformate codeste Pillole.

Pilul. de Hermodactylis minores reformatæ.

℞. Hermodactylorum ʒ i β.

Aloes Succotrina ʒ 10.

Myrobalanorum citrinorum & Diacydii ana ʒ iij.

Cum syrupo rosato composto cum sena & agarico fiat massa pilularum S. A. Dosis erit à ʒ j. usque ad ʒ j.

Pilul. aliæ Hermodactylorum, Mesue.

℞. Hermodactylorum, Aloes Succotrina ana ʒ v.

Myrobalanorum citrinorum, Turbiti ana ʒ β.

Zingiberis ʒ ij.

Cum electuario rosato fiat massa pilularum S. A.

OSSE R.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzerà separatamente l'Aloe, e s'iriduranno in polvere le altre Droghe insieme; si mescoleranno le Polveri, e colla quantità di Elettuario rosato, si farà una Massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano la Pituita crassa e le Sierosità: servono per li Gotosi. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Virtù.
Dose.

Purgativi
della Com-
posizione.

3 i.

3 s.

3 ij.

3 j.

3 iv.

Tutti gli Ingredienti di questa composizione sono purgativi eccettuato il Zenzero.

Uno scrupolo delle Pillole d' Ermodattili contiene di Ermodattili e di Aloe, quattro grani di ognuno; di Mirobolani e di Turbit, tre grani e un quarto di grano di ognuno, otto grani di Elettuario rosato.

Mezza Dramma delle Pillole contiene d' Ermodattili e d'Aloe sei grani di ognuno, di Mirobolani e di Turbit un poco meno di cinque grani di ognuno, mezzo scrupolo di Elettuario rosato.

Due scrupoli delle Pillole contengono di Ermodattili e di Aloe otto grani di ognuno, di Mirobolani e di Turbit sei grani e mezzo d' ognuno, sedici grani di Elettuario rosato.

Una Dramma delle Pillole contiene di Ermodattili e d'Aloe, mezzo scrupolo d' ognuno, di Mirobolani e di Turbit, nove grani e tre quarti di un grano d' ognuno, uno scrupolo di Elettuario rosato.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono di Ermodattili e d'Aloe sedici grani di ognuno, di Mirobolani e di Turbit tredici grani di ognuno, trentadue grani di Elettuario rosato.

Vorrei mettere in questa composizione il Tartaro solubile in vece del Zenzero. Correggerebbe assai meglio la violenza de' purgativi.

*Pilul. Helleborine Arthritice,
Quercetani.*

24. Radicum Ellebori nigri 3 iv.

Hermodactylorum 3 ij.

Radicum Angelicae & Gentiana, Seminum Cardui benedicti, Acetosa, Citri ana 3 j.

Foliorum Chamadrios, Chamapithyos, Florum Primulae veris & Betonica ana 3 vj.

Foliorum Saniculae, Centauri minoris, Hyperici, Seminis Anisi, Caryophyllorum ana 3 s.

Croci, Castorei ana 3 ij.

Collocynthis 3 j.

Omnia contusa infundantur calide per spatium sex dierum in seri laticis s. q. deinde leviter bulliant, coeantur & exprimantur, celatura per residuum clarificata, evaporetur igne lento ad consistentiam mellis, tunc

24. Huius Extracti 3 ij.

Foliorum Senna mundatorum 3 j.

Misce fiat massa pilularum.

O S S E R V A Z I O N I.

SI taglieranno e si pesteranno le Droghe, si metteranno insieme in un Vaso di terra vernicato; vi si verserà sopra otto libbre o circa di Siero caldo, si turerà il vaso, e si metterà nel letame o in altro luogo caldo in digestione, dove si lascerà per lo spazio di sei giorni: poi si farà bollire leggiermente l'infusione; si colerà, si spremerà, si lascerà riposare, si farà passare per una tela bambagina, ed avendola posta in un vaso di vetro o di Tuso a fuoco di sabbia, se ne farà consumare l'umidità fino a consistenza di mele: si peserà questo Estratto, e sopra tre oncie di esso si mescolerà un oncia di Sena sottilmente polverizzata per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano gli umori sierosi delle giunture e del capo; servono per la malinconia Ipocondriaca, per la Febbre quartana, per l' Epilessia, per la Mania. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Virtù.

Dose.

Non trovo di essenziale in questa composizione che i Purgativi, ma si diminuisce molto la loro virtù quando se ne trae l'Estratto a cagion dell' Evaporazione che si fa delle lor parti più essenziali. Sarei di parere che si riformassero queste Pillole nella maniera seguente.

Pilul. Helleborine reformat.

24. Radicis Ellebori nigri 3 ij.

Senna mundata, Hermodactylorum ana 3 i s.

Trochiscorum Albandal 3 j.

Cum syrupo de Pomis Regis Saporis fiat massa pilularum. Dosis erit à 3 s. ad 3 ij.

Pilul. Mesentericæ, D. Daquin.

24. Extracti Aloes cum succo sumaria parati, Gummi Ammoniaci electi ana 3 j.

Croci Martis aperientis, Diacrydii ana 3 s.

Myrrha electa, Croci, Salis Tamarisci ana 3 ij.

Martis Riverii 3 ij.

Cum s. q. syrupo de cichorio compositi cum rheo fiat massa ad usum.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme le Mirra, la Gomma ammoniac che sarà stata eletta in lagrime ben nette, e l' Diagridio; da un'altra parte si ridurrà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte con un lentissimo calore si macinerà sopra il porfido lo Zafferano di Marte apritivo finché sia impalpabile: si mescoleranno le Polveri coi Salicoll' Estratto di Aloe, e colla quantità necessaria di sciroppo di Cicoria composto di Rabarbaro per fare una massa da conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù.

Purgano stirando le ostruzioni del Mesenterio, del Fegato, della Milza: fortificano poi lo stomaco, eccitano i mesi nelle Donne: servono nella Cachexia, per le Oppilazioni, per l' Idropisia. La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro scrupoli.

Dose.

Gli Ingredienti purgativi ch' entrano in questa composizione sono l' Estratto di Aloe e l' Diagridio.

Purgativi
della Com-
posizione.

Uno scrupolo delle Pillole Mesenteriche contiene cinque grani di Estratto d'Aloe, due grani e mezzo di Diagridio.

3 i.

Mezza Dramma delle Pillole contiene sette grani e mezzo di Estratto d'Aloe, tre grani e tre quarti di grano di Diagridio.

3 s.

Due scrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Estratto d'Aloe, cinque grani di Diagridio.

3 ij.

Una Dramma delle Pillole contiene quindici grani di Estratto d'Aloe, sette grani e mezzo di Diagridio.

3 j.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono venti grani di Estratto di Aloe, dieci grani di Diagridio.

3 iv.

L' Estratto d'Aloe che qui si domanda dev' essere stato preparato col sugo di Fummoistero ben depurato in vece d'altro liquore, come si può vederlo nel mio Libro di Chimica.

Si troveranno parimente nello stesso Lipro le descrizioni dello Zafferano di Marte apritivo, e de' sali di Marte e di Tamarisco.

*Pilu, Opicę seu Lucis Major-
res, Mesue.*

℞. Aloes Succotrina ℥ v ℥ v.
Foliorum Euphrasie siccorum ℥ iij.
Agarici, Senna mundata ana ℥ ij β.
Rhabarbari optimi, Quinque generum Myrobala-
norum ana ℥ ij.
Colocynthis, Turbith, Cubeborum, Seminis Vi-
olarum, Sezeleos, Ruta, Anisi, Fœniculi, Apii,
Asari, Rosarum rubrarum, Absinthii Pontici,
Calami aromatici, Nucis Moschata, Spica nar-
di, Epithymi Cretensis, Carpobalsami, vel ejus
succedanei Cubeborum, Xylbalsami, vel succeda-
nei ejus Surculorum Lentisci, Schœnanthi, Masti-
ches, Caryophyllorum, Cinnamomi, Cassia lignea,
Croci, Macis ana ℥ j.
Cum succo fœniculi fiat massa.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme le semenze, le Ra-
dici, i Legni, i Fiori, l'Epitimo, lo Spicanar-
di, la Nocemoscada, le Cubebe, la Sena, l'Enfra-
sia, i Mirobolani, l'Agarico, la Colloquintida,
l'Assenzio; da un'altra parte si metteranno in pol-
vere insieme l'Aloe, il Mastice. Si mescoleranno
le Polveri, e colla quantità necessaria di sugo di
Finocchio tratto per espressione, si farà una massa
che si conserverà per formarne delle Pillole per lo
bisogno.

Virtù.

Dose.

Purgativi
della Com-
posizione.

℞ i.

℥ β.

℞ ij.

℥ j.

℞ iv.

℥ i β.

Si dinominano queste Pillole Optiche maggiori,
perche servono per rischiarare la vista; Purgano la
Pituuta del cervello, e gli altri umori. La dose n'è
da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Le Droghe purgative di questa composizione sono
l'Aloe, l'Agarico, la Sena, il Rabarbaro, i Mi-
robolani, la Colloquintida, il Turbit, la semenza
di Viole mammole, e l'Asaro.

Uno scrupolo delle Pillole Optiche contengono
dieci grani di Aloe succotrino, di Agarico, di Sena
mondata, di Rabarbaro e de i cinque Mirobolani,
mezzo grano di ognuno; di Colloquintida, di Tur-
bit, di semenza di Viole mammole e di Asaro un
quarto di grano d'ognuno.

Mezza Dramma delle Pillole contiene quindici gra-
ni di Aloe, d'Agarico, di Sena, di Rabarbaro e de
i cinque Mirobolani tre quarti di un grano d'ognuno;
di Colloquintida, di Turbit, di semenze di Viole o
di Asaro, il terzo di un grano d'ognuno.

Due scrupoli delle Pillole contengono venti grani
di Aloe, di Agarico, di Sena, di Rabarbaro e de
i cinque Mirobolani un grano di ognuno, di Col-
loquintida, di Turbit, di semenza di Viole e di A-
saro mezzo grano d'ognuno.

Una dramma delle Pillole contiene trenta grani
di Aloe; di Agarico, di Sena, di Rabarbaro e de
cinque Mirobolani, un grano e mezzo di ognuno,
di Colloquintida d'Asaro, di semenza di Viole, di
Turbith, tre quarti di grano d'ognuno.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono quaran-
ta grani di Aloe; di Agarico, di Sena, di Rabarbaro
e de' cinque Mirobolani due grani d'ognuno, di Col-
loquintida, di Turbit, di semenza di Viole,
di Asaro, un grano d'ognuno.

Una Dramma e mezza delle Pillole contiene quar-
tantacinque grani di Aloe, di Agarico, di Sena,
di Rabarbaro e de i cinque Mirobolani, due grani e
il quarto di un grano d'ognuno, di Colloquintida, di
Turbith, di semenze di Viole, di Asaro, un grano e
mezzo quarto di grano d'ognuno.

Questa descrizione è ripiena di molte Droghe, che
sono non solo inutili, ma indeboliscono col loro trop-
po gran volume le virtù de' Medicamenti essenziali.
Ecco la maniera di cui vorrei riformarla.

*Pilul. Lucis majores resor.
mate.*

℞. Aloes Succotrina ℥ iv.
Agarici, Senna mundata ana ℥ ij.
Rhei electi, Quinque Myrobalanorum ana ℥ i β.
Colocynthis, Turbith, Salis Euphrasie & Fœnicu-
li, Radicis Asari, Seminis Violarum ana ℥ j.
Cum syrupo de floribus mali persica fiat massa. Do-
sis erit à ℞ i. usque ad ℞ iv.

O S S E R V A Z I O N I.

SI può comporre un'altra massa di Pillole cogli
Ingredienti che ho tolti dalla ultima descrizio-
ne, e servirsiene ne' giorni ne' quali non si viene ad
esser purgato: Elleno fortificheranno il cervello e
la vista assai meglio che se fossero mescolate co' pur-
gativi.

*Pilul. Opicę seu Lucis mino-
res, Mesue.*

℞. Aloes Succotrina ℥ iij.
Foliorum Chelidonia majoris ℥ ij β.
Euphrasie, Absinthii, Florum Violarum, Rosarum
rubrarum ana ℥ i β.
Senna mundata, Epithymi, Myrobalanorum citrino-
rum, chebulorum, Indorum, bellericorum, em-
blicorum, Agarici trochiscati, Trochiscorum Al-
handal, Florum Schœnanthi, Lapidis Lazulipre-
parati, Foliorum Buxi ana ℞ iv.
Cum succo chelidonia vel fœniculi depurato fiat mas-
sa pilularum S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme le Foglie, i Fiori, l'
Epitimo, i Mirobolani, i Trocisci; da un'al-
tra parte si metterà in polvere l'Aloe succotrino;
si mescoleranno le Polveri, e con un sugo di Celido-
nia o di Finocchio depurato, si farà una massa che
si conserverà per formarne delle Pillole per lo bi-
sogno.

Purgano la Pituuta e l'Umor bilioso; servono per
le malattie degli occhi e del cervello. La Dose n'è
da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Le Droghe purgative ch'entrano in questa com-
posizione, sono l'Aloe, la Sena, i Mirobolani,
l'Agarico, e i Trocisci Alhandal.

Uno scrupolo delle Pillole Optiche minori con-
tiene nove grani di Aloe succotrino; di Sena mon-
data, de' cinque Mirobolani, di Agarico Trocifica-
to e de' Trocisci di Alhandal, due terzi di grani d'
ognuno.

Mezza Dramma delle Pillole contiene tredici gra-
ni e mezzo di Aloe, di Sena, de' cinque Mirobo-
lani, di Agarico, e di Trocisci di Alhandal, un gra-
no di ognuno.

Due scrupoli delle Pillole contengono diciotto gra-
ni, di Aloe, di Sena, de' cinque Mirobolani, di A-
garico e de' Trocisci di Alhandal, un grano e
il terzo di un grano d'ognuno.

Una Dramma delle Pillole contiene ventisette
grani di Aloe, di Sena, de' cinque Mirobolani,
di Agarico e de' Trocisci di Alhandal, due grani
di ognuno.

Quattro scrupoli di Pillole, contengono mezza
dramma di Aloe, di Sena, de' cinque Mirobolani,
di Agarico e de' Trocisci di Alhandal, due grani
e due terzi di un grano di ognuno.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene qua-
ranta grani e mezzo di Aloe; di Sena, de' cinque
Mirobolani, di Agarico o de' Trocisci di Alhandal,
tre grani d'ognuno.

Queste

Virtù .
Dose .Purgativi
della Com-
posizione.

℞ i.

℥ β.

℞ ij.

℥ j.

℞ iv.

℥ i β.

Queste pillole sono dinominate Optiche, perchè si pretende che rischiarino la vista, e Minori perchè sono meno composte delle precedenti; vi entrano nulladimeno molti Ingredienti inutili, come la Celidonia, l'Eufrafia, l'Assenzio, i Fiori, il Bosso, il Lapis Lazuli, lo Schenanto, l'Epitimo. Concedo che quest' Ingredienti sono bastanti fortificare il cervello col rarefare la Pituita grossa che vi è molto spesso in troppa gran quantità, e con questo mezzo possono mettere in libertà gli spiriti ed eccitarli allo scorrere più abbondantemente di quello facevano nel nervo optico; ma i purgativi co' quali sono mescolati in questa composizione impediscono affatto il lor effetto, cambiando la loro determinazione con una fermentazione opposta. Ecco dunque come farei di parere si riformassero queste Pillole,

Pil. Lucis Minores reformatæ.

℥. Aloes Socotrina ℥ iij.
Mirebalanorum citrinerum ℥ vj.
Seminis Violarum ℥ i β.
Trochiscorum Albandal & Agarici ana ℥ iv.
Cum syrupo rosarum compositum agarico fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℥ i usque ad ℥ j.

OSSERVAZIONI.

Potrebbe si fare un'altra massa di Pillole colle Droghe non purgative che ne ho tolte. Sarebbono buone per fortificare il cervello, e per rischiarare la vista; purchè si prendessero ne' giorni ne' quali non si viene ad esser purgato.

Pil. pro pituita viscida, Cl. Sylvii.

℥. Extracti Aloes cum succo rosarum parati, Galbani puri, Mastiches elect. ana ℥ β.
Trochiscorum Albandal, Castorei, Myrrha ana ℥ ij ℥ ii.
Succini albi preparati ℥ v.
Croci optimi ℥ iv.
Olei Fœniculi still. ℥ ij.
Misce & cum Aceto scillitico fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI pulverizzeranno insieme il Galbano, & il Mastice che doverà essere stato scelto in lagrime, e la Mirra: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme il Castoreo, e i Trocisci di Albandal; da un'altra parte lo Zafferano. Si mescoleranno le Polveri col succino preparato, coll'essenza di Finocchio, coll'estratto di Aloe, e colla quantità necessaria di Aceto scillitico, per fare una massa da conservarsi per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Rarefano e purgano le flemme dense, e gli altri umori; eccitano i Mesi nelle Donne; fortificano lo stomaco. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma, e mezza.

Gli Ingredienti purgativi di questa composizione sono l'Estratto di Aloe, e i Trocisci d'Albandal.

Uno scrupolo delle Pillole contiene tre grani e 1 terzo di grano di Estratto di Aloe, due grani di Trocisci di Albandal.

Mezza dramma di Pillole contiene cinque grani di Estratto di Aloe, tre grani di Trocisci di Albandal.

Due scrupoli delle Pillole contengono sei grani e due terzi di grano di Estratto di Aloe, quattro grani di Trocisci di Albandal.

Una dramma delle Pillole contiene dieci grani di Estratto di Aloe, sei grani di Trocisci di Albandal.

Quattro scrupoli di Pillole contengono tredici grani e 1 terzo di un grano di Estratto di Aloe, otto grani di Trocisci di Albandal.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene quindici grani di Estratto di Aloe, nove grani di Trocisci di Albandal.

Entrano molte Droghe inutili in questa composizione come il Succino, il Mastice, la Mirra, e lo Zafferano.

Pil. aliæ ad pituitam vitream, Sylvii.

℥. Trochiscorum Albandal ℥ β.
Galbani puri ℥ ij. ℥ ii.
Resina Jalap. & Scammonii, Mastiches, Vitrioli Martis ad albedinem igne lento calcinati ana ℥ iv.
Castorei, Myrrha ana ℥ ij β.
Croci ℥ ii.
Olei Corticis Citri ℥ j.
Cum Aceto scillitico fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI pulverizzeranno insieme il Galbano in lagrime, le Resine, il Mastice, il Castoreo, e la Mirra: da un'altra parte si metteranno in polvere, ognuno separatamente, i Trocisci di Albandal, e lo Zafferano. Si calcinerà il Vitriuolo di Marte in un piccolo crogiuolo ad un fuoco mediocre, finchè diventi bianco. Si ridurrà in polvere, ed avendolo mescolato cogli altri Ingredienti pulverizzati, e coll'Olio di scorzo di Cedro, s'incorporerà il tutto insieme in una massa soda colla quantità necessaria di Aceto scillitico, e si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano la Pituita viscosa e le Sierofita; tolgono le ostruzioni; eccitano i Mesi nelle Femmine. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gli Ingredienti purgativi di questa Composizione sono i Trocisci di Albandal, le Resine di Gialappa, e di Scamonea.

Uno scrupolo delle Pillole contiene quattro grani e due terzi di grano di Trocisci di Albandal, di Resine di Gialappa, e di Scamonea, un grano e due terzi di grano d'ognuna.

Mezza dramma delle Pillole contiene sette grani di Trocisci di Albandal, di Resine di Gialappa e di Scamonea due grani e mezzo di ognuna.

Due scrupoli delle Pillole contengono nove grani e 1 terzo di un grano di Trocisci di Albandal; di Resine di Gialappa e di Scamonea tre grani e 1 terzo di un grano di ognuna.

Una dramma di Pillole contiene quattordici grani di Trocisci di Albandal; di Resine di Gialappa e di Scamonea cinque grani di ognuna.

L'Autore domanda in queste due Descrizioni, il Galbano preparato coll'Aceto scillitico; ma come facendo la preparazione, si lascia disperdere il Sal volatile di questa Gomma, ho creduto che fosse assai meglio il servirsi del Galbano in lagrime, che non ha bisogno di alcuna purificazione ne preparazione, e affinch'entri dell'Aceto scillitico in queste Pillole giusta l'intenzion dell'Autore, s'incorporeranno le Polveri coll'Aceto scillitico. Se in cambio di quest'Aceto si odopera l'Ossimele scillitico, la massa ne avrà maggior corpo e si dissecherà meno. Il Mastice e l'Olio di scorzo di Cedro sono inutili. Il calcinar il Vitriuolo di Marte è un abuso: gli si toglie una parte dello spirito più apritivo. E' meglio adoperarlo nel suo stato ordinario.

3 i β.

Virtù.
Dose.

Purgativi
Della Com-
posizione.

℥ j.

3 β.

℥ ii.

3 j.

Virtù.
Dose.

Ingredienti
Purgativi
della Com-
posizione.

℥ j.

℥ ii.

3 j.

℥ iv.

Pil. de Fumaria, Avicenna.

*℞. Aloes Succotrina 3 vij,
Myrobolanorum citrinorum, chebulorum, Indorum,
Scammonii ana 3 v.
Cum succo fumariae bis fermentur massa & teritur cum
syrupo fumariae & reponatur usui.*

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme i Mirobolani, da un'altra parte l'Aloe e la Scamonea. Si mescoleranno le Polveri, e con quantità sufficiente di sugo di Fummofterno, si farà una massa soda che si dividerà in piccoli pezzi, e si farà seccare. Si polverizzeranno poi, e colla quantità necessaria di nuovo sugo di Fummofterno, si metteranno in una massa, la quale si dividerà ancora in piccoli pezzi per farli seccare. Si ridurranno in polvere come prima, e con Sciroppo di Fummofterno si ridurrà in corpo la Polvere facendone una massa soda che si conterà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

*Virtù.
Dose.*

*Ingredienti
Purgativi
della Com-
posizione.*

℞.

3 ℔.

℞ ij.

3 i.

Purgano l'umor bilioso e falso; servono per la rogna, e per le altre infermità della pelle. La Dose è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Tutti gl'Ingredienti che entrano nella composizione di queste Pillole sono purgativi, eccettuati il sugo e lo sciroppo di Fummofterno.

Uno scrupolo delle Pillole di Fummofterno contiene quattro grani di Aloe, di Scamonea, di Mirobolani citrini, chebuli, e indici tregrani d'ognuno.

Mezza dramma delle Pillole contiene sei grani di Aloe, di Scamonea, di Mirobolani citrini, chebuli, e indici quattro grani e mezzo d'ognuno.

Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di Aloe, di Scamonea, di Mirobolani citrini, chebuli, e indici, sei grani d'ognuno.

Una dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo d'Aloe, di Scamonea, di Mirobolani citrini, chebuli e indici, nove grani d'ognuno.

Per abbreviare la composizione, sarebbe sufficiente il mettervi i Mirobolani citrini al peso di tutti e tre le specie.

Pil. Mercuriales.

*℞. Mercurii crudi cum terebenthina clara q. s. extrahi
℞ ij.
Aloes Succotrina, Rhei electi, Florum Sennae mundatorum, Agarici ana 3 ℔.
Radici Jalap. Scammonii, Trochiscorum Albandal,
Tartari Solubilis ana 3 iij.
Cum s. q. syrupi rosarum solutivi fiat massa pilularum.*

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme la Sena, l'Agarico, il Rabarbaro, e l'Gialappa; da un'altra parte l'Aloe e la Scamonea; da un'altra parte i Trocisci d'Albandal: Si mescoleranno le Polveri col Tartaro solubile. Si estinguerà l'Argento vivo con quantità sufficiente di Trementina chiara in un mortajo; vi si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Rose solutivo, si farà una massa, della quale si formeranno le Pillole per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

℞.

Purgano tutti gli umori con molta forza; sono buone per tutte le infermità veneree, per la malinconia, per togliere le ostruzioni, per eccitare i mesi nelle Donne. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Uno scrupolo delle Pillole mercuriali contiene quattro grani di Mercurio, d'Aloe succotrina, di Rabarbaro, di Sena, e di Agarico due grani d'ognuno, di Gialappa, di Scamonea, e di

Trocisci d'Albandal, un grano e mezzo d'un grano d'ognuno.

Mezza dramma delle Pillole contiene sei grani di Mercurio, di Aloe succotrina, di Rabarbaro, di Sena, e di Agarico tre grani d'ognuno, di Gialappa, di Scamonea, e di Trocisci di Albandal, due grani e un quarto di grano d'ognuno.

Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di Mercurio; d'Aloe succotrina, di Rabarbaro, di Sena, d'Agarico quattro grani d'ognuno; di Gialappa, di Scamonea, e di Trocisci di Albandal, tre grani d'ognuno.

Una dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo di Mercurio, d'Aloe di Rabarbaro, di Sena, d'Agarico sei grani d'ognuno; di Gialappa, di Scamonea, e di Trocisci di Albandal, quattro grani e mezzo d'ognuno.

Estinguere il Mercurio è l'agitarlo colla Trementina in un mortajo per quattro o cinque ore, a fine di ben dividere ed estendere le sue parti: la mescolanza si riduce ad una specie di Unguento.

Preferisco il Mercurio crudo a qual si fa preparazione di Mercurio, perchè i suoi pori sono vacui, e più in istato d'impregnarsi del veleno che possono ritrovare nel corpo, di quello sieno le preparazioni del Mercurio.

Oltre l'essere la Trementina la Droga più conveniente per ben estinguere il Mercurio a cagione di sua viscosità, produce un buon effetto nelle Gonoree, nelle quali si danno spesso codeste Pillole, perchè deterge e consolida le ulcerette dell'Uretere, e de' Vasi spermatici.

Tutti gl'Ingredienti che compongono queste Pillole sono essenziali; il Tartaro solubile vi è mescolato per impedire a i purgativi l'eccitare i dolori.

Pil. alie Mercuriales, D. Charas.

*℞. Rhabarbari electi, Trochiscorum Albandal, Diacrydii, Mercurii sublimati dulcis ana 3 i.
Terebenthina Veneta oleo proprio stillatorio diluta q. s.
Fiat ex arte massa pilularum.*

O S S E R V A Z I O N I.

SI ridurrà ogni Droga da se in polvere: si mescoleranno le Polveri, e colla quantità sufficiente di trementina di Venezia stemperata in poco Olio distillato, si farà una Massa che si conterà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Sono in ispezialità destinate per purgare nelle infermità veneree; ma si può anche servirsiene ne' Reumatismi, per le Ostruzioni, per le Scrofole. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Uno scrupolo delle Pillole Mercuriali contiene di Rabarbaro, di Trocisci di Albandal, di Diagridio, e di Sublimato dolce cinque grani d'ognuno.

Mezza dramma delle Pillole contiene di Rabarbaro, di Trocisci di Albandal, di Diagridio, e di Sublimato dolce sette grani e mezzo d'ognuno.

Due scrupoli delle Pillole contengono di Rabarbaro, di Trocisci di Albandal, di Diagridio, e di Sublimato dolce, dieci grani d'ognuno.

Una dramma delle Pillole contiene di Rabarbaro, di Trocisci di Albandal, di Diagridio, e di Sublimato dolce quindici grani d'ognuno.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la descrizione del Sublimato dolce.

Si renderebbono queste Pillole anche più convenevoli di quello sono per le malattie veneree, se in vece del Sublimato dolce che vi entra, si estinguesse una simil quantità di Mercurio crudo nella Trementina, per poi mescolarlo esattamente colle altre Droghe; perchè i pori del Mercurio crudo non essendo ripieni; come quelli del Sublimato dolce, sono più in istato di caricarsi dell'umor

Virtù.

Dose.

℞ ij.

3 ℔.

℞ ij.

3 i.

umor venereo, e di strascinarlo per difotto con evacuarlo, o per traspirazione.

Pil. Mercuriales . Barberouffæ .

24. *Aloes optima, Hydrargyri ex succo Rosarum extincti ana 3 vj.*
Agarici trochiscati 3 ss.
Rhabbarbari electi 3 ij.
Cinnamomi, Myrrha, Mastichis ana 3 j.
Pulvis Diamofchi & Diambra ana 3 j.
Cum Terebinthina q. s. fiat massa pilularum.

OSSE R V A Z I O N I.

Si ridurranno in polvere insieme l' Agarico, la Cannella, e l' Rabarbaro; da un'altra parte la Mira, l' Aloe, e l' Mastice. Si mescoleranno queste Polveri con quelle di Diamofchi, e Diambra. Benchè l' Autore domandi che si estingua il Mercurio col sugo di Rose, non vi si potrebbe mai riuscire. Bisogna estinguerlo con un'oncia o circa di Tremantina di Venezia, agitandoli gran tempo insieme in un mortajo; poi vi si mescoleranno le Polveri, e la quantità ancora necessaria di Tremantina per fare una massa di Pillole che si conserverà, e se ne faranno le Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano l'umor biliaco e le sierosità: servono nelle malattie veneree, per la Gotta sciatica, per la Rogna, per la Lebbra, per le Ostruzioni, per le Scrofole. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Dose. Le Droghe purgative ed essenziali di questa composizione sono l' Aloe, il Mercurio, l' Agarico, e l' Rabarbaro.

Purgativi essenziali della Composizione. Uno scrupolo delle Pillole Mercuriali contiene d' Aloe e di Mercurio crudo, cinque grani d'ognuno, quattro grani di Agarico trociscato, e due grani di Rabarbaro.

3 ss. Mezza dramma di Pillole contiene d' Aloe e di Mercurio crudo sette grani e mezzo d'ognuno, sei grani di Agarico, e tre grani di Rabarbaro.

3 ij. Due scrupoli delle Pillole contengono d' Aloe e di Mercurio crudo dieci grani d'ognuno, otto grani di Agarico trociscato, e quattro grani di Rabarbaro.

3 j. Una dramma delle Pillole contiene d' Aloe e di Mercurio crudo quindici grani d'ognuno, mezzo scrupolo di Agarico, e sei grani di Rabarbaro.

* I manifcalchi hanno parimente le loro Pillole Mercuriali per li Cavalli, e le nominano *Pillole di Cinabro*. Le compongono nella maniera seguente.

Pillole di Cinabro per Bacche di Lauro di ognuno parte eguali: polverizzate codeste Droghe, ognuna da se, e mescolatele insieme. Incorporate la mescolanza in un mortajo colla quantità sufficiente d' Acquavite, per fare una massa, della quale si formeranno delle Pillole, ognuna delle quali doverà pesare quattordici Grossi. Vedi nel Vocabolario de' pesi sul principio di quest' opera.

Pillole di Cinabro per Cavalli. Prendete del Cinabro, dell' Asia fetida, e delle Bacche di Lauro di ognuno parte eguali: polverizzate codeste Droghe, ognuna da se, e mescolatele insieme. Incorporate la mescolanza in un mortajo colla quantità sufficiente d' Acquavite, per fare una massa, della quale si formeranno delle Pillole, ognuna delle quali doverà pesare quattordici Grossi. Vedi nel Vocabolario de' pesi sul principio di quest' opera.

Virtù. Il Signor di Sollysfel raccomanda il farne inghiottire una ogni giorno, o un giorno sì e l' altro no, a i Cavalli feriti, che hanno delle piaghe, o della rogna, e della scabia, o de i vermi, sino ad averne fatte inghiottire ad essi in numero di diciotto.

Dose. Nel rimanente la Cannella, la Mirra, il Mastice, e le Polveri di Diamamofchi e Diambra, sono stati posti in queste Pillole per correggere il Mercurio e l' Aloe, ma non possono produrre alcun bene nè per l' uno nè per l' altro. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeste Pillole.

Pil. Mercuriales reformatæ.

24. *Hydrargyri, Aloes Succotrina ana 3 vj.*
Agarici trochiscati 3 ss.
Rhei electi 3 ij.
Hydrargyri extinguitur in terebinthina Veneta q. s. postea miscantur pulveres, & fiat massa pilularum S. A.
Dosis est à 3 j usque ad 3 j.

Pil. de Eupatorio majores, Mesue.

24. *Aloes Succotrina 3 v.*
Rhabbarbari electi 3 iij.
Myrabalanorum citrinorum, succorum Eupatorii & Absinthii Pontici ana 3 iij.
Mastichis 3 j.
Croci 3 ss.
Cum succo intibi depurato compone massam.

OSSE R V A Z I O N I.

Si ridurranno insieme in polvere il Rabarbaro, i Mirobolani, e lo Zafferano; da un'altra parte l' Aloe e l' Mastice; si trarranno per espressione de i sughi di Aslenzio e di Agrimonia; si mescoleranno colle Polveri e colla quantità necessaria di sugo d' Indivia depurato, per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Sono poste in uso per purgare ed aprire i piccoli vasi del Fegato che sono turati: fortificano lo stomaco. La Dose n'è da uno scrupolo fino a due dramme.

Gli Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l' Aloe, il Rabarbaro, e i Mirobolani.

Uno scrupolo delle Pillole d' Agrimonia maggiori contiene d' Aloe succotrino cinque grani, di Rabarbaro tre grani e mezzo, di Mirobolani citrini tre grani.

Mezza dramma delle Pillole contiene d' Aloe sette grani e mezzo, di Rabarbaro cinque grani e l' quarto di un grano; di Mirobolani quattro grani e mezzo.

Due scrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Aloe, sette grani di Rabarbaro, sei grani di Mirobolani.

Una dramma delle Pillole contiene quindici grani di Aloe, dieci grani e mezzo di Rabarbaro, nove grani di Mirobolani.

Quattro scrupoli delle pillole contengono venti grani di Aloe, quattordici grani di Rabarbaro, mezzo scrupolo di Mirobolani.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene ventidue grani e mezzo di Aloe, quindici grani e tre quarti di grano di Rabarbaro, tredici grani e mezzo di Mirobolani.

Due dramme delle Pillole contengono trentagran di Aloe, ventun grano di Rabarbaro, diciotto grani di Mirobolani.

Si potrebbero togliere da questa composizione il Mastice, lo Zafferano, i sughi d' Indivia e di Aslenzio, e ridurre in corpo la massa co' sughi d' Agrimonia, dalla quale traggono il nome le Pillole. Vorrei dunque riformare codesta composizione nella maniera seguente.

Virtù.

Dose.

Purgativi della Composizione.

3 j.

3 ss.

3 ij.

3 j.

3 iv.

3 j ss.

3 ij.

*Pil. de Eupatorio majores
reformate.*

*℞. Aloes Soccotrina ℥v.
Rhei electi ℥ iij ℥.
Myrobalanorum citrinorum ℥ iij.
Saliū Abſinthii & Endivie ana ℥ i.
Cum ſ. q. ſucci agrimonie ad conſiſtentiam ſyrupii
ſpiſſati fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℥ i uſque ad ℥ iv.*

*Pil. de Eupatorio minores
Meſue.*

*℞. Aloes Soccotrina, Myrobalanorum citrinorum, Rhei
electi ana partes aequales.
Cum ſucco eupatorii fiat maſſa pilularum.*

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere inſieme i Mirobolani e l' Rabarbaro; da un'altra parte ſi ridurrà in polvere l'Aloe. Si meſcoleranno le polveri, e colla quantità ſufficiente di ſugo di Agrimonia condennato a fuoco lento in conſiſtenza di ſciroppo, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Hanno le ſteſſe virtù delle precedenti. La Doſe n' è da mezza dramma fino a due dramme.

Queſte Pillole ſono dette minori per diſtinguerle dalle precedenti che ſono più compoſte; ma non ſono migliori.

Pil. Fetide majores, Meſue.

*℞. Sagapeni, Gummi Ammoniaci, Opopanax,
Bdelli, Colocynthidis, Aloes ſoccotrina, Seminis
Ruta, Epithymi ana ℥ v.
Turbit optimi ℥ ℥.
Scammonii ℥ iij.
Eſula in aceto preparata, Hermodactylorum ana
℥ ij.
Zingiberis ℥ i ℥.
Cinnamomi, Spica Indica, Croci, Caſtorei ana ℥ j.
Euphorbii ℥ ij.
Cum ſucco porri fiat maſſa S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Colloquintida tagliata minuta, le Radici, la Semenzadi Ruta, l' Epitimo, lo Spicanardi, la Cannella, lo Zafferano e l' Caſtoreo; da un'altra parte ſi metteranno in polvere inſieme l' Euforbio, la Scamonea, l'Aloe e le altre Gomme. Si meſcoleranno le polveri, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Porri trattato per eſpreſſione, ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Rateſanno ed evacuano la Pituita craſſa; tolgono le oſtruzioni; eccitano i meſi nelle Donne; ſervono per la Gotta, per la Colica, per l' Idropiſia, per li Reumatismi, per li vapori. La Doſe n' è da uno ſcrupolo fino a quattro.

Gli Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono la Colloquintida, l' Aloe, il Turbit, la Scamonea, l' Eſula preparata, gli Ermodattili e l' Euforbio.

Uno ſcrupolo delle Pillole fetide maggiori contengono di Colloquintida e d' Aloe, un poco meno di due grani d'ognuno, un grano e mezzo di Turbit, un grano di Scamonea; di Eſula e di Ermodattili tre quarti di grano d'ognuno; il quarto di un grano di Euforbio.

Mezza dramma delle Pillole contiene di Colloquintida, e d' Aloe due grani e mezzo di ognuno, due grani di Turbit, un grano e mezzo di Scamonea; di Eſula e di Ermodattili un grano e mezzo quarto di grano d'ognuno; un quarto e mezzo di grano d' Euforbio.

Due ſcrupoli delle Pillole contengono di Colloquintida e d' Aloe tre grani e tre quarti di grano d'ognuno; tre grani di Turbit, due grani di Scamonea; di Eſula e di Ermodattili, un grano e mezzo di ognuno; mezzo grano di Euforbio.

Una dramma delle Pillole contiene di Colloquintida e d' Aloe cinque grani d'ognuno, quattro grani di Turbit, tre grani di Scamonea; di Eſula e di Ermodattili, due grani e l' quarto di un grano d'ognuno tre quarti di un grano di Euforbio.

Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono di Colloquintida e di Aloe ſette grani e mezzo d'ognuno, ſei grani di Turbit, quattro grani di Scamonea, di Eſula e di Ermodattili, tre grani di ognuno; un grano di Euforbio.

Codeſte Pillole ſono dinominate fetide, a cagione del Caſtoreo, dello Spicanardi, delle Gomme di mal odore e del ſugo di Porri che vi entrano. Si potrebbero togliere dalla loro compoſizione l' Epitimo, lo ſpicanardi, la Cannella, il Zenzero, come Ingredienti inutili. Trovo anche eſſervi fatte entrare delle Gomme in troppo gran quantità. Vorrei toglierne il Bdellio e l' Euforbio, il primo perchè non lo credo neceſſario, e l' ſecondo perchè è troppo acro per eſſer poſſo ne' medicamenti che ſi prendon per bocca. Sarei dunque di parere che ſi riſormale queſta compoſizione nella maniera ſeſquente.

Pil. Fetide majores, reformate.

*℞. Gummi Ammoniaci, Opopanax, Sagapeni, Aloes
ſoccotrina, Trochiſcerum Albandal ana ℥ v.
Turbit optimi ℥ ℥.
Scammonii ℥ iij.
Radiciſ Eſula minoris, Hermodactyl. Caſtorei,
Croci, Saliſ Ruta ana ℥ ij.
Olei Succini ℥ ij.
Cum ſyrupo de pomis Regiſ Saporis fiat maſſa
pilularum.
Doſis eſt à ℥ j. uſque ad ℥ ij.*

Pil. Fetide minores, Meſue.

*℞. Turbit ℥ x.
Trochiſcerum Albandal ℥ vj.
Sagapeni, Gummi Ammoniaci, Opopanax, Bdelli,
Myrrha ana ℥ v.
Cum ſucco porri fiat maſſa.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutte le Gomme; da un'altra parte il Turbit; da un'altra parte i Trociſci di Albandal. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di ſugo di Porri ſi farà una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Purgano la Pituita del cervello e le Sierofiſtà; tolgono le oſtruzioni; eccitano i meſi nelle Donne. La Doſe n' è da uno ſcrupolo fino ad una dramma e mezza.

Gli Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono il Turbit, e i Trociſci di Albandal.

Uno ſcrupolo delle Pillole fetide minori contiene cinque grani di Turbit, tre grani di Trociſci di Albandal.

Mezza dramma delle Pillole contiene ſette grani e mezzo di Turbit, quattro grani e mezzo di Trociſci di Albandal.

Due

- 3 ij. Due scrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Turbit , sei grani di Trocisci di Alhandal .
 3 j. Una dramma delle Pillole contiene quindici grani di Turbit , nove grani di Trocisci di Alhandal .
 3 iv. Quattro scrupoli delle Pillole contiene venti grani di Turbit , mezzo scrupolo di Trocisci di Alhandal .

3 i β. Una dramma e mezza delle Pillole contiene venti due grani e mezzo di Turbit , tredici grani e mezzo di Trocisci d'Alhandal .

Queste Pillole sono soprannominate minori , perchè in esse entrano meno specie di Droghe , che nelle precedenti , le quali sono dette maggiori . Sono poco in uso .

* I Mercanti da Cavalli si servono per le malattie de' Cavalli di una specie di Pillole fetide . Delle quali è questa la descrizione .

Pillole fetide per li Cavalli. Prendasi dell' Asa fetida , delle Bacche di Lauro , e del Fegato di Antimonio di ognuno parti eguali : si polverizzino separatamente , e se ne faccia una mescolanza . Incorporate la mescolanza battendoli gran tempo in un mortaio colla quantità necessaria di buon Aceto per fare una massa della quale si formeranno delle Pillole , ognuna delle quali sarà di peso di quattordici dramme .

Virtù. Il Signor Solleysfel nel suo Libro del perfetto *Maniscalco* , stima molto queste Pillole per la rappresione , per l' infonditura , o eccedenza di umori , per la curba , o incordatura e dolori che vengono a' Cavalli . La Dose è due di queste Pillole , che insieme pesano tre once e due dramme , o circa .

Nel rimanente trovo che la quantità delle Gomme ch' entrano nelle Pillole di Mesue , rintuza troppo la forza de' purgativi . Vorrei toglierne una parte , e mettere in sua vece alcune dramme di Tartaro solubile , che le renderebbono apritive .

L' intenzion dell' Autore nelle due descrizioni delle Pillole fetide è che si dissolvano le Gomme nel fugo di Porri ; si coli la dissoluzione , e se ne faccia evaporare l' umidità sopra un fuoco lento , sino alla consistenza di mele ; poi che visi mescolino le altre Droghe polverizzate per formare del tutto una massa : Ma come ho osservato che nella dissoluzione e nell' evaporazione , facevasi una gran dissipazione di Sali e di Soli volatili , ne quali consistesse la maggior virtù delle Gomme ; ho creduto esser meglio il contentarsi di metter le Gomme in polvere , per poi incorporarle nella massa col fugo de' Porri in un mortaio . Con questo metodo si conservano assai meglio le qualità di questi misti ; è vero che per la maggior parte queste Gomme come il Sagapeno , l' Oppoponaco , tanto naturalmente umide e viscosi , non si riducono facilmente in polvere ; ma si possono far seccare con un calor lento , finché sieno in istato di ridursi in polvere . Di più : quando non fossero polverizzate assai sottilmente , non lascierebbersi di mescolarle con esattezza nelle Pillole battendole per gran tempo e con forza in un mortaio di bronzo colle altre Droghe .

Il fugo di Porri è sufficiente di ridurre in corpo le Polveri e di dar loro la consistenza di Pillole ; ma quando si averà conservata per qualche tempo la massa ; s' indurirà di tal maniera , che non si potran più formarne le Pillole , se non si rimetterà in polvere , e non si ridurrà in corpo di nuovo con qualche liquore : Per prevenire codesto inconveniente , si può servirsi di uno Sciroppo fatto con due parti di fugo di Porri ed una parte di Mele . Ecco come vorrei riformare codeste Pillole .

Pilul. Fetide minores reformatæ .

2℥. Turbit 3 x.
 Trochiscorum Alhandal 3 vj.
 Gummi Ammoniæ , Opopanacis , Sagapeni , Myrrha , Tartari Solubilis ana 3 iij.
 Olei Succini 3 j.
 Cum Syrupo è succo porri fiat massa pilularum .
 Dosis est à 3 i. usque ad 3 i.

OSSERVAZIONI.

Faccio entrar l' Olio di Succino in queste due descrizioni riformate , perchè è molto convenevole alle infermità isteriche , tanto per lo Sal volatile che contiene , quanto per il suo odor fetido .

Pilul. de Sagapeno . Mesue .

2℥. Aloes Succotrina 3 vj.
 Trochiscorum Alhandal 3 v.
 Sagapeni , Gummi Ammoniæ , Opopanacis , Bdelli ana 3 li β.
 Seminum Apii , Amœs , Anise , Ruta ana 3 j.
 Calami aromatici , Foliorum Lepidii seu Iberidis , Calamintha , Polii , Spica nardi , Centauri minoris , Cestii , Salis Gemma ana 3 β.
 Cum succo porri depurato fiat massa pilularum .

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze , le Foglie , le Radicie lo Spicanardi ; da un'altra parte si ridurranno in polvere tutte le Gomme insieme ; da un'altra parte il Salgemma e i Trocisci di Alhandal . Si mescoleranno le Polveri , e colla quantità necessaria di Sugo di Porri tratto per espressione e depurato , si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno .

Purgano gli umori pituitosi , tolgono le Ostruzioni , eccitano i Mesi nelle Femmine ; servono anche contro la Gotta e i Reumatismi . La Dose ne è da mezza dramma sino ad una dramma e mezza .

Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono l' Aloe , e i Trocisci d' Alhandal .

Mezza dramma delle Pillole di Sagapeno contiene cinque grani d' Aloe , quattro grani di Trocisci di Alhandal .

Una dramma delle Pillole contiene dieci grani di Aloe , otto grani di Trocisci di Alhandal .

Una dramma e mezza di Pillole contiene quindici grani di Aloe , mezzo scrupolo di Trocisci di Alhandal .

Queste Pillole hanno molta relazione colle precedenti , ma sono meno purgative . Vi entrano molte cose inutili , che farebbe meglio il toglierle dalla composizione , mettendo in loro vece alcune dramme di Salid' Appio e di Ruta per servire di correttivo a' i purgativi , e per eccitare i Mesi . Ecco dunque la maniera della quale vorrei riformare questa composizione .

Pilul. de Sagapeno reformatæ .

2℥. Sagapeni 3 j.
 Aloes Succotrina & Trochiscorum Alhandal ana 3 vj.
 Salium Apii & Ruta ana 3 j.
 Cum Syrupo è succo porri fiat massa pilularum .
 Dosis erit à 3 j usque ad 3 j.

Pil. aliæ de Sagapeno, Camilli.

2℥. Extracti Colocynthis 3 ℥.

Sagapeni puri 3 v ℥.*Diagridii* 3 ℥.*Gummi Ammoniaci* 3 ℥.*Salis Gemma* 3 i ℥.*Cum syrupo violato acidulo fiat massa pilularum.*

O S S E R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno insieme il Sagapeno, il Diagridio, e la Gomma Ammoniaca; da un'altra parte si ridurrà in polvere il Salgemma. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sciroppo violato reio agretto con alcune gocce di spirito di vetriuolo, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Purgano principalmente l'umor tartaroso e malinconico, tolgono le ostruzioni. Se ne dà per la febbre quartana una pillola grossa come un cece nel principio dell'accesso, e se ne continua l'uso fino alla guarigione. La Dose ordinaria è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose.

Purgativi della Composizione. Gli ingredienti purgativi di questa composizione sono l'estratto di Colloquintida e l'Diagridio.

Uno scrupolo delle Pillole contiene sei grani di estratto di Colloquintida, tre grani di Diagridio.

Mezza dramma delle Pillole contiene nove grani di estratto di Colloquintida, quattro grani e mezzo di Diagridio.

Due scrupoli delle Pillole contengono mezzo scrupolo di estratto di Colloquintida, dieci grani di Diagridio.

Una dramma delle Pillole contiene diciotto grani di estratto di Colloquintida, e nove grani di Diagridio.

Estratto di Colloquintida. Per fare l'estratto di Colloquintida, si monda il Pomo di Colloquintida da suoi semi, si taglia minuto, si mette in infusione per più giorni nel vino bianco, poi si cola la Tintura, e se ne fa evaporare l'umidità fino a consistenza d'estratto.

Ma come fuggono sempre nell'evaporazione alcune parti più sottili e più essenziali del misto, farei di parere, che fossero preferiti i Troscisci di Albandal a questo estratto. Il dissolvente naturale delle viscere è sufficiente per fare le separazioni necessarie in quest'occasione.

L'acerbezza che si dà allo Sciroppo violato non conviene a malinconici; è meglio adoperare lo Sciroppo violato ordinario, che quello nel quale è stato mescolato lo spirito di Vetriuolo. Stimò assai bene il far entrare in questa composizione del Sale di Tamarisco in vece del Salgemma, perchè è più apritivo e più convenevole a malinconici. Ecco dunque come vorrei riformare le Pillole.

Pil. aliæ de Sagapeno reformat.

2℥. Sagapeni, Trochiscorum Albandal ana 3 ℥.

Diagridii 3 ℥.*Salis Tamarisci* 3 i ℥.*Cum syrupo violato fiat massa pilularum.**Pil. Indæ, Hali.*

2℥. Pulveris Specierum Hiæra simplicis 3 i ℥.

Stachadis Arabica, Epithymi ana 3 vj.*Myrobalanorum Indorum, Helilebori nigri, Polypodii querni ana* 3 v.*Agarici albi, Colocynthidis, Lapidis Cyanei preparati, Salis Gemme ana* 3 ℥.*Succi Eupatorii, Spica Indica ana* 3 ij.*Caryophyllorum* 3 ℥.*Cum succo apii depurato fiat massa.*

O S S E R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno insieme lo Stecade, i Mirobolani, le Radici, l'Agarico, la Colloquintida, lo Spicanardi, e i Garofani; da un'altra parte si metterà in polvere il Salgemma. Si mescoleranno le Polveri con quella di Jera semplice e colla Pietra Lazuli preparata, col sugo d'Agrimonia, e colla quantità necessaria di sugo d'Appio depurato per fare una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano vigorosamente, principalmente l'umor tartaroso malinconico: servono per gli Ipocondriaci, per l'Isterizia, per le malattie della Milza, per la Febbre quartana. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gli ingredienti purgativi di questa composizione sono la Polvere di Jera, i Mirobolani, l'Elleboro nero, l'Agarico e la Colloquintida.

Uno scrupolo delle Pillole di Hali contiene quattro grani delle specie di Jera semplice; di Mirobolani indici e di Elleboro nero, un grano e due terzi di granodi ognuno, di Agarico, e di Colloquintida, un grano, e l' terzo di un grano d'ognuno.

Mezza dramma delle Pillole contiene sei grani di specie di Jera; di Mirobolani indici e di Elleboro nero due grani e mezzo di ognuno; di Agarico e di Colloquintida due grani di ognuno.

Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di specie di Jera, di Mirobolani e di Elleboro nero tre grani e l' terzo di un grano di ognuno; di Agarico e di Colloquintida, due grani e un terzo di un grano d'ognuno.

Una dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo delle specie di Jera; di Mirobolani indici e dell' Elleboro nero, cinque grani di ognuno; di Agarico e di Colloquintida, quattro grani di ognuno.

Questa composizione è stata inventata da Hali Medico Indiano, e poi riferita da Mesue.

Potrebbe mettere in vece delle specie di Jera l'Aloe succotrina; perchè è quasi lo stesso. Si potrebbe anche togliere molti ingredienti inutili che entrano in queste Pillole, come lo Spicanardi, i Garofani, il sugo d'Agrimonia, il Lapis Lazuli, il Polipodio, l'Epitimo, lo Stecade. La composizione avrebbe maggior forza, e sarebbe più facile a prendersi, perchè la Dose averebbe minor volume. Vorrei dunque si riformassero le Pillole nella maniera seguente.

Pilul. Indæ reformat.

2℥. Aloes Succotrina 3 i ℥.

Helilebori nigri, Myrobalanorum Indorum ana 3 v.*Trochiscorum Albandal, Agarici albi ana* 3 ℥.*Salis Tamarisci* 3 ij.*Cum s. q. syrupo de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum.**Dosis erit à 3 ℥. usque ad 3 ℥.**Pil. pro Morbo Colico, D. Daquin.*

2℥. Extracti Aloes in succo Rosarum pallidarum parati 3 ij.

Agarici electi 3 i ℥.*Extracti Rhabarbari* 3 i.*Hepatis Lupi preparati* 3 vj.*Summitatum Absinthii* 3 ℥.*Pul.*

Pulveris Diarrhædonis Abbatis, Salis Absinthii, Nucis moschata ana 3 i β.

Cum Symplo de cichorio composito cum rheo fiat massa.

O S S E R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno insieme le cime di Assenzio, la Noce moscada, l'Agarico, e l'Fegato di Lupo preparato. Si mescolerà questa Polvere col Sale d'Assenzio, colla Polvere Diarrhodon, cogli estratti e colla quantità necessaria di Sciroppo di Cicoria composto per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno le Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano lentamente tutti gli umori, servono per le Coliche, e in ispezialità per quella che si dinomina Colica di Poitù. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose. Gli Ingredienti purgativi di questa composizione sono gli estratti d'Aloe, di Rabarbaro, e di Agarico.

purgativi della Composizione. Uno scrupolo di Pillole per la Colica contiene otto grani di estratto di Aloe, quattro grani di Agarico, due grani e due terzi di grano di estratto di Rabarbaro.

3 β. Mezza dramma di Pillole contiene mezzo scrupolo di Estratto di Aloe, sei grani di Agarico, quattro grani di estratto di Rabarbaro.

3 ii. Due scrupoli di Pillole contengono sedici grani di estratto d'Aloe, otto grani di Agarico, cinque grani e l' terzo di un grano di estratto di Rabarbaro.

3 i. Una dramma di Pillole contiene uno scrupolo di estratto di Aloe, mezzo scrupolo di Agarico, otto grani di estratto di Rabarbaro.

Come non si può fare l'estratto di Rabarbaro, se non si lascia disperdersi una buona parte della qualità di questa Radice; preferirici qui il Rabarbaro in sostanza ben scelto e semplicemente polverizzato, al suo Estratto.

Pilul. è Lapide Lazuli, Mesue.

2℥ Pulveris Hiæra piera simplicis 3 xv.

Agarici, Lapidis Lazuli preparati 3 vj.

Caryophyllorum, Anisi ana 3 β.

Polypodii querni, Epithymi ana 3 j.

Scammonii, Hellebori nigri, Salis Gemmei ana 3 ii β.

Cum Symplo de pomis composito fiat massa pilularum.

O S S E R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno insieme le Radici, l'Anice, i Garofani, l'Epitimo, e l'Agarico; si ridurranno in polvere ognuno da se la Scamonea e l'Salgemma. Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati colla Polvere di Jera semplice, col Lapis Lazuli preparato, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Pomi composto, per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano principalmente gli Umori tartarosi e pituitosi; servono per la Malinconia ipocondriaca, per la Febbre quartana. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Dose. Gli Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono la Polvere di Jera semplice, l'Agarico, la Scamonea, e l'Elleboro nero.

purgativi della Composizione. Uno scrupolo delle Pillole contiene cinque grani di Polvere di Jera semplice, due grani e due terzi di grano di Agarico; di Scamonea e di Elleboro nero un poco meno di un grano d'ognuno.

3 β. Mezza dramma delle Pillole contiene sette grani e mezzo di Polvere di Jera, quattro grani di Agarico; di Scamonea e di Elleboro, un grano e un quarto di grano d'ognuno.

3 ii. Due scrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Polvere di Jera, cinque grani e l' terzo di un grano d' Agarico; di Scamonea e di Elleboro, un

grano e due terzi di grano d'ognuno.

Una dramma delle Pillole contiene quindici grani di Polvere di Jera, otto grani di Agarico; di Scamonea e di Elleboro due grani e mezzo d'ognuno.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono venti grani di Polvere di Jera, dieci grani e due terzi di grano d'Agarico; di Scamonea e di Elleboro nero, tre grani e un terzo di grano d'ognuno.

Benchè questa composizione abbia preso il nome dal Lapis Lazuli che vi entra, non ne riceve una gran virtù. E' questa una Drogha affatto inutile in Pillole purgative. Bisogna tuttavia lasciarvela in grazia del nome. Ma si possono toglierle molte altre Droghie che non vi fanno se non dell'imbarazzo, come l'Anice, i Garofani, l'Epitimo, e l'Polipodio. In vece della Polvere di Jera si può mettere un egual peso d'Aloe succotrinio. Ecco dunque come vorrei riformare la composizione.

Pil. è Lapide Lazuli reformatæ.

2℥ Aloes Succotrina 3 ij.

Lapidis Lazuli preparati, Agarici ana 3 vj.

Scammonii, Hellebori nigri, Salis Tamarisci ana 3 ii β.

Cum Symplo de pomis composito fiat massa pilularum.

Dosis erit à 3 β usque ad 3 β.

Pil. ad Maniam, Starkei.

2℥ Salis Tartari fixi, Nitri fixi ana 3 xij.

Aqua Calcis recens preparata 1℔ iv.

Dissolvantur & bulliant simul usque ad consumptionem humiditatis remanebit sal fixum, cui superaffundet.

Oleum Terebinthina ad eminentiam duorum digitorum, misce agitando materiam cum spatula ferrea ut imbibatur sal, & fiat saponis species, tunc misce exactè.

Extratti Opil ad consistentiam mellis reducti 1℔ j.

Radice Hellebori albi subtilissimè pulverari 1℔ ij.

Fiant pilula seu opiata solida,

Cujus dosis erit à granis quindecim usque ad 3 j.

O S S E R V A Z I O N I.

***D**escrivessi in questo luogo la maniera di far queste Pillole colla maggior brevità ch'è stata possibile; ma quando si voglia seguire esattamente l'intenzione dell'Autore, si polverizzerà separatamente del Salnitro purificato, e del Tartaro bianco, di ognuno tre libbre, si mescoleranno queste due Droghie insieme; si farà arroventare una pignatta di Ferro, ovvero ogni altro vaso dello stesso metallo, oppure di Terra, secondo si vorrà, purché sia proporzionato quanto alla grandezza colla quantità della materia che si vuol mettere in opera. Si getterà dentro la mescolanza delle Polveri cucchiata a cucchiata, attendendo ogni volta che sia terminata la detonazione; perché ne succederà una assai considerabile; e si continuerà fino al fine della materia, si metterà poi il Sale nell'Acqua di Calcina, e si farà bollire il tutto per lo spazio di un ora o circa. Si lascerà per quindici giorni in quello stato, ma lontano dal fuoco; il Sale si farà disciolto nell'acqua di Calcina: si filtrerà la dissoluzione, e se ne farà evaporare l'umidità acquosa fino alla siccità nello stesso vaso. Resterà nel fondo un Sale, al quale essendo ancora caldo, si verserà sopra appoco appoco dell'Olio di Tremantina all'altezza di due dita; e come quest'Olio prende subito fuoco a cagion del calore, e s'infiamma, si coprirà subito il vaso, si rimetterà dell'Olio, e si continuerà appoco appoco finché il Sale ne sia interamente imbevuto, e l'Olio sia sopra la materia due dita. Bisogna allora lasciare il vaso coperto affatto, avendo

3 j.

3 vi.

la diligenza di muovere la mescolanza due o tre volte il giorno, affinché il sapone possa essere perfetto nello spazio di sei mesi; in questo tempo si agiterà con una spatola di legno. E' necessario l'averne cinque o sei libbre di questo sapone per proporzionarne la quantità a quella delle altre Droghe, che sono state richieste in questa Ricetta.

Avrassi frattanto in pronto una libbra di Estratto d'Oppio, del quale ho assegnata la descrizione nel mio *Corso di Chimica*, e due libbre di Radice d'Elleboro bianco, sottilmente polverizzato e passato per lo staccio. S'incorporeranno esattamente codeste Droghe insieme a forza di braccio. Bisogna conservare codeste Pillole ovvero Oppiato in vasi di maiolica ben coperti, e se la composizione s'indurisce o troppo si dissecasse, dovrà essere liquefatta mescolandovi un poco d'Olio di Trementina. L'esperienza c'insegna che quando è stata conservata un mese o circa dopo essere stata terminata è più salutare.

E' anodina, calmante, diaforetica; provoca un dolce sudore o umidità. Se ne fa prendere a Maniaci; moderai gran dolori, eccita il dormire; è buona per la malinconia ipocondriaca. La Dose n'è da dieci grani fino a ventidue: s'involge nell'osia in un cucchiaino che si riempie di vino puro, bevendosi sopra un buon bicchiere di vino pretto. Non si prende questo Medicamento se non tre ore dopo aver mangiato, per non interrompere la digestione.

Si troveranno nel mio *Corso di Chimica* le Descrizioni dell'Estratto d'Oppio o di Laudano, dell'Olio di Trementina, e de' Sali di Tartaro e di Nitro siffo.

La Radice di Elleboro bianco essendo sola troppo purgativa per esser presa interiormente, l'Estratto d'Oppio e le specie di Saponi colle quali è mescolata nella composizione, afforbidiscono e imbarazzano di tal maniera i principi attivi, che non gli resta forza per cacciare gli umori per traspirazione.

Pillola di Starkey.

Queste Pillole hanno acquistata una gran riputazione in molti Paesi sotto il nome di *Pillole di Starkey*. Come la composizione n'è grande, imbarazzante, lunga e ad eleggersi difficile, si potrebbe farne una più facile che giugnerebbe alla stessa virtù; ma essendo fatta in minor quantità, e senza impiegarvi tanto tempo; darebbe meno imbarazzo all'Artefice. Ecco dunque come io credo si potrebbe riformare ed abbreviare.

Pil. ad Maniam reformat.

24. Radicis Hellebori albi, secc & subtilissimè pulverati 3 ij.

Extracti Opii 3 i.

Misce & cum s. q. olei tartari per deliquium extracti, & olei terebinthina clari, fiat massa pilularum S. A. Posis erit à gran. viij. usque ad 3 lb.

Pilul. alie ad Maniam, Batei.

24. Radicis Hellebori albi subtilissimè pulverati 3 ij.

Extracti Opii 3 i.

Misce & cum s. q. olei tartari per deliquium facti & spiritus terebinthina fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a liquefare l'Estratto d'Oppio in una scodella di terra sopra un poco di fuoco, con un oncia o circa di Olio di Tartaro preparato per deliquio. Si toglierà la scodella dal fuoco, e vi si mescolerà l'Elleboro in polvere: si getterà la mescolanza in un mortajo, si batterà bene incorporandovi appoco appoco quindici o venti gocce di spirito di Trementina. Si farà una massa soda, della

quale si formeranno delle piccole Pillole a misura del bisogno.

Sono sudorifiche ed alle volte emetiche; se ne fa prendere a i Maniaci, La Dose n'è da sei grani fino a mezzo scrupolo. Si troverà nel mio *Corso di Chimica* la Descrizione del Laudano.

La Radice di Elleboro bianco, essendo sola farebbe troppo acra e troppo purgativa per esser presa interiormente. Ma l'Estratto d'Oppio col quale si mescola in questa composizione di Pillole afforbidisce, ed imbarazza di tal maniera i suoi principj attivi, che non gli resta forza per cacciare per via di traspirazione, e per far alle volte vomitare.

Non si dee far entrare troppo spirito di Trementina in queste Pillole, affinché a cagione di sua sostanza crassa ed oleosa, non impedisca l'unione delle Droghe.

L'Olio di Tartaro vi è impiegato prescribilmene, te ad altro liquore per corregger l'Oppio, e diminuire un poco della qualità emetica dell'Elleboro col fissarla.

Pil. de Benedetta.

24. Pulveris Specierum Benedetta Laxativa 3 ij.
Cum melle rosato fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un mortajo la Polvere delle specie di Benedetta lassativa; vi si mescolerà la quantità necessaria di Mele rosato per farne una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano gli Umori pituitosi delle Reni e della Vescica: Discacciano i venti ed eccitano i mesi nelle Donne. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa composizione differisce dalla Benedetta lassativa in consistenza ed in forza; perchè entrandovi meno mele che in un Elettuario, purga assai più in Dose pari.

Pil. Aloephangine seu de Aromaticis, Mesue.

24. Cinnamomi, Cubebarum, Ligni Aloes, hujus penuria sume tantumdem Santali citrini, Calami aromatici, Macis, Nucis moschata, Cardamomi, Caryophyllorum, Asari, Schwananthi, Carpopalsami, Spica Indica ana 3 lb.

Abstinui Pontici, seu vulgaris secc, Rosarum rubrarum ana 3 ij lb.

Terantur crassiusculè & parum coquantur in aqua 15 i lb. deinde coentur & exprimantur: in colatura dissolve aloes succotrina 15 lb. dissolutio per residuum clarificetur, coletur & evaporetur ad consistentiam extracti, tum adde pulverem sequentem,

Myrrha, Mastiches ana 3 ij lb.

Croci 3 i lb.

Forma massam S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le prime Droghe; si faranno bollire per qualche tempo in tre libbre d'Acqua; si colerà la decozione, si spremerà, e vi si metterà a liquefarsi il dissolvente l'Aloe grossamente polverizzato. Si lascerà riposare la dissoluzione; si verserà per inclinazione; si colerà, e se ne farà evaporare l'umidità sopra fuoco lento fino a consistenza di estratto un poco liquido; poi vi si mescoleranno fuori dal fuoco la Mirra, il Mastice e lo Zafferano che sarà prima ridotto in polvere assai sottile per fare del tutto una massa, la quale si conserverà, e se ne adoprerà nel bisogno.

Par.

Purp. Purgano e fortificano lo stomaco, aiutano alla digestione. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma. Si prendono mangiando.

Il nome ch'è stato dato a codeste Pillole viene dalla parola Araba *Aleophangia*, cioè Aromatica.

Bench' entri in questa composizione molti Ingredienti odorosi, non è aromatica; perchè nella cozione e nella evaporazione, tutto l'odore che consistesse ne' sali volatili e ne' soli si disperde, e non resta coll' Estratto di Aloe che la parte fissa, la quale non produce alcun effetto. Quanto alle Polveri di Mirra, di Mastice, di Zafferano, sonomolto inutili: L'Estratto d'Aloe solo preparato, come l'ho descritto nel mio Trattato di Chimica, opererà meglio e con maggior forza, che questa grande e imbarazzante composizione, e produrrà simili effetti a quelli che si domandano da essa.

Pilu', Aleophangine, A. Mynsicht.

2℥. Foliorum Sennae mundatorum 3 ij.

Radici Polypodii 3 j.

Ellebori nigri 3 ss.

Trochiscorum Alhandal, Corticis Arantiorum, Seminis Cymini ana 3 ij.

Herbarum Absinthii, Cardui benedicti, Chamapityos, Veronica ana man. 3.

Florum Cordialium, Stechados Arabica, Centaurii minoris, Chamomilla ana pug. 1 ss.

Crassiuscule confusa infundantur in vini malvatici f. g. coquantur igne lento, duplici vase, ad remanentiam tertie partis, deinde coeantur & exprimantur fortiter, in colatura 15 i. solve.

Aloes Succotrina 3 viij.

Evaporentur modico calore, usque dum inspissentur, postea adde

Pulveris Diamoschi dulcis & Diambra ana 3 ij.

Myrrha, Mastichis, Croci Orientalis ana 3 i ss.

Oleorum Chamomilla, Succini albi rectificati, Rorismarini, Cymini & Carvi ana gr. xvij.

Misceantur & incorporentur ut fiat iusta consistentia massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le prime Droghe, si metteranno in un Vaso di terra vernicato; vi si verserà sopra della Malvasia, ovvero del Vino di Spagna, sino all'altezza di quattro dita, o più; di modo che la materia sufficientemente sia immersa e si bagni. Si coprirà il Vaso, si lasceranno le Droghe in infusione caldamente per lo spazio di due giorni; poi si faranno bollire a fuoco lento sino alla diminuzione de' due terzi dell' Umidità. Si colerà la decozione, si premerà fortemente la feccia, nella colatura si dissolverà l'Aloe, e si farà evaporare la dissoluzione a fuoco lento sino a consistenza di Mele. Vi si aggiungeranno poi il Mastice, la Mirra, lo Zafferano, prima ridotti in polvere sottile, le Polveri Diamoschi e Diambra, e l'essenza. Si agiterà ben il tutto insieme per farne una massa che si conserverà; e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano gli umori tartarosi e pituitosi; discacciano i Venti; servono nella malinconia ipocondriaca, nell'Apoplessia, nella Vertigine, nell'Emicrania. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Hò detto nella descrizione precedente che la parola *Aleophangine* significa Aromatica; l'Autore di queste Pillole le dinomina *Aleophangine*, volendo dire che tragono il nome dall'Aloe.

Vi sono molte droge inutili, che potrebbero esser tolte dalla decozione, come il Polipodio, le scorze di Arancio, le semenze, le Foglie di Assenzio, di

Veronica, di Cardo benedetto, di Camepiti, e i Fiori. Questi Ingredienti vi sono stati posti per rendere le Pillole odorifere fortificanti; ma colla cozione e coll' evaporazione che se ne fa, si perde quanto hanno di volatile e di essenziale; nel che consisteva il lor odore, e la lor principal virtù. Così queste Droghe non possono che imbarazzare il liquore con inutili sostanze che gl'impediscono l'impregnarsi quanto potrebbe, ovvero il riempire tutti i suoi pori colla sostanza de' purgativi ch'è la più necessaria.

Sarebbe anche molto più a proposito il servirsi in questa composizione della Sena, dell'Elleboro nero, e de' Troiscici di Alhandal in sostanza, che l'Estratto, perchè si perde sempre una buona parte di lor qualità purgativa facendo bollire le Droghe ed evaporare la loro Tintura. Lo stomaco e le altre viscere faranno assai bene l'estrazioni e le separazioni necessarie senza l'aiuto dell'arte, perchè non averanno che fare se non con sostanze facili ad esser dissolte.

Quanto alle Polveri e all'Essenze che si aggiungono nell'Estratto, non mi sembrano inutili che per rendere le Pillole aromatiche e convenevoli al nome da esse portato. Ecco come vorrei riformare codesta composizione.

Pilu', Aleophangine reformat.

2℥. Aloes Succotrina 3 iv.

Senna mundata 3 ss.

Ellebori nigri 3 ss.

Trochiscorum Alhandal, Salium Absinthii & Cardui benedicti, Pulveris Diamoschi & Diambra, Croci Orientalis, Myrrha, Mastichis ana 3 j.

Oleorum Cymini, Succini rectificati, Rorismarini & Chamomilla ana gutt. 4 j.

Cum syrupi de rhamno cathartico f. g. fiat massa pilularum.

Dosis erit à 3 ss. usque ad 3 j.

Pil. Benedicta, A. Mynsicht.

2℥. Trochiscorum Alhandal cum spiritu sulphuris irrigatorum & exsiccatum, & Extracti Pilularum Aleophanginarum, A. Mynsicht, Diacrydii ana 3 j.

Spiritus Vitrioli 3 iv.

Misce, & cum aqua benedicta serpilli A. Mynsicht.

Fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno i Troiscici di Alhandal; si bagnerà la polvere collo Spirito di solfo, e si farà seccare. Si ridurrà in polvere il Diagridio in un mortajo unto di alcune gocce di essenza di Camamilla; si mescoleranno le Polveri.

Si taglieranno in piccoli pezzi due once e mezza o circa di Pillole Aleofangine di A. Mynsicht; si metteranno in infusione per lo spazio di dodici ore, in una libra e mezza o circa di acqua comune caldamente; si colerà l'infusione con espressione, e se ne farà evaporare l'umidità sino a consistenza d'Estratto. Si peserà un oncia di quest'Estratto, nella quale si mescoleranno le Polveri, lo Spirito di Vetriuolo e la quantità necessaria di Acqua benedetta di Serpillo d'A. Mynsicht. Si farà la mescolanza in un mortajo di pietra odi marmo, e si batterà per lungo tempo con un pestello di vetro odi legno, per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno coll'acqua bagnata di Essenza di Camamilla.

Purgano tutti gli umori; serve per lo Scorbuto, per l'Apoplessia, per la Paralisi, per l'Epilessia, per

per le Ostruzioni, La dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Quelle Pillole sono dinominate Benedette a cagione dell' Acqua benedetta di Serpillo che vi entra.

E' una preparazione molto inutile il trarre l' Estratto dalle Pillole Aloefangine, perchè esse stesse sono un Estratto. Di più; non si può impedire che facendo condensare l' Estratto sopra il fuoco; si disperdano molte parti essenziali della composizione. Sarei dunque di parere si adoperasse la massa stessa delle Pillole Aloefangine senza trarne l' Estratto.

Un mortajo di bronzo non farebbe buono per malarli queste Pillole, a cagione degli spiriti acidi di solfo e di vetriuolo che vi entrano; i quali potrebbero corrodere il metallo e alterare la composizione.

Pilule Assajeret, Aruminae.

2℥. Aloe Socotrina 3 ℥.

Pulveris Hiera simplicis Galeni 3 ℥.

Myrobalanorum citrinorum, Masticis ana 3 ℥.

Cum Symplo Stachadis forma massam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l' Aloe, i Mirobolani, e i Mastice, ognuno da sé, si mescoleranno le Polveri con quella di specie di Jera semplice, e colla quantità necessaria di sciroppo di Stecade, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano e fortificano lo stomaco; purificano il sangue. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della Composizione.

3 ℥.

3 ℥.

3 ℥.

3 ℥.

3 ℥.

Tutte le Droghe di questa composizione sono purgative, eccettuati il Mastice e lo sciroppo di Stecade.

Uno scrupolo delle Pillole Assajeret contiene otto grani di Aloe, quattro grani di Polvere di Jera semplice, due grani di Mirobolani.

Mezza Dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo di Aloe, sei grani di Polvere di Jera semplice, tre grani di Mirobolani.

Due scrupoli delle Pillole contengono sedici grani di Aloe, otto grani di Polvere di Jera semplice, quattro grani di Mirobolani.

Una Dramma delle Pillole contiene uno scrupolo di Aloe, mezzo scrupolo di Polvere di Jera, sei grani di Mirobolani.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono trenta due grani di Aloe, sedici grani di Polvere di Jera, mezzo scrupolo di Mirobolani.

Queste Pillole sono descritte diversamente quanto alle Dosi degli Ingredienti che vi entrano. Il Fernelio vi domanda due once di Polvere di Jera, mezz' oncia di Aloe, una dramma di Mirobolani, e altrettanto di Mastice. La descrizione di Avicenna che ho riferita è la più usitata; ne vorrei togliere il Mastice che è inutile, ma dopo l'operazione delle Pillole, si potrebbe farne prendere per fortificare lo stomaco.

Sono tanto simili l' Aloe la Polvere di Jera semplice, che dovrebbero prendersi per lo stesso e riformare la composizione nella maniera seguente.

Pilule Assajeret, reformatae.

2℥. Aloe Socotrina 3 ℥.

Myrobalanorum citrinorum 3 ℥.

Cum Symplo de cicchorio composito cum rhabarbato fiat massa pilularum.

Dosis est à 3 ℥. usque ad 3 ℥.

Pilule de Mezereo, Mesue.

2℥. Foliorum Mezerei aceto per noctem maceratorum & siccatorum 3 ℥.

Myrobalanorum citrinorum & chebulorum ana 3 ℥.

Cum manna & tamarindis aqua endivia dissolutis formetur massa.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione per una notte delle Foglie di Mezereo nell' Aceto; poi si faranno seccare, e si ridurranno in polvere insieme co' Mirobolani. Si darà corpo alla Polvere con una dissoluzione di Tamarindi e di Manna fatta in Acqua d' Indivia, per comporre una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Evacuano vigorosamente le Sierosità; fervono per gli Idropici: La Dose n'è da un mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Benchè molto s' indebolisca il Mezereo col metterlo in infusione per una notte nell' Aceto, gli resta sempre una porzione di sal acro e caustico che cagiona effetti troppo violenti. Mesue che purgava i suoi infermi con gran violenza, si serviva spesso di questo Medicamento; ma come non è più in uso simil modo di purgare gli infermi, non è stato ritenuto l' uso di questa Droga, e le Pillole di Mezereo non sono usitate nella pratica di Medicina.

Virtù.
Dose.

Pilule de Esula, Fernelii.

2℥. Corticis radicis Esula minoris preparata nuc. 3.

Grana Ricini seu Palma Christi assata numero sexaginta.

Myrobalanorum citrinorum 3 ℥.

Chamaedryes, Chamapityes, Spica nardi, Cinnamon ana 3 ℥.

Cum f. g. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Droghe insieme, e s' incorporerà la Polvere colla quantità necessaria di Mucilagine di Gomma Dragante preparato in Acquarosa, per fare una massa che si conserverà, e ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano con violenza, principalmente le Sierosità. Non se ne danno che alle Persone forti e robuste nell' Idropisia, nella Paralisi, nell' Apoplezia. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Virtù.

Dose.

Gli Ingredienti purgativi ed essenziali della Composizione, sono la scorza della Radice dell' Esula minore, i grani del Ricino, e i Mirobolani.

Uno scrupolo delle Pillole d' Esula contiene della scorza della Radice dell' Esula minore, e dei grani della Palma Christi cinque grani di ognuno, e tre grani e due terzi di grano de' Mirobolani.

Mezza Dramma delle Pillole d' Esula contiene della scorza della Radice dell' Esula minore, e dei grani della Palma Christi sette grani e mezzo d' ognuno; e cinque grani e mezzo de' Mirobolani.

Due scrupoli delle Pillole d' Esula contengono della Radice dell' Esula minore, e dei grani della Palma Christi dieci grani d' ognuno, e sette grani e l' terzo di un grano de' Mirobolani.

Il Camedri, il Camepiti, lo Spicanardi, e la Canella sono stati posti in questa composizione tanto per aiutare a correggere l' Esula e il Ricino, quanto per fortificare le parti vitali e le giunture contro la forza del Medicamento; ma non producono alcuno di questi effetti, e debbon essere stimati inutili.

Purgativi della Composizione.

3 ℥.

3 ℥.

3 ℥.

Pilul. de Euphorbio, Quercetani.

*℞. Euphorbii preparati ℥ j.
Spica nardi, Mastice ana ℥ vi.
Opopanax, Sagapeni, Bdellii ana ℥ ss.
Trochiscorum Alhandal, Agarici ana ℥ iij.
Cum Syrupi violati aciduli q. s. fiat massa pilularum.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Bdellio, il Sagapeno, l'Oppoponaco e'l Mastice; da un'altra parte si metteranno in Polvere lo Spicanardi, l'Agarico e i Trocisci di Alhandal; si mescoleranno le Polveri coll'Euforbio preparato, e colla quantità necessaria di sciroppo violato reso agretto con alcune gocce di spirito di Vetrolo che vi sarà stato mescolato, si farà una massa che sarà conservata per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano vigorosamente; servono nelle Febbri intermittenti, nella Cachessia, nell'Idropisia, nella Paralizia, nella Colica. La dose n'è da uno scrupolo fino a due.

Le Droghe purgative di questa composizione sono l'Euforbio, i Trocisci di Alhandal e l'Agarico.

Uno scrupolo delle Pillole d'Euforbio contiene quattro grani di Euforbio preparato; e de'Trocisci di Alhandal e dell'Agarico un grano e mezzo d'ognuno.

Mezza Dramma delle Pillole contiene sei grani di Euforbio, e de'Trocisci di Alhandal e dell'Agarico due grani e un quarto di grano d'ognuno.

Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di Euforbio preparato, e de' Trocisci di Alhandal e dell'Agarico tre grani d'ognuno.

L'Euforbio di qualunque maniera si corregga è un Medicamento tanto violento e dissolve gli umori con tanta forza a cagione di un sal caustico che contiene, che non si può prendere interiormente senza temere che si lasci una mala impressione nel corpo. Sono perciò queste Pillole poco in uso.

Lo Spicanardi non mi sembra buono in questa composizione; non può che aumentare l'agrezza dell'Euforbio colle sue parti volatili e saline.

Quanto alle Gomme di Bdellio, di Oppoponaco, di Sagapeno, di Mastice, sono buone per legare e indolcire colle loro parti mucilaginose e imbarazzanti, le punte de' sali del Medicamento.

Pilul. de Euphorbio contra Pestem, Quercetani.

*℞. Extracti Theriaci ℥ ij.
Radice Tormentilla & Angelica ana ℥ i ss.
Euphorbii preparati, Confectionis Alkermes & de Hyacintho ana ℥ j.
Extracti Nucis Vomica & Croci Orientalis ana ℥ ii.
Tinctura Corallorum ℥ i ss.
Terra Sigillata q. s.
Fiat massa S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si mescoleranno insieme gli Estratti, le Confezioni, la Tintura di Coralli, l'Euforbio preparato, e la quantità necessaria di Terra sigillata sottilmente polverizzata per indurire la mescolanza in una massa da conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Cacciano per via di sudore, e di urina; resistono alla Peste, e a tutte le infermità nelle quali si trova del Veleno. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Gli Estratti di Triaca, di Zafferano, di Tor-

mentilla, e di Angelica non possono esser fatti senza la dispersione delle sostanze più volatili e più essenziali di queste Droghe; sarebbe perciò assai meglio servirsiene nel loro stato naturale senza trarne l'estratto.

Quanto alla Noce Vomica, potrebbe gonfiarsi nello stomaco, se si prendesse in sostanza. Sarà bene il trarne l'Estratto nella maniera seguente.

Si raschieranno o grattugieranno quattr' oncie di Noci Vomiche; si metteranno in infusione caldamente in cinque o sei libbre d'Acqua per lo spazio di ventiquattr' ore; si farà bollire l'infusione, e si colerà; si lascerà posare la colatura, e avendola separata per inclinazione dalle sue fecce, se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Estratto.

L'Euforbio preparato essendo mescolato con molti Ingredienti volatili e sudorifici, è determinato a far sudare; ma questo Medicamento par sempre sospetto qualunque se ne faccia la preparazione: eccita una troppo gran quantità e scioglimento di umori, e lascia col suo Sal acro una mala impressione. Se si vuol servirsi di queste Pillole, ecco la maniera della quale farei di parere si riformassero.

Pil. de Euphorbio reformatæ.

*℞. Theriacæ veteris ℥ ij.
Radicum Angelica & Tormentilla, ana ℥ i ss.
Euphorbii preparati, Confectionis de Hyacintho & Alkermes ana ℥ j.
Croci, Extracti Nucis Vomica ana ℥ ij.
Tinctura Corallorum ℥ i ss.
Misce & compone massam pilularum S. A.*

OSSERVAZIONI.

Non faccio entrare Terra Sigillata in questa riformata descrizione, perchè le Radici polverizzate e l'Euforbio bastano per render la massa delle Pillole in una ragionevol consistenza.

Pil. de Euphorbio, Mesue.

*Aloes Succotrina ℥ v.
Euphorbii preparati, Bdellii, Sagapeni, Trochiscorum Alhandal & Agarici ana ℥ iij.
Cum succo porrorum fiat massa.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme l'Aloe, il Bdellio, e'l Sagapeno; da un'altra parte i Trocisci si mescoleranno le Polveri coll'Euforbio preparato, e colla quantità necessaria di sugo di Porri per fare una massa che sarà conservata, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano le pituita viscosa; servono per la Paralizia, per l'Apoplezia, per le Ostruzioni, per risolvere le durezza del Fegato, per la Letargia. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gli Ingredienti purgativi essenziali di questa composizione sono l'Aloe, l'Euforbio, i Trocisci di Alhandal, e l'Agarico.

Uno scrupolo delle Pillole di Euforbio contiene sei grani di Aloe, di Euforbio, de'Trocisci di Alhandal e di Agarico due grani e tre quarti di grano d'ognuno.

Mezza Dramma delle Pillole contiene nove grani d'Aloe, di Euforbio, di Trocisci di Alhandal e di Agarico, quattro grani e mezzo quarto di grano d'ognuno.

Due scrupoli di Pillole contengono mezzo scrupolo d'Aloe; di Euforbio, di Trocisci di Alhandal, e di Agarico cinque grani e mezzo d'ognuno.

Una Dramma delle Pillole contiene diciotto grani di Aloe; di Euforbio, di Trocisci di Alhandal e di Agarico otto grani e un quarto di grano d'ognuno.

Questa descrizione parmi da preferirsi alle precedenti, tanto perchè vi entra meno d'Euforbio, quanto

Virtù.

Dose.

Purgativi della Composizione.

℥ j.

℥ ss.

℥ ij.

℥ j.

to perchè tutti gl'Ingredienti che la compongono sono essenziali; Tuttavia averei sempre della ripugnanza a servirmi interiormente de' Medicamenti, ne quali entra l'Euforbio per le ragioni addotte.

Pilul. de Gummi Gutta, Le Mort.

*℞. Aloes Succotrina ℥ ii ℥,
Gummi Gutta, Ammoniaca ana ℥ i ℥,
Resina Scamonea ℥ i.
Tartari Vitriolati ℥ ℥.
Cum syrupo de rhanno cathartico fiat massa.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno il Tartaro Vetricolato a parte e tutti gli altri Ingredienti insieme. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di sciroppo di Spino catartico, si farà una massa, della quale si formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano gli umori malinconici, biliosi, e fierosi; servono per l'Idropisia, e per l'altre malattie cagionate da Obstruzioni. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Dose. Tutti gl'Ingredienti che compongono queste Pillole sono purgativi, eccettuata la Gomma Ammoniaca.

Purgativi della Composizione. Mezzo scrupolo delle Pillole di Gomma Gutta contiene tre grani e l terzo di un grano d'Aloe succotrina, due grani di Gomma Gutta, un grano e mezzo di Resina di Scamonea.

℥ i. Uno scrupolo delle Pillole contiene sei grani e due terzi di grano di aloe, quattro grani di Gomma Gutta, e tre grani di Resina di Scamonea.

℥ ℥. Mezza Dramma delle Pillole contiene dieci grani di Aloe, sei grani di Gomma Gutta, quattro grani e mezzo di Resina di Scamonea.

Si troveranno le preparazioni della Resina di Scamonea e del Tartaro vetrificato nel mio Libro di Chimica.

La Gomma Gutta è purgativa ed emetica; ma quando si mescola col Sal di Tartaro, o col Tartaro vetrificato, le sue parti sono fissate, e coliche non purga che per di sotto.

Pilul. Oslomere, seu de oslo rebus, Nic. Alexandr.

*℞. Aloes Succotrina, Diacrydii ana ℥ ij,
Pulpa Colocythidis, Epithymi, Agarici albi,
Mastiches, Dauici Cretici, Myrobalanorum cepulorum, Absinthii vulgaris ana ℥ j.
Cum succo solani forma massam.*

OSSERVAZIONI.

Si ridurranno insieme in polvere la Colloquintida, i Mirobolani, l'Epitimo, l'Assenzio, l'Agarico, le semenze di Dauco, da un'altra parte si ridurranno in polvere insieme l'Aloe, il Diagridio, e l'Mastice. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di sugo di Solano tratto per espressione, si farà una Massa soda che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano tutti gli Umori; si danno per purgare il Cervello, e per rischiarare la vista. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose. Gli Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe, il Diagridio, la Colloquintida, l'Agarico, e i Mirobolani.

℥ i. Uno scrupolo delle Pillole Ottomere contiene di Aloe succotrina e di Diagridio tre grani di ognuno; di Colloquintida, di Agarico e de' Mirobolani un grano e mezzo d'ognuno.

℥ ℥. Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe e di

Diagridio quattro grani e mezzo d'ognuno, di Colloquintida, di Agarico, e di Mirobolani, di ognuno due grani e l quarto di un grano.

Due scrupoli delle Pillole contengono d'Aloe e di Diagridio sei grani d'ognuno, di Colloquintida, di Agarico e di Mirobolani tre grani d'ognuno.

Una Dramma delle Pillole contiene d'Aloe e di Diagridio nove grani di ognuno, di Colloquintida, d'Agarico e di Mirobolani quattro grani e mezzo d'ognuno.

Queste Pillole sarebbero state denominate meglio *Decamera* che *Oslomere*, perchè vi entrano dieci sorte di Droghe computandovi il sugo di Solano.

L'Epitimo, il Mastice, il Dauco e l'Assenzio sono qui Ingredienti inutili; se si togliessero dalle Pillole, avrebbero maggior forza.

Il sugo di Solano ch'è stupefaciente o coagulante non parmi convenevole alla qualità de' purgativi. Vorrei mettere in sua vece uno sciroppo purgativo e riformar queste Pillole nelle maniera seguente.

Pil. Oslomere, reformat.

*℞. Aloes Succotrina, Diacrydii ana ℥ ij,
Trochiscorum Albundal, Agarici, Tartari Solubilis, Myrobalanorum cepulorum ana ℥ j,
Cum s. q. syrapi rosati solutivi fiat massa pilularum.*

Dosis est à ℥ ℥, usque ad ℥ ij.

Pil. de Tribus.

*℞. Rhei electi, Aloes Succotrina, Agarici rectificati ana partes aequales.
Cum syrupo rosato solutivi fiat massa pilularum.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno l'Aloe da se, e le due altre Droghe insieme. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità sufficiente di sciroppo di Rose solutivo, si farà una massa soda, che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano la Pituita e la Bile; fortificano lo stomaco, eccitano i Meli nelle Donne. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa composizione ha molta relazione colle Pillole Angeliche quanto agli Ingredienti che vi entrano; ma non sono diverse nelle Dosi.

Pil. de quinque generibus Myrobalanorum, Nico!

*℞. Aloes optima ℥ ℥.
Quinque specierum Myrobalanorum, Agarici albi, Diacrydii, Colocythidis, Senne mundata ana ℥ ij ℥.*

Rhabarbari optimi ℥ iv.

Epithymi, Anisi, Turbiti, Zingiberis, Lapidis Lazuli prepar. Mastiches ana ℥ j. gr. xxi.

Cum succo saniculi vel absinthii compone massam.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme i Mirobolani, l'Agarico, la Colloquintida mondata da' suoi acini, la Sena mondata, il Rabarbaro, l'Epitimo, l'Anice, il Turbit e l'Zenzero; da un'altra parte si ridurranno in polvere insieme il Diagridio, l'Aloe, e l'Mastice. Si mescoleranno le Polveri col Lapis Lazuli preparato, e colla quantità necessaria di sugo di Finocchio o d'Assenzio per fare una

Virtù. massa che si conserverà , e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Dose. Purgano e fortificano lo stomaco e'l Cervello; tolgono le Ostruzioni; si danno a i Rognosi e agli Idropici. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della Composizione. Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe, i Mirobolani, l'Agarico, il Diagridio, la Colloquintida, la Sena, il Rabarbaro, e'l Turbit.

§ i. Uno scrupolo delle Pillole de' cinque Mirobolani contiene due grani e due terzi di grano di Aloe, delle cinque specie di Mirobolani, d' Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena, un grano, e due terzi d'ognuno; un grano di Rabarbaro, un poco meno di un grano di Turbit.

§ 2. Mezza dramma delle Pillole contiene quattro grani di Aloe, de' cinque Mirobolani, di Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena, quasi tregrani d'ognuno, ungrano e mezzo di Rabarbaro, un grano e'l terzo di un grano di Turbit.

§ 3. Due scrupoli di Pillole contengono cinque grani e'l terzo di un grano d'Aloe, de' cinque Mirobolani, di Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena tre grani e'l terzo d'ognuno, due grani di Rabarbaro, un poco meno di due grani di Turbit.

§ 4. Una dramma delle Pillole contiene otto grani di Aloe, de'cinque Mirobolani, d' Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena cinquegrani e mezzo d'ognuno, tre grani di Rabarbaro, due grani e due terzi di grano di Turbit.

§ 5. Quattro scrupoli delle Pillole contengono dieci grani e due terzi di un grano di Aloe, di Mirobolani; di Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena, sei grani e due terzi di grano d'ognuno, quattro grani di Rabarbaro, tre grani e tre quarti di grano di Turbit.

Vi sono molti Ingredienti inutili in questa composizione, cioè l'Anice, l'Epitimo, il Zenzero, il Lapis Lazuli e'l Mastice. Vorrei che si togliessero da essa, e si mettesse in luogo loro alcune dramme di Tartaro solubile per correggere i purgativi, o per impedire ad essi l'eccitare i dolori. Ecco la maniera di cui farei di parere di riformare queste Pillole.

Pil. de quinque generibus Myrobalanorum reformar.

24. Aloes Soccorina 3 ss.
Quinque specierum Myrobalanorum, Agarici albi, Scammonii, Trochiscorum Alhandal, Foliorum Senna mundatorum, Tartari solubilis ana 3 ii ss.
Turbit, Rhei electi ana 3 iv.
Cum syrupo de floribus mali persica fiat massa pilularum.
Dosis est à 3 ss. usque ad 3 i.

Pilul. de Duobus.

24. Trochiscorum Alhandal, Scammonii ana partes aequales.
Cum syrupo de ramno cathartico (s. q.) fiat massa.

OSSE R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno i due Ingredienti ognuno da se. Si mescoleranno le polveri insieme, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Spina Catartica si farà una massa che si conserverà per formarne delle pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano la Pituita crassa e le Sierosità, disinguanano il cervello; fervono per li Gotosi, per gl'Ipcondriaci. La Dose n'è da otto grani fino ad uno scrupolo.

Pil. Mechoacane, Renodæi.

24. Mechoacana 3 ss.
Turbit 3 iii.
Foliorum Thymelææ aceto maceratorum & siccatorum, Seminis Ebuli, Agarici trochiscati ana 3 ii.
Radice Esula preparata, Mastiches ana 3 i ss.
Macis, Cinnamomi, Salis Gemmei ana 3 ii.
Fiat omnium pulvis qui cum vino albo subigatur in massam, exsiccata teratur & cum succo iroco coactis deinde coagmentetur, aridatus teratur & cum syrupo rosarum pallidarum fiat pasta ujni reponenda.

OSSE R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno tutte le Droghe insieme; si darà corpo alla Polvere col Vino bianco per farne una massa. Si dividerà in piccoli pezzi che si faranno seccare, e si ridurranno in polvere. Si metterà di nuovo la Polvere in massa col sugo di Radice d'Iride dal fiore azzuro. Si ridurrà in polvere, si malasserà per l'ultima volta collo Sciroppo di Rose pallide; e si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano potentemente l'Acque; fervono per l'Idropisia. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono il Mecioacan, il Turbit, le Foglie di Timela, la Semenza di Ebulo, l'Agarico, la Radice di Esula.

Uno scrupolo delle Pillole di Mecioacan contiene quattro grani di Mecioacan, tre grani di Turbit; di Foglie di Timelea preparate, di Semenza di Ebulo, e di Agarico, due grani di ognuno; ungrano e mezzo di Radice di Esula preparata.

Mezza dramma di Pillole contiene sei grani di Mecioacan, quattro grani e mezzo di Turbit; di Foglie di Timelea preparate, di semenza di Ebulo e di Agarico tre grani di ognuno, due grani e'l quarto di un grano di Radice di Esula preparata.

Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di Mecioacan, sei grani di Turbit, di foglie di Timelea preparate, di semenze di Ebulo e di Agarico, quattro grani d'ognuno; tre grani di Radice d'Esula preparata.

Il Mastice, il Macis, e la Cannella sono inutili in questa composizione.

Pil. Hydragogæ, A. Mynsicbr.

24. Turbit mineralis 3 ss.
Extracti Elleberi nigri, Celocynthidos ana 3 iij.
Rhabbarbari, Elaterii ana 3 ij.
Magisterii Corallorum, Hyacinthorum preparatorum ana 3 ss.
Croc Metallorum absinthiaci, Gummi de Fern ana 3 i.
ipSritus Vitrioli dulcificati 3 ss.
Misce & cum oleo macis, caryophyllorum, cymini & cinnamomi ana q. s. fiat massa pilularum, ex qua postea cum oleo chamomilla fermentur pilula.

OSSE R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno insieme il Rabarbaro e la Colloquintida: da un'altra parte la Gomma Gutta, si mescoleranno le Polveri co' Giacinti preparati, col Magisterio di Corallo, collo Zafferano de' Metalli, col Turbit Minerale, cogli Estratti di Eleboro nero e di Cocomero salvatico, collo Spirito di Vetrivolo dolcificato, e colla quantità necessaria d'Olio di Macis, di Garofano, di Cannella, e di Comino: si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno colle dita unite d'Olio distillato di Camamilla.

Purgano violentemente per di sopra e per di sotto, G g ser-

Virtù.
Dose.

§ i.

§ 2.

§ 3.

Virtù.

servono per l'Idropisia, per la Mania, per la Malinconia ipocondriaca, per lo mal-Venerico, per lo Scorbuto, per le Scrofole. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Purgativi della Composizione.

3 b.

Gli Ingredienti purgativi di questa composizione sono il Turbit minerale, l'estratto di Elleboro nero, la Colloquintida, il Rabarbaro, l'Elaterio, lo Zafferano de' metalli, e la Gomma Gutta.

3 b.

Mezzo scrupolo delle Pillole Idragoghe contiene due grani di Turbit minerale; di estratto di Elleboro nero e della Colloquintida un grano e mezzo d'ognuno; del Rabarbaro e dell'Elaterio un grano d'ognuno; dello Zafferano de' metalli e della Gomma Gutta mezzo grano d'ognuno.

3 b.

Uno scrupolo delle Pillole contiene quattro grani di Turbit minerale; di estratto di Elleboro nero e della Colloquintida tre grani d'ognuno; del Rabarbaro e dell'Elaterio due grani d'ognuno; dello Zafferano de' Metalli e della Gomma Gutta un grano d'ognuno.

3 b.

Mezza dramma delle Pillole contiene sei grani di Turbit minerale; di Estratto di Elleboro nero e di Colloquintida quattro grani e mezzo d'ognuno; del Rabarbaro e dell'Elaterio tre grani d'ognuno; dello Zafferano de' Metalli della Gomma Gutta, un grano e mezzo d'ognuno.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le maniere di preparare l'Essenze ovvero Oli, il Turbit minerale, gli Estratti, lo Spirito di Verruolo dolcificato e'l Magisterio di Corallo; quanto allo Zafferano de' metalli l'Autore dimanda che sia preparato col Sale di Assenzio nella maniera seguente.

Zafferano de' Metall
di A. Mynsicht.

Prendete dell'Antimonio e del Sale di Assenzio di ognuno parti eguali, polverizzatele, ed avendole mescolate, calcinatele mescolanza in un crogiuolo, finchè ei diventi rossiccio, ritiratele dal fuoco, e lavatele più volte coll'acqua calda per toglierne il Sale d'Assenzio: resterà una polvere rossa che farete seccare. Questo è lo Zafferano de' Metalli di A. Mynsicht. E' meno vomitivo di quello che si prepara col metodo ordinario, perchè il Sale di Assenzio ch'è fisso e alchali rompe ed assorbe una buona parte delle punte dell'Antimonio, e gl'impedisce il pizzicare lo stomaco quanto l'altro ch'è preparato con un Sal acido: questa preparazione d'Antimonio purga sovente per disotto e fa sudare: La Dose n'è da tre grani fino ad otto.

Virtù.

Dose.

L'Estratto di Elleboro non può farsi, che non si lasci fuggire una parte della miglior sostanza del mismo: preferirei dunque la Radice semplicemente polverizzata al suo estratto.

Il Magisterio di Corallo, i Giacinti e l'Essenze sono inutili in questa composizione. Non sono in tutto buoni per unire gl'Ingredienti, per farne una massa, secondo la domanda l'Autore. Ecco dunque la maniera della quale vorrei riformare le Pillole.

Pil. Hydragoge reformat.

24. Turbit mineralis 3 b.

Trochiscorum Alhandal, Radicis Ellebori nigri ana 3 iii.

Rhei electi, Elaterii ana 3 ii.

Crocii Metallorum absinthiaci 3 i.

Spiritus Vitrioli dulcificati 3 b.

Cum syrupo de rhanno cathartico fiat massa pilularum.

Pil. de Lapide Armeno, Mesue.

24. Epithymi, Polypodii querni ana 3 i.

Lapidis Armeni loti & preparati, Pulveris Specierum Hierae Picra ana 3 v.

Diacrydii 3 iii.

Caryophyllorum 3 ii.

Salis Gemmei 3 i b.

Cum succo solani fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme l'Epitimo, il Polipodio e i Garofani; da un'altra parte il Diagridio e'l Salgemma. Si mescoleranno le Polveri con quella della Jera, colla pietra d'Armenia lavata e macinata sopra il porfido in alchool, e colla quantità necessaria di sugo di Solano tratto per espressione, per farne una massa che sarà conservata, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano la Malinconia e la Bile adusta; La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Le Droghe purgative ch'entrano in questa composizione sono la Polvere di Jera e'l Diagridio.

Mezza dramma delle Pillole di Pietra d'Armenia contiene sette grani e mezzo della Polvere delle specie di Jera pietra, tre grani di Diagridio.

Due scrupoli delle Pillole contengono dieci grani della Polvere delle specie di Jera, quattro grani di Diagridio.

Una dramma delle Pillole contiene quindici grani della Polvere delle specie di Jera, sei grani di Diagridio.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono venti grani delle specie di Jera, otto grani di Diagridio.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene ventidue grani e mezzo della Polvere delle specie di Jera, nove grani di Diagridio.

Queste pillole hanno molta relazione con quelle del *Lapis Lazuli*; ma sono men purgative, e meno in uso. Contengono molti Ingredienti inutili, che si potrebbero togliere dalla composizione, come l'Epitimo, il Polipodio, i Garofani; non traggono grand'effetto nemo dalla Pietra d'Armenia, ma bisogna lasciarvela in grazia del nome.

La Polvere di Jera non è composta che d'Aloe, e di alcuni pochi di altri Ingredienti inutili: perciò si può assai bene sostituirgli l'Aloe.

Il Sale di Tamarisco farebbe più convenevole che l'Salgemma per questa composizione, perchè è più apertivo.

Il sugo di Solano col quale si dà corpo alle polveri, è mal appropriato alla virtù delle Pillole purgative; perchè è coagulante e stupefaciente. Vorrei servirmi in sua vece dello Sciroppo composto di Pomi, e riformare codeste Pillole nella maniera seguente.

Pilul. de Lapide Armeno reformat.

24. Lapidis Armeni loti & preparati, Aloes Succotrina ana 3 x.

Diacrydii 3 vi.

Salis Tamarisci 3 iii.

Cum syrupo de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum.

Dosis est a 3 i. usque ad 3 i.

Pilul. Hydragoge, Cuculini.

24. Aloes succotrina, Diacrydii, Caryophyllorum ana 3 vi. 3 ii.

Trochiscorum Alhandal, Senna mundata, Gummi Arabici ana 3 iii. 3 i.

Euphorbii preparati, Nucis moscata ana 3 ii b.

Cum succis sambuci & absinthii fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Nocemoscada, i Garofani, la Sena e i Trocisci di Alhandal; da un'altra parte si ridurranno in polvere l'Aloe e'l Diagridio; da un'altra parte la Gomma Arabica. Si mescoleranno le Polveri coll'Euforbio preparato, e colla quantità necessaria de' sughi di Sambuco e di Assenzio, per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Evacuano la sierosità; servono contro l'Idropisia: La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Virtù.
Dose.

Gl'

Purgativi della Composizione. Gli Ingredienti purgativi ch' entrano nella composizione sono l'Aloe, il Diagridio, i Trocisci di Alhandal, la Sena e l'Euforbio preparato.

℞. Uno scrupolo delle Pillole Idragoghe contiene, di Aloe succotrina e di Diagridio quattro grani d'ognuno; di Trocisci di Alhandal e di Sena mondata, due grani d'ognuno; il terzo di un grano di Euforbio preparato.

℞. Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe e di Diagridio se grani d'ognuno, di Trocisci di Alhandal e di Sena tre grani di ognuno; mezzo grano di Euforbio preparato.

℞. Due scrupoli delle Pillole contengono d'Aloe succotrina e di Diagridio otto grani di ognuno; di Trocisci di Alhandal e di Sena mondata quattro grani di ognuno; e due terzi di grano di Euforbio preparato.

℞. Una dramma delle Pillole contiene d'Aloe e di Diagridio mezzo scrupolo d'ognuno; de' Trocisci di Alhandal e di Sena, sei grani di ognuno; ungrano di Euforbio preparato.

Sarei di parere di togliere da questa composizione i Garofani, la Gomma Arabica, e la Nocemoscada come cose inutili, e l'Euforbio come medicamento troppo violento. Vorrei mettere in luogo loro la Resina di Gialappa e'l Tartaro solubile. Ecco dunque come sarebbe bene riformare codeste Pillole.

Pilul. Hydragogæ reformatæ.

℞. Aloes Succotrina, Diacrydii ana ℞ ℞,
Trociscorum Alhandal, Senna mundata, Tartari Solubilis ana ℞ ij,
Resina Jalap ℞ j,
Cum syrupo de rhamno cathartico, fiat massa pilularum.
Dosis est à ℞ ℞, usque ad ℞ ℞.

Pilul. Hydragogæ, Quercetani.

℞. Succorum quam optime depuratorum Summistatum Fraxini ℞ j,
Valeriana & centaurei minoris ana ℞ ℞,
In quibus macera & digere ad ignem balnei marie,
Pelliculorum Senna Orientalis ℞ ij,
Hermodytylorum, Turbith, Asari ana ℞ ij,
Cinnamomi, Santali citrini, Spica nardi ana ℞ ℞,
Dein fortiter exprimantur & coquantur ad mellitam consistentiam, cui adde
Extracti Aloes ℞ ij,
Facularum Bryonia & Iridis ana ℞ j,
Diacrydii, Extracti Trochiscor. Alhandal ana ℞ ij,
Salis Ceterach & Prunella ana ℞ ℞,
Elaterii, Trochiscorum de Eupatorio ana ℞ j.
Cum syrupo rosarum solutivo fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si trarranno per espressione i Sughi; si depureranno facendoli bollire leggermente, e facendoli passare per una tela bambagina. Vi si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di due giorni in un Vaso di terra ben coperto, gl'Ingredienti descritti, i quali faranno prima pestati. Si farà poi bollire un poco l'infusione, si colerà con forte espressione, si purificherà per residenza, si verifera per inclinazione, e se ne farà evaporare l'umidità ad un fuoco lento fino a consistenza di mele, o di Estratto liquido: Vi si mescoleranno allora l'Estratto d'Aloe, l'Elaterio, l'Estratto de' Trocisci Alhandal, i sali, le Fecule, il Diagridio, i Trocisci di Agrimonia che faranno stati ridotti in polvere sottile, e colla quantità necessaria di scioppo di Rose solutivo per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano vigorosamente le Sierofità, tolgono le O-

struzioni, servono per la Cachesia, per l'Idropisia. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

L'Autore di questa composizione domanda troppo poco liquore per trar l'Estratto dagl'Ingredienti: Di più, i sughi delle Pianta essendo di già carichi di lor propria sostanza, non possono riceverne molta dalle Droghe che vi si mettono in infusione. Sarebbe meglio il servirsi in quest'occasione dell'Acquedistillate dalle Pianta; perch'elleno sono molto più disposte che i sughi a dissolvere i principj de' misti. Sarei di parere che se ne mettesse il doppio, affinché se ne facesse una più ampia tintura.

Se trar si potesse l'Estratto de' Vegetativi senza la dispersione almeno in parte, della loro virtù; troverei cosa buona insieme cogli Autori di preferire l'Estratto alla materia in sostanza; ma come la maggior elasticità dell'Arte non è sufficiente a ritenere il tutto, nè ad impedire la fuga del migliore; sostengo esser molto meglio il servirsi delle Droghe in sostanza che l'arne l'Estratto.

Il Sandalo citrino, la Cannella, lo Spicanardi, i Trocisci d'Agrimonia sono inutili nelle Pillole; questi Ingredienti vi sono stati posti per correggere i purgativi, ma ne sono insufficienti. Bisogna lasciar produrre codesto effetto a i Sali di Ceterace Prunello; perchè possono assai meglio rarefare le sostanze viscoso della Sena, del Turbit, ed impedire ad esse l'attaccarsi alle membrane interne degl'intestini per pizzicarle colla loro fermentazione ed eccitare de' dolori. Sarei dunque di parere si riformasse questa composizione nella maniera seguente.

Pil. Hydragogæ reformat.

℞. Foliorum Senna mundatorum, Aloes Succotrina ana ℞ i ℞.
Hermodytylorum, Asari ana ℞ j.
Facularum Irees & Bryonia ana ℞ ℞.
Diacrydii, Trochiscorum Alhandal ana ℞ i ℞.
Elaterii, Salis Ceterach, Crystalli mineralis ana ℞ ℞.
Cum syrupo de rhamno cathartico fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℞ ℞. usque ad ℞ ij.

Pil. Arabica, Nicol.

℞. Aloes Succotrina ℞ ij.
Radice Bryonia secca, Quinque specierum Myrobalanorum, Mastiches, Asari, Diacrydii, Rosarum ana ℞ ℞.
Castorei ℞ i ℞.
Crocii ℞ ℞.
Cum succo feniculi depurato fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, i Mirobolani, le Rose, il Castoreo, e lo Zafferano; da un'altra parte si metteranno in polvere l'Aloe, il Mastice e'l Diagridio insieme. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di sugo di Finocchio depurato, si farà una massa che si conserverà per formare delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano tutti gli umori, servono per abbattere i vapori, per eccitar l'allegrezza, per rischiare la vista, per disperdere i dolori di Capo, per provocare i Mestru. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe, la Radice di Brionia secca, i cinque Mirobolani, l'Asaro e'l Diagridio.

Uno scrupolo delle Pillole Arabiche contiene sette grani d'Aloe succotrina, di Radice di Brionia secca, de' cinque Mirobolani, dell'Asaro e del Diagridio, due grani e'l quarto di un grano d'ognuno.

Mezza Dramma delle Pillole Arabiche contiene dieci grani e la metà di un grano d'Aloe; di Radice di Brionia secca, de' cinque Mirobolani, d'Asaro, e di Diagridio tre grani e mezzo d'ognuno.

G g 2 Due

Dose.

Purgativi della Composizione.

℞ i.

℞ ℞

- 2 ij. Due scrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Aloe Succotrino; di Radice di Brionia secca, di cinque Mirobolani, d'Asaro, di Diagridio, quattro grani e mezzo d'ognuno.
- 3 j. Una dramma delle Pillole contiene ventun grano di Aloe; di Radice di Brionia secca, de' cinque Mirobolani, di Asaro, e di Diagridio sette grani di ognuno.
- Il Mastice e le Rose sono inutili in questa preparazione; sarei di parere si togliessero da essa.

Pilul. Familiares, A. Mynsicht.

2℥. Massa pilularum Aloephargiarum A. Mynsicht. 3 ij,
Radice Jalap. Cremoris Tartari 3 ℥,
Resina Scammonii, Extracti Rhabarbari ana 3 ij,
Spiritus Salis rectificati 3 i,
Cum vino malatico fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno separatamente il Gialappa, il Cremor di Tartaro, e la Resina di Scamonea. Si mescoleranno le Polveri coll'Estratto di Rabarbaro, colle Pillole Alefangine, collo Spirito di sale, e colla quantità necessaria di Malvasia per fare una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano le sierosità, tolgono le Ostruzioni. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Tutti gl'Ingredienti di questa composizione sono purgativi, eccettuati lo Spirito di Sale e la Malvasia.

Uno scrupolo delle Pillole familiari di A. Mynsicht contiene nove grani e mezzo delle Pillole Alefangine, quattro grani e tre quarti di grano di Gialappa; di Resina di Scamonea e di Estratto di Rabarbaro un poco più di un grano d'ognuno.

Mezza dramma delle Pillole contiene quattordici grani e'l quarto di un grano della massa delle Pillole Alefangine, un poco più di sette grani di Gialappa, di Resina di Scamonea e di Estratto di Rabarbaro, un grano e tre quarti di grano d'ognuno.

Due scrupoli delle Pillole contengono diciannove grani della massa delle Pillole Alefangine, nove grani e mezzo di Gialappa, di Resina di Scamonea e di Estratto di Rabarbaro un poco più di due grani d'ognuno.

Una Dramma delle Pillole contiene ventotto grani e mezzo della massa delle Pillole Alefangine; quattordici grani e'l quarto di un grano di Gialappa, di Resina di Scamonea e di Estratto di Rabarbaro. un poco più di tre grani e mezzo d'ognuno.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni dello Spirito di sale della Resina di Scamonea, e dell'Estratto di Rabarbaro.

Sarei di parere che si mettesse in questa composizione il Rabarbaro in sostanza in vece del suo Estratto, perchè preparando l'Estratto, si lascia disperdere la parte volatile e purgativa del Rabarbaro.

Pilul. ex Spa.

2℥. Crystalli Tartari 3 iij,
Diagridii 3 ℥,
Salis Martis 3 ij,
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua minerali extracta fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno gl'Ingredienti, ognuno da se; si mescoleranno insieme, e colla quantità necessaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto nell'Acqua minerale di Spa, si farà una massa soda che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano, e tolgono le Ostruzioni. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

La Virtù purgativa di questa composizione, viene dal Diagridio che vi entra.

Uno scrupolo delle Pillole di Spa contiene due grani e due terzi di grano di Diagridio.

Mezza dramma delle Pillole contiene quattro grani di Diagridio.

Due scrupoli delle Pillole contengono cinque grani e'l terzo di grano di Diagridio.

Una dramma delle Pillole contiene otto grani di Diagridio.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono dieci grani e due terzi di grano di Diagridio.

Una Dramma e mezza delle Pillole contiene mezzo Scrupolo di Diagridio.

Queste Pillole traggono il loro nome dall'Acque minerali di Spa, tanto perchè n'entra nella loro composizione, quanto perchè le ne fa prendere agl'Infermi che vanno a bere quell'Acque. L'Autore di questa composizione domanda che l'Al di Marte, ch'ei vi fa entrare, sia composto nella maniera seguente.

Mettete in una padellina di ferro nuova due oncie di spirito di sale, lasciatevele per lo spazio di ventiquattr'ore; poi aggiugnetevi goccia a goccia un'oncia d'Olio di Tartaro per deliquio; succederà una ebollizione o effervescenza, la qual essendo passata, mettete la padellina sopra un fuoco lento e fate evaporar lentamente tutta l'umidità. Vi resterà un sale attaccato alla padellina; bisogna distaccarlo con una Spatola, e conservarlo in un Vaso di vetro.

Pilul. Cephalica, A. Mynsicht.

2℥. Scammonii rosati 3 vj,
Extracti Pilularum Coccinarum, Hellebori nigri ana 3 iij,
Tartari Vitriolati, Pulveris Diambra ana 3 j,
Olei Succini albi, Mativana ana 3 j,
Fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Scamonea rosata, e'l Tartaro vetrivolato. Si mescoleranno le Polveri con quella di Diambra, cogli Estratti, coll'Essenze, e colla quantità necessaria di sciroppo di Rose per fare una massa soda che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano e fortificano il cervello, sono buone per gl'Ipocondriaci, per la Mania, per l'Epilessia, per le Vertigini. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Gl'Ingredienti purgativi ch'entrano in questa composizione sono la scamonea rosata, e gli Estratti delle Pillole Coccie e di Elleboro nero.

Mezzo scrupolo delle Pillole Cephaliche contiene quattro grani di Scamonea rosata; degli Estratti della Pillole Coccie e d'Elleboro nero due grani d'ognuno.

Uno scrupolo delle Pillole contiene otto grani di Scamonea rosata; degli Estratti delle Pillole Coccie e di Elleboro nero, quattro grani d'ognuno.

Mezza Dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo di Scamonea rosata; degli Estratti delle Pillole Coccie e di Elleboro nero, sei grani d'ognuno.

Due scrupoli delle Pillole contengono sedeci grani di scamonea rosata; degli Estratti delle Pillole Coccie e di Elleboro nero, otto grani d'ognuno.

L'Estratto delle Pillole Coccie si trae come gli altri Estratti col mezzo dell'Acqua comune; ma come non se ne può far la preparazione che non si lascin fuggire molte delle sue parti migliori, farebbe meglio mettere in questa composizione la massa stessa delle Pillole Coccie; purgherebbe per lo meno quanto il suo Estratto in egual peso. Dico lo stesso dell'Estratto di Elleboro: Gli preferirei la Radice di Elleboro nero in sostanza.

La Polvere Diambra e l'essenze sono buone per fortificare il cervello quando sono sole; perchè le loro parti spiritose ascendono al cervello, aumentando il moto.

Purgativi della Composizione.

2 ij.

3 ℥.

2 ij.

3 j.

2 iv.

3 i ℥.

Preparazione di un sal di Marte.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

10.

moto degli spiriti, ed allontanano la pituita viscosa che impedisce in qualche maniera la loro circolazione: ma quando questi ingredienti son mescolati co' Purgativi, non possono operare; perchè la fermentazione che il purgativo eccita nel cervello turba ed impedisce la lor determinazione e l' loro effetto. Sarei dunque di parere che si attendesse a far prendere di queste cefaliche finchè l' effetto purgativo fosse interamente passato. Ecco come vorrei riformare le Pillole cefaliche purgative.

Pilul. Cephalicæ reformat.

℞. *Massa Pilularum Cocciarum, Scammonii ana* 3vj.
Ellebori nigri, Tartari vitriolati ana 3ij.
Cum syrupo rosato composito cum agarico fiat massa pilularum.
Dosis erit à 3 s. usque ad 3 s.

Pil. Cephalicæ, Fabricii.

℞. *Aloes Succotrina* 3j.
Tartari vitriolati 3v 3j.
Succini preparati, Mastiches ana 3s.
Radici Aristolochia rotunda, Fecula radici Peonia,
Magisterii Sulphuris ana 3ij.
Agarici trochiscati 3ij.
Extracti Ligni Aloes 3ij.
Olei Cimini & Laurini ana gutt. x ij.
Cum vino Hispanico fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme l' Agarico trociscato, e l' Aristolochia; da un'altra parte si ridurranno in polvere insieme il Mastice e l'Aloe; da un'altra parte il Tartaro vitriolato: Si mescoleranno le Polveri col Succino preparato, col Magisterio di Solfo, colle Fecule di Radice di Peonia, coll' Estratto di Legno d' Aloe, coll'essenze ovver Oli di Lauro e di Comino, e colla quantità necessaria di Vino di Spagna per farne una massa da conservarsi, e formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano, e fortificano il cervello e'l petto; servono per l'Epilessia, per l' Asima. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Dose. Gli ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l' Aloe succotrina e l' Agarico.

Purgativi della Composizione. 3 s. Mezza dramma delle Pillole cefaliche contiene otto grani di Aloe succotrina, e due terzi di grano di Agarico.

3 ij. Due scrupoli delle Pillole contengono dieci grani e due terzi di grano d' Aloe, e un grano di Agarico.

3 j. Una dramma delle Pillole contiene sedici grani d' Aloe, e un grano e mezzo di Agarico.

3 iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono ventun grano e l' terzo di un grano di Aloe, due grani di Agarico.

3 i s. Una dramma e mezza delle Pillole contiene uno scrupolo di Aloe, e un po più di due grani d' Agarico.

Fecule di Peonia. Si troverà nel mio Trattato di Chimica la descrizione del Tartaro vetriolato e del Magisterio di Solfo. Le Fecule di Peonia si traggono come quelle di Brionia; ma la Radice di Peonia semplicemente ridotta in polvere ha maggior virtù che le Fecule.

Come il Legno d'Aloe è resinoso, il suo Estratto dev' esser tratto con un mestruo solforoso, com'è lo spirito di Vino o l'Acquavite: un liquore Acquoso non potrebbe penetrarne nè dissolverne la Resina: vi si procederà nella maniera seguente.

Polverizzate una libra di Legno d'Aloe mettete-

lo in un matraccio, versatevi sopra dello spirito di Vino all'altezza di quattro dita almeno: turate bene il matraccio, e lasciate digerire la materia per lo spazio di quattro giorni, agitandola di quando in quando; feltrate allora la Tintura, e fatene evaporare o distillare l' umidità fino a consistenza di Estratto.

È cordiale, stomacale, e sudorifico. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma; ma ha molto minor virtù che'l Legno d'Aloe in sostanza, perchè la sua parte più volatile e la più essenziale è stata rapita dallo spirito di Vino. Così l' farne l' estratto è un abuso.

Non vi è di essenziale nella descrizione di queste Pillole che l'Aloe, l' Agarico e'l Tartaro vitriolato; tutti gli altri ingredienti vi sono inutili, perchè non possono comunicare la loro virtù alle parti del corpo essendo accompagnati da purgativi: Vorrei dunque riformare questa composizione nella maniera seguente.

Pilul. Cephalicæ reformat.

℞. *Aloes Succotrina* 3ij.
Agarici & Tartari Vitriolati ana 3s.
Cum syrupo de floribus mali persici fiat massa pilularum.
Dosis erit à 3 j usque ad 3 iv.

OSSERVAZIONI.

Si può comporre un'altra massa di Pillole colle Droghe alteranti ch'entrano nella composizione, e servirsiene giorni ne quali non si avrà fatta la purga: allora opereranno e si vedrà il lor effetto.

Pil. de Opopanace, Mesue.

℞. *Aloes Succotrina* 3 i s.
Trochiscorum Alhandal, Hermodactylorum, Opopanax, Sagapeni, Bdellii, Ammoniacy ana 3v.
Turbit 3s.
Diacrydii 3ij.
Myrobolanorum emblicorum, citrinorum, bellericorum, Cassia lignea, Piperis nigri, Zingiberis, Croci, Piperis longi, Myrrha, Castorei ana 3j.
Cum succo caulium fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme i Mirobolani, i Trocisci di Alhandal, gli Ermodattili, il Turbit, la Cassia lignea, i Pepi, il Zenzero, lo Zafferano e l' Castoreo; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme la Mirra, l'Aloe, il Sagapeno, l'Oppoponaco, il Bdellio, la Gomma Ammoniaca e'l Diagridio. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di sugo di Cavoli tratto per espressione, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano tutti gli umori, servono principalmente per purgare il cervello e le giunture, si danno per la Gotta, per le Convulsioni, per li Reumatismi, per eccitare i Mesi nelle Donne. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gli ingredienti purgativi ch'entrano in questa composizione sono l' Aloe, i Trocisci d'Alhandal, gli Ermodattili, il Turbit, il Diagridio, e i Mirobolani.

Uno scrupolo delle Pillole d'Oppoponaco contiene quattro grani di Aloe succotrina; di Trocisci Alhandal e di Ermodattili un grano e due terzi di grano d' ognuno; un grano e'l terzo di un grano di Turbit, mezzo grano e mezzo terzo di grano di Diagridio, de' Mirobolani emblici, citrini, e bellerici, il terzo di un grano di ognuno.

Mezza

Virtù.
Dose.

Virtù.
Dose.

Purgativi della Composizione

3 j.

3 ff. Mezza dramma delle Pillole contiene sei grani di Aloe, di Trocisci di Alhandal e di Ermodattili, due grani e mezzo d'ognuno; due grani di Turbit, un grano di Diagridio, de' Mirobolani mezzo grano d'ognuno.

3 ff. Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di Aloe, de' Trocisci d' Alhandal e di Ermodattili, tre grani e mezzo di un grano d'ognuno; due grani e due terzi di grano di Turbit; un grano e mezzo di un grano di Diagridio; de' Mirobolani emblici, citrini e bellerici due terzi di un grano d'ognuno.

3 ff. Una dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo d'Aloe; di Trocisci d' Alhandal e di Ermodattili cinque grani d'ognuno; quattro grani di Turbit; due grani di Diagridio; di Mirobolani un grano d'ognuno.

Si potrebbero togliere dalla composizione di queste Pillole molte Droghe assai inutili, come il Sagapeno, il Bdellio, l'Ammoniaca, la Cassia lignea, i Pepi, il Zenzero, lo Zafferano, la Mirra.

Trovo che l'Oppoponaco che dà il nome alle Pillole vi entra in troppo piccola quantità. Sarei di parere che fosse accresciuto, e in vece di Droghe inutili si mettessero alcune dramme di Tartaro solubile. Ecco dunque la maniera della quale vorrei riformare la composizione.

Pilul. de Opopanace reformat.

℞. Gummi Opopanacis 3 ij.

Aloes Succotrina 3 i ff.

Trochiscorum Albandal, Ermodattylorum ana 3 v.

Turbith 3 ff.

Myrobalanorum citrinorum mundatorum, Tartari solubilis ana 3 iij.

Diacydii 3 ij.

Castorei 3 j.

Cum s. q. Syrupi de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum.

Dosis erit à 3 ff usque ad 3 j.

Pilul. Cholagogæ de Centaurio, Quercetani.

℞. Succorum optime depuratorum Centaurii minoris, Rosarum pallidarum, Eupaterii Mesue, Radicis Oxilapathi ana 3 iv

Quibus adde extracti Aloes 15 ff.

Digerantur ad ignem balnei marie per duodecim horas ut fiat perfecta dissolutio & mixtio, dein omnia coagulentur ad mellis consistentiam, cui adde

Pulveris Rhabarbari 3 j.

Zylaloes, Myrrha ana 3 ij.

Croci, Cinnamomi ana 3 ff.

Diatrisandali, Trochiscorum Diarhodeni ana 3 j.

Misce fiat pilularum massa.

OSSERVAZIONI.

Si trarranno i sughi per espressione, nella maniera ordinaria; si depureranno mettendoli leggermente a bollire, e facendoli passare per una Tela bombagina; vi si farà dissolvere l'Estratto di Aloe; si metterà la dissoluzione in un piatto di terra vernicata; se ne farà evaporare l'umidità sopra un fuoco lento fino a consistenza di Mele, e vi si aggiungeranno le Polveri. Si mescolerà esattamente il tutto per farne una massa sode che si conserverà, e se ne formeranno le Pillole per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

Purgano l'umor bilioso; tolgono le ostruzioni dal Fegato; guariscono dalle Febbri intermittenti; fortificano lo stomaco: La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a quattro scrupoli.

Per Colagogo, intendesi un Medicamento che purga la bile.

Gli Ingredienti purgativi di questa composizione sono l'Aloe e l'Rabarbaro.

Mezzo scrupolo delle Pillole Colagoghe contiene sette grani e mezzo di Aloe, un grano e un quarto di grano di Rabarbaro.

Uno scrupolo delle Pillole contiene quindici grani di Aloe, due grani e mezzo di Rabarbaro.

Mezza dramma delle Pillole contiene ventidue grani e mezzo di Aloe, tre grani e tre quarti di un grano di Rabarbaro.

Due scrupoli delle Pillole contengono trenta grani di Aloe, cinque grani di Rabarbaro.

Una dramma delle Pillole contiene quaranta cinque grani di Aloe, sette grani e mezzo di Rabarbaro.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono sessanta grani di Aloe, dieci grani di Rabarbaro.

Come la Centaurea minore è pianta naturalmente poco succolenta non si potrebbe trarne il sugo se non si umettasse un poco dopo averla pestata; ma bisogna lasciarla macerar caldamente sette o ver ott' ore prima di spremere, affinché il Sal essenziale se ne distacchi.

Non vi sono che l'Estratto d'Aloe e l'Rabarbaro che sieno essenziali in questa Composizione; gli altri Ingredienti che vi entrano sono inutili, nè altro fanno che imbarazzare e indebolire colla lor quantità i purgativi. Vi sono stati posti per correggere l'Aloe, e per fortificare lo stomaco; ma ho provato altrove che non possono fare nè l'uno nè l'altro. Se vuoi che fortifichino lo stomaco, bisogna farli prendere separatamente da purgativi, e ne' giorni ne quali non si farà purgato. Vorrei dunque riformare le Pillole Colagoghe di Centaurea nella maniera seguente.

Pilul. Cholagogæ Centaurii reformat.

℞. Extracti Aloes cum succo Centaurii minoris parati 15 ff.

Rhei electi tenuissime pulverati 3 j.

Cum Syrupi rosarum pallidarum fiat massa pilularum S. A.

Dosis erit à 3 j usque ad 3 j.

Pilul. Phlegmogogæ de Absinthio, Quercetani.

℞. Agarici trochiscati 3 ij.

Pulveris Hieræ simplicis Galeni 3 i ff.

Seminis Carthami, Ermodattylorum, Asari, Turbith ana 3 j.

Trochiscorum Albandal, Myrrha ana 3 vj.

Cinnamomi, Macis, Piperis, Seminis Fœniculi ana 3 ij.

Macerentur calidè per triduum in succi absinthii depurati 15 i ff & vini albi 15 j. dein coquantur & exprimantur, in colatura dissolve

Extracti Aloes 3 iij.

Tandem omnia ad ignem cinerum coagulentur, donec acquirant pilularum consistentiam.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno tutte le Droghe; si metteranno in un matraccio, vi si verserà sopra il sugo di Absenzio depurato e l'Vino bianco. Si chiuderà bene il Matraccio, e si metterà in digestione in bagno maria caldo: vi si lascerà per lo spazio di tre giorni; agitando di quando in quando la materia; poi si colerà l'infusione calda con espressione; vi si mescolerà l'Estratto

L'Estratto d'Aloe, ed avendo posta la mescolanza in un piatto di terra, se ne farà evaporare l'umidità con lento calore, fino a consistenza di Estratto o di Pillole.

Virtù. Purgano la pituita del cervello, e gli altri umori: servono per l'Apoplezia, per la Paralizia, per la Letargia, per la ritenzione de' Mesi. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose. Per Flemmagoga s'intende un Medicamento che purga la pituita.

Il Finocchio, il Pepe, la Cannella, la Mirra, il Macis, e'l Cartamo sono Droghe inutili in questa composizione. Sarebbe bene il toglierli da essa, perchè spargendo le lor sostanze nel liquore, ed occupando i suoi pori, impediscono ad esso l'impegnarsi quanto potrebbe della virtù de' purgativi.

La Spezie o la Polvere di Jera picra non essendo che Aloe mescolato con pochi altri ingredienti inutili, si può assai bene sostituire l'Aloe in loro vece.

Non si può fare l'Estratto delle Droghe com'è ordinato nella descrizione, che non si lascin fuggire per evaporazione le loro parti sottili nelle quali consiste la lor principal virtù; farebbe meglio servirsi degl'Ingredienti in sostanza. Ecco dunque come farei di parere si preparassero queste Pillole.

Pilul. Pblegmagoga de Absinthio reformat.

℞. Aloes Succotrina ℥ iv

Agarici ℥ x.

Hemerodactylorum, *Turbith*, *Asari ana* ℥ vj.

Trochiscorum Albandal ℥ β.

Salis Absinthii ℥ iij.

Cum Syrupi absinthii fiat massa pilularum.

Dosis est à ℥ i usque ad ℥ β.

Pil. Panchymagoga, Quercetani.

℞. Extracti Aloes in succo violarum depurato parati ℔ β.

Dissolvantur in succorum depuratorum Florum Primulae Veris, *Persica*, *Rosarum pallidarum*, *Cichorii*, *Buglossi* & *Hyperici ana* ℥ iv.

Dissolutio igne modico coaguletur donec consistentiam extracti acquirat, tunc adde

Extracti Senna ℥ iij.

Rhabarbari, *Agarici ana* ℥ ij.

Cinnamomi, *Pulveris Foeniculi dulcis* & *Anisi ana* ℥ j.

Specierum Diatriasentali ℥ iv.

Fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

Come tutti i Fiori de' quali in questa descrizione si domandano i fughi, non si trovano in una stessa stagione, sarà duopo, quando vogliansi fare esattamente codeste Pillole, conservare i fughi depurati a misura di averli tratti da' Fiori, quando faranno nel lor vigore, a fine di mescolarli tutti insieme, e dissolvervi l'estratto di Aloe. Si farà evaporare la dissoluzione fino a consistenza di estratto, vi si mescoleranno allora gli altri estratti e le Polveri per farne una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano tutti gli umori. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Per la parola Panchimagoga, s'intende un Medicamento che purga tutti gli umori.

Gli Ingredienti purgativi di questa Composizione sono gli Estratti d'Aloe, di Senna, di Rabarbaro, e di Agarico.

Uno scrupolo delle Pillole Panchimagoghe contiene nove grani di Estratto d'Aloe, quattro grani e mezzo di estratto di Senna, tre grani di Estratto di Rabarbaro, quanto di Estratto d'Agarico.

Mezza dramma delle Pillole contiene tredici grani e mezzo di Estratto d'Aloe, sei grani e tre quarti di grano di Estratto di Senna, quattro grani e mezzo tanto di Estratto di Rabarbaro, quanto di Estratto di Agarico.

Due scrupoli delle Pillole contengono diciotto grani di Estratto d'Aloe, nove grani di Estratto di Senna, sei grani tanto di Estratto di Rabarbaro, quanto di Estratto di Agarico.

Una dramma delle Pillole contiene ventisette grani di Estratto d'Aloe, tredici grani e mezzo di Estratto di Senna, nove grani tanto di Estratto di Rabarbaro quanto di Estratto di Agarico.

I fughi che si fanno evaporare coll' Estratto di Aloe, non servono che a diminuire la sua virtù, o togliendo col mezzo dell' evaporazione il volatile da questo misto, o mescolando con esso lui i loro Estratti inutili; farei dunque di parere che si dovesse servirsi dell'Aloe succotrina in sostanza invece del suo Estratto: dico lo stesso rispetto agli altri Estratti ch'entrano in questa composizione. Con questo si abbrevierebbe molto l'operazione, e farebbe migliore.

L' Estratto di Cannella, l' Anice, il Finocchio e la Polvere Diatriasentali, sono Ingredienti molto inutili in queste Pillole. Vorrei mettere in luogo loro del Sale di Cicoria o del Tartaro solubile, per correggere l'azione de' Purgativi, e per impedire ad essi l'eccitare i dolori. Ecco la maniera della quale farei di parere che si riformasse la composizione.

Pilul. Panchymagoga reformat.

℞. Aloes Succotrina ℥ iij.

Foliorum Senna ℥ i β.

Rhei electi, *Agarici trochiscati ana* ℥ j.

Tartari solubilis ℥ iij.

Cum s. q. Syrupi rosati solutivi fiat massa pilularum.

Dosis est à ℥ i usque ad ℥ j.

Pil. Panchymagoga, Zuvelferi

℞. Senna mundata ℥ j β.

Hemerodactylorum ℥ x.

Ellebori nigri, *Pulpa Colocynthidos ana* ℥ j.

Agarici, *Rhabarbari*, *Corticis mediani Sambuci*,

Seminis Ebuli ana ℥ β.

Herba Gratia Dei ℥ iij.

Lucifa & *contusa coquantur in aqua simplicis s. q. ad totalem dictarum rerum virtutum extractionem, bis vel ter aquam recentem affundendo. Decoctiones colata & expressa albumine ovorum clarificentur, & ad ℔ j circiter evaporentur, cui adde*

Aloes hepatica ℔ β.

Leni calore reduc in extracti consistentiam, in fuso superaddendo

Masticis ℥ iij.

Resina Jalap & *Scamoni ana* ℥ ij.

Olei Nucis ℥ β.

Fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno le Droghe; si metteranno a bollire in un vaso di terra vernicata in quattro libbre o circa d'Acqua comune a fuoco lento col vaso coperto, per lo spazio di mezz'ora. Si colerà la decozione con espressione forte; si farà di nuovo bollire la feccia con nuova acqua come prima, per terminare di trar la sostanza dalle Droghe; si colerà la decozione spremendo la feccia; si mescolerà colla

Virtù.

Dose.

Purgativi alla Composizione

colla prima; si chiarificheranno con un bianco d'uovo, e se ne farà evaporare l'umidità, finchè sieno ridotte ad una libra o circa: vi si aggiungerà allora l'Aloe in polvere grossa, e con fuoco lento si farà condensare la mescolanza in consistenza di Estratto. Quando sarà mezzo fredda, vi s'incorporeranno il Mastice, e le Resine, che si faranno sottilmente polverizzate in un Mortajo, unto nel fondo colla mezza dramma d'Olio di Nocemoscada, per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano vigorosamente tutti gli umori; servono per la mania, per la Malinconia ipocondriaca, per la Febbre quartana, per l'Apoplezia, per la Letargia, per l'Idropisia. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma. Sono più purgative che le precedenti.

Sarebbe assai meglio servirsi delle Droghe ch'entrano in questa composizione, in sostanza, che l'estrarne l'Estratto come si ordina, a cagion della dispersione delle parti sottili che vien fatta nel tempo della cozione e dell'evaporazione.

Il Mastice, e l'Olio di Nocemoscada sono stati posti in queste Pillole per fortificare lo stomaco contro l'azione dell'Aloe e degli altri purgativi, ma non possono produrre alcun effetto in quell'occasione, come ho detto altrove, perchè la fermentazione del purgativo gli strascina o distrugge la lor virtù. Se vuolsi che questi Ingredienti fortificanti operino, bisogna darli separatamente da purgativi ne giorni ne quali non si averanno presi per purgarsi. Ecco la maniera della quale vorrei riformare queste Pillole Panchimagoghe,

Pilul. Panchimagogę reformatę.

℞ Aloe soccotrina ℥ iij.

Senna mundata, Hermodactylorum ana ℥ β.

Ellebori nigri, Pulpa Colocynthidos, Agarici, Rhabbarbari, Corticis mediani Sambuci, Seminis Ebulis, Tartari Solubilis ana ℥ ij.

Herba Gratiola, Resinæ Jalap & Scamoni ana ℥ j.

Cum syrupo de pomis composito fiat massa pilularum.

Dosis erit à ℥ β usque ad ℥ ij.

Pilul. de Sarcocolla, Mesue.

℞ Turbit ℥ β.

Sarcocolla ℥ iij.

Pulpa Colocynthidos, Zingiberis ana ℥ i β.

Salis Gemma ℥ j.

Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Colloquintida mondata dalle sue semenze e tagliata minuta, il Turbit e l'Zenzero, da un'altra parte la Sarcocolla da un'altra parte il Salgemma. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Rose solutivo, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano principalmente la pituita crassa del cervello. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gli Ingredienti purgativi ch'entrano in questa composizione sono il Turbit e la Colloquintida.

Uno scrupolo delle Pillole di Sarcocolla contiene sei grani di Turbit, due grani e un quarto di grano di Colloquintida.

Mezza dramma delle Pillole contiene nove grani di Turbit, un poco meno di tre grani e mezzo di Colloquintida.

Due scrupoli delle Pillole contengono mezzo scrupolo di Turbit, quattro grani e mezzo di Colloquintida.

Una dramma delle Pillole contiene diciotto grani di Turbit, sei grani e tre quarti di grano di Colloquintida.

Il Zenzero non serve a cosa alcuna in questa composizione; la Sarcocolla può esser utile per indolcire e agglutinare i Sali acri della Colloquintida e del Turbit.

Pil. ad Quartanam Febrem, Gesneri.

℞ Aloe soccotrina ℥ j.

Diacydii ℥ ij.

Radici Ellebori nigri, Agarici, Myrrha, Foliorum Chamadryos, & Scordii, Aristolochia rotunda, Cinnamomi, Croci, Asari, Schœnanthi, Carpo-balsami, Amomi, Mastiches, Caryophyllorum, Costi, Spica nardi, Genniana, Polyodii ana ℥ j.

Cum syrupo de pomis composito fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Foglie, il Garofano, lo Zafferano, la Cannella, l'Agarico, lo Schœnanto, lo Spicanardi, l'Amomo, il Carpo-balsamo: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe, il Diagridio, la Mirra e l'Mastice. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità sufficiente di sciroppo di Pomi composto, si farà una massa, della quale si formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano la Pituita, e la Malinconia, servono nelle Febbri intermittenti, e principalmente nella Febbre quartana. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gli Ingredienti purgativi ed essenziali ch'entrano in questa composizione sono l'Aloe, il Diagridio, la Radice di Elleboro, l'Agarico, e l'Asaro.

Uno scrupolo delle Pillole per la Febbre quartana contiene nove grani di Aloe, due grani e un quarto di grano di Diagridio, il terzo di un grano di Radice di Elleboro, come di Agarico e di Asaro.

Mezza dramma delle Pillole contiene tredici grani e mezzo di Aloe, tre grani e mezzo di Diagridio, mezzo grano o circa di Agarico, come di Radice di Elleboro e di Asaro.

Due scrupoli delle Pillole contengono diciotto grani di Aloe, quattro grani e mezzo di Diagridio, due terzi di grano o circa di Elleboro, come di Agarico e di Asaro.

Una dramma delle Pillole contiene ventisette grani di Aloe, sette grani di Diagridio, un grano o circa di Elleboro, come pure di Agarico e di Asaro.

L'Agarico qui entra in troppo piccola quantità; perchè, che può fare uno scrupolo di Agarico in una massa di Pillole di ventuna dramma?

Sono molti Ingredienti inutili in questa composizione, come la Mirra, il Camedri, lo Scordio, la Cannella, lo Zafferano, lo Schœnanto, il Carpo-balsamo, l'Amomo, il Mastice, i Garofani, il Costo, lo Spicanardi, la Genziana, il Polipodio. Vorrei toglierli da essa e mettere in lor vece alcune dramme di Tartaro solubile, riformando la composizione nella maniera seguente.

Virtù.
Dose.
Purgativi della Composizione.

℥ j.

℥ β.

℥ ij.

℥ i.

Virtù.

Dose.

Purgativi della Composizione.

℥ j.

℥ β.

℥ ij.

℥ j.

Ingredienti inutili.

Pilul. ad Quartanam Febrem reformatæ.

℞. Aloes succotrina ℥j.
Diacrydii, Agarici, Tartari solubilis ana ℥ij.
Asari, Ellebori nigri ana ʒj.
Cum Symplo de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum.
Dosis est à ʒj usque ad ʒij.

OSSERVAZIONI.

LA Febbre quartana essendo per l'ordinario cagionata e mantenuta da umori grossi o tartarosi che turano molti piccoli vasi della Milza, del Pancreas o delle altre viscere, è necessario il dare Medicamenti forti e penetranti, quali son quelli che entrano in queste Pillole, per rarefare questi umori e togliere le ostruzioni.

Si potrà fare un'altra massa di Pillole cogli Ingredienti che non sono purgativi e darne ne' giorni ne quali non si è fatta la purga, fortificheranno lo stomaco e'l cervello.

Pilul. ad Quartanam Febrem, Sennerti.

℞. Olei Antimonii ℥j.
Aloes succotrina ℥j.
Croci ʒij.
Ambra grisea ʒij.
Fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà grossamente l'Aloe: si metterà in una piccola scodella di terra; si farà liquefare coll'Olio di Antimonio sopra un fuoco lento, e si farà evaporare l'umidità della materia fin ch'ell'abbia una consistenza di Pillole morbide; allora si toglierà dal fuoco, e quando sarà quasi fredda, vi si mescoleranno esattamente lo Zafferano e l'Ambra grigia dopo averli ridotti in polvere sottile. Si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano dolcemente, provocano talvolta i sudori. La Dose è da uno scrupolo fino ad una dramma.

L'Ambra grigia è posta in queste Pillole per eccitare il sudore: ma i sudorifici mescolati co' purgativi non operano se non con difficoltà, perchè sono interrotti nella lor azione e strascinati al basso. Sarebbe meglio tenere questi sudorifici separati per farne prendere ne' giorni ne' quali non si è fatta alcuna purga.

Pilul. de Succino Cratonis.

℞. Aloes succotrina ℥v.
Succini, Mastiches ana ʒij.
Agarici trochiscati ʒij.
Aristolochia rotunda ʒij.
Cum Symplo de betonica fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Agarico e l'Aristolochia, da un'altra parte l'Aloe e l'Mastiche; da un'altra parte si macinerà il Succino sopra il porfido per ridurlo in polvere impalpabile. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di sciroppo di Betonica si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano gli umori pituitosi e biliosi; servono per le malattie del cervello, fortificano lo stomaco. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gli Ingredienti purgativi di questa composizione sono l'Aloe e l'Agarico.

Uno scrupolo delle Pillole di Succino contiene otto grani di Aloe succotrino, due grani e'l terzo di un grano di Agarico.

Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo di Aloe, tre grani e mezzo di Agarico.

Due scrupoli delle Pillole contengono sedici grani di Aloe, quattro grani e due terzi di grano di Agarico.

Una dramma delle Pillole contiene d'Aloe uno scrupolo, e di Agarico sette grani.

Benchè il Succino dia il nome a questa composizione, non è questa la Droga che più le comunica di virtù. Si può dir anche che la sua astrizione può essere un poco nociva a i purgativi; ma in grazia del nome bisogna lasciarla.

Il Mastice e l'Aristolochia mi sembrano qui affatto inutili. Vorrei toglierli e riformare questa composizione nella maniera seguente.

Pilul. de Succino reformatæ.

℞. Aloes succotrina ℥x.
Succini ʒj.
Agarici trochiscati ʒij.
Cum Symplo de floribus mali persica fiat massa pilularum.
Dosis erit à ʒj usque ad ʒij.

Pilul. Antiepileptice.

℞. Visci querni ʒj.
Seminis Peonia maris ʒij.
Legni Aloes ʒj.
Omnia confusa infundantur calidè 24. horis, in Succorum Radicis Peonia maris, Florum Primula Veris, Lili convallium & Salvia ana ʒiv.
Diende bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura dissolve
Aloes Succotrina ʒj.
Colatur dissolutio & igne lento evaporetur ad consistentiam mellis, tunc addo
Agarici trochiscati tenuissimè pulverati ʒj.
Extracti Senna & Radicis Ellebori nigri ana ʒij.
Olei Succini rectificati ʒj.

Fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteran bene il Viscchio Quercino, il Legno d'Aloe, e la Semenza di Peonia. Si metteranno insieme in un vaso di terra vernicata; si verseranno sopra i fughi che si saran tratti per espressione; si coprirà il vaso. Si metterà in digestione sopra le ceneri calde, o in bagno maria, e vi si lascerà per lo spazio di ventiquattr'ore. Si farà poi bollir leggermente l'infusione; si colerà con espressione; vi si farà fondere sul fuoco l'Aloe grossamente polverizzato; si colerà la dissoluzione, e se ne metterà ad evaporare l'umidità in una scodella di terra vernicata fino a consistenza di mele. Vi si mescoleranno allora gli Estratti, l'Agarico trochiscato e sottilmente polverizzato, e l'Olio di succino rettificato per fare una massa che si conserverà e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano il cervello; servono contro l'Epilessia, la Paralizia, l'Apoplessia. La Dose n'è da uno scrupolo fino a due.

Gli Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe, l'Agarico, gli estratti di Senna e di Elleboro.

3 j. Uno scrupolo delle Pillole Antiepilettiche contiene sette grani di Aloe, tre grani e mezzo di Agarico Trociscato, un grano e tre quarti di grano tanto dell'Estratto di Sena, quanto dell'Estratto di Radice di Elleboro nero.

3 ss. Mezza dramma delle Pillole contiene diciotto grani e mezzo di Aloe, cinque grani e un quarto di grano di Agarico, un poco più di due grani e mezzo tanto dell'Estratto di Sena, quanto dell'Estratto di Radice di Elleboro nero.

3 ij. Due scrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Aloe, sette grani di Agarico, tre grani e mezzo tanto dell'Estratto di Sena, quanto dell'Estratto di Radice di Elleboro nero.

3 ss. Una dramma delle Pillole contiene ventun grano d'Aloe, dieci grani e mezzo di Agarico, sette grani tanto dell'Estratto di Sena, quanto dell'Estratto di Radice di Elleboro nero.

Il Vischio quercino, la Semenza di Peonia, il Legno d'Aloe, l'Olio di Succino, i sughi di Peonia, di Fiori di Salvia, di Mughetto, e di *Primula veris* sono cefalici buoni per prevenire l'Epilessia; ma sarebbe necessario il darli separatamente da purgativi, affinché producessero il loro effetto, ch'è di fortificare il cervello; perchè la fermentazione che eccitano le droghe purgative impedisce che il cervello sia in istato di ricevere la lor impressione e confonde la lor virtù, cosicchè diventano inutili. Vorrei dunque toglierli da questa composizione, e mettere in luogo loro alcune dramme di sal di Peonia.

Sarei parimente di parere che si adoperassero la Sena e'l Rabarbaro in sostanza in vece de' loro Estratti per le ragioni altrove da me addotte, e si riformassero le Pillole nella maniera seguente.

Pilul. Antiepileptice reformatæ.

2j. Aloes soccotrina 3j.
Agarici trochiscati 3 ss.
Senna mundata, Radicis Ellebori nigri, Salis
Peonia maris ana 3 ij.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum.

Dosis erit à 3 ss. usque ad 3 ij.

Pilul. Antiepileptice, Clossæi.

2j. Extractorum Peonia maris & famia cum spiri-
tu vini paratorum, Facularum Bryonia ana
3 ij.
Cinnabaris mineralis 3 ij 3 ij.
Extracti Castorei, Succini, Precipitati solaris per
se in matratio igne lento parati ana 3 ij.
Foliorum Ellebori nigri 3 iv.
Olei Antimonii gutt. xxx.
Olei Angelica, Spiritus vitrioli ana gutt. xx.

Cum succo porri fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno sottilmente le Foglie di Elleboro nero secche; si macineranno insieme sul porfido il Succino e'l Cinabro. Si mescoleranno le Polveri colle Fecule di Brionia, col Precipitato solare che sarà stato fatto in un matraccio a fuoco lento, cogli Estratti preparati nello spirito di Vino, coll'Olio di Antimonio fatto collo Zucchero, come l'ho descritto nel mio Libro di Chimica, coll'Olio di Angelica, collo spirito di Vetrinolo, e colla quantità necessaria di sugo di Porro per fare una massa che si conferverà; e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Sono buone per l'Epilessia, sciolgono il ventre, fortificano il cervello. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Virtù.
Dose.

Gl'Ingredienti di questa composizione, de'quali più si debbono osservare le Dosi, sono il Cinabro minerale, e'l Precipitato solare.

Mezzo scrupolo delle Pillole antiepilettiche contiene un grano e'l terzo di un grano di Cinabro minerale, un grano di Precipitato solare.

Uno scrupolo delle Pillole contiene due grani e due terzi di grani di Cinabro minerale, due grani di Precipitato solare.

Mezza dramma delle Pillole contiene quattro grani di Cinabro minerale, tre grani di Precipitato solare.

Per fare il Precipitato solare, come lo domanda l'Autore di queste Pillole, bisogna mettere dentro un matraccio una parte d'Oro tagliato in piccoli pezzetti e sei parti di Mercurio rivivificato dal Cinabro; mettere il matraccio sopra la sabbia in un fornello e farvi di sotto il fuoco di Lampada o altro fuoco del medesimo grado, continuandolo finché la materia sia ridotta in polvere rossa: Questa preparazione è mal chiamata Precipitato; è piuttosto una Calcina.

Si fanno prendere di queste Pillole all' Infermo, allorchè si vede da qualche segno, che dee venire il Parossismo Epilettico.

Non si possono fare gli Estratti di Peonia e di Castoreo senza lasciar disperdersi nell' evaporazione il più sottile e'l migliore delle sostanze. Sarei perciò di parere che si dovesse servirsi semplicemente della Radice di Peonia maschio seccata e polverizzata e del Castoreo parimente in polvere sottile. Ecco dunque come vorrei riformar queste Pillole.

Pilul. Antiepileptice reformatæ.

2j. Radicis Peonia maris secca 3 vj.
Facularum Bryonia 3 ij.
Cinnabaris minerali 3 viij.
Castorei, Succini, Precipitati solaris ana 3 ij.
Foliorum Ellebori nigri, Olei Antimonii ana 3 iv.
Olei Angelica, Spiritus Vitrioli ana gutt. xx.

Cum succo porri fiat massa pilularum.

Pilul. Gummosæ, Clossæi.

2j. Gummi Ammoniæ, Galbani ana 3 ij.
Myrrha, Aloes soccotrina, Mercurii precipitati albi
ana 3 ij.
Turbit, Agarici trochiscati ana 3 iv.
Trochiscorum Albandal 3 j.
Mastiche, Crece Orientalis ana 3 ij.
Balsami Peruviani 3 ij.

Cum aceto scillitico fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Galbano, la Gomma Ammoniaca scelti in lagrime, la Mirra, l'Aloe, il Diagridio, e'l Mastiche. Da un'altra parte si metteranno in polvere insieme i Trocisci, lo Zafferano e'l Turbit. Si mescoleranno le Polveri col Precipitato bianco, col Balsamo del Perù e colla quantità necessaria di Aceto scillitico per fare una massa che si pesterà per lungo spazio di tempo in un mortajo di bronzo per bene incorporare le Droghe insieme. Si conserverà la massa per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano, tolgono le Ostruzioni, risolvono le glandule del Mesenterio, le durezza della Milza e del Fegato: servono per la Cachessia, per l'Iterizia, per le ritenzioni de'Mesi, per lo mal venerco. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Gl'

Virtù.

Dose.

*Purgativi
della Com-
posizione.*
3 j.

Gl'Ingredienti purgativi di questa composizione sono l'Aloe, il Precipitato bianco, il Diagridio, il Turbit, l'Agarico, e i Trocisci di Alhandal.

Uno scrupolo delle Pillole Gommose contiene di Aloe e di Mercurio precipitato bianco, un grano e due terzi di grano d'ognuno: di Diagridio un grano e il quarto di un grano, di Turbit e di Agarico un poco più di un grano di ognuno: de' Trocisci di Alhandal un poco più di tre quarti di grano.

3 6. Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe e di Mercurio precipitato bianco due grani e mezzo d'ognuno; di Diagridio un poco meno di due grani di Turbit e di Agarico un poco più di un grano e mezzo d'ognuno; di Trocisci di Alhandal un grano e il quarto di un grano.

3 j. Due scrupoli delle Pillole contengono d'Aloe e di Precipitato bianco tre grani e il terzo di un grano d'ognuno; di Diagridio due grani e mezzo; di Turbit e di Agarico due grani e il quarto di un grano d'ognuno; di Trocisci di Alhandal un poco più di un grano e mezzo.

3 j. Una dramma di Pillole contiene d'Aloe e di Precipitato bianco cinque grani d'ognuno; di Diagridio tre grani e tre quarti di grano, di Turbit e di Agarico tre grani e il terzo di grano di ognuno, di Trocisci di Alhandal due grani e mezzo.

3 j. Quattro scrupoli delle Pillole contengono d'Aloe e di Precipitato bianco, sei grani e due terzi di grano d'ognuno, di Diagridio cinque grani, di Turbit e di Agarico quattro grani e mezzo d'ognuno, di Trocisci di Alhandal tre grani e il quarto di un grano.

3 i 6. Una dramma e mezza delle Pillole contengono d'Aloe e di Precipitato bianco sette grani e mezzo d'ognuno; di Diagridio cinque grani e mezzo; di Turbit e di Agarico cinque grani d'ognuno; di Trocisci di Alhandal tre grani e tre quarti di grano.

L'Autore domanda che si mettano a dissolversi la Gomma Ammoniaca e l'Galbano nell'Aceto scillitico; si coli la dissoluzione, e se ne faccia consumare l'umidità; ma come coll' evaporazione le parti saline volatili e solforose più essenziali si disperdono, è meglio ridurre le Gomme in polvere, dopo averle scelte pure, e più nette che sia possibile.

L'Aceto scillitico non essendo atto a malassare le Polveri per farne un'esatta unione, farà bene l'adoperare in sua vece l'Ossimelescillitico.

Il Mastice, lo Zafferano, il Balsamo del Perù mi sembrano assai inutili in queste Pillole.

Pillule ad Passionem Iliacam, Rbas.

24. Trochiscorum Alhandal, Sagapeni ana 3 vj.
Diagridii 3 ij.
Cum succo peruvorum fiat massa.

OSSE R V A Z I O N I .

SI polverizzeranno il Sagapeno e l' Diagridio insieme; da un'altra parte i Trocisci di Alhandal. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità sufficiente di fugo di Porri, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Sono buone per la passione Iliaca, per le Coliche, per l'Emicrania; purgano la Pituita e gli altri umori. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Gl'Ingredienti purgativi di questa composizione sono i Trocisci di Alhandal e l' Diagridio.

Uno scrupolo delle Pillole contiene otto grani di Trocisci di Alhandal, due grani e due terzi di grano di Diagridio.

Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo di Trocisci di Alhandal, quattro grani di Diagridio.

Due scrupoli delle Pillole contengono sedici grani di Trocisci d'Alhandal, cinque grani e il terzo di un grano di Diagridio.

Pilul. de Violis.

24. Seminis Violarum 3 ij.

Turbit 3 j.

Scammonii 3 6.

Succi Glycyrrhizae 3 j.

Cum syrupo de floribus mali persice fiat massa.

OSSE R V A Z I O N I .

SI polverizzeranno insieme la semenza di Viole, il Turbit, e l' fugo di Regolizia; da un'altra parte si metterà in polvere la Scamonea in un mortaio unto di alcune gocce d'Olio di Mandorla dolce. Si mescoleranno le Polveri e colla quantità necessaria di sciropo di Fior di Persico, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano principalmente la Pituita, servono per le infermità degli occhi e del capo. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro scrupoli.

Tutti gl'Ingredienti che entrano in questa composizione sono purgativi, eccettuato il fugo di Regolizia.

Uno scrupolo delle Pillole di Viole contiene undici grani di semenza di Viole, cinque grani e mezzo di Turbit, due grani e tre quarti di grano di Scamonea.

Mezza dramma delle Pillole contiene sedici grani e mezzo di semenza di Viole, otto grani e un quarto di grano di Turbit, quattro grani e mezzo quarto di grano di Scamonea.

Due scrupoli delle Pillole contengono sedici grani e mezzo di semenza di Viole, undici grani di Turbit, cinque grani e mezzo di Scamonea.

Una dramma delle Pillole contiene trentatré grani di semenza di Viole, sedici grani e mezzo di Turbit, otto grani e un quarto di grano di Scamonea.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono quaranta quattro grani di semenza di Viole, ventidue grani di Turbit, undici grani di Scamonea.

Il fugo di Regolizia non è inutile in questa composizione, indolcisce colla sua sostanza glutinosa l'agrezza della Scamonea, e fa un Diagridio glicirizzato.

Sarebbe bene il far entrare in queste Pillole due dramme di Tartaro solubile per correggere i purgativi, o per impedire ad essi l'eccitare i dolori.

Pilul. de Ladano.

24. Ladani, Electuarii de Succo Rosarum ana 3 6.

Trochiscorum Alhandal 3 ij.

Mastiche 3 j.

Cum syrupo rosato solutivo fiat massa.

OSSE R V A Z I O N I .

SI polverizzeranno ognuno da se il Ladano, il Mastice, e i Trocisci d'Alhandal: si mescoleranno le Polveri, e coll'Electuario di fugo di Rose e colla quantità necessaria di sciropo di Rose solutivo, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano gli umori Tartarosi e malinconici, sono stimati per la Colica ventosa. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gl'Ingredienti purgativi di questa composizione sono l'Electuario di fugo di Rose, e i Trocisci di Alhandal.

Uno scrupolo di Pillole di Ladano contiene otto grani di Electuario di fugo di Rose, sei grani di Trocisci d'Alhandal.

Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo d'Electuario di fugo di Rose, nove grani di Trocisci d'Alhandal.

3 ij.

*Virtù
Dose*

*Purgativi
della Com-
posizione.*
3 j.

3 6.

3 j.

3 j.

3 ij.

3 j.

3 j.

3 j.

3 j.

3 j.

3 j.

3 j.

3 j.

3 j.

3 j.

3 j.

3 j.

3 j.

3 j.

3 j.

2 ij. Due scrupoli delle Pillole contengono sedici grani di Elettuario di fugo di Rose, mezzo scrupolo di Trocisci di Alhandal.

3 i. Una dramma delle Pillole contiene uno scrupolo di Elettuario di fugo di Rose, diciotto grani di Trocisci di Alhandal.

Come il Laudano è apritivo e risolutivo, può essere di qualche utilità in questa composizione; ma benchè dia il nome alle Pillole, egli non somministra loro la maggior virtù.

Pilul. perpetua.

℞. Reguli Antimonii, q. v.

Indatur crucibulo, fundatur igne, & ex materia fusae fingantur pilulae S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente due o tre once di Regolo d'Antimonio ordinario, si metteranno in un piccolo crogiuolo, il quale doverà esser coperto con un pezzo di tegola. Si metterà il crogiuolo in uno scaldino in mezzo a carboni accesi, a fine di farvi fondere la materia; quando sarà in fusione, se ne verserà nelle forme di ferro, che servono a fare le palle di piombo della grossezza delle Pillole ordinarie; ma bisogna averunte le piccole forme con poco Olio, per impedire alle Pillole l'attaccarsi troppo: quando la materia sarà mezzo fredda, si apriranno le forme e se ne faranno uscire le Pillole che avranno la figura e l' colore delle palle di piombo. Si verserà dell'altra materia liquefatta nelle stesse forme di nuovo unte, e si continuerà così fin che si abbiano a sufficienza di queste Palle o Pillole. Si taglierà allora con un coltello o con una lima il Regolo d'Antimonio che sarà restato attaccato ad ogni Pillola, nel luogo dell'imboccatura della forma. Si conserveranno queste Pillole o Palle di Regolo d'Antimonio per servirle per lo bisogno.

Palle o Pillole di Regolo d'Antimonio.

Virtù.

Dose.

Evacuano gli umori per di sotto; discacciano ed uccidono i vermi; tolgono le Ostruzioni dagli intestini. La Dose è una pillola che s'inghiotte la mattina, e si restituiscè dopo che ha fatto il suo effetto nella stessa forma, e della medesima durezza di prima. Si può ripigliarla dopo averla ben lavata: purgherà come prima, ed opererà sempre lo stesso tanto volte quante si avrà fatta inghiottire. Da questo viene esser denominata Pillola perpetua.

Il Regolo d'Antimonio ordinario è migliore per questa operazione che quello che è stato mescolato con del ferro, e si chiama Regolo d'Antimonio Marziale, perchè più purgativo.

Virtù.
Dose.

Purga per vomito e per di sotto essendo preso in polvere. La Dose n'è da un grano fino ad otto; ma di rado si adopera in polvere: il suo uso ordinario è in infusione nel Vino bianco.

Benchè il Regolo d'Antimonio sia emetico, la Pillola perpetua che n'è formata, non purga che per di sotto, a cagion del suo peso; perchè in poco tempo determinata a passare negli intestini, dov' eccita la sua fermentazione di purgativo.

Come il Regolo di Antimonio opera per sopra e per di sotto.

Il Regolo d'Antimonio opera con un salacido solforoso che contiene. Questo Sale essendo mosso con violenza quando ha dimorato per qualche tempo nello stomaco, ne pizzica acerbamente le fibre, ed eccita in quelle viscere un moto impetuoso e convulsivo che fa il vomito; e come una parte di questo Sale solforoso si precipita d'ordinario negli intestini, vi opera quasi lo stesso, ma più debolmente, e la determinazione degli umori scende al basso.

Dopo che la Pillola perpetua è stata presa e restituita ottanta o cento volte, ed ogni volta ha prodotto il suo effetto purgativo, non apparisce essersi ella diminuita nel peso; il che ha fatto dire ad alcuni Chimici, che l'Antimonio non produceva i suoi effetti che per una irradiazione, la quale non dipendeva dalla materia. Ma una spiegazione sì alta non soddisfa un Fisico; è meglio dire che in vece di quanto è uscito dalla palla di Regolo, sieno entrati altrettanti corpuscoli i quali hanno supplito il peso.

tanti corpuscoli i quali hanno supplito il peso.

Se si mettessero in infusione delle Pillole perpetue nel Vino bianco caldo per lo spazio di alcune ore, averebbero del Vino emetico.

Se si polverizzasse sottilmente la Pillola perpetua, e se ne facesse prendere com'è stato detto del Regolo d'Antimonio, ecciterebbe il vomito.

Pilul. de Resinis.

℞. Resinatum Jalap, Turbit, Scammonii, Gummi Ammoniaci ana 3 ss.

Oculorum Cancro preparatorum, Diaphoretici mineralis, Croci Martis aperientis, Cremoris Tartari ana 5 ij.

Pulverentur, misceantur, & cum s. q. Symplicis de pomis Regis Saporis, fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme le Resine e la Gomma Ammoniaca, che sarà stata scelta netta e in lagrime; da un'altra parte il Cremor di Tartaro, lo Zafferano di Marte l'Antimonio Diaforetico. Si mescoleranno queste Polveri cogli occhi di Cancro preparati, e si darà corpo alla mescolanza in un mortajo con quantità sufficiente di Sciroppo di Pomi composto, per fare una massa della quale si formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano la Pituita e le Sierosità del Cervello, tolgono le Ostruzioni: sono buone per l'Idropisia, per la ritenzione de' Meurui, per le Oppilazioni, per la durezza della Milza e del Fegato, per la Paralisi. Le Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Virtù.

Dose.

Gli Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono le Resine di Gialappa, di Turbit, e di Scamonea; le altre vi sono aggiunte, non solo per accrescere la qualità apritiva delle Pillole, ma per estendere e dividere le Resine, affinchè non si attacchino troppo alle membrane interiori delle viscere, dov'elleno cagionerebbono colla loro agrezza dei dolori e delle soprapurgazioni.

Purgativi della composizione.

Mezzo scrupolo delle Pillole di Resine contiene di Resine di Gialappa, di Turbit e di Scamonea un grano e l' terzo di grano d'ognuna.

2 ss.

Uno scrupolo delle Pillole di Resine contiene di Resine di Gialappa, di Turbit, e di Scamonea due grani e due terzi di grano d'ognuna.

2 i.

Mezza dramma delle Pillole di Resine contiene di Resine di Gialappa, di Turbit, e di Scamonea quattro grani d'ognuna.

3 ss.

Due scrupoli delle Pillole di Resine contengono di Resine di Gialappa, di Turbit e di Scamonea cinque grani e l' terzo di un grano d'ognuna.

2 ij.

Le Resine di Gialappa, di Turbit e di Scamonea, tutte si traggono della stessa maniera, come si può vedere nel mio Trattato di Chimica. Si mettono in infusione codeste Droghe polverizzate nello spirito di Vino per tre giorni: si filtra l'infusione, e se ne fan distillare i due terzi dello spirito di Vino che può servire un'altra volta alla stessa operazione. Si versa sopra quello che resta nel fondo della Cucurbita molt'Acqua comune; si precipita in fondo una Resina in consistenza di Trementina: Si lava più volte, e si fa seccare al Sole o sopra un fuoco lento.

Resine di Gialappa, di Turbit e di Scamonea.

Si troverà anche nel mio Libro di Chimica la preparazione del Diaforetico Minerale, dello Zafferano di Marte apritivo, e del Cremor di Tartaro.

Pilul. de Elaterio.

2℥. Radicum Jalap, Mechoacan, Bryonia, Jreos nostratis, Corticis Radicis Sambuci sicci ana 3℔.
 Rhubarbari electi, Foliorum Senna mundatorum, Seminum Ebuli & Violarum, Cremoris Tartari Gummi Ammoniaci ana 3℔.
 Trochiscorum Alhandal, Gummi Gutta, Scammonii ana 3℔.
 Pulverentur, misceantur & cum s. q. elaterii fiant pilula S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, la Sena e le Semenze: da un'altra parte le Gomme; da un'altra parte i Trocisci di Alhandal e'l Cremor o Cristallo di Tartaro. Si mescoleranno esattamente le Polveri in un mortajo, e colla quantità necessaria d'Elaterio assai liquido, si farà una massa foda che si batterà per gran tempo a fine di ben malassarla; poi si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

L'Elaterio è l'estratto di Cocomero salvatico; se fosse troppo fodo, si farà liquefarli in consistenza di Mele o di sciroppo denso con poco di sciroppo di Spina Catartica.

Le Pillole d'Elaterio purgano con molta forza gli umori pituitosi, sierosi e malinconici; sono buone per l'Idropisia, per le ritenzioni d'Orina e de'Mesi delle Femmine, per la Malinconia ipocondriaca, per l'Apoplezia, per la Letargia, per la Paralizia, per la Gotta sciatica, per li Reumatismi. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Gl'Ingredienti che compongono queste Pillole sono tutti purgativi, eccettuata la Gomma ammoniac.

Mezzo scrupolo delle Pillole d'Elaterio contiene di Radici di Gialappa, di Mecioacan, di Brionia, d'Iride nostrana, della scorza di Radice di Sambuco secca mezzo grano e mezzo terzo di grano d'ognuno, del Rabarbaro, di Sena, di semenze di Ebulo e di Viole, di Cristallo di Tartaro, mezzo grano d'ognuno, di Trocisci Alhandal, di Gomma Gutta, e di Scamonea il terzo d'un grano o circa d'ognuno; cinque grani dell'Elaterio.

Uno scrupolo delle Pillole d'Elaterio contiene delle Radici di Gialappa, di Mecioacan, di Brionia, d'Iride nostrana, della scorza di Radice di Sambuco secca un grano e'l terzo di grano d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di semenze di Ebulo e di Viole, del Cremor di Tartaro un grano d'ognuno, di Trocisci Alhandal, di Gomma Gutta e della Scamonea mezzo grano e'l terzo di grano d'ognuno, dieci grani d'Elaterio.

Mezza dramma delle Pillole d'Elaterio contiene delle Radici di Gialappa, di Mecioacan, di Brionia, d'Iride nostrana, della scorza di Radice di Sambuco secca due grani d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di semenze d'Ebulo e di Viole, del Cremor di Tartaro un grano e mezzo d'ognuno, di Trocisci Alhandal, della Gomma Gutta e della Scamonea un grano d'ognuno, quindici grani di Elaterio.

Due scrupoli delle Pillole d'Elaterio contengono delle Radici di Gialappa, di Mecioacan, di Brionia, d'Iride nostrana, della scorza di Radice di Sambuco secca due grani e due terzi di grano d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di semenze di Ebulo e di Viole, del Cremor di tartaro, due grani d'ognuno, di Trocisci Alhandal, della Gomma Gutta e della Scamonea un grano e'l terzo di grano d'ognuno, venti grani d'Elaterio.

Una dramma delle Pillole d'Elaterio, delle Radici di Gialappa, di Mecioacan, di Brionia, d'Iride nostrana, della scorza di Radice di Sambuco secca quattro grani d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di semenze di Ebulo e di Viole, del Cremor di Tartaro tre grani d'ognuno, di Trocisci Alhandal, della

Gomma Gutta, e della Scamonea due grani d'ognuno, trenta grani di Elaterio.

Pil. Melanagogae.

2℥. Massa Pilularum Indiarum 3℔.
 Lapidis Lazuli preparati, Scammonii rosati ana 3℔.
 Resina Jalap, Extracti Trochiscorum Alhandal, Ellebori nigri ana 3℔.
 Senna, Hyperici ana 3℔.
 Croci Orientalis, Epithimi ana 3℔.
 Spica indica, Caryophyllorum ana 3℔.
 Misce & cum confectioe alhermes in aqua rosarum dissoluta fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Epitimo, lo Zafferano, lo Spicanardi, e i Garofani; da un'altra parte la Scamonea e la Resina di Gialappa; si mescoleranno le Polveri col Lapis Lazuli preparato, cogli Estratti, colla massa delle Pillole dinominate *Inda Hali* e colla quantità di Confezione d'Alkermes dissoluta in Acquarosa per fare una massa che si conserverà, e della quale si formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano in ispezialità l'umor malinconico; servono nella Mania, nella Malinconia ipocondriaca, nella Febbre quartana, nella Lebbra. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono la massa di Pillole Indiane, la Scamonea rosata, la Resina di Gialappa, gli Estratti di Trocisci di Alhandal, di Elleboro nero e di Sena.

Uno scrupolo di Melanagoghe contiene quattro grani e due terzi di grano della massa delle Pillole Indiane; due grani e'l terzo di grano della Scamonea rosata; della Resina di Gialappa, degli Estratti di Trocisci Alhandal e d'Elleboro nero un grano e tre quarti di grano d'ognuno; un grano e'l terzo di un grano d'Estratto di Sena.

Mezza dramma delle Pillole contiene settegrani della massa delle Pillole Indiane, tre grani e mezzo della Scamonea rosata; della Resina di Gialappa, degli Estratti di Trocisci Alhandal e di Elleboro nero un poco più di due grani e mezzo d'ognuno; un grano e tre quarti di grano d'Estratto di Sena.

Due scrupoli delle Pillole contengono nove grani e'l terzo di un grano della massa delle Pillole Indiane, quattro grani e due terzi di grano di Scamonea rosata; della Resina di Gialappa, di Estratti de' Trocisci Alhandal e di Elleboro nero tre grani e mezzo d'ognuno; due grani e'l terzo d'Estratto di Sena.

Una dramma di Pillole contiene quattordici grani della massa delle Pillole Indiane; settegrani della Scamonea rosata, della Resina di Gialappa, di estratti di Trocisci Alhandal e di Elleboro nero, cinque grani e'l quarto di grano d'ognuno, tre grani e mezzo di Estratto di Sena.

Non si possono preparare gli Estratti ch'entrano in questa composizione, che non si lasci fuggire molto della sostanza la più essenziale de' Misti; stime-rei perciò bene di servirsi in vece di questi Estratti, delle Droghe stesse in sostanza, dalle quali son tratti. Si troverà dissolvente bastante nello stomaco, e negli intestini, per fare la separazione del puro dall'impuro di queste materie, senz'esser bisogno d'aiuto.

Il Lapis Lazuli, l'Estratto d'Iperico, lo Zafferano, l'Epitimo, lo Spicanardi, i Garofani e la Confezione d'Alkermes mi sembrano ingredienti inutili in questa composizione. Vorrei toglierli da essa, e mettere in loro vece alcune dramme di Sale d'Iperico per correggere i purgativi. Ecco dunque come farei di parere che si riformassero queste Pillole.

Pil. Melanagogæ reformat.

24. *Massa Pilularum Indarum* 3 lb.
Scammonii, *Foliorum Senna* ana 3 ii.
Resina Jalap. Trochiscorum Albandal, *Ellebori nigri*, *Salis Hyperici* ana 3 i lb.
Cum s. q. syrupi de pomis compositi fiat massa pilularum.
Dosis est à ʒ ss. usque ad 3 lb.

Pil. Marocostine, Mindereri.

24. *Aloes succotrina* 3 ii.
Rhabbarbari electi 3 vi.
Gummi Ammoniaci 3 iii.
Myrrha electa, *Costi*, *Agarici trochiscati* ana 3 lb.
Mari veri, *Croci Orientalis* ana 3 i.
Ligni Aloes 3 lb.

Diluatur aloes lavigata in succo rosarum, defacetur, coleturque, solvatur gummi ammoniacum in aceto scillico, diluatur myrrha lavigata in aqua ruta.

Hinc mixtis his tribus, affunde succi limonum aut citri 3 iv. addeque agaricum cum succis apii, faniuli & absinthii, in pulcritudinem subactum accedente modica irroratione aqua cinnamomi, ut & rhabarbarum simili modo cum succis cichorii, pimpinella & fumaria subactum.

His ita mixtis, terantur crocus, costi & lignum aloes, diluanturque cum aqua rosarum, fragaria & succo citri.

Tandem confunde utrumque & affunde

Agnarum Lupuli, Borraginis, Betonica, Cardui benedicti, Agrimonii, Iva Arthritica, Centaurii minoris & Rorismarini, Cerasorum nigrarum ana 3 iv.

Digerantur in balneo maria per tres dies, dein decantetur tinctura, filtretur & abstrahatur in balneo maria, postmodum inspissetur ad consistentiam pilularum.

Ex fecibus residuis fiat de novo extractio cum extillata illa & abstrahata aqua S. A. exprimatur leviter, coletur & inspissetur pro pilulis.

OSSERVAZIONI.

Si dissolverà l' Aloe polverizzato in sette ovvero otto once di sugo di Rose pallide sopra un fuoco lento, e si colerà la dissoluzione.

Si dissolverà parimente la Gomma ammoniacica in tre once o circa di Aceto scillico; si colerà la dissoluzione con espressione forte.

Si dissolverà la Mirra in un' oncia e mezza o circa di Aqua di Ruta distillata.

Si mescoleranno queste tre dissoluzioni con quattro once di sugo di Limoni ovvero di Cedro in un matraccio; vi si aggiungerà l' Agarico trociscato dopo averlo posto in polvere, bagnato d' Acqua di Cannella e ridotto in consistenza di polpa co' sughi di Appio, di Finocchio, e di Assenzio, il Rabarbaro polverizzato e incorporato nella stessa consistenza co' sughi di Cicoria, di Pimpinella e di Fummoletto, lo Zafferano, il Costo e il Legno d' Aloe polverizzati e stemperati in Acqua Rosa, di Fragole, e del sugo di Cedro: si dimenerà la mescolanza, vi si verseranno le Acque distillate, si chiuderà esattamente il vaso, e si lascerà la materia in digestione in bagno maria tiepido per lo spazio di tre giorni; si filtrerà poi la Tintura, e se ne farà distillare l' umidità fino in consistenza di Estratto. Si metterà l' Acqua distillata sopra la feccia dell' infusione, si lascerà digerire la materia caldamente per lo spazio di ventiquattro ore, si colerà l' Infusione ed avendola filtrata; se ne farà evaporare l' umidità fino a consistenza di Estratto; si mescolerà col primo, e se ne farà una massa che si conserverà,

per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano gli umori pituitosi e tartarosi, tolgono le Ostruzioni, eccitano i Mesi nelle Donne. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Il nome di queste Pillole è tratto dal Maro e dal Costo, che entrano nella loro Composizione.

Questa lunga preparazione è un estratto tratto con molti Enfasi; ma non è migliore di quello farebbe se si fosse tratto nella maniera ordinaria; perchè tutte le circostanze che vi si osservano, non impediscono ad esso l' esser privato della parte volatile delle Droghe che vi entrano. E per verità, impregnato degli Estratti di Rose, di Limoni, d' Appio, di Finocchio, di Assenzio, di Cicoria, di Pimpinella, di Fummoletto: Ma qual bene gli possono fare queste sostanze spogliate di quanto avevano di migliore dalla distillazione? Non vi produrranno alcun altro effetto che indebolire un poco col loro volume la sua virtù purgativa; così vorrei piuttosto che si adoperassero le Droghe nel loro stato naturale, che l' trarne gli Estratti: non hanno in se stesse cosa alcuna che domandi queste gran preparazioni, e' il dissolvente dello stomaco è atto abbastanza di separarne le sostanze.

Il Legno d' Aloe, il Costo, e' il Maro mi sembrano qui molto inutili; ma bisogna lasciarvi queste due ultime Droghe a cagione del nome. Ecco dunque come vorrei riformare le Pillole.

Pil. Marcostine reformat.

24. *Aloes succotrina* 3 ii.
Rhei electi 3 vi.
Gummi Ammoniaci 3 iii.
Myrrha electa, *Costi*, *Agarici* ana 3 i lb.
Mari veri, *Croci* ana 3 i.
Pulverentur, misceantur & cum s. q. syrupi de pomis. Regit Saporis fiat massa pilularum S. A. Dosis à ʒ i. usque ad 3 i.

Pil. Spleneticæ.

24. *Radicum quinquæ Aperientium mundatarum* ana 3 i.
Corticis Radicis Capparis, Tamarisci ana 3 lb.
Foliorum Fumaria, & Cardui benedicti, Chamædrys, Scelopendrii, Agrimonie ana Man. i.
Lingua Cervina Man. lb.
Coquantur in aqua endivia s. q. ad lb. iii. in quibus infundantur calide viginti quatuor horis.
Foliorum Senna mundatarum 3 iv.
Seminis Anisi & Fœniculi ana 3 lb.
Deinde bulliant leviter, coletur & exprimantur, colatura igne lento inspissetur ad consistentiam mellis: tunc misce.
Extracti Aloes lb. lb.
Resina Scammonii tenuissimè pulverati 3 iii.
Fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si sceglieranno le Pianta nel lor vigore; si netteranno le Radici, se ne separerà il cuore, si taglieranno in pezzi, si metteranno a bollire colle scorze peste in sei libbre d' Acqua d' Indivia per lo spazio di mezz' ora. Si aggiungeranno l' Erbe tritate; si continuerà a far bollire il tutto ancora per un quarto d' ora; si colerà la decozione; vi si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattro ore la Senna, l' Anice, e' il Finocchio pesti; si farà poi bollire leggermente l' infusione, e si colerà con espressione; si

Virtù.
 Dose.

lascierà posare la colatna, ed avendola versata per inclinazione, e fatta passare per una tela bambagina per purificarla, se ne farà evaporare l'umidità in un piatto di terra vernicata fino alla consistenza di mele; vi si mescoleranno allora l'Estratto di Aloe e la Resina di Scamonea fortissimamente polverizzata per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano gli umori tartarosi e malinconici, tolgono le Ostruzioni dalla Milza e dalla Matrice.
Dose. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Purgativi della Composizione. Gli Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono gli Estratti di Sena, d'Aloe, e la Resina di Scamonea.

3 B. Mezzo scrupolo delle Pillole Splenetiche contiene sei grani di Estratto di Aloe; di Resina, di Scamonea tre grani, e la sostanza o l'estratto di quattro grani di Sena.

3 i. Uno scrupolo delle Pillole contiene mezzo scrupolo di estratto di Aloe; di Resina, di Scamonea sei grani, e la sostanza o l'estratto di otto grani di Sena.

3 B. Mezza dramma delle Pillole contiene diciotto grani di estratto d'Aloe, di Resina, di Scamonea nove grani, e la sostanza o l'estratto di mezzo scrupolo di Sena.

Questa descrizione è tratta dalla Farmacopea di Brüsselles; vi trovo molte cose che hanno bisogno di essere riformate.

In primo luogo la Decozione che si fa delle Radici, delle Scorze, e delle Foglie splenetiche, e nella quale si mette in infusione la Sena, essendo già impregnata di sostanze, non è in istato di ricevere quella di questo purgativo, ch'è la principale; perchè i pori dell'Acqua essendo ripieni, non vi può entrar cosa alcuna: Trovo dunque che farebbe assai meglio adoperare dell'Acque distillate splenetiche, in vece della decozione, per mettere in infusione la Sena, affinchè quest'Acque che sono chiare come l'Acqua comune, possano caricarsi di sua sostanza in tutti i loro pori.

In secondo luogo, l'Anice e'l Finocchio che sono dati alla Sena per correttivi non servono a cosa alcuna: si debbono mettere in luogo loro de' sali di Tamarisco e di Assenzio, che non solo impediranno a codesto purgativo il cagionar de' dolori; ma renderanno la composizione più apertiva, e più atta a togliere le Ostruzioni dalla Milza.

In terzo luogo, non si possono preparare gli estratti che non si lasci perdere una buona parte della virtù del misto; così le Droghe in sostanza farebbono più convenevoli in quest'occasione che i loro estratti. Ecco la maniera della quale farei di parere si riformassero queste Pillole.

Pil. Splenetice reformat.

24. Aloes Soccotrina 3 iii.

Scammonii 3 ii.

Senna mundata 3 i.

Salium Tamarisci & Absinthii ana 3 iß.

Cum sufficienti quantitate Syrupi de pomis Regis saporis fiat massa pilularum.

Dosis est à 3 B. usque ad 3 ii.

Pil. Splenetice, A. Mynsicht.

24. Gummi Ammoniaci puri 3 i.

Croci Martis aperientis, Extracti radicis Filicis ana 3 B.

Tartari Vitriolati, Aloes soccotrina ana 3 ii.

Myrrha, Mastichis ana 3 i.

Salium Absinthii, Scolopendrii, & Centaurii minoris ana 3 B.

Seminis Fraxini, Croci ana 3 i.

Misce & cum succo sumaria inspissato fiat massa pilularum qua conservetur in aluta madesacta oleo benzoini, postea tempore usus, cum oleo rosmarini fermentur pilula S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Gomma Ammoniacca, l'Aloe, la Mirra, il Mastice; da un'altra parte lo Zafferano, e la Semenza di Frassino; da un'altra parte si macinerà lo Zafferano di Marte sul porfido; da un'altra parte si ridurranno in polvere i Sali e'l Tartaro vitriolato; si mescoleranno le polveri coll'estratto di Radice di Felce e colla quantità necessaria di sugo di Fummo dierno condensato in consistenza di Mele a fuoco lento, per fare una massa, che si dovrà involgere in una pelle unta d'Olio di Bengivi, per formarne delle Pillole per lo bisogno, colle dita bagnate nell'Olio di Rosmarino.

Sono buone per togliere le Ostruzioni dalla Milza, dal Fegato, dal Mesenterio; purgano per via d'orina, e leggermente per di sotto: La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Non entra in questa composizione che una Droga purgativa. Ella è l'Aloe. Lo Zafferano di Marte è una delle più essenziali.

Mezza dramma delle Pillole splenetiche contiene cinque grani di Zafferano di Marte apertivo, due grani e mezzo di Aloe.

Due scrupoli delle Pillole contengono sei grani e mezzo di Zafferano di Marte apertivo, tre grani e un terzo di grano di Aloe.

Una dramma delle Pillole contiene dieci grani di Zafferano di Marte apertivo, cinque grani di Aloe.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono tredici grani e'l terzo di un grano di Zafferano di Marte apertivo.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene quindici grani di Zafferano di Marte apertivo, sette grani e mezzo di Aloe.

Due dramme delle Pillole contengono venti grani di Zafferano di Marte apertivo, dieci grani d'Aloe.

L'Estratto della Radice di Felce si prepara come quello di Rabarbaro, da me descritto nel mio Libro di Chimica; ma come nel prepararlo se ne lasciano fuggire le parti più essenziali, gli preferirei la stessa Radice in sostanza semplicemente seccata e polverizzata.

Il Mastice non è qui necessario.

E' bene il passeggiare dopo aver prese queste Pillole, a fine di far discendere più presto il Marte, e di eccitarlo a penetrare le Ostruzioni.

Virtù.

Dose.

Purgativi della composizione.

3 B.

3 ii.

3 i.

3 iv.

3 iß.

3 ii.

Pil. Uterine, A. Mynsicht.

24. Massa Pilularum Aloephanginarum, A. Mynsicht 3 i.

Facularum Bryonia 3 i.

Salis Jovis, Matris Perlarum, Coralli rubri parati ana 3 B.

Extracti Castorei, Callorum Equorum ana 3 i.

Olei Angelica 3 B.

Misce & fiat massa pilularum ex qua postea cum oleo succini rectificato fermentur pilula, qua deaurentur fortiter.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno insieme il Corallo, la Madreperla, il Callo che si toglie da' piedi a i Cavalli, fin che sieno in polvere impalpabile. Si mescoleranno col sale di Stagno, colle Fecule di Brionia, coll'estratto

L'estratto di Castoreo, colla massa delle Pillole Alefangine, e coll' Olio di Angelica per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno, colle dita unte d' Olio di Succino rettificato. Si copriranno poi le Pillole con foglia d'Oro.

Virtù.
Dose.

Purgativi della Composizione.

℞ i.

℞ ss.

℞ ii.

℞ i.

Sono buone per purgare gli Umori grossi della Matrice, eccitano i Mesi nelle Donne. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Non entra in questa composizione altro purgativo che la massa delle Pillole Alefangine.

Uno scrupolo delle Pillole Uterine contiene tredici grani e mezzo della massa delle Pillole Alefangine.

Mezza dramma delle Pillole contiene diciannove grani e tre quarti di grano della massa delle Pillole Alefangine.

Due scrupoli delle Pillole contengono ventisette grani della massa delle Pillole Alefangine.

Una dramma delle Pillole contiene trentanove grani e mezzo della massa delle Pillole Alefangine.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni de' Sali di Corallo e di Giove.

Essenza di Castoreo.

L'estratto di Castoreo si trae collo Spirito di Vino nella maniera ordinaria; ma come facendo codesta preparazione si lascia disperdersi la parte più volatile e più essenziale del Misto, e molto meglio adoperare il Castoreo in sostanza che l'estratto, e tanto più che i principj di questa Drogha sono molto rarefatti ed esaltati.

Essenza di Angelica.

L'Essenza di Angelica si fa comel'Essenza di Cannella, di cui può vedersi la descrizione nel mio Libro di Chimica: il sale di Stagno, il Corallo, e la Madreperla essendo materie astringenti, non posson essere convenevoli in queste Pillole purgative. E' vero che gli Astrologi pretendono che lo Stagno sia buono per le infermità della Matrice; ma codesta opinione non ha fondamento che sia vero, e l'esperienza non vi ha relazione.

Il Callo che si trovà ne' piedi de' Cavalli contiene del Sal volatile, come le Corna; le Unghie, e l'altre simili escrescenze: questa Drogha perciò non può essere che utile nella composizione, nella quale non sono necessarij che Medicamenti rarefattivi. Sarei di parere si riformassero queste Pillole nella maniera seguente.

Pil. Uterine reformat.

℞. Massa Pilularum Alephanginarum reformat. A. Myrsichi ℞ i.

Facular. Bryonia ℞ i.

Castorei, Callorum Equorum ana ℞ i.

Olei Succini gutt. x.

Cum syrupo de pennis Regis Saporis fiat massa pilularum.

Dosis est à ℞ i. usque ad ℞ i.

Pil. Hysterica, Schefferi.

℞. Pulveris Specierum Hiera Picra ℞ ss.

Extractionum Asari, Gentiana, Aristolochia, Equila Campana, Myrrha, Diastami albi, Rubia Tinctorum, Croci ana ℞ ss.

Fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà sottilmente lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte ad un fuoco lento; si mescolerà colla Polvere di Sera, cogli estratti e colla quantità necessaria di sciroppo di Artemisia per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Provocano i Mesi nelle Femmine, cacciano la sccondina, purgano la Matrice dalle sue impurità. La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro.

In questa Composizione la sola polvere di sera è purgativa ed essenziale: si potrebbe tuttavia sostituirle per meglio operare, l'Aloe succotrino. Le altre Droghe non servono a cosa alcuna. Trovo dunque questa descrizione di Pillole molto inutile. Si può servirsi in vece anche dell'estratto di Aloe, oppure dell'Aloe succotrino ridotto in Pillole. Produrrà egli solo un effetto migliore per le malattie per le quali erano destinate codeste Pillole, di quello produrrebbe questa gran mescolanza di Droghe.

Pil. de Castoreo, Avicenne.

℞. Seminis Apii, & Anethi, Margaritarum preparatarum ana ℞ ss.

Castorei, Radicum Doronici, & Zedoaria, Nucis moschata ana ℞ iii.

Seminis Hyoscyami gra. ix.

Cum aqua arthemisia fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, le Semenze, il Castoreo, e la Nocemoscada; si mescolerà la Polvere colle Perle preparate, e si darà corpo alla mescolanza coll' Acqua di Artemisia per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Sono buone per li dolori della Matrice, per dissipare, e disperdere i Venti, per provocare i Menstrui. La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro.

Le Perle che sono astringenti, e la Semenza di Jusquiamo, ch' è condensante, sono Droghe di qualità contraria all' intenzione che si dee avere nel dar queste Pillole, cioè di aprire i piccolivasi della Matrice. Sarei dunque di parere che si togliessero dalla composizione, e che in vece di essi si aumentasse la Dose del Castoreo, perche dando egli il nome alle Pillole, dee anche avervi il dominio.

L'Acqua di Artemisia non è atta per ben malassare le Pillole; non ben unisce le particelle della Polvere, e la massa in poco tempo si secca. E' meglio fare questa corporificazione coll' sciroppo di Artemisia.

Sarei di parere che si aggiungessero in questa descrizione due dramme di Sale d'Artemisia, e si riformasse nella maniera seguente.

Pilul. de Castoreo reformat.

℞. Castorei ℞ i ss.

Seminum Apii & Anethi ana ℞ ss.

Nucis Moschata, Radicum Doronici, & Zedoaria ana ℞ iii.

Salis Artemisia ℞ ii.

Cum syrupo de Artemisia fiat massa pilularum S. A.

Dosis est à ℞ ss. usque ad ℞ i.

Pilul. Diuretica, & Histerica, Cortefii,

℞. Succ. Absinthii inspissati ℥ ij.
Trochiscorum de Rhabarbaro ℥ j.
Spica nardi, Schenanti ana ℥ ss.
Seminum Apii, & Petroseliniana ℥ ij. ℥ ij.
Cum Symplo de endivia fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, lo Spicardi, lo Schenanto, e i Trocisci di Rhabarbaro; s'incorporerà la Polvere collo sugo di Adenzio condensato sopra un fuoco lento in consistenza di Estratto, e colla quantità necessaria di Sciroppo d'Indivia per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Sono buone per togliere le Ostruzioni, eccitano i Mesi nelle Donne. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pilul. de Sabina, A. Mynsicht.

℞. Salis Herba Sabina partes duas, Olei stillatitii eiusdem plantae partem unam.
Mista hermetice sigilla, & igne Philosophico coque donec lapidis duritiam acquirant, postea
℞. Boracis Veneti ℥ ij.
Massa Pilularum Aloephanginarum, A. Mynsicht ℥ j. ss.
Lapidis huius preparati ℥ j.
Extracti Specierum Dialauri, A. Mynsicht, Florum Centauri minoris, Sabina ana ℥ ss.
Crocii Orientalis ℥ j.
Misce & cum oleo baccarum juniperi fiat massa pilularum, ex qua postea cum oleo cinnamomi & macis formantur pillula.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Matracchio due parti di sale di Sabina, ed una parte di Essenza di Sabina; si chiuderà ermeticamente li Vaso, e si metterà la materia in digestione sopra un fuoco lento sempre eguale, come fuoco di Lampada, finchè il Sale e l'Essenza essendosi esattamente uniti sieno impietriati insieme. Si spezzerà allora il Matracchio per avere codesta materia; se ne prenderà un oncia che si polverizzerà col Borace: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme lo Zafferano, i Fiori di Centaurea minore, e la Sabina. Si mescoleranno queste Polveri coll'Estratto delle spezie Dialauri, colla massa delle Pillole Aloephangine e colla quantità necessaria di Olio di Ginepro distillato per fare una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno colle dita unte d'Olio di Cannella e di Macis.

Sono buone per eccitare i Mesi nelle Donne, per reprimere i vapori isterici; purgano la matrice dal suo sangue grosso e l'umor malinconico per lo ventre e per le orine. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

La digestione che si fa del Sale e dell'Olio di Sabina è coll'intenzione di rendere queste due sostanze più aperte e più esaltate; ma come lo sono a sufficienza da se stesse, tengo questa Operazione assai inutile. Basterebbe il far entrare nella composizione di queste Pillole del Sale e dell'Essenza di Sabina in proporzioni convenevoli a quelle che son domandate dall'Autore.

Trovo che si fanno entrare troppo poche Foglie di Sabina in questa descrizione; vorrei aumentarne la quantità, e togliere l'Estratto Dialauri, e i Fiori della Centaurea minore, che qui servono di poca cosa.

Si fa entrare in queste Pillole del Borace in gran quantità; E' da temersi che questo sale umettandosi tenga la Massa troppo liquida, se si vuol conservarla.

L'Olio di Ginepro è poco atto a dar corpo e ridurre le Polveri in massa; lo Sciroppo di Artemisia farebbe più convenevole. Ecco la maniera di cui parrebbe doverli riformare codesta descrizione.

Pil. de Sabina reformatæ.

℞. Boracis Veneti, Massa Pilularum Aloephanginarum reformatarum A. Mynsicht ana ℥ j. ss.
Foliorum Sabina, Salis Sabina ana ℥ vj.
Baccarum Juniperi & Essentia Sabina ana ℥ ij.
Crocii ℥ j.
Cum s. q. Symplo de artemisia fiat massa pilularum.
Dosi erit à ℥ ss. usque ad ℥ ss.

Pil. proprietatis, A. Mynsicht.

℞. Massa Pilularum Aloephanginarum, A. Mynsicht ℥ iv.
Tartari Vitriolati ℥ j.
Magisterii Sulphuris ℥ ss.
Extracti Ligni Aloes ℥ j.
Misce & cum vino malvatico fiat massa, ex qua cum oleo seminis feniculi conficiantur pillula.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno le Droghe insieme e colla quantità necessaria di Malvasia si farà una Massa della quale si formeranno delle Pillole per lo bisogno colle dita unte d'Essenza di Finocchio.

Purgano il capo, lo stomaco, il petto, e gli Ipocondriaci da i lor umori crassi. Servono per l'Epilessia, per l'Apoplessia, per l'Asima, per togliere le Ostruzioni, per eccitare i mesi nelle Donne. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le descrizioni del Tartaro vetriolato e del Magisterio di Solfo. Quanto all'Estratto del Legno d'Aloe si può trarlo collo spirito di vino; ma facendone evaporar la Tintura per ridurla in consistenza, si lascia fuggire la parte più spiritosa o la più volatile del Legno ch'è la migliore e la più essenziale: così sarebbe meglio servirsi del Legno d'Aloe semplicemente polverizzato che'l servirsi dell'Estratto; ma l'uno e l'altro sono inutili in queste Pillole, come pure lo è il Magisterio di Solfo; perchè le lor virtù vi sono confuse con quella de'purgativi, ma se ne potrebbe far prendere separatamente ne'giorni ne' quali non si hanno fatti prendere i purgativi all'Infermo, ed allora produrrebbono i lor effetti. Ecco dunque come vorrei riformare questa composizione.

Pil. Proprietatis reformat.

℞. Massa Pilularum Aloephanginarum reformatarum, A. Mynsicht ℥ iv.
Tartari Vitriolati ℥ j.
Misce & cum elixyrio proprietatis fiat massa Pilularum.
Dosi erit à ℥ ss. usque ad ℥ j.

Pil. Antihypochondriacæ, Zwelferi.

℞. Radicis Ellebori nigri ℥ j. ss.
Foliorum ejusdem recentium ℥ ij.

Hermodyllylorum, *Rosarum rubrarum* ana ʒʒ.
Crocī ʒ ij.

Incisa & contusa coquantur in aqua simplici repetitis vicibus, assusa quousque vis distillarum rerum totaliter projecta sit. Decoctum colatum clarificetur & in eo dissolvatur

Aloes Succotrina ℥ʒ.

Coletur diffusio & igne lento evaporetur ad consistentiam mellis, cui adde

Gummi Ammoniaci, Succini preparati ana ʒʒ.

Salis Armoniaci cum Marte sublimati, Vitrioli Martis ana ʒ iij.

Mastiche, Myrrha, Olibani ana ʒ ij.

Fiat massa pilularum qua aromatizetur Oleum sili latit. Mastiche, Succini, Macis ana ʒʒ.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno minute le Foglie e le Radici, si pesteranno, e se ne farà una decozione con quantità sufficiente d'Acqua comune. Si aggiungeranno sul fine le Rose rosse e lo Zafferano; si colerà la decozione con espressione. Si metterà di nuovo a bollire la feccia spremuta in nuova acqua per terminare di estrarne la sostanza. Si colerà la decozione; si metterà insieme coll'altro; si lascerà posare il liquore: si farà passare per una Tela bambagina, e vi si dissolverà l'Aloe. Si metterà la dissoluzione in un piatto di Terra vernicata, e con fuoco lento se ne farà consumare l'umidità fino a consistenza di mele: poi vi si aggiungeranno la Gomma Ammoniaci, il Succino, i Fiori di sale Armoniaci sublimati col Marte, il Vetriuolo di Marte, il Mastice, l'Olibano, e la Mirra sottilmente polverizzati per fare una massa che si aromatizzerà con Oli distillati di Mastice, di Succino, e di Macis.

Virtù. Purgano vigorosamente, servono nella Malinconia ipocondriaca, nell'Apoplezia, nella Paralizia, nella Letargia. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una Dramma.

Purgativi della composizione. Gli Ingredienti Purgativi e più essenziali di questa composizione sono l'Elleboro nero, gli Ermodattili, e l'Aloe.

℥ʒ. Mezzo scrupolo delle Pillole Antipocondriache contiene nove grani di Estratto d'Aloe, e la sostanza o l'Estratto di sei grani e tre quarti di grano di Elleboro nero.

℥ i. Uno scrupolo delle Pillole contiene diciotto grani di Estratto d'Aloe, e la sostanza o l'Estratto di tredici grani e mezzo di Elleboro nero.

ʒʒ. Mezza dramma delle Pillole contiene ventisette grani di Estratto di Aloe; e la sostanza o l'Estratto di ventun grano di Elleboro.

℥ ij. Due scrupoli di Pillole contengono mezza dramma di Estratto d'Aloe, e la sostanza o l'Estratto di ventisette grani di Elleboro.

ʒ i. Una dramma delle Pillole contiene due scrupoli e sei grani di Estratto d'Aloe, e la sostanza o l'Estratto di quarantadue grani di Elleboro.

La parola *Anti* significa contro; così s'intendono per *Antihypocondriaca* i Medicamenti che sono buoni per guarire la specie di Malinconia ch'è detta prendere la sua sede negl' Ipocondri. Questa infermità è cagionata da umori tartarosi o grossi fissi, i quali avendo fatte delle ostruzioni, rimandano de i vapori acidi nel sangue e al cervello, che ne turbano in certa maniera l'Economia, mettendo fuor di regola la circolazione.

L'Elleboro, fra gli altri purgativi è stato sempre stimato uno dei medicamenti più atti a purgare quest'umor tartaroso, perchè essendo un forte purgativo e contenendo molto Sal fisso, può dissolvere e muovere un umore attaccato e fisso.

E' abuso il preparare l'Estratto della maggior parte degli Ingredienti ch'entrano in questa composizione, come lo domanda l'Autore: sarebbe molto meglio servirsi delle Droghe in sostanza semplicemente polverizzate, come altrove l'ho sovente pre-

Si possono togliere da questa composizione molte cose inutili, come le Rose, lo Zafferano, il Succino, il Mastice, l'Olibano, la Mirra e l'Essenze: Ma si possono prendere queste Droghe separate da purgativi ne' giorni seguenti a quelli della purga. Produrranno allora un buon effetto; perchè non essendo interrotte dall'azione de' purgativi, faranno in istato di fortificare il cervello e lo stomaco. Ecco la maniera di cui vorrei riformare le Pillole purgative Ipocondriache.

Pilul. Antihypocondriacae reformatae.

℥. Aloes Succotrina ℥ʒ.

Radici Ellebori nigri ʒ ij.

Hermodyllylorum, Gummi Ammoniaci puri, Salis Armoniaci cum Marte sublimati, Vitrioli Martis ana ʒ iij.

Misce & cum s. q. Syrupi de rhamno cathartico fiat massa pilularum.

Dosis est à ʒʒ usque ad ʒʒ.

Si troveranno nel mio Libro di Chimicale descrizioni del Vetriuolo di Marte, e de' Fiori di Sale armoniaci calibeati.

Pilul. Sabellie, Mesue.

℥. Aloes Succotrina ʒ x.

Spica nardi ʒ v.

Rhei, Amomi ana ʒ iij.

Crocī, Spica ana ʒ ij.

Agarici, Epithymi, Costi, Mastiche, Chamaedrys, Myrrha, Cinnamomi, Caryophyllorum, Schœnanthi ana ʒ i.

Cum vino rubro fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme l'Aloe, il Mastice e la Mirra; da un'altra parte si ridurranno in polvere tutte le altre Droghe, si mescoleranno le polveri, e colla quantità necessaria di Vino si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano per lo ventre; tolgono le ostruzioni del segato dello stomaco, della milza; si danno per l'Idropisia. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Gli Ingredienti purgativi ed essenziali ch'entrano in questa composizione, sono l'Aloe, il Rabarbaro e l'Agarico.

Mezza dramma delle Pillole contiene sei grani di Aloe succotrina; di Rabarbaro e di Agarico un poco meno di due grani d'ognuno.

Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani d'Aloe di Rabarbaro e di Agarico due grani e mezzo d'ognuno.

Una dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo di Aloe; di Rabarbaro e di Agarico un poco meno di quattro grani d'ognuno.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono sedici grani di Aloe; di Rabarbaro e di Agarico cinque grani d'ognuno.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene diciotto grani di Aloe; di Rabarbaro e di Agarico cinque grani e mezzo d'ognuno.

Due Dramme delle Pillole contengono uno scrupolo d'Aloe; di Rabarbaro e d'Agarico un poco meno di otto grani d'ognuno.

Il nome di queste Pillole è quello dell'Autore: Mesue le ha riferite. Contengono molte Droghe inutili, come lo Spicanardi, lo Spigo, l'Epitimo, il Costo, il Mastice, il Camedris, l'Amo-

Virtù.

Dose.

Purgativi della composizione.

ʒʒ.

℥ ij.

ʒ i.

℥ iv.

ʒ iʒ.

ʒ ij.

Amomo, lo Zafferano, la Mirra, la Cannella, i Garofani, e lo Schenanto: tutti codesti Ingredienti hanno la loro virtù; ma bisogna darli separatamente da' purgativi se vuolsi che facciano la loro operazione; come in simil occasione altrove ho detto. Sarei dunque di parere di toglierli dalla composizione e di mettere in luogo loro alcune dramme di sal vegetativo. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeste Pillole.

Pil. Sabellie reformatae.

℞. Aloes Succotrina ʒ i β.
Rhei, Agarici ana ʒ β.
Tartari Solubilis ʒ ij.
Pulverisur, miscantur, & cum s. q. syrupi rosati solutivi fiat massa pilularum S. A.
Dosis est à ʒ β usque ad ʒ j.

Pil. Hermetis, sive de Trochiscis Alhandal.

℞. Trochiscorum Alhandal ʒ i β.
Ladani ʒ j.
Pulveris Specierum Hiera simplicis ʒ vij.
Masticis ʒ ij.
Salis Gemma ʒ iv.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Ladano, i Trocisci e'l Salgemma; da un'altra parte il Mastice. Si mescoleranno le Polveri con quella delle spezie di Jera, e colla quantità necessaria di Sciroppo solutivo di Rose per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano principalmente la Pituita, servono per li mali di Capo, per l'Emicrania, per le infermità delle giunture. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione, sono i Trociscidi Alhandal, e la Polvere di Jera semplice.

Uno scrupolo delle Pillole di Ermete contiene sette grani di Trocisci di Alhandal, quattro grani di Polvere di Jera semplice.

Mezza dramma delle Pillole contiene dieci grani e mezzo di Trocisci di Alhandal, sei grani di Polvere di Jera.

Due scrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Trocisci di Alhandal, otto grani di Polvere di Jera semplice.

Una dramma delle Pillole contiene ventun grano di Trocisci di Alhandal, mezzo scrupolo di Polvere di Jera.

La Polvere di Jera non è che l'Aloe mescolato con alcuni pochi Ingredienti inutili, così assai bene si può sostituirle l'Aloe.

Non servono nè'l Mastice nè'l Ladano a cosa alcuna in questa composizione. Sarei di parere, si togliessero da essa, e si riformassero le Pillole nella maniera seguente.

Pil. Hermetis reformatae.

℞. Trochiscorum Alhandal ʒ i β.
Aloes Succotrina ʒ j.
Salis Gemma ʒ iv.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum.
Dosis est à ʒ β usque ad ʒ β.

Pil. Macri.

℞. Aloes optima ʒ ij.
Masticis ʒ β.
Foliorum Majoranae succorum ʒ ij.
Salis Absinthii ʒ j.
Cum succo caulium depurato fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in polvere le Droghe ognuna da se, si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sugo di Cavoli tratto per espressione, depurato, e condensato in consistenza di sciroppo, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano e fortificano lo stomaco, tolgono le ostruzioni, eccitano i Mesi nelle Donne. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

L'Aloe è l'unico Ingrediente purgativo ch'entra in questa composizione.

Mezzo scrupolo delle Pillole contiene sei grani di Aloe.

Uno scrupolo delle Pillole contiene mezzo scrupolo d'Aloe.

Mezza dramma delle Pillole contiene diciotto grani d'Aloe.

Due scrupoli delle Pillole contengono uno scrupolo d'Aloe.

Una dramma delle Pillole contiene mezza dramma d'Aloe.

L'Autore di questa descrizione è verisimilmente Emilio Macro, Medico Veronese che ha scritto delle Pianta in verso. Sarei di parere si togliessero da questa composizione il Mastice e la Majorana, perchè sono inutili mescolati co' purgativi. Ma si può farne prendere il giorno seguente alla purga, ed allora produrranno il loro effetto, ch'è di fortificare lo stomaco e'l cervello: L'essenziale di queste Pillole non consiste dunque che nell'Aloe, e nel sal d'Asenzio, che si potranno mescolare e ridurre in corpo col sugo di Cavoli per farne una massa. Bisogna mangiare prendendo queste Pillole, a fine di evitarli pizzicamenti che farebbono cagionati dall'Aloe nello stomaco.

Pil. ad Febres biliosas, & morbos ex bile flava & sanguine natos, Mesue.

℞. Hiera Picra ʒ j.
Rhabarbari ʒ vj.
Agarici trochiscati, Diacrydii ana ʒ ij β.
Myrobalanorum citrinorum, Indorum, emblicorum, Seminis Fumariae, Cuscutae, Citrulli, Rosarum rubrarum, Succorum Eupatorii & Absinthii ana ʒ ij.
Mellis cum cassia fistula, tamarindis & succo intybi misti q. s. fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro, l'Agarico, i Mirobolani, le Semenze e le Rose, da un'altra parte si ridurrà in polvere il Diagridio; si mescoleranno le Polveri colla Jera, coi sughi di Asenzio e di Agrimonia tratti per espressione e condensati sopra il fuoco in consistenza di Mele, e colla quantità necessaria di una mescolanza fatta di Mele, di Polpe di Cassia e di Tamarindi, ed il sugo d'Indivia per fare una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

L'Autore raccomanda queste Pillole per le Febbri biliose, e per le malattie cagionate da un'abbondanza di sangue. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Virtù.
Dose.

Purgativi della Composizione.

ʒ β.
ʒ i.

ʒ β.

ʒ ij.

ʒ j.

Virtù.

Dose.

Purgativi della Composizione.

ʒ i.

ʒ β.

ʒ ij.

ʒ j.

Purgativi
della Com-
posizione.

3 i.

Le Droghe purgative ch'entrano in questa composizione sono la Jera, il Rabarbaro, l'Agarico, il Diagridio, e i Mirobolani.

Uno scrupolo delle Pillole contiene quattro grani e due terzi di grano di Jera, tre grani e mezzo di Rabarbaro; un grano e un terzo di grano d'Agarico trociscato, come pure altrettanto di Diagridio, un grano e mezzo terzo di grano di Mirobolani Citrini, altrettanto d'Indici, e altrettanto di Emblici.

3 s.

Mezza dramma delle Pillole contiene sette grani di Jera, cinque grani e un quarto di grano di Rabarbaro; di Agarico trociscato e di Diagridio due grani di ognuno; de i tre Mirobolani un grano e tre quarti di grano d'ognuno.

3 ii.

Due scrupoli delle Pillole contengono nove grani e l terzo di grano di Jera, sette grani di Rabarbaro; di Agarico e di Diagridio due grani e due terzi di grano di ognuno; de Mirobolani due grani e l terzo di un grano d'ognuno.

3 i.

Una dramma delle Pillole contiene quattordici grani di Jera, dieci grani e mezzo di Rabarbaro; di Agarico, e di Diagridio di ognuno quattro grani e mezzo, e de Mirobolani tre grani e mezzo di ognuno.

3 iv.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono diciotto grani e due terzi di grano di Jera quattordici grani di Rabarbaro; di Agarico e di Diagridio cinque grani e un terzo di grano d'ognuno, de Mirobolani quattro grani e mezzo d'ognuno.

3 i s.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene ventun grano di Jera, quindici grani e tre quarti di grano di Rabarbaro; di Agarico e di Diagridio sei grani d'ognuno; de i tre Mirobolani cinque grani e un quarto di grano d'ognuno.

Potrebbero togliere da questa composizione le Sementi, le Rose, e i Sugli, e mettere in luogo loro due dramme di Sale d'Assenzio per correggere i purgativi, impedendo ad essi l'eccitare de i dolori. Ecco dunque come vorrei riformar queste Pillole.

Pilul. ad Febres biliosas reformatæ.

24. *Hiera Piers* 3 j.

Mirobalanorum citrinorum, Rhabarbari ana 3 vj.

Diagridii, Agarici ana 3 ij s.

Salis Absinthii 3 ij.

Cum s. q. pulpa cassia recenter extracta fiat massa pilularum.

Dosis est à 3 j. usque ad 3 j.

Pilul. Diarhodon, Mesue.

24. *Aloes succotrina* 3 xv.

*Trochiscorum Diarhodonis, Foliorum Absinthii secato-
rum ana* 3 v.

Florum Schœnanti, Mastiches ana 3 ij.

Salis Gemmei 3 j.

Cum aqua foliorum citri fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Foglie di Assenzio, lo Schenanto, e i Trocisci Diarhodon; da un'altra parte l'Aloe e l'Mastice; da un'altra parte il Salgemma. Si mescoleranno le Polveri, e coll'Aqua di Foglie di Cedro distillato si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

Purgano, e fortificano poi lo stomaco, affrettano la digestione, discacciano il mal odore dalla bocca. La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi
della com-
posizione.

L'Aloe solo è purgativo ed essenziale in queste Pillole, il rimanente è inutile.

Uno Scrupolo delle Pillole Diarhodon contiene nove grani e l terzo di un grano di Aloe Succotrina.

3 i.

Mezza dramma delle Pillole contiene quattordici grani di Aloe.

3 s.

Due scrupoli delle Pillole contengono diciotto grani e due terzi di grano di Aloe.

3 ii.

Una dramma delle Pillole contiene ventotto grani di Aloe.

3 i.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono trenta sette grani e l terzo di un grano di Aloe.

3 iv.

Pilul. ad Strumas.

24. *Turbit* 3 vj.

Sarcocolla 3 s.

Pulveris Specierum Hiera simplicis 3 iij.

Agarici trochiscati 3 ij s.

Salis Armoniaci 3 ij.

Trochiscorum Alhandal 3 i s.

Opeanacis, Scammonii ana 3 j.

Cum Symplo rosato solutivo fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit, l'Agarico, e i Trocisci di Alhandal; da un'altra parte si ridurranno in Polvere insieme la Sarcocolla, l'Opoponaco, e la Scammona. Si mescoleranno le Polveri con quella di Jera; si darà corpo alla mescolanza colla quantità necessaria di Sciroppo di Rose pallide per fare una massa, della quale si formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano la Pituita crassa, si adoperano per gli umori scrofolosi, per le glandule del Mesenterio, per gli Scirri del Fegato, per le Scrofole. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Virtù.

Gl'Ingredienti purgativi di questa composizione sono il Turbit, la Polvere delle spezie di Jera, l'Agarico, i Trocisci di Alhandal e la Scammona.

Dose.

Uno scrupolo delle Pillole contiene cinque grani e due terzi di grano di Turbit; due grani e mezzo della Polvere delle spezie di Jera semplice, due grani e un quarto di grano di Agarico trociscato, due grani di Trocisci d'Alhandal, un grano di Scammona.

Purgativi
della Com-
posizione.

Mezza dramma delle Pillole contiene otto grani e mezzo di Turbit, tre grani e tre quarti di grano di Polvere delle spezie di Jera, tre grani, un quarto e mezzo di grano di Agarico, tre grani di Trocisci di Alhandal, un grano e mezzo di Scammona.

3 i.

Due scrupoli delle Pillole contengono undici grani e l terzo di grano di Turbit, cinque grani di Polvere di spezie di Jera, quattro grani e mezzo di Agarico, quattro grani di Trocisci di Alhandal, due grani di Scammona.

3 s.

Una dramma delle Pillole contiene diciassette grani di Turbit, sette grani e mezzo di Polvere di spezie di Jera sei grani e mezzo di Agarico, sei grani di Trocisci di Alhandal, tre grani di Scammona.

3 ii.

La Sarcocolla ch'è una Gomma condensante e dissecativa, mi sembra convenir male alla qualità di queste Pillole che debbon essere purgative e rarefacenti per poter penetrare e dissolvere gli umori grossi e viscosi, de' quali sono ripiene le Scrofole gli Scirri. Vorrei dunque toglierla da questa composizione.

3 i.

Potrebbe senza scrupolo sostituire l'Aloe succotrina alla Polvere di Jera semplice; perchè quasi lo stesso. Ecco dunque come farei di parere si riformassero queste Pillole.

Pil. ad Strumas reformat.

*℥. Turbith 3 vi.
Aloes Soccotrina 3 iii.
Agarici trochiscati 3 ii β.
Salis Armoniaci 3 ii.
Trochiscorum Albandal 3 i β.
Scammonii, Opopanacis ana 3 i.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum.
Dosis est à 3 i. usque ad 3 i.*

Pil. Rosatę, A. Mynsicht.

*℥. Scammonii rosati 3 β.
Resinarum Jalap. & Turpethi ana 3 ii.
Tartari Vitriolati 3 i.
Olei stillat. Rosarum 3 β.
Misce, & cum spiritu rosarum fiant pilula.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Scamonea e le Resine; si mescolerà la Polvere col Tartaro Vetriulato e coll'essenza di Rose; si darà corpo alla mescolanza colla quantità necessaria di Spirito di Rose per fare una massa che sarà conservata, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano potentemente la Bile, la Pituita, e l'Acque: possono servire per l'Idropisia. La Dose n'è da un mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Virtù. Gl'Ingredienti purgativi di questa composizione sono la Scamonea rosata, le Resine di Gialappa e di Turbit.

Dose. Mezzo scrupolo delle Pillole rosate contiene quattro grani di Scamonea rosata, delle Resine di Gialappa e di Turbit due grani d'ognuno.

3 β. Uno scrupolo delle Pillole rosate contiene otto grani di Scamonea rosata, delle Resine di Gialappa e di Turbit quattro grani d'ognuno.

3 β. Mezza Dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo di Scamonea rosata, delle Resine di Gialappa e di Turbit sei grani d'ognuno.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni delle Resine, del Tartaro vetriulato, dell'essenza e dello Spirito di Rose.

Vi è da temersi che lo Spirito di Rose non unisca bene la Massa a cagione delle Resine ch'ella contiene. Sarebbe meglio il servirsi in questa occasione dello sciroppo di Rose pallide.

Pil. Martiales, seu Chalybeata.

*℥. Aloes Soccotrina 3 i.
Crocii Martis aperientis 3 vi.
Scammonii, Gummi Ammoniaci puri ana 3 β.
Crocii Tartari Vitriolati ana 3 i β.
Cum Oximelle scillitico fiat massa pilularum.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Aloe, la Scamonea, e la Gomma Ammoniaca scelto in lagrime nette; da un'altra parte lo Zafferano; da un'altra parte si macinerà sottilissimamente sopra il porfido lo Zafferano di Marte apertivo. Si mescoleranno le Polveri col Tartaro Vetriulato, e s'incorporerà il tutto colla quantità necessaria d'Ossimelle scillitico per fare una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano togliendo le Ostruzioni, eccitano i Mesi

nelle Femmine; servono per le Oppilazioni, per la Cachectia, per l'Idropisia. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gl'Ingredienti purgativi di questa composizione sono l'Aloe e la Scamonea.

Uno scrupolo delle Pillole marziali contiene sei grani di Aloe, quattro grani e mezzo di Zafferano di Marte apertivo, tre grani di Scamonea.

Mezza Dramma delle Pillole marziali contiene nove grani d'Aloe, sei grani e tre quarti di grano di Zafferano di Marte apertivo, quattro grani e mezzo di Scamonea.

Due scrupoli delle Pillole contengono mezzo scrupolo d'Aloe, nove grani di Zafferano di Marte apertivo, sei grani di Scamonea.

Una Dramma delle Pillole contiene diciottograni d'Aloe, tredici grani e mezzo di Zafferano di Marte apertivo, nove grani di Scamonea.

Quando si voglia sentire una buona operazione di queste Pillole, bisogna prenderne in piccola Dose per lo spazio di dodici o quindici mattine consecutive, e passeggiare alquanto dopo, a fine di dar luogo al Marte e a i purgativi di spingere al basso e di togliere le Ostruzioni.

Pil. Rudii.

*℥. Aloes Soccotrina 3 i.
Pulpa Colocynthis 3 vi.
Agarici, Scammonii, Radicis Ellebori nigri, Turbith, Specierum Diarhodon Abbatis ana 3 β.*

Omnia, exceptis speciebus diarhodon Abbatis, crassiusculis contundantur & infundantur clauso vase ad solem, in aqua vita optima per collidum, ita ut liquor sex digitis supereminet; postea infundantur quoque simili modo species diarhodon Abbatis in aqua vita per quatrimum; mox facta colatura expressioneque valida, amba illa colatura misceantur & siccæ abjecta indatur liquor alembico vitreo, ut separata per distillationem humiditate remaneat materia instar mellis densa ex qua fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente l'Aloe, la Scamonea, le Radici, la Colloquintida mondata di sue semenze e tagliata minuta e l'Agarico; si metteranno tutte queste Droghe in un matraccio; vi si verserà sopra della buona Acquavite fin ch'ella superi la materia di sei dita; si turerà esattamente il Vaso, e si metterà al sole ovvero ad un calore artificiale ad esso simile per lasciarvi digerire l'infusione per lo spazio d'otto giorni; da un'altra parte si metteranno in infusione della stessa maniera in un altro matraccio le spezie Diarhodon per lo spazio di quattro giorni: Si coleranno le due infusioni spremendo con forza la feccia; si mescoleranno insieme. Si farà distillare il liquore per un lambiccio di Vetro a fuoco lento, finché resti nel fondo della Cucurbita una materia condensata in consistenza di Estratto, che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano tutti gli umori; servono per la Febbre quartana, per la malinconia ipocondriaca; per l'Apoplezia, per la Litargia. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

E' Verisimile che l'nome di queste Pillole sia quello dell'Autore. Ne ho tratta la descrizione dalla Farmacopea: la lor composizione è un puro Estratto, ma non sono migliori. Le stimerei di vantaggio se fossero composte colle Droghe in sostanze, perché facendo evaporar le Tinture; si lascia sempre fuggire una porzione della virtù purgativa.

Le Spezie Diarhodon sono inutili in questa composizione: vi sono poste per fortificare lo stomaco e le altre viscere contro l'azione violenta de' purgativi; ma non vi possono produrre alcun effetto, perché la loro virtù è assorbita e distrutta dalla fermentazione che succede negli umori in tempo del purgarsi; ma

Dose.

Purgativi.

3 i.

3 β.

3 ii.

3 i.

Virtù.
Dose.

ma s'elleno potessero agire come lo pretende; impedirebbono in parte che fossero evacuati gli umori, il che apporterebbe un ostacolo all'intenzione che si ha di purgare. Sarei dunque di parere che si togliessero da questa descrizione le specie Diarhodon; e si mettesse in vece alcune dramme di Tartaro solubile per correggere il Turbit, col rarefare la sua parte viscosa che può attaccarsi alle membrane interne delle viscere, ed eccitarvi de' idolori. Ecco dunque come vorrei fossero riformate queste Pillole.

Pilul. Rudii reformat.

℞. Aloes Soccotrina ʒ i.
Trochiscorum Albandal ʒ vi.
Agarici, Scammonii, Radicis Elleberi nigri, Turbit ana ʒ ʒ.
Tartari Solubilis ʒ iii.
Cum syrupo de rhamno cathartico fiat massa pilularum.
Dosis erit à ʒ ʒ. usque ad ʒ ʒ.

Pilul. de Epithymo.

℞. Turbit ʒ vi.
Epithymi, Bdellii, Lapidis Armeni, Pulveris Specierum Hiera simplicis, Trochiscorum Albandal & Agarici ana ʒ ii.
Scammonii ʒ i.
Cum melle rosato fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Turbit, l'Epitimo, e i Trocisci; da un'altra parte si macinerà sopra il porfido la Pietra d'Armenia. Si mescoleranno le Polveri con quella di Jera, e colla quantità necessaria di Mele rosato per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano l'Umor malinconico e la Pituita, servono per le infermità delle giunture, perchè sono artritiche. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose. Gli Ingredienti purgativi di questa composizione sono il Turbit, la Polvere delle specie di Jera semplice, i Trocisci di Albandal, l'Agarico e la Scamonea.

Purgativi della Composizione. Uno scrupolo delle Pillole di Epitimo contiene sei grani di Turbit; due grani tanto de' Trocisci di Albandal, quanto d'Agarico; e di Polvere delle specie di Jera semplice; un grano di Scamonea.

Mezza Dramma delle Pillole contiene nove grani di Turbit, tre grani tanto di Polvere delle specie di Jera semplice, quanto de' Trocisci di Albandal e di Agarico, un grano e mezzo di Scamonea.

Due Scrupoli delle Pillole contengono mezzo scrupolo di Turbit; quattro grani di Polvere delle specie di Jera semplice, come pure di Trocisci di Albandal e di Agarico, due grani di Scamonea.

Una Dramma delle Pillole contiene diciotto grani di Turbit, sei grani tanto della Polvere delle specie di Jera semplice, quanto di Trocisci di Albandal e di Agarico, tre grani di Scamonea.

La Pietra d'Armenia è inutile in questa composizione, vorrei toglierla da essa, e mettere in suo luogo alcune dramme di Tartaro solubile per servire di correttivo a i purgativi.

Si può parimente sostituire alla Polvere di Jera. Ecco la maniera di cui farei di parere si riformasse questa composizione.

Pilul. de Epithymo reformat.

℞. Turbit ʒ vi.
Epithymi, Bdellii, Aloes optima, Trochiscorum Albandal & Agarici, Tartari Solubilis ana ʒ ii.
Scammonii ʒ i.
Cum melle rosato fiat massa pilularum.
Dosis est à ʒ ʒ. usque ad ʒ ʒ.

Pil. de Polypodio.

℞. Turbit ʒ vii.
Trochiscorum Albandal ʒ vi.
Polypodii quercini ʒ v.
Specierum Hiera simplicis ʒ ii.
Diacydii ʒ i ʒ.
Stechados, Epithymi ana ʒ ʒ.
Cum syrupo de floribus mali persica fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Turbit, il Polipodio, lo Stecade, l'Epitimo, e i Trocisci; da un'altra parte si ridurrà in polvere il Diagridio. Si mescoleranno le Polveri con quella di Jera semplice; e s'incorporerà la mescolanza con dello sciroppo di Fior di Persico per fare una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano la Pituita e l'atra Bile; servono per le malattie del cervello. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gl'Ingredienti purgativi di questa composizione sono il Turbit, i Trocisci di Albandal, le specie di Jera, e'l Diagridio.

Uno scrupolo delle Pillole di Polipodio contiene cinque grani e due terzi di grano di Turbit, quattro grani e due terzi di grano di Trocisci di Albandal, un grano e mezzo delle specie di Jera semplice, un grano di Diagridio.

Mezza Dramma delle Pillole contiene otto grani e mezzo di Turbit, sette grani di Trocisci di Albandal, due grani e un quarto di grano delle specie di Jera semplice, un grano e mezzo di Diagridio.

Due scrupoli delle Pillole contengono undici grani e un terzo di grano di Turbit, nove grani e'l terzo di grano di Trocisci di Albandal, tre grani delle specie di Jera semplice, due grani di Diagridio.

Una Dramma delle Pillole contiene diciassette grani di Turbit, quattordici grani di Trocisci di Albandal, quattro grani, e mezzo delle specie di Jera semplice, tre grani di Diagridio.

Benchè questa composizione prenda il suo nome dal Polipodio, non ne riceve gran virtù, tuttavia bisogna lasciarvelo in favore del nome; ma dovrebbe toglierne l'Epitimo e lo Stecade come inutili Droghe. Ecco la maniera di cui vorrei riformare le Pillole.

Pil. de Polypodio reformat.

℞. Turbit ʒ viii.
Trochiscorum Albandal ʒ vi.
Polypodii ʒ v.
Aloes Soccotrina ʒ ii.
Diacydii ʒ i ʒ.
Cum syrupo de floribus mali persica fiat massa pilularum.
Dosis est à ʒ i. usque ad ʒ i.

Pil. Anodine , A. Mynsicht.

24. *Extracti Pilularum Aloephanginarum , A. Mynsicht 3 vj.*
Tartari Vitriolati , Laudani Opiatici , A. Mynsicht ana 3 ij.
Cum confectioe alkermes fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI mescolerà il Tartaro Vetriulato ben polverizzato col Laudano, coll'Estratto di Pillole Aloefangine e colla quantità necessaria di Confezione Alkermes per fare una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano dolcemente senza violenza, servono per acquietare i gran dolori, evacuando lentamente l'umore che le cagiona. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad uno scrupolo.

La virtù purgativa di questa composizione viene dall'Estratto delle Pillole Aloefangine.

Mezzo scrupolo delle Pillole Anodine contiene sei grani dell'Estratto delle Pillole Aloefangine, tre grani del Laudano di *A. Mynsicht*.

Uno scrupolo delle Pillole contiene mezzo scrupolo dell'Estratto delle Pillole Aloefangine, sei grani del Laudano di *A. Mynsicht*.

Si perde una gran parte della qualità delle Pillole Aloefangine nel trarre il loro Estratto. Sarebbe meglio servirsi della massa riformata.

Il Laudano di *A. Mynsicht* si fa nella maniera seguente.

Prendete due once d'Oppio, un oncia del fugo di Fior di Papavero salvatico condensato in consistenza di Mele, mezz'oncia di Radice di Cinoglossa, mezz'oncia di Mummia, mezz'oncia di storace, mezz'oncia di fugo di Regolizia, e altrettanto di Zafferano. Traete la Tintura dall'Oppio separatamente coll'Aceto distillato, o col fugo di Cedro, e la Tintura del rimanente delle Droghe collo spirito di Vino: fate evaporare le Tinture insieme dopo averle colate fino a consistenza di mele con lentissimo calore: aggiungetevi dell'Estratto di Bezzuaro Orientale, del solfo anodino di vitriuolo due dramme dell'uno e due Dramme dell'altro; due dramme di sale di Perle ed altrettanto di sale di Corallo rosso, dell'Unghia d'Alce ermeticamente calcinata, dell'Osso del cuor di Cervo, del succino bianco mezza dramma d'ognuno; dell'ambra grigia uno scrupolo, del muschio mezzo scrupolo, dell'Oro potabile di *A. Mynsicht* una dramma e mezza; dell'essenze di Camamilla, di Arancio, di Garofano, d'Assenzio, di Nocemoscada, d'Aneto, di Cedro, di Anice, mezzo scrupolo d'ognuno; mescolate bene il tutto, e conservate la mescolanza per lo bisogno.

Ecco una lunga ed imbarazzante preparazione, nella quale si fa ogni sforzo per correggere la virtù sonnifera dell'Oppio con molte specie d'Ingredienti solforosi e salini. Ma l'Oppio non ha bisogno di correttivo, come l'ho dimostrato nel mio libro di Chimica trattando del Laudano. Queste Droghe indeboliscono tanto colla lor quantità e col loro volume la qualità dell'Oppio, che non se ne fa che un debolissimo Laudano. Crederei dunque che fosse meglio il contentarsi di adoperar l'Oppio puro, o l' suo Estratto, quale l'ho descritto nel mio Libro di Chimica, che l' Laudano di *A. Mynsicht*. Ecco la maniera della quale farei di parere si riformassero queste Pillole.

Pil. Anodine reformatæ.

24. *Massa pilularum Aloephanginarum , A. Mynsicht reformatæ 3 j.*
Tartari Vitriolati 3 ij ʒ.
Extracti Opii 3 j.
Misce , fiat massa pilularum.
Dosis est à gr. viij. usque ad 3 ʒ.

IL Tartaro Vetriulato può essere mescolato colla massa delle Pillole Aloefangine, e coll'Estratto d'Oppio, senza la necessità di liquefare la mescolanza, e tanto più che i sali si umettano sempre abbastanza. Ma se pestando codeste Droghe insieme in un mortajo, si trovasse della difficoltà ad incorporarle a cagione di essere troppo secche, vi si aggiungerà un poco di Sciroppo di Rose pallide.

Pil. Rondeletii.

24. *Gummi Tragacanthi & Arabici ana 3 ʒ.*
Amyli ʒ ij.
Thuris , Storacis , Myrrha , Succ Glycyrrhizæ , Opii ana ʒ iv.
Cum s. q. sapa fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme in un mortajo prima scaldato, le Gomme Dragante ed Arabica; da un'altra parte si ridurranno in polvere insieme la Mirra, lo Storace, l'Incenso; da un'altra parte l'Amido. Si mescoleranno le Polveri: si ammoliranno insieme l'Oppio e'l fugo di Regolizia battendoli gran tempo in un mortajo di bronzo con un poco di sapa; poi vi si mescoleranno le Polveri; si continuerà a battere la materia, aggiugnendovi la quantità necessaria di Sapa per fare una massa ben unita che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Eccitano il sonno, arrestano i corsi di ventre, impediscono le flussioni sopra le giunture, e sono pettorali. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Mezzo scrupolo delle Pillole di *Rondeletio* contiene tre quarti di un grano d'Oppio.

Uno scrupolo delle Pillole contiene un grano e due terzi di grano d'Oppio.

Mezza dramma delle Pillole contiene due grani e mezzo d'Oppio.

Lo Storace, l'Incenso, e la Mirra sono qui poste per correggere colla loro sostanza salina e solforata, la qualità narcotica dell'Oppio.

Pil. de Sex.

24. *Succi Glycyrrhizæ , Penidierum ana 3 ʒ.*
Storacis , Thuris , Opii ana 3 ij.
Cum syrupo tussilaginis fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Storace e'l Incenso, da un'altra parte i Penniti; si renderanno liquidi il fugo di Regolizia e l'Oppio, battendoli insieme in un mortajo di bronzo con un poco di sciroppo di Tussilagine, fin che sieno in pasta. Vi si mescoleranno allora le Polveri; si continuerà a battere per lungo tempo la mescolanza aggiugnendovi dello stesso sciroppo per fare una massa ben unita che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Arrestano le flussioni che potrebbero cadere dal cervello sul petto; condensano le Sierosità coll'indol.

dolcizie, eccitano il sonno; dano rimedio alla Tifichessa. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad uno scrupolo.

- 3 f. Mezzo scrupolo delle Pillole contiene un grano e mezzo terzo di grano d'Oppio.
 3 j. Uno scrupolo delle Pillole contiene due grani e un terzo di grano d'Oppio.
 Queste Pillole sono assai simili alle precedenti.

Pil. de Cynoglossa, Mesue.

2℥. Myrrha optima 3 vj.
 Seminis Hyoscyami albi, Opii ana 3 f.
 Olivani 3 v.
 Radicit Cynoglossi 3 iv f.
 Croci, Castorei ana 3 i f.
 Cum syrupo violato forma massam.

OSSE R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno insieme il Castoreo, lo Zafferano, la semenza di Jusquiamo, la Radice di Cinoglossa; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme la Mirra, e l'Incenso; si farà liquefare l'Oppio battendolo per lungo tempo in un mortajo di bronzo con un poco di sciroppo di Viole finchè sia in pasta liquida: Vi si mescoleranno allora le Polveri; si continuerà a battere la mescolanza, aggiugnendovi appoco appoco la quantità necessaria dello stesso sciroppo per fare una massa soda, della quale si formeranno delle Pillole per lo bisogno. Questa massa pesa d'ordinario quattrocce e tre dramme.

- Dose. Sono buone per indolcire e condensare gli umori
 Virtù. Sierosi ed acri che discendono dal cervello; impediscono i catarri, arrestano lo sputo di sangue; eccitano il sonno. La dose n'è da otto grani fino ad uno scrupolo.
 Dose. I Sonniferi della Composizione sono l'Oppio e la
 Dose de semenza di Jusquiamo.
 3 v. Otto grani delle Pillole di Cinoglossa contengono
 3 r. viij. un grano d'Oppio ed un grano di semenza di Jusquiamo.
 3 f. Mezzo scrupolo delle Pillole contiene un grano e
 3 r. xvi. mezzo d'Oppio ed altrettanto di semenza di Jusquiamo.
 3 j. Sedici grani delle Pillole contengono due grani d'Oppio e due grani di semenza di Jusquiamo.
 Uno scrupolo delle Pillole contiene tre grani d'Oppio e altrettanto di semenza di Jusquiamo.
 Molti aggiungono nella composizione di queste Pillole de i Garofani, della Cannella, e dello Storace, ma essendo questi Ingredienti spiritosi ed acri, debbono diminuire la virtù de' medicamenti incrassanti e sonniferi, che qui sono i principali.

Pil. de Syrace, Galeni.

2℥. Syracis calamit. 3 ix.
 Myrrha, Opii ana 3 f.
 Cum s. q. sapa fiat massa pilularum S. A.

OSSE R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno insieme lo Storace e la Mirra, si farà liquefare l'Oppio battendolo per lungo tempo in un mortajo di bronzo con un poco di Sapa finchè sia in pasta liquida. Vi si mescoleranno allora le Polveri e la quantità necessaria di Sapa per fare una Massa da conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

- Dose dell' Oppio. Acquietano la Tosse, placano i dolori, ed eccitano il sonno. La Dose n'è da sei grani fino a diciotto.
 3 f. Sei grani delle Pillole di Storace contengono un grano d'Oppio.
 3 j. Mezzo scrupolo delle Pillole contiene due grani d'Oppio.

Diciotto grani delle Pillole contengono tre grani gr. xviii. d'Oppio.

Pil. Hypnotica.

2℥. Laudani 3 j.
 Croci, Pulveris Specierum Diamargariti frigidis, Specierum Confectionis de Hyacintho ana 3 ij.
 Succini preparati, Coralli rubri preparati ana 3 j.
 Cum syrupo nenupharino fiat massa pilularum.

OSSE R V A Z I O N I.

Si polverizzerà lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con un calor lento fra due carte. Si mescolerà la Polvere con quella delle Spezie di Diamargaritum, e di Confezion di Giacinto, col Succino e col Corallo preparati. Si darà corpo alla mescolanza col Laudano, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Nenufar per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Eccitano il Sonno e l' sudore, arrestano i corsi di ventre e l' Emmorragie. La Dose n'è da i tresino agli otto grani.

Tre grani di queste Pillole contengono un grano e l' quarto di un grano di Laudano.

Sei grani delle Pillole contengono due grani e mezzo di Laudano.

Nove grani delle Pillole contengono tre grani e tre quarti di un grano di Laudano.

Dose dell' Oppio.
 gr. iii.
 gr. vj.
 gr. ix.

Pil. Narcotice, Plateri.

2℥. Sacchari candi 3 j.
 Cinnamomi 3 ij.
 Piperis, Laudani ana 3 j.
 Seminis Coriandri 3 ij.
 Croci 3 f.
 Moschi 3 f.
 Cum syrupo de papavere albo fiat massa.

OSSE R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno insieme il Coriandro, lo Zafferano, il Pepe, e la Cannella; da un'altra parte lo Zucchero candito e l' Muschio. Si mescoleranno le Polveri col Laudano, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Papavero per fare una massa da conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Acquietano i dolori, eccitano il Sonno e l' sudore. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Mezzo scrupolo delle Pillole Narcotiche contiene tre quarti di un grano di Laudano.

Uno scrupolo delle Pillole Narcotiche contiene un grano e mezzo di Laudano.

Mezza Dramma delle Pillole contiene due grani e un quarto di grano di Laudano.

Queste Pillole non debbono esser date alle Donne, per timore che eccitino lor de i vapori a cagione del Muschio che vi è mescolato.

Virtù.
 Dose.

3 f.
 3 j.
 3 f.

Pil. Narcotice, A. Mynsicht.

2℥. Extracti Opii 3 vj.
 Pulveris Specierum Diambræ 3 ij.
 Salis Margaritarum & Corallorum ana 3 j.
 Extracti Florum Papaveris eratici, Croci Orientalis ana 3 ij.
 Lapidis Bezoard, Oriental. Ovis de Corde Cervi ana 3 j.
 Moschi gr. gr. x.
 Oleorum Caryophyllorum, Cinnamomi, Majorana, Succini albi, Carvi ana gutt. viij.
 Misco & cum confectione alhermes fiat massa pilularum.

OSSE R.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno separatamente l'Osso di Cuor di Cervo, lo Zafferano, la Pietra di Bezzuarro, il Muschio e i sali. Si mescoleranno le Polveri con quella di Diambra: si darà corpo alla mescolanza cogli Estratti; cogli Oli e colla quantità necessaria di Confezione Alkermes per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno.

Sono sonnifere, cordiali, sudorifiche, acquietano i dolori, fortificano il Cervello. La dose n'è da i due grani fino a mezzo scrupolo.

Sitroverà nel mio Libro di Chimica la maniera di preparare il Laudano o l'Estratto d'Oppio, e i sali di Corallo ed i Perle. Quanto all'essenza elle si fanno come quelle della Cannella;

Non ha di essenziale questa composizione di Pillole che l'Estratto d'Oppio, le altre Droghe non servono che di correttivo.

Quattro grani di queste Pillole contengono un grano e mezzo di Estratto d'Oppio.

Otto grani delle Pillole contengono tre grani di Estratto d'Oppio.

Pil. Scribonii.

℞. Opii, Cardamomi, Castorei ana ʒ ʒ.

Sagapeni, Myrrha ana ʒ ij.

Piperis albi ʒ ʒ.

Cum s. q. sapa fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Cardamomo e l'Pepe bianco; da un'altra parte la Mirra e l'Castoreo; si faran liquefarli insieme l'Oppio e l'Sagapeno, battendoli in un mortaio di bronzo con un poco di Sapa finchè sieno in pasta liquida. Vi si mescoleranno le altre Polveri, e la quantità necessaria di sapa per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Sono atte ad eccitare il sonno, a reprimere i vapori. La dose n'è da i tre grani fino a diciotto.

Sei grani delle Pillole di Scribonio contengono un grano d'Oppio.

Nove grani delle Pillole contengono un grano e mezzo d'Oppio.

Quindici grani delle Pillole contengono due grani e mezzo d'Oppio.

Diciotto grani delle Pillole contengono tre grani d'Oppio.

Pil. de Opio Magistrales.

℞. Opii, Croci, Cassia Lignea ana ʒ ʒ.

Cum s. q. vini fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ognuno da se la Cassia lignea e lo Zafferano: si ammollirà l'Oppio battendolo gran tempo in un mortaio di bronzo con poco Vino. Vi si mescoleranno le Polveri, e se ne farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Acquietano la Tossfe, condensano ed indoliscono le Sierosità troppo acre che discendono dal cervello; mettono in calma i dolori. La dose n'è da due grani fino a dodici.

Sei grani delle Pillole d'Oppio Magistrali contengono un grano e un quarto di grano d'Oppio.

Mezzo scrupolo delle Pillole contiene due grani e mezzo d'Oppio.

L'Oppio solo è essenziale in queste Pillole: il rimanente vi è stato posto per correttivo. Ma l'Oppio non

ne ha bisogno. Trovo dunque questa composizione molto inutile. Il Laudano è migliore.

Pil. Harmonica, Galeni.

℞. Seni. ii Hyocyami, Myrrha, Opii ana ʒ ʒ.

Stryacis, Castorei, Piperis nigri, Cardamomi ana ʒ iij.

Cum s. q. sapa fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Cardamomo, il Pepe, il Castoreo, e la semenza di Jusquiamo; da un'altra parte lo Storace e la Mirra. Si batterà per lungo tempo in un mortaio di bronzo l'Oppio con un poco di Sapa per farne una pasta. Vi si mescoleranno le Polveri e colla quantità necessaria di Sapa si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Sono buone per impedire le flussioni che discendono dal cervello sopra il petto; eccitano il sonno e l'udore; reprimono i vapori. La Dose n'è da quattro grani fino a diciotto.

Gli Ingredienti Narcotici di questa composizione sono l'Oppio, e la semenza di Jusquiamo.

Otto grani delle Pillole armoniche contengono un grano di Oppio ed un grano di semenza di Jusquiamo.

Mezzo scrupolo delle Pillole contiene un grano e mezzo di Oppio e altrettanto di semenza di Jusquiamo.

Sedici grani delle Pillole contengono due grani di Oppio, e due grani di semenza di Jusquiamo.

Uno scrupolo delle Pillole contiene tre grani d'Oppio e tre grani di semenza di Jusquiamo.

Queste Pillole hanno gran relazione con quelle di Cinoglossa.

Pil. ad Tussim.

℞. Succ Glycyrrhiza, Thuris ana ʒ ʒ.

Myrrha, Croci, Opii ana ʒ iv.

Cum syrupo papaveris rhacados fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Incenso e la Mirra; da un'altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte. Si ammolliranno insieme l'Oppio e l'fugo di Regolizia battendoli gran tempo in un mortaio di bronzo, ed aggiugnendovi un poco di Sciroppo di Papavero salvatico. Vi si mescoleranno le Polveri, e s'incorporerà il tutto insieme per farne una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Agglutinano e condensano l'umor acro che discende dal Cervello sul petto; mettono in calma la Tossfe, eccitano lo spunto e l' sonno. La Dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo.

Mezzo scrupolo delle Pillole per la Tossfe contiene un grano d'Oppio.

Diciotto grani delle Pillole contengono un grano e mezzo d'Oppio.

Uno scrupolo delle Pillole contiene due grani d'Oppio.

Mezza Dramma delle Pillole contiene tre grani d'Oppio.

La Quantità dell'Oppio ch'entra in questa composizione, è tanto piccola, che non si scorge ch'ell' ecciti il sonno. Si prendono di queste Pillole una o due volte il giorno, e se ne continua l'uso per molti giorni seguenti, facendo per l'altra parte delle iniezioni astrigenti nella verga finchè si sia arrestata la sciolazione.

Io faccio cuocere per metà la Trementina, a fine di privarla della sua virtù più apritiva che consiste in sal essenziale o volatile, ed a fine di renderla più preparata e atta a condensare la materia che scorre.

Com'è molto difficile l'arrestare certe sciolazioni invecchiate e in ispezialità quando i Vasi spermatici sono stati per gran tempo indeboliti o a cagion di dissoluta lascivia, o per aver corso le poste, è necessario non solo l'ostinarsi nel far prendere ogni giorno all'Infermo una presa o due di queste Pillole, ma bisogna fare tutti gli altri rimedi che possono contribuire alla sua guarigione, come sono le Iniezioni nella Verga, le Fomentazioni astrigenti e fortificanti sopra il Perineo, le Orzate diseccatrici, la Tintura di Rose.

Non si dee servirsi di alcun Astrigente nella cura delle sciolazioni che prima non sieno stati posti in uso i Medicamenti generali, atti a fare scorrere sufficientemente la materia virulenta. Perchè una Gonorrea troppo presto arrestata e a contrattempo cagiona il mal Venereo.

Pil. contra Gonorrhoeam virulentam,

℞. Antimonii Diaphoretici, Cinnabaris nativæ & Antimonialis, Terra Sigillata, Radicis Ireos Florentis, Liquiritia, Succini albi preparati, Oculorum Cancrorum preparat. ana ʒ ss.
Myrrha, electa, Olibani, Mastiches, Croci ana ʒ ij.
Cum terebinthina Veneta fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme lo Zafferano, l'Iride e la Regolizia; da un'altra parte la Mirra, l'Olibano e la Mastice; da un'altra parte la Terra sigillata e l'Antimonio Diaforetico. Si macineranno sul porfido i Cinabri per ridurli in polvere impalpabile; si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Trementina di Venezia si farà una massa della quale si formeranno delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Chiudono e rassodano i Vasi spermatici correggendo il veleno. La Dose n'è da uno scrupolo fino a due.

Dose. Uno scrupolo delle Pillole contiene due grani di Cinabro naturale e due altri di Cinabro antimoniale.

Dose de Cinabri. Mezza Dramma delle Pillole contiene tre grani di Cinabro naturale, e altrettanto di Antimoniale.

ʒ ss. Due scrupoli delle Pillole contengono quattro grani di Cinabro naturale e quattro di Cinabro Antimoniale.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea Reale.

Pil. Symplice, A. Mynsicbr,

℞. Succo Glycyrrhizæ ʒ ss.
Pulveris Diplantaginis & Diamartis ana ʒ iij.
Laudani Opiati ʒ ij.
Fungi Betulini, Conguli Leporis, Camphoræ ana ʒ ss.
Ungula Equi ussa, Vernicis, Olibani ana ʒ ss.
Cum succo granatorum fiat massa, ex qua postea cum oleo nucis moschata & Caryophyllorum formentur pilula.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme l'Olibano e la Vernice; da un'altra parte il Fungo tratto dalla Betula; da un'altra parte il Gaglio di Lepre dissecato e la Canfora; da un'altra parte l'Ungula o corno bruciato del piede del Cavallo. Si mescoleranno queste Polveri con quelle Diplantaginis e Diamartis. Si farà dissolvere sopra un fuoco lento il sugo di Regolizia e l'Laudano nel sugo di Melagranata. Vi si mescoleranno le Polveri per fare del tutto una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole colle ditaunte d'Olio di Nocemolcada e di Garofano.

Arrestano i Corsi di ventre, l'Emorragie, acquietano i dolori, ed eccitano il sonno. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Mezzo scrupolo delle Pillole contiene un grano e mezzo terzo di grano di Laudano.

Uno scrupolo delle Pillole contiene due grani e il terzo di un grano di Laudano.

Mezza Dramma delle Pillole contiene tre grani e mezzo di Laudano.

Pil. Diaphoretica, Clossai.

℞. Crystalli Tartari, Cinnabaris Antimonii ana ʒ vi.
Myrrha, Aloes ana ʒ iij.
Cum olei Guajaci q. s. fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Cinabro di Antimonio e l'Cristallo di Tartaro; da un'altra parte l'Aloe e la Mirra; si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Olio di Guajaco si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Eccitano il sudore, tolgono le Ostruzioni, purificano il sangue, resistono alla malignità degli umori. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Mezzo scrupolo delle Pillole Diaforetiche contiene tre grani di Cinabro di Antimonio.

Uno scrupolo delle Pillole contiene sei grani di Cinabro di Antimonio.

Mezza Dramma delle Pillole contiene nove grani di Cinabro d'Antimonio.

Pil. Sudorifica, Le Mort.

℞. Gummi Guajaci ʒ j.
Extracti Contrayervæ ʒ vi.
Myrrha ʒ v ʒ j.
Croci ʒ ss.
Camphoræ ʒ ij ʒ ij.
Laudani Opiati ʒ ij.
Misce & cum syrupo de floribus tanica fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Gomma Guajaco, la Mirra e la Canfora; da un'altra parte lo Zafferano. Si mescoleranno le Polveri col Laudano, coll'Esstrato di Contrayerva, e colla quantità necessaria di sciroppo di Garofani per fare una massa che si conserverà e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Resistono alla malignità degli umori, acquietano i dolori, eccitano il sonno e il sudore, servono contro le Febbri maligne. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Uno scrupolo delle Pillole sudorifiche contiene mezzo grano o circa di Laudano.

Mezza Dramma delle Pillole contiene tre quarti di un grano o circa di Laudano.

Due

- 2 ij. Due scrupoli delle Pillole contengono un grano e circa di Laudano.
 3 j. Una dramma delle Pillole contiene un grano e mezzo o circa di Laudano.
 Non si può fare l'Estratto di Contrayerva, che non si lasci fuggire una parte de' suoi principi più essenziali. Così stimerai meglio il servirsi qui della Radice di Contrayerva in sostanza; Ella avrà maggior virtù che l'Estratto.

Pil. Hypoglotides vel Sublinguales, Andernaci.

24. Acacia 3 ss,
 Amyli 3 iij,
 Rosarum rubrarum, Spongia preparata, Radicum Spina alba & Bistorta ana 3 ij.
 Boli Armena, Terra Sigillata, Hypocistidis ana 3 j.
 Cum Symplo rosarum siccarum aut myrtillorum fiat massa.

OSSE R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme le Radici e le Rose; da un'altra parte l'Amido, il Bolo, la Terra sigillata, la Spugna calcinata. Si ammolliranno insieme l'Acacia e l'Ipocistide battendole per lungo tempo insieme in un mortajo di bronzo con un'oncia o circa di Sciroppo di Rose secche o di Bacche di Mirto posto appoco appoco vi si aggiungeranno le Polveri, e si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Sono buone per l'agrezza della gola, per le rilassazioni dell'Ugola, per lo gozzo, per arrestare i flussi di ventre, l'emorragie e le gonorrree. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pil. de Sandaraca, A. Mynsicht.

24. Sandaraca seu Vernice 3 ss.
 Extracti Polypodii, Tartari albi ana 3 ij.
 Succini albi preparati, Piperis nigri, Aluminis rupei, Sarcocolle ana 3 ss.
 Lacca abluta, Nitri purificati, Aristolochia rotunda, Seminis Ruta, Symplostris, & Petroseliniana 3 j.
 Misce, & cum succo centaurei minoris inspissato fiat massa.

OSSE R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme il Pepe, l'Aristolochia e le Semenze; da un'altra parte si metteranno in Polvere insieme la Vernice, la Sarcocolla, e la Gomma Lacca lavata; da un'altra parte il Tartaro, l'Alume e'l Salnitro. Si mescoleranno le Polveri e s'incorporeranno colla quantità necessaria di Sugo di Centaurea minore condensato in consistenza di Mele, per fare una massa da conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Si pretende che vadano attenuando i grassi, diminuiscono la troppa grassiezza, e fanno diventar magro. La Dose n'è di un mezzo scrupolo. Se ne prende ogni giorno nell'uscire dal letto.

Coloro che trarranno questa descrizione dal Libro stesso di A. Mynsicht, debbono ben guardarsi dall'equivocare sopra la parola Sandaraca che vi è posta senza esplicazione; perchè vi sono due sorte di Sandaraca; una ch'è una specie di Arsenico, e per conseguenza un Veleno, che non si dee mai mescolare ne' Medicamenti che sono destinati ad esser presi per bocca; l'altra ch'è la Gomma del Ginepro, e si chiama con altro nome Vernice. Quest'ultima dev'entrare nella nostra composizione delle Pillole.

In vece di trarre l'Estratto di Polipodio, si potreb-

be impiegare la Radice semplicemente polverizzata: averà per lo meno altrettanta virtù.

Pil. de Rhabarbaro Monachorum, Quercetani.

24. Succorum depuratorum Rhabarbari Monachorum Fumaria, Centaurii minoris, Lupulorum, Agrimonii ana 3 ss.
 Evaporentur simul igne lento ad consistentiam extraxi aut pillularum.

OSSE R V A Z I O N I.

SI averanno le Pianta colte nel lor vigore; si pesteranno, e se ne trarranno i sughi nella maniera ordinaria. Si mescoleranno, si depureranno facendoli bollire leggermente e facendoli passare per una Tela bambagina: si metteranno poi in una conca che si metterà sopra un fuoco mediocre per lasciarne consumare l'umidità fino a consistenza di Estratto; si conserverà la materia in un Vaso per formarne delle Pillole secondo il bisogno. Quando si voglia far la fatica di bruciare la leccia dell'erbe e trarne il Sale colla lissivia: si mescolerà nell'Estratto sul fine dell'evaporazione. Questa aggiunta renderà le Pillole più efficaci.

Sono stimante per lo flusso Epatico, e per li altri corpi di ventre. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Virtù.
Dose.

Pil. Smaragdine, A. Mynsicht.

24. Smaragdorum preparat. 3 vj.
 Sulphuris Luna secc 3 viij.
 Hyacinthorum preparatorum 3 ij.
 Magisterii Perlarum Orientalium & Corallorum rubrorum, ana 3 iv.
 Cum Symplo corticis citri moschato fiat massa, ex qua postea cum oleo anisi fermentur pilula qua argento puro obducantur.

OSSE R V A Z I O N I.

SI mescoleranno insieme gli Smeraldi, i Giacinti preparati, i Magisterj e'l solfo di Luna o Argento. Si darà corpo alla mescolanza con dello Sciroppo di scorza di Cedro muschiata; e si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole colle dita imbevute d'Olio di Anice; poi s'involteranno in foglie d'Argento.

Sono stimante buone per calmare e acquietare i sogni furiosi, per fortificare il cuore, per resistere al veleno. La Dose n'è uno scrupolo: si prendono in andare a letto.

La virtù di queste Pillole per le infermità, alle quali son destinate, mi sembra mal fondata. Nulla vi vedo che sia atto a produrre gli effetti ad esse attribuiti. I Giacinti, e gli Smeraldi, qualunque preparazione loro sia data, non sono al più che una materia alKalina, la di cui virtù solamente consiste nell'assorbire e nell'indolcire gli acidi o gli umori acri.

Non si può trarre il vero Solfio di Luna o di Argento, come l'ho notato nel mio Libro di Chimica, parlando di questo metallo; e quando se ne trasse, non credo ch'egli averebbe le qualità che gli son attribuite in pro del Capo: Ma quello che l'Autore intende per puro Solfio di Luna secco, è la Tintura di Luna evaporata con un calor lento finchè non resti che una Polvere in fondo del vaso.

I Magisterj di Perle e di Corallo sono materie che hanno pochissima qualità. Ho mostrato nello stesso Libro che distruggerassi la virtù del Corallo riducendolo in Magisterio. Lo stesso dee dirsi delle Perle.

Virtù.
Dose.

*Pil. Odontalgicæ, A. Mynsicht.*24. *Opii 3 ij.**Camphora, Seminis Staphidis agria, Zingiberis albi, Piperis longi, Gallarum, Creta alba, Alumina usi ana 3 j.**Radices Peucedani, Hyssopii, Urtica minoris ana 3 ij.**Spiritus nitri q. s. ad perfectam aciditatem, misce diligenter & cum balsamo odontalgico A. Mynsicht fiat massa pilularum, ex qua postea cum dicto etiam balsamo formetur pilule oblonge alterutra parte in acumen desinentes.*

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme il Zenzero, la *Staphis agria* o Labrusca, il Pepe lungo, le Radici, e le Noci di Galla; da un'altra parte la Canfora la Creta e l'Alume bruciato. Si mescoleranno le Polveri, si bagneranno collo Spirito di Nitro per renderle agrette; poi colla quantità necessaria di Balsamo Odontalgico d'A. Mynsicht si farà una massa, della quale si formeranno per lo bisogno delle piccole Pillole longhette acute dalle due estremità, colle dita imbevute dello stesso Balsamo Odontalgico.

Servono per lo mal de i denti, si applicano ne' denti tarlati, ovvero sopra la gengiva inferma: discutono l'umore pituitoso che preme il nervo del dente ed acquietano il dolore.

Sarebbero con maggior proprietà dinominata questa composizione, Trocisci che Pillole.

*Pil. ad Raucitatem, Andersoni.*24. *Pulpa Uvarum, Liquiritia ana 3 lb.**Gummi Tragacanthi 3 lb.**Gummi Arabici, Resina, Terebinthina ana 3 lb.**Croci 3 j.**Fiat massa S. A.*

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme le Gomme in un mortaio caldo; da un'altra parte la Regolizia; da un'altra parte lo Zafferano; da un'altra parte la Resina. Si mescoleranno le Polveri; si faranno cuocere delle Uve secche nell'Acqua finché sieno molli; si schiacceranno in un mortaio di marmo, e se ne trarrà mezz'oncia di Polpa, colla quale e colla Trementina s'incorporeranno le Polveri per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Sono buone per indolcire le agrezze della gola, e per condensare l'umore troppo sieroso che scorrendo nella Trachea arteria fa la voce rauca. Se ne mette una sotto la lingua, e si lascia liquefarli.

La Trementina e la Resina danno un sapor tanto ingrato a queste Pillole, che sentesi della ripugnanza a lasciarle liquefarli in bocca: Dall'altra parte se ad un tratto s'inghiottono, non danno gran giovamento; perchè solo col far passare insensibilmente la loro sostanza mucilaginosa per la gola, non si può legare, e condensare la sierosità falsa che cade dal cervello. Vorrei dunque sostituire a questi due ingredienti, l'Amido e la Polpa di Radici di Altea.

*Pil. Seneclutis, A. Mynsicht.*24. *Extracti Melissa 3 lb.**Pulveris Specierum Diamoschi dulcis 3 lb.**Succini albi preparati 3 j.**Trociscorum Perlarum, A. Mynsicht, ambra grisea ana 3 j.**Misce & cum confusione alhermes fiat massa, ex qua postea cum oleo Caryophyllorum & Majorana formetur pilula S. A.*

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme i Trocisci di Perle e d'Ambra grigia; si mescolerà la Polvere col Succino preparato, e colla Polvere delle specie *Diamoschi dulcis*: s'incorporerà la mescolanza coll' Estratto di melissa, e colla quantità necessaria di Confezione Alhermes per fare una massa che si conserverà e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno colle ditaunte d'Oli di Garofani e di Majorana.

Sono buone per ristorare le forze abbattute, per fortificare il cuore e lo stomaco, per resistere alla malignità degli umori. La Dose n'è da sei grani fino a mezza dramma. Se ne danno a' Vecchi per fortificarli; ma le Donne debbono astenersi a cagione delle Droghe odorose, perchè potrebbero eccitarli vapori.

*Pil. de Plantagine Magistrales.*24. *Mirra, Thuris, Succu Glycyrrhizæ ana partes æquales.**Cum succo plantaginis inspissato fiat massa pilularum.*

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme la Mirra e l'Incenso. Si trarrà del sugo di Plantagine per espressione. Si farà condensare sopra un fuoco lento fino a consistenza di sciroppo: vi si farà liquefare allora il sugo di Regolizia per fare del tutto una specie d'Estratto in consistenza di Mele, poi vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Arrestano e indoliscono le sierosità che discendono dal cervello. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

*Pil. Antipodagrica, Doringii.*24. *Foliorum Chamæpithyos & Chamædrys ana 3 lb.**Flerum Centaurii minoris, Radicum Aristolochia rotunda, Rhaipontici, Gentiana, Seminibus Hyperici, Cranii Humani usi ana 3 lb.**Radices Cichorei, Santali rubri ana 3 lb.**Cum succo chamæpithyos & pauco terebinthina fiat massa S. A.*

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e si darà corpo alla Polvere col sugo di Camepittrato per espressione, e con un poco di Trementina di Venezia per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Fortificano le giunture, serve per la Gotta e per li Reumatismi. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pil. Emplastica, Galeni.

℞. Succ. Liquiritia ℥ i.
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥ ℥.
Cum s. q. sapa fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme in un mortaio riscaldato le Gomme; si farà liquefare il sugo di Regolizia battendolo lungo tempo in un mortaio di bronzo con un poco di Sapa per ridurlo in pasta. Vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare una massa soda che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù.
Dose.

Sono buone per la Tosse secca, per le agrezze della Gola, per eccitare lo sputo. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Si lasciano liquefarli in bocca.

Queste Pillole sono dinominate Emplastiche a cagion delle Gomme e del sugo di Regolizia che loro danno la consistenza di un Empiastro: bisogna lasciarle liquefare sotto la lingua, affinché liquefacendosi appoco appoco, bagnino insensibilmente gli stranguglioni e la gola, condensando e indolcendo col loro mucilagine, la sierosità acra che discende dal Cervello.

Pil. de Calce viva, A. Mynsicht.

℞. Calcis viva ℥ ℥.
Farina Siliginis, Piperis longi, Corticis Granatorum, Gallarum ana ℥ ii.
Seminis Hyoscyami, Caryophyllorum, Opii, Aluminis usi ana ℥ iv.
Misco, & cum extracto radice pyrethri fiat massa, ex qua postea cum oleo origani Cretici & camphora singantur pilula oblonga.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Pepe lungo, la scorza di Melagranata, la Galla, le Semenze e l'Oppio; da un'altra parte la Calceina viva e l'Allume bruciato. Si mescoleranno le Polveri colla Farina di segala, e s'incorporerà la Mescolanza coll' Estratto di Radice di Piretro, per fare una massa da conservarsi, e della quale si formeranno per lo bisogno delle Pillole lunghette colle dita bagnate d'Olio d'Origano di Creta, e di Canfora.

Acquietano il dolor de' denti, essendovi sopra applicate; evacuano per via di sputo la Pituita che li preme, uccidono i vermetti che vi si generano; bruciano l'orificio del nervo, e chiudono il passo all'aria.

Virtù.

La Calceina viva essendo umettata allorchè si fa la massa, si riscalda e dissecca talmente la materia, che la riduce quasi in Polvere, di modo che vi è necessità di malassarla più volte.

Si formano quelle Pillole piccole e lunghette a fine d'introdurle meglio fra' denti: Sarebbono state meglio dinominate Trocisci che Pillole.

Pilul. de Moscho.

℞. Rosarum rubrarum, Santali rubri, Myrabolanorum citrinorum ana ℥ ℥.
Spodii, Piperis, Caryophyllorum, Galanga minoris, Pyrethri ana ℥ i.
Caphura, Moschi ana ℥ ii.
Cum syrupo de floribus tunica fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose, il Sandalo rosso, i Myrabolani, il Pepe, i Garofani e le Radici da un'altra parte lo Spodio ovvero Avorio bruciato, la Canfora e'l Muschio. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Garofani si farà una massa che si conserverà in un Vaso ben chiuso per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Servono per correggere il fetor della bocca, per rassodare le gengive nello Scorbuto. Se ne mettona in bocca, e si lascia dissolvere.

Virtù.

Pil. de Origano Cretico, A. Mynsicht.

℞. Origani Cretici ℥ ℥.
Trochiscorum Gallia Moschata, Cassia Lignea, Ligni Aloes, Santali citrini, Ircos Florentia ana ℥ ii.
Stryctis calamit, Benzoini, Caryophyllorum, Galanga minoris, Nucis moschata, Cubeborum, macis ana ℥ iv.
Misco, & cum confectioe alhermes in aqua majorana dissoluta fiat massa, ex qua postea cum oleis stillatis rosarum & cinnamomi formentur pilula S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Origano, la Cassia lignea, il Legno d'Aloe, il Sandalo, l'Iride, il Galanga, la Nocemoscada, le Cubebe, il Macis, e i Trocisci di Gallia moscata; da un'altra parte si metteranno in Polvere insieme lo Storace e'l Bengivi. Si mescoleranno le Polveri, e con una quantità sufficiente di Confezione Alhermes dissoluta in Acqua di Majorana, si ridurranno in corpo in una massa soda che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno, colle dita imbevute d'Olio di Rose e di Cannella distillata.

Fortificano il cuore e lo stomaco, correggono il cattivo fiato; aiutano alla digestione. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Virtù.

Pil. Anodina, Cortesii.

℞. Laudani ℥ ℥.
Piperis Indici in aceto per noctem infusi & siccati ℥ ii.
Croci ℥ iv.
Myrrha ℥ ii.
Moschi gr. vi.
Cum vino Hispanico fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in infusione per lo spazio di una notte, la Polvere d'India nell'Aceto per togliere una parte di sua agrezza, poi si farà seccare, e si ridurrà in Polvere sottile; da un'altra parte si metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte mediante un lentissimo calore; da un'altra parte la Mirra e'l Muschio. Si mescoleranno le polveri; si ridurranno in corpo col Laudano, e colla quantità necessaria di vino di Spagna per farne una massa che si batterà gran tempo in un mortaio di bronzo, e si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Acquietano la Colica, provocano il sonno. La Dose n'è da due grani fino ad otto.

Tre grani delle Pillole contengono un poco più di un grano di Laudano.

Sei grani delle Pillole contengono un poco più di due grani di Laudano.

Virtù.
Dose.
gr. iii.
gr. vi.

Pilul. Odoriferae, A. Mynsicht.

24. *Styracis calamit. 3 j.*
Benzoini 3 ss.
Radici Irees 3 ij.
Trochiscorum Gallie Moschatae, Santali citrini ana 3 iv.
Olei still. Rosarum 3 ii.
Misce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua cinnamomi preparata fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Sandalo citrino e l'Iride; da una altra parte lo Storace e l'Bengivi in un mortajo unto nel fondo con alcune gocce d'Olio distillato di Rose; da un'altra parte i Trochisci di Gallia moscata. Si mescoleranno le polveri coll'Olio distillato di Rose, e colla quantità necessaria di Mucilagine di Gomma Dragante preparato in acqua di Cannella per fare una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Se ne mette ne' denti bucati per correggere il fetor della bocca, e per dare un fiato aggradevole.

Pil. Dulces, A. Mynsicht.

24. *Succi Glycyrrhizae 3 j.*
Pulveris Specierum Diasaturni & Diasulphuris, A. Mynsicht ana 3 ss.
Extracti Radicis Myrrhidis, Sacchari Candi albi ana 3 ij.
Florem Benzoini, Seminis Cydoniorum ana 3 j.
Misce & cum syrupo papaveris albi fiat massa, ex qua postea cum oleo anisi & foenuli formentur pilulae.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà sottilmente lo Zucchero Candito, e si mescolerà colle Polveri Diasaturni e Diasulphuris di A. Mynsicht, e co' Fiori di Bengivi: Si pesteranno in un Mortajo di marmo le Semenze di Cotogno finché sieno in pasta. Vi si mescolerà il sugo di Regolizia che si averà fatto liquefare con Sciroppo Diacodio, coll' Estratto di Radice de' Myrrhis, colle Polveri, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Papavero bianco per farne una Massa soda, della quale si formeranno delle Pillole secondo il bisogno colle dita bagnate d'Olio di Anice di Finocchio.

Virtù. Sono buone per li Catarrhi e per le infermità del petto, come per la Tosse, per l'Asima, e per la Tisichezza. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Se ne prende mattina e sera.

Dose. E' meglio servirsi in questa preparazione della Radice de' Myrrhis semplicemente seccata, che del suo Estratto; perché preparandolo si lasciano fuggire le parti volatili ed essenziali della Radice.

Pil. Bechicae Albæ.

24. *Sacchari Candi, Amyli ana 3 vi.*
Penidiorum 3 iii.
Gummi Tragacanthi 3 ss.
Cum aqua rosarum fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme lo Zucchero Candito, i Penniti e l'Amido; da un'altra parte si ridurrà in polvere la Gomma dragante in un mortajo caldo. Si mescoleranno le polveri, e colla quantità necessaria di Acquarosa, si farà una massa, della quale si formeranno delle Pillole sul fatto.

Virtù. Sono buone per condensare e per indolcire gli umori acridi che discendono dal cervello, eccitano lo sputo, fortificano il petto. La Dose n'è da uno scrupolo

fino a quattro. Si lasciano liquefare nella bocca.

Se si conservasse questa composizione in massa, s'indurirebbe di tal maniera che non si potrebbero formarne delle Pillole quando si volesse: E' bene perciò darle la forma di Pillole finché la Massa è alquanto molle.

Questa composizione è molto più sovente formata in Rotule, o Penniti che in Pillole.

Pil. Bechicae nigrae, Mesue.

24. *Succi Glycyrrhizae, Sacchari ana 3 vi.*
Amyli, Gummi Tragacanthi, Amygdalarum dulcium excoctatarum ana 3 ss.
Cum mucagine seminis cydoniorum in aqua rosarum extrahat fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme lo Zucchero e l'Amido, da un'altra parte la Gomma dragante in un mortajo scaldato. Si pesteranno le Mandorle in un mortajo di marmo per ridurle in pasta, poi si mescoleranno colle Polveri. Si farà liquefare il sugo di Regolizia con poc'Acquarosa sopra un fuoco lento in consistenza di Mele. Vi si mescoleranno le Polveri, e la quantità necessaria di Mucilagine di Semenze di Cotogno tratto in Acquarosa per fare una Massa, che si formerà in Pillole.

Servono per mitigare la tosse secca, la raucedine, per eccitare lo sputo. La Dose è da uno scrupolo fino a quattro. Si lascian struggerli in bocca.

Trovansi molte altre descrizioni di Pillole Bechiche bianche e nere; ma come sono poco diverse nella composizione e nella virtù da queste, ho creduto cosa inutile il riferirle. Di più le Pillole Bechiche non sono in uso. Si formano d'ordinario questi Medicamenti in Penniti o Pastilli.

Pil. Antipestilentialis egregia.

24. *Rad. Angelica, Contrayerva, Zedoaria ana 3 j ss.*
Herbar. recent. Scordii nigrati 3 iv.
Ruta hortensis 3 iij.
Baccarum Juniperi 3 ij.
Corticis recent. Citri extim. 3 j ss.
Infusa & contrita coquantur in aqua simplicis sapinis assusa, quousque omnis praedictorum vis sit extracta: Decoctiones albuminibus ovorum junctim clarificata ad 1/2 unam semis circiter evaporentur, cui residuo adde Succi Scordii nigrati recent. expressi, & depurati 3 viij.
In his solvantur Aloes succotrina 3 j.
Facta solutione & colatura per setaceum, leni calore cinerum redigantur ad consistentiam extracti spissioris, superaddendo.
Pulveris Myrrhae optima 3 iij.
Croci Orient. seu Occident. 3 j. cum modico vinipondere parumper diluta ad pulvis formam.
Qua omnia, ubi jam debita massa consistentiam acquisierint, admixce vel instilla.
Oleor. stillat. Juniperi, Ruta, Succini ana 3 j.
Et malaxando fiat massa ad preservationem pessima utilisima, à scrupulo semis ad scrupulum unum, in formam pilularum redacta.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno, e pesteranno in un Mortajo le Radici, l'Erbe e la Scorza di Cedro; poi sene farà una decozion forte che si chiarificherà col bianco d'uovo: fatta la decozione si farà evaporare riducendola ad una libra emezza. Vi si mescolerà l'Aloe liquefatto, e ridotto in Estratto nel sugo di Scordio. Vi si mescoleranno la Mirra e lo Zafferano, e quan-

quando le Pillole avran preso consistenza, si aggiu-
neran gli Olj distillati.

Pretervano dalla Peste e dall'aria cattiva. La Do-
sen'è da mezzo scrupolo fino ad uno.

Pilul. Pestilenciales, Plateri.

℞. Aloes 3 iij.

Rhabarbari pulverisati & aqua cinnamomi aspersi
3 i β.

Agarici trochiscati 3 j.

Myrrha electa, Gummi Ammoniaci in aceto dissolati
ana 3 ij.

Croci 3 β.

Camphora 3 j.

Olei Zedoaria gurr. iij.

Cum syrupo scordii fiat massa.

Questo numero di Pillole è più che sufficiente per
servir di modello a simili preparazioni. Diciamo
quanto resta a dire delle composizioni interne, per
esporre poi l'esterne.

CAPITOLO IX.

*De' Penniti ovvero Elestuarj
sodi.*

I Penniti furono inventati per quattro principali ra-
gioni. La prima, per dar buon sapore a i Medi-
camenti, perchè vi si mescola più Zucchero che nel-
le altre composizioni. La seconda, affinchè resti-
no gran tempo prima di struggerli affatto e dissol-
verli nella bocca, e la loro virtù si comunichi me-
glio alla gola ed al petto. La terza, affinchè si
conservino lungo tempo, perchè la consistenza soda è
men soggetta alla corruzione che l'altre. La quar-
ta, per rendere la composizione facile da portarsi.

Si preparano i Penniti e col fuoco e senza fuoco.
Si fanno entrar più Polveri in quelli che si fanno
col fuoco: Ma la Dose non n'è limitata; perchè
negli uni non n'entra che un oncia di Polvere so-
pra ogni libra di Zucchero, negli altri tre, negli
altri quattro. Si taglia la materia de' Penniti che
si preparano sopra il fuoco in forma quadrata, e si
figurano i Penniti che si preparano senza fuoco,
in Pastilli o Rotule, sopra le quali s'imprime d'or-
dinario un sigillo.

Elestuarium Diacarthami.

℞. Turbith electi 3 i β.

Medulla seminis Carthami, Pulveris Diatragacanthi
frigidi, Hermodactylorum, Diacrydii ana 3 j.

Zingiberis 3 β.

Manna 3 ij β.

Mellis rosati, Carnis Cydoniorum condita ana 3 ij.

Sacchari albi in aqua soluti & in elestuarium soli-
dum cocti 3 xxij.

Fiat ex arte elestuarium tabellatum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit, gli Ermo-
dattili, il Zenzero e l' Midollo tratto dalle Se-
menze di Cartamo; da un'altra parte il Diagridio;
si mescoleranno le Polveri: si batteranno insieme
in un Mortajo di marmo la carne di Cotogno con-
fettata, la Manna e l' Mele rosato; se ne trarrà la
Polpa per uno staccio di crini rovesciato. Si farà
poi liquefare lo Zucchero in una libra o circa di
Acqua comune sopra il fuoco. Si cocherà il liquore
e si farà cuocere fin che l' Acqua sia consumata;

il che si conoscerà quando vi s'intignerà dentro una
spatola, e si ritirerà, perchè se lo zucchero è cot-
to a sufficienza, getterà un lungo filo. Si toglierà
allora il bacino dal fuoco, e vi si dissolveranno le
Polpe con un menatojo, poichè quando la materia
sarà mezzo divenuta fredda. Vi si mescoleranno
esattamente le Polveri. Si getterà la pasta ancora
calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorle dol-
ci; si stenderà con un bastone cilindro parimente
unto, e si taglierà in Penniti che dovranno essere
conservati in luogo asciutto.

Purgano in ispezialità il petto, se ne dà per le
malattie del cervello. La Dose n'è da una dram-
ma fino ad un oncia. Si mescolano sovente nelle
medicines con altri purgativi.

Perchè lo zucchero sia sufficientemente cotto,
quando vi si mescoleranno le Pillole, non sarà bi-
sogno di rimettere il bacino sul fuoco; ma se non
avesse ancora ricevuta una cozione perfetta, fareb-
be necessario di far disseccare la materia sopra un
fuoco lento prima di mescolarvi le Polveri.

Sela materia fosse troppo calda quando vi si me-
scolano le Polveri, il Diagridio si cambierebbe in
grumi, e si farebbe vedere in più luoghi de' Penni-
ti, come separato.

Si unge la carta d'Olio prima di gettarvi la mate-
ria, affinchè se ne distacchino i Penniti.

La virtù purgativa di questa composizione con-
siste nel Turbit, gli Ermodattili, il Diagridio e
la Manna.

Una dramma di Penniti Diacartami contiene
tre grani di Turbit, due grani Ermodattili, e
due grani del Diagridio, cinque grani di Man-
na.

Due dramme de' Penniti contengono sei grani di
Turbith, quattro grani di Ermodattili e quattro
grani di Diagridio, dieci grani di Manna.

Tre dramme di Penniti contengono nove grani
di Turbit, sei grani di Ermodattili; e sei grani di
Diagridio, quindici grani di Manna.

Mezz'oncia di Penniti contiene dodici grani di
Turbith, otto grani di Ermodattili, ed otto grani
di Diagridio, venti grani di Manna.

Cinque dramme di Penniti contengono quindi-
ci grani di Turbit, dieci grani di Ermodattili,
e dieci grani di Diagridio, venticinque grani di
Manna.

Sei dramme di Penniti contengono diciotto gra-
ni di Turbit, mezzo scrupolo di Ermodattili,
e mezzo scrupolo di Diagridio, trenta grani di Man-
na.

Sette dramme di Penniti contengono ventun gra-
no di Turbit, quattordici grani di Ermodattili e
quattordici grani di Diagridio, trentacinque grani
di Manna.

Un oncia di Penniti contiene uno scrupolo
di Turbit, sedici grani di Ermodattili e sedi-
ci grani di Diagridio, quaranta grani di Man-
na.

Potrebbonfi con più ragione dinominare questi
Penniti Diaturbit, che Diacartami, perchè il
Turbith vi entra in maggior Dose, e dà molto mag-
gior virtù alla composizione che la Semenza di
Cartamo.

La Polvere Diatragacanthi frigidi è qui stata po-
sta per correggere l'agrezza de' Purgativi; ma
la troppo gran quantità di Semenze fredde che
contiene, unita alla Semenza di Cartamo rende
i Penniti troppo grassi, ed impediscono in qualche
maniera l'unione delle Polveri. Vorrei dunque
mettervi la sola Gomma Dragante polverizzata;
allora ella ajuterà all'unione esatta degl'Ingredienti,
e darà più consistenza e più durezza a i Penniti,
di modo che si conserveranno più facilmente senza
umettarsi.

Il Zenzero è stato posto in questa composizione
per correggere il Turbit, affrettando la sua ope-
razione, ed impedendo ad esso l'eccitare i dolori.
Ma questo preteso correttivo somministra tanta
agrezza alla composizione che vi fa più male che
bene; Vorrei dunque toglierlo.

Virtù.
Dose.

Purgativi
de' Penniti,
e la quanti-
tà che n'en-
tra sopra
ogni Dose.

3 i.

3 ij.

3 iij.

3 β.

3 v.

3 vj.

3 vij.

3 i.

La polpa di Cotogno e' Mele rosato sono due astingenti che poco convengono in una composizione purgativa. Sono stati qui posti per correggere la Scamonea; ma oltre che questa Gomma non ha bisogno di correttivo, è già corretta perchè vi entra il Diagridio.

La piccola quantità di Manna ch'entra in ogni Dose di questi Penniti, non è sufficiente ad accrescere la forza de' purgativi; ma com'è viscosa ed indolcisce, può un poco correggere la lor agrezza, e renderli più correnti. Ecco la maniera della quale vorrei correggere i Penniti Diacartami.

Tabellæ Diacarthami reformatæ.

℥ Turbit electi ℥ j. β.
Seminis Carthami, Hermodactylorum, Diacrydii ana ℥ j.
Gummi Tragacanthi ℥ β.
Manna Calabrina ℥ iv. β.
Syrupi Rosati solutivi ℥ ij.
Sacchari albi ℥ xxij.
Fiant tabella S. A.

Electuarium Diatrypethi.

℥ Turbit gummosi ℥ j.
Hermodactylorum, Pulveris Diatragacanthi frigidi ana ℥ vj.
Scamoni, Corticis Citri ana ℥ β.
Cinnamomi ℥ ij.
Sacchari in aqua rosarum soluti ℥ xv.
Fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Turbit, gli Ermodattili, la Cannella, e la Scorza di Cedro; da un'altra parte la Scamonea. Si mescoleranno le Polveri con quella del *Diatragacanthi frigidi*. Si metteranno a liquefarsi quindici oncie di Zucchero bianco in otto o nove oncie di Acquarosa. Si coierà lo Sciroppo e si farà cuocere in consistenza di Electuario fodo. Si ritirerà il bacino dal fuoco, e quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri con un Menatojo. Si getterà la massa ancora calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce, si distenderà e si taglierà in Penniti.

Virtù. Purgano la Pituita del cervello, servono per la gotta, per li Reumatismi, per l'Apoplezia, per la Paralizia, per l'Idropisia. La Dose n'è da una dramma fino ad un'oncia.

Questa composizione ha tanta relazione con quella del Diacarthami, che l'una può benissimo essere sostituita all'altra.

Purgativi della Composizione. I Purgativi de' Penniti Diatrypethi sono il Turbit, gli Ermodattili e la Scamonea.

Una dramma di Penniti contiene quattro grani di Turbit, tre grani di Ermodattili, due grani di Scamonea.

℥ ii. Due dramme de' Penniti contengono otto grani di Turbit, sei grani di Ermodattili, quattro grani di Scamonea.

℥ iii. Tre dramme de' Penniti contengono mezzo scrupolo di Turbit, nove grani di Ermodattili, sei grani di Scamonea.

℥ β. Mezz'oncia de' Penniti contiene sedici grani di Turbit, mezzo scrupolo di Ermodattili; otto grani di Scamonea.

℥ v. Cinque dramme de' Penniti contengono venti gra-

ni di Turbit quindici grani di Ermodattili, dieci grani di Scamonea.

Sei dramme de' Penniti contengono ventiquattro grani di Turbit, diciotto grani d'Ermodattili, mezzo scrupolo di Scamonea.

Sette dramme de' Penniti contengono ventotto grani di Turbit, ventun grano di Ermodattili, quattordici grani di Scamonea.

Un oncia de' Penniti contiene trentadue grani di Turbit, uno scrupolo di Ermodattili, sedici grani di Scamonea.

Non si dee far tanto cuocere lo Zucchero per questi Penniti quanto per lo Diacarthami, perchè non entrandovi polpe, bisogna vi resti qualche umidità per dar corpo alle Polveri.

La Cannella e la scorza di Cedro mi sembrano inutili in questa composizione, quando non sia per darle un sapore ed un odor grato.

La Polvere *Diatragacanthi frigidi* può colla sua sostanza mucilaginosa indolcire, e temperare la troppa agrezza de' Purgativi; ma come le Semenze ch'entrano nella sua composizione potrebbero diventar rancide ne' Penniti, vorrei mettere in sua vece la Gomma Dragante polverizzata.

E' inutile l'adopere l'Acquarosa piuttosto che l'Acqua comune per la cozion dello Zucchero, perchè il suo spirito volatile in cui consistono il suo odore e la sua virtù, si disperde bollendo; e non resta che un flemma che non è diverso dall'Acqua comune. Ecco dunque come giudicherei bene il riformare questa composizione.

Tabellæ Diatrypethi reformatæ.

℥ Turbit gummosi ℥ j.
Hermodactylorum ℥ vj.
Scamoni ℥ β.
Gummi Tragacanthi, Corticis Citri sicci ana ℥ iij.
Cinnamomi ℥ ij.
Sacchari albi ℥ j.
Fiant tabella S. A.
Dosis est à ℥ j. usque ad ℥ vj.

Electuarium Diatrypethi cum rhabbaro. Barth. Montag.

℥ Rhei electi ℥ x.
Turpethi, Hermodactylorum ana ℥ j.
Diacrydii ℥ β.
Zingiberis, Santalorum albi & rubri, Violarum siccarum ana ℥ j. β.
Masticis, Anisi, Cinnamomi, Croci ana ℥ β.
Cum sacchari albi ℥ xiv. fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme i Legni, le Radici, i Fiori, e le Semenze; da un'altra parte il Diagridio e' la Mastice. Si mescoleranno le Polveri. Si farà cuocere lo Zucchero con sette ovvero ott'oncie d'Acqua fino a consistenza di Electuario fodo. Si ritirerà dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo vi si mescoleranno le Polveri. Si getterà la pasta ancora calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci, e si stenderà con un bastone cilindro o menatojo parimente unto; si taglierà la materia in Penniti, i quali si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Purgano la Bile e la Pituita; sono buoni per li Reumatismi, per la Gotta, per li Vermi. La Dose n'è da una dramma fino ad un'oncia.

Gl'

℥ vi.

℥ vij.

℥ i.

Virtù.
Dose.

Purgativi Gli ingredienti purgativi ed essenziali ch' entrano de' Penniti, in questa composizione sono il Rabarbaro, gli Ermodattili, il Turbit e'l Diagridio.

Ogni dramma de' Penniti contiene cinque grani di Rabarbaro, tre grani e mezzo di Ermodattili, e tre grani e mezzo di Turbit, un grano e tre quarti di grano di Diagridio.

Due dramme de' Penniti contengono dieci grani di Rabarbaro, sette grani di Turbit, e sette di Ermodattili, tre grani e mezzo di Diagridio.

Tre dramme de' Penniti contengono quindici grani di Rabarbaro, dieci grani e mezzo di Turbit e dieci grani e mezzo di Ermodattili, cinque grani e'l quarto di un grano di Diagridio.

Mezz' oncia de' Penniti contiene venti grani di Rabarbaro, quattordici grani di Turbit e quattordici di Ermodattili, sette grani di Diagridio.

Cinque dramme de' Penniti contengono venticinque grani di Rabarbaro, diecisette grani e mezzo di Turbit ed altrettanti di Ermodattili, otto grani e tre quarti di grano di Diagridio.

Sei dramme de' Penniti contengono trenta grani di Rabarbaro, ventun grano di Turbit ed altrettanti di Ermodattili, dieci grani e mezzo di Diagridio.

Sette dramme de' Penniti contengono trentacinque grani di Rabarbaro, ventiquattro grani e mezzo di Turbit ed altrettanti di Ermodattili, dodici grani e un quarto di grano di Diagridio.

Un oncia de' Penniti contiene quaranta grani di Rabarbaro, ventotto grani di Turbit ed altrettanti di Ermodattili, quattordici grani di Diagridio.

Il Zenzero, le Viole, i Sandali, il Mastice, l' Anice, la Cannella e lo Zafferano sono stati aggiunti in questa composizione per correggere i purgativi, e per fortificare le viscere contro la lor violenza; ma non sono capaci in questa occasione nè dell' uno nè dell' altro di questi effetti; come altrove l' ho detto. Sarei dunque di parere che si togliesse dalla composizione, e si mettesse in luogo delle Viole, la lor Semenza ch' è purgativa. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codesti Penniti.

Tabella Diaturpethi cum Rho reformatæ.

24. Turbit, Rhabarbari ana 3 x.
Hermodactylorum 3 j.
Diacydii 3 ß.
Seminis Violarum 3 ij.
Sacchari albi 15 j.
Fiant tabella S. A.

Si potrebbero mettere in altri Penniti gl' Ingredienti fortificanti che ho tolti dalla precedente composizione; e servirsiene il giorno seguente alla purga; allora fortificherebbono essendo separati da' purgativi.

Electuarium Diazingiberis, seu Zingiber Laxativum.

24. Diacydii 3 vj.
Zingiberis 3 ß.
Cinnamomi, Caryophyllorum ana 3 ij.
Turbit 3 j.
Nucis Moschata, Galanga ana 3 ij.
Crocij 3 j & gr. iv.
Sacchari albi 3 viij.

Fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà separatamente il Diagridio, e si metteranno in polvere tutte le altre Droghe insieme. Si mescoleranno le Polveri. Si farà cuocere lo Zucchero nell'acqua comune in consistenza di Elettuario fodo. Si incorporeranno le Polveri fuor del fuoco; si getterà la massa ancora calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce. Si renderà con un bastone cilindro, e si taglierà in Penniti.

Evacuano principalmente la Pituita, per servirsiene per li Reumatismi, per le infermità del cervello, per eccitare i Mestruj. La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Non ha questa composizione che l' Diagridio e l' Turbit che sieno purgativi; e l' Turbit ancora vi entra in sì piccola quantità che non può produrre che un piccolissimo effetto.

Una Dramma di Penniti contiene cinque grani di Diagridio, e quasi un grano di Turbit.

Due dramme di Penniti contengono dieci di Diagridio, un grano e mezzo di Turbit.

Tre dramme di Penniti contengono quindici grani di Diagridio, e quasi due grani e mezzo di Turbit.

Il Zenzero dà l' nome a questi Penniti; ma da esso non viene la lor qualità più necessaria; per lo contrario la lor agrezza unita a quelle del Galanga, della Nocemoscada, della Cannella e de' Garofani, è più pregiudiziale, che necessaria. Bisogna tuttavia lasciarvelo a cagione del suo nome; ma io vorrei riformare questi Penniti nella maniera seguente.

Tabella Diazingiberis reformatæ.

24. Diacydii 3 vj.
Turbit, Zingiberis ana 3 ß.
Crocij 3 ß.
Sacchari albi 15 ß.
Fiant tabella S. A.
Dosis erit à 3 j usque ad 3 iij.

Electuarium de Citro solutivum.

24. Foliorum Senna Orientalis mundatorum 3 vj.
Turbit electi 3 v.
Pulveris Diatragacanthi frigidi, Diacydii, Corticij Citri saccharo canditi, Conserva Florum Buglos. si & Violarum ana 3 ß.
Seminis Fœniculi dulcis 3 ij.
Zingiberis 3 ß.
Sacchari optimi in aqua buglossi soluti & cocti 3 ix.
Fiat electuarium solidum tabellatum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Sena, il Turbit, il Finocchio, e l' Zenzero; da un'altra parte il Diagridio. Si mescoleranno le Polveri con quella di Diatragacanthi frigidi. Si pesterà in un Mortajo di marmo la scorza di Cedro confettato colle conserve: Si umetterà la materia con un poco di Sciroppo di Viole e se ne trarrà la polpa per uno staccio. Si farà liquefarli lo Zucchero in cinque o sei once d' Acqua di Buglossa distillata. Si colerà il Liquore e si farà cuocere fino a consistenza di Elettuario fodo; vi si stempereranno allora fuor dal fuoco le polpe; essendo poi la materia divenuta mezzo fredda, vi s' incorporeranno le Polveri; si getterà la massa sopra una carta unta d' Olio di Mandorle dolci; si distenderà con un bastone a questo atto unto parimente di Olio, e si taglierà in Penniti.

Virtù.
Dose.

Purgano tutti gli umori, sono detti buoni per fortificare lo stomaco, e le altre viscere. La Dose n' è da una dramma fino a sei.

Questa composizione prende il suo nome dalla scorza di Cedro, che non le comunica gran virtù; è descritta molto diversamente nelle Farmacopee. Questa descrizione conviene col maggior numero.

*Purgativi
de' Penniti.*

3 i.

I Purgativi di questi Penniti sono la Sena, il Turbit, e l' Diagridio.
Una dramma de' Penniti contiene quattro grani di Sena, tre grani del Turbit, due grani e mezzo di Diagridio.

3 ii.

Due dramme de' Penniti contengono otto grani di Sena, sei grani di Turbit, cinque grani di Diagridio.

3 iii.

Tre dramme de' Penniti contengono mezzo scrupolo di Sena, nove grani di Turbit, sette grani e mezzo di Diagridio.

3 b.

Mezz' oncia de' Penniti contiene sedici grani di Sena, mezzo scrupolo di Turbit, diecigrani di Diagridio.

3 v.

Cinque dramme de' Penniti contengono venti grani di Sena, quindici grani di Turbit, dodici grani e mezzo di Diagridio.

3 vi.

Sei dramme de' Penniti contengono uno scrupolo di Sena, diciotto grani di Turbit, quindici grani di Diagridio.

La Polvere *Diatragacanthi frigidi* può colla sua sostanza glutinosa, indolcire un poco l'agrezza de' purgativi, legando le punte de' loro Sali; ma vorrei togliere dalla sua composizione le Semenze, perchè sono soggette a divenir rancide; o per far meglio, metterei ne' Penniti la Gomma Dragante in vece della Polvere. Questa Gomma mantiene la solidità de' Penniti, coll' impedire ad esse il troppo umetarsi.

Il Zenzero, il Finocchio, le Conserve e la scorza di Cedro confettata sono Deoghe molto inutili in questa composizione; si può ritenere l'ultima a cagione del nome; ma io farei di parere che si dovesse servirsi della scorza di Cedro secca polverizzata, in vece di quella ch'è confettata, perchè nel confettarla si toglie la maggior parte di sua virtù coll' evaporazione delle parti sottili che si fa nella cozione. Ecco dunque come parmi benè il riformare questi Penniti.

Tabella de Citro reformat.

24. Sena mundata 3 vi.

Turbit 3 v.

Diatrydii 3 b.

Corticis Citri succi, Gummi Tragacanthi, Seminis Violarum ana 3 ii.

Sacchari albi in aqua buglossi soluti & cocti 3 ix.

Fiant tabella S. A.

Dosis est à 3 j. usque ad 3 vi.

Electuarium de Succo Rosarum.

24. Succi Rosarum rubrarum depurati, Sacchari albi ana 15 i b.

Coguntur igne lento ad consistentiam electuarii solidi, cui refrigerato permisce pulverem sequentem.

24. Scammonii 3 i 3 iii.

Trium Santalorum, Mastiches ana 3 iii.

Subtiliter pulverentur, & saccharo ex arte permisceantur.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno ognuno da se la Scamonea, il Mastice, e i Sandali; Si mescoleranno le Polveri; si farà cuocere a fuoco lento lo Zucchero col sugo di Rose rosse tratto per espressione e depurato,

fino a consistenza di Electuario sodo. Si toglierà allora il bacino dal fuoco; e quando la materia sarà divenuta mezzo fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri. Si getterà la massa ancor calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce. Si stenderà con un bastone rotondo, e si taglierà in Penniti.

Sono stimati buoni per purgar la Bile, evacuano anche gli altri umori. La Dose n' è da una dramma fino a mezz' oncia.

Le descrizioni di questa composizione che trovansi nella Farmacopea, differiscono in alcune circostanze. Questa è la meglio disposta nelle Dosi, e la più seguita.

La sola Scamonea rende questi Penniti purgativi: Ecco la quantità che ne può entrare in ogni Dose.

Una dramma de' Penniti contiene quattro grani e mezzo di Scamonea.

Due dramme de' Penniti contengono nove grani di Scamonea.

Tre dramme de' Penniti contengono tredici grani e mezzo di Scamonea.

Mezz' oncia de' Penniti contiene diciotto grani di Scamonea.

Il sugo di Rose pallide ch'è purgativo farebbe meglio adattato in questa composizione; che quello di Rose rosse ch'è astringente; ma quest' ultimo vi è stato posto coll' intenzione di reprimere o di correggere il purgativo troppo violento della Scamonea.

I tre Sandali e l' Mastice sono stati aggiunti qui per fortificare lo stomaco contro la violenza della Scamonea; ma tutti questi pretesi correttivi non servono a cosa alcuna; perchè in primo luogo lo stomaco non è in illato di essere fortificato nel tempo dell' azione del purgativo. Dall' altra parte, s' egli potesse essere fortificato, questi fortificanti farebbono di nocumenio nel Medicamento, e vi sarebbe luogo di temere che impedissero agli umori il dissolversi a sufficienza rassodando le fibre delle viscere; il che farebbe contrario all' intenzione che si ha quando si danno questi Penniti. Si potrebbero dunque separare questi Ingredienti della composizione, e riferbarli per farne prendere i giorni che seguono alla purga. Allora opererebbono utilmente fortificando lo stomaco senz' esserne sornati.

Questi Penniti si umettano di tal maniera a cagione della viscosità delle Rose, che si viene ad essere costretto a lasciarli sempre dentro una stufa. Quando si voglia conservarli secchi più facilmente, farebbe bene il far entrare un poco di Gomma Dragante nella loro composizione: si umetterebbero meno, e la Gomma potrebbe essere un correttivo alla Scamonea; perchè colla sua sostanza mucilaginosa indolcirebbe un poco l' agrezza del purgativo, legando le punte del suo Sale. Ecco dunque come farei di parere si riformassero questi Penniti.

Tabella de Succo Rosarum reformat.

24. Succi Rosarum pallidarum recent extracti & depurati 3 viii.

Sacchari albi 15 i.

Coguntur igne lento in electuarium solidum, cui semirefrigerato insperge pulveris scammonii 3 i b.

Gummi Tragacanthi 3 b.

Fiant tabella S. A.

Dosis est à 3 b. usque ad 3 ii b.

Electuarium de Succo Violarum.

℞. *Succi Violarum recens extracti* ℥ ix.
Sacchari albi ℔ i β.
Coquantur igne moderato in electuario solidum, cui semirefrigerato permisce pulverem sequentem.
 ℞. *Seminis Violarum, Diacrydii ana* ℥ i.
Liquiritia, Rosarum rubrarum ana ℥ β.
Seminum quatuor frigid. major. mundat. ana ℥ β.
Tenuissime pulverentur & saccharo ex arte permiscantur, ut fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

Si trarrà nella Primavera il sugo di Viole per espressione: si farà cuocere a fuoco lento collo Zucchero fino a consistenza di Elettuario fodo: intanto si polverizzeranno insieme le semenze, la Regolizia e le Rose: da un'altra parte il Diagridio. Si mescoleranno le Polveri e s'incorporeranno collo Zucchero violato cotto, com'è stato detto, e mezzo fredda, si getterà la pasta sopra una carta untà d'Olio di Mandorle dolci; si stenderà, e si taglierà in Penniti, che si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Virtù.
Dose.
 Sono stimati buoni per purgare le Persone che hanno il petto riscaldato e delicato; ma a cagion del Diagridio che vi entra in assai buona quantità, io non approvarei l'uso di questo medicamento nelle intermità del petto. Si può servirsiene utilmente nell'Idropisia, nell'Isteria, nelle durezza del Fegato, della milza. La Dose n'è da una dramma fino a sei.

Purgativi della Composizione.
 Il principal purgativo di questa composizione è'l Diagridio. La semenza di Viole è parimente un poco purgativa.

℥ i. Una Dramma di questi Penniti contiene tre grani di Diagridio, e altrettanto di semenze di Viole.

℥ ii. Due Dramme di questi Penniti contengono sei grani di Diagridio, e altrettanto di semenze di Viole.

℥ iii. Tre Dramme de' Penniti contengono nove grani di Diagridio, e altrettanto di semenze di Viole.

℥ β. Mezz'oncia di Penniti contiene mezzo scrupolo di Diagridio, e altrettanto di semenze di Viole.

℥ v. Cinque Dramme de' Penniti contengono quindici grani di Diagridio, e altrettanto di semenze di Viole.

℥ vi. Sei dramme de' Penniti contengono diciotto grani di Diagridio e altrettanto di semenze di Viole.

Le Rose mi sembrano nocive in questa composizione, a cagione di lor qualità astrigente: La Regolizia vi è inutile; le quattro semenze fredde maggiori possono impedire l'unione esatta degl'Ingredienti colla lor parte untuosa, e dare un sapor di rancido a' Penniti quando per qualche tempo faranno stati conservati. Vorrei dunque togliere queste tre sorte di Droghe dalla composizione, e mettere in luogo loro alcune dramme di Gomma dragante sottilmente polverizzata: i Penniti ne farebbono più fodi e più in istato di essere conservati. Ecco dunque come vorrei riformare questi Penniti.

Tabella de Succo Violarum reformat.

℞. *Succi Violarum recentur extracti* ℔ β.
Sacchari albi ℔ i.
Coquantur ad consistentiam solidam, tunc adde pulverem Seminis Violarum, Diacrydii ana ℥ i.
Gummi Tragacanthi ℥ β.
Misce fiant tabella S. A.

Dosis est à ℥ i. usque ad ℥ β.

OSSERVAZIONI.

Ho diminuita la quantità dello Zucchero e del sugo in questa descrizione riformata, per renderla proporzionata a quella delle Polveri. Questa composizione è poco in uso. Trovarete quella anche assai di rado nelle botteghe degli speciali.

Tabella Purgantes Le Mort.

℞. *Seminis Zedoaria, Corallina ana* ℥ iii.
Radicis Jalap ℥ ii.
Diacridii ℥ i.
Mercurii dulcis ℥ i.
Sacchari albi in aqua vel infusione tanacetii ad tabellarum consistentiam cocti ℔ i.
Fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il *Semen contra*, la *Corallina*, e'l *Gialappa*; da un'altra parte il *Diagridio*; da un'altra parte il *sublimato dolce*. Si mescoleranno le Polveri. Si farà cuocere lo Zucchero in sette ovver ott'onze d'infusione o d'Acqua distillata di Tanacetto, fino a consistenza di Elettuario fodo. Si toglierà dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno le Polveri. Si getterà la materia ancora calda sopra una carta untà d'Olio di Mandorle dolci; si stenderà con un bastone atto a questo, e si taglierà in Penniti.

Purgano lentamente; uccidono e cacciano i Vermi, resistono alla putredine. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia e mezza.

Gl'Ingredienti purgativi di questi Penniti sono il *Gialappa*, il *Diagridio* e'l *Sublimato dolce*.

Due Dramme de' Penniti contengono di *Gialappa* due grani e mezzo, di *Diagridio* un grano e un quarto di grano di *sublimato dolce* un poco meno di un mezzo grano.

Mezz'oncia di questi Penniti contiene di *Gialappa* cinque grani, di *Diagridio* due grani e mezzo, di *sublimato dolce* due terzi di grano o circa.

Sei Dramme de' Penniti contengono di *Gialappa* sette grani e mezzo, di *Diagridio* tre grani e tre quarti di grano, di *sublimato dolce* un grano e l'quarto di un grano.

Un oncia de' Penniti contiene di *Gialappa* dieci grani, di *Diagridio* cinque grani, di *Sublimato dolce* un grano e i due terzi di grano.

Dieci Dramme de' Penniti contengono di *Gialappa* dodici grani e mezzo, di *Diagridio* sei grani e l'quarto di un grano, di *Sublimato dolce* due grani e la dodicesima parte di un grano.

Un oncia e mezza de' Penniti contiene di *Gialappa* quindici grani, di *Diagridio* sette grani e mezzo, di *sublimato dolce* due grani e mezzo.

Si potrebbe diminuire di due once la quantità dello Zucchero ch'entra in questi Penniti; ogni Dose ne farebbe più purgativa.

Tabella Diamanne.

℞. *Manna Calabrina* ℥ i β.
Sacchari albi ℔ i.
Fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

Si sceglierà della Manna la più bella e la più netta, si farà liquefarla sopra un fuoco lento in quattr'onze o circa d'Acqua. Si colerà la dissoluzione. Intanto si farà cuocere lo Zucchero con sei o sett'onze d'Acqua fino a consistenza di Elettuario fodo; vi si mescolerà la dissoluzione della Manna, ed avendovi fatta evaporare l'umidità superflua, si getterà la materia mezzo fredda sopra un marmo, sopra il qua-

Virtù.
Dose.

Purgativi della Composizione.
 ℥ ii.

℥ β.

℥ vi.

℥ i.

℥ x.

℥ i β.

quale avrassi sparso dell' Amido in polvere sottile . Quando sarà divenuta fredda si taglierà in Penniti , i quali si conserveranno in una scatola in luogo asciutto .

Virtù . Tengono il ventre libero . *Dose .* La Dose n'è da mezz' oncia fino a due once .

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Gant . Io la trovo molto inutile ; poichè la Manna è una droga facile a prenderli , senza necessità di ridurla in Penniti ; Di più parmi che vi si unta molto più Zucchero di quello è necessario per la quantità della Manna .

Saccharum Tabellatum compositum .

℞. Rhabarbari ℥ iv .
Agarici trochiscati , Corallina , Cornu Cervi , Foliorum Dittamni Croci , Seminum contra vermes & Acetosa ana ℥ i .
Cinnamomi , Zedoaria , Caryophyllorum , Croci ana ℥ ss .
Sacchari albi ℔ i .
Aqua Absinthii ℥ iv .
Vini Absinthii ℥ i .
Aqua Cinnamomi ℥ iii .
Fiant tabella S. A .

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutt'gl'Ingredienti che possono esser polverizzati ; Si farà cuocere lo Zucchero nell' Acqua di Assenzio fino a consistenza di Zucchero rosato . Vi si mescolerà sul fine il Vino di Assenzio e l'Acqua di Cannella , poi le Polveri per farne una massa soda , che si stenderà sopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci , e si taglierà in Penniti .

Virtù . Sono buoni per uccidere i vermi , per la Colica ventosa , per fortificare lo stomaco e per resistere al veleno . *Dose .* La Dose n'è da una dramma fino a tre .

Questi Penniti sono di cattivo sapore ; farebbe meglio il cambiarli in Elettuario liquido che si prenderebbe in boli involuppati nell'ostia .

Il Vino di Assenzio e l'Acqua di Cannella conferano poco di lor virtù ne Penniti : perchè il calore ne fa disperdere le parti più volatili , ed essenziali . Si potrebbe dar rimedio a quest' accidente se si facesse i Penniti senza fuoco : per codesto effetto , farebbe necessario dissolvere in questi liquori spiritosi un poco di Gomma Dragante polverizzata per farne un mucilagine , e ridurre lo Zucchero in polvere come le altre Droghe , ma si potrebbe toglierne la metà ; poi mescolare il tutto insieme in un mortaio di marmo , e con un poco d'Acqua di Assenzio comporne una pasta soda , della quale si formerebbono delle Rotule o piccoli Penniti , che si farebbon seccare .

Tabella contra Vermes .

℞. Rhei electi , Seminis contra vermes , & Citri mundati , Pertulaca , Cassia , Genista ana ℥ iii .
Aquila alba ℥ ii .
Sacchari albiissimi ℥ xvj .
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua naphae extracta fiant tabella S. A .

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro e le semenze ; da un'altra parte il Sublimato dolce : da un'altra parte lo Zucchero fino . Si mescoleranno le Polveri , e colla quantità necessaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Fior di Arancio , si farà una pasta soda battendo il tutto lungo tempo in un mortaio di marmo con pestello di legno , e se ne formeranno delle Rotule o de' piccoli Penniti che si metteranno a seccare .

Uccidono i Vermi nel corpo . La Dose n'è da una dramma fino a sei . *Virtù .*

Dose . Benchè il Sublimato dolce sia una delle Droghe più essenziali di questa composizione , non dovrebbe far entrare in un Medicamento che si mallica , e resta per qualche tempo in bocca prima di essere inghiottito : Perchè il Sublimato dolce può separarsi a cagion del suo peso , attaccarsi a i denti , e scuoterli . Per evitare quest' accidente , bisogna ridurre i Penniti in pasta liquida , e farli prendere involti in un ostia bagnata .

Tabella Cachectica .

℞. Tartari Vitriolati ℥ j .
Oculorum Canceri preparatorum , Croci Martis apertis , Pulveris Aromatici rosati ana ℥ ii .
Sacchari albi in aqua melissa soluti & colli ℥ iv .
Fiant tabella S. A .

OSSERVAZIONI.

SI macinerà sopra il Porfido lo Zafferano di Marte apertivo finchè sia ridotto in polvere impalpabile : si mescolerà cogli occhi di Cancro preparati , colla Polvere di Rosa aromatica , e col Tartaro Vitriolato . Si farà cuocere lo Zucchero con due o tre once d'Acqua di Melissa fino a consistenza di Elettuario sodo ; si toglierà dal fuoco , e quando sarà mezzo freddo vi s' incorporeranno esattamente le Polveri , si getterà la materia ancor calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci ; si distenderà con un bastone atto a codesto effetto , e si taglierà in Penniti .

Virtù . Sono buoni per togliere le Ostruzioni , e per restringere il ventre . *Dose .* La Dose n'è da una fino a tre dramme .

La Polvere di Rosa aromatica è inutile in questa composizione .

Tabella Cachectica , D. Daquin .

℞. Diaphoretici Mineralis , Oculorum Cancrorum preparatorum ana ℥ ss .
Margaritarum preparatarum ℥ ii .
Salis Martis ℥ ss .
Olei Cinnamomi stillatissimi gutt. ii .
Sacchari optimi pulverati ℥ viii .
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua naphae extracta fiant tabella .

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno esattamente insieme in un mortaio di marmo il Diaforetico minerale , gli Occhi di Cancro preparati , le Perle preparate ; il sale di Marte e lo Zucchero ridotto in polvere sottile ; vi si aggiungerà l'Olio di Cannella distillata . Si darà corpo alla mescolanza colla quantità necessaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Fior di Arancio , per fare una pasta soda che si batterà lungo tempo , e se ne formeranno de i Penniti o Rotule di due dramme l'una , le quali si faranno seccare .

Virtù . Aprono le Ostruzioni della milza , della Matrice e delle altre Viscere , servono nella Cachectia , nelle Oppilazioni ; nelle difficoltà d'Orinare , nelle malattie Ipochondriache . *Dose .* La Dose n'è un Pennito .

*Tabel. de Croco Martis
simplices.*

℥. Croci Martis aperientis ℥ j.
Cinnamomi ℥ ij.
Sacchari albi ℥ iv.

Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua nappa
extracta fiant tabella ponderis dragmarum duarum, in
umbra sicca.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà sul porfido lo Zafferano di Marte apri-
tivo finchè sia ridotto in polvere impalpabile .
Si polverizzeranno separatamente la Cannella e lo
Zucchero . Si mescoleranno le polveri in un mor-
tajo di marmo , e colla quantità necessaria di Mu-
cilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di
Fior d'Arancio, si farà una pasta soda, della quale
si formeranno de' Penniti o delle Rotule di due
Dramme l'una, e si faranno seccare.

Tolgono le Ostruzioni , provocano i Mesi nelle
Femmine, servono per le Oppilazioni. La Dose n'è
un Pennito.

Si può dinominare questa composizione , Penniti
Cachettici di Artimano, perchè se mettesi la Polve-
re Cachettica che questo Autore ha descritta, in
Penniti, faranno simili a questi.

*Tabel. de Croco Martis
composit.*

℥. Croci Martis aperientis ℥ i ℥.
Cinnamomi acutissimi, Rhubarbari electi, Facularum
Bryonia. Croci ana ℥ ij.
Sacchari albi in aqua arthemisia soluti & in ele-
ctuario solidum cocti ℥ ix.
Fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro e la Can-
nella; da un'altra parte lo Zafferano dopo aver-
lo fatto seccare fra due carte. Si macinerà lo Za-
ferano di Marte apitivo fin che sia ridotto in polve-
re impalpabile . Si mescoleranno le Polveri colle
Fecule di Brionia, si farà struggere lo Zucchero in
quattro o cinque once d' Acqua d' Artemisia fino
a consistenza di Elettuario fodo . Si toglierà dal
fuoco , e quando sarà mezzo freddo vi si mescole-
ranno esattamente le Polveri. Si getterà la materia
ancor calda sopra una carta untata d'Olio di Mandorle
dolci ; si stenderà con un bastone cilindro a questo
effetto destinato parimente unto , e si taglierà in
Penniti.

Sono atti per togliere le Ostruzioni, e per provo-
care i Mesi nelle Femmine . La Dose n' è da una
dramma fino a mezz'oncia .

Si troverà nel mio Libro di Chimica la prepara-
zione dello Zafferano di Marte Apitivo.

Quando si hanno presi di questi Penniti, è bene il
passeggiare per qualche tempo , a fine di eccitare il
Marte a penetrare e a togliere le Ostruzioni.

Si fanno de' i Penniti marziali in molte altre ma-
niere , che hanno virtù simili , o poco diverse da
questi . Vi si mescolano sovente de' purgativi , ma
allora sono ingrati al gusto . Sarebbe meglio ridur-
re le Droghe in Oppiato, affinchè si potessero pren-
dere inviluppate nell' Ostia.

Avanti l' uso de' Penniti marziali , è bene l' aver
fatti li rimedj generali che sono i Brodi umettanti,
le Fomentazioni , la cavata di sangue , la Purga ,
affinchè i Vasi chiusi sieno ammolliati, e la materia
che fa l'Ostruzione sia più disposta a disimpegnarsi,
quando il Marte farà la sua operazione .

Tabella Emetica,

℥. Tartari Emetici, Liquiritia rasa, Amyli ana ℥ ij.
Sacchari albi ℥ ss.
Cum mucagine gummi tragacanthi fiant tabella seu
rotula ponderis dragama semis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente gl'Ingredienti, o.
Sgnuno da se: si mescoleranno esattamente insie-
me in un mortajo di marmo. S'incorporeranno col-
la quantità necessaria di Mucilagine di Gomma
Dragante per fare una pasta soda . Si batterà per
lungo tempo con un pestello di legno poi se ne for-
meranno de' piccoli Penniti o Rotule di una mezza
dramma l'una.

Purgano dolcemente per vomito , e alle volte
per disotto . La Dose n' è da un Pennito fino a
due.

Virtù.
Dose.

Ognuno di questi Penniti contiene al più sei gra-
ni di Tartaro emetico.

Renderebbe questa composizione molto più vo-
mitiva , se in vece di Tartaro Emetico , vi si met-
tesse la Polvere di Algaroto.

Questi Penniti sono grati da mangiarsi . La Re-
golizia , l' Amido , lo Zucchero e l' Mucilagine
servono per indolcire il Tartaro emetico e per ren-
derlo più fluido. Ma se'l Medicamento eccitasse un
vomito un poco troppo violento , bisogna dare all'
Infermo alcune cucchiariate di brodo grasso , o d'
Olio di Mandorle dolci.

Tabel. Mercuriales.

℥. Panacea Mercurialis ℥ ij.
Cinnamomi acutissimi, Iros Florentia, Zingiberis
ana ℥ j.
Sacchari albi ℥ iv.
Cum mucagine gummi tragacanthi fiat massa solida
ex qua formetur tabella seu rotula ponderis dragma
unius.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Zenzero , la Can-
nella, e l'Iride ; da un'altra parte lo Zucche-
ro fino ; si mescoleranno le Polveri in un mortajo
di Marmo colla Panacea Mercuriale ; si darà cor-
po alla mescolanza aggiugnendovi la quantità neces-
saria di mucilagine di Gomma Dragante , e si bar-
terà per lungo tempo con un pestello di legno per
fare una pasta soda , della quale si formeranno de'
piccoli Penniti o Rotule del peso di una dramma
l'una.

Se ne fanno masticare a coloro che durano fatica
a ricevere il flusso della bocca , allorchè si medi-
cano per lo mal Venereo ; perch' eccitano la sali-
va. La Dose n'è un Pennito.

La Cannella , il Zenzero e l'Iride sono posti in
questi Penniti per riscaldare la bocca , per aprire i
Vasi scilivarij , e per servire di veicolo alla Pana-
cea , affinchè ecciti con più prontezza la sciliva-
zione.

Quando si masticano de' i Penniti, una parte del-
la Panacea che si precipita sempre a cagion del suo
peso, può attaccarsi a' denti e scuoterli : ma non è
solito il servirsi di codesta specie di masticatori che
per li temperamenti duri , e ne quali non si potè
muovere la scilivazione colle maniere ordinarie.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la descrizio-
ne della Panacea mercuriale.

Massa Panis Medicinalis,

Marzapane detto in Latino *Massa Panis*, o *Mar-
sus Panis*. È una preparazione che sembra me-
lio convenire alla Pasticceria che alla Farmacia,
perchè serve più per le Menfe fralle frutta e le
Confetture e per le colezioni, che in qualità di
Medicamento. L'Intenzione dell' Inventore è stata
tuttavia affinché se ne potesse servire di Medicina.
Ma i Pasticcieri e i Confettieri, che anche ne pre-
parano, hanno studiato semplicemente di rendere la
composizione grata al gusto, senza pensare se fosse
o non fosse Medicinale. A codesto fine ne hanno
tolto tutto ciò che poteva nuocere al lor disegno
e la loro composizione non è propriamente che una
mescolanza di Mandorle, di Zucchero e di un poco
di farina, che pestano ed impastano bene insieme
in un mortaio con poca acqua.

Etimologia.

Il nome di Marzapane è Italiano e viene dal po-
me *Marzo* perchè un Italiano così nomato ne fu l'
Inventore.

Il Marzapane Medicinale è stato inventato per li
Convalescenti, ch' essendo di fresco usciti da un
marasmo e malattia di confunzione o di petto, han-
no bisogno di essere ristorati, e fortificati, e nudri-
ti con un alimento pettorale ed anodino. Si deb-
bono dunque scegliere per la fabbrica di quello
Marzapane degl'Ingredienti saporiti, dolci e bechi-
ci; come sono i Pistacchi, le Mandorle, le Albi-
cocche, e lo Zucchero.

Massa Panis Pectoralis,

℞. Amygdalarum dulcium decorticatarum ℥ ss.

Pistaciorum mundatarum ℥ ij.

*Piscentur in mortario marmoreo cum paucis aqua flo-
rum arantiarum, additis sacchari albi ℥ j.*

Fiat massa ex qua formentur rotulae.

OSSERVAZIONI.

Si monderanno le Mandorle e i Pistacchi dalle
loro scorze; si pelleranno insieme in mortaio di
Marmo, bagnando il tutto di quando in quando
con un poco d'Acqua di Fior di Arancio. Vi si
mescolerà poi lo Zucchero che avrassi sottilmente
polverizzato; si continuerà a battere la Mescolan-
za finché sia ridotta in una pasta assai soda, se ne
formeranno poi de' piccoli rotoli o piccoli pani; che
si metteranno a cuocere o ad arrostiti in un forno
caldo mediocrementemente, ma che abbia calor sufficien-
te per rasodarli cuocendoli.

Virtù.

Questo marzapane è buono a mangiare, fortifi-
cando, ristorando, indolcendo; è buono per le ma-
lattie del petto; il suo sapore è grato. Si può in
vece dell'Acqua di Fior d'Arancio, mettersi dell'
Acquarosa. La Dose n'è dalle due dramme fino ad
un oncia.

*Dose.**Massa Panis Carminativa,*

℞. Pistaciorum mundatarum ℥ ij.

Amygdalarum dulcium à cortice purgat. ℥ iv.

Seminis Anisi ℥ ss.

Cinnamomi ℥ ij.

Corticis exterioris Arantia amara ℥ ss.

*Piscentur simul, & cum s. q. aqua florum arantia-
rum fiat pasta ex qua formentur rotulae S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la semenza di Ani-
ce, la Cannella, e la prima scorza di un Aran-
cio amaro che sarà stata tagliata e levata ben sot-
tile, e fatta seccare. Si pelleranno in un mortaio
di marmo le Mandorle e i Pistacchi mondati dalle

loro scorze, aggiugnendovi di quando in quando un
poco d'Acqua di Fior di Arancio, ed in fine vi si
mescoleranno esattamente le Polveri per fare una
pasta assai soda, che si formerà in rotoli o in pic-
coli pani, i quali si metteranno a cuocere nel for-
no con un calore dolce e temperato.

Questo Marzapane è buono per aiutare alla di-
gestione, per cacciare i Venti dal corpo, per fortifi-
care lo stomaco e 'l petto; se ne mangia con pia-
cere. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.
Si possono aggiugnere nella sua composizione due
dramme di essenza di Coriandro, per accrescere tan-
to più la sua qualità carminativa.

*Virtù.**Dose.**Saccharum Rosatum Tabel-
latum,*

℞. Sacchari Albissimi ℥ j.

Aqua Rosarum ℥ iv.

*Coguntur simul igne lento ad consistentiam electua-
rii solidi & fiant tabellae S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si metterà lo Zucchero grossamente polverizza-
to in un bacino con Acquarosa. Si farà cuoce-
re a fuoco lento fino a consistenza di Elettuario so-
do; si toglierà allora dal fuoco, e quando sarà mez-
zo freddo si verserà sopra un marmo, sparso di
Amido ridotto in polvere sottile; si stenderà la ma-
teria alzando il marmo dall'una e dall'altra parte,
poi si taglierà in Penniti.

Sono buoni per detergere e per indolcire il pe-
tto, per eccitare lo sputo, per fortificare il cuore.
La Dose n'è da una dramma fino a sei.

*Virtù.**Dose.*

Questi Penniti non ritengono la virtù dell'Acqua-
rosa; perchè il più spiritoso si disperde per la co-
zione.

Si può ancora far cuocere lo Zucchero coll'Acqua
comune, e sul fin della cozione versarvi due once
o circa d'Acquarosa per dar l'odore a Penniti.

Quando si vuol far dello Zucchero rosato in
polvere per mescolare nel latte che si fa prendere
agl'Infermi, basterà il mettere dello Zucchero in
polvere in un piatto di terra vernicata, bagnarlo
molte volte d'Acquarosa, e farlo seccare ogni volta
sopra un poco di fuoco, dimenandolo incessantemente
con un bastone a ciò destinato.

Saccharum Rosatum rubrum.

*℞. Rosarum rubrarum mundatarum tenuissimè pulve-
ratarum & guttulis aliquot spiritus sulphuris aut
nitrioli irroratarum ℥ i ss.*

Sacchari albi in aqua rosarum colli ℥ j.

Misce, fiant tabellae S. A.

OSSERVAZIONI.

Si monderanno delle Rose rosse secche dalle lo-
ro unghiette, si polverizzeranno sottilmente;
e si bagnerà la polvere con alcune gocce di Spirito
di solfo o di Vetriuolo, per renderle più rosse. Si
farà cuocere lo Zucchero in quattro o cinque once
di Acquarosa a fuoco lento fin in consistenza di
Elettuario sodo; si ritirerà allora dal fuoco, e
quando sarà mezzo freddo vi si mescolerà esatta-
mente la polvere, e si getterà la materia sopra una
carta unta; e si lascerà stendersi, e quando sarà di-
venuta quasi fredda, si taglierà in Penniti.

Servono per arrestare le flussioni che cadono dal
cervello, per fortificare il petto, lo stomaco, e 'l
fegato. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'
oncia.

*Virtù.**Dose.*

Si

Conferva di
Rose in
pezzo.

Si forma d'ordinario questa composizione in pezzi della lunghezza e della grossezza del pollice, e si chiama Conferva di Rose.

Manus Christi, seu Saccharum Rosatum perlatum, seu Diamargaritum simplex.

*℞. Sacchari albiſſimi in aqua rosarum colli ℥ j.
Margaritarum preparatarum ℥ ss.
Misce, fiant tabella S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si farà cuocere lo Zucchero in cinque o sei once d'Acquarosa fino a consistenza di Elettuario fuso. Si toglierà dal fuoco, vi si mescoleranno le Perle, e quando la materia sarà mezzo fredda, si getterà sopra un marmo, sopra il quale sarà prima stato sparso dell'Amido ben polverizzato; si lascerà stendersi, poi si taglierà in Penniti.

Virtù. Sono buoni per fortificare lo stomaco, per indolcire gli acidi, quando vi sono in troppo gran quantità, per lo sputo di sangue, e per arrestare i corsi di ventre. La Dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia.

Ogni Dramma di questi Penniti contiene tregrani di Perle preparate.

Le Perle preparate sono una materia Alkalina, atta a rompere le punte degli umori acidi ed a mortificarli, come indolisce ed assorbe anche l'acidità di Aceto quando dentro vi è posta: gli Occhi di Cancro, o il Corallo, o l'Avorio bruciato produrrebbono lo stesso effetto.

L'Acquarosa non è più utile nella composizione di questi Penniti di quello sia l'Acqua comune; perchè bollendo, tutte le sue parti volatili, nelle quali consiste la sua virtù, svaporano. Se vuoi che i Penniti ritengano l'odore e il sapore dell'Acquarosa, bisogna farli senza fuoco, malassando lo Zucchero, e le Perle mescolate insieme in un mortajo di marmo con del mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa: ma trovo che si adopera troppo Zucchero in questa composizione: Vorrei toglierne due terzi, e riformare lo Zucchero perlato nella maniera seguente.

Saccharum Perlatum reformatum.

℞. Margaritarum preparatarum ℥ j.

Sacchari albiſſimi pulverati ℥ ss.

Misce, & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiat massa solida ex qua formantur tabellae seu rotulae S. A.

Penidia, seu Saccharum Penidiatum.

℞. Sacchari albi, Decolli Hordei ana ℥ vj.

Coquantur ad consistentiam sacchari tabellati ut massa quadam exurgat admodum solida, & ita tractabilis ut digitis non adhæreat & facili in bacula ducatur tenuiora, crassiora, breviora aut longiora & saepius intorta, semper verò alba, quod ut probè fiat, adhuc calens massa unco ferreo strabacula affixo adducitur, reducitur, trahiturque, quosque dealbescat, & in baculis distis varia figura ducantur.

OSSERVAZIONI.

Si laveranno bene due brancate di Orzo in acqua calda, poi si faranno bollire in nuova Acqua ben netta per lo spazio di mezz' ora per averne quattro libbre di decozione colata: si metterà in un bacino con simil peso di Zucchero bianco; si farà cuocere la mescolanza in una consistenza anche più forte, che quella dello Zucchero rosato; si getterà sopra un marmo unto d'Olio di Mandorle dolci; si maneggerà come una pasta colle mani, che prima doveranno essere state bene stropicciate coll'Amido, per impedire lo scottarsi; si stenderà in bastoni che si attaccheranno ancor caldi ad uno ovvero a molti uncini di ferro attaccati ad un legno o conficcati nel muro; e si allungheranno attortigliandoli come una fune, e dando loro qualche figura a piacere, poi si lasceranno divenir freddi. Avrà dello Zucchero secco, un poco untoso, assai bianco, facile a rompersi; di un sapore dolce e grato. Si chiama codesto Zucchero Penniti, o Epenniti, Alsenico Zucchero attortigliato. Coloro che lo preparano, hanno alle volte la diligenza di mescolarvi molto Amido, per renderlo ben bianco, e per guadagnarvi di vantaggio; il che è una falsificazione da biasimarsi. Si conoscerà questo inganno, gustandolo, perchè allora sarà troppo pastoso.

Lo Zucchero attortigliato è pettorale, indolcente, incrassante, buono per lo catarro, provoca lo sputo, indolisce le agrezze del petto.

Gli antichi Medici chiamavano i Penniti, *Saccharum hordeatum*; ma i moderni hanno trasportato questo nome ad un'altra preparazione di Zucchero, che è per verità quasi della qualità medesima dello Zucchero attortigliato; ma che differisce un poco quanto alla forma, e quanto al colore.

Si fa cuocere fortemente dello Zucchero, come quando si preparano i Penniti, si getta sopra un marmo unto d'Olio di Mandorla dolce, e si forma in bastoni retti, lunghi e grossi come le dita. Si lasciano divenir freddi, e si dà loro, quando son mezzi freddi, la figura che più piace. Sono di una consistenza più dura, più liscia e men atta a spezzarsi che i Penniti, di color giallo o citrino, lucente, di un sapore dolce e grato, restando come lo Zucchero candito qualche tempo nel liquefarsi in bocca. Molti di coloro che lavorano questo Zucchero d'Orzo, vi mescolano un poco di Tintura di Zafferano, per dargli un colore più vivo.

Lo Zucchero d'Orzo è molto in uso per lo catarro, per le flussioni di petto, per lo sputo. Se ne mette a dissolversi un piccolo pezzo in bocca. Gli speziali trascurano di preparare sovente da se stessi lo Zucchero attortigliato e lo Zucchero d'Orzo. Lasciano queste Operazioni di poco momento a i Confezionieri, a quali convengono assai bene, e le comperano da essi quando ne hanno bisogno.

Tabel. Peſtorales, D. Gendron Abbatis.

℞. Hordei integri ℥ j.

Uvarum Passarum mundatarum ℥ iv.

Liquiritia rasa & contusa ℥ iij.

Seminis Anisi ℥ j.

Caryophyllos num. xiv.

Coquantur ad mucilaginem in aqua communis q. s. deinde fortiter pralo exprimantur; expressioni adde Sacchari albi ℥ ij.

Percoquantur ad consistentiam electuarii solidi & fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

Si farà bollire l'Orzo ben netto in una quantità sufficiente d'Acqua comune per lungo spazio di tempo, ovvero finchè sia scoppiato: allora si aggiungeranno nella decozione l'uve mondate da loro acini, la

M m

Rego-

Penniti Epenniti Alsenico. Zucchero attortigliato.

Virtù.

Saccharum hordeatum. Zucchero d'Orzo.

Virtù. Dose.

Regolizia grattugiata e pestata, l'Anice e i Garofani pesti: quando il tutto sarà cotto a sufficienza, si colerà la decozione con espressione forte; si farà cuocere nella colatura lo Zucchero a fuoco lento, fino a consistenza di Elettuario sodo, e si dimenerà la materia incessantemente con una spatola di legno, dacché ella comincerà a condensarsi, affinché non si attacchi al fondo del bacino. Si verserà sopra un marmo o sopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce, e si stenderà con un bastone a quest'ufficio destinato parimente unto; poi si taglierà in Penniti che si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Virtù. Sono buoni per far maturare il catarro, per indolcire l'agrezza delle Sierosità che cadono dal cervello, per eccitare lo sputo. La Dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia.

Dose. Questi Penniti sono difficili a farsi a cagion della gran quantità di mucilagine che somministra una libbra d'Orzo scoppiato; perchè questo mucilagine condensandosi a cagion della cozione, si attacca facilmente al bacino e si brucia se il fuoco è un poco troppo forte, ovvero se si lascia di muovere la materia com'è necessario.

Il mucilagine dell'Orzo è principalmente quello che fa la bontà e la virtù di questi Penniti, perchè lega colle sue parti ramolte e imbarazzanti, la punta dei sali acri, e condensando la Sierosità, impedisce il fare tant'impresione, quanto farebbe nel petto. Le Uve, la Regolizia e l'Anice sono parimente pettorali, e convengono bene in questa composizione.

La piccola quantità del Garofano che vi entra non può produrre un grand'effetto, e tanto meno lo può produrre quando le sue parti volatili si disperdono col bollire: così quando si togliesse codesta Droga, i Penniti non avrebbero minor virtù. Alcuni vi aggiungono sopra il fine due grani d'Ambra grigia; ma quest'aromato eccita nelle Femmine dei vapori che lor recano molto incomodo.

Aggiunta di due grani d'Ambra.

Quando si mettono in uso questi Penniti è bene lasciarli dissolvere lentamente in bocca, affinché col lor mucilagine bagnino e umettino insensibilmente i condotti che vanno al petto.

Tabel. de Althea simplices seu Papaves.

24. Pulpa Radicis Altheae recentis extracta 3 iv.
Sacchari albi in aqua rosarum soluti & colli 15 i β.
Fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

Polpa di Radice di Altea.

SI faranno bollire nell'acqua delle Radici di Altea ben nette finchè sieno divenute molli. Si separerà la lor decozione; si schiaceranno in un mortajo di marmo, e si faranno passare per uno staccio rovesciato, per averne la polpa.

Si farà cuocere lo Zucchero fino in sei ovvero sett' once di Acquarosa fino a consistenza di Elettuario sodo; vi si mescolerà allora lontano dal fuoco la polpa di Altea con un bastone; si rimetterà il baccino sopra un fuoco lento per far disseccar la materia, agitandola sempre, e quando averà una ragionevole consistenza, si getterà sopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce. Si stenderà con un bastone cilindro atto a stendere la pasta, e si taglierà in Penniti.

Sono buoni per indolcire e rintuzzare le agrezze della Tosse, per condensare le Sierosità che cadono sul petto, per far sputare. Si mette un Pennito a struggerli in bocca.

Penniti di Altea senza fuoco. Si fanno anche dei Penniti di Altea senza fuoco collo Zucchero polverizzato che si riduce in pasta in un mortajo con una quantità sufficiente di Polpa di Altea. Se ne formano dei Pastilli o Rotule, e si fanno seccare.

Tabel. de Althea compositae.

24. Pulpa Radicis Altheae 3 ij.
Seminis Papaveris albi, Ircos Florentia, Liquiritia, Pulveris Diatragacanthi frigidi ana 3 iij.
Sacchari albi in aqua rosar. colli 15 i.
Fiant ex arte tabella.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà insieme l'Iride, la Regolizia, e la semenza di Papavero. Si mescolerà la Polvere con quella di Diatragacanthi frigidi si farà cuocere lo Zucchero in consistenza di Zucchero rosato. Vi si mescolerà lontano dal fuoco la Polpa, poi la Polvere, per farne una pasta soda che si stenderà sopra una carta unta d'Olio di mandorle dolci e si taglierà in Penniti.

Sono buoni per la Tosse invecchiata, per l'Asma per le Ulceri del Polmone; se ne mette a fonderli una dramma o circa in bocca.

Se fossero aggiunte alla composizione di questi Penniti due dramme di Magisterio di Solfo, farebbono più atte a guarire le ulceri del Polmone e per l'Asma.

Si possono anche fare questi Penniti senza fuoco mescolando le Polveri collo Zucchero polverizzato e incorporando il tutto in pasta in un mortajo di marmo con una quantità sufficiente di Polpa di Altea per formarne delle Rotule. Si potrebbero rendere questi Penniti più deterfivi mescolandovi uno scrupolo di Fiori di Bengivi.

Virtù.

Penniti Altea con polsi, senza fuoco.

Tabel. Diasulphuris.

15. Magisterii Sulphuris 3 i β.
Amyli, Radicum, Siccitarum Enula Campana, Liquiritia Ircos Florentia ana 3 iij.
Florum Benzoini 3 i.
Sacchari albi 15 i.
Cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta, fiat massa solida ex qua formentur rotulae S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici; da un'altra parte l'Amido, il Magisterio di Solfo e lo Zucchero. Si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno in un mortajo di marmo colla quantità necessaria di mucilagine di Gomma dragante tratto in Acquarosa per fare una massa soda, della quale si formeranno delle Rotule, e si faranno seccare.

Sono buone per l'Asma, per li catarri inveterati, per distaccare le flemme dense, e per detergere le ulceri del Polmone e del Petto. Se nelascia struggerli una dramma o circa in bocca.

Si potrebbero fare de i Penniti di Magisterio di Solfo meno composti, nella maniera seguente.

Tabel. Magisterii Sulfuris.

24. Magisterii Sulphuris 3 i β.
Gummi Arabici 3 ij.
Ircos Florentia 3 i.
Sacchari albi 15 ij.
Omnia pulverata & mixta cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum papaveris rhoeas extracta, fiat massa ex qua formentur tabella aut rotulae.

Virtù.

Dose.

OSSERVAZIONI.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni del Magisterio di Solfo e de' Fiori di Bengivi.

*Tabel. seu Rotule Pectorales albe,
A. Mynsicht.*

B. Pulveris Specierum Diatrageanthi frigidi & Diareos simplicis ana 3 ʒ.
Lactis Sulphuris 3 ii.
Benzoini 3 i.
Olei Foeniculi ʒ i.
Sacchari albi in lacte seminis papaveris albi cum aqua violarum extractio, dissoluti 3 xvi.
Misce, fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà sottilmente il Bengivi, e si mescolerà col latte o magisterio di solfo le Polveri Diareos, e Diatrageanthi frigidi, lo Zucchero ridotto in polvere fina e l'Olio di Finocchio. Si darà corpo alla mescolanza col latte di semenze di Papavero tratto per emulsione, coll' Acqua distillata di Viole, delle quali si formeranno de' Pennitipiccoli o Rotule, che si faranno seccare all'ombra.

Virtù.
Dose.

Sono buoni per le agrezze della gola e del petto, per la Tosse, per l'Asima, per la Tifischezza. Se ne prende una dramma o circa ogni volta; e si lascia struggerli in bocca.

*Tabel. seu Rotul. Pectorales
citrine, A. Mynsicht.*

24. Loosch sani & experti, Pulveris Specierum Diarrhodon Abbatis ana 3 ʒ.
Succi Glycyrrhizæ, Florum Sulphuris ana 3 i.
Benzoini, Radicis Ireos Florentie ana ʒ ii.
Extracti Croci Orientalis, Balsami Sulphuris anisati ana ʒ i.
Sacchari albi in aqua fœniculi dissoluti 3 xvi.
Misce, & fiant tabella seu rotula.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno ognuno da se, lo Zucchero, il Bengivi, e l'Iride: si mescoleranno le Polveri con quella delle spezie Diarrhodon Abbatis, e col Fior di solfo; si farà liquefarsi il fugo di Regolizia in poca Acqua di Finocchio per ridurlo in consistenza di Mele. Si mescolerà col Loosch, coll' Estratto di Zafferano, col Balsamo di Solfo Aniciato, e colla quantità necessaria d'Acqua di Finocchio, per fare una pasta soda che si batterà gran tempo in un mortaio, e se ne formeranno de' Penniti o delle Rotule, che si faranno seccare.

Virtù.
Dose.

Eccitano lo sputo, indolciscono le agrezze del petto distaccando le flemme; facilitano il respiro; servono per l'Asima, per la Tosse invecchiata, per la Tifischezza, per la Pleurisia. Si prende un Pennito in bocca più volte il giorno.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la maniera di preparare il Balsamo di Solfo Aniciato, e l'Fior di Solfo.

L'Estratto di Zafferano si prepara come gli altri Estratti de' Vegetativi; ma si distrugge affatto la virtù di questo piccolo Fiore volendo trarre il suo Estratto; perchè la sua parte volatile, nella quale consiste la sua qualità, si perde nell'evaporazione, qualunque sia la diligenza che si possa prendere per conservarla. Così è un abuso il far questa preparazione; i principj dello Zafferano sono abbastanza esaltati senza aver bisogno dell'arte per farli operare nel

corpo. E' assai meglio il servirsi del Fiore in polvere che dell' Estratto.

*Tabel. seu Rotule Smaragdine,
A. Mynsicht.*

24. Smaragdorum preparat. 3 ii.
Ungula Aleis spargyrice calcinati 3 i ʒ.
Seminis Pœonia maris decrefcente luna collecti, & Citri ana 3 i.
Radici Diſſamnii albi, Granorum Kermes, Galanga minoris, Croci Orientalis, Cubeborum, Visci querni ana 3 ʒ.
Magisterii perlarum, Corallorum rubrorum, Hyacinthorum preparatorum, Olei Succini albi ana ʒ i.
Olei Nucis Moschata, Macis, Cinnamonomi ana ʒ ʒ.
Rorismarini, Lavendula ana gutt. iv.
Sacchari albi in aqua apoplectica & epileptica A. Mynsicht dissoluti 3 xvi.
Misce, & fiant rotula S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le semenze, le Radici, i Legni, lo Zafferano, le Cubebe, e'l Kermes; da un'altra parte l'Ungia di Alce calcinata, lo zucchero, gli Smeraldi, e i Giacinti. Si mescoleranno le Polveri co' Magisterj, cogli Oli e colla quantità necessaria d'Acqua apoplectica ed epilectica di A. Mynsicht, per farne una pasta soda che si batterà per gran tempo in un mortaio, e della quale si formeranno de' piccoli Pastilii o Penniti.

Sono buoni nell'Apoplessia, nell'Epilessia, nella Paralizia, nella Vertigine; fortificano il cervello.

Virtù.

La Dose n'è da una fino a tre dramme. La calcinazione dell'Ungia d'Alce, l'è affatto di pregiudicio; perchè il fuoco ne fa disperdere il sal volatile in che consiste ogni sua virtù. Bisogna dunque contentarsi di raschiare l'Ungia per poterla ridurre in Polvere insieme colle altre Droghe. Si troveranno nel mio Libro di Chimica le maniere di preparare i Magisterj e gli Oli ch'entrano in questa composizione.

Dose.

Le Pietre preziose e i Magisterj di Perle e di Coralli sono inutili in questi Penniti, perchè essendo privati de' principj attivi, non ne può uscire cosa alcuna che fortifichi il cervello.

Se non si ha pronta l'Acqua apoplectica di A. Mynsicht, si sostituirà ad essa l'Acqua Triacale o l'Acqua Imperiale.

*Tabel. seu Rotul. Hyacinbine,
A. Mynsicht.*

24. Pulveris Specierum Diarrhodon Abbatis & Diamargariti frigidi ana 3 ʒ.
Hyacinthorum preparatorum 3 iii.
Nitri purificati 3 i.
Magisterii Corallorum rubrorum ʒ i.
Olei Stillatitii Rosarum ʒ ʒ.
Sacchari albi in aqua nymphaeae dissoluti 3 xvi.
Misce, & fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Salnitro affinato e lo zucchero; si mescoleranno co' Giacinti preparati, col Magisterio di Corallo, colle Polveri Diamargariti e Diarrhodon Abbatis, e coll'Olio di Rosa. Si darà corpo alla mescolanza in un mortaio di marmo colla quantità necessaria di Acqua di Nenufar per fare una pasta soda che si batterà per lungo tempo, e se ne formeranno de' Penniti o Rotule che si metteranno a seccare.

Sono stimati buoni per mettere in calma tutti gli ardori del corpo, per la Sincope, per l'Asima, per le Febbri maligne, per la Tosse. La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Virtù.

Dose.

Bechè questi Penniti prendono i loro nome da Giacinti: non ne traggono la lor virtù maggiore.

Il Magisterio di Corallo è descritto nel mio Libro di Chimica: lo trovo assai inutile in questa composizione, e si potrebbe assai bene toglierlo da essa senza diminuire la virtù del Medicamento.

Se si desse corpo alle Polveri di questi Penniti col mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acqua di Nenutar, s'indurirebbono di vantaggio seccandosi, e si conserverebbero meglio senz'umettarsi.

Tabell. Magnanimitatis.

24. *Pulpa Pistaciorum, Radic. Satyrionis condit. Conserva Florum Rorismarini, Confectionis Alkermes cum ambra & moscho parata ana 3 ʒ.*
Truncorum Viperinarum & Hepatum, Margaritarum preparatarum ana 3 iii.
Seminis Erucæ 3 ii.
Renum Scincerum, Cardamomi minoris, Radicis Galangæ ana 3 i.
Caryophyllorum, Cinnamomi, Macis, Ambra griseæ ana 3 ʒ.
Moschi Orientalis 3 ʒ.
Sacchari in aqua florum arantiorum soluti & in electuario solidum colli ʒ i.
Fiant ex arte tabella.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme i Tronchi, o Corpi viperini ed i Fegati delle Vipere tagliati minuti, la femenza di Ruca, le Reni di Scinco o Crocodillo terrestre, il Cardamomo minore, il Galanga, i Garofani, la Canella e'l Macis da un'altra parte il Muschio e l'Ambra colle Perle preparate, si mescoleranno le Polveri.

Si pesteranno in un mortajo di marmo i pistacchi mondati, le Radici di Satirione e la conserva di Fior di Rorismarino; vi si aggiungerà un poco discioppo di Garofano fiore per ridurre la materia in una pasta liquida, e si farà passare per uno staccio per averne la polpa, che si mescolerà colla confezione Alkermes.

Si farà cuocere lo Zucchero in quattro o cinque once d'Acqua di Fior d'Arancio a fuoco lento fino alla consistenza di Elettuario fodo. Vi si mescoleranno esattamente fuori dal fuoco le Polpe, la Confezione Alkermes e le Polveri. Si getterà la materia ancora calda sopra una carta unta d'olio di mandorla dolce, si distenderà, e si taglierà in Penniti.

Sono buoni per fortificare lo stomaco e'l cervello, per rallegrare il cuore, per eccitare il Seme, per resistere alla corruzione degli Umori. Si chiamano Penniti maschi. La dose n'è da una dramma fino a tre.

Essendo le Perle materia puramente Alkalina, mi sembrano molto inutili in questa composizione, la quale non ha la sua virtù che dagl'Ingredienti spiritosi e salini.

Tabell. Virrificantes, seu Alkermes, seu Imperiales.

24. *Confectionis Alkermes completa 3 j.*
Sacchari albisimi in aqua naphæ colli ʒ i.
Misce, fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

Si farà cuocere lo Zucchero fino in quattr'once d'Acqua di Fior d'Arancio a fuoco lento finchè faccia bene il filo; quando se ne prenderà con una spatola: si toglierà allora dal fuoco, vi si mescolerà la Confezione Alkermes, e si verserà la mescolanza sopra un foglio di carta bianca piegato dalle estremità in quadrato, ed unto d'olio di mandorle dolci:

la materia si stenderà da se stessa e s'indurirà nel di venir fredda. Si taglierà in Penniti che si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Sono buoni per fortificare il cuore; per resistere alla malignità degli umori, per eccitare il seme, La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Si possono stendere questi Penniti con un bastone atto a stendere la pasta nella maniera ordinaria; ma faranno più belli, se verserassi la materia, come ho detto, sopra una carta, mentr'è per anche liquida; perchè di codesta maniera il colore della confezione sarà assai meglio conservato, e vi compariranno le pagliette d'oro.

Coloro che non troveranno odore sufficiente nella composizione di questi Penniti, potranno aggiungervi del Muschio e dell'Ambra.

Alcuni fanno entrare in questi Penniti mezz' oncia di Polvere di Vipera, il che non può aumentare la loro virtù. Si chiamano in Francia Penniti di *longa vita*.

Si potrebbe raddoppiare, triplicare, quadruplicare la quantità della Confezione Alkermes, ma farebbe necessario il farne consumare l'umidità sopra il fuoco, il che molto diminuirebbe la sua virtù, perchè svaporerebbe il più spiritoso.

Tabell. Cardiacæ.

24. *Sacchari albisimi in aqua florum arantiorum colli ʒ i.*
Confectionis Alkermes perfecta 3 i.
Corticis exterioris Citri recentis minutissime incisi, Antimonii Diaphoretici ana 3 ii.
Olei Cinnamomi stillatitii pauco saccharo pulverato excepti gutt. i.
Fiant ex arte tabella ad usum.

OSSERVAZIONI.

Prenderassi della scorza la più superficiale e la più odorosa del Cedro: si taglierà minuta al possibile colle forbici. Si metteranno in polvere due dramme o circa di Zucchero candito bianco; vi si mescolerà una goccia d'Olio di Cannella per fare un Oleosaccharo; si polverizzerà assai sottilmente l'Antimonio diaforetico. Si farà cuocere lo Zucchero a fuoco lento in quattro o cinque once d'Acqua di Fior d'Arancio, fino a consistenza di Zucchero rosato. Si ritirerà dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo vi si mescolerà la confezione Alkermes compiuta, la scorza di Cedro tagliata minuta, l'Antimonio diaforetico, ed in fine l'Oleosaccharo di Cannella. Si verserà il tutto sopra una carta bianca unta. Si lascerà stendersi sufficientemente, poi essendo divenuto freddo si taglierà in Penniti, che si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Ho tratta codesta descrizione dalla Farmacopea Reale. Si potrebbero fare questi Penniti senza fuoco nella maniera seguente.

Tabel. Cardiacæ sine igne paratæ.

24. *Confectionis Alkermes completa 3 j.*
Corticis exterioris Citri sicci & pulverati, Antimonii Diaphoretici ana 3 ii.
Olei Cinnamomi gutt. j.
Sacchari albi tenuissime pulverati 3 viij.
Misce, & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua naphæ extracta fiat massa solida, ex qua formantur tabellæ seu rotulæ.

Tabell.

*Tabel. seu Rotule Cordiales,
A. Mynsicht.*

24. Pulveris Specierum Diarhodon Abbatis 3 β.
Confectionis Alkermes 3 ij.
Margaritarum preparatarum, Magisterii Corallorum
rubr. ana 3 ij.
Olei Caryophyllorum & Macis ana gut. iv.
Sacchari albi in aqua cinnamomi dissoluti 3 viij.
Misce, fiat confectio in rotulis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente lo zucchero. Vi si mescoleranno gli Oli di Garofani e di Macis, il Magisterio di Corallo, le Perle preparate, la Polvere Diarhodon, la Confezione Alkermes, e la quantità necessaria d'Acqua di Cannella per fare una Pasta soda, della quale si formeranno de i piccoli Penniti, ovvero Rotule che si faranno seccare all'ombra, e si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Rallegrano e fortificano il cuore, eccitano il seme, resistono alla putredine. La Dose n'è da una fino a tre dramme.

Le Perle e'l Magisterio di Corallo mi sembrano molto inutili in questa composizione; perchè questi ingredienti non hanno parti volatili che possano introdursi nel sangue per fortificare il cuore.

Tabel. Diaspermaton, Fernelii.

24. Succo Glycyrrhizæ, Mili Solis ana 3 iij.
Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum
& minorum, ac Asparagi, Pimpinella, Ocimi,
Petroselinii, Frustulum Alkekengi siccatorum ana
3 ij.
Cinnamomi, Macis ana 3 j.
Sacchari albi in aqua althæa cotti lb iij β.
Fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze del Mili Solis, degli Sparagi, di Pimpinella, di Basilico, di Petrosellino, le Semenze fredde minori, i Frutti di Alkekengi, la Cannella e'l Macis. Si pesteranno in un mortajo di Marmo le quattro Semenze fredde maggiori mondiate, di ognuna due dramme finchè sieno bene in pasta; si umetteranno con un poco di sciroppo di Altea, e se ne trarrà la Polpa col mezzo di uno staccio rovescio. Si farà liquefare o dissolvere il sugo di Regolizia in un poco d'Acqua distillata di Bismalva, a fuoco lento e si ridurrà in consistenza di Mele. Si metterà a cuocere lo zucchero in una libbra o circa d'Acqua di Bismalva fino a consistenza di zucchero rosato; si ritirerà dal fuoco; vi si mescoleranno la polpa e 'l sugo di Regolizia. Poi quando la materia sarà mezzo fredda, vi s'incorporeranno esattamente le Polveri; si getterà la mescolanza ancora calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce; si stenderà col bastone atto a stender la pasta, e si taglierà in Penniti, che saranno custoditi in una scatola in luogo asciutto.

Saranno positi in uso nella Colica nefretica, e per far urinare. La Dose n'è da una fino a sei dramme.

Il nome di questi Penniti che significa composizione di Semenze, lor è stato dato a cagione delle quantità delle Semenze che vi entrano.

L'unione del corpo di questi Penniti è difficile da farsi, a cagione dell'untuosità delle Semenze che vi entrano. Per codesta ragione si adopera molto zucchero.

Tabelle Lithonhripticæ, Fernelii.

24. Sanguinis Hirci preparati 3 j β.
Lapidis Judaici, Lincis, Spongia, Oculorum Cancrici ana 3 j β.
Seminum Apii, Ammeos, Asparagi, Ocymi, Urtica, Citri, Saxifragia Pimpinella, Carvi, Dauci, Brusci, Fœniculi, Petroselini Macedonici, Bardana, Sezeleos, Radicis Asari ana 3 j.
Rad. Costi, Liquiritia, Cyperi, Gummi Tragacanthi, Chamadryos ana 3 ij.
Spica nardi, Zingiberis, Cinnamomi, Piperis nigri, Cardamomi, Caryophyllorum, Macis ana 3 β.
Sacchari albi in aqua betonica cotti lb iv.
Fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, le Radici, il Camedri, lo Spicanardi, la Cannella, il Pepe, il Cardamomo, i Garofani, la Gomma Dragante, il Macis; da un'altra parte il sangue d'Irco preparato: si maccineranno sul Porfido le Pietre finchè sieno ridotte in polvere impalpabile: si mescoleranno le Polveri; si farà cuocere lo zucchero in quindici o sedeci once d'Acqua di Bettonica distillata, fino a consistenza di Elettuario sodo. Si ritirerà dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno esattamente le Polveri: si getterà la mescolanza ancora calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci, si distenderà col Bastone a ciò destinato, e si taglierà in Penniti che si conserverà in una scatola in luogo asciutto.

Sono buoni per attenuare la Pietra, la Rennella, le Flemme, e per cacciarle per via di orine. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Questi Penniti sono stati denominati Litontrittici, cioè che rompono e spezzano la Pietra, perchè pretendesi che rendino mole la Pietra nelle reni Avrebbono potuto dinominarli Diaspermaton con tanta ragione quanto i precedenti, perchè vi entra una gran diversità di Semenze. Avrebbe abbreviata la descrizione senza togliere di sua virtù se si fossero ridotte a sette ovvero ad otto delle principali, aumentando a proporzione il loro peso.

Vi è luogo da temere che le Pietre ch'entrano in questa composizione accrescano piuttosto il calcolo nelle reni e nella vescica che discaccino quello che vi si trova. Sarei di parere che si togliessero, non contenendo nemmeno codeste Pietre il Sale che possa renderle apritive. Ecco come vorrei riformare la Composizione.

Tabelle Lithonhripticæ reformatæ.

24. Sanguinis Hirci preparati 3 j β.
Oculorum Cancrici prepar. 3 β.
Seminum Apii, Asparagi Urtica, Saxifragia, Brusci, Petroselini, Ocimi ana 3 ij.
Radicum Cyperi, & Costi, Gummi Tragacanthi, Chamadryos, Spica nardi ana 3 j.
Cardamomi, Macis, Zingiberis ana 3 β.
Sacchari in aqua parietaria cotti lb iij.
Fiant tabella S. A.
Dosis erit à 3 j usque ad iij

Ho tolta una libbra di zucchero dalla descrizione perchè ne ho ritrovata una troppo gran quantità; a proporzione degli altri Ingredienti, che vi entrano.

Virtù,
Dose,

Virtù.
Dose.

Virtù,
Dose.

*Rotule lac provocantes, A.
Mynsicht.*

℞. Crystalli preparati ℥ ℞.
Cerali rubri preparati ℥ i.
Margaritarum preparatarum, Piperis longi ana
℥ ℞.
Olei Seminis Foeniculi ℥ i.
Sacchari albi in aqua nucis moschata distilla-
ta dissoluti ℥ vii.
Misce fiat confectio in rotulis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente il Pepe e lo Zuc-
chero ognuno da se. Si mescoleranno le Polve-
ri col Cristallo, col Corallo e colle Perle prepara-
to, coll'Olio di Finocchio, e colla quantità neces-
saria di Acqua di Nocemoscada distillata per fare
una massa sode che si batterà per qualche tempo
in un mortajo per ben incorporare il tutto, e se ne
formeranno dei Penniti o delle Rotule che si con-
serveranno per lo bisogno.

Virtù.
Dose.

Sono stimati buoni per eccitare il Latte nelle Ba-
lie. La Dose n'è da una Dramma fino a tre.

Tabel. Diatragacanthi frigidi.

℞. Sacchari albi subtilissimi pulverati ℥ vii.
Pulveris Diatragacanthi frigidi ℥ i.
Misce, & cum s.g. mucaginis gummi tragacanthi in
acqua rosarum extracta fiat massa solida, ex qua for-
mentur tabella seu rotula S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente lo zucchero fino; si
mescolerà in un mortajo di marmo colla Polve-
re Diatragacanthi frigidi, e colla quantità neces-
saria di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Ac-
quarosa per fare una massa sode, della quale si for-
meranno de' Penniti e Rotule che si faranno sec-
care.

Virtù.

Dose.

Sono buoni per indolcire le agrezze della Tra-
chea arteria e del petto, per acquietare gli odori
delle viscere, per far sputare. La Dose n'è da una
fino a tre dramme.

Si fanno d'ordinario questi Penniti collo zucche-
ro, cotto in un'Acqua pettorale; si mescola sopra
ogni libra di zucchero un'oncia e mezza di polve-
re Diatragacanthi. Ma 'l metodo da me descritto
è 'l migliore, perchè oltre l'evitare l'impressione del
fuoco, si può far entrare ne' Penniti una maggior
quantità di Polvere, e per conseguenza renderli mi-
gliori.

Le Semenze fredde e di Papavero ch'entrano nel-
la composizione della Polvere Diatragacanthi frigi-
di, essendo molto oleose, impediscono alla pasta
della quale si fanno i Penniti, il ben legarsi ed unir-
si, e danno qualche sapore di rancido a i Penniti
quando son conservati. Se si vogliono togliere queste
Semenze, i Penniti faranno più sodi, e si conser-
veranno quanto si vorrà senza diventar rancidi.
Quanto alla lor virtù, non sarà molto diminuita,
perchè viene principalmente dal mucilagine delle
Gomme, che legando e imbarazzando colle sue par-
ti glutinose, il Sal acro delle sierosità che cadono
dalle glandule del capo, gli toglie la sua forza e
indolcisce il petto.

Si possono ridurre della stessa maniera le altre Pol-
veri in Penniti, come quelle di Diatreos, Diamar-
gariti frigidi, Diatriantali.

*Tabell. seu Rotule Resectivæ
A. Mynsicht.*

℞. Margaritarum preparatarum ℥ j.
Magisterii Corallorum, Ambra grisea ana ℥ j.
Sacchari albi ℥ iv.
Misce, & cum s. g. lactis amygdalarum dulcium in
acqua rosarum extracta fiant tabella seu rotula S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Trocisci di Perle e l'
Ambra grigia; da un'altra parte lo zucchero,
si mescoleranno le Polveri col Magisterio di Coral-
lo in un mortajo di marmo. Si darà corpo alla me-
sciolanza colla quantità necessaria di Latte di Man-
dorie tratto in Acquarosa per fare una Pasta sode,
che si formerà in Rotule o Penniti, e si faranno
seccare all'ombra.

Fortificano il cuore e'l cervello, riparano alle for-
ze abbattute. La Dose n'è da una fino a due dram-
me.

Si troverà nel mio Libro di Chimica, la prepa-
razione del Magisterio di Corallo, ma a nulla ser-
ve ne' Penniti, perchè ella non è che una materia
terrestre priva di virtù, le Perle vi sono anche di
piccola utilità: non vi son qu' dunque se non l'
Ambra grigia e lo Zucchero sopra i quali si possa
far fondamento. Si potrebbero fare de' i Penniti ri-
storanti di maggior efficacia di questi, col metodo
seguinte.

Virtù.
Dose.
Dose.

Tabell. Resectivæ, reformat.

℞. Truncorum Viperarum siccorum cum cordibus, &
hepatibus ℥ ij.
Ossis de Corno Cervi, Diaphoretici Mineralis ana ℥ j.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis, Santali Citri-
ni ana ℥ ℞.
Ambra grisea ℥ j.
Sacchari albi ℥ ℞.
Misce & cum s. g. mucaginis gummi tragacanthi in
acqua naphæ extracta fiant tabella S. A.
Dosis est à ℥ j usque ad ℥ ij.

Tabell. Stomachicæ.

℞. Sacchari albi ℥ j.
Aqua stillatitia corticis Citri ℥ iv.
Coque simul igne moderato ad electuarii solidi consi-
stentiam, deinde adde
Nucem Moschatam saccharo conditam, contusam &
per cribrum trajectam, & Pulpa Pistaciarum
℥ vi.
Corticum exteriorum recentium Citri & Aurantiorum
minutim incisorum, Cinnamomi electi, Macis
ana ℥ ij.
Fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Cannella e'l Macis,
si taglieranno minute le scorze esteriori di Ce-
dro e di Arancio di recente separate. Si pesteran-
no insieme in un mortajo di Pistacchi mondati e la No-
cemoscada confettata; si umetterà la materia con
un poco di Sciroppo di Garofano fiore, per farne
una pasta che si farà passare per uno staccio. Si fa-
rà cuocere lo Zucchero a fuoco lento nell'Acquadi
scorza di Cedro fino a consistenza di Electuario fo-
do: vi si metteranno fuori del fuoco le Polpe, poi
le Polveri; si getterà la materia sopra una carta
unta d'Olio di Mandorla dolce; si stenderà col ba-
stoue

stone a questo ufficio destinato, e si taglierà in Penniti che si conserveranno per lo bisogno in una scatola, la in luogo asciutto.

Virtù. Fortificano lo stomaco, facilitano la digestione, correggono il fetore della bocca, discacciano i venti, resistono alla putredine. La Dose n'è da mezza dramma fino a tre dramme. Se ne prende dopo il cibo.

L'Acqua di scorza di cedro distillata che qui si domanda, non somministra maggior virtù a' Penniti che l'Acqua comune, perchè nella cozione dello zucchero si disperdono le parti spiritose ed essenziali.

Non è vero che la Nocemoscada confettata abbia tanta virtù quanta ne ha la Nocemoscada secca, perchè confettandola si ha fatto disperdersi quanto conteneva di parti volatili più essenziali. Sarebbe dunque meglio sostituirgli la Nocemoscada ordinaria in polvere.

Tabel, seu Rotule Aromatica, A. Mynsicht.

℥. Galanga minoris 3 i β.
Calami Aromatici, Granorum Paradisi, Zingiberis albi ana 3 i.
Caryophyllorum, Cassia Lignea, Zedoaria, Pimpinella, Piperis longi, Seminis Carvi ana 3 β.
Cubeborum, Nucis Moscata, Croci Orientalis, Maceris ana 3 i.
Olei Cinnamomi, & Menbae crispae, Aurantiorum, Rosimarini ana 3 β.
Sacchari albi in aqua stomachali A. Mynsicht dissoluti 3 xvi.
Fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno in particolate lo zucchero e le altre Droghe insieme. Si mescoleranno le Polveri in un mortajo di marmo cogli Oli, e colla quantità necessaria di Acqua stomacale di A. Mynsicht per fare una pasta soda, della quale si formeranno de i Penniti o Rotule che si faranno seccare, e si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Fortificano le parti vitali, guariscono dalla Colica ventosa, resistono alla malignità degli umori. La Dose n'è da una dramma fino a due.

Rotula de Papavere albo.

℥. Symplicis Papaveris albi recenter parati q. v.
Coquantur ad consistentiam electuarii solidi & fiant tabella.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a bollire sopra un fuoco lento la quantità che vorrà di sciroppo di Papavero bianco di recente preparato, fino a consistenza di zucchero rosato; si lascerà divenir mezzo freddo, e si taglierà in Penniti, che si conserveranno in luogo asciutto.

Eccitano il sonno. La Dose n'è da una dramma fino a sei.

Tabel, seu Rotula Carminativa, A. Mynsicht.

℥. Olei Carminativi A. Mynsicht 3 i β.
Olei Cinnamomi, & Caryophyllorum ana 3 β.
Sacchari albi in aqua carminativa A. Mynsicht dissoluti 3 xvi.
Fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente lo zucchero; vi si mescoleranno gli Oli la quantità necessaria d'Acqua carminativa d' A. Mynsicht per fare una massa che si batterà per qualche tempo in un mortajo di marmo, e si formeranno in Penniti o Rotule giusta l'Arte.

Disperdono le flatuosità, fortificano lo stomaco. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Se si facesse la pasta di questi Penniti col mucilagine di Gomma Dragante tratto nell'Acqua carminativa d' A. Mynsicht, farebbono più sode, e si conserverebbero per più lungo tempo.

Tabel, Roborantes, Renodei.

℥. Pulveris Specierum Electuarii Diamargariti frigidis & de Gemmis ana 3 i.
Rasura Eboris 3 i.
Offis & Corde Cervi 3 i.
Sacchari albi in aqua rosarum soluti & cocti 15 β.
Fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Raschiatura d'Aorio e l'Osso di cuor di Cervo; si mescolerà la polvere con quella di Diamargariti frigidis & de Gemmis. Si metterà a cuocere lo zucchero in due once o circa di Acquarosa fino a consistenza d'Electuario sodo. Si toglierà dal fuoco, e quando sarà divenuto mezzo freddo, vi si mescoleranno esattamente le Polveri; si verserà la materia ancora calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce; si stenderà con un bastone atto a stender le paste, e si taglierà in Penniti che si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Ristabiliscono le forze perdute per una lunga malattia, aiutano alla digestione, resistono alla malignità degli umori. La Dose n'è da una dramma fino a due.

Coloro che vorranno fare questi Penniti senza fuoco non hanno che a polverizzare lo zucchero, mescolarlo colle polveri, ed incorporare la mescolanza con una quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua rosa per farne una Pasta della quale si formeranno de i Penniti o delle Rotule.

Si può in quest'ultima descrizione togliere la metà dello zucchero. I Penniti ne averanno maggior virtù.

Tabel, seu Rotul. Diacymini, A. Mynsicht.

℥. Pulveris Specierum Diacymini, Dianisi ana 3 β.
Diamoschi dulcis, Diambra ana 3 i.
Balsami Sulphuris anisati, Olei Foeniculi ana 3 i.
Olei Aurantiorum, & Maceris ana 3 β.
Sacchari albi in aqua benedicta serpylli A. Mynsicht cocti 3 xvi.
Misce, & fiant tabella seu rotula S. A.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno le Polveri insieme; si metterà a cuocere lo zucchero in cinque o sei once di Acqua benedetta di Serpillo d' A. Mynsicht. Poi quando sarà più che mezzo freddo, vi si mescoleranno esattamente con un bastone, le Polveri, e l'Balsamo di Solfo aniciato; si getterà la mescolanza sopra una carta unta cogli Oli di Finocchio, di Arancio, e di Macis: si stenderà la materia, e si taglierà in Penniti, i quali essendo affatto freddi si chiuderanno in una scatola per conservarli in luogo asciutto.

Disperdono i venti, fortificano lo stomaco, aiutano

Virtù.
Dose.

Virtù.
Dose.

Tabel, Roborantes sine igne parata

Virtù.
Dose.

tano il respiro. La Dose n'è da una dramma fino a due dramme.

Qualunque sia la diligenza che possa averfi componendo questi Penniti, per impedire la dispersione delle parti volatili, non si può evitare la perdita considerabile delle più essenziali; perchè il calore per moderato chei sia, gli fa esalare nell'aria. Per dar rimedio a quest' inconveniente, vorrei cambiare il Metodo che domanda l'Autore, e fare codesti Penniti con una semplice mescolanza di Droghe a freddo senza cozione, dando lor corpo con del mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua benedetta di Sarpillo d' *A. Mynsicht*. Con questo mezzo si conserverebbero tutte le parti degl'Ingredienti. Si potrebbe anche seguendo questo Metodo, diminuir la quantità dello zucchero di sei once, i Penniti ne avrebbero molta maggior virtù, perchè le Droghe farebbono adunate in minor volume. Ecco dunque come vorrei riformare questa composizione.

Tabel. seu Rotula Diacymini reformat.

2℥. Pulveris Specierum Diacymini, Dianisi ana 3 ℥.
Diamoschi dulcis, Diambra ana 3 j.
Balsami Sulphuris anisati, Olei Feniculi ana 3 j.
Oleorum Arantiorum & Maceris ana 3 ℥.
Sacchari albi tenuissimè pulverati 3 x.
Misce in mortario marmoreo, & cum q. mucaginis gummi tragacanthi fiat massa solida ex qua fermentur tabella seu rotula S. A.

Tabel. Diasarsare, seu de Tussilagine.

2℥. Sacci Foliorum Tussilaginis depurati 3 iv.
Sacchari albi 3 viij.
Coquantur simul ad consistentiam solidam & fiant tabella.

OSSERVAZIONI.

Si averanno delle foglie di Tussilagine colte nel lor vigore; si pesteranno bene in un mortajo di marmo, e se ne trarrà il sugo col torchio: Si depurerà questo sugo facendogli prendere una bollita, e passandolo per una Tela bambagina. Si dissolverà sopra il fuoco due parti di zucchero bianco in una parte di questo sugo depurato, e si faran cuocere in consistenza soda. Si ritirerà allora la materia dal fuoco, e quando sarà mezzo fredda, si verserà sopra un marmo, sopra il quale sarà stato sparso dell' Amido in polvere sottile. Si condenserà estendendosi, si taglierà in Penniti che si conserverà in una scatola in luogo asciutto.

Sono buoni per indolcire le agrezze del petto e per eccitare lo sputo. Si mette un Pennito in bocca perchè appoco appoco vi si strugga.

Tabel. seu Rotula Mithridaticæ præservantes, A. Mynsicht.

2℥. Extracti Mithridatii cum aceto distillato parati 3 i ℥.
Cornu Cervi Spagiericè calcinati, Seminis Citri mundati, Florum Sulphuris, Smaragdorū preparatorum, Boli Orientalis preparati ana 3 j.
Radici Zedoaria & Tormetilla ana 3 ℥.
Margaritarum preparatarum, Magisterii Corallorum, Camphora ana 3 j.
Olei Succini albi rectificati, Angelica ana 3 j.

Ol. Caryophyllorum, & Ruta ana gutt. iv.

Sacchari Crystallini in aqua oxalidis & rosarum dissoluti 3 xvj.

Fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Radici, la semenza di Cedro e l' Corno di Cervo, da un'altra parte lo Zucchero e la Canfora; si mescoleranno le Polveri col Bolo, e cogli Smeraldi preparati, col Magisterio di Corallo, colle Perle preparate, col Fior di Solfo, cogli Oli, coll' Estratto di Mitridato, e colla quantità necessaria di Acque distillate di Acetosa e di Rose, per fare una Pasta soda, che si batterà in un mortajo di marmo, e se ne formeranno de i Penniti o Rotule che si faranno seccare all' ombra, e si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Preservano dalla Peste, resistono all' aria cattiva e alla malignità degli umori, La Dose n' è da una fino a tre dramme.

Per fare l' Estratto di Mitridato si dissolverà un oncia di Mitridato in otto once di Aceto; si metterà a digerire la dissoluzione per lo spazio di dodici ore in un vaso coperto a fuoco di Sabbia assai lento; si colerà poi con un panno lino, e se ne farà evaporare l' umidità a fuoco lento fino a consistenza d' Estratto.

Estratto di Mitridato

Benchè il disegno dell' Autore de' Penniti sia stato di rendere il Mitridato più Quintessenziale e più salutare riducendolo in Estratto, è tuttavia facile il vedere che questa preparazione gli è nociva; perchè coll' evaporazione che si fa dell' umidità, si lascian fuggire le parti le più spiritose e più essenziali degl' Ingredienti che compongono il Mitridato, e coll' acidità dell' Aceto si dissolvono quelle che possono esser restate. Sarebbe dunque meglio servirsi del Mitridato stesso che del suo Estratto: le parti di questa composizione sono assai essaltate ed assai disposte a distribuirsi per tutto il corpo, senz' esser bisogno di aprirle di vantaggio con nuove preparazioni.

Gl' Smeraldi, la Perle, i Bolo e l' Magisterio di Corallo mi sembrano materie inutili in questa composizione, perchè non contengono parti volatili che possano rarefare il sangue, e discacciare i cattivi umori; sono per lo contrario astrigenti. Ecco la maniera della quale vorrei riformare questi Penniti.

Tabel. Mithridaticæ reformatæ.

2℥. Mithridatii 3 j.
Resura Cornu Cervi, Seminis Citri mundati, Florum Sulphuris, Radici Zedoaria ana 3 i ℥.
Camphora 3 j.
Oleorum Succini rectificati, Angelica ana 3 ℥.
Olei Caryophyllorum, & Ruta ana gutt. iv.
Sacchari Crystallini 3 j.
Misce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiat massa ex qua fermentur tabella seu rotula S. A.

Tabel. seu Rotula Theriacales, A. Mynsicht.

2℥. Extracti Theriaci Andromachi cum aceto distillato parati 3 i ℥.
Cornu Alcis Spagiericè calcinati, Terra Sigillata, Seminis Acetosa, Tinctura seu Balsami Sulphuris, Hyacinthorum preparatorum ana 3 j.
Radici Enula Campana & Angelica ana 3 ℥.
Ligni

*Ligni Aloes . Offis de Corde Cervi , Succini albi preparati ana ℥ j .
Olei Camphora , & Myrra rubra ana ℥ ss .
Cassia Lignea , Zedoaria ana gutt . iv .
Sacchari albi ℥ xvj .
Cum aqua scabiosa & cardui benedicti , fiant tabella S . A .*

OSSERVAZIONI .

SI polverizzeranno insieme l'Unghia d'Alcecalcinata in gran Lambico al vapore d'un Acqua cordiale , e raschiato , la semenza di Acetosa , le Radici , il Legno d'Aloe e l'Osso di cuor di Cervo ; da un'altra parte , la Terra sigillata e lo Zucchero . Si mescoleranno le Polveri co' Giacinti e col Succino preparati , col Balsamo di Solfo , cogli Oli , coll' Estratto di Triaca , e colla quantità necessaria di Acque distillate di Scabiosa , e di Cardo benedetto per fare una pasta soda , che si formerà in Penniti ovvero in Rotule .

Sono buoni per fortificare il cuore , il cervello , e lo stomaco , per resistere all'aria cattiva . La Dose n' è da una dramma fino a tre dramme .

Virtù .

Dose .

Estratto di Triaca .

Per trar l'Estratto della Triaca , bisogna dissolverne un'oncia in sette oncie d'Aceto distillato , mettere la dissoluzione in digestione per lo spazio di dodici ore sopra un fuoco lento : poi colarla ; e farne consumare l'umidità fino a consistenza di Estratto .

Ma non ostante qualsivisa cautella per ben preparar quest' Estratto , non si può impedire che non fugga nell' evaporazione la maggior parte de' Corputcoli spirituosissimi o volatili della Triaca ne quali consisteva la sua virtù maggiore . Trovo dunque che farebbesi molto meglio nel servirsi della Triaca in sostanza che dell' Estratto .

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le Descrizioni del Balsamo di Solfo , degli Oli di Canfora e di Mirra . Quelli di Cassia lignea e di Zedoaria si fanno come l'Olio di Cannella .

La Terra sigillata e i Giacinti sono inutili in questa composizione : codeste materie terrestri ed astrigenti sono prive de' principj attivi e volatili attia dare una virtù Alessitaria . Sarebbe bene il trarre un mucilagine di Gomma Dragante nell' Acqua di Cardo benedetto per incorporare le Droghe , i Penniti ne riceverebbero più consistenza , e si conserverebbero meglio . Ecco dunque come vorrei riformare questi Penniti .

Tabel. Theriacales reformatæ .

℥ . Theriaca veteris ℥ j .
Balsami Sulphuris , Seminis Acetosa , Ungula Alci , Radicum Enula Campana & Angelica ,
Ligni Aloes , Offis de Corde Cervi , Succini albi ,
Caphura . Myrra ana ℥ j .
Olei Cinnamomi gutt . viij .
Sacchari albi ℥ j .
Misce mortario marmereo & cum s . q . mucilaginis gummi tragacanthi in aqua cardui benedicti extracta , fiat massa solida , ex qua formantur tabella seu rotula S . A .

Tabel. de Rebecha .

℥ . Glycyrrhiza ℥ ss .
Sacchari Candi ℥ iiii .
Pulveris Diatreos & Diatrageanthi frigidi ana ℥ ij .
Sacchari albi ℥ i ss .
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiat pasta , ex qua formantur tabella seu rotula .

OSSERVAZIONI .

SI polverizzeranno insieme gli Zuccheri ; da un'altra parte la Regolizia ; si mescoleranno le Polveri con quelle di Diatreos , e Diatrageanthi in un mortajo di marmo , e colla quantità necessaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua rosa , si farà una pasta soda che si batterà per qualche tempo ; poi si formeranno de' Penniti o Rotule che si metteranno a seccare , e si conserveranno in una scatola in luogo asciutto .

Sono buoni per acquistare la Tosse , per aiutare il respiro , per la raucedine , per le agarezze del petto , per eccitare lo sputo . Se ne lascia struggere in bocca .

Virtù .

E' cosa molto inutile il far entrare nella composizione di questi Penniti tre dramme di Zucchero candito , perchè vi entra dello Zucchero bianco per farne il corpo ; perchè lo Zucchero candito non è differente dall'altro zucchero che nell' essere cristallizzato .

Trovo che la Dose delle Droghe sono mal proportionate in questa descrizione . Vi è troppo Zucchero per la quantità delle Polveri . Ecco come vorrei riformarle .

Tabel. de Rebecha reformatæ .

℥ . Glycyrrhiza ℥ ss .
Pulveris Diatreos , & Diatrageanthi frigidi ana ℥ ij .
Sacchari albi ℥ i ss .
Misce & cum s . q . mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta , fiat massa solida ex qua formantur tabella seu rotula S . A .

Tabel. de Berberis .

℥ . Sacchari albi pulverati ℥ j .
Incalscat ad ignem lentum donec ferè liquefat , tunc addo paulatim ,
Succi Berberis depurati , & evaporati ad medietatem ℥ iij .
Misce , fiant tabella S . A .

OSSERVAZIONI .

I Penniti di sughi acidi non si fanno nella maniera ordinaria ; l'acidità impedisce allo Zucchero il cacciarsi com'è necessario , quando non si osservino le necessarie circostanze .

Si metterà in una padellina sopra il fuoco una libbra di zucchero in polvere : si agiterà con un bastone , e quando sarà ben caldo e vicino a liquefarsi , vi si verserà mezz' oncia o circa di zucchero di Berberis depurato e mezzo evaporato . Si muoverà la mescolanza per liquefare lo zucchero ; quando l'umidità sarà quasi consumata , vi si getterà ancora altrettanto dello stesso zucchero di Berberis ; si continuerà così finchè tutto lo sugo sia posso in opera e disseccato . Si verserà allora la materia sopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci e piegato in quadro , dove essendo divenuto freddo si taglierà in Penniti .

Rinfrescano , smorzano la sete , servono nelle Febbri ardenti , arrestano il corso di ventre . La Dose n' è da una fino a tre dramme .

Virtù .

Dose .

Si fa evaporare il sugo di Berberis prima di porlo in opera , fino a diminuzione della metà , affinchè sia più forte ; perchè è la parte più flemmatica che evapora .

Tabel. de Succo Limonum & Granatorum .

Eodem modo parantur ac suprâ tabella de succo Berberis .

N .

Tabella

*Tabel. seu Rotule Angelicę præ-
servativæ pro Gravidis.
A Mynsicht.*

℞. *Extracti Radicis Angelicę cum aceto distillato fa-
cti* ℥ i ℥.
Cornu Cervi Spagyricę calcinati, *Terra Sigillata*,
Boli Armena præpar. *Radicis Pœonia summa*, *Se-
minis Acetosa ana* ℥ i.
Margaritarum præparatarum, *Magisterii Corallorum*,
Smaragdorum præparatarum, *Hyacinthorum præpa-
ratorum* ana ℥ ℥.
Macis in aceto macerati & exsiccati, *Cassia lignea*,
Cerei Orientalis ana ℥ i.
Olei Succini albi rectificati, *Ol. Zedoaria ana* ℥ ℥.
Caryophyllorum, *Citri ana gutt.* iv.
Sacchari Crystallini ℥ xvj.
*Cum aquis stillatibus tormentilla, & veronica fiat
massa solida ex qua formantur tabellæ s. A.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Radice di Peonia femmina, la semenza di Acetosa, la Cassia li-
gnea, lo Zafferano, il Macis che prima sarà sta-
to posto per lo spazio di qualche ora dentro l'Aceto
e seccato; da un'altra parte la Terra sigilla-
ta, lo Zucchero candito, il Corno di Cervo calci-
nato, le Perle preparate, il Bolo, gli Smeraldi,
ed i Giacinti preparati. Si mescoleranno le Polve-
ri col Magisterio di Corallo, coll' Estratto di Ra-
dice di Angelica, cogli Oli, e colla quantità neces-
saria d'Acque distillate di Tormentilla e di Vero-
nica per fare una massa soda che si batterà per qual-
che tempo dentro uno mortajo di marmo, e se ne
formeranno de' Penniti o Rotule secondo l' in-
segnamento dell' Arte.

Virtù.
Dose.

Riparano le forze abbattute, resistono al ve-
leno, impediscono l' Aborto. La Dose n' è da una
fino a tre dramme.

Come traendo l' Estratto di Angelica non si può
impedire alle parti più essenziali della Radice il
fuggire, si farebbe molto meglio il servirsi in sua ve-
ce della Radice di Angelica secca, semplicemente
polverizzata.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la descri-
zione del Magisterio di Corallo; ma il Corallo sem-
plicemente preparato sarebbe migliore in questa
composizione, perchè è più astringente, e per con-
seguenza più atto a fortificare i legamenti della Ma-
trice.

Si distrugge una parte della virtù del Macis met-
tendolo in infusione nell' Aceto; perchè quello li-
quore estrae la sua sostanza più distaccata. Credo
dunque sia miglior partito il servirsi nel suo sta-
to naturale.

*Tabel. Zedoartice salvificantes
pro pueris, A. Mynsicht.*

℞. *Extracti Zedoaria cum aceto distillato facti* ℥ i ℥.
Cornu Aleis Spagyricę calcinati, *Succini albi præ-
parati*, *Terra Sigillata*, *Boli Orientalis præpar.*
ana ℥ i.
Radicum Pœonia maris, *Diapamni albi*, *Tormentil-
la ana* ℥ i.
Smaragdorum præparatorum, *Hyacinthorum præpa-
ratorum*, *Seminis Citri excorticati*, *Acetose*, &
Contra vermes, *Magisterii Coralli rubri*, *Perla-
rum Orientalium*, *Oculorum Cancri*, *Offis de Cor-
de Cervi*, *Balsami Sulphuris anisati ana* ℥ i.
Olei Cinnamomi, *Macis*, *Citri ana gutt.* iv.
Sacchari albi ℥ xvj.
*Misce & cum aquis nymphæ & rosarum fiat ta-
bellę rotula s. A.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Offo di cuor di Cer-
vo, le Radici, e le semenze; da un'altra par-
te l' Unguia di Alce calcinata; lo Zucchero, la
Terra Sigillata, il Bolo, il Succino, i Giacinti gli
Smeraldi preparati. Si mescoleranno le Polveri co-
i Magisterj, cogli Oli; col Balsamo di Solfo Ani-
ciato, coll' Estratto di Zedoaria, e colla quantità
d'Acque di Neufar e di Rose necessaria per fare
una Pasta soda che si batterà per qualche tempo in
un mortajo di marmo, affinchè gl' Ingredienti s'
incorporino bene, e se ne formeranno de' Penniti
e delle Rotule, che si conserveranno in una scato-
la in luogo asciutto.

Virtù.

Dose.

Sono adoperate per fortificare il cuore, il cervel-
lo, e il petto, per aiutare il respiro, per discac-
ciare i venti. Se ne dà a i Fanciulli Epileptici.
La Dose n' è da mezz' dramma fino a due dram-
me.

Preparando l' Estratto di Zedoaria si distrugge la
maggior parte di sua virtù: così giudicherà megli-
il mettere in questi Penniti la Radice secca sempli-
cemente polverizzata; ella produrrebbe maggior ef-
fetto che l' suo Estratto.

E' un abuso il calcinare l' Unguia di Alce, perchè
con questo si priva delle sue parti volatili essenziali.
E' molto meglio il servirsi nel suo stato natura-
le; bisogna raschiarla per metterla in polvere.

Il Bolo, la Terra sigillata, le Pietre preziose e i
Magisterj mi sembrano molto inutili in questa com-
posizione. Sono materie fisse ed astringenti che non
possono comunicare alcun effetto ne' Penniti, la vir-
tù de' quali dee consistere in parti spirituose. Eco-
la maniera della quale vorrei riformare que-
sta Descrizione.

Tabel. Zedoartice reformat.

℞. *Radicis Zedoaria* ℥ i.
Pœonia maris, *Diapamni albi*, *Ungula Aleis*, *Suc-
cini albi ana* ℥ iij.
Offis de Corde Cervi, *Seminis Citri*, *Acetosa Con-
tra vermes ana* ℥ i.
Balsami Sulphuris anisati ℥ i.
Oleum Macis, *Cinnamomi*, *Citri ana gutt.* iv.
Sacchari albi ℥ ℥.
*Misce & cum mucagine gummitragacanthi in aqua
rosarum extracta fiat massa solida ex qua formantur
tabellæ seu pastilli s. A.*
Dosis est à ℥ ℥ usque ad ℥ iij.

*Tabel. seu Rotul. Catarrhales
calide, A. Mynsicht.*

℞. *Pulveris Specierum Diapamni dulcis*, *Diambra*,
Aromatici rosati, *Diaireos simplicis ana* ℥ ℥.
Thuris, *Masticis*, *Succini albi Cornu Cervi ana* ℥ i.
Sacchari albi ℥ v.
*Cum aqua betonica fiant rotula quę alio caryophyl-
lorum leniter inungantur.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Succino e' il Corno
di Cervo; da un'altra parte il mastice e l' In-
censo; da un'altra parte il Zucchero. Si mescoleran-
no le Polveri con quelle di *Diapamni Dulcis*, *Diam-
bra*, *Aromat. Rosat.* e *Diaireos*; si darà corpo alla
mescolanza in un mortajo di marmo coll'Acqua di
Betonica per fare una pasta soda, della quale si
formeranno de' Penniti o delle Rotule che si
metteranno a seccare all'ombra, e si ugheranno
poi leggermente d'Olio di Garofani. Si conser-
veranno in una scatola in luogo asciutto.

For.

Fortificano il cervello, e disperdono le umidità superflue colla traspirazione. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Questi Penniti si conserverebbero meglio, se facendoli dissolvere nell'Acqua di Bettonica, vi si mettesse un poco di Gomma Dragante, che serve a dar loro corpo.

Tabel. seu Rotulæ Catarrhales frigide, A. Mynsicht.

24. *Seminis Papaveris albi contusi* 3 iv.

Silicium Papaveris albi crassiusculè incisum 3 ij.

Infundantur per aliquot dies in aquarum scabiosæ & tussilaginis s. q. postea distillantur & in huius stillatitii liquoris s. q. dissolve granorum mastichis 3 j.

Coquantur parum & filtrantur, tunc adde

Sacchari albiissimi 3 viij.

Fiant ex arte tabella, seu rotula.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno grossamente le teste di Papavero, si pesterà la semenza, si metteranno in una Cucurbita di vetro o di Tuo; si verseranno sopra di tutto ciò dell'Acqua di Tussillagine e di Scabiosa, fin che la materia sia sufficientemente bagnata. Si coprirà la Cucurbita, e si lascerà digerire il tutto caldamente per lo spazio di due giorni o circa: vi si adatterà allora un Capitello col suo Recipiente; si luteranno le giunture, e si metterà a distillare il liquore a fuoco di Sabbia. Si stempererà nell'Acqua distillata il Mastice in lagrime ben polverizzato. Si farà bollire leggermente la mescolanza, e si felterà. Si mescolerà il liquore filtrato collo zucchero, e si faranno cuocere insieme a fuoco lento fino a consistenza di Elettuario fodo; vi si lascerà divenir mezzo fredda la materia, e si verserà sopra un marmo, sopra il quale sarà stato sparso dell'Amido in polvere ben sottile; si lascerà stendere a sufficienza, e si taglierà in Penniti che si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Sono buoni per li catarrhi che vengono da una sferosità acra e sottile; il che si conosce quando il capo è assai caldo, gli occhi sono rossi, la sciliva è salata o amara, quando vi è la febbre. La Dose è da una dramma fino a tre.

Tabel. de Thure.

24. *Seminis Coriandri* 3 b.

Olibani, Nucis Moschata ana 3 iij.

Glycyrrhiza, Mastiches ana 3 ij.

Cubebarum, Cornu Cervi ana 3 j.

Conserve Rosarum rubrarum 3 j.

Sacchari albi aqua bettonica colti 3 viij.

Fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il corno di Cervo raschiato, il Coriandro, la Nocemoscada, la Regolizia e le Cubebe; da un'altra parte il Mastice e l'Olibano. Si farà cuocere lo zucchero contro o quattr'once di Acqua di Bettonica in consistenza di Elettuario fodo. Si toglierà dal fuoco; vi si dissolverà la Conserva di Rose, poi quando la materia sarà mezzo fredda vi si mescoleranno esattamente le Polveri. Si getterà la Pasta ancor calda sopra una carta untata d'Olio di Mandorla dolce; si stenderà con un bastone atto a distender la pasta, e si taglierà in Penniti, i quali si conserveranno dentro una scatola in luogo asciutto.

Fortificano lo stomaco e il cervello, aiutano alla digestione, provocano l'appetito. La Dose n'è da una fino a tre dramme.

Tabel. Leticificantes.

24. *Pulveris Leticificantis antea præscripti* 3 ij.

Sacchari albiissimi pulverati 3 viij.

Misce in mortario marmoreo & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua melissa extracta fiat pasta, ex qua formentur tabella vel rotula S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente lo zucchero, si mescolerà colla Polvere, s'incorporerà la mescolanza in un mortajo di marmo col mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Melissa per fare una pasta foda, della quale si formeranno dei Penniti o delle Rotule, che si conserveranno dentro una scatola.

Fortificano il cuore, il cervello, e lo stomaco, risvegliano gli spiriti, eccitano l'allegrezza. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Tabel. Rosaceæ anodinæ.

24. *Florum Rosarum rubrarum & Papaveris rhæados ana* man. ij.

Seminis Papaveris albi contusi 3 b.

Coquantur in s. q. aqua fontana, in colatura expressa dissolve

Sacchari optimi 3 j.

Coquantur ad consistentiam tabellarum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Rose rosse e dei Fiori di Papavero erratico recenti. Si pesterà la semenza di Papavero; si farà bollire il tutto insieme lentamente nell'Acque per lo spazio di mezz'ora o circa per fare una libra e mezza o due libbre di decozione. Si colerà con espressione, vi si dissolverà lo zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e dopo averla fatta passare per una Tela bambagina, si farà cuocere in consistenza di Penniti. Poi quando sarà mezzo fredda, si getterà sopra un marmo, sopra il quale sarà stato sparso dell'Amido in Polvere sottile, e si taglierà in Penniti, che si conserveranno dentro una scatola in luogo asciutto. Saranno rossi.

Sono buoni per indolcire ed arrestare le Sierosità acriche che cadono sul petto; condensano lo sputo, e maturano il catarro. Si lascia struggere un pezzo di essi in bocca appoco appoco.

Ho tratta codesta descrizione dalla Farmacopea di Tolosa.

CAPITOLO X.

Degli Oppiati, delle Confezioni e degli Elettuarii.

IL nome di Oppiato non era dato per l'addietro che a certe composizioni liquide, nelle quali entrava l'Oppio; ma presentemente si dà questo nome a molti Elettuarij ne quali non n'entra.

I nomi di Confezione, e di Elettuario denotano quasi lo stesso. Il primo viene da *Conficere*, che significa terminare e dar perfezione, e il secondo significa *Confectio rerum electuarum*: diceasi perciò non meno *Electarium*, ch' *Electuarium*.

Queste tre sorte di preparazioni hanno consistenza quasi simile a quelle del Mele: sono composte di Polveri, di Polpe, di Zucchero, di Mele, di Liquori. Sono destinate per servirsiene interiormente.

Sono state inventate dagli Antichi per più ragioni, come per correggere l'azione troppo violenta di alcuni Medicamenti, per eccitare ed aumentare la virtù di cert'altri, per unire colla mescolanza e colla fermentazione, le qualità de' Misti a fine di farne un composto più perfetto, per poter conservar lungo tempo i Medicamenti, per metterli in istato di essere presi con facilità e prestezza senza esserne cessità che l'Infermo ne attenda la preparazione.

Diacodium simplex, Galeni.

24. *Capita decem Papaveris magnitudine medietatis, in aqua s. q. macera horis 24. si humidaria, vel biduo si sicciore, super cineres calidos. Deinde coquantur ad succi extraktionem; in expresso liquore dissolvit medium pondus sapa vel penidiorum, & coque ad justam crassitatem ut servari possit.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle teste di Papavero mediocremente grosse; si taglieranno in piccoli pezzi, e si metteranno in un vaso vernicato. Si verserà sopra di esse, tre libbre o circa di acqua bollente, si coprirà il vaso, e si metterà sopra le ceneri calde. Si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore se le Teste di Papavero sono recenti, o per lo spazio di due giorni, se sono secche. Si metterà poi il vaso sopra il fuoco, e si farà bollire lentamente l'infusione fino alla diminuzione del terzo dell'umidità; poi si colerà con forte espressione; si peserà il liquore colato, vi si dissolverà la metà del suo peso di Sapa o di Penniti, e se ne farà consumare l'umidità fino a consistenza di Elettuario. Sarà questo il Diacodio semplice.

E' buono per indolcire e condensare le sterosità troppo acre che vengono dal cervello, per acquistare la Tosse, e per provocare il sonno. La Dose n'è da uno scrupolo fino a due dramme.

Questo Diacodio semplice è propriamente un Estratto di teste di Papavero mescolato col Sapa o collo Zucchero. E' stato posto con ragione nel numero degli Oppiati, perchè l'Estratto delle teste di Papavero è un Oppio nostrano. Codesta preparazione non è più in uso dacchè si ha conosciuto che lo sciroppo di Papavero, detto ora Diacodio, produce lo stesso effetto.

Il Diacodio dev' essere dato in minor Dose ne' Paesi caldi; come in Italia, in Linguadoca, in Provenza, che ne' Paesi temperati, perchè quanto maggiore è la forza del Sole, tanto più i Papaveri sono sonniferi.

Diacodium Compositum, Mesue.

24. *Diacodii simplicis ℥ i.
Trochiscorum Ramieh ℥ ss.
Hypocistidos, Myrrha, Croci, Balaustrorum ana ℥ j.
Misce, fiat opiata S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Balaustru, lo Zafferano, i Trocisci, e l'Ipocistide; da un'altra parte la Mirra; si mescoleranno le Polveri col Diacodio semplice che si avrà fatto un poco scaldare, e si farà un Oppiato che sarà conservato per lo bisogno.

E' buono per arrestare e per indolcire i catarrhi, i corpi di ventre, l'emorragie. La Dose n'è da due scrupoli fino a tre dramme.

Se quest'Oppiato fosse troppo indurito dalla mescolanza delle Polveri, si ammorbidirà con un poco di Sciroppo di Papavero bianco.

Requies, Nicolai Myrepsi.

24. *Rosarum rubrarum, Violarum ana ℥ iij.
Opii, Seminis Hyoscyami, Papaveris albi, Intibi, Lactuca, Portulaca, Phylli, Corticis Radicis Mandragora, Nucis Moschata, Cinnamomi, Zingiberis ana ℥ j ss.
Sacchari Candi ℥ j.
Trium Santalorum, Spedii, Gummi Tragacanthi ana gr. v.
Technica fiat pulvis usui raponendus, vel cum julepo rosato paretur opiata.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ognuno in particolare lo Spodio, ovvero l'Aorio bruciato, lo zucchero Candito e la Gomma Dragante. Da un'altra parte tutte le altre Droghe insieme. Si mescoleranno le Polveri, e si conserverà la mescolanza per servirsene per lo bisogno, ovvero si ridurrà incorporandolo con tre volte altrettanto Giulebbe rosato cotto in consistenza di sciroppo denso.

E' buono per eccitare il sonno, per mettere in calma i dolori, per fortificare, per arrestare il sangue. La Dose della Polvere è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli, e quella dell'Oppiato è da due scrupoli fino ad otto. Si applica parimente sopra le tempie, nelle Febbri ardenti per calmare i dolori del capo.

Gl'Ingredienti narcotici ch'entrano in questa composizione, sono l'Oppio, la Semenza di Jusquiamo e la scorza della Radice di Mandragora.

Mezzo scrupolo della Polvere, o due scrupoli dell'Oppiato Requies contiene d'Oppio, di Semenza di Jusquiamo, e della scorza della Radice di Mandragora tre quarti di grano d'ognuno.

Uno scrupolo della Polvere, o quattro scrupoli dell'Oppiato contiene d'Oppio, di Semenza di Jusquiamo, e della scorza della Radice di Mandragora un grano e mezzo d'ognuno.

Mezza dramma della Polvere o due scrupoli dell'Oppiato contiene d'Oppio, di semenza di Jusquiamo e di scorza di Radice di Mandragora due grani e l'quarto di un grano d'ognuno.

Due scrupoli della Polvere ovvero otto scrupoli dell'Oppiato contiene d'Oppio, di semenza di Jusquiamo, e della scorza di Radice di Mandragora, tre grani d'ognuno.

Antidotum Asyncritum, Acluarii.

24. *Opii ℥ vi.
Myrrha ℥ v ÷ ij.
Piperis nigri, Seminis Petroselinii ana ℥ v.
Apri & Sinapios ana ℥ ss.
Schenanthi ℥ iij.
Amomi, Styracis calamites ana ℥ ij.
Magmatibus Hedycroi ÷ v.
Cassia Lignea, Piperis albi, Seminis Szaaleos ana ÷ iv.
Fiat pulvis cum omnium triplo mellis despumati expiendus & usui aservandus.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Pepi, le semenze, l'Amomo, lo Schenanto, e la Cassia lignea; da un'altra parte la Mirra, lo Storace, e i Trocisci di Hedycroi. Si sceglierà l'Oppio del più puro, se ne separerà la scorza o la foglia che d'ordinario lo involuppa; si taglierà in piccoli pezzi; si batterà in un mortaio di bronzo con un poco di mele per ridurlo in Pasta. Si mescolerà la Pasta con sedici once di Mele schiumato, poi vi s'incorporeranno le Polveri per fare del tutto un Oppiato che si conserverà in un vaso ben coperto per servirsene nel bisogno.

E' buono per resistere alla malignità degli umori, per

Virtù.
Dose.

Dosi de'
Narcotici

℥ ss.

℥ j.

℥ ss.

℥ ij.

Virtù.
Dose.

Virtù.
per

per mettere i dolori in calma ; servono per l'Epilessia, per le Vertigini, per la frenesia, per lo mal de i denti ; per le malattie contagiose, per la Tosse invecchiata, per far dormire . La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma .

Questa preparazione è un Oppiato, di cui Attuario è l' Autore . Il nome di *Alynerio* che significa senza pari, gli è stato dato per esprimere le sue gran proprietà .

Sopra uno scrupolo di quest' Oppiato entra un poco meno di un grano d' Oppio .

Sopra due scrupoli dell' Oppiato entra un grano e mezzo o circa d' Oppio .

Sopra una dramma dell' Oppiato entrano due grani e mezzo d' Oppio .

Philonium Magnum, seu Romanum .

℞. Seminis Hyoscyami & Papaveris albi ana 3 v. Opii 3 ij β.

Cassia Lignea, Cinnamomi ana 3 i β.

Semenum Apii, Petroselinum Macedonici, Foeniculi, Dauci Cretici, Costi, Myrrha, Castorei ana 3 j.

Croci, Pyrethri, Nardi Indica ana 3 j.

Mellis optimi despumati 3 ix.

Fiat ex arte opiata .

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno tutte le Droghe insieme, si mescolerà la Polvere nel mele schiumato che sarà stato fatto cuocere in consistenza di sciroppo denso, per fare un Oppiato, che si conserverà in un Vaso ben chiuso .

E' stimato buono per mettere in calma i dolori, per lo Catarro, per le Nausee, per reprimere i Vapori, per eccitare il Sonno, per le Coliche, per resistere al veleno . La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma . Si adopera anche ne cristei anodini da una fino a tre dramme per ogni Cristeo .

Il nome di quest' Oppiato viene dal suo Autore Filone gran Filosofo e famoso Medico nato in Tarso .

La descrizione ordinaria domanda una dramma di Euforbio ; ma ho seguita la Farmacopea Reale, che toglie questa Gomma dalla composizione ; e con ragione secondo il mio parere, perchè essendo molto acra ed anche un poco caustica, non si dee mescolarne ne' Medicamenti che si prendon per bocca .

Gli Ingredienti narcotici che entrano in questa composizione sono la semenza di Jusquiama e l' Oppio .

Uno scrupolo di Filonio contiene un grano e 'l terzo di un grano di semenza di Jusquiama, e i due terzi di un grano d' Oppio .

Mezza dramma di Filonio contiene due grani di semenza di Jusquiama, e un grano d' Oppio .

Due scrupoli di Filonio contengono due grani e i due terzi di un grano di semenza di Jusquiama, ed un grano e 'l terzo di un grano d' Oppio .

Una dramma di Filonio contiene quattro grani di semenza di Jusquiama, due grani d' Oppio .

Philonium Persicum, Mesue .

℞. Semen Papaveris albi & Hyoscyami albi ana 3 x.

Opii, Terra Sigillata ana 3 v.

Lapidis Hamatilis, Croci 3 ij β.

Castorei, Spica Indica, Pyrethri, Margaritarum, Succini, Zedoaria, Doronici, vel Enula Campana, Trochiscorum Ramich ana 3 β.

Caphura 3 j.

Mellis rosati 3 xv.

Misce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, le semenze, il Castoreo, lo Spicanardi, lo Zafferano, i Trocisci di Ramich ; da un'altra parte la Terra Sigillata e la Canfora : Si macineranno insieme sopra il Porfido la Pietra Ematite, le Perle, e l' Succino finchè sieno in Polvere impalpabile . Avraffi dell' Oppio ben netto ; si taglierà in piccoli pezzi, e si peserà in un mortajo di bronzo con un poco di mele rosato finchè sia in Pasta liquida . Si farà cuocere del Mele rosato in consistenza di sciroppo denso ; se ne peseranno quindici once nelle quali si mescoleranno esattamente l' Oppio e le Polveri per fare un Oppiato che si conserverà in Vaso ben chiuso per lo bisogno .

E' buono per arrestare l' Emorragie, i Corsi di ventre, per impedire l' Aborto . La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma .

Uno scrupolo di quest' Oppiato contiene due terzi di un grano d' Oppio, ed un grano e 'l terzo di un grano di semenza di Jusquiama .

Mezza dramma dell' Oppiato contiene un grano e mezzo quarto di grano d' Oppio, e due grani e mezzo di semenza di Jusquiama .

Due scrupoli dell' Oppiato contengono un grano e mezzo d' Oppio, e tre grani di semenza di Jusquiama .

Una dramma dell' Oppiato contiene due grani e 'l quarto di un grano d' Oppio, e quattro grani e mezzo di semenza di Jusquiama .

Ho tolto dalla descrizione una dramma di Euforbio, per la stessa ragione detta nella composizione precedente . Sarei di parere che se ne togliesse anche il Piretro, a cagione di sua grand' agrezza .

Philonium Calidum, Le Mort.

℞. Seminis Anisi, Foeniculi, Carvi ana 3 v.

Cinnamomi 3 β.

Zingiberis, Extracti Opii ana 3 iij.

Nucis Moschata 3 ij.

Mellis despumati 3 x.

Misce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le semenze, la Canella, la Nocemoscada e 'l Zenzero ; si farà schiumare e cuocere il mele fino a consistenza di sciroppo denso ; vi si mescolerà esattamente fuori del fuoco l' Estratto d' Oppio, poi vi si mescoleranno le Polveri per fare un Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso .

Non cede in virtù alle preparazioni precedenti del medesimo nome, benché vi entrino meno spezie d' Ingredienti . Eccita il sonno, acquieta i dolori, resiste alla malignità degli umori . La dose è da mezzo scrupolo fino ad una dramma .

Mezzo scrupolo di questo Filonio contiene mezzo grano di Estratto d' Oppio .

Uno scrupolo di Filonio contiene un grano di Estratto d' Oppio .

Mezza dramma di Filonio contiene un grano e mezzo di Estratto d' Oppio .

Due scrupoli di Filonio contengono due grani di Estratto d' Oppio .

Una dramma di Filonio contiene tre grani d' Oppio .

*Pbilonium Frigidum, Le Morr,*24. *Rosarum rubrarum* 3 j.*Cassia Lignea* 3 vj.*Boli Armena, Radicis Bistorta ana* 3 ʒ.*Extracti Opii* 3 ij ʒ.*Mellis despumati* 3 ix.*Misce, fiat opiata S. A.*

O S S E R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno insieme le Rose, la Cassia lignea, e la Radice di Bistorta, da un'altra parte il Bolo. Si mescoleranno le Polveri coll' Estratto d' Opio e col Mele schiumato, per fare un Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' buono per arrestare l' Emorragie e i Corsi di ventre; provoca il dormire. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Dose. Mezzo scrupolo di quest' Oppiato contiene il terzo di un grano di Estratto d' Opio.

ʒ i. Uno scrupolo d' Oppiato contiene due terzi di grano di Estratto d' Opio.

ʒ ʒ. Mezza dramma d' Oppiato contiene un grano di Estratto d' Opio.

ʒ ij. Due scrupoli di Oppiato contengono un grano e il terzo di un grano d' Estratto d' Opio.

ʒ iij. Una dramma d' Oppiato contiene due grani di Estratto d' Opio.

Si troverà la descrizione dell' Estratto d' Opio nel mio Trattato di Chimica.

*Musa Aenea sive Zazenea, sive Egetea, Mesue.*24. *Radicum Asari Valeriana majoris, Men, Costi, Dauci Cretici, Piperis longi & nigri, Cinnamomi, Galbani, Myrrha, Castorei, Opil, Croci ana* 3 ʒ.*Mellis despumati* 3 xx.*Fiat opiata S. A.*

O S S E R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno insieme le Radici, la Cannella, il Dauco, i Pepi, il Castoreo; da un'altra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto seccare fra due carte con un calor lento; da un'altra parte la Mirra e il Galbano che sarà stato scelto in lagrime, per non esser in necessità di purificarlo. Si sceglierà dell' Opio più netto che si potrà; si taglierà in piccoli pezzi; si batterà in un mortaio di bronzo con poco Mele schiumato per ridurlo in pasta liquida: si stempererà allora nel Mele schiumato, e vi si mescoleranno esattamente le Polveri, per fare un Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' buono per la Colica, per mettere in calma i dolori, per resistere al Veleno, per provocare il sonno. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose. *Musa*, è il nome dell' Autore della Composizione *Aenea* è stato aggiunto a cagion del suo colore, che si accosta a quello del Rame.

ʒ i. Uno scrupolo di *Musa Aenea* contiene mezzo grano d' Opio.

ʒ ʒ. Mezza dramma di *Musa Aenea* contiene tre quarti di un grano d' Opio.

ʒ ij. Due scrupoli di *Musa Aenea* contiene un grano d' Opio.

ʒ iij. Una dramma di *Musa Aenea* contiene un grano e mezzo d' Opio.

*Musa Aenea, Nicolai.*24. *Seminis Hyoscyami, Olibani, Myrrha, Gentiana ana* 3 vj.*Opil* 3 ʒ.*Croci* ʒ viij.*Euphorbii, Aristolochia longa ana* 3 i ʒ.*Corticis radices Mandragora* ʒ iv.*Mellis despumati* 3 xij.*Fiat opiata S. A.*

O S S E R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno insieme la scorza della Radice di Mandragora, l' Aristolochia, la Genziana, e la semenza di Jusquiama; da un'altra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto seccare fra due carte; da un'altra parte l' Euforbio, l' Olibano, e la Mirra. Si sceglierà l' Opio più netto, si taglierà in piccoli pezzi; si batterà in un mortaio di bronzo con un poco di Mele schiumato per ridurlo in pasta. Si mescolerà allora esattamente col mele schiumato e colle Polveri per fare del tutto un Oppiato che si conserverà per lo bisogno.

Ha le stesse virtù che l' precedente, ma è più narcotico. La Dose è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Mezzo scrupolo di *Musa Aenea* contiene il terzo d' un grano d' Opio.

Uno scrupolo di *Musa Aenea* contiene due terzi di un grano d' Opio.

Mezza dramma di *Musa Aenea* contiene un grano e un terzo di un grano d' Opio.

Due scrupoli di *Musa Aenea* contengono un grano e il terzo di un grano d' Opio.

Vorrei togliere da questa composizione l' Euforbio, a cagione di sua agrezza caustica.

*Aurea Alexandrina, Nicol. Alexand.*24. *Asari Carpobalsami vel succedanei ejus Cubeborum, Seminis Hyoscyami albi ana* 3 ij ʒ.*Caryophyllorum, Opil, Myrrha, Cyperi ana* 3 ij.*Opobalsami vel succedanei ejus Olei Nucis Moschata,**Cinnamomi, Folii Indii, Zedaira, Zingiberis,**Costi, Coralli rubri, Cassia Lignea, Euphorbii,**Tragacanthi, Thuris, Styracis calamites,**Salvia, Men Athamantici, Cardamomi, Seminis**Seseli, Sinapi, Saxifragia, Anethi & Anisi**ana* 3 j.*Xyloloes vel succedanei ejus Santali citrini, Rha-**pentici, Trochiscorum Alipta moschata, Casto-**rei, Spica nardi, Galanga, Opopanacis, Ana-**cardii, Mastiches, Sulphuris vivi, Radicis Paeo-**nia, Eryngii, Acori veri seu Calami Aromati-**ci officinarum, Aristolochia longa, Gentiana,**& Valeriana majoris, Corticis radices Mandra-**gora, Rosarum rubrarum, Thymi, Pulegii,**Chamadryos, Baccarum Lauri, Seminum Amos,**Dauci, Carvi, Petroselinum Macedonici, Libystici,**vulgo Levistici, Ruta, Apii montani, Piperis**longi & albi, Amomi, Xylbalsami, vel surcu-**lorum Lentisci, Margaritarum preparatarum, Blat-**ta Bizantia, Offis & Corde Cervi, Foliorum Auri**& Argenti ana* 3 ʒ.*Rasura Eboris, Calami Aromatici veri, Pyrethri**ana gr. ix.**Mellis despumati* ʒ ij.*Technicè paratur opiata usui reponenda.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe, eccettuate le Perle, l'Oro, l'Argento, Si mescolerà la Polvere colle Perle, preparate; poi s'incorporerà nel Mele schiumato un poco caldo, agitando per lungo tempo la materia con un bastone. Vi si mescolerà in fine l'Oro in foglie, e si metterà l'Oppiato in un Vaso che si chiuderà esattamente per essere conservato per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

E'buono per le flussioni fredde del Cervello, per l'Epilessia, per lo Delirio, per lo dolore de'Denti; per resistere al veleno, per eccitare il sonno. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Ogni Dramma di questa composizione contiene poco più di mezzo grano d'Oppio.

Quest'Oppiato è chiamato *Aurea* a cagione dell'Oro che vi entra: E' stato inventato da un Medico nomato Alessandro. E'un Antidoto che ha gran relazione colla Triaca. L'Oro non vi serve che d'ornamento, e le Perle vi sono inutili. La Raschiatura d'Avorio e'l Calamo aromatico vi dovrebbero entrare in maggior Dose. Nel rimanente, si può dire che questa composizione sia un grand' imbarazzo d'Ingredienti accumulati l'uno sopra l'altro. Si potrebbe molto abbreviarle non facendovi entrar che le Droghe più essenziali. Ma è pochissimo in uso, e si può benissimo lasciarla avendo la Triaca.

Mithridatium Damocratis.

℞. Myrrha optima, Olibani, Croci, Agarici, Zingiberis, Cinnamomi, Nardi Indica, Seminis Thlaspeos ana ℥x.

Sem. Sesels Massilien Opobalsami, vel succedanei Olei Nucis Moschata, Schœnanthi, Stœchados Arabica, Cesti, Galbani, Terebinthina Chia, Piperis longi, Castorei, Succis Hypocistidis, Styracis calamita, Opopanacis, Folii Indi ana ℥j.

Cassia Lignea, Polii montani, Piperis albi, Scordii, Seminis Dauci Cretici, Carpobalsami, vel succedanei Cubebarum, Trochiscorum Cytheos, Bdellii ana ℥vij.

Nardi Celtica, Gummi Arabici, Seminis Petroselinis Macedonici, Fœniculi, & Cardamomi minoris, Opii Thebaici Rosarum rubrarum Diellamni Cretici, Radicis Gentiana ana ℥v.

Rad. Acori veri, Ari, Phu, Seminis Anisi, Sagapeni ana ℥ij.

Meu Athamantici, Acacia vera, Ventris Scinci, Seminis Hyperici ana ℥ij.

Mellis despumati ℔ ix. ℥ viij. ℥ ij.

Vini optimi q. s.

Fiur opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà in particolare lo Zafferano dopo averlo fatto seccare ad un lentissimo calore fra due carti: da un'altra parte si metteranno in polvere insieme le Radici, i Legni, le scorze, le semenze, l'Agarico, lo Scinco marino, i Fiori, le Foglie, il Carpobalsamo, i Trocisci, i Pepi, il Castoreo, lo Spicanardi, l'Oppio, l'Ipocistide, l'Acacia, e le Gomme.

Avranno nove libbre, ott'once e due dramme di bel Mele, schiumato; vi si mescoleranno due libbre o circa di Vино di Spagna, e si farà cuocere la mescolanza a fuoco lento fino a consistenza di Sciroppo denso; si ritirerà il bacino dal fuoco; si metterà lo Zafferano polverizzato in un gran baccino di stagno; vi si verserà appoco appoco il Mele cotto ancor caldo e si agiterà la materia con un bastone, affinché prenda un bel colore. Quando lo Zafferano sarà bene stemperato, vi si aggiungeranno appoco appoco le Polveri; ma è necessario che la materia sia

mezzo fredda, affinché le Gomme non vi si facciano in grummi a cagione del troppo calore, ovvero non si disperdano le parti Volatili. Si faranno in fine liquefarli insieme sopra un fuoco lento la Trementina e l'Opobalsamo, ovvero l'Olio di Nocemoscada, ed avendo versato il liquore nella composizione, si muoverà vigorosamente il tutto con un pestello di legno o un bastone cilindro per fare un Oppiato che si conserverà per lo bisogno in un Vaso ben chiuso.

Virtù.

Dose.

E'buono per preservar dalla Peste, dalle Febbri maligne, dal Vajuolo, dallo Scorbuto; resiste alla malignità degli Umori; serve contro il Veleno della Cicuta, del Napello; se ne dà nell'Epilessia, nell'Apoplessia, nella Paralizia, nelle Febbri intermittenti: fortifica lo stomaco e'l cervello. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Questa composizione ha preso il nome dal suo Autore Mitridate, quel gran Re di Ponto e di Bitinia che ha dato tanto che fare a i Romani. Inventò quest' Antidoto per difendersi dal veleno ch'ei temeva gli fosse fatto dare da' suoi Nemici. Ne prendeva ogni giorno, e pretendesi che volendosi avvelenare allorchè si vide in un pericolo imminente di cadere in poter di Pompeo, e di esser condotto Schiavo a Roma, non potesse riuscire nel suo disegno a cagione del suo Medicamento che distruggeva la forza de' veleni; di modo che fu costretto a farsi uccidere da uno schiavo. Codesta Storia può esser vera, supposto che Mitridate non si sia servito che di veleni coagulanti, come sono la Cicuta, il Napello, l'Aconito, il morso di Vipera o d'altri serpenti, la puntura dello Scorpione, e della Tarantola: ma se avesse preso dell'Arfenico, del Sublimato, o qualche altro veleno corrosivo della stessa natura, il suo medicamento non avrebbe potuto impedire l'effetto; lo avrebbe per lo contrario affrettato colle sue parti volatili e in sommo attivo.

Damocrate era un Medico Romano che pose la deferizione del Mitridate in Versi Esametri, dopo essere stata portata in Roma da Pompeo scritta di mano del suo Autore.

Questa composizione è tanto simile in tutte le cose alla Triaca, che si può benissimo sostituir l'una all'altra. Stimasi tuttavia anche più la Triaca ed è più in uso che l'Mitridato. Da codeste ragioni concludo che l'Mitridato è una composizione inutile, o per lo meno che può esser lasciato quando si abbia la Triaca.

Theriacal Andromachi.

℞. Trochiscorum Scilliticorum ℔ ℥.

Trochisci Viperinorum, Hedychoi, Piperis longi, Opii ana ℥ij.

Iridis Florentia, Rosarum rubrarum, Succis Glycyrrhiza, Seminis Buntados, Scordii, Opobalsami vel succedanei Olei Nucis Moschata, Cinnamomi, Agarici ana ℥j.

Nardi Indica, Diellamni Cretici, Radicis Pentaphylli, Zingiberis, Cesti, & Rhapontici, Prassii albi, Stœchadis Arabica, Schœnanthi montana, Cassia Lignea, Croci, Piperis albi & nigri, Myrrha Trogloditica, Olibani, Terebinthina Chia ana ℥vj.

Amomi racemosi, Radicum Gentiana, Acori veri, Meu Athamantici, Valeriana, & Nardi Celtica, Chamapityos, Coma Hyperici, Seminum Amos, Thlaspeos, Anisi, Fœniculi, & Sesels Massiliensis, Cardamomi minoris, Malabathri, Coma Polii montani, Chamadryos, Carpobalsami, Succis Hypocistidis, & Acacia vera, Gummi Arabici, Styracis calamita, Terra Lemnia, Chalcitidis veri, Sagapeni ana ℥℥.

Radicis Aristolochia tenuis, Coma Centaurii minoris, Seminis Dauci Cretici, Opopanacis, Galbani puri, Bituminis Judaici, Castorei ana ℥ij.

Mel.

Mellis optimi despumati & colli B xiv f.
Vini generosi q. s.

Fiant antidotum S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe, eccettuati la Trementina e l'Opobalsamo non si dee temere che le Gomme e i sughi nuocano alla polverizzazione; perchè per lo contrario vi faranno utili, impedendo colla loro glutinosità il farsi troppa dispersione delle parti sottili della mescolanza.

Si metteranno in un gran bacino il Mele e'l Vino di Spagna: si poserà il bacino sopra un fuoco mediocre, e quando il Mele sarà dissolto, si farà passare per uno staccio scoperto, a fine di separarne qualche impurità, che fosse da esso contenuta. Si farà cuocere lentamente la colatura fino a consistenza di sciroppo condensato; si toglierà il bacino dal fuoco, e quando il liquore sarà mezzo divenuto freddo, vi si mescoleranno appoco appoco le Polveri, poi l'Opobalsamo o l'Olio di Nocemoscada e la Trementina di Scio, che prima faranno liquefatte sopra un fuoco lento. Si agiterà per lungo tempo la mescolanza con un gran pestello di legno; poi si conserverà in un Vaso ben chiuso, avendo la diligenza di muoverlo di quando in quando per eccitarvi la fermentazione.

Virtù.

Quest' Antidoto ovvero Oppiato è buono contro tutte le infermità contagiose, come la Peste, le Febbri maligne, il Vajuolo, il morso di animal velenoso, il veleno della Ciuta, del Napello; è buono contro la Colica ventosa, contro i Vermi; serve per l'Asma, per le Febbri intermittenti, per la Paralizia, per l'Apoplezia, per l'Epilessia, per la Letargia, per le malattie isteriche. Mentre è recente fa dormire, perchè l'Oppio vi domina. E' buona allora per arrestare l'Emorragie e i Corsi di ventre; ma invecchiando perde la qualità sonnifera, perchè le parti viscosi dell'Oppio sono state affatto rarefatte ed esaltate dalla fermentazione; di modo che non sono più atte a sospendere o a moderare il moto degli Spiriti animali nel cervello, il ch'è necessario per eccitare il sonno. La dose della Triaca è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose.

Andromaco Medico dell'Imperator Nerone avendo voluto aggiugnere e dar perfezione al Mitridato circa cento e quarant'anni dopo che i Romani l'ebbero posto in uso, inventò questa composizione e la descrisse in Versi Elegiaci, sotto nome di *Galenus*, cioè *Tranquillo*, perchè coloro i quali erano afflitti dalla peste, dalle morsicature di Animali velenosi, e da molti altri fastidiosi accidenti, erano resti tranquilli o sollevati da' loro mali allorchè ne avevano preso. Gran tempo dopo Nicandro Medico e Poeta Greco gli diede il nome di Triaca che da esso fu dato a tutti gli altri Medicamenti Alessiterici. Questo nome gli è restato; viene dalla parola Greca *Τρίαινα* che significa Fiera, o Bestia feroce, o perchè vi entra la vipera, o perchè la composizione è buona per guarire dalle morsicature o punture delle bestie velenose.

Molti traggono l'Estratto della Triaca recente collo spirito di Vino, e si servono di quest'Estratto sotto nome di *Laudanum tutissimum*; ma s'imo sia meglio l'adoperare la Triaca in sostanza che in Estratto; perchè nel far l'Estratto si lascia fuggire quanto vi è di più volatile e di più essenziale nella composizione.

La Triaca vecchia è da preferirsi alla recente quando si tratta di resistere al veleno, perchè avendo fermentato, le sue parti si sono assottigliate, esaltate, e rese atte a dissolvere ed a rarefare le congelazioni che si sono fatte nel sangue, negli altri umori, o dalle morsicature o punture degli Animali velenosi, o dagli altri veleni, coagulanti, o dall'aria infetta, o dalla troppa gran quantità d'acido che si trova nel corpo.

La Triaca Vecchia è anche da preferirsi alla nuova per fortificare il cervello e lo stomaco, per ecci-

tare la traspirazione; perchè nella lunga fermentazione, vi si sono fatte molte parti sottili, atte a produr quell'effetto.

Uno scrupolo di Triaca contiene il terzo di un grano d'Oppio.

Mezza dramma di Triaca contiene mezzo grano d'Oppio.

Due scrupoli di Triaca contengono due terzi di un grano d'Oppio.

Una dramma di Triaca contiene un grano d'Oppio.

Sarebbe bene il mettere le Vipere secche nella Triaca in vece de' Troscisci. La composizione avrebbe virtù maggiore, per le ragioni che ho dette nella descrizione di questi Troscisci di Vipera.

Si potrebbe anche risparmiare la fatica di preparare i Troscisci di Scilla per la Triaca, perchè non si averebbe che a mettere in loro vece la Polpa di Scille tratta di recente, la quale averebbe per lo meno tanta virtù quanto i Troscisci.

Si crederà come cosa strana il non purificarsi da me l'Oppio, l'Ipocistide, l'Acacia, il Galbano, l'Opoponaco, il Sagapeno prima di metterli in opera; ma se considerasi la perdita che si fa delle parti più sottili di questi misti, quando si mettono a dissolversi e ad evaporare per trarne l'Estratto, si confesserà che apporti più pregiudiziali alla Triaca; di quello possono fare alcune pagliette, o qualche piccolo pezzetto di foglia che vi si trovasse mescolati. Ma affinchè non entrino queste piccole impurità nella composizione, bisogna scegliere le materie più nette che sia possibile: Per cagione di esempio il Galbano vi dev'esser posto in lagrime, l'Oppio dev'essere del più puro.

La Triaca è l'adunanza di un gran numero d'Ingredienti di specie e di virtù diverse; le quali benchè sembrino mal appropriate, non lasciano di produrre tutte insieme un buon effetto per molte infermità. Sarebbe tuttavia molto a proposito il togliere dalla sua descrizione molte Droghe che debbon essere nocive o inutili: come l'Agarico, il sugo di Regolizia, il Rapontico, il Pentastillo, la Cassia lignea, la Trementina, il Malabatro, l'Ipocistide, l'Acacia, la Gomma Arabica, la Terra Sigillata, il Calcitr. Trovo ancora che vi è fatto entrare molt'Oppio, perchè la virtù narcotica non è quella che dev'essere la più stimata nella Triaca: vi si domanda una qualità Alessiteria, che consiste in parti sottili ed esaltate.

Nel rimanente, benchè questa composizione sia in una specie di venerazione nella Medicina, o per la sua Antichità, o per gli effetti, prodotti, parmi che si potrebbe fare un Medicamento più efficace con un piccol numero delle specie più essenziali che contiene, scelte e mescolate insieme, secondo l'idea del Medico, senza prender e far la fatica di fare una preparazione sì grande e sì imbarazzante; perchè molto sovente succede che certe droghe le quali entrano nella Triaca sono buone per un temperamento, e sono nocive per l'altro. E' difficile l'accordare per tutte le malattie, nelle quali si dà la Triaca, un sì gran numero di diverse Droghe poste l'una sopra l'altra, che sembrano non esservi state poste dall'elezione di un Medico dotto. Ippocrate non dava una effusione sì grande alle composizioni delle quali servivasi, e vediamo che le Ricette de' Medici antichi e moderni più sperimentati, sono brevi e ristrette in un numero di Droghe semplici molto moderato. Ma è verisimile che Coloro i quali hanno inventata la Triaca e'l Mitridato e molte altre lunghe composizioni simili di farmacia, abbiano creduto che mescolando insieme una gran diversità di misti, fossero stati per ottenere dall'uno ciò che non avessero potuto ottenere dall'altro, trovandosi alle volte il medicamento più dotto di colui che lo porge.

Theriaca reformata, D.

Daquin.

24. *Truncorum Viperinarum siccorum cum cordibus & hepaticis* ℞ i.

Trochiscorum Scilliticorum, Extracti Opii Thebatici ana ℞ ss.

Radicum Contrayervae, Viperinae Virginiana, Angelica, Valeriana majoris, Men Athamantici, Gentiana, Aristolochia tenuis, Costi, Nardi Indica, & Nardi Celtica, Cinnamomi, Olei Nucis Moschata per expressionem extracti, Croci, Diastamni Cretici, Folii Indi, Scordi, Calamintha montana, Poli montani lutei, Chamapityes, Comarum Centaurii minoris & Hyperici, Florum Stachadis Arabica, Granorum Amomi racemosi, & Cardamomi minoris, Seminis Petroselinii Macedonici, Ameos, & Syseles Massiliensis, Myrrha Trogloditica ana ℞ iv.

Resina Styracis electa purissima, Opoponacis, Sagapeni, Cassiae ana ℞ ij.

Extracti mellaginci granorum Juniperi ℞ xxxvj.

Vini Malvatici ℞ ix.

Fiat ex arte theriaca.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe, eccettuati gli Estratti e l'Olio di Nocemoscada; si trarrà l'Estratto di Ginepro coll'Acqua comune nella maniera ordinaria; chiamasi *Theriaca Germanorum*. Vi si mescolerà quando sarà evaporato in consistenza convenevole, la malvasia, o in suo difetto, del Vino di Spagna, nel quale sarà stato dissolto l'Estratto d'Oppio, ed in fine l'Olio di Nocemoscada, che sarà stata liquefatta con fuoco lento. Si agiterà bene la mescolanza, poi si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Questa Triaca ha le stesse virtù che la precedente, ma opera con maggior forza. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma. Non è somministrata quanto l'altra, perchè vi entra a proporzione un poco meno d'Oppio.

Si troverà la descrizione dell'Estratto d'Oppio nel Trattato di Chimica, che ho composto.

Per fare la Resina di Storace, bisogna mettere otto ovvero dieci once di Storace in polvere grossa, in un piatto di terra vernicata; versarvi sopra del vino bianco all'altezza di tre dita, coprire il piatto, mettere la materia in digestione per alcune ore sopra un fuoco lento, agitando di quando in quando con una spatola; poi quando si vedrà che la materia sia dissolta, o ben ammolita; si verserà ancora calda in un sacchetto di tela che si legherà e si metterà sotto il torchio fra piastrelle calde, per trarne la Resina, che poi si farà seccare.

Questa Resina è la parte più pura dello Storace nettata da molte pagliette o piccole impurità che vi si sono mescolate, allorch'è uscito dall'Albero: si può dire che essendo così purificato, e più atto e più in istato di essere posto ne' medicamenti, che si prendon per bocca. Ma come facendo questa purificazione, non si può impedire che non si disperdino collo Spirito di vino, molte delle sue parti volatili che sono le più essenziali, preferirai lo Storace naturale alla Resina, avendo al possibile scelto il più bello e' più puro.

Benchè facendo l'Estratto di Ginepro, si disperda la maggior parte del Volatile, è cosa certa che quest'Estratto ha maggior virtù, di quella avrebbe il Mele, che d'ordinario si mette in opera in suo luogo per dar corpo insieme a tutte le Droghe. ma si osserverà che l'unione non si farà così esatta, e la Triaca non si conserverà sì gran tempo nella sua consistenza, come allorchè sarà fatta col Mele. Bisognerà dar rimedio a questo piccolo accidente, agguinandovi dell'Estratto o dell'Acqua di Ginepro quando ne sarà bisogno.

Credosi potrebbe anche meglio comunicare la virtù del Ginepro alla composizione, mescolandovi esattamente sul fine, quando è quasi divenuta fredda, quattr'once di Essenza o d'Olio di Ginepro: Quest'aggiunta potrebbe riparare al difetto delle parti volatili, le quali si sono evaporate allorchè fu preparato l'Estratto di Ginepro.

Theriaca Diatesfaron, Mesue.

24. *Radicum Gentiana, Aristolochia rotunda* ℞, *Baccarum Lauri, Myrrha electa* ana ℞ ij.

Mellis optimi despumati ℞ ij.

Fiat ex arte electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Mirra a parte, e i tre altri Ingredienti insieme: si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno nel Mele schiumato, cotto in consistenza di sciropo denso e mezzo divenuto freddo, si agiterà per qualche tempo la materia con un bastone, e si conserverà quest'Elettuario in un Vaso ben chiuso. Si chiama Triaca de' Poveri, perchè si fa con poca spesa e'n poco tempo.

È buona contro le punture degli Animali velenosi, contro l'Epilessia, le Convulsioni, la Colica, per far uscire la secondina, per eccitare i Mesi nelle Femmine, per fortificare lo stomaco. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

La parola *Diatesfaron* significa composizione di quattro Droghe.

Triaca de' Poveri.
Virtù.

Dose.

Antidotum Orvietanum.

24. *Theriaca veteris, Viperarum siccarum cum cordibus & hepaticis* ana ℞ iv.

Radicum Scorzoneræ, Carlina, Imperatoria, Angelica, Bisfortæ, Aristolochia tenuis, Contrayerva, Diptamni albi, Galanga, Gentiana, Costi, & Acori veri Seminis Petroselinii Macedonici, Foliorum Salvia, Rosmarini, Galanga, Cardui benedicti, Diastamni Cretici, Baccarum Lauri & Juniperi ana ℞ j.

Cinnamomi, Caryophyllorum, Matris ana ℞ ss.

Mellis optimi despumati ℞ viij.

Fiat ex arte antidotum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme; si schiumerà il Mele, e si farà cuocere in consistenza di sciropo denso. Si lascerà diventar mezzo freddo, poi vi si mescolerà con diligenza con un bastone la Triaca e la Polvere per fare un Elettuario, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

È molto stimato contro la Peste, contro le Febbri maligne, contro il Vajuolo, contro le morficature di Animali velenosi; fortifica il cervello, il cuore e lo stomaco. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Le descrizioni dell'Orvietano si trovano diverse in molte circostanze nelle Farmacopee; alcune vi ricercano la Radice di Antora, le scorze di Cedro e di Arancio, e molto più Radice di Angelica di quella che qui entra. Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea Reale.

La maggior parte di coloro che fanno professione particolare di far l'Orvietano, non seguono sempre esattamente le descrizioni delle Farmacopee, vi accrescono, o vi scemano a lor capriccio. E' loro scopo principale, che la lor composizione abbia molto odore e molta forza, affinchè sia meglio venduta; per l'ordinario quando si compra, a cagion dell'odore si compra. Ecco una descrizione d'Orvietano che avrà l'odore, la forza, e la bontà necessaria.

Virtù.

Dose.

Antidotum Orvietanum aliud.

24. Radicis Angelicae ℥ ij.

Viperarum siccarum cum cordibus & hepatis ℥ viij.

Radicis Contrayervae, Gentiana, Asperi veri, Costi, Galanga, Cardamomi, Zingiberis, Meni Athamantici, Diapamni albi, Aristolochiae longae, & Imperatoriae ana ℥ ij.

Foliorum Salviae, Rosmarini, Absinthii, Calamintha, Satureja, Majorana Scordii, Dictamnii Cretici, Hyssopi, Thymi, & Polii montani ana ℥ ij.

Florum Stachados Arabicae & Lavendulae, Corticum exteriorum Citri & Aurantiorum, Macis, Cinnamomi, Caryophyllorum, Baccarum Juniperi & Lauri, Seminum Contra vermes, Cardui benedicti, Citri, Cardamomi minoris, Petroselinii Macedonici, & Carvi, Salium Armoniaci & Tartari ana ℥ ij.

Theriacae veteris ℥ i.

Balsami Peruviani ℥ ij.

Olei Rosmarini ℥ i.

Mellis despumati ℥ xxij.

Misce, fiat antidotum S. A. Dosis erit à ℥ j. usque ad ℥ iv.

Electuarium Orvietanum, Hoffmanni.

24. Radicum Vincetoxicis, Zedoariae, Cardamomi, Angelicae, Petasidis, Valeriana, Diapamni albi, Enula Campana, & Chelidonia ana ℥ iij.

Foliorum Dictamnii Cretici, Scordii, Ruta ana man. iij.

Pulveris Viperarum ℥ ij.

Croci Orientalis ℥ i ℥ vj.

Galbani ℥ i.

Myrrha electa, Sulphuris, Terra Sigillata ana ℥ j.

Salis Viperarum volatilis ℥ vj.

Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ ℥.

Opii correcti seu Laudani Opiati ℥ iij.

Olei Succini & Citri ana ℥ i.

Mellis Juniperi ℥ x.

Misce, fiat electuarium, deinde pone ad fermentationem in vaso clauso per aliquot menses.

O S S E R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno sottilmente insieme le Radici, le Foglie, la Cannella e i Garofani, da un'altra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto seccare lentissimamente fra due carte; da un'altra parte la Terra Sigillata e il Solfo; da un'altra parte il Galbano che sarà stato scelto in lagrime pure, e la Mirra. Si mescoleranno queste Polveri con quella di Vipera.

Si prepareranno nella maniera ordinaria dieci libbre di Estratto di Ginepro in consistenza di Mele o di sciroppo denso; essendo ancor caldo vi si dissolverà il Laudano colle Polveri, e quando la materia sarà affatto divenuta fredda, vi si mescolerà con diligenza il Sal di Vipera, dopo averlo dissolto in due oncie di Vino di Spagna; vi si mescoleranno pure l'Essenze ovvero Olii distillati di Succino e di Scorza di Cedro per fare un Ellettuario ovvero Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso, lasciandovelo per molti mesi in fermentazione prima di servirsi.

Ha le stesse virtù del precedente, e simile n'è la Dose.

Quell'Orvietano è uno de' migliori che sieno stati descritti, e con molta ragione i Capi Maestri Speciali di Parigi lo hanno scelto in preferenza di tutti gli altri l'anno 1694. per servir di Capo d'Opera al Signor Gossredo.

Sarei tuttavia di parere che se ne togliessero alcune Droghe, assai inutili, come la Terra Sigillata, la Radice di Celidonia.

L'Autore non limita il peso dell'Estratto di Ginepro che si fa entrare in quest'Oppiato, ne domanda solo una quantità sufficiente. Ne ho posto tre parti di peso di più di tutte le altre Droghe, com'è solito il fare in simile occasione.

La piccola quantità d'Oppio, ch'entra in questa composizione, non è sufficiente a renderla sonnifera.

Atbanasia Magna, Avicenna.

24. Hepatis Lupi preparati, Eupatorii, Croci, Myrrhae, Cesterei, Costi, Cardamomi, Spicae nardi, Opii, Seminis Papaveris nigri & Hyoscyami albi, Cornu dextri Caprae ana ℥ j.

Mellis despumati ℥ iij.

Misce, fiat opiata S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

Si farà raschiare il corno destro di una Capra, e si prenderà un oncia della Raschiatura che si polverizzerà sottilmente colle semenze, collo Spicardi, col Fegato di Lupo preparato, coll'Agrimonia, col Castoreo, col Costo, e col Cardamomo; da un'altra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto seccare lentamente fra due carte; da un'altra parte la Mirra. Si mescoleranno tutte le Polveri insieme si farà schiumare e cuocere del Mele in consistenza di sciroppo denso; se ne peseranno tre libbre nelle quali si stempererà esattamente sopra un poco di fuoco, un oncia d'Estratto d'Oppio; poi essendo quasi fredda la materia vi si mescoleranno le Polveri, agitando bene il tutto per fare un Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E'buono per calmare i vapori, per acquietare i dolori, per arrestare e per indolcire le Sierosità acre che discendono sul petto, per eccitare il sonno, per resistere alla malignità degli umori per la Colica: La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Mezzo scrupolo di Atanasia magna contiene il quarto d'un grano d'Oppio.

Uno scrupolo d'Atanasia contiene un mezzo grano d'Oppio.

Mezza dramma d'Atanasia contiene tre quarti di un grano d'Oppio.

Due scrupoli d'Atanasia contengono un grano d'Oppio.

Una dramma d'Atanasia magna contiene un grano e mezzo d'Oppio.

Atbanasia ab A. privativo & ἄβανον, morior, come se si dicesse, Antidoto che impedisce il morire.

Electuarium Diasulphuris, M.

24. Sulphuris flavi, Thuris, Meni Athamantici, Hyoscyami albi, Myrrhae, Syriacis, Cardamomi ana ℥ j.

Piperis albi & longi ana ℥ vj.

Ruta, Costi, Cacia Lignea ana ℥ v.

Opium, Mandragora ana ℥ iij.

Croci ℥ ii.

Mellis despumati ℥ iij.

Fiat opiata S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno l'Oppio, la Mandragora, il Jusquiamo, la Cassia lignea, il Costo, la Ruta, i Pepi, il Cardamomo, il Meu; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme la Mirra, lo Storace, e l'Incenso; si polverizzerà separatamente lo Zafferano, si mescoleranno le Polveri, e si darà loro corpo col Mele schiumato e cotto in consistenza di sciroppo spesso, per fare un Oppiato che si conserverà per lo bisogno.

E'buono per l'Asima, per indolcire le agrezze del petto, per rarefare la pituita grossa, per mettere in cal.

Dose. calma i vapori , per acquietare i dolori , per eccitare il sonno . La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza .

Ⓐ j. Uno scrupolo di quest' Oppiato contiene il mezzo terzo di un grano d' Oppio .

Ⓐ ss. Mezza dramma dell' Oppiato contiene il quarto di un grano d' Oppio .

Ⓐ ij. Due scrupoli dell' Oppiato contengono il terzo di un grano d' Oppio .

Ⓐ j. Una dramma dell' Oppiato contiene mezzo grano d' Oppio .

Ⓐ iv. Quattro scrupoli dell' Oppiato contengono mezzo grano e l' mezzo terzo di grano d' Oppio .

Ⓐ j. Una dramma e mezza dell' Oppiato contiene tre quarti di un grano d' Oppio .

Oltre l'Oppio entrano qui molti altri Ingredienti sonniferi , come il Jusquiamo , la Mandragora .

E' difficile che l' Solfo operi molto sopra i Polmoni per dar rimedio all' Asima , quando è mescolato con tanti narcotici , perchè le sue parti vi sono come legate e non possono rarefare le Viscosità ovvero gli umori crassi , che turando le fibre di queste viscere impediscono ad esse l' estendersi come debbono . Vediamo perciò che per lo più i Medicamenti narcotici essendo dati nell' Asima , aumentano piuttosto l' oppressione e non aiutano al respiro . Ora come l' effetto principale che si dee attendere dall' Elettuario di Solfo è il facilitare il respiro , vorrei toglierne i narcotici e riformarlo nella maniera seguente .

Electuarium Diasulphuris reformatum .

Ⓐ. Magisterij Sulphuris Ⓐ j. ss.

Olibani , Myrrha , Styrcis calamita , Radicis Helenii , Tussilaginis , Meni Atamantici , Liquiritia , & Iress Florentia , Seminis Anisi ana Ⓐ j.

Gummi Arabici , Caryophyllorum , Croci , Flerum Benzoini ana Ⓐ ij.

Conservarum Capillorum Veneris & Tussilaginis per setaceum trajectarum ana Ⓐ ij.

Mellis in decocto Hyssopi & Scabiosa despumati & ad consistentiam Opjata cocti ℥ iij.

Fiat Electuarium S. A. Dosis erit à Ⓐ j. usque ad Ⓐ j. ss.

OSSE R V A Z I O N I .

SE aggiugnessi alla composizione di quest' Oppiato un oncia di Balsamo di Solfo , ne avera virtù maggiore , ma acquisterà un odore ingrato .

Confectio ex Syrace , Mesue .

Ⓐ. Styrcis calamita , Extracti Opj , Seminis Hyosciami albi , Castorei , Croci , Myrrha , Olibani ana Ⓐ j.

Mellis despumati Ⓐ xxj.

Fiat opjata S. A.

OSSE R V A Z I O N I .

SI polverizzeranno insieme il Castoreo e la Semenza di Jusquiamo ; da un'altra parte lo Storace , la Mirra , e l' Olibano ; da un'altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte con un calor lento ; si mescoleranno le Polveri , e s' incorporeranno coll' Estratto d' Oppio , e l' Mele che sarà stato schiumato e cotto in consistenza di sciroppo spesso ; si agiterà bene il tutto insieme con un ballone ; e si averà una confezione o piuttosto un Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso .

Arresta il corso di Ventre , l' Emorragie , dà sollievo nel Tenesmo , provoca il sonno , reprime i vapori . La Dose n'è da uno scrupolo , fino ad una dramma .

Virtù.

Dose.

Dose de'

narcotici . Gli Ingredienti narcotici ch' entrano in questa

composizione , sono l' Estratto d' Oppio e le semenze di Jusquiamo .

Uno scrupolo di questa confezione contiene d' Estratto d' Oppio e di semenze di Jusquiamo , un poco più che due terzi di un grano di ognuno .

Mezza dramma della confezione contiene d' Estratto d' Oppio e di semenza di Jusquiamo , un grano e l' quarto di un grano d' ognuno .

Due scrupoli della confezione contengono di Estratto d' Oppio e di semenza di Jusquiamo un grano e due terzi di un grano d' ognuno .

Una dramma della confezione contiene di Estratto d' Oppio e di semenza di Jusquiamo , due grani e mezzo d' ognuno .

Opjata Salomonis .

Ⓐ. Corticis Citri saccharo conditi Ⓐ viij.

Conservarum Oxytriphylly , Flerum Rosimarini & Buglossi ana Ⓐ ij.

Mithridati veteris Ⓐ j.

Rosarum rubrarum exungulatarum seccar. Radicum Enula Campana & Diptamni albi , Foliorum Distamni Cretici , Seminum contra vermes , Citri mundati & Cardui benedicti , Rasura Cornu Cervi ana Ⓐ ss.

Corticis Citri seci , Santali citrini , Radicis Gentiana , Ossis & Corde Cervi ana Ⓐ ij.

Cinnamomi , Macis , Caryophyllorum , Cardamomi minoris ana Ⓐ j.

Grana Juniperi in aceto scillitico per noctem infusum. xxiv.

Syrupi de Limonibus ℥ ii.

Fiat opjata S. A.

OSSE R V A Z I O N I .

SI polverizzeranno insieme le Radici , le semenze , i Legni , i Fiori ; le Foglie , il Macis , i Garofani , il Cardamomo , l' Ossio di cuor di Cervo , la scorza , la Raschiatura di Corno di Cervo , e le Bacche di Ginepro , che si avrà lasciato infusione per lo spazio di una Notte nell' Aceto scillitico , e poi fatto seccare .

Si taglierà minuta la Scorza di Cedro confettata , si batterà in un mortajo di marmo colle conserve e con un poco di sciroppo di Limoni , per farne una pasta liquida che si farà passare in Polpa per uno staccio di erini rovesciato ,

Si farà cuocere lo Sciroppo di Limoni in consistenza di Mele a fuoco lento , e quando farà mezzo freddo , vi si mescoleranno diligentemente le Polpe , la Triaca , e le Polveri , per fare un Elettuario , che si conserverà in un Vaso ben chiuso .

E' posto in uso per fortificare lo stomaco , per arrestare il vomito , per eccitar l' appetito , per resistere all' aria cattiva e alla corruzione degli umori , per far morire i vermi , e per tutte le malattie contagiose . La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro .

Virtù .

Dose.

Questa composizione è chiamata impropriamente *Opjata* , perchè non vi entra Oppio . Joubert che l' ha descritta il primo , dice ch' ella è stata inventata da un Medico nomato Salomone . Tutte le descrizioni che ne sono state esposte non sono riferite con esattezza .

Si pretende aumentar la Virtù delle Bacche di Ginepro coll' infusione che se ne fa per una notte nell' Aceto scillitico , ma per lo contrario si diminuisce : perchè questo liquore porta seco quanto è di più dissolubile e di più essenziale nelle Bacche : sarebbe meglio servirsiene nel loro stato naturale . La Conserva di Ollitrisillo si fa come le altre Conserve , pestando le Foglie dell' Erba in un mortajo di marmo col doppio di Zucchero .

Conserva d' Ollitrisillo .

Electuarium Diascordium, Fracaſtorii.

℞. Scordii, Rosarum rubrarum exungulatarum, Boli Armena ana ℥ i ℥.
Syracis calamitæ, Cinnamomi, Coffea lignea, Foliorum Diſſamini Cretici, Radicum Tormentillæ Biſſorta, & Gentianæ, Galbani, Succini, Terra Lemnæ ana ℥ ℥.
Opii, Piperis longi, Zingiberis, Seminis Oxalidis ana ℥ ii.
Mellis Roſati in electuarii molliſ conſiſtentiam cocti ℔ ii ℥ iv.
Vini Malvaſii ℥ ii.
Fiat ex arte opiata.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno inſieme lo Scordio, le Roſe, le Radici, il Dittamo, il Succino, il Pepe, la ſemenza di Oſſalide o Acetoſa, e l'Oppio; da un'altra parte il Galbano che farà ſtato eletto in lagrime, e lo Storace; da un'altra parte la Terra Sigillata e il Bolo: ſi meſcoleranno le Polveri, e ſ'incorporeranno col Mele roſato cotto in conſiſtenza di Electuario molle, e mezzo freddo. Vi ſi aggiungerà in fine la Malvaſia, o in ſuo diſetto, del vino di Spagna, per fare del tutto un Oppiato che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Preſ. Serve per le Febbri maligne, per la Peſte, per uccidere i Vermi, per reſiſtore alla putredine, per la Colica; provoca il ſonno, quando è fatto di recente. La Doſe n' è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Il Diascordio è una piccola Triaca di cui il Fracaſtoreo ha poſto il primo di tutti la deſcrizione. E' ella ſtata riformata da alcuni Autori moderni; ſe ne potebbon anche togliere il Bolo e la Terra Sigillata, che ſono materie terreſtri prive de' principi attivi, e per conſeguenza poco convenevoli in una compoſizione che ſi dee diſtribuire negli umori, e dee aſcendere colle ſue parti Volatili fino al cervello.

La Caſſia lignea e la Biſſorta non mi paſſono qui più neceſſarie, perchè vi entrano della Cannella e della Tormentilla, che hanno delle virtù ſimili. Sarei di parere che ſi toglieſſero dalla compoſizione, e in luogo loro ſi accreſceſſero le Doſi di Scordio, della Cannella, e della Tormentilla. Ecco dunque come vorrei riformare queſta compoſizione.

Diascordium reſormatum.

℞. Florum Scordii ℥ iii.
Rosarum rubrarum exungulatarum ℥ i ℥.
Cinnamomi, Radicis Tormentillæ ana ℥ vi.
Syracis calamitæ, Foliorum Diſſamini Cretici, Radicis Gentianæ, Galbani, Succini ana ℥ ℥.
Opii, Piperis longi, Zingiberis, Seminis Oxalidis ana ℥ ii.
Mellis Roſati in electuarii molliſ conſiſtentiam cocti ℔ iii.
Vini Hiſpanici ℥ ii.
Fiat ex arte opiata.

Electuarium Diascordium, Sylvii.

℞. Foliorum ſecorum Scordii ℥ ii.
Cardui benediſſi, Diſſamini Cretici, Radicum Gentianæ ana ℥ ℥.
Rad. Angelicæ, Croci optimi ana ℥ ii.
Acacia vera ℥ i ℥.

Conciſis & craſſe contuſis, aſſundantur ſpiritus vni rectificati ad trium quatuorve digitorum tranſverſum ſuper emiſſentiam; ſtent per horas 24. in loco tepido, tinctura tunc effundatur, aliſque ſpiritus vini ſimplicis aſſundatur, digeratur, effundaturque quoties ad tinctura omnis virtutiſque extractionem erit opus.

Tinctura omnes conſuſa poſt ſubſidentiam ſecum ſi qua ſint, clara puraque ab ipsis lentè effundantur, atque vini ſpiritus in B. M. ad extracti liquidioris conſiſtentiam iterum ſeparatur & abſtrahatur, qui ſimili uſui ſervire poterit, aut loco ſpiritus aromatici ſeliciter aliis medicamentis admixceri.

℞. Radicis Imperatoriæ ℥ j.
Caſſia lignea, Cinnamomi, Boli Armena prepar. ana ℥ ℥.
Nucis Moſchatae ℥ iiij.
Fiat pulvis ſubtiliſſimus.

℞. Gummi Arabici ℥ ℥.
Solvatur in aqua ſenſu ℥ i ℥.

℞. Extractum prius totum, Extracti Opii ℥ ii.
Pulverem ſupraſcriptum.
Hæc ſimul miſce, addendo paulatim gummi arabicum ſolutum & ſyrupi myrtini ſ. q.
Fiat opiata S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI taglieranno e ſi peſteranno le prime Droghe; ſi metteranno in un matraccio; vi ſi verſerà dello Spirito di vino rettificato all'altezza di tre o quattro dita: ſi turerà il vaſo, e ſi metterà in luogo caldo per laſciarvi digerire la materia per lo ſpatio di ventiquattr' ore; ſi ſeltrerà poi la Tintura, e ſi metterà nuovo ſpirito di vino ſopra la ſecca per terminare di eſtrarre le ſoſtanze degl' Inſredienti; ſi procederà come prima. Si meſcoleranno le Tinture, ſi metteranno in un Lambicco di vetro, e ſe ne farà diſtillare in Bagno maria lo ſpirito di vino ſin che reſta nel fondo una materia in conſiſtenza di Eſſatto liquido.

Intanto ſi polverizzeranno ſottilmente inſieme la Radice d' Imperatoria, la Cannella, la Caſſia lignea, e la Nocemoſcada: ſi meſcolerà la Polvere col Bolo preparato. ſi farà liquefarſi ſopra un fuoco lento mezz'oncia di Gomma Arabica in un'oncia e mezza d'Acqua di Finocchio: ſi meſcoleranno l' Eſſatto d'Oppio liquido ch' è ſtato deſcritto, la Polvere, la diſſoluzione di Gomma Arabica, e la quantità neceſſaria di ſciroppo di Mirto per fare un Oppiato giuſta l'Arte, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Queſt' Electuario eccita il ſudore, acquietta i dolori, provoca il ſonno, areſta i corſi di ventre. La doſe n' è da cinque grani fino ad uno ſcrupolo.

Sarebbe molto meglio il mettere qui gl' Inſredienti in ſoſtanza che 'n Eſſatto: perchè colla diſtillazione ſe ne toglie quanto ha di più eſſenziale; il ch' è facile da conoſcere, perchè lo ſpirito di Vino diſtillato è tanto carico della ſoſtanza de' miſti, che può ſervire, come dice l' Autore, in vece di altro ſpirito aromatico. Vorrei dunque riformare l' Oppiato nella maniera ſeguenſe.

Diascordium reſormatum.

℞. Foliorum ſecorum Scordii ℥ ii.
Radicis Imperatoriæ, Cinnamomi ana ℥ j.
Radicis Gentianæ, Foliorum Cardui benediſſi, Diſſamini Cretici, Boli Armenæ, Gummi Arabici ana ℥ ℥.
Nucis Moſchatae ℥ iiij.
Radicis Angelicæ, Opii, Croci ana ℥ ii.
Acacia vera ℥ i ℥.
Mellis Anthoſati ad conſiſtentiam electuarii molliſ cocti ℔ ii.
Fiat opiata S. A.

*Virtù
Doſe.*

*Confectio Opiata, A. Myrsicb.*24. *Extracti Opii* ʒ ʒ.*Pulveris Specierum Diamoschi dulcis, & Diambra*
ana ʒj.*Magisterii Perlarum, & Corallorum rubrorum ana*
*ʒ ʒ.**Extracti Florum Papaveris erratici, Croci Orientalis,*
Mumia transmarina ana ʒj.*Trochiscorum Gallia Moschata, Lapidis Bezoardici*
Orientalis, Ossis de Corde Cervi, Unicornu anima
lis ana ʒ ʒ.*Misce, & cum confectiois alhermes s. q. fiat ele-*
*ctuarium, cui immisce.**Oleorum Cinnamomi, Nucis Moscata, Majorana,*
Salvia, Succini albi, Caryophyllorum ana gutt. iv.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme l'Unicorno e l'Ossio di cuor di Cervo; da un'altra parte la Mumia, i Trocisci di Gallia moscata e l'Belzuario; da un'altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto leccare fra due carte a lentissimo fuoco. Si mescoleranno le Polveri con quella di Diamoschi e Diambra, e co' Magisterj; poi s'incorporeranno in un mortajo di marmo cogli Estratti d'Oppio e di Fiore di Papavero erratico, e colla quantità necessaria di Confezione Alhermes per fare un oppiato in consistenza assai foda, nel quale si aggiugneranno gli Olij, si batterà bene il tutto insieme con un pestello di legno, e si conserverà questa composizione in un Vaso ben chiuso.

Provoca il sonno, acquieta i dolori, arresta i corsi di ventre, le Nausee, l'Emorragie, fortifica lo stomaco e l' cuore. La Dose n'è da cinque grani fino a mezzo scrupolo.

Questa Confezione è una specie di Laudano, inventata dall'Autore per esser più dissolubile negli altri liquori, di quello sia il Laudano ordinario: pretende anche corregger l'Oppio cogli Ingredienti che vi entrano.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le descrizioni dell'Estratto d'Oppio, degli Olij, e de' Magisterj. L'Estratto di Fior di Papavero rosso si prepara come quelli di Sena, di Rabarbaro; ma si farebbe assai meglio l'adoperare i Fiori in sostanza, che l' trarne l'Estratto, perchè nell'evaporazione si perde quanto vi è di migliore per li Magisterj. Ho mostrato nella lor descrizione, che sarebbe più a proposito servirsi de' Coralli, e delle Perle in sostanza, che l' ridurli in Magisterio.

*Confectio Narcotica, A. Myrsicb.*24. *Nucis Moschata* ʒ ʒ.*Boli Armena preparata, Extracti Opii & Florum*
Papaveris erratici ana ʒ iii.*Croci Orientalis, Trochiscorum Ramich ana* ʒ ij.*Croci Martis astringentis* ʒ i ʒ.*Radiciis Tormetilla, Bisforta, & Zedoaria ana* ʒ j.*Magisterii Corallorum, Succini albi preparati, Cornu*
Cervi usi, Caryophyllorum ana ʒ ʒ.*Camphura* gr. v.*Syrupi de Papavere simplicis & de Jujubis ana* ʒ iv.*Fiat electuarium ut artis est pro usu.*

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme i Garofani, la Nocemoscada, e le Radici; da un'altra parte il Corno di Cervo bruciato, la Cantora, i Trocisci, il Bolo, il Succino preparato. lo Zafferano di Marte; da un'altra parte lo Zafferano. Si mescoleranno le Polveri col Magisterio di Corallo, e si darà corpo

al tutto cogli Estratti e cogli Sciroppi, in un mortajo di marmo, per fare un Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Acquieta i dolori di capo, di petto, di stomaco, di matrice; eccita il sonno, arresta i corsi di ventre, la Gonorrea e l'Emorragie, reprime i vapori, mette in calma la Tosse e l'Singhiozzo. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Mezzo scrupolo di questa Confezione contiene un po' più del terzo di un grano d'Estratto d'Oppio.

Uno scrupolo della Confezione contiene due terzi e mezzo quarto di grano d'Estratto d'Oppio.

Mezza dramma della Confezione contiene un grano e mezzo terzo di grano d'Estratto d'Oppio.

Due scrupoli della Confezione contengono un grano e un terzo, e mezzo di grano d'Estratto d'Oppio.

Una dramma della Confezione contiene due grani e l terzo di un grano d'Estratto d'Oppio.

Come bruciando il corno di Cervo si distruggono i suoi principj attivi, preferirei qui il corno di Cervo semplicemente raschiato al corno di Cervo bruciato.

E' meglio servirsi de' Fiori di Papavero rosso in sostanza che in Estratto, per le ragioni da me addotte nella descrizione precedente.

Il Corallo semplicemente preparato produce un miglior effetto che l suo Magisterio, come altrove l'ho notato. Così farei di parere che gli fosse sostituito.

*Confectio Archigenis.*24. *Castorei, Piperis longi & nigri, Styrcis, Spica*
nardi, Costi, Galbani, Opii ana ʒ ʒ.*Croci* ʒ ij.*Mellis depumati ad consistentiam electuarii molli co-*
cti ʒ xiiij.*Fiat opiata S. A.*

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme il Castoreo, i Pepi, lo Spicanardi, il Costo; da un'altra parte lo Storace e l Galbano che sarà stato eletto in lagrime; da un'altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto leccare con un calor lento fra due carte; si mescoleranno le Polveri.

Si sceglierà dell'Oppio il più puro; si taglierà in piccoli pezzi, e si faran liquefarli sopra un fuoco lento con un oncia e mezza o circa di Mele schiumato in una scodella di terra: si mescolerà la materia colle Polveri in un mortajo, poi vi si aggiungerà il rimanente del Mele schiumato, che sarà stato prima fatto cuocere in consistenza di Electuario liquido. Si batterà bene il tutto insieme per fare un Oppiato che si conserverà in Vaso ben chiuso.

E' buono per reprimere ed acquietare i Vapori isterici, per mettere in calma la Tosse, per arrestare lo sputo di sangue, i corsi di Ventre, per resistere alla putredine, per eccitare il sonno. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Mezzo scrupolo di questa Confezione contiene il terzo di un grano d'Oppio.

Uno scrupolo della Confezione contiene due terzi di un grano d'Oppio.

Mezza dramma della Confezione contiene un grano d'Oppio.

Due scrupoli della Confezione contengono un grano e l terzo di un grano d'Oppio.

Una dramma di Confezione contiene due grani d'Oppio.

Questa Composizione ha ritenuto il nome del suo Autore Archigene Medico di Apamea in Siria. Esercitavasi nella Medicina in Roma a tempo dell'Imperadore Traiano.

Le Droghe spiritose, e saline delle quali questa Confezione è ripiena, rarefanno le parti viscosce dell'Oppio.

Oppio, ed impediscono il far dormire sì lungo tempo, quanto lo farebbe preso solo.

Antidotus seu Eleſtuarium Cortesii.

Lapis Bezoardicus Orientalis, *Radix Contrayerva* ana $\mathfrak{z}$ j.
*Margaritarum preparatarum $\mathfrak{z}$ ss.
Terra Sigillata, *Boli Armena*, *Granorum Juniperi*, *Caryophyllorum*, *Macis*, *Nuci Moschata*, *Radix Zingiberis*, & *Zedoaria* ana $\mathfrak{z}$ ij.
Radix Aristolochia rotunda & *longa*, *Diptamni albi* ana $\mathfrak{z}$ j ss.
Radix Chelidonia majoris, *Foliorum siccorum salvia*, *Ruta*, *Mentha*, & *Balsamina* ana $\mathfrak{z}$ j.
Baccarum Lauri, *Radix Doreni Romani*, *Croci*, *Seminum Acetosa*, *Citri*, *Ocimi*, *Mastiches*, *Tburis*, *Scordii*, *Rasura Eboris*, *Coralli rubri preparati*, *Saphirorum prepar.* *Smaragdorum preparat.* *Ligni Aloe*, *Santali albi* & *rubri* ana $\mathfrak{z}$ ss.
Conserua Citri $\mathfrak{z}$ iv.
Conf. Rosarum, *Buglossi*, *Violarum*, *Theriaca veteris*, *Mithridatii* ana $\mathfrak{z}$ j.
Sacchari optimi $\mathfrak{z}$ liij.
Aquarum Scabiosa & *Rosarum* ana q. s.
 Fiat eleſtuarium S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme i Legni, le Radici, le Bacche, le Semenze, le Foglie, le Raschiature, le Gomme, lo Zafferano, il Macis, le Noci moscade e i Garofani; da un'altra parte il Bezuarro, il Bolo, e la Terra sigillata. Si mescoleranno le Polveri; si pesteranno tutte le Conserve insieme in un mortajo di marmo, e si faranno passare per uno staccio rovesciato. Si farà cuocere lo Zucchero nella quantità necessaria di Acqua rosa e di Scabiosa fino a consistenza di Sciroppo spesso; vi si dissolveranno le Polpe, il Mithridato, la Triaca, poi le Polveri, per fare del tutto un Antidoto, che si conserverà in Vaso ben chiuso.

Virtù. Ebuono contro la Peste contro tutte le malattie contagiose, contro le morsicature di Animali velenosi, per fare uscire il Vajolo, per arrestare i corsi di ventre e i flussi de'mestru. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose. Il Bolo, la Terra sigillata, il Corallo, le Perle, i Zaffiri, gli Smeraldi, sono materie inutili per la virtù Aleſterica di questa composizione, ma sono astringenti e buone per arrestare i corsi di ventre e i flussi de'mestru.

Antidotus Matthioli.

L. Caricarium, *Nucum Juglandium*, *Pistaciorum* ana $\mathfrak{z}$ liij.
Trochiscorum Viperarum $\mathfrak{z}$ ij.
Cassia Lignea $\mathfrak{z}$ x.
Myrobalanorum emblicorum, *Rasura Cornu Cervi*, *Olei Vitrioli* ana $\mathfrak{z}$ ss.
Chamaeleonis albi, *Agarici*, *Diptamni Cretici*, *Croci*, *Terra Lemnia*, *Radix Rhabarbari*, *Rhapontici*, *Phu*, *Acori*, seu *Calami Aromatici*, *Cypri*, *Pentaphylli*, *Tormentilla*, *Aristolochia rotunda*, *Paeonia*, *Helenii*, *Coffi*, *Iridis* ana $\mathfrak{z}$ liij.
Rad. Gentiana, *Libanotidis maris*, & *Morus Diaboli*, *Caryophyll.*, *Nuci Moschata*, *Macis*, *Mastiches*, *Tburis*, *Styracis*, *Myrrha*, *Gummi Arabici*, *Terebinthina clara*, *Sagapeni*, *Opopanax*, *Laserpitii*, *Trochiscorum de Capbura*, *Scilicorum*, *Pulverum Diamargariti frigid.*, *Dialoschi Diambra*, *Pulverum de Gemmis* ana $\mathfrak{z}$ ii ss.
Radix Galanga, *Imperatoria*, *Diptamni albi*

Angelica, *Filipendula*, *Zedoaria*, *Zingiberis*, & *Millefolii*, *Seminum Citri*, *Vitici*, *Fraxini*, *Oxalidis*, *Pastinaca sylvestris*, *Napi*, *Nigella*, *Paeonia*, *Ocimi*, *Irionis*, *Thlaspeos*, *Feniculi*, & *Ameos*, *Baccarum Lauri*, *Juniperi*, *Hedera*, *Smilacis aspera*, *Cubebarum* & *Cocci infectorii*, *Summitatum Samphuchi*, *Hyperici*, *Junci Odorati*, *Marrubii*, *Galega*, *Sabina*, & *Pimpinella*, *Camphora*, *Hypocistidis* ana $\mathfrak{z}$ ij.

Foliorum Scordii, *Chamadryos*, *Chamaepitys*, *Centaurei minoris*, *Stechadis Arabica*, *Calamintha*, *Ruta*, *Mentha*, *Betonica*, *Verbenaca*, *Scabiosa*, *Cardi benedicti*, & *Melissophylli*, *Nardi Celtica*, *Piperis nigri*, *longi*, *Santalorum omnium*, *Agallochi*, *Opj*, *Margaritarum preparatarum*, *Fragmentorum Smaragdi* & *Hyacinthi preparat.* *Coralli rubri prepar.* ana $\mathfrak{z}$ j ss.

Florum Buglossi, *Rosimarini*, *Rosarum*, *Salvia*, & *Lavendula*, *Offis de Corde Cervi*, *Ramentorum Eboris*, *Virga Geruina*, *Castorei* ana $\mathfrak{z}$ iv.

Unicornu, *Moschi*, *Ambra grisea* ana $\mathfrak{z}$ j.

Succorum Oxalidis, *Sonchi lavis*, *Scordii*, *Echi*, *Buglossi*, & *Melissophylli*, *Theriaca*, *Mithridatii* ana $\mathfrak{z}$ ss.

Vini veteris albi odorati $\mathfrak{z}$ liij.

Mellis optimi $\mathfrak{z}$ viij ss.

Fiat eleſtuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, le Scorze, le Foglie, le Sommità, le Semenze, le Bacche, i Frutti, i Fiori, le Gomme, i Legumi, il Castoreo, la Verga di Cervo seccata, l'Oſſo di cuor di Cervo, il corno di Cervo, l'Autorio, l'Unicorno raschiato, l'Ipocistide, l'Oppio, i Trocisci, i Miobolani, l'Agarico, i Garofani, la Nocemoscada, il Macis; da un'altra parte la Terra sigillata, i Frammenti preparati, il Corallo, le Perle preparate, da un'altra parte la Canfora, il Muschio, e l'Ambra grisea. Si mescoleranno le Polveri con quella di Diamargaritum, Diamoschi, Diambra, e de Gemmis.

Si trarranno i sughi per espredione nella maniera ordinaria; si depureranno tutti insieme facendo loro prendere una bollita, e facendoli passare per una Tela bambagina, o per un feltro.

Si pesteranno insieme in un mortajo di marmo i Fichi, le Noci, e i Pistacchi mondati, finchè sieno bene in pasta. Si umetteranno con un poco de i sughi, e si faranno passare per uno staccio di erini rovesciato per averne la Polpa.

Si mescoleranno insieme il Mele, i sughi depurati e'l Vino; si metterà a bollire la mescolanza sopra il fuoco, ma lentamente; si schiumerà, e si lascerà cuocere fino in consistenza di Eleſtuario molle. Si ritirerà allora dal fuoco, e quando sarà mezzo fredda, vi si stempereranno le Polpe, la Triaca, il Mithridato, l'Olio di Vetruiolo, le Polveri e la Tremantina per fare del tutto un Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Ebuono contro la Peste e contro tutte l'altre malattie contagiose; resiste all'aria cattiva; serve contro la morsicatura degli Animali velenosi. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Coloro che misurano la bontà d'una composizione dalla gran diversità degli Ingredienti che vi entrano, troveranno bene il lor conto in questa. Ma coloro che colla pratica averanno conosciuto che cinque o sei sorte di Droghe ben scelte possono produrre un miglior effetto che un sì gran numero, si burleranno di queste descrizioni mostruose che non son atte che a gettar la polvere negli occhi, rendendo la composizione di gran prezzo, e difficile a ridursi ad effetto.

Come quest'Antidoto è pochissimo in uso, è molto inutile l'applicarsi a riformarlo; tuttavia quando si voglia farsi qualche riforma, si potrebbero togliere i Coralli, le Perle, i Frammenti preziosi, la Terra sigillata, come cose inutili in una composizione Aleſ-

Aleffitaria, perchè questi Ingredienti null'hanno di spiritoso, nè di attivo in essi. I Fichi, le Noci, e i Pistacchi sono parimente Medicamenti qui di minima utilità: si potrebbero lasciarli per altre composizioni. L'Olio di vetrivolo è piuttosto nocivo che utile in questa mescolanza, perchè col suo acido violento, può fissare le parti volatili ed essenziali degl'Ingredienti, e per conseguenza rallentare la lor virtù. Vorrei sostituire le vipere secche a i Troscisci di Vipera per le ragioni da me addotte nella composizione de'Troscisci.

L'Agarico ch'è purgativo non è una Droga convenevole in un Antidoto. Si può dire lo stesso del Rabarbaro e de'Mirobolani: Vorrei toglierli da esso con molti altri Ingredienti inutili, e riformare la composizione nella Maniera seguente.

Antidotus Mathioli reformatus.

24. Truncorum Viperinorum cum cordibus, & hepaticibus 3 ij.

Cassia Lignea 3 x.

Cornu Cervi 3 ss.

Radicum Valeriana majoris, Calami Aromatici,

Cypero, Aristolochia rotunda, Helenii, Costi,

Iridis Florentina, Foliorum Distamni Cretaici,

Croci ana 3 iij.

Radicis Gentiana, Caryophyllorum, Nucis Moscha-

ta, Macis, Mastiches, Olibani, Styracis calamita,

Myrrha, Sagapeni, Opoponacis ana 3 iij ss.

Radicum Galanga, Imperatoria, Diastamni albi,

Angelica, Zedoaria, Zingiberis, Seminum Ci-

tri, Paeonia, Ocimi, Thlaspeos, Ameos, Fae-

niculi, Granorum Kermes, Pulpa Scilla, Su-

mitatum Sampsuchi, Hyperici, Junci Odorati

Marrubii, Sabina, Camphora ana 3 ij.

Baccarum Lauri, Juniperi, Cubebarum, Scordii,

Calamintha, Ruta, Mentha, Betonica, Me-

lissophylli, Florum Stachadis Arabica & Centau-

rii minoris, Nardi Celtica ana man. ss.

Piperis nigri, Santalorum omnium, Opii ana

3 i ss.

Florum Salvia, Rosarum Lavendula ana pug. ij,

Ossis de Corde Cervi, Virga Cervina, Castorei,

Unicornu, Moschi, Ambra grisea ana 3 iv.

Theriaca 3 j.

Vini Hispanici 3 iij.

Mellis optimi despumati 3 vj.

Misce, fiat electuarium S. A.

Confectio Alkermes

24. Serici crudi 3 ss.

Infundatur horis 24. in Aqua Rosarum & Succis de-

purati Pemorum dulcium redolentium ana 3 ix,

In forti expressione, post levem cocturam, dissolve

succi Granorum kermes recentis 3 ss.

Sacchari albi 3 j.

Aut ipsorum loco, Syrupi kermesini optimi 3 ss.

Coque ad mellis consistentiam, tum ab igne depo-

sitis & adhuc calentibus adde

Santalum citrinum, Cinnamomi ana 3 iij.

Margaritarum preparatarum, Lapidis Lazuli loti

& preparati, Ambra grisea cum Olei cinnamomi

stillatissimi gutt. ii. pulverata ana 3 j.

Moschi Orientalis, Foliorum Auri ana 3 ss.

Fiat ex arte confectio cuius portio sine odoratis ser-

vari debet parata.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Sandalo e la Can-

nella; da un'altra parte l'Ambra grigia e'l Muschio in un mortaio, di cui si avrà unto il fondo con due gocce d'Olio di Cannella o di Garofano, per impedire agl'Ingredienti l'attaccarsi troppo; e per accrescere la virtù cardiaca della Polvere. Si mescoleranno le Polveri col Lapis Lazuli, e colle Perle preparate.

Chiamasi Seta cruda quella che si separa immediatamente da'bozzoli dopo che i Bacchi ne sono stati tratti; ma molti si servono dello stesso bozzolo dopo averne levato l'involuppo esteriore ed una piccola membrana interiore che si trova unita al Baco. Si taglierà questa Seta senza il bozzolo, o col bozzolo in piccoli pezzi, e si metterà in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattr'ore in Ac-

quarola e sugo di Pomo depurato: si colerà l'infusione, e vi si farà cuocere lo Zucchero fino a consistenza di Elettuario sodo. Si scemerà cuocendolo col sugo di Kermes, senz'esser bisogno di farlo bollire, si toglierà allora il Vaso dal fuoco, e quando lo sciroppo sarà quasi freddo, vi si metteranno con diligenza le Polveri. Si metterà poi la confezione in un Vaso di Majolica, e vi si aggiungeranno le foglie d'Oro, che si stenderanno pian piano con una spatola d'Aavorio, affinchè rendano la com-

posizione più bella.

Se ne dee riferbare a parte una quantità, nella quale non saranno stati mescolati ne Ambra ne Muschio, per uso delle Donne, alle quali gli odori eccitano i vapori uterini.

Quando preparasi questa confezione in luoghi ne quali cresce il Kermes come in Linguadocca, in Provenza, è meglio servirsi del sugo di Kermes che dello sciroppo fatto, perchè si ha sicurezza ch'è nuovo: ma ne'Paesi lontani da quelle Provincie, bisogna necessariamente servirsi dello sciroppo che si trasporta in ogni luogo. Si dee allora scegliere più bello come migliore.

La confezione Alkermes è buona per fortificare il cuore, lo stomaco, e'l cervello; per resistere alla putredine, per risvegliare gli spiriti, per discacciare la malinconia, per eccitare il seme. Si dà nelle palpitazioni, nelle sincopi; impedisce l'aborto, La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Si applica anche in Epitema sopra le regioni del cuore e dello stomaco.

Le Deserizioni di questa composizione non si trovano affatto conformi in tutti i Ricettarij. Mesue che primo l'ha descritta, si contenta di mettere in infusione la Seta tinta nel sugo di Kermes nell'Acquarola e nel sugo di Pomo. È stato poi con ragionevole riforma codesto metodo, servendosi del sugo del grano di Kermes maturo, che senza contraddizione ha maggior virtù di quella potrebbe averne un poco di Tintura.

La Farmacopea di Parigi ha tolta da questa composizione la Seta, il che non può diminuire la di lei virtù, perchè la Seta cruda, ovvero lavorata non è di natura atta a comunicare dell'impressione al liquore, nel quale si fa bollire.

Molte Farmacopee domandano quì due dramme d'Ambra grigia, ma ho creduto cosa ragionevole il seguire quella di Mompelieri, che non ne domanda che da una dramma; perchè estendendosi molto l'Ambra grigia, codesta quantità è sufficiente a profumare ed a riempire di sua virtù tutta la composizione. Di più un odor troppo forte somministra fonte dei vapori a coloro che meno vi sono soggetti.

Parmi che si potrebbero togliere dalla confezione Alkermes molti Ingredienti ch'io trovo molto inutili. In primo luogo la Seta, per la ragione assegnata. In secondo luogo l'Acquarola, perchè bollendo le sue parti volatili che fanno tutto il suo odore e tutta la sua virtù, si disperdono. In terzo luogo le Perle e'l Lapis Lazuli, sono materie alkaline e asfrignent

atte

atte a distruggere o a dolcificar gli acidi; ma non comunicano alcuna qualità cardiaca alla confezione, perchè non contengono parti volatili nè penetranti che possano comunicarsi al sangue per aiutarlo a respingere ciò che gli è contrario. In quarto luogo l'Oro: è questo un metallo molto perfetto, molto prezioso, gratto alla vista, di cui si fa un bell'uso nell'Arti e nella Moneta; ma non serve che d'ornamento nella nostra confezione: si restituisce per di sotto cogli escrementi come appunto si è preso; perchè è una materia sì dura che non può essere dissolta negli stomaci. Ma quand'anche si supponesse che se ne fosse mescolata qualche leggiera porzione nel chilo, non vi è ragione o esperienza che porti a credere che producessi alcun effetto, come l'ho notato più diffusamente nel Trattato di Chimica che ho fatto imprimere.

Se togliesi la Seta da questa composizione, non vi è necessità di farvi entrare il sugo di Pomo, perchè non vi è domandato se non per estrarre la qualità pretela della Seta. Ecco dunque come vorrei riformare la Confezione Alkermes.

Confezio Alkermes reformata.

℞ Syrupi kermesini optimi recenter parati & ad mellis consistentiam cocti ℞ i ℥.

Santalii citrini & Cinnamomi ana ℥ i.

Ambra grisea ℥ i.

Moschi ℥ i.

Oleorum Macis & Caryophyllorum ana gutt. vi.

Fiat confectio S. A.

* Vi è un Oppiato di Kermes, che serve per fortificare i Cavalli. Eccone la descrizione.

Opiata Alkermes.

℞ Granorum kermes ℥ xvj.

Baccarum Juniperi ℥ viij.

Cubeborum, Baccarum Lauri ana ℥ vj.

Radicum Scorsoneræ, Imperatorie, Zedoarie, Iree

Florentie, Enula campana, Rafura cornu Cervi &

Eboris ana ℥ iv ℥.

Corticum Aurantiorum & Citri siccat. ana ℥ iv.

Cinnamomi ℥ i.

Nucis Moscata, Caryophyllorum ana ℥ ij.

Misceantur omnia simul, pulverentur, & cum mellis spumati ℞ xiv ℥ viij.

Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

Virtù.

Dose.

IL Signor Solleysfel nel suo Libro del perfetto Maniscalco, ordina per un Cavallo, di quest' Oppiato da due once fino a quattro in una Foglietta di Vino bianco o di Vino di Spagna.

Si potrebbe anche servirsi per le Persone da mezza dramma fino a due dramme per fortificare lo stomaco, e per resistere alla malignità degli umori.

Confezio de Hyacintho.

℞ Lapidum Hyacinthorum prepar. Ceralli rubri preparati, Boli Armena, Terra Sigillata ana ℥ ix.

Granorum Kermes, Foliorum Dittami Cretici, Radicis Tormentillæ, Croci, Myrrhæ, Rafuræ rubrarum, Santali albi, citrini, rubri, Ossis & corde Cervi, Rafura cornu Cervi & Eboris, Seminum Citri mundatorum, Acetosa, Persulaca ana ℥ viij.

Lapidum Saphyrorum, Smaragdorum, Topaziorum preparatorum, Margaritarum preparatarum, Serici crudi, Foliorum Auri & Argenti ana ℥ iv.

Moschi Orientalis, Ambra grisea ana ℥ i.

Syrupi Florum Tunicæ ℞ iij. ℥ iv.

Fiat confectio S. A.

OSSERVAZIONI.

LE Farmacopee differiscono in alcune circostanze sopra la descrizione di questa confezione. Alcune domandano la Radice di Dittamo, ed altre la Foglia di Dittamo di Creta. Alcune vogliono dieci grani di Canfora sopra la quantità di questa descrizione; altre ne hanno tolta questa Droga a cagion dell'ingrato suo odore; alcune domandano il corno di Cervo bruciato, altre lo domandano crudo. Tutte le Farmacopee antiche mettono lo scioppo di Limoni per dar corpo alle Polveri, la Farmacopea Reale ordina in suo luogo lo scioppo di Garofano fiore e trovo che ha molta ragione; perchè è più convenevole in questa composizione, non solo per la sua virtù cordiale, ma anche perchè non distrugge l'Alkali delle gemme, come fa lo scioppo di Limoni. Questa Farmacopea ho seguita nella descrizione della confezione di Giacinto.

Si polverizzeranno insieme le Radici, le Semenze, la seta tagliata minuta, il Dittamo, il Kermes, le Rose, l'Ossio di cuor di Cervo, le Raschiature e i Sandali: da un'altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con lentissimo calore fra due carte, da un'altra parte la Mirra; da un'altra parte la Terra sigillata, il Bolo; da un'altra parte il Muschio e l'Ambra con un poco di Zucchero. Si mescoleranno le Polveri co' Fragmenti, col Corallo, e colle Perle preparate, eccettuato lo Zafferano che si terrà a parte.

Si farà cuocere lo scioppo più che d'ordinario, vi si dissolverà con un bastone lo Zafferano, agitando per qualche tempo insieme per rendere il colore della confezione più bello: poi vi s'incorporeranno con diligenza le altre Polveri. Si verserà poi la confezione in un vaso di Majolica o di Vetro, e vi si mescoleranno con una spatola d'Avorio le foglie d'Oro e d'Argento. Si turerà bene il vaso, e si servirà per servirsi nel bisogno.

Fortifica il cuore, lo stomaco, e il cervello; uccide gli spiriti, uccide i vermi, resiste alla corruzione degli umori e alla malignità dell'aria: Indolcisce l'agrezza de' sughi, arresta il corso del ventre e il vomito. La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro. Si mescola anche negli Epitemi.

Riservasi d'ordinario la maggior parte della confezione senza mescolarvi Muschio o Ambra in grazia delle Donne e degli Uomini che sono soggetti a i vapori.

Benchè abbiassi attribuita una virtù Cardiaca a i Giacinti e altre pietre preziose, l'esperienza non ci mostra aver elleno altre qualità che quella di mortificar gli acidi, come fanno tutte le altre materie Alkaline: Così in queste Pietre non si dee cercare la qualità cordiale di questa confezione, ancorchè le diano il nome, e vi sieno state poste come base. Non si troverà neppure questa qualità cordiale nel Bolo, nella Terra sigillata, nel Corallo, nelle Perle, perchè sono Alkali che non operano se non come le Pietre preziose. Quanto all'Oro e all'Argento, non producono alcun effetto nel corpo, perchè non vi si dissol-

Virtù.

Dose.

Confezione di Giacinto senza odore

solgono, e si restituiscono come si sono presi, per quanto possano essere stati attenuati da coloro che battono l'Oro. Ma quando si dissolvesse, qualche porzione di questi metalli nelle viscere, non opererebbono se non come operano le materie Alkaline delle quali ho parlato. E' dunque una cosa superflua il mescolar l'Oro e l'Argento in queste confezioni, quando non si voglia lor servano d'ornamento: il che non serve a cosa alcuna.

La seta è anche un Ingrediente assai inutile, e si dura molta fatica nel ridurlo in polvere. Si potrebbe mettere in sua vece della scorza d'Arancio amaro che produrrebbe un buon effetto nella confezione.

Quando dunque tutte codeste Droghe fossero tolte dalla descrizione, la composizione non ne farebbe meno cordiale; ma com'ella dev'essere anche astrignente, è cosa buona il lasciarvi il Corallo, i Giacinti, il Bolo, o la Terra sigillata che hanno la stessa virtù; e in vece delle Perle che sono molto care, si possono sostituir loro gli occhi di Cancro che producono lo stesso effetto nel corpo.

I Grani di Kermes secchi non hanno maggior virtù che la Paglia, perchè seccandosi tutta la loro sostanza interiore è uscita in piccoli vermi: Sarei di parere si mettesse in luogo loro un oncia di sciropo di Kermes.

Molti tolgono la Mirra dalla confezione di Giacinto a cagione di qualche dispiacere che apporta al gusto; il che io non approvo, perchè questa Gomma non è inutile.

I tre Sandali hanno una stessa virtù, ma il Sandalo Citrino essendo il più odoroso e' più ripieno di virtù, dev'essere preferito agli altri: Perciò giudicherei bene che fosse posto in uso solo nella quantità di tutti insieme.

Il corno di Cervo e l'Avorio hanno qualità simili, ma il corno di Cervo contiene più Sal volatile, che l'Avorio, e per conseguenza dev'essere più convenevole in una composizione fortificante. Sarei dunque di parere si mettesse in uso solo nel peso di tutti insieme.

La semenza di Cedro ha qualche leggiera virtù cardiaca, ma la scorza di Cedro ne ha di vantaggio, e qui produrrebbe un effetto migliore; potrebbe anche far entrare l'uno e l'altro nella composizione, e riformarla nella maniera seguente.

Confectio de Hyacintho reformata.

24. Lapidum Hyacinthorum preparat. $\frac{3}{4}$ i β .
 Coralli rubri preparati, Terra Sigillata, Santali citrini ana $\frac{3}{4}$ j.
 Rasura Cornu Cervi $\frac{3}{4}$ vj.
 Ossis e corde Cervi, Radicis Tormetilla & Diptamni, Foliorum Diptamni Cretici, Croci, Myrrha, Rosarum rubrarum, Seminum Acetosa, Citri & Portulacae ana $\frac{3}{4}$ ij.
 Oculorum Cancris preparat. Corticum exteriorum Citri & Arantiorum amarorum siccata ana $\frac{3}{4}$ iv.
 Moschi Orientalis & Ambra grisea ana gr. x.
 Syrupi Kermesini $\frac{3}{4}$ j.
 Syrupi Florum Tunica $\frac{1}{2}$ ij.
 Fiat confectio S. A.

Antidotus grassante peste parandus.

24. Conservarum Florum Nymphaeae, Rosarum rubrarum, Borraginis & Buglossi per setaceum trajectarum $\frac{3}{4}$ v.
 Boli Armena preparata, Radicis Angelicae secca ana $\frac{3}{4}$ β .
 Heleni, Caryophyllata, Tormetilla, Coralli rubri preparat. Florum Rorismarini siccata, Calendula, Oculorum rubrorum, Salvia ana $\frac{3}{4}$ j.
 Foliorum Scordii, Ulmariae, Prassii albi, Seminum Citri mundatorum ana $\frac{3}{4}$ β .
 Cardui Benediciti, Oxalidis, Baccarum Juniperi, Cinnamomi, Santali citrini ana gr. xvij.

Misce, & excipe syruporum de limonibus & de malis granatis quantitate sufficienti.

Fiat electuarium molle.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, le semenze, le foglie, i fiori le Bacche, la Cannella, e' il Sandalo Citrino: Si mescolerà la Polvere col Bolo, e col Corallo preparati. Si pesteranno le Conserve in un mortaio di marmo con poco sciropo di Limoni, per ridurle in una Pasta liquida che si farà passare per uno staccio rovesciato: Vi si mescoleranno allora le Polveri, e la quantità necessaria di sciropo di Limoni e di Melagranate fatti prima cuocere in consistenza un poco più densa che l'ordinaria, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per resistere all'aria cattiva, per discacciare per via di traspirazione i cattivi umori, per fortificare il cuore e lo stomaco. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

La Conserva di Nenufar ch'è rinfrescative, e un poco Narcotica, non mi sembra convenevole in una composizione, la virtù della quale dev'essere di rarefare gli umori, e discacciarli per via di traspirazione.

Le Conserve di Borrachine e di Buglossa hanno la stessa virtù: si potrebbe mettere o tutto d'una o tutto dell'altra per evitare un inutile moltiplicazione d'Ingredienti. Il Bolo e l'Corallo sono qui piuttosto nocivi che utili a cagione di lor astrizione. Ecco dunque come vorrei riformare questo Antidoto.

Antidotus reformatus.

24. Conservarum Rosarum rubrarum, Florum Buglossi & Tunica ana $\frac{1}{2}$ β .
 Conservarum Rorismarini, Calendula, Salvia ana $\frac{3}{4}$ β .
 Pulveris Radicum Angelicae secca $\frac{3}{4}$ β .
 Heleni, Caryophyllata, Tormetilla, Florum Scordii, Ulmariae, Prassii albi, Seminum Citri mundatorum, Cardui Benediciti, Oxalidis, Baccarum Juniperi, Cinnamomi, Santali citrini ana $\frac{3}{4}$ j.
 Misce & excipe syruporum de limonibus & de malis granatis quantitate sufficienti.
 Fiat electuarium molle.

Opiata Cardiaca Collegii Lugdunensis.

24. Baccarum Juniperi $\frac{3}{4}$ iv.
 Pulveris Viperini, Macis, Radicum Angelicae verae, Aristolochiae longa & rotunda, Bistorta, Carlina, Contrayerva, Mei Athamantici ana $\frac{3}{4}$ j.
 Cum Melle Narbonensi aqua scordii cocta fiat opiat S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Bacche, il Macis, e le Radici: si mescoleranno colla Polvere di Vipera. Si faran cuocere tre libbre e tre oncie di Mele di Narbona in cinque o sei oncie d'acqua distillata di Scordio, fino in consistenza di Elettuario liquido; Vi si mescoleranno allora esattamente le Polveri per fare un Elettuario ovvero Opiato che si conserverà per lo bisogno in un Vaso ben chiuso.

E' buono per resistere alla malignità dell'aria in tempo di Peste, per discacciare per via di traspirazione i cattivi umori, per fortificare il cuore, lo stomaco, e l'cervello, contro i vermi, contro le molicure degli Animali velenosi. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

La Polvere di Vipera dev'essere composta di Tronchi o corpi d'Vipera, di legati, e di cuori. Come le Aristolochie lunga e rotunda hanno una stessa virtù, basterebbe qui mettere l'una o l'altra in peso di tutte due, a fine di abbreviare le descrizioni.

P p

Op-

Virtù.

Dose

Virtù.

Dose.

Opia Hydragoga Specifica Tolofana.

*℞. Cuscutarum Cynorrhodi & Florum Enula Campa-
na, vel Iros nostratis ana ℥ ij.
Pulveris Rhubarbari, Senna mundata ana ℥ ij.
Resinarum Jalap. & Scammonii ana ℥ j.
Salis Absinthii & Tamarisci ana ℥ ij.
Extracti Gratiola cum spiritu vini parati ℥ ℥.
Syrupi de Rhamno Cathartico q. s.
Fiat opia S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Sena e'l Rabarbaro ; da un'altra parte le Resine ; da un'altra parte i sali. Si mescoleranno le Polveri insieme e s'incorporeranno nelle Conserve : vi si aggiungerà l' Estratto di Graziola ; si mescolerà e si pesterà esattamente insieme il tutto, unettando la mescolanza colla quantità necessaria di sciropo di Spina Catartico per dargli una consistenza d' Oppiato ; si conserverà in un Vaso.

Virtù. E' purgativo, evacua le sferosità per disotto e per orina ; e buono per le infermità della Milza e del Mesenterio, toglie le ostruzioni, eccita i mesi nelle Femmine : Se ne prendono di due in due giorni due dramme bevendovi sopra un brodo di carne.

Dose. Questa preparazione che ho tratta dalla Farmacopea di Tolosa, è come molte altre impropriamente chiamata Oppiato, poichè non vi entra Opio. I suoi principali purgativi sono il Rabarbaro, la Sena, le Resine di Gialappa e di Scamonea, e l' Estratto di Graziola.

Ogni Dose dell' Oppiato sdragoga specifico contiene di Rabarbaro e di Sena, sei grani d' ognuno, delle Resine di Gialappa e di Scamonea tre grani d' ognuno : dell' Estratto di Graziola un grano e mezzo.

Lo sciropo di Spina Catartica è parimente purgativo, ma come non n' entra che uno scrupolo o circa sopra ogni Dose, non può produr grand' effetto. Supposto che le Conserve qui poste abbiano una ragionevole consistenza ; perchè se fossero troppo secche o troppo liquide, sarebbe necessario il mettervi più o meno sciropo di Spina Catartica.

I sali di Assenzio e di Tamarisco si preparano come quello di Cardo benedetto che ho descritto nel mio Libro di Chimica.

Per fare l' Estratto di Graziola come qui si domanda, bisogna trar la Tintura dall' Erbe nello spirito di Vino, seltrarla, e farne evaporare l'umidità con un lento calore : l' Estratto resterà in fondo al Vaso ; ma qualunque cautella si prenda, non s' impedirà che lo spirito di vino nel evaporarsi, non porti seco molto purgativo del misto ; ma io preferirei le foglie della Graziola secco, e polverizzate ; al lor Estratto.

Opia Antinephritica.

*℞. Lapidis Judaici, Succini, Ligni Guajaci, Folio-
rum & Florum Virga Aurea ana ℥ iv.
Radici Salsaparilla, Baccarum Lauri & Juniperi,
Seminis Milii Solis ana ℥ ij.
Salis Prunella & Sulphuris ana ℥ ℥.
Aquila alba ℥ ij.
Resina Scammonii & Jalap. ana ℥ j.
Pulverentur & exacte misceantur in mortario cum se-
quentibus.
℞. Mellis Narbonensis puri ℥ xvi.
Pulpa Cassia recens extracta ℥ ix.
Tamarindorum, Terebinthina clara ana ℥ iv.
Olei Guajaci, Succini, Terebinthina ana ℥ i ℥.
Fiat opia S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno, e si macinerà sottilmente insieme la Pietra Giudaica, e'l Sublimato dolce ; da un'altra parte si ridurranno in polvere insieme il Guajaco, la Salsapariglia, la Verga d'Oro, le Bacche, e le semenze ; da un'altra parte i sali ; da un'altra parte le Resine. Si mescoleranno tutte queste Polveri, e s'incorporeranno in un mortajo col Mele, colle Polpe, colla Trementina, e cogli Oli per fare un Oppiato che si conserverà per lo bisogno.

E' molto apritivo e purga lentamente ; serve per prevenire la Nefretica, per attenuare e dividere la Pietra delle reni e della vescica, per li Reumatismi, per la Paralizia nascente. Le Dose n'è da una Dramma fino a due.

Questa Ricetta mi è stata comunicata da alcuni quali ne fanno un grand' uso, e la tengono come un Segreto ; non l'ho trovata in alcun Autore. E' composta d'Ingredienti convenevoli a molte malattie ; forse non tutti i temperamenti vi si accomoderanno a cagion delle Droghe un poco calide che vi entrano, ma si può dire che in generale quell' Oppiato produce de i buoni effetti.

Virtù.

Dose.

Electuarium de Baccis Lauri, Rbasis.

*℞. Baccarum Lauri, Foliorum Rutæ siccor. ana ℥ x,
Sagapeni, Opoponacu ana ℥ ℥.
Seminum Amecor, Cumini, Nigella Romana, Li-
gustici, Carvi, & Dauci Cretici, Acori veri, Ori-
gani, Amygdalarum amararum excorticat. Pipe-
ris nigri & longi, Menthastris, Castorei ana ℥ ij.
Mellis optimi despumati ℥ xx.
Misce, fiat electuarium S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme tutti gl'Ingredienti ; perchè le Gomme essendo assorbiti dall'altre Droghe, passeranno con esse. Si schiumerà il Mele, e si farà cuocere in consistenza di Electuario molle ; poi avendolo tolto dal fuoco e lasciato diventar freddo per metà : vi s'incorporeranno esattamente le Polveri con un bastone, per farne un Electuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' buono per la Colica ventosa, per la difficoltà di urinare, per le passioni isteriche, per eccitare i Mesi nelle Donne. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

La gran quantità d'Ingredienti oliosi ch'entrano in questa descrizione, ingraissano troppo la Polvere, ed impediscono una union esatta nella composizione. Sarei di parere che si togliessero le Mandorle amare, le semenze di Nigella Romana e di Ligustico.

Confectio adversus Lumbricos.

*℞. Seminis Contra vermes ℥ i.
Rhei cheti, Aquila alba ana ℥ ℥.
Syrupi de succo portulacæ in electuarii molliis consis-
tentiam cocti ℥ ℥.
Misce, fiat opia seu confectio.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Semen contra e'l Rabarbaro ; da un'altra parte il Sublimato dolce. Si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno nello sciropo di Porcellana, fatto cuocere in consistenza di Mele per fare una confezione che si conserverà per lo bisogno in un Vaso di Majolica, o di Vetro, e non in un Vaso di metallo, a cagione del Mercurio che potrebbe alterarvisi.

E' buo-

virtù. E'buona per uccidere i vermi e per evacuarli appoco appoco ; impedisce anche la lor gancrazione . La Dose n'è da uno scrupolo fino a due dramme.

Dose. ij . Uno scrupolo di questa confezione contiene tre grani del Semen contra ; del Rabarbaro o del Sublimato dolce , un grano e mezzo d'ognuno.

3j . Mezza dramma della confezione contiene quattro grani e mezzo del Semen contra ; del Rabarbaro e del Sublimato dolce due grani e'l quarto di un grano d'ognuno.

3j . Due scrupoli della confezione contengono sei grani del Semen contra ; del Rabarbaro e del Sublimato dolce tre grani d'ognuno.

iv . Una dramma della confezione contiene nove grani del Semen contra ; del Rabarbaro e del Sublimato dolce quattro grani e mezzo d'ognuno ,

3ij . Quattro scrupoli della confezione contengono mezzo scrupolo del Semen contra ; del Rabarbaro e del Sublimato dolce sei grani d'ognuno.

3ij . Una dramma e mezza della confezione contiene tredici grani e mezzo del Semen contra ; di Rabarbaro e del Sublimato dolce , sei grani e tre quarti di grano d'ognuno.

Due dramme della confezione contengono diciotto grani del Semen contra ; del Rabarbaro e del Sublimato dolce , nove grani di ognuno.

Questa confezione devesse sempre data in boli , e mai in bevanda , temendo che'l sublimato il qual è pesante , resti ne denti , e gli scuota .

Electuarium de Satyrio.

24. Radicum Satyri succulentarum , in aqua napha ad molliem coctarum 3ij .

Radice Eryngii condita , Pistaciarum mundatarum , Confectionis Alkermes cum Ambra & Moscho ana 3ij .

Nucis Moschata condita , Zingiberis conditi ana 3j . Renum Scincorum , Priapi & Testiculorum Cervi , Pulveris Viperini ana 3vj .

Seminis Eruci , Fraxini , Piperis longi , Cardamomi minoris , Ambra grisea ana 3i ss . Moschi Orientalis 3ss .

Oleorum Cinnamomi & Caryophyllorum ana gutt. vj . Cum syrupo florum tunica fiat electuarium S. A.

OSSE R V A Z I O N I .

Quesl'Electuario è variamente descritto ne' Ricettarj. Riferisco la descrizione che fu da me creduta la migliore . L'ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Si faranno seccare sotto il cammino le Reni dello Scinco marino , col Priapo e co i Testicoli del Cervo . Si taglieranno in piccoli pezzi , e si polverizzeranno colle semenze , col Pepe e col Cardamomo ; da un'altra parte si polverizzeranno insieme l'Ambra grigia e'l Mulchio in un mortajo unto nel fondo di alcune gocce d'Olio di Garofani . Si mescoleranno le Polveri con quella di Vipera .

Si sceglieranno le Radici di Satirio meglio nudrite , e dopo averle nettate , si metteranno a cuocere nell'Acqua di Fior di Arancio finchè sieno alquanto molli . Si toglieranno dall'Acqua , si pesteranno in un mortajo di marmo colla Radice di Eringio confettata , co' Pistacchi mondati , colle Nocimoscade , e col Zenzero confettati , fin che il tutto sia in pasta . Si farà passare la materia per uno staccio di erini rovesciato per averne la polpa . Si metterà nel Mortajo di marmo ; vi si mescoleranno esattamente la confezione Alkermes compiuta , le Polveri e la quantità necessaria di sciropo di Garofani fiore , cotto in consistenza di Mele , per fare un Oppiato o' Electuario , che si conserverà in un vaso per lo bisogno .

Risveglia e muove gli spiriti , eccita il seme , ristabilisce le forze abbattute . La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme .

L'Acqua di Fior di Arancio nella quale si fanno bollire e cuocere le Radici di Satirio non comunica

lor maggior virtù di quella farebbe l'Acqua comune , perchè'l suo odore nel quale consiste la sua qualità , si distrugge bollendo .

Questa cozione toglie ancora de' Principj attivi dalle Radici , perchè se ne dissolve considerabilmente nell' Acqua , e si può dire che la Radice cotta la quale si adopera ; sia privata di quanto aveva di migliore , e di più essenziale . Vorrei dunque per rimediare a quest' inconveniente , che si facessero cuocere le Radici nelle ceneri , per poi pestarle come è detto , ovvero si adoperassero crude dopo averle raschiate e ridotte in pasta , come si raschiano molte altre Radici , ovvero si facessero seccare , e si polverizzassero per mescolarle poi nella composizione .

Le Radici di Eringio confettate non mi pajono aver gran virtù . Vorrei togliere dalla composizione , e'n luogo loro accrescere di due once le Radici di Satirio .

Trovo che si domandi troppo Ambra grigia in questa descrizione ; questa Droga eccita alle volte de' vapori tanto negli Uomini quanto nelle Donne , quando è data in quantità eccedente . Sarei di parere che se ne togliesse il terzo per lo meno .

Confectio Anacardina, Mesue.

24. Anacardii , Radicis Costi , Sacchari albi Oeymi Aquatici , Baccarum Lauri ana 3vj .

Radice Cyperi 3ss .

Castorei , Piperis nigri & longi , Myrabolanorum capulorum , Emblicorum , Bellicorum , Indorum ana 3ij .

Butyri vaccini & Mellis despumati ana 3v ss .

Fiat confectio S. A.

OSSE R V A Z I O N I .

Spolverizzerà lo Zucchero a parte , e gli altri Ingredienti insieme . Si mescoleranno le Polveri nel Mele cotto in consistenza d' Oppiato e col Butiro li. mesfatto , per fare una confezione che si conserverà per lo bisogno .

E' buona per la Colica ventosa , mette in calma i vapori , eccita i mesi nelle Donne , purifica il sangue e fortifica il cervello . La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro .

Avicenna è l' Inventore di questa composizione . Mesue l' ha prefata esso , e vi ha aggiunti i Mirobolani chebuli . Non può essere conservata gran tempo a cagion del Butiro .

Trovo molte cose da riformarsi in questa confezione . In primo luogo vi si fanno entrare troppo pochi Anacardi ; perchè prende il suo nome da questi frutti , dev' essere anche ben impregnata di lor virtù . In secondo luogo , sei dramme di Zucchero mi sembrano molto inutili in una libra e mezza o circa di composizione ; più se ne ricerca , o niente del tutto . In terzo luogo , come le quattro specie di Mirobolani non hanno maggior virtù che una sola specie , si può abbreviare la descrizione , servendosi de' soli mirabolani Indici nel peso di tutti gli altri . In quarto luogo , il Butiro non ben conviene in una confezione , e si può dinominare questa mescolanza con molta ragione uno sproposito . Vorrei toglierlo da essa e mettere in suo luogo dello Zucchero del Mele : Ecco dunque come farei di parere che si riformasse codesta confezione .

Confectio Anacardina reformata.

24. Anacardii 3ij .

Myrabolanorum Indorum 3j .

Radicum Costi & Cyperi longi , Baccarum Lauri & Seminis Oeymi ana 3vj .

Piperis longi 3ss .

Castorei 3ij .

Sacchari albi & Mellis despumati ana 3ix .

Fiat confectio S. A.

Confectio Theriacalis, A. Mysicte,

24. Radices Tormenzilla & Diapamni albi, Camphora ana 3 ij.
Cornu Cervi & Ungula Aleis ana 3 iß.
Succini albi preparati, Boli rubri preparati, Hyacinthorum preparatorum, Smaragdorū preparat. ana 3 i.
Salis Absinthii, Scordii, Cardui Benedicti ana 3 ß.
Magisterii Perlarum & corallorum rub. ana 3 i.
Pulverentur subtilissimè, commisceantur, & aspergantur aliquoties spiritu Juniperi in quo radic. petasitis ginger & herba veronica maduerint, postea adde Theriaca Andromachi, Mitridatii Damocreatis ana 3 i.
Extracti Radicis Enula Campana, & Angelica ana 3 ß.
Succorum inspissatorum Fumaria & Baccarum Ebuli ana 3 iij.
Florum Sulphuris 3 ij.
Olei stillatitii Ruta hortensis, Zedoaria, Cinnamonum, Myrrha, Caryophyllorum, & Ciri rectificati ana 3 ß.
Misce, & cum rob. baccarum sambuci fiat electuarium.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le corna di Cervo e d'Alce raschiate; si mescolerà la Polvere co'Giacinti, cogli Smeraldi, col Bolo, col Succino preparati, colla Canfora, co'Sali e co'Magisterj. Si metteranno intanto in infusione in due once di spirito di Ginepro, per lo spazio di dodici ore, in un matraccio ben chiuso, delle Radici di Petasite e di Ginepro peste, d'ognuna una dramma, delle Foglie di Veronica due brancate. Si colerà poi l'infusione, e se ne bagneranno le Polveri fino a metterle in pasta: vi si mescoleranno i fughi che prima faranno stati condensati a fuoco lento in consistenza di Mele, gli Estratti, la Triaca, il Mitridato, il Fior di Solfò, gli Oli, e la quantità necessaria di Robo, o di Estratto di Bacche nere di Sambuco, per fare un Elettuario che si conserverà in un vaso ben chiuso.

Virtù.
Dose.

Le sono attribuite le medesime qualità che si attribuiscono alla Triaca; è buona per l'Epilessia, La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Il Bolo, le Pietre preziose, i Magisterj sono materie terrestri che sembrano inutili in questa composizione.

In vece degli Estratti di Radice d'Angelica e d'Enula campana, vorrei fervirmi delle Radici in sostanza semplicemente seccate e ridotte in polvere; perchè nel trarre l'Estratto da questi vegetabili, si distrugge molto di lor virtù, come l'ho altrove detto a vedere.

Gli Oli di Mirra e di Cannella sono descritti nel mio Trattato di Chimica. Le altre Essenze si tragono come quelli di Cannella.

Per fare il Robo di semenza di Sambuco, bisogna cogliere le Bacche quando sono mature, pestarle, e spremere il sugo che si farà evaporare sopra il fuoco fino a consistenza di Mele.

Electuarium è Sassafras.

24. Ligni Sassafras odorantissimi 3 ij.
Cogue in aqua communi 15 iij. ad tertiam partem consumptionem addendo sub finem.
Cinnamonum fracti 3 ß.
Colatura cum Sacchari albi 15 ij. cognatur in syrupi crassioris consistentiam, superinjiciendo Pulveris Cinnamonum 3 i.

Nucis Moschata 3 ß.
Ambra grisea gr. xxxij.
Moschi gr. iij.
Folia Anri num. x.
Spiritus Virioli gutt. iv.
Fiat electuarium S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme la Cannella e la Noce moscada; da un'altra parte l'Ambra e'l Muschio mescolati con poco Zucchero candito per facilitarne la polverizzazione. Si mescoleranno le Polveri.

Si metterà a bollire a fuoco lento il Sassafras raschiato in tre libbre d'Acqua comune, e sul fine del cuocere vi si getterà la Cannella pesta. Si lascerà diventare fredda la decozione colle Droghe fino a consistenza d'Oppiato: si toglierà dal fuoco, si lascerà divenir freddo quasi affatto, poi vi si mescoleranno le Polveri lo Spirito di Vetrivolo che prima sarà stato stemperato in un poco d'Acqua, affinché si estenda bene nella composizione, ed in fine le foglie d'Oro. Si conserverà quest'Elettuario in vaso ben chiuso.

Virtù.

Dose.

E' buono per resistere alla malignità degli umori, per eccitare il sudore, per fortificare il cervello, lo stomaco e'l cuore, per acuire la vista, per ajutare alla cozione degli alimenti; la Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Sarebbe meglio l'adopere il Sassafras in Polvere in questo Elettuario che in Decozione, perchè bollendo perde le sue parti volatili nelle quali consiste la sua virtù. Succede lo stesso alla Cannella, benchè non si metta che sul fine della Decozione; perchè nel tempo del cuocersi dello sciroppo, la parte essenziale svapora.

Le foglie d'Oro qui sono inutili, quando non si consideri per qualche cosa l'ornamento.

Lo Spirito di Vetrivolo non può recarvi alcuna utilità; per lo contrario essendo acido, fissa il volatile degli altri ingredienti e rallenta in certa maniera il lor effetto. Vorrei riformare questo Elettuario nella maniera seguente.

Electuarium Sassafras reformatum.

24. Ligni Sassafras odorantissimi 3 ij.
Cinnamonum 3 iij.
Ambra grisea 3 ß.
Mocis 3 i.
Moschi gr. iij.
Sacchari albi in aqua Foeniculi dissoluti, & colli 15 iß.
Fiat electuarium S. R.

Electuarium Miclea, Nicolai Alexandrini.

24. Quingue Myrobalarum ana 3 v.
In pulverem redigantur & leviter torrefiant, deinde
24. Seminis Nasturtii, anisi, Gummi, Carvi, Foeniculi & Amos ana 3 iij.
Terantur, paucis aceto irrorantur & siccantur, tunc
24. Spodii, Balaustrorum Sumach, Mastiches, Gummi Arabici ana 3 iß.
Pulverata omnia quadruplo syrupi myrtini pendere excipiantur & fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno i Mirabolani, e si arrostitiranno un poco in una padella di ferro per renderli più astrignenti: si polteranno bene le Sementi, e si bagneranno con un poco di Aceto, e si faranno seccare. Si polverizzeranno poi sottilmente co' i Balau-
sti e col Sommaco; da un'altra parte si metterà in polvere lo Spodio ovvero l'Avorio bruciato; da un'altra parte il Mastice e la Gomma Arabica. Si mescoleranno le Polveri in due libbre e due oncie di Sciroppo di Mirto, cotto in consistenza di Oppiato e mezzo freddo per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

È molto astrigente e buono per arrestare il flusso di sangue, delle Morici, de' Mestrui, lo sputo di sangue, le Gonorrèe, il vomito, La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Miele significa Medicamento atto ad arrestare i flussi di sangue e delle Morici.

Le sementi che entrano in questa composizione mi pajono inutili.

Elettuarium Diacorum, Mesue.

℞. Radicum Acori veri, Eryngii, Pincorum ana ℥ iv ℥.

Piperis nigri ℥ ℥.

Piperis longi, Caryophyllorum, Zingiberis, Resarum rubrarum, Macis ana ℥ ij.

Nucis Moschata, Galanga minoris, Cardamomi ana ℥ i ℥.

Mellis aspidumati ℥ ii ℥.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici di Acoro, di Zenzero, di Galanga, il Cardamomo, la Nocemoscada, il Macis, le Rosei i Garofani, e i Pepi: si farà bollire la Radice d'Eringio finché ella sia molle; si pesterà in un mortaio di marmo co' pinocchi mondati, e se ne trarrà la polpa. Si farà cuocere il Mele nella Decozione della Radice di Eringio fino a consistenza di Oppiato; vi si mescolerà la Polpa, e si metteranno anche insieme le Polveri per fare del tutto un Elettuario, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

È buono per rarefare la Pituita viscosa, fortifica il Cervello, lo Stomaco, e i Nervi; risveglia gli spiriti, mitiga il dolor di Capo, eccita il Seme. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Elettuarium Magnanimitatis.

℞. Elettuarii Diastyrionis ℥ i ℥.

Pistaciorum mundatorum, Pincorum mundatorum ana ℥ ℥.

Elettuarii Diacori ℥ iij.

Carnis, Scincorum, Nucis Moschata, Radicis Sytyrionis sicca, Pulveris Diatrium Pipercon, Pulveris Specierum Confectionis Anacardina ana ℥ ij.

Priapi Tauri, Cervi, Testiculorum Equi ana ℥ i ℥.

Boracis Veneta, Cardamomi minoris, Seminis Erucica, Irtica, & Pastinaca ana ℥ ℥.

Moschi gr. v.

Ambra grisea gr. iij.

Mellis Anthosati ad consistentiam Opiata coeli ℥ x.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme lo Scinco, la Nocemoscada, la Radice di Satirio, i Priapi di Cervo e di Toro, i Testicoli di Cavallo, il Cardamomo e le sementi; da un'altra parte il Borace, il Muschio e l'Ambra grigia. Si mescoleranno le Polveri con quelle dei tre Pepi e della Confezione Anacardina. Si pesteranno insieme in un mortaio di marmo, i Pinocchi, e i Pistacchi mondati, finché sieno bene in pasta: vi si mescolerà un poco di Mele Antofato, e si passeranno per uno staccio rovesciato. Si farà cuocere il Mele antofato fino a consistenza di Elettuario molle; vi si mescoleranno esattamente fuor del fuoco le Polpe, il Diastirium, il Diacorum, e le Polveri, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Fortifica i nervi, ricrea il cervello, il cuore, e lo stomaco, eccita il Seme. La dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Il nome di quest'Elettuario gli è stato dato a cagione di sue virtù, colle quali sottilizza ed esalta gli Spiriti animali per renderli atti a produrre un grand'effetto.

Virtù.

Dose.

Elettuarium Vitæ. Arnoldi de Villanova.

℞. Uvarum passarum ℥ j.

Glycyrrhiza rasa ℥ ℥.

Coguntur in aqua communis q. s. colentur & exprimantur: in colatura decoque

Corticum quinque Myrobalanorum ana ℥ j.

In espressione coque Sacchari albi ℥ ℥.

Ultimo adde Cinnamomi electi, Caryophyllorum Galanga, Nucis Moschata ana ℥ j.

Seminis Anisi, & Faniculi ana ℥ ℥.

Misceantur ut artis est & fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

Si faranno bollire l'Uve mondite in cinque o sei libbre d'Acqua per lo spazio di mezz'ora: vi si metterà la Regolizia raschiata e pesta. Si lascerà diventare mezzo fredda la Decozione, e si colerà con espressione forte. Vi si metteranno a bollire leggermente i Mirabolani separati da' loro noccioli e pesti: si colerà la decozione, e vi si farà cuocere lo Zucchero fino in consistenza di Mele: si toglierà dal fuoco, si lascerà divenir mezzo freddo, poi vi si mescoleranno esattamente le Polveri, per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Fortifica lo stomaco e l'Cervello, eccita l'appetito, risveglia gli spiriti. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Virtù.

Dose.

Confectio Cephalica, A. Mynsicht.

℞. Pulveris Dialuna, A. Mynsicht ℥ i ℥.

Radici Diptami albi, Seminis Citri mundati ana ℥ ℥.

Granorum Kermes, Seminis Acetosa, Extracti Lili convallium ana ℥ ij.

Smaragdorum preparator. Salis Cranii Humani, Succini albi preparati ana ℥ i ℥.

Magisterii Margaritarum & Coralli rubri ana ℥ iv.

Croci, Galanga minoris, Cubeborum ana ℥ j.

Offis de Corde Cervi, Hyacinthorum preparator. ana ℥ i.

Conserva Florum Pæonia vitriolata, & Anthos ana ℥ j.

Sacchari candi albi in aqua apoplectica dissoluti, Syripi Acetostatis Citri ana ℥ viij.

Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, le sementi, l'osso di cuor di Cervo, lo Zafferano, le Cubebe, il kermes. Si mescolerà la Polvere co' Giacinti, col Succino, cogli Smeraldi preparati, col sale di Cranio umano, co' Magisterii e colla Polvere Diadema: si bagnerà la Conserva di For di Pœonia con alcune gocce di spirito di Vetruiolo; si batterà colla Conserva di Fiori di Rosmarino in un mortajo di marmo: Vi si aggiungerà un poco di sciroppo di Limoni per fare una pasta liquida, che si farà passare per uno staccio di crini scoperto, per trarne la Polpa. Si dissolverà lo Zucchero candito bianco in quattr'once o circa di Acqua apoplectica d' A. Myrsine sopra un fuoco lento; si mescolerà la Dissoluzione collo sciroppo di Cedro che sarà stato fatto cuocere in un piatto di terra vernicato, in consistenza di Elettuario liquido. Vi si stempererà l'Estratto di Lilio convallio colle polpe; e quando il tutto sarà freddo, vi s' incorporeranno le Polveri per fare una confezione che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù.
Dose.

E' buona per tutte le Infermità del cervello, lo rallegra, e lo fortifica. La dose n' è d' mezza dramma fino ad una dramma.

L'Estratto di Lili contro gli altri Estratti comuni de' Vegetativi, ma non si può trarlo che non si faccia svaporare quanto ha di più sottile e di più essenziale quel Fiore. Stimerei perciò assai meglio il sostituirgli la Conserva di Lili Convallio, fatta nella maniera ordinaria.

Il Sale di Cranio umano si trae come quello di Corno di Cervo, ch' è descritto nel mio Libro di Chimica.

Potrebbonfi togliere da questa descrizione molti Ingredienti inutili, come gli Smeraldi, i Giacinti, e i Magisterii. Queste materie che sono terrestri, fesse e prive di principj attivi, non possono contribuire in conto alcuno a rendere questa Confezione profittevole nelle malattie per le quali è destinata; perchè vi è necessità di parti volatili che si esaltino al cervello per fortificarlo: il che non hanno.

Elettuarium Alexipharmacum, Petri de Sp. F. f.

℞. Radicum Diptamni, Caryophyllati, Cyperi rotundi, Florum Rosarum, Foliorum Ruta, Mastiches ana ℥ i ss.

Spica Indica ℥ j.

Asari, Baccarum Juniperi & Lauri, Boli Armena, Pulveris Liberatoris ana ℥ vj.

Cinnamomi, Croci ana ℥ ss.

Diptamni Cretici, Ircoi Florentia ana ℥ liij.

Agarici trochiscati, Myrrha ana ℥ ij.

Contundantur subtilissimè & cribrentur, pestea

Ficuum pinguium ℥ ix.

℞ Nucum Jugland. ℥ liij.

Contundantur simul, additoque medico vini, trajiciantur per cribrum ad pulvis consistentiam, deinde

℞ Sacchari optimi lb ij ℥ ix.

Mellis despumati lb liij.

Coguantur simul in aqua communis q. s. ad electuarii consistentiam, tunc dilue

Pulpam Ficuum & Nucum, Conserva Rosarum rubrarum liquida lb i ss.

Theriaca Andromachi ℥ ix.

Succi Absinthii inspissati ℥ i ss.

Deinde miscantur pulveres perfectissimè, in fine adde

Ambra grisea ℥ j.

Moschi ℥ j.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, le Foglie, i Fiori, le Bacche, l'Agarico trociscato, la Canella, lo Spicanardi; da un'altra parte la Mirra; da un'altra parte il Mastice, in un mortajo imbevuto di alcune gocce di Acqua; da un'altra parte il Bolo; si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati colla Polvere Liberante.

Si pesteranno in un mortajo di marmo le noci separate da' loro gusci, e i Fichi secchi tagliati in pezzi; vi si aggiungerà la quantità necessaria di Vino per farne una pasta liquida, che si farà passare per uno staccio di crine rovesciato. Si mescoleranno insieme in un bacinio il Mele schiumato e lo Zucchero, vi si aggiungerà un poco d'Acqua, si metterà il bacinio sopra il fuoco e si farà cuocere la mescolanza in consistenza di Elettuario liquido; vi si stempereranno allora fuori dal fuoco, le Polpe, il sugo di Assenzio condensato sopra il fuoco in consistenza di Estratto, la Conserva di Rose, la Triaca e le Polveri.

Quando la Confezione sarà fredda, vi si aggiungeranno il Muschio e l'Ambra che si faranno sottilmente polverizzati con un poco di Zucchero candito. Si farà un Elettuario che si conserverà in Vaso ben chiuso.

Virtù.

Dose.

E' buono contro la Peste, per preservare dall'aria cattiva, per resistere alla malignità degli umori. La dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Trovo molti Ingredienti inutili in questa descrizione, come il Bolo, i Fichi, l'Agarico.

Pandaleon, seu Electuarium Pectorale.

* ℞ Pulverum Diatrees Salomonis ℥ ij.

Diatragacanthi frigidi ℥ iv.

Diatrion Santalorum ℥ ij.

Sacchari albi in aqua tussilaginis ut decet colli

℥ viij.

Fiat pandaleon quod in vase reponatur, & servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si faranno cuocere ott'once di Zucchero in quattro, o cinque once di Acqua di Tussilagine, ad un fuoco moderato fino a consistenza di Mele o di Elettuario liquido. Si lascerà divenire quasi affatto freddo; poi vi si mescoleranno esattamente le Polveri con un bastone, per fare una specie di Elettuario, o di Conserva che si chiuderà in un Vaso di Majolica.

E' buono per l'Oppressione del petto, per eccitare lo sputo, per l'Asima, per fortificare lo stomaco, serve agguisa di Conserva. La Dose n' è da una dramma fino a tre. Si lascia struggerli e stemperarli appoco appoco in bocca, affinché possa umettare insensibilmente il petto.

Virtù.

Dose.

Pandaleon è una composizione Pettorale ch' era stata posta in uso per l'addietro a tempo del Rondelezio. Era composta d'Ingredienti atti ad attenuare e dare una cozione agli umori grossi, e viscosi contenuti nel petto, ed a renderli fluidi per essere disposti all'espettorazione. La consistenza di questa Composizione era simile a quella di una confettura che da' Confettieri è chiamata Marmellata.

Pandaleon aliud.

℞. Pinearum mundatarum & contusarum ℥ ij.
Penidiorum ℥ j.
Mellis despumati & cocti q. s.
Fiat pasta solida, seu pandaleon.

OSSERVAZIONI.

Si sceglieranno de' Pinocchi recentemente separati da' loro guscj ossiosi e dalla loro pellicina; si pesteranno in un mortajo di marmo per ridurli in pasta; si mescoleranno co' Penniti: si metteranno a schiumare ed a cuocere quattro once di Mele fino a consistenza di Elettuario sodo, vi si stempererà esattamente con un bastone la mescolanza di Pinocchi e di Penniti per fare una specie di Elettuario o Pandaleone che si conserverà in un Vaso di Majolica.

Virtù. E' pettorale, anodino, buono per indolcire gli umori acri che cadono sul petto, per la Tosse secca, per la Tifichenza. La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Elettuarium Pectorale.

℞. Pinearum ℥ j.
*Succi Glycyrrhizæ, Amygdalarum dulcium, Avellana-
 rum ana ℥ ss.*
*Hyssopi, Capillorum Veneris, Seminis Urticæ, Radi-
 cis Irees & Aristolochia rotunda ana ℥ i ss.*
*Enula Campana, Piperis nigri, Seminis Nasturtii
 ana ℥ ss.*
Mellis despumati ℥ j. ℥ ii.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, le semenze, le Foglie, il Pepe: si monderanno i Pinocchi, si toglierà la pelle alle Mandorle; si separeranno le Nocciuole da' loro guscj; si pesterà il tutto in un mortajo di marmo finchè sia in pasta; vi si aggiungerà il sugo di Regolizia che sarà stato liquefatto sopra un fuoco lento con un poco d'Acqua d'Isopo; si farà passare la pasta per uno staccio per trarne la Polpa: si farà schiumare e cuocere il Mele in consistenza d'Oppiato; vi si stempereranno fuori dal fuoco le Polpe, poi le Polveri, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per eccitare lo spunto, per fradicare le flemme attaccate al Polmone, al Petto e al Diaframma, per aiutare il respiro. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Elettuarium de Allio.

℞. Digitos Allii num. viij.
Fraxis & contusis cum melle, adde Castorei ℥ iv.
*Spermatis Ceti, Granorum Juniperi, Foliorum Pa-
 rietaria seccor. ana ℥ ij.*
Mithridatii ℥ v.
*Oxymellis Scillitici ad consistentiam opiata co-
 cti ℥ iv.*
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Castoreo, il Ginepro, le Foglie di Parietaria secche. Si mescolerà la Polvere collo sperma di Balena: si pesteranno in un mortajo otto spicchi d'Aglio tagliati in piccoli pezzi; vi si aggiungerà un poco di Mele per farne una pasta liquida che si fare passare per uno staccio rovesciato. Si farà cuocere l'Ossimele in consistenza

di Oppiato, vi si stempereranno fuori dal fuoco le Polpe, il Mitridato, e le Polveri, per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' buono per le Coliche Nefretiche e ventose; resiste alla malignità degli umori; serve in tempo di Peste. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Virtù.
Dose.

*Elettuarium Camphoratum,
 Kegleri.*

℞. Camphora ℥ j.
Zingiberis, Margaritarum preparat. ana ℥ ss.
*Radici Diptamni albi & Tormentilla, Nucis Vomica,
 Ossis de Corde Cervi ana ℥ ij.*
Theriaca Andromachi ℥ iv.
Sacchari albi in aqua acetosa cocti ℥ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Noce Vomica dopo averla raschiata, l'osso di cuor di Cervo e le Radici, da un'altra parte la Canfora con un poco di spirito di Vino: si mescoleranno queste Polveri colle Perle preparate. Si farà cuocere lo Zucchero nell'Acqua di Acetosa fino a consistenza di Oppiato. Quando sarà quasi divenuto freddo vi si stempererà la Triaca, ed in fine le Polveri, per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' sudorifico, isterico, buono per resistere al veleno e alla malignità degli umori. La Dose n'è da una dramma fino a due.

Virtù.
Dose.

Vorrei togliere da questa composizione la Noce Vomica, perchè si gonfia nello stomaco e cagiona dell'oppressione; e le Perle perchè una materia terreste che non può produrre alcun effetto in un medicamento, la di cui azione consiste nelle parti volatili e spiritose.

Elettuarium Liberans.

℞. Pulveris Liberantis antea descripti ℥ ii.
Sacchari albi in aqua buglossi cocti ℥ viii.
Misce, fiat Electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si farà cuocere ott'once di Zucchero bianco nella quantità necessaria d'Acqua di Buglossia fino a consistenza di sciroppo denso; si toglierà dal fuoco, e quando sarà quasi freddo, vi si stempererà la Polvere per farne un Elettuario o Confezione.

Se si mescolasse la Polvere nello sciroppo prima che fosse divenuto freddo a sufficienza, sarebbe da temersi che la Canfora e molti altri Ingredienti aromatici, che vi entrano, si disperdesero.

Questo Elettuario è buono contro le Febbri maligne, contro la Peste, per resistere all'aria cattiva, per discacciare per traspirazione, per fortificare le parti nobili, La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Virtù.
Dose.

Si può ridurre questa composizione in Penniti o Rotule, mettendo lo Zucchero in polvere, mescolandolo colla Polvere, e malassando la mescolanza con mucilagine di Gomma dragante, tratto in Acqua di Buglossia.

I Penniti non debbon esser fatti sopra il fuoco, altrimenti il fuoco potrebbe far disperdersi la Canfora e gli altri volatili.

Il nome di questo Elettuario viene dal suo effetto, perchè pretendesi ch'ei liberi dalla Peste.

Electuarium Letificans.

℞. Myrobolanos emblicos n. xxx.
Cepulos n. xx.
Contendantur crasse & coquantur in aqua ℞ iij. ad
tertias, & exprimantur celatura adda
Mellis despumati ℞ j.
Simul coquantur ad consistentiam opiata, postremo
misce Pulveris Latificantis antea descripti ℞ iv.
Fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a cuocere i Mirabolani pesti in tre
libre d'Acqua, sino alla diminuzione del terzo:
si colerà la decozione con espressione; vi si farà cuo-
cere il Mele sino a consistenza di Oppiato; poi quan-
do sarà quasi freddo, vi si mescolerà la Polvere per
fare un Electuario che si conserverà in un Vaso ben
chiuso.

Virtù.

Prende il suo nome dal suo effetto, perchè ralle-
gra il cuore, lo stomaco, e il cervello; ripara agli
spiriti dispersi. La Dose n' è da una fino a tre
dramme.

Dose.

Electuarium Guidonis contra Pestem, seu Electuarium Papæ.

℞. Granerum Juniperi, Radicum Gentiana, Tormen-
tilla, Diptamni albi, Aristolochia repens & lon-
ga ana ℞ ij ℞.
Herba Tunica vel Cardui Benedicti, Caryophyllorum,
Macis, Nucis Moschata, Zingiberis, Zedoaria
ana ℞ ij.
Folium Mentha crispa, Balsamita, Salvia, Ruta
ana ℞ j.
Radices Doreni, Baccarum Lauri, Croci Orienta-
lis, Seminum Acetosa, Citri, Ocimi, Ligni Aloes,
Trium Santalorum, Mastiches, Thuris, Boli
Armenia, Terra Lemnia, Spodii preparati, Offici
de Ceride Cervi, Rasura Eboris, Margaritarum
preparatarum, Coralli rubri preparati, Fragmen-
torum Sapphyri, Smaragdi preparati ana ℞ ℞.
Caphura ℞ j.
Theriaca Conservarum Rosarum Buglossi, Nymphaea
ana ℞ j.
Sacchari optimi in aquis distillatis rosarum & scabiosa
cocti ℞ iij.
Fiat electuarium ut artis est.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, le Bacche,
le semenze, i Legni, l'Aorio, l'Osso di Cuor
di Cervo, il Macis, il Garofano, la Nocemoscada,
il Mastice, l'Incenso, e lo Zafferano; da un
altra parte si ridurranno in polvere insieme la Ter-
ra Sigillata, il Bolo, e la Canfora. Si mescoleran-
no le Polveri co' frammenti, col Corallo, collo Spo-
dio, e colle Perle preparate. Si faranno passare le
Conserve per uno staccio rovesciato, per farne una
Polpa. Si farà cuocere lo Zucchero in consistenza
di Oppiato; vi si mescolerà la polpa, e quando la
mescolanza sarà divenuta quasi fredda, vi si aggiu-
nerà la Triaca, insieme colle Polveri per fare un
Electuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' buono contro la Peste, e contro le altre Infer-
mità contagiose. La Dose n' è da uno scrupolo fino
ad una dramma.

Potrebbonfi togliere da questa descrizione il Bolo,
la Terra Sigillata, lo Spodio, i Frammenti, le Per-
le e i Coralli, come Ingredienti puramente terrestri,
che non possono produrre alcun effetto in una compo-
sizione che non opera se non colle sue parti volatili.

Electuarium de Ovo, Maximiliani Imperatoris.

℞. Ovum Gallina recens,
Edutto per apicem albumine, id quod vacuum est
Croco Orientali non pulverisato imple, vitellum non
auferendo; postea cum alio putamine iterum occlu-
do, ne quid transpiret, & lento igne vel post for-
nacem tandem assa in ollula, donec tota ovi testa ni-
grescere incipiat, diligenter cavendo ne Crocus combu-
ratur.

Exempta è testa materia exsiccat ut in mortario
exquisitissime contundi & in pulverem redigi queat,
addendo

Pulveris Sinapis albi quantum prædicta omnia pende-
rant,
Granerum Juniperi, Camphora, Radicum Angelica,
Pimpinella, Zedoaria ana ℞ ℞.
Diptamni albi, Tormentilla ana ℞ ij.
Cornu Cervi, Myrrha, Nucis Vomica ana ℞ j.
Misce omnia simul in mortario, & tandem adice,
Theriaca ad pondus omnium, Syrupi de Limonibus
q. s.

Iterum pistillo fortiter contunde & commisce, per tres
quasi integras horas agitando.

Fiat electuarium ut artis est.

OSSERVAZIONI.

Si prenderà un Uovo recente, si farà in esso un
piccol buco in una delle sue estremità, e si
sarà uscire il bianco o chiara; ma vi si lascerà il
Giallo; si riempierà il vacuo dell' Uovo di Zafferano
intero; si coprirà con un altro Guscio d' Uovo
per ferrare il buco, di modo che nulla traspiri. Si
metterà in un piccol Vaso di terra, o per far co-
sa migliore, in un Crogiuolo, che si metterà die-
tro un fornello, nel quale sarà del fuoco, e vi si
lascerà finche il Guscio dell' Uovo comincj a diven-
nir nero, guardandosi soprattutto di fare arroscire
o bruciare lo Zafferano a cagion di troppo calore:
Si ritirerà poi l'Uovo dal fuoco, ed avendolo vota-
to, si farà seccare appoco appoco la materia, e si
ridurrà in polvere. Si peserà questa Polvere, e vi si
mescolerà un peso eguale di semenza di Senap bian-
ca, e le altre Droghe vi si metteranno pure già ri-
dotte in polvere sottile: Si peserà di nuovo tutta la
Polvere, si metterà in un mortajo di marmo, s'in-
corporerà con un peso eguale di Triaca, e la quan-
tità necessaria di sciroppo di Limoni per fare un Elet-
tuario che si agiterà fortemente nel mortajo con un
pestello di legno per lo spazio di tre ore o circa;
poi si metterà in un Vaso che doverà turarsi bene
per conservarlo per lo bisogno.

E' principalmente posto in uso per la Peste, resiste
al veleno, discaccia per traspirazione i cattivi
umori. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una
dramma.

Virtù.

Dose.

Electuarium de Ovo majus, Quercetani.

℞. Unum vel plura Ova gallina recentia, ex quorum
uno apicem testa tam subtili artificio aufer ut post-
quam educta fuerit illa testa, vultus in pristinum
locum commodè reponi & glutino seu luto quodam
tam industrie agglutinari possit, ut nihil respiret;
abjecto itaque albumine, vitello ovi residuo admisce

Magisterii Sulphuris ℞ i ℞.

Sulphuris Auri Diaphoretici, Essentia Croci ana ℞ j.

Crystalli mineralis ℞ ℞.

Ambra græca ℞ j.

Lapidis Bizarrii ℞ ℞.

Omnia cum dicto vitello ovi simul misce ut optime incorporantur; deinde apex putaminis perquam apertissimo suo apponatur loco cum tenuissimo ligamento lineo superposito vel glutino ex ovi albumine & polline fatto superinducto; adeo ut ovo exquisitissime clauso, nil transpirare possit.

Ad eundem modum plura ova apparari & accommodari queunt, prout magnam huius electuarii quantitatem simul componere volueris.

Aliàs; vel uno vel pluribus ovis è quibus eodem artificio apertis, albumen separatum est, addes Theviat, Confectionis Alkermes & Hyacinthi ana partes aequales vel ex omnibus simul fiat mixtura; de qua addè ovo vel ovis quantum capere possunt, probe clauso foraminulo cum sua propria testa, superinducto glutine ut antè, ita ut nihil respicit.

Enarrata hac ova ita preparata aptè simul imponentur vasi terreo capaci, quod operculo clausum in furnum mittatur in quo panificia modo colla & ex eodem recens exempta fuerint & secunda aut tertia vice in eodem reponantur, donec emine in unam massam qua pulverari queat redacta sint.

Accipiantur ovum unum iuxta primam methodum preparatum, & unum iuxta alteram, vel ova duo aut tria utriusque preparationis, prout animus est majorem vel minorem electuarii quantitatem simul conficere: omnia qua in dictis ovis continentur reantur & optime invicem miscantur in mortario marmoreo, eadem paulo post humectando pauca aqua theriacalis aut elixire quodam vita, ita ut omnia reducantur in formam electuarii.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Cristallo minerale, l'Ambra grigia, e l'Bezzuaro, si mescolerà la Polvere col Solfo d'Oro diaforetico, col Magisterio di Solfo, e coll'Essenza o Tintura di Zafferano fatta nello Spirito di Vino.

Avrassi un Uovo fresco di Gallina; se ne toglierà la punta del guscio con tanta destrezza, che si possa rimetterla quando si vorrà chiudere il buco: si toglierà il bianco dell'Uovo, e s'incorporerà nel guscio col giallo, la mescolanza sopra descritta. Si turerà di nuovo il buco dell'Uovo col pezzo di guscio, s'impiastreranno le giunture col loto fatto di bianco d'Uovo ed i Farina, affinché nulla trapiri.

Si possono della stessa maniera preparare molte Uova, giusta la quantità dell'Elettuario che vorrà farsi.

Da un'altra parte si aprirà la punta o l'estremità più minuta di uno o più Uova, com'è stato detto; se ne toglierà il bianco, e si riempiranno di una mescolanza composta di parti eguali di Triaca, di Confezioni di Giacinto e d'Alkermes che si mescoleranno co' gialli dell'Uova. Si chiuderà con diligenza il buco dell'Uovo col suo pezzo di guscio, e collo stesso loto, col quale è stato lotato il primo Uovo. Si metteranno quest'Uova in un Vaso di terra che si chiuderà, e si metterà il Vaso nel forno immediatamente dopo averne ritirato il Pancotto; Vi si lascerà finché vi sarà del calore; si replicherà il mettervelo due o tre volte, ovvero finché la materia si sia ridotta in una massa, che polverizzerà si possa.

Si prenderà un Uovo preparato nel primo metodo, ed uno preparato nel secondo; ovvero se ne prenderanno due o tre d'ogni metodo, giusta la quantità che si vorrà fare di Elettuario. Si separerà ciò che sarà dentro, da' gusci; si ridurranno in polvere le materie insieme in un mortajo di marmo, e si darà corpo alla Polvere colla quantità necessaria d'Acqua Triacale o di qualch'Elisir di vita, per farne un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' principalmente posto in uso per preservare dalla Peste e per guarire da essa; è anche buono nelle Febbri maligne, per fare uscire il Vajuolo, per la Letargia, per le Palpitazioni. La Dose n'è da uno scrupolo fino a mezza dramma.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la descrizione del Magisterio di Solfo.

Il Solfo d'Oro Diaforetico è quello che i Chimici *Oro Pombi-* dominan, Oro potabile, o Tintura d'Oro. Si pre. le. para nella maniera seguente.

Fate dissolvere la quantità d'Oro che volete nell' *Tintura d'Acqua Regia*, mettete ad evaporare sopra un fuoco *Oro Solfo d'* lento, l'umidità della dissoluzione. Vi resterà una *Oro diafore* Calcina d'Oro che umetterete in pasta liquida colla quantità necessaria d'Essenza di Cannella: fate entrare la mescolanza in un matraccio, e versatevi sopra dello Spirito di Vino tartarizzato fino all'altezza di un dito; chiudete con diligenza il Vaso e collocatelo in digestione finché il liquore sia ben tinto di color d'Oro; versatelo per inclinazione; mettete nuovo spirito di vino sopra la materia per terminare di trarne la Tintura, procedete come prima, e mescolate le dissoluzioni insieme per conservarle in un fiasco ben chiuso. Questa è la Tintura d'Oro o Solfo d'Oro diaforetico. Troverete ancora della Calcina d'Oro in fondo al Matraccio; bisogna farla seccare, e rimetterla in Oro con un poco di Borraice in un Crogiuolo.

Questa Tintura è un buon catidaco a cagione dell'Essenza di Cannella e dello Spirito di Vino. La Dose n'è da due gocce fino a cinque.

Benchè si dinomini questa preparazione Oro potabile o Solfo d'Oro, ella non è che la Dissoluzione di una porzione dell'Oro in sostanza ne Soli della Cannella e del Vino; perché se fosse stato separato il Solfo dall'Oro, non si potrebbe più revivificare, come si fa, il rimanente della Calcina in Oro tanto perfetto quanto l'altro, avendo perduto uno de' suoi principi.

L'Essenza di Zafferano è una Droga molto rara; si può sostituirle la Tintura di Zafferano, ch'è più comune. Ma come i principi di questo Fiore sono naturalmente assai esaltati, farebbe meglio servirsi dello Zafferano in sostanza il doppio o il triplo del peso. In oltre, la Essenza o la Tintura farebbero anche in parte disperse dal calore del Forno.

Settattavia si vuol avere una vera Essenza di Zafferano, bisogna trarla col mezzo della distillazione, come l'Essenza di Cannella che ho descritta nel mio Libro di Chimica.

Virg. Dose.

Essenza di Zafferano.

Electuarium de Oro minus, Quercetani.

24. Radicis Angelicae & Zedariae, Cinnamomi ana 3 i β.

Granorum Juniperi 3 i.

Caryophyllorum, Macis ana 3 β.

Myrrha, Carlina, Nucis Vomica, Croci, Camphora, Pulveris Diambra & de Cerauris ana 3 iii.

Theriaca Andromachi 3 iii.

Contundenda contendantur & omnia simul mixta indantur in matratium superaffundendo spiritum vini rectificatum: vase clauso, ne quid evaporare possit, digerantur in balneo marie per quatuor vel quinque dies, dein omnia adhuc calientia fortiter exprimantur. Hac expressio deinde indatur in alembicum cum suo capitulo & recipiente, & inde ad ignem balnei marie distillentur liquor qui seorsim servetur, & cum extracto, quod in fundo remanet in mellis consistentia, impleatur ovum unum vel plura si velis, & optime miscantur cum vitello ovi: dein ocludantur singula ova cum suo proprio putamine ut supra dictum est: postea coquantur in furno, post exempta scilicet panificia, idque continuando & repetendo sine calore intenso, donec ita materia exsiccata fuerit, ut pulverisari ferè possit: que deinde irroranda est sua propria aqua, ut supra reservata, & sic perficiatur antidotum seu electuarium molle.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno insieme in un mortajo le Radici, la Cannella, i Garofani, il Ginepro e l' Macis; da un'altra parte la Mirra e la Cantora: vi si mescoleranno la Noce Vomica raschiata, lo Zafferano, le Polveri Diambra e de' Gemmis: s' incorporerà la mescolanza colla Triaca: e si farà entrare il tutto in un matraccio: vi si verserà sopra dello spirito di Vino rettificato all' altezza di quattro dita. Si chiuderà esattamente il Vaso, e si collocherà in digestione in bagno maria, lasciandovelo quattro o cinque giorni. Si colerà l' infusione ancora calda, spremendo fortemente la feccia; si verserà la colatura nella Cucurbita di vetro; vi si adatterà un Capitello ed un Recipiente; si luteranno con diligenza le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria finché resta un Estratto in consistenza di Miele in fondo della Cucurbita.

Intanto si aprirà uno o più Uova fresche di Gallina; dalla parte della punta. Se ne farà uscire il bianco, e si riempiranno dell' Estratto che si mescolerà co' i gialli. Si chiuderanno queste Uova col lor proprio pezzetto di guscio che lor sarà stato tolto: si luteranno con diligenza le giunture con bianco d' Uovo e Farina mescolate insieme, e si metteranno in un forno subito trattone il Pane, per tante volte finché la materia sia secca, e quasi in istato di essere ridotta in polvere. Si separerà allora da' gusci, e si bagnerà colla sua propria acqua o spirito distillato, per metterla in consistenza di Elettuario molle, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Ha le stesse virtù che i precedenti. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa preparazione non si può fare se non con molta fatica e molto imbarazzo. Di più; si toglie nel trarre l' Estratto dalle Droghe; la lor miglior sostanza nello spirito di Vino; col mezzo della distillazione; è vero che se ne umetta la materia che se ne trae dall' Uova per ridurla in Elettuario; ma ve n' entra poco, e la composizione si trova priva di quanto dovrebbe restarvi. Vorrei dunque riformare questa descrizione nella maniera seguente.

Electuarium de Ovo reformatum.

24. Vitella Ovorum gallina recentium semicocta n. iv.
 Theriaca Andromachi 3 lii.
 Mellis despumati 15 j.
 Misco & adde pulveris radicum Angelicae, Zedoariae, Cinnamomi ana 3 j.
 Granorum Juniperi 3 vi.
 Caryophyllorum, Macis ana 3 lii.
 Myrrha, Carlina, Croci, Camphora ana 3 ii.
 Ambra grisea gr. vj.
 Fiat electuarium S. A. Dosis est a ʒ i. usque ad ʒ j.

Confectio Zingiberis Indi, A. Mynsicht.

24. Zingiberis viridis in India conditi 3 xiv.
 Conserva Rosarum vitriolata 15 j.
 Diacydonii simplicis 3 viii.
 Pulveris Specierum Aromatici Rosati, Diarbodonis Abbatii, Diagalanga, Caryophyllorum pulveratorum ana 3 j.
 Misco, & cum syrupo conservato supradicti zingiberis fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si pellerà in un mortajo di marmo il Zenzero confettato finché sia in pasta: vi si mescolerà la Conserva di Rose rosse che sarà stata bagnata con alcune gocce di spirito di Vetrolo per renderla vetriolata. Si umetterà la mescolanza con Sciroppo di Zenzero, si farà passare per uno staccio rovesciato per trarne la Polpa; si mescolerà con questa Polpa il Diacodio semplice, le Polveri, l'Essenza di Cannella, e l' rimanente dello Sciroppo che sarà stato trovato col Zenzero confettato, per fare un Elettuario liquido, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Fortifica il cuore e lo stomaco, aiuta alla cozione degli alimenti, arresta il Vomito. La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme.

Virtù.
Dose.

Electuarium Nucum.

24. Noces Jugland. n. xx.
 Caricas pingues n. xv.
 Ruta secca 3 j.
 Salis communis 3 j.
 Mellis despumati & ad consistentiam opiata cocti 15 j.
 Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno in un mortajo di marmo i Fichi secchi, e le Noci separate da' loro gusci; si umetteranno con poco Miele schiumato per ridurli in una pasta liquida che si farà passare per uno staccio di crine rovesciato. Si polverizzeranno sottilmente le foglie di Ruta secche e l' sale. Si farà cuocere il Miele in consistenza di Oppiato; vi si stempereranno fuori dal fuoco, le Polpe, poi le Polveri, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

E' sudorifico, stomacale, e isterico: resiste alla malignità degli umori. La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme.

Virtù.
Dose.

Confectio pretiosa, A. Mynsicht.

24. Conserva Florum Tunica rubrorum & Rosarum vitriolata 3 viii.
 Elaeosacchari Citri 3 vi.
 Unam Nucem Moschatam in India conditam, Auri potabilem, A. Mynsicht 3 ʒ.
 Tinctura Corallorum, Magisterii Perlarum ana 3 ii.
 Cranorum Tincturum seu Kermesinorum, Cornu Alcis ana 3 i ʒ.
 Mastichis electi, Ligni Aloes, Galanga minoris, Cardamomi minoris ana 3 i.
 Lapidum quinque pretios. preparat. Ambra grisea, Extracti Croci ana ʒ ii.
 Moschi, Ossis de Corde Cervi, Oleorum Cinnamomi, Macis ana ʒ i.
 Caryophyllorum, Rosarum ana ʒ ʒ.
 Misco, & cum syrupo granorum Kermes s. g. fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme l'Osso di cuor di Cervo, il Cardamomo, il Galanga, il legno di Aloes, l'Unghia d'Alce e i grani di Kermes, da un'altra parte il Mastice, l'Ambra, il Muschio: Si mescoleranno queste Polveri co' Magisteri di Perle e le Pietre preziose preparate. Si pellerà in un mortajo di marmo una Nocemoscada confettata finché sia in pasta; mescolerà colle Conserve: si farà passare il tutto per uno staccio di crini rovesciato per trarne la Polpa: vi s'incorporeranno le Polveri, l'Estratto di Zafferano, la Tintura di Corallo, l'Oro potabile, l'Elcosaccaro di Cedro, l'Essenza.

senza di quantità necessaria di Sciroppo di Kermes Si farà una Confezione, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Eliminata codesta Confezione per un gran medicamento contro la palpitazione di cuore, e contro le altre debolezze. Fortifica, ripara aglispirti, è buona nello scorbuto, nella Lebbra, nell'Apoplezia, nell'Epilessia: eccita il seme. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Per virtuosizzare la Conserva di Rose, vi si mescolano alcune gocce di Spirito di Vetruiolo. Quell'acido la rende più viva nel colore, e le dà un sapore grato.

L' Eleofacoaro di Cedro altro non è che Zucchero candito polverizzato, col quale sono state mescolate alcune gocce di essenza di Cedro.

Ho parlato dell' Oro potabile nelle Osservazioni sopra l'Elettuario d'Ovo del Quercetano.

La Tintura di Corallo è una dissoluzione di alcune parti bituminose del Corallo, fatta nello spirito di Vino; non ha altra virtù che quella gli è data dallo Spirito di Vino.

Il Magisterio di Perle è descritto nel mio Libro di Chimica. E' una materia terrestre che non ha gran qualità.

Non si può trarre l'Estratto di Zafferano che non si faccia disperdersi il migliore di sua sostanza. Si farà perciò bene a sostituirgli il Fiore stesso dello Zafferano semplicemente polverizzato; i principie sono naturalmente a sufficienza esaltati, senz'esser bisogno di trarne l'Estratto.

Le Pierre preziose non possono aver qui altra virtù che quella d'indolcire gli acidi che si trovano nel corpo, come sono le altre materie alkaline.

Electuarium de Succo Ruta.

Rad. Aristolochia longa & rotunda, Rubia Tinctorum, Baccarum Lauri & Juniperi, Sabina, Seminum Dauci, Agni casti, Ruta ana 3 j. Nucleorum seminum Paeonia 3 ij. Distamni Cretici 3 ss. Croci, Lapidis Gagatis, Myrrha, Castorei ana 3 j. Fiat omnium pulvis, & cum sacchari albi succo ruta dissoluti 3 ij fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, le Bacche, la Sabina, le semenze di Peonia, di Dauco, d' Agno Casto, di Ruta, il Dittamo, lo Zafferano e l'Castoreo; da un'altra parte il Gaietto, da un'altra parte la Mirra. Si trarranno per espressione tre once di Sugo di Ruta; vi si faranno cuocere tre once di Zucchero in consistenza di Oppiato, e quando sarà divenuto mezzo freddo, vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E'buono per eccitare i Mesi nelle Donne, per reprimere i vapori, per affrettare il parto e la seconda. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Confectio seu Limonata Smaragdina.

3j. Cinnamomi 3 j. Distamni Cretici, Seminis Citri ana 3 ij. Radicis Paeonia maris, Seminis Paeonia ana 3 iv. Sem. Actosae, Granorum Kermes, Coralli rubri preparati ana 3 j. Resura Eboris, Galange ana 3 ii. Visci querni, Smaragdorum preparatorum ana 3 ss. Hyacinthorum preparatorum, Croci ana 3 j. Syrupi Limonum cum melle, loco sacchari, parati 3 j. Fiat confectio S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, la Cannella, il Viscchio quercino, l'Aporio, il Dittamo le semenze, lo Zafferano, e'l Kermes: si mescolerà la Polvere colle Pietre preziose e'l Corallo preparati. Si comporrà dello sciroppodi Limoni col Mele in vece di Zucchero; si farà cuocere in consistenza di Oppiato: se ne peseranno quattr'once, nelle quali s'incorporeranno le Polveri per fare una Confezione, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Fortifica il Cuore, lo stomaco, e'l Cervello; resiste alla malignità degli umori; serve per l'Epilessia, arresta il vomito. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Benchè codesta composizione prenda il suo nome dagli Smeraldi, ella non ne trae la sua virtù cardiaca e cesalica, perchè queste Pietre non hanno questa virtù, come pure non l'hanno i Giacinti e'l Corallo che vi entrano; ma come sono alkaline, producono un buon effetto per arrestare il Vomito.

Questa Confezione si accosta in composizione e'n virtù alla Confezione di Giacinto.

Electuarium Chalybeatum, Fabricii Barzonii.

24. Croci Martis aperientis 3 vij. Cinnamomi, Nucis Moschata, Pulvis Aromatici restati ana 3 vj. Rhubarbari 3 ij. Mellis optimi despumati, Sacchari albi ana 3 xliij. Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Cannella, la Nocemoscada, e'l Rabarbaro. Si macinerà per lungo spazio di tempo sul porfido lo Zafferano di Marte apertivo finché sia in polvere impalpabile: si mescoleranno queste Polveri con quella di Aromaticum restatum. Si schiumerà il Mele sopra un poco di fuoco con acqua; vi si aggiungerà lo Zucchero; si farà cuocere la mescolanza in consistenza d'Oppiato; poi essendo mezza fredda, vi s'incorporeranno le Polveri per farne un Elettuario, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E'buono per eccitare i Mesi nelle Donne, per le Oppilazioni, e per tutte le altre Ostruzioni. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Questo Elettuario ha molta relazione co'Penniti di Acciajo, e colle Polveri cachettiche che sono state descritte nel luogo loro; ma si trova la sua consistenza più comoda per l'uso delle Persone delicate, perchè può essere preso involto nell'ostia. Il suo principal effetto viene dallo Zafferano di Marte; di cui in ogni dose n'entra mezzo scrupolo o circa.

Vorrei aggiungere in questa Descrizione due once di Tartaro Vetruiolato, per attenuare e rarefare lo Zafferano di Marte, e farlo passare più presto; perchè pesa sovente negli stomaci delicati a cagione di sua grossezza, si eccita a discendere passeggiando, allorchè si è preso l' Elettuario. Ma si può evitare quest' accidente servendosi dell' Estratto di Marte apertivo in vece dello Zafferano di Marte. Ecco dunque come potrebb'essere riformata la composizione.

Electuarium Chalybeatum resor. matum.

24. Extracti Martis aperientis 3 ss. Cinnamomi, Nucis Moschata ana 3 vj. Rhei electi 3 ss. Mellis despumati & sacchari ana 3 j. Misco, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

HO tolta da quest'ultima descrizione la Polvere di Rosa aromatica che potrebbe cagionar de i vapori nelle Donne, per le quali codesta composizione in ispezialità è fatta.

*Electuarium de Scoria ferri,
Rhasis.*

℞. Thuris, Spica Indica, Schœnantbi, Cyperi, Zingiberis, Piperis, Seminis Amœs ana ℥ ℥.
Scoria Ferri aceto infusa per dies septem, postea terrefacta ℥ iii.
Myrobalanorum Indorum, bellaricorum, emblicorum ana ℥ j.
Mellus Myrobalanorum ad consistentiam opiata colli ℥ xvj.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Spicanardi, lo Schœnantbi, il Giunco odorato, il Zenzero, il Pepe, la femenza d' Ammi, e i Mirabolani; da un'altra parte l'Incenso. Si metterà in infusione per lo spazio di sette giorni della Scoria di Ferro nell'Aceto; poi si farà seccare al fuoco, e si ridurrà in Polvere impalpabile sul porfido. Si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno nel Mele di Mirobolani cotto in consistenza d'Oppiato, per fare un Electuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù.
Dose.
E' buono per togliere le Ostruzioni, per eccitare i Mesi nelle Donne, per reprimere i vapori. La Dose n'è da mezza dramma fino a due Dramme.

*Electuarium de Rhabarbaro,
Mesue.*

℞. Rhabarbari, Succorum Absinthii & Eupatorii inspissatorum ana ℥ x.
Myrrha, Croci ana ℥ ij.
Spica nardi, Asari, Cassia Lignea, Schœnantbi, Seminis Anisi, Apii, Fumaria, Amygdalarum amararum mundatarum ana ℥ j.
Mellus despumati ℥ xvj.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro, lo Spicanardi, lo Zafferano, l'Asaro, la Cassia lignea, lo Schœnantbi, le Semenze, e le Mandorle amare; da un'altra parte la Mirra. Si mescoleranno le Polveri, si schiumerà, e si farà cuocere il Mele fino in consistenza di Electuario; vi si distempereranno i sughi densi, poi vi s'incorporeranno le Polveri per fare un Electuario, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù.
Dose.
E' buono per togliere le Ostruzioni, resiste alla corruzione degli umori. La Dose n'è da una Dramma fino a tre.

Confectio Syptica, A. Mynsicht.

℞. Tinctura Martis, Rhabarbari, & Coralli seci, Succo Chelidonia ana ℥ j.
Tormentilla, Zedoaria, Gummi Arabici, Caryophyllorum, Zingiberis albi, Nucis Moschata ana ℥ vj.
Terra Sigillata, Succini albi preparati, Calami Aromatici, Galanga minoris, Cardamomi utriusque, Cinnamomi acuti ana ℥ ℥.
Testarum Cancrorum fluviatiliū in aceto coltarum, Seminis Sanguinaria, Plantaginis, Papaveris nigri, Corticum Arantiorum ana ℥ iii.
Florum Salvia acuta, Sanguisberba, Mentha crispæ, ana ℥ ii.
Priapi Tauri, Coriandri preparati, Acacia ana ℥ i ℥.
Nucis Cupressi, Ranarum combustarum, Talcu calcinati ana ℥ i.
Olei carminativi A. Mynsicht ℥ iii.
Mixa Cydoniorum simplicis ℥ iii.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Semenze, le Foglie, i Frutti, i Gulci di Canero, tutti cuocere nell'Aceto, e seccati; il Priapo di Toro secco nel forno, il Cardamomo, la Cannella, la scorza di Arancio, l'Acacia e la Gomma Arabica; da un'altra parte la Terra sigillata, e le Rane calcinate. Si mescoleranno le Polveri col Talco calcinato e polverizzato impalpabilmente, il Succino preparato, la Tintura di Corallo in Polvere. S'incorporerà la mescolanza nel Cotognato colle Tinture di Marte e di Rabarbaro e col sugo di Celidonia, per fare una Confezione nella quale si mescolerà esattamente l'essenza carminativa, e si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E'buona in tutti i corsi di ventre, nell'Emorragie, per arrestare la Gonorrœa, per fortificar lo stomaco. La Dose n'è da una dramma fino a mezza oncia.

Sarebbe necessario il faticare gran tempo per trarre un oncia di Tintura di Corallo in Polvere ch'entra in questa composizione; e non siavrebbe che un bitume leggiero di piccola virtù. Sarei dunque di parere che si sostituisse il Corallo preparato alla Tintura.

La Tintura di Marte si trova descritta nel mio Corso di Chimica.

La Tintura di Rabarbaro si fa mettendo in infusione il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi nell'Acqua di Cicoria o di Piantaggine per lo spazio di cinque o sei ore, ovvero sinchè l'Acqua si sia impregnata quanto lo può essere, della Sostanza edel colore del Rabarbaro. Ma vorrei piuttosto servirmi in questa descrizione, il Rabarbaro in sostanza, che la Tintura, perchè è più asfrigente.

Electuarium Diamorusia, Mesue.

℞. Myrrha ℥ iii.
Baccarum Lauri ℥ ii ℥.
Crocis, Acori ana ℥ ii.
Trium Piperum Cinnamomi, Cassia Lignea, Seminura Danci, Cumini, Apii, Anisi, Amœs, Costi, Schœnantbi, Carpebasami, Cardamomi, Spica nardi, Foliorum Mentha sicca & Marrubii ana ℥ i.
Omnia pulverata cum mellis despumati ℥ x. excipiantur & fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà tutti gl'Ingredienti insieme, e si darà corpo alla Polvere nel Mele schiumato e cotto in consistenza di Oppiato, per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù.

Dose.

E'buono per le debolezze di stomaco, aiuta alla cozione, è isterico, toglie le ostruzioni. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Diamorussia.

Diamorussia è quello ch'è chiamato da Avicenna e da Serapione *Hamerussia*.

Electuarium de Seminibus, Mesue.

24. *Cinnamomi 3x.*

Semina Cumini, Anisi, Fœniculi, Carvi, Dauci, Amos, Apii, Amomi ana 3vj.

Sem. Sezeleos, Zingiberis, Piperis longi, Galanga ana 3v.

Cardamomi, Spica Indica, Caryophyllorum ana 3ß.

Libistici 3ij.

Mellis despumati 15ij.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe, e si mescolerà la Polvere nel Mele schiumato e cotto in consistenza d'Oppiato per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù.

Dose.

Disperde i venti, fortifica lo stomaco, toglie le ostruzioni. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Mesue domanda che si mettano in infusione le semenze per lo spazio di ventiquattr'ore nell'Aceto, perchè seccarsi facciano per ridurle in polvere: ma come si privano a cagion di questa infusione, di lor miglior sostanza, rendendole astrigenti, quando esser dovrebbero apritive, ho tolta questa circostanza.

Electuarium de Fructibus, Mesue.

24. *Carnis Cotonæorum, Pyrorum austerorum, Pomorum acidorum ana 15j.*

Sorborum immaturorum 3v.

Coque cum aceto forti in quo horis 24. infusa fuerit sumach recentis 15j.

Coletur decoctum, & per setaceum trajiciantur fructus cotti, addo decocto

Sacchari albi 15iv.

Omphacii 15j.

Succi Berberis 3ij.

Coguantur ad consistentiam electuarii liquidi, tunc misce Pulvam fructuum supradictorum

Pulveris Rosarum rubrarum, & Seminis Acetosa ana 3j.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme le Rose e la semenza di Acetosa.

Si metterà in infusione per lo spazio di ventiquattr'ore, una libra di Fior di Sommacco colto di recente in nove o dieci libbre di forte Aceto; si colerà l'infusione e vi si faranno cuocere lentamente i frutti mondati, tagliati in pezzi e mondati a i loro semi, finchè sieno teneri. Si colerà la Decozione, si schiacceranno i frutti cotti in un mortajo di Marmo, e se ne trarrà la Polpa con uno staccio.

Si farà intanto cuocere lo Zucchero nella decozione, vi si aggiungerà l'Agresto e'l sugo di Berberis.

Allorchè sarà cotto in Oppiato, vi si dissolverà la Polpa, poi essendo la mescolanza mezzo fredda vi si mescolerà la Polvere, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Arresta tutti i corsi di ventre e l'Emorrhagie, eccita l'appetito. La Dose n'è da una dramma fino a tre dramme.

Virtù.

Dose.

Electuarium Pleres Arconticum, Nic. Prep.

24. *Caryophyllorum, Ligni Aloes, Galanga, Spica nardi, Nucis Moschata, Zingiberis, Spodii, Cyperi, Rosarum, Violarum ana 3jgr.xv.*

Cinnamomi, Malabathri, Chyrrhiza, Mastiches, Syracis calamita, Sampsuchi, Balsamita, Basilici, Cardamomi, Piperis longi, Myrtillorum, Corticis Citri ana 3ijgr.v.

Margaritarum preparatarum, Radicis Been albi & rubri, Corallorum, preparatarum, Serici com. busti ana gr.xxyß.

Moschi gr. vij.ß.

Camphora gr.v.

Syrupi Rosati in consistentiam opiata cotti 3vij.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI Polverizzeranno insieme tutte le Droghe, eccettuato il Muschio, la Canfora, e l'Aorio bruciato, le quali si metteranno in Polvere a parte; si mescoleranno le Polveri colle Perle e col Corallo preparato, e s'incorporerà il tutto nello sciroppo di Rose cotto in consistenza d'Oppiato, per farne un Elettuario.

La Seta bruciata è una cenere che non ha virtù, perchè tutto il Sale ch'ella contener poteva, essendo volatile, si è disperso nella calcinazione.

L'Autore averebbe potuto farsi animo nel dar le dosi degl'Ingredienti per i scrupoli, piuttosto che per grani e per mezzi grani, senza temere d'inconveniente; perchè non entra cosa alcuna in questa composizione che sia pericolosa; ma verisimilmente i pesi impiegati nella descrizione originale erano diversi da' nostri, e i Traduttori gli hanno posti con esattezza secondo quello pesavano rispettivamente al nostro peso.

Serve quest'Elettuario per li Malinconici, per fortificare lo stomaco e'l cervello, per richiamar la memoria, per l'Asima. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Potrebbonsi togliere da questa composizione la Seta bruciata, il Corallo, le Perle, lo Spodio, come Droghe inutili.

Virtù.

Dose.

Electuarium Diacastoreum, Nic. Myrepsi.

24. *Castorei, Myrebalanorum citrinorum, Offis à Corde Cervi ana 3ij.*

Semina Anisi, Petroselinii, Amomi falsi, Nigella, Sileris montani, Apii hortensis, Fœniculi, Dauci, Staphisagria, Sanguinis Draconis, Thuris, Salis Armoniaci, Zedoarig ana 3ijgr.ijß.

Cinnamomi 3ijgr.iv.

Aloes 3iß.

Scordii, Myrrha, Euphorbii ana 3jgr.vii.

Malabathri, Pyrethri, Gummi Tragacanthi, Calami odorati, Nitri, Galbani, Senna, Schœnanthi, Spicæ, Opoponacis, Rhapontici, Sagapeni Syracis calamitæ, Zingiberis ana 3i gr.ij. Cinnabaris 3j.

Satureja sylvestris, Hyssopi, Chamædryos, Pulegii, Origani, Menthe, Menthe aquaticæ, Seminis, Ocimi, Radicis Brancæ ursinæ, Aristolochie rotundæ, Brassicæ sylvestris & Asari, Diastammi Cre- tici,

rici, Salvia, Rosarum, Bdellii ana 3 ss.
Serici usti, Iridis, Epibymi, Polyodii, Opobalsami
ana gr. xij.
Betonica gr. xj.
Succini, Anacardii, Sabina, Gentiana, Corticis
Mandragorae ana gr. x.
Peucedani, absinthii ana gr. vij.
Mellis depurati 1b iij.
Fiat electuarium S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme il Castoreo, i Frutti, le Sementi, le Radici, le Foglie, le Scorze, i Fiori, il Sagapeno, l'Opoponaco, il Galbano, la Gomma Dragante, e l'Olio di cuor di Cervo; d'una parte il Bdellio, l'Euforbio, la Mirra, l'Aloe, e l'Incenso e il sangue di Drago; da un'altra parte il sale Armonico, il Salnitro raffinato e la Seta bruciata. Si macineranno insieme sul porfido il Cinabro, il Succino; si mescoleranno le Polveri. Si farà schiumare e cuocere il Mele fino a consistenza d'Oppiato; si lascerà diventare mezzo freddo, e vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso di terra ben chiuso.

Virtù. E' buono per l'Apoplessia, per la Paralisi, per le infermità isteriche, per le Vertigini, per l'Epilessia; è un poco purgativo. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Quella composizione è un grand'adunamento di Droghe mal appropriate e poste l'una sopra l'altra; vi entrano de' purgativi, degli astringenti, degli apertivi, degli isterici, de' cefalici, de' cordiali, de' sudorifici, degli stupefacenti. Sembra che l'Autore abbia voluto darci a vedere misterioso nelle Dosi; perchè ordina tre dramme, due scrupoli e mezzo d'ogni sementa, e d'altre Droghe che sono di una natura temperata ed incapace di produrre cattivi effetti. Avrebbe potuto prender coraggio a metterne mezz'uncia. In altre ordina de' i grani, dove avrebbe potuto assai bene mettere de' i semiscrupoli, o anche de' i scrupoli. Come questa composizione è pochissimo in uso, sarebbe cosa inutile il riformarla.

Electuarium Stomachicum, Mesue.

℞. Myrtillorum 3 i ss.
Seminis Granatorum 3 vij.
Coriandri 3 ss.
Rosarum, Oxalidis, & Plantaginis ana 3 ij.
Rosarum rubrarum, Spodii, Sumach, Trium Pi-
terum, Santali citrini, Balaniti, Gummi Ara-
bici ana 3 i ss.
Miva Cydoniata 3 xv.
Misce, fiat electuarium S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme le Bacche di Mirto, le Sementi, i Fiori, il Sandalo, i Pepi, e la Gomma Arabica; da un'altra parte lo Spodio; si mescoleranno le Polveri nel Cotoignato e si farà un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Fortifica lo stomaco, eccita l'appetito, aiuta alla digestione, arresta i corsi di ventre. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Electuarium Regium.

℞. Pinearum 3 i ss.
Amygdalearum dulcium 3 ss.
Rosarum rubrarum 3 ij.
Santali citrini 3 ij.

Ambra grisea 3 ss.
Moschi gr. iij.
Sacchari albi in aqua rosarum soluti 1b j.
Misce, fiat Electuarium S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno insieme le Rose e l'Sandalo; da un'altra parte l'Ambra e l'Muschio con una piccola parte di Mandorle o di Pinocchj: si mescoleranno le Polveri insieme. Si pesteranno in un mortajo di Marmo i Pinocchj mondati, e le Mandorle senza la loro pellicia, fin che sieno bene in pasta. Si mescoleranno dentro le Polveri, poi quando lo Zucchero sarà liquefatto e cotto in consistenza di Oppiato, vi si mescolerà il tutto per fare un Elettuario, che si conserverà per lo bisogno.

Fortifica il cuore, lo stomaco e il petto; ristora gli spiriti, ed eccita il seme. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Gli Ingredienti di questo Elettuario non si uniscono esattamente a cagione de' Pinocchj e delle Mandorle che sono materie oleose. Vi si vedono sempre dentro come de' piccoli grumi. Si prepara assai sotto affinché si conservi, e si possa ridurre in piccoli pani quando si vuole. Questo è denominato *Pane Reale.*

Virtù.
Dose

Pane Reale.

Electuarium Scorbuticum.

℞. Conservarum Coelestis 3 ij. ss.
Ghamadrii, Melissi, Rosarum pallidarum & Citri
ana 3 vj.
Cinnamomi, Cardamomi ana 3 j.
Conditorum Calami aromatici, Zingiberis, Radicis Pim-
pinellæ, Corticis Citri ana 3 iij.
Extractum Absinthii & Juniperi, Seminis Sinapi &
Eruce ana 3 ij.
Tartari Vitriolati 3 i ss.
Oleum Cinnamomi 3 ss.
Anisi 3 j.
Cum spiritu de cinnamomo & de coelestia q. s. fiat
Electuarium.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno sottilmente insieme la Cannella, il Cardamomo, e le sementi. Si mescolerà la Polvere col Tartaro Vitriolato; si batteranno in un mortajo di Marmo la scorza di Cedro, le Radici confettate, e le Conserve fin che sieno bene in pasta: si umetteranno con un poco di sciroppo di Limoni; si faranno passare in Polpa per uno staccio di crini rovesciato. Si mescoleranno nella Polpa gli Estratti, la Polvere, gli Oli, e la quantità necessaria di spiriti di Coelestia e di Cannella per fare un Elettuario che si conserverà in Vaso ben chiuso.

E' buono per lo Scorbuto, toglie le Ostruzioni, fortifica lo stomaco. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma.

Non si possono fare gli Estratti di Ginepro di Assenzio che non lascino fuggire le parti più volatili nelle quali consisteva la lor principal virtù. Sarebbe meglio perciò servirsi qui delle Bacche di Ginepro e della sommità dell'Assenzio semplicemente polverizzate.

Electuarium Oxydorcicum. Batei.

℞. Succorum depuratorum Ruta, & Chelidonia ana
3 iv.
Mellis optimi 1b j.
Cogue depurato ad debitam consistentiam, deinde
adde.
Pulveris summitatum Euphrasie nigrae furculis 3 ij.
Seminis Foeniculi 3 vj.

Cin-

Cinnamomi, Cubebarum, Caryophyllorum Macis, Macropiperis ana ʒi.

Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente le Pianta, la Cannella, i Frutti le Semenze, il Macis. Si tratteranno per espressione i fughi; si depureranno, e si faranno bollire col Mele fino a consistenza d'Oppiato. Visti mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario da conservarsi.

E'buono per acuire la vista e per fortificarla. L'Autore raccomanda il prendere mattina e sera tre dramme per dose.

*Virtù.
Dose.*

Electuarium de Persicis. Mesue.

ʒi. *Carnis Persicorum propemodum maturorum immixta.*

Succi Persicorum aliorum ana ʒiij.

Sacchari albi ʒiij.

Cinnamomi, Cubebarum, Macis ana ʒss.

Ligni Aloes, Santali citrini ana ʒij.

Moschi ʒss.

Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI avranno delle Pesche o Persiche prima di essere affatto mature. Se ne toglieranno da esse la pelle e' il nocciolo; si faranno cuocere nel sugo d'altre Persiche che sarà stato tratto per espressione. Se ne farà passare la Polpa per uno staccio di crini rovesciato, e si farà cuocere lo Zucchero nella decozione colata fino a consistenza di Mele. Intanto si polverizzeranno sottilmente insieme la Cannella, il Sandalo, il Legno d'Aloe, le Cubebe e' il Macis: da un'altra parte il Muschio con un poco di Zucchero candito. Si mescolerà la Polpa col Mele cotto; si metterà a disseccare la mescolanza sopra un fuoco lento fin che sia in consistenza di Conserva; poi quando sarà quasi fredda, vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno in un Vaso ben chiuso.

Fortifica lo stomaco, corregge la cattiva bocca. La dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

*Virtù.
Dose.*

Electuarium de Pomis, Mesue.

ʒi. *Pomerum dulcium & roslentium intus & foris purgatum ʒiij.*

Sacchari albi ʒiij.

Aque Rosarum ʒi.

Ligni Aloes, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ʒij.

Santali citrini ʒi & ʒss.

Ambre grisea ʒi.

Moschi ʒss.

Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno dei Pomi dolci e grati nel sapore, si monderanno, si taglieranno in quarti, se ne separerà il cuore, si faranno bollire in Acqua fin che sieno teneri. Si faranno passare per uno staccio per trarne la Polpa. Si polverizzeranno insieme il Legno d'Aloe, la Cannella, i Garofani e' il Sandalo Citrino; da un'altra parte l'Ambra grigia e' il Muschio con poco Zucchero candito; si mescoleranno le Polveri. Si farà cuocere lo Zucchero colla decozione di Pomi colata e coll'Acquarosa fino a consistenza d'Oppiato: vi si stempererà la Polpa de' Pomi; si farà disseccare la mescolanza a fuoco lento, agitando di continuo con un bastone, finché sia in consistenza di Conserva: si toglierà allora dal fuo-

co, e quando sarà quasi fredda vi s'incorporeranno le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà in Vaso ben chiuso.

Fortifica il cuore e lo stomaco, aiuta alla digestione, fa buona bocca, eccita l'allegrezza. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

*Virtù.
Dose.*

Electuarium de Sorbis, Mesue.

ʒi. *Carnis Sorborum propemodum maturorum in decocto rosarum rubrarum & corticis granatorum cocti ʒiij.*

Melli aut Sacchari albi ʒiij.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Sorbe prima che sieno mature; si toglierà loro la pelle e si faranno cuocere in una forte decozione di Rose rosse e di scorza di Melagranata pesta; si schiaceranno poi, e se ne trarrà la Polpa per uno staccio rovesciato. Si farà cuocere nella decozione colata delle Sorbe, il Mele schiumato ovvero lo Zucchero fino a consistenza di Oppiato vi si mescolerà la polpa e si farà disseccare la mescolanza a fuoco lento per fare un Elettuario ovvero una Conserva, che si conserverà per lo bisogno.

E'buono per arrestare i corsi di ventre e l'Emorragie. La dose n'è da due dramme fino ad un'oncia.

*Virtù.
Dose.*

Non si potrebbe guardare questa composizione per lungo spazio di tempo senza guastarsi; perchè vi entra troppo poco Mele o Zucchero; ne sarebbe necessario il doppio.

Queste tre ultime preparazioni potrebbero esser poste nel numero de' Canditi o di conserve.

Electuarium Alcanzi, Mesue.

ʒi. *Granorum Myrthi ʒss.*

Florum Rosmarini ʒss.

Myrobalanorum Indorum, emblicorum & bellericorum ana ʒiij.

Balaustii, Thuris, Corticis Citri, Fructuum Tamarisci, Rosarum, Cossi, Spic nardi ana ʒij.

Nucis Moschatæ, Calami aromatici, Caryophyllorum, Macis, Cardamomi ana ʒv gr. vi.

Zingiberis ʒi.

Fervescant simul omnia in vino generoso antiquo, postea siccantur, servescant deinde in succo cydoniorum & exsiccantur, terantur tenuissimè, & mixtæ cydoniorum ʒiij. excipiantur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno e si mescoleranno tutte le Droghe insieme. Si metterà la mescolanza in un Vaso di terra verniciata; vi si verseranno sopra due libbre o circa di Vino vecchio. Si coprirà il Vaso, si collocherà sopra un fuoco lento, e quando il liquore comincerà a bollire, si metterà a divenir freddo, ed avendolo colato si faranno seccare le Droghe. Si metteranno poi a bollire come prima nel sugo di Cotogno; si colerà il liquore, e si faran seccare le Droghe per ridurle in polvere sottile: si mescoleranno i liquori colati col Cotognato, si faranno evaporare insieme sopra il fuoco fino in consistenza d'Oppiato, si lascerà poi divenir mezzo fredda la materia, e vi s'incorporerà la Polvere per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Fortifica lo stomaco, aiuta alla digestione, arresta il vomito e i corsi di ventre, disperde i venti. La dose n'è da una dramma fino a tre dramme.

*Virtù.
Dose.*

Mesue riferisce codesta descrizione che ha tratta da un Medico Arabo nomato Alcanzo. Quest'Autore domanda *Florum Alkhal ʒss.* ed è stato creduto che questo nome fosse lo stesso che *Alkhalil* che in Arabo significa Fiore di Melagranata salvatica. Ma come

mei Balsamisti o Fiori di Melagrana sono posti qui in altro luogo, molti pretendono che per *Alkies* o *Alkelin* si debbano intendere i Fiori di Rosmarino. Ho seguita quest'ultima opinione, come la più ragionevole.

Electuarium Album, Batei

℞. Cerasi Antimonii ℥iv.
Sacchari albi ℥vj.
Misce, fiat pulvis, cui adde Syrupi de radicibus eryngii ℥iv, vel q. s. ut fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno lo Zucchero e l'Antimonio diaforetico, ma in sottilissima polvere; si mescoleranno in un Mortajo di marmo, e s'incorporeranno con quattro once, ovvero con quantità sufficiente di sciroppo fatto colla Radice di Cardo o di Erinio: si pesterà bene il tutto insieme per farne una unione di Electuario liquido. Sarà questo l'Electuario bianco che si conserverà in un Vaso.

*Electuari
bianco.
Virtù.*

E' stimato buono per la Cachexia, per l'Idropisia, per l'Isteria, per lo Scorbuto, per purificare il sangue, per assorbire ed indolcire gli umori acri. La Dose n'è da due dramme fino a sei. Se ne prendono due volte il giorno, due o tre dramme ad ogni presa; si aumenta poi la Dose appoco appoco ne giorni seguenti.

Electuarium Castitatis, ejusdem Auctoris

** ℞. Camphora ℥ij.*
Glycyrrhiza ℥ij.
Seminis Viticis & Hyoscyami ana ℥ij.
Misce, fiat pulvis cui adde
Conserva Florum Nymphae ℥j.
Syrupum de Nymphae q. s.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le semenze, e la Regolizia; si farà passare per uno staccio coperto della Conserva di Fiore di Neufar, finchè se n'abbiano tratto diciotto once di Polpe; si schiaccerà per quanto si potrà la Ganfora in un mortajo di Marmo; poi si dissolverà appoco appoco colla Conserva passata: vi si mescoleranno in fine le Polveri, e la quantità necessaria di sciroppo di Neufar per fare un Oppiato o Electuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

*Virtù.
Dose.*

E' buono per reprimere i troppo grandi ardori di Venere, e per l'Incontinenza. Se ne prendono matina e sera due o tre dramme per ogni dose, bevendoli sopra un bicchiere di Siero, nel quale sarà stato spento un pezzo di ferro arroventato. Si ungeranno parimente le parti genitali con Olio di semenza di Julquiamo tratto per espressione.

Confectio Cordialis contra Melancholiam dicta ex Gentili de Fulginio.

℞. Margaritarum preparatarum ℥ij.
Foliorum Auri & Argenti ana ℥j.
Hyacinthorum preparatarum ℥ij.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis ana ℥ij.
Sacchari albi ℥v.
Aqua Rosarum ℥viij.
Fiat ex arte confectio.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente il Garofano, il Macis e la Cannella insieme; si mescolerà la Polvere colle Perle e co i Giacinti preparati. Si metterà a cuocere lo Zucchero coll'Acquarosa fino a consistenza di sciroppo denso. Si lascerà divenir mezzo freddo, vi si mescoleranno esattamente le Polveri con un bastone; poi in fine vi si aggiungeranno le Foglie d'Oro e d'Argento; si conserverà questa confezione in Vaso ben chiuso.

Fortifica il Cuore, il Cervello, e lo Stomaco; reprime i vapori, disperde la malinconia. La Dose n'è da una dramma fino a due dramme.

*Virtù.
Dose.*

Questa descrizione è malissimo dosata. Vi entra un poco troppo di Zucchero per la quantità delle Polveri.

Le Perle, i Giacinti, e l'Oro e l'Argento che qui si domandano in una quantità eccedente, e sono creduti gran cordiali, sono materie prive di principj attivi, e per conseguenza poco atti a rallegrare il cuore.

L'Acquarosa potrebbe produrre un buon effetto se la sua parte volatile non si disperdesse bollendo; ma non ne resta più altro che del flemma che non ha virtù maggiore che l'Acqua comune. Io vorrei riformare quella descrizione, nella maniera seguente.

Confectio Cordialis reformata.

℞. Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis, Margaritarum preparatarum ana ℥ij.
Syrupum de Floribus Tunicæ ℥ij.
Misce, fiat electuarium S. A.

Electuarium contra Dysenteriam, Philippi Hochsteteri.

℞. Radicum Consolida majoris ℥vj.
Crassula, seu Telephii Tragi ℥ij.
Croci Martis astringentis ℥ij.
Nucis Moschata ℥ij.
Pulveris Diarhodis Abbatis, Trochiscorum de studio Terra Sigillata ana ℥ij.
Ramich ℥ij.
Rob Prunellorum sylvestrium ℥ij.
Conserva Rosarum rubrarum antiqua vitriolata ℥ij.
Cons. Pimpinella sanguisorba ℥x.
Syruporum ex Rosis siccis & Myrtillorum ana ℥ij.
Tiberiaca Andremachi quatuor annorum ℥ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici e la Nocemoscada; da un'altra parte i Trocisci. Si macinerà lo Zafferano di Marte finchè giunga ad essere impalpabile, si mescoleranno le Polveri con quella di Diarodon; si vetriolizzerà della Conserva di Rose vecchia bagnandola con alcune gocce di spirito di Vetriuolo, e muovendola per ben mescolare il tutto. Si metterà in un mortajo di marmo colla Conserva di Pimpinella rossa; vi si metteranno pure la Triaca, il Robo di Prunelli salvatici, detto *Acacia nestrana*, e gli sciroppi: si bene il tutto insieme, e quando sarà unito, vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare un Electuario che si conserverà per lo bisogno in Vaso ben chiuso.

Arresta la Disenteria, la Diarrea, la Lienteria, i flussi de'Menstrui, lo sputo di sangue, e l'altre Emorragie. La Dose n'è da una fino a tre dramme.

*Virtù.
Dose.*

La Triaca nuova sarebbe più convenevole in questa composizione che la vecchia, perchè è più astringente a cagion dell'Oppio che vi domina.

℞.

*Electuarium de Oxalide ,
Galenii.*

*℞. Xylotoes , Cubebæ , Buccarum Oxycanthæ ,
Seminis Citri , Cucurbitæ , Cucumeris ana ℥ β .
Oxalidis , Portulacæ , Buglossi ana ℥ iij β .
Spodi , Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥ iij .
Rosarum rubrarum , Coralli rubri preparati , Mar-
garitarum preparatarum , Santali citrini , Avel-
lana Indica ana ℥ ij .
Boli Armena ℥ β .
Caphura ℥ j .
Succi Oxalidis ad consistentiam mellis inspissati ℔ j .
Fiat electuarium S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme i Legni , le Bacche ,
le Sementi , le Rose , e le Avellane ; da un
altra parte la Cinfora con due o tre goccie di
spirito di Vino ; da un'altra parte il Bolo e lo
Spodio ; da un'altra parte le Gomme in un mortaio
caldo ; si mescoleranno le Polveri colle Perle e co
i Coralli preparati . Si trarrà molto sugo di Acetosa ,
si farà depurare mettendolo a bollire leggermente ,
e facendolo passare per una Tela bambagina , se ne
farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Mele ;
si mescoleranno esattamente le Polveri per farne
un Elettuario , che si conserverà in Vaso ben
chiuso .

Virtù . E' buono per fortificare il cuore contro le palpi-
tazioni , per resistere al veleno , per reprimere i
Dose . vapori , per arrestare i corsi di ventre . La Dose
n'è da una dramma fino a tre dramme .

Si domanda in molti Ricettari il sugo di Cedro
condensato per dar corpo alle Polveri ; ma'l sugo
di Acetosa mi pare essere più convenevole ad una
composizione che prende il suo nome dall'Acetosa :
Non si farà tuttavia grand' errore quando si metterà
l'uno in luogo dell'altro , perchè questi due sughi
hanno dello virtù assai simili .

*Electuarium Diureticum , Barthol.
Montagnanæ.*

*℞. Pistaciorum ℥ iv .
Sanguinis Hirci preparati ℥ v .
Seminis Anisi , Glycyrrhizæ ana ℥ β .
Cineris putaminum Ovorum è quibus pulli sunt ex-
clusi , Virri calcinati , Lapidis Spongia & Ju-
daici ana ℥ j β .
Seminum Apii , Rusci , Petroselinii , Asparagi , &
Levistici ana ℥ j .
Pulpa Sebesten ℔ j .
Sacchari rubri ℔ β .
Oxymellis compositi ℥ iij .
Fiat electuarium S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le sementi e la Rego-
lizia ; da un'altra parte il sangue d'Irco prepa-
rato e le ceneri di gusci d'Uva covate , dalle quali
sieno usciti i Pulcini . Si macineranno sopra il Por-
fido , il Vetro calcinato e le Pietre ; finchè sieno in
polvere impalpabile ; si mescoleranno le Polveri ; si
farà cuocere nella lissivia comun le Sebesteo Sulfine
d'India fin che sieno divenute tenere . Si pesteranno
in un mortaio di marmo i Pistacchi mondati finchè
sieno in pasta ; vi si mescoleranno le Sebesteo cotte
che si schiacceranno colla pasta ; si farà passare la
mescolanza per uno staccio di crini rovesciato per
averne la Polpa . Si mescoleranno con questa polpa
lo Zucchero rosso , l'Ossimele composto , e le Polve-
ri , per fare un Elettuario che si conserverà .

E' buono per togliere le Ostruzioni , per fare ori-

nare , per attenuare le Pietre delle Reni e della
Vescica . La Dose n'è da una dramma fino a mezz'
oncia .

Dose .

Questa composizione non può essere conservata
per lungo tempo , perchè non vi entrano Zucchero
e mele a sufficienza per la quantità delle Pol-
pe .

Sarei di parere che si togliessero da questo Elettua-
rio le Pietre e'l Vetro ; perchè temerei che queste
materie fossero più atte ad accrescere la quantità
delle pietre o della renella , le quali possono essere
nelle reni e nella vescica , che diminuirle .

*Electuarium ex Citro Stoma-
chicum , Mesue.*

*℞. Cortici Citri recens siccati ℥ iij β .
Caryophyllorum , Ligni Aloes , Cinnamomi , Macis ,
Galanga ana ℥ j .
Cardamomi , Zingiberis ana ℥ j .
Moschi ℥ β .
Mellis depurati ℥ xv .
Fiat electuarium S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà il Muschio con poco di Zucchero
candito , e si metteranno in polvere le altre
Droghe insieme ; si mescoleranno le Polveri , e s'
incorporeranno nel Mele schiumato e cotto in consi-
stenza densa , per fare un Elettuario che si conserverà
in Vaso ben chiuso .

Virtù .

Dose .

Fortifica lo stomaco , aiuta alla digestione , eccita
l'appetito , corregge il fetore dalla bocca , provoca
il seme . La Dose n'è da mezza dramma fino a due
dramme .

Electuarium Terebinthinatum .

*℞. Terebinthina clara ℔ i .
Radici Bismalva , Graminis , Ononidis , Bruscæ ,
Liquiritiæ ana ℥ j .
Gummi Arabici & Tragacanthi , Oculorum Cancræ
preparatorum , Nitri purificati , Salis Sulphuris ,
Millepedarum preparatarum ana ℥ iij .
Salis volatilis Succini , Aquilla alba ana ℥ ij .
Misce , fiat electuarium S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici i Millepiedi ;
da un'altra parte le Gomme in mortaio caldo ;
da un'altra parte i Sali ; da un'altra parte il Mercu-
rio dolce : Si mescoleranno le Polveri cogli occhi di
Cancro preparati , e s'incorporerà il tutto colla
Trementina , per fare un Elettuario che si conserverà
per lo bisogno .

Virtù .

E' buono per attenuare la Pietra nelle reni , e nel-
la vescica , per fare gettare la Sabbia e le Flemme
per via d'orina , per la colica nefretica , per
detergere e consolidare le ulcere delle reni , della
vescica e della matrice , per le Gonorree virulente ,
per tutte le ritenzioni d'Orina . La Dose n'è da mezza
dramma fino ad una dramma e mezza ; si prende in bolo
involuppato nell'ostia . Se si volesse ridurlo in Pillole , ba-
sterebbe l'aggiugnervi una quantità sufficiente di
Zucchero candito in polvere .

Dose .

Non lavo la Trementina , e non la faccio cuoce-
re , perchè nella lozione e nella cozione si toglie
da essa quanto ha di più salino e di più essenziale
E' meglio contentarsi di scioglierla bella , chiara ,
trasparente , e di un odore assai forte .

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le De-
serizioni de' sali di Solfo e di Succino .

*Tryphera Magna, Nicolai Alex.
xandrini.*

24. Opii Thebaici 3 ij.

Cinnamomi, Caryophyllorum, Syracis calamita,
Radici Galanga minoris, Zedoaria, Zingiberis,
Costi, Cyperi, Iress Florentis, Peucedani,
Acori veri, Calami aromatici, Spica Indica,
Spica Celtica, Corticis Radicis Mandragora,
Rosarum rubrarum, Piperis nigri, Seminum Anisi,
Petroselini Macedonici, Apii, Apii montani,
Feniculi, Dauci Cretici, Hyssami albi, & Ocimi ana 3 i.

Mellis despumati & cocti 3x.

Fiat opiata usui reponenda.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e si mescolerà la Polvere nel Miele che sarà stato schiumato e cotto in consistenza di sciroppo denso, per fare un Oppiato che si conserverà in Vaso ben chiuso.

Virid. Stimasi per le infermità della Matrice derivate da umor freddo. Sa ne da per bocca, fortifica lo stomaco e la vescica, resiste alla malignità degli umori, arresta i corsi di ventre, provoca il sonno. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma. Se ne fanno dei Beffari, mescolandola colla Polvere di Artemisia e coll'Olio di Nocemuscada.

La parola Trifera significa dilicato. Tuttavia il suo sapore non è stata la causa di questa sua denominazione; ma bensì il suo apportare riposo e allegrezza a coloro che se ne servono. Il soprannome di grande l'è stato dato per distinguerlo dalle altre composizioni dello stesso nome.

Oltre l'Oppio, ch'è stato posto in questa composizione a fine d'ipercassare gli umori e di eccitare il sonno, vi è stata posta anche la scorza della Radice di Mandragora e la semenza di Jusquiamo, che hanno una virtù Narcotica non dissimile, ma molto più debole, di quella dell'Oppio.

Mezzo scrupolo di Trifera Magna contiene un quarto di grano d'Oppio, e mezzo quarto di grano di scorza di Radice di Mandragora, ed altrettanto di semenza di Jusquiamo.

Uno scrupolo di Trifera Magna contiene mezzo grano d'Oppio, e un quarto di un grano di scorza di Radice di Mandragora, ed altrettanto di semenza di Jusquiamo.

Mezza dramma di Trifera Magna contiene tre quarti di un grano d'Oppio, un quarto e mezzo di grano di scorza di Mandragora ed altrettanto di semenza di Jusquiamo.

Due scrupoli di Trifera Magna contengono un grano d'Oppio, e mezzo grano di scorza di Radice di Mandragora, ed altrettanto di semenza di Jusquiamo.

Una dramma di Trifera Magna contiene un grano e mezzo d'Oppio, tre quarti di un grano di scorza di Radice di Mandragora ed altrettanto di semenza di Jusquiamo.

Quest' Oppiato invecchiando perde molto di sua qualità sonnifera, perchè la fermentazione rarefa le parti viscole degli Ingredienti Narcotici, e impedisce il condensare gli umori e gli spiriti nel cervello, come facevano prima.

*Tryphera Saracenica, Nicolai
Alexandrini.*

24. Tamarindorum, Cassie fistula, Corticum Myrbalanorum citreorum, ana 3 i.

Cephalurum, Manna ana 3 vj. 3 ij gr. v.

Myrbalanorum bellericorum & emblicorum ana 3 3 gr. iv.

Rhabarbari, Seminis Violarum ana 3 3.

Anisi, Feniculi ana 3 ij gr. xv.

Spica Indica, Macis ana 3 i gr. vij 3.

Sacchari albi 3 xxij.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Mirabolani, il Rabarbaro, le semenze, lo Spicanardi e'l Macis: si faran passare insieme per uno staccio di crini rovesciato, il Midollo della Cassia, e i Tamarindi. Si farà cuocere lo Zucchero nell'Acqua fino a consistenza d'Oppiato; vi si mescolerà sul fine la Manna, che prima sarà stata dissoluta nell'Acqua, e colata per purgarla dalle sue sozzure. Si stempereranno parimente le Polpe fuori dal fuoco nello Zucchero cotto, muovendo sempre la materia con un bastone per far consumar lentamente l'umidità fino alla consistenza di Electuario molle. Si lascierà diventare mezzo freddo, e vi si mescoleranno esattamente le Polveri. Si conserverà questo Electuario in un Vaso ben chiuso.

Purga lentamente la Bile e la Malinconia. La Dose n'è da due dramme fino ad'un oncia.

Questa composizione è stata posta in uso de' Medici Saraceni, ond'è nomata Saracenica. Il Nome di Trifera che significa dilicata, poco le conviene, perchè è composta d'Ingredienti assai ingrati.

Niccolò Alessandrino sembra tramare nelle Dosi delle sue descrizioni, perchè non mette che scrupoli e grani in Dosi, nelle quali le Dramme potrebbon servire senza recar verun dubbio. In questa composizione per cagione d'esempi egli domanda di Manna e di Mirabolani chebuli 3 vj. 3 ij. gr. v d'ognuno. Avrebbe potuto prender coraggio di metterne 3 vij. Domanda di Mirabolani bellerici, ed Emblici 3 3. gr. iv. d'ognuno; avrebbe potuto togliere i quattro grani, e non metterne che mezz'oncia senza farne restar alterato il Medicamento. Domanda di semenze d'Anice e di Finocchio 3 i gr. xv. d'ognuno. Avrebbe potuto togliere i quindici grani, e non metterne che due dramme; ovvero aumentarle di nove grani e domandarne sette scrupoli. Domanda del Macis e dello Spicanardi 3 i gr. vij 3. Avrebbe potuto togliere i grani e non servirne che d'una dramma. I Mirabolani, il Finocchio, l'Anice, lo Spicanardi, il Macis, sono tanto da temersi che sia necessario il dispensarli per grani in una composizione sì grande come questa? Avrebbe potuto anche ordinare due libbre di Zucchero in vece di venti tre once, giacchè non vi è di differenza che un oncia. Ma è assai verisimile che l'intenzione di quest'Autore fosse di farsi vedere misterioso verso coloro che non conoscono la virtù de' Medicamenti.

L'Anice, il Finocchio, lo Spicanardi, il Macis, sono stati posti in questa Ricetta per servire di correttivo ai purgativi; ma in quest'occasione non producono grand'effetto. Giudicherei bene che fossero tolti, e si mettesse in luogo loro un oncia di Tartaro solubile, che opererebbe assai meglio, tanto per impedire i dolori che potrebbon esser eccitati da i purgativi, quanto per accrescere il lor' effetto purgativo e apritivo.

La manna mi sembra qui in troppo piccola quantità, per produrre un qualche effetto. Ne vorrei quadruplicare la dose.

I Mirabolani citrini sono stimati migliori di tutti; basterebbe metterli soli nel peso di tutti gli altri. Ecco dunque come vorrei riformare la composizione.

Tryphera Sarracenicæ reforsata.

24. *Pulparum Tamarindorum & Cassia fistula recentex extraharum*, Manna, Corticis Myrobalanorum citrinorum ana ℥ iij β.

Tartari Solubilis ℥ j.

Rhabarbari & Seminis Violarum ana ℥ β.

Sacchari albi ℥ ij.

Fiat electuarium S. A.

Tryphera Persica, Mesue.

24. *Succorum depuratorum Solani, Intibi, seu Indivigativa, Apii ana ℥ ij.*

Lupuli, Aceti ana ℥ ij.

In his technicæ coque

Violarum secarum ℥ j.

Pruna Damascena, num. quinquaginta, Epirhymi ℥ v.

Seminis Cuscuta ℥ β.

Spica nardi ana ℥ iij.

In colatura cum forti expressione facta infunde calidè viginti quatuor horis,

Myrobalanorum citreorum, cepulorum, Indorum oleo

Amygdal. dulc. conficatorum, Foliorum Senna ana ℥ ij.

Agarici trochiscati ℥ j.

Deinde bulliant, leviter coentur & exprimantur in colato liquore coque igne lento in opiatà crassitiem,

Sacchari albi ℥ ij.

Postea dissolve

Conserve Violarum ℥ j.

Pulpa Cassia ℥ iv.

Tamarindorum ℥ iij.

Manna ℥ i β.

Postremo sequentem pulverem adicies,

24. Rhabarbari optimi ℥ ij.

Myrobalanorum citrinorum ℥ i β.

Cepulorum, Indorum ana ℥ j.

Bellericorum, Emblicorum, Seminis Anisi ℥ β.

Fumaria, Trochiscorum Diarhodonis, Macis, Mastiches, Cubebarum, Spodi, Santali citrini, Seminum quatuor frigidorum majorum mundator. ana ℥ i β.

Spica Indica ℥ ij.

Fiat pulvis guttis aliquot olei violarum aspergendus & confricandus priusquam miscetur confectiōni, & vasi reponatur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro, i Mirabolani, il Sandalo, le Semenze, le Cubebe, il Macis, e lo Spicanardi; da un'altra parte lo Spodio e i Trocisci Diarodon; da un'altra parte il Mastice: si mescoleranno le Polveri, e si stropicceranno colle mani imbevute di alcune gocce d'Olio violato.

Si trarranno i fughi per espressione nella maniera ordinaria; si mescoleranno coll'Aceto; si faranno leggermente bollire; si farà passare il liquore per una Tela bambagina; vi si faranno bollire lentamente le Prugne per lo spazio di mezz'ora o circa, vi si agiugneranno le Viole secche e l'Epitimo, ed in fine lo Spicanardi: dopo alcune bollite, si lascerà divenir mezzo fredda la decozione; si colerà con espressione forte; vi si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattrore in un Vaso di terra coperto, i Mirabolani, la Senna, e l'Agarico pesti. Si farà poi bollire leggermente l'infusione, si colerà, e se ne spremerà fortemente la secchia. Si farà cuocere nella colatura lo Zucchero fino a consistenza d'Oppiato; si ritirerà il Vaso dal fuoco, e vi si stempererà la Conserva di Viole bat-

tuta colla Manna in un mortajo, e passata per uno staccio di crini rovesciato, insieme co Tamarindi e colla Cassia. E quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso, e servirà per lo bisogno.

Purga dolcemente, serve per l'Isteria, per le Ostruzioni della Milza, per la Malinconia. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Il nome di *Trifera* che significa delicata, non è stato più giustamente dato a questa composizione che alle precedenti, perchè il sapore non n'è in tutto grato. Dicesi *Trifera Persica* perchè è stata posta in uso da' Medici di Persia.

Metto l'Aceto nella Decozione, benchè l'Autore domandi il riserbarlo per far cuocere lo Zucchero, perchè essendo troppo piccola la quantità de' fughi per lo Volume delle Droghe, che si vogliono farvi cuocere, l'Aceto può in qualche maniera supplire al difetto. Faccio mettere in infusione i purgativi per lo spazio di ventiquattrore nella Decozione, a fine di trarne meglio la sostanza, benchè l'Autore si contenti di farli bollire colle altre Droghe.

Lo stropicciamento che si fa a' Mirabolani coll'Olio di Mandorle dolci non serve a cosa alcuna, e quest'Olio può impedire a' frutti l'essere sufficientemente penetrati dal liquore.

Vi sono molte cose da riformarsi in questa Composizione.

In primo luogo, vi entra troppo poco liquore per la quantità degl'Ingredienti, da' quali si dee estrar la sostanza, ed anche questo liquore consiste in fughi che essendo già carichi delle lor proprie sostanze, non sono in istato di riceverne alcun'altra. Sarebbe dunque meglio servirsi delle Acque distillate delle Pianta in maggior quantità.

In secondo luogo le Prugne, le Viole, l'Epitimo, la Cuscuta, lo Spicanardi, che tengono più volume, e riempiono più i pori del liquore, sono i men utili, e si potrebbero togliere assai bene dalla composizione. Ma si potrebbero sostituir loro della Semenza di Viole, del Tartaro solubile, e della Polpa di Prugne.

In terzo luogo, entra qui troppo poca Manna per la quantità della composizione. Ne vorrei mettere tanta quant'è la Cassia; perchè com'è un purgativo assai dolce, non produce alcun effetto se non si mette in una ragionevol dose.

In quarto luogo, entrano nella Polvere molti Ingredienti inutili; cioè i Trocisci Diarodon, il Macis, il Mastice, la Cubebe, lo Spodio, il Sandalo citrino, le Semenze fredde, lo Spicanardi. Sarei di Parere si togliessero dalla composizione perchè essendo codeste Droghe per la maggior parte astringenti, non possono che diminuire la forza de' purgativi ed impedire per conseguenza in qualche maniera il principal effetto del Medicamento.

Ecco quello che io trovo da riformarsi nella composizione della Confezione di cui trattiamo secondo il metodo generale dell'Autore, il quale vuole che si tragga la sostanza de' purgativi ne' liquori, per poi farli cuocere collo Zucchero. Ma come nelle cozioni si lascia disperdersi molta della virtù de' purgativi, farei di parere che si adoperassero queste Droghe in sostanza semplicemente polverizzate, ed allora si dovrebbe servirsi dei fughi per far cuocere lo Zucchero, e per aiutare a trar le Polpe: ma il sugo di Solano, ch'è un poco Narcotico ed astringente, non parmi qui convenevole: vorrei toglierlo dalla composizione come pure l'Aceto.

I Mirabolani citrini sono i migliori ed hanno la virtù degli altri; per abbreviare per tanto la descrizione, dovrebbero esservi posti soli. Ecco dunque come vorrei riformare questo Elettuario.

Virt.
Dose.

Tryphera Persica reformata.

24. *Seminis Violarum*, & *Myrcalanoorum citrinorum* ana $\frac{3}{8}$ viii.
Foliorum Seneg mundatorum, *Rhei electi* ana $\frac{3}{8}$ ii.
Agarici trochiscati & *Tartari Solubilis* ana $\frac{3}{8}$ j.
Conserve Violarum $\frac{1}{2}$ j.
Manna Calabryna, *Pulpa Cassia* ana $\frac{3}{8}$ iv.
Pulpa Tamarindorum $\frac{3}{8}$ iii.
Sacchari albi in succis apii, *lupuli* & *endivia depu-*
rati coctis $\frac{1}{2}$ iii.
Fiat electuarium S. A.

Catholicum simplex, Fernelii.

24. *Uvarum passarum expurgat.* $\frac{3}{8}$ iii.
Seminis Carthami contusi, *Radicum Helenii*, *Bu-*
glossi, *Cichorii*, *Althaeae*, & *Polypodii querni* ana $\frac{3}{8}$ ii.
Stachadis, *Hyssopi*, *Melissophylli*, *Agrimoni*, *Ca-*
pilli Veneris, *Betonica*, *Artemisa* ana man. ii.
Seminum quatuor frigid. major. & *Anisi*, *Glycyrrhiza*
 ana $\frac{3}{8}$ iii.
Cognantur omnia ex arte in B x. hydromellis dum
septem supersint; in colato jure macera horis duodecim,
Foliorum Seneg mundatorum $\frac{1}{2}$ j. $\frac{1}{2}$.
Agarici aloi $\frac{1}{2}$ j.
Zingiberis $\frac{3}{8}$ j.
Aliquantum bulliant & in expresso liquore coque
Mellis depumati $\frac{1}{2}$ ii.
Syrupi Rosarum pallidarum $\frac{1}{2}$ j.
Tunc misce
Pulpa Sebesten $\frac{1}{2}$ j.
Infusio sub finem,
Pulveris Senae mundatae $\frac{3}{8}$ iv.
Rhabarb. electi, *Cinnamomi* ana $\frac{3}{8}$ j.
Santali citrini $\frac{3}{8}$ j.
Nucis Moschata $\frac{3}{8}$ ij.
Fiat electuarium usui reponendum.

OSSERVAZIONI.

SI dissolveranno in dieci libbre d'Acqua sette ovver ott'once di Mele per fare un Idromele chiaro, nel quale si faranno cuocere in primo luogo le Radici mondate e ben peste; poi l'Uve mondate da loro acini, le semenze, ed in fine l'Erbe, i Fiori, e la Regolizia. Si colerà la decozion con espressione; vi si faranno stare in infusione caldamente per lo spazio di dodici ore, in un Vaso di terra coperto la Sena, l'Agarico e'l Zenzero. Si farà bollire leggermente l'infusione; si colerà spremendo fortemente la feccia; vi si farà cuocere a fuoco lentolo sciroppo di Rose e'l Mele fino in consistenza d'Oppiato; vi si dissolverà allora fuori dal fuoco la polpa di Sebeste che sarà stata tratta della maniera ordinaria; dopo aver fatte bollire ed ammolliarsi le Sebeste in Acqua comune. Si agiterà la materia con un bastone; e quando sarà quasi fredda, vi s'incorporeranno con diligenza le Polveri per fare un-Elettuario.

Purga tutti gli umori. La Dose n'è da una dramma fino ad un'oncia: se ne prende per bocca e ne crassei.

Catholicum significa purgativo universale. E' stato dato codesto nome a molte composizioni, alle quali si attribuisce la virtù di purgare tutte le specie di cattivi umori, come la Bile, la Pituita, la Malinconia.

Codesta composizione è piena di molti Ingredienti inutili, i quali impediscono in parte che la sostanza delle Droghe essenziali si dissolva, e che i purgativi operino come dovrebbero operare. Questa gran decozione di Radici, di Frutti, di Semenze, d'Erbe, di Fiori semplicemente alterativi non può pro-

durre un gran bene in un Elettuario purgativo; ed è facile il conoscere il cattivo effetto che accidentalmente vi cagiona, perchè essendo l'Acqua caricata di Mele, ed avendo riempiti i suoi pori della sostanza di queste piante, non è più in istato di dissolvere quanto avrebbe potuto, dell'Essratto odella virtù de' purgativi; e così si ritirano la Sena e l'Agarico, che sono i principali Ingredienti di questa composizione, quasi tanto impregnati della loro propria sostanza, quant' erano allorchè vi furono posti. Di più. Come vorrebbe che una libra e mezza di Sena e mezza libra di Agarico che tengono un assai gran volume, possano stare in infusione e comunicare molta della loro virtù in tre libbre di decozione densa, carica di Mele e dell'Essratto di una quantità considerabile di semplici?

Il Zenzero è aggiunto nella infusione per correggere l'Agarico e la Sena; ma si correggerebbono assai meglio questi purgativi se vi si mescolasse, in vece di Zenzero, del Tartaro solubile; perchè questo Sale avrebbe assai più forza per rarefare le sostanze viscosi; e per impedire che coll'attaccarsi alle membrane interne degl'intestini, cagionassero de' dolori. Di più. Il Tartaro solubile può servir di Veicolo all'Acqua, per trar la Tintura e la forza de' purgativi.

La Polpa delle Sebeste è senza dubbio qui stata posta per fortificare il petto; come la Noce Moscada, il Sandalo, e la Cannella per fortificare il cervello, lo stomaco, e l' cuore; ma tutti codesti fortificanti sono inutili in una composizione purgativa; perchè non possono produrre il lor effetto, mentre i purgativi operando nel corpo, cagionano una fermentazione in tutte le viscere. La Polpa che si dee metter in un Cattolico è quella di Cassia ch'è purgativa e convenevole all'intenzione che si ha quando si fa prendere questo Medicamento. Quanto alla Nocemoscada, alla Cannella e al Sandalo, farei di parere si togliessero dalla composizione.

Nel rimanente, non vedo sia qui necessario il fare un infusione de' Purgativi; se ne perde sempre la miglior qualità nel farli bollire. Sarebbe più a proposito il servirli in sostanza semplicemente polverizzati. Vorrei dunque riformare codesto Cattolico nella maniera seguente.

Catholicum simplex reformatum.

24. *Decocti Radicum Althaeae*, *Cichorii*, *Polypodii querni* & *Glycyrrhizae*, *Uvarum passarum expurgatar.*
Foliorum Artemisae, *Agrimoni*, *Capillorum veneris*, & *Seminis anisi* $\frac{1}{2}$ iv.
In quibus coque mellis depumati $\frac{1}{2}$ iii. & *Syrupi rosarum pallidarum* $\frac{1}{2}$ j. ad consistentiam opiata,
Tunc misce Pulpa Cassia recens extracta $\frac{1}{2}$ j.
Pulveris Senae mundatae $\frac{3}{8}$ vii.
Agarici trochiscati $\frac{3}{8}$ ii.
Rhabarb. electi, *Tartari Solubilis* ana $\frac{3}{8}$ j.
Fiat electuarium S. A.

Elettuarium Catholicum duplicatum rhabarbaro, seu Confectio Universalis.

24. *Polypodii querni contusi* $\frac{3}{8}$ viii.
Seminis Funiculi $\frac{3}{8}$ j.
Cognantur igne moderato in aqua communis $\frac{1}{2}$ viii.
ad dimidia partis consumptionem, *colentur* & *expressantur*; colatura cum *sacchari optimi* $\frac{1}{2}$ iv. *cognatur*
aut electuarium molles consistentiam, ab igne remota & per
misce

Pulpa

Pulpa Cassia & Tamarindorum ana ℥ iv.
Deinde sensum permisce pulveres sequentes:
 2. *Rhabbarbari electi & Foliorum Sennæ mundatorum ana ℥ iv.*
Seminum Violarum & Anisi ana ℥ ij.
Glycyrrhizæ rasæ ℥ i.
Seminum quatuor frigid. majorum mundatorum ana ℥ b.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene il Polipodio di Quercia e l'Finocchio: si faranno bollire in otto re d'Acqua fino alla diminuzione della metà; si colerà la decozione con espressione; se ne metterà una parte ad umettare la Cassia e i Tamarindi, per trarne più facilmente la Polpa: si laverà la feccia che resta sopra lo staccio nel rimanente della decozione; si colerà e vi si farà cuocere lo Zucchero sino a consistenza di Mele o di Elettuario liquido; vi si stempereranno poi, lontano dal fuoco le Polpe dopo averle fatte disseccare un poco a fuoco lento. In tanto si polverizzeranno insieme il Rabarbaro, la Sena, l'Anice, la Semenza di Viola, e la Regolizia; si batteranno le quattro semenze fredde mondiate in un mortajo di marmo finchè sieno bene in pasta; si mescoleranno nella Polvere, e si darà corpo alla mescolanza collo Zucchero cotto e colle Polpe, per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso coperto.

Virtù.

Dicesi ch'ei purghi tutti i cattivi umori, dal che deriva il suo nome, che significa Confezione universale: evacua lentamente il ventre ristignendolo; si dà perciò ne' corsi di ventre. La Dose n'è dalle due dramme fino ad un oncia.

Dose.

Purgativi della Composizione.
 ℥ ij.

I Purgativi di quest' Elettuario sono la Sena, il Rabarbaro, la Semenza di Viola, la Cassia, i Tamarindi.

℥ iij.

Due Dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpe di Cassia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena, sette grani di ognuno, di Semenza di Viola tre grani e mezzo.

℥ b.

Tre dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpe di Cassia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena, dieci grani e mezzo d'ognuno, e di semenza di Viola cinque grani e un quarto di grano.

℥ v.

Mezz'oncia di Cattolico duplicato contiene di Polpe di Cassia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena, quattordici grani d'ognuno, di semenza di Viola sette grani.

℥ vi.

Cinque dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpe di Cassia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena, ventun grano d'ognuno, di semenza di Viola dieci grani e mezzo.

℥ vij.

Sei dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpe di Cassia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena, ventun grano d'ognuno, di semenza di Viola dieci grani e mezzo.

℥ i.

Sette dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpa di Cassia e di Tamarindi, di Polvere di Sena e di Rabarbaro, ventiquattro grani e mezzo d'ognuno, di semenza di Viola, dodici grani e un quarto di grano.

Un'oncia di Cattolico duplicato contiene di Polpe di Cassia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena, ventotto grani d'ognuno, di semenza di Viola quattordici grani.

Trovandosi descrizioni del Cattolico duplicato differenti in qualche cosa di poca conseguenza. Ho tratta questa dalla Farmacopea Reale, perchè l'ho creduta più ragionevole.

La mescolanza di purgativo e di astringente che si trova nel Rabarbaro e per conseguenza in questa composizione, fa che riesce ne' Corsi di Ventre, perchè purga l'umore che cagiona la malattia, e poi ristigne e rassoda le fibre degli intestini ch'erano stati debilitati per lo corso degli Umori acri.

Potrebbe rendersi il Cattolico duplicato più astringente.

guente, e più atto ad arrestare i Corsi di ventre, col diminuire la dose della Sena, ed aumentare a proporzione quella del Rabarbaro, ovvero in vece della Sena mettendo de' Mirabolani citrini.

L'Anice, il Finocchio, le quattro semenze fredde e la Regolizia sono state poste in questa composizione per correttivi de' purgativi, ma non possono procurarvi un grand' effetto. Sarei di parere si sostituissero ad essi il Tartaro solubile e le Rose rosse, e si riformasse il Cattolico duplicato nella maniera seguente.

Catholicum duplicatum reformatum.

2. *Polypodii querni contusi ℥ viij.*
Cequantur in aqua communi ad ℥ iv.
In colatura coque sacchari albi ℥ iv. ad mellis consistentiam.
Tunc ab igne remotis permisce Pulparum Cassia & Tamarindorum recenter extraharum, Pulverum Rhabbarbari electi ana ℥ iv.
Myrebalanorum citrinorum, Sennæ mundata, Seminis Violarum ana ℥ ij.
Tartari Solubilis & Rosarum rubrarum ana ℥ j.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Catholicum, Farmaceuticum.

2. *Pulpa Cassia ℥ iij.*
Tamarindorum ℥ i b.
Cremoris Tartari, Foliorum Sennæ mundatorum ana ℥ j.
Jalappa ℥ b.
Rhabbarbari electi ℥ ij.
Seminis Anisi viridis ℥ ij.
Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℥ j.
Mellis destummati ℥ ix.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sena, il Gialappa, il Rabarbaro, l'Anice, la Cannella, il Garofano, da un'altra parte il Cremor di Tartaro; si farà schiumare e cuocere il Mele in consistenza di Oppiato; vi si mescoleranno le Polpe, poi le Polveri, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

E' più purgativo che l'precedente, evacua tutti gli umori. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Gli Ingredienti purgativi ed essenziali di quest' Elettuario sono le Polpe, il Cremor di Tartaro, la Sena, il Gialappa, e l'Rabarbaro.

Due dramme di Cattolico del Farmaceutico contengono di Polpa di Cassia ventisette grani o circa, di Polpa di Tamarindi, tredici grani e mezzo, di Sena e di Cremor di Tartaro nove grani d'ognuno, di Gialappa quattro grani e mezzo, di Rabarbaro due grani e un quarto.

Tre dramme di Cattolico contengono di Polpa di Cassia quaranta grani e mezzo, di Polpa di Tamarindi venti grani e un quarto, di Sena e di Cremor di Tartaro, tredici grani e mezzo d'ognuno; di Gialappa sei grani e tre quarti, di Rabarbaro tre grani e un terzo.

Mezz'oncia di Cattolico contiene di Polpa di Cassia cinquantiquattro grani, di Polpa di Tamarindi ventisette grani, di Sena e di Cremor di Tartaro, diciotto grani d'ognuno, di Gialappa nove grani, di Rabarbaro quattro grani e mezzo.

Cinque dramme di Cattolico contengono di Polpa di

di Cassia sessantasette grani e mezzo, di Polpa di Tamarindi, trentatré grani e tre quarti, di Sena di Cremor di Tartaro ventidue grani e mezzo d'ognuno, di Gialappa undici grani e un quarto, di rabarbaro cinque grani e due terzi.

3 vi. Sei dramme di Cattolico contengono di Polpa di Cassia una dramma e nove grani, di Polpa di Tamarindi, mezza dramma e quattro grani e mezzo, di Sena e di Cremor di Tartaro ventisette grani d'ognuno, di Gialappa tredici grani e mezzo, di Rabarbaro sei grani e tre quarti.

3 vij. Sette dramme di Cattolico contengono di Polpa di Cassia, una dramma e ventidue grani e mezzo, di Polpa di Tamarindi, quarantasette grani e un quarto, di Senna e di Cremor di Tartaro, trentum grano e mezzo d'ognuno, di Gialappa quindici grani e tre quarti, di Rabarbaro otto grani.

3i. Un oncia di Cattolico contiene di Polpa di Cassia una dramma e mezza, di Polpa di Tamarindi, due scrupole sei grani, di Sena e di Cremor di Tartaro mezza dramma d'ognuno, di Gialappa diciotto grani, di Rabarbaro nove grani.

Il Cattolico del Frambesario non è stato destinato per li Corridi ventre: è troppo purgativo, e contiene troppo poco Rabarbaro per ristignere dopo aver purgato.

L'Anice, i Garofani, e la Cannella sono Ingredienti inutili in questa composizione. Vorrei mettere in luogo loro del Sal di Tartaro ch'è molto più atto ad impedire i dolori, che potrebbero essere eccitati da i purgativi. Ecco dunque come farei di parere di riformare questo Elettuario.

Catholicum Frambesarii resor. matum.

℞. Pulparum Cassia ℥iij.
Tamarindorum ℥i.
Senna mundata & Cremoris Tartari ana ℥i.
Jalapa & Salis Tartari ana ℥ss.
Rhabarbari ℥ij.
Mellis despumati ℥is.
Fiat electuarium.

Electuarium Catholicum, Quer- cetani.

℞. Succorum depuratorum Rosarum pallidarum ℥ij.
Limonum ℥i.
Cichorii, Lupuli, Fumaria, Foliorum Senna mundatorum ana ℥ss.
Agarici recenter trochiscati ℥iij.
Macis, Cinnamon, Fœniculi dulcis ana ℥j.
Omnia indantur matratio, sicut in infusione in balneo marie fervido per tres dies, dein exprimantur omnia torculari & in expressione dissolve
Sacchari albi ℥ij.
Manna Calabrine ℥ss.
Coquantur ad mellis spissitudinem, & remotis ab igne permisce
Pulpa Cassia & Tamarindorum ana ℥ss.
Pulverum Sennæ, Rhabarbari ana ℥ij.
Diatragacanthi frigidi, Anisi ana ℥ss.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sena, il Rabarbaro, e l'Anice; si mescolerà la Polvere con quella di Diatragacanthi: si trarranno i fughi per espressione, nella maniera ordinata; si depureranno con farli leggermente bollire, e col farli passare per una Tela bambagina. Si pesteranno la Sena, il Macis, la Cannella e l'Finocchio; si grattugierà l'Agarico;

si metterà il tutto in un matraccio co'fughi d'purati; si chiuderà il matraccio, si metterà in bagno maria caldo, e vi si lascerà per lo spazio di tre giorni, agitando la materia di quando in quando: si colerà poi l'infusione con espressione forte; vi si faran cuocere a fuoco lento lo Zucchero e la manna fino a consistenza di Mele: si ritirerà il Vaso dal fuoco, e vi si dissolveranno con un bastone le Polpe; essendo poi mezzo fredda la materia, vi si aggiungeranno le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Purga tutti gli Umori. La Dose n'è da due dramme fino a sei.

I Sughi che sono già impregnati delle lor proprie sostanze non sono disposti a ricevere molto di quella della Sena e dell'Agarico che vi si mettono in infusione. Vorrei piuttosto servirmi di quelli purgativi in polvere.

Il Macis, la Cannella, il Finocchio, l'Anice e la Polvere Diatragacanthi mi pajono molto inutili in questa composizione. Vorrei mettere in luogo loro del Cremor di Tartaro o del Tartaro solubile, per correggere i purgativi, ed impedire i dolori che eccitar potrebbero.

La Manna perde molto di sua virtù purgativa nella cozione che l'è dato collo Zucchero e coll' Infusione. Sarei di parere che non si mettesse se non verso il fine del cuocere la composizione, affinché non restasse a gran tempo sopra il fuoco. Ecco come vorrei riformare questa composizione.

Catholicum Quercetani resor. matum.

℞. Succorum depuratorum Rosarum pallidarum ℥ij.
Cichorii, Lupuli & Fumaria ana ℥ss.
Sacchari albi ℥ij.
Coquantur ad consistentiam mellis, tunc remotis ab igne permisceantur Manna Calabrina in succi rosarum pallidarum depurata ℥i.
Dissoluti & Colati Pulparum Cassia & Tamarindorum ana ℥ss.
Denuò igne lento coquantur semper agitando, usque ad spissitudinem electuarii molliis, cui semirefrigerato addo pulverum Senna ℥iv.
Rhabarbari ℥ij.
Agarici recenter trochiscati & Cremoris Tartari ana ℥i.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Catholicum pro Chy- steribus, Vernii.

℞. Polyedii querni centesi ℥ss.
Foliorum Malva, Mercurialis, Parietaria, Violaria ana man. ij.
Seminis Fœniculi ℥i.
Coquantur omnia ex arte in aqua fontana ℥xij. ad tertia partis consumptionem: in colatura dissolve
Mellis optimi ℥viii.
Coquantur ad syrupi crassitiem, deinde dissolve
Pulpa Prunorum ℥ij.
Postremò addo pulverem sequentem, Foliorum Orientalium ℥iij.
Florum Violarum, Polyedii, Rhabarbari, Seminij Anisi ana ℥iv.
Seminum quatuor frigid. majorum ℥j.
Liquiritia ℥ss.
Fiat electuarium S. A.

Virtù,
Dose.

OSSERVAZIONI.

SI batterà bene in un mortajo mezza libra di Polipodio di Quercia, si metterà a bollire per qualche tempo in dodici libre d'Acqua, poi vi si aggiungerà il Finocchio pesto coll' Erbe tagliate per fare una forte decozione; si colerà e si separerà in due parti: nell'una si farà cuocere il Mele, e nell'altra le Prugne per trarne la Polpa. Quando il Mele sarà cotto in consistenza di sciroppo denso, vi si mescolerà con un bastone la Polpa delle Prugne che prima sarà stata sufficientemente disseccata, poi si mescolerà la Polvere, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Ammollisce gli umori e gli purga; non serve che ne Cristei. La Dose n' è da mezz' oncia fino a due once per ogni Cristeo.

Sarebbe bene il mettere qui la semenza di Viole in luogo de' Fiori, perch' è più purgativa.

Il Polipodio, le semenze-fredde e la Regolizia sono Ingredienti molto inutili nella Polvere. Vorrei toglierli dalla composizione, e metterli in loro vece, del Salgemma o del Cristallo minerale.

Sarei di parere di togliere parimente il Rabarbaro da questa composizione, perchè questo Cattolico semplice non è posto che per purgare e non per arrestare i Corsi di Ventre, al ch'è proprio il Rabarbaro. Vi è parimente da temersi ch'entrando in questo Medicamento, contribuisca ad un effetto, di cui molti si lagnano, ed è che dopo aver presi alcuni Cristei restano costipati per molti giorni: in vece del Rabarbaro si potrebbe mettere la Radice di Brionia, e riformare la composizione nella maniera seguente,

Catholicum pro Clysteribus reformatum.

℞. Decocti Foliorum Mercurialis, Malva, Violarum, Parietaria & Seminis Fœniculi ℥ viij.
In quibus dissolve Mellis optimi ℥ viij.
Coquantur ad opiatam consistentiam, adde Pulpa Prunorum ℥ ij.
Pulveris Foliorum Orientalium, Radicis Bryonia, Seminis Violarum ana ℥ viij.
Seminis Anisi & Salis Gemma ana ℥ ij.
Fiat electuarium S. A.

* I Maniscalchi si servon per li Cristei de' loro Cavalli, di un Cattolico molto acro, di cui ecco la Composizione.

Catholicum pro Clysteribus Equorum.

℞. Aloes, Hemodastylorum, Senna, Radicum Elebori albi & nigri ana ℥ vi.
Ricini, seu Granor. Tiglian. ℥ iij.

OSSERVAZIONI.

Pestate bene tutte codeste Droghe, mettetele in un gran Vaso di terra, e sopra di esse versate tre once di Spirito di Vetrivolo, sedici once di Sugo d' Iride nostrana nuovamente estratto, e dieci libre d' Acqua ben calda: coprite il Vaso, lasciate la materia in digestione per lo spazio di due o tre giorni. Fatela bollire lentamente per lo spazio di un quarto d'ora, poi, colatela con espressione: mettete ad evaporare il liquore colato a fuoco lento, finche non ne restino che tre libre o circa; mescolatevi allora cinque libre di Mele, e fate cuocere la mescolanza lentamente fino in consistenza di sciroppo denso; ritirate il bacino dal fuoco,

e incorporate nella materia le Polveri delle Droghe seguenti, ben sottili e passate per lo staccio.

Jallapa & Turbit ana ℥ xij.
Colocythidos, Gummi Gutta, Seminum Anisi & Fœniculi ana ℥ vj.
Scammonii ℥ iij.
Fiat electuarium in vase reponendum.
Dosis erit cujusque clysteris ℥ iij.

Electuarium Lenitivum, Pharmacopœe Parisiensis.

℞. Hordei excorticati, Radicis Polypodii querni contusa, Passularum enucleatarum, Tamarindorum ana ℥ ij.
Jujubas, Pruna, Sebesten, ana n. xx.
Seminis Violarum, Liquiritia rasa & contusa ana ℥ j.
Foliorum Mercurialis man. ij.
Adiantum man. j.
Fiat decoctio in aqua ℥ xij. dum septem supersint, addendo sub finem, vel seorsim infundendo & coquendo
Foliorum Orientalium mundatorum ℥ ij.
Seminis Fœniculi dulcis ℥ ij.
Colatura ℥ iv. adde Sacchari optimi ℥ iij.
Coquantur in syrupum in quo dissolve
Pulpa Prunorum cum parte una decoctionis residua colorum, Tamarindorum & Cassia cum reliqua decoctionis trayect. ana ℥ ss.
Pulveris Senna ℥ v.
Seminis Anisi ℥ ij ss.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si faranno in primo luogo bollire l'Orzo e la Radice di Polipodio ben pesta in dodici libre d' Acqua; poi vi si metteranno i frutti, poi le foglie, la semenza di Viole schiacciata, i Fiori e la Regolizia fino alla diminuzione del quarto o circa dell' Umidità. Si colerà la decozione con ispremerla; se ne prenderanno quattro libre, nelle quali si metteranno caldamente, in infusione per lo spazio di ventiquattr' ore, la Senna e l'Anice. In tanto si faranno cuocere delle Prugne in una parte del rimanente della decozione, e se ne trarrà la Polpa; da un'altra parte si umetteranno insieme la Cassia e i Tamarindi coll' altra parte della decozione, e se ne trarrà la Polpa con uno staccio di crini rovesciato. Si mescoleranno le Polpe, e si faranno seccare a fuoco lento. Si polverizzeranno insieme cinque once di Senna, a due dramme e mezza di Anice.

Dopo ventiquattr' ore d' infusione, si faranno bollire leggermente la Senna e l'Anice; si colerà il liquore con espressione; vi si farà cuocere lo Zucchero con un fuoco lento fino a consistenza di sciroppo ben denso; si ritirerà dal fuoco il Vaso, e vi si dissolveranno le Polpe con un bastone; poi vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Ammollisce e indolcisce, purgando principalmente l'umor biliaco senza violenza. La Dose n' è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Le descrizioni di quest' Elettuario si trovano molto diverse quanto alle Dosi ne Ricettarj. Questa mi parve più ragionevole.

Si potrebbe anche preparare un buonissimo lenitivo nella maniera seguente.

*Virid.
Dose.*

Lenitivum Auctoris,

2^a. Decocti Radicis Altheae & Ficum pinguium
℔ iv.

Sacchari albi ℔ iij.

Cognantur ad consistentiam mellis, tunc Misce
Pulpa Cassia recens extractis ℔ i.

Pulpa Prunorum, Pulveris Senna ana ℔ β.

Seminis Violarum ℥ iij.

Tartari Solubilis ℥ i β.

Fiat electuarium S. A.

Lenitivum ex Tamarindis & Manna.

2^a. Foliorum Senna mundatorum ℥ iij β.

Cinnamomi electi ℥ i.

Spica Indica ℥ i.

Infundantur calida per noctem in vini albi generosi q. s. mane fiat una atque altera ebullitio, in expressione dissolue

Sacchari albi ℔ i.

Manna Calabrinna ℥ iij β.

Cola & coque ad opiatam consistentiam, tunc misce

Pulpa Tamarindorum ℥ iij.

Passularum ℥ i.

Aqua Cinnamomi ℥ i.

Fiat confectio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione caldamente per lo spazio di una notte, la Senna mondata, la Cannella pesta e lo Spiccanardi tagliato minuto, in due libbre di Vino bianco in un Vaso coperto: si farà poi bollire l'infusione finché prenda una o due bolle, si colerà con espressione, si faranno dissolvere nella colatura lo Zucchero e la Manna: si colerà la dissoluzione, e si farà evaporare a fuoco lento fino a consistenza di Mele: vi si dissolveranno allora le Polpe del Tamarindi, e delle Uve che faranno state tratte nella maniera ordinaria, e quando la materia sarà affatto divenuta fredda, vi si mescolerà l'Acqua di Cannella per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù.
Dose.

Ammollicca gli Umori biliosi e purga appoco appoco. La Dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Il Vino nel quale si prepara l'infusione fa disperdere molto della sostanza depurativi. Vorrei piuttosto l'Acqua in questa occasione.

La Cannella, l'Acqua di Cannella e lo Spiccanardi qui sono inutili. Si potrebbero togliere dalla composizione, e metterli in luogo loro nell'infusione tre dramme di Tartaro solubile.

Quest' Elettuario si trova descritto in alcuni Ricettarij, senza Zucchero, ma preparandosi di questa maniera, diverrebbe ben presto acido.

Niccolò Alessandrino descrive un altro Lenitivo di Manna, ma oltre l'essere molto più imbarazzato di questo, non è tanto buono.

Electuarium Lenitivum sapidum.

2^a. Passularum minorum Prunorum Damascenorum ana ℔ i.

Cognantur in vini albi ℔ vij. addendo inter coquantum.

Caryophyllus q. s. n. xxx.

Pulpa ex omnibus extracta adde Sacchari optimi ℔ ii.

Pulveris Radicis Jalapae & Mechoacanæ, Foliorum Senna ana ℥ iij.

Cremoris Tartari, Aromatici Rosati ana ℥ i.

Diarrhodon Abbatis ℥ β.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno cuocere dell' Uvette passie e delle Prugne di Damasco nel Vino bianco finché sieno tenere, e mentre si vanno cuocendo vi si aggiungeranno i Garofani pesti. Si colerà la decozione per uno staccio, si schiaceranno i Frutti cotti, e se ne trarrà la Polpa; si farà cuocere lo Zucchero nella decozione fino a consistenza di Oppiato; vi si mescoleranno le Polpe, poi le Polveri, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno in un Vaso ben chiuso.

Purga principalmente le Sierosità e l' Umor maliconico: si può servirsi per l'Idropisia, per togliere le ostruzioni della Milza. La Dose n'è da due dramme fino a sei.

Virtù.

Dose.

Questo Lenitivo è menigrato al gusto che gli altri. La sua virtù purgativa ed essenziale consiste nel Gialappa, nel Mecioacan, nella Senna, e nel Cremor di Tartaro. Non vi si dee mettere più di mezza libra di ognuna delle Polpe condensate sopra il fuoco, affinché la composizione ben si conservi.

Dreghe purgative della Composizione

Due dramme dell' Elettuario contengono di Gialappa, di Mecioacan, e di Senna otto grani d' ognuno, di Cremor di Tartaro, due grani e mezzo.

℥ ij.

Tre dramme dell' Elettuario contengono di Gialappa, di Mecioacan, e di Senna mezzo scrupolo d' ognuno, di Cremor di Tartaro quattro grani.

℥ iij.

Mezz'oncia dell' Elettuario contiene di Gialappa, di Mecioacan e di Senna, sedici grani d' ognuno, di Cremor di Tartaro, cinque grani.

℥ β.

Cinque dramme dell' Elettuario contengono di Gialappa, di Mecioacan, e di Senna venti grani d' ognuno, di Cremor di Tartaro sei grani e mezzo.

℥ v.

Sei dramme dell' Elettuario contengono di Gialappa, di Mecioacan, e di Senna, uno scrupolo d' ognuno, di Cremor di Tartaro, ottograni.

℥ vj.

I Garofani, le Polveri diarrhodon & Aromatici Rosati non sono posti in questa composizione, se non per darle un odore e un sapore grato.

Electuarium Lenitivum pro Clysteribus, Pharmacopæe Regiæ.

2^a. Polypodii querni contusi ℔ iij.

Foliorum Malva, Althea, Violaria, Parietaria, Mercurialis, Senecionis ana man. iv.

Florum Chamomilla & Meliloti ana man. ii.

Cognantur ex arte in aqua communis ℔ xxx.

Colatura cum mellis ℔ xi. cognantur ad electuarii molli consistentiam, deinde dilue

Pulpa Prunorum dulcium ℔ iv.

Cassia & Tamarindorum ana ℔ ii.

Postmodum adde pulveres sequentes,

2^a. Foliorum Senna Orientalis, Summitatum Gratiolæ, Seminis Violarum & Anisi ana ℥ xx.

Rhabarburi & Agarici ana ℥ ix.

Fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire per qualche tempo il Polipodio solo ben pesto in trenta libbre d'Acqua comune, e poi vi si aggiungeranno l'Erbe tagliate, ed in fine i Fiori per fare una forte decozione: si colerà, vi si metteranno a cuocere le Prugne, e le ne metteranno la Cassia e i Tamarindi per trarne le Polpe; si mescolerà il rimanente della decozione dell'Erbe e quella del-

delle Prugne col Mele; si farà cuocere la mescolanza in consistenza di Elettuario molle; vi si dissolveranno fuori del fuoco le Polpe che prima saranno state disseccate sopra un fuoco lento; poi vi incorporeranno le Polveri, per fare del tutto un Elettuario da conservarsi.

Attenua ed evacua gli escrementi e gli umori del basso ventre, con molta forza; non serve che ne Cristei. La Dose n'è da mezz'oncia fino a un oncia e mezza per ogni Cristeo.

Mezz'oncia di questo Elettuario contiene due dramme e due scrupoli di Mele, diciannove grani di Polpe di Prugne, nove grani e mezzo di Polpe di Cassia ed altrettanti di Tamarindi, otto grani di Radice di Brionia, otto di Ermodattili, otto di Sena, otto di Graziola, otto di Semenza di Viole, tre grani e mezzo di Rabarbaro, e altrettanti di Agarico.

Sei dramme di quest'Elettuario contengono mezz'oncia di Mele, ventisette grani e mezzo di Polpa di Prugne, quattordici grani e tre quarti di Polpe di Cassia ed altrettanti di Tamarindi, mezzo scrupolo di Radice di Brionia, mezzo scrupolo di Ermodattili, mezzo scrupolo di Sena, mezzo scrupolo di Graziola, e mezzo scrupolo di semenza di Viole, quattro grani e tre quarti di Rabarbaro, ed altrettanti di Agarico.

Un oncia di Elettuario contiene cinque dramme ed uno scrupolo di Mele, trentotto grani di Polpa di Prugne, diciannove grani di Polpe di Cassia ed altrettanti di Tamarindi, sedici grani di Radice di Brionia, sedici di Ermodattili, sedici di Sena, sedici di Graziola, e sedici di semenza di Viole, sette grani di Rabarbaro, ed altrettanti di Agarico.

Dieci dramme di Elettuario contengono, sei dramme e due scrupoli di Mele, quarantasei grani e mezzo di Polpa di Prugne, uno scrupolo e 'l quarto di un grano di Polpe di Cassia e altrettanto di Tamarindi, venti grani di Radice di Brionia, venti di Ermodattili, venti di Sena, venti di Graziola, e venti di semenza di Viole, otto grani e un quarto di Rabarbaro ed altrettanto di Agarico.

Un oncia e mezza dell'Elettuario contiene un oncia di Mele, cinquantasette grani di Polpa di Prugne, ventotto grani e mezzo di Polpe di Cassia ed altrettanti di Tamarindi, uno scrupolo di Brionia, uno scrupolo di Ermodattili, uno scrupolo di Sena, uno scrupolo di Graziola, uno scrupolo di semenza di Viole, dieci grani e mezzo di Rabarbaro ed altrettanti di Agarico.

Il nome di Cattolico sarebbe meglio adattato a questa composizione che quello di Lenitivo, in quanto per Lenitivo si dee intendere una composizione, la di cui virtù è di ammollire e purgare appoco appoco lenificando le viscere, dove che questa irrita l'intestino ed evacua vigorosamente gli umori. E' vero che l'uso la supera, e'n molte città chiamansi Lenitivi tutti gli Elettuarij destinati per li Cristei.

Trovo che in questo entrano troppo poche Polpe di Cassia e di Prugne. Quanto alla Polpa de Tamarindi vorrei toglierla, come pure il Rabarbaro, perchè questi Ingredienti hanno un'asfizione che contribuisce ad impedire che non si vada ad evacuare naturalmente dopo che si hanno presi i Cristei.

Questa composizione non è convenevole che per li Cristei purgativi; perchè per li deterfivi dee servire il Cattolico duplicato.

L'Anice e la Regolizia sono stati qui posti per correggere la Sena e per discacciare i venti. Si potrebbe mettere in luogo loro il Salgemma o'l Tartaro solubile, che meglio opererebbono in quest'occasione. Vorrei dunque riformare la composizione nella maniera seguente.

Lenitivum pro Clysteribus reformatum.

24. Decocti Radicum Polygodii querni, Ireos nostratis & Sambuci, Foliorum Mercurialis, Althæa, Parietaria & Violarum, Florum Chamomilla & Meliloti, Seminis Foeniculi ℥ xxx.

In quarum ℥ xv. dissolve Mellis communis ℥ xl.

Cognantur ad opiatam consistentiam; deinde dilue Pulpa Prunorum cum parte una decocti residui cocturum & Cassia cum reliquo decoctionis trahenda ana ℥ vj.

Postmodum adde pulveris Radicis Bryonia, Hermodactylorum,

Foliorum Senna, Summitatum Gratiola & Seminis Violarum ana ℥ xx.

Agarici ℥ x.

Salis Gemmei ℥ viii.

Fiat electuarium S. A.

Diacassia, seu Cassia cum Saccharo pro Clysteribus, Nic. Praepos.

24. Foliorum Malva, Mercurialis, Beta, Parietaria, Violaria & Florum ejusdem ana man. i.

Abinthii Pontici vulgaris man. ℥.

Cognantur in aqua s. q. in colatura dissolve Sacchari ℥ i ℥.

Coque ad mellis consistentiam, deinde misce Medulla Cassia recens extracta ℥ i.

Fiat electuarium.

Si vice sacchari mel despumatum subjiciatur, cassia cum melle nuncupabitur.

OSSERVAZIONI.

SI farà una forte decozion d'Erbe e di Fiori sopra accennati. Si pesteran quattro libbre di buona Cassia, se ne separerà l'interno con un coltello; si umetterà con un poco della decozione; se ne trarrà la Polpa con uno staccio rovesciato, e si farà disseccare a fuoco lento. Si laverà nel rimanente della Decozione, la feccia della Cassia che sarà restata sopra lo staccio; si colerà la lozione, e se ne farà cuocere lo Zucchero fino a consistenza di Mele denso; poi vi si stempererà la Polpa di Cassia per fare un Elettuario da conservarsi.

Scioglie il ventre, e purga appoco appoco; se ne mette da mezz'oncia fino a due once in un Cristeo.

Sarebbe meglio il servirsi del Mele che dello Zucchero in questo Elettuario, perchè più scioglie il ventre. Questa composizione è un vero Lenitivo.

Diacassia cum Manna.

24. Prunorum Damascenorum ℥ ii.

Florum Violarum man. i ℥.

Aqua pura ℥ i ℥.

Bulliant usque ad medietatem consumptionem, cola & in colatura dissolve

Pulpa Cassia ℥ ℥.

Tamarindorum ℥ i.

Conserve Violarum ℥ iv.

Syrupi Violati, Manna optima ana ℥ ii.

Sacchari Candi, Penidi ana ℥ i.

Fiat electuarium.

Virtù.
Dose.

OSSERVAZIONI.

DOpo che si averà fatta la Decozione delle Prugne e delle Viole, si colerà; se ne metterà una parte per umettare la Cassia e i Tamarindi, onde si trarranno le Polpe: si farà struggerli la Manna nel rimanente della Decozione; si colerà la soluzione; e si farà cuocere a fuoco lento co' Zuccheri e collo sciroppo violato fino a consistenza d'Oppiato; vi si mescoleranno allora le Polpe e la Conferva di Viole per fare un Elettuario.

Virtù. Ammolliſce, prepara gli umori biliosi e lentamente gli evacua. *Dose.* La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once. Se ne prende per bocca e ne' Cristei.

Quest' Elettuario è una specie di Lenitivo; si dee prepararne poco in una volta, perchè contenendo poco Zucchero a proporzione delle Polpe, diverrebbe acido.

*Confectio Hamech major, seu
Diacolocynthidos Pharmaco-
copæ Parisiensis.*

℥. Colocynthidis minutim incisa, Foliorum Orientalium, Corticis Myrobalanorum citrinorum, cepulorum, Indorum ana ℥ij.

Polypodii querni, Violarum ana ℥ij.

Foliorum Absinthii, Thymi, Seminis Anisi & Fenniculi, Rosarum rubrarum ana ℥ij.

Tusa omnia macerentur per biduum confecta in vas stannatum oris angustis obturati, in feri lactis vaccini recens multiti ℔ v. & Succo Fumariæ depurati ℔ j.

Deinde coquantur ad ℔ iij. fricentur manibus & exprimantur, colato adde

Mellis optimi depurati, Sacchari ana ℔ j.

Cogne ad mellis consistentiam & deposita ab igne pelvi, dissolve

Pulpa Prunorum & Uvarum ana ℔ j.

Sub finem insperga Pulverem Agarici, Sennæ ana ℥ ij.

Rosæ electi ℥ i j.

Scammonii, Epithymi ana ℥ j.

Cinnamomi ℥ j.

Zingiberis ℥ ij.

Seminum Anisi & Fumariæ, Spica nardi ana ℥ j.

Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver ben pestate le Droghe, si metteranno insieme dentro una Brocca o Vaso di Stagno, o di Tuofo; vi si verserà sopra il Siero e l' sugo di Fummoſterno bollenti. Si turerà con diligenza il Vaso, e si lascerà la materia in macerazione per lo spazio di due giorni; si farà poi bollire lentamente l'infusione fino alla diminuzione della metà; e si colerà con espressione: si metteranno a cuocere nella colatura il Mele e lo Zucchero fino a consistenza di Elettuario molle; poi vi si dissolveranno lontano dal fuoco le Polpe di Prugne e d' Uve, e quando la materia sarà quasi divenuta fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare la Confezione del tutto.

Virtù. Purga vigorosamente tutti gli umori, serve per lo mal Venereo, per lo Scorbuto, per lo Prurito della pelle, per la Rogna, per la Tigna, per le Volatiche, per le Scrofole. *Dose.* La Dose n' è da una dramma fino a sei dramme.

Questa composizione ha ritenuto il nome del suo Autore nominato Hamech Medico Arabo molto antico. Mesue l'ha posta in luce, ed è stata descritta tanto diversamente ne' Ricettari, che appena se ne

posson vedere due descrizioni che sieno simili. La cagione di queste variazioni è l'aver conosciuto che gli Antichi avevano mal dosati gl' Ingredienti: I Moderni che si sono applicati a riformarla, convengono quasi nel principale, eccettuato il Signor Charas, che domanda due volte altrettanto Mele e Zucchero, più degli altri; il che da me si trova eccedente e troppo lontano dall'intenzion dell'Autore. Di più; con questo egli indebolisce di modo tale la composizione, che la sua dose solita non produce l'effetto che se ne attende. alcuna descrizione di questa Confezione non mi è parsa più ragionevole di questa, che ho tratta dalla Farmacopea di Parigi. Si potrebbe tuttavia riformarne più d' una circostanza; del che parlerò appresso.

Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali della Confezione Hamech sono la Coloquintida, i Mirobolani, la Sena, il Rabarbaro, l' Agarico e la Scamonea.

Una dramma di questa Confezione contiene le sostanze di tre grani di Coloquintida, di tre grani di Sena, e di tre grani di ognuno dei tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico, di Sena di ognuno tre grani; due grani e un quarto di Rabarbaro, un grano e mezzo di Scamonea.

Due dramme di Confezione contengono le sostanze di sei grani di Coloquintida, di sei grani di Sena, di sei grani di ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico, di Sena di ognuno sei grani; quattro grani e mezzo di Rabarbaro, tre grani di Scamonea.

Tre dramme della Confezione contengono le sostanze di nove grani di Coloquintida, di nove grani di Sena, e di novegrani d'ognuno de'tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico, di Sena di ognuno nove grani; sei grani e tre quarti di Rabarbaro, quattro grani e mezzo di Scamonea.

Mezz'oncia della Confezione contiene le sostanze di mezzo scrupolo di Coloquintida, di mezzo scrupolo di Sena, e di mezzo scrupolo d'ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico e di Sena dodici grani d'ognuno; nove grani di Rabarbaro, sei grani di Scamonea.

Cinque dramme della Confezione contengono le sostanze di quindici grani di Coloquintida, di quindici grani di Sena, e di quindici grani d'ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico e di Sena quindici grani d'ognuno, undici grani e un quarto di Rabarbaro, sette grani e mezzo di Scamonea.

Sei dramme della Confezione contengono le sostanze di diciotto grani di Coloquintida, di diciotto grani di Sena, e di diciotto grani d'ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico e di Sena diciotto grani d'ognuno; tredici grani e mezzo di Rabarbaro, nove grani di Scamonea.

Il Siero per chiarificato ch' ci sia contiene sempre un poco di Formaggio, il quale resta dopo la cozion delle Droghe nell' Elettuario. Sarebbe perciò bene il farne la distillazione prima di servirsi per Mestruo.

Il Sugo di Fummoſterno essendo carico di sua propria sostanza non può ben impregnarsi delle sostanze delle Droghe che vi si mettono in infusione. Vorrei mettere in sua vece l'Acqua di Fummoſterno distillata.

Sarei di parere si sostituisse la Semenza di Viola al Fiore, perchè è più purgativa. Il Polipodio, il Timo, l'Assenzio, l'Anice, il Finocchio, le Rose qui mi sembrano molto inutili; e come codesti Ingredienti occupano molto luogo nell' infusione, impediscono alla sostanza de' purgativi ch' è la principale, il diffondersi tanto ne' pori del dissolvente, quanto farebbe se fosse sola. Stimerei dunque bene che si togliessero dalla composizione: la lor parte volatile ch' è più essenziale ad ogni modo si distrugge nella cozione: ma vorrei lor sostituire de i Sali di Assenzio e di Fummoſterno di ognuno mezz'oncia. Codesti Sali ajuterebbono a trar la Tintura de' purgativi, ed impedirebbono ad essi il cagionar i dolori.

Ingredienti purgativi della Confezione Hamech.

℥ j.

℥ ij.

℥ iii.

℥ j.

℥ v.

℥ vi.

La Farmacopea di Parigi ha con molta ragione tolte dall'infusione le Prugne e l'Uve che l'altre descrizioni domandano; perchè questi frutti riempiono il liquore di lor Polpa, ed impediscono ad esso impregnarsi sufficientemente de' purgativi; ma non trovo esservi stata tanta necessità di mettere le Prugne e l'Uve nella Confezione, che per mettersene le Polpe, sieno state tolte da essa quelle di Cassia e di Tamarindi che in ogni altra descrizione sono richieste. E' vero che i Tamarindi essendo un poco astrignenti non sono qui di grandissima utilità, e si possono loro sostituire le Prugne: ma quanto alla Cassia, ella mi pare molto più convenevole che l'Uve in questa composizione.

Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali della Polvere sono l'Agarico, la Sena, la Scamonea e l'Radice di Rhabarbaro: le altre Droghe che vi entrano sono inutili, e non fanno che aumentare l'agrezza della confezione.

Non sarebbe necessario che la Sena entrasse in due luoghi; basterebbe il metterne una quantità sufficiente o nell'infusione o nella Polvere: ma preferirei la Polvere all'infusione, a cagion della dispersione che si fa delle parti più sottili nella cozione; ed a fine di contentare in parte gli scrupolosi, col togliere il meno che sarà possibile degl'Ingredienti della Descrizione; si verrebbe a servirsi di Droghe inutili per far una forte decozione, quando vi si metterebbero a cuocere il Mele e lo Zucchero. Ecco dunque come vorrei riformar questa descrizione.

Confectio Hamech reformata.

℞. Passularum mundatarum ℥ ss.
 Polyedii querni contusi ℥ i ss.
 Epithymi ℥ j.
 Foliorum Absinthii, Thymi, Rosarum rubrarum, Senium Anisi, Foeniculi, & Fumaris ana ℥ ss.
 Zingiberis, Spica nardi ana ℥ ii.
 Coquantur S. A. in feri lactis distillati ℥ vi. & aqua fumaris ℥ ii. ad consumptionem mediae partis.
 In colatura cum expressione facta, dissolve Mellis despumati & Sacchari albi ana ℥ i ss.
 Coque ad mellis crassitatem, & deposita ab igne pelvi, dissolve Pulpa Cassia ℥ viii.
 Prunorum ℥ ss.
 Sub finem insperge pulveris Myrobalarum citrinorum, Senna mundata ana ℥ iii.
 Agarici ℥ ii.
 Trochiscorum Albandal, Rhei electi ana ℥ i ss.
 Scammonii, Seminis Violarum ana ℥ j.
 Salis Fumaris & Absinthii ana ℥ iii.
 Fiat confectio S. A.

Confectio Hamech minor, Mesue.

℞. Passularum mundatarum ℥ j.
 Myrobalarum Indorum & chebulorum, Epithymi ana ℥ ss. ℥ ii.
 Pruna, Jujubar & Sebesten, ana n. septuaginta, Seminis Fumaris vel Succij ejusdem depurati, Absinthii Pontici ana ℥ ii ss.
 Thymi, Calamintha montana, Polyedii querni contusi, Agarici, Glycyrrhiza, Radicis Buglossi ana ℥ x.
 Stachadis Arabica, Chamadryos, Chamapityos, Spongia Cynerhodi, Seminis Anisi ana ℥ v.
 Coquantur in aqua s. q. ad tertias, in colatura dissolve Sapa ℥ ii.
 Mellis optimi despumati ℥ i.
 Scammonii ℥ ii.
 Ex arte fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

E' Assai verisimile che abbiano mal esplicata l'intenzione di Mesue coloro i quali hanno creduto ch'egli intendesse che bastasse il far dissolvere il Mele, la Sapa e la Scamonea nella Decozione, senza far consumare la troppa umidità con una cozione; perchè non farebbero che un liquore, il quale non potrebbe essere agevolmente conservato, e nel quale precipiterebbero la Scamonea e non potrebbe essere ben mescolata. Bisogna giudicare diversamente di una Persona tanto intelligente in queste materie, quant'era codesto Autore, e tanto più, che dicendo nel fine di comporre un Elettuario secondo l'Arte, mostra a sufficienza ch'ei pretende si faccia la cozione necessaria per dare alla confezione una consistenza ch'è necessaria. Ecco dunque come dee prepararsi questa composizione.

Si metteranno a bollire in sei libbre d'acqua, le Radici peste, l'Uve mondate, le Giuggiole, le Prugne e le Sebeste; poi la Spugna di Cincorodon, le Foglie, le sementi, l'Epitimo, lo Stecade, e la Regolizia fino a diminuzione della metà; si colerà la decozione con espressione, vi si dissolveranno il Sapa e l'Mele, si farà consumare l'umidità della dissoluzione a fuoco lento fino a consistenza d'Elettuario liquido; quando poi la materia sarà quasi divenuta fredda; vi si mescolerà esattamente la Scamonea che sarà stata prima ridotta in polvere sottile per fare una Confezione che sarà conservata per lo bisogno.

Purga gli umori più attaccati, come la Malinconia, la Bile adusta, la Pituita crassa, è buona per le Volatiche, per la Rogna, per le Scrofole; per lo Scorbuto. La Dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia.

Il principal purgativo di questa composizione viene dalla Scamonea.

Una dramma della Confezione contiene tre grani e mezzo di Scamonea.

Due dramme della Confezione contengono sette grani di Scamonea.

Tre dramme della Confezione contengono dieci grani e mezzo di Scamonea.

Mezz' oncia della Confezione contiene quattordici grani di Scamonea.

La decozione è di tal maniera carica della sostanza degl'Ingredienti che vi entrano, che non può riceverne di quelle de'Mirobolani e dell'Agarico: Di più: non si può far evaporare l'umidità dell'infusione che non si lasci fuggire una parte del poco di virtù purgativa che averà dissoluta. Vorrei perciò mettere nella composizione l'Agarico e i Mirobolani semplicemente polverizzati, in vece di metterli nell'infusione, ma in minor Dose.

Le Uve mi sembrano qui in una quantità eccedente, e riempiono troppo i pori della Decozione, ed impediscono ad essa il ricevere una virtù sufficiente dall'altre Droghe che vi entrano. Sarebbe bene il ridurle al peso o alla quantità degli altri Frutti. Vorrei dunque riformare la confezione nella maniera seguente.

Confectio Hamech minor, emendata.

℞. Passularum mundatarum, Prunorum, Jujubarum, Sebesten ana ℥ iii.
 Epithymi, Absinthii vulgaris ana ℥ ii ss.
 Thymi, Calamintha montana, Polyedii querni contusi, Glycyrrhiza, Radicis Buglossi ana ℥ x.
 Stachadis Arabica, Chamadryos, Chamapityos, Spongia Cynerhodi, Seminis Anisi ana ℥ v.
 Coquantur in aqua s. q. in colatura dissolve Sapa & Mellis despumati ana ℥ i ss.
 Coquantur ad consistentiam electuarii molli:

Tunc deposita ab igne pelvi, & semirefrigerata materia, insperge pulveris Myrobalarum Indorum & chebulorum ana ℥ iii.

Scammonii ℥ ii.

Agarici trochiscati, Tartari Solubilis ana ℥ i.

Fiat confectio S. A. Dosis erit a ℥ i. usque ad ℥ ℥.

Electuarium Diaprunum simplex, seu Diadamascenum.

24. Pruna Damascena recentia & matura n. centum, Coquantur perfecte in aqua s. q. tunc ab igne remouentur, & colato isperum decocto trahantur per cribrum donec pulpa extracta sit; in decocto Prunorum leuiter bulliat Seminis Violarum contusi ℥ i.

Colatura cum Sacchari optimi ℥ iii. ad electuarii melis consistentiam coquantur, & deposita ab igne pelvi, dissolve.

Pulpa praedicta Prunorum ℥ j.

Cassia & Tamarindorum ana ℥ j.

Et tandem sequentia puluerata.

24. Rhabarbari electi, Seminis Violarum ana ℥ i.

Rosarii rubrarum exungulatarum, Santali citrini & rubri, Rafura Eboris, Succus Glycyrrhizae ana ℥ vii.

Semenum quatuor frigid. maior. mundator. ana ℥ j.

Fiat ex arte electuarium.

OSSEVAZIONI.

Si prenderanno delle belle Prugne di Damasco ne re nuovamente colte quando sono nella loro maturità; si metteranno a bollire in tre o quattro libbre d'acqua finché sieno tenere. Si rovescierà il tutto sopra uno staccio di crini rovesciato che sarà stato collocato in una conca: quando la decozione sarà passata, si ritirerà da una parte, e si faranno passare le Prugne per trarne la Polpa con un cucchiaino o vero con una spatola di legno: si farà bollire leggermente la semenza di Viole pesta nella decozione delle Prugne, si colerà il liquore con espressione e vi si farà cuocere lo Zucchero fino a consistenza d'Oppiato; poi vi si mescoleranno lontano dal fuoco le Polpe, che saranno state disseccate con un calor lento, ed in fine le Polveri, per far del tutto un Electuario.

È buono per preparare e per ammolire gli umori. La Dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Coloro che vogliono che l'lor Diaprunum ritenga il color rosso della Polpa di Prugne, tolgono da questa composizione la Cassia e i Tamarindi: non diminuiscono molto con questo la sua qualità purgativa, perchè vi si fanno entrare sì poche di queste Polpe, che si potrebbero prender per nulla: sarebbe tuttavia meglio che vi entrasse sufficientemente della Cassia, e non si dee aver riguardo al colore. Quanto a i Tamarindi, si possono togliere dalla composizione a cagione di lor astringenza.

La semenza di Viole che si fa bollire nella decozione delle Prugne, non può comunicare qui una gran virtù, perchè il liquore è di tal maniera caricato della sostanza delle Prugne, che gli è difficile di riceverne molto dell'altre Droghe; ma parmi assai inutile di far entrare di codesta semenza in due luoghi della composizione, basta il metterne in polvere. Sarei dunque di parere che si togliesse la semenza di Viole in decozione, e si aumentasse nella Polvere di mezz' oncia.

Le Rose, i Sandali, l'Aporio, il sugo di Regolizia e le semenze fredde sono Ingredienti molto inutili e si potrebbero togliere dalla descrizione, senza farle torto, sostituendo in luogo loro, un oncia e mezza di Tartaro solubile. Vorrei dunque riformare la composizione nella maniera seguente.

Diaprunum simplex emendatum.

24. Decocti Prunorum Damascenorum colati & Sacchari albi ana ℥ iii.

Coquantur ad consistentiam opiata, tunc dissolve Pulpa Prunorum ℥ i.

Pulpa Cassia ℥ ℥.

Pulveris Seminis Violarum ℥ i ℥.

Rhei electi & Tartari solubilis ana ℥ i.

Fiat electuarium S. A.

Electuarium Diaprunum Soluti- uum, seu Compositum.

24. Diapruni simplicis superscripti ℥ i.

Scammonii subtilissimi puluerati ℥ ℥.

Exquisite misceantur pistillo ligneo agitando, & fiat electuarium.

OSSEVAZIONI.

Si polverizzerà ben sottilmente la Scamonea, e si mescolerà esattamente col Diapruno semplice, che si farà fatto riscaldare un poco, muovendo la mescolanza con un pestello di legno per fare il Diaprunum composto o solutivo.

Purga bene tutti gli umori. La Dose n'è da una Dramma fino a sei.

Si dee guardarsi che l' Diapruno semplice non sia troppo caldo quando vi si mescola la Scamonea, perchè ella si ridurrebbe in grumi. Dev' essere pocopiù che tiepido.

La virtù purgativa di questa composizione viene quasi tutta dalla Scamonea; perchè i purgativi ch'entrano nel Diapruno semplice sono molto deboli.

Una dramma di Diapruno composto contiene tre grani di Scamonea.

Due dramme di Diapruno composto contengono sei grani di Scamonea.

Tre dramme di Diapruno composto contengono nove grani di Scamonea.

Mezz'oncia di Diapruno composto contiene mezz' oncia di Scamonea.

Cinque Dramme di Diapruno composto contengono quindici grani di Scamonea.

Sei dramme di Diapruno composto contengono diciotto grani di Scamonea.

Electuarium Cholagogum, sive Diaprunum, Syluii.

24. Sacchari albi ℥ xvij.

Pulpa Prunorum acido dulcium ℥ x.

Scammonii optimi, Cremoris Tartari ana ℥ ii.

Rhei electi ℥ x.

Cinnamomi acuti ℥ ℥.

Santali citrini ℥ ii.

Misce, fiat electuarium S. A.

OSSEVAZIONI.

Si metteranno a cuocere delle Prugne di Damasco nell'acqua finché sieno tenere, poi se ne trarrà la Polpa con uno staccio di crini rovesciato; si farà seccare la Polpa con un fuoco lento: intanto si farà cuocere lo Zucchero nella decozione delle Prugne fino a consistenza di Mele; vi si stempererà lontano dal fuoco la Polpa disseccata, come pure le altre Droghe che saranno state ridotte in Polvere sottile per far del tutto un Electuario.

Pur-

- Virtù.* Purga la bile e gli altri umori. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.
- Dose.* Il principal purgativo di quest'Elettuario è la Scamonea; gli altri sono il Rabarbaro e'l Cremor di Tartaro, che sono debolissimi in suo paragone.
- 3 j. Una dramma di Diapruno contiene quattro grani e mezzo di Scamonea, e altrettanto di Cremor di Tartaro, tre grani di Rabarbaro.
- 3 ij. Due dramme di Diapruno contengono nove grani di Scamonea e altrettanto di Cremor di Tartaro, sei grani di Rabarbaro.
- 3 iij. Tre dramme di Diapruno contengono tredici grani e mezzo di Scamonea e altrettanto di Cremor di Tartaro, nove grani di Rabarbaro.
- 3 ss. Mezz'oncia di Diapruno contiene diciotto grani di Scamonea e altrettanto di Cremor di Tartaro, mazzo scrupolo di Rabarbaro.
- La Cannella e'l Sandalo citrino qui sono inutili.

Elettuarium Cholagogum, Quercetani.

24. Succorum depuratorum Centauri minoris, Rosarum rubrarum & pallidarum ana ℥j.
Radici Oxylapathi ℥ss.
In quibus infunde
Foliorum Senna ʒiv.
Rhabarbari electi ʒij.
Cinnamomi, Santali rubri, Anisi ana ʒss.
Hæc omnia in vas vitreum indita macerentur & digerantur ad ignem balnei marie, per tres dies; dein fiat colatura & expressio, cui adde
Sacchari albi ℥j.
Syrupi ex novum infusibus Violarum & Mucilaginis Seminis Psylli ana ʒiv.
Coquantur lento igne ad mellitam consistentiam, tunc misce
Pulpa Prunorum dulcium ℥ss.
Pulveris Foliorum Senna, Rhabarbari ana ʒj ss.
Diacridii ʒj.
Diatrium Santalorum, Trochisc. Berberis ana ʒ iij.
Seminum Scariola, Portulacæ & Lactucæ ana ʒij.
Fiat electuarium S. A.

OSSE R V A Z I O N I.

Come la Centaurea minore è un Erba poco succolenta, sarà necessario l'umettarla dopo averla pestata, coll'acqua distillata dalla medesima pianta, ovvero in difetto di quest'acqua, coll'acqua comune; poi lasciarla sette ovvero otto ore in digestione caldamente, prima di spremere per trarne il sugo: si rattachierà la Radice di Lapazio, e se ne trarrà il sugo per espressione. Si pesteranno in un mortajo di marmo le Rose, e si spremeranno per averne il sugo: si mescolerà il tutto; i sughi insieme si faranno leggermente bollire, e si faranno passare per una Tela bambagina per depurarli: si metteranno in infusione caldamente in questi sughi depurati la Senna, d'Anice, la Cannella, il Sandalo rosso, e'l Rabarbaro per lo spazio di tre giorni: si farà poi bollire l'infusione leggermente, si colerà con depressione; vi si metteranno a cuocere lentamente lo Zucchero, lo sciroppo di Viole di nove infusioni e'l mucilagine fino in consistenza di Mele; poi essendo ritirato dal fuoco il Vaso, vi si stempererà la Polpa, e quando la materia sarà quasi divenuta fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri, per fare del tutto un Elettuario.

- Virtù.* Purga gli umori bilioli e seriosi. La Dose n'è da due dramme fino a sei.
- Dose.* Gli Ingredienti purgativi principali di questa composizione sono la Senna e'l Rabarbaro in infusione: la Senna, il Rabarbaro e'l Diagridio in polvere.
- 3 j. Una dramma del Colagogo contiene la sostanza ovvero l'estratto di nove grani di Senna, e la sostanza di quattro grani e mezzo di Rabarbaro; delle polveri di Senna e di Rabarbaro tre grani, e mez-

zo d'ognuno, di Diagridio due grani e'l terzo di grano.

Due dramme del Colagogo contengono le sostanze ovvero gli Estratti di diciotto grani di Senna e di nove grani di Rabarbaro; delle Polveri di Senna e di Rabarbaro sette grani d'ognuno; di Diagridio quattro grani e due terzi di grano.

Tre dramme del Colagogo contengono le sostanze ovvero gli Estratti di ventisette grani di Senna, di tredici grani e mezzo di Rabarbaro; delle Polveri di Senna e di Rabarbaro dieci grani e mezzo d'ognuno, di Diagridio sette grani.

Mezz'oncia del Colagogo contiene le sostanze ovvero gli Estratti di mezza dramma di Senna e di diciotto grani di Rabarbaro; delle Polveri di Senna, e di Rabarbaro quattordici grani d'ognuno, di Diagridio nove grani e'l terzo di un grano.

Cinque dramme del Colagogo contengono le sostanze ovvero gli Estratti di quarantacinque grani di Senna e di ventidue grani e mezzo di Rabarbaro; delle Polveri di Senna e di Rabarbaro diciassette grani e mezzo, di Diagridio undici grani e due terzi di grano.

Sei grani del Colagogo contengono le sostanze ovvero gli Estratti di cinquantaquattro grani di Senna e di ventisette grani di Rabarbaro; delle Polveri di Senna e di Rabarbaro ventun grano d'ognuno, di Diagridio quattordici grani.

Il sugo di Rose rosse ch'è astrigente, non parmi convenevole in questa composizione: Vorrei mettere in sua vece il sugo di Rose pallide, ch'è purgativo.

I sughi di piante essendo carichi di lor proprie sostanze, per ben depurati che sieno; non possùn dissolver molto di quelle depurativi che vi si mettono in infusione, non ne prendono che una porzione leggiera: Il Sandalo, la Cannella, l'Anice onde si accompagna il Rabarbaro, e la Senna nell'infusione, sono stimati buoni per correggere questi purgativi, e per dare un odor grato alla composizione; ma nulla correggono, e'l loro odore si perde bollendo: dall'altra parte qui sono nocivi; perchè tenendo i loro luoghi nell'infusione, impregnano una parte de' pori de' sughi, di lor sostanza, ed impediscono a i sughi il caricarsi della virtù depurativi quanto farebbono. Sarei dunque di parere che si togliesse dall'infusione la Cannella, il Sandalo, e l'Anice, e si mettesse in luogo loro un'oncia di Tartaro solubile: questo sale ajuterebbe a trar la Tintura dalla Senna e dal Rabarbaro, e lor servirebbe di correttivo coll'impedire ad essi l'eccitar de' i dolori.

I Trochisci di Berberi, la Polvere de' i tre Sandali e le semenze qui mi pajono inutili; vorrei toglierle e riformare la composizione nella maniera seguente,

Elettuarium Cholagogum, Quercetani.

24. Succorum depuratorum Rosarum pallidarum ℥ij.
Centauri minoris ℥j.
Radici Oxylapathi ℥ss.
In quibus macera per tres dies calide Foliorum Senna mundatorum ʒiv.
Rhabarbari electi ʒij.
Tartari Solubilis ʒj.
Bulliant leviter, colentur & exprimantur, in expressione dissolvit Sacchari albi ℥j. Syrupi ex novum infusibus Violarum & mucilaginis Seminis Psylli ana ʒiv.
Coquantur igne lento ad mellitam consistentiam, tunc misce Pulpa Prunorum
Pulveris Foliorum Senna, Rhabarbari ana ʒj ss.
Diacridii ʒj.
Fiat electuarium cuius dosis erit à ʒj usque ad ʒvj.

Electuarium de Psyllio, Mesue.

℞. Succorum depuratorum Buglossi, Borriginis, Intibi & Apii ana ℥ij.

Fumaria ℥ij.

In his infunde horis viginti quatuor,

Florum Violarum ℥ij.

Epithymi ℥ij.

Seminis Cuscuta & Anisi, Follorum Senna, Asari ana ℥℥.

Capilli Veneris man. j.

Stica nardi ℥ij.

Semel ferreba t.; postea cola & exprime, in colatura maceantur horis 24.

Seminis Psyllii integri ℥ij. quavis hora agitando, post exprime totam mucilaginem, in cuius libris quatuor coque igne lento ad opiatam crassitatem;

Sacchari ℥ij.

Tunc iunice pulverem sequentem,

Diaceridii ℥ij.

Trochiscorum de Spodio, Giarhodonis & de Rhabarbaro ana ℥j.

De Berberis ℥℥.

Tecnicè paratur electuarium.

O S S E R V A Z I O N I.

PEt trarne i fughi, si pesteranno in primo luogo bene l'erbe in un mortajo di marmo, si lasceranno fermentare per alcune ore a freddo, poi si spremeranno; si faranno bollire i fughi col prendere una sola bollita; si faranno passare per una Tela bambagina per depurarli; vi si metteranno in infusione le Droghe prescritte per lo spazio di ventiquattr'ore in un Vaso di terra vernicato e coperto; si faranno poi bollire leggermente a fuoco lento; si colerà l'infusione, e si spremerà fortemente la feccia; si metterà in infusione caldamente il Psillio per lo spazio di ventiquattr'ore nello stesso Vaso coperto, agitando la materia di quando in quando con una spatola di legno; si colerà questo mucilagine, vi si mescolerà lo Zucchero, e si farà cuocere la mescolanza a fuoco lento, agitando di continuo con una spatola di legno, affinché non si attacchi al Vaso, fino a consistenza d'Oppiato; si toglierà allora il Vaso dal fuoco, ed essendo la materia quasi fredda, vi si incorporeranno esattamente i Troisci, e il Diagridio fortissimo polverizzati per fare un Electuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Ammolisce, e purga benissimo gli umori biliosi e serosi; serve nell'Iterizia, e nelle Febri lunghe e ribelli. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

*Ingredien-
ti purgati
vi dell'Electu-
ario di
Psillio.*
℥j.

Una dramma di Electuario di Psillio contiene quattro grani di Diagridio.

℥ij. Due dramme di Electuario di Psillio contengono otto grani di Diagridio.

℥ij. Tre dramme di Electuario di Psillio contengono mezzo scrupolo di Diagridio.

℥℥. Mezz'oncia d'Electuario di Psillio contiene sedici grani di Diagridio.

Si traggono le Droghe dalla prima infusione quasi tanto impregnate di lor sostanza quanto lo erano nell'entrarvi, perché essendo i fughi carichi de'lor propri principj, non ne possono ricever altri. E' vero che l'Electuario non vi perde gran cosa, perchè eccettuati la Senna e l'Asaro, tutto il rimanente vi è inutile, come pure i Troisci nella Polvere.

Vorrei riformare questa composizione della maniera seguente,

Electuarium de Psyllo emendatum.

℞. Seminis Violarum contusi ℥ij.

Radice Asari, Follorum Senna mundatorum, Tamarari Solubilis ana ℥℥.

Infundantur simul calide horis 24. in aquarum distillatarum, Cicborii, Borriginis ana ℥ij℥.

Fumaria, Apii ana ℥ij.

Deinde coquantur leviter, colentur & exprimantur; in colatura maceantur per horas 24. Seminis Psyllii integri ℥ij. quavis horas agitando.

Post exprime totam mucilaginem, in qua coque igne lento ad opiatam crassitatem, Sacchari albi ℥ij.

Tunc insperge Pulverem Diaceridii ℥ij.

Et Rhabarbari ℥℥.

Fiat electuarium S. A.

Electuarium de Psyllio, Montagnane.

℞. Polypodii recentis ℥j.

Follorum Senna, Violarum, Prunorum, Tamarindorum, Passularum ana ℥ij.

Aqua fontis ℥x.

Maceantur horis 24. postea decoquantur ad medietatem, colentur & exprimantur: colatura portio reservetur pro extrazione cassia & tamarindorum, residuo adde

Seminis Psyllii ℥ij.

Infundantur rursus totidem horis sapè agitando, post exprime mucilaginem cuius libra una addae

Sacchari ℥iv.

Decoquantur iterum lento igne & adde

Pulpa Cassia & Tamarindorum ana ℥℥.

Diaceridii ℥iv.

Myrsalangua Indorum & emblicorum ana ℥v℥.

Rhabarbari, Violarum, Spodii, Santali albi, & rubri, Rosarum rubrarum, Seminum Papaveris albi, Portulaca, Endivia, Scariola, Faniola, li, Anisi, Berberorum, & Fumiferæ, Gummi Tragacanthi, Arabici, Amyli, Rafsra Eboris, Glycyrrhiza ana ℥ij.

Misce, Fiat electuarium S. A. scrupolo

O S S E R V A Z I O N I.

SI metteranno in un Vaso di Terra vernicato, il Polipodio ben pesto, l'Uve mondate, le Prugne, la Senna, le Viole e i Tamarindi; si verserà sopra tutto ciò l'Acqua bollente, si coprirà il Vaso, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; poi si farà bollire fino alla diminuzione della metà, si coprirà e si spremerà: una parte di questo liquore servirà ad umettare i Tamarindi e la Cassia per trarne le Polpe; nell'altra si metterà in infusione caldamente, la semenza di Psillio per lo spazio di ventiquattr'ore, agitando di quando in quando con una spatola di legno; si colerà poi il mucilagine, e si spremerà; vi si mescolerà lo Zucchero; si metterà a cuocere la mescolanza a fuoco lento fino a consistenza di Mele, muovendola di continuo sul fine, affinché il Mucilagine non si attacchi al fondo. Si toglierà il Vaso dal fuoco, e vi si stempereranno le Polpe. Intanto si averanno polverizzati insieme i Sandali, l'Aorio, il Rhabarbaro, la Regolizia, le Semenze, i Mirabolani, le Viole e le Rose; da un'altra parte il Diagridio; da un'altra parte le Gomme Dragante ed Arabica in un mortajo caldo; si aduneranno le Polveri e si mescoleranno esattamente nella materia mezzo fredda, per fare un Electuario che si conserverà per lo bisogno.

Purga

Virtù. Purga la Bile e la Pituita, toglie le Ostruzioni.
Dose. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.
purgativi dell'Elettuario. Il Diagridio è'l principal purgativo di quest'Elettuario, n'entra a proporzione quanto nel precedente; la Sena, il Rabarbaro, i Miobolani, i Tamarindi, la Cassia che vi sonoposti rendono la composizione un poco più purgativa dell'altra.

La decozione si riempie talmente della sostanza delle Prugne, de i Tamarindi, delle Uve, che non può dissolver molto di quella della Sena; perciò stimerei meglio si adoperasse la Sena in polvere che in infusione: si disperde parimente molto della sua virtù quando si fa bollire. Si potrebbero anche togliere i Tamarindi in decozione, perchè ve n'entrano in Polpa in assai buona quantità.

La Polvere è ripiena d'Ingredienti inutili che si potrebbero togliere da essa, come lo Spodio, le Rose, i Sandali, le semenze, le Gomme, l'Amido, l'Avorio, e la Regolizia; potrebbero lor sostituire un'oncia e mezza di Tartaro solubile, e'n vece di Viole, potrebbero mettere la semenza: Sarei dunque di parere che si riformasse la composizione della maniera seguente.

Electuarium de Psyllio Montagnanense emendatum.

24. Decocti Polypodii recentis, Prunorum & Passularum ℥ ij.

In quibus infunde calidè per 24. horas, Seminibus Psylli integri ℥ iij. sapè agitando.

Postea exprime mucilaginem & coque cum Sacchari ℥ iv. ad mellis consistentiam. Adde pulpa Cassia & Tamarindorum ana ℥ β.

Pulverem Diacridii ℥ iv.

Foliorum Senna mundatorum, Seminibus Violarum, Myrobalanorum Indorum, Tartari Solubilis ana ℥ j β.

Rhabarbari ℥ iij.

Fiat electuarium S. A.

Electuarium de Psyllio correctum, D. Daquin.

24. Polypodii querni contusi ℥ β.

Passularum Damascenarum purgatarum, Foliorum Senna Orientalis mundatorum & Seminibus Violarum contusi ana ℥ iij.

Epithymi & Tartari albi Mossipeliensis contusi ana ℥ j.

Decoquantur ex arte in Succorum depuratorum Apii, Borraginis, Buglossi, Endivia, & Fumaria ana ℥ iij β.

Deinde colentur & exprimantur.

In majoris parte colatura infundantur

Seminibus Psylli integri ℥ iij. & ex illis extrahatur ex arte mucilago & servetur.

Reliqua decocti parte humectentur

Tamarindorum Orientalium ℥ x &

Medulla librarum duarum Cassia Orientalis; amborum pulpa extrahatur & igne lento inspissetur, ita ut uniuscujusque pulpa inspissata ℥ vii. supersint.

Servata vero mucilago cum

Sacchari optimi ℥ iv. igne lento, ad electuarii molis consistentiam coquantur, semique refrigeratis pulpa & pulvis sequens permisceantur.

24. Diacridii electi ℥ iv.

Rhabarbari optimi, Seminibus Violarum ana ℥ ij.

Rosarum rubrarum, Liquiritia mundata, Santali citrini & Rasura Eboris ana ℥ j.

Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum, Anisi, Foeniculi, Papaveris albi ana ℥ ij.

Fiat omnium pulvis electuario permiscendus.

OSSERVAZIONI.

Si farà la decozione ne'fughi depurati, com'è ordinata; si metteranno in infusione caldamente in due terzi di questa decozione colata e spremuta, le semenze di Psillio intere per lo spazio di ventiquattrore, ovvero finchè'l liquore sia ridotto in mucilagine. Si umetterà intanto la Cassia e i Tamarindi col rimanente della decozione, e se ne trarranno le Polpe che si faranno seccare a fuoco lento: si colerà il mucilagine, e vi si farà cuocere lo Zucchero con un calor moderato, muovendo lo sciroppo sul fine finchè sia in consistenza di Mele; si ritirerà allora il Vaso dal fuoco, e quando la materia sarà divenuta mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polpe, ed in fine le Polveri, agitando lungo tempo il tutto insieme per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Ha le stesse virtù de'precedenti. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

I fughi essendo caricati di lor propria sostanza, non traggono cosa alcuna di purgativo dalla Sena, nè dalla semenza di Viole, e tanto meno, quanto entrano nella decozione molti altri Ingredienti che aiutano a riempire i pori dal liquore: Di più, le cozioni portano via una buona parte di quanto può esservi di questa qualità. Si dee dunque far fondamento molto grande sopra questo purgativo.

La virtù purgativa di questo Elettuario di Psillio viene dalla Cassia, da Tamarindi, dal Diagridio, dal Rabarbaro, e dalla semenza di Viole in composizione. *Purgativi della Composizione.*

Una dramma di questa Composizione contiene di Polpe di Cassia e di Tamarindi cinque in sei grani d'ognuno, di Diagridio tre grani, di Rabarbaro e di semenza di Viole, un grano e mezzo d'ognuno.

Due dramme della Composizione contengono di Polpe di Cassia e di Tamarindi undici grani d'ognuno, di Diagridio sei grani, e di semenza di Viole e di Rabarbaro tre grani d'ognuno.

Tre dramme della Composizione contengono di Polpe di Cassia e di Tamarindi sedici o diciotto e grani d'ognuno, di Diagridio nove grani, di Rabarbaro e di semenza di Viole quattro grani e mezzo d'ognuno.

Mezz'oncia di questa Composizione contiene di Polpe di Cassia e di Tamarindi ventuno in ventidue grani d'ognuno, di Diagridio mezzo scrupolo, di Rabarbaro e di semenza di Viole sei grani d'ognuno.

Queste due ultime descrizioni hanno molta relazione fra loro; fanno un Elettuario di consistenza migliore di quello di Mesue, perchè contengono delle Polpe di Cassia e de' Tamarindi, le quali non entrano nell'altro. Trovo in quest'ultima molti Ingredienti inutili, come il Polipodio, l'Uve, l'Epitimo, le Rose, la Regolizia, il Sandalo citrino, la Raschiatura d'Avorio, le semenze fredde, d'Anice, di Finocchio, e di Papavero. Vorrei dunque riformare questa Composizione nella maniera seguente.

Electuarium de Psillio emendatum.

24. Succorum depuratorum Apii, Borraginis, Fumaria & Endivia ana ℥ ij.

In majori parte illorum infundantur

Seminibus Psylli integri ℥ iij.

Et extrahatur ex arte mucilago & servetur.

Reliqua decocti parte humectentur Tamarindorum Orientalium ℥ x. &

Medulla librarum duarum Cassia Orientalis.

Amborum pulpa extrahatur & igne lento inspissetur, ita ut uniuscujusque pulpa inspissata ℥ vii.

Servata vero mucilago cum sacchari optimi ℥ iv. igne lento

lento ad electuarii molli consistentiam coquantur, semine refrigeratis.

Pulpa & pulvis sequens permiscantur.

24. Diacrydii 3 iv.

Rhabarbari optimi, Foliorum Sennae mundatorem, Seminibus Violarum ana 3 ij.

Tartari Solubilis 3 i.

Fiat omnium pulvis electuario permiscendus.

Electuarium Diaphenicum.

24. Pulpa Dactylorum in hydromelite coctorum per cribrum inversum trajecta & inspissata, Penidiorum ana 15 ss.

Amygdalarum dulcium excorticatarum 3 iij ss.

Turbit electi 3 iv.

Diacrydii 3 i.

Zingiberis, Piperis albi, Macis Cinnamomi, Foliorum Ruta seccorum, Seminibus Foeniculi, & Dauci ana 3 ij.

Mellis despumati 15 ij.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno sette over ott'once di Dattili mondati dalla loro pelle e da loro Noccioli, si metteranno a cuocere a fuoco lento in due libbre d'idromele, nel quale faranno entrare tre o quattro'once di Mele: quando faranno teneri, si separeranno dalla lor decozione; si schiaceranno in un mortajo di marmo colle Mandorle mondate; si pesterà bene il tutto insieme finchè sia in pasta; si farà passare per uno staccio di crini rovesciato per trarne la Polpa. Si polverizzeranno insieme sottilmente il Turbit, il Zenzero, il Pepe, il Macis, la Cannella, la Ruta, e le Semenze; da un'altra parte la Scamonea; si mescoleranno le Polveri; si schiuserà il Mele nella decozione de' Dattili; si mescoleranno i penniti, e si faranno cuocere in consistenza di Oppiato; vi si stempereranno le Polpe fuori del fuoco, e quando la materia sarà più che mezzo fredda, vi si mescoleranno con diligenza le Polveri con un Bastone, per fare del tutto un Electuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Purga principalmente la Pituita crassa, e la sferosità, eccita i Mesi nelle Donne, serve per l'idropisia, per la Letargia, per l'Apoplezia, per la Paralizia, per le malattie isteriche. La Dose n'è da una dramma fino ad un'oncia.

Dose. Diaphenico significa Electuario de' Dattili, perchè questo frutto è detto farne la base; tuttavia da codesto frutto la composizione non ha la sua virtù.

Purgativi del Diaphenico. Gli Ingredienti purgativi del Diaphenico sono il Turbit e'l Diagridio.

3 i. Una dramma di quest'Electuario contiene sei grani di Turbit, due grani e un quarto di Diagridio.

3 ii. Due dramme dell'Electuario contengono mezzo scrupolo di Turbit, quattro grani e mezzo di Diagridio.

3 iii. Tre dramme di Diaphenico contengono diciotto grani di Turbit, sei grani e tre quarti di Diagridio.

3 ss. Mezz'oncia di Diaphenico contiene uno scrupolo di Turbit, e nove grani di Diagridio.

3 v. Cinque dramme di Diaphenico contengono trenta grani di Turbit, e undici grani e un quarto di Diagridio.

3 vi. Sei dramme di Diaphenico contengono mezza dramma di Turbit, tredici grani e mezzo di Diagridio.

3 vii. Sette dramme di Diaphenico contengono quarantadue grani di Turbit, quindici grani e tre quarti di Diagridio.

3 j. Un'oncia di Diaphenico contiene due scrupoli di Turbit, diciotto grani di Diagridio.

Le mandorle possono un poco indolcire colla loro parte oleosa, l'agrezza de' purgativi di questa com-

posizione, ma la rendono grumosa, coll'impedire una esatta unione delle sostanze.

Lo Zucchero comune farebbe qui tanto buono quanto i Penniti. Il Zenzero, il Pepe, la Cannella, il Macis, la Ruta, le Semenze possono ajutare i purgativi a rarefare la Pituita viscosa nelle infermità del cervello, a togliere le ostruzioni, e ad eccitare i Mesi nelle Donne. Vorrei aggiugnervi un'oncia di sal d'Artemisia, e alcune gocce di essenza di Salvia. Sareidunque di parere, si preparasse il Diaphenico nella maniera seguente,

Electuarium Diaphanicum emendatum.

24. Pulpa Dactylorum in aqua comuni coctorum per cribrum trajecta & inspissata, Sacchari albi & Mellis despumati in decocto Dactylorum coctorum ana 15 ss.

Pulveris Turbit electi 3 iv.

Diacrydii 3 i.

Salis Arthemisia 3 i.

Zingiberis, Piperis albi, Macis Cinnamomi, Foliorum Ruta seccorum, Seminibus Foeniculi, & Dauci ana 3 ij.

Misce, fiat electuarium cui adde Essentia Salvia aut Melissa guttas duodecim, & serve ad usum.

Si può mescolare l'essenza di Salvia in sei dramme o circa di Zucchero candito in polvere sottile, affinchè s'incorpori meglio nella composizione.

Benedicta Laxativa.

24. Turbit electi, Radicis Esula minoris aceto preparata ana 3 x.

Ermodactylorum, Diacrydii, Rosarum rubrarum ana 3 vi.

Caryophyllorum, Spica nardi, Zingiberis, Croci, Macropiperis, Anemini, Cardamomi minoris, Seminibus Apii, Petroselinis, Carvi, Foeniculi, Asparagi, Rusci, & Saxifragia, Milii Solis, Salis Gemma, Galanga, Macis ana 3 i.

Mellis optimi despumati & cocti 15 ij ss.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno esattamente il Diagridio e'l Sal-gemma; ma si metterà in polvere insieme il rimanente delle Droghe; si mescoleranno le Polveri; si farà schiumare e cuocere il Mele fino in consistenza d'Oppiato; e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno esattamente le Polveri con un bastone, per fare un Electuario da conservarsi per lo bisogno.

Purga la Pituita e la sferosità in tutte le parti del corpo; toglie le ostruzioni, eccita i Mesi nelle Donne, discaccia i venti. La Dose n'è da una dramma fino a sei. Si adopera per lo più ne' Cristei, se ne mette in ognuno da tre dramme fino ad un'oncia.

Il nome di Benedicta è stato dato a questa Composizione a cagione di sue gran virtù. Il Turbit, la Radice d'Esula, gli Ermodattili e'l Diagridio ne fanno l'essere purgativo.

Una dramma di Benedicta contiene di Turbit e della Radice d'Esula due grani e un quarto d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio un grano, e un terzo d'ognuno.

Due dramme di Benedicta contengono di Turbit, e di Radice d'Esula quattro grani e mezzo d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio due grani e due terzi d'ognuno.

Tre dramme di Benedicta contengono di Turbit e di

Virtù.

Dose.

Purgati della Benedicta.

3 i.

3 ii.

3 iii.

e di Esula sei grani e tre quarti d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio quattro grani d'ognuno.

3 b. Mezz' oncia di Benedetta contiene di Turbit, e di Esula nove grani d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio cinque grani e un terzo d'ognuno.

3 v. Cinque dramme di Benedetta contengono di Turbit e di Esula undici grani e un quarto d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio sei grani e due terzi d'ognuno.

3 vi. Sei dramme di Benedetta contengono di Turbit e di Esula trenta grani e mezzo d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio otto grani d'ognuno.

Come questa composizione non è molto in uso fuori de' Cristei, trovo che sarebbe meglio mettervi la Radice d'Esula semplicemente seccata, che in infusione nell'aceto, perchè questa preparazione ne toglie la virtù: potrebbe diminuirne un poco la quantità.

Le Rose rosse essendo astringenti, non possono produrre alcun buon effetto. Quanto al rimanente delle Droghe, benchè non sieno purgative, possono aiutare i purgativi a rarefare la Pituita crassa, a togliere le Ostruzioni, e a discacciare i venti: ma come ve ne son molti di una stessa virtù, si potrebbe abbreviarne il numero per isfuggir l'imbarazzo. Ecco dunque come vorrei riformare la Benedetta lassativa.

Benedicta Laxativa emendatum.

24. Turbit electi 3 x.
Corticis Radicis Esula minoris 3 i.
Ermodactylorum, Diacrydii ana 3 vi.
Salis Gemmei 3 b.
Spica nardi, Zingiberis, Caryophyllorum, Craci, Cardamomi minoris, Galange, Macis, Seminum Apii, Carvi, Saxifragia, & Foeniculi ana 3 i b.
Pulverentur, miscantur & cum Mellis despumati 3 ij b. fiat electuarium S. A.

Electuarium Aperiens, D. Daquin.

24. Foliorum Senna Orientalis mundatorum 3 vi.
Diacrydii, Trochiscorum Alhandal, Agarici electi, Rabarbari & Seminis Violarum ana 3 i b.
Sagapeni, Myrrha, Gummi Ammoniacy ana 3 j.
Antimonii Diaphoretici, Mercurii dulcis, Pulveris Trium Santalorum ana 3 vi.
Salis Martis & Tamarisci ana 3 b.
Mellis optimi absque liquoris additione despumati 3 vi.
Fiat ex arte electuarium.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno sottilmente insieme la Senna, i Trocisci di Alhandal, l'Agarico, il Rabarbaro, la semenza di Viole e l'Sagapeno; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme la Gomma Ammoniaca che farà eletta in lagrime, la Mirra fina, e l'Diagridio; da un'altra parte il Sublimato dolce e l'Antimonio Diaforetico; si mescoleranno tutte queste Polveri, e vi si aggiungeranno i sali, e la Polvere de' tre Sandali.

Si metterà a riscaldare sopra un fuoco lento una quantità sufficiente di buon Mele, e sene toglierà la schiuma. Si peseranno sei libbre di questo Mele schiumato, e vi si mescoleranno con diligenza le Polveri con un bastone, per fare del tutto un Elettuario, che si conserverà per lo bisogno.

Purga tutti gli umori, rarefa le materie viscosche e

grosse; toglie le Ostruzioni, eccita i Mesi nelle Donne; se ne dà nelle Febbri quartane, nelle Cachessie, nelle Malattie Ipocondriache, nell'Idropsia. La dose n'è da una dramma fino a sei.

Entra in questo Elettuario quattro volte altrettanto Mele che Polvere; i purgativi sono la Senna, il Diagridio, i Trocisci Alhandal, l'Agarico, il Rabarbaro, le semenze di Viole, il Mercurio dolce.

Una dramma di questo Elettuario contiene tre grani di Senna, un grano di Diagridio, un grano di Trocisci Alhandal, un grano di Agarico, un grano di Rabarbaro, un grano di semenza di Viole, mezzo grano di Sublimato dolce.

Due dramme dell'Elettuario contengono sei grani di Senna, due grani di Diagridio, due grani di Trocisci Alhandal, due grani di Agarico, due grani di Rabarbaro, due grani di semenza di Viole, un grano di Sublimato dolce.

Tre dramme dell'Elettuario contengono nove grani di Senna, tre grani di Diagridio, tre grani di Trocisci Alhandal, tre grani di Agarico, tre grani di Rabarbaro, tre grani di semenza di Viole, un grano e mezzo di Sublimato dolce.

Mezz' oncia di Elettuario contiene mezzo scrupolo di Senna, quattro grani di Diagridio, quattro di Trocisci Alhandal, quattro di Agarico, quattro di Rabarbaro, quattro di semenza di Viole, due grani di Sublimato dolce.

Cinque dramme di Elettuario contengono quindi, ci grani di Senna, cinque grani di Diagridio, cinque di Trocisci Alhandal, cinque di Agarico, cinque di Rabarbaro, cinque di semenza di Viole, due grani e mezzo di Sublimato dolce.

Sei dramme di Elettuario contengono diciotto grani di Senna, sei grani di Diagridio, sei di Trocisci Alhandal, sei di Agarico, sei di Rabarbaro, sei di semenza di Viole, tre grani di Sublimato dolce.

Questa Composizione è una mescolanza di Medicamenti essenziali. Non vi trovo che la Polvere de' i tre Sandali che sia inutile.

Electuarium Diaesebesten, Barth. Montagnan.

24. Succorum Ireos, Anguria id est Melonis magni Indici 15 b.
Mercurialis 3 iv.
Penidiorum 3 viii.
Coque ad justam crassitudinem, deinde dissolve Diaprui Simplicis 15 i b.
Pulpa Sebesten, Prunorum, & Tamarindorum ana 3 v.
Pulveris Seminis Violarum, Quatuor Semin. frigid. major. mundat. ana 3 j.
Diacrydii 3 iii b.
Fiat electuarium usui rependendum.

OSSERVAZIONI.

Si farà una decozione di Viole, nella quale si metteranno a cuocere le Sebeste, e le Prugne finchè sieno tenere; si metteranno i Tamarindi colla stessa decozione, e se ne trarranno le Polpe per uno staccio di crini rovesciato. Si trarranno i lughi per espressione nella maniera ordinaria, si depureranno facendo loro precedere una bollita, e facendoli passare per una Tela bambagina; vi si faranno cuocere i Penniti fino a consistenza di Mele; poi vi si stempereranno lontano dal fuoco le Polpe, e l'Diaprui semplice. Si peseranno le quattro semenze fredde mondate in un mortajo di marmo finchè sieno bene in pasta; si mescoleranno nella composizione; vi s'incorporeranno in fine il Diagridio e la semenza di Viole sottilmente polverizzati per fare un Elettuario da conservarsi per lo bisogno.

T t Pur-

Virtù. Purga senza violenza, serve nelle Febbri intermit-
Dose. tenti. La Dose n'è da due dramme fino ad un on-
 cia e mezza.

Principali I principali purgativi di questa Composizione sono i
Purgativi luoghi d'Iride e di Mercorella, la Polpa de' Tama-
della Com- rinindi, le Polveri di semenza di Viole e l' Dia-
posizione. gridio.

3 ij. Due dramme dell' Elettuario contengono gli E-
 stratti di diciotto grani di sugo d'Iride e di mezzo
 scrupolo di sugo di Mercorella, quindici grani di Pol-
 pa di Tamarindi, tre grani di Polvere di semenza
 di Viole, e un grano e un quarto di Diagridio.

3 ss. Mezz' oncia dell'Elettuario contiene gli Estratti di
 mezza dramma di sugo d'Iride e d'uno scrupolo di su-
 go di Mercorella, trenta grani di Polpa di Tama-
 rinindi, sei grani di Polvere di semenza di Viole, e
 due grani e mezzo di Diagridio.

3 vi. Sei dramme dell'Elettuario contengono gli Estrat-
 ti di cinquantaquattro grani di sugo d'Iride, e di
 mezza dramma di sugo di Mercorella, quarantacin-
 que grani di Polpa di Tamarindi, novegrani di Pol-
 vere di semenza di Viole, tre grani e tre quarti di
 Diagridio.

3 j. Un oncia dell'Elettuario contiene gli Estratti di
 una dramma di sugo d'Iride e di due scrupoli di su-
 go di Mercorella, due scrupoli e mezzo di Polpa di
 Tamarindi, mezzo scrupolo di Polvere di semenza
 di Viole, e cinque grani di Diagridio.

3 x. Dieci dramme dell'Elettuario contengono gli E-
 stratti di una dramma e diciotto grani di sugo d'Iri-
 de, e di due scrupoli e mezzo di sugo di Mercorel-
 la, una dramma e tre grani di Polpa di Tamarindi,
 quindici grani di Polvere di semenza di Viole, e sei
 grani e un quarto di Diagridio.

3 j ss. Un oncia e mezza dell'Elettuario contiene gli E-
 stratti di una dramma e mezza d'Iride, e di una
 dramma di sugo di Mercorella una dramma e diciot-
 to grani di Polpa di Tamarindi, diciotto grani di
 Polveri di semenza di Viole, sette grani e mezzo di
 Diagridio.

Non era bisogno il domandare della Polpa di Pru-
 gne in questo Elettuario, poichè vi entra del Dia-
 grano: La Polpa de' Tamarindi non mi sembra ef-
 fere di grande utilità, perchè n'entra nello stesso
 Diagridio.

Le quattro maggiori semenze fredde sono poste
 qui in sì gran quantità, che fanno divenir rancido
 l'Elettuario in poco tempo.

Si può molto bene sostituire lo Zucchero comune
 ai Penniti, ma ve n'entra troppo poco per la quan-
 tità delle Polpe; il che fa che l'Elettuario non può
 essere conservato per molto tempo. Vorrei riformar-
 lo nella maniera seguente.

Electuarium Diasebestenimen- *darum.*

2j. Succorum Radicis Ireos & Herba Mercurialis ana
 lb ss.

Sacchari albi lbj.

Coquantur simul ad mellis crassitiem & tunc misce

Pulpa Sebesten lb ss.

Diapruni Simplicis lbj ss.

Pulveris Seminis Violarum 3j ss.

Tartari Solubilis 3 ss.

Diacydii 3 iij.

Fiat electuarium S. A.

Electuarium Passularum.

2j. Radicis recentis Polygodii querni contusi 3 iij.

Althae, Foliorum Sennae ana 3 ij.

Seminis Anisi 3 ij.

Infundantur & coquantur in aqua fontana q. s. de-
 inde fiat expressio, colatura addo

Pulpa Passularum lb ss.

Sacchari albi, Manna ana 3 iv.

Coquantur rursus ad cydoniati crassitudinem, & quater in anno renoventur.

OSSERVAZIONI.

SI farà una forte decozione delle Radici, nella qua-
 le si metteranno in infusione per lo spazio di ven-
 tiquattrore la Sena e l'Anice; si farà poi bollir leg-
 giermente l'infusione; si colerà con espressione: si
 faranno cuocer l'Uve nell'acqua finchè sieno tene-
 re, si schiaceranno in un mortajo di marmo, e se
 ne trarrà la Polpa con uno staccio di crini rovescia-
 to; si faranno strappare la Manna e lo Zucchero
 nell'infusione di Sena, si colerà la dissoluzione, e
 se ne farà evaporare l'umidità a fuoco lento fino in
 consistenza di Elettuario sodo; allora vi si mesco-
 lerà lontano dal fuoco la Polpa dell'Uve che si avrà
 fatta disseccare per fare un Elettuario di consisten-
 za del cotognato, e si rinnoverà quattro volte ogni
 anno.

Ammollisce gli umori e purga assai lentamente; *Virtù*
 si dà per evacuare la sierosità e l'umor bilioso, ser- *Dose.*
 ve nelle malattie del petto. La Dose n'è da mezz'
 oncia fino ad un oncia e mezza.

Se si aggiugnese mezz' oncia di Tartaro solubile
 nell'infusione, se ne trarrebbe meglio la Tintura del-
 la Sena, e non ecciterebbe dolori.

Entra sì poco Zucchero in questo Elettuario, che
 non si può conservarlo gran tempo, l'Autore perciò
 domanda si cuoca in consistenza di Cotognato, e si
 rinnovi quattro volte l'anno.

La decozione essendo carica delle sostanze delle
 Radici di Polipodio e di Altea, non può ricevere di
 quella di Sena che la principale; farei perciò di pa-
 rare che si adoperasse la decozione delle Radici per
 far cuocer l'Uve, e si mettesse la Sena in infusione
 nell'acqua comune; si mescolerebbero poi la deco-
 zione dell'Uve e l'infusione della Sena per farvi cuo-
 cere lentamente lo Zucchero e la Manna.

Electuarium Catharticum Casa- *reum, A. Mynsiebr.*

2j. Zingiberis conditi 3 iv.

Resina Scamoneae 3 j.

Confectionis Alkermes 3 vj.

Pulveris Diarhodan Abbatis spiritus 3 iij.

Crysalis Tartari ana 3 ss.

Trochiscorum Gallie Meschata 3 iv.

Olei Cinnamomi 3 ij.

Syrupi supradicti Zingiberis conditi 3 g.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà in piccoli pezzi il Zenzero confettato,
 ed avendolo battuto in pasta in un mortajo di
 Marmo con un poco del suo sciroppo, se ne trarrà
 la Polpa con uno staccio; si polverizzeranno ognu-
 no da se, i Troisci, il Cristallo di Tartaro, e la
 Resina di Scamonea. Si faranno condensare a fuoco
 lento ott'once dello sciroppo che si avrà trovato col
 Zenzero confettato, fino a consistenza di Mele; vi
 si dissolverà lontano dal fuoco, la Polpa con un ba-
 stone, poi essendo divenuta quasi fredda la materia,
 vi si mescoleranno con diligenza le Polveri, la Con-
 fezione Alkermes, ed in fine l'Olio di Cannella per
 fare un Elettuario che si conserverà in Vaso ben
 chiuso.

Dicesi ch'ei purghi gli umori freddi fortificando
 lo stomaco; ch'ecceiti l'appetito, e discacci i ven-
 ti. La Dose n'è da mezza dramma fino a quattro
 scrupoli.

Virtù.

Dose.

Fino.

Il nome di Cesare è stato dato a quest'Elettuario, perchè è stato inventato per l'uso d'un Imperadore. Di tutte le Droghe che vi entrano, la sola Resina di Scamonea è purgativa.

3 b. Mezza dramma di quest'Elettuario contiene cinque grani di Resina di Scamonea.

3 ii. Due scrupoli di quest'Elettuario contengono sei grani e un quarto di Resina di Scamonea.

3 i. Una dramma di quest'Elettuario contiene dieci grani di Resina di Scamonea.

3 iv. Quattro scrupoli di quest'Elettuario contengono dodici grani e mezzo di Resina di Scamonea.

Le altre Droghe sono poste in quest'Elettuario per estendere le parti della Resina, cosicchè non si attacchi troppo alle membrane interiori delle viscere, per rarefare gli umori troppo condensati: si vuole parimente che fortifichino lo stomaco e'l cervello in tempo dell'azione del purgativo; ma questi due effetti sono molto contrari, e non è verisimile che le fibre delle viscere possano esser rassodate e fortificate in tempo che'l purgativo le irrita e dissolve gli umori con una fermentazione assai violenta.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la descrizione della Resina di Scamonea.

Electuarium Antihydropicum, D. Daquin.

24. Rhabarbari electi, Foliorum Sennæ Orient. mundat. Seminis Genistæ, Radicum Bryoniæ, Jalapæ, Mechoacan, Scammonii, Gummi Gutta, Trochiscorum Alhandal ana 3j.

Extracti tioris Esulæ, Opopanacis, Sagapeni, Gummi Ammoniaci & Salis Martis ana 3vj.

Elaterii 3b.

Succorum Radicis Ireos nostratis & Sambuci ad extracti mollioris consistentiam inspissatorum ana 1b.

Extracti mollioris Granorum Juniperi & Syriaci de Rhamno Cathartico ana 1b.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno gli Estratti dall' Esula minore, dal Ginepro, e dal Cocomero salvatico nella maniera ordinaria coll'Acqua comune: si raschieranno le Radici d'Iride e di Sambuco, per poi spremere ed averne i sughi che si faranno condensare a fuoco lento in consistenza di Mele: Si polverizzeranno insieme il Rabarbaro, la Sena, la Semenza di Ginestra, le Radici secche, l'Opoponaco e'l Sagapeno: da un'altra parte la Scamonea, la Gomma gutta, la Gomma ammoniac che sarà stata eletta in lagrime; da un'altra parte i Trocisci e'l Sal di Marte.

Si farà riscalzare lo sciroppo di Spina Catartica, vi si stempereranno gli Estratti e i sughi condensati; poi quando la materia sarà divenuta quasi fredda, vi si mescoleranno con diligenza le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Purga potentemente l'Acque, serve per l'Idropisia. La Dose n'è da una dramma fino a mezza oncia.

3 i. Gli Ingredienti Purgativi di quest'Elettuario sono il Rabarbaro, la Sena, le Radici di Brionia, di Gialappa e di Mecioacan, la Scamonea, la Gomma gutta, i Trocisci Alhandal, gli Estratti di Esula; di Cocomero salvatico, d'Iride, di Sambuco e lo sciroppo di Spina Catartica, e l'Elaterio.

Una dramma della Composizione contiene dello sciroppo di Spina Catartica diciotto grani, di Sughi condensati di Radici d'Iride, e di Sambuco mezzo scrupolo d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di Radici di Brionia, di Gialappa e di Mecioacan, di Scamonea, della Gomma gutta e de' Trocisci Alhandal un grano d'ognuno, dell'Estratto di Esula tre quarti di grano, dell'Elaterio mezzo grano.

Due dramme della Composizione contengono di sciroppo di Spina Catartica mezza dramma, di Sughi condensati di Radici d'Iride e di Sambuco uno scrupolo d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di Radici di Brionia, di Gialappa e di Mecioacan, di Scamonea, della Gomma gutta e de' Trocisci Alhandal due grani d'ognuno, dell'Estratto di Esula un grano e mezzo, dell'Elaterio un grano.

Tre dramme della Composizione contengono di sciroppo di Spina catartica cinquantaquattro grani, di sughi condensati di Radici d'Iride e di Sambuco mezza dramma, di Rabarbaro, di Sena, di Radici di Brionia, di Gialappa e di Mecioacan, della Scamonea, della Gomma gutta e de' i Trocisci Alhandal di ognuno tre grani, dell'Estratto di Esula due grani e un quarto, dell'Elaterio un grano, e mezzo.

Mezz'oncia della Composizione contiene di sciroppo di Spina catartica una dramma, di Sughi condensati di Radici di Sambuco e d'Iride due scrupoli d'ognuno; di Sena, di Rabarbaro, di Radici di Brionia di Gialappa e di Mecioacan, della Scamonea, della Gomma gutta e de' i Trocisci Alhandal quattro grani d'ognuno, dell'Estratto di Esula tre grani, di Elaterio due grani.

Electuarium Hydragogum, Zwelferi.

24. Corticis mediani Sambuci, Radicum Ebuli ana 3 ii.

Cucumeris asinini 3j.

Seminis Ebuli 3j.

Asari, Foliorum Hellebori nigri, & Gratia Dea ana 3j.

Incisa & contusa coquantur in aqua simplicis s. q. ad 1b. circiter, facta colatura & expressione, decoctum clarificetur, cui admisceantur

Sacchari albi, Mellis despumati ana 3x.

Coquantur rursus ad satiam crassam consistentiam, in fine adde

Pulveris Jalapæ 3 ii.

Cinnamomi 3vj.

Caryophyllorum, Nucis Moschata, Gummi Gutta, Elaterii ana 3 b.

Misce fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire gl' Ingredienti accennati nella quantità necessaria d'Acqua, per avere due libbre di forte decozione colata, epressa e chiarificata per residenza; vi si dissolveranno lo Zucchero e'l Mele, e si farà cuocere la dissoluzione a fuoco lento fino alla consistenza d'Oppiato; si ritirerà il Vaso dal fuoco, e quando la materia sarà mezzo fredda, si mescoleranno con diligenza l'Elaterio e le Polveri, per fare del tutto un Elettuario da conservarsi per lo bisogno.

Purga vigorosamente la sferosità per di sotto, e alle volte per vomito, serve per l'Idropisia. La Dose n'è da una fino a tre dramme.

I purgativi di questa Composizione sono la scorza di mezzo del Sambuco, le Radici di Ebulio, il Cocomero salvatico, la semenza di Ebulio, l'Asaro, le foglie di Elleboro nero, di Grazia Dei, il Gialappa, la Gomma Gutta e l'Elaterio.

Una dramma di Elettuario Idragogo contiene le sostanze di cinque grani e mezzo della scorza di mezzo o seconda di Sambuco, di cinque grani e mezzo di Radice di Ebulio, di quattro grani di Radice di Cocomero salvatico, di tre grani di semenza di Ebulio, di due grani di Asaro, di due grani di foglie di Elleboro nera, e di due grani di foglie di Grazia Dei, cinque grani e mezzo delle Polveri di Gialappa, un grano di Gomma gutta ed un grano di Elaterio.

Due dramme dell'Elettuario Idragogo contiene le

3 ii.

3 iii.

3 b.

Virid.

Dose.

Purgativi della Composizione, lor quantità in ogni Dose.

3 i.

3 ii.

Tt 2 sostan-

Istanze di undici grani della seconda scorza di Sambuco, di undici grani di Radice di Ebullo, di otto grani di Radice di Cocomero salvatico, di sei grani di semenza d'Ebullo, di quattro grani di Asaro, di quattro grani di Foglie d'Elleboro nero, e di quattro grani di Foglie di Grazia Dei, undici grani di Polveri di Gialappa, due grani di Gomma gutta, e due grani di Elaterio.

3 iii.

Tre dramme dell'Elettuario Idragogo contengono le sostanze di sedici grani e mezzo della seconda scorza di Sambuco, di sedici grani e mezzo di Radice di Ebullo, di mezzo scrupolo di Radice di Cocomero salvatico, di nove grani di semenza d'Ebullo, di sei grani di Asaro, di sei grani di Foglie d'Elleboro nero, e di sei grani di Foglie di Grazia Dei, sedici grani e mezzo della Polvere di Gialappa, tre grani di Gomma Gutta e tre grani di Elaterio.

La Cannella, il Garofano e la Nocemoseada non servono in questa composizione che ad accrescerne l'agrezza di cui non manca. Questi ingredienti visono stati posti per correggere i purgativi, e per fortificare le parti nobili contro la lor violenza, ma non possono fare nè l'uno nè l'altro in questa occasione come altrove l'hò dimostrato. Stimerei bene il toglierli dalla composizione, e li metterei in vece di essi un oncia di Tartaro solubile che correggerebbe meglio i purgativi d'ogni altra Drogha.

Electuarium Hydragogum, Syl.vii Deleboe.

2j. *Extracti Juniperi, pulpa Tamarindorum, ana 3iv.*
Radice Jalapa 3ij.
Scamonee electi 3j.
Cinnamomi, Seminis Feniculi dulcis ana 3ij.
Sacchari albi in aqua communi soluti & cocti 3x.
Misce, Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

L'Estratto di Ginepro si prepara coll'Acqua comune nella maniera ordinaria.

Si umetteranno sei o sett'oncie di Tamarindi con poca acqua calda; se ne trarrà la Polpa con uno staccio rovesciato, e si farà disseccare. Si polverizzeranno insieme la Cannella, il Finocchio e'l Gialappa; si metterà in polvere separatamente la Scamonea, si farà cuocere lo Zucchero coll'acqua fino a consistenza d'Oppiato; vi si mescoleranno fuori del fuoco la Polpa, l'Estratto, e in fine le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù.
Dose.

Purga le sierosità, serve per l'Idropisia, per la Gotta sciatica. La Dose n'è da una dramma fino a sei.

Purgativi
principali
della Com-
posizione.

3 i.

Una dramma dell'Elettuario Idragogo contiene quattro grani e mezzo di Gialappa, tre grani di Scamonea.

3 ij.

Due dramme dell'Elettuario contengono nove grani di Gialappa, sei grani di Scamonea.

3 iij.

Tre dramme dell'Elettuario contengono tredici grani e mezzo di Gialappa, nove grani di Scamonea.

3 ij.

Mezz'oncia dell'Elettuario contiene diciotto grani di Gialappa, mezzo scrupolo di Scamonea.

3 v.

Cinque dramme dell'Elettuario contengono ventidue grani e mezzo di Gialappa, quindici grani di Scamonea.

3 vi.

Sei dramme dell'Elettuario contengono ventisette grani di Gialappa e diciotto grani di Scamonea.

I Tamarindi mi pajono mal appropriati in questa composizione a cagione della lor qualità astringente. Vorrei mettere in luogo loro della Cassia o della Manna.

La Cannella e la semenza di Finocchio sono state

qui poste per servire di correttivo a i purgativi, ben ch'è non ne abbiano bisogno. Si potrebbe loro sostituire il Tartaro solubile ch'è apitivo e un poco purgativo. Vorrei dunque riformare questo Elettuario nella maniera seguente.

Electuarium Hydragogum emendatum.

2j. *Sacchari albi 3x.*

Cogantur in aqua communis q. s. ad mellis consistentiam, tunc misce Extractorum Granorum Juniperi & Cassia Fistula ana 3iv.

Tandem insperge pulverem Radicis Jalapae 3j.

Scamonee electi 3j.

Tartari solubilis 3j.

Fiat electuarium S. A.

Electuarium Catharticum Violatum, A Mynsicht.

2j. *Conserve Violarum recens vitriolata 3viij.*

Hermodactylorum mundatorum 3j.

Resina Scamonee 3ij.

Tartari vitriolati 3ij.

Cinnamomi, Caryophyllorum, Zingiberis albi ana 3ij.

Olei Cymini 3ij.

Cum Syrupi & succo Violarum 3ij.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme gli Ermodattili, la Cannella, i Garofani, e'l Zenzero; da un'altra parte la Resina di Scamonea e'l Tartaro vitriolato; si mescoleranno alcune gocce di spirito di vetruiolo nella conserva di Viole e nello sciroppo violato in consistenza di Mele; vi si stempererà la conserva lontano dal fuoco e quando la materia farà quasi fredda, vi s'incorporeranno le Polveri ed in fine l'Olio di Comino per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Purga le sierosità, è buono per li Gotosi, per la Sciatica, per li dolori delle giunture. La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Gli Ingredienti purgativi di quest'Elettuario sono gli Ermodattili, la Resina di Scamonea e'l Tartaro vetruiolato.

Una dramma di quest'Elettuario contiene dieci grani d'Ermodattili, quattro grani di Resina di Scamonea, due grani e mezzo di Tartaro vetruiolato.

Due dramme d'Elettuario contengono venti grani d'Ermodattili, otto grani della Resina di Scamonea, cinque grani di Tartaro vetruiolato.

Tre dramme d'Elettuario contengono trenta grani d'Ermodattili, mezzo scrupolo della Resina di Scamonea, sette grani e mezzo di Tartaro vetruiolato.

La Cannella, i Garofani, il Zenzero, e l'Olio di Comino qui sono stati posti per fortificare le parti nobili, mentre operano i purgativi, ma non servono che a dare maggior agrezza al Medicamento, perchè non possono fortificare quando il purgativo è in azione. E quand'anche in quel tempo si potessero rassodare le fibre delle parti, si dovrebbe evitarlo, perchè con questo s'impedirebbe che gl'umori fermentassero, e si liquefascero a sufficienza per iscorrere dal ventre.

Virtù.
Dose.

Ingredienti
purgati
vi dell'Elettuario.

3 i.

3 ij.

3 iij.

Electuarium Rosatum, Mesue.

℥. Succi Rosarum pallidarum ℥ ij.
Sacchari albi ℥ ix.
Manna ℥ iij.
Coquantur simul igne lento ad mellis crassitudinem,
tunc addo pulverem sequentem,
Scammonii ℥ vi.
Trochiscorum de Spodio ℥ β.
Berberis ℥ ij.
Gallia Moschata Croci ana ℥ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Mesue domanda in questa descrizione del Sugo di Rose rosse, ma dee intendere del sugo di Rose purpuree ch'è astrigente, quando non avesse avuta intenzione di moderare col sugo astrigente il purgativo della Scamonea; ma questa Gomma non ha bisogno di questo correttivo.

Si coglieranno dunque le Rose pallide o incarnate prima del levare del Sole quando sono mezze aperte ed hanno il lor color vivo. Si monderanno dal lor pedicelo; si batteranno in un mortajo di marmo finchè sieno in pasta; si copriranno ed avendole lasciate indigerire a freddo per alcune ore; si spremeranno per averne il sugo. Si esporrà il sugo al Sole in un Vaso di vetro, per farlo un poco depurare, poi si passerà per una Tela bambagina: si dissolveranno in questo sugo lo Zucchero e la Manna; si colorerà la dissoluzione, e se ne farà evaporare a fuoco lento l'umidità in un piatto di terra verniciato, sino a consistenza di Mele. Si toglierà la materia dal fuoco, e allorchè sarà quasi fredda, si mescoleranno con diligenza le Polveri per fare un Electuario.

Dicesi ch'è i purghi principalmente la Bile, serve per l'Isteria, per la Gotta, e per le Vertigni. La Dose n'è da una sino a sei dramme.

Il purgativo principale di questo Electuario è la Scamonea: la Manna e le Rose gli danno parimente qualche piccola virtù purgativa, ma assai debole.

In ogni dramma di questo Electuario entrano tre grani di Scamonea.

In due dramme di Electuario entrano sei grani di Scamonea.

In tre dramme di Electuario entrano nove grani di Scamonea.

In mezz'oncia di Electuario entra mezzo scrupolo di Scamonea.

In cinque dramme di Electuario entrano quindici grani di Scamonea.

In sei dramme di Electuario entrano diciotto grani di Scamonea.

Mesue domanda che si faccia cuocere la Scamonea colla Manna, collo Zucchero e col sugo di Rose; ma come per questa cozione si perdono molte parti purgative della Gomma, è meglio il servirsi in polvere.

I Trocisci che si fanno entrare nella Polvere, vi sono più nocivi che utili, perchè sono per la maggior parte composti d'Ingredienti astrigenti: Lo Zafferano non vi fa male, ma non vi serve di cosa alcuna. Vorrei togliere quest'Ingredienti, e mettere in luogo loro sei dramme di sale di Solfo preparato come l'ho descritto nel mio Libro di Chimica; egli affretterebbe l'azione de' purgativi colle sue parti penetranti, ajuterebbe alla precipitazione e all'evacuazione della Bile per disotto, e per via d'urina, e renderebbe l'Electuario più grato al gusto e alla vista. Sarei dunque di parere che si riformasse questa composizione della maniera seguente.

Electuarium Rosatum emendatum.

℥. Succi Rosarum pallidarum ℥ ij.
Manna Calabrina & Sacchari albi ana ℥ β.
Misceantur & evaporentur igne lento ad consistentiam mellis, tunc insperge pulverem Scammonii & Salis Sulphuris ana ℥ vj.
Fiat electuarium S. A. Dosis erit à ℥ j. usque ad ℥ vi.

Electuarium Catharticum Rosatum, A. Mynsicht.

℥. Conserva Rosarum rubrarum vitriolata ℥ vii.
Scammoni Rosati trochiscati, A. Mynsicht ℥ x.
Pulveris Diarodon Abbatis spiritu vitrioli irrora-
ti ℥ i.
Nitri purificati ℥ i β.
Olei Cinnamomi ℥ i.
Cum modico Syrupi rosati solutivi vitriolati fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno ognuno da se i Trocisci di Scamonea rosata & l' Salnitro purificato: si mescoleranno colla Polvere diarodon prima bagnata di alcune gocce di spirito di Vetriuolo; si stempererà la Conserva di Rose con due once o circa di sciroppo di Rose pallide; vi si mescolerà una dramma o circa di spirito di Vetriuolo; poi vi s'incorporeranno le Polveri e l'Olio di Cannella per fare un Electuario che si conserverà per lo bisogno.

Purga senza violenza principalmente l'umor Bilioso, arresta il Vomito. La Dose n'è da una sino a tre dramme.

Non vi è che la Scamonea che sia qui purgativa, tutti gli altri Ingredienti non vi sono mescolati che per correggerla.

Una dramma dell' Electuario Catartico contiene sette grani e mezzo di Scamonea rosata.

Due dramme dell' Electuario contengono quindici grani di Scamonea rosata.

Tre dramme dell' Electuario contengono ventidue grani e mezzo di Scamonea rosata.

La Conserva di Rose pallide o incarnate ch'è purgativa, farebbe più propria in questo Electuario che quella di Rose rosse ch'è astrigente.

La Polvere diarodon Abbatis e l'Olio di Cannella qui sono inutili; vi sono stati posti per fortificare le parti nobili, ma non possono produrre illor effetto mentre opera il purgativo, come altrove ho detto: farebbe meglio il far prendere questi fortificanti ne' giorni che seguono alla purga.

*Electuarium Diasarum, Fer-
nelii.*

℥. Symplicum Mentha & Violarum ana ℥ viii.
Coquantur in mellis crassitudine: subducto igne, insperge
Pulverem Radicis Asari ℥ ii.
Peponis arefacta, Seminum Raphani & Urtica in
aqua rosarum maceratorum & rarefactorum ana
℥ i.
Feniculi, Cinnamomi ana ℥ iij.
Confice in electuario liquidum S. A.

Virtù.

Dose.

Purgativi
della Com-
posizione.

℥ i.

℥ iij.

℥ iij.

℥ β.

℥ v.

℥ vi.

℥ vi.

Virtù.

Dose.

Purgativi
della Com-
posizione.

℥ i.

℥ ij.

℥ iij.

OSSERVAZIONI.

Si metterà a seccarsi al sole la Radice di Zucca si faranno stare in infusione per alcune ore le semenze di Rapa e di Ortica nell'Acquarosa, poi si faranno seccare: si polverizzeranno insieme le semenze, le Radici e la Cannella: si faranno cuocere li sciroppi in consistenza di Mele, e quando saranno mezzo freddi, vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Fa vomitare senza violenza e purga per disotto; toglie le ostruzioni. La Dose n'è da una fino e sei dramme.

Dose. L'effetto vomitivo di questa composizione viene dall'Asaro.

Emetico della Composizione. Una dramma di Diarsaro contiene sette grani di Radice di Asaro.

3 i. Due dramme di Diarsaro contengono quattordici grani di Radice di Asaro.

3 ii. Tre dramme di Diarsaro contengono ventuno grani di Radice di Asaro.

3 iii. Mezz'oncia di Diarsaro contiene ventotto grani di Radice di Asaro.

3 iv. Cinque dramme di Diarsaro contengono trentacinque grani di Radice di Asaro.

3 v. Sei dramme di Diarsaro contengono quaranta due grani di Radice di Asaro.

3 vi. Coll'infusione che si fa delle semenze nell'Acquarosa, si privano della maggior parte di lor virtù. Non vi è alcuna necessità di fare quest'infusione; perchè queste semenze non contengono alcuna qualità contraria.

Come questa composizione trae la sua virtù emetica dall'Asaro, parmi molto inutile il tenerla nelle botteghe. Basta il servirsi in sua vece della Radice di Asaro polverizzata ovvero in infusione; se ne vedrà un effetto più pronto e più certo che quello dell'Elettuario ch'è fabbricato e pieno d'Ingredienti inutili. Ma questo medicamento non è più in uso, dacchè si sono introdotte le preparazioni di Antimonio.

Allorchè il vomitivo opera, bisogna far prendere all'Infermo alcune cucchiaiate di brodo grasso, a fine di facilitare il vomito: se non si vomita, o si vomita poco, l'effetto va per disotto.

La Radice di Asaro contiene un Solfo salino che operando nello stomaco poco dopo di essere stato preso, ne pizzica le fibre, e vi eccita la convulsione, la quale fa che i nervi di quelle viscere gonfiandosi e per conseguenza accorciandosi, alzano con violenza quello contiene lo stomaco, e lo spingono fuori dalla bocca: ma se lo stomaco si trova assai forte per sostenere quella irritazione senza scuotersi, l'Asaro ha il tempo di discendere nell'Intestino, e di eccitarvi la stessa fermentazione, allora l'impeto degli umori pende per disotto.

Elettuarium Diaturbit mineralis, A. Mynsicht.

24. *Mitridatii Damocratis* 3 iii.
Turbit Mineralis, Pulveris Diarrhodon Abbatis ana 3 i.
Spiritus Vitrioli rectificati, Olei Carminativi, A. Mynsicht, ana 3 i.
Syrupi de Jujubis q. s.
Fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

Si mescoleranno col Mitridato quattr'oncedi sciroppo di Giuggiole cotto in consistenza di Mele; vi si aggiungeranno lo spirito di Vetrinolo, l'Olio carminativo e le Polveri; si agiterà per lungo tempo la mescolanza con un Bastone, e si conserverà l'Elettuario.

Virtù. Purga con violenza per vomito ed alle volte per di-

sotto; è buono per lo mal venereo, per l'Idropisia, per la Peste. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza in boli.

Tutta la virtù emetica di questa composizione viene dal Turbit Minerale.

Mezza dramma dell'Elettuario contiene due grani e un quarto di Turbit minerale.

Una dramma dell'Elettuario contiene quattro grani e mezzo di Turbit minerale.

Una dramma e mezza dell'Elettuario contiene sei grani e tre quarti di Turbit minerale.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la descrizione del Turbit minerale.

Non si dee servirsi di questo Elettuario in bevanda per timore che qualche porzion di Mercurio resti fra'denti e gli scuota.

Il Mitridato, la Polvere Diarodon e l'Olio carminativo sono posti in questa composizione per resistere al veleno, e per fortificare lo stomaco contro l'azione del Turbit minerale; ma questi Ingredienti sono inutili, mentre opera il vomitivo: farebbe meglio conservarli per farne prendere il giorno seguente alla purga.

Il miglior correttivo che possa darsi al Turbit minerale è il brodo grasso, perchè facilita il vomito indolcendo l'agrezza del Medicamento. Questa preparazione mi sembra dunque molto inutile; basta il conservare il Turbit minerale puro, per farne prendere in pillole ed in boli quando vorrassi, incorporato in un poco di Conserva di Rose o di Viole.

Elettuarium Caryocostinum.

24. *Diacydii, Hermodactylorum ana* 3 i.
Coffi, Caryophyllorum, Zingiberis, Cymini ana 3 ii.
Mellis despumati 3 xvi.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno separatamente il Diagridio e le altre Droghe insieme; si mescoleranno le Polveri nel Mele schiumato e cotto in consistenza di Oppiato, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Si adopera per purgare le Sierosità biliose e malinconiche; serve per li Gotosi, per purgare il cervello. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Il purgativo dell'Elettuario viene dal Diagridio e dagli Ermodattili.

Una dramma di quest'Elettuario contiene tre grani e mezzo di Diagridio e altrettanti di Ermodattili.

Due dramme dell'Elettuario contengono sette grani di Diagridio, e sette di Ermodattili.

Tre dramme dell'Elettuario contengono dieci grani e mezzo di Diagridio e altrettanti di Ermodattili.

Mezz'oncia dell'Elettuario contiene quattordici grani di Diagridio e quattordici di Ermodattili.

I Soli purgativi sono essenziali in questa Composizione, il rimanente non serve a gran cosa.

Elettuarium Catharticum Caryophyllatum, A. Mynsicht.

24. *Conserva Florum Tunica vitriolata* 3 vii.
Turbit albi & gummosi 3 ii.
Scamoni Resati, A. Mynsicht, 3 x.
Caryophyllorum electorum 3 i.
Crystalli Tartari 3 vi.
Cinnamomi, Macis ana 3 i.
Olei Arantiorum 3 i.
Syrupi Corticis Citri 3 xvij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme sottilmente il Turbit, i Garofani, la Cannella e l' Macis; si metteranno in polvere separatamente la Scamonea e l' Cristallo di Tartaro; si mescoleranno le Polveri.

S'incorporerà nella Conserva di Garofani mezza dramma o circa di Spirito di Vetruiolo per vetruiolizzarlo: si farà cuocere dello sciroppo di scorza di Cedro in consistenza d'Oppiato; vi si stempererà la Conserva, poi vi si metteranno le Polveri, ed in fine l'Olio di Arancio per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Purga la Pituita crassa e le Sierosità; si può servirsi nell' Epilessia, nell' Apoplessia, nell' Idropisia. La Dose n'è da una fino a sei dramme.

I Purgativi di questa composizione sono il Turbit e la Scamonea rosata.

Una dramma dell'Elettuario contiene cinque grani di Turbit, e tre grani di Scamonea.

Due dramme dell'Elettuario contengono dieci grani di Turbit e sei grani di Scamonea.

Tre dramme dell'Elettuario contengono quindici grani di Turbit, e nove grani di Scamonea.

Mezz'oncia dell'Elettuario contiene venti grani di Turbit, e mezzo scrupolo di Scamonea.

Cinque dramme dell'Elettuario contengono venticinque grani di Turbit, e quindici grani di Scamonea.

Sei dramme dell'Elettuario contengono trenta grani di Turbit e diciotto grani di Scamonea.

I garofani, la Cannella, il Macis e l'Olio di Arancio mi sembrano inutili in questa composizione purgativa; si potrebbero separare da essa, per farne una Polvere, per servirsi dopo la purga per fortificare il cervello e lo stomaco.

Electuarium Indum majus, Mesue.

24. Turbit optimi 3 vi 3 ij.
Sacchari Crystallini & Penidiorum ana 3 ii β.
Diacydii 3 i β.
Cinnamomi; Caryophyllorum, Nardi Indica, Rosarum rubrarum, Cassia Lignea, Macis & Cyperi ana 3 β.
Santalii citrini 3 ii β.
Ligni Aloes, Nucis Moschata ana 3 ij.
Galanga minoris, Cardamomi majoris & minoris, Asari, Mastiches ana 3 i β.
Ex arte fiat pulvis oleo amygdalarum dulcium conficiendus & sequenti syrupo excipendus.
24. Succorum Cydoniorum, Granatorum, Apii & Foeniculi depuratorum ana 15 β.
Mellis optimi despumati 15 iij.
Cognac ad consistendum syrups crassi.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

IL nome di quest'Elettuario viene dall'essere stato inventato e posto prima in uso da Medici Indiani Orientali. E' stato soprannominato *Majus*, a cagione di quello che segue, il quale è stato meno composto.

Si polverizzeranno insieme le Radici, i Legni, i Garofani, lo Spicanardi, le Scorze, i Cardamomi, le Rose, la Nocemoscada, e l' Macis; da un'altra parte il Mastice e la Scamonea. Si mescoleranno le Polveri, e si stropicceranno fralle mani unte d' Olio di Mandorle dolci.

Si trarranno i fughi nella maniera ordinaria; si metteranno a depurare quelli di Cotogno e di Melagranata al Sole, e si faranno prendere una bollita quelli di Appio e di Finocchio: si faranno passar tutti per una Tela bambagina, e si mescoleranno col Mele schiumato, collo Zucchero candito e co' Pen-

niti. Si farà bollire la mescolanza fino a consistenza d'Oppiato, poi quando sarà mezzo fredda, si mescoleranno con diligenza le Polveri, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Purga la Pituita e gli altri umori di tutte le parti del corpo. La Dose n'è da una fino a sei dramme.

I Purgativi di questa composizione sono il Turbit e la Scamonea.

Una dramma di quest' Elettuario contiene otto grani e mezzo di Turbit e due grani di Diagridio.

Due dramme di Elettuario contengono diciassette grani di Turbit, e quattro grani di Diagridio.

Tre dramme di Elettuario contengono venticinque grani e mezzo di Turbit e sei grani di Diagridio.

Mezz'oncia di Elettuario contiene trenta quattro grani di Turbit, e otto grani di Diagridio.

Cinque dramme di Elettuario contengono quarantadue grani e mezzo di Turbit, e dieci grani di Diagridio.

Sei dramme di Elettuario contengono cinquantun grano di Turbit, e mezzo scrupolo di Diagridio.

Non trovo di essenziale in questo Elettuario se non i purgativi; tutto il rimanente mi sembra inutile; così stimo che questa composizione potrebbe esser tolta da i Ricettari quando se ne avesse tolto il Turbit, la Scamonea, e l'Asaro, de' quali farebbero una Polvere purgativa. Son persuaso che questa Polvere essendo data sola in brodo, produrrebbe assai meglio il suo effetto, che quando è mescolata col gran numero di Droghe ch'entrano nella composizione. Ma se vuolsi un Elettuario si potrebbe comporlo della maniera seguente.

Electuarium Indum majus emendatum.

24. Turbit electi 3 vi.
Diacydii 3 i β.
Tartari Solubilis 3 i.
Asari 3 ij.
Syrups Rosati solutivi ad consistendum Mellis colli 15 ii β.
Misco, fiat electuarium. Dosis est à 3 j. usque ad 3 β.

Electuarium Indum minus, Mesue.

24. Sacchari albi, Turbiti optimi ana 3 vi 3 ij.
Scamoni 3 vi.
Macis, Piperis, Zingiberis, Caryophyllorum, Cinnamomi, Cardamomi majoris, Nucis Moschata ana 3 iij β.
Mellis despumati 15 ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Turbit, il Macis, il Pepe, il Zenzero, i Garofani, la Cannella, il Cardamomo, e la Nocemoscada: da un'altra parte si ridurrà in polvere sottile la Scamonea in un mortaio unto di una goccia d'Olio di Mandorle. Si dissolverà lo Zucchero col Mele schiumato in poca acqua; poi si farà cuocere fino a consistenza d'Oppiato; si toglierà dal fuoco, e quando sarà il tutto mezzo freddo, vi s'incorporeranno le Polveri per fare un Elettuario.

Ha le stesse virtù del precedente. La Dose n'è da una fino a sei dramme.

La virtù purgativa di quest'Elettuario viene dal Turbit e dalla Scamonea.

Virtù.
Dose.
Purgativi della Composizione.

3 i.
3 ij.
3 iij.
3 β.
3 v.
3 vi.

Virtù.
Dose.

- 3 i. Una dramma di quest'Elettuario contiene undici grani e un quarto di Turbit, un grano e un quarto di Scamonea.
- 3 ii. Due dramme di Elettuario contengono ventidue grani e mezzo di Turbit, due grani e mezzo di Scamonea.
- 3 iii. Tre dramme di Elettuario contengono trentatré grani e tre quarti di Turbit, e tre grani e tre quarti di Scamonea.
- 3 iv. Mezz'oncia di Elettuario contiene quarantacinque grani di Turbit e cinque grani di Scamonea.
- 3 v. Cinque dramme di Elettuario contengono cinquantasei grani e un quarto di Turbit, sei grani e un quarto di Scamonea.
- 3 vi. Sei dramme di Elettuario contengono sessantasette grani e mezzo di Turbit, sette grani e mezzo di Scamonea.

Dico lo stesso di quest'Elettuario come del precedente: si può lasciarlo senza detrimento della Medicina. Tutta la sua virtù consiste nel Turbit e nella Scamonea, i quali si possono far prender soli in polvere; e quando si vogliano far prendere delle altre Droghe contenute nella descrizione, si possono far prendere ne' giorni che seguiranno la purga, per fortificare le parti nobili: elleno non faranno allora turbare dal purgativo, e produrranno il lor effetto.

Electuarium Panchymagogum, Zuvelseri.

℞. Radicis Polypodii 3 iij.

Asari, Rhubarbari, Agarici, Foliorum Sennae mundatorum ana 3 iij.

Radicis Hellebori nigri, Corticis Radicis Esulae ana 3 j.

Incisa & contusa coquantur in s. q. aqua repositis velibus affusa & colata donec omnis virtus extracta sit. Decoctiones colatae albumine ovorum optime clarificantur & additis ℞ ij. sacchari, coquantur ad consistentiam syrupi crassioris, cui, quando parum refrigit, adda

Pulveris Jalapae 3 iij.

Turbit 3 ij.

Resina Scammonii 3 j.

Seminis Anisi & Coriandri, Nucis Moschatae ana 3 ss.

Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Droghe domandate per la decozione; si metteranno in infusione e si faranno bollire in quantità sufficiente d'Acqua comune; si colerà il liquore e si spremerà la feccia; si farà bollire di nuovo la feccia in nuova acqua; si colerà la decozione con espressione, come prima, si replicherà a far bollire la feccia in nuova acqua per la terza volta, a fine di trarre quanto sarà possibile la sostanza dei misti: si mescoleranno queste decozioni colate con due libbre di Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'Uovo, e si farà cuocere in consistenza di Oppiato: Intanto si polverizzeranno insieme il Gialappa, il Turbit, le semenze, la Nocemoscada, ed in particolare la Resina di Scamonea; si mescoleranno con diligenza le Polveri nello Zucchero cotto e mezzo freddo per fare un Elettuario.

Virtù. Purga tutti gli umori. La Dose n'è da una sino a tre dramme.

Dose. Entrano qui i purgativi della Decozione e quelli della Polvere: quelli della Decozione sono l'Asaro, il Rabarbaro, la Sena, le Radici di Elleboro nero e di Esula: quelli della Polvere sono il Gialappa, il Turbit e la Resina di Scamonea.

Purgativi della Com- Una dramma di Elettuario Panchimagogog contiene le sostanze ovvero estratti di tre grani di Asaro, di tre grani di Rabarbaro, di tre grani di Agarico, di

tre grani di Sena, di due grani di Radici di Elleboro nero, e di due grani di scorza di Radice di Esula: delle Polveri di Gialappa sei grani, di Turbit quattro grani, di Resina di Scamonea due grani.

Due dramme di Elettuario Panchimagogog contengono le sostanze ovvero estratti di sei grani di Agarico, di sei grani di Sena, di sei grani di Asaro, di sei grani di Rabarbaro, di quattro grani di radice di Elleboro nero, e di quattro grani di scorza di radice di Esula: delle Polveri di Gialappa mezzo scrupolo, di Turbit otto grani, di resina di Scamonea quattro grani.

Tre dramme di Elettuario Panchimagogog contengono le sostanze ovvero estratti di nove grani di Asaro, di nove grani di Rabarbaro, di nove grani di Agarico, di nove grani di Sena, di sei grani di Radice di Elleboro nero, e di sei grani di scorza di Radice di Esula: delle Polveri di Gialappa diciotto grani, di Turbit dodici grani, e di Resina di Scamonea sei grani.

Il Polipodio è la Drogua men necessaria della decozione, tuttavia la sua sostanza trovandosi in maggior quantità d'ogni altra Drogua, ne occupa più i pori, ed impedisce al liquore l'essere tanto impregnato, quanto lo potrebbe essere dalla qualità de' purgativi. Sarei dunque di parere che si togliesse il Polipodio dalla decozione, e si mettesse le altre Droghe in infusione per lo spazio di ventiquattrore, prima di farle bollire, affinché le loro sostanze avessero il tempo di distaccarsi; farebbersi anche molto bene coll'aggiungere nell'infusione un'oncia e mezza di Tartaro solubile, per aiutare a trar la Tintura degli Ingredienti e per impedire che'l lor purgativo eccitasse i dolori.

Vorrei anche togliere dalla Polvere, le semenze e le Nocimoscade, come Droghe inutili in questa composizione. Ecco dunque come farei di parere di riformare quest'Elettuario.

Electuarium Panchymagogum emendatum.

℞. Radicis Asari, Rhei electi, Agarici, Foliorum Sennae, Tartari Solubilis ana 3 iij.

Radicis Ellebori nigri, Corticis Radicis Esulae ana 3 j.

Incisa & contusa infundantur calide in aqua communis q. s. per horas viginti quatuor.

Deinde coquantur igne lento, coeantur & exprimantur.

Colatura cum Sacchari ℞ ij. coquantur ad consistentiam mellis, cui semirefrigerato adda Pulveris Jalapae 3 iij.

Turbit 3 ij.

Resina Scammonii 3 j.

Misce, fiat electuarium S. A. Dosis erit à ʒ ij. ad ʒ ij.

OSSERVAZIONI.

L'Asaro e l'Elleboro ch'entrano in quest'Elettuario potrebbero eccitare il vomito negl'infanti, se non fossero mescolati con una gran quantità di Purgativi che precipitano la lor virtù vomitiva per per di sotto.

Electuarium Podagricum, Samue'is Clossci.

℞. Sagapeni in Aceto Scillitico dissoluti, purificati & cocti 3 ss.

Resinarum Scammonii & Jalapae ana 3 j.

Hermodyllylorum 3 vi.

Caryophyllorum, Mari, Costi, Zingiberis, Seminum Anisi, Foeniculi, & Carvi, Milii Solis, Mastichis ana ʒ ss.

offen-

Essentia Anisi gurr. x.
Sacchari albi in aqua stillatitia Iva Arthritica soluti
& colli B. j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme gli Ermodattili, le semenze, i Garofani, il Maro o in suo difetto, la Majorana e'l Zenzero; da un'altra parte si ridurranno in polvere insieme le Resine e'l Mastice; si mescoleranno le Polveri: si farà dissolvere a fuoco lento il Sagapeno nella quantità necessaria di Aceto scillitico: si colerà la dissoluzione per una stamigna con fort'esspressione; poi se ne farà evaporare l'umidità fino in consistenza di Estratto. Si farà cuocere lo Zucchero in sette o ver ott'once di Acqua stillata di Camepiti fino a consistenza di Mele; vi si mescolerà lontano dal fuoco il Sagapeno purificato, e quando la materia sarà quasi fredda, vi s'incorporeranno le Polveri, ed in fine l'Essenza d'Anice, per fare del tutto un Elettuario.

L'Autore domanda che se ne prenda per precauzione ogni mese nello scemar della Luna per evitare la Gotta, purga le Sierosità. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

I purgativi di questa composizione sono le Resine di Scamonea e di Gialappa e gli Ermodattili.

Mezza dramma dell'Elettuario contiene di Resine di Gialappa e di Scamonea due grani d'ognuna, di Ermodattili un grano e un quarto.

Una dramma dell'Elettuario contiene di Resine di Gialappa e di Scamonea quattro grani d'ognuna, di Ermodattili due grani e mezzo.

Una dramma e mezza di Elettuario contiene di Resine di Gialappa e di Scamonea sei grani d'ognuna, di Ermodattili tre grani e tre quarti.

Due dramme di Elettuario contengono di Resine di Gialappa e di Scamonea otto grani d'ognuna, di Ermodattili cinque grani.

Le semenze, i Garofani, il Maro, il Mastice, il Zenzero, il Costo e l'Essenza di Anice sono inutili in questa composizione: vorrei togliere quest'Ingredienti, e mettere in luogo loro mezz'oncia di Tartaro solubile.

Electuarium Diasennae, Nicolai Alexandrini.

24. Sacchari Crystallini B. B.
Avellanas rosas n. quinquaginta, Senna mundata B. iij.
Cinnamomi B. j.
Lapis Lazuli loti & non usi B. iij.
Serici tantulum torrefacti & minutim incisi, Caryophyllorum, Galanga tenuioris, Piperis nigri, Spica nardi, Seminis Ocimi, Malabathri, Cardamomi, Croci, Zingiberis, Zedoaria, Florum Rorismarini, Macropiperis ana B. ij.
Lapis Armeni loti vel Cyanei B. j.
Mellis despumati B. ii B.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si abbrustoleranno un poco le Avellane separate dal loro guscio; si pesteranno in un mortaio, si umetteranno in pasta con poco Mele schiumato, e si faranno passare per uno staccio rovesciato per averne la Polpa; si macineranno il Lapis Lazuli e la Pietra d'Armenia insieme; si laveranno e si faranno seccare; si polverizzerà lo Zucchero candito a parte, e'l rimanente delle Droghe insieme, si mescoleranno le Polveri; si schiumerà e si farà cuocere il Mele in consistenza di Oppiato liquido; vi si mescolerà lontano dal fuoco la Polpa, e poi vi si mescoleranno le

Polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Purga senza forza: serve per la Malinconia Ipocondriaca, per la Mania, per la Febbre quartana. La Dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Questa composizione contiene per suo purgativo la Senna; ed è mescolata in un gran numero d'Ingredienti che non servono se non ad impedirle la sua azione. Vorrei togliere questo Elettuario da i Ricettarij, come inutile. Basta l'aver della Senna in polvere sottile per servirsiene nel bisogno.

Diabalzemer seu Electuarium Sennatum, Redonci.

24. Passularum Corinthiacarum B. vj.
Corticis Radicis Capparis, Radicum Cichorii Buglossi, Polygodii querni, Graminis, & Glycyrrhizae ana B. B.
Foliorum Adianti, Hemionitidis, Ceterach, Cuscuta, Arthemisia, Fumaria, Agrimonii, Betonica, & Melissa, Florum Genista, Violarum ana man. B.
Coquantur in aqua s. q. ad B. iij. in colatura infunde & coque
Foliorum Senna B. iv.
Radicis Ellebori nigri, Turpesii ana B. i B.
Caryophyllorum B. ij.
Seminum Dauci & Coriandri ana B. i B.
Bulliant ad consumptionem tertie partis, colatura adde
Sacchari B. i B.
Coquantur ad consistentiam opiatam, cui permisce
Expressionem Rhei electi in Aqua Chalybeata infusa B. B.
Pulveris Senna B. ij.
Ligni Sassafras B. i.
Lapis Lazuli preparati, Cinnamomi ana B. B.
Radicis Paeonia, Corticis Tamarisci, Epithymi, Corticis mediani Fraxini, Seminis Agni Casti, Nigella Romana, Spica Indica ana B. ij.
Anthos, Stachados ana B. j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Il nome di quest' Elettuario viene da Abalzemer parola Araba, che significa Senna.

Si faranno bollire in sei libbre o circa d'Acqua, primamente le Radici mondiate e peste, poi l'Uve ed in fine le Foglie e i Fiori, per avere tre libbre di decozione colata: Vi si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattr'ore la Senna, le Radici di Elleboro nero e di Turbit, le semenze di Coriandro e di Dauco e i Garofani, il tutto ben pesto: si farà poi bollir l'infusione a fuoco lento fino alla diminuzione del terzo dell'umidità; si colerà il liquore con espressione, e si farà cuocere lo Zucchero in consistenza di Mele: Intanto si avrà fatta stare in infusione caldamente per lo spazio di un giorno mezz'oncia di Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi, in una libra d'Acqua ferrata: si colerà l'infusione spremendo con forza la feccia, si mescolerà la colatura nello sciroppo, che si farà ancora lentamente bollire, finchè abbia riacquisita una consistenza di Mele; si toglierà allora dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Serve per purgare i Maniaci, gl' Ipocondriaci, gli Epilettici, coloro che sono attaccati dal mal Venereo, i Lebbrosi, gli Scorbutici. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

V u I pur-

purgativi della Composizione. I purgativi di questa composizione sono la Sena, la Radice di Elleboro nero, il Turbit e l' Rabarbaro.

3 ij. Due dramme dell' Elettuario contengono le sostanze o gli Estratti di diciotto grani di Sena, di sei grani e tre quarti di Radice di Elleboro nero, di sei grani e tre quarti di Turbit, di due grani e un quarto di Rabarbaro, e nove grani di Polvere di Sena.

3 iii. Tre dramme di Elettuario contengono le sostanze o gli Estratti di ventisette grani di Sena, di dieci grani e mezzo quarto di Radice di Elleboro nero, di dieci grani e mezzo quarto di Turbit, di tre grani, un quarto, e mezzo di Rabarbaro, e tredici grani e mezzo di Polvere di Sena.

3 f. Mezz' oncia dell' Elettuario contiene le sostanze ovvero gli Estratti di mezza dramma di Sena, di tredici grani e mezzo di Radice di Elleboro nero, di tredici grani e mezzo di Turbit, di quattro grani e mezzo di Rabarbaro, di diciotto grani di Polvere di Sena.

3 v. Cinque dramme di Elettuario contengono le sostanze o gli Estratti di quarantacinque grani di Sena, di diciotto grani di Radice di Elleboro nero, di diciotto grani di Turbit, di cinque grani e mezzo di Rabarbaro, di ventidue grani e mezzo di Polvere di Sena.

3 vi. Sei dramme di Elettuario contengono le sostanze, o gli Estratti di cinquantaquattro grani di Sena, di venti grani e un quarto di Radice di Elleboro nero, di venti grani e un quarto di Turbit, di sei grani e tre quarti di Rabarbaro, di ventisette grani di Polvere di Sena.

3 vii. Sette dramme di Elettuario contengono le sostanze o gli Estratti di sessantatre grani di Sena, di ventitré grani e mezzo quarto di Radice di Elleboro nero, di ventitré grani e mezzo quarto di Turbit, di otto grani di Rabarbaro, di trentun grani e mezzo di Polvere di Sena.

3 i. Un Oncia dell' Elettuario contiene le sostanze o gli Estratti di una dramma di Sena, di ventisette grani di Radice di Elleboro nero, di ventisette grani di Turbit, di nove grani di Rabarbaro, di mezza dramma di Polvere di Sena.

Essendo la decozione già carica della sostanza degli Ingredienti de quali è composta, non può molto ricever quella de purgativi che si mettono in infusione, così è molto verisimile che si ritirino i purgativi ancora impregnati della maggior parte di lor virtù purgativa: Di più, il purgativo del Turbit consistente in una Resina, non può dissolversi nella decozione: farebbe necessario un mestruo solforoso come lo spirito di Vino per trarne la sostanza; ma quando si avessero estratte tutte le qualità purgative del Turbit, della Sena, e dell' Elleboro in qual si sia liquore se ne perderebbono sempre molte facendo consumare o cuocere la lor Tintura col Mele; così farei di parere che si adoperassero questi Ingredienti in polvere nell' Elettuario piuttosto che in infusione.

I Garofani, le semenze e tutte le Droghe della Polvere, eccettuata la Sena, mi sembrano molto inutili. Vorrei mettere in luogo loro dei sali di Tamarisco e di Frassino, mezz'oncia di ognuno, tanto per correggere i purgativi coll' impedir loro l' eccitar dolori troppo violenti, quanto per dare alla composizione una qualità apritiva e molto convenevole per la guarigione delle malattie nelle quali è adoperata.

Se in vece della decozione tanto composta che domanda l' Autore, si volesse contentarsi del fugo di Pomo depurato per semplicemente far cuocere lo Zucchero, la composizione non ne sarebbe men buona, e si abbrevierebbe di molto. Ecco come vorrei riformarla.

Electuarium Diabalzemer emendatum.

24. Succi Pomorum redolentium depurati & Sacchari albi ana lb i f.

Cogantur simul ad consistentiam opiata, tunc adda

Pulveris Senna 3 iij.

Radicum Ellebori neri, Turbit gummosi, Rhei electi, Sals Tamarisci & Fraxini ana 3 f.

Misce, fiat electuarium S. A. Dosis erit à 3 i, usque ad 3 iij.

Electuarium Elefscoph, vel Episcopi, Mesue.

24. Diacrydii, Turbit ana 3 vi.

Myrobalanorum emblicorum, Caryophyllorum, Cinnamonomi, Zingiberis, Nucis Moscata, Polypodii ana 3 ii f.

Sacchari lb f.

Mellis despumati 3 x.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit, i Mirabolani, i Garofani, la Cannella, il Zenzero, la Nocemoscada e l' Polipodio, da un'altra parte il Diagridio. Si mescoleranno le Polveri, si faranno struggere il Mele e lo Zucchero insieme con poca acqua; si faranno cuocere fino a consistenza di Elettuario liquido; si toglierà allora la materia dal fuoco, e quando sarà mezzo fredda, vi s' incorporeranno le Polveri per fare del tutto un Elettuario.

Purga la Bile e la Pituita di tutto il corpo, disaccia i venti. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

I purgativi di questa composizione sono il Turbit, il Diagridio, e i Mirabolani.

Una dramma dell' Elettuario contiene del Diagridio e del Turbit due grani e mezzo d' ognuno, de' Mirabolani un grano.

Due dramme dell' Elettuario contengono del Diagridio e del Turbit cinque grani d' ognuno, de' Mirabolani due grani.

Tre dramme dell' Elettuario contengono del Diagridio e del Turbit sette grani e mezzo d' ognuno, de' Mirabolani tre grani.

Mezz'oncia dell' Elettuario contiene del Diagridio e del Turbit dieci grani d' ognuno, de' Mirabolani quattro grani.

I Garofani, la Cannella, il Zenzero, la Nocemoscada, e l' Polipodio sono Ingredienti qui molto inutili; si potrebbero togliere dalla Composizione e metter in vece di essi un'oncia e mezza di Tartaro solubile. Ecco dunque come vorrei riformare l' Elettuario.

Electuarium Elefscoph, emendatum.

24. Diacrydii, Turbit ana 3 vi.

Myrobalanorum emblicorum, Tartari Solubilis ana 3 iij.

Sacchari & Mellis despumati ana lb f.

Fiat electuarium S. A. Dosis est à 3 ii, usque ad 3 iij.

Electuarium Diacydonium, Fernellii.

24. *Pomorum Cydoniorum à corticibus & semine mundarum* 3 ix.
Succi Cydoniorum 3 iij.
Sacchari albiissimi 15 j.
Coque in mellis crassitiem, inspergendo sub fornem.
Pulveris Diacydii 3 j.
Cinnamomi 3 ij.
Zingiberis, Macis, Caryophyllorum ana 3 6.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno dalla loro scorza i Cotogni di recente colti, se ne separeranno i semi, e se ne pelleranno nove once: si faranno bollire in una quantità sufficiente d' Acqua, finchè sieno teneri: si separeranno allora dalla lor decozione, e se ne farà passare la Polpa per uno staccio di crini rovesciato: si farà cuocere lo Zucchero nella decozione, vi si aggiungerà sul fine il sugo di cotogno che sarà stato tratto per espressione e depurato; se ne farà bollire la materia fino a consistenza di Mele.

Intanto si polverizzeranno insieme sottilmente la Cannella, il Macis il Zenzero e l' Garofano; da un'altra parte il Diagridio; si stempererà la polpa di Cotogno nello Zucchero cotto, e si agiterà la mescolanza sopra un fuoco lento con un bastone per farne consumare una parte dell' umidità superflua, e per ridurlo in consistenza di Elettuario; si toglierà allora dal fuoco, e quando sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno con diligenza le polveri per fare un Elettuario di consistenza assai soda. Si conserva d' ordinario nelle scatole come una gelatina. E' costoso un Cotogno purgativo.

Purga la Bile e la Pituita. La Dose n' è da una fino a sei dramme.

Quest' Elettuario non è purgativo se non a cagione della Scamonea.

Una dramma di Cotognato purgativo contiene tre grani di Diagridio.

Due dramme di Cotognato contengono sei grani di Diagridio.

Tre dramme di Cotognato contengono nove grani di Diagridio.

Mezz' oncia di Cotognato contiene mezzo scrupolo di Diagridio.

Cinque dramme di Cotognato contengono quindici grani di Diagridio.

Sei dramme di Cotognato contengono diciotto grani di Diagridio.

Pretendesi correggere la virtù purgativa della Scamonea mescolandola nel Cotogno che è astrignente.

La Cannella, il Zenzero, il Macis e i Garofani sono aggiunti nella composizione, tanto per darle buon sapore quanto per fortificare lo stomaco, e l' altre parti nobili contro l' azione violenta della Scamonea; ma è impossibile che le viscere restino fortificate mentre sono irritate dal purgativo, cagionandovi una fermentazione violenta. Se si togliessero il Zenzero e l' Macis dalla Polvere, l' Elettuario ne avrebbe un sapor più grato e minor agrezza.

Electuarium Diamanna, Galeni.

24. *Manna pura, Succi Rosarum pallidarum depurati,* ana 15 j.
Coquantur igne lento ad mellis consistentiam, tunc adde
Pulveris Diacydii 3 j.
Mastiches 3 iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà liquefarli sopra un fuoco lento, una libbra di bella e buona Manna in una libbra di sugo di Rose pallide depurato. Si colerà la dissoluzione per separarne qualche impurità che potesse essere nella Manna. Si farà evaporare appoco appoco l' umidità della Dissoluzione, finchè sia in consistenza di Mele; si toglierà dal fuoco, e quando sarà quasi divenuta fredda, vi si mescolerà esattamente il Diagridio col Mastice insieme prima sottilmente polverizzati, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Purga la Bile e le Sierosità. La Dose n' è da una dramma fino a mezz' oncia.

Il principal purgativo di questo Elettuario è l' Diagridio.

Una dramma di Diamanna contiene quattro grani e mezzo di Diagridio.

Due dramme di Diamanna contengono nove grani di Diagridio.

Tre dramme di Diamanna contengono tredici grani e mezzo di Diagridio.

Mezz' oncia di Diamanna contiene diciotto grani di Diagridio.

Il Mastice qui è inutile; si potrebbe togliere, e mettere in sua vece tre Dramme di Tartaro solubile; che opererebbe assai meglio.

Electuarium Diabryonias, Democriti.

24. *Radici Bryonia mundata & trita* 15 v.
Sapa 15 iv.
Scilla assata, Strobilorum depellatorum 15 6.
Agarici 3 iij.
Nucis Moschata, Cardamomi, Macis, Zingiberis ana 3 ij.
Caryophyllorum, Piperis longi, Stachados ana 3 i 6.
Seminis Seseleos, Salis Gemma, Trochiscorum Gallie Moschata ana 3 j.
Spica nardi 3 6.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Radici di Brionia meglio nutrite, si monderanno dalle lor cortecce, si taglieranno in pezzi, e si faranno cuocere in acqua finchè sieno teneri; si pelleranno co' Pinocchi mondati, e colla Scilla preparata, in un mortajo di marmo; se ne farà passare la Polpa per uno staccio di crini rovesciato; si farà evaporare l' umidità della decozione di Brionia fino a consistenza d' Estratto: intanto si polverizzerà insieme il rimanente delle Droghe: si mescoleranno sopra un fuoco lento le Polpe prima diseccate, coll' Estratto di Brionia, col Sapa, e colle Polveri per fare del tutto un Elettuario.

Dicesi che purghi il cervello e i nervi, si dà per gli umori freddi, per l' Epilessia, per la Paralizia, per la Letargia, per le Vertigini. La Dose n' è da due dramme fino ad un oncia e mezza.

Questa composizione è pochissimo usitata; le porzioni degl' Ingredienti vi sono mal osservate, perchè sopra nove o dieci libbre dell' Elettuario non entrano che tre dramme di Agarico; farebbe lo stesso il non averne posto. Nel rimanente quest' Ingredienti per la maggior parte qui sono inutili. Quando si voglia avere un Elettuario Diabryonias; parmi che farebbe meglio il farlo nella maniera seguente.

Electuarium Diabryonis emendatum.

24. Succo Radicis Bryonia mundata, recens extracti ℥ iv.
Mellis optimi ℥ ij.
Coquantur ad consistentiam mellis, tunc adde Pulveris Turbitis, Hermodactylorum, Jalap., Agarici, Salis Bryonia ana ℥ vj.
Fecul. Bryonia ℥ ℔.
Fiat electuarium S. A. Dosis erit à ℥ j. usque ad ℥ j.

Electuarium Amarum Magistrale, Majus.

24. Aloes Succotrina ℥ ℔.
Agarici trochiscati, Turbitis, Specierum Hierae simplicis pulverat. Rhabarbari optimi ana ℥ ij.
Zingiberis, Crystalli Tartari ana ℥ iv.
Ireos Florentia, Faniculi dulcis ana ℥ ij.
Syrupi Rosarum solutivi ad consistentiam mellis cocti ℥ vj.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Turbit, il Rabarbaro, l' Agarico, il Zenzero, l' Iride, e l' Finocchio; da un'altra parte l' Aloe e l' Cristallo di Tartaro; si mescoleranno queste polveri colle spezie di Jera semplice polverizzate: si farà cuocere a fuoco lento lo sciroppo di Rose pallide in consistenza di Mele, poi essendo tolto dal fuoco e mezzo freddo, vi si mescoleranno con diligenza le Polveri per fare un Electuario.

Purga la Bile e la Pituita. La Dose n' è da una dramma fino a sei in boli.

I purgativi di questa composizione sono l' Aloe, le specie di Jera, l' Agarico, il Turbit e l' Rabarbaro.

Una dramma dell' Electuario amaro Magistrale contiene quattro grani e mezzo di Aloe, due grani e un quarto delle spezie di Jera, lo stesso dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

Due dramme dell' Electuario contengono nove grani di Aloe, quattro grani e mezzo delle Spezie di Jera, lo stesso dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

Tre dramme dell' Electuario contengono tredici grani e mezzo di Aloe, sei grani e tre quarti delle spezie di Jera, lo stesso dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

Mezz' oncia dell' Electuario contiene diciotto grani di Aloe, nove grani delle spezie di Jera, lo stesso dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

Cinque dramme dell' Electuario contengono ventidue grani e mezzo di Aloe, undeci grani e un quarto delle spezie di Jera, lo stesso dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

Sei dramme dell' Electuario contengono ventidue grani e mezzo d' Aloe, undeci grani e un quarto delle spezie di Jera, lo stesso dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

Questo Electuario con ragione è nominato Amaro, perchè l' Aloe, le spezie di Jera e l' Agarico gli danno un amarezza che sarebbe insopportabile al gusto, se fosse preso in pozione; ma s' inghiotte in Bolo involupato nell' ostia. Dovrebbe piuttosto ridurre in Pillole.

Le spezie di Jera semplice non sono altro che Aloe; perciò si avrebbero benissimo tolte dalla Com-

posizione, aumentando di due dramme la quantità dell' Aloe.

Il Zenzero, l' Iride e l' Finocchio sono qui inutili. Si potrebbero togliere dalla composizione senza diminuirne la virtù. Ecco dunque come vorrei riformare l' Electuario.

Electuarium Amarum Magistrale majus emendatum.

24. Aloes Succotrina ℥ vj.
Agarici trochiscati, Turbitis, Rhabarbari optimi ana ℥ ij.
Crystalli Tartari ℥ i ℔.
Syrupi Rosarum solutivi ad consistentiam mellis cocti ℥ ℔.
Fiat electuarium S. A. Dosis erit à ℥ j. usque ad ℥ ℔.

Electuarium Amarum minus.

24. Aloes Succotrina ℥ ℔.
Epithymi ℥ ℔.
Radicum Angelica ℥ ij.
Gentiana, Zedoaria, Acori ana ℥ ij.
Cinnamomi ℥ i ℔.
Caryophyllorum, Macis, Nucis Moschata, Croci ana ℥ j.
Sacchari albi, Symplicum Scabiosa & Fumaria ana ℥ vii ℔.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà separatamente l' Aloe in un mortaio unto nel fondo con alcune gocce d' Olio di Mandorla dolce; e si metteranno in Polvere le altre Droghe insieme: si metterà a liquefarsi lo Zucchero negli sciroppi, ed avendoli fatti leggermente bollire, si toglieranno dal fuoco; si lasceranno divenir mezzo freddi, poi vi si mescoleranno le Polveri per farne un Electuario.

Purga l'umor bilioso e le Sierosità, purifica il sangue, eccita i Mesi nelle donne. La Dose n' è da una dramma fino a sei dramme.

Non entra di purgativo che l' Aloe in questa composizione.

Una dramma di quest' Electuario contiene tredici grani e mezzo d' Aloe.

Due dramme di Electuario contengono ventisette grani d' Aloe.

Tre dramme di Electuario contengono quaranta grani e mezzo d' Aloe.

Mezz' oncia di Electuario contiene cinquantaquattro grani d' Aloe.

Cinque dramme di Electuario contengono sessantasette grani e mezzo di Aloe.

Sei dramme d' Electuario contengono una dramma ed undeci grani di Aloe.

L' Aloe solo è essenziale in questa composizione. tutti gli altri Ingredienti co' quali è mescolato, vi sono stati posti nell' intenzione di correggere la sua qualità, ma accrescono la sua agrezza. Il miglior correttivo che dar gli possa, e l' mangiar subito dopo averlo preso. Trovo dunque questa composizione molto inutile, poichè l' Aloe puro in Pillole produrrebbe simili effetti a quelli che gli vengono attribuiti, ed anche migliori.

Ho tratti questi due ultimi Electuari dalla Farmacopea di Londra. Sono due specie di Jera.

Virtù.
Dose.

Purgativi
della Com-
posizione.

℥ j.

℥ ii.

℥ iii.

℥ ℔.

℥ v.

℥ vi.

Hiera Picra simplex, Galeni.

2℥. Aloes Succotrina 3 vi 3 ii.
Cinnamomi, Xylolbalfami, vel hujus loco Surculorum Lentisci, Asari, Spica Indica, Croci, Mastiches ana 3 ii.
Mellis despumati lb ij 3 i.
Fiat electuarium S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

Hiera picra sono due parole Greche, la prima delle quali significa grande e sacra, e la seconda amara. Galeno aveva sì buona opinione di questa composizione che gli ha dato questo bel nome.

Si polverizzeranno insieme la Cannella, il Xylolbalfamo, o in suo diletto, del Legno di Lentisco, l'Asaro e lo Spicanardi; da un'altra parte l'Aloe e'l Mastice; da un'altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte con un calor lento; si mescoleranno questi ingredienti polverizzati, e si potrà conservare questa polvere per servirsiene per lo bisogno. Ella entra in molte composizioni.

Quando si vorrà fare l'Elettuario, basterà mescolare una parte di Polvere in tre parti di Mele schiumato e cotto in consistenza di Elettuario liquido. Alcuni mettono quattro parti di Mele sopra una parte di Polvere.

La Jera Picra è data per purgare lo stomaco, per togliere le Ostruzioni, per eccitare i Mesi nelle Donne per le Morici, per purificare il sangue. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia. Non se ne prende che per bocca e in bolo a cagione di sua grande amarezza; serve ancora ne' Cristei per la Colica, per le infermità isteriche, per l'Apoplessia: se ne mette in ogni Cristeo da due dramme fino ad un oncia; se ne mescola anche nelle supposte per renderle più acre e più attive.

La virtù purgativa della Jera picra consiste nell'Aloe.

Una dramma di Jera picra semplice contiene tredici grani di Aloe succotrina.

Due dramme di Jera picra semplice contengono ventisei grani di Aloe.

Tre dramme di Jera picra semplice contengono trentanove grani d'Aloe.

Mezz'oncia di Jera picra semplice contiene cinquante due grani d'Aloe.

Tutta la qualità necessaria di questa composizione risiede nell'Aloe, le altre droghe non vi servono per cosa alcuna; vi sono state poste per correggere codesta purgativo, e per fortificare lo stomaco, ma non possono fare nè l'uno nè l'altro; perchè in primo luogo l'effetto scomodo d'Aloe è di pizzicare le membrane dello stomaco col suo sal acro fermentativo: ora non è verisimile che quest'agrezza sia rintuzzata e indolcita dalla Cannella, dallo Spicanardi e dalle altre Droghe che vi son mescolate, le quali per la maggior parte sono ripiene di sali incisivi e penetranti: l'esperienza non ci mostra che questi pretesi correttivi facciano l'effetto che lor si attribuisce.

Il correttivo che si dee dare all'Aloe, è'l mangiare immediatamente prima di prenderlo, o subito dopo averlo preso, affinché la sostanza oleosa e mucilaginosa degli alimenti legghi ed imbarazzi in qualche maniera il sal penetrante di questo purgativo, e l'impedisca di eccitare le irritazioni, che si chiaman dolori: per quello che riguarda il fortificare lo stomaco, è impossibile che questi ingredienti per fortificanti che sieno, possano operare in tempo che il purgativo fa'l suo effetto; perchè allora le fibre delle viscere sono irritate e rilassate dalla fermentazione e dalla dissoluzione degli umori. Non sarebbe nemmeno a desiderarsi che questi Medicamenti fortificassero durante la purga, perchè nel rassoda-

re le fibre, impedirebbono agli umori che debbono essere rarefatti, il distaccarsi.

Edunque un abuso o per lo meno una cosa inutile il mescolare coll'Aloe tanti stomachici; ma si possono far prendere separatamente da questo purgativo, ne' giorni che seguiranno alla purga, ed allora produrranno un buon effetto.

L'Asaro è apertivo e un poco vomitivo, ma entra in sì piccola quantità in questa Jera che non può produrre alcun effetto.

Dopo le ragioni che ho allegate sopra la preparazione della Jera picra, concludo ch'è molto utile di fare questa composizione, poichè l'Aloe solo è capace di operare per lo meno altrettanto di bene: Di più; l'uso ne sarà molto più comodo, perchè in vece di prendere, per cagione di esemplo, due dramme di Jera in bolo la mattina a digiuno, non si avranno ad inghiottire che ventidue grani di Aloe succotrina, o di estratto d'Aloe in Pillole, nel tempo del pasto; ecciterà molto meno i dolori che la Jera.

In vece di dissolvere in un Cristeo mezz'oncia di Jera, basterà il mettervi cinquantadue grani d'Aloe.

Se aggiungonsi ad ogni libra di questa Jera sei dramme di Troscisci d'Agarico polverizzati sottilmente, si avrà la Jera picra con Agarico, ch'è un poco più forte dell'altra.

* Si trae una Tintura dalla Jera picra che si denomina Tintura sacra, nella maniera seguente.

Mettete in un Matracchio un oncia di Polvere delle spezie di Jera picra, ed uno scrupolo di grani di Kermes parimente polverizzati, versatevi due libbre e mezza di Vino bianco, mescolate bene il tutto, ed avendo chiuso il vaso, mettetelo in digestione in luogo caldo, lasciatevelo per lo spazio di tre o quattro giorni: feltrate poi il liquore, avrete una Tintura rossa d'un odore che non farà ingrato, e di un sapore molto amaro.

E'buona per nettare e fortificare il ventricolo, per eccitare dell'appetito, per uccidere i vermi, per provocare le Morici e i Mesi nelle Donne, per la Febbre terzana. La Dose n'è da due once fino a quattro. Scioglie un poco il ventre.

Hiera composita, Nicolai Alexandrini.

2℥. Aloes Succotrina 3 ii.
Trochiscorum Alhandal, Turbit, Agarici trochiscati, Seminis Violarum, Asari, Cassia Linea, Cinnamomi, Spica Indica, Croci, Schavantihi, Xylolbalfami, vel Surculorum Lentisci, Carpopal-fami vel Cubeborum, Absinthii Pontici, Epithymi, Rosarum rubrarum, Mastiches ana 3 i.
Mellis despumati lb j.
Fiat electuarium S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

Si Polverizzeranno l'Aloe e'l Mastice separatamente, e tutte le altre Droghe insieme; si farà cuocere il Mele in consistenza di sciroppo denso; poi quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario.

Serve per purgare lo stomaco e'l cervello; se ne dà nell'Epilessia, nelle crudesse di stomaco. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia. Se ne mescola ne' Cristei carminativi, da tre dramme fino ad un oncia.

I purgativi di questa composizione sono l'Aloe, i Troscisci Alhandal, il Turbit, l'Agarico, l'Alaro, e la semenza di Viole.

Una dramma di Jera composta contiene nove grani di Aloe, e mezzo grano di Troscisci Alhandal, altrettanto di Turbit, lo stesso di Agarico, così pure di Asaro, ed anche delle semenze di Viole.

Due dramme di Jera composta contengono diciotto grani d'Aloe, un grano di Troscisci Alhandal, altret-

*Jera picra
co Agarico*

*Tintura
sacra*

Virtù.

Dose.

Virtù.

Dose.

*Purgativi
della Com-
posizione.*

altrettanto di Turbit, lo stesso di Agarico, così pure di Asaro ed anche delle semenze di Viole.

3 iij. Tre dramme di Jera composta contengono ventisette grani di Aloe, un grano e mezzo di Trocisci Alhandal, altrettanto di Turbit, lo stesso di Agarico, così pure di Asaro ed anche delle semenze di Viole.

3 li. Mezz'oncia di Jera composta contiene mezza dramma d'Aloe, due grani di Trocisci Alhandal, altrettanto di Turbit, lo stesso di Agarico, così pure di Asaro ed anche delle semenze di Viole.

Questa composizione è composta di un gran numero d'Ingredienti inutili che vi sono stati posti col fine di fortificare lo stomaco, e per correggere i purgativi. Ho provato in altro luogo che non possono servire nè all'uno nè all'altro; farei di parere si togliessero dalla composizione, e si mettesse in luogo loro del Tartaro solubile, per impedire i dolori che potrebbero eccitare il Turbit, l'Agarico, e la Colloquintida; perchè questo sal è molto più atto di tutte codeffe Droghe, a rarefare ed a dissolvere la sostanza resinosa de' purgativi, che attaccandosi alle membrane delle viscere le irrita e produce ciò che si chiama dolore. Ecco dunque come vorrei riformare codeffa Jera.

Hiera composta emendata.

2j. Aloes Soccotrina 3ij.

Trociscorum Alhandal & Agarici, Turbit, Asari Seminis Violarum ana 3j.

Tartari Solubilis 3 li.

Mellis despumati 3 x.

Fiat Electuarium S. A. Dosis est à 3j. usque ad 3iij.

Hiera Picra, Mesue.

2j. Aloes Soccotrina 3 xv.

Agarici, Cassia lignea, Mastiches, Calami Aromatici ana 3 vij.

Euphorbii, Croci, Spica nardi, Chamædrys ana 3 vij.

Epithymi, Costi ana 3 v.

Xylolbassami 3 li.

Diacydii, Caryophyllorum ana 3 ij.

Piperis albi nigri, Gentiana, Amomi ana 3 j. Mellis despumati 15 ij 3 ix li.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Agarico, la Cassia lignea, il Calamo aromatico, lo Zafferano, lo Spicanardi, il Camedri, l'Epitimo, il Costo, il Xilobassamo, il Garofano, i Pepi, la Genziana, e l'Amomo; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe, l'Euforbio, il Mastice e l'Diagridio; si sciuverà il Mele fino in consistenza di sciropo ben denso, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno con diligenza le Polveri per farne un Electuario da conservarsi per lo bisogno.

Purga con molta forza, serve per la Colica ventosa, per l'Apoplezia, per la Letargia, per l'Epilessia. La Dose n'è da una dramma fino a sei; se ne mescola parimente ne' Cristei carminativi.

I Purgativi di questa composizione sono l'Aloe, l'Agarico, l'Euforbio, e l'Diagridio.

Una dramma di Jera contiene tre grani di Aloe, un grano e mezzo d'Agarico, un grano e un quarto di Euforbio, e quasi mezzo grano di Diagridio. Due dramme di Jera contengono sei grani d'Aloe, tre grani di Agarico, due grani e mezzo d'Euforbio, quasi un grano di Diagridio.

Tre dramme di Jera contengono nove grani di Aloe quattro grani e mezzo d'Agarico, tre grani e tre quarti di Euforbio, un grano e un quarto di Diagridio.

Mezz'oncia di Jera contiene mezzo scrupolo d'Aloe, sei grani di Agarico, cinque grani di Euforbio, un grano e tre quarti di Diagridio.

Cinque dramme di Jera contengono quindici grani d'Aloe, sette grani e mezzo di Agarico, sei grani e un quarto d'Euforbio, un poco più di due grani di Diagridio.

Sei dramme di Jera contengono diciotto grani di Aloe, nove grani d'Agarico, sette grani e mezzo di Euforbio, due grani e mezzo di Diagridio.

L'Euforbio ha un esser acro così grande, qualunque sia la preparazione che gli è data, ch'è sempre a temersi quando si prende per bocca. Sarei di parere che si togliesse da questa composizione.

La Cassia lignea, il Mastice, il Calamo aromatico, lo Zafferano, lo Spicanardi, il Camedri, l'Epitimo, il Costo, il Xilobassamo, il Garofano, i Pepi, l'Amomo e la Genziana mi pajono qu' inutili. Vorrei mettere in luogo loro un oncia di Tartaro solubile, e riformare la descrizione nella maniera seguente.

Hiera Picra emendata.

2j. Aloes Soccotrina 3ij.

Agarici trochiscati & Tartari Solubilis ana 3j.

Diacydii despumati 3 xij.

Fiat electuarium S. A. Dosis est à 3 li. usque ad 3iij.

Hiera Diacolocynthidos, Pachii.

2j. Trochiscorum Alhandal & Agarici, Stachadis Arabica, Marrubii albi, Chamædrys ana 3 x.

Opeanacis, Sagapeni, Seminis Petroselinii, Radicis Aristolochia rotunda, Piperis albi ana 3 v.

Cinnamomi, Spica nardi Myrrha, Folii Indi, Croci ana 3 li.

Mellis despumati & costii 15 ij.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme fortilmente, si schiuverà e si farà cuocere il Mele fino a consistenza di sciropo denso, si toglierà dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno le Polveri per fare un Electuario.

E' adoperato nell'Epilessia, nell'Apoplezia, nella Paralizia, nella Litargia, per far venire i mesi alle Femmine, e per cacciar fuori la seconda purga la Pituita dal cervello e delle giunture. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia: serve anche ne' Cristei da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza per ogni Cristeo.

Tutta la virtù purgativa di questa composizione viene de' Trocisci d'Alhandal e dall'Agarico.

Due dramme di Jera di Colloquintida contengono quattro grani di Trocisci di Alhandal, e quattro di Agarico.

Tre dramme di Jera contengono sei grani di Trocisci di Alhandal, e sei di Agarico.

Mezz'oncia di Jera contiene otto grani di Trocisci di Alhandal, ed otto di Agarico.

Cinque dramme di Jera contengono dieci grani di Trocisci di Alhandal, e dieci di Agarico.

Sei dramme di Jera contengono dodici grani di Trocisci di Alhandal, e dodici di Agarico.

Un oncia di Jera contiene sedici grani di Trocisci di Alhandal, e sedici di Agarico.

Ren-

Renderebbersi questa composizione più attiva e più salutifera, se'n vece della Foglia d'India e del Camedri, che non le somministrano gran virtù, vi si mettesse sei dramme di Sal ammoniaco.

Hiera Logadii, Nicolai Myrepsi.

24. *Celacynthidos*, *Aloes Soccotrina*, *Euphorbii*, *Polypodii querni* ana 3 ij.
Grani Gnidii, id est *Seminis Thymelae*, *Scammonii*, *Ellebori nigri*, *Agarici*, *Elaterii*, *Salis Armoniaci*, *Abfynthii*, *Foliorum Malabathri*, *Gummi Ammoniaci*, *Scilla rosta*, *Spica nardi*, *Myrrha*, *Zingiberis* ana 3 j. β.
Polii, *Marrubii albi*, *Chamaedrys*, *Centaureii minoris*, *Hyperici*, *Cassia Lignea*, *Bdellii* ana 3 j. gr. xviii.
Cinnamomi, *Opopanax*, *Sagapeni*, *Croci*, *Seminis Petroselinii Macedonici*, *Piperis longi*, & *albi* ana 3 j.
Piperis nigri, *Castorei*, *Aristolochia rotunda* ana 3 ij. gr. xv.
Mellis despumati 1b j β.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Colloquintida mondata dalle sue semenze e tagliata minuta, le Radici, le Foglie, i Fiori, i Grani, le Semenze, l'Agarico, il Castoreo e la Scilla abbrustolata; da un'altra parte le Gomme, da un'altra parte il Sale armoniaco; si mescoleranno le Polveri; si schiumerà, e si farà cuocere il Mele fino a consistenza di sciroppo denso; poi vi si mescoleranno con diligenza l'Elaterio e le Polveri per fare un Elettuario.

Questa Jera purga con molta violenza; si adopera per la malinconia ipocondriaca, per le Vertigini, per l'Epilessia, per la Lebbra, per l'Apoplessia, per la Letargia, per la Gotta Sciatica, per la Paralizia, per l'Idropisia, per lo Scorbuto, per eccitare i Mesi nelle Donne. La Dose n'è da una fino a tre dramme. Serve anche ne' Critici in maggior Dose, e nelle supposte.

I Purgativi di questa composizione sono la Colloquintida, l'Agarico, l'Aloe, l'Euforbio, la semenza di Timelea, la Scamonea, l'Elleboro nero, e l'Elaterio.

Una dramma della Jera di Logadio contiene di Colloquintida, d'Aloe, d'Euforbio tre quarti di grano d'ognuno, d'Agarico, di semenza di Timelea, di Scamonea, di Elleboro nero, e di Elaterio mezzo grano d'ognuno.

Due dramme della Jera di Logadio contengono di Colloquintida, d'Aloe, di Euforbio un grano e mezzo d'ognuno, di Agarico, di semenza di Timelea, di Elleboro nero, di Scamonea, e di Elaterio un grano d'ognuno.

Tre dramme della Jera di Logadio contengono di Colloquintida, d'Aloe, di Euforbio due grani e un quarto d'ognuno, di Agarico, di semenze di Timelea, di Scamonea, di Elleboro nero e di Elaterio un grano e mezzo d'ognuno.

L'Euforbio e la semenza di Timelea, per quanto sieno ben preparati, contengono de' sali caustici che li rendono troppo acri per esser posti in un Elettuario che si prende per bocca. Vorrei si togliesse dalla composizione.

Stimerei bene togliere ancora da questa composizione molte droghe inutili, come i Pepi, la Foglia d'India, la Cassia lignea, la Cannella, l'Iperico, la Centaurea, il Camedris, il Marrubio, il Polio, il Zenzero, lo Spicanardi, la Scilla e l'Assenzio. Ecco dunque come farei di parere si riformasse questa Jera.

Hiera Logadii reformata.

24. *Trochiscorum Alhandal* & *de Agarico*, *Aloes Soccotrina* ana 3 β.
Diacrydii, *Ellebori nigri*, *Elaterii*, *Salis Armoniaci*, *Gummi Ammoniaci* ana 3 vi.
Bdellii, *Opopanax*, *Sagapeni*, *Croci*, *Castorei*, *Aristolochia rotunda* ana 3 ij.
Mellis despumati 1b j β.
Fiat electuarium cujus Dosis erit à 3 β ad 3 ij.

OSSERVAZIONI.

Questa Jera ha preso il nome dal suo Autore Logadio Medico di Menfi, Nicolò Mirepso l'ha riferita.

CAPITOLO XI.

Delle Acque distillate in generale.

Come la distillazione dell'Acque è tanto necessaria nella Farmacia ordinaria quanto nella Chimica, ho giudicato bene il farne qui seguire un Trattato. Non riferirò quello che dipendono puramente dalla Chimica, come le Acque forti, l'Acquavite ordinaria, l'Acqua stitica, l'Acqua fagedenica, perchè le ho descritte diffusamente nel mio Libro di Chimica.

La Distillazione è una rarefazione ed una esaltazione delle parti umide e più essenziali de' Misti, ridotte dal fuoco in vapori, le quali essendo ascese al capitello, e trovandosi del fresco, si condensano in gocce che discendono nel recipiente.

Si fanno le distillazioni a fine di separare le sostanze più pure da' Misti e per poterle conservare senza corrompersi.

Si dividono le Acque distillate in semplici e'n composte; le semplici sono quelle che si traggono dalla Pianta senza addizione, come l'Acqua di Piantagine, l'Acquarosa, l'Acqua di acetosa; le composte sono quelle nelle quali entrano molte specie d'Ingredienti, come l'Acqua Triacale, l'Acqua Imperiale.

Si dee per quanto è possibile, servirsi di vasi di vetro o di terra per la distillazione dell'Acque; ma quando codesti vasi non sieno grandi abbastanza per molta materia che si dee distillare in una sol volta, bisogna servirsi de' vasi di rame, stagnati al di dentro come ho detto nel mio Libro di Chimica.

Vi sono due sorte di Distillazioni, una che si fa per *ascensum* e l'altra per *descensum*: la prima e la più ordinaria è quando si scalda la materia per distillato; la seconda è quando si mette il fuoco sopra la materia che si vuol riscaldare; allora il vapore che n' esce non potendo innalzarsi, si precipita in fondo del vaso.

Come i Misti da' quali si traggono l'Acque sono di varie sostanze, altre volatili, altre fisse, alcune acquose o flemmatiche, alcune secche e saline; bisogna servirsi di vari modi, per togliere da esse colla distillazione quanto si può delle lor parti essenziali. Darò i modelli per potervi riuscire.

L'Acque distillate posson essere conservate più anni senza corrompersi, perchè colla distillazione se ne separano le sostanze fermentabili che potrebbero farle guastare; ma debbono rinnovarle ogni anno perchè la virtù che hanno portata dalle Pianta, si distrugge di molto in tempo d'Inverno.

Che cosa sia
Distillazio-
ne.

Fine della
Distillazio-
ne.
Divisione
dell'Acque
distillate.

Distillazio-
ne per as-
censum, e
per de-
scensum.

Ragione
perchè l'
Acque di-
stillate si
conservano
gran tempo.

Aqua Plantaginis.

24. Foliorum Plantaginis recenter collectorum q. v. contunde in mortario, pone in vesica anea stanno obdusa & superaffunde

Succi Plantaginis recenter per expressionem extrahili q. f. tunc apposto capitello aneo etiam intus stanno obduso, cum suo refrigeratorio & addito recipiente fiat distillatio S. A.

*Simili ratione elicientur sequentes**Aqua Centinodia,*

Portulaca,

Lactuca,

Sempervivi,

Symphyti,

Bugula,

Telephii,

Hysocyami,

Mandragora,

Malva,

Borraginis,

Buglossi,

Solani,

Pentaphylli,

Alkekengi,

Verbasci,

Agrimonii,

Nymphaeae,

Argentina,

Euphrasiae,

Chelidonii,

Papaveris rhoeas,

Alchimilla,

Sanicula,

Vinca Peruviana,

Prunella,

Millefolii,

Bupthalmi.

O S S E R V A Z I O N I.

SI prenderà uno o due cesti di Piantaggine colto di recente quando è nel suo maggior vigore; se ne pesterà in un mortajo la quantità necessaria per riempierne la metà di una gran cucurbita di rame stagnata nel didentro. Si trarranno per espressione nella maniera ordinaria diciotto o venti libbre di sugo da altro Piantaggine, e si verserà sopra il Piantaggine pestato per ben umettarlo, cosicchè non si attacchi al fondo del vaso nel tempo della distillazione: si metterà la cucurbita sopra un fornello, si coprirà col suo Capo di Morro stagnato nel didentro e guernito col suo refrigerante che si riempierà, d'Acqua fresca: si adatterà al suo becco un recipiente, poi si metterà del fuoco di carbone nel fornello per far distillare l'umidità mediocrementemente veloce, di modo che una goccia non tardi a seguir l'altra.

Quando si avrà tratta la metà o circa del liquore, si lascerà estinguersi il fuoco, ed essendo divenuti freddi i vasi, si spremerà la feccia della Pianta e si getterà via. Si rimetterà il sugo espresso nel medesimo vaso, e si comincerà di nuovo la distillazione, la quale si continuerà finchè non rimanga più liquore: si esporrà l'Acqua di Piantaggine distillata per alcuni giorni al Sole in vasi di tupo o di vetro aperti per far disperdere l'odore di empireuma che viene dal fuoco, poi si tureranno i vasi, e si conserverà per servirsene per lo bisogno.

Virtù. Quest'Acqua è deterfiva, astringente, rinfrescativa, buona per arrestare i corsi di ventre, l'Emorragie, le Gonoree, i Fiori bianchi. La Dose n'è da un oncia fino a sei: Serve anche esteriormente per lavar gli occhi nelle Ottalmie, per le Iniezioni deterfitive ed astringenti.

Si possono far distillare della stessa maniera l'Acque di tutte le Pianta che abbondano in un flemma umettante e rinfrescativo, e se alcune di esse non danno facilmente il loro sugo, se ne farà una forte decozione, colla quale si umetteranno l'Erbe peste.

Se i vasi di rame co' quali si fanno distillare le Pianta non fossero stagnati, comunicherebbono all'Acque una impressione di verdame che lor farebbe molto nociva, perchè il rame è un metallo di più dissolubili. Lo stagno non lo è tanto; non dà cosa alcuna all'Acque, quand' elleno non sieno cariche di acido; ma se vi fosse qualche scrupolo di far passare quest'Acque per un lambiccio di metallo, si possono far distillare i sughi delle Pianta soli a fuoco di Sabbia, in Cucurbita di tupo o di vetro delle più grandi guernite de' lor Capitelli di vetro.

Aqua Acetosae.

24. Foliorum Acetosae viventium legitimo tempore lectorum, antequam semine pragnantes sint, q. v.

Tundantur in mortario lapideo; & indantur vesica anea stanno obdusa, superaffundendo

Succi ejusdem planta q. f.

Tunc apposto capitello cum suo refrigeratorio & addito recipiente, fiat distillatio S. A. Deinde ex materia remanente extrahatur sal essenziale, vel extractum & sal fixum.

*Eodem modo distillantur**Aqua Cardui benedicti,*

Scabiosa,

Nasturtii,

Fumaria,

Oxytriphylly,

Parietaria,

Cichorii,

Ulmaria,

Cochlearia,

Eruca,

Becabunga,

Sinapi,

Sisymbrii,

Nicotiana,

Centaurii minoris,

Hyperici,

Morsus Diaboli,

Ceparum,

Bardana,

Scrophularia,

Pimpinella,

Scorzonera,

Tussilaginis,

Primulae Veris,

Verbena,

Humuli,

Persicaria,

Taraxaci,

Endivia,

Chamaedryos,

Chamaepityos,

Calendula,

Paeonia,

Caryophyllata,

Lapathi acuti,

Enula Campana,

Raphani,

Anagallidis,

Brassica,

Lithospermi.

OSSERVAZIONI.

A Vraffi una buona quantità di Acetosa tenera, ben verde, e nel suo vigore, prima che abbia prodotta la sua Semenza, colta in bel tempo; pestatela o schiacciatela in un mortajo di pietra o di Marmo; empitene la metà o circa di una gran Vescica o Cucurbita di rame stagnato nel di dentro; versatevi sopra molto fugo di Acetosa di recente tratto per espressione di maniera che sopravanzi la materia. Adattate alla Cucurbita il suo Capitello a Capo di Moro parimente stagnato nel di dentro col suo Refrigerante; collocate il Vaso sopra un fuoco nudo, adattatevi un Recipiente, e fate distillare l'umidità con un calore assai vigoroso; di modo che le gocce seguanfi l'una vicino all'altra. Quando se ne avrà tratta la metà o circa, si lasceranno divenir freddi i vasi; si metterà sotto il torchio quello che restato nella Cucurbita, si lascerà riposare il fugo; si farà passare per una Tela bambagina; si metterà in una conca, e se ne faranno evaporare sopra un fuoco lento i due terzi o circa dell'umidità: si trasporterà poi il Vaso in un luogo fresco, vi si lascerà per qualche giorno in riposo; vi si faranno d'intorno a i lati alcuni piccoli cristalli che sono il sal essenziale, si separeranno e si conserveranno.

Se non si vuol far la fatica di preparare il sal essenziale di Acetosa, basterà il mettere ad evaporare il fugo fino alla consistenza di Mele denso: questo sarà l'Estratto di Acetosa.

Si farà seccare la feccia che si avrà tolta dal torchio, si unirà con molt' altra Acetosa secca; si brucierà il tutto, se ne faranno calcinare le ceneri, poi avendone fatto una lissivia, si felterrà; si farà evaporare l'umidità sopra il fuoco, resterà nel fondo un sale che si conserverà. Questo è il sal fisso di Acetosa.

L'Acqua di Acetosa è stimata cordiale, rinfresciva, buona per le Febbri ardenti e biliose. La Dose n'è da un oncia fino a sei.

Il sal Essenziale di Acetosa è incisivo, penetrante, rarefaciente, eccita l'appetito, è cordiale. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

L'Estratto di Acetosa ha una virtù simile a quella del sal Essenziale, ma la Dose ne dev' essere maggiore: ell'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Il falkisso di Acetosa è apritivo, penetrante, proprio e buono per togliere le ostruzioni. La Dose n'è da otto grani fino a mezza dramma.

Si potranno della stessa maniera distillare i sali e l'Estratto dell'altre Pianta non odorose saline; e se di lor natura fossero troppo secche, cosicchè non se ne potesse trarre il fugo, bisogna umettarle pestandole con una forte decozione della medesima Pianta.

Si debbono far distillare quest' Acque assai velocemente affinchè possano portar con esso loro qualche porzion del sale essenziali della Pianta; perchè in questo sale consiste tutta la virtù dell'Acque che non hanno odore: per codesta ragione non si debbono mai mettere a distillare queste Pianta in bagno maria, nè in bagno di vapore che non potrebbero far alzarfi che un flemma puro.

Ma qualunque metodo e qualunque cautela osservarsi possa nella distillazione di queste Pianta, succede sempre che i lor principi attivi ed essenziali per la maggior parte restano nel fondo della Cucurbita; trovo perciò che farebbesi meglio col servirsi del fugo o di una forte decozione della Pianta, mentr'è nel suo vigore che della sua Acqua distillata; ma quando non si ha più la Pianta nella sua forza, l'Acqua distillata può esser posta in uso; e a fine di renderla più efficace, vi si dissolverà, quando si vorrà farla prendere, un poco del suo sal

essenziale, o del suo Estratto e del suo sal fisso: con questo mezzo si supplirà assai bene il difetto della Pianta in vigore.

Bisogna esporre quest' Acque distillata per qualche tempo al Sole, col vaso aperto, affinchè si disperda l'odore empireumatico.

Aqua Absinthii.

℞. Foliorum Absinthii virentium ℞xv.

Incidentur & contundantur in mortario, indantur vesica anea & superaffundantur decocti fortis ejusdem planta ℞x. aut q. s. stent in digestionem per biduum, deinde apposito capitulo cum refrigeratorio, adjuncto recipiente & juncturis clausis fiat distillatio.

Simili ratione defillentur

Aqua Melissophylli,

Mentha,

Calamintha,

Salvia,

Majerana,

Satureja,

Sabina,

Rorismarini

Ocimi,

Hyssopi,

Marrubii,

Artemisia,

Cavendishii,

Scordii,

Pulegii,

Lavandula,

Petroselinii,

Feniculi

Apii,

Lauri,

Ruta,

Origani,

Betonica,

Coffi hortensis,

Ebuli,

Abrotani,

Chamomilla,

Meliloti,

Matricaria,

Tanacetii,

Juniperi,

Serpylli.

OSSERVAZIONI.

PRenderasi una buona quantità di Assenzio volgare verde, colto di recente, mentr'è nel suo maggior vigore; se ne prenderanno le foglie che si taglieranno e si schiaceranno bene in un mortajo; se ne riempierà la metà o circa di una gran Cucurbita di rame stagnata nel di dentro; si farà intanto una forte decozione d'altro Assenzio; si colerà bollente, e se ne verserà sopra l'Assenzio pesto la quantità necessaria per ben umettarlo, affinchè non si attacchi nel fondo del vaso. Si turerà con diligenza la Cucurbita, e si lascerà la materia in digestione due giorni, dopo i quali si scoperà il vaso, si metterà in un fornello, sopra di esso si adatterà il Capo di Moro col suo refrigerante; vi si aggiungerà un Recipiente, si luteranno le giunture, e con fuoco moderato, si farà distillare la metà o circa del liquore; si lasceranno allora divenir freddi i vasi, si separeranno, si spremerà ciò che sarà restato nella Cucurbita, e vi si metterà a distillare il fugo come prima, fin che non ne restino che due o tre libbre; si conserverà l'Acqua distillata ne' fiasci ben chiusi.

E' buona per incidere ed attenuare la Pituita, per fortificare lo stomaco, per eccitare l'appetito, per ajutare alla digestione, per provocare i

Virtù.

X x Mesi

Dose. Mesi alle Donne, per reprimere i vapori, per li vermi. La Dose n'è da mezz'oncia fino a quattr'once.

Estratto di Assenzio. Si può chiarificare il liquore restato nel fondo della Cucurbita dopo la distillazione, e farne evaporare l'umidità a consistenza di Mele; farà questo l'Estratto di Assenzio.

Virtù. E' apertivo e buono per le infermità isteriche. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma, stemprato nelle sua propria Acqua, o preso in bolo.

Sal di Assenzio. Si può anche far seccare la feccia spremuta, e bruciarla con molt' altro Assenzio. Si metteranno le Ceneri in infusione nell' Acqua calda per farne una lissivia, la quale essendoben seccata, se ne farà evaporare l'umidità in una conca di tuffo, o in un vaso di vetro a fuoco di Sabbia; resterà un sale che si conserverà in un vaso ben chiuso. Quello è il sale d'Assenzio.

Virtù. E' molto apertivo, buono per togliere le Ostruzioni del Fegato, della Milza, del Mesenterio, della Matrice, per eccitar l'Orina, per l'Isterizia, per l'Idropisia, per le ritenzioni de' Mesi. La Dose n'è da sei grani fino a mezza dramma stemperato in acqua di Assenzio.

Come l'Assenzio è poco succulento, se ne fa una decozione in vece di trarne del fugo per umettare quello ch'è nella Cucurbita: si può anche servirsi per lo stesso fine dell'Acqua di Assenzio restata dall'anno precedente.

Se in vece dell'Assenzio verde e tenero, si fa distillare dell'Assenzio bianchiccio salito in semenza, con fuoco del terzo grado, si troverà sopra l'Acqua distillata, un poco d'Olio etero. Quello è l'Olio ovvero Essenza di Assenzio: si raccoglierà con un poco di Cotone, e si metterà in una piccola caraffina a parte per conservarlo.

Si può fare un Acqua di Assenzio più spiritosa di quella che ho descritta, bagnando o umettando l'Assenzio pesto con vino bianco e mettendolo a distillare in bagno maria, o in bagno di vapore.

Cogli stessi metodi si trarranno le Acque, l'Essenze, gli Estratti, e i Sali di tutte le Piantе odorose.

Aqua Rosarum.

Rosarum albarum aut pallidarum legitimo tempore collectarum, & à parte herbacea repurgatarum B xv.

Terantur in mortario lapideo sensim affundendo Succum Rosarum pallidarum aut albarum B xvj.

Macerentur per biduum in vase clauso, deinde destillentur balneo maria aut vaporis S. A.

Eodem modo destillentur

Aqua Flerum Papaveris rhoeas, Nymphaeae, Lilii convallium, Borragini, Fabarum, Tiliae arboris, Rosismarini, Buglossi, Violarum, Jasmini, Tunicae, Tussilaginis, Primulae Veris, Arantiorum Aqua Naphae dicta, Lavendulae, Thymi, Salviae, Paeoniae.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Rose di recente aperte, pallide o bianche delle più odorose colte poco dopo il levar del Sole in tempo asciutto; si monderanno da i lor ramuscelli che sostentano il Fiore, si pesteranno bene in un mortaio di Marmo: si metteranno in una gran Cucurbita di rame stagnata dentro; si verterà sopra del fugo di altre Rose simili di recente tratto per espressione, per ben umettarle; ovvero si prenderà in vece del fugo, dell'Acquarosa distillata restata l'anno precedente, quando se n'abbia. Si metterà il vaso in bagno maria: o in bagno di vapore, si coprirà col suo capitello guernito d'un refrigerante, vi si adatterà un recipiente, si impiasteranno di loto esattamente le giunture, si lascerà la materia in digestione per lo spazio di due giorni, poi se ne farà la distillazione con un buon fuoco, avendo cura di cambiar l'acqua del refrigerante a misura del suo riscaldarsi. Quando si averan distillati i due terzi o circa del liquore, si farà cessare il fuoco, ed avendo separati i vasi, si metterà la materia restante sotto il torchio per trarne il fugo, il quale si rimetterà a distillare come prima. Si avrà una buona Acquarosa che si dovrà esporre per alcuni giorni al Sole in fiaschi scoperti a fine di eccitare il suo odore, poi si tureranno, e si conserveranno per servirsi per lo bisogno.

Fortifica il petto, il cuore, lo stomaco. La Dose n'è da una fino a sei once. Serve anche ne' colicj per le malattie degli occhj e ne' profumi.

Se in vece di Rose pallide o bianche, si metteranno in opera le Rose rosse purpuree in questa distillazione, l'Acqua che ne sarà tratta sarà altrimente e buona per arrestare i corsi di ventre, per lo sputo di sangue, per le Iniezioni deterfive. Sarebbe anche migliore della precedente per li colicj ma non avrebbe quasi odore. Nel rimanente questa farebbe l'Acquarosa più convenevole per le malattie nelle quali d'ordinario si adopera questo medicamento, e farebbe a desiderarsi che 'l Mondo che vuol sovente essere ingannato, non si attaccasse tanto all' odore di quest' Acqua per giudicare di sua bontà; gli Speciali la farebbono colle Rose rosse, e si riceverebbono degli effetti migliori: perchè sovente ho veduto, che l'Acquarosa molto odorifera, la quale si mette dappertutto come la migliore, è lassativa, benchè sia data coll'intenzione di ristignere il ventre. Ora non si dee stupirsi di questa qualità, perchè le Rose pallide sono purgative.

Si possono della stessa maniera trar l'Acque da tutti i Fiori; ma come molti di essi sono troppo poco succulenti perchè se ne possa trarre il fugo, bisogna umettarli prima della distillazione coll' infusione forte d'altri Fiori simili, fatta ora nell'Acqua calda, ora nel vino bianco, secondo la qualità della quale sono notati.

Bisogna cogliere le Rose di recente aperte in bel tempo, prima che 'l Sole le abbia percosse co' raggi, a fine di averle impregnate della lor miglior sostanza; perchè la pioggia e 'l Sole potrebbero toglier molto ad esse.

Per trar facilmente il fugo di Rose, avendole prima ben pestate, bisogna lasciarle fermentare per qualche ora a freddo, affinchè le loro parti viscosose si rarefaciano, e siano rese più fluide: poi si metteranno sotto il torchio in un panno lino. Se si spremessero dacchè sono pestate, renderebbono men fugo, e'l panno lino si romperebbe.

Si prende sovente, per la distillazione delle Rose, un Rosario, ch'è un vaso distillatorio di mediocre grandezza, composto di un bacino piatto di rame stagnato nel di dentro, e di un coperchio di stagno: si riempie il bacino di foglie di Rose, ed avendovi adattato il suo coperchio ed un reci-

Virtù.
Dose.

Acqua di
Rose rosse

Modo di
trarne facilmente
fugo dal
Rose.

recipiente, si mette difotto un piccol fuoco, per far diffillare dell' Acquarola: si toglie poi il coperchio, e si trovano le Rose adunate ed appianate in una specie di torta che ha presa la figura del bacino. Questo è quello che si chiama cappello di Rose. Si toglie dal vaso del tutto intero, e si mette a seccarsi al Sole sufficientemente per conservarlo. Serve in fomentazione bollito nel vino per fortificare.

Se nel fare questa distillazione si stimola vivamente il fuoco, la torta si arrostitisce e si attacca al fondo; il che dà all' Acqua distillata un odore di bruciato e di empireuma.

Si fa anche dell' Acquarola per descensum, nella maniera seguente.

Abbiate un gran vaso di terra la di cui bocca sia larga; copritelo con una tela netta, e legatela con uno spago d' intorno all' orlo dello stesso vaso: premete la tela colla mano nel vaso per farvi una concavità, la quale sarà da voi riempita di Rose: posate sopra le rose la parte inferiore di un piatto o di una conca che sarà stata scaldata, la quale sia bene unita colla sommità del vaso; mettete nella conca delle ceneri calde ed un poco di carbone acceso per riscaldar le Rose. Il vapore che si alzerà, sarà precipitato dalla parte inferiore della conca, e distillerà nel fondo del vaso; continuate lo stesso grado di fuoco, cambiando le Rose a misura che faranno secche, finchè abbiate quantità sufficiente di Acquarola.

Si trae parimente l' Acqua da' piccoli ramuscelli che sostentan le Rose nella maniera seguente.

Acqua di Pecule di Rose. Si prenda una buona quantità di pecule e di calici di Rose, che restano dopo che se n'è levato il fiore; si pestino in un mortajo, si umettino con una forte decozione di altre pecule di Rose; si lasci macerare il tutto un giorno o due; poi se ne faccia distillare l'umidità nella consueta maniera.

Quest' Acqua è deterfiva, astrigente, buona per le malattie degli occhj, per le Iniezioni.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni dello Spirito e dell' Olio di Rosa.

Aqua Fragorum.

R. Fragorum maturorum q. v.

Contundantur in mortario marmoreo, indantur alembico vitreo & balneo maria distillantur S. A.

Simili ratione eliciuntur sequentes

Aqua Cerasorum,
Prunorum,
Pomorum,
Sorborum,
Mespilorum,
Cornorum,
Mororum,
Frambosorum,
Berberis,
Ribesiorum,
Cydoniorum,
Malorum Persicorum,
Arantiorum,
Citrurum,
Armeniacoarum,
Baccarum Sambuci,
Solain.
Melonis,
Cucumeris,
Citrulli,
Cucurbita,
Ficuum recentium,

OSSERVAZIONI.

Si averanno quattro o cinque libre di Fragole mature, si schiacceranno bene in un mortajo di Marmo, e si metteranno in una gran Cucurbita di vetro, che si metterà in bagno maria; vi si adatteranno un Capitello e un Recipiente; si luteranno le giunture, e con un fuoco assai vigoroso, si farà distillare quello si potrà dell' umidità del Frutto. Sarà questa l' Acqua di Fragole.

E' buona per fortificare il cuore, il cervello, per purificare il sangue. La Dose n' è da una fino a tre once. Le Dame se ne servono esteriormente per levarsi il fuccidume dalla pelle.

Virtù.
Dose.

Della stessa maniera si possono trar l' Acque dagli altri frutti succulenti.

Si fa dell' Acqua di Fragole con molti altri metodi e prescrizioni: gli uni lasciano fermentare il frutto schiacciato per tre o quattro giorni, affinché i suoi principj si esaltino prima della distillazione, come l' ho descritto nel mio libro di Chimica: gli altri umettano le loro fragole schiacciate con vino bianco per render l' Acqua più spiritosa e più apritiva; alcuni le umettano con latte di Asina, per render l' Acqua più atta all' abbellimento della pelle.

Aqua Nucis Juglandis.

℞. Julorum seu Florum Nucis Juglandis ℥ x.

Terantur & insundantur calide per diem naturalem in decocti celati aliorum julorum ℥ xij.

Deinde distillantur per alembicum; aqua distillata cohibetur supra primarum nuncum immaturarum contrasurum ℥ vj, idque repetatur supra eandem quantitatem nuncum serè maturarum, & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

Si prenderà una buona quantità di Fiori di Noce di recente colti, quando sono nel lor vigore; se ne pesteranno dieci libre in un mortajo, e si metteranno in una gran Cucurbita di rame. Si farà intanto una forte decozione di altri Fiori di Noce; si colerà con espressione; e se ne verserà dodici libre o circa, calda nella Cucurbita, ovvero la quantità che sarà necessaria per ben umettare i Fiori pesti: si metterà il Vaso sopra un fornello, vi si adatterà il suo Capo di Moro stagnato al di dentro col suo Refrigerante e un Recipiente. Si lascerà la materia in digestione per ventiquattr' ore; poi avendo posto del fuoco nel fornello, si farà distillare la metà o circa del liquore; si lascerà poi estinguere il fuoco, ed essendo i vasi separati, e divenuti freddi, si spremerà ciò che sarà restato nella Cucurbita: si rimetterà il sugo spremuto solo nel Lambicco, e se ne faranno distillare tre quartio circa. Si mescolerà quest' Acqua colla precedente.

Si aduneranno sei libre di Noci quando saranno giunte al terzo di lor grossezza ordinaria; si schiacceranno bene in un mortajo; si metteranno nella Vescica o Cucurbita grande di rame; si verserà sopra tutta l' Acqua distillata da' Fiori di Noce; si lascerà la materia in digestione ventiquattr' ore, poi se ne farà la distillazione come prima. Si conserverà quest' Acqua di Noce.

Si prenderanno sei libre di Noci intere quando sono buone da essere confettate, ovvero anche in garugli; si pesteranno bene in un Mortajo, e si metteranno nella Cucurbita di rame: si verserà sopra l' Acqua di Noce distillata; si lascerà il tutto in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore, poi

X x 2 si fa.

fi farà distillare come prima: Avrà l'Acqua di tre Noci che si esporrà per cinque o sei giorni al Sole in fiaschi scoperti per lasciarne disperder l'odore empirumatico; poi si tureranno i fiaschi.

Acqua di tre Noci.
Virtù. L'Acqua delle tre noci è sudorifica, buona per le Febbri maligne, per la Peste, per lo Vajuolo, per la Colica ventosa, per li vapori isterici, per fortificare lo stomaco. La Dose n'è da una fino a sett' once.

Estratto di Noce.
Virtù. Se dopo ogni distillazione si vuole adunare il liquore restato nella Cucurbita, farlo passare per una Tela bambagina, e farne evaporare l'umidità fino a consistenza di Mele condensato; poi mescolare questi tre sughi condensati insieme, si avrà un assai buon Estratto di Noce, che si conserverà in un Vaso. E' sudorifico, apertivo, febrifugo, fortifica lo stomaco, resiste alla malignità degli umori. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma in bolli, o stemperate nella sua propria Acqua.

Sal fiso Alkali di Noce.
Virtù. Si possono anche mettere a seccarsi le fecce che restano nel torchio, bruciarle e trarne un sal fiso Alkali con una lissivia, nella maniera ordinaria. E' apertivo e buono per togliere le Ostruzioni. La Dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo.

Dose. Non essendo le Noci né il lor fiore troppo acquosi, bisogna umettarli con qualche liquore, per impedir loro l'attaccarsi nel fondo della Cucurbita nella distillazione. Non si può metterne un migliore e più convenevole, della decozion forte di Fiori di Noce: si lasciano le materie in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore, affinché i lor principi abbiano il tempo di stemprarsi nel liquore: La coibazione o distillazione due volte replicata, somministra all'Acqua tanta virtù quanta può averne, perche toglie seco sempre in ogni distillazione qualche poco del sal essenziale o volatile della Noce: questo è quello che la rende diaforetica; ma la maggior parte di questo sal essenziale di Noce è restato nel sugo che si trova in fondo della Cucurbita dopo la distillazione, e di cui si fa l'Estratto. Trovo dunque che aumenterebbesi considerabilmente la virtù dell'Acque delle tre Noci, se prima di farla prendere all'infermo, vi si dissolvesse un poco di quest'Estratto: Ma avrebbersi anche una virtù più compiuta della Noce, se vi si aggiungesse una piccola quantità di sal fiso Alkali tratto dalle fecce, come si è detto. Per verità la pozione ne farà men chiara e men grata ad esser bevuta, ma l'odore non ne sarà insopportabile. Di più; vi farebbe il modo di salvare la delicatezza del sapore, facendo inghiottire in bolo l'Estratto e l'Acqua mescolati insieme, e dando a bere sopra di essi, l'Acqua distillata delle tre Noci.

L'Acqua di Noce distillata è sovente rossiccia, ovver ha del color celeste, a cagione di una porzion della Tintura della Noce che ha tratta seco nella distillazione.

Aqua Stercoris Vaccini, vulgò Aqua Milleflorum dicta.

*℞. Stercoris Vaccini recentis mense Majo collecti, q. v.
Distillantur balneo maria S. A. & servetur aqua.*

OSSERVAZIONI.

Nel Mese di Maggio, nel tempo in cui l'erbe cominciano aver del vigore, si adunerà lo sterco di Vacca di recente fatta, ed avendone riempite per metà delle Cucurbita di vetro o di tuffo, si metteranno in bagno maria; vi si adatteranno dei Capitelli, e con fuoco assai vigoroso, si farà distillare un'Acqua chiara che si dinomina *Acqua di mille fiori*. Si verserà in fiaschi di vetro che si esporranno aperti al Sole per cinque o sei giorni, affinché l'odore ingrato che aver potesse, si disperda, poi si tureranno i vasi e si conserveranno.

Virtù. E' apertiva, e dolcificante: se ne fa prendere per l'Idropisia, per li Reumatismi, per la Gotta scia-

tica. La Dose n'è da un oncia fino a sei. Serve anche esteriormente per ripulire, rinfrescare, ed indolcire la pelle; è risolutiva.

E' stato inteso per lo nome *millefiori* che fu dato all'urina della Vacca di recente uscita dall'Animale; e serve con buon effetto per molte malattie nella Primavera e nell'Autunno. Se ne beve ogni mattina a digiuno due o tre bicchieri, e si continua per nove o dieci giorni: in quel tempo si passeggia, ed è bene il passeggiare in campagna. Quest'urina purga molto le sierosità, ma senza dolori; produce dei buoni effetti per le purge è buona per l'Asma, per l'Idropisia, per li Reumatismi, per la Gotta, per li Vapori.

Si può vedere una piccola Dissertazione che ho fatta sopra questo soggetto, nelle Storie dell'Accademia Reale delle Scienze dell'anno 1707.

** Aqua Omnium Florum, Barei.*

℞. ex Stercore Vaccini mense Majo collecto cum Leucani seu Vini albi tertio parte distillata.

Vel ex Stercoris Vaccini recentis, & Linum cum cassis confusis partibus aequalibus organo distillationis idoneis.

OSSERVAZIONI.

Si raccoglierà nel Mese di Maggio dello sterco di Vacca fatta di recente, si pelerà, e si metterà in una gran Cucurbita di vetro o di tuffo; vi si mescolerà il terzo o circa del suo peso di vino bianco; si metterà il vaso in bagno maria o di vapore, vi si adatteranno un Capitello e un Recipiente, s'impiastreranno di loto con diligenza le giunture, e con fuoco assai vigoroso, si farà distillare l'umidità della materia: sarà questa l'*Acqua di mille fiori*.

Ovvero si aduneranno delle Lumache col loro Guasco; si schiaceranno in un mortaio di Pietra e di Marmo; si mescoleranno con un simil peso di sterco di Vacca recente, ed una terza parte di Vino bianco: si farà distillare il tutto, come è stato detto. Avràsi un'altra Acqua di Millefiori, poco diversa della precedente.

L'una e l'altra Acqua è stimata Artritica, buona per lo Reumatismo, per la Gotta sciatica, per la Renella, per la soppressione di Urina. La Dose n'è da un oncia fino a quattr' once.

Serve anche per ripulire e render molle la pelle, per le bollicole, per lo prurito o pizzicotti e per le macchie del volto e per le Volatiche.

Aqua Sperniola, seu Spermatidis Ranarum.

*℞. Sperniola recentis ℞ xx. aut q. v.
Distillantur balneo maria S. A. & servetur aqua.*

Eodem modo distillantur

Aqua Laetis,

*Sanguinis,
Cerebri humani,
Mellis,
Manna,
Fluxia,
Roris.*

OSSERVAZIONI.

SI adunerà nella Primavera verso il mese di Marzo, la quantità che vorrà di Sperma di Rane ben puro, che sia assai condensato o spesso, ed abbia poco odore; se ne farà distillare l'umidità in bagno maria, nella maniera ordinaria, e si esporrà l'Acqua distillata al Sole per sette o otto giorni, poi si chiuderà.

Il Crollio descrive un'altra maniera di distillare l'Acqua di Sperma di Rane senza fuoco, nella maniera seguente.

Altra distillazione dell'acqua di Sperma di Rane senza fuoco Si riempiranno uno o più facchettidi tela di Sperma di Rane ben condizionato, come prima; si so-

spenderanno attaccandoli a qualche trave; vi si lasceranno gran tempo, e si riceverà il liquor chiaro che ne uscirà finché se n'abbia in quantità sufficiente: si metterà questo liquore in Vaso di vetro, e si esporrà al Sole, vi si purificherà, e vi si farà nel fondo una posatura mucilaginosa; si separerà l'Acqua chiara per inclinazione, gettando la posatura, e si rimetterà al Sole per farla di nuovo purificare; si continuerà così finché ella sia chiara come l'Acqua comune: allora si conserverà; ma non si conserva sì gran tempo, quanto quella ch'è distillata col fuoco. Per verità ella dev'esser migliore per lo rinfrescamento e per l'abbellimento della pelle.

Virtù.

L'Acqua di Sperma di Rane è molto rinfrescativa, condensante, buona per l'Emorragie, per calmare il dolore della Gotta, per li Cancro, per le Rispole, e per le altre bollicole della pelle: si applica esteriormente con panni lini; serve parimente per togliere il fuccidume dal volto e per tenere fresca la carnagione.

La virtù dolcificante e rinfrescativa dell'Acqua di Sperma di Rane, consiste principalmente nell'aver levato o ritenuto un poco di mucilagine, qualunque distillazione o purificazione se n'abbia fatta; Questa è la causa perchè si corrompe più presto che l'altre Acque distillate.

Aqua Limacum.

℞. Limacum vivorum cum testis ℞ij.

Contundantur, indantur alembico vitro & superfundantur.

Lactis Asinini recentis ℞ij.

Stent in digestionem per horas duodecim, deinde distillantur balneo maria S. A.

Infusetur aqua distillata & servetur.

Similis ratione eliciuntur

Aqua Ranarum fluviatilis, Cancerorum, &c.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Lumache vive col loro Gu-
sci, si laveranno, poi si schiaceranno in un mortaio di marmo; si metteranno in una gran Cucurbita di vetro che si collocherà in bagno maria; vi si verserà il latte d'Asina di recente Estratto; si mescolerà bene il tutto con una spatola di legno, e avendo adattato sopra la Cucurbita il suo Capitello col suo Recipiente, ed impiastate di loto le giunture, si lascerà la materia in digestionem per spazio di dodici ore; se ne farà poi la distillazione. Si esporrà l'Acqua distillata per più giorni al Sole in un fiasco di vetro aperto, poi si conserverà.

Virtù.

Eumettante, rinfrescativa, buona per le bollicole della pelle; serve per togliere il fuccidume dal volto, per indolcire la rugosità della pelle; vi si applica con piccoli panni lini sottili. Si può anche darne interiormente per la Tifichessa, per lo sputo di sangue, per la nefretica, per gli ardori d'Orina.

Dose.

La Dose n'è da un oncia fino a sei.

La principal qualità di quest'Acqua viene da una

specie di mucilagine che ha preso dalle Lumache e dal Latte d'Asina: sarebbe soggetta a guastarsi se non si mettesse per qualche giorno al Sole, che rende una parte di questo mucilagine, e fa che si disperda il poco odore empireumatico che può aver acquistato.

Si possono parimente far distillare le Lumache schiacciate senz'addizione di umidità.

Alcuni preferiscono per quest'Acqua le Lumache rosse o altre nude, a quelle che hanno i gusci, ma l'una non differiscono molto dall'altre in virtù.

Aqua è Typhis Cervini, Schroderi.

℞. Cornua Cervi novella, sanguine adhuc succulenta, in frustula concide, distillaque balneo maria aut balneo vaporis, vel per se, vel cum paucis vino generoso, donec omnis liquor extillavit.

Eodem modo distillari possunt

Aqua Secundinarum, Buffonum, Viperarum, Lacertorum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno le Corna novelle, o certi germogli che nascono in Primavera nel Capo del Cervo; si taglieranno in sette sottili, e si metteranno in una Cucurbita di Vetro, si bagneranno con un poco di Vino bianco; si metterà un Capitello sopra la Cucurbita, vi si adatterà un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare l'umidità della materia in bagno maria o in bagno di vapore, si conserverà l'Acqua distillata in un Vaso ben chiuso. Questo è quanto si chiama Acqua di Capo di Cervo.

E' stimata buona per aiutare le Femmine nel parto, per resistere al veleno, per le febbri maligne. La Dose n'è da mezz'oncia fino a quattr'oncie.

Virtù.

Dose.

Si possono della stessa maniera far distillare gli Animali interi ovvero le loro parti, la virtù delle quali è l'fortificare, il resistere al veleno e l' disfiacere gli umori per traspirazione.

L'Autore lascia l'Elezione di far distillare quest'Acqua senz'addizione, o di aggiugnervi un poco di Vino; ma l'Acqua di Corno di Cervo distillata senz'addizione, non è propriamente se non un flemma che non può aver virtù; così si dee sempre bagnare le corna tagliate con un poco di Vino.

Il Corno di Cervo che resta nella Cucurbita dopo la distillazione, ha quasi tanta virtù quanta ne aveva prima che si mettesse nel Lambico: Si può anche trarne colla Storta, lo Spirito, l'Olio, e l' Sal Volatile, come ho detto nel mio Libro di Chimica.

Aqua è Typhis Cervinis composita.

℞. Cornum Cervi tenuiorum in frustula concisum ℞j.

Baccarum Juniperi, Cinnamomi ana ℞ss.

Myrrha, Macis, Coriis exterioris Arantii amari ana ℞ij.

Contundantur, misceantur, & infundantur per tri-

duum in

Vini albi generosi & Aqua Melissa distillata

ana ℞j.

Deinde distillantur per balneum maria aut vaporis, & in aqua distillata unaquaque libra dissolve

Salis volatilis Cornu Cervi optimè rectificati ℞j.

Servetur aqua in lagena exactè obturata ad usum.

O S.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle Corna novelle di Cervo an-
cor tenere; si taglieranno in sette minute; si
mescoleranno colle altre Droghe che saranno state
prima ben peste; si metterà la mescolanza in una
Cucurbita assai grande; vi si verserà subito il Vi-
no bianco e l'Acqua di Melissa; si coprirà esatta-
mente la Cucurbita, e si metterà in un luogo cal-
do, come in una stufa o in un Letamajo. Vi si las-
cerà la materia in digestione per lo spazio di tre
giorni: avendo poi scoperta la Cucurbita, e adat-
tato sopra un Capitello col suo Recipiente, e lu-
tate esattamente le giunture, si farà la distillazio-
ne in bagno maria ovvero in bagno di Vapore. Si
dissolverà in ogni libra dell'Acqua distillata una
dramma di sal volatile di Corno di Cervo ben ret-
tificato, e si conserverà quest'Acqua in un fiasco
ben chiuso.

Virtù.

Dose.

Ebuona per eccitare il Parto, e l'uscita della se-
condina, per resistere alla malignità degli umori, e
per reprimere ogni vapore. La Dose n'è da mezza
cucchiata fino a quattro cucchiatae.

La virtù del Corno di Cervo consiste nel suo sal
volatile, che non può esser distaccato da distillazio-
ni fatte in bagno maria o in bagno di vapore, se
prima non sono state rarefatte le sostanze di questo
corno con qualche preparazione. La fermentazione
che vi è stata eccitata colle altre Droghe, può aver
volatilizzata qualche porzione di questo sale che fa-
rà ascesa coll'Acqua nella distillazione; ma come
vi se n'è mescolato poco, e la maggior parte è re-
stata attaccata in quello ch'è restato nel fondo del-
la Cucurbita, si supplisce codesto difetto dissolven-
do una dramma di sale di Corno di Cervo sopra
ogni libra d'Acqua.

Gli Ingredienti, che si uniscono al Corno di Cer-
vo, aumentano molto la virtù di quest'Acqua,
perchè sono ripieni di Sali e di Soli volatili, pe-
netranti, molto convenienti agli effetti che se ne
attendono. Così l'Acqua di Capo di Cervo compo-
sta sarà senza paragone più salutare che la sem-
plici ce.

Aqua Vulneraria.

*M. Foliorum & Radicum Consolida majoris, Foliorum
Salvia, Arthemisia, Bugula ana man. iv.
Betonica, Sanguis, Buphtalmi, Symphyti minoris,
Scrophularia majoris, Plantaginis, Agrimo-
nia, Verbena, Absinthii, Fumiculi ana
man. ij.
Hyperici, Aristolochia longa, Telephii, Veronica,
Centaurii minoris, Millefolii, Nicotiana, Mentha,
Hyssopi ana man. j.*

*Contundantur omnia, misceantur & macerentur per
quadrum in loco calido cum vini albi B. xij.
Deinde distillantur balneo maria aut vaporis & serve-
tur aqua.*

OSSERVAZIONI.

DOpo aver adunate l'Erbe nel lor maggior vi-
gore al possibile, si monderanno, si triteran-
no, e si pelleranno bene in un mortajo, si mette-
ranno in un Vaso di bocca stretta, si verserà sopra il
Vino bianco, si mescolerà bene il tutto; si chiuderà
il Vaso e si metterà nel letame di Cavallo, o in
altro luogo caldo, per lasciarvi la materia in dige-
stione per lo spazio di tre giorni: si farà poi distil-
lare in bagno maria o di vapore, e quando se ne ave-
rà tratta la metà o circa dell'umidità, si lasceran-
no divenir freddi i Vasi; si separeranno, e si met-
terà sotto il torchio ciò che sarà restato nella Cu-
cubita: si metterà di nuovo a distillare il sugo es-
presso come prima, ed avendo mescolato la prima e
la seconda Acqua insieme, si conserveranno in un

fiasco ben chiuso per servirsene nel bisogno. Que-
sta si dinomina Acqua di Archibufata, perchè sta-
ta adoperata per le piaghe d'Archibuso.

Ebuona per le contusioni, per le slogazioni, per
risolvere i tumori, per ripulire le piaghe e le ulcere,
per fortificare, per resistere alla Cancrena, appli-
candosi esteriormente.

Se mettesi a seccare e bruciansi le fecce dell'Erbe,
si mettano in infusione nell'Acqua le ceneri, per
farne una lissiva, si feltri la lissiva, e dopo aver-
ne tratto il Sale per evaporazione, si faccia dissol-
vere nell'Acqua distillata; Ella farà più deterfiva
e più risolativa.

*Aqua Reginae Hungarie, seu Spi-
ritus Vini Anthosatus.*

*Impleatur pars media cucurbitę vitree floribus Ro-
smarini recentibus quibus addatur spiritus vini q. s.
ita ut superemineat duobus digitis.*

*Juncturis clausis, macerentur per tres dies,
Deinde distillantur igne arena S.A.*

OSSERVAZIONI.

Si avranno dei Fiori di Rosmarino colti di recen-
te nel lor vigore; se ne riempierà la metà di
una Cucurbita di vetro; si verserà sopra di essi del-
lo Spirito di Vino finché superi di due dita i Fiori;
si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lascerà
la materia in digestione per lo spazio di tre giorni;
avendovi poi adattato un Recipiente e luate esatta-
mente le giunture, si farà la distillazione in fuoco
di sabbia, e si conserverà l'Acqua distillata in un
fiasco ben chiuso, per servirsene per lo bisogno.

E' buona per la Paralisi, per l'Apoplezia, per
la Letargia, per le malattie isteriche, per le Palpi-
tazioni, per li mali di cuore e di stomaco, La
Dose n'è da una dramma fino a tre; servè anche
esteriormente per lo mal de i denti, per la scotta-
tura, per gli umori freddi, per le contusioni, per
togliere il fucidume alla Pele, per fortificare e ras-
sodare le membra indebolite, per li vapori essendo
posta al naso, sopra le tempie, sopra i polsi, per
la Cancrena.

Alcuni mescolano co i Fiori, delle Foglie di Ros-
marino peste o schiacciate, per render l'Acqua più
forte; non bisogna stimolar molto il fuoco in que-
sta distillazione, affinché l'Acqua ch'è tutta spiro-
to non esca per le giunture, ovvero i Fiori non si
attacchino al fondo della Cucurbita, e non comu-
nichino all'Acqua un odore di Empireuma. Si po-
trebbe far la distillazione in bagno maria, o in ba-
gno di vapore ed allora non avrebbesi luogo di te-
mere questi accidenti, ma è meglio servirsene del fuo-
co di sabbia ch'essendo più forte di quello di que-
sti bagni, toglie meglio le parti essenziali dal Fiore
di Rosmarino. Quando si avranno fatto distillare
due terzi o circa del liquore, sarà bene il far cessa-
re il foco, il lasciar divenir freddi i Vasi, il sepa-
rarli, il mettere sotto il torchio ciò che sarà resta-
to nella Cucurbita per trarne il liquore, che si met-
terà di nuovo a distillare solo come prima. Quest'
ultim'Acqua contenendo le parti più stematiche
non avrà tanta forza quanto la prima; ma non la-
scierà di avere molta virtù.

Se vuolsi rendere l'Acqua della Regina più im-
pregnata della Virtù del Rosmarino, di quello è
d'ordinario, bisogna mescolarvi sopra ogni libra una
dramma di buona Essenza ovvero d'Olio di Rosma-
rino che si trae colla distillazione delle Foglie di
Rosmarino come quella di Assenzio, o come quel-
la delle Bacche di Ginepro, della quale palceremo
appresso.

Aqua Regine Hungarie composita.

*℞. Florum Rorismarini recentium ℔ i β.
Summitatum Rorismarini, Thymi, Satureje, Lavendule, Coeli hortensis, Salvia minoris, Majorana ana ℥ ij.
Contundantur omnia simul, indantur cucurbita vitrea & adde
Sali Armoniaci & Tartari separatim pulverati ana ℥ β.
Misce exacte & superaffunde Spiritus Vini ℔ iv.
Tunc apposito capitello cum recipiente & juncturis luteis, fiat maceratio & destillatio sicut in operatione precedenti.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno i Fiori e l' Erbe nel maggior loro vigore possibile; si schiaceranno in un mortaio, e si metteranno in una gran Cucurbita di vetro; vi si mescoleranno separatamente i Sali di Tartaro e Armoniaci dopo averli ben polverizzati; poi vi si verserà subito lo spirito di Vино; si mescolerà il tutto con una spatola di legno, e si adatterà con prontezza sopra la Cucurbita il suo Capitello col suo Recipiente; si luteranno con esattezza le giunture; si lascerà così la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; poi se ne farà la distillazione col fuoco di sabbia come nell' Operazione precedente. Avràsi un' Acqua o piuttosto uno spirito sottilissimo, penetrante, ed aromatico che dovrà conservarsi in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' eccellente per tutte le infermità, nelle quali è necessità di rarefare, di penetrare e di eccitare il moto degli spiriti, come nell' Apoplezia, nella Paralisia, nella Letargia. Ha le stesse virtù che l' Acqua della Regina d' Ungheria ordinaria, ma è più sottile e più aromatica, tanto a cagione dell' Erbe odorifere che vi entrano, quanto a cagione del sal volatile aromatico, ch' essendo stato distaccato dal sal di Tartaro, si è innalzato e dissolto nella distillazione. La Dose n' è da una fino a due dramme.

Dose.

Non si debbono mai polverizzare insieme i sali di Tartaro e Armoniaci, perchè la lor unione fa distaccare e fuggire molti sali volatili, de' quali si ha maggior bisogno; ma bisogna ridurli in polvere separati; poi mescolarli coll' Erbe: allora il distaccamento di questi sali volatili venendo ad esser fatto, non si perderanno, perchè saranno ritenuti ed agglutinati dall' umidità dell' Erbe, e dallo spirito di Vино che subito si versa sopra la materia: è necessario coprire il Vaso dacchè è fatta la mescolanza, affinchè non vi sia cosa alcuna che svapori.

Se dissolvansi tre dramme di Canfora sopra ogni libra di quest' Acqua distillata, averàsi l' Acqua della Regina d' Ungheria composta Canforata, che sarà ancora migliore dell' altra per li vapori, e per resistere alla Cancroa.

Aqua Melissa Magistralis.

*℞. Florum Mellisse recentium man. vi.
Corticis exterioris Citri sicci, Nucis Moschata, Coriandri ana ℥ i.
Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℥ β.
Omnia contrita infundantur simul per triduum in Vini albi ℔ ij.
Aqua Vita ℔ β.
Postea distillantur igne arena moderato aut balneo maria.*

OSSERVAZIONI.

Prenderassi della Melissa colta di recente nel suo vigore; si pesterà in un mortaio, e si mescolerà colle altre Droghe ben peste; si metterà il tutto in una Cucurbita di vetro; si verserà sopra di esso il Vино bianco e l' Acquavite. Si adatterà il Capitello e l' Recipiente, si luteranno le giunture, e si lascerà digerire la materia per tre giorni: si farà poi distillare il liquore con un fuoco di sabbia moderato in bagno maria. Si conserverà l' Acqua distillata per servirsene per lo bisogno.

E' buona per l' Apoplezia, per la Paralisia; per la Letargia, per l' Epilessia, per le Palpitazioni, per li vapori isterici: fortifica il cervello, il cuore e lo stomaco. La Dose n' è da due dramme fino ad un oncia.

Quest' acqua è stata posta in uso in Parigi da qualche anno.

Virtù.

Dose.

Aqua Cinnamomi.

*℞. Cinnamomi optimi crassiusculi triti ℔ β.
Vini albi generosi ℔ ij.
Infunde per biduum & distillata S. A. Simili ratione elicetur aqua Seminis Anisi.*

OSSERVAZIONI.

Sceglierà della Cannella buona e ben forte; si pesterà e si metterà in una Cucurbita di vetro o di Tuso; si verserà sopra di essa il Vино bianco; si adatterà un Capitello alla Cucurbita col suo Recipiente; si luteranno esattamente le giunture colla velcia bagnata; si lascerà la materia in digestione per due giorni; si metterà poi la Cucurbita in bagno maria, e si farà distillare tutta l' umidità; Avràsi un' Acqua bianchiccia che si conserverà in un fiasco ben chiuso.

E' buona per fortificare il cuore, lo stomaco e il cervello, discaccia e disperde i Venti; aiuta alla digestione, eccita i mesi nelle Donne, provoca il parto, e manda fuori la secondina. La Dose n' è da una dramma fino ad un oncia.

Virtù.

Dose.

La virtù della Cannella consiste in un Solfo salino volatile; il Vино bianco perciò che contiene gli stessi principi, è un dissolvente convenientissimo per estrarne la virtù. La prim' Acqua che distilla è chiara, perchè contiene lo spirito di vino che ha dissolto esattamente ciò che seco ha portato dell' essenza della Cannella; ma l' Acqua che poi corre, rende bianco tutto ciò che si trova nel Recipiente; perchè si è caricata dell' essenza della Cannella che non ha rarefatta o dissolta che per metà: così vedesi che quando si conserva l' Acqua di Cannella lungo tempo, si precipitano in fondo del fiasco alcune goccioline d' Essenza e l' Acqua diviene chiara, ma non è sì buona. Si può parimente servirsene del fuoco di sabbia, per distillazione dell' Acqua di Cannella, ma bisogna osservare che sul fine la Cannella non si attacchi al fondo del Vaso, il che comunicherebbe all' Acqua un odor d' Empireuma o di arsiccio.

La seccia della Cannella che resta nel fondo della Cucurbita dopo la distillazione, null' ha di buono in se, perchè è privata di quanto aveva di volatile e di essenziale. Si getta via come inutile.

Acqua della Regina d' Ungheria composta Canforata.

Aqua Cinnamomi Cardiacæ, Batei.

24. Succus Boraginis residua depurati ℥ xij.
 Florum Caryophyllorum simplicium flore man. iv.
 Florum Boraginis man. ij.
 Croci ʒ i.
 Cinnamomi optimi ʒ ix.
 Miscantur, digerantur & distillantur balneo marie S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà per espressione del sugo di Borrachine, quando la Pianta sarà nel suo vigore, si lascerà ripolare in fasci finché sia chiaro; si felterà, e vi si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di tre giorni in una gran Cucurbita di terra o di vetro ben chiusa, la Cannella, i Fiori di recente colti, e lo Zafferano; avendovi poi adattato un Capitello col suo Recipiente, e lutate esattamente le giunture, si farà distillare il liquore in bagno maria. Si avrà un'Acqua odorosa che si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per le fiacchezze e palpitazioni di cuore, per la Colica ventosa. La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Il sugo di Borrachine, per depurato ch'ei sia ritiene sempre un sapore insipido e disgustoso; parmi che non convenga troppo bene all'Acqua di Cannella che da d'ordinario l'idea di un'Acqua molto grata al gusto. Stimerei dunque meglio il servirsi in quest'occasione dell'Acqua di Borrachine, distillata in bagno maria. E' vero che la virtù dell'Acqua di Borrachine distillata non è simile affatto a quella del sugo; ma parmi che la qualità del Borrachine non sia quella, che più dee dominare in questa preparazione. I Fiori di questa Pianta che vi entrano ne comunicano ad essa abbastanza.

Aqua Cinnamomi Hordæata, Batei.

24. Aqua Hordei ℥ viij.
 Cinnamomi optimi ℥ i.
 Macera ac distilla S. A. in B. M.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire l'Orzo ben mondato nell'Acqua per farne una decozione; si colerà, e vi si metterà in infusione caldamente la Cannella, pestata per tre giorni; si metterà poi il tutto in una Cucurbita di vetro o di Tufi e se ne farà la distillazione in bagno maria nella maniera ordinaria. Avràsi dell'Acqua di Cannella Orzata, che doverà conservarsi in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Si stima per l'Anima essendo mescolata con peso eguale di Ossimele Scillitico e presa nel cucchiajo. Non riconosco gran virtù nell'Acqua d'Orzo che si fa entrare in questa preparazione, e tengo la descrizione dell'Acqua di Cannella Orzata assai inutile. Si potrebbe servirsi in sua vece dell'Altre Acque di Cannella, ma alcuni medici l'hanno posta in uso nella pratica. L'occasione n'è forse venuta; dal vedere che quando si trae l'Acqua di Cannella ordinaria che si fa col vino, come l'ho descritta, la parte più flemmatica che distilla l'ultima, ed è la più debole, ha un colore bianchiccio, come se vi fosse stata mescolata della dissoluzione d'Orzo mondato. Questo colore procede da una porzione dell'Olio di Cannella che non essendo più dissolta esattamente dalla parte spiritosa dell'Acqua, comiera nel principio della distillazione, si condensa in qualche ma-

niera e nuota nell'acqua: così quest'ultim'Acqua di Cannella è debole, e conviene assai all'intenzione di coloro che mettono in uso l'Acqua di Cannella orzata.

Aqua altera Cinnamomi Hordeata.

24. Decoctionis Hordei ℥ iv.
 Cinnamomi optimi crassiusculi triti ʒ vi.
 Infunde per viginti quatuor horas in loco calido, & distillata S. A. usque ac gutta insipida appareant.

OSSERVAZIONI.

SI sceglierà la miglior Cannella, si pesterà, e si metterà in una Cucurbita di vetro; poi si farà una decozione d'orzo che si lascerà bollire finché l'orzo sia scoppiato. Si prenderanno quattro libbre della Decozione che si verseranno sopra la Cannella pestata; si lascerà in infusione la materia sopra le ceneri calde per lo spazio di 24. ore; si adatterà un Capitello alla Cucurbita, e dopo aver lutate le giunture si farà distillare l'umidità in bagno maria finché le gocce vengano insipide.

Ha le stesse virtù che le precedenti; ma questa è in uso, perchè è men composta.

Aqua Theriacalis.

24. Radicum Gentiana, Argelica, Imperatoria, Valeriana, Contrajerva ana ʒ ii.
 Corticum Citri & Arantiarum, Caryophyllorum, Cinnamomi, Baccarum Juniperi ana ʒ i.
 Summitatum Scordii, Ruta, Hyssopi ana man. j.
 Infunde per triduum ad calorem balnei marie in Spiritus Vini, Aquarum Cardui Benedicti & Nucum ana ℥ ii.
 Deinde additis Theriacis veteris ʒ iv.
 Macerentur deinde per horas 24 tandemque fiat distillatio igne lento, S. A.

OSSERVAZIONI.

SI verseranno bene le Radici, le Scorze, le Bacche, i Garofani: si taglieranno minute le cime; si metterà il tutto insieme in una gran Cucurbita di vetro; si verserà sopra lo spirito di vino coll'Acque distillate; si coprirà bene la Cucurbita, e si metterà in Acqua un poco calda, ovvero ad un altro piccol calore, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; si scoprirà poi il Vaso e vi si dissolverà la Triaca; si coprirà, e si metterà di nuovo in digestione per lo spazio di ventiquattrore: si adatterà in fine un Capitello alla cucurbita con Recipiente: si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria. Avràsi l'Acqua Triacale che si conserverà in un fiasco ben chiuso.

E' buona per fortificare le parti nobili, per resistere all'aria cattiva, per risvegliare gli spiriti, per discacciare per via di traspirazione i cattivi umori: serve nell'Apoplessia, nella Paralisi, nella Letargia, nell'Epilessia. La Dose n'è da una dramma fino a sei.

Come tutti gli Ingredienti ch'entrano nella composizione dell'Acqua Triacale; sono ripieni di parti solforose e volatili, lo spirito di Vino ch'è solforoso, è un dissolvente molto convenevole per distaccarle e per esaltarle. L'Acque distillate di Noce e di Cardo benedetto sono cordiali e sudorifiche; sono state mescolate collo spirito di Vino per temperarne la forza.

Colo.

Coloro che vorranno render l'Acqua Triacale più forte, potranno dissolvere in ogni oncia, quindici grani di sal volatile olioso, descritto nel mio Trattato di Chimica.

Acqua
Triacale
fatta sul
fatto,
Tintura
Triacale

In caso di non avere Acqua Triacale, nel bisogno si può supplire il difetto, dissolvendo una dramma di Triaca in tre once di Acquavite.

Si può anche trar la Tintura da quattro o cinque once di Triaca, mettendole in infusione per lo spazio di qualche giorno in dodici o quindici once di spirito di Vino; poi si felterà il liquore. La Dose di questa Tintura sarà da uno scrupolo fino a due dramme. Vi si potrebbe aggiugnere sopra ogni libbra un oncia di Tintura di Mirra, ed anche una dramma di Canfora, con mezz' oncia di Tintura di Canfora: sarebbe più isterica.

Aqua seu Spiritus Theriacalis Camphoratus, Crolli.

℞. Theriaca andromachi ℥v.

Myrrha electa ℥ij β.

Croci Orientalis ℥β.

Camphora ℥ij.

Mixtis superaffunde spiritus vini rectificati ℥x.

Stet in loco tepido cucurbita, imposito, alembico, bene clausa per 24. dies, hinc distilla in balneo maria, sic spiritus prodit elegans quem reassunde materia, in cucurbita digere, atque de novo distilla, idque vice tertia.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà grossamente la Mirra, si metterà insieme collo Zafferano in una Cucurbita di vetro; si dissolveranno la Canfora e la Triaca nello spirito di Vino; si verserà la dissoluzione nella Cucurbita si coprirà con elasticità, e si metterà in luogo caldo; vi si lascerà la materia in digestione per quattro giorni: si adatteranno poi alla Cucurbita un Capitello e un Recipiente. Si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria: si rovescierà lo spirito distillato sopra le fecce nella Cucurbita, e dopo ventiquattrore di digestione, si farà distillare come prima. Si replicherà la stessa distillazione o coobazione per la terza volta, e si conserverà l'Acqua o lo spirito distillato in fiasco ben chiuso.

Virtù.

Eccita il sudore; reprime i vapori, resiste al veleno e alla malignità degli umori, si adopera in tempo di Peste. La Dose n'è da una dramma fino a due.

Dose.

L'Autore domanda una lunga digestione delle materie e molte coobazioni, per esaltare e per separar meglio tutte le loro sostanze volatili nella distillazione; ma vi è da temersi che in queste coobazioni replicate, il più sottile delle sostanze si disperda o per li pori del vetro, o per le giunture per quanto bene sieno lutate. Sarei dunque di parere di doverli contentare di una sola distillazione dopo una digestione di ventiquattro giorni. Uno spazio si lungo di tempo sarà stato sufficiente per facilitare al dissolvente il dissolvere e l'esaltare tutti i principj degl'Ingredienti ch'entrano in questa composizione e tanto più che questi principj sono quasi tutti solforosi e volatili.

Aqua vel Mixtura de Tribus.

℞. Aqua Theriacalis Camphorata ℥v.

Spiritus Tartari rectificati ℥ij.

Vitrioli ℥j.

Misce & serva ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno degli spiriti di Tartaro e di Vitriolo preparati e rettificati secondo le descrizioni che ho espresse nel mio Trattato di Chimica; si mescoleranno coll'Acqua Triacale composta, e si conserverà il miscuglio in un fiasco ben chiuso.

Quest'Acqua è buona per resistere alla malignità degli umori. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma.

Virtù.
Dose.

Aqua Imperialis.

℞. Cinnamomi ℥iv.

Nucis Moschata, Cortici Citri ana ℥ij.

Caryophyllorum, Calami Aromatici, Santali citrini, Radicis Paxonia ana ℥j.

Foliorum Lauri, Summitatum Hyssopi, Majorana, Thymi, Satureja, Florum Salvia, Rosimarini, Lavandula ana man. j.

Contundenda contundantur, omniaque simul macerentur horis 24. in

Vini albi, Aquae Melissa ana ℔iv. & Florum Arantiorum ℔β.

Deinde desillentur & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno tutte le Droghe, si metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tupo, si verserà sopra di esse il Vino e l'Acque distillate di Melissa e di Fior di Arancio; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello; vi si adatterà un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e dopo venti. quattr'ore di digestione, si farà distillare il liquore in bagno maria: si avrà l'Acqua Imperiale.

E' buona per le infermità del cervello, dello stomaco, e della matrice: serve per eccitare i mesi nelle Donne, & per facilitar loro il parto. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Virtù.
Dose.

E' verisimile che l'nome di quest'Acqua venga dall'essere stata inventata per qualche Imperadore; ma il saperne la verità non è necessario. Se ne vedono ne Ricettarij molte descrizioni fra loro un poco diverse. Ho preferito questa perchè mi parve la migliore. L'ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Si pestano le Droghe, si lasciano in infusione per lo spazio di ventiquattrore nel liquore, a fine di dare il tempo alla fermentazione di distaccarne i principj attivi, che sono poi fatti innalzare dalla distillazione: se si lasciassero in infusione per treggiorni, l'Acqua sarebbe migliore. Essendo il Vino bianco ripieno di parti saline e solforose, è buonissimo per eccitare la fermentazione, e per penetrare i misti nelle lor parti più nascoste. Le Acque di Melissa e di Fior d'Arancio sono isteriche e convenienti alla virtù di questo Medicamento; ma renderebbero l'Acqua Imperiale più forte e più attiva, quando si prendesse il solo Vino bianco per liquore; perchè oltre che l'Vino solo trarrebbe meglio la virtù degl'Ingredienti, il suo spirito darebbe un gran veicolo all'Acqua distillata; ma sarebbe necessario il mettervi otto libbre e mezza di Vino bianco, in vece di quattro libbre che son domandate.

Se vuolsi rendere l'Acqua Imperiale anche più forte e più efficace, vi si aggiungerà sopra ogni libbra, un oncia di Tintura di sal di Tartaro descritto nel mio libro di Chimica.

Aqua Vitæ Matthioli composita, seu Aqua Cœlestis.

℞ Cinnamomi ℥ j.
Santalorum omnium ana ℥ vj.
Zingiberis ana ℥ ℥.
Cardamomi majoris & minoris, Seminis Nigellæ
Romana, Corticis Citri sicci, Pulveris Diam-
bra, Aromatici Rosati, Diamoschi dulcis, Diam-
margariti frigidi, Diarhodonis Abbatiss, de Gem-
mis ana ℥ iij.
Caryophyllorum, Galanga, Nucis Moschata ana
℥ iij.
Seminis Anisi, Fœniculi, Pastinacæ sylvestris,
Basilici, Radicis Angelicæ, Caryophyllatæ,
Liquiritiæ, Calami Aromatici, Valerianæ mi-
noris, Foliorum Sclæræ, Thymi, Calaminthæ,
Pulegii, Mentha, Serpylli, & Majorana ana
℥ iij.
Florum Rosarum rubrarum, Salvia, Rorismarini,
Betonice, Stæchadis, Buglossi & Borraginis ana
℥ i ℥.
Contundenda contendantur & infundantur per quin-
decim dies in
Aqua Vitæ optime ℔ xij.
Deinde distillantur ut artis est. In aqua destillata
infundantur
Santalæ citrini ℥ ij.
Ambre griseæ & Moschi in nodulo inclusorum ana
℔ ℥.
Adde Julepi Rosati ℔ j.
Misce & reposantur per quindecim dies; demum co-
lentur & reservantur usui.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno i Legni, le Radici, le Semenze, le Foglie, i Fiori, si mescoleranno colle Polveri, si metterà in infusione la mescolanza per quindici giorni in dodici libbre di buon' Aquavite; in un Vaso di terra ben chiuso: si farà poi distillar la materia nella maniera consueta. Si metteranno in infusione nell' Acqua distillata per quindici altrigiorni il Sandalo citrino raschiato, il Muschio, e l' Ambra grigia polverizzata, mescolati, e involuppati in un gruppetto. Si potrà anche lasciar sempre il gruppetto nell' Acqua che si conserverà in un fiasco ben chiuso.

E' stimata quest' Acqua un gran cardiaco per fortificare il cuore e le altre parti vitali; resiste alla malignità degli umori, risveglia gli spiriti, aiuta alla cozione, eccita il seme. La Dose n' è da una dramma fino a mezz' oncia.

Benchè la descrizione di quest' Acqua non sia molto ampia, ella lo è molto meno di quella ch' è stata esposta da Giovanni di Vigo sotto lo stesso nome.

Aqua Vitæ Mulierum.

℞ Foliorum Salvia minoris, Mentha crispæ, Melissæ ana man. j.
Cinnamomi, Nucis, Macis Zingiberis, Caryophyl-
lorum, Granatorum Paradisicos, Cubebæ, Car-
damomi ana ℥ i ℥.
Galange ℥ j.
Piperis longi ℥ ℥.
Pulveris crassiusculæ, & infundantur per 15.
dies in vini albi generosi ℔ vj. vase clauso, postea de-
stillentur balneo maria.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno e si pesteranno bene tutti gl' In-
gredienti: si metteranno in una gran Cucurbita
di Vetro o di Tufò, vi si verserà il Vino bianco,
si chiuderà ben la Cucurbita, e si metterà nel le-
tame; vi si lascerà la materia in digestione per lo
spazio di quattordici giorni; poi si farà distillare in
bagno maria, e si conserverà quest' Acqua distilla-
ta in un fiasco ben chiuso.

Fortifica le viscere, e principalmente la matri-
ce, disperde i vapori e Venti, eccita i mesi alle
Donne e'l sudore. La Dose n' è da mezz' oncia fi-
no ad un oncia.

Se vuoi rendere quest' Acqua canforata, biso-
gna mescolarvi in ogni libra una dramma di Canfo-
ra dissoluta in un poco di spirito di Vino: ne farà
più isterica.

Virtù

Dose.

Acquavite
Isterica Ca-
forata.

Aqua Mineralis.

℞ Cinnamomi electi ℥ j.
Corticis exterioris Citri, Nucis Moschata ana ℥ vj.
Caryophyllorum, Galanga, Cubebæ, Macis Car-
damomi Zingiberis ana ℥ ij.
Contusa omnia macerantur horis 24. in
Succi Melissæ depurati, Vini albi, Spiritus Vini ana
℔ j.
Deinde igne arena moderato ex arte distillen-
tur.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno tutte le Droghe insieme; si mette-
ranno in una Cucurbita di vetro, vi si verserà
il sugo di Melissa depurato, o in suo difetto, al-
trettant' Acqua di Melissa distillata, come pure il
Vino bianco e lo spirito di Vino: si addatterà sopra
la Cucurbita un Capitelletto col suo Recipiente; si lu-
teranno esattamente le giunture; si lascerà la ma-
teria in digestione a freddo per lo spazio di venti-
quattr' ore, poi si farà la distillazione a fuoco di
sabbia moderato. Si avrà l' Acqua amabile.

Fortifica tut' e le parti nobili, rallegra il cuore e'l
cervello, eccita i mesi nelle Donne e'l seme, La
Dose n' è da due dramme fino a sei.

Tutte le descrizioni di quest' Acqua non si trova-
no interamente conformi ne' Ricetari, differiscono
in qualche cosa, Questa a mio parere è la miglio-
re. L'ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Sarei di parere che in vece di ventiquattr' ore
di macerazione che si danno alle Droghe, se ne
dassero tre giorni, affinchè i liquori avessero più tem-
po d' impregnarsi di tutta la virtù degl' Ingredien-
ti.

Virtù.

Dose.

Aqua Alexipharmaca.

℞ Nucum Juglandium cum corticibus, mense Junio
collectarum, Herbarum Cardui Benedicti, Melis-
sæ, Ruta, Scabiosæ, Scordii ana ℥ iv.
Vini albi q. s. Distillantur S. A.

OSSERVAZIONI.

La parola Alexipharmaco significa Medicamento
che resiste al veleno fortificando la Natura. Si
da parimente a quest' Acqua il nome di Prophylactica, phylactica
che significa quasi lo stesso.

Si prenderanno delle Noci co' loro gusci, in tem-
po in cui sono assai tenere come nel mese di Giugno;
si schiaceranno in un mortajo al meglio che si potrà.
Si sceglieranno l' Erbe nel lor maggior vigore: si ta-
glieranno e si pesteranno finchè sieno bene in pasta; si
mescoleranno colle Noci, e si metterà la mescolanza
in una Cucurbita di vetro o di Tufò: si metterà col-
la quantità necessaria di Vino bianco, si coprirà la
Cu-

Acqua Pro-
phylactica.

Cucurbita col suo Capitello, si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattrore; poi se ne farà la distillazione in bagno maria. Si conserverà l'Acqua in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E buona per resistere al veleno, alla malignità degli umori, per preservare dalla corruzione, per discacciare per via di traspirazione. La Dose n'è da un oncia fino a quattro.

Le altre descrizioni domandano che si adoperi dell'Aceto per umettare gli Ingredienti; ma è molto più a proposito l'adoperarvi il Vino bianco, come l'ho descritto, perchè l'Aceto essendo astrigente e fissante, produrrebbe un effetto contrario a quello che si attende dell'Acqua Alessifarmaca.

Aqua Antidotalis Alexipharmaca, Matthioli.

24. Antidoti Matthioli, Syrupi de Corticibus Citri ana ℥ss.

Spiritus Vini quàm optimè rectificati ℥ij ss.

Omnia vasi vitreo capaci indita, ore vasis diligenter obturato, simul agitentur donec dissolvantur, idque per mensem fiat, singulis hebdomadibus bis agitationem reiterando; tum verò electuarium in vasis fundo residere permittatur ut aqua supernatans aureo colore tincta clarescat, qua paulatim in aliud vitrum effundatur, & à turbida foete separetur, vas verò exacte clausum, ne quid expiret, custodiatur.

OSSERVAZIONI.

SI dissolveranno l'Antidoto del Matthioli e lo scioppo di scorze di Cedro nello spirito di Vino; si metterà la dissoluzione in un matraccio; si chiuderà con diligenza e si metterà nel letame di cavallo, o in bagno maria tiepido, per far digerire la materia per lo spazio di un mese, agitando il Vaso due volte la settimana: si lasceranno poi precipitare le fecce nel fondo, e si verserà per inclinazione nel fiasco il liquor chiaro che sarà di color dorato; si turerà bene il fiasco, e si conserverà la Tintura per lo bisogno.

Virtù. Fortifica, ricrea le parti nobili, resiste al veleno, arresta il vomito, discaccia per traspirazione i cattivi umori. La Dose n'è da mezza dramma fino a tre dramme.

Codesta preparazione sarebbe stata chiamata con più ragione Elisir o Tintura, che Acqua; ma i nomi non fan cosa alcuna. Stimo questo liquore migliore in Tintura che se fosse distillato; perchè contiene una sostanza salina, che la distillazione non porta seco.

Lo scioppo di scorza di Cedro tempera la forza dello spirito di Vino, e indolcisce un poco l'agrezza dell'Antidoto.

Aqua Prophylactica, seu Acetum Febrifugum, Sylvii Deleboe.

24. Nucum Juglandium immaturarum, concisurum ℥ij.

Pomorum Citriorum recentium concisurum ℥ij.

Foliorum Ruta hortensis ℥iv.

Melissa, Scabiosa, Florum Calendula, Radicum Petasitidis ana ℥ij.

Zedoaria, Angelica ana ℥j.

Contundantur omnia simul, dein affunde

Aceti distillati ℥ xij.

Digerantur per noctem, manè destillentur igne lento forè ad siccitatem.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Noci quando sono buone da essere confettate e de i Cedri; si taglieranno in piccoli pezzi; si pesteranno in un mortajo di marmo o di pietra; si pesterà bene parimente il rimanente delle Droghe, e si metterà il tutto in una Cucurbita di vetro; vi si verserà l'Aceto distillato; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello; si lascerà la materia in digestione per lo spazio di una notte; poi avendo posto il Vaso sopra la sabbia, adattato un Recipiente al Capitello, e lutate le giunture, si farà distillare il liquore a fuoco lento, e si conserverà l'Acqua in un fiasco ben chiuso.

Fortifica le parti nobili, resiste al veleno, discaccia le febbri. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Virtù.
Dose.

Si potrebbe trarre un Estratto dalla feccia che resta nella Cucurbita; conterrebbe i sali Essenziali degli Ingredienti.

Prophylactica significa Alessiteria o resistente al veleno, come altrove ho detto.

L'Aceto fissa molto le sostanze volatili che mi sembrano le principali nella composizione di quest'Acqua: crederei fosse meglio l'Applicarvi il Vino bianco.

Aqua Magnanimitatis, vel de Formicis.

24. Formicarum man. ij.

Spiritus Vini ℥ij.

Digere vase clauso donec putrefactione in liquorem abierint, hinc distilla per balneum maria & aromatizetur aqua tantillo cinnamomi

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Formiche delle più grosse, si pesteranno in un mortajo di marmo, si metteranno in una Cucurbita di vetro, vi si verserà lo Spirito di Vino; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lasceranno in digestione finchè sieno quasi tutte dissolte o ridotte in liquore. Si metterà allora la Cucurbita in bagno maria, ed avendo adattato un Recipiente al Capitello e lutate esattamente le giunture; si farà distillare tutta l'umidità: si aromatterà quest'Acqua col mettervi in infusione per qualche tempo, un piccol gruppetto di Cannella pesta. Si potrà anche mettere codesto piccol gruppetto nel collo del Recipiente, affinchè le gocce che usciranno per la distillazione, passino attraverso, e prendano insensibilmente l'odore della Cannella: ma senza far tanta fatica, basta l'aggiugnere nell'Acqua di Formiche distillata, un oncia o due di Acqua di Cannella, ovvero due gocce di Essenza di Cannella. Si conserverà quest'Acqua o piuttosto questo Spirito in un fiasco ben chiuso.

Il nome l'è stato dato a cagione di sue gran virtù. E buona per risvegliare gli spiriti, per dissolvere e risolvere gli umori freddi, per eccitare il seme, per resistere al veleno. La Dose n'è da una fino a due dramme.

Virtù.
Dose.

Aqua Apoplectica.

24. Summitatum Majorana, Florum Tilia arboris, Lili convallium, Rosimarini, Lavendula, Salvia & Primula Veris ana man. i ss.

Macerentur per octo dies ad solem vel in hypocausto, in

Spiritus Vini & Aqua Florum Arantiorum ana ℥ i ss.

Deinde in balneo arena ex arte destillentur & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene tutte le Droghe; si metteranno in una Cucurbita di vetro o di Tuso; vi si verserà lo Spirito di Vino e l'Acqua di Fior di Arancio; si coprirà con esattezza la Cucurbita, e si metterà in digestione al Sole ovvero in altro luogo caldo per otto giorni, agitando di quando in quando; si adatterà poi alla Cucurbita un Capitello col suo Recipiente; si metterà sopra la sabbia, e con un fuoco moderato, si farà distillare il liquore. Questa è l'Acqua Apoplettica.

Virtù.
Dose.

Fortifica il cervello; serve nell'Apoplessia. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Quest'Acqua si trova variamente descritta ne' Ricettarj. Ho eletta questa descrizione come la migliore e la più semplice. E' tratta dalla Farmacopea Reale.

Aqua Apopletica, A. Mynsicht.

℞. Seminis Erucæ ℥ss.

Radici Caryophyllata ℥ij.

Baccharum Juniperi ℥i ss.

Radicum Pæonia maris, Pyrethri, Acori aquatilis ana ℥j.

Baccarum Lauri excorticatarum ℥vj.

Seminis Sileris montani, Carvi, Anisi ana ℥ ss.

Herbarum Iva Arthritica, Hyssopi, Majorana, Origani, Verbena ana ℥ij.

Confractis & contusis crasso modo, inde matratio & affunde

Vini Malvatici ℔v.

Spiritus Rosarum ℔j.

Stent in infusione per 14. dies, postea in balneo maria distilla ad siccitatem, & in liquore distillato iterum infunde

Florum Liliorum convallium recentium, Primula Veris recentis, Lavendula ana ℥ij.

Salvia, Calendula, Betonica, Anthos ana ℥vj.

Cardamomi utriusque, Cubebarum, Ligni Aloe, Nucis Moschata, Macis, Cinnamomi, Galanga minoris, Piperis longi, Caryophyllorum ana ℥ ss.

Misce & denuò digerantur per triduum, deinde, mediante balneo maria in organis vitreis, igne lentissimo distillantur. Aqua postea per se rectificetur, inserendo rostrum alembici

Trochiscorum Gallia Moschata bombace involutorum ℥ ss.

OSSERVAZIONI.

Dopo aver ben pestate le prime Droghe, si metteranno in digestione colla Malvasia, o in suo difetto, con Vino di Spagna e collo Spirito di Rose per quattordici giorni, in un Matracchio o in una Cucurbita ben chiusa. Si farà poi distillare il liquore a bagno maria: si metteranno in infusione come prima per tre giorni nell'Acqua distillata, le altre Droghe ben pestate; poi si farà distillare l'infusione collo stesso bagno: si rettiherà l'Acqua distillata facendola distillare di nuovo sola fino a i due terzi, avendo attaccato al becco del Lambico o al collo del Recipiente mezzo scrupolo di Trocisci di Gallia moschata involuppati in un piccolo pezzetto di cotone ben netto. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù.

Fortifica il cervello e i nervi, richiama la memoria; serve nell'Apoplessia; nella Paralizia, e nelle altre malattie del cervello; rarefa la Pituita grossa e risveglia gli spiriti. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Dose.

Bisogna osservare che in tutte codeste replicate distillazioni non si lascino fuggire le sostanze più volatili degl'Ingredienti che sono le più essenziali.

Se vuoi rendere quest'Acqua distillata anche più Apoplettica di quello è, bisogna mescolarvi in ogni libbra due once di spirito volatile olioso aromatico, che ho descritto nel mio Corso di Chimica.

L'Acqua che resta nella Cucurbita dopo la rettificazione, è la parte più flemmatica; ma come le resta sempre qualche virtù, si può servirsi come di un'Acqua cefalica semplice.

Il Vino bianco ordinario mi sembra migliore e più convenevole per codesta operazione che la Malvasia, perchè lo spirito n'è più esaltato.

Aqua Hysterica Amstelodamen-
sium.

℞. Radicis Bryonia secca, Baccarum Sambuci maturarum seccarum ana ℥ij.

Corticis Arantiorum exterioris secci ℥i ss.

Foliorum Artemisia, Distamni Cretici, Matricaria, Nepeta, Ocimi, Pulegii, Ruta, Sapi-
secca ana ℥ ss.

Myrrha, Castorei ana ℥ iij.

Croci ℥j.

Pulverisata maceantur per ostium in

Spiritus Vini optimi ℔iv.

Deinde fiat distillatio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente tutte le Droghe insieme; si metteranno in un Matracchio grande, vi si verserà lo Spirito di Vino; si chiuderà esattamente il matracchio, e si metterà in digestione in bagno maria o in letamaio; vi si lascerà per otto giorni; si verserà poi l'infusione in una cucurbita di Vetro o di Tuso, alla quale si adatterà il suo Capitello col Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore a bagno maria, o in bagno di sabbia. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E'buona per le passioni isteriche, eccita i mesi nelle Donne; si può parimente servirsi per la Paralizia, per l'Apoplessia. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Si può conservare la Tintura colata e feltrata senza farla distillare: ha più virtù che l'Acqua distillata, perchè contiene alcune parti saline che non ascendono nella distillazione. La Dose farà la stessa.

Virtù.

Dose.

Tintura

Isterica.

Dose.

Aqua Hysterica, Fabricii.

℞. Foliorum Salvia ℥ij.

Florum Rosmarini ℥j.

Herbarum Scariola, Pulegii, Scordii, Melissa, Mentha, Abrotani samina, Matricaria ana ℥ ss.

Castorei ℥ij.

Caryophyllorum, Cinnamomi, Zingiberis, Nucis

Moschata ana ℥i ss.

Corticis Citri, Arantiorum, Foliorum Majorana ana ℥j.

Vini adusti ℔i ss.

Vini Rhenani ℔iv.

Digerantur per triduum loco calido, postea distillantur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tuso; vi si verserà il Vino del Reno e'l Vino bruciato o privato del suo spirito dalla distillazione; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello; si lascerà la materia in digestione per tre giorni, e dopo si metterà la Cucurbita in bagno di sabbia, ed avendo adattato un Recipiente al Capitello e lutate esattamente le giunture, si farà distillare il liquore.

Quest'

Virtù. Quest' Acqua è buona per eccitare i Mesi nelle Donne, per reprimere i vapori, per rianimare gli spiriti nella Letargia, nell' Apoplezia, nella Paralizia. La Dose n'è da una dramma fino ad un'oncia.

Dose. La Scariola non è necessaria in questa descrizione; si potrebbe lasciarla da parte.

Chiamasi Vino bruciato, quello dal quale si han fatti distillare o evaporare gli spiriti; ma come si priva con questo di quanto ha di migliore, vorrei piuttosto adoperarlo naturale che bruciato. Se non si ha Vino del Reno, si può sostituirgli il Vino bianco ordinario.

Aqua Hysterica, Crollii.

℞. Radicum Diptamni, Seminis Dauci ana $\frac{3}{4}$ j.
Cinnamomi, Cassia Lignea, Melissa ana $\frac{1}{2}$ j.
Castorei $\frac{3}{4}$ lb.
Croci $\frac{1}{2}$ j.
Aqua Ruta distillata lb ij. $\frac{1}{2}$.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, si metteranno insieme in una Cucurbita di vetro o di tupo; vi si verserà l' Acqua di Ruta distillata; si coprirà la Cucurbita; si lascerà la materia in digestione per lo spazio di due giorni in bagno maria tiepido; poi si adatterà un Capitello alla Cucurbita col suo Recipiente; si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore a fuoco di Sabbia: si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per discutere e per detergere gli umori grossi della Matrice, per eccitare i Mesi, per reprimere i vapori isterici. La Dose n'è da un'oncia fino a tre.

Dose. La Cassia lignea non mi sembra molto necessaria nella composizione di quest' Acqua, perchè vi entra della Cannella. Si potrebbe toglierla da essa e mettermi il doppio di Cannella. La Melissa vi è in troppo piccola quantità; questa Pianta non dev' esser dosata per iscrupoli. Vorrei metterne mezza brancata.

Trovassi ne' Ricettarij molte altre descrizioni di Acque Isteriche, ma queste che ho riferite sono le migliori, e debbon esser sufficienti.

Aqua Cephalica, Caroli Quinti.

℞. Summitatum Majorana, Florum Rorismarini, Salvia, Liliorum convallium, Lavendula, Rosarum rubrarum ana man. ij.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Matis, Cardamomi, Cubebarum, Granorum Paradisi ana $\frac{3}{4}$ lb.
Incidentur & contundantur omnia grosso modo, & infundantur in Spiritu Vini optimi lb vi.
Stent loco calido per dies sex, postea distillantur distillato iterum infunde novas species & destilla secundam vice.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe; si metteranno insieme in una gran Cucurbita di vetro o di fuoco vi si verserà lo spirito di Vino; si coprirà esattamente la Cucurbita; si metterà in luogo caldo, per lasciarla materia in digestione per sei giorni; avendo poi scoperta la Cucurbita, vi si adatteranno il Capitello e l' Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria: si metterà in infusione di nuovo nell' Acqua distillata, una simile quantità di nove Droghe simili, e si replicherà la distillazione come prima. Si

averà un Acqua; o piuttosto uno spirito che dovrà essere conservato in un fiasco ben chiuso.

Fortifica e rallegra il cervello col rarefare la Pituita troppo densa che ne offuschierebbe gli spiriti: è buona nell' Epilessia, nella Paralizia, nell' Apoplezia, nella Letargia. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

La Seconda infusione e distillazione che si fa, e per rendere lo spirito di Vino tanto impregnato delle sostanze e delle qualità degli Ingredienti, quanto può esserlo; ma si lascia sempre fuggire qualche parte dello spirito più sottile, per quanto bene si lutino le giunture.

Aqua Epileptica, vel Aurea, Langii.

℞. Florum Liliorum convallium man. xij.
Infundantur per dies quinque in Vini Hispanici generosi lb viij.
Deinde vitreis organis, repertis aqua balneo, distillantur quousque flores in fundo cucurbita serè aridi relinquuntur, postea
℞. Florum Lavendula recentium modicè siccatorum $\frac{3}{4}$ j.
Cinnamomi $\frac{3}{4}$ vj.
Nucis Moschata, Visci quercini, Radicum Paxonia, Diptamni, Florum Rorismarini recentium modicè siccatorum, Stachados ana $\frac{3}{4}$ lb.
Piperis longi, Cubebarum ana $\frac{3}{4}$ ij.
Omnia crassiuscule trita, rursus in superiori aqua distillata per dies octo macerantur; postmodum distillantur ut supra.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno i più bei Fiori di Moghetti recentemente colti in buon tempo e nel lor vigore; si schiaceranno in un mortajo, e si metteranno in una gran Cucurbita di vetro di tupo: vi si verserà del Vino di Spagna più vigoroso che trovar si possa: si chiuderà la Cucurbita con esattezza e si metterà in luogo caldo; vi si lascerà la materia in digestione per lo spazio di cinque giorni; dopoi quale si adatterà un Capitello alla Cucurbita col suo Recipiente, si luteranno con diligenza le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria finchè i Fiori restino quasi secchi nel fondo del vaso.

Si pesteranno tutte le altre Droghe, oppure si metteranno in polvere grossa; si lasceranno in infusione per lo spazio di otto giorni nell' Acqua distillata in un Vaso di vetro esattamente coperto, poi se ne farà la distillazione come prima, e si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Fortifica il cervello, ricrea le parti vitali, rarefa e disperde la Pituita crassa, eccita l' appetito, serve particolarmente per l' Epilessia. La Dose n'è da due dramme fino ad un'oncia.

Preferirei in questa preparazione il vino bianco ordinario al vino di Spagna, perchè essendo più chiaro, e più penetrante ed avendo i suoi principj più distaccati, è più atto a dissolvere e ad esaltare le sostanze de' Misti.

Aqua Antiepileptica, Schroderi.

℞. Cerebri Humani, Aquarum distillatarum Lilii convallium, Lavendula, Primulae Veris, Vini Malvatici ana lb iij.
Stent infusa dies quinque, deinde distillantur per balneum maria, & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà il cervello di un Giovane morto di recente di morte violenta; si distempererà coll' Acque distillate colla Malvasia, si metterà la mescolanza in una Cucurbita di vetro o di tupo, si coprirà col suo cappello; si lascerà così la materia in digestione per lo spazio di cinque giorni; si metterà poi la Cucurbita in bagno maria; si adatterà un Recipiente al becco del Capitello, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare l'umidità. Avràsi un Acqua che doverà essere conservata in un fiasco ben chiuso.

*Virtù.
Dose.*

E' buona per fortificare il cervello, serve nell' Epilessia. La Dose n' è da mezz' oncia fino a due once.

Il cervello di un Uomo morto di morte violenta come di un impiccato, dev' essere più ripieno di spiriti, che quello di una Persona morta di malattia, perchè tanti spiriti non se ne sono dispersi.

Trovo che l' Autore domanda una troppo lunga digestione, ed è da temersi che'l cervello si corrompa in quel tempo, e cagioni un odor cattivo all' Acqua distillata. Non sarebbe nemmeno necessaria la digestione per codesta operazione, perchè la sostanza del cervello essendo molle ciò che dee innalzarsi dalla distillazione è tutto disposto; ma non può innalzarsi altro che la sua parte flemmatica: Stimerci perciò molto meglio il servirsi dello Spirito di Capo umano tratto com' è descritto nel mio Libro di Chimica, e mescolato in Acque distillate di Lilj Convallj, di Spigo, e di *Primula veris*, che di questa preparazione di Acqua Antiepilettica.

Aqua Epileptica, A. Mynsicht.

℞. *Radicum Pœonia* ℥ ij.

Aristolochia rotunda, *Diptamni*, albi *Angelica* ana ℥ i ℞.

Visci quercini, *Stercoris Pavonis*, *Squilla preparata*, *Anacardi* ana ℥ j.

Seminum Pœonia maris, *Coriandri*, *Carvi*, & *Feniculi* ana ℥ vj.

Herbarum Cardui Benedicti, *Millefolij*, *Ruta sylvestris*, *Salvia*, & *Rorismarini* ana ℥ ij.

Secunda exsiccata in aqua masculus suis, *Castorei veri* ana ℥ ℞.

Incisa, & *contusa* infundantur in vini malvatici ℞ xij. & digerantur in loco calido per octiduum, vase quœdã multoties commoto, postea per alembicum distilla & liquor distillato à novo impone

Florum Pœonia maris, *Liliorum convallium* ana ℥ iv.

Betonica, *Tilia*, *Lavendula*, *Melissa*, *Borraginis*, *Buglossi* ana ℥ j ℞.

Nucis Moschata, *Cubebærum*, *Macis*, *Cinnamomi*, *Piperis longi*, *Caryophyllorum*.

Misce & igne lentissimo in balneo maria secunda vice distilla.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le prime Droghe, si metteranno in infusione per lo spazio di otto giorni in dodici libbre di Malvasia in un vaso ben chiuso, muovendolo ogni giorno più volte per eccitarvi la fermentazione e la dissoluzione delle sostanze: si verferà poi l' infusione in una Cucurbita di rame stagnata, vi si adatterà il suo Capitello guernito di un Refrigerante, vi si metterà un Recipiente, e si farà distillare l'umidità con un fuoco moderato nella maniera ordinaria.

Si metteranno di nuovo in infusione nell' Acqua distillata, le ultime Droghe peste per lo spazio di tre giorni, e se ne farà la distillazione in bagno maria. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù.

E' buona contro l' Epilessia, la Paralizia, la Ver-

tigine. La Dose n' è da due dramme fino ad un'oncia e mezza.

Quest' Acqua mi sembra troppo composta: potrebbonsi togliere dalla sua descrizione molti Ingredienti inutili, come il Millefoglie, i Fiori di Borragine e di Buglossa.

Aqua Paralytica.

℞. *Radicis Sarsaparille*, *Ligni Guayaci* ana ℥ ix. *Sassafras* ℥ i ℞.

Herbarum Betonica, *Calamintha montana*, *Chama-dryas*, *Chama-pityos*, *Hyssopi*, *Majorana*, *Origanum*, *Prassii*, *Primula Veris*, *Pulegii*, *Rorismarini*, *Salvia*, *Serpilli*, & *Thymi*, *Florum Calendula* & *Stachadis* ana man. ℞.

Baccarum Juniperi ℥ ℞.

Infundantur triduo in s. q. spiritus vini ut supereminet quatuor digitos, deinde S. A. distillantur. Liquori distillato iterum per diem naturalem infundantur

Castorei, *Styracis calamita*, *Cinnamomi*, *Piperis*, *Caryophyllorum*, *Seminis Sinapi albi*, *Radicum Costi amari*, *Pyrethri*, *Zingiberis* ana ℥ ℞.

Distillantur S. A. & aqua stillatitia servetur usui.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene le prime Droghe, si metteranno in una gran Cucurbita di vetro o di tupo; vi si verferà sopra dello spirito di Vino all' altezza di quattro dita: si coprirà esattamente la Cucurbita col suo Capitello, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di tre giorni: si metterà poi il Vaso in bagno di vapore, vi si adatterà un Recipiente; si luteranno bene le giunture, e si farà distillare tutto il liquore. Si metteranno in infusione nell' Acqua distillata per lo spazio di ventiquattr' ore, le seconde Droghe: poi si replicherà la distillazione come prima. Si conserverà quest' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Fortifica i nervi, è buona per la Paralizia, per la Letargia, per li Vapori isterici, per l' Apoplessia. La Dose n' è da mezza dramma fino a due.

*Virtù
Dose.*

Aqua Bezoardica.

℞. *Radicum Carlina*, *Vincetoxici* ana ℥ iv.

Foliorum Scordii, *Ruta*, *Cardui Benedicti*, *Melissa*, *Summitatum Hyperici* ana man. ij.

Macerentur contusa vel incisa omnia in

Aqua Nucum stillatitia ℞ iv.

Spiritus Vini ℞ j.

Diende igne arena moderato distillantur: ex residua verò combusta sal extractum in aqua ad usum servandum dissolvatur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, si metteranno insieme in una Cucurbita di vetro o di tupo; vi si verferanno sopra l' Acqua di Noce e lo spirito di Vino; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello; si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore: si collocherà poi la Cucurbita sopra la Sabbia; si adatterà un Recipiente al becco del Lambico, e con un fuoco moderato si farà distillare il liquore.

Si metterà a seccarsi e bruciarsi la seccia che sarà restata in una Cucurbita: si laveranno le Ceneri coll' Acqua comune calda: si feltrerà la Lissivia, e se ne farà evaporare l' umidità; resterà un poco di Sale nel fondo del Vaso; si dissolverà nell' Acqua distillata, e si conserverà la dissoluzione in un fiasco ben chiuso.

E' buona per preservare dalla Peste, e dall' altre malattie contagiose, eccita il sudore. La Dose n' è da mezz'oncia fino a quattr' once.

Quest' Acqua è dinominata Bozzuardica, perchè

*Virtù
Dose.*

ha una virtù sudorifica simile a quella de l'Bezzuarro . E descrittà di molte altre maniere ne Ricetarij . Questa è stata da me creduta la migliore : l'ho tratta dalla Farmacopea Reale .

Aqua Anti-Melancholica, Fischeri.

24. Carnis Cydoniorum & Pomorum dulcium odoratorum ana ʒij.
Citri cum corticibus contusi, Florum Berraginis, rorismarini, Buglossi ana ʒij.
Radicum Buglossi utriusque ana ʒij.
Croci Orientalis integri ʒij.
Concisa misce & affunde
Vini albi optimi ℥ij.
Macerentur horis 24. post distillantur in balneo maria, destillatum restitatur capiti mortuo trito, digerantur simul & destillantur denud.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno i frutti e le radici in pezzi, si metteranno in una Cucurbita di tufò o di vetro co i Fiori, vi si verserà il Vino bianco, si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore: si distillerà poi il liquore a fuoco di Sabbia in un Recipiente, che sarà stato adattato al becco del Lambicco. Si prenderà la feccia che sarà restata nel fondo della Cucurbita, si pellerà in un mortajo; si metterà di nuovo in infusione nell'Acqua distillata ancora per lo spazio di ventiquattr'ore; poi si distillerà l'umidità come prima. Questo è quanto si dinomina Coobazione. Si conserverà l'Acqua in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' stimata buona per rallegrare il Cervello, per discacciare la malinconia. *Dose.* La Dose n'è da un oncia fino a quattro.

Aqua Odorata egregia, seu Aqua Angeli.

24. Radicis Irees Florentia, Benzoini ana ʒij.
Styracis electi ʒvj.
Ligni Rhodii ʒij.
Santalii citrini ʒij.
Calami Aromatici Labdani ana ʒij.
Florum Benzoini ʒij.
Pulverata omnia matratio diligenter obturato commissa, macerentur horis 24. balneo maria tepido in Aqua Rosarum ℥ij.
Florum Arantiorum ℥ij.
Deinde in eodem balneo calidiori destillantur, & in aqua destillata dissolvantur
Moschi & Ambra grisea ana gr. vj.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente tutte le Droghe, si metteranno insieme in una Cucurbita di vetro o di tufò, vi si verseranno sopra le Acque distillate di Rosa e di Fior d'Arancio, si chiuderà ben la Cucurbita, e si metterà la materia in digestione in bagno maria tiepido per lo spazio di ventiquattr'ore; avendola poi aperta, vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, si luteranno esattamente le giunture con della Vescica, e si farà distillare il liquore nello stesso bagno maria caldo: si dissolverà nell'Acqua distillata il Muschio e l'Ambra: si conserverà quest'Acqua in un fiasco ben chiuso. Questa si si dinomina Aqua d'Angeli.

Non si adopera che per li profumi, se ne spruzzano gli abiti, i guanti, e le Tele o altro, onde si coprono le vesti.

Si possono attaccare il Muschio e l'Ambra grigia polverizzati, e involuppati in un poco di Cotone,

al becco del Lambico prima della distillazione, affinché l'Acqua che distillerà, s'impregni insensibilmente di questi aromati nel dissolverli.

Si contentano alcuni di trar la Tintura delle Droghe nell'Acquarosa, e nell'Acqua di Fior di Arancio senza farla distillare.

Si può far seccare la feccia delle Droghe che è restata nella Cucurbita ed adoperarla per profumare vesti o altro, o per far bruciare in luogo di Pastiglie, o altre cose odorifere; perchè ha ritenuto ancora molto odore.

Quando si togliesse il Labdano dalla Composizione, l'Acqua di Angeli non ne farebbe men odorosa.

Non si adoperano più Acque di odore ambrate e muschiate, perchè si ha conosciuto che questi odori eccitavano de i vapori nelle Donne e alle volte anche negli Uomini.

Aqua Stomachica, A. Mynsicht.

24. Radicis Galanga minoris ʒij.
Zingiberis albi, Pimpinella, Enula Campana, & Acori aquatici, Caryophyllorum, Nucis Moscata, Cinnamomi, Mastiches ana ʒij.
Foliorum Mentha crispae ʒvj.
Rorismarini, Salvia, Absinthii ana ʒij.
Cardamomi utriusque Seminis Amicos, Calami Aromatici, Macis, Piperis longi ana ʒij.
Schœnanthi, Spice Indica, Ligni Aloes ana ʒij.
Mixa & contusa macerentur per 14. dies in Vini Malvatici ℥vij.
Aguarum Pulegi & Melisse ana ℥ij.
Postea balneo marii destillantur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene tutte le Droghe, e si metteranno in un matraccio grande; vi si verseranno sopra, la Malvasia e le Acque distillate; si chiuderà esattamente il matraccio, e si metterà nel letame o in bagno maria tiepido, per lasciarvi la materia in digestione per quattordici giorni, dopo i quali si verserà tutta l'infusione in una gran Cucurbita di vetro o di tufò, ed avendovi adattato un Capitello e un Recipiente, e luttate esattamente le giunture, se ne farà distillare l'umidità in bagno maria o in bagno di vapore. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Fortifica e riscalda gli stomachi troppo freddi, ne acquieta i dolori, scioglie la Pituita crassa, arresta il vomito, eccita l'appetito, discaccia i venti, provoca i Mesi nelle Donne. La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Si può sostituire alla Malvasia, il Vino di Spagna o anche il Vino bianco ordinario.

Virtù.

Dose.

Aqua Stomachica, Le Mort.

24. Corticis exterioris Arantiorum ʒij.
Galanga minoris ʒv.
Zingiberis ʒij.
Calami Aromatici, Enula Campana ana ʒij.
Cardamomi, Caryophyllorum ana ʒij.
Spiritus Vini ʒxx.
Nitri ʒij.
Digerantur simul per sex dies, dein clarum à spissò S. A. separa.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Droghe, si metteranno in infusione per lo spazio di sei giorni negli spiriti di Vino e di Nitro in un vaso ben chiuso; si felterà poi la Tintura, e si conserverà, ovvero si farà distillare l'infusione nella maniera ordinaria.

Quest'Acqua è buona per fortificare lo stomaco,

Virtù.

ad

Dose. ad ajutate alla digestione, a discacciare i venti. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.
Lo spirito di nitro è stato mescolato in questa composizione per trar meglio la Tintura dagli Ingre-
dienti. Comunica all'Acqua un odor grato.

Aqua Cordialis Frigida, Herc. Saxoniæ.

℞. Aceti Vini albi ℥ij.

*Succorum Borraginis, Buglossi, Melissæ, Bistortæ,
Tormentillæ, Scordii, Verbæ Oxylapathi, A-
cetosæ, Rutæ Caprarig, Myrrhidis, Cyani majoris
& minoris, Rosarum, Calendulæ Limonium,*

Citræ ana ℔ss.

Pentaphylli, Pimpinellæ ana ℥iij.

Seminum Portulacæ ℥ij.

Citræ, Cardui Benedicti ana ℥ss.

Florum Nymphææ ℥ij.

Borraginis, Buglossi, Vilarum, Tunice ana ℥j.

Pulveris Diatrium Santalorum ℥vj.

*Infundantur omnia ritè preparata per dies tres, de-
inde destillantur vitreæ organis, adde stillatitio liquoris
Terre Sigillatæ ℥ivss.*

Margaritarum cum acido citri preparatarum ℥iij.

Affatum misceantur & simul conserventur.

OSSERVAZIONI.

*S*i trarranno i sughi dalle Piante colte nel lor vi-
gore; si mescoleranno questi sughi coll'Aceto
in una gran Cucurbita di tufò o di vetro; vi si met-
teranno in infusione per lo spazio di tre giorni le se-
menze peste, i Fiori e la Polvere de i tre Sandali;
si farà poi distillare il liquore in fuoco di Sabbia; si
stempereranno nell'Acqua distillata la Terra sigillata
e le Perle preparate o macinate sul porfido col sugo
di Cedro depurato, poi seccate. Si conserverà il
tutto insieme in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Quella Acqua è stimata cordiale e rinfrescativa;
Dose. si pretende ch'ella resisti alla malignità degli umori.
La Dose n'è da un oncia fino a sei.

Ella farebbe un poco acida a cagione de' sughi di
Cedro, di Limoni, e di Acetosa, e dell'Aceto ch'
entrano nella sua composizione; ma l'acidità è di-
strutta o assorbita dalla Terra sigillata, e dalle Per-
le che vi son poste.

Aqua Cordialis Calida ejusdem Herc. Saxoniæ.

*℞. Corticis Citri, Foliorum Melissæ, Ocimi, Vinceto-
xici, Florum Tunice, Rosimarni, Saturejæ,
Seminis Diapramni, Scordii, Petroselinæ, Fœni-
culi ana man. j.*

*Infundantur inf. q. vini malvatici per tres dies, po-
stea destillantur, in destillato iterum infundantur*

*Caryophyllorum, Macis, Nucistæ, Ligni Aloe ana
℥ij.*

*Destillantur denud & addi possunt aqua distillata,
grana aliquot moschi & ambra.*

OSSERVAZIONI.

*S*i pesteranno la scorza di Cedro, le Semenze,
le Foglie e i Fiori, si metteranno insieme in una
Cucurbita di Vetro o di Tufò, vi si verserà sopra
della Malvasia, o n' suo difetto del Vино moscato,
all'altezza di quattro dita: si chiuderà bene il vaso,
e si metterà in digestione al Sole ovvero in bagno
maria per lo spazio di tre giorni: si farà poi distil-
lar l'infusione in bagno maria o in bagno di vapore;
e nell'Acqua distillata si metteranno in infusione
per tre altri giorni i Garofani, la Nocemoscada,
il Macis e'l Legno di Aloe: si farà poi distillare que-
sta seconda infusione, e se ne conserverà l'Acqua di-

stillata. Se vuoi renderla più odorifera; si potran-
no inviluppare due grani di Muschio ed altrettanto
d'Ambra grigia in un poco di Cotone, per attaccar-
li al becco del Capitello, affinchè distillandovi l'Ac-
qua di sopra, se ne impregni.

Fortifica il cuore e lo stomaco, resiste alla mali-
gnità degli umori, risveglia gli spiriti, eccita il se-
me, caccia per traspirazione. La Dose n'è da due
dramme fino ad un oncia.

Come le semenze di Dittamo e di Scordio non so-
no comuni, si possono lor sostituire la Radice di
Dittamo, e le cime dello Scordio.

Aqua Panacis Heraclei com- posita.

℞. Visci quercini, Seminis Sileris montani ana ℥iv.

Radiciæ Pæoniæ ℥iij.

Levisnici, Diapramni albi, Zedoariæ ana ℥ij.

Seminis Pæoniæ ℥ijss.

Papaveris albi ℥j.

Castorei, Myrrhæ ana ℥ss.

Infundantur per dies decem calidè, in

Aqua Melissæ ℔iv.

Vini odorati ℔iij.

Postmodum lege artis distillantur.

OSSERVAZIONI.

*S*i pesteranno bene tutte le Droghe, si metteran-
no in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufò,
vi si verserà il Vино moscato coll'Acqua di Melissa,
si coprirà esattamente il Vaso; si metterà in dige-
stione in un luogo caldo, come in un letamaio ovve-
ro al Sole per lo spazio di dieci giorni. Si farà poi
distillare il liquore a fuoco di Sabbia, e si conserve-
rà l'Acqua in un fiasco ben chiuso.

E'buona per le affezioni di Matrice, per provo-
care i Mesi nelle Donne, per reprimere i vapori,
per l'Epilessia, per discacciare i venti, per resiste-
re al veleno. La Dose n'è da un oncia fino a
tre.

Ho tratto questa descrizione dalla Farmacopea di
Augusta, prende il suo nome dal *Panaces heracleum*
ch'è una Pianta ferulacea, dalla quale si crede ch'
esca l'Opopanaco, e cresce abbondantemente in
Beozia, in Acaja, in Macedonia; ma è da stu-
pirsi che non n'entri nella Descrizione: è molto ve-
rissimile che sia stata posta in dimenticanza nelle im-
pressioni de' Ricettari; perchè come l'Autore della
Composizione gli averebbe dato questo titolo, se
non vi avesse fatte entrare se non le Droghe che vi
si trovano descritte? Sarebbe dunque bene l'aggiugner-
vi delle Foglie del *Panaces heracleum* sei brancate,
delle Radici della stessa Pianta due once: ma come
codesta Ferula non si trova nella sua forza ne' nostri
climi temperati, si potrebbero sostituirle due once
di Opopanaco.

Aqua Siphyllica, Batei.

℞. Scobis Guajaci ℔ss.

Cerevisia meracæ recentis ℔ij.

*Macerentur super cineres calidos per tres dies, dein
destillantur ad siccitatem.*

OSSERVAZIONI.

*S*i metterà la segatura di Guaiaco in una Cucur-
bita di vetro o di tufò, vi si verserà di sopra la
Birra di nuovo fatta e ben purificata; si turerà il
vaso, e si metterà sopra le ceneri calde per lasciarvi
la materia in digestione per tre giorni; si farà poi
distillare in bagno maria. Si conserverà l'Acqua di-
stillata in un fiasco ben chiuso.

E' sudorifica, dissecativa, buona per li catarri,
per li Reumatismi, per la Gotta Sciatica. La Do-
se n'è da un oncia fino a sei.

Se

Se si dissolvesse in quest' Acqua distillata una dramma e mezza di sal di Guajaco, si renderebbe ancora più salutare.

Aqua contra Vermes, A. Mynsiehr.

24. *Rasura Cornu Cervi* 3 iv.

Foliorum Senna, Seminis contra Vermes, Citri, Corallina vera ana 3 j β.

Nucleorum Persicorum, Rhabarbari electi, Agarici optimi, Myrrhe ana 3 j.

Radici Diptamni albi, Aristolochie rotunde, Zedoaria ana 3 vj.

Tartari albi, Nitri purificati, Croci Orientalis ana 3 β.

Summitatum Centauri minoris & Tanacetii, Foliorum Persicorum, Ligni Coryli rasi ana 3 iij.

Hydrargyri.

Omnia incisa & confusa infundantur per octo dies in hydromelitis 15 iv. *postea adde*

Aquarum Absinthii Pontici, Abrotani ana 15 i β.

Cardui Benedicti, Graminis, Scordii ana 15 j.

Misce & in balneo marie per alembicum destillantur.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno la Senna, le Semenze, la Corallina, i Noccioli di Persici, le Radici, l' Agarico, la Mirra, il Tartaro, il Salnitro, le Cime e le Foglie: si metteranno insieme in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuso coll' Argento vivo, colle Raschiature, e collo Zafferano: vi si verserà sopra l'Idromele; si chiuderà esattamente il vaso, e si metterà in digestione al Sole o in bagno maria tiepido per lo spazio di otto giorni; vi si aggiungeranno poi le Acque distillate, ed avendo ben mescolato il tutto se ne farà la distillazione in bagno maria o in bagno di vapore.

Quest' Acqua è buona per far morire i vermi, e per impedirne la formazione di nuovi; eccita i Meffi nelle Donne, resiste al veleno: La Dose n' è da una sino a quattr' once.

Se n' vece di far la distillazione, si restasse contento dell' infusione; sarebbe purgativa e sarebbe migliore per li Vermì; ma si conserverebbe poco tempo.

Aqua Hirundinum.

25. *Pullos Hirundinum vivo corpore laceratos aut dissectos* num. xxiv.

Visci quercini 3 iij.

Radici Paeonia 3 ii.

Seminis Paeonia 3 i.

Aquarum Liliorum convallium, Florum Sambuci, Paeonia, Tilia ana 15 ii.

Stant in infusione loco calido per horas 24. deinde destillantur.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno de i Rondini tratti dal loro nidi; e si taglieranno così vivi in pezzi piccoli, e si metteranno in infusione colle altre Droghe peste per lo spazio di ventiquattr' ore nell' Acque distillate, al Sole o in bagno maria tiepido; si farà poi bollire il tutto a fuoco di Sabbia; si conserverà quest' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E' buona per l' Epilessia, per l' Apoplezia, per la Paralizia, per le vertigini, La Dose n' è da mezz' oncia sino a tre once.

La sostanza de' Rondini più salutare per le malattie nelle quali si dà quest' Acqua, sarebbe il sal volatile; ma nella distillazione egli non si distacca,

perchè tutto quello che questi piccoli Animali contengono resta nel fondo della Cucurbita colla feccia; così l' Acqua nella distillazione non ha portato seco che la parte flemmatica de' Rondini. Sarei dunque di parere per trar profitto dal tutto, che si mettesse la materia restante dopo la distillazione in una Storta di Tuso o di Vetro lutata, le si adattasse un grosso pallone di vetro, si lutassero esattamente le giunture, e con un fuoco graduato, se ne facesse uscire in primo luogo il flemma, poi lo Spirito, l'olio, e n' fine il sal volatile: si lasciasse spegnersi il fuoco e divinar freddi i vasi; si separassero, si versasse l' Acqua distillata nel pallone collo Spirito, coll' Olio e col sal volatile: si seltrasse il liquore con una carta grigia, per separarne l' Olio, e si rettificasse il liquore seltrato facendolo distillare per un Lambiccio di Vetro sopra un fuoco lento di Sabbia. Averebbesi un Acqua impregnata delle principali sostanze de' Misti ch'entrano nella Composizione, e corrisponderebbe assai meglio che l'altra a' buoni effetti che se ne debbono attendere, Averebbe per verità acquistato un odore ed un sapore un poco ingrato, ma non si dee aver tanto riguardo per queste delicatezze, quando se ne dee avero per rendere il Medicamento profittevole.

Aqua Hirundinum alia.

26. *Hirundines in existentes* n. xx.

Hae integras in alembicum vitreum conjice, superaddendo

Cranii Humani rasi 3 iij.

Castorei 3 i β.

Visci quercini crassiusculi triui 3 i.

Aquarum Florum Tilia, Lavendulae & Lilii convallium ana 15 i β.

Succi Radicis & Foliorum Paeoniae maris, Aceti Scillitici ana 15 β.

Macerentur omnia igne lentissimo horis quadraginta; deinde igne aere moderato destillantur & serventur aqua.

OSSERVAZIONI.

Si trarranno venti Rondini dal loro nidi; si metteranno vivi ed interi in una Cucurbita di vetro o di tuso; vi si mescolerà il Cranio umano raschiato, il Viscio quercino, e l' Castoreo polverizzati grossamente: si raschierà la Radice di Peonia machio, e se ne pesteranno le foglie in un mortajo di marmo; si spremerà il tutto per trarne sei once di sugo che si verserà nella Cucurbita coll' Aceto Scillitico e coll' Acque distillate di Fiori di Tiglia, di Spigo, e di Lilj convallj: si coprirà esattamente il vaso e si metterà in un luogo caldo per lasciarvi la materia in digestione per quarant' ore; avendolo poi scoperto, vi si adatteranno un Capitello e un Recipiente, si luteranno le giunture, e con fuoco lento di Sabbia, si farà distillare il liquore.

Quest' Acqua è buona per l' Epilessia, per le malattie isteriche, per l' Apoplezia. La Dose n' è da mezz' oncia sino a due once.

Si mettono qu' i Rondini vivi; affinché morendo nella Cucurbita, comunicano più di lor virtù a i liquori ne quali si fanno macerare: ma con questa distillazione non si toglie loro cosa alcuna di lor sostanza principale che consiste nel sal volatile, come ho detto nell' Operazione precedente.

Tanto dee dirsi del Cranio umano: codesta distillazione non ne può distaccare che la parte più flemmatica che ha poca qualità, e' l' suo sal volatile che fa tutta la sua forza, resta in fondo alla Cucurbita colla feccia.

I principj del Castoreo essendo molto più esaltati o naturalmente distaccati, che quelli delle altre parti d'Animali, de' quali ho parlato, si comunicano anche assai più facilmente i liquori, e ne distillano molto.

molto, perchè l'Acqua è impregnata di lor odore, ma ne resta anche un poco nella feccia in fondo della Cucurbita.

Acqua di
londra
formata.

L'Aceto scillitico non mi pare ben appropriato nella composizione di quest' Acqua, perchè essendo acido, si dissolve in parte i volatili che debbon essere conservati. Vorrei toglierlo dalla Composizione, e mettere in suo luogo un oncia e mezza di Cipolla di Scilla. Sarei anche di parere per le ragioni che ho dette, che dopo la distillazione dell' Acqua, si procedesse a quella della feccia col mezzo della Storta, per trarne il sal volatile e le altre sostanze che si mescolerebbono coll'acqua distillata; poi si filtrerebbe la mescolanza e si rettificherebbe col Lambico di vetro, come è stato detto nelle Osservazioni sopra l'operazione precedente. Di questa maniera averebbesi una buon Acqua di Rondinini.

Aqua Picarum Composita.

℞. *Florum Pœonia*, *Paralyseos* ana 3 vj.
Lavendula, *Rorismarini* ana 3 v.
Salvia, *Majorana*, *Betonica*, *Hyssopi*, *Fisci quercini* ana 3 ss.
Radici Aristolochia longa 3 iij.
Cinnamomi, *Caryophyllorum*, *Cardamomi*, *Nucista*, *Cubeborum* ana 3 i ss.
Florum Stachados Arabica, *Castorei*, *Seminis Pœonia*, *Radici ejusdem*, *Pyrethri* ana 3 j.
Florum Lilii convallium 3 ss.
Singula grosso modo contusa insundantur in *Aquarum Lilii convallium* 15 iij.
Florum Tulia 15 i ss.
Primula Veris 15 j.
Deinde addo pulvis picarum num. xii. qui penitus masculculis abjectis conquassentur & fiat destillatio balneo maria.

OSSERVAZIONI.

Si pesieranno bene tutti gl' Ingredienti, si metteranno insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tuto; vi si verseranno l'Acque distillate, si turerà bene il vaso, si metterà nel letame in digestione, vi si lascerà per lo spazio di tre giorni, poi avendo scoperto, vi si aggiungeranno i Pulcini delle Picche tratti dai loro nidi, pelati e bene stracciati; si agiterà il tutto insieme; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello; vi si adatterà un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù.
Dose.

È buona per l' Epilessia e per l' altre infermità dell' cervello. La Dose n' è da mezz' oncia fino ad un oncia.

Le Picche non possono comunicare molto di lor virtù in questa distillazione, perchè essendo semplicemente riscaldate da un calor tanto mite, quanto è quello del bagno maria, non si alza che del flemma. Così il sal volatile, cui può esser attribuita tutta la virtù di questi Uccelli, resta nella Cucurbita colla feccia delle Droghe. Sarei dunque di parere che dopo la distillazione dell' Acqua, si trasse colla Storta a fuoco graduato, il sal volatile della materia restante, e si mescolasse nell' Acqua distillata, come ho detto nelle Osservazioni sopra le Acque di Rondinini. Con questo mezzo si averebbe un Acqua impregnata di tutta la qualità delle Droghe; il suo odore per verità ne farebbe divenuto più ingrato; ma si dee aver men riguardo al sapore che alla virtù.

* Aqua Picarum composita, Batei.

℞. Pulvis Picarum num. vj.
Stramonii albi de Pavone mare 15 ss.
Fisci quercini veri, *Radici Pœonia maris* ana 3 iv.

Florum Primula Veris recentium 15 j.
Vini albi & Hispanici ana 15 v.
Infunde & distilla S. A.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno nel principio di Primavera delle piccole Picche dal loro nidi; si taglieranno in pezzi, e si mescoleranno in una gran Cucurbita di vetro o di terra, coll' ecremento bianco di un Pavone maschio, col vischio quercino rachiato o grossamente polverizzato, colla Radice di Peonia maschio tagliata in piccoli pezzi, e pesta, e co' Fiori di *Primula veris* colti di recente nel lor vigore: si verserà sopra codesta mescolanza il Vino bianco e'l Vino di Spagna: si chiuderà il vaso, e si metterà in un luogo caldo per lasciarsi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore: si discoprirà allora il vaso, vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno di Sabbia, o in bagno maria. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

È stimato buon medicamento contro l' Epilessia. La Dose n' è da un oncia fino a quattro. Se ne prende mattina e sera alcuni giorni prima della Luna piena e della Luna nova.

Virtù.
Dose.

Aqua Carminativa, seu Spiritus Carminativus, Sylvii Deleboe.

℞. *Summitatum Centauri minoris*, *Foliorum Rorismarini*, *Majorana*, *Ruta hortensis*, *Basiliconis* ana man. ss.
Cinnamomi 3 vj.
Seminum Angelica, *Levistici*, *Anisi* ana 3 ss.
Baccarum Lauri 3 iij.
Nucis Moschata, *Maceris*, *Radicum Imperatoria*, *Galanga*, *Zingiberis* ana 3 i ss.
Angelica, *Caryophyllorum*, *Corticis Arantiorum* ana 3 j.
Concisus & crasse contusus affunde
Spiritus Vini 15 iij. 3 iv.
Digérantur per biduum in balneo maria, hinc ad siccitatem distillantur, servetur destillatus spiritus ad usum.

OSSERVAZIONI.

Dopo aver tagliate, e pestate tutte le Droghe; si metteranno insieme in una Cucurbita di vetro o di Tuto, vi si verserà sopra, lo spirito di Vino, si coprirà la Cucurbita con diligenza, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di due giorni in bagni di Acqua tiepida: si adatteranno poi ad essa un Capitello ed un Recipiente; si luteranno esattamente le giunture, e nello stesso bagno si farà distillare tutta l'umidità, si conserverà l'Acque, o piuttosto lo spirito distillato, in un fiasco ben chiuso.

È buona per la Colica ventosa, discioglie e rarefa le viscosità, acquieta i dolori. La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme.

Virtù.
Dose.

Aqua Carminativa seu de Chamomilla composita, Grimmer Vvasser.

℞. *Florum Chamomilla*, man. x.
Incidentur, contundantur per boras 24. in
Acqua Chamomilla distillata 15 v.
Vini generosi 15 ij.
Hinc exprime fortissimè, in colatura iterum insundantur horis viginti quatuor, aliorum florum chamomilla man. viij. dein colentur & exprimantur, in colatura macera
Florum Chamomilla man. iv.

Her-

Herbarum Absinthii, Centaurii minoris, Pulegii, Origani ana man. j. Seminum Anethi ʒ j. Anisi, Foeniculi, Carvi, Cuminii, Cardui Benedicti, Cardui Beatae Mariae, Flavedinis Corticis Arantiorum ana ʒ ss. Baccatum Juniperi & Lauri ana ʒ iv. Sicut heris 24. tunc balneo marie lento destilla S. A.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno dieci brancate di Fiori di Camomilla recenti; si metteranno in infusione per lo spazio di ventiquattr' ore caldamente nell'Acqua di Camomilla, e nel vino bianco in un Vaso di terra ben chiuso; si colerà l'infusione con fort'espresione, e vi si faranno stare in infusione otto brancate di nuovi Fiori di Camomilla come prima: si colerà la seconda infusione, spremendo fortemente la feccia, e si metteranno dentro in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore in una Cucurbita di Vetro o di Tuso ben chiusa, quattro brancate di Fiori di Camomilla e le altre Droghe pesse, poi avendo adattato alla Cucurbita un Capitello con un Recipiente, e lutate esattamente le giunture, si farà distillare tutto il liquore in bagno maria.

Quell'Acqua è buonissima per discutere le viscosità, e per disperdere i venti; serve per la Colica, per fortificare lo stomaco, per aiutare alla digestione, per eccitare i Mesi. La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Quell'Acqua ha d'ordinario un colore di latte, a cagione di qualche porzion d'Olio che ascende colla distillazione, e sia rarefatto; Bisogna conservarla in un fiasco ben chiuso, affinché le sue parti spiritose non si disperdano; perchè in esse consiste la sua virtù.

Aqua Caponis.

24. Caponem exsiccatum, evisceratum atque in frustra incisum, dempta pinguedine decoquo in s. q. aqua fontis, clauso vase.

24. Brodii expressi ʒ iij.

Aqua Borrachinis & Violarum ana ʒ j ss.

Mica Panis & farao calentis ʒ ss.

Cinnamomi confracti ʒ ss.

Florum Rosarum rubrarum ʒ j ss.

Violarum, Borrachinis, Buglossi ana ʒ j.

Destillantur in alembico vitro S. A.

OSSERVAZIONI.

Si estrarranno da un Cappone gli interiori; si taglierà in pezzi; se ne toglierà il grasso; si farà cuocere con quantità sufficiente d'Acqua in un Vaso ben chiuso, in bagno maria. Si colerà il brodo, spremendo fortemente il Cappone cotto. Si metteranno in una gran Cucurbita di vetro o di tuso la Cannella pesta, la mollica di Pane caldo uscito dal forno, e i Fiori; vi si verseranno sopra, il brodo e l'Acque distillate; si lascerà il tutto in digestione per lo spazio di dieci o dodici ore; poi se ne farà la distillazione a fuoco di Sabbia. Si conserverà quell'Acqua in un fiasco di vetro ben chiuso.

E' cordiale, pettorale, rissorante, è buona nella Tifischezza e nell'altre malattie di confusione. La Dose n'è da mezz'oncia fino a quattr'once.

Si fa cuocere il Cappone in bagno maria, in un Vaso ben chiuso, a fine di evitare la dispersione che sarebbe fatta del sal volatile, in che consiste principalmente la sua virtù. Il brodo dev'essere in gelatina quando il Cappone è stato espresso.

Si toglie il grasso dal Cappone, perchè ne potrebbe distillare qualche porzione coll'Acqua; il che la renderebbe ingrata.

Si alza colla distillazione un poco di sali volatili dal brodo e dal pane; il che rende l'Acque rissorative e fortificanti; ma l'miglior brodo in cui consiste il più di sal volatile resta colla feccia. Stimo dunque assai meglio il far prendere all'Infermo il brodo di Cappone ch' esce dal bagno maria, che l' farlo distillare: si potrebbero allora mettere in infusione o far bollir leggermente le altre Droghe, e mescolarvi le Acque distillate, ovvero servirsi di esse in vece d'Acqua comune per far cuocere il Cappone.

Aqua Caponis, Quercetani.

24. Caponem unum antiquum exenteratum, in frustra discinde & in matratium capax injice, addendo

Sacchari albi ʒ ss.

Santalii citrini, Ligni Aloes, Caryophyllorum, Nucis Moschatae, Coralli preparati, Cinnamomi, Macis ana ʒ j.

Galanga, Corticis Citri, Zedoaria, Croci ana ʒ ss.

Granorum Kermes ʒ iij.

Florum Rosamarini, Salvia, Betonica, Lavendula, Borrachinis, Buglossi, Rosarum rubrarum ana pug. j.

Vini Canaria ʒ iij ʒ viij.

Vas bene clausum collocetur in balneo marie fervido, & per otto vel decem dies, donec capo vi bullientis aquae in particulas minutissimas decoctus fuerit. Exprimantur postea omnia per torcular, & in alembico destillantur.

OSSERVAZIONI.

Si eleggerà un Cappone vecchio in presenza di un giovane, perchè essendo men carico di grasso, somministra più al brodo della sostanza necessaria per renderlo buono: se ne separeranno gli interiori e'l grasso; si taglierà in piccoli pezzi, i quali si metteranno in un matraccio; vi si mescoleranno le altre Droghe; vi si verserà sopra il vino delle Canarie, si chiuderà con diligenza il matraccio, e si metterà in bagno maria ben caldo, lasciandovelo otto o dieci giorni, ovvero finchè l' Cappone sia ben cotto: si colerà poi l'infusione con espresione forte, e si farà distillare la colatura. Si conserverà quell'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E' buona per ristorare le forze perdute. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Il Corallo è qui una Droga molto inutile, perchè non se ne distacca cosa alcuna che possa essere innalzata coll'acqua nella distillazione; ma quando anche se ne alzassero alcune particelle, non produrrebbono alcun effetto rissorativo.

Lo Zucchero pure non somministra cosa maggiore nella distillazione; resta nel fondo della Cucurbita quasi come vi è stato posto.

Succede rispetto al Cappone la stessa cosa che ho detto nella preparazione precedente; s'innalza per verità qualche poco di sal volatile coll'Acqua; ma la maggior quantità in che consiste la sua principal virtù resta in fondo del vaso collo Zucchero. Sarebbe dunque molto meglio il far prender all'Infermo de i brodi di Cappone che dell'Acqua distillata.

Si possono far distillare le altre Droghe dopo averle poste in infusione nel vino delle Canarie per farne un'Acqua, della quale si darà una cucchiata immediatamente dopo il brodo di Cappone. Se vuolsi far entrare lo Zucchero, e l' Corallo preparato in quell'Acqua, vi si dissolveranno dopo la distillazione.

*Virtù.
Dose.*

Aqua Caponis, A. Mynsicht.

℞. Caponem quem S. A. coque in olla nova vitreata cum Passularum minorum, Pinearum, Glycerhiza ana ℥ i.
 Jujubas, Sebesten ana n. xij.
 Caricas recentes n. viij.
 Herbarum Pulmonaria, Enderia, Tussilaginis, Lactuca ana ℥ ss.
 Florum Violarum, Betonica ana ℥ i.
 Peralla coctione confusis omnibus in mortario lapideo, galle
 Vini Canariensis ℔ iij.
 Aquarum Tussilaginis, Mavrubii, Buglossi ana ℔ i.
 Mica Panis albi lacte caprillo macerata ℔ ss.
 Conserva Borraginis, Rosarum, Polytrichi ana ℥ iij.
 Pulveris Diamargariti frigidi ℥ ss.
 Cinnamomi, Macis, Seminis Anisi ana ℥ ii.
 Mixta per alembicum, balneo maria distilla S. A. & liquor destillatus usui servetur.

OSSERVAZIONI.

Prenderassi un Cappon vecchio, se ne trarranno gli interiori e' il grasso, si taglierà in pezzi, si farà bollire nella quantità necessaria d'Acqua; in un Vaso di terra verniciata ben coperto, con un fuoco mediocre: vi si aggiungeranno l'uve di Corinto, i Pinocchi, i Fichi, le Giuggiole, le Sebeste, poi la Regolizia, l'Erbe e i Fiori; si continuerà a far bollire la mescolanza, finchè il Cappone sia perfettamente cotto. Si trarrà allora il Cappone dal Vaso insieme cogli altri Ingredienti; si schiaccierà bene il tutto in un mortaio di pietra con pestello di legno, vi si rimescolerà il brodo; si metterà la mescolanza in una gran Cucurbita di vetro o di tuffo, vi si aggiungerà il vino delle Canarie, l'Acque distillate, il midollo di pane bianco bagnato nel latte di Capra, le Conserve, la Polvere Diamargaritum frigidum, la Cannella, il Macis, e l'Anice; si adatterà alla Cucurbita un Capitello col Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e dopo cinque, sei ore di macerazione, si farà distillare tutto il liquore in bagno maria. Si conserverà quest' Acqua per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

E' buona per la Tifichenza, per l'Asima, per la Tosse invecchiata, e per le altre malattie del petto. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Questa preparazione contiene molte buone Droghie, ben appropriate per le malattie nelle quali è data; ma la disavventura si è, ch'ella non ne trae profitto; perchè mentre le parti volatili e flemmatiche ascendono in vapore, e distillano in Acqua, quanto vi è di più balsamico e di più proprio per le malattie del petto, resta nella Cucurbita. Sarei dunque di parere che fosse bastante il fare de i brodi col Cappone, co' Frutti, colla Regolizia, coll' Erbe, co' Fiori, col Midollo di Pane, e colle Conserve: da un'altra parte si metterebbero in infusione e a distillare col Vaso delle Canarie, e coll' Acque distillate, l'Anice, il Macis, la Cannella, la Polvere Diamargaritum, per averne un Acqua spiritosa, della quale si potrebbe servirsi per dare agli Infermi immediatamente dopo o avanti il brodo di Cappone: con questo mezzo si trarrebbe giovamento da tutte le sostanze utili degli Ingredienti.

Aqua Antibetlica.

℞. Foliorum Pimpinella, Epatica, Millefolii, Agrimonii, Veronica, Nasturtii aquatici ana man. i.
 Radicum Pimpinella, Enula Campana, Cicberii ana ℥ i.
 Seminum quatuor frigidior. majorum ana ℥ ss.
 Florum Borraginis, Buglossi, Cicberis, Rosarum ana pag. i.

Canceres fluviatiles n. xij.

Limanis n. xvj.

Sanguinis de Vitulo nigro ℔ i.

Pulmonis Vitulini ℔ ss.

Aqua Epatica ℔ i.

Lactis Caprini q. s.

Insundantur & destillantur balneo maria S. A.

OSSERVAZIONI.

Si taglierà in pezzi il Polmone di Vitello, si schiaceranno i Cancri e le Lumache, si pesteranno le Semenze, le Foglie e i Fiori; si metterà il tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tuffo, si verserà sopra, del sangue di Vitello nero tratto di recente, l'Acqua di Epatico, e due libbre, o circa di Latte di Capra; si coprirà la Cucurbita, e dopo dodici ore di digestione, si farà distillare tutto il liquore in bagno maria.

Stimasi quest' Acqua per la Febbre Ettica; purifica, il sangue, è buona per li Polmoni disseccati. La Dose n'è da mezz'oncia fino a quattr'once.

Virtù.

Dose.

Entrano in questa composizione degli Ingredienti che producono un assai buon effetto quando si prendono soli, come il latte di Capra, ovvero in brodo come il Polmone di Vitello, il sangue di Vitello, i Cancri, le Semenze fredde; ma non somministrano gran virtù all'Acqua che se ne fa distillare: così stimerei molto meglio de i brodi o delle decozioni, che questa gran preparazione.

Aqua pro Phibisi, Vvecheri.

℞. Radicis Consolida majoris ℔ ss.
 Pinearum mundatarum, Amygdalarum dulcium, Conservarum Rosarum ana ℥ iij.
 Violarum, Borraginis, Irees, Enula Campana ana ℥ i.
 Pulmonis Vulpini, Terra Sigillata ana ℥ vj.
 Foliorum Nicotiana man. ij.
 Seminum Melonum, Cucurbita, Citruli, Cucumeris, Passularum, Ficum, Sebesten, Jujubarum, Glycerhiza ana ℥ ss.
 Rosarum rubrarum ℥ iij.
 Seminis Papaveris albi, Gummi Tragacanthi, Arabici, Sanguinis Draconis, Pulveris Diagemma, Diamargariti frigidi, Lactitia ana ℥ ij.
 Thuris, Mastiches ana ℥ i.
 Ossis de Cerde Cervi ℥ i.
 Aquarum Consolida majoris, Tussilaginis, Nicotiana, Melissa, Buglossi, Capillorum Venetis ana ℔ ss.
 Mica Panis albi in vino malvatico infusi q. s.
 Contundenda contunda, misce & in balneo maria vel cineribus, lento igne distilla & conserva.

OSSERVAZIONI.

Si taglierà il Polmone di Volpe in piccoli pezzi, si pesteranno le Radici, le Semenze, i Frutti, le Foglie, l'Ossio di cuor di Cervo, si polverizzeranno grossamente le Gomme e la Terra sigillata; si mescolerà il tutto in un mortaio di marmo co' Fiori, colle Conserve, colle Polveri e con mezza libbra o circa di Midollo di Pane bianco bagnata nel Vaso di Spagna; si metterà la mescolanza in una Cucurbita di Vetro o di Tuffo, vi si verseranno le Acque distillate e dopo alcune ore di macerazione si adatterà alla Cucurbita un Capitello col suo Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria o di cenere.

Quest' Acqua è stimata buona per la Tifichenza, per detergere l'ulceri del Polmone, per facilitar la respirazione, per l'Asima. La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Virtù.

Dose.

La Terra sigillata non serve qui a cosa alcuna; perchè non se ne innalza alcuna cosa per la distillazione; entrano ancora molti altri Ingredienti in questa

sta composizione che mi sembrano inutili, o nocivi, come il Mastice, il Sangue di Drago, le Rose rosse.

Le Conserve contengono delle sostanze che possono mescolarsi ed innalzarsi nella distillazione, ma come tutto lo Zucchero resta nel fondo della Cucurbita, sarebbe meglio adoperare i Fiori, de' quali sono composte.

Aqua pro Phibisi, Hier. Rubei.

℞. *Carnium Limacum* in vino austero & aqua plantaginis cocturum ℞ ij.

Confervarum Resarum & *Consolida majoris* ana ℞ j.

Cum limacum decoctione fiat destillatio in alembico: hoc aqua per manicam hippocratis coletur cum Sacchari dissoluti in aqua plantaginis ℞ ij.

Santali, *Spica nardi* ana ℞ ss.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno due libbre di Lumache separate da loro gusci, si faranno bollire nel Vino grosso e nell' Acqua di Piantaggine finchè sieno cotte; si colerà la decozione spremendo fortemente la feccia; si destempereranno dentro di essa le Conserve; si metterà il tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tufi, vi si adatterà un Capitello con un Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia: si mescoleranno nell' Acqua distillata, due once di Zucchero dopo averlo dissolto in altrettanta acqua di Piantaggine; si passerà il liquore molte volte per una Calza d' Ipocrasso, in fondo della quale si avranno posti lo Spicanardi tagliato minuto, e l' Sandalo raschiato. Si conserverà poi quest' Acqua in un fiasco ben chiuso.

È stimata buona per la Tisichezza; per le Ulcere del Polmone, La Dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia.

Parmi che l' Acqua di Scabiosa o qualche altra Acqua vulneraria sarebbe più conveniente per la cozione delle Lumache, che il Vino generoso, e l' Acqua di Piantaggine; perchè l' astrizione di questi liquori può impedire lo sputo ch'è necessario nella Tisichezza. Se n' vece delle Conserve si adoprano le Rose rosse e la Radice della Consolida maggiore raschiata, ovvero ben pesta, si risparmierà dello Zucchero che non serve a nulla, perchè resta nel fondo della Cucurbita.

Si mescola nell' Acqua distillata un poco di Zucchero, e si fa passare in una calza sopra lo Spicanardi e l' Sandalo, a fine di renderla grata, un poco odorifera, e più deterfiva; ma lo Spicanardi le dà un cattivo sapore.

Aqua Pectoralis Batei.

* ℞. *Ligni Guajaci pulverati* ℞ viij.

Radium Helenii, *Aristolochia rotunda* ana ℞ iij.

Iridis nostratis ℞ i ss.

Iridis Florentia, *Petroselinii Faniculi*, *Glycyrrhiza* ana ℞ j.

Foliorum Nicotiana viridum man. iv.

Scabiosa, *Veronica*, *Tussilaginis*, *Hyssopi*, *Summitatum Marrubii*, *Cardui Benedicti* ana man. j.

Jujubas, *Sebesten* ana n. xxi.

Caricas, *Dactylos* ana n. xvj.

Baccarum Lauri ℞ vj.

Seminis Nicotiana ℞ iij.

Nigelle ℞ j.

Ligni, *Urtica Nasturtii* ana ℞ ij.

Terebinthina Veneta vitellis ovorum soluta ℞ ij.

Macerentur per tres dies & distillantur S. A. inter distillandum millepedas contusas n. x. in petia lignatas suspendendo in receptaculo.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in una Cucurbita di Tufi o di Vetro, il Guajaco ridotto in polvere grossa, le Radici tagliate in piccoli pezzi; si pesteranno le Foglie tritate, i Frutti aperti, e tagliati in piccoli pezzi, le Bacche e le semenze pestate; la Trementina mescolata con cinque o sei tuorli d'Uovo, e dissolta nel Vino bianco. Si mescolerà il tutto insieme, si coprirà il Vaso, e si lascerà la materia in digestione in un luogo un poco caldo per lo spazio di tre giorni; poi si scoprirà, vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, nel collo del quale sarà stato sospeso un gruppetto di panno lino fine, che conterrà sessanta Millepiedi secchi e pestati: si luteranno esattamente le giunture, e si collocherà la Cucurbita in bagno maria per far distillare la materia con fuoco assai vigoroso. L'Acqua nella distillazione passerà sopra il gruppetto, e s'impregnerà della sostanza e della qualità de' Millepiedi. Si conserverà quest'Acqua in fiaschi ben chiusi.

È di un buon uso nell'Asma, per la difficoltà di respirare per la Tosse, per attenuare gli umori grossi del Polmone e delle Reni, per la Nefretica, per le Ulcere della Vescica, per provocare l'Orina. La Dose n'è da un oncia fino a due. Se ne prende due o tre volte il giorno.

Virtù.

Dose.

Aqua Pectoralis, A. Mynsicht.

℞. *Amygdalarum Amararum*, *Passularum minorum* ana ℞ ss.

Radicum Ircos Florentia, *Glycyrrhiza*, *Althaea Tussilaginis* ana ℞ j.

Malva minoris, *Symphyti majoris*, *Enula Campana* ana ℞ ss.

Seminum Foeniculi, *Anisi*, *Cydonierum*, *Cardui Benedicti*, *Cardui Bonta Maria*, *Myrtillorum*, *Urtica* ana ℞ iij.

Croci Orientalis, *Cardamomi minoris*, *Macis*, *Cinnamonomi* ana ℞ ij.

Foliorum Pulmonaria utriusque, *Veronica*, *Marrubii*, *Hedera*, *terrestris*, *Capillorum Veneris*, *Scabiosa*, *Hyssopi*, *Salvia* ana ℞ i ss.

Florum Chamomilla, *Farsara*, *Violarum*, *Jacea*, *Incisa* & contusa infundantur in hydromellis optimi ℞ xij.

Digerantur per ostium, postea balneo maria destillantur.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno e si pesteranno tutte le Droghe; si metteranno insieme in una gran Cucurbita di Tufi o di Vetro; si verserà sopra di esse dodici libbre d' Idromele fatto con tre libbre di Mele dissolto e schiumato in dieci libbre d' Acqua, si coprirà bene la Cucurbita, e metterà in digestione al Sole ovvero nel letame per lo spazio di otto giorni, poi avendole adattato un Capitello ed un Recipiente, ed essendo ben lutate le giunture, si farà distillare il Liquore in bagno maria.

Quest' Acqua è buona in tutte le malattie del petto, attenua a detergere dolcemente la Pituita crassa, fortifica i Polmoni e lo stomaco. La Dose n'è da mezza oncia fino a due oncie.

Virtù.]

Dose.

La decozione degli Ingredienti ch'entrano in questa composizione, cotta col Mele in Idromele, produrrebbe un effetto molto migliore per le malattie del petto; di quello potrebbe produrre l' Acqua distillata; perchè quest' Idromele vulnerario averebbe ritenute le sostanze balsamiche del Mele e delle altre Droghe che non possono essere portate seco dall' Acqua nella distillazione.

Idromele vulnerario, pectorale.

Aqua Pulmonis Vituli, A. Mynsicht.

2℥. Interiora Vituli, Cor scilicet Pulmones, Hepar, ea-
que, deposita pinguedine, minutim conſeinde, po-
ſtea adde

Radiciſ Conſolida majoris 3 iv.

Herbarum Pulmonaria, Sanguiforba, Hyſſopi, Vere-
nica, Salvia, Agrimonii ana 3 ʒ.

Affunde eundem aquarum q. ſ. & decoque in olla
citrenta nova cooperta.

2℥. Brodii cum toto ʒ iii.

Aquarum Borrageiſ Bugloſſi, Roſarum ana ʒ j.

Pulveris Diamargariti frigidi, Radiciſ Pimpinella,

Cinnamomi acerrimi ana 3 j.

Seminum quatuor frigidiorum majorum ana 3 ii.

Florum Cordialium ana 3 j.

Miſce & balneo marie per alembicum deſtillantur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno il cuore, i polmoni e'l ſegato di
un Vitello; ſe ne ſeparerà il graſſo, e dopo di
averli lavati, ſi taglieranno in pezzi: e ſi mette-
ranno in un Vaſo vernicato, vi ſi aggiungeranno
le Radici peſſe, l'erbe tritate, e l'Acque diſtilla-
te delle ſteſſe ſpecie d' Erbe nella quantità che ſarà
neceſſaria per far trę libbre di brodo; ſi coprirà
bene il Vaſo, e ſi metterà in bagno maria per far-
vi cuocere il tutto: ſi verſerà poi il brodo e i
ſuoi Ingredienti in ſoſtanza dentro una Cucurbita
di Vetro o di Tuſo; vi ſi aggiungeranno l'Acque
diſtillate, la Cannella, la Radice di Pimpinella pe-
ſſa, la Polvere Diamargariti frigidiſſim, le quattro
gran ſemenze fredde, e i Fiori cordiali; ſi adatte-
ranno alla Cucurbita un Capitello e un Recipien-
te, ſi luteranno le giunture, e dopo dieci o dodici
ore di digeſtione, ſi farà la diſtillazione in bagno
maria: ſi conſerverà l'Acqua in un fiaſco benchiu-
to.

Virtù.
Doſe.

E' buona per li Tiſici e per gli Ettici, umetta e
fortifica i Polmoni col purificare il ſangue. La Do-
ſe n' è da mezz' oncia ſino a due once.

La diſtillazione porta ſeco poche delle principali
parti delle viſcere del Vitello, della Conſolida, della
Veronica, dell' Agrimonia, della Polmonaria;
non ſe ne trae che del ſtemma, e quello che queſti
Ingredienti contengono di viſcoſo e di eſſenziale reſta
nel fondo della Cucurbita colla ſecchia; parmi dun-
que che farebbe coſa buona il contentarſi di far dei
brodi col Core, col ſegato, co' Polmoni di Vitel-
lo, colla Conſolida, colla Polmonaria, colla Ve-
ronica, coll' Agrimonia, colla Radice di Pimpinella,
e colle quattro ſemenze grandi fredde per far-
ne prendere all' Infermo; con queſto mezzo ſi tra-
rebbe utilità dalle ſoſtanze glutinoſe di queſti In-
gredienti, le quali poſſono colle lor parti ramoſe
e imbarazzanti, legare e indolcire le punte della
ſieroſità troppo acra, che diſcendendo dal cervello ſul
petto e ſu i polmoni, lor cagiona delle ulcere, gli
abbrucia, e genera la Tiſichezza.

Da un'altra parte ſarà di parere che ſi metteſſe-
ro in infuſione e a diſtillare nell'Acque di Borrachine
di Bugloſſa, e di Roſe, le Foglie di Pimpinella, di
Salvia, e d' Iſopo, i Fiori cordiali, la Polvere Dia-
margaritiſ frigidiſſim, e la Cannella per trarne un'
Acqua ſpirituoſa, di cui ſi potrebbe dare una o due
cucchiate all' Infermo dopo il brodo.

Gl' Ingredienti di queſta Acqua eſſendo tutti ri-
pieni di parti volatili, nelle quali conſiſte la lor
principal virtù, ſono convenientiſſimi per la diſtilla-
zione che porta ſeco ſempre quanto vi è di più
leggero e di più ſottile.

Aqua Perſicaria compoſita, Batei.

* 2℥. Foliorum recentium Perſicaria maculoſa ʒ iii.
Parietaria, Portulaca, Thectarum Fabarum ana
ʒ j.

Centuſi adde lactis recentis ʒ viii.

Deſtillantur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno l'Erbe colte di recente nel lor vi-
gore, e i Baccelli verdi e ben nudriti, ſi ſchia-
ceranno inſieme, ſi metteranno in una Cucurbita di
rame ſtagmata nel didentro. Vi ſi verſerà il Latte
di Vacca, ſi meſcolerà bene il tutto inſieme; ſi
adatterà ſopra la Cucurbita il Capo di Moro guerni-
to col ſuo Refrigerante e un Recipiente; ſi luteran-
no le giunture, e ſi faranno diſtillare, con fuoco
nudo mediocre, quattro libbre o circa del liquore; ſi
farà paſſare poi in un pano lino la ſecchia che ſarà
reſtata nel fondo della Cucurbita, e ſe ne metterà
a diſtillare il liquore ſpremuti ſinché non ne reſti
che una libbra e mezza o circa: ſi meſcoleranno inſie-
me le due Acque deſtillate in un fiaſco, che ſi ſpor-
rà ſcoperto al Sole per lo ſpazio di ſette ovver ot-
to giorni per farne diſperder l'odore empireumatico;
poi ſi chiuderà e ſi conſerverà.

Queſta Acqua è ſtimata un buon Medicamento
per lo calcolo delle Reni e della Veſcica. La Doſe
n' è da due once ſino a quattro. S' indolciſce con un
poco di Mele, e ſe ne prende due volte il giorno
per venti giorni continui.

La diſtillazione non por a ſeco, altro che'l ſtemma
delle Pianta che entrano nella compoſizione di queſta
Acqua; la materia più eſſenziale e più ripiena di
virtù reſta nel fondo del Vaſo, e ſi getta. Parmi
che ſi farebbe un Medicamento molto più ſalutie-
ro, ſe in vece di mettere a diſtillare la meſcolanza
delle Pianta col latte, ſi laſciaſſe macerare calda-
mente per lo ſpazio di cinque o ſeioze, poi confor-
za ſi ſpremeſſe. Il ſugo, che ne uſcirebbe, conter-
rebbe il ſal eſſenziale ed oliſoſo delle Pianta, e per
conſeguenza tutte le lor virtù; Vero è che farebbe
denſo, viſcoſo, e più ingrato che l'Acqua, e non
ſi conſerverebbe sì bene; ma ſi potrebbe depurarlo
nella maniera ordinaria, e renderlo per conſeguen-
za chiaro e più potabile: per quello riſguarda la diſ-
ſicoltà di conſervarlo, ella non è grande. Baſtereb-
be il riempierne delle Caraffe ſino al collo, e coprirle
con un poco d'Olio di Mandorla dolce. Ben preſto
ſi potrebbe toglierne l'Olio quando ſi voſſeſſe adope-
rare il ſugo.

Virtù.
Doſe.

* Aqua Divina Cordialis.

2℥. Radicum Morſus Diaboli Gentiane, Cyperi longi
Ircos Florentia, Caryophyllata, Acori veri ana
3 ii.

Cinnamomi, Santali citrini, Caryophyllorum ana
3 j.

Corticum Citri & Arantiorum ana 3 vi.

Macis, Foliorum Meliſſa, Mentha ana man. i ʒ.

Florum recentium Violarum, Primula Veris, Leucoſii

lutei vulgaris, Jonquilla, Hyacinthi, Hyacinthi

Indici, Roſa rubra, Roſa pallida, Roſe moſ-

chata, Roſiſmarini, Salvia, Thymi, Lavan-

dula, Majorana, Geniſſe Tunice, Aurantii,

Jasmini, Sambuci, Melileti, Hyperici, Roſo-

lis, Calendule, Chamomille, Nicotiana, Lili

convallium, Narciſſi albi, Capriſolii, Borra-

giniſ, Bugloſſi ana man. ʒ.

Bac-

Baccarum Juniperi 3 j.
Seminis Coriandri 3 vj.
Contundenda confundantur, omnia miscantur & infundantur in spiritus vini B xx. deinde distillantur balneo marie S. A.

OSSERVAZIONI.

SI comincerà quest' Operazione nell' ingresso di Primavera; si pesteranno le Radici, i Legni, le scorze, le Bacche, e le semenze. Si metteranno in un gran Vaso di Vetro o di Terra; vi si verserà sopra lo spirito di Vino, e si chiuderà bene.

Avrassi la diligenza di raccogliere tutti i Fiori a misura del lor comparire in tutto il vigore, e si mescoleranno colle altre Droghe nell'infusione; si lascerà poi il tutto in digestione a freddo ancora per tre giorni, muovendo di quando in quando la materia. Si metterà in fine a distillare in bagno maria; avrassi un Acqua odorifera, che dev'essere conservata in fiaschi ben chiusi. Mettono alcuni in infusione dentro ognuno di questi fiaschi un piccol gruppetto ripieno di un grano d'Ambra mescolato in due dramme di Zucchero candito in polvere.

Virtù. Quest'Acqua fortifica il cervello, il cuore, e lo stomaco: è buona per l'Asima, per l'Apoplessia, per la Paralisi; provoca i mesi nelle Femmine, affretta il Parto, eccita l'Orina. La Dose n'è da mezza cucchiata fino ad una intera. Serve anche esteriormente per fortificare i nervi e per risolvere.

Si debbono impiegare in preparare quest'Acqua le tre parti di un Anno, la Primavera, l'Estate e l'Autunno; perchè vi entrano de i Fiori che non hanno la loro forza e lor vigore che in queste stagioni.

Questa descrizione mi è stata data da una Principessa, che l'aveva posta molte volte in uso. Io l'ho preparata, e ne ho conosciuto de i buonissimi effetti.

Aqua Antiscorbutica.

24. Radicum Raphani rusticani & hortensis ana B j. Succorum Cochlearia, Nasturtii aquatici, Baccabunga, Nummularia, Mentha, Melissa, Fumaria ana B ss.

Macerentur simul horis 24. deinde igne arena moderato distillantur & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Pianta per quanto sarà possibile nel lor vigore; si pesteranno bene, e se ne trarranno i sughi per espressione nella maniera ordinaria: la Menta e la Melissa essendo erbe poco succulenti, debbon essere bagnate colle Acque loro distillate, dopo essere state peste; perchè altrimenti si durerebbe molta fatica ad averne un poco di sugo. Si pesteranno bene le Radici, e si metteranno a macerare ne' sughi per lo spazio di ventiquattr' ore in una Cucurbita di Vetro o di Tuofo, coperta col suo Capitello; vi si unirà poi un Recipiente; si luteranno con diligenza le giunture, e si farà distillare il liquore a fuoco di babbia.

Virtù. Quest' Acqua è buona per le infermità scorbutiche, per togliere le Ostruzioni, per la Pietra, per la Colica nefretica, per eccitare l'Orina. La Dose n'è da un'oncia fino a sei.

Ho tratta codesta descrizione dalla Farmacopea Reale; è composta di Pianta bene scelte, ma come la lor virtù consiste principalmente in un sal essenziale, di cui la maggior parte resta nel fondo della Cucurbita colla feccia, farei di parere che dopo la distillazione, si traesse coll' Acqua comune, l'Estratto da questa materia restata, col metodo ordinario, quest'Estratto essendo condensato in consistenza necessaria, fosse conservato in un Vaso per dissolverne una dramma in sei once di Acqua distillata, a misura del voler farne prendere all'Infermo.

Parrebbeami anche molto a proposito il bruciare la feccia delle Pianta, dalle quali fossero stati tratti i

sughi; il trarre il sal dalle lor Ceneri colla Lissivia, e l' mescolarlo nell'Acqua distillata: con questo mezzo averebbonfi adunate per quanto è possibile, tutte le sostanze utili degl' Ingredienti, ed avrebbonfi luogo di attendere da quest'Acqua, un effetto molto migliore di quello che attendesi dall' Acqua semplicemente distillata.

Nel tempo che le Pianta sono verdi nel lor vigore, si troverà maggior virtù ne' loro sughi che nelle lor Acque distillate; ma come non restano per gran tempo nella lor torza, è necessario il farne l'Acque distillate per servirsiene in luogo de i sughi.

Aqua Antiscorbutica, A. Mynsicht.

24. Radicum Raphani sylvestris in talcolas incisi B j. Polypodii 3 ii.

Angelica, Ostrutii, Zedoaria ana 3 i ss.

Galanga minoris, Ligni Guajaci rasi, Sassafras, Calami Aromatici ana 3 j.

Cardamomi minoris, Croci Orientalis, Seminis Fenniculi, Corticis Cappari & Tamarisci ana 3 vj.

Incisa & contusa infundantur & digerantur calidè per octiduum, in vini malvatici B vj. vase quotidiesse mel atque iterum exagitato, postea adde

Aquarum Nasturtii aquatici, Cochlearia, Urtica minoris, Vermicularis, Chelidonii minoris, Nummularia, Fumaria ana B j.

Misce & in balneo maria distilletur aqua S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno, si pesteranno le Droghe, e si metteranno in infusione insieme per otto giorni nella Malvasia, o in suo difetto, nel Vino di Spagna in un Vaso ben chiuso, agitando la materia una volta o due al giorno; si verserà poi il tutto in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuofo, vi si aggiungeranno l'Acque distillate; si adatterà alla Cucurbita un Capitello col suo Recipiente; si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare tutto il liquore in bagno maria. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

È buona per lo Scorbuto, toglie le ostruzioni, disperde la Malinconia, purifica il sangue. La Dose n'è da un'oncia fino a tre.

Il Vino bianco ordinario mi sembra migliore per questa composizione che la malvasia, perchè essendo più chiaro e più penetrante, sarà disposto a dissolvere e ad esaltare le sostanze degl'Ingredienti che vi si mettono in infusione.

Quando si prepara quest'Acqua nella State, è meglio servirsi de i sughi delle Pianta nuovamente Estratti, che delle lor Acque distillate.

Come resta nella Cucurbita dopo la distillazione, molto sal essenziale degl' Ingredienti, che sarebbe molto necessario nell'Acqua, stimerei molto a proposito che si traesse l'Estratto dalla materia restata, con Acqua comune, secondo il metodo consueto, e dopo averlo fatto condensare in ragionevole consistenza, si conservasse, per mescolarne una dramma sopra sei once dell'Acqua distillata, quando servirsiene si voglia.

Se vuolsi rendere quest'Acqua ancora più efficace si può dissolvere in tutta la sua quantità del sale di Cochlearia, di Nasturtio, e di Fummoisterno, di ognuno mezz'oncia, di spiriti di Cochlearia, di sal Armoniac volatile, e di Tintura di sal di Tartaro, di ognuno tre dramme.

Virtù.
Dose.

Aqua Febrifuga ad quarta- narios.

2℥. Radicum & Foliorum Fœniculi, Foliorum Absinthii, Salvia, Ruta, Artemisia, Rosmarini, Summitatum Cestri minoris ana man. ij.
Macerentur per triduum in vini albi ℔ iv. deinde ex arte destillantur.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno bene le Pianta; si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tuo; si verserà sopra di esse del Vinobianco; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di tre giorni. Si adatterà poi un Recipiente al becco del Lambiccò, e si farà distillare l'umidità in bagno maria.

Quest'Acqua è detta buona per discacciare le Febbridi acceffo o parossismo, e principalmente la Quartana, col farla prendere nel parossismo. La Dose n'è da una fino a quattro once.

Virtù.

Dose.

Aqua vel Spiritus Castorei.

2℥. Castoreis recentis ℥ iv.
Florum Lavendula recentis ℥ j.
Cinnamomi ℥ vi.
Foliorum Salvia, Rosmarini ana ℥ ℔.
Macis, Caryophyllorum ana ℥ ij.
Spiritus Vini rectificati ℔ vj.
Distillantur per biduum, diende balneo maria destillantur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, si metteranno insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tuo, vi si verserà sopra lo Spirito di Vino, si coprirà il Vaso col suo Capitello, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di due giorni. Si adatterà poi un Recipiente al Lambiccò, si interranno con diligenza le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria.

Questo Spirito è assai buono per reprimere e per discendere i vapori isterici, per eccitare i Mesi nelle Donne, per risvegliare gli Spiriti nell'Apoplessia, nella Letargia, nella Paralizia. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Virtù.

Dose.

Aqua contra Calculum, Renodet.

2℥. Siliquarum Fabarum recentium ℥ iij.
Radicum Eryngii, Ononidis, Raphani sylvestris, Apii, Baccarum Helvacabi, Cicorum rubicorum, Seminis Mali solis ana ℥ ij.
Mala Citria in orbiculos secta n. iij.

Summitatum Althæe, Foliorum Saxifragia, Pimpinella, Betonica, Crispa marina, qua Gallis Bacciles dicitur, Symbrii aquatici, Gallie Creslon, Amos vel Seminis ejusdem, ana man. ij.

Macerentur per diem integrum in vino albo tenui, deinde destillantur per alembicum. Aqua servatur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Pianta nel lor vigore; si pesteranno bene in un mortaio di marmo; si schiaceranno le semenze, i Ceci, rossi e le Bacche; si taglieranno in sette i Cedri, si metterà il tutto insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tuo; vi si verserà sopra sette ovvero otto libbre di Vino bianco ben chiaro; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattro ore. Avendo poi collocata la Cucurbita sopra la sabbia, adattato un Recipiente al becco del Capitello, e lutate esattamente le giunture, si farà distillare il liquore con un fuoco medievole, e si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco chiuso.

È stimata buona per attenuare e spezzare le pietre delle Reni e della Vescica, per togliere le Ostruzioni, per eccitare l'Orina: La Dose n'è da una fino a tre once. Se ad ogni dose si aggiunge una o due gocce d'Olio di Vetriuolo, o quattro gocce di Spirito di sale, si renderà l'Acqua più efficace e più grata al gusto.

Si può far seccare e bruciare la feccia degl'Ingredienti che resta nella Cucurbita dopo la distillazione, per trarne il sale colla Lissivia, il quale si dissolverà nell'Acqua distillata.

Gli Ingredienti ch'entrano in questa descrizione non son aprivi, se non a cagione de' tali essenziali che contengono; troverebbesi perciò meglio il proprio conto se s'impiegassero in decozione, che nel distillarli, perchè la Decozione dissolve e s'impregna di quelli tali, dove che colla distillazione non si fa cosa alcuna innalzar nell'Acqua.

Virtù.

Dose.

Aqua ad comminuendum Calculum, Quercetan.

2℥. Succorum Perri, Cœpi, Raphani ana ℔ ij.
Limonum, Parietaria ana ℔ ℔.
Omnium horum succorum simul mixtorum fiat primum digestio & fermentatio, deinde destillatio.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno de' i Porri, delle Cipolle, de' i Rafani, della Parietaria, ognuna di queste cose da se; si schiaceranno de' i Cedri dopo averne separata la pelle; si lascerà il tutto in digestione per alcune ore, e si metteranno sotto il torchio per averne i sughi; si mescoleranno i sughi insieme in un gran matraccio; si turerà, e si lascerà digerire e fermentare il liquore per cinque o sei giorni in luogo caldo: si farà poi distillare per un Lambiccò di Vetro o di Tuo a fuoco di sabbia, e si conserverà l'Acqua per servirsiene per lo bisogno.

È buona per la Pietra, per la Renella, per far Orinare. La Dose n'è da una fino a due once.

La fermentazione che si fa ne' sughi sviluppa il loro sal Essenziale, e lo dispone ad essere innalzato dalla distillazione; cosicchè l'Acqua distillata n'è molto più efficace.

Si potrebbe ancora aumentar la virtù di quest'Acqua distillata aggiugnendovi due dramme di Spirito di sale.

Virtù.

Dose.

Aqua Lithontripica, A. Mynsicht.

2℥. Nuculorum Cerasorum & Persicorum ana ℥ v.
Amygdalarum amararum ℥ ij.
Florum Sambuci & Acacia ana ℥ ij.
Radicum Pimpinella, Ononidis, Verbena, Eryngii, Malus minoris ana ℥ ℔.
Ligni Fraxini rasi, Offium Mespilorum, Sanguinis

his Hirsi preparati, Cinnamomi, Galanga minoris, Lapidum Pericarum piscium, Oculorum Cancris ana ℥iij.

Baccarum Lauri exorticarum, Juniperi, Alkekengi ana ℥i β.

Foliorum Hederae terrestris ℥i β.

Seminum Saxifragiae, Urticae Lapathi minoris, Petroselinii, Ganisae, Milii Solis, Dauci ana ℥i β.

Omnia incisa & contusa infundantur in vini maturici ℔ viij. & digerantur sapè movendo per 14. dies, postea balneo maria destillantur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene tutti codesti Ingredienti, si metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuso; si verserà sopra di essi la Malvasia o in suo difetto; del Vino bianco ordinario; si chiuderà bene il Vaso e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di quattordici giorni, agitandola di quando in quando; si farà poi distillarne l'umidità in bagno maria.

Quest' Acqua è buona per attenuare e dividere la Pietra delle Reni e della Vescica, eccita l'Orina e toglie le Ostruzioni. La Dose n'è da un oncia fino a tre. Gli Ingredienti che compongono quest' Acqua sono buoni per la Pietra; ma la distillazione non porta seco gran cosa di lor virtù. Il più essenziale resta nella Cucurbita colla feccia.

Gli Occhi di Cancro, la Pietra di Perca, gli Ossi di Nespola sono materie sisse, dalle quali si può togliere poca cosa colla distillazione. Sarebbe meglio il farle macinare sopra il marmo per ridurle in polvere, che metterle in questa composizione; se ne potrebbe far prendere nell'Acqua distillata.

Sarei di parere che dopo la distillazione, si traesse l'Essatto dalla materia restata nella Cucurbita, con Acqua comune nella maniera consueta, e dopo averlo condensato sopra un fuoco lento in ragionevole consistenza, si conservasse per mescolarne una dramma in sei once di Acqua distillata, allorchè si volesse farne prendere all'Infermo.

Renderebbersi quest' Acqua anche più salutare, se si mescolassero in tutta la sua quantità due dramme di spirito di sale, perchè ella ne sarebbe più apritiva e più atta a far evacuare la sabbia e le flemme per via di Urine.

Aqua Diuretica è Nucleis.

℥. Nucleorum Persicorum & Cerasorum ana ℔ij.

Amygdalarum amararum, Florum Sambuci siccator. ana ℔ β.

Incisa ac grosse contusa macerentur in vini albi ℔ iiii β horis 24. postea destillantur balneo maria S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno grossamente i Noccioli e le Mandorle; si metteranno co' Fiori di sambuco in una Cucurbita di Vetro o di Tuso; si verserà sopra tutto ciò del buon Vino bianco; si coprirà la Cucurbita col suo coperchio di Vetro, e dopo ventiquattrore di digestione, si metterà il Vaso in bagno maria; vi si adatterà un Recipiente, e si farà distillare il liquore.

Quest' Acqua è buona per attenuare la Pietra nelle Reni e nella Vescica, per aprire ed indolcire l'Uretere nella Colica nefretica, e per cacciar per Orina. La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

La miglior sostanza degl'Ingredienti è la parte Olioia che resta nella Cucurbita dopo la distillazione. Renderebbersi l'Acqua più efficace se quando si vuol servirsi, si pestassero in un mortajo di marmo un poco di Mandorle amare, e de' Noccioli di Ciriegie di Persici, si distemperassero per fare una specie di emulsione o di Mandorlata; perchè con questo

mezzo si farebbe prendere all'Infermo tutta la qualità delle Droghe che compongono l' Acqua.

Aqua Diuretica, Sam. Clossiei.

℥. Vini albi in quo radices quinque diureticae & eryngii prius lota & contusa, fuerint macerata ℔ ij.

Terebinthina clara, Mellis optimi, Succorum Malvae & Raphani ana ℥ iij.

Digerantur omnia simul per 4. dies, adde Lumbricorum terra nodulo incisorum & filo suspensorum ℥ v.

Destillantur balneo maria S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà un oncia o circa di ognuna delle cinque radici apritive, e di Eringio ben nudrite, e nel lor maggior vigore: si monderanno, si pesteranno, e si metteranno in infusione per lo spazio di dieci o dodici ore a freddo in due libbre e quattr' once o circa di Vino bianco, si colerà l'infusione spremendo con forza la feccia; si pesteranno in un mortajo di marmo delle Malve ordinarie e delle Rape per trarne il sugo; vi si mescoleranno i sughi coll'infusione delle Radici, colla Trementina e col Mele; si coprirà il Vaso, si lascerà la mescolanza in digestione per lo spazio di quattro giorni; poi vi si aggiungeranno i Lumbrici involuppati in un gruppetto e sospesi ad un filo nella Cucurbita poi vi si adatterà un Capitello col Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria.

Quest' Acqua caccia la sabbia dalle Reni e dalla Vescica eccitando l' Orina; si può servirsi nella Colica nefretica, nella Gonorrea. La Dose n'è da mezz' oncia fino a due once. L' Autore domanda che vi si aggiunga sopra ogni presa mezzo scrupolo di spirito di Succino.

Trovo esser cosa molto inutile il far digerire insieme gl'Ingredienti per lo spazio di quattro giorni: quando si facessero distillare immediatamente dopo la mescolanza, l' Acqua non se ne farebbe men buona: perchè codeste Droghe non hanno cosa alcuna che possa essere esaltata dalla fermentazione.

S' involuppano i Lumbrici, affinchè non comunichino qualche cattivo sapore all' Acqua; ma s'impedisce con questo che la loro virtù si comunichi; sarebbe meglio metterli a dirittura nella Cucurbita; non dee aver riguardo alcuno al lor sapore, perchè quello dalla Trementina domina ed assorbisce tutti gli altri.

L' Olio etereo di Trementina ascende nella distillazione coll' Acqua, e sempre sta di sopra: perciò quando si vuol farne prendere all' Infermo, bisogna aver ben agitato il fiasco immediatamente prima di versarne nel bicchiere, a fine di mescolare quanto è possibile l' Acqua e l' olio insieme: quest' Olio rende il liquore ingratisimo al gusto, ma in esso consiste la sua principal virtù.

Vorrei aggiugnere ad ogni presa di quest' Acqua, oltre mezzo scrupolo di spirito di succino, tre gocce di spirito di sale, o di spirito di Nitro dolcificato.

Quest' Acqua è buona nelle scolazioni, quando si tratta di eccitar l' Orina e di detergere i Vasi spermatici, e l' Uretra; ma se dassi nel tempo dell' infiammazione, irrita l' umore ed eccita anche maggior agrezza.

*Virtù.
Dose.*

Aqua Diuretica, D. Daquin.

℞. Radicum Ononidis, Apii, Foeniculi, Eryngii, Baccarum Juniperi & Alkekengi ana ℥ ij.
Foliorum Virga Auræ, Nasturtii aquatici, Berula, Florum Sambuci ana man. ij.
Contusa vel incisa omnia macerentur horis 24. in Vini albi, Succorum Raphani & Parietariæ ana ℔ ij.
Deinde addantur Mellis Narbonensis ℔ j.
Terebinthina Veneta ℔ ss.
Destillentur ex arte, igne arena moderato, addendo singulis libris aqua destillata, Spiritus Salis dulcis ℥ j.

OSSERVAZIONI.

Si eleggeranno le Pianta nel lor vigore, si monderanno le Radici, e si taglieranno in pezzi: si pesteranno le Bacche di Ginepro, si pesteranno bene in un mortajo di marmo le Foglie i Fiori colle Radici tagliate: si metterà il tutto in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuso. Vi si verseranno sopra il Vino bianco e i sughi che si averanno tratti per espressione nella maniera ordinaria: si turerà il Vaso e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore; vi si verseranno poi Trementina e'l Mele; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello; si metterà sopra la sabbia, vi si adatterà un Recipiente ed avendo lutate con esattezza le giunture, si farà distillare il liquore con un fuoco mediocre: si peserà l' Acqua distillata, e sopra ogni libra vi si mescolerà una dramma di Spirito di sale dolcificato.

Virtù. Quest' Acqua è eccellente per togliere le Ostruzioni, per attenuare la Pietra nelle Reni e nella Vescica, per eccitare le Urine, per la Colica nefretica, per le Gonorrree, per le ritenzioni d' Urina; per lo Scorbuto. La Dose n' è da un oncia fino a quattro.

Dose. Quando si vuol far prendere di quest' Acqua, bisogna bene agitare il fiasco immediatamente prima di versarla nel Vetro, a fine di mescolare per quanto è possibile l'Olio eterico di Trementina che è alceso nella distillazione e sta sempre di sopra.

Aqua Antinephritica, A. Mynsicht.

℞. Radicum Ononidis ℔ j.
Minutim contuse macerentur per tres dies in Vini generosi ℔ iv.
Deinde exprimantur, & in colatura infundantur Radicum Glycyrrhizæ, Saxifragiæ citra toto Petroselinii, Eryngii, Pimpinellæ ana ℥ iv.
Granorum Alkekengi, Juniperi ana ℥ iij.
Seminum Foeniculi, Milii solis, Melonum, Urticæ ana ℥ ij.
Ligni Sassafras & Nephritici ana ℥ ss.
Cinnamomi, Macis ana ℥ ss.
Stent in Infusione per aliquot dies, postea adde Succorum Hederae terrestris, Portulacæ ana ℔ j ss.
Yumarie, Petroselinii, Veronica ana ℔ j.
Misce & in bagno maria ad secundum cohobum destillentur.

OSSERVAZIONI.

Si monderanno le Radici della Acutella, si taglieranno in pezzi, e si metteranno in infusione per tre giorni in quattro libbre di buon Vino bianco; si colerà l' infusione con espressione; vi si metteranno in infusione per alcuni giorni le altre Droghe ben pestate in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuso; poi vi si mescoleranno i sughi che si farà distillare il liquore in bagno maria per un Lambiccio di Vetro; si rovescierà l' Acqua distillata sopra la sua feccia; si farà distillare di nuovo il liquore. Questo è quanto si dinomi-

na Coobazione. Si conserverà quest' Acqua in un fiasco ben chiuso.

Attenua la Pietra nelle Reni e nella Vescica; apre i condotti ed eccita l' Urina. La Dose n' è da un oncia fino a quattro.

La Coobazione o distillazione replicata che si fa di quest' Acqua è sufficiente ad esaltar più l' essenziale dagli Ingredienti; di quello si alzerebbe in una sola distillazione: ma trovo che si trarrebbe maggior profitto dalla virtù de' Misti, se dopo le distillazioni si traesse l' Estratto di quanto resta nella Cucurbita, con Acqua comune nella maniera consueta, e dopo averlo condensato sufficientemente a fuoco lento, si conservasse in un Vaso per dissolverne una dramma in sei oncie d' Acqua distillata, allorchè se se ne vuol far prendere all' Infermo: perchè con questo mezzo adunerebbe la maggior parte del sal essenziale che resto sempre colla feccia, ed avendolo comunicato all' Acqua si renderebbe tanto più efficace quanto ha la sua principal qualità da questo sale.

Si farebbe quest' Acqua anche migliore per le malattie alle quali è destinata, se sopra ogni libra, si aggiugneste una dramma di spirito di nitro dolcificato.

Aqua Nephritica correctâ, de Bellegarde.

℞. Mellis Narbonensis ℔ ss.
Terebinthina Veneta ℥ iij.
Ligni Nephritici, Radicis Ononidis ana ℥ ss.
Ligni Aloes ℥ j.
Galangæ, Caryophyllorum, Cinnamomi, Macis, Cubebæ ana ℥ ss.
Contusis contundendis omnia per triduum macerentur in aqua vitæ ℔ iv. postea igne moderato destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno i Legni, le Radici, Garofani, le Cubebe, il Macis e'l Mastice si mescoleranno in una Cucurbita di Vetro o di Tuso col Mele e Trementina; si verserà sopra di tutto ciò l' Acqua vite; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lascerà la materia in digestione per tre giorni; si metterà poi la Cucurbita sopra la sabbia, si adatterà un Recipiente al Capitello, e dopo avere esattamente lutate le giunture, si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia moderato. Si conserverà quest' Acqua spiritosa in un fiasco ben chiuso.

Ebuona per far uscire la Renella dalle Reni e dalla Vescica; si dà nella Colica Nefretica. La Dose n' è da una dramma fino a mezz'oncia.

Ho tratta questa Descrizione dalla Farmacopea Reale. E questa l' Acqua Imperiale di Bellegarde corretta. L' Autore l' aveva esposta nella maniera seguente.

Aqua Imperialis seu Nephritica, de Bellegarde.

℞. Turpethi, Lignis Aloes, Santali citrini ana ℥ iij.
Galangæ, Cubebæ, Mastiches, Olibani, Cinnamomi, Caryophyllorum, Nucis Moschata ana ℥ j.
Terebinthina ℥ ij.
Mellis Narbonensis ℔ ij.
Spiritus Vini ℔ iv.
Destillentur omnia vitæ prius preparata ut de- cet.

Virtù.
Dose.

Virtù.
Dose.

OSSERVAZIONI.

Con ragione vien tolto da questa composizione il Turbit: la sua virtù purgativa ed apritiva rifiede in una resina che non può innalzarsi nella distillazione.

Sono stati posti in luogo del Sandalo Citrino, il Legno nefretico e la Radice di Acutella che sono apritivi convenevoli alla virtù di quest' Acqua.

E' stato tolto l' Olíbano; avrebbesi fatto assai bene a toglierne anche il Mastice, perchè essendo questa lagrima asstringente, non può qui esser di molta utilità. Vi è stata posta col legno d' Aloe, col Galbano, co' Garofani, colla Cannella, col Macis o colla Nocemoscada e colle Cubebe, per fortificare lo stomaco; che ne' dolori della Nefretica è indebolito da un vomito frequente. Dubito che queste Droghe possino operare in quell' occasione, perchè le fibre del ventricolo sono troppo scosse per poter esser rassodate; ma s' elleno potessero produrre codesto effetto, cosicchè il vomito si arrestasse, dove rebbersi torle dalla composizione per codesta ragion sola; perchè il vomito è utile mentre aiuta ad espellere le materie grosse che sono contenute nell' uretere, e producono la Colica nefretica; si tratta di togliere la causa del male con degli apritivi, e tostochè l' Uretere, sarà sturato, il vomito cesserà perchè il ventricolo che ha gran comunicazione colle Reni e per conseguenza cogli Ureteri, non sarà più irritato.

Stimo che le Droghe utili e necessarie ch' entrano in questa preparazione, sieno il Mele, la Trementina, il Legno Nefretico, la Radice di Acutella.

L' Acquavite mi pare un liquore troppo spiritoso e troppo acro per le malattie, nelle quali si adopera quest' Acqua. Sarebbe da temersi ch' ella eccitasse la febbre, ed una spezie d' infiammazione verso le Reni. Vorrei mettere in suo luogo del Vino bianco e del sugo di Cedro, e riformare l' operazione nella maniera seguente.

Aqua Nephritica emendata.

℞. Mellis Narbosensis ℞ j.

Terebinthina clara ℞ ij.

Ligni Nephretici, Radicis Ononidis ana ℞ i ℞.

Contusis contundendis, omnia per triduum macerentur in vini albi generosi & succi limenium recenter extracti ana ℞ ij.

Possit igne moderato destillantur S. A. & servetur aqua. Dosis erit ab ℞ ℞ ad ℞ iv.

Aqua Nephritica, Brenggeri.

℞. Radicum Althea, Ononidis, Petroselinii, Malva, Saxifragia ana ℞ ij.

Seminum Ceparum, Cynobati, Foeniculi, Milli Solis Urtica ana ℞ j.

Baccarum Alkekengi, Hedera, Juniperi, Corticis Frangula, Tamarisci ana ℞ ℞.

Ligni Guajaci, Nephritici, Sassafras, Cinnamomi, Macis ana ℞ ij.

Infundantur per quatuordecim dies in Vini Malvatici ℞ iv.

Spiritus Vini ℞ i j.

Exprimantur, & expressis adde Succorum Fragorum, Limonum, Asparagi, Raphani, Veronica ana ℞ ℞.

Nucleorum Cerasorum, Persicorum, Prunorum sylvestrium, Pulveris contra Calculum, Terebinthina Veneta ana ℞ ij.

Destillantur ut artis est.

OSSERVAZIONI.

Si monderanno e si pesteranno le Radici, le Semenze, le Bacche, le Scorze, i Legni e'l Macis: si metteranno in un gran matraccio; vi si verserà sopra la Malvasia, o in suo diletto del buon Vino bianco e dello spirito di Vino: Si turerà esattamente il matraccio, e si metterà al Sole o nel Letame per lasciarvi la materia in digestione quattordici giorni; si colerà poi il liquore con espressione; si metterà in una gran Cucurbita di Vetro o di Tupo; vi si mescoleranno i sughi, i Noccioli pesti, la Polvere contro la Renella e la Trementina; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lascerà il tutto in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore; avendovi poi adattato un Recipiente, e lutate esattamente le giunture, si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Attenua le flemme e le pietre nelle Reni nella Vescica, apre i condotti e provoca l' Orina. La Dose n' è da due dramme, fino ad un oncia.

Trovo ch' entra troppo poca Trementina nella composizione di quest' Acqua. Come questo è uno degli Ingredienti che produce il miglior effetto nella Colica Nefretica, farei di parere che in vece di due dramme se ne mettesse almeno due once.

E' stata troppo amplificata questa descrizione: vi sono molti ingredienti inutili come la Radice di Malva, perchè vi è la Radice di Altea; le semenze di Cinorrodo, le Bacche di Ellera che sono asstringenti; il legno di Guajaco, il Sassafras, la Cannella, il Macis, il sugo di Veronica, i Noccioli di Prugne salvatiche che sono più sudorifiche e asstringenti che apritive, vorrei toglierle e riformare la composizione nella maniera seguente,

Aqua Nephritica Brenggeri

correcta.

℞. Radicum Althea, Ononidis, Petroselinii & Saxifragia ana ℞ ij.

Seminum Ceparum, Milli Solis, Foeniculi, Urtica ana ℞ j.

Baccarum Alkekengi & Juniperi, Corticis Frangula & Tamarisci, Ligni Nephritici ana ℞ vj.

Terantur crasso modo & infundantur per triduum in vini albi generosi ℞ iv.

Exprimantur & expressis adde Succorum Fragorum, Limonum, Raphani ana ℞ x.

Nucleorum Cerasorum & Persicorum contusorum, & Pulveris contra Calculum ana ℞ ij.

Terebinthina Veneta ℞ ii.

Destillantur ut artis est.

Ne ho tolte le due libbre di spirito di Vino, perchè avendo troppa azione potrebbe cagionar infiammazione negli umori, e della Febbre.

Aqua contra A. dorem Urinae,

A. Mynsicht.

℞. Radicis Glycyrrhizae, Althea, Malva minoris, Ireos Florentis ana ℞ ij.

Seminum Melonum mundatorum, Cydoniorum, Apii, Papaveris albi, Endivia, Lactuca ana ℞ vj.

Granorum Alkekengi, Myrtillorum, Cassia Fistula mundata, Galanga minoris ana ℞ ij.

Foliorum Violarie, Symphyti minoris, Veronica ana ℞ ij.

Incidentur, contundantur & infundantur in Aquarum Florum Papaveris erratici, Malva utriusque ana ℞ ℞.

Virtù.
Dose.

Plantaginis, Portulacae, Violarum Lactuca, Foliorum Quercus, Nummularia ana ℥ j.
Digerantur per aliquot dies, postea in balneo mariae per alembicum destillantur S. A.

Hepatica utrinque, Artemisa, Cardui Benedicti, Serpilli ana ℥ j.
Misce & per alembicum in balneo mariae destillantur.

OSSERVAZIONI.

Si monderanno e si pesteranno le Radici, le Semenze, le Foglie, le Bacche; si metteranno colla Cassia in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si verseranno sopra le Acque distillate; si chiuderà la Cucurbita, e si metterà in digestione in bagno maria, lasciandovela due o tre giorni. Si farà poi distillare l'umidità a fuoco di sabbia, e si conserverà l'Acqua distillata.

Virtù.
Dose,
 Indolcisce l'agrezza dell'Orina, deterge le ulcere della Vescica: è buona per le Gonorrree: La Dose n'è da un oncia fino a quattro: può anche servire in Iniezione.

Aqua Splenetica.

℥℥. Radicum Filicis ℥ ii.
Polypodii, Apii ana ℥ j ℥.
Aristolochia rotunda, Levistici, Acori aquatici, & Calami Aromatici ana ℥ j.
Corticis Cappari Tamarisci, Ligni Fraxini, Rhabarbari electi ana ℥ j.
Seminum Levistici, Carvi, Anisi, & Cymini ana ℥ ij.
Summitatum Absinthii, Fumaris, Cuscuta, Foliorum Ceterach, Lingua Cervina, Agrimonii ana man. j ℥.
Vini generosi ℔ viij.
Stent in digestione duobus diebus, hinc destillantur.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno tutte le Droghe, e si metteranno insieme in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verserà sopra il Vino bianco; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lascerà la materia in digestione in bagno maria per due giorni; si adatterà poi un Recipiente al Lambicco, e si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia; si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

È buona per le Ostruzioni della milza e del Mesenterio, eccita l'Orina. La Dose n'è da mezza oncia fino a tre once.

Se dopo la distillazione si facesse disseccare e bruciare la feccia che resta nella Cucurbita, e dopo averne tratto il sale colla Lislivia e per evaporazione, si dissolvesse in quest'Acqua distillata, ella ne farebbe più apritiva e più efficace.

Aqua Antihydrica, A. Mynsicht.

℥℥. Seminum Erucæ ℔ ℥.
Fraxini, Cymini, & Apii, ana ℥ j ℥.
Radicum Acori veri, Caryophyllata, Vincetoxicum, Curcumæ, Cossi amari, Cardui Maria, Ebuli, & Sarsaparilla ana ℥ j.
Rhabarbari electi, Galanga minoris, Nucis Moschata, Caryophyllorum ana ℥ j.
Corticis Cappari, Mediani Sambuci, Tamarisci, Foliorum Agrimonii, Soldanella, Summitatum Juniperi viridis ana ℥ j.
Florum Hepaticæ albæ, Sambuci ana ℥ ij.
Incisa, contusa & mixta, infundantur in vini malvatici ℔ viij. digerantur per quatuordecim dies in loco calido, vase singulis diebus aliquoties agitato, postea adde
Aquarum Absinthii Pontici, Abrotani ana ℔ j ℥.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno bene tutti gli Ingredienti, ed avendo doli posti in un gran matraccio, vi si verserà sopra la Malvasia, o in suo difetto, del Vino bianco ordinario; si turerà il matraccio, e si metterà in digestione nel letame, lasciandovelo quattordici giorni, ed agitando la materia molte volte il giorno; si verserà poi in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si mescoleranno l'Acque distillate, ed avendo collocata la Cucurbita in bagno maria e adattato ad esse un Capitello col suo Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, poi si farà distillare il liquore. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Si adopera per l'Idropisia, toglie le Ostruzioni, eccita le Urine. La Dose n'è da un oncia fino a tre.

Se si mescolasse in ogni libra di quest'Acqua distillata, in una dramma di spirito di Nitro dolcificato, ne farebbe più apritiva e più efficace per l'Idropisia.

Aqua ad Gonorrhœam fetidam virulentam atque etiam in veteratam, Quercetani.

℥℥. Radicis Ireos Florentia, Foliorum Distamni Crethici & Mentha sicca ana ℥ j.
Seminum Agni Casti, Ruta, Lactuca ana ℥ j.
Terebinthina Veneta ℥ iv.
Vini albi ℥ xx.
Contusus contundendis, omnia alembico vitreo excepta, in balneo mariae ex arte destillantur & servetur aqua ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno le Radici, le Foglie, le Semenze; si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si mescoleranno la Trementina e il Vino bianco, si coprirà il Vaso col suo Capitello, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattrore; dopo di che si farà distillare l'umidità in bagno maria.

Quest'Acqua è buona per detergere i Vasi spermatici nella Gonorrrea dopo essersi servito di medicamenti dolcificanti: La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Aqua Hepatica, A. Mynsicht.

℥℥. Fragorum maturorum ℔ ℥.
Pulveris Diarhodon Abbatis ℥ j ℥.
Radicum Cichorii, Scorzonera, Eryngii, Agrimonii ana ℥ j.
Florum Centaurii minoris, Berberidis, Hepaticæ albæ, Rosarum rubrarum ana ℥ ij.
Rhabarbari ℥ j.
Santalorum omnium ana ℥ j.
Seminum quatuor frigidiorum, majorum & minorum, Oxalidis ana ℔ j gr. vj.
Incisa & contusa infundantur in vini rubri ℔ ij.
Stent in infusione per octiduum, postea adde
Aquarum Hepaticæ, Portulacæ, Acetosellæ, Endivia, Melonum, Cichorii, Rubi Idæi, Cuscuta ana ℔ ℥.
Misce & per alembicum in balneo mariae destillantur.

OSSERVAZIONI.

SI schiaceranno le Fragole in un mortajo di Mar-
mo; si pesteranno le Radici, i Legni, e le Se-
menze; si metteranno insieme in una Cucurbita di
Vetro o di Tuso co' Fiori, e la Polvere Diuradon,
si verserà sopra la mescolanza il Vino rosso, si tu-
rerà bene il Vaso e si metterà al Sole o nel Lete-
me per lasciarvi la materia in digestione per lo spa-
zio di otto giorni; vi si aggiungeranno poi l'Acque
distillate, e dopo aver coperta la Cucurbita col
suo Capitello, e col suo Recipiente, e lutate le
giunture, si farà distillare il liquore in bagno ma-
ria.

Virtù. Dicesi quest'Acqua buona per fortificare il Fega-
Dose, to e per purificare il sangue, La Dose n'è da un'on-
cia sino a tre.

Aqua Astnarica

℞. Mellis optimi ℥i℥.

Ficum pinguium ℥i.

*Foliorum Salviae, Majoranae, Hyssopi, & Marrubii
ana man. ℥.*

Radicum Enulae Campanae, Tussilaginis ana ℥℥.

*Scilla preparata, Seminis Urticae Romanae, Foeniculi,
& Ocimi ana ℥i℥℥.*

*Amygdalarum dulcium, Pinearum, Daſylorum,
Uvarum passularum minorum, Sebesten, Juju-
barum, Radicum Liquiritiae, Polyposii querni,
Iridis Florentiae, Gentiana ana ℥i℥.*

*Caryophyllata, Zingiberis albi, Baccarum Lauri &
Juniperi ana ℥i℥℥.*

Cinnamomi, Cardamomi ana ℥i℥.

Vini Malvatici ℔ iv.

Spiritus Vini ℔ iii.

*Infundantur & digerantur simul diebus aliquot, dein
destillantur per arenam.*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene i Frutti, le Semenze, le Radi-
ci, le Scorze, e l'Erbe; si metteranno tutte co-
deste cose insieme in una gran Cucurbita di Vetro o
di Tuso col Mele, collo spirito di Vino e colla Mal-
vasia, si coprirà il Vaso col suo Capitello, vi si
adatterà un Recipiente, si luteranno esattamente le
giunture, si lascerà la materia in digestione per lo
spazio di due o tre giorni; si farà poi distillare l'
umidità con fuoco moderato di Sabbia; si avrà un
Acqua spiritosa che si conserverà in un fiasco ben
chiuso. Si potranno dissolvervi sette grani di Muschio
se vuoi darla ad essa un buon odore.

Virtù. E' buona per l'Asma, incide, attenua l'umor cras-
Dose, so, aiuta alla respirazione. La Dose n'è da una
dramma sino a mezz'oncia.

Se ad ogni presa di quest'Acque si aggiungono due
gocce di balsamo di Solfo, farà anche più salutare
per l'Asma.

*Aqua ad Gutturis Affectus,
Schroderi.*

℞. Herba Persoliata totius man. ℥.

*Foliorum Pyri sylvestris, Apii, Saniculae, Perichy-
meni, Scordii, Pentaphylli, & Aristolochia ro-
tunda ana man. ℥.*

Cerevisia acescentis ℔ vj.

*Herbis contusis, omnia vase idoneo clauso excepta,
simul fermententur per tres hebdomadas, deinde adde
Albi Graci, id est Stercoris Canini siccii ℥i℥.*

Fiat destillatio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno in un mortajo tut-
te l'Erbe insieme finché sieno in pasta, si met-
teranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuso,
si verserà sopra di esse della Birra che comunica a di-
venir acida, si metterà il Vaso ben chiuso nel leta-
me per lasciarvi la materia in digestione per lo spa-
zio di tre settimane; poi si scoprirà il Vaso, vi si
aggiungerà lo sterco di caneridotto in polvere gros-
sa o semplicemente schiacciato; si adatterà un Ca-
pitello alla Cucurbita con un Recipiente, si lute-
ranno le giunture, e si farà distillare il liquore a
fuoco di Sabbia.

Quest'Acqua è buona per le infiammazione della
gola, serve per gargarismo e per fomentazione in-
torno al collo; si può parimente berne da mezz'on-
cia sino ad un oncia e mezza; è vulneraria, ed
un poco sudorifica.

*Aqua Anticolica sen Carminativa,
A. Mynsicht.*

℞. Radicis Zedoariae ℥iii.

Baccarum Lauri & Juniperi ana ℥i℥.

*Flavedinis Corticum Arantiorum, Calami Aromatici,
Galanga minoris, Cinnamomi ana ℥j.*

*Seminum quatuor calidiorum majorum & minorum,
Ceresolii, Nigella, Anethi ana ℥i℥.*

*Croscusculi centisa & mixta infundantur in
Vini Malvatici ℔ viii.*

Stent in infusione per octiduum, postea adde

Aqua Chamomilla ter destillata

Serpilli cum vino destillata ana ℔i.

*Misce & in balneo maria per alembicum destillen-
tur S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene tutti gl'Ingredienti, si mette-
ranno in un gran Matraccio; vi si verserà so-
pra la Malvasia o in suo difetto del Vino di Spa-
gua, si turerà bene il matraccio, e si metterà nel
letame, per lasciarvi la materia in digestione per lo
spazio di otto giorni; si verserà in una gran
Cucurbita di Vetro o di Tuso: vi aggiungeranno l'
Acque distillate, si coprirà la Cucurbita col suo Ca-
pitello, vi si adatterà un Recipiente, si luteranno
esattamente le giunture, e si farà distillare il liquo-
re in bagno maria.

E' buona per le Coliche ventose, ovvero che so-
no causate da una Pituita viscosa, La Dose n'è
da mezz'oncia sino a tre once.

Virtù.
Dose.

Aqua Antispasmodica, Clossiei.

℞. Virrioli Hungarici ℥iv.

*Succini flavi per triduum in aceto destillato infusi
℥j.*

Vini Malvatici ℔ j℥.

*Fiat digestio vase clauso per octiduum in balneo maria
& destilletur liquor.*

℞. Hujus Liqueoris destillati ℥ix.

*Aqua stillatoria post fermentationem Ceraforum ni-
grorum, Aqua Florum Lilii convallium, Tilia
arboris, Paeonia ana ℥i℥.*

Radicis Valeriana utriusque ℥℥.

*Seminis Paeoniae, Baccarum Juniperi recent. matura-
rum ana ℥iii.*

Pullos Hirundinum exenteratos n. iii.

*Corvi & Picarum detractis plumis exenteratos ana
num. i.*

Castorei ℥℥.

Caphura gr. xv.

Fiat destillatio in balneo maria buliente.

OSSERVAZIONI.

Si metterà in infusione per lo spazio di tre giorni del Succino in Aceto distillato, si separerà il liquore, e si metterà il Succino col Vetrivolo d'Ungheria in un matraccio, vi si verserà sopra la Malvasia, si chiuderà il matraccio, e si metterà nel letame, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio d'otto giorni; si verserà poi il tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tufa, alla quale si adatterà un Capitello col suo Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare l'umidità a fuoco di Sabbia. Essendo terminata la distillazione, si separeranno i Vasi, si getterà ciò che sarà restato nel fondo della Cucurbita, ed avendolo ripulito, vi si metteranno nove once dell'Acqua distillata di Ciriege nere, che faranno state schiacciate e lasciate un giorno in digestione prima di essere distillate; come pure l'Acque de' Lili Convallj e quelle di Fiori di Tiglia e di Peonia, le Radici, le Semenze, le Bacche, il Castoreo e la Canfora ridotti in polvere grossolamente, i Rondini, i Corbacciotti, e i Pulcini di Pica colle penne, a quali sieno tolte le interiora, ed egli tagliati in pezzi: si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, vi si aggiungerà un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e dopo dieci ododici ore di digestione, si farà distillare il liquore in bagno maria.

Virtù.

Quest'Acqua è buona contro la Convulsione, contro l'Apoplezia, la Paralizia, l'Epilessia. L'Autore vuole che si mescoli colla metà del suo peso d'Acqua chianetta ambrata e muschiata, e se ne faccia prendere nell'ingresso del Parossismo da mezz' oncia fino ad un oncia.

Dose.

Il Vetrivolo non somministra una gran qualità a quest'Acqua, perchè non se ne può trarre che l'essenza con una distillazione tanto dolce quanto è questa. Sarei di parere che si mettesse in suo luogo il suo spirito Solforoso.

In vece che l'infusione che si fa del Succino, nell'Aceto, gli comunichi qualche virtù, gli toglie una parte di quello ha di buono, e si sa quanto potrebbe esservi restato di volatile, di modo che non nasce cosa alcuna nella distillazione. Giudicherei dunque che fosse meglio l'adoperarvi il Succino senz'altera preparazione che quella di ridurlo in polvere sottile, ovvero, se vuoi anche operar meglio, si mescolerà nell'Acqua dopo la distillazione mezz'oncia di spirito di Succino.

La maggior parte de' sali volatili de' Pulcini di Rondine, di Pica, e de' Corbi, ne quali consiste la lor virtù, resta nella Cucurbita colla feccia; perchè questa distillazione non ne può far innalzare se non la parte più flemmatica; quindi è che per supplire il difetto di questi sali, si farebbe bene aggiungere nell'acqua distillata, un oncia e mezza di spirito di corno di Cervo: Ecco dunque come vorrei riformare questa preparazione.

Aqua Antispasmodica corredda.

- 2℥. Radici Valeriana 3℥.
Seminis Pænie, Baccarum Juniperi recentium maturarum ana 3℥.
Pullos Hirundinum exenteratos, n. iv.
Pullos Corvi & Picarum detractis plumis exenteratos ana n. ij.
Castorei 3℥.
Caphura gr. xv.
Vini albi generosi 3℥.
Aquarum Ceraforum nigrorum, Florum Lilij convallium, Tilia arboris, Pæonia ana 3℥.
Digerantur simul horis 24. postea igne arena moderato destillentur S. A.
In aqua destillata misce
Spiritus sulphurei dulcis Vitrioli 3℥.
Spiritus ceræ Cervi rectificati 3℥.
Spiritus Succini 3℥.

Servetur mixtura ad usum. Dosis est ab 3℥ usque ad 3℥.

OSSERVAZIONI.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le Descrizioni degli spiriti di Vetrivolo solforoso, di Succino, e corno di Cervo.

Aqua Benedicta Serpilli,
A. Mysicbi.

- 2℥. Herbarum Serpilli cum floribus tempore matutino, ante solis exortum, decrescente Luna collectarum 3℥.
Chamonilla Romana 3℥.
Thymi, Satureje ana 3℥.
Infundantur in Vini Rhœnani optimi 1℥ iv.
Stent in infusione per aliquot dies, postea destillantur, liquore destillato iterum affunde
Herbarum Serpilli cum floribus 3℥.
Cassia Lignea 3℥.
Lignis Aloe, Macis ana 3℥.
Post debitam digestionem, denud per alembicum in balneo maris destilla, & sic verè preparata est.

OSSERVAZIONI.

Si raccoglierà del Serpillo fiorito, la mattina prima del levare del Sole, in tempo di Luna scema si coglieranno pure de' Fiori di Camamilla, del Timo, e della Satureia; si metteranno insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufa; vi si verserà sopra il Vino del Reno, ovvero in suo difetto del Vino bianco ordinario; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello; si lascerà digerire la materia per lo spazio di alcuni giorni; poi si farà distillare il liquore in bagno maria.

Virtù.

Si metteranno in infusione per lo spazio di tre giorni nell'Acqua distillata, le ultime Droghe ben peste; se ne farà poi la distillazione in bagno maria come prima, e si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Dose.

E' denominata Acqua benedetta a cagione di sue gran virtù; si dà ne' Catarsi, fortifica il Cervello, provoca l'Appetito, distacca i Venti, fa uscire la Secondina, La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Aqua Benedicta Rulandi.

- 2℥. Croci Metallorum 3℥.
Cinnamoni 3℥.
Aqua Cardui Benedicti 1℥ ij vel 1℥ iij,
Mœcera per biduum, aut triduum, deinde transcolata & serva usui.

OSSERVAZIONI.

Si pesterà la Cannella, si metterà collo Zaffera. no de' Metalli sottilmente polverizzato in un matraccio, si verserà sopra di tutto ciò l'Acqua di Cardo benedetto, si chiuderà il Vaso, si metterà sopra la Sabbia un poco calda, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di due o tre giorni; si filtrerà poi il liquore, e si conserverà.

Virtù.

Si pretende ch'ella faccia vomitare senza forza, e purgi per di sotto. La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Dose.

L'Acqua di Cardo benedetto non ha penetrazione sufficiente per dissolvere il solfo salino dell'Antimonio, che farebbe necessario per eccitare il vomito, così l'esperienza non mi ha mostrato che quest'Acqua fosse Emetica, Vorrei mettere il Vino bianco in

in vece dell'Acqua di Cardo benedetto e allora farebbero del Vino Emetico.

La Cannelle è stata aggiunta in questa preparazione per fortificare lo stomaco contro la forza dell' Emetico: ma quando l' Acqua fosse vomitiva, questa Droga non servirebbe a cosa alcuna; perchè le viscere non sono in istato di essere fortificate, mentre vi si fanno una fermentazione violenta e degli sforzi.

Aqua ad desiccandos Catharros , Clossci.

℞. Serpilli ℥ i.

Infunde in vini malvatici q. s. ad cooperiendam herbam: stent in digestionem per tres septimanas, deinde distilla igne moderato, & in aqua destillata macera, Lignis Sassafras rasi ℥ i.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà e si pesterà il Serpillo fiorito nel suo maggior vigore, si metterà in una Cucurbita di Vetro o di Tuto, si verserà sopra tutto ciò la quantità necessaria di Malvasia, o in suo difetto, di Vino bianco, per coprire l'Erba; si chiuderà bene la Cucurbita, e si metterà nel letame per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre settimane: si farà poi distillare il liquore in bagno maria o di vapore. Si separerà il Recipiente, e si metterà in infusione nell'Acqua distillata per lo spazio di ventiquattrore il Sassafras raschiato; poi si felterà, e si conserverà in fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per attenuare e disperdere la pituita del cervello, apre i pori, e discaccia gli umori che cagionano le flussioni e i catarri. *Dose.* La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Come i principj di Serpillo sono naturalmente esaltati e disposti a distaccarsi colla distillazione, la lunga digestione che si domanda di questa Pianta colla Malvasia, mi sembra molto inutile; basterebbe lasciarla in infusione per due giorni, e poi farne la distillazione: l'acqua non ne farebbe men buona.

Il Sassafras è non solo sudorifico e convenevole alla virtù di quest'Acqua, ma le comunica parimente il suo odore ch'è molto grato.

Aqua ad sedandos Dolores Podagricos.

℞. Stercoris Bubuli seci, Spermatis Ranarum ana partes aequales.

Simulmiscantur in alembico vitreo excepta, in balneo maria, calore moderato destillantur.

OSSERVAZIONI.

SI farà seccare al Sole lo sterco di Bue, si mescolerà collo sperma di Rane in una Cucurbita di Vetro, vi si adatteranno un Capitello e un Recipiente, si luteranno le giunture e dopo alcune ore di digestione, si farà distillare l'umidità in bagno maria; si conserverà quest'Acqua in luogo fresco.

Virtù. Estimata buona per acquietare i dolori delle Gote calde, dove si trova dell' infiammazione; se ne imbevono de i panni lini i quali si applicano sopra le parti soggette al dolore. *Dose.*

Parmi che lo sterco di Buerecente sarebbe più convenevole in questa operazione, di quello ch'è stato lasciato divenir secco, perchè più ripieno di sostanza anodina e rinfrescativa; ma come la differenza non è di conseguenza molta, si può seguire esattamente il sentimento dell'Autore.

Aqua ex Corde Cervi, A. Mynsicht.

℞. Cor unius Cervi minutim incisi, Cinnamomi acuti, Caryophyllorum, Cardamomi minoris, Galangamini, Macis, Croci ana ℥ ii.

Ligni Aloes, Santali citrini, Corticis Citri, Seminis Ocimi ana ℥ i ℥.

Florum Lavendula, Rosmarini, Melissa, Salvia ana ℥ i.

Macerentur in vini malvatici ℔ vi. per noctem, & manè in balneo maria per alembicum.

OSSERVAZIONI.

PREnderassi il cuore di un Cervo giovane e vigoroso, si taglierà in piccoli pezzi, si pesterà il rimanente delle Droghe, si metterà il tutto insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tuto; vi si verserà il Vino di Malvasia, o in suo difetto, del Vino bianco, si coprirà la Cucurbita col suo Capicello, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di una notte; si farà poi distillare il liquore in bagno maria, e si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Fortifica il cuore, ravviva gli spiriti, eccita la digestione e la semenza, provoca i Mesi alle Donne, La Dose n'è da due Dramme fino ad un oncia e mezza.

Benchè quest' Acqua prenda il suo nome dal cuore di Cervo che vi entra, da esso tuttavia non trae la sua principal virtù; perchè non s'innalza con questa distillazione se non la parte più flemmatica, di modo che l' migliore di sua sostanza ch'è l' sal volatile resta nel fondo della Cucurbita: quindi è che quando vivorrà trar profitto dalle buone qualità del cuore di Cervo, io consiglio di metterlo a cuocere a fuoco lento in un Vaso di terra ben chiuso, e di farne prendere il brodo all' Infermo piuttosto che l' trarne l'Acqua colla distillazione.

Non è lo stesso quanto agli altri Ingredienti che entrano nella composizione di quest' Acqua: Sono Aromati, de' quali le parti solforose eterie sono facilmente dissolte dal Vino, ed esaltate nella distillazione.

Se in quest'Acqua distillata si mescolasse mezz'oncia di spirito di corno di Cervo, si supplirebbe il difetto del sal volatile di cuore di Cervo, ma l'Acqua acquisterebbe un poco di odor d'empircuma.

Virtù.

Dose.

Aqua Anhalina.

℞. Terebinthina Veneta ℔ ℥.

Thuris masculi ℥ i.

Masliches, Caryophyllorum, Nucista, Cubeborum, Cinnamomi ana ℥ vi.

Baccarum Lauri, Seminis Foeniculi ana ℥ ℥.

Ligni Aloes ℥ ii.

Croci ℥ ii.

Pulverisata insundantur in spiritus vini ℔ v.

Digerantur per sex dies, additis

Moschi in nodulo ligati gr. xv.

Hinc destillantur balneo maria S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tuto la Trementina e le altre Droghe grossamente polverizzate; si verserà sopra lo spirito di Vino, si coprirà esattamente il Vaso, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di sei giorni: si adatterà poi un Capitello alla Cucurbita, vi si aggiungerà un Recipiente, nel collo del quale si avrà sospeso il Muschio involuppato in un gruppetto, affinchè distillandovi sopra l'Acqua se ne impregni: si luteran-

teranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria.

Virtù.

Dose.

Fortifica lo stomaco e l cuore, aiuta alle respirazione, eccita l'orina, attenua la Pietra, e la fa discendere; serve per li Catarrhi, per l' Apoplessia, per la Paralisi. La Dose n'è da una dramma fino a tre; se ne applica anch'esteriormente sopra le parti assalite da flussioni, da Paralisi, da soprafalto di nervi, da Contusioni, da Fratture.

Aqua Aloetica Solutiva, A. Myrsicæ.

℞. Aloes Hepatica ℥ xvj.

Succi Foliorum Senæ picid. expressi, Elaterii ana ℥ iv.

Myrrha ℥ j.

Omnia invicem bene mixta per balneum marie igne lentissimo distillantur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe, e la Mirra; si mescoleranno in una Cucurbita di Vetro o di Tuso coll'Elaterio, e col sugo di Foglie verdi di Sena o di Colutea: si adatterà alla Cucurbita un Capitello col suo Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare l'umidità in bagno maria.

L'Autore di questa descrizione domanda che s'imbeva un panno lino, ovvero una spugna, dell'Acqua distillata, e se ne fomenti caldamente la region dello stomaco: pretende che con questa sola fomentazione, come da Medicina presa per bocca, si abbia a restar purgato; ma come in questa distillazione, non si alzano che le parti più stematiche delle Droghe, non è verisimile che quest'Acqua possa produr tanto effetto. Riuscirebbe assai meglio il purgare con una fomentazione, se si riducessero gl'Ingredienti in liquore senza farli distillare.

La Mirra è inutile in questa composizione; perchè non è purgativa; vorrei toglierla dalla composizione, e mettere in sua vece del sugo di Timalo. Ecco dunque come vorrei comporre la fomentazione.

Fomentatio Aloetica Solutiva.

℞. Aloes Hepatica ℥ iv.

Succorum Cucumeris agrestis & Foliorum Coluteæ ana ℔ j.

Succi Esulæ minoris ℥ ij.

Misce fiat fons.

Aqua Aribritica.

℞. Summatum Rosmarini ℥ iij.

Salvia, Chamapityos, Myrrha optima ana ℥ ij.

Foliorum Pulegii, Lavendulæ, Majoranæ, Floreum Chamomillæ ana ℥ j.

Nucis Moschata, Radicum Pœoniæ ana ℥ ℔.

Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℥ ij.

Iridis Florentiæ, Pyrethri, Cyperi rotundi ana ℥ j.

Cardamomi, Cubebarum ana ℥ ℔.

Infundantur in spiritus vini rectificati ℔ iv. stentque in infusione, vase probe clauso, per dies quatuordecim, postea distillantur in balneo marie.

OSSERVAZIONI.

SI pesseranno bene le Droghe, si metteranno in un matraccio; vi si verserà sopra lo spirito di Vino, si chiuderà esattamente il Vaso, e si metterà in digestione nel letame, lasciandovelo per lo spazio di quattordici giorni: si rovescerà poi l' tutto

in una Cucurbita di Vetro o di Tuso, vi si adatteranno un Capitello ed un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, si farà distillare l'umidità in bagno maria; si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E'buona per li dolori delle giunture, per la Paralisi, per li Tremori, fortifica il cervello ed inervi. La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Virtù.

Dose.

Aqua Carbunculi.

℞. Florum Rosmarini, Liliorum convallium, Violarum, Borraginis ana ℥ iij.

Foliorum Majoranæ, Salviæ, Lavendulæ, & Endiviæ, Spicæ Mardii, Nucis Moschata, Zingiberis, Macis, Caryophyllorum, Cinnamomi, Granorum Paradisi, Cubebarum, Galangæ, Visci querni, Avellanarum, Seminij Pœoniæ, Rasuræ cornu Cervi ana ℥ ℔.

Contundantur & infundantur in

Vini Malpatici ℔ i ℔.

Vini albi generosi ℔ j.

Aquarum Lavendulæ, Spicæ, Rosarum, Fragorum ana ℔ j ℔.

Fiat destillatio in balneo marie S. A. & in aqua destillata adde

Foliorum Auri, Margaritarum preparatarum, Ossis de Corde Cervi, Lapidis Percarum ana ℥ ij. Moschi ℥ ℔.

OSSERVAZIONI.

SI pesseranno gl'Ingredienti e si metteranno insieme in una gran Cucurbita di Vetro; vi si verseranno sopra, i Vini e l'Acque distillate; si coprirà esattamente la Cucurbita, e si metterà al Sole o nel letame per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di otto giorni; si farà poi distillare il liquore in bagno maria.

S'invilupperanno in un panno lino fino le Foglie d'Oro, le Perle, l'Ossio di cuor di Cervo, la Pietra di Perca e l' Muschio per farne un gruppetto che si metterà nel fiasco in cui sarà l'Acqua distillata; vi si lascerà sempre in infusione.

Quest'Acqua fortifica le parti vitali, resiste alla malignità degli umori, è buona per coloro che hanno de i Carboni, e per preservar dalla Peste. La Dose n'è da mezz'oncia fino a tre.

Questa descrizione è tratta dalla Farmacopea di Schrödero. Parmi cosa inutile il mettermi due forte di Vino. Il Vino bianco ordinario basterebbe in quantità proporzionata.

Nè l'Oro nè le Perle possono comunicare alcuna virtù all'Acqua distillata. Sono materie sisse prive di principj attivi.

Il nome di quest'Acqua viene dalla virtù ch'ell'ha contro i Carboni,

Virtù.

Dose.

Abua Cancrorum simplex.

℞. Cancrorum fluviatilium vivorum q. v.

Contundantur & distillantur in balneo marie S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà una buona quantità di Cancro vivi, quando sono nel lor maggior vigore, si schiaceranno bene, e si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tuso; vi si adatteranno un Capitello ed un Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare tutta l'umidità in bagno maria o di vapore. Si conserverà l'Acqua distillata.

E' stimata buona per ristorare e per ristabilire nella sanità i Tifoci, per le malattie del petto, per eccitare l'Orina. La Dose n'è da un oncia fino a quattro.

Quest'Acqua è stematica; perchè non ascende quasi

Virtù.

Dose.

quasi cosa alcuna di sal volatile con queste specie di distillazioni. Si potrebbero far distillare i Cancri col mezzo della Storta a gran fuoco; l'Acqua che ne uscirebbe, sarebbe impregnata di sal volatile, ma avrebbe troppa agrezza per le malattie del petto, ed avrebbe acquistato un odore di empireuma molto forte che la renderebbe ingrata. Trovando dunque che sarebbe molto più a proposito il contentarsi di fare dei brodi di Cancri per le malattie del petto, che di farli distillare, questi brodi conteranno i principi migliori di questi Animali, essenti dal sapore e dall'odore empireumatico delle distillazioni.

Se si fa calcinare la feccia de' Cancri che resta in fondo alla Cucurbita dopo la distillazione, sene trae il sale colla Lissiva nella maniera ordinaria, e si dissolve questo sale nell'Acqua distillata, ella ne sarà più apertiva.

Si può fare della stessa maniera l'Acqua di Cicogna e quella degli altri Animali.

Aqua Ophthalmica de Cancris, *A. Mysichr.*

℞. Cancros fluviatiles vivos, Mense Junio, Sole & Luna in Cancro existentibus, n. xxxj.

Pro pondere horum adde tantum

Herba Cheidoni cum solo.

Contunde hac una, insidamque porro adde

Semini Feniculi contusi 3 j.

Fabrum marinarum, Camphora ana 3 ss.

Caryophyllorum, Aloes hepatica, Turbia preparata ana 3 ij.

Misce & divide in tres partes aequales, primamque partem in balneo maria destilla; deinde partem alteram immitte cucurbita & destillatam illam a parte prima aquam effunde, rursusque abstrahere ut prima vice; cum tertiam quoque partem infer, & aquas antea destillatas omnes iterum super infunde, adeoque tertiam vice destilla & serva.

Qui vult ex facibus calcinatis salem extrahere, potest, majorem efficaciam gratis, aliis admiscere.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno de' Cancri di fiume vivi de' più grossi e de' meglio nutriti raccolti nel Mele di Giugno quando il Sole e la Luna sono nel Segno di Cancro; si peseranno e si metteranno in un mortajo di marmo con egual peso di Celidonia, Erba e Radice tagliate; si pesteranno insieme, poi vi si aggiungeranno gli altri Ingredienti grossamente polverizzati; si batterà la mescolanza per lungo tempo con un pestello di legno; poi si divideranno in tre parti eguali; se ne metterà a distillare una in bagno maria per un Lambiccio di Vetro, per trarne tutta l'umidità; si toglierà dal vaso distillatorio la feccia che vi sarà restata dopo la distillazione, e vi si metterà in sua vece un'altra parte della materia; vi si verserà sopra l'Acqua distillata; si coprirà di nuovo la Cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà il Recipiente ed avendo luate le giunture, si farà distillare come prima tutta l'umidità. Si toglierà poi la feccia dal fondo della Cucurbita, vi si metterà in sua vece la terza ed ultima parte della materia, si verserà sopra l'Acqua distillata e si farà distillare come prima in bagno maria. Si conserverà l'Acqua per servirsene nel bisogno.

Se non isfuggirassi la fatica di bruciare la feccia che resterà dalle tre distillazioni, di lavarne le Cancri nell'Acqua bollente, e di farne evaporare la Lissiva filtrata, si avrà un Sale che si dovrà dissolvere nell'Acqua distillata per renderla più efficace.

E' molto stimata per detergere e consolidare le ulcere degli occhi; se ne fanno entrare nell'occhio alcune gocce tre o quattro volte il giorno.

La Tuzia essendo applicata in sostanza negli occhi vi produce un buon effetto; ma non se ne distacca punto che possa ascendere nella distillazione: così in questa operazione è inutile.

Non mi par molto necessario l'osservare esattamente ciò che l'Autore raccomanda quanto al tempo in cui si debbono adunare i Cancri; perchè pochissimo importa che ciò sia fatto nel Mese di Giugno o in altro Mese, sotto il Segno di Cancro o sotto altro segno, purchè sieno grossi e ben nutriti; le influenze che si pretendon esser tratte dagli Astri sono molto immaginarie.

Se non si hanno delle Fave marine, si possono sostituire ad esse le Fave comuni.

Aqua Ophthalmica insignis.

℞. Florum Cyani cum propriis calicibus collectorum lb iij.

Aqua Nivis f. q.

Macerentur & destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

A Vrai de i Fiori di Ciano, colti di recente nel lor vigore; si schiaceranno in un mortajo di marmo colla quantità necessaria di neve o d'acqua di neve, per ben umettarli; si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tupo, ed avendovi adattato un Capitello col suo Recipiente, si lascerà digerir la materia con un calor lento in bagno maria per lo spazio di un giorno; poi se ne farà distillare l'umidità; si esporrà per alcuni giorni al Sole l'Acqua distillata in un fiasco scoperto, poi si conserverà.

E' buona per le infiammazioni e per l'altre malattie degli occhi, gli rinfresca e ne rassoda le fibre; serve per li Vecchi, e chiamasi Acqua Spezza-Occhiali; perchè rischiarando la vista, impedisce l'aver bisogno d'Occhiali; bisogna farne entrare alcune gocce negli occhi.

Virtù.

Aqua Aluminosa, Liebautii.

℞. Succorum Plantaginis, Pertulacae, Aluminis rupe ana lb j.

Agresta, Albumina Ovorum n. xij.

Destillentur simul ut artis est.

OSSERVAZIONI.

Si trarranno le tre specie di sughi per espressione nella maniera ordinaria; vi si stempereranno i bianchi d'Ova e l'Alume di Rocca polverizzato; si metterà la mescolanza in un Lambiccio di Vetro, sene farà distillare l'umidità a fuoco di sabbia.

Quest'Acqua è buona per nettare le piaghe e le ulcere.

Virtù.

Come non ascende che l'essenza dell'Alume con questa distillazione, molti volendo rendere l'Acqua più forte, vi dissolvono due dramme di Alume.

Aqua Aluminosa Magistralis, *Fallopil.*

℞. Aluminis rupe, Mercurii Sublimati ana 3 ij.

Aquarum Plantaginis & Rosarum ana lb j.

Bulliant in vase vitreo ad medietatis consumptionem, & post residuum servetur aqua ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno l'Alume e'l Sublimato polverizzati in un matraccio, vi si verseranno l'Acque distillate, si metterà il Vaso sopra la Sabbia, si accenderà di sotto un piccol fuoco per riscaldarlo appoco appoco; poi si andrà adauementando per far bollire lentamente la materia fino alla diminuzione della metà; si toglierà allora il matraccio dal fuoco; vi si lascerà purificare il liquore per residenza, poi si verserà per inclinazione, ovvero si felterà con una carta grigia.

Quest'Acqua è molto più deterfiva che la precedente; si adopera per nettare le ulcere, e i cancri che traggono l'origine da causa venerea, per resistere alla Cancrena.

Non si faccia l'Operazione in Vaso di Metallo, perchè il Sublimato vi si attaccherebbe.

Aqua Divina, Fernelii.

℞. Mercurii Sublimati ℥ ss.

Aqua Plantaginis ℔ ss.

Decoquantur supra cineres calidos in phiala vitrea ad medias & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno dentro una gran Caraffa o dentro un matraccio dodici grani di Sublimato corrosivo in polvere e sei oncie di Acqua di Piantaggine; si metterà il Vaso sopra la Sabbia, si farà di sotto un fuoco lento per riscaldarlo insensibilmente; si aumenterà appoco appoco per far bollire lentamente il liquore fino alla diminuzione della metà; si ritirerà allora la Caraffa dal fuoco, si lascerà riposare il liquore, e si felterà con una carta grigia per servirfene nel bisogno.

Deterge potentemente, si adopera nelle ulcere veneree e per resistere alla Cancrena; se ne lava la piaga con degli sfilacci di tela.

Aqua ad Gangrenam.

℞. Sacchari albi ℥ viij.

Radici Aristolochia rotunda ℥ iv.

Vini albi ℔ iv.

Infundantur simul per horas sex aut septem, postea bulliant in vase sigillato bene clauso, igne lento, ad tertie partis consumptionem.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaso di terra vernicato, la Radice di Aristolochia rotonda ben pestata, e lo Zucchero; si verserà sopra del Vino bianco, si coprirà il Vaso e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di sei o sett' ore; poi si farà bollire a fuoco lento fino alla consumazione del terzo dell'umidità. Si colerà il liquore per servirfene.

È buona per resistere alla Cancrena, per detergere e per fortificare; se ne applicano de' panni lini imbevuti, e s'introduce colla siringa nelle piaghe; attenua gli umori grossi e viscosi.

Questa Operazione è propriamente una fomentazione ovver una Iniezione.

*Aqua ad Suffonem, Bau-
deroni.*

℞. Herbarum Chelidonig majoris, Fœniculi, Verbena, Euphrasia ana man. j.

Ruta man. ss.

Omnia recentia minutim incisa, aspergantur vino mat-
urico aut alio optimo, adde

Fellis Perdicum aut alterius Animalis ejusdem natu-
re ℥ j ss.

Semen Ruta, Sileris montani, Saxileos Massiliensis
ana ℥ iij.

Florum Rosmarini pug. j.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene in un mortajo di marmo l'Er-
be e i Fiori, si schiaccieranno le Semenze; si mescolerà il tutto in una Cucurbita di Vetro; vi si verserà sopra una libra o circa di Malvasia, o in suo difetto, di Vino bianco ordinario, insieme col Fiele di Pernice o di altro Uccello della stessa natura; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare l'umidità in bagno maria o in bagno di vapore. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

È deterfiva e buona per consumare insensibilmen-
te le cataratte che cominciano a formarsi, da questo
porta l'origine il suo nome. Se ne fanno stillare so-
vente alcune gocce negli occhi degli Infermi.

Virtù,

*Aqua ad Oculorum Nebulas, &
Suffusiones, Joannis
a Vigo.*

℞. Herbarum Euphrasia man. ij.

Ruta pug. j.

Gummi Sagapeni ℥ j.

Sarcocolla ℥ ij ss.

Caphura ℥ ij.

Mellis Rosati ℥ x.

Fellis Vervecini ℥ iv.

Succorum Fœniculi & Chelidonii ana ℥ ij.

Misce & destilla S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno l'Erbe; si schiaccieranno il Sagape-
no, la Sarcocolla, e la Canfora; si metterà il
tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tufò; vi si
verseranno il Mele Rosato, il Fiele Ircino, ed i
Sughi tratti per espressione nella maniera ordinaria;
si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, vi si adat-
terà un Recipiente, dopo dieci o dodici ore di dige-
stione, si farà distillare l'umidità a fuoco di Sabbia.
Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben
chiuso.

Ha le stesse virtù che la precedente.

Virtù,

Aqua ad Suffusionem, Schroderi.

℞. Sacchari albi ℥ ij.

Sarcocolla, Aloes hepatica, Piperis longi, Nucis Mo-
schata, Caryophyllorum ana ℥ ij.

Croci, Florum Rosmarini man. ss.

Aquarum Euphrasia, Fœniculi, Verbena ana ℥ iij.

Succorum Chelidonii majoris, Ruta ana ℥ ij.

Fellis Perdicum ℥ j.

Mellis Rosati ℥ vi.

Destillantur in alembico vitreo, balneo maria.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere grossa le Droghe sode, si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufò; vi si verseranno sopra i liquori; si adatterà alla Cucurbita un Capitello col suo Recipiente; si luteranno le giunture, e si farà distillare tutta l'umidità in bagno maria.

Quest'Acqua ha le qualità delle precedenti, ma è più acra e più deterfiva; se ne mettono sovente alcune gocce negli occhi infermi.

Aqua Ophthalmica, Quercetani.

℞. Croci Metallorum ℥ij.

Aqua Euphrasia aut Foeniculi ℥vj.

Misce & digerantur per tres aut quatuor dies calidè, ainde filtra liquorem & serva ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà lo Zafferano de' Metalli in una gran Caraffa; vi si verserà sopra l'Acqua d'Eufrafia o di Finocchio; si metterà la Caraffa al Sole ovvero sopra la Sabbia un poco calda per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni, agitando di quando in quando. Si felterà poi il liquore, ovvero si lascerà sempre sopra la polvere, che col suo peso starà precipitata nel fondo.

Quest'Acqua deterge e ripulisce gli occhi dalla lor fane, consuma le cataratte e le nuvole.

Aqua Ophthalmica alia, Quercetani.

℞. Vitrioli albi ℥iii.

Zingiberis, Macis ana ℥i.

Aloes ℥b.

Lactis Caprini lbj.

Succorum Chelidonia & Euphrasia ana lbj.

Macerentur omnia simul quatuor aut quinque dierum spatio, destillenturque per balneum vaporem. Aqua destillata adde rursus frustula aliqua non tamen pulverisata qua prius in cochleari ferreo ignita fuerint, novies extinguantur, & tandem cum aqua predicta continuò residere sinantur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Droghe sode, si metteranno in infusione per quattro o cinque giorni ne' liquori; poi se ne farà distillare l'umidità in bagno di vapore; si metteranno in infusione nell'Acqua distillata alcuni piccoli pezzi di Tuzia che prima si faranno fatti arroventare in un cucchiajo di ferro nuovo; ed estinti nell'Acqua distillata per nove volte; e si lasceranno insieme in un fiasco. La Tuzia si precipiterà sempre in fondo.

Quest'Acqua è buona per la Ottalmie; deterge, indolcisce l'agrezza degli umori; disperde le cataratte e le nuvole.

Aqua Communitatis Ophthalmica, Renodes.

℞. Herbarum Euphrasia man. iii.

Chelidonia, Foeniculi, Verbena, Sileris montani ana man. ii.

Ruta, Melissa ana man. i.

Caryophyllorum, Macis, Piperis longi ana ℥b.

Macerentur per noctem in

Aqua Rosar. albar. & Vini albi ana part. aequal. s. q. Destillentur in balneo maria.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente il Pepe lungo, il Macis e i Garofani; si triteranno e si pesteranno bene l'Erbe insieme, ed avendo mescolato il tutto si metterà in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufò; vi si verseranno sopra parti eguali di Vino bianco e di Acqua di Rose bianche distillata, nella quantità necessaria per fare che tutti gl'Ingredienti stiano in infusione; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lascerà la materia in digestione per una notte; poi si farà distillare il liquore in bagno maria, e si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Deterge gli occhi dalla lor fane, ne toglie le macchie, e ne guarisce le ulceri; se ne fanno entrar dentro alcune gocce.

Aqua Ocularis interna, A. Mynsichi.

℞. Baccarum Juniperi ℥ii.

Cassia Lignea ℥i.

Semenum Sileris montani, Foeniculi ana ℥b.

Ruta ℥iii.

Pulveris Specierum Diamoschi dulcis, Nucis Moschate, Ligni Aloes ana ℥ii.

Foliorum Euphrasia, Verbena, Ruta, Summitatum Rosmarini, Salvia, Pulegii, Anethi, Foeniculi ana ℥i.

Florum Chelidonia majoris, Betonica, Lavendula, Rosarum rubrarum, Rosmarini ana ℥i.

Macerentur in vini malvatici lbj. per officium postea balneo maria destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Droghe, si metteranno insieme in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufò; vi si verserà sopra la Malvasia o in suo difetto, del Vino bianco ordinario; si coprirà il Vaso, e si metterà al Sole o in altro luogo caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di otto giorni; si farà poi distillare il liquore in bagno maria, e si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

È buona per fortificar la vista, per attenuare e disperdere gli umori crassi del Cervello. La Dose: n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Come quest'Acqua è spiritosa o ripiena di parti volatili; può rarefare gli umori troppo crassi che imbarazzano il nervo Ottico, ed impediscono che gli spiriti sieno portati agli occhi in assai gran quantità, e con questo ella fortifica la vista.

Aqua Viridis correcta, Hartmanni.

℞. Mellis Rosati ℥ij.

Sulphuris vivi, Viridis Aeris, Aluminis crudi ana ℥i.

Stercoris Canini sicci, Comarum Sabina & Sambu. ei ana ℥i.

Foliorum Hyperici, Rosmarini, Ruta, Plantaginis, Salvia, Pulegii ana man. b.

Vini albi & Aquae Solani ana lbj.

Omnia, excepto viridis aeris, misceantur, & per hora semiquadrantem bulliant, postea addito extra ignem & dissoluto ari viridi, colesur aqua viridis & servetur.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzeranno l'Alume, il Solfo vivo, e lo sterco di Cane, si pesteranno bene le Pianta in un mortajo, si metterà il tutto insieme in un Vaso di terra vernicato col Mele Rosato, col Vino bianco, e coll'Acqua di Solano distillata; si coprirà il Vaso e si farà bollire la materia per mezzo quarto d'ora; si toglierà poi dal fuoco, vi si dissolverà il Verderame in polvere; poi si colerà il liquor verde con espressione, e si conserverà in un fiasco.

Virtù. E' buona per le ulcere della bocca, della gola, del naso, e delle altre parti del corpo, tanto venerree quanto scorbutiche o altre. Si toccano col Cotonc o co' filacci di Tela imbevuti in quest'Acqua, deterge e risolve.

Aqua Epidemica, Batei.

℞. Foliorum Chelidonia, Rorismarini, Ruta, Artemisia, Absinthii, Anagallidis, Dracontii, Scabiosae, Agrimoniae, Melissa, Scordii, Centaurii minoris, Cardui Benedicti, Betonica, Roris Solis ana man. ij.

Radicum Angelica, Tormentilla, Gentiana, Zedoaria, Glycyrrhiza ana ℥i.

Macerantur vini albi ℔ viij. per duos dies, dein destillantur S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI coglieranno le Foglie e le Radici nel tempo del lor vigore; si pesteranno, si metteranno in una Cucurbita di Tuso o di Vetro; si verserà sopra di tutto ciò il Vino bianco; si chiuderà la Cucurbita; si lascerà la materia in digestione per lo spazio di due giorni; poi vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, si futeranno le giunture, ed avendo collocato il vaso in bagno maria o di vapore, si farà distillare con un fuoco graduato tutta l'umidità. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Quest'Acqua s'usa in Londra nelle malattie Epidemiche, come nel Vajuolo, nelle Febbri maligne, nella Peste. La Dose n'è da mezz'oncia fino a due oncie, o da una cucchiata fino a quattro.

Dose. Se dopo la distillazione si facesse seccare la feccia che resta in fondo alla Cucurbita, si bruciasse, se ne traesse il sale colla Lissivia, e si facesse dissolvere nell'Acqua distillata, ella ne averebbe maggior virtù.

Parmi che si potrebbero togliere dalla composizione di quest'Acqua senza diminuire le sue qualità, le Foglie di Celidonia, di Anagallide, di Scabiosa, di Agrimonia, le Radici di Regolizia, e di Tormentilla, perchè queste piante non contengono quasi alcuna parte volatile; non si alza che del flemma con questa distillazione, e l'essenziale e fische sono le lor qualità principali, restano nel fondo della Cucurbita; sarebbe dunque meglio far prendere le Pianta non odorifere in decozione che in Acqua distillata.

Aqua Lactis Alexiteria, Batei.

℞. Foliorum Ulmaria, Cardui Benedicti, Galega ana man. vj.

Mentha, Absinthii ana man. v.

Ruta man. iij.

Angelica man. ij.

Centausi alide

Lactis recentis congius iij vel ℔ xxiv.

Fiat destillatio S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI coglieranno l'Erbe nel lor vigore, si pesteranno bene, e si metteranno in una gran Cucurbita di rame stagnata al didentro; vi si verserà sopra il latte tratto di recente, si mescolerà bene il tutto insieme; avendo poi coperto il Vaso col suo coperchio a refrigerante, si collocherà in un fornello a fuoco nudo, e per far meglio, in bagno maria o di Vapore per farne distillare l'umidità in un Recipiente di Vetro ben chiuso. Si conserverà quest'Acqua per servirsi al bisogno.

E' buona per resistere al veleno, per discacciare continua dolce traspirazione i cattivi umori, per fortificare e rallegrare le parti vitali. La Dose n'è da una fino a sei oncie.

Il Latte essendo un liquor viscoso e rinfrescativo non mi sembra un mestruo molto conveniente per codesta operazione; ma verisimilmente è stato posto per temperare il calore degli Ingredienti: Quest'Acqua è principalmente in uso in Inghilterra.

Aqua Lactis Pectoralis, Batei.

℞. Sanguinis Porcini ℔ ij.

Limacum horten. centus. ℔ ij.

Capillorum Veneris, Hedera terrestris ana man. iij.

Lingua Cervina man. ij.

Uvarum passarum, Jacubarum ana ℥ iv.

Glycyrrhiza, Seminis Anisi ana ℥ iij.

Lactis recentis ℔ xij.

Misce & fiat destillatio S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI prenderanno delle Lumache d'Orto vive, si ripuliranno, e si schiaceranno; si pesteranno insieme in un mortajo l'Erbe che saranno state colte nel lor vigore, si pesterà con diligenza la Regolizia e l'Anice; si apriranno le Giuggiole, si monderanno l'Uve dai loro acini; si metteranno questi Ingredienti in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuso; vi si verserà sopra il sangue di Porco, e'l latte di Vacca tratti di recente; si mescolerà bene il tutto con una spatola, ed avendo adattato un Capitello alla Cucurbita, ed un Recipiente al becco del Capitello, e lutate le giunture, si metterà a distillare il liquore a bagno maria, e si conserverà l'Acqua distillata.

E' buona per rinfrescare ed indolcire le agrezze del petto, per la Tifischezza, per eccitare lo sputo, per purificare il sangue. La Dose è da un'oncia fino a sei; si può anche servirsi per ripulire ed abbellire la pelle.

E' bene l'espore quest'Acqua distillata per sette ovvero otto giorni al Sole, col fiasco aperto, se vuoi conservarla; perchè altrimenti sarebbe soggetta a corrompersi a cagione di alcune parti glutinose, che porta seco nella distillazione.

Quest'Acqua è buona nelle malattie di confunzione, nelle quali il Latte uscendo di recente dalla Vacca o dall'Asina non può passare perchè si rapprende nello stomaco dagli acidi che vi si trovano in troppo gran quantità.

Aqua Pneumonica, Batei.

℞. Foliorum Peti optimi non convolutor. Corticis extern. Aurant. ana ℥ iv.

Seminis Anisi ℥ iij.

Corticis Pwinterani ℥ vj.

Vini Hispanici ℔ vi.

Spiritus Vini ℔ i.

Macerantur simul & destillantur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Foglie di Tabacco di recente seccate, della scorza gialla ed esteriore di Aranci amari, dell'Anice, e della Scorza di VVinter, la quale volgarmente si dinomina *Costus coriaceous*; si pesteranno bene gli Ingredienti, ed avendoli mescolati, si metteranno in una Cucurbita di vetro; vi si verseranno il Vino di Spagna, lo spirito di Vino, si turerà esattamente il Vaso, e si metterà in luogo un poco caldo, per lasciarsi la materia in digestione per lo spazio di quattro giorni: si adatterà poi un Capitello sopra la Cucurbita con un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria o di vapore; si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E' buona per l'Asima, per facilitare il respiro, per togliere le ostruzioni dal Polmone, per eccitare lo iputo. La Dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia: fa sovente vomitare a cagion del Tabacco ch'ella contiene.

Aqua & Spiritus Lumbricorum Magistralis,

℞. Lumbricorum lotorum ℞ iij.
Limaecum cum testis mundatorum congiis duos, seu ℞ xvj.
Contundantur in mortario, indantur vasi convenienti, addendo
Foliorum Urticae urentis Radicibus man. vj.
Angelica sylvestris man. iv.
Branca Ursina man. vij.
Agrimonia, Betonica ana man. iij.
Absinthii communis man. ij.
Ruta man. j.
Florum Rosmarini ℞ vj.
Radicum Lapathi ℞ x.
Oxalidis ℞ v.
Curcuma, Corticis interioris arb. Oxyacanthi, Cornu Cervi trasse pulverati, Eboris subtiliter prepar. ana ℞ iv.
Caryophyllorum pulverat. ℞ iij.
Seminis Foenugraci ℞ ii.
Croci ℞ iij.
Spiritus vini tenuioris congi quatuor cum dimidio post infusionem viginti quatuor horarum distillantur per alembicum.
Libre quatuor prima pro spiritu reserventur, quae sequuntur, pro aqua lumbricorum magistrali.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Lombrici vivi grossi e ben nudriti, si laveranno con diligenza; poi se ne peseranno tre libre che si metteranno in una gran Cucurbita di rame stagnata al didentro. Si prenderanno delle Lumache vive co' loro gusci, si metteranno al possibile, e se ne pesteranno nove o dieci libre in un mortajo; si metteranno poi insieme co' Lombrici: si prenderanno l' Erbe, le Radici, la Scorza, i Fiori colti di recente nel lor vigore si pesteranno in un mortajo, e si mescoleranno cogli Animali nella Cucurbita; vi si aggiungeranno i Garofani, il Fienogreco, il Corno di Cervo raschiato, ben pesti, o grossamente polverizzati, poi l'Avorio preparato in polvere sottile e lo Zafferano; si mescolerà bene il tutto insieme con un bastone, e si verserà sopra lo spirito di Vino, quattro libre o circa. Si coprirà subito la Cucurbita col suo Capitello a refrigerante, vi si adatterà un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e dopo ventiquattr' ore di digestione, si farà distillare il liquore in bagno maria o di vapore: le quattro prime libre del liquor distillato saranno conservate a parte in un fiasco ben chiuso. Questo farà lo spirito de' Lombrici. Si continuerà la distil-

jazione finchè nulla più distilli, e si avrà l'Acqua di Lombrici magistrale, la quale si conserverà in fiaschi ben chiusi.

Lo spirito e l'Acqua di Lombrici Magistrali sono buoni per lo Scorbuto, per l'Apoplezia, per la Paralizia, per resistere al Veleno, per le Malattie Isteriche, per eccitare l'Orina, per la Renella. La Dose dello spirito è da una dramma fino a due: la Dose dell'Acqua è da due dramme fino ad un oncia.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Londra. Vi sarebbe maggior ragione di darle il nome delle Lumache e non de i Lombrici, poichè più n'entra di quelle che di questi. Ma i nomi non sono cosa alcuna alle cose.

Per avere un vero spirito di Lombrici senz'aggiunzione, sarebbe necessario il mettere i Lombrici in una Storta e lo stimolarli col fuoco, ne uscirebbono del flemma, dello spirito, dell'Olio e del Sal volatile, dovrebbersi mescolare ben bene il tutto per dissolvere il sal volatile, ed avendo seltrato il liquore con una carta grigia per separarne l'Olio; si avrebbe poi a rettificare ciò ch'è fosse passato, facendone distillare con un fuoco lento la metà o circa: sarebbe questo lo spirito di Lombrici, e quello che restasse sarebbe la parte flemmatica che dovrebbersi rigettarsi come inutile.

Aqua Gentianae composita,

℞. Radicum Gentianae incis. ℞ j. ℞.
Foliorum & florum Centaurii minoris ana ℞ iv.
Macerentur in vini albi optimi libr. duodecim per dies octo, distillantur postea per alembicum.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi delle Radici di Genziana ben scelta, si taglierà in piccoli pezzi, e si metterà in una Cucurbita di Vetro o di Tuso, colle Foglie, e co i Fiori schiacciati della Centaurea minore; vi si verserà sopra il Vino bianco, si chiuderà bene il Vaso, si metterà nel letame caldo, ovvero in bagno maria tiepido, per lasciarsi la materia in digestione per lo spazio d'otto giorni; si scoprirà poi la Cucurbita, vi si adatterà il suo Capitello di Vetro col Recipiente, ed avendo lutate esattamente le giunture, si farà distillare il liquore a fuoco di fabbia. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E' febrifuga, buona per resistere al veleno, per purificare il sangue. La Dose n'è da mezz' oncia fino a tre once.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Londra.

Aqua Bryoniae composita.

℞. Succo Radicis Bryoniae ℞ iv.
Foliorum Ruta & Artemisia ana ℞ ij.
Foliorum Sabinae siccant. man. iij.
Matricaria, Nepeta, Pulegii ana man. ij.
Ocymum, Diellanni Cretici ana man i. ℞.
Corticis Arantiorum flav. recent. ℞ iv.
Myrrha ℞ ij.
Castorei ℞ j.
Vini generosi Canarini ℞ xij.

Digerantur per quadriduum, vaso idoneo, mox fiat in balneo maria destillatio, deinde sub medium destillationis, expressio & colatura, & tandem per destillationis continuationem & tinctura inspissationem, fiat extractum hyssericum.

Spirito di
Lombrici
magistrale.

Acqua di
Lombrici
Magistrale.

Virtù.

Dose.

Virtù.

Dose.

OSSERVAZIONI.

Prenderassi della Radice di Brionia di recente tratta dalla terra, si raschierà e se ne trarrà del fugo: prenderansi delle Foglie di Ruta e di Artemisia recenti, si pesteranno bene in un mortajo, e se ne trarrà il fugo nella maniera ordinaria: prenderansi la Sabina secca, il Dittamo di Candia e le altre Foglie, si pesterà il tutto, si mescolerà con della scorza gialla o esteriore d'Aranci amari, colla Mirra, e col Castoreo; si metteranno in una gran Cucurbita, vi si verseranno sopra, i sughi el Vино delle Canarie; si turerà il Vaso esattamente, si collocherà in luogo caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quattro giorni, si metterà poi a distillare in bagno maria: quando se ne avrà tratta la metà o circa, si spremerà ciò che sarà restato nel Lambico, e si farà distillar l'esspressione, come prima, finattanto che non resti più alcun liquore, allora si farà evaporare l'umidità fino a consistenza soda: avrassi un Estratto che si conserverà; si mescoleranno l'Acque distillate insieme. Sarà questa l'Acqua di Brionia composta; si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Estratto.

Virtù.

Dose.

È isterica, apritiva, buona per li vapori, per eccitare i Mesi nelle Donne, per resistere al veleno, per fortificare il cervello e i nervi, per disfiacciare col mezzo della traspirazione i cattivi umori. La Dose n'è da mezz' oncia fino a tre once.

L'Estratto è isterico e buono per eccitare i Mesi nelle Donne.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Londra.

Aqua Limacum Magistralis.

2j. Limacum hortens. incis. lb ij.
Folia Nicotiana secc. n. viij.
Radix Glycyrrhizae purg. 3 lb.
Ireos Florentia 3 lb.
Enula Campana 3 lb.
Semina Bombacis 3 lb.
Sem. Frigidorum majorum, Anisi ana 3 lb.
Croci 3 lb.
Florum Rosarum rubrarum purg. vi.
Violarum, Borraginis ana purg. iv.
Sanguinis Porcini recentis, Vini albi ana lb iv.
Succorum Hederae terrestris, Tussilaginis, Scabiosae,
Pulmonariae maculosa ana lb i lb.
Portulacae, Plantaginis, Ambrosiae, Veronica ana lb i.
Macerentur per triduum tepido, deinde desillentur
in vasis organis, calore cinerum ad siccitatem.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle Lumache ortensi, si taglieranno in pezzi e si metteranno in un gran Vaso di terra, si mescoleranno colle Foglie di Tabacco secche, colla Regolizia, coll'Iride e colle semenze grossamente polverizzate, colla Radice d'Enula Campana, col sangue porcino nuovamente tratto, col Vино bianco e co' sughi per espressione nella maniera ordinaria; si mescolerà bene il tutto insieme, e si chiuderà con diligenza il Vaso; si metterà in luogo caldo come in bagno maria, o nel letame, o in una stufa, dove si lascerà la materia in digestione per lo spazio di tre giorni, poi si farà distillare in una o molte Cucurbita di Vetro o di Tuso, coperte co' i lor Capitelli di vetro co' i lor Recipienti in fuoco di cenere o di sabbia, e si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

È buona per le malattie del polmone, del petto, per la Tifichessa, per l'Asima, per la Tosse invecchiata, per eccitare lo sputo. La Dose n'è da un oncia fino a sei.

Quando si avrà fatto distillare la metà o circa del liquore, sarà bene il colare con espressione quanto

farà restato nella Cucurbita, a fine di far distillare poi l'esspressione senza la feccia: perchè se non si osservasse questa circostanza, gl'Ingredienti si attaccherebbono al fondo del Vaso, e darebbono all'Acqua che uscirebbe per la distillazione un cattivo odore di bruciato ed un colore rossiccio.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Londra.

Aqua Petasitidis composita.

2j. Radicum Petasitidis recent. & confusarum lb i lb.
Angelica, Imperatoria ana lb lb.
Macerentur in cerevisie non lupulata generosa lb x,
deinde desillentur, donec saporis mutatio vires radicum
extractas esse testetur.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno le Radici recenti e ben nudrite, si taglieranno in pezzi e si metteranno in una gran Cucurbita di rame stagnata, vi si verserà sopra la Birra forte fatta senza lupoli, si coprirà il Vaso col suo Capitello a refrigerante e dopo tre giorni di digestione, si farà distillare il liquore, si rovescerà l'Acqua distillata sopra la feccia, e si farà distillare di nuovo, si replicheranno le Operazioni, finchè l'Acqua abbia acquistato il sapore di Radice assai forte, allora si conserverà ne' fiaschi ben chiusi.

È buona per resistere al Veleno, per lo Scorbuto, per le Febbri maligne. La Dose n'è da un oncia fino a sei.

Virtù.

Dose.

Ho preso questa descrizione nella Farmacopea di Londra.

Aqua Raphani composita.

2j. Florum Cochlearia utriusque mundatissimorum ana lb vi.
Ex hisce confusis succus exprimitur, cui admisceantur
Succorum Beccabunga, Nasturtii aquatici ana lb i lb.
Vini albi optimi lb viii.
Mala Limon. cum toto incis. n. xii.
Radix Bryoniae recentis lb iv.
Raphani sylvestris lb ii.
Corticis Winterani lb lb.
Nucum Moschatarum 3 lb.
Macerentur per triduum & desillentur.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno l'Erbe nel lor vigore, e se ne trarranno i sughi nella maniera ordinaria, si mescoleranno col Vино bianco, si metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuso; vi si faranno stare in infusione per tre giorni i Limoni tagliati colle loro scorze in fette, colle Radici dirette raschiate, colla Nocemoscada, e colla scorza di VVinter pestate in polvere grossa, si farà poi distillare il liquore a fuoco di sabbia, e si conserverà l'Acqua distillata.

È incisiva, apritiva, vulneraria, buona per lo Scorbuto, per la Colica Nefretica. La Dose n'è da mezz' oncia fino a sei.

Virtù.

Dose.

Questa descrizione è tratta dalla Farmacopea di Londra.

Aqua Gilberti.

24. Foliorum Scabiosæ, Pimpinellæ, Dracuntii, Melissæ, Angelicæ, Anagallidis flore purpureo, Tormenthilla cum radicibus ana man. ij.

Omnia ritè collecta & preparata in vini Canarij congijs quatuor macerentur, & distilla in alembico cæpio tres quibus addæ

Florum Cordialium ana ʒ iij.

Tunica ʒ vi.

Crocij ʒ ʒ.

Radicum Curcumæ ʒ ij.

Galanga, Seminis Ocimi ana ʒ i.

Citri, Cardui Benedicti, Caryophyllorum ana ʒ v.

Corticis Citri seci ʒ i.

Rasura Cornu Cervi ʒ iv.

Macerentur per 24. horas & distillantur in balneo marie.

Aqua distillata adicias Chelarum Cancrorum subtilissimè pulveratarum ʒ vi.

Perlarum preparatarum ʒ ʒ.

Coralli rubri prepar. Oculorum Cancrorum prepar.

Succini albi ana ʒ ij.

Lapidis Bezoardici Orientalis, Ambra grisea ana ʒ ij.

Vase optimè obturato macerentur ad solis calorem, per sex septimanas sapius agitando, postea filtratur aqua, miscendo sacchari candi cum aqua rosarum rubrarum ʒ vi. & aque cinnamomi optimi ʒ iv. despumatis ʒ x ij.

Species exsicchari & reservari possunt pro pulvere cordiale temperato.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Pianta nel lor vigore, si pesteranno, e si metteranno in una gran Cucurbita di rame, stagnata nel didentro; vi si verseranno sopra trentadue libbre di Vino delle Canarie, si coprirà il Vaso col suo Capitello a refrigerante; si lascerà la materia per lo spazio di ventiquattr'ore in digestione, se ne faranno poi distillare tre quarti dell'Umidità. Si metteranno in infusione nell'Acqua distillata per lo spazio di ventiquattr'ore in bagno maria, le Radici, le Semenze, la Scorza di Cedro, i Garofani pesti, i Fiori e l'Cornu di Cervo raschiato, poi se ne farà la distillazione nello stesso bagno maria.

Si metteranno in un gran Vaso di Vetro le zampe e gli occhi di Cancro, il Corallo preparato, il Succino, il Bezzuaro Orientale e l'Ambra grigia sottilmente polverizzati, vi si verserà sopra, l'Acqua dell'ultima distillazione; si turerà esattamente il Vaso, e si esporrà al Sole o ad un altro simil calore, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di sei settimane, muovendola spesso: si filtrerà poi il liquore, e vi si mescoleranno le dodici once di Zucchero candito, che prima sarà fatto liquefare e schiumare in sei once d'Acqua di Rose rosse, e in quattr'once d'Acqua di Cannella; si conserverà l'Acqua in un fiasco ben chiuso per servirsene nel bisogno.

Virtù,

E' cordiale, alestiteria, buona per resistere al veleno, per discacciare col mezzo della traspirazione i cattivi umori, per fortificare lo stomaco e l' cervello, per correggere il fiato cattivo. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Dose.

Polvere
Cordiale,
Dose.

Si può mettere a seccare la Polvere che sarà restata nel feltro, e conservarla come Polvere cordiale, che si potrà dare interiormente da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Ho tratta questa Descrizione dalla Farmacopea di Londra.

Il Vino bianco ordinario farebbe per lo meno tan-

to convenevole per questa operazione quanto il Vino delle Canarie, perchè gli spiriti de'quali si ha necessità, ne sono più distaccati, e più atti a togliere le sostanze dagl'Ingredienti.

Si mettono in infusione l'ultime droghe nell'Acqua distillata, affinchè s'impregni di lor sostanze e di loro tinture; ma nulla prende dalle Perle, nè dal Corallo, nè dagli Occhi di Cancro: si tolgono dall'infusione codeste materie come vi sono state poste.

L'Autore domanda che si schiumi lo Zucchero candito dopo averlo fatto liquefare nell'Acque di Rose rosse e di Cannella, ma questa circostanza è non solo inutile, perchè lo Zucchero candito è uno Zucchero puro che non ha bisogno di essere schiumato; è anche di pregiudicio, perchè facendo liquefare e schiumare lo Zucchero in quest'Acque che traggono la loro virtù dalle lor parti volatili, e odorose, il fuoco ben presto farebbe disperdersi nell'aria quanto contengono di migliore. E molto meglio dunque per conservare le virtù di tutti gl'Ingredienti, ridurre lo Zucchero candito in Polvere fine, metterlo nell'Acqua distillata, versarvi sopra le Acque di Rose e di Cannella, poi mescolare il tutto di quando in quando, finchè lo Zucchero sia liquefatto senza l'aiuto del fuoco.

Lo Zucchero è posto nella composizione di quest'Acqua per renderla più grata, ma si conserverebbe meglio se non se ne mettesse in conto alcuno.

Aqua Scordii composta.

24. Succorum Galega, Acetosæ, Scordii, Citri ana ʒ ij.

Theriaca ʒ j.

Macerentur per triduum & distillantur alembico vitreo ad cinerum calorem.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno del Galega, dell'Acetosà e dello Scordio colti nel lor vigore, si pesteranno bene in un mortaio, ed avendoli lasciati per cinque o sei ore in digestione a freddo, se ne trarranno i fughi per espressione: si peseranno, e vi si dissolverà la Triaca, si metterà la dissoluzione in una Cucurbita di Vetro o di Tuto, si chiuderà bene, e si metterà in luogo caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; allora si aprirà la Cucurbita, vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente avendo con diligenza lutate esattamente le giunture; si farà distillare a fuoco di ceneri o di sabbia, tutta l'umidità; si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E' buona per fortificare il cuore, il cervello, lo stomaco, per ravvivare gli spiriti, per l'Apoplessia, per la Letargia, per l'Epilessia, per resistere al veleno, per la Peste, per le punture di Animali velenosi. La Dose n'è da mezz'oncia fino a tre once.

Virtù.

Dose.

Ho tratta questa Descrizione della Farmacopea di Londra. Ell'è un Acqua Triacale debole,

Flos Cordialium necnon Cardiacum magnum, Batci.

24. Florum siccatorum Rosæ marini, Calthæ, Tunica, Superba, Borraginis, Buglossi, Rosarum rubrarum, Rosarum pallidarum, Roseæ, Violarum, Aclæ, Betonica, Aurantiorum, Jasmini ana ʒ j.

Crocij ʒ iv.

Foliorum siccatorum Cardui Benedicti, Scordii, Angelicæ, Apiastrii, Mentha, Amaraci, Valeriana ana ʒ vi.

Radicis Heptaphylli, Zedoaria, Aristolochia rotunda, Caryophyllatæ ana ʒ ʒ.

Gentiana ʒ ij.

Corticum Sassafras & Xyloloes ana ʒ i.

Citri

Citri, Santali citrini, Baccarum Juniperi, Kermesi-
ni, Cardamomi, Seminis ana 3 lb.

Contusus contundendis adde Spiritus Vini lb xxx.

Pest macerationem debitam abstrahere per balneum ma-
ria lb xx. quæ ferventur ad usum, nominata Flos Cor-
dialium. Residui fiat expressio & colatura qua per ul-
teriore defillationem exhaletur ad melluginem. Singu-
lis hujus uncis accuratè admisce.

Sacchari Candi albi 3 lb.

Succi Kermesini 3 lb.

Tinctura Coralli 5 lb.

Margaritarum preparat. 3 lb.

Terra Sigillata 3 lb.

Bezoar Animalis, Bezoar. Orientalis ana 3 i.

Ambra grisea 3 lb.

Moschi 3 lb.

Folia Auri n. xx.

Fiat cardiacum magnum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si averanno tutte le Droghe seccate a tempo, si pesteranno, e si metteranno in una gran Cucurbita; vi si verserà sopra lo Spirito di Vino, si coprirà il Vaso col suo coperchio e Refrigerante; si metterà in bagno maria o in bagno di vapore si adatterà un Recipiente al becco del coperchio: si cisterà un lentissimo calore di digestione sotto la Cucurbita per lo spazio di cinque o sei giorni, dopo i quali si aumenterà il fuoco per far distillare venti libbre, ovvero due terzi del liquore. Si conserverà questo spirito in un fiasco ben chiuso: questo è quanto si chiama Flos Cordialium, ovvero Fior de' Cordiali, per esprimere una grandissima virtù per fortificare il cuore, rallegra parimente il cervello, è buona per resistere al veleno, per l'Epilessia, per la Paralisi, per l'Apoplessia, per la Sincope. La Dose n'è da una Dramma fino a mezz' oncia, serve anche per fomentazione, alle tempie, a i polsi, sopra il cuore, ed al naso.

Si colerà con espressione ciò che sarà restato nella Cucurbita, e sene farà distillare o evaporare l'umidità fino a consistenza di Estratto: allora si pescherà l'Estratto, e vi si mescoleranno sopra ogni oncia esattamente il sugo di Kermes, la Tintura di Corallo, la Terra sigillata ben polverizzata, le Perle preparate, il Bezzuaro animale in polvere sottile, il Muschio e l'Ambra, che faranno stati ridotti in polvere fine con un poco di Zucchero candito, in fine poi le Foglie d' Oro. Si conserverà questa specie di Elettuario o di Confezione in un fiasco ben chiuso: questo è quando si dinomina il gran Cardiacum.

È buono per fortificare il cuore e il cervello, e le altre parti Vitali, per eccitare il vigore, per resistere all'aria cattiva.

Come in tutti i Paesi non trovasi il sugo di Kermes, si potrà servirsi in suo difetto dello sciroppo di Kermes che in ogni luogo è portato; ma farà bene il metterne il doppio se vuolsi seguire esattamente l'intenzion dell'Autore; e si toglierà dalla composizione la metà dello Zucchero candito.

Molti Fiori e Foglie odorose che entrano in queste composizioni non hanno quasi più odore o virtù quando sono seccati; gli credo perciò molto inutili; tali sono i Fiori di Rose pallide, di Viole, di Gelsomini, di Arancio, di Garofano, le Foglie di Menta, e di Melissa.

Aqua Bardanæ composua.

24. Radicum Bardanæ recentis, Vinetoxici recentis, Corticis mediani Radicis Fraxini ana lb j.
Minutim incisa insudantur horis 24. in Vini albi & Aceti Rutacei ana lb ij lb.

Possent destillantur in balneo maria, addendo post de-
stillationem, Olei sulphuris acidi g. ss. pro manifesto acore, & ad singulas libras liquoris egressi camphora scrupulum semis, quæ in nodulo ligata stillatio huius liquoris immersa pendula permaneat.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno e si pesteranno le Radici le Scorze; si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tuofo, vi si verseranno sopra il Vino bianco e l'Aceto di Ruta; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, si luteranno le giunture e dopo ventiquattr' ore di digestione, si farà distillare il liquore in bagno maria; si separerà poi il Recipiente, e si verserà dell'Acqua distillata in un fiasco; vi si mescolerà con diligenza a goccia a goccia lo Spirito di Solfo nella quantità necessaria per renderla agretta; si peserà quest'Acqua, e sopra ogni libra vi si metterà in infusione mezzo scrupolo di Canfora involuppato in un gruppetto che si attaccherà con un spago al collo dell' fiasco, affinché resti sempre sospeso nell' acqua.

È buono contro la Peste, resiste alla malignità degli Umori, eccita l' Orina, reprime i Vapori isterici. La Dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

L'Aceto di Ruta si prepara mettendo in infusione per lo spazio di dodici o quindici giorni de i Fiori di Ruta nell'Aceto, esposto al Sole.

Aqua Narcotica, A. Mynsicht.

24. Opti in aqua Solani dissolvi 3 lb.
Corticis Radicis Mandragoræ, Croci Orientalis ana 3 lb.
Syracis calamitæ 3 lb.
Ligni Aloes 3 lb.
Succi Florum papaveris erratici depurati 3 xvi.
Misce & balneo maria destillantur ad tertium co-
lunt.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno la Scorza di Mandragora, il Legno d' Aloe e lo Storace; si liquefarà l'Oppio in quattro o cinque once d'Acqua di Solano sopra un fuoco lento; si mescolerà il tutto collo Zafferano in una Cucurbita di Vetro o di Tuofo; vi si verserà sopra il sugo di Fiore depurato; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, e dopo ventiquattr' ore di digestione, si metterà a distillare il liquore in bagno maria; si cocherà l'Acqua distillata rovesciandola sopra la sua feccia, e distillandola anche due volte come prima affinché s' impregni meglio della qualità degli ingredienti. Si conserverà quest'Acqua in un fiasco ben chiuso.

Provoca il sonno, ristora le forze abbattute, acquieta i dolori. La Dose n'è da una dramma fino a due.

L'Acqua di Solano non è sufficiente a dissolvere tutto l'Oppio, perchè non può penetrare la sua parte resinosa; ma basta ch' ella lo liquefaccia, affinché essendosi un poco distaccati i suoi principi, sene innalzi qualche porzione nella distillazione; non può tuttavia ascendere se non la sua parte volatile. Quindi è che l'Acqua non dev' essere molto Sonnifera.

Aqua Embryum.

24. Florum Tilie arboris, Tunica recentis ana lb j.
Rosarum Damascenarum recent. 3 lb.
Nucis Moschata 3 lb.
Herbarum Salvia cum floribus, Carvi, Fœniculi, Verbenæ, Florum Lavendula ana 3 i lb.
Radicum Pœonia maris recentium, Seminis ejusdem plan-

Virtù.
Dose.

Virtù.
Dose.

planta , Visci querni , Zedoaria , Granorum Paradisi ,
Caryophyllorum , Cinnamomi , Zingiberis , Cubebæ ana ℥i.
Macis ℥vj.
Galanga ℥iij.
Croci Orientalis ℥ij.
Incisa & contusa crassiusculè , infundantur in
Vini generosi ℔vj.
Aqua Liliorum convallium , Spiritus Fragorum ana
℥ix.
Aquarum Salvia & Fœniculi ana ℔ss.
Stent in infusione loco tepido vel in cella vinaria per
mensem , postea destillantur in balneo maria .

OSSERVAZIONI.

DOpo aver pestati e polverizzati grossamente tutti gl'Ingredienti sodi , e pestate l'Erbe e i Fiori in un mortaio di marmo , si metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuso ; vi si verseranno sopra il Vino delle Canarie , l'Acque distillate , e lo Spirito di Fragole ; si chiuderà bene il Vaso , e si metterà nel letame ovvero in una Cantina per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di un Mese , si adatterà poi alla Cucurbita un Capitello col suo Recipiente , si luteranno con diligenza le giunture , e si farà distillare il liquore in bagno maria . Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso :

Fortifica il cervello e lo stomaco , è buona per impedire l'aborto , per l'Epilessia , per l'Apoplessia , per la Paralisi . La Dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza .

Il nome di quest'Acqua viene dal fortificare ch'ella fa l'Embrione , o'l Bambino nel ventre di sua Madre .

Aqua Mastichina .

℥i. Mastiches ℥iv.
Macis ℥ii.
Caryophyllorum ℥i.
Cinnamomi ℥ss.
Pulveriscentur omnia & commisceantur , deinde infundantur per triduum in
Vini Malvatici ℔ii.
Tandem destillantur in arena igne lento .

OSSERVAZIONI.

SI riduranno in polvere grossa gl'Ingredienti , si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tuso , vi si verserà sopra la Malvasia , o'n suo difetto il Vino bianco , si coprirà il Vaso col suo Capitello vi si lascerà la Materia in digestione per lo spazio di tre giorni , vi si adatterà poi un Recipiente , si luteranno esattamente le giunture , e con un fuoco di fabbia moderato , si farà distillare l'umidità . Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso .

Fortifica lo stomaco aiuta alla digestione , disaccia i Venti attesta il Vomito . La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia .

La Malvasia nel suo stato naturale è più stomacale che il Vino bianco ordinario ma l'è meno essendo distillata , perche'essenno meno stata esaltata dalla fermentazione , meno spirito si alza nel Lambicco : si può anche dire che il Vino bianco ordinario essendo più chiaro della Malvasia , è più in istato di dissolvere le sostanze degl'ingredienti che si mettono in infusione : per codeste ragioni preferirei il Vino bianco ordinario a i Vini di liquore , nelle distillazioni .

Sarebbe assai meglio il fare questa distillazione in bagno maria o in bagno di vapore , che a fuoco di fabbia , a cagione del Mastice che col fuoco di fabbia può attaccarsi al fondo della Cucurbita , e dare all'Acqua che distilla un odore di bruciato ; il che non è da temersi ne'bagni umidi :

La semplice infusione delle Droghe nella Malvasia farebbe per lo meno tanto salutare per fortificare lo stomaco , quanto l'Acqua distillata ; conterebbe una sostanza salina , della quale null'ascende per distillazione ,

Aqua Mercuriata .

℥i. Ceruse Veneta ℥ij.
Aluminis crudi ℥i ss.
Lithargyri , Mercurii Sublimati ana ℥j.
Salis Nitri , Ammoniaci ana ℥ij.
Zingiberis ℥i ss.
Aceti ℔j.
Aquarum Centinodia ℥iv.
Solanis , Plantaginis , Rosarum albarum ana ℥iij.
Misce & bulliant parum .

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Droghe , si metteranno insieme in un Vaso di terra vernicato ; vi si verseranno l'Aceto e l'Acque distillate , si agiterà bene la materia con una Spatola di Legno ; si farà leggermente bollire ; poi avendola lasciata divenir fredda , si conserverà senza colarla . Si chiarificherà per sedimentazione .

È buona per la Rogna , per le Volatiche , per gli Pizzicori della pelle , per la Tigna , per le Pustule Veneree ; se ne fomentano le parti inferme ; ma bisogna prima aver fatti precedere i Medicamenti generali , come la cavata di sangue e la purgazione .

Aqua Hemoptoica .

℥i. Radicum Bistorta , Symphyti majoris Tormentilla ana ℥j.
Herbarum Centinodia , Millefolii , Veronica , Pyrola , Saponaria , Bursa Pastoris cum toto ana man. j.
Summitatum Rubi , Lentisci ana man. ss.
Granorum Sumach , Myrtillorum , Seminum Plantaginis , Berberis & Papaveris albi ana ℥vj.
Florum Nymphaeae , Cucurbitae , Cydoniorum , Rosarum rubrarum ana pug. ij.
Contusis & commixtis omnibus , macerentur per quadriduum ad ignem balnei , in
Succorum Plantaginis , Portulacae , Acetosae , Agrimoniae ana ℔ij.
Deinde fortiter exprimantur , his adde
Acacia , Hypocistidis , Terre Sigillata , Boli Armeni ana ℥ss.
Pulveris Diatragacanthi frigidi ℥ii.
Macerentur deinde per quadriduum , deinde in balneo maria destillantur .

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno i primi Ingredienti , si metteranno in un Vaso di Terra vernicata ; vi si verseranno i sughi di recente tratti per espressione , si coprirà esattamente il Vaso , e si metterà in bagno maria tiepido per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quattro giorni ; si colerà poi con espressione forte , si metterà in una Cucurbita di Vetro o di Tuso , vi si mescoleranno l'Acacia , l'Hipocistide ben pesti , la Terra sigillata , il Bolo polverizzato ; e la Polvere Diatragacanthi . Si coprirà la Cucurbita , e si metterà in bagno maria tiepido , per lasciarvi la materia ancora per quattro giorni in digestione : poi si farà distillare il liquore nello stesso bagno : si conserverà quest'Acqua in un fiasco .

È buona per arrestare tutte l'Emorragie , i Corsi di ventre , le Gonorree : la Dose n'è da mezz'oncia fino a tre once .

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Bruxelles: il suo nome viene dal suo effetto, perchè *Hæmoptica* significa, buona ad arrestare lo sputo di sangue.

Tutti codesti Ingredienti ch'entrano nella composizione di quest'Acqua sono atti ad arrestare lo sputo di sangue e l'altre Emorragie, ma non se ne trae una gran virtù con questa distillazione; perchè le loro qualità astringenti sono contenute o in una sostanza mucilaginosa e agglutinante buona per condensare il sangue, come quella della Consolida maggiore, della Porcellana, del Papavero, de' Fiori di Nenufar, di Zucca, di Cotogno, del Diatragacanto, ovvero in una sostanza stitica, che proviene da una acidità terrestre e fissa, come quella della Tormentilla, della Bistorta, del Sommaco, delle Bacche di Mirto, del Piantaggine, della Centinodia, dell'Acetosa, dell'Agrimonia, dell'Acacia, dell'Ipocistide, del Lenticchio, delle sommità di Rovo, ovvero in una materia Alcalina che colla figura delle sue parti, e atta ad imbarazzare e ad indolcire gli acidi e le agrezze del sangue, come il Bolo e la Terra sigillata.

Ora tutte codeste sostanze essendo troppo fisse per essere innalzate dalla distillazione, restano quasi interamente nel fondo della Cucurbita colla feccia, e non distilla che la parte più flemmatica degli Ingredienti. Trovo dunque che questa distillazione non è molto utile e si avrebbe maggior utilità dalle virtù delle Droghe che vi entrano, se si facessero prendere agl'Infermi, l'una in sostanza come la Terra sigillata, il Bolo, l'Acacia, l'Ipocistide, le Bacche, le semenze, la Polvere Diatragacanto, i sughi depurati; le altre in decozione come le Radici, le Foglie, i Fiori.

Aqua Antidysenterica.

℞. Panis testæ cum crusta ℥ iij.

Florum Balsastiorum man. j.

Terra Sigillata, Boli, Fructuum Acacia nostratis siccatorum, Cydoniorum siccatorum ana ℥ j.

Gallæum ℥ vi.

Mespilorum siccatorum, Sorborum siccorum, Nucis, Seminis Plantaginis, Sanguinaria, Bursa Pastoris, Sanguisorba, Radicis Acori ana ℥ ss.

Infunde per octo dies in

Aquarum Plantaginis, Tormentilla, Bursa Pastoris ana q. s.

Deinde destillentur balneo maria S. A.

OSSERVAZIONI.

Si faranno seccare appoco appoco nel forno il Pane colla sua cortecchia; le Prugne salvatiche di nomina *Acacia nostrana*, il Cotogno tagliato in pezzi, le Nespole e le Sorbe; si pesteranno poi colle semenze, colla Radice di Acoro, colla Nocemoscada, colle Nocidigialla, e co' Fiori di Melagranata: da un'altra parte si polverizzeranno la Terra sigilla e'l Bolo; si metterà il tutto insieme in una Cucurbita di Vetro, vi si verseranno sopra delle Acque distillate; nella quantità che sarà necessaria perchè sieno coperte le Droghe peste; si turerà bene il Vaso e si metterà nel letame, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di otto giorni, avendo poi adattato alla Cucurbita un Capitello ed un Recipiente e lutate esattamente le giunture; si farà distillare il liquore in bagno maria, e si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E' buona per la Dissenteria e per gli altri Corri di ventre, per lo sputo di sangue, per arrestare la Gonorrea. La Dose n'è da un'oncia sino a quattro.

Dico lo stesso di questa operazione che della precedente: Gl'Ingredienti che la compongono produrrebbono un effetto molto migliore, essendo dati in sostanza che in Acqua distillata: perchè la distillazione non ne porta seco che la parte più flemmatica.

Aqua Physogona.

℞. Seminis Anisi probè contusi ℥ iv.

Cinnamomi ℥ ij.

Seminis Dauci sylvestris ℥ i.

Nucis Moschata, Macis, Galanga, Caryophyllorum ana ℥ ii.

Trita insundantur in vini Malvarici ℔ iv. per biduum aut triduum in loco calente, deinde destillantur lege artis.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno bene tutti gl'Ingredienti insieme; si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tuso; vi si verserà sopra la Malvasia ovvero in suo difetto, del buon Vino bianco; si chiuderà con diligenza il Vaso, si metterà nel letame; per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di due o tre giorni; poi si aprirà la Cucurbita, vi si adatteranno un Capitello ed un Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria; si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Discute ed attenua gli umori troppo viscosi, discaccia i Venti, fortifica lo stomaco, aiuta alla digestione. La Dose n'è da una dramma sino ad un'oncia.

Il nome di Physogona è stato dato a quest'Acqua, perchè ella fa disperdere la flatuosità.

Virtù.
Dose.

Aqua Philosophorum.

℞. Florum Sambuci recentium ℔ i.

Nymphaeae ℥ ix.

Herbarum Lactuca, Portulaca, solani cum toto ana ℔ ss.

Hyoscyami albi, Florum Papaveris erratici & domestici ana ℥ iij.

Rosarum Violarum ana ℥ ii.

Succorum Sempervivi, Plantaginis, Acetosa ana ℔ j.

Endivia ℔ ss.

Omnia recentèr contusa insundantur per dies decem in cella frigida, postea destillantur in balneo maria ad siccitatem, sexies reiterando semperque distillatum affundendo super novas herbas, omissis siccis, tandemque retifica: retificato adde sal ex fecibus extractum depuratumque, sepeli in terram frigidissimam per mensem.

OSSERVAZIONI.

Dopo aver tagliato e pestato in un mortajo di marmo l'Erbe e i Fiori, si metteranno insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tuso, vi si verseranno sopra i sughi; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, si metterà in una Cantina fresca, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di dieci giorni: si adatterà poi un Recipiente al Lambicco, si luteranno le giunture, e si farà distillare l'infusione in bagno maria fino alla siccità; si ritirerà la feccia che sarà restata in fondo alla Cucurbita; vi si metteranno in sua vece di nuove Foglie e nuovi Fiori come prima, vi si verserà sopra l'Acqua distillata, e si comincerà di nuovo la distillazione: si replicherà il mettere nuove Piante nella Cucurbita in vece delle precedenti, il versarvi l'Acqua distillata ed il farla distillare fino a sei volte; si retificherà poi l'Acqua distillata facendola distillare sola in bagno maria o di vapore sino a due terzi che faranno la parte più esaltata.

Si farà seccare affatto la feccia dell'Erbe e de' Fiori che sarà stata tratta dalla Cucurbita sei volte diverse; si brucierà e se ne trarrà il sale colla lissivia nella maniera ordinaria; si dissolverà il Sale nell'Acqua distillata, dopo di che si metterà in un fiasco, si seppellirà sotto terra nella Cantina e vi si lascerà per lo spazio di un Mese; poi si estrarrà dalla terra e si farà servire per lo bisogno.

E'buo.

Virtù.
Dose.

E'buona per mettere in calma il troppo gran moto degli umori, per sopire i dolori acuti, per arrestare l'Emorragie: la Dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia. Si può servirsiene esteriormente per le infiammazioni.

In nome di questa descrizione viene senza dubbio dall'essere stata inventata da alcuni Alchimisti, che fra loro si dinominano Filosofi per eccellenza; vi sono molte circostanze inutili; perchè in primo luogo non è necessario in conto alcuno il fare una sì lunga digestione delle Droghe che vi entrano: son elleno Foglie e Fiori, i principj de'quali sono facili a distaccarsi, e per conseguenza una digestione di dieci o dodici ore sarebbe sufficiente. In secondo luogo il fresco della Cantina nella quale domandasi che si metta l'infusione non può comunicare cosa alcuna alla materia, ed impedisce che i principj si esaltino: e questo dunque un ritardare d'una maniera, ciò che si vuol fare d'un'altra. Di più; quando il fresco della Cantina potesse dar qualche impressione all'infusione, le distillazioni che non possono fare se non col mezzo del fuoco, la distruggono: In terzo luogo, la rettificazione che si fa ancora dell'Acqua che è stata distillata sei volte non può servire a cosa alcuna, e principalmente in un'Acqua poco spiritosa, e la principal virtù della quale consiste in un flemma narcotico e condensante. In quarto luogo il sale lissivolo ch'è stato tratto dalla calcinazione delle Pianta, ed essendo alkali, è ripieno di corpuscoli igniti, non conviene in quest'Acqua, non può che indebolire la sua virtù narcotica. Sarebbe molto meglio trarre l'Estratto dalla feccia delle Pianta che resta dopo le distillazioni, coll'Acqua comune, nella maniera ordinaria, e conservarlo in un Vaso per mescolarne una dramma in sei once di Acqua distillata, allorchè si vorrà servirsiene. Quest'Estratto conterrebbe il sal essenziale delle Pianta, che non avendo ricevuta calcinazione, avrebbe ritenuta la lor qualità principale.

Il rinfrescamento che si dà all'Acqua distillata mettendo il fiasco che la contiene per lo spazio di un Mese in terra, non è affatto inutile, purchè si lasci il fiasco aperto; perchè con questo mezzo se ne fa disperdere l'odore di distillato, e si rende più in stato di produrre il suo effetto.

Aqua Lavendulae composita

℞. *Florum Lavendulae*, *Lilii convallium* ana man. vj.
Salvia, *Rorismarini*, *Paeonia*, *Tilia* ana pug. j.
Radici Paeonia, *Eruea* ana ℥iij.
Galanga, *Zingiberis*, & *Calami Aromatici*, *Nucifera*, *Cubebae*, *Cinnamomi*, *Macis*, *Caryophyllorum*, *Visci quercini* ana gr. xxvij.
Vini optimi q. s.
Fiat infusio & destillatio in balneo maria.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno gl'Ingredienti, si metteranno insieme in una Cucurbita di Vetro, o di Tuso; vi si verserà sopra la quantità necessaria di buon Vino bianco; cosicchè superi la materia di quattro dita: si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, si lutteranno esattamente le giunture, e dopo due o tre giorni di digestione, si farà distillare il liquore in bagno maria: si conserverà l'Acqua in un fiasco ben chiuso.

E'efalica e artritica, fortifica il cervello e le giunture, si può servirsiene nell'Epilessia, nella Paralizia, nell'Apoplessia. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Virtù.
Dose.

Aqua Salviae composita.

℞. *Foliorum Salvia Majorana*, *Thymi*, *Lavendulae*, *Epithymi*, *Betonica* ana man. j.
Radici Ircos, *Cypero rotundi*, *Calami Aromatici* ana ℥j.
Cinnamomi ℥ss.
Sporacis calamita, *Benzoini* ana ℥ss.
Spiritus Vini rectificati ℔iv.
Digerantur simul per quatuor dies, dein destilla per balneum maria.

OSSERVAZIONI.

Dopo aver tagliati e ben pestati gl'Ingredienti, si metteranno insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tuso; vi si verserà sopra lo spirito di Vino, si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, si lutteranno le giunture, e dopo quattro giorni di digestione, si farà distillare l'umidità in bagno maria. Si conserverà l'Acqua o piuttosto lo spirito in un fiasco ben chiuso.

E'buona per fortificare il cervello e le giunture, si può darne nell'Epilessia, nell'Apoplessia, nelle altre malattie del cervello. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Virtù.
Dose.

Aqua contra Terrorem, aut Casum Mulierum gravidarum.

℞. *Cinnamomi* ℥ss.
Cubebae ℥ss.
Caryophyllorum ℥iij.
Macis, *Galanga*, *Zingiberis*, *Zedearia*, *Croci Orientalis* ana ℥ij.
Florum Lavendulae, *Spica nostratis*, *Aqua Florum Lilii convallium cum vino albo generoso destillati* ℔iv.
Digerantur simul per quatuor dies, postea destillantur balneo maria.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene gl'Ingredienti, si metteranno in una Cucurbita, si verserà sopra l'Acqua di Lilj Convallj fatta col Vino bianco; si turerà esattamente il Vaso, e si metterà nel letame, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quattro giorni, si aprirà allora la Cucurbita, vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, si lutteranno esattamente le giunture e si farà distillare l'umidità in bagno maria; si conserverà quest'Acqua in un fiasco ben chiuso.

E'buona per le Donne gravide che hanno avuto paura, o sono cadute; impedisce l'aborto fortificando la Madre e'l Bambino; aiuta alla digestione. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Virtù.
Dose.

Aqua Dominarum, A. Mynsicht.

℞. *Cassia Lignea* ℥ij.
Radici Artemisia, *Gentiana distamni albi* ana ℥ss.
Nucleorum Persicorum, *Ceraforum*, *Amygdalarum amararum* ana ℥j.
Myrrha, *Boracis Veneti*, *Seminis Lavendulae* ana ℥ss.
Herbarum Marrubii, *Ruta*, *Sabina* ana ℥iij.
Florum Centaurii minoris, *Sambuci*, *Heiri*, *Medulla Nucleorum interiorum Lapidis Aetitis*, *Castorei*, *Opoponacis*, *Sagapeni*, *Assa foetida* ana ℥ss.
Piperis nigri, *Croci Orientalis*, *Succini albi* ana ℥j.
Craassiuscule incisa & confusa infundantur in Vini Malvatici ℔vj.

G c c 2 Dige-

Digerantur per aliquot dies, postea adde Aquarum Calamintha, Buglossi, Matricaria, Artemisia, Pulegii, Verbena ana ℥j. Misce & in balneo maria per alembicum distilla.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno grossamente gli Ingredienti; si metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuto, vi si verserà sopra la Malvasia, o in suo difetto del Vino bianco; si chiuderà esattamente il Vaso, si metterà nel letame, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quattro o cinque giorni, avendolo poi scoperto, vi si aggiungeranno l'Acque distillate, si adatteranno alla Cucurbita un Capitello ed un Recipiente; si luteranno con diligenza le giunture, e se ne farà distillare l'Umidità in bagno maria. Si conserverà l'Acqua in un fiasco ben chiuso.

Virtù.

Dose.

E' buona per facilitare il parto, per fare uscire il Bambino morto e la secondina dalla matrice, per fortificare il cervello e lo stomaco. La Dose n'è da due dramme fino a dieci.

Nell' Borraccia n'è l' Midollo o materia molle che alle volte si trova nella Pietra Aquilina servono qui di cosa alcuna, perchè sono materie sisse dalle quali non può uscire che una piccolissima quantità di flemma insipido per distillazione. Farebbersi bene a conservare il Borraccia per dissolverlo nell'Acqua dopo essere stata distillata, perchè allora produrrebbe un assai buon effetto, e non farebbe cambiar colore all'Acqua. Quanto alla Pietra Etite o di Aquila, vi è più immaginazione che realtà nella virtù che l'è attribuita di far partorire; ma se può trarne qualche virtù, si può farlo mettendo il suo nocciolo ridotto in polvere sottile in infusione sempre nell'Acqua distillata.

Aqua Vomitiva, Plateri.

℥. Nucum Juglandium viridum, Radicis Raphani ana ℥ ii.

Aceti ℥ iij.

Digerantur levi calore per dies quinque vel sex, postea distilla ex balneo maria.

Nonnulli fortierem illam aquam reddunt addendo pennibil aqua benedicta Rulandi.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno bene le Noci Verdi, e le Radici, si metteranno in una Cucurbita di Vetro, o di Tuto; vi si verserà sopra l'Aceto, si turerà ben la Cucurbita, e si metterà in digestione nel letame; vi si lascerà per cinque o sei giorni, poi si distillerà l'umidità in bagno maria, e si conserverà l'Acqua distillata.

Virtù.

Dose.

Pretendesi ch'ella sia un poco vomitiva. La Dose n'è da mezz'oncia fino a tre once; si può renderla più forte aggiugnendovi un poco d'Acqua benedetta di Rulando, ovvero di Vino Emetico.

Aqua Saturnina, Esculapii.

Distilla acetum fortissimum per alembicum plumbeum magnum abijciendo quartam partem aceti primo extillantis tanquam nimis debilis, reliquum excipe ad siccitatem ferè totalem, cavendo tamen ne ab aceti mellagine tetrum acquirat odorem.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno sette ovvero otto libbre di Aceto forte in una Cucurbita, vi si adatterà un gran Capitello di piombo assai ampio con un Recipiente di Vetro; si luteranno le giunture e con un fuoco di sabbia moderato si farà distillare la quarta parte o circa del liquore, si separerà come la parte più flemmatica, e più debole; si cambierà Recipiente, ed avendo accresciuto un po' il fuoco, si continuerà la distillazione, finché non resti che una materia melosa in fondo della Cucurbita. Si conserverà quest'ultim'Acqua in un fiasco.

Virtù.

Dose.

Stimasi propria per far vomitare, serve nelle Febbri intermittenti e nell'Epilessia. La Dose n'è da un oncia fino a due, è di un sapore dolciccio.

Bisogna guardarsi dall'eccitar con troppa forza il fuoco sul fine della distillazione, perchè la sostanza melosa dell'Aceto si attaccherebbe al fondo della Cucurbita, e l'Acqua che ne distillasse, acquisterebbe un odore di Empireuma o di bruciato.

La dolcezza di quest'Acqua e la sua virtù vomitiva non vengono che da un poco di piombo ch'ella ha distaccato, in passando, dal coperchio.

Quest'Acqua è propriamente un Aceto di Saturno, ma poco impregnato di piombo; se fa vomitare lo fa per accidente pesando sopra lo stomaco e filtrando ciò che vi trova. Non approvo l'uso di questo medicamento interiormente; essendo applicato esteriormente è dissecativo.

Aqua Cœlestis.

** ℥. Aluminis ussi ℥ iij.*

Salis Armoniaci ℥ ij.

Aqua Calis ℥ iij.

Bulliant simul igne lento in vase aëreo ad consumptionem tertii partis.

Filtratur liquor & servatur ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno e si mescoleranno insieme l'Allume bruciato e l'ale armoniaco, si farà bollire la mescolanza nell'Acqua di calcina in un baccino di Rame fino alla diminuzione del terzo o circa dell'umidità; si toglierà allora il baccino dal fuoco, ed essendo mezzo freddo il liquore, si filtrerà e conserverassi.

Virtù.

E' deterfivo, dissecativo, e vulnerario, non serve ch'esteriormente per le piaghe minacciate di cancrena.

Questo liquore bollendo s'impregna del Rame che dissolve nel baccino e gli comunica un colore che ha del celeste: questogli ha fatto dare il nome d'Acqua celeste. Se nel bollire non avesse preso colore a sufficienza, farebbe necessario lasciarlo diventare freddo nel medesimo Vaso, affinché si caricasse sufficientemente della sostanza di quel metallo; perchè acquisterebbe con questo una qualità più deterfiva.

Per bruciare o calcinare l'Allume, bisogna riempire d'Allume di Roma il terzo o la metà di un Crogiuolo o di un Vaso di terra che non sia al di dentro verniciato; si metterà il Vaso in mezzo a carboni ardenti, l'Allume si ridurrà in fusione, e si gonfierà molto. La sua umidità flemmatica si evaporerà, si continuerà la calcinazione finché più non fumi e sia ridotto in una massa bianca rarefatta, che si chiama Allume bruciato, o Allume calcinato.

Coloro che non vogliono far calcinare che una piccola quantità di Allume si contentano di metterlo sopra una pala di ferro, che serve come di stromento nel cammino. L'Allume bruciato e esarotico; serve per consumare l'escrescenze della Carne, e per penetrare le carni morte nella cancrena.

Si può servirsi dell'Acqua o flemma dell'Allume calcinandone nella maniera seguente,

Riem-

Riempite d' Allume di Roma la metà di una Cucurbita di Terra, adattatevi un Capitello ed un Recipiente, lutate le giunture e mettete il Vaso in distillazione sopra un fuoco mediocre; ne distillerà un'Acqua o Flemma insipida; continuate il fuoco fin che più non distilli cosa alcuna. Quest'Acqua di Allume è propria per nettare, indolcire e tortificare gli occhi; serve anche in gargarismo per la Sciaranzia.

Si troverà nella Cucurbita l' Allume bruciato. Tutte queste preparazioni non sono propriamente che desflemmazioni o disseccamenti dell' Allume, sono con improprietà chiamate *Allume bruciato* e *Allume calcinato*; il vero Allume calcinato è quello che si trova nella Storta dopo la distillazione dello spirito di Allume; ne ho parlato nel mio Corso di Chimica. Si possono distillare della stessa maniera l'Acqua o Flemma dal Vetriuolo, dal Nitro, e dagli altri Sali Minerali.

Aqua Calcis.

℥. Calcis viva ℥ j.

Infunde calidè in aqua communis ℔ vj. per 24. horas, tunc filtratur liquor & servetur.

OSSERVAZIONI.

Si metterà la Calcina viva in una Conca o in altro Vaso di terra; si verserà sopra di essa l'Acqua comune dopo averla fatta scaldare. La Calce bollirà e si estinguerà in poco tempo riducendosi tutta in pappia; si agiterà di quando in quando, e si lascerà in infusione per lo spazio di ventiquattr'ore; si filtrerà poi il liquore con una carta grigia, e si conserverà in un fiasco: è questa l'Acqua di calcina.

Serve in ispezialità per l'esteriore; è disseccativa; se ne adopera alle volte anche per bocca mescolata con sciroppo violato ovvero con Latte, per impedire ad esso il rapprendersi nello stomaco: pretendesi che quest'Acqua di Calcina sia buona per le Scrofole, per le Ulceri del Polmone, ma riscalda ed altera molto. La Dose n'è da un oncia fino a quattro.

Preferirei in questa occasione la second'Acqua alla prima; ella ecciterebbe nelle viscere minor calore. Questa second'Acqua di Calcina si fa mettendo in infusione per la seconda volta la feccia della prima Acqua di Calcina; in nuov'Acqua calda per lo spazio di ventiquattr'ore. L'Acqua di Calcina ha presa la sua qualità dalle parti di fuoco che sono uscite dalla Calce quando vi si è estinta. Vedasi quello che ho scritto nel mio Corso di Chimica; queste parti di fuoco sono ritenute ed involtate nell'Acqua da certe molecole terrestri e bituminose; il che fa che sussistano gran tempo senz'essersi distrutte. Si conoscerà ciò che è primo, se mettesi quest'Acqua di Calcina sopra il fuoco, e se dopo averne fatta evaporare qualche quantità, si lascia divenir fredda, si vederà comparire sopra la superficie dell'Acqua restante una specie di fiore come di latte, o una crosta tenera, la qual essendo separata colla filtrazione, lascerà l'Acqua più debole di quello era. Se continuasi a far evaporare l'Acqua filtrata, vi si farà ancora un poco di crosta, e l'Acqua diverrà più debole di prima, perchè conterrà a proporzione meno parti terrestri che possano ritenere i corpi igniti.

L'Acqua di Calcina può essere conservata per lo spazio di sei Mesi, ma quanto più è recente tanto più è migliore, perchè le parti di fuoco vi hanno un maggior moto ella non perde la sua virtù se non perchè codeste stesse parti di fuoco si sono disperse, ovvero sono state assorbite.

Aqua Phagedenica.

℥. Aqua Calcis ℔ iij.

Mercurii sublimati corrosivi in mortario vitreo aut marmoreo subtilissimè pulverati 3 j.

Misce ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà sottilmente una dramma e mezza di Sublimato corrosivo in un mortajo di Vetro o di Marmo, si mescolerà con trentasei once di Acqua di Calcina, la mescolanza prenderà subito un color giallo; si verserà in un fiasco per conservarla. Questa è l'Acqua Phagedenica, ovvero Ulceraria che da Cerusici è chiamata Acqua gialla.

È Vulneraria, serve per ripulire le Ulceri vecchie, per consumare le Carni bavose e superflue, per la Cancrena; vi si mescola alle volte dello spirito di Vino, alle volte dello Spirito di Vetriuolo; si può anche accrescere la quantità del Sublimato, secondo che si vorrà renderla più forte.

L'Acqua Phagedenica riposandosi divien chiara, perchè si fa nel fondo del Vaso un Precipitato di Mercurio giallo. Quando si voglia servirsi di quest'Acqua, deve agitarla per farla divenir torbida; perchè la sua principal qualità consiste in questo Precipitato.

Succede sovente che quando l'Acqua di Calcina è di recente fatta e forte, il Precipitato giallo divien rosso; il che è indifferente per la Virtù dell'Acqua; ma dimostra la forte azione de' corpi igniti.

Phagedenica è una parola Greca della quale si troverà l'Etimologia nel Lezicon posto nel principio di questa Farmacopea.

Aqua Fortis communis.

* ℥. Vitrioli viridis Germanici, Nitri ana ℔ iij.

Tere simul ac misce, destillentur per retortam probè loricatam, cujus tertio pars sit vacua, igne aperto per gradus, in recipientem capacissimum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno e si mescoleranno insieme parti eguali di Vitriolo di Alemagna e di Salnitro d'Houfflage, si metterà la mescolanza in una gran Storta di Tuofo o di Vetro lutata, se non si riempirà che ne due terzi al più. Si metterà la Storta in un Fornello di riverbero, vi si adatterà un gran Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si metterà un poco di fuoco nel Fornello per riscaldare la storta, e per far distillare lentamente il flemma, e i primi spiriti; si continuerà la distillazione con un fuoco mediocre e graduato, perchè se si accrescesse troppo in que' principj, la materia si gonfierebbe, ed uscirebbe in sostanza nel Recipiente, il che obbligherebbe l'Artista a rimettere la materia alzata, nella storta per farla distillare.

Allorchè sarà uscita colla distillazione qualche quantità di Flemma, si vederanno nel Recipiente de i vapori rossi che proveniranno dalla mescolanza del Solfo del Vetriuolo e delle parti più volatili del Salnitro: si manterrà allora il fuoco nel medesimo grado fin che si rischiarino i vapori, e l'Recipiente cominci a divenir freddo; si aumenterà poi il fuoco fino all'estrema violenza, e quando non uscirà più cosa alcuna dalla storta, l'operazione sarà terminata. Vi si consumano d'ordinario sei ovvero sett'ore, bisogna lasciare divenir freddi i Vasi e versare l'Acqua forte in un Vaso di Vetro per conservarla esattamente chiusa. Serve per dissolvere i Metalli.

Il Vetriuolo di Alemagna è da preferirsi per codesta operazione al Vetriuolo d'Inghilterra, perchè da maggior agrezza; il Salnitro d'Houfflage è parimente.

rimente migliore del Comune, perchè contenendo meno Sal fisso, i suoi spiriti più facilmente si staccano.

Il Vetriuolo dà poca virtù all'Acqua forte; non serve che ad estendere e dividere le parti del Salnitro affinchè il fuoco ne possa separar l'acido. L'Acqua forte comune è dunque propriamente uno spirito di Nitro ben imbevuto di Flemma. Si trae per verità dal Vetriuolo con una lunga distillazione uno spirito assai corrosivo; ma nel poco tempo che si consuma nel far l'Acqua forte, questo spirito non esce, resta concentrato nella massa che resta nella storta. Se vuoi avere codesta massa, bisogna romper la storta. Ella è dura, bianca, senz'odore, di un sapor salato, se ne trae colla dissoluzione, filtrazione, e coagulazione un sale che si dinomina *Sal de duobus* ovvero *Arcanum duplicatum*; è molto apertivo. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Virtù.
Dose.
Acqua forte
fatta coll'
Allume e
col Salnitro.

Si può far anche dell'Acqua forte collo stesso metodo con due parti di Allume di Roma, ed una parte di Salnitro mescolati insieme: L'Allume qui è in vece del Vetriuolo; ma se ne mette di vantaggio, perchè non contiene tanto fosfo, e non può rarefarsi facilmente le parti del Salnitro.

Acqua forte
purissima,
composizione
dell'Autore.

La gran quantità di Flemmi che racchiudono i sali, dequali è solito il servirsi in queste operazioni, indebolisce di tal maniera l'azione dello spirito di Nitro, il qual è la base di quest'Acque forti, che si potrebbe chiamarlo Acqua debole piuttosto che Acqua forte, perciò non dissolve che lentamente i metalli, perchè se ne metta nella lor dissoluzione un assai maggior quantità di quella sarebbe sufficiente se fosse spiriti di Nitro puro; Questo mi ha costretto ad inventare e a descrivere nel mio Libro di Chimica, un'altra maniera di far l'Acqua forte. La preparo per verità colle stesse Droghe, ma solo dopo averle fatte disseccare, ed avervi mescolata l'Argilla in polvere.

Polverizzo dunque e mescolo insieme del Vetriuolo calcinato in bianchezza, del Salnitro d'Houfflage, e dell'Argilla secchi, due libre d'ognuno; gli faccio distillare come nell'Operazione ordinaria, e ne traggio trentadue once di Acqua forte quasi tanto attiva quanto lo spirito di Nitro, e che com'egli ella sempre in un piccolo Vapor rosso quando le si dà dell'aria coll'aprire il fiasco.

L'Argilla qui non serve che per aiutare al Vetriuolo l'estendere e dividere le parti del Salnitro: la materia che resta nella storta dopo la distillazione è in pezzi rossi quasi come il Coleotar; è facile il trarli dalla storta senza esser costretto a rompere il Vaso.

Tre circostanze rendono questa preparazione più comoda e migliore della precedente: la prima perchè non vi è da temersi in questa che nel principio della distillazione succeda alcun gonfiamento, ed ascenda in sostanza la materia: la seconda perchè l'Acqua forte essendo privata della maggior parte del Flemma delle Droghe, è molto più pura e più attiva: la terza perchè quello che resta nella Cornuta può esserne tratto senza aver obbligazione di rompere il Vaso.

Nel rimanente, benchè l'Acqua forte della quale ho parlato, sia da preferirsi a tutte quelle che portano questo nome, io non ne trovo che abbia tanta forza quanto lo spirito di Nitro privato di flemma; di cui ho esposta la preparazione nel mio Corso di Chimica. Questo spirito è una vera Acqua forte, e si potrebbero lasciar tutte l'altre; ma i distillatori non vi troverebbero il lor conto, perchè lor vien domandata l'Acqua forte a troppo buon mercato.

Aqua Secunda.

Aqua hac ex aqua forti fit, postquam Aurificum usus inferuit.

OSSERVAZIONI.

Quando gli Orefici vogliono separar l'Oro, ch'è mescolato ed incorporato coll'Argento; mettono la massa in tre o quattro volte altrettanto di peso di Acqua forte, dissolvendosi l'Argento mentre l'Oro si precipita nel fondo del vaso; questo chiamasi spartimento. Si versa per inclinazione la dissoluzione d'Argento in una conca, nella quale prima sarà stato posto dieci o dodici volte di più d'Acqua comune ed una lastra di Rame. Si lascia questa mescolanza in riposo per alcune ore; e quando si vede il Rame coperto di un Precipitato di Argento, e l'Acqua ha preso un color celeste, si filtra: Questa diceasi Aqua seconda.

E' acra, escarotica, buona per aprire i Cancri venerei e per mangiare le Carni bavose: serve solo esteriormente.

L'Agrezza di quest'Acqua è la sua qualità di far l'escare vengono da un Acqua forte indebolita e da un poco di Rame che ha dissolto. Vedasi quello che ho scritto nel mio Corso di Chimica.

Virtù.

Aqua Regia, vel Regalis.

℞. Aqua Fortis ℥ xvj.

Salis Armoniaci pulverati ℥ iv.

Misce in matraccio amplo & sicut in digestione igni arena, donec sal sit dissolutum, servetur aqua in vase obturato.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in un Matracchio assai grande quattro once di sale Armoniaco polverizzato; vi si verseranno sopra sedici once di buon Acqua forte, si metterà il Vaso in digestione sopra un lentissimo fuoco di Sabbia, ovvero ad un altro calor simile agitandolo di quando in quando. Essendovi stato mezzo quarto d'ora o circa gli acidi dell'Acqua forte penetreranno il sale Armoniaco; si farà una grande ebollizione con calore, ed uscirà dal collo del Matracchio de i vapori che non si debbono attrarre col respiro, perchè sono nocivi al petto. La fermentazione durerà fin che tutto il sale Armoniaco sia dissolto. Avràsi allora l'Acqua Regale che dev'essere ben conservata in un fiasco chiuso. Sarà considerabilmente diminuta nel peso a cagione de i vapori che ne saranno usciti: il suo colore sarà gialliccio, e non fumerà come lo spirito di Nitro.

Si può preparare un'altra Acqua Regale facendo distillare a fuoco di riverbero la mescolanza di una libra di Salnitro e di altrettanto di sal Marino, e di sei libre di Argilla secca.

Si può far anche un Acqua Regale sul fatto mescolando insieme ott'once di Acqua forte, e sei once di spirito di sale.

Lo spirito di sale ben disflemmato è anch'egli solo un Acqua Regale.

Le Acque Regali non sono adoperate che per dissolver l'Oro e l'Antimonio, ma possono penetrare anche molti altri Metalli e Minerali: non dissolvono l'Argento: si può vedere la ragione che ne ho assegnata nel mio Corso di Chimica.

L'Acqua Regale è dinominata *Aqua Regalis*, perchè il suo uso particolare e principale è di dissolver l'Oro ch'è chiamato *Re de' Metalli*: si nomina anche per la stessa ragione *Aqua stygia*, *chrysolea*, *Basili*.

Acqua Regalis.

Altre Acque Regali.

Virtù. Benchè non servano d' ordinario le Acque Regali che per le dissoluzioni; potrebbero assai bene servire come lo spirito di Sale per eccitare l' Orina, per la Colica Nefretica, per la Pietra. La Dose n'è da due gocce sino ad otto.

Aqua Damascena odorifera.

℞. Ireos Florentia, Caryophyllorum, Cubeborum, Cinamomi, Granorum Paradisae, Calami Aromatici ana ℥ j.
Foliorum Majorana, Thymi, Lauri, Florum Rosimarini, Rosarum rubrarum ana man. i.
Lavendula ℥ iii.
Vini albi optimi ℔ vii ℥.
Macerentur, & destillentur, destillato liquori addantur.
Moschi ℥ ℥.
Zibethi gr. vi.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno gl' Ingredienti, si metteranno insieme in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verserà sopra il Vino bianco; si chiuderà il vaso; si metterà nel letame per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; si farà poi distillare il liquore in bagno maria. avendo attaccato al becco del Capitello o al collo del Recipiente, un piccolo involto di Cotone, nel quale saranno rinchiusi il Zibetto e'l Muschio, affinchè l' Acqua distillando dissolva insensibilmente quegli Aromati; si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Fortifica il cuore, il cervello, e lo stomaco; rarefa gli umori viscosi e discaccia i venti. La Dose n'è da due dramme sino ad un oncia. Serve anche per profumare le mani e i fazzoletti, o pezzuole.

Aqua ad delendas Faciei Maculas.

℞. Fragorum ℔ i ℥.
Florum Liliorum, & Fabarum ana ℔ ℥.
Aluminis plumei & rupei ana ℥ ℥.
Salis Gamma, Nitri, Viridis Aeris ana ℥ ii.
Macerentur per decem dies in Vini Malvatici, Aceti albi, Mellis Narbosenfis ana ℔ i.

Deinde igne arena moderato distillantur & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l' Alume, il Salgemma, il Salnitro, il Verderame; si schiaceranno le Fragole e i Fiori; si metterà il tutto coll' Allume di piuma in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi verseranno sopra, il Mele, la Malvasia e l' Aceto; si mescolerà bene la materia con una spatola di legno, si coprirà esattamente il Vaso, e si metterà nel letame, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di dieci giorni; si farà poi distillare l' umidità a fuoco moderato di sabbia, e si conserverà l' Acqua distillata in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' buona per togliere le macchie dal volto; se ne imbevono de' panni lini e si applicano sopra le macchie, oppure si lava spesso il volto con essa.

Bisogna che la Cucurbita sia grande a cagione del mele che molto rarefacendosi col calore, passerebbe in sostanza nel Capitello, se non trovasse assai spazio vuoto.

L' Allume di piuma quì non serve a cosa alcuna, perchè niente se ne distacca.

Non si trae con questa distillazione dall' Alume di Rocca, dal Nitro, e dal Salgemma, che un poco di flemma che non ha gran virtù, e i salirestanti in fondo della Cucurbita colla feccia. Stimerei meglio che in vece di metterli nella distillazione, si facessero dissolvere senza fuoco nell' Acqua distillata, dell' Allume di Rocca, del Salgemma, e del Salnitro affinato di ognuno mezza dramma.

Si può molto bene sostituire il Vino bianco ordinario alla Malvasia; e sarà per lo meno altrettanto buono per questa operazione.

Parmi inutile il far macerar la materia per lo tempo richiesto; le Fragole, i Fiori e'l Verderame de' quali si può attendere che si distacchino o alcuni principj utili per la qualità di quest' Acqua; non sono misti tanto difficili a rarefarsi, che sia necessario il dar loro dieci giorni di digestione; basterebbe dunque lasciar la materia in infusione per lo spazio di due o tre giorni.

Aqua Cosmetica pretiosa.

℞. Aluminis Ovorum, Medulla Panis albi in lacte madefacta ana ℥ j.
Sacchari albi, Cerussa, Gummi Tragacanthi, Lupinorum, Cicerum, Fabarum, Ireos Florentia ana ℥ ℥.
Florum Liliorum alborum ℥ vi.
Fabarum recentium man. ℥.
Olibani, Gummi Arabici ana ℥ iii.
Beracis, Aluminis plumosi ana ℥ ii.
Camphora ℥ j ℥.
Infundantur per tres dies in Aquarum Florum Fabarum & Rosarum ana q. s. Deinde destillantur ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Cerussa, lo Zucchero, le Gomme, la Canfora, il Borrace, i Lupini, i Ceci, le Fave e l' Iride, si schiaceranno i Fiori in un Mortajo di marmo; si metterà il tutto insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si mescolerà la midolla di Pane imbevuta di latte, e i bianchi d' Uovo stemperati nella quantità necessaria d' Acqua di Rose e di Fiori di Fave, per far che la materia resti in infusione; si coprirà la Cucurbita, e si metterà in digestione per lo spazio di tre giorni in un luogo caldo: se ne farà poi distillare l' umidità a bagno maria, e si conserverà l' Acqua in un fiasco.

E' buona per ripulire, indolcire, ed abbellire la pelle: se ne lavano le mani e'l volto.

Il Borrace, lo Zucchero l' Allume di piuma, e la cerussa sono Ingredienti molto inutili in questa preparazione, perchè non se ne distacca cosa alcuna, e restato in fondo della Cucurbita come vi sono stati posti; potrebbero rendere il Borrace e lo Zucchero utili, se in vece di metterli nella distillazione, se ne dissolvesse una dramma o anche due d' ognuno, nell' Acqua distillata; perchè l' Acqua ne farebbe più deterfiva e più propria per nettare le macchie del Volto.

Virtù.

Aqua Myrrbata Cosmetica, Clossai.

24. *Lactis Caprilli recentis multum* ℞ iv.
Vini Hispanici ℞ iii.
Succi Sempervivi majoris ℞ i ℞.
Aquarum Nenupharis, Rosarum albarum ana ℞ i.
Albumina Ovorum n. xii.
Fiat destillatio in balneo marie.

24. *Aqua destillata superscripta* ℞ ii.
Myrrha optima subtilissime pulverata ℞ ii.
Digerantur per 24. horas, & fiat iterum destillatio per balneum marie.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà del fugo di Sempervivo per espressione nella maniera ordinaria, si mescolerà col Latte di Capra di recente estratto, coll' Acqua destillata, e col Vino di Spagna; si destempereranno i bianchi d' Uovo in questi liquori, si metterà la mescolanza in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuto, vi si adatterà un Capitello ed un Recipiente, si lateranno le giunture, e si farà distillare l' umidità in bagno maria. Si peserà l' Acqua distillata, e sopra due libbre si metteranno in infusione per lo spazio di ventiquattr' ore due once di Mirra sottilmente polverizzata; si metterà poi a distillare il liquore in bagno maria. L' Autore vuole che vi si dissolvano dello Zucchero candito, del Borace, e dell' Allume bruciato secondo la descrizione che segue.

24. *Aqua Myrrbata praescripta* ℞ ℞.
Sacchari Candi ℞ ii.
Boracis ℞ i.
Alluminisusti ℞ i.
Misce fiat mixtura.

Questa mistura è buona per ripulire ed imbianchire il volto; per toglierne le macchie, e per riempierne la cavità: bisogna imbeverne de' panni lini in quest' Acqua, per lavarne sovente la pelle.

Aqua Cosmetica Columborum.

24. *Columbos juniores exenteratos & in frustra dissectos* num. ii.
Misce Panis albi ℞ i.
Nucleorum Persicorum, Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum ana ℞ iv.
Albumina Ovorum n. xii.
accum q. nat. Limonum,
Macerantur horis duodecim in
Lactis Caprini ℞ iv.
Deinde in balneo marie destillantur, aqua destillata antur.

Adoracis, Caphura, Sacchari Candi, Aluminisusti ana ℞ iii.
Soli per triduum prius exposita, per quindecim dies in cella vinaria stent, filtrataque aqua ad usum servatur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno due Piccioni uccisi de recente, si toglieranno ad essi le penne, si sventreranno, e si taglieranno in pezzi, si fininzerà il Pan bianco, si pesteranno in un mortaio di marmo i Noccioli di Persico e le semenze fredde mondate, si metterà il tutto insieme in una Cucurbita di vetro; si spremiranno quattro grossi cedri per averne il sugo, che si verserà sopra la materia; vi si aggiungerà il latte di Capra di recente spremuto, nel quale faranno stati distemperati i bianchi d' Uovo; si confonderà bene insieme la mescolanza, e si la-

scierà in digestione per lo spazio di dodici ore; avendo poi adattato alla Cucurbita un Capitello, e luate le giunture, si farà distillare l' umidità in bagno maria; si mescoleranno nell' Acqua distillata il Borace, la Cantora, lo Zucchero candito e l' Allume polverizzati, si chiuderà il Recipiente, e si esporrà al Sole per lo spazio di tre giorni, si trasferirà poi nella Cantina dove si lascerà per quindici giorni, movendo di quando in quando il Vaso. Si filtrerà in fine il liquore, e si conserverà.

Quest' Acqua ripulisce il viso, fa bianca la pelle, e le impedisce il far delle grinze, ne leva le macchie e riempie le cavità; bisogna lavarsi sovente con panni lini bagnati in essa.

L' Allume bruciato essendo stato spogliato della sua parte stemmatica nella calcinazione, e non restando in esso che una materia salina fissa, non può dar impressione all' Acqua, perchè non se ne innalza cosa alcuna. Stimerei bene che si mettesse in sua vece l' Allume naturale.

Aqua ad Ucus cum Ossis Carie, VVeckeri.

24. *Mellis Rosati* ℞ iii.
Corticis Pini ℞ ii.
Radici Aristolochia utriusque, Ircos Florentie, Centauri minoris ana ℞ i ℞.
Herba Roberti, Symphyti majoris, Hyperici, Pedis Columbi ana man. j.
Florum Rosmarini, Rosarum rubrarum ana pug. ℞.
Agarici ℞ iii.
Decurantur omnia vino albo & destillantur alembico plumbeo S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene insieme la Scorza, le Radici, e l' Agarico; si schiaccieranno l' Erbe, si metterà il tutto co' Fiori in una Cucurbita di Rame stagnata; vi si mescolerà il Mele rosato, si bagnerà, e si umetterà la mescolanza col Vino bianco; si coprirà la Cucurbita con un coperchio di piombo, vi si adatterà un Recipiente e dopo dieci o dodici ore di digestione si farà distillare l' umidità in bagno maria.

Serve quest' Acqua per le Ulceriche sono accompagnate dalla Carie dell' Ossa; vi si applicherà con panni lini.

Si fa distillare quest' Acqua per un coperchio di piombo, affinché si impregni di qualche piccola porzione di Metallo che la rende un poco di eccitativa.

Questa distillazione non leva che le parti più distaccate de' Misti, e lascia in fondo della Cucurbita le sostanze saline che potrebbero somministrare maggior virtù a quest' acqua: vorrei perciò trar l' estratto di ciò che resta dopo la distillazione, coll' acqua comune, e dissolverne una dramma in tre once dell' Acqua distillata quando si volesse servirne: ella opererebbe con maggior forza.

Stimo parimente che farebbe assai meglio col trasferire il Mele rosato per mescolarne coll' Acqua distillata, quando si fosse in procinto di metterla in opera, che l' metterlo a distillare colle altre Droghe, perchè la parte più deterfiva del Mele resta nella Cucurbita.

Nel rimanente questa operazione mi sembra assai inutile; perchè si potrebbe per lo meno così bene trarre la qualità dagl' Ingredienti, di cui si ha bisogno, con una decozione in Vino bianco, che con una distillazione.

Aqua Crinalis.

℞. *Muscarum viventium* ℥ iv.

Mellis ℔ j.

Lactis ℔ ii.

Misceantur & destillentur S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

Si metteranno le Mosche vive in una Cucurbita di Vetro o di Tuofo; si verserà sopra di esse il Mele e 'l Latte di recente spremuto dalla Vacca; si mescolerà bene il tutto insieme con una spatola di legno; si adatterà un Capitello alla Cucurbita, vi si aggiungerà un Recipiente di Vetro, ed avendo esattamente lutate le giunture, si farà distillar la materia a fuoco di sabbia moderato. Si avrà un'Acqua chiara. Se si aumenta il fuoco sul fine, usciranno degli spiriti che renderanno l'Acqua gialliccia, ed accresceranno la sua virtù.

Virtù. E'buona per far crescere i capelli, e per la fordità.

Il sal Volatile ch' esce dalle Mosche somministra molta virtù a quest' Acqua per far ch' ella penetri ed apra i pori, affinché i Capelli crescano con maggior facilità.

Aqua Alberis Magni.

℞. *Sacchari Candi albi*, *Vitrioli albi ana* ℥ j.

Vitrioli Cyanei ad albedinem calcinati ℥ ℔.

Croci gr. xxx.

Pulverentur, misceantur & per duodecim horas infundantur in

Aqua communis ℔ ij.

Filtretur liquor & servetur ad usum.

O S S E R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno, e si mescoleranno insieme i Vetrioli e lo Zucchero candito; si metteranno collo Zafferano nell' Acqua; si lascerà il tutto in infusione caldamente per lo spazio di dodici ore si felterà poi il liquore, e conserverassi.

E' buona per le piaghe recenti, fatte con istrumenti di taglio, essendo applicata pura per primo Medicamento; non si dee toglierla che dopo le 24. ore, e mescolarla con parte eguale d'Acqua di fontana per servirsi nelle cure seguenti; si continuerà fino alla perfetta guarigione; ma se la piaga penetra in qualche capacità, vuol l'Autore ch'esse ne facciano bere al ferito dieci gocce alla Dose in un bicchiero di Vino. E' buona anche per le Afte, e per le infiammazioni degli occhi.

Lo Zucchero e i Vetrioli si dissolvon nell' Acqua, di modo che nulla resta sul feltro. Quanto allo Zafferano non dà che una Tintura leggiera alla dissoluzione.

Questa composizione è un'Acqua Stitica la quale ha molta relazione con quella che ho esposta nel mio Corso di Chimica.

E'vulneraria e buona per arrestare il sangue.

Destillatio Granorum Juniperi.

℞. *Baccarum Juniperi maturarum recentium exactè confusarum* ℔ iv.

Infundantur in aqua calida ℔ xij. *per tres dies vase obturato, deinde destillentur per alembicum aneum stanno intus obductum, cum suo refrigeratorio, addito recipiente & juncturis lutatis, igne secundi aut tertii gradus: prodibit aqua cui innatabit oleum, separentur & servantur.*

Eodem modo destillentur bacce non succulentia, semina, ligna odorata.

O S S E R V A Z I O N I.

Si prenderanno quattro libbre di Bacche di Ginepro delle più grosse, mature, nuove o raccolte dentro lo stess' anno; si pesteranno bene in un mortaio, e si metteranno in una gran Cucurbita di Rame; vi si verseranno sopra dodici libbre d'Acqua calda; si metterà il Vaso in un fornello; vi si adatterà il suo Capo di Moro stagnato nel didentro col suo refrigerante, e con un Recipiente: si luteranno le giunture, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; si farà poi distillare con fuoco assai forte di carbone: uscirà nel Recipiente un'Acqua spiritosa, ed un poco d'Olio che nuoterà sopra. Quando il Recipiente sarà pieno, si ritirerà, e si leparerà col mezzo di un poco di Cotone l'Olio Etereo che sarà di sopra. Si conserverà in un fiasco ben chiuso.

E'buono per fortificare il cervello e lo stomaco, per attenuare la Pituita crassa, per la Pietra, per lo Scorbuto, per eccitare l'Orina, per lo dolore Nefretico, per la Colica ventosa, per uccidere i Vermi, per resistere alla corruzione. La Dose n' è da una goccia fino a sei.

L'Acqua ha la stessa virtù. La Dose n' è da un'oncia fino a sei.

Si può mettere sotto il Torchio ciò che sarà restato nella Cucurbita, ed avendo fatto passare il liquore espresso per una Tela bambagina, se ne farà evaporare l'umidità a fuoco lento, fino a consistenza di Mele condensato. Sarà codello l'Estratto di Ginepro che da alcuni è dinominato *Theriaca Germanorum*.

E'buono per fortificare lo stomaco, per eccitare l'Orina e i Mesi nelle Donne, per reprimere i vapori, per resistere al Veleno. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una Dramma.

La macerazione che si dà alle Bacche di Ginepro peste, coll'Acqua, aiuta molto al distaccamento dell'Olio Etereo che poi distilla, ma non si dee farla durar molto tempo, perchè la fermentazione rarefarebbe talmente quest'Olio che lo convertirebbe in ispirito.

E' necessario che la distillazione si faccia con fuoco assai forte, perchè altrimenti l'Olio non scenderebbe.

Si può anche fare un'Acqua spiritosa di Ginepro, umettando le Bacche peste con Vino bianco o con Acquavite, e mettendo a distillar la materia in bagno maria o in bagno di vapore, ma allora non si trarrà l'Olio separato, perchè sarà stato rarefatto, e dissolto dallo spirito di Vino.

Si possono distillare della stessa maniera tutti i Misti secchi odorosi.

Benchè l'Estratto di Ginepro sia privo delle parti più volatili e più essenziali delle Bacche, non lascia di contenere ancora alcuni principj attivi che lo rendono buono per molte malattie. Preferirei nulla dimeno le Bacche di Ginepro in sostanza al loro Estratto; se ne masticano due o tre la mattina per resistere all'aria cattiva.

Si mettono parimente in infusione delle Bacche di Ginepro delle più grosse, e delle più mature nell'Acquavite; vi si aggiugne dello Zucchero per fare una specie di *Ratapia* o di Tintura buonissima per lo stesso fine. La Dose n' è una o due cucchiariate.

Virtù.

Dose.

Virtù.

Dose.

Theriaca

Germanorum

Virtù.

Dose.

Alt' Acqua

spiritosa di

Ginepro.

Destillatio Granorum Aëles.

* 24. *Baccarum maturarum Sambuci quantum volueris; mundentur & terantur in vase marmoreo ad expressionem succi, deinde destillantur per alembicum aneum stanno intus obductum cum suo capitulo, addito recipiente & puerantur in tatis, prodibit aqua in vase obturato servanda.*

OSSERVAZIONI.

Si prenderà una buona quantità di Bacche di Sambuco, allorchè sono ben mature, e dopo averle mondate e schiacciate, se n'esprimerà il sugo, di cui si empierà un piccol Barile che si terrà nella Cantina, perchè fermenti agguisa di Vino; allorchè si conoscerà che'l sugo abbia acquistato un odor vinoso che si accosta un poco all'acido, si forerà il barile sotto la secce, se ne trarrà tutto il sugo; si metterà in una vescica di rame stagnato nel didentro, poi avendolo coperto colla sua testa di Moro ben lutata; adattato al suo becco un Recipiente, si farà la distillazione di questo sugo con un fuoco graduato, fin che se ne abbiano tratti i due terzi o circa. Ne uscirà un'Acqua spiritosa che si chiuderà e conserverà a parte come uno spirito infiammabile e molto penetrante.

È Diaforetico, propriissimo per le malattie del cervello, purifica la massa del sangue, resiste alla putrefazione degli umori, apre le Ostruzioni della Matrice e ne reprime i vapori. Si dà nella sua propria Acqua da mezza dramma fino a due dramme. Si possono fare le stesse preparazioni sopra le Bacche di Ebulo.

Perchè qui aggiungere un gran numero di altre Acque destillate, o di quelle che giornalmente si vanno inventando; ma, oltre che questa materia andrebbe all'infinito, quelle che ho descritte bastano per modelli di ogni sorte d'altre descrizioni sopra codesto soggetto.

CAPITOLO XII.

Degli Elisiri.

IL nome di Elisire viene dal Verbo Greco *ἐλίσσω*, *trabo*, perchè facendo l'Elisire si trae la più puraparte de' Misti, ovvero da *ἐλίσσω* *auxilio* a cagione del grand aiuto che si trae da questo Medicamento nella Medicina. Vogliono alcuni che derivi dalla parola Araba *Alecho* che denota, un' estrazione di qualche Essenza. Si dinomina alle volte l'Elisire *Enchiloma*.

L'Elisire è uno spirito ovvero una Tintura quintessenziale di molti misti eletti, che contiene la loro più pura sostanza, e destinato per gli usi interni.

Elixir Proprietatis.

24. *Mirra electa, Aloes Soccotrina ana 3 ii, Croci Orientalis 3 i.*

Pulverizata indantur matratio, & superaffundatur spiritus vini ad unius digiti eminentiam. Exacte obturatur vas, eoque loco tepido collocato, digeratur materia per biduum, deinde addo spiritus sulphuris ad altitudinem quatuor digitorum, fiat denud maceratio usque per quatuor dies, tandem filtra tinturam & serva ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno la Mirra e l'Aloe, si metteranno collo Zafferano in un Matracchio; vi si verserà sopra dello spirito di Vino rettificato all'altezza di due dita, si turerà esattamente il Vaso, ed avendolo posto in luogo caldo un poco, si lascerà per due giorni la materia in digestione; poi si aprirà, e vi si aggiungerà dello spirito acido di Solfo fino all'altezza di quattro dita, si turerà bene di nuovo il Vaso, e si metterà in digestione al Sole, o in bagno maria tiepido, vi si lascerà per quattro giorni, dopo i quali si felterà il liquore che farà una forte Tintura, e si conserverà. Questo è l'Elisire di Proprietà.

Fortifica il cuore e lo stomaco, aiuta alla digestione, purifica il sangue, provoca i sudori, reprime i vapori isterici, eccita i Mesi nelle Donne. La Dose n'è da quattro fino a sedici gocce.

Paracello è il primo che ha descritto quest'Elisire; molti Autori vi hanno poi cambiate alcune circostanze; ma tutti si accordano nel trar la Tintura da tre Ingredienti che vi sono posti in opera.

Elixir Vitæ, Matthioli.

24. *Cinnamomi 3 j.*

Santalorum omnium ana 3 vi.

Radicum Zingiberis, Zedoaria ana 3 ß.

Corticis Citri, Cardamomi utrinque, Seminis Melanthii, Pulverum Diambra, Aromatici Rosati, Diamoschi dulcis, Diamargariti calidi, Diarrhon Abbatis, & de Gemmis ana 3 iij.

Nucis Moschata, Galanga, Caryophyll. ana 3 ij ß.

Seminum Anisi, Feniculi dulcis, Pastinaca sylvestris, Ocimi, Radicum Angelica, Caryophyllata, Glycyrrhiza, Calami odorati, Valeriana minoris, Foliorum Sclarea, Thymi, Calaminthe, Pulegii, Mentha, Serpylli, & Amaraci ana 3 ii.

Florum Rosarum rubrarum, Salvia, Betonica, Rorismarini, Stachados, Buglossi & Borraginis ana 3 i ß.

Terantur qua terenda sunt & infundantur diebus quindecim in aqua vita purissima B x ij. occluso subinde vasis osculo, ac deinde vitro alembico; in balneo maris destillantur; in aqua destillata infunde per quindecim dies.

Julepi Rosati clarissimi B j.

Santali citrini rose 3 ii.

Moschi & Ambra græcæ ana 3 ß.

Filtretur & servetur liquor.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno grossamente insieme le Radici, i Legni, le Scorze, le Sementi e i Frutti; si pesteranno in un mortaio di marmo le Foglie e i Fiori, si metterà il tutto colle Polveri in una gran cucurbita di Vetro o di Tuso, vi si verserà sopra l'Acquavite che dovrà essere scelta e buona, si chiuderà bene il Vaso e si metterà in un luogo caldo come nel letame o nell'Acqua tiepida, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni; si farà poi distillar l'infusione in bagno maria; si separerà il Recipiente dal lambicco, e si mescoleranno nell'Acqua distillata il Giulebbo rosato, il Sandalo citrino raschiato, l'Ambra e'l Muschio polverizzati con un poco di Zucchero candito ed involuppati in un gruppetto; si chiuderà bene il Matracchio e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni, agitandola di quando in quando, poi si felterà il liquore e si conserverà. Questo è l'Elisire di Vita.

È buona per l'Epilessia, per le Sincopi, per fortificare il cuore, il cervello, lo stomaco, per discacciare i venti, per aiutare alla digestione, per eccitare il seme, per correggere la cattiva bocca. La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Questo Elisire è composto d'Ingredienti spiritosi e buo.

buoni per le malattie alle quali è destinato; ma come vi entra una gran diversità di Droghe di una medesima qualità, si potrebbe molto bene abbreviare la composizione, togliendone da essa alcune, ed accrescendo la Dose dell'altre: potrebbe per esempio servirsi del Sandalo citrino per tutti e tre i Sandali del Cardamomo maggiore o grano di Paradiso per tutti gli altri Cardamomi: delle Polveri di Diambra, Diamoschi, e Diarodon, per quelle de Gemmis, de Aromate rosato, & Diamargariticali; delle semenze di Anice e di Ocimi per quello di Finocchio e di Pastinaca del Fiore di Stecade per quello di Bettonica. Si potrebbero togliere, come Droghe inutili, la Regolizia, i Fiori di Buglossa e di Borragine, perchè nulla danno che del flemma nella distillazione; le Rose rosse non più vi son necessarie, perchè vi entra della polvere Diarodon. Mi pare anche esser poco utile il Giulebbe rosato in quest'Acqua distillata; la indebolisce, e non le dà che una virtù ben mediocre. Ecco dunque come vorrei riformar quest'Elisir.

Elixir Vitæ Matiboli, resor. matum.

24. Santali citrini ʒ ij.
Cinnamomi, Cardamomi majoris ana ʒ i ʒ.
Radicum Zingiberis & Zedoaria, Corticis Citri sicci,
Pulverum Diambra, Diamoschi dulcis & Diarodon
Abbatis ana ʒ vj.
Seminum Anisi & Ocimi, Radicum Angelica, Calami
Aromatici, Valeriana ana ʒ ʒ.
Nucis Moschata, Galanga, Caryophyllorum ana
ʒ ij ʒ.
Foliorum Sclarea, Thymi, Calamintha, Pulegii,
Mentha, Serpylli, Amari ana man. j.
Florum Salvia, Rosmarini, Stachados ana
man. ʒ.
Terantur quæ recondantur sunt, & infundantur diebus
quindecim in aqua vitæ præstantissima lb xij. ocluso sub-
inde vase osculo, ac deinde vitreo alembico, in balneo
maria destillentur, in aqua destillata infunde per quin-
decim dies Moschi & Ambra grisea ana ʒ ʒ.
Filtratur & servetur liquor.

Elixir Vitæ majus, Quer- cetani.

24. Radicum Zedoaria, Angelica, Gentiana, Valeria-
na, Tormentilla, Scorzonera, Galanga, Ligni
Aloes, Santali citrini ana ʒ iij.
Foliorum Melissa, Mentha rubra, Majorana, Basilici,
Hyssopi, Thymi, Camapitios, Chamadrys
ana man. ʒ.
Baccarum Lauri & Juniperi, Corticis Limonum &
Arantiorum siccæ Seminis Pæonia, Scorzoleos, Anethi,
Fœniculi, Anisi, Citri, Cardui Benedicti
ana ʒ ij.
Caryophyllorum, Cinnamomi, Macis, Zingiberis, Cu-
cubarum, Cardamomi, Piperis longi & nigri, Spi-
ca nardi, Benzoini, Myrrha, Olivani, Succini,
Mastiche ana ʒ vj.
Florum Rosmarini, Salvia, Pæonia, Stachados,
Calendula, Lavendula, Hyperici, Centaurii mi-
noris, Betonicæ, Lilii convallium, Tilii arboris
ana pug. ij.
Cichorii, Rosarum rubrarum, Buglossi ana pug. j.
Mellis optimi, Sacchari albi ana lb j.
Aqua Vita optima lb x.
Digerantur simul octo vel decem diebus vase clauso,
deinde fiat distillatio ponendo in rostro alembici
Croci, Ambra grisea ana ʒ j.
Moschi ʒ ʒ in nodulo ligat.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene gl'Ingredienti, si metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuso, vi si verserà di sopra l'Acquavite e'l Mele, si mesco-
lerà il tutto insieme, ed avendo ben chiuso il Va-
so, si metterà nel letame o in bagno d'Acqua tie-
pido per lasciarvi la materia in digestione otto o
dieci giorni; si adatterà poi sopra la Cucurbita un
Cappiello di Vetro, si pesteranno l'Ambra e'l Mu-
schio, si metteranno in una tela fina collo Zaffe-
ranno, se ne farà un gruppetto che si attaccherà al
bordo del Lambicco con un filo e si farà entrare nel
Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà di-
stillare il liquore in bagno maria; si conserverà quest'
Acqua distillata in un fiasco ben chiuso. Questo è
l'Elisir di Vita.

Si può far bruciare la feccia degl'Ingredienti, che
resta nella Cucurbita dopo la distillazione, e trarne
il Sale colla lissivia, e coll' evaporazione dell'umidi-
tà per mescolarlo nell'Acqua distillata.

Stimasi questo Elisir contro l' Epilessia, contro
la Paralizia, l'Apoplezia, la Letargia, le Sincopi,
e l' Asina. La Dose n' è da una dramma fino
a tre.

Come questa descrizione è molto imbarazzante
per la grande diversità degl'Ingredienti che la com-
pongono, si potrebbero toglierne gl'inutili o i me-
no utili, come lo Zucchero, la Tormentilla, la
Scorzonera, il Camapiti, il Camedri, il Succino,
il Mastice, i Fiori di Cicoria, di Buglossa, i Pe-
pi, le semenze di Aneto e di Cedro.

Il Muschio e l'Ambra possono eccitar de i vapori
a quelli che vi sono soggetti. Sarei di parere che si
togliessero dalla composizione, e si mettesse in lo-
ro vece nell'Acqua distillata, tre once di spirito Ve-
latile di sale Armoniac.

Elixir Vitæ minus, Quer- cetani.

24. Radicis Gentiana, Florum Centaurii minoris ana
ʒ iij.
Galanga, minoris, Cinnamomi, Macis, Caryophyl-
lorum ana ʒ j.
Florum Salvia & Rosmarini ana pug. ij.
Vini albi generosi lb vj.
Macerentur simul per octo dies, postea fiat distillatio S.
A. incinera materias relictas & elice sal per lixivium,
sal inspissatum & purificatum dissolve in aqua destillata
& serva usui.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene gl'Ingredienti, si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tuso, si ver-
serà sopra, il Vino bianco; si chiuderà bene il va-
so e si metterà nel letame per lasciarvi la materia
in digestione per lo spazio di otto giorni; si farà
poi distillare tutto il liquore in bagno maria; si bru-
cierà la feccia che sarà restata nella Cucurbita, e
se ne trarrà il sale con una lissivia che si farà dalle
ceneri; si dissolverà questo sale disseccato e purifi-
cato nell'Acqua distillata, e si avrà l'Elisir di Vi-
ta. Si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Fortifica lo stomaco e l' cervello, diminuisce le
Febbri intermittenti. La Dose n' è da due dramme
fino ad un oncia.

Elixir Vita, Leon. Fiora- venti.

℥. Sacchari albi ℥ j. 3 iv.

Mellis albi 3 iv.

Pincrarum, Amygdalarum, Dactylorum, Passula-
rum, Ficum ana 3 ij.

Caryophyllorum, Nucis Moschata, Radicum Ze-
doaria, Zingiberis, Galanga, Piperis albi &
nigri, Baccarum Juniperi, & Lauri, Corticis
Citri & Arantiorum, Spica Nardi, Cubeborum,
Cardamomi, Ligai Aloes, Cinnamomi, Calami
Aromatici, Granorum Paradisi, Macis, Olibani,
Aloes hepatica, Seminis Artemisie & Majorana,
Foliorum Salvia, Basiliconis, Rosmarini, Men-
the, Majorana, Pulegii, Calamintha, Sambuci,
Chamadryes, & Chamapityes, Florum Stachador,
Rosa rubrarum & albarum ana 3 ij.

Moschi 3 j.

Aqua Vita optima ℥ v.

Terenda terantur, misceantur & macerentur per dies
decem in cucurbita vitrea optime clausa, deinde calore
balnei destillantur; demum per menses duos circuletur
Aqua & habebis elixirum.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno i Legni, le Scorze, le Semenze, le
Bacche, i Frutti, le Gomme, i Fiori, e le
Foglie; si metterà il tutto mescolato in una gran
Cucurbita di Vetro o di Tuofo; vi si metteranno so-
pra lo Zucchero in polvere, il Mele bianco, e l'
Acquavite, si turerà bene il Vaso; si metterà nel
letame per lasciarvi la materia in digestione per lo
spazio di dieci giorni; poi si adatterà alla Cucurbi-
ta, un Capitello, al becco del quale si attacche-
rà con un filo il Muschio involuppato in un grup-
petto; si metterà un Recipiente ed avendo esatta-
mente luate le giunture, si farà distillar la materia
in bagno maria; si separerà il Recipiente, si ver-
serà l'Acqua distillata in un Matracchio che si gran-
de a sufficienza per non esserne ripieno che per me-
tà; si adatterà sopra un altro Matracchio, per fare
un Vaso di rincontro; si luteranno esattamente le
giunture; si metterà nel letame caldo ovvero in ba-
gno maria per far circolar l'Acqua per due mesi,
e si avrà l'Elisir di Vita.

Virtù,
Dose.

Fortifica le parti vitali e la vista; è Vulnerario,
eccita il seme. La Dose n'è da mezza dramma fi-
no a due dramme.

Trovo in questa descrizione molte Droghe inutili
o poco necessarie che si potrebbero togliere da essa,
come lo Zucchero che resta intieramente nel fondo
della Cucurbita, il Mele, i Pinocchi, le Mandor-
le, i Dattili, l'Uve, i Fichi.

Si fa circolar l'Acqua distillata in un Vaso di
rincontro, per esaltarla e venderla più attiva, ma
si prende inganno; perchè in vece che l'Acqua sia
resa migliore con questa preparazione, se ne lascia
sempre fuggire la parte più sottile, o per le giun-
ture, o per li pori del vetro, e quello che resta è
più slemmatico di quello era prima; è meglio dun-
que contentarsi di far distillar l'Acqua; se vuolsi
esaltarla di vantaggio, basta il rettificarla facen-
dola distillare di nuovo fino a i due terzi, e riget-
tando il terzo che resta come la parte più slem-
matica.

L'Autore domanda che dopo la distillazione si
porti il Vaso sopra le ceneri, e con un gran fuoco
si faccia distillare in un altro Recipiente ciò che po-
trà innalzarsi. Si avrà un Acqua rossiccia, tor-
bida e di cattivo odore: vuole che si faccia circo-
lare come la prima, e si conservi. Si stima per
le malattie della Matrice, per la Pleurisia, per la
Colica, per lo male de i denti, e per ogni sorta

di Febbre. La Dose n'è da mezza dramma fino a
due dramme.

Elixir seu Enchiloma de Tribus.

℥. Radicum recens exsiccatarum Enula Campana &
Angelice, Baccarum Juniperi ana 3 iv.

Grosso modo concisa & confusa misce & inde matra-
tio, affunde

Spiritus Vini rectificati ℥ i 3.

Stent in loco calido donec spiritus saturatim fuerit
tinctus, tunc filtra & serva ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno gl'Ingredienti, si metteranno in un
Matracchio; si verserà sopra dello spirito di Vi-
no, si turerà bene il Matracchio, e si metterà in
bagno maria tiepido; vi si lascerà la materia in
digestione, finchè lo spirito di Vino sia ben tinto;
il che succederà in tre o quattro giorni; si spre-
merà allora fortemente la materia sopra un pan-
no lino, e si feltrerà. Si conserverà questa Tin-
tura se filtrata in un fiasco ben chiuso. Questo è l'E-
lissire.

È buono contro la Peste, contro l'Asima, con-
tro la Paralizia, l'Apoplezia, la Letargia. La Do-
se n'è da un scrupolo fino a due dramme.

Virtù,
Dose.

Elixir Pestilentielle, Crollii.

℥. Balsami Sulphuris juniperati & succinati 3 iv.

Tinctura Thiriacalis myrrhata, & camphorata
3 iij.

Elixiris de Tribus 3 j 3.

Misce & matratio inde exacta eluidendo; matratium
clausum in balneo maria calido desone per quatuordecim
dies, ut bene jungantur & uniant.

OSSERVAZIONI.

Il Balsamo di Solfo che si metterà in quest'opera-
zione sarà stato fatto coll'Essenze o cogli Oli di
Succino e di Ginepro nella maniera ordinaria.

La Tintura Triacale Mirrata e Canforata è de-
scritta nelle Osservazioni che ho fatte sopra l'Acqua
Triacale, in conseguenza di sua descrizione.

Si mescoleranno i tre liquori in un Matracchio af-
fai grande, cosicchè non sia che mezzo pieno; si
turerà con un altro Matracchio, il di cui collo entri
nel suo, si luteranno esattamente le giunture, si
metterà il Vaso nel letame caldo, e si lasceranno
i liquori in digestione per quattordici giorni, assin-
chè circolino, e si mescolino bene, si luteranno
poi i vasi, e si conserverà l'Elisir in un Vaso ben
chiuso.

È un preservativo ed un Medicamento contro la
Peste, e contro gli altri mali contagiosi, aiuta al-
la respirazione, è buono contro l'Asima, deterge
le ulcere del petto. La Dose n'è da uno scrupolo
fino ad una dramma.

Trovo questa lunga digestione o circolazione assai
inutile, poichè i tre liquori sono di natura che fa-
cilmente si unisce insieme.

Virtù,
Dose.

*Elixir Alliatum.*24. *Allia mundata n. xx.*

Confundantur & indantur alembico vitreo, affunde spiritus vini ad quatuor digitum eminentiam, distilla ex balneo maria per cohobiam, semper nova allia addendo, in ultima distillatione adde Camphora in petra ligata 3 j.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno venti Agli de' più grossi e de' più forti, se ne separerà la prima pelle, si taglieranno in pezzi, si schiacceranno in un mortajo di marmo, e si metteranno in una Cucurbita di Vetro, vi si verserà sopra dello Spirito di Vino rettificato fino all'altezza di quattro dita; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello si luttaranno esattamente le giunture, si adatterà un Recipiente al becco del Lambiccio, e dopo dodici ore di digestione a freddo, si farà distillare il liquore in bagno maria, finchè l'Aglio resti quasi secco; si sluteranno i Vasi, si getterà la feccia degli Agli che sarà restata nel fondo della Cucurbita; se ne metterà una simile quantità d'altri preparati come prima, si verserà sopra di essi il liquore distillato, si lascerà ancora la materia indigestione come prima, affinché lo spirito abbia il tempo di penetrar la sostanza degli Agli, poi si farà distillare tutto il liquore in bagno maria, si reitinerà ancora una volta la stessa digestione e distillazione, ma in quest'ultima si aggiungerà una dramma di canfora legata in un gruppetto; si conserverà lo spirito distillato in un Vasoben chiuso. Questo è l'Elisir d'Agli.

*Virtù,
Dose.*

Preserva dalla Peste, serve contro le malattie epidemiche. La Dose n'è da mezza dramma fino a due.

*Elixir Sulphuris, A. Mynsicht.*24. *Sacchari Candi 3ij.**Myrrha, Croci Orientalis ana 3i ss.**Mastiche, Benzoini, Cardamomi minoris, Cinnamomi ana 3j.**Succi Glycyrrhizæ, Confessio Alkermes, Radicis Enula Campana ana 3vi.**Trochiscorum Alipta Moscata 3iij.*

Pulverisanda pulverentur, omnia miscantur & humectentur spiritus vini rettificato, ut fiat quasi pasta: postea spiritum sulphuris ad eminentiam quatuor digitorum affunde, digerantur & circulentur per mensem: tandem quod viscum & extractum fuerit per inclinationem separa, materiam in fundo restantem spiritu vini extrahere, separa, ac priori liquori colato immisce & ad usum repone.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente insieme la Cannela, il Cardamomo, la Radice di Enula campana, e i Trocisci di Alipa moscata; da un'altra parte il Bengivà, il Mastice, la Mirra e'l sugo di Regolizia; da un'altra parte lo Zucchero candito. Si mescoleranno le Polveri collo Zafferano; se ne farà una pasta colla Confezione alkermes e colla quantità necessaria di Spirito di Vino. Si metterà questa pasta in un Matraccio; vi si verserà sopra dello Spirito di Solfo finchè superi la materia di quattro dita: si chiuderà il matraccio con un altro per fare un Vaso di rincontro; si luttaranno le giunture, si metterà il Vaso nel letame caldo ovvero nell'Acqua calda per lasciarvi la materia in digestione ed in circolazione per lo spazio di un Mese: si separeranno poi i Vasi, si verserà per inclinazione la Tintura, e si metterà

nuovo spirito di Vino sopra la materia reflante all'altezza di quattro dita; si turerà il matraccio e si lascerà il tutto in digestione per due giorni, poi si filtrerà la Tintura, e si mescolerà coll'altra. Sarà questo l'Elisir di Solfo.

E' stimato buono per le malattie del petto, per detergere i Polmoni dagli umori grossi e viscosi che cagionano l'Asma, fortifica il cuore, la Dose n'è da otto gocce fino a venti.

*Virtù.**Dose.*

Benche il Solfo sia buono per le malattie del petto, essendo acido lo spirito che se ne trae, non può essere buono per le stesse affezioni, perchè eccita la Tosse, la quale fa di tal maniera scuotere e tremare le fibre del Polmone, che vi è fondamento di temere che lo spirito vi cagioni per accidente piuttosto dell'infiammazione che del sollievo. Non farei dunque di parere che si dovesse servirsi di questa preparazione per l'infirmità del petto.

*Elixir Asthmaticum, Zuvelseri.*24. *Cinnamomi, Seminis Anisi ana 3j.**Foliorum recentium Calamintha, Hyssopi, Salvia, Rosmarini ana 3vi. 3 ii.**Baccarum Juniperi, Radicum Ireos Florentia, Enula Campana ana 3v. 3 j.**Camphora 3 i.**Incisis, confusis & cucurbita vitrea immixtis superaffundantur**Spiritus Vini optimi 15 ii.**Aqua Rosarum 15 ss.*

Fatigue digestione, destillentur per balneum maria ad siccitatem specierum, immixtis alembici rostri in petra ligatis.

*Salis Armoniaci 3 iv.**Croci 3 ii ss.**Benzoini, Styracis calamita ana 3 ii.*

Qua, peracta distillatione, etiam liquori distillato ad maiorem extractionem immergi possunt, tandem dulcoretur aqua destillata syrupi alicuius pectoralis 3 ii.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente gli Ingredienti secchi, si taglieranno e si pesteranno l'Erbe in un mortajo; si metterà il tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tuso; vi si verserà sopra lo Spirito di Vino e l'Acquarosa; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, si lascerà la materia in digestione per due giorni; si leggerà al becco del Capitello o nel collo del Recipiente che vi si adatterà un gruppetto, nel quale faranno involuppati il Sale armoniaco, lo Zafferano, il Bengivà e lo Storace; si luteranno bene le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria: le gocce dell'Acqua destillando, cederanno sopra il Gruppetto, e s'impregheranno della sostanza delle Droghe che vi si faranno contenute; ma affinché l'Acqua distillata possa caricarsene a sufficienza, si verserà in un fiasco, al collo del quale si attaccherà con un filo il gruppetto che sempre vi starà immerso.

Per rendere questo Elisir più grato al gusto, s'indolcirà con due once di qualche sciroppo pettorale come con quello d'Isope.

*Virtù.**Dose.*

E' buono per l'Asma, per detergere l'Ulceri del Polmone, per rarefare e disperdere la pituita viscosa, per fortificare il cervello, per reprimere i vapori, per eccitare i Mesi nelle Donne. La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Questo Elisir sarà buono principalmente ne' paesi freddi per Persone di temperamenti flemmatici e robusti; ma se fosse posto in uso ne' climi caldi o temperati per Persone magne e sanguigne, vi sarebbe da temere

temere che accendesse la febbre e cagionasse più male che bene. E per verità necessario il mettere in uso Medicamenti che rarefacciano in questa intermita per attenuare o dissolvere le ostruzioni, che si son fatte nelle fibre de' Polmoni e del Diafragma; ma se ne possono adoperare de' più dolci, ovvero di quelli che meno agitano la massa del sangue; di quelli che son qui descritti.

Elixyr Antiepilepticum, Cranii.

℥. Granorum Tiliae Autumnus collectorum ℥ij.
Cinerum Cornicularum ex nido extraharum, Tur-
turum, Cranii Humani calcinati ana ℥j.
Stercoris Leonini ℥j.
Affunde spiritum vini ad minuentiam digitorum trium,
digerantur simul per tres dies, deinde filtretur tinctura
qui adde
Vini Malvatici tantumdem cum spiritu vini, Sacchari
Candi ℥ij.
Extrahit S. A. sal ex fecibus calcinatis & dissolvatur
in elixyrio.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno diciotto o venti piccole Cornacchie tratte da' loro nidi, tre o quattro Tortorelle, e tre once o circa di Cranio umano; si brucierà e si calcinerà il tutto insieme; si mescoleranno le ceneri e'l Cranio calcinato e ridotto in polvere, colle Bacche di Tiglia colte in Autunno, peste e collo Sterco di Leone: si metterà la mescolanza in un Matracchio; vi si verserà sopra dello spirito di Vino fino all'altezza di tre dita, si chiuderà il Vaso, si metterà il letame caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni, si filtrerà poi la Tintura, e si mescolerà con un peso eguale di Malvasia; si farà bruciare e calcinare la feccia che sarà restata nel matracchio, se ne trarrà il sale colla lissivia, si dissolverà questo sale e lo Zucchero candito polverizzato, nel liquore agitandoli insieme in un mortaio di marmo, poi si metterà la dissoluzione in un fiasco, Quello farà l'Elisir.

Virtù.
Dose.

E' buona per l'Epilessia, per l'Apoplessia, per la Paralisi, per la Letargia. La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Questa descrizione è mal pensata, perchè calcinando le Cornacchie, le Tortorelle e'l Cranio Umano, si fa perdere tutta la lor virtù che consisteva nel sal volatile e nell'Olio di modo che lo spirito di Vino non trovi più cosa alcuna nelle ceneri che possa estrarre, e non s'impregni che della sostanza delle Bacche di Tiglia e di quelle dello Sterco di Leone. Sarebbe dunque molto più a proposito d'impiegare qu'il Cranio umano raschiato e gli Uccelli senza penna e tagliati in pezzi: ma come la maggior parte del sal volatile che ne fa la principal qualità, resterebbe nella Cucurbita e sarebbe consumato dalla calcinazione che si fa della feccia, farei di parere che si mettesse gli Uccelli, il Cranio umano, e lo Sterco di Leone in una Storta, e con un fuoco graduato se ne traessero lo spirito e'l sal volatile come si trae quella della Vipera, si mescolassero questo spirito e quello sal volatile rettificati collo spirito di Vino impregnato della sostanza di Bacche di Tiglia e col Vino di Spagna, per fare di questa mescolanza, l'Elisir. Con questo mezzo averebbero adunate le sostanze volatili de' molti che sono le più proprie per fortificare il cervello, per conseguenza per dar rimedio all'Epilessia. Per quello riguarda il sal fuso, oltre che non servirebbe qui di gran cosa, se ne trae sì poco dagli Animali, che io non credo se ne avrebbero nemmeno quindici grani da quanto resta nella Cucurbita dopo la distillazione.

Lo Zucchero Candito non è nemmeno molto necessario in questa operazione, ma se vuoi dissolvere nell'Elisir per renderlo men disgustoso, non vi è cosa che l'impedisca.

Elixyr Epilepticum, Ereyen.

℥. Spiritus Corallorum & Tartari ana ℥ iii ℥.
Sals volatilis Cranii Humani, Sanguinis Humani,
Succini ana ℥ ii.
Misce, stent in digestione per quatuordecim dies.

OSSERVAZIONI.

SI dissolveranno i sali volatili negli spiriti di Corallo e di Tartaro, si metterà la dissoluzione in un piccolo matracchio, si turerà esattamente, e si lascerà il tutto in digestione per lo spazio di quattordici giorni, poi si conserverà. Quello è l'Elisir epileptico.

E' buono per fortificare il Cervello, per purificare il sangue, per far sudare, per resistere alla malignità degli umori, serve nell'Epilessia e nell'altre malattie del Cervello. La Dose n'è da dieci gocce fino a trenta.

Virtù.
Dose.

Per fare lo spirito di Corallo, bisogna mescolare insieme due parti di Terra sigillata in polvere, ed una parte di sal di Corallo, imbever la mescolanza e farne una pasta con altro sal di Corallo ridotto in liquore dall'umidità della Cantina, dove sarà stato esposto in una conca; si metterà questa pasta divisa in piccole palle in una Storta; si metterà la Storta in un Forpello di riverbero, vi si adatterà un gran Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e con un fuoco graduato e molto forte sul fine, si farà distillare un liquore che si dinomina spirito di Corallo. Questo altro non è che Aceto, le di cui punte sono state distrutte o rotte dall'alkali del Corallo nel tempo della distillazione, e la distillazione, perchè il Corallo resta in sostanza nella Storta; non si dee perciò attendere un grand'effetto da questo spirito.

Lo spirito di Tartaro, il sal di Corallo e i sali volatili sono descritti nel mio Libro di Chimica.

Parmi molto inutile il mettere in digestione i sali volatili per quattordici giorni cogli spiriti, poichè questi sali si dissolvono facilmente e in poco tempo.

Gli Spiriti di Corallo e di Tartaro sono liquori di poca virtù; si può anche dire che siccome contengono qualche poco di acido, diminuiscono la qualità alkalina e volatile de' sali; preferirei dunque a questi spiriti per questa operazione, le Acque imperiali e di fior d'Aranci. Ecco la maniera di cui vorrei riformata la Operazione.

Elixyr Epilepticum reformatum.

℥. Aquarum Imperialis & Florum Aurantiarum ana
℥ iii ℥.
In quibus dissolve salium volatiliu Cranii Hu-
mani.
Sanguinis Humani & Succini ana ℥ ii.
Fiat Elixyr.

Elixir Epilepticum, Crollii.

24. Vitrioli ad albedinem aut flavedinem calcinatum, imbibit Spiritu Vini ut fiat massa.

24. Hujus massa ℞iſſ.

Rasura Cranii Humani, Visci quercini, Ungula Aleis, Granorum Paeonia ana ℞i.

Omnia scindantur & tundantur, postea mixta destillentur per retortam gradatam.

Hujus egressi liquoris ℞i. rectificetur in balneo maria supra

Frustrum Anacardiorum ℞vj.

Castorei, Pulveris Diamoschi dulcis ana ℞℞.

Postea adde

Spiritus Vini ℞iv.

Salis Paeonia, Liquoris Salis Perlarum & Corallorum ana ℞i.

Olei Anisi & Succini ana ℞iij.

Misce & digere in balneo maria per mensem.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno tre libbre di Vetrivolo verde d'Inghilterra in un Vaso di terra comune che non sia verniciato nel didentro, si metterà il Vaso in un Fornello fra i carboni accesi; il Vetrivolo si liquefarà per lo calore, e bollirà, finchè essendone evaporato il flemma, si riduca in una massa bianca tendente al giallo. Si ritirerà allora il Vaso dal fuoco; si spezzerà quando sarà divenuto freddo per separarne il Vetrivolo con un martello; si polverizzerà sottilmente questo Vetrivolo calcinato e si ridurrà in pasta con una quantità sufficiente di Spirito di Vino; si peserà una libra e mezza di questa pasta, vi si mescoleranno il Cranio umano e l'Unghia di Alce raschiato, il Viscchio quercino, e la semenza di Peonia, pestati in polvere grossa, si farà entrare la mescolanza fatta in piccole palle in una Storta lutata che sia grande a sufficienza perchè ne resti vacuo un terzo; si metterà questa Storta in un Fornello di riverbero; vi si adatterà un gran Recipiente o Pallone, si luterano esattamente le giunture; si metterà disotto un fuoco lento per alcune ore per riscaldare insensibilmente la Storta e per far distillare lo Spirito di Vino, si aumenterà poi il fuoco grado a grado, e si continuerà finché non esca più cosa alcuna dalla Storta. Si prenderà una libra di questo liquore distillato, si verserà in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, e vi si mescoleranno gli Anacardi, il Castoreo polverizzati grossamente e la polvere Diamoschi, si farà distillare o rettificare il liquore in bagno maria; si mescolerà ciò che sarà distillato colle quattro libbre di Spirito di Vino, col sale di Peonia, cogli Oli di Succino e di Anice, co' i Liquori di Corallo, e di Perle che faranno stati fatti, esponendo in un Vaso di Vetro e di Terra, i sali di Corallo e di Perle; si metterà la mescolanza in un gran matraccio che si chiuderà con un matraccio, il di cui collo entrerà in questo, e si chiama questo Vaso, il Vaso di rincontro; si luterano esattamente le giunture, e si collocherà il Vaso in bagno maria tiepido per lo spazio di un Mese, affinché il liquore e' sale si unifcano con esattezza; si verserà poi l'Elisir in un fiasco ed avendolo ben chiuso, si conterrà per lo bisogno.

È buono per l'Epilessia e per le altre malattie del cervello. La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Non vi è che lo Spirito Solforoso del Vetrivolo che entri in questo Elisir, perchè non si fa un fuoco nè assai forte, nè assai lungo per far uscire lo Spirito acido, che altro non sarebbe utile in questa operazione.

I sali volatili del Cranio umano e dell' Unghia d' Alce sono i principali Ingredienti di questo Medicamento; ma con esso loro esce molt' Olio che renderebbe il liquore ingrato alla vista, al gusto, e all' odorato, se non si rettificasse. Si separerà dunque per la distillazione quest' olio crasso; perche resta in fondo della Cucurbita colla seccia delle Droghe, mentre quanto vi è di volatile, di più essenziale, e di più chiaro, ascende per lo Lambiccio, non serve qui che' calor del bagno maria, affinché non s'innalzi che' più volatile.

I Liquori de' sali di Perle e di Corallo mi sembrano molto inutili in questo Elisir, nel quale non son necessarij gli astrigenti.

Elixir Antiepilepticum insigne.

24. Opii minutim incisi ℞℞.

Inde matraccio & superaffunde spiritum vini ad eminentiam quatuor aut quinque digitorum, tunc vase diligenter obturato, digerantur simul per triduum loco tepido, deinde destillentur per alembicum vitreum balneo maria, habebis spiritum clarum.

24. Hujus Spiritus & Spiritus Capitis Humani ana partes aequales.

Misceantur & circulentur per biduum, tandem servetur liquor.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà l'Oppio in piccoli pezzi; si metteranno in un matraccio, e vi si verserà sopra dello Spirito di Vino cosicché superi la materia di quattro o cinque dita; si chiuderà esattamente il matraccio, e si metterà in un luogo caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; si verserà poi tutta la materia in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, ed avendo con diligenza lutate le giunture; si farà distillare il Liquore in bagno maria.

Si mescolerà in un matraccio lo Spirito distillato, con un egual peso di Spirito di Capo d'Uomo, di cui ho esposta la descrizione nel mio Libro di Chimica; si unirà a questo matraccio, un altro matraccio, per fare un Vaso di rincontro, si luterano esattamente le giunture, ed avendo posato il Vaso sopra la sabbia, si metterà disotto un fuoco lento di digestione, per far circolare il liquore per lo spazio di due giorni; poi l'Elisir sarà terminato; si conserverà in un fiasco ben chiuso. Molti credono che questo sia quello ch'è denominato Gocce d'Inghilterra: Sia come si voglia ne ha le virtù.

È buono per l'Epilessia, per la Paralizia, per lo Delirio, per l'Apoplessia, per li Vapori, per lo Scorbuto, per resistere al Veleno, per eccitare il sudore, per lo Singhiozzo, per conciliare il sonno, per mettere in calma i dolori. La Dose n'è da quattro gocce fino a venti.

Lo Spirito di Vino nella distillazione porta seco le parti più Volatili dell' Oppio, le quali producono un assai buon effetto in questo Elisir; perchè sono sudorifiche ed un poco sonnifere.

Si mettono a circolare i due liquori insieme, affinché intimamente si mescolino e si uniscano.

Se non si avesse lo Spirito di Capo d' Uomo, si potrebbe sostituirgli lo Spirito di Corno di Cervo, o quello di Vipera.

L' Oppio che resta in fondo della Cucurbita dopo la distillazione non è da rigettarsi, si può anche trarne un buon estratto nella maniera che ho descritta nel mio Trattato di Chimica.

Virtù.

Dose.

Virtù.
Dose.

Elixir Febrile, A. Mynsicht.

℞. Pulveris Febrifugi A. Mynsicht ℥iij.

*Piperis longi, Caryophyllorum, Nucis moschata ana ℥i.
Herbarum Centauri minoris, Cardui Benedicti, Absinthii ana man. vj.
Quinquifolii, Ruta ana man iij.*

Pulverata & mixta extrahantur spiritu vini, tinctum spirituum aufer & recentem affunde tandem, donec omnis tinctura & essentia extracta sit, ultimo spiritum vini in balneo maria, ad medietatem seu oleitatem abstrahat, & remanentem spiritum ana cum essentia in vase vitreo bene clauso ad usum serva.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente il Pepe lungo, la Nocemoscada, il Garofano; si pelleranno l'Erbe in un mortajo, si mescolerà il tutto insieme colla Polvere Febrifuga; si metterà la mescolanza in una Cucurbita di Vetro di stretta imboccatura; vi si verserà sopra dello spirito di Vino in altezza di quattro dita; si chiuderà esattamente il Vaso; si metterà nel letame ovvero in bagno maria tiepido, agitando la materia di quando in quando, finchè lo spirito di Vino si sia caricato di una forte Tintura; si felterà il Liquore, e si metterà nuovo spirito di vino sopra la feccia, per terminare di di trar la Tintura dagli Ingredienti: si lascerà la materia in digestione come prima, poi si felterà la Tintura; si mescolerà colla prima, ed avendo posti questi liquori in una Cucurbita di Vetro, vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, si luteranno le giunture, e se ne farà distillare la metà o circa. Sarà questo lo spirito di Vino; si conserverà ciò che resterà nella Cucurbita in una Caraffa ben chiusa. Questo è l'Elixir Febrifugo.

Virtù.

Dose.

L'Autore pretende ch'egli guarisca ogni forte di Febbre; è buono contro l'Idropisia, e contra la malinconia ipocondriaca. La Dose n'è da una dramma fino a due.

Lo Spirito di Vino distillato o tratto dalla Tintura sarà impregnato delle parti più volatili e più essenziali degli Ingredienti. E' buono per la Paralisi, per l'Epilessia, per le Febbri intermittenti. La Dose n'è da una dramma fino a due.

Elixir Citri.

℞. Corticum exteriorum Citri recent. ab albicante munda separatim ℔℥.

Agne Vita ℔℥.

Macerentur aliquandiu, postea destillentur donec plegma stillare incipiat, hunc spiritum addat.

Succi Citri depurati ℥iij.

Tinctura Croci ℥℥.

Fiat elixir.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà della Scorza esteriore di Cedro di recente separata e purificata dalla sua parte bianca ch'è la meno spirituosità: si taglierà ben minuta e si metterà in una Cucurbita di Vetro o di Tuso; vi si verserà sopra l'Acquavite; si coprirà il Vaso col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, e dopo tre o quattro giorni di digestione, si farà distillare l'umidità a fuoco di sabbia finchè non ne resti che'l quarto circa del Liquore nel fondo della Cucurbita, il che farà la parte più flemmatica. Si mescolerà nell'Acqua distillata il sugo di Cedro che prima

farà stato ben depurato e feltrato, e la Tintura di Zafferano fatta nello spirito di Vino. Avràssi l'Elixir di Cedro che si conserverà in un uo fiasco ben chiuso.

Alcuni vi si aggiungono dello Zucchero per renderlo più grato al gusto; si può anche profumarlo con alcuni grani di mulchio e d'Ambra.

Rallegra e fortifica il cuore, resiste all'aria cattiva e alla malignità degli umori, serve nel tempo di Peste. La Dose n'è da una dramma fino e sei.

La Tintura di Zafferano è posta qui principalmente per dare all'liquore un color di Cedro, ma gli comunica parimente una virtù cordiale.

Alcuni tolgono da questa descrizione il sugo di Cedro, il che giudico assai bene, perchè l'acido fissa in qualche maniera i volatili del medicamento e gli impedisce l'operare così bene come farebbe, perchè il suo principal effetto è di agitare gli spiriti, di accrescere un poco il moto del sangue, di rarefare gli umori troppo grossi, e di discacciarli per via di traspirazione.

L'Acquavite ch'è Solforosa è assai convenevole per estrarre la sostanza oleosa o essenziale della scorza di Cedro, la di cui distillazione toglie la parte più spiritosa; ma stimo si renderebbe l'Elixir almeno tanto salutare, se ci bastasse il trarre una forte Tintura di scorza di Cedro nell'Acquavite senza farla distillare.

Elixir Camphoræ, Hartmanni, seu Spiritus Vini Camphoratus

℞. Spiritus Vini rectificati ℔℥.

Camphora ℥i℥.

Croci Orientalis ℥℥.

Contusa prius camphora solvatur sine igne in spiritu vini, appende crocum in nodulo ut fiat spiritus aerei coloris.

OSSERVAZIONI.

SI metterà la Canfora spezzata in piccoli pezzi in un matraccio; vi si verserà sopra dello spirito di Vino, si chiuderà esattamente il Vaso, si agiterà di quando in quando finchè la Canfora sia dissolta; si verserà la dissoluzione in un fiasco che si chiuderà con diligenza: sarà questo l'Elixir di Canfora o lo spirito di Vino Canforato. Se gli vuol dare un color dorato, s'involupperà mezzo scrupolo di Zafferano in un gruppetto che si attaccherà con un filo al collo del fiasco, e si lascerà sospeso in infusione nel liquore.

Questo Elixir è buono contro la Peste, per preservare dell'aria cattiva, per le malattie isteriche, per l'Apoplessia, per l'Epilessia. La Dose n'è da sei gocce fino a venti.

Come codesta operazione non è propriamente che una dissoluzione di Canfora nello spirito di Vino, si può riterbarli il prepararla sul fatto quando sene avrà bisogno, perchè essendo la Canfora una materia tutta solforosa, si dissolve in un poco tempo nello spirito di Vino ch'è un Solfo rarefatto. Si può anche fare questa dissoluzione in momento dentro un mortajo. Il color dorato che lo Zafferano gli comunica non è necessario nè essenziale, ma se gli si vuol comunicare qualche virtù dello Zafferano quando si prepara sul fatto, vi si può mescolare della Tintura di questo Fiore fatta nello spirito di Vino nella quantità che vorrassi.

Virtù.

Dose.

Virtù.

Dose.

Elixyr Peoniae, A. Mynsicht.

℞ Radicum Palmae Christi, Angelica, Pyrethri ana ℥ i.
Visci quercini, Seminis Foeniculi, Anacardi ana ℥ vj.
Florum Rorismarini, Stachados Arabica, Lavendula ana ℥ iij.
Ungula Aleis rasa, Craniū Humani rasi, Castorei ana ℥ i ℥.
Majorana sicca man j.
Spiritus Vini rectificati ℔ ij.

Incisa & confusa infundantur in vase vitreo bene recto in loco tepido per quatuordecim dies, postea per alembicum destilla & liquori destillato adde

Radicum Peonia, Florum Peonia, Seminis Peonia ana ℥ j.

Pulveris Diamaschi dulcis & Diastilaoles ana ℥ ℥.

Misc. & digerantur leni calore per mensem sa-
pius agitando, postea filtra tincturam & ad medie-
tatem saltem abstrahere, reliquum maneat cujus reci-
pe ℔ j. Spiritus Vitrioli rectificati & à cinabari nativa
prius spagyricè impragnati ℥ iv.

Salis Peonia ℥ i ℥.

Misceantur, digerantur & circulentur per offi-
cium.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno e si pesteranno gl'Ingredienti, si metteranno insieme in una Cucurbita di Vetro; vi si verserà sopra lo Spirito di Vino, si tuerà con diligenza il Vaso, e si metterà nel letame ovvero bagno maria tiepido, per lasciare la materia in diges-
tione per lo spazio di quattordici giorni; si aprirà poi la Cucurbita e nello stesso tempo si coprirà col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, si lute-
ranno con diligenza le giunture, e si farà distillare in bagno maria tutta l'umidità. Si metteranno in infusione per lo spazio di un Mese nell'Acqua distil-
lata in un luogo caldo la Radice, il Fiore, la Semen-
za di Peonia, e le Polveri in un matraccio ben chiuso muovendolo spesso; si feltrerà poi la Tintura, e se ne farà distillare la metà o circa, che si conserverà a parte. Si prenderà una libra del liquore che farà restato nella Cucurbita, vi si mescolerà una dram-
ma e mezza di sal di Peonia con quattr'once di Spi-
rito di Vetro rettificato, nel quale sarà prima sta-
ta posta in digestione per un giorno, un oncia di Cinabro naturale ridotto in polvere sottile, si met-
terà la mescolanza in un Vaso di rincontro, e con un calor mite si farà circolare il liquore per lo spaz-
o di otto giorni; poi si verserà in un fiasco che dovrà tenerli diligentemente turato. Questo è l'Elisir di Peonia.

Virtù. E'buono per l'Epilessia, e per le altre malattie del Cervello, come per le Vertigini, per la Paralizia, per l'Apoplessia, per la Letargia. La Dose n'è da dieci gocce fino a trenta.

Dose. Lo Spirito di Vino che si separa colla distillazione dell'ultima Tintura, contiene le parti più volatili e più essenziali degl'Ingredienti: non approvo questa separazione; stimo che sarebbe meglio il non farla; ma contentarsi di feltrar la Tintura dopo un mese di digestione, e mescolarla collo Spirito di Vetro rettificato del Cinabro naturale e del sal di Peonia, per metterli poi a circolare insieme.

Elixyr Syncopticum.

℞ Corticis exterioris Citri ℔ ℥.
Sacchari Candi in aceto rosato soluti ℥ v.
Croci Orientalis ℥ vj.
Antidoti Orvietani ℥ ℥.
Confectionum de Hyacintho, Alkermes, Diambra ana ℥ ij.
Succi Limonum depurati ℔ j.
Aguarum Rosarum ℥ ix.
Melissa ℔ ℥.
Florum trium Cordialium, Calendula, Liliū con-
vallium, Roris Solis ana ℥ iv.
Tunica ℥ iij.

Digerantur omnia in matraccio luto tenaci sigillato in ventre equino per quindecim dies, deinde in bal-
neo maria destillentur admiscendo

Pulveris Diambra ℥ iv.

OSSERVAZIONI.

Si prenderà della Scorza esteriore de' Cedri, sepa-
rata dalla parte bianca; si taglierà minuta, si metterà collo Zafferano in un matraccio: si dissol-
veranno nel sugo di Limoni e nell' Acque distillate, le Confezioni e l'Orvietano. Si farà struggerli in due o tre once di Aceto rosato lo Zucchero candito; si verseranno le dissoluzioni nel matraccio, si chiu-
derà con diligenza, e si metterà nel letame per la-
sciare la materia in digestione per lo spazio di quin-
dici giorni; si verserà poi l'infusione in una Cucur-
bita di Vetro o di Tuso, vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, nel quale si averà posta la Polvere Diambra involupata in un gruppetto; si luteranno bene le giunture, e si farà distillare il li-
quore in bagno maria.

Questo Elisire è buono contro il deliquio di cuore o Sincopa, contro l'Apoplessia. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia e mezza.

Lo Zucchero candito è inutile in questa composi-
zione, perchè colla distillazione non ne ascende cosa alcuna. Resta in sostanza nel fondo della Cucurbi-
ta: se vuolsi mettere in opera con frutto, bisogna riferbarlo per dissolverlo nell'Elisir quando sarà terminato. Servirà a dargli un sapor grato.

Virtù.

Dose.

Elixyr Vitrioli Veneris, A. Mynsicht.

℞ Sacchari Candi albi ℥ iij.
Galange minoris ℥ ℥.
Calami Aromatici ℥ j.
Mentha crispa, Salvia ana ℥ ℥.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Zingiberis ana ℥ iij.
Nucis, Moschata, Cubebarum ana ℥ ij.
Ligni Aloes, Corticis Citri ana ℥ j.

Pulverantur & spiritu vini humectentur ut fiat mixtura mellis instar, mitte illam in matrarium & superaffunde spiritum vitrioli veneris ad quatuor di-
gitum eminentiam.

Digerantur per tres aut quatuor septimanas, tan-
dem tincturam per inclinationem aufer & filtra.

Super reliquam autem in fundo materiam spiritum vini
suffunde & ulterius S. A. Spagyricam essentiam extrahere:
Postea tinctura extractiones mixtas, majoris efficacia ergo,
per quatuordecim dies adhuc in balneo maria circula &
ad usum reserva.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno grossamente gl'Ingredienti, si metteranno in un matraccio, vi si verserà sopra dello spirito di Vino per farne una pasta liquida; vi si aggiungerà dello spirito di Venere all' altezza di quattro dita, si turerà bene il matraccio, e si metterà nel letame per lasciarvi la materia in digestione per tre o quattro settimane, si verserà poi per inclinazione la Tintura, e si felterà: si metterà dello spirito di Vino sopra la materia restante per terminar di trarne la Tintura, che si felterà come l'altra; si mescoleranno quelle Tinture insieme, e si faranno circolare in un Vaso di rincontro in bagno maria, per lo spazio di quattordici giorni; poi si conserverà il liquore in un fiasco ben chiuso. Questo è l'Elisir di Vetrolo.

Virtù. Si stima per fortificare lo stomaco e'l Cervello, serve nell'Epilessia e nell'altre infermità del Cervello. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la descrizione dello spirito di Vetrolo di Venere.

Elixir Nephriticum.

℞. Seminis Melonum & Cucurbita, Florum Genista, ana Engleßi ℥i.
Nucleos Avellanaum n. iv.
Baccarum Myrtillorum, Hedera, Alkekengi, Juniperi ana ℥ij.
Herbarum Adianti, Veronica, Rusci ana pug. j.
Radicum Cyperi, Pimpinella, Ononidis ana ℥ss.
Succi Limonum ℥ij.
Spiritus Vini rectificati q. s.
Fiat infusio in cella subterranea.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno bene gl'Ingredienti, si metteranno in un matraccio, vi si verserà sopra del sugo di Limoni depurato e dello spirito di Vino all' altezza di quattro dita; si turerà esattamente il Vaso e si metterà nella Cantina per la materia in digestione per lo spazio di sette o otto giorni: si felterà poi la Tintura, e conserverassi. Questo è l'Elisir Nefritico.

Virtù. E' buono per aprire i condotti dell' Orina, per far gettare la sabbia e la Pietra, serve nella Colica Nefretica. La Dose n'è una dramma fino a due.

Dose. La Virtù degl'Ingredienti ch'entrano nella composizione di quest'Elisir consiste nel loro sale, che dallo spirito di Vino, il qual è un dissolvente solforoso, non può essere dissolto: così farei di parere che'n vece di questo mestruo, si adoperasse il Vino bianco ch'è salino e solforoso, e si aumentasse la Dose dell'Elisir; di modo che se ne desse da mezza oncia fino a due once.

Elixir seu Essentia Antihysterica, Le Mort.

℞. Castorei optimi, Asa fetida ana ℥ss.
Oleum stillat. Succini ℥j.
Sabina ℥ss.
Ruta, Camphora ana ℥i.
Spiritus Vini optimè rectificati ℥x.

Digerantur leniter simul, dein destillentur, facibus reasfunde spiritum abstractum, addendo

Spiritus Cornu Cervi rectificati ℥ij.

Distilla denud ad medietatem: spiritus destillatus servetur usui.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno grossamente il Castoreo e l'Asa fetida; si metteranno in un matraccio, vi si verserà sopra gli Olii distillati e lo spirito di Vino rettificato; si chiuderà esattamente il Matraccio, e si metterà in bagno maria tiepido, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; si verserà poi il tutto in una Cucurbita di Vetro; vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, si farà distillare a fuoco di sabbia il liquore, si sluteranno i Vasi, ed avendo tolto via il Capitello, si rovescieranno sopra la feccia che sarà restata nel fondo della Cucurbita, lo spirito distillato, e le due once di spirito di Corno di Cervo rettificato; si adatteranno il Capitello e'l Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare nello stesso fuoco di sabbia, la metà o circa del liquore: si conserverà in una Caraffa ben chiusa. Questo è l'Elisir Antiterico.

E' buono per le infermità della matrice, per eccitare i Mesi e'l parto, per reprimere i vapori, per la Paralizia, per l'Epilessia, per eccitare il sudore, per le Febbri maligne, per la Peste. La Dose n'è da dodici gocce fino a due scrupoli.

La distillazione non mi sembra necessaria in questa operazione: vorrei piuttosto che si trasse la Tintura dal Castoreo e dall'Asa fetida nello spirito di Vino, lasciandoli in digestione insieme per tre giorni, in un matraccio ben chiuso; poi si felterà, e vi si mescolassero gli Olii e lo Spirito di Corno di Cervo; avrebbonfi con questo mezzo tratte assai meglio le sostanze de' misti che colla distillazione.

Elixir seu Tinctura Cephalica, Sennerti.

℞. Radicum Acori veri, Ireos Florentia, Paeonia maritima ana ℥ss.
Galanga, Cinnamomi, Nucis Moschata, Caryophyllorum, Corticum Ligni Sassafras, Granorum Paradisi, Cubebarum ana ℥ij.
Foliorum Salvia, Florum Liliorum convallium, Stachados Arabica, Lavandula, Rosi marini siccatorum, ana man. ss.
Seminum Funiculi, Anisi, Sileris montani, Paeonia ana ℥ij.
Corticum exteriorum Citri siccatorum, Radicis Zedoaria, Macis, Santali citrini, Piperis longi ana ℥j.
Zingiberis, Spica Nardi Indica, Cardamomi minoris ana gr. ix.
Omnibus ordine debito contusis, affundantur Spiritus vini rectificati ℥iv.

Digerantur vase diligenter obturato per octo dies, singulis diebus materiam agitando, postea coquantur & exprimantur, liquor subsidentia vel filtratione clarus, in vase vitreo subere & vesica clauso, conservetur.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno tutte le Droghe, si metteranno insieme in un matraccio, vi si verserà sopra lo spirito di Vino, si chiuderà esattamente il Vaso, e si lascerà in infusione la materia per lo spazio d'otto giorni, agitandola di quando in quando; si colerà poi il liquore con espressione, si felterà, e si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Questo Elisir è buono per fortificare il cervello e lo stomaco, per l'Epilessia, per l'Apoplessia, per la Paralizia, per resistere al veleno. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

*Virtù.**Dose.**Virtù.**Dose.*

Elixyr Litontripiticum.

24. Fructus Fragariae ℥ j.

Sacchari candi ℥ ss.

Semina Milii Solis contusa ℥ iij.

Baccarum Alkekengi ℥ i ss.

Summitatum Virga Aurea, Foliorum Hederae terrestris, Saxifragiae ana man. ss.

Omnia incisa & contusa indantur matratio & superaffundatur aqua vitae q. s. ad eminentiam quatuor digitorum, obturetur diligenter vas & digeratur materia loco tepido per quatuor aut quinque dies, singulis diebus agitando, deinde colentur & exprimantur, liquor subsidentia & filtratione clarificatus servetur in vase vitreo bene clauso.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in un Matracchio le Fragole di recente colte nella lor forza e maturità, le Bacche di Alkekengi recenti, grosse, separate dalle loro vesciche, o involuppi, la semenza di *Milium Solis* pesta, le sommità, le Foglie tritate e peste in un mortajo di marmo; e lo Zucchero candito polverizzato; si verserà sopra la Mescolanza della buon Acqua vite fino all'altezza di quattordici sopra la materia. Si chiuderà con diligenza il matraccio, e si metterà in luogo caldo, come nel letame di Cavallo o in bagno maria tiepido, si lascerà la materia in digestione, agitando ogni giorno per lo spazio di quattro o cinque giorni; si colerà poi con forte espressione, si lascerà riposare il liquore, ed avendo filtrato si conserverà in un fiasco ben chiuso. Questo è l'Elisir Litontripitico.

Virtù. E'buono, come si ha dal suo nome, per ispezare la Pietra nelle Reni e nella Vescica, per farla uscire coll'orina, per la Colica Nefretica, per le ritenzioni d'orina. La Dose n'è da due dramme fino a due once.

Questo Elisir o Tintura è 'n uso particolarmente nelle Città di Linguadocca; la Farmacopea di Tolosa lo descrive sotto il nome d'Acqua Litontripitica.

L'Acquavite è un Mestruo molto atto a trar le sostanze essenziali dagli ingredienti, essendo in ispezialità eccitata da un calor mite; lo Zucchero vi si dissolve affatto e rende il liquore grato al gusto.

Elixyr Ambari.

* *24. Succini albi, Sacchari Candii ana* ℥ j.

Ambari grisei ℥ iij.

Moschi ℥ j.

Omnia pulverata & mixta indantur matratio & superaffundatur spiritus vini ℥ j.

Exalite obturetur vas & loco tepido collocato digeratur materia per quindecim dies, deinde filtratur per lintum densum, liquorem filtratum reponit in matratio, cui addit

Olei essentialis Juniperi, Balsami Peruviani ana ℥ ij.

Obturetur matratio ut antea & ponatur in fimo equino ad dissolutionem, & digestionem materia, tunc serva ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno tutte le Droghe, si mescoleranno, e si metteranno dentro un matraccio di collo lungo, vi si verserà sopra dello spirito di Vino, si turerà esattamente il Vaso, si agiterà la materia, e si metterà in digestione nel letame o in qualche altro calor mite, lasciandola per quindici giorni; si verserà poi ancor calda sopra un panno lino per colar la

Tintura, e si spremerà con forza la feccia, si rimetterà la Tintura colata nel matraccio, vi si mescoleranno l'Essenza di Ginepro e l'Balsamo del Perù, si agiterà il Vaso, si chiuderà bene, e si metterà in digestione come prima; vi si lascerà per cinque o sei giorni, ovvero finché i liquori sieno ben uniti insieme. Si farà allora chiarificare l'Elisir colla sola residenza, e si verserà per inclinazione in un fiasco che si chiuderà con diligenza per conservarlo.

Fortifica il cuore e lo stomaco, mette gli spiriti in moto, eccita il vigore nelle Persone che ne sono mancanti, è buono in ispezialità per li Vecchi pituitosi e indeboliti. La Dose n'è da quattrogocce fino ad otto nel Vino. Le Donne soggette a vapori debbono astenersi da questo medicamento.

La feccia delle Droghe spremuta può ancora servire ne' profumi per l'esteriore.

Elixyr, seu Essentia Italica.

* *24. Cinnamomi electi* ℥ iij.

Cardamomi majoris, Galanga ana ℥ ii.

Caryophyllorum, Zingiberis ana ℥ ss.

Nuces moschatae n. ij.

Piperis longi ℥ iij.

Moschi, Ambari grisei ana gr. iv.

Contundantur, misceantur, & infundantur per guttas decem dies spiritus vini ℥ ii. *postea filtratur tinctura, & servetur ad usum.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno grossamente tutte le Droghe, si mescoleranno insieme, e si metteranno in un matraccio; vi si verserà sopra dello spirito di Vino, si turerà bene il Vaso, si metterà in digestione al Sole, o in altro luogo caldo, lasciandolo per quindici giorni, ed agitando di quando in quando; si filtrerà poi la Tintura e si conserverà in un fiasco ben chiuso. Questa è l'Essenza d'Italia.

E' fortificante, cordiale, cefalica, stomacale, carminativa, ristora gli spiriti, eccita la semenza, conviene a i temperamenti troppo freddi e troppo umidi. La Dose n'è da otto gocce fino a venti in un mezzo bicchiero di Vino di Spagna o altro: se ne continua l'uso per molti giorni.

Questo Medicamento è stato inventato da un Italiano; non l'ho veduto descritto in alcuna Farmacopea. E' una di quelle Ricette che passano in manoscritto di mano in mano, e delle quali appreso molti si fanno de' segreti. E' ripieno di sostanze volatili penetranti, e propriissime per muovere gli spiriti del corpo e per fortificare le fibre nervose: ma alle volte queste sorte di Essenze si acere trovandosi in corpi molto riscaldati, assottigliano troppo e non producono cosa alcuna: trovali meglio il suo conto in questa occasione col servirsi di Droghe più temperate. Questo è quanto dev'essere distinto secondo il temperamento dell' Infermo dalla prudenza del Medico.

Elixyr Carminativum & Antinephriticum.

* *24. Mala Citrea per taleolas dissecta n.* iij.

Grana Juniperi n. xxx.

Seminum Anethi, Dauci, Coriandri, Anisi, Foeniculi, Carvi ana ℥ ss.

Radix Viperina, Ligni Nephritici, Cinnamomi ana ℥ ij.

Sacchari albi pulverati ℥ ss.

Infundantur per 24. dies in aqua ℥ ii ss. *vaso obturato, deinde filtratur tinctura, servetur ad usum.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno tre Cedri che si taglieranno in sette o in piccoli pezzi, si faranno entrare in un matraccio, si pesteranno le altre Droghe, si mescoleranno collo Zucchero, e si metteranno sopra il Cedro; vi si verserà allora sopra dell' Acquavite, si mescolerà bene il tutto, si turerà esattamente il Vaso, e si metterà in digestione in luogo un poco caldo per lasciarvelo per lo spazio di ventiquattro giorni, ma sarà bene agitarlo ogni giorno, a fine di facilitare la dissoluzione delle sostanze; si felterà poi il liquore, e si conserverà in un fiasco ben chiuso. Avrà un colore gialliccio bruno, un odor balsamico e grato, ed un sapore dolce acro.

Virtù.

Dose.

Ho conosciuto nella pratica della Medicina molti buoni effetti di questo Elisire per la Colica ventosa, per lo Dolor nefretico, fortifica lo stomaco e'l Cervello, eccita l'orina. La Dose n'è da una dramma fino ad un oncia.

Elixyr Apoplecticum; seu Guttæ Angelicæ Regiæ.

℞. Spiritus volatilis Serici crudi ℞ ss.

Olei essentialis Cinnamomi aut Macis, aut alterius cujuslibet ℞ i ss.

Misceantur & distillantur simul in vase vitreo ut artis est.

OSSERVAZIONI.

AVranno de' Bozzoli, si metteranno nella Storta, e si faranno distillare della stessa maniera che la Vipera, e come l'ho descritto nel mio Corso di Chimica; si felterà il liquore distillato, ciò che passerà per lo feltro sarà uno spirito tutto carico di sal volatile, si rettificherà col farlo distillare, sarà chiaro. Questo è quanto si chiama spiritus volatilis serici crudi.

Si mescoleranno sei once di questo Spirito volatile di seta con una dramma e mezza di qualche Olio essenziale, com'è quello di Cannella, o di Macis o di Spigo, o di Garofano. Vedetene la descrizione nel mio Corso di Chimica. Si metterà la mescolanza in una Cucurbita di Vetro; vi si adatterà un Capitello e un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture e si farà distillare tutto il liquore a fuoco di sabbia. Si averanno così le Gocce Reali d'Inghilterra che si conserveranno in un fiasco ben chiuso.

Sono buone per l'Apoplessia, per l'Epilessia, per la Paralisi, per le Febri maligne accompagnate da petecchie, per lo Vaiuolo. La Dose n'è da quattro gocce fino a venti nell'Acqua di Melissa o di Fior d'Araucio.

Virtù.

Dose.

Queste Gocce d'Inghilterra hanno gran somiglianza quanto alla lor composizione e quanto alla loro virtù collo Spirito volatile Oliofo aromatico descritto nel mio Corso di Chimica.

Elixyr Hypnoticum, Seu Silentium pectoris.

℞. Laudani liquidi & Spiritus volatilis oleosi aromatici ana ℞ iij.

Tinctura Croci ℞ iij.

Olei essentialis Caryophyllorum ℞ i ss.

Misce & digere in vase circulatorio per 24. horis, tunc serva ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno in un matraccio tutti i liquori domandati in questa descrizione, e de' quali troveransi le descrizioni nel mio Corso di Chimica; si adatterà sopra il matraccio un altro matraccio per fare un Vaso di rincontro, si chiuderà esattamente la giuntura e si metterà questo Vaso indigestione sopra un fuoco moderatissimo di cenere lasciandovelo per lo spazio di ventiquattro ore, ed agitando il liquore di quando in quando, si conserverà questo Elisire in un fiasco ben chiuso.

E' somnifero, acquieta i dolori e le agrezze del petto, arresta lo Sputo di sangue e l'altre Emorragie, e buono per le Coliche e per li Corsi di ventre. La Dose n'è da sei gocce fino a venti.

Virtù.

Dose.

Elixyr Uterinum, Rolsincii.

* ℞. Florum Calamintha, Matricaria, Pulegii ana man. j.

Radicum Bryonia, Rubia Tinctorum, Zedoaria Di-Hamni albi, Icos Florentia, ana ℞ j.

Cinnamomi, Antophylorum, Nucis Moschata Zingiberis, Cardamomi, Baccarum Lauri ana ℞ j.

Corticum Citri, Aurantiorum ana ℞ vi.

Granorum Paradisi ℞ ss.

Seminum Anisi, & Ocimicaryophyllati ana ℞ iij.

Incisa, contraja grosso modo infunde in spiritu vini q. s. adde salis tartari ℞ j.

Stent in digestione, coletur liquor, servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un matraccio tutte le Droghe domandate in questa descrizione, e pestate grossamente: vi si aggiungerà un oncia di sale di Tartaro; e vi si verserà sopra dello spirito di Vino in altezza di due dita: si lascerà la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni: si felterà il liquore, e si conserverà per servirsi per lo bisogno.

Questo Medicamento è molto stimato per correggere le intemperie fredde della Matrice e delle parti genitali, ne acquieta i dolori. Provoca i Mesi alle Donne, ed aiuta il parto. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Virtù.

Dose.

Elixyr Antipodagricum.

* ℞. Radicum Artemisa ℞ ii.

Rhapontici electi, Aristolechia rotunda ana ℞ i.

Semini Petroselinæ Macedonici ℞ vi.

Semini Chamadryes, Centauri minoris, Hyperici ana ℞ v.

Pulverifata & mixta extrahantur, irrorenturque spiritu vini tartarizzato: tunc spirituum vini aufer per inclinationem, & ad medietatem abstrabe, reliquum vero servetur pro usu.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno e si metteranno tutte le Droghe in un matraccio, sopra le quali si verserà dello spirito di Vino tartarizzato: si metterà la materia in digestione per lo spazio di qualche giorno, si felterà il liquore per inclinazione, e si conserverà in un Vaso ben chiuso, per servirsi nel bisogno.

Questo Elisire essendo stimato Artrítico, si adoprerà utilmente contro l'affidrazione de' Nervi; contro i dolori della Gotta: distrugge gli umori catturali. Se ne vengono unte le parti inferme, sentirassi ben presto il sollievo. Si prende in ogni Dose due scrupoli fino ad una dramma.

Virtù.

Dose.

PARTE QUARTA DELLA FARMACOPEA UNIVERSALE,

Che contiene le Composizioni che
si applicano all' esterno.

CAPITOLO I.

Degli Olij in generale.



Propriamente sotto nome d' Olio è stato inteso il sugo untuoso o la sostanza grassa tratta per espressione dalle Olive, perchè *Oleum* ch'è il nome Latino viene da *Olea*; ovvero i *fructus* che significano Olivo, oppure Oliva. Tuttavia ogni Liquor grasso ed infiammabile da

qualunque parte si tragga, è chiamato Olio: i grassi degli Animali non sono che Olij congelati, per la mescolanza che vi si è fatta de' sali Volatili e di un poco di Flemma. I Frutti, le Bacche, e le Semenze abbondano in Olio: in fine generalmente tutte le materie combustibili non s'infiammano che a cagion dell'Olio che contengono.

Si possono dividere gli Olij in Naturali e'n Artificiali. I Naturali sono come il Liquidambra, la Trementina, ch'escano dalle incisioni fatte agli Alberi, l'Olio di Petroleo che scaturisce dalle fessure de' sassi. Gli Artificiali sono come gli Olij che si traggono per espressione o per distillazione, o si preparano per infusione.

Non parlerò in questo Trattato se non degli Olij che servono alla Farmacia Galenica, poichè ho esposti dei modelli degli Olij Chimichi nel mio Libro di Chimica.

Descriverò in primo luogo qu'li Olij che si traggono per espressione, poi passerò a quelli che si preparano per infusione.

L'Olio di Oliva ch'è il più comune di quelli che si preparano per espressione si fa nella maniera seguente.

Si raccolgono le Olive mature nel Mese di Novembre e di Dicembre; si lasciano depurare dalla loro umidità acquosa per dieci o dodici giorni in qualche canton della Casa, nella quale sono state poste al coperto, e si riscaldano, si schiacciano poi sotto la mola, e si mettono dentro sporte di giunchi o di palme, le quali si mettono nel Torchio l'una sopra l'altre, esce l'Olio colla sola compressione delle sporte, il quale si chiama Olio Vergine: Questo è il migliore.

Si bagnano le Olive con Acqua calda per render l'Olio più fluido, e si spremono più forte che si può; se ne trae un buon Olio.

Si muovono le Olive spremute; vi si getta molta Acqua calda, e si trae con nuova espressione dell'Olio ch'è ripieno di fecce. Questo è di tutti il men buono; si separano facilmente quest'Olive coll'Acqua, perchè nuotano sopra di essa, ma si precipita nel fondo dell'Acqua una feccia d'Olio ch'è quello che dagli antichi era nominato *Amurca*.

Alcuni fanno ripassare la feccia dell'Olive in nuo-

ve sporte più forti che le precedenti, sotto un altra mola, e le spremono con maggior forza di prima; traggono con questo un Olio denso e men buono che i precedenti.

Quanto all'Olio Onfacino egli è una chimera, non se n'è mai avuto, e non se ne può preparare della maniera. Onde gli Antichi l'hanno descritto: Egliino pretendevano si traesse dalle Olive verdi per espressione, e questo gli ha fatto dare il nome di *Omphacinum*, perchè le Olive verdi sono simili all'Uva verde che si noma in Latino *Omphacinum*, cioè crudo, ed astringente; ma dopo che si avessero schiacciate e spremute le Olive verdi, non se ne potrebbe trarre che un sugo viscoso.

Coloro che vogliono dar all'Olio d'Oliva ordinaria le qualità attribuite al preteso Olio Onfacino, vi fanno bollire delle cime di Rojo, di Quercia, di Lentisco, di Caprifoglio, di Rose rosse.

Domandasi d'ordinario per gli impiastri e per gli Unguenti l'Olio vecchio, perchè avendo ricevuto qualche fermentazione nelle sue parti insensibili, ne diviene più penetrante, e più emmolliente: si adopera anche per bocca e ne Cristei per la Colica, per li dolori, per la disenteria.

Degli Olij tratti per espressione.

Oleum Amygdalarum dulcium.

℞. Amygdalarum dulcium quantum libuerit, Contundantur exactissime in mortario marmoreo, pistillo ligneo, deinde forti sacculo cannabino inclusa, torculari committantur & primo lente, postea fortiter exprimantur, servaturque expressum oleum.

Eodem modo extrahantur

Olea Seminum quatuor frigidorum majorum Papaveris albi,

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle Mandorle dolci separate da' loro gusci, delle più grosse e delle più nuove: si stropicceranno ne' panni lini, per ripulirle da certo succidume rossiccio ch'è attaccate alla loro pelle, finchè non esca più alcuna sorta di succidume; si metteranno le Mandorle in un mortajo di marmo, e si pesteranno con un pestello di legno finchè sieno bene in pasta; si chiuderà la pasta in un sacco o in un pezzo di tela forte, si metterà fra due tavole di noce nel Torchio, si collocherà disotto un piatto di majolica o di stagno, e si premerà dolcemente la materia dappriincipio per far colar l'Olio appoco appoco senza che si spezzi la tela, ma quan-

Olio Onfacino.

Olio Onfacino artificiale.

Virtù.

do ne sarà uscita qualche quantità, si premerà più forte che sia possibile. Si conserverà l'Olio spremuto in un Vaso di vetro ovver di Majolica.

Virtù. Indolcisce le agrezze della Trachea arteria e del petto, eccita l'orina, acquieta i dolori della Colica Nefretica facendo scorrer la Pietra, la Sabbia, o le Flegme dalle Reni alla Vescica; acquieta i dolori delle Femmine in parto e quelli de' Bambini, La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia e mezza; serve anche esteriormente per ammolire e per indolcire.

Il metodo ordinario è di mondare le Mandorle dalla lor pelle prima di batterle per trarne l'Olio più bello e più netto; ma come non si può toglier la Pelle alle Mandorle che prima non si facciano stare nell'Acqua calda, esse restano impregnate di quell'Acqua che colando coll'Olio, lo fa divenir rancido per poco che si conservi. Si trae anche più Olio dalle Mandorle senza pelle che da quelle che l'hanno. Alcuni fanno seccare le Mandorle al Sole dopo averne separata la pelle, ma non ne possono far uscire la maggior parte dell'Acqua che vi è entrata; e vi si è incorporata; di modo che è meglio che la pelle delle Mandorle vi resti quando si vuol trarne l'Olio, che il toglier loro la pelle col bagnare: Basta che sia stata nettata dalla sua immondizia, affinché non comunichi alcuna impurità o colore all'Olio.

Molti mettono a riscaldare le Mandorle peste, prima di spremerle, a fine di trarne più Olio, ma come il calor del fuoco dà sempre qualche odore ingrato agli Olie gli rende più acri, è molto meglio averne meno e sia ben dolce.

Si può trar dell'Olio dalle Noci senza fuoco come l'Olio di Mandorle dolci. Ebuono per acquistare le Coliche e i dolori di ventre. Le Donne se ne servono per levarsi il fucidume dalla pelle.

Oleum amygdalarum amararum.

℞. Amygdalarum quantum libuerit.

Compandantur exactissime in mortario marmoreo, pistillo ligneo, deinde moderate calefiant & torculari exprimantur.

Eodem modo extrahantur

Olea Nucis Juglandis seu Caryinum, Avellana- rum, Balani vulgo di Ben, Nuculorum Persicorum, Armeniacorum, Scamini Lini, Cannabae, Sinapi, Euniadis, Sesami, & Hyoscyami.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle Mandorle amare recentemente seccate, delle più grosse, spogliate de' loro gusci; si asciugheranno fortemente in più tele, per toglierne il fucidume; si pesteranno in un mortaio di marmo finché sieno bene in pasta; si faranno scaldare ad un fuoco lento in una conca vernicata, e si spremeranno come le Mandorle dolci: Ne uscirà un Olio chiaro che non sarà amaro; perchè l'amarezza delle Mandorle resta nella parte grossa. Si conserverà quest'Olio in un fiasco.

Virtù. Ebuono per le malattie della Matrice, ne ammolisce le durezza, ne indolisce le infiammazioni, fa uscire la pietra e la renella dalle Reni, eccita l'Orina, distrugge il tinnito dell'orecchie, serve per levare le macchie della pelle. La Dose per bocca n'è da mezz'oncia fino ad un oncia, ed in Cristeo da mezz'oncia fino a due once; se ne stillano alcune gocce nelle orecchie con un poco di Cotone per la fardità; si mescola anche in questa occasione con un poco di Acquavite.

L'Olio di Mandorla amara non dissolisce dall'Olio di Mandorla dolce, se non perchè quello si conserva più tempo senza divenir rancido; o perchè le Mandorle amare contengono più sale che le Man-

dorle dolci, o perchè riscaldandole, si fa disperdersi una umidità acquosa che è la cagione del rancidirsi.

L'Essenze de' Profumieri non sono che un Olio di Ghianda unguentaria che gli profumano co' Fiori odorosi. Quest'Olio di Ghianda unguentaria ha la proprietà di non rancidirsi come gli altri Oli, forse perchè contiene men flegma; ma come costa caro, gli viene sostituito sovente fuor di ragione dell'Olio di Mandorla amara, che a misura del disperdersi che fa'l profumo, divien rancido ed ingrato all'odore.

La Pasta delle Mandorle amare è un veleno per le Galline, e non fa male alcuno agli altri animali: serve per nettare le mani.

Si può trar l'Olio da Noccioli de' Frutti e dalle semenze ben oleaginose, nella maniera onde si trae quello di Mandorla amara; ma quando si tratti di trar l'Olio da una semenza poco oleaginosa per espressione, come dall'Anice, o quando l'Olio è naturalmente fissato come nella Nocemoscada, bisogna far riscaldar la materia ben pesta a vapor d'Acqua o di Vino poi spremerla fortemente come l'ho notato nel mio Corso di Chimica.

Oleum Ovorum.

℞. Ova elixatione indurata num. quadraginta cum quantum libuerit.

Ex his vitellos exime, & comminutes in sartagine terrea vitrata igne moderato assa, movendo spatula, donec rubescant & veluti pinguedinem exuant, serventes sacculo forti cannabino excipe, prologo calido commissos festinanter exprime, & expressum oleum usui serva.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno dell'Uova di sette ovver otto giorni e non fresche, perchè essendo troppo viscole, l'Olio non le ne separerebbe bene. Si faranno bollire nell'Acqua finché sieno tolte, le ne separeranno il guscio e'l bianco, si sminuzzeranno i tuorli in una conca che si metterà sopra un fuoco lento; si agiterà la materia con una spatola ovvero con un bastone, finché diventi un poco rossa e n'esca come del midollo strutto; si metterà allora in un sacco di tela di Canapa forte, e si spremerà più forte che sia possibile tra due lamine ben calde. Ne uscirà un Olio giallo che conserverassi.

E' buono per indolire la pelle, per toglierne le cicatrici, per riempire le cavità fatte dal Vajuolo, per le crepature del seno, per le scottature.

Quando si vuol render bianco l'Olio d'Uovo, e levargli l'odore di empireuma che gli ha dato il fuoco, bisogna esporlo alla rugiada della notte, e del mattino nel Mese di Maggio, agitandolo di quando in quando, e continuare dodici o quindici notte.

Si scaldano e si disseccano i Tuorli d'Uovo tolti, prima di premerli, a fine di farne disperdere l'umidità acquosa la quale impedirebbe all'Olio il separarsi; ma bisogna osservare che'l fuoco sia mediocre, perchè se vi si applicasse un calor troppo grande, la materia si brucierebbe di tal maniera che l'olio, il quale ne fosse tratto sarebbe bruno, ed avrebbe troppo odor di arrostito: i contraffegni che i Tuorli d'Uovo sieno sufficientemente disseccati, sono quando non n'esce più vapore alcuno, e cominciano a mettersi in ischiuma; bisogna metterli subito sotto il torchio.

Se dopo che l'Olio giallo è stato spremuto, si ritira la feccia dell'Uova dal torchio, si riduce in polvere, e si togrefaccia con un fuoco un poco più forte di prima, muovendola sempre con un bastone, si ridurrà in ischiuma a cagione di una umidità viscosa che contiene; bisognerà allora rimetterla.

Essenze de' Profumieri.

Pasta di mandorle amare.

Virtù.

la caldamente nel torchio , ne uscirà un Olio bru-
no che averà più dell'empireuma che'l precedente ,
e sarà di minor virtù , perchè sarà stato meno tor-
reficato .

Alcuni bagnano la materia con dello spirito di
Vino prima di metterla sotto il torchio per render-
ne l'Olio chiaro o meno denso ; ma è questo uno
spirito di Vino perduto , perchè il calore lo fa in-
teramente disperdersi nell'aria . Di più ; lo spiri-
to di Vino non conviene alle qualità dell' Olio d'
Uovo .

Oleum Laurinum .

℥. Baccarum Lauri recentium maturarum quantum
videbitur .

Trita coquantur in aqua communi & fortiter expri-
mantur in vas subiectum : refrigeratum oleum pingue-
dinis instar , aquam supernatantem colligatur : materia
expressa rursus contrita & affusa aqua calente , expri-
matur , colligatur & reponatur .

Simili modo fiant

Olea ex baccis Lentisci , Hedera , Myrtillorum ,
Palma .

OSSERVAZIONI .

A Vraffi una buona quantità di Bacche di Lauro
mature e nuovamente colte , si pesteran bene ,
e si metteranno in una gran caldaja , vi si verferà
sopra , tanta quantità d' Acqua che sia sufficiente a
coprire le bacche all' altezza di un piede , si farà
bollire la materia per lo spazio di un ora almeno ;
si colerà poi il liquore bollente , spremendo la fec-
cia sotto il torchio con tutta la forza possibile , si
lascierà divenir fredda la colatura , e si troverà un
Olio verde e fiso , notante sopra l' Acqua , si rac-
coglierà : quest' è l' Olio di Lauro ; si batterà di
nuovo la feccia premuta ; si metterà a bollire in
nuova acqua o nella stessa , si spremerà come pri-
ma , e dopo aver lasciata divenir fredda l' espres-
sione , si coglierà l' Olio soprannatante , che non sa-
rà sì bello nè sì buono che'l primo , si conserverà
a parte .

Virtù . L' Olio di Lauro rarefa , apre , ammolisce e
fortifica i nervi , discaccia i venti , serve per la
Paralisi , per la debolezza de' nervi , per risolvere
i tumori , per li Catarrhi , per la Gotta Sciati-
ca , per la Colica ventosa , se ne ungono calda-
mente le parti ; se ne mescola parimente ne' cristel-
li da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza : si posso-
no anche farne prendere alcune gocce per boc-
ca .

L' Olio di Lauro ci viene da' Paesi caldi , come
d'Italia , di Linguadocca , dove crescono molti Lau-
ri , e l' calor del Sole rende le Bacche più olose
e più spiritose .

La maggior quantità dell' Olio di Lauro , il più
bello e'l miglior Olio , è contenuto nella scorza :
questo è quello ch' esce il primo : molti traggono
quest' Olio senz' aver pestate le Bacche , affinchè
l' Olio del Nocciolo ch' è l' men buono , non vi si
mescoli .

Degli Olj preparati per Infusione , o
per Decozione , o per semplice
Mescolanza .

Oleum Rosatum .

℥. Rosarum rubrarum recentium contusarum ℥ i s .
Olei Olivarum ℥ iij .

Excipiantur vase idoneo oburato & macerentur ad
Solem , vel loco calido per septem aut octo dies , diende
coquantur leviter & fortiter exprimantur : expressis &
absctis rosis , nervi infundantur & leviter coquantur
prius , idque tertio repetatur , reliquis ultimo rosis usus
demum tempore transcolandis .

Eodem modo per infusionem parentur

Olea Florum Anethi ,
Chamamelis ,
Meliloti ,
Liliorum alborum
simplicis ,
Nymphaeae ,
Sambuci ,
Verbasci ,
Violarum ,
Ligustri ,
Papaveris ,
Keiri ,
Geniffa ,

Althaeae ,
Tamarisci ,
Hyperici simplicis ,
Narcissi albi ,
Rorismarini ,
Summitatum Absinthii ,
Anagallidis ,
Menthae ,
Abrotani ,
Rutae ,
Myrti ,
Sampuchii .
Sabinae .

OSSERVAZIONI .

S I prenderanno delle Rose rosse colte di recen-
te , si pesteranno , e si metteranno in una
Brocca , e vi si verferà sopra l' Olio d' Oliva , si
chiuderà la Brocca , si esporrà al Sole per lo spa-
zio di sette ovver otto giorni , poi si farà bollire
leggermente la materia , e si spremerà fortemente
con un panno lino , si metterà una simil quantità
di Rose rosse nell' Olio colato , ed avendolo esposto
al Sole come prima , si farà bollir l' infusione , si co-
lerà , e si spremerà . Si metteran per la terza vol-
ta nuove Rose nell' Olio colato , ed avendolo espo-
sto al Sole per lo spazio di alcuni giorni , si potrà
conservar l' infusione molti Mesi senza colarla sin-
chè se ne abbia il bisogno ; ma quando si vorrà ter-
minarlo , si farà bollire per maggior tempo che l'al-
tre volte , a fine di farne consumare il sugo di Ro-
se che potrebbe farlo guastare : ovvero se non si fa
bollire a sufficienza perchè si disperda l'umidità ac-
quosa , si lascerà depurare l' Olio dopo averlo co-
lato , il sugo si precipiterà nel fondo , e sarà facile
il separarlo , restando l' Olio , per inclinazione .

L' Olio di Rose fortifica e rassoda coll' indolcire ,
risolve le flussioni , tempera il calor delle Reni e
del capo ; se ne ungono caldamente le parti .

Mesue ha descritto un Olio rosato onfacino , cioè
preparato coll' Olio delle Olive verdi , ma come non
si può trar quest' Olio onfacino per le ragioni che ho
detto nel Capitolo dell' Olio di Oliva , la deservizion
è inutile .

Molti preparano l' Olio rosato colle Rose pallide
in vece delle Rose rosse per renderlo odoroso ; ma
facendolo bollire , il buon odor delle Rose è affatto
assorbito dal cattiv' odore dell' Olio ; se far si vo-
lesse un Olio di Rose odoroso per infusione , fareb-
be necessario il mettere in infusione al Sole delle
Rose pallide o delle Rose moscate nell' Olio Vergi-
ne , in un Vaso ben chiuso , poi il colar l' infusione
senza farla riscaldare ; si potrebbero reiterar le in-
fusioni di Rose nello stesso Olio , finchè avesse acqui-
stato odor sufficiente .

L' Olio di Rose pallide ammolisce , e dissolve
più

Virtù .

Olio di Rose
pallide .

Virtù .

più che l'Olio di Rose rosse, ma non fortifica tanto le parti.

Oleum Liliorum compositum , Mesue.

*℞. Florum Liliorum alborum ℥ viij.
Mastiche , Calami aromatici , Costi , Carpobalsami
ana ℥ i.
Cinnamomi , Caryophyllorum ana ℥ ss.
Croci ℥ iij.
Olei dulcis ℔ ii.
Misceantur & macerentur per dies quadraginta in
vaso obturato , deinde bulliant leviter & exprimantur .*

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno de' Fiori di Gigli bianchi colti di recente e nel lor vigore, si taglieranno, si pesteranno la Cannella, i Garofani, il Mastice, il Calamo aromatico, il Costo e'l Carpobalsamo: si metterà il tutto collo Zafferano in una Brocca; vi si verserà sopra l'Olio d'Oliva; si chiuderà bene il Vaso e si esporrà al Sole, per lo spazio di quaranta giorni, si farà poi bollire leggermente la materia, e si spremerà; si conserverà l'Olio per lo bisogno.

Virtù.

Risolve riscaldando, serve per li dolori dello stomaco, del petto, del basso ventre, se ne ungono le parti interme: è molto poco in uso; si adopera ordinariamente l'Olio di Giglio semplice che si prepara come l'Olio di Rosa.

L'Autore domanda che si facciano stare in infusione e bollire gl'Ingredienti, eccettuati i Fiori di Gigli, nell'Acqua comune, prima di mescolarli coll'Olio e co i Fiori; ma oltre che con questo metodo, si fa disperdersi la lor parte volatile ch'è la più essenziale, l'infusione durerebbe fatica a conservarsi senza corrompersi per lo spazio di quaranta giorni; attesa che conterrebbe molta umidità acquosa; dunque molto meglio è il contentarsi di mettere in infusione tutte le Droghe, come l'ho descritto, perchè la lor parte foliorosa, e volatile si dissolverà di dentro più facilmente che colla decozione che se ne volesse fare, e non si dissiperà cosa alcuna o poco.

Oleum Iridum .

*℞. Radicum Iridis contusarum ℔ j.
Florum ejusdem Iridis ℔ ss.
Olei dulcis ℔ v.*

Omnia vase fictili vitreato excepta , horis 24. super cineres calidos macerentur , deinde bulliant leviter & exprimantur ; expresso oleo novi flores , novaeque radices iridis addantur , macerentur , coquantur & exprimantur ut prius , idque tertio vice reiteretur , oleum tandem depuretur & servetur .

OSSERVAZIONI.

Avrannosi delle Radici d'Iride delle più grosse e delle meglio nutrite, si raschieranno e si metteranno co i Fiori in una Brocca; vi si verserà sopra dell'Olio comune, si chiuderà la Brocca, e si metterà sopra le ceneri calde, ovvero in bagno maria, per lasciargli la materia in digestione per lo spazio di ventiquattrore; si farà poi bollir leggermente l'infusione, si colerà con espressione; si metteranno in infusione nuove Radici, e nuovi Fiori d'Iride in Olio colato, e si farà la cozione e l'espressione come prima; si replicherà per la terza volta a mettere in infusione nuove Radici, e nuovi Fiori nell'Olio colato, ma si lascerà bollire la mate-

ria per più lungo tempo a fine di far consumare il sugo, dell'Iride; si colerà in fine il Liquore con espressione, e si conserverà l'Olio per servirsi per lo bisogno.

Attenua, deterge, e risolve potentemente, serve per li Tumori freddi, per le Scrofole, per avanzare la suppurazione.

Oleum Hyperici compositum.

*℞. Summitatum Hyperici floridarum contusarum ℔ j.
Olei communis ℔ ii.
Vini rubri generosi ℥ iij.
Misceantur & macerentur in vase fictili cooperto , super cineres calidos per 24. horas , deinde bulliant leviter , exprimantur fortiter . Expressio novis hyperici summitatibus confusa in eodem vase superfundatur , eademque maceratio , collatio & expressio repetatur : tertio vice similes operationes peragantur , puroque tandem oleo addet
Terebinthina Veneta ℔ j.
Croci in nodulo ligati ℥ iv.
Oleum servetur usui .*

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle sommità o cime d'Iperico, fiorite, di recente colte e nel loro vigore, si pesteranno e si metteranno in un Vaso; si verserà sopra di esse il Vino e l'Olio di Oliva; si turerà il Vaso, e si metterà sopra le ceneri calde o in bagno maria, per lasciargli la materia in digestione per lo spazio di ventiquattrore; si farà bollire leggermente l'infusione, si colerà con espressione forte; si metteranno nell'Olio colato tanti Fiori d'Iperico che prima; si farà la stessa macerazione, cozione, ed espressione: si replicherà la terza infusione, procedendo della stessa maniera, eccetto che si farà bollire per più lungo tempo l'infusione, a fine di farne disperdere il sugo acquoso. Quando l'Olio sarà colato, si lascerà in riposo, si verserà per inclinazione per separarne le fecce, e vi si farà dissolvere con calor lento la Trementina; si metterà il Liquore ancor caldo in un Vaso, al di cui collo si averà attaccato lo Zafferano involuppato in largo dentro un gruppetto, e sospeso per un filo, di modo che stia nell'Olio; si coprirà il Vaso, e si conserverà l'Olio per lo bisogno.

Virtù.

Attenua, digerisce, risolve, acquieta i dolori cagionati da un umor viscoso, serve per fortificare i nervi, e le giunture, per la Gotta Sciatica: se ne mette nelle piaghe per detergerle e per guarirle. E' questo un efficacissimo Balsamo.

Si debbon eleggere per quest' Olio le sommità d'Iperico, allorchè vi si vede un picciol bottone sotto il Fiore, perchè questo è un contrassegno che vi è della semenza, la qual è essenziale in questa preparazione, a cagion dell'Olio che contiene.

La Trementina è un Balsamo che conviene assai alle qualità di quest'Olio.

Benchè i Fiori d'Iperico sieno gialli, rendono l'Olio rosso.

Si fa anche l'Olio d'Iperico semplice colle sole infusioni del Fiore nell'Olio d'Oliva, come si prepara l'Olio di Rosa, ma non ha tanta virtù, quanto il composto.

Olio d'Iperico semplice

Oleum Nicodemi.

*℞. Seminum seu Summitatum Hyperici , Terebinthina ana ℔ j.
Croci ℥ j.
Lithargyri ℥ vj.
Aloes hepatica , Turbia Alexandrina ana ℥ iij.
Olei ℔ ii.
Vini albi ℔ iv.
Misceantur , & bulliant lento igne ad consumptionem quartae partis vini , tunc Soli caniculari expendantur .*

natur per dies decem , deinde coquantur ad vini consumptionem , exprimantur , & servetur oleum expressum ad usum .

OSSERVAZIONI.

Benchè l'Autore domandi che si faccia bollir la Trementina col rimanente delle Droghe , è meglio non mescolarla che dopo la cozione , perchè bollendo , si dissiperebbe la sua parte più volatile . Son dunque di parere che si prepari l'Olio nella maniera seguente .

Si pelleranno le sommità o la semenza d'Iperico , si polverizzeran l'Aloe , la Tuzia , e'l Litargirio ; si metteran collo Zafferano in un Vaso di terra ; vi si verserà sopra del Vino bianco e dell'Olio ; si coprirà il Vaso , e si farà bollire la materia a fuoco lento fino alla diminuzion della quarta parte del Vino o circa : si toglierà il Vaso dal fuoco , e si esporrà al Sole della Conicola per lo spazio di dieci giorni , poi si rimetterà sopra il fuoco , e si farà bollire di nuovo l'infusione finchè tutto il Vino sia consumato : si colerà allora con forte espressione , vi si dissolverà la Trementina , e si conserverà l'Olio per servirsi al bisogno .

Virtù. E'buono per detergere e consolidare le piaghe . E'un Balsamo , è resolutivo e nervale .

Oleum Jasmini fragrans.

24. Flocculos gossypinos oleo balaamino leviter imbutos , in laque latiore extensos , recentibus jasmini floribus operiantur , statimque simili laque tegantur : tertia vel quarta quaque hora renoventur flores , rejectis prioribus , eandemque florum renovatio decies repetatur , expressisque flocculis gossypinis , effluxum fragrans oleum ad usum servetur .

OSSERVAZIONI.

Si disporanno in ordine in un bacino di Majolica , de i piccoli fiocchi di Cotone scardassato e ben bianco , imbevuti d'Olio di Ghianda unguentaria tratto senza fuoco per espressione , si metterà sopra di essi un letto di Gelsomini colti di recente nel lor vigore , in grossezza del traverso di un dito , si coprirà il tutto con un altro bacino rovesciato . s'Involupperà in un drappo , e si lascerà la materia in digestione per tre o quattro ore , poi si toglieranno via leggermente i Fiori , e se ne metteranno di nuovi , si lascerà la materia in digestione come prima , si replicherà lo stesso nove o dieci volte , ovvero finchè i Cotoni sieno bene impregnati dell'odore del Gelsomino : si metteranno allora sotto il Torchio senza scaldarli , ed averassi un Olio molto odoroso che da' Profumieri e chiamato impropriamente Essenza di Gelsomino ; si conserverà in una caraffa ben chiusa .

Fortifica e rallegra il cervello ; serve più per li profumi che per le operazioni della medicina .

Si possono preparare della stessa maniera gli Oli di Fiori di Tuberoso , di Arancio , di Cedro , di Viola , di Rosa , di Garofano , di Viola mammo- la , &c.

Si dee fare quest'Olio senza fuoco , perchè l'odor de' Fiori di Gelsomino è tanto superficiale che'l minor calore farebbe sufficiente a disperderlo : di più , l'Olio col riscaldarsi acquista sempre un odor cattivo : non si debbon pestare i Fiori , perchè il lor volatile si confonderebbe nelle parti grosse del Fiore , e si perderebbe .

L'Olio di Ghianda unguentaria non divien rancido quando è conservato ; perciò è da preferirsi agli altri Oli per questa operazione , nella quale più è da curarsi del buon odore che della virtù ; ma i Profumieri per risparmiare la spesa , mettono sovente in sua vece , l'Olio di Mandorla amara che non costa tanto : ilchè fa che le lor pretese Essen-

ze divengono rancide in poco tempo , ed acquista- no un odore ingrato .

Il comun metodo di preparar l'Olio di Gelsomi- no è simile a quello dell' Olio rosato : ma come bollendo le parti volatili del Fiore si disperdono l' Olio non ritiene una gran virtù .

Oleum Croci .

24. Croci , Calami aromatici , Seminis Carvi ana 3j. Myrrha 3 ss.

Infundantur simul diebus quinque in vini rubri 15 j.

Deinde coquantur igne lento cum olei communis 15 ss. ad vini consumptionem , cola & repone .

OSSERVAZIONI.

Si ridurranno in polvere grossa il Calamo aromatico , la semenza di Carvi e la mirra ; si metteranno collo Zafferano in un Vaso di terra vernicato ; vi si verserà sopra del Vino , si coprirà esattamente il Vaso , e si lascerà la materia in infusione per lo spazio di cinque giorni , poi vi si mescolerà l'Olio , e si metterà a bollire la mescolanza a fuoco lento fino alla consumazione del Vino ; si colerà allora l'Olio con espressione , e si conser- verà .

Disperde le durezza , acquieta i dolori della ma- trice e delle altre parti , fortifica i nervi , se ne un- gono le parti inferme .

Benchè lo Zafferano sia di una sostanza molto tenue , non dà Tintura nè odore all' Olio , ma ne dà allo spirito di Vino ; al Vino , a i Liquori ac- quosi : si fa perciò stare in infusione nel Vino cogli altri ingredienti per estrarne la sostanza prima di mescolarlo coll' Olio .

Lo Zafferano non dà all'Olio nè colore nè odore .

Oleum Cydoniorum .

24. Cydoniorum nondum maturorum , confusorum , Olei communis ana 15 ij.

Collocentur in vase fictili vitreato , & super cineres calidas infundantur horis 24. deinde igne lento coquantur , in expresso oleo , novorum cydoniorum 15 ij. infundantur , decoquantur & exprimantur ; ut prius , depuratumque servetur usui .

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle Mele Cotogne che non sieno affatto mature , si grattugieranno , e si metteranno in infusione nell' Olio per lo spazio di ven- tiquattr' ore sopra le ceneri calde in un Vaso di terra coperto , si farà poi bollir l' infusione a fuoco lento per lo spazio di un quarto d'ora , si colerà con espressione ; si metterà in infusione di nuovo nell' Olio colato una simile quantità di Cotogni gratta- ti come prima ; si farà bollir dolcemente l'infu- sione fino alla consumazione dell' umidità del Coto- gno , si colerà l' Olio , spremendo forte la feccia , e si conserverà per lo bisogno .

E' asfrignente e fortifica lo stomaco , arresta il vomito , e gli sudori smodati ; se ne unge lo sto- maco , il petto e la spina del dorso : si può met- terne ne' Cristei asfrignenti da mezz' oncia fino a due once .

Molti fanno l'Olio di Cotogno con parti eguali di sugo di Cotogno , ed' Olio che fanno bollire lenta- mente insieme fino alla consumazione del sugo ; ma l'Olio di Cotogno fatto con quest' ultimo metodo , non è tanto asfrignente quanto quello ch' è fatto collo stesso Cotogno .

Virtù .

Dose .

Olio di Gelsomino ungue .

Oleum de Euphorbio simplex.

℞. Euphorbii pulverati ℥ x.
Olei communis ℔ j.
Misce fiat oleum S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI metterà l'Olio in un bacino sopra il fuoco, e quando sarà ben caldo vi si metterà l'Euforbio in polvere che vi si struggerà in un istante; si colerà la dissoluzione, e si conserverà l'Olio per lo bisogno.

È risolutivo: è adoperato per dissolvere gli umori viscosi freddi, per la Letargia, per la Paralizia; se ne ungono le parti inferme.

Molte descrizioni aggiungono del Vino in questa composizione; ma come l'Euforbio si dissolve facilmente nell'Olio, vi sarebbe inutile, e farebbe disperdersi nel bollire, il volatile della Gomma.

Oleum de Euphorbio compositum.

℞. Calaminthes montana ℥ j. b.
Radix Cestri ℥ x.
Pyrethri ℥ vj.
Castorei ℥ v.
Suponarum, Staphidis agria ana ℥ ℔.
Tritum macerentur per triduum in Vini rubri ℔ ij.
Olei communis ℔ i ℔.
Coque ad vini consumptionem, tunc insperge Euphorbii recentis tenuissimè triti ℥ ℔.
Recoque parùm, & exprime: colatum servetur usui.

O S S E R V A Z I O N I.

SI pesteranno bene gl'Ingredienti, si metteranno in infusione nell'Olio e nel Vino per tre giorni; si farà poi bollir l'infusione lentamente fino alla consumazione del Vino, e si colerà spremendo fortemente la feccia; si metterà di nuovo sopra il fuoco, e vi si stempererà mentre sarà caldo, l'Euforbio in polvere che si dissolverà in un istante: si colerà di nuovo e si conserverà.

È buono per rarefare e struggere gli umori freddi, per fortificare i nervi, per li catarri, per l'Apoplessia, per la Paralizia, per la Letargia; se ne ungono le parti affalite dal male: se ne mettono alcune gocce nell'orecchie in tempo dell'Apoplessia o della Letargia.

Oleum de Capparibus.

℞. Corticis Radicum Capparum, Fructuum aut potius Gemmarum Capparum ana ℥ iv.
Corticis Radicum Tamarisci & Summitatum ejusdem solidarum ana ℥ ii.
Foliorum Ruta recentium, Cicuta, Ceterach, Seminis Agni Casti, Florum Geniste ana ℥ j.
Radice Cyperi & Gentiana ana ℥ ℔.
Olei communis ℔ iii.
Vini albi, Aceti fortis ana ℔ ℔.

Contundenda contundantur & vase fictili vitreato excepta omnia, cooperito vase, horis viginti quatuor, super cineres calidos infundantur, deinde in balneo marie ferventi, ferè ad vini & aceti consumptionem decoquantur, colentur, & exprimantur, purumque oleum ad usum servetur.

O S S E R V A Z I O N I.

SI pesteranno bene gl'Ingredienti, si metteranno insieme in un Vaso di terra vernicato; vi si verseràn sopra, l'Olio, il Vino, e l'Aceto; si coprirà il Vaso, e si metterà sopra le ceneri calde per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore; si metterà poi in bagno maria bollente, per far cuocere l'infusione e consumare quasi tutto il Vino e l'Aceto; si colerà l'Olio con espressione, e si conserverà per servirsi nel bisogno.

È stimato buono per li dolori e per le Ostruzioni della Milza; è risolutivo, e per conseguenza buono per ammolliare gli Scirri e gli altri umori grossi; se ne ungono le parti inferme.

Sarei di parere si togliesse l'Aceto da questa composizione; la sua qualità atrigente non conviene agli effetti che si attendono dal Medicamento: potrebbe in sua vece raddoppiare la Dose del Vino.

Il Capperò è buono, essendo preso interiormente, per togliere le Ostruzioni della Milza, a cagione di un sal apitivo ch'ei contiene; ma non si dee pensare ch'egli operi lo stesso essendo esteriormente applicato; non ha forza bastante per penetrare fin nelle viscere, principalmente allorchè il suo sale è stato rintuzzato dall'Olio: Quest' Olio tuttavia non lascia di produrre un buon effetto, perchè ammolisce le durezza della parte: opererà per lo stesso negli altri luoghi del corpo.

Si nominan qui i Capperi come Frutti, secondo il Volgo, ma ciò si fa per farsi meglio intendere, perchè non sono che Fiori non per anche aperti, non aperti.

Si potrebbe anche preparare un Olio di Capperi Olio di semplice con una parte di questi Fiori di Capperi nuovamente colti e schiacciate e due parti d'Olio semplice, che si farebbe cuocere a fuoco lento fino alla consumazione di quasi tutta l'umidità, e si colerebbe poi per servirsi: Avrebbe le stesse virtù del precedente.

Oleum Nicotianæ.

℞. Succus Nicotiana recenter extracti,
Olei communis ana parte aequalis,
Coque ferè ad consumptionem succi, cola & serva.
Eodem modo paratur
Oleum Cicuta.

O S S E R V A Z I O N I.

SI trarrà del sugo di Nicotiana per espressione, quando la pianta è nel suo vigore; si mescolerà con parte eguale d'Olio comune; si farà bollire la mescolanza fin che'l sugo sia quasi consumato; si colerà l'Olio, e si conserverà per lo bisogno.

È molto risolutivo, si può servirsi per fondere e disperdere gli Scirri e gli altri Tumori.

Oleum Costinum, Mesue.

℞. Summitatum Samsuchi ℥ viij.
Costi veri ℥ ii.
Cassie Lignæ ℥ i.
Olei communis ℔ iii.
Vini albi q. s.

Centusa biduo infundantur, deinde coquantur in duplici vase ad humeris consumptionem: Colatum resone.

OSSERVAZIONI.

Si pesteran bene gl' Ingredienti , si metteranno in un Vaso di terra vernicato , vi si verseranno sopra , tre libbre d' Olio ed una libra di Vihò bianco ; si coprirà il Vaso e si farà bollire lentamente fino alla confunzione del Vihò , si colerà l' Olio con espressione , e si conserverà .

Virtù.

Riscalda , risolve , fortifica le parti nervose , disperde i catarrhi , se ne ungono le parti inferme .

Quest' Olio potrebbe con maggior ragione esser denominato Olio di Maiorana , che Olio di Costo . perch' entra nella sua composizione molto più di quest' Erba , che della Radice di Costo .

Oleum Mastichinum .

℞. Mastiches electa ℥ ss.

Olei rosati ℥ ii.

Vini generosi ℥ ii.

Omnia vase siccili vitreato excepta coquantur , deinde colentur purumque oleum servetur .

Eodem modo parietur oleum de Styrace .

OSSERVAZIONI.

Si prenderà del Mastice ben puro , si polverizzerà grossamente , e si metterà in un Vaso vernicato ; vi si verserà l' Olio e'l Vihò , si coprirà il vaso , e si metterà sopra un fuoco mediocre , per far bollir lentamente la materia , finchè il mastice sia dissolto , il che succederà in poco tempo , si colerà l' Olio , e si conserverà .

Virtù.

Fortifica il cervello , i nervi , le giunture , lo stomaco , arresta il vomito , se ne ungono le parti indebolite ; se ne mette parimente ne Cristei per la Lienteria , per la Dissenteria , da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza .

Dose.

Si trae anche l' Olio dal Mastice solo colla storta a gran fuoco , ma è nero e puzzolente .

Il Mastice essendo una Resina , si dissolve assai facilmente nell' Olio . Il Vihò qui è inutile .

Oleum Solani .

℞. Baccarum Solani maturarum , contusarum ℥ i.

Olei communis ℥ iii.

Coque ad consumptionem succi , exprime & serva usui .

OSSERVAZIONI.

Si sceglieranno delle Bacche di solano mature e delle più grosse ; si schiacceranno bene in un mortaio , e si faranno bollire a fuoco lento coll' Olio , quasi fino alla confunzione del sugo , si colerà l' Olio spremendo fortemente la feccia , si lascerà depurare , poi avendolo versato per inclinazione , si conserverà per servirsene nel bisogno .

Virtù.

E' rinfrescativo , e buono per condensare , e per arrestare gli umori , serve per le piaghe infiammate , entra nell' Unguento di Pomfolice .

Oleum Mandragoræ .

℞. Succorum Pomorum Mandragora , vel ejus defectu ,

Foliorum Mandragoræ ℥ iv.

Capitum Papaveris nigri ℥ iij.

Foliorum Hyoscyami ℥ ij.

Violarum , Cicuta ana ℥ j.

Opii , Styracis calamita ana ℥ ss.

Olei communis ℥ ij.

Succos cum oleo Soli expositos , post decimum diem , sensus ad succorum exhaustum coque & cola , dein opium dissolve , styracemque terebinthina modico solutam admisce .

OSSERVAZIONI.

Si trarranno i sughi per espressione , dopo aver ben passato e lasciato macerare per alcune ore le piante verdi e di recente colte ognuna in particolare , si mescoleranno questi sughi coll' Olio , e si metterà in digestione la mescolanza in un fiasco al Sole per lasciarvelo dieci giorni ; si farà poi bollire in un Vaso di terra vernicato , fino alla confunzione de' sughi , poi si colerà l' Olio , e vi si dissolverà quanto caldamente sarà possibile l' Oppio e lo Storace in un poco di Trementina : si conserverà quest' Olio per lo bisogno .

Virtù.

Tempera ed indolcisce le infiammazioni , modera i dolori coll' addormentarli ; è buona per le scottature , per le Morici .

Le Teste di Papavero essendo poco succulente , per verdi che sieno , è bene l' ammetterle un poco dopo averle ben pestate col sugo di Mandragora .

L' Oppio non si dissolverà affatto nell' Olio , ma si lascerà sempre in infusione in esso , affinché a sufficienza se ne impregni .

Lo Storace è qui posto per correggere gli altri Ingredienti colle sue parti sottili , ma non vi è molto necessario , perchè codesta composizione non è destinata che per l' esteriore .

Oleum Nardinum .

℞. Spica Nardi minutim incisa & contusa ℥ iii.

Vini generosi ℥ iv.

Olei communis ℥ j ss.

Macerentur simul in vase cooperto per octo dies , deinde coquantur ad vini consumptionem & exprimantur , depuratum oleum ad usum .

OSSERVAZIONI.

Si taglierà minuto lo Spicanardi , si metterà in un Vaso , si verserà sopra , l' Olio e'l Vihò , si coprirà il Vaso , e si metterà al Sole o in altro luogo caldo , per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di otto giorni ; si farà poi bollir l' infusione lentamente finchè il vino sia consumato , si colerà l' Olio con espressione e si conserverà .

Raresa , digerisce , e risolve gli umori grossi e pituitosi : si adopera nella Paralisi , ne'tremori de' nervi , nelle suffocazioni della matrice ; se ne introduce con un poco di cotone nell' orecchie per lo tinnito o fusturro .

Oleum Moscatum , seu Musselinum , seu Moschelgum .

℞. Florum Liliorum , Folii Indi , Mastiches , Costi , Spica Nardi ana ℥ ss.

Xylobalsami vel Ligni Aloes , Cassia Lignea , Myrrha ,

Croci , Styracis calamita ana ℥ ij.

Bdellii , Carpopalsami vel Cubebarum , Caryophyllorum ana ℥ iv.

Nucis Moschata ℥ ij.

Moschi ℥ i.

Olei communis ℥ ii.

Vini generosi ℥ ss.

Omnia leviter trita macerentur & coquantur ad vini ferè consumptionem & colentur usui .

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno bene gli Ingredienti, eccettuato il Muschio, si metteranno in un Vaso di terra vernicato si verseranno sopra di essi il Vino e l'Olio, si coprirà il Vaso e si metterà in un luogo caldo, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di sette ovvero otto giorni; si farà poi bollir l'infusione a fuoco lento fino alla consumazione del Vino; si spremerà, si verserà caldo in un Vaso, e vi si metterà in infusione il Muschio involupato in un gruppetto, e sospeso con un filo che si attaccherà al collo ovvero al manico del Vaso per lasciarvelo sempre dentro.

Virtù. Quest' Olio è buono per fortificare i nervi, la matrice, lo stomaco, per discacciare i venti, per risolvere gli umori grossi; se ne ungono le parti inferme.

Non si dee credere che'l Muschio comunichi qual buon odore: quest' Aromato non può separe né vincere il cattivo odore d' un Olio bollito; ma colla sua parte volatile e rarefatta, può penetrare e dissolvere gli umori aumentando il moto degli spiriti.

Oleum Sieyonium, vel Cucumeris agrestis, simplex.

℞. Radicis Cucumeris agrestis incisa, & contusa ℥ ss.

Succi Cucumeris agrestis ℥ j β.

Olei communis ℥ iij.

Infundantur & coquantur ad succi consumptionem, tunc exprimantur & servetur oleum.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle Radici di Cocomero salvatico ben nudrite e colte di recente, si taglieranno in piccoli pezzi, si pesteranno bene, e si metteranno in un Vaso si verseranno sopra di esse l'Olio e'l sugo di Cocomeri salvatici tratti di recente, si turerà il Vaso, e si esporrà per due o tre giorni al Sole, o in altro luogo caldo; si farà poi bollire l' Infusione a fuoco lento fino alla diminuzione del sugo, si colerà l' Olio, e si conserverà per lo bisogno.

Attenua, ammolisce, riscalda e risolve, disperde gl' umori freddi del cervello, essendo introdotto nel naso con un piccolo turacciolo di panno lino, risolve i tumori scrofolosi, essendovi sopra applicato.

Come il Cocomero salvatico è viscoso, bisogna lasciarlo macerare per qualche tempo dopo essere stato pesto, e far un poco scaldarsi prima di spremerlo per trarne il sugo.

Il nome di quest' Olio viene dall' essere stato per l' addietro in uso in un paese del Peloponneso, nominato Sicione.

Oleum Sieyonium compositum Actuarii.

℞. Radicis Cucumeris sylvestris ℥ i.

Flerum Rosmarini, Pyrethri, Euphorbii, Agavici, Castorei, Nitri ana ℥ iij.

Olei communis ℥ iv.

Vini generosi ℥ iij.

Infundantur, & coquantur ad vini consumptionem, tunc exprimantur & oleum depuratum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno e si pesteranno bene le Radici di Cocomero salvatico, si metteranno in un Vaso co' Fiori di Rosmarino e cogli altri grossamente polverizzati; vi si verserà sopra l' Olio e'l Vino; si turerà il Vaso, e si esporrà per sette ovvero otto giorni al Sole ovvero ad un altro calore; si farà bollir poi l' infusione a fuoco lento, muovendo di quando in quando la materia con una spatola fino alla consumazione del Vino; si colerà il liquore con forte espressione, e si conserverà l' Olio per lo bisogno.

Riscalda e risolve più che'l precedente; è buono per li Scirri del Fegato e della Milza, per le durezze della Matrice.

Virtù.

Oleum Resolutivum.

℞. Radicum Cucumeris asinini, Bryonia, Althaeana ℥ i.

Olei communis ℥ iv.

Infolentur simul integro mense, postea coquantur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

Si grattuggerà la Radice di Bryonia, si taglieranno e si pesteranno bene le altre Radici, si metterà il tutto insieme in un Vaso di terra vi si verserà l' Olio, si coprirà esattamente il Vaso, e si esporrà al sole o in altro luogo caldo per lo spazio di un Mese; si farà poi bollire lentamente la materia fino alla consumazione dell' umidità; si colerà l' Olio con un panno lino, spremendo con forza la feccia, e si conserverà per servirsene per lo bisogno.

È buono per digerire, per ammolire, e per risolvere; serve per attenuare gl' umori viscosi, e per farli disperdere; se ne ungono le parti inferme.

Virtù.

Oleum Aconiticum ambratum, A. Myrsicis.

℞. Olei amygdalarum amararum ℥ iv.

Nardini comp. Lilior. albor. ana ℥ ii.

Succorum Origani, Majorana, Ruta, Porri, Raphani, Caprarum ana ℥ i.

Mixta coquantur ad succorum consumptionem, postea oleo colato adde.

Spiritus Vini millepedibus prius impragnati, Aceti Vini acerrimi ana ℥ β.

Ambra Grisea, Florum Scrylli, Baccarum Sabina, Seminis Cymini, Macis ana ℥ i.

Cubebarum, Ellebori albi, Mastiches, Ladani, Stryracis calamita ana ℥ β.

Castorei viri, Piperis longi, Croci, Nitri ana ℥ i.

Omnia diligenter conquassata, deinde in balneo marie coquantur, postea oleo colato & expresso immisce.

Oleorum Formicarum, Anisi ana ℥ i.

Trochistorum Gallie Moschata ℥ i.

Misce & ad usum respone.

OSSERVAZIONI.

Si traranno i sughi per espressione nella maniera ordinaria, si mescoleranno cogli Oli in un Vaso di terra vernicato; si farà bollire la mescolanza fino alla consumazione dell' umidità acquosa; si colerà l' Olio e si lascerà divenir freddo, intanto si avranno fatte stare in infusione per ventiquattrore due dozzine di Millepiedi vivi in un oncia di spirito di Vino; si colerà poi l' infusione con espressione, e se ne mescolerà mezz' oncia coll' Olio colato, coll' Aceto, e colle altre droghe grossamente pol-

pol.

polverizzate, si lascerà macerare il tutto in un Vaso di Vetro o di terra ben chiuso per lo spazio di cinque o sei giorni. Si metterà poi il Vaso in bagno maria caldo per lo spazio di un ora, poi si colerà l'infusione, spremendo fortemente la feccia; si mescoleranno nel liquore colato gli Oli d'Anice, e di Formiche e i Trocisci di Gallia moschata ben polverizzati; si conserverà quest' Olio in un fiasco ben chiuso.

Virtù, E' buono contro la Sordità, discaccia i Venti, disperde il sussurro dell'orecchie, acquieta i dolori di quella parte, fa suppurare le Pustole che vi si formano. Se ne fanno entrare alcune gocce nell'orecchio mattina e sera.

Oleum Enulatum.

*℞. Radicis Enule Campana ℥ j.
Vini rubri ℔ ij.
Olei communis ℔ ij.*

Misceantur, coquantur igne lento, exprimantur & servetur oleum expressum ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si averanno delle Radici di Enula Campana delle meglio nudrite, colte dirette, si gratuggeranno, e si faranno bollire a fuoco lento coll'Olio e col Vino fino alla consumazione dell' Umidità acquosa: si colerà il liquore con forte espressione, e si conserverà l'Olio per lo bisogno.

Virtù, E' buono per guarire la Rogna e le Volatiche, è risolutivo; se ne ungono le parti inferme.

Oleum de Piperibus, Mesue.

*℞. Myrobolanorum Cepulorum, Bellericorum, Emblicorum, Indorum ana ℥ v.
Radicis Apii, Fœniculi ana ℥ iij ℔.
Zingiberis, Piperis longi, nigri & albi ana ℥ iij.
Sagapeni, Opopanacis, Ammoniaci ana ℥ ij ℔.
Turbitis ℥ ij.
Succulorum Thymi viridis, Foliorum Ruta virentium ana man. ℔.*

Parum trita coquantur ad tertias, in aqua ℔ vij. colatura adde

Olei Lini ℔ ij ℔.

Percuquantur ad aqua consumptionem; post, colatum usui recondo.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno tutte le Droghe, si metteranno in un Vaso di terra vernicato, vi si verseranno dodici libbre d'Acqua, si coprirà il Vaso, e si farà bollire la mescolanza a fuoco lento fino alla diminuzione della terza parte; si colerà la decozione, e vi si mescolerà l'Olio di Lino; si farà di nuovo cuocere il liquore fino alla consumazione dell'umidità acquosa: si conserverà l'Olio che resterà.

Virtù, E' buono per fortificare i nervi, per la Paralizia, per le Convulsioni, per la Sciatica, per gli umori freddi, per le durezza della milza; se ne ungeranno le parti inferme.

Mesue domanda qui l'Olio di Ricino, ma come non si trova nelle botteghe degli speziali, si sostituirà ad esso l'Olio di Lino.

Entrano troppi Ingredienti in questa composizione per la quantità dell'Olio, e molte ne sono che mi pajono inutili, come i Mirabolani, il Turbit.

La lunga cozione che si fa delle Droghe nell'acqua, disperde la lor parte volatile, e minora molto la lor qualità, stimerei meglio che si mettessero in digestione nell'Olio con un poco di Vino per lo

spazio di alcune settimane, poi si facesse bollir l'infusione leggermente, e si colasse con espressione, con questo mezzo l'Olio s'impregnerebbe delle sostanze volatili e fisse degli Ingredienti. Ecco dunque come vorrei riformare questa descrizione.

Oleum de Piperibus emendatum.

*℞. Piperis longi & nigri ana ℥ i ℔.
Radicum Zingiberis, Fœniculi & Apii ana ℥ ℔.
Gummi Ammoniaci, Opopanacis & Sagapeni ana ℥ iij.
Succulorum Thymi viridis & Ruta ana man. ℔.
Olei Lini ℔ ij.
Vini rubri ℔ ℔.*

Contundantur, misceantur & macerentur in loco calido per mensem, vase obturato, deinde coquantur igne lento, colentur & exprimantur, colatum oleum servetur ad usum.

Oleum Carminativum, A. Mynsicht.

*℞. Oleorum destillatorum Cymini ℥ ℔.
Fœniculi, Anisi, Carvi ana ℥ j.
Anethi, Arantiorum, Chamomilla ana ℥ ℔.
Misce & ad usum repone.*

OSSERVAZIONI.

Si metteranno tutti gli Oli distillati, ovvero Essenze in una Caraffa, e si agiteranno per mescolarli con esattezza.

Quest' Olio è buono per attenuare le Viscosità, per discacciare i Venti, per acquietare i dolori di ventre ed altri dolori, serve per li malinconici. La Dose n'è da tre gocce fino a sei. Si può anche guere la regione dello stomaco e l'Bellico.

Tutti questi Oli si distillano come l'Olio di Cannella, che si troverà descritto nel mio Libro di Chimica.

Si potrebbe abbreviare la composizione dell'Olio Carminativo senza diminuire la sua Virtù, perchè gli Oli d'Aneto, d'Anice, e di Finocchio avendo la medesima qualità, potrebbero adoperarne uno de i tre in quantità equivalente e proporzionata. Così si può riformare questa descrizione nella maniera seguente.

Oleum Carminativum correctum.

*℞. Oleorum destillatorum Seminis Cymini ℥ ℔.
Anisi ℥ ij ℔.
Carvi ℥ j.
Arantiorum, Chamomilla ana ℥ ℔.
Misce & ad usum repone.*

Oleum Populeum.

*℞. Oculorum Populi arboris ℔ i.
Olei communis ℔ iij.
Vini rubri ℔ ℔.*

Macerentur simul per octo dies, postea coquantur & exprimantur, expressum oleum depuratum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno degli Occhi di Pioppo recentemente colti, si pesteranno bene in un mortajo, si metteranno in un Vaso; vi si verseranno sopra, l'Olio e'l Vino; si chiuderà il Vaso, si esporrà per otto giorni al Sole o'n altro luogo caldo, poi si farà bollire la materia a fuoco lento fino alla consumazione del Vino; si colerà l'Olio con forte espressione, ed avendolo lasciato depurare, si conserverà per lo bisogno.

Virtù.

Indolcisce rinfrescando, è buono per le infiammazioni, per la scottatura aperta; è risolutivo.

Il Vino che si fa entrare in questa composizione, l'è piuttosto di pregiudicio che di utilità, perchè distrugge una parte della virtù rinfrescativa degli occhi di Pioppo, che fa la lor maggior virtù: farebbe bene il toglierlo dalla composizione. L'umidità del Pioppo basta per la cozione dell'Olio.

Oleum Majoranae.

℞. Herbarum Majoranae man. iv.

Serpilli man. ij.

Foeniculum Myrti vel. Baccarum man. j.

Abrotani & Mentha aquatica ana man. ss.

Olei Communis ℞iij.

Macerentur simul calide in vaso clauso per octidies, deinde coquantur & exprimantur, expressum oleum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI triteranno e si pesteranno l'Erbe, si metteranno in un Vaso, e si verserà sopra di esse l'Olio; si chiuderà il Vaso, si esporrà al Sole o in altro luogo caldo per lo spazio di ottogiorni: si farà poi bollir leggermente l'infusione a fuoco lento; si colerà spremendo fortemente la seccia, e si conserverà l'Olio colato per servirsene nel bisogno.

È risolutivo, fortifica il cervello, i nervi, lo stomaco, discaccia i venti e i vermi; è buono per la Sciatica, attenua le viscosità, se ne unge la parte inferma.

Virtù.

Alcuni Autori domandano che si replichino ancora due infusioni d'Erbe nello stesso Olio; ma questo è un affaticarsi inutilmente, perchè nell'infusione descritta, vi sono più Piante di quello son necessarie per impregnar l'Olio e quando se ne mettesse l'altre, uscirebbono senz'averli lasciato cosa alcuna, perchè essendo pieni i pori dell'Olio, non potrebbero ricevere altra sostanza.

Si potrebbe fare un Olio di Majorana semplice colla sola Majorana posta in infusione nell'Olio: Avrebbe tanta virtù quanta l'altra.

Si trae per distillazione un Olio o Essenza di majorana, come si trae l'Olio di Cannella ch'è descritto nel mig. Libro di Chimica.

Oleum Mucaginum.

℞. Radicis Althaeae recentis ℞iv.

Seminis Foenugraeci & Lini ana ℞ijss.

Scilla recentis contrusa ℞j.

Macerentur calide in s. q. aqua, deinde coquantur donec remaneant crassa & viscosa mucaginosa, cui addde

Olei Anethini, Chamamelini, Lillorum alborum ana ℞xvj.

Coquantur simul ad humiditatis aequae consumptionem, subinde agitando ne adurantur; coletur & servetur oleum ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzile Radici di Altea, e le Cipolle di Scilla, si pesteranno, e si metteranno colle semenze intere in un Vaso di terra; si verseranno sopra di esse sei o sette libbre di Acqua bollente; si coprirà il Vaso e si lascerà macerare il tutto per dieci o dodici ore: si farà poi bollir l'infusione finchè sia mucilaginosa; si colerà con espressione, vi si aggiungeranno gli Oli, e si farà bollire la mescolanza fino alla consumazione dell'umidità, dimenando il tutto sul fine per impedire al mucilagine l'attaccarsi al fondo del Vaso, e non si abbruci. Si colerà l'Olio, e si conserverà.

Ammollisce, risolve, avanza la suppurazione, disperde i dolori del Reumatismo e delle Giunture; se ne ungono le parti inferme.

Oleum Nephriticum, A. Mynsicht.

℞. Olei Succini albi rectificati, Terebenthina, Juniperi ana ℞iv.

Fermenti Panis, Salis communis, Tartari albi ana ℞j.

Aquarum Hederae terrestris, Petroselinii, Ononidis ana ℞iij.

Misce & per alembicum distilla, postea separa oleum & ad usum reserva.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente il Tartaro bianco e'l sale, si mescoleranno col Lievito e cogli Oli; si metterà la mescolanza in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuto; vi si verseranno sopra le Acque distillate; si coprirà la Cucurbita col suo coperchio vi si adatterà un Recipiente, si luteranno le giunture; e con un fuoco di sabbia graduato, si farà distillare il liquore, stimolando il fuoco sul fine; si separerà l'Olio che starrà sopra l'Acqua nel Recipiente, e si conserverà.

Attenua e discaccia la Pietra e la Renella dalle Reni, solleva nella Colica nefretica, discaccia per via d'Orina, fortifica la Matrice ed aiuta al parto. La Dose n'è da due gocce fino a sei.

L'Acqua distillata che resta nel Recipiente dopo che se ne ha tratto l'Olio, è parimente assai apertiva, si può servirsene per gli stessi mali. La Dose n'è da un oncia fino a quattro.

Virtù.

Dose.

Oleum de Staphide agria.

℞. Staphidis agriae ℞jss.

Succi Foeniculi ℞ss.

Olii Nardini ℞j.

Misceantur & macerentur per quinddecim dies, postea coquantur & exprimantur. Expressum oleum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà grossamente la Stafisagria, si metterà in un Vaso; si verseranno sopra di essa l'Olio e'l sugo di Finocchio di recente estratto, si turerà il Vaso, si collocherà in luogo caldo, e vi si lascerà per quindici giorni. Si farà poi bollire lentamente l'infusione fino alla consumazione del sugo, si spremerà fortemente, e si conserverà l'Olio colato e depurato per servirsene nel bisogno.

Distrugge le flatuosità, e'l sussurro delle Orecchie, se ne fanno entrar dentro alcune gocce con un poco di cotone.

Oleum Balsami, A. Myrsicbr.

℞. *Oleum Olivarium* ℔ j.
Hyperici, *Baccarum Lauri* ana ℥ j.
Granorum Juniperi, *Petroselinum* ana ℥ ss.
Ligni Rhodini, *Spica* ana ℥ ij.
Seminis Angelicae & Anisi ana ℥ j.
Terebinthina Cypria aqua violarum lota ℔ ss.

Misce & cum s. q. radice anchusa fiat oleum seu balsamum rubicundum.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in un Vaso di terra tutti gli Oli, la Trementina lavata nell' Acqua di Viole, e due oncie di Radici di Anchusa secca pestata; si turerà il Vaso e si metterà in bagno maria caldo, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di dodici ore: si farà poi bollire il bagno maria, e quando l' infusione sarà ben calda, si agiterà con una spatola di legno, e si colerà con forte espressione; si conserverà l' Olio colato in un fiasco ben chiuso. E' codesto un Balsamo.

Attenua, riscalda, risolve, apre e penetra; si può servirsi per dissolvere gli umori freddi, per la Paralisi, per la Gotta Sciatica, per resistere alla cancrena, per ripulire le Piaghe.

Oleum Balsami, Pet. de Abano Aponensis.

℞. *Terebinthina* ℔ j ℥ iv.
Ladani ℥ x.
Styracis liquida, *Myrrha*, *Aloes*, *Spica nardi*,
Sanguinis draconis, *Thuris*, *Mumia*, *Opopanax*,
Edellii, *Carpocollis*, *Cinnamomi*, *Sarcocolla*,
Croci, *Mastiche*, *Gummi Arabici* ana ℥ j.
Moschi gr. xviii.

Omnia mixta per retortam destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno grossamente gl' Ingredienti; si metteranno colla Trementina in una gran Storta, la metà della quale resterà vacua; si metterà in un Fornello di sabbia, si addatterà al collo della Storta un gran Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e con un fuoco graduato si faran distillare lo spirito e l' Olio: si sluterà il Recipiente e si verserà il Liquore in un imbuto guernito di carta grigia; passerà lo spirito e resterà l' Olio nel feltro. Si conserverà in un fiasco.

Virtù.

Rarefa, attenua, deterge, resiste alla putrefazione, risolve e fortifica i nervi e la matrice; le ne mette nelle piaghe, e se ne ungono le membra attaccate dal dolore, essendo mescolato con qualche Olio appropriato, come coll' Olio di Vermi.

E' necessario che la Storta, la qual è adoperata in questa operazione, sia grande, perchè essendo riscaldata la materia, si rarefa molto, e se non ritrovasse spazio sufficiente, farebbe da temersi che uscisse nel Recipiente in sostanza.

Oleum Scarabaeorum.

* ℞. *Scarabaeorum stercorum* ℔ j.
Olei Lini ℔ ii.

Billiant simul igne lento ad humiditatis aquosa consumptionem, tunc colentur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

Si aduneranno degli Scaraffaggi che si trovano sopra gli escrementi, e si chiamano per codesta ragione Fruga-merda, allorchè sono nel lor vigore; si metteranno vivi in un Vaso di terra, che si coprirà, e si collocherà sopra un fuoco lento, per farvi bollir dolcemente il liquore. E' quando si vedrà che l' umidità acquosa sarà stata consumata, si colerà il liquore con espressione, e si conserverà l' Olio: Questo è l' Olio di Scaraffaggi.

E' risolutivo, dolcificante, e fortificante; serve per risolvere le morici, per rassodare l' Ano quando è rilassato, essendovi sopra applicato. Si può render quest' Olio più forte e più efficace, replicando il mettervi a bollire nuovi Scaraffaggi.

Virtù.

Oleum Stomachale.

℞. *Summitatum Absinthii* man. j.
Mastiche ℥ ii ss.
Caryophyllorum, *Santalii citrini* ana ℥ ii.
Rosarum rubrarum, *Macis* ana ℥ ss.
Olei Absinthii ℔ i.
Vini odoriferi ℔ ss.

Misceantur, macerentur per quindecim dies, coquantur & exprimantur, expressum oleum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle fommità d' Assenzio volgare, si taglieranno, e si pesteranno in un mortajo; si polverizzeranno grossamente il Mastice, i Garofani, il Sandalo e'l Macis; si metterà la polvere in un Vaso colle Rose e coll' Assenzio pestate; vi si verseranno sopra, l' Olio e'l Vino, si chiuderà bene il Vaso e si metterà al Sole o'n altro luogo caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni, si farà poi bollire l' infusione a fuoco lento fino alla consumazione del Vino, si colerà l' Olio con espressione forte della feccia, e si conserverà per lo bisogno.

Fortifica lo stomaco ed impedisce i dolori di ventre, discaccia i Vermi e i Ventri, attenua gli umori grossi e viscosi; se ne ungono le parti inferme.

Virtù.

L' Olio d' Assenzio essendo già impregnato dell' Erba, non può ricever impressione dalle droghe, che vi si fanno stare in infusione e bollire.

Il Vino che si dee qui mettere per seguire l' intenzion dell' Autore, è l' Vino moscato, o un altro simile; mal' odore che vi si domanda, non vi serve di cosa alcuna; perchè si disperde bollendo: il Vino grosso di tinta vi farebbe più convenevole degli altri, a cagione di sua astrizione.

Oleum Excestrense.

℞. *Foliorum Rosmarini* ℥ iii.
Abrotani, *Betonica*, *Chamaepitys*, *Lavendula* ana ℥ i ss.
Radice Elebori albi & nigri, *Corticis Fraxini* Limonium, *Seminis Cymini & Foenugrati*, *Florum Chamameli*, *Genista*, *Liliorum alborum*, *Sambuci*, *Herbarum Absinthii*, *Centaurei minoris*, *Eupatorii*, *Foeniculi*, *Hyssopi*, *Lauri*, *Majorana*, *Melissa*, *Nepeta*, *Pulegii*, *Sabina*, *Salvia Thymi* ana ℥ j.
Euphorbii, *Sinapecis*, *Castorei*, *Pyrethri* ana ℥ ii.
Olei ℔ iv.
Vini ℥ ix.

Herbis, floribus, seminibus & euphorbio confusis, incisis radicibus, corticibus & castoreo, maceratisque horis duodecim affuso vino & oleo ad balnei calorem, & coctis demum lento igne ad vini & humoris consumptionem, coletur oleum & servetur.

OS-

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno e si pesteranno tutte le Droghe, si verseranno sopra, l'Olio e'l Vino; si coprirà il Vaso si metterà in bagno maria caldo, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di dodici ore; si farà poi bollire lentamente fino alla consumazione del Vino e di quasi tutta l'umidità acquosa dell'Erbe: si colerà l'Olio con fort' espressione, e si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per ammolliare fortificando, discaccia i Venti, attenua gli umori Viscosi, risolve le durezza del Fegato, della milza e della matrice.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Londra, mi sembra troppo composta: per verità tutte le Droghe che vi entrano sono buone, ripiene di virtù e convenevoli alle infermità per le quali si mettono nella composizione; ma si averebbe potuto abbreviarla, raddoppiando, triplicando o quadruplicando la quantità di molti di questi Ingredienti, e togliendone gli altri che hanno le medesime qualità.

Oleum septem Florum, A. Mynsicht.

Paratur ex oleo olivarum per multas repetitas infusiones florum violarum, sambuci, rosarum, chamomilla, liliorum alborum, verbasci & malva arboris rubrorum. Infundantur autem flores in oleo & quilibet suo tempore dum haberi potest, recens & seorsim digerantur in Sole & post debitam macerationem, quilibet flos seorsim quoque fortiter exprimitur, & hic labor cum aliis & recentibus floribus aliquoties repetendus. Sic tandem oleum anodynum & verè balsamicum accipies, in omnibus tam frigidis quàm calidis doloribus appropriatum, quod usui repones.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in un Vaso dei Fiori di Viole nel peso d'una libra; lor si verseranno sopra quattro libbre d'Olio d'Oliu; si turerà il Vaso, si metterà in luogo caldo ovvero al Sole, vi si lascerà la materia in digestione finchè i Fiori di Sambuco sieno nel lor vigore; allora si farà bollire leggermente l'infusione, si colerà con espressione, e si rovescierà calda nello stesso vaso, nel quale si avrà fatto entrare una libra di Fiori di Sambuco colti di recente, si chiuderà il Vaso e si esporrà al Sole come prima per lo spazio di quindici giorni: ovvero finchè le Rose sieno nella forza; allora si farà bollire, si colerà e si spremerà l'infusione: si verserà di nuovo nel Vaso, nel quale sarà stata posta una libra di Rose pallide mondate, si chiuderà il Vaso e si rimetterà al Sole per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni, ovvero finchè i Gigli bianchi sieno aperti, allora si farà bollire l'infusione, si colerà con espressione e si verserà nel Vaso nel quale sarà stata posta una libra di Gigli bianchi tagliati; si chiuderà il Vaso, e si esporrà al Sole per lo spazio di quindici giorni; si farà bollire l'infusione, si colerà con espressione, e si verserà nel Vaso, nel quale si avrà posta una libra di Fiori rossi di malve in albero: si chiuderà il Vaso, e si rimetterà al Sole per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni; si farà bollire l'infusione, si colerà, si spremerà, e si rovescierà nel Vaso, nel quale sarà stata posta una libra di Fiori di Verbascio, si chiuderà il Vaso, e si collocherà al Sole per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni; si farà poi bollire, si colerà, si spremerà, e si rovescierà l'Olio nel Vaso, in cui sarà stata posta una libra di Fiori di Camomilla; si turerà il Vaso, e si metterà al Sole, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di

quindici giorni; si farà bollire l'infusione a fuoco lento; fino alla consumazione di quasi tutta l'umidità acquosa, si colerà, si spremerà, si lascerà depurar l'Olio; ed avendolo versato per inclinazione per separarne le fecce, si conserverà in un fiasco ben chiuso.

E' buono per mitigare e per calmare i dolori del capo e dell'altre parti, ammolisce, risolve; si può mescolarne ne' Cristei per le Coliche, da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

L'Autore domanda che si replichi l'infusione d'ogni Fiore più volte ma allora è certo che l'Olio non sarà impregnato che della sostanza de' primi Fiori che vi saranno stati posti in infusione; perchè i suoi pori essendo una volta occupati, non potranno più ricevere d'altra impressione.

*Virtù.**Dose.*

Oleum Lumbricorum.

24. Lumbricorum terrestrium, crassiorum, lotorum, & lei communis ana ℥ ij.
Vini albi ℥ ss.

Macerentur horis 24. postea coquantur ad vini consumptionem & exprimantur, expressum oleum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si eleggeranno de' Lombrici de' più grossi, si laveranno nell'acqua, e si metteranno in infusione nell'Olio e nel Vino per lo spazio di ventiquattrore; si farà poi bollire l'infusione a fuoco lento fino alla consumazione del Vino, e si colerà con espressione per conservarlo per lo bisogno.

E' buono per ammolliare e per fortificare i nervi, per li dolori delle giunture, per risolvere i Tumori, per le slogazioni, per le ammaccature; se ne ungono le parti inferme.

I Lombrici diffondono molto del loro Sale volatile in quest'Olio. Questo è quanto gli dà molta virtù.

Virtù.

Oleum Scorpionum simplex.

24. Scorpiones vivos n. sexaginta. Olibi Amygdalarum amararum ℥ ij.

Suffocentur scorpiones in oleo, simulque in vase fictili utretrato bene obturato, in ferventi balneo coquantur deinde coletur & exprimantur, depuratum oleum ad usum servetur.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno sessanta Scorpioni vivi de' più grossi in un Vaso di terra vernicato, si verseranno sopra di essi, tre libbre di Olio di mandorle amare, si coprirà esattamente il Vaso, si metterà in bagno maria, e con un fuoco assai forte si faranno cuocere gli Scorpioni, si colerà l'Olio con espressione, e si conserverà.

Se ne prende interiormente per eccitare l'Orina, per attenuare e cacciar fuori la Pietra, la Renella, per resistere al veleno: La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme. Si applica esteriormente sopra le Reni, sugli Emuntori, per le stesse malattie, rarefa gli umori freddi e viscosi, e per risolverli; se ne mette sopra la puntura dello Scorpione, per resistere al suo veleno, ma non vi produce un grand'effetto.

Non si prepara l'Olio di Scorpione che ne' Paesi ne quali nascono ed abitano questi Animali, come in Italia, in Linguadoca, in Provenza. Potrebbero trasportar vivi nell'altre Provincie, ma perderebbono nel viaggio molto del lor vigore, e l'Olio non ne farebbe sì buono.

*Virtù.**Dose.*

La cozione dell'Olio di Scorpioni in bagno maria in un Vaso ben coperto è da preferirsi agli altri , perchè si conserva con questo metodo il sal volatile de gli Scorpioni nel quale consiste la principal virtù dell'Olio ; alcuni vi aggiungono del Vino , ma non mi sembra che'ei sia necessario , oltre che bollendo , può portar via una parte del sal volatile .

Quando si ha avuta la disavventura di esser punto da uno Scorpione , non si dee attendere di poter guarire coll'applicazione sola dell'Olio di Scorpioni : bisogna ricorrere a' medicamenti più pronti e più efficaci : si prenderà lo Scorpione che ha punto , se sarà possibile il prenderlo , si schiaccierà , e si applicherà più prontamente che si potrà sopra la piaga ; si farà inghiottire del sale di Vipera o di Corno di Cervo , o in lor difetto , dalla Triaca o dell'Orvietano . Lo Scorpione schiacciato aprirà i pori della piaga , e ne farà uscire il Veleno ; di modo che con questo solo medicamento , si può salvarsi dal pericolo ; ma 'n caso che'l veleno avesse di già penetrato fino nel sangue , il sal volatile alkalino distruggerà l'acido che fa questo veleno , ed impedirà la coagulazione del sangue .

Il veleno dello Scorpione e quello della Vipera sono della stessa natura , ma quello dello Scorpione è men fortile che l' altro , perciò può essere tolto via dalla piaga colla semplice applicazione dello Scorpione schiacciato , purch' ella sia fatta subito dopo la puntura , il che non potrebbe essere fatto tanto bene , dal Capo di Vipera .

Si potrebbe trarre chimicamente un Olio di Scorpioni soli senz'addizione colla Storta ; farebbe nero e puzzolente , ma avrebbe molto maggior virtù che l' comune , perchè oltre che farebbe preparato senz'addizione , conterrebbe molto più sal volatile ; si avrebbero con questo mezzo , uno Spirito e del sal volatile che si accosterebbono molto in qualità a quelli di Vipera .

Rimedio
contro la
puntura
dello Scor-
pione .

Olio di Scor-
pione tratto
dalla distil-
lazione .
Spirito di
al Volatile .

Oleum Scorpionum compositum .

24. *Foliorum Hyperici virentium man. iv.*
Summitatum Chamadrios , Calamintha & Cardui
benedicti ana man. j.
Olei veteris lb. vj.

Herba contusa oleo permixta , vase fictili vitreato ex-
ciantur , obturatoque vase , per dies quindecim inso-
lentur , deinde in balneo maria fervente per quatuor aut
quinque horas coquantur & exprimantur , tunc

24. *Florum Hyperici recentium confusorum man. vj.*

Eodem vase fictili excepti , oleoque expresso permixti ,
obturato vase soli per dies quindecim reponantur , dein-
de in balneo fervente coquantur & exprimantur , ex-
pressioni eodem vase excepta adde

Granorum Hyperici floribus spoliatorum , semina sur-
gentium , confusorum man. ix.

Obturato vase , insolatio , coctio & expressio ut prius
celebrentur , hisque peractis .

24. *Foliorum Scordii recent. man. i lb.*
Calamintha , Cardui Benedicti , Verbena , Di-
stamni Cretici , Comarum Centaur. minor. ana
man. lb.
Radicum Zedoaria , Diptamni albi , Gentiana , Tor-
mentilla , Aristolochia rotunda ana 3 iij.

Contundantur omnia & oleo expresso permixta , in co-
dem vase recte obturato , per tres dies , in balneo tepi-
do macerentur , per horam postea ferventi balneo coquan-
tur & exprimantur ut prius tunc

24. *Scorpiones trecentos diebus canicularibus captos ,*
quos in eodem vase inclusos super cineres cali-
dos detine donec pra calore sudare & irasci ce-
perint , illoque tempore , oleum ex pradiitis ,
omnibus expressum illis superfunde , obtura-
tumque vas balneo tepido horis 24. commit-
te , deinde ferventi balneo , per duas horas coque ,
postea cola & exprime , expressoque scorpiones abji-
ce , tandem ,

24. *Cinnamomi electi 3 ix.*
Styracis calamita , Benzoini ana 3 vj.
Baccarum Juniperi , Santali citrini , Theriaci ,
Mithridatii ana 3 lb.
Rhabarbari , Myrrha , Aloes Succotrina ana 3 iij.
Nardi Indica , Nigella Romana ana 3 ij.
Junci odorati , Cyperi , Croci ana 3 i lb.

Contundenda contundantur , omnibusque in pradi-
ito vase oleum ex scorpionibus expressum superfun-
datur obturatoque vase in balneo tepido per horas
24 deinde ferventi balneo per semi-horam detinean-
tur , postea colentur & fortiter exprimantur . Oleum
depuratum in lagenis recte obturata ad usus servan-
tur .

O S S E R V A Z I O N I .

Si prenderanno delle Foglie d'Iperico quando sono nel lor vigore , delle sommità di Querciuola , di Calaminta , e di Cardo benedetto , si taglieranno e si pesteranno insieme in un mortajo : si metteranno in un Vaso di terra vernicato , vi si verserà sopra l'Olio d'Oliiva , si chiuderà il Vaso , e si esporrà al sole per lo spazio di quindici giorni , si metterà poi in bagno maria bollente , per quattro o cinque ore , poi si colerà il liquore con fort' espressione .

Si metteranno in infusione nell' Olio colato al Sole per lo spazio di altri quindici giorni come prima i Fiori d'Iperico , di recente colti e pesti , si collocherà poi il Vaso in bagno maria bollente , e vi si lascerà per cinque o sei ore , poi si colerà l'infusione , si spremendo con forza la feccia .

Si metterà in infusione come prima nell' Olio colato , la semenza d' Iperico pesta , si metterà l' infusione in bagno maria , e si spremerà .

Si triteranno e si pesteranno insieme in un mortajo ; lo Scordio , la Calaminta , il Cardo benedetto , la Verbera , il Dittamo di Candia , le sommità della Centaurea minore e le Radici ; si metteranno in uno stesso Vaso , si collocheranno in bagno maria tiepido per farvi digerir la materia per lo spazio di tre giorni ; si aumenterà poi il fuoco sotto il bagno , e si farà bollire per una ora , ovvero finchè l' infusione sia ben calda ; si colerà allora con fort' espressione .

Si prenderanno trecento Scorpioni vivi raccolti ne' giorni Canicolari , si metteranno nello stesso vaso , si coprirà , e si metterà sopra le ceneri calde ; vi si lascerà finchè gli Scorpioni cominciano a sudare e ad irritarsi , vi si verserà allora l' Olio , si coprirà di nuovo esattamente il Vaso , e si metterà in bagno maria d' Acqua tiepida ; per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattrore , si aumenterà il fuoco sotto il bagno per farlo bollire per lo spazio di due ore ; poi si colerà l' Olio spremendo fortemente gli Scorpioni .

Si metteranno nello stesso Vaso la Cannella , lo Storace , il Bengiui , il Ginepro , il Sandalo ; la Mirra , l' Aloe , lo Spicanardi , la Nigella Romana , il Giunco odoroso , il Cipero pesti , lo Zafferano , la Triaca , e l' Mitridate ; si verserà sopra di essi l' Olio espresso , si turerà il Vaso esattamente , si collocherà in bagno maria tiepido per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattrore ; si aumenterà poi il fuoco sotto il bagno , per farlo bollire per lo spazio di mezz' ora , si colerà l' infusione con espressione forte , ed avendolo lasciato depurare , si conserverà in un fiasco ben chiuso .

Virtù.

Quest'Olio è stimato contro le bevande velenose e gli altri veleni, serve per far uscire il Vajolo, nelle Febbri maligne, nell'Epilessia, nella Paralizia, e nell'altre malattie del cervello, per far morire i Vermi; se ne applica sopra lo stomaco, sopra il cuore, agli emuntori, a' polsi, alle tempie, alle narici, a' piedi, si replica l'unzione di tre giorni in tre giorni; se ne fanno anche prendere alcune gocce per bocca.

Il Matrioli ch'è l'Autore di questa descrizione, non vi domanda che tre libbre d'Olio, ma ho seguita la Farmacopea Reale che ne domanda il doppio con molta ragione, perchè tre libbre d'Olio non sono sufficienti di ricevere l'impressione da una tantagran quantità di Droghe che qui entrano.

Si potrebbe abbreviare questa composizione, tanto per la fatica quanto per la diversità degli Ingredienti; perchè in primo luogo ella sarà non men buona quando si moltiplicherà meno il numero delle infusioni. In secondo luogo si farà assai bene il togliere dalla composizione le Droghe men necessarie; come il Cardo benedetto, la Verbena, la Querciuola, la Centaurea minore, le Radici di Tormentila e di Dittamo; i pori dell'Olio non possono ricevere che una certa quantità di sostanza, or quando vi si impiegano troppe droghe e quando si fanno troppe infusioni l'una sopra l'altra, si ritira la maggior parte dell'ultime droghe nello stesso stato che vi erano state poste, e l'Olio non si trova impregnato che delle prime che non sono alle volte le principali. Ecodunque come farei di parere si riformasse questa composizione.

Oleum Scorpionum compositum emendatum,

24. Summitatum floridarum Hyperici recentium cum granis semine turgentibus contusarum man. xij. Olii communis ℥vj.

Macerentur simul calide in vase fictili vitreato exacte obturato per quindecim dies, postea balneo maris ferventi coquantur per sex horas, colentur & exprimantur.

24. Scorpiones recentos viventes quos in eodem vase inclusos super cineres calidos detine, donec pra calore sudare, & irasci ceperint illoque tempore, oleum expressum illis supersunde, obturatumque vas balneo tepido horis 24. committe, deinde ferventi balneo per quatuor horas coque, postea cola & exprime, expressosque scorpiones abice, tandem

24. Foliorum Scordii man. i ℔.

Calamintha, Distamni Cretici ana man j.

Cinnamomi ℥ix.

Styracis calamita, Benzoini ana ℥vj.

Baccarum Juniperi, Santali citrini, Theriacae veteris, Mithridatii ana ℥℔.

Myrica electa, Aloe Succotrina, Radicum Gentiana, Zedoaria, Cyperi longi, Aristolochia rotunda ana ℥iij.

Nardi Indica ℥ij.

Junci odorati, Croci ana ℥i ℔.

Contundenda contundantur & omnibus in praedicto vase fictili, oleum ex scorpionibus expressum supersundantur, obturatumque vase in balneo tepido per dies octo detineantur, inde ferventi balneo per duas horas coquantur, tandem colentur & fortiter exprimantur.

In oleo depurato exacte miscantur, Oleorum Juniperi & Calamintha, Balsami Peruviani ana ℥j.

Cappurg in aqua Regina Hungaria ℥i ℔. dissoluta ℥℔.

Fiat oleum in lagenâ recte obturata servandum.

OSSERVAZIONI.

L'Olio di Scorpioni può far qualche bene contro i Veleni coagulanti come quelli della Vipera, dello Scorpione, in quanto colle sue parti volatili mette in moto gli spiriti, ma non servirebbe a cosa alcuna contro i veleni corrosivi, ne' quali gli Spiriti non hanno che troppa agitazione.

Si potrebbe fare sul fatto un Olio di Scorpione assai buono, composto nella maniera seguente.

Oleum aliud Scorpionum compositum,

24. Olei Scorpionum simplicis ℥j.

Oleorum destillatorum Calamintha, Juniperi, Myrrha, Majorana, Rosmarini, Balsami Peruviani ana ℥j.

Olei Cinnamomi ℥j.

Cappura in spiritus vini ℥i. dissoluta ℥ij.

Misce & fiat oleum.

Oleum Scorpionum compositum, Mesue,

24. Radicum Aristolochia rotunda, Gentiana, Cyperi, Corticis radicis Cappari ana ℥j. Olei Amygdalarum amararum ℥j ℔. Succi Raphani ℥℔.

Contundantur radices & infundantur in oleo & succo raphani per dies viginti, in vase fictili vitreato opercolato, deinde coquantur ad succi consumptionem, addendo sub finem

Scorpiones decem aut quindecim,

Obtura vas, insola iterum mense uno, deinde cola & exprime; oleum depuratum serva ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno le Radici, e la Scorza di Cappero, si metterà la polvere in un Vaso di terra vernicata, si verserà di sopra l'Olio di Mandorla amara e'l fugo di Rafano, si coprirà bene il Vaso, e si esporrà al Sole o nel letame caldo, per lasciarvi la materia in digestione per venti giorni, si farà poi bollir l'infusione con un fuoco lento, muovendo la materia di quando in quando con una spatola di legno, fino alla consumazione del fugo: vi si getteranno sul fine dieci o quindici Scorpioni viventi, cioè dieci se sono grossi, o quindici se sono piccoli: si coprirà il Vaso di nuovo e si rimetterà al Sole o nel letame caldo, per lasciarvi ancora la materia in digestione per lo spazio di un mese; si farà in fine scaldare l'infusione in bagno maria bollente, e si colerà con forte espressione, si lascerà riposare l'Olio colato, poi avendolo separato dalle sue fecce per inclinazione, conserverassi.

Resiste alla Peste e all'altre infermità contagiose; gli si attribuiscono le stesse virtù, che al precedente.

Virtù.

Tro-

Trovo che gli Scorpioni non bollono gran tempo nell' Olio , perche' egli ne possa trarre tutta la virtù . Vorrei metterli nel principio della cozione .

L' ultima digestione che si dà all' infusione dopo che ha bollito , mi sembra troppo lunga . E' costoso un tempo perduto ; basterebbe che fosse di ventiquattr' ore o di due giorni .

Nel rimanente , questa descrizione mi sembra comoda per coloro che vogliono evitare la lunga preparazione di quella del Mattioli , e si può dire che l' Olio il quale ne farà tratto non farà menfiutare dell'altro . Per renderlo anche più efficace si potrebbe aggiungere del Balsamo del Perù , dell'Olio distillato di Ginepro , delle Tinture di Mirra e d'Aloe , tre dramme d'ognuno .

Oleum Ranarum .

*℞. Ranæ viventes n. x. aut xij.
Olei Lini ℥ i ℥.*

Coque in vase fictili optimè clauso , deinde cola & exprime , colatura servetur ad usum .

*Eodem modo parentur Olea Bufonum Cancro-
rum .*

OSSERVAZIONI .

SI prenderanno dieci o dodici Rane vive , si taglieranno in pezzi , e si metteranno in un Vaso di Terra vernicato , si verserà subito sopra di esse una libra e mezza d'Olio di Lino , si coprirà esattamente il Vaso , e si metterà in bagno maria bollente ; vi si lascerà sette ovvero otto ore ; si colerà poi l'Olio , spremendo con tutta forza le Rane ; si lascerà ripolare , e si verserà per inclinazione per depurarlo dalle sue fecce .

Indolcisce , tempera le infiammazioni , eccita il sonno essendo applicato alle tempie , acquieta il dolor della Gotta , se ne ungono le parti dolorose .

Si possono fare della stessa maniera gli Oli di Bot-
ta o Rospo , di Granchio di fiume , e di altri Ani-
mali acquatici .

Oleum de Spermate Ranarum .

*℞. Olei communis ℥ iij.
Spermatis Ranarum ℥ ij.*

*Coquantur simul igne , ad consumptionem ferè partis
aquosæ , deinde colentur & servetur oleum .*

OSSERVAZIONI .

SI prenderà dello sperma di Rane nuovamente raccolto , si mescolerà coll'Olio in un Vaso di terra vernicato ; si faranno bollire insieme a fuocolento , agitandoli quando in quando con una spatola di legno , finchè l' umidità acquosa sia quasi tutta consumata , si colerà allora l'Olio , e si conserverà separato dalle sue fecce .

E' Anodino e risolutivo , acquieta le infiam-
mazioni ,

Oleum Lacertorum .

*℞. Lacertæ virides viventes n. xii. vel xv. pro ratione
magnitudinis , Incisiantur & suffocentur in Olei Nucum
colentis ℥ iij.
Vini albi ℥ iij.*

*Coquantur igne lento ferè ad consumptionem humi-
ditatis aquosæ , deinde cola , exprime & oleum serva ad
usum .*

*Eodem modo parentur olea Viperarum & aliarum spe-
ciem serpentum .*

OSSERVAZIONI .

SI metterà l'Olio di Noce in un Vaso di terra ver-
nicato , si farà riscaldare , e vi si metteranno l' uno dopo l'altro dodici o quindici o venti Rammarr-
ri verdi vigorosi ; se ne adopereranno più o meno giusta la loro grossezza , vi si aggiungerà il Vino bianco , si coprirà il Vaso , ed avendolo posto sopra un fuoco mediocre , si farà bollire lentamente la materia , finchè l' Vino , e la maggior parte dell'umidità ac-
quosa de' Rammarrri sia consumata : si colerà allora l' Olio con fort' espressione , e si conserverà per lo bisogno .

Serve per far crescere i Capelli , e per l'Ernie ; è risolutivo e fortificante , se ne ungono le parti inferme . Virtù .

Se dopo che l' Olio è colato e divenuto freddo , vi si mescolassero esattamente due oncedi spirito di Vino , si renderebbe più efficace per le occasioni nelle quali è adoperato .

Oleum de Castoreo simplex, Nic. Prepositi .

*℞. Castorei ℥ i.
Olei veteris ℥ j.
Vini ℥ ij.*

*Bulliant in duplici vase ad consumptionem vini , cola-
tura servetur .*

OSSERVAZIONI .

SI polverizzerà grossamente il Castoreo , si met-
terà in un Vaso di Terra vernicato ; si verseran-
no sopra di esso l'Olio e'l Vino ; si coprirà il Vaso , e si metterà nel letame caldo ovvero al Sole per lo spazio di seigiorni , per lasciarvi digerir la materia ; si metterà poi in bagno maria bollente per sette ov-
ver otto ore ; si colerà l'Olio caldo , si lascerà depu-
rare per residenza , si verserà per inclinazione per separarlo dalle sue fecce , e si conserverà in un Vaso ben chiuso .

E' stimato buono per le malattie del cervello che vengono da una Pituita crassa ; serve per la Paralisi-
sia , nelle Convulsioni , nella Letargia , negli Igric-
cioli , se ne ungono le spalle , e la spina del dorso ; si adopera anche per le malattie della matrice . Virtù .

E' bene il mettere in infusione il Castoreo nell'Olio e nel Vino , benchè l' Autor non ne parli , affinchè le parti oleose e saline abbiano il tempo di dissac-
carsi . Faccio la cozione in bagno maria piuttosto che a fuoco nudo , a fine di evitare che l' Castoreo si attacchi al fondo , e la sua parte volatile ed ef-
fenziale svapori .

Trovo nelle borse del Castoreo quando sono di re-
cente separate dall' Animale , una Vescichetta che niera di pre-
contiene un liquore untuoso buonissimo per la sepa-
razione dell'Olio di Castoreo ; se ne mescolano tre Olio di Ca-
storo con una libra d'Olio di Oliva , e con tre oncedi
Vino ; si fanno bollire insieme con un dolce calore fi-
no alla consumazione del Vino . Altra ma-
parare l'

Olio di Castoreo Si può preparare un Olio di Castoreo senza fuoco, mescolandovi tre once di Tintura di Castoreo fatto parato nello Spirito di Vino con una libbra d'Olio d'Olive. Il vero Olio di Castoreo si fa chimicamente per distillazione senz'aggiunta. Si mette del Castoreo in una Storta; si mette in un Fornello; vi si adatta un gran Recipiente, se ne luttano esattamente le giunture, e con un fuoco graduato e ben forte sul fine se ne fa uscire dell'Olio fetido, ma eccellente per le malattie, delle quali abbiamo parlato.

Oleum de Castoreo compositum, Ja. de Maullis.

24. *Cyperus, Schœnanthi, Piperis longi & nigri, Sabina, Pyrethri ana ℥ ii ss.*
Castorei, Styracis calamita, Galbani, Euphorbii, Cassia Lignea, Croci, Opopanacis, Carpobalsami vel Cubebarum Spica Nardi, Costi ana ℥ ij.
Vini albi, Olei Olivæ ana ℔ ij.

Bulliant omnia simul ad consumptionem vini.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente tutte le Droghe, si metteranno insieme in un Vaso di terra verniciato; si verseranno sopra di esse l'Olio e'l Vino; si coprirà il Vaso, e si metterà al Soleo nel letame, per lasciargli la materia in digestione per lo spazio di quattro giorni, agitandola di quando in quando, si metterà poi il Vaso sopra un fuoco lento; e si farà bollire l'infusione fino alla consumazione del Vino, si colerà, si spremerà con forza, e si conserverà l'Olio in un Vaso ben chiuso.

Ha le stesse virtù che il precedente, ma stimasi più efficace, serve per la sordità, per lo susurro dell'Orecchie; se ne fanno entrare alcune gocce.

La gran quantità del Vino ch'entra in questa composizione fa disperdersi bollendo molte parti Volatili ed essenziali, onde gl'Ingredienti sono ripieni; sarei di parere che se ne togliessero tre quarti, ve ne farebbono ancora a sufficienza.

Trovo ch'entra troppo poco Castoreo in questa composizione, perchè prendendo il nome da questa droga, ne dev'essere assai impregnata perchè corrisponda all'idea che si ha di sua Virtù. Parmi anche una sì gran diversità di Droghe esservi inutile, e che si potrebbe contentarsi di mettervi le più essenziali accrescendo le loro Dosi. Ecco dunque come vorrei riformare l'Olio di Castoreo composto.

Oleum Castorei compositum emendatum.

24. *Castorei ℥ ij.*
Spica Nardi, Costi, Pyrethri, Piperis nigri, Sabina ana ℥ ss.
Styracis calamita, Galbani, Opopanacis ana ℥ ij.
Euphorbii ℥ ij.
Olei communis ℔ ij.
Vini albi ℔ ss.

Digerantur simul calide per octo dies in vase fictili vitreato, deinde coquantur balneo maria per sex horas, colentur & exprimantur in expressione per residentiam depurata, dissolvat Tinctura Croci cum spiritus vini extracta ℥ ij.

Fiat oleum S. A. servetur usui.

OSSERVAZIONI.

Lo Spirito di Vino ch'entra nella Tintura di Zafferano servirà molto a render l'Olio efficace per le malattie nelle quali s'impiega.

Oleum Hirundinum.

24. *Hirundines integras n. viij.*
Foliorum Ruta, Plantaginis majoris & minoris, Lauri, Pulegii, Camomilla, Anethi, Hyssopi, Rosmarini, Salvia, Hyperici, Balsamita ana, man. ss.
Olei communis ℔ ij.
Vini Hispanici ℔ ss.
Confice oleum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI toglieranno le penne alle Rondini, si taglieranno in pezzi, si metteranno in un Vaso di terra verniciato con tutte le piante peste; si verseranno sopra di esse l'Olio e'l Vino si coprirà il Vaso, e si farà cuocere il tutto a fuoco lento, muovendolo di quando in quando in fondo del Vaso con una spatola, finchè l'umidità acquola sia affatto consumata; si colerà allora l'infusione, spremendo la seccia, e si conserverà l'Olio per lo bisogno.

Risolve, ammolisce, fortifica i nervi, può servire nella Paralizia, nella Gotta Sciatica, se n'ungono le parti affalite.

Il Piantaggine ch'è astringente non mi sembra ben posto in questa composizione; sarei di parere, che ne fosse tolto.

Si renderebbe quest'Olio più efficace per le malattie nelle quali si adopera, se dopo essere stato colato, vi si mescolasse esattamente un'oncia e mezza d'Olio di Spicanardi o di Rosmarino distillato.

Oleum Vulpinum.

24. *Vulpem adultam pelle exutam, exenteratam & in partes dissectam, Salis communis ℥ iv.*
Summitatum Thymi, Anethi recentis ana man. ij.
Salvia, Rosmarini & Chamapityos ana man. ss.
Olei communis ℔ iv.

Contusa omnia in vase fictili exacte coperto, balneo maria, coquantur per duodecim horas, deinde exprimantur, expressum oleum depuratum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà una Volpe vigorosa, si ucciderà, si scorticherà, se ne toglieranno gl'interiori; si taglierà in pezzi, si metterà in un Vaso di terra verniciato col sale sottilmente polverizzato, e colle sommità delle piante tritate e pestate in un mortaio; si verserà sopra di tutto ciò l'Olio, si coprirà il Vaso con diligenza e si metterà in bagno maria bollente, per farvi cuocere la materia per lo spazio di dodici ore, ovvero finchè la carne della Volpe sia divenuta tenera; si colerà allora il liquore spremendo forte la seccia, si lascerà depurar l'Olio, ed avendolo separato per inclinazione, dalle sue fecce, si conserverà per lo bisogno.

Ebuono per attenuare e per risolvere gli Umori freddi, per fortificare i nervi e le giunture; serve per la Sciatica, per la Paralizia, se ne ungono le parti deboli.

Alcune descrizioni di questa composizione domandano, che si mescoli dell'Acqua coll'Olio e colle altre Droghe, per far cuocere il tutto insieme. Altri domandano che si faccia cuocere la Volpe nell'Acqua da se sola; poi si mescoli il brodo colle

colle altre Droghe per fare bollir tutto insieme fino alla consumazione del brodo: Ma io stimo più la nostra descrizione che non si serve d'acqua, e fa cuocerli gl'Ingredienti insieme in un Vaso ben chiuso in bagno maria; perchè con questo mezzo nulla si disperde delle parti volatili de' misti, e si comunicano all'Olio a misura che la Volpe, e le Pianta si ammollicano, e si cuociono nel proprio lor sugo.

Oleum Catellorum.

℞. Catellus nuper natus unus ij.

Vermium terrestrium ℞ j.

Olei communis ℞ iv.

Cequantur in vase fictili vitreato, obturato, balneo maria, deinde coquantur & exprimantur; in oleo expresso depurato misce

Terebinthina clara ℞ iij.

Spiritus Vini ℞ j.

Perficiatur oleum & servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno due Cagnuolini nati di recente, si taglieranno in pezzi; si metteranno in un Vaso di terra vernicato con una libra di Lombrici vivi ben lavati, e votati dalla lor terra; si verserà sopra di tutto ciò l'Olio, si coprirà con diligenza il Vaso, si metterà in bagno maria; si metterà il fuoco di sotto per far bollir l'acqua per lo spazio di dodici ore, ovvero finchè i Cagnuolini e i vermiseno ben cotti; si colerà allora l'Olio con forte espressione, si lascerà depurare, si separerà dalle sue fecce, versandolo per inclinazione in altro Vaso; vi si distempererà la Trementina e lo spirito di Vино, e si conserverà la mescolanza. Questo è l'Olio di Cagnuolini.

Virtù.

È buono per fortificare i nervi, per la Sciatica, per la Paralisi, per dissolvere e risolvere i catarri che vengono da Pituita fredda e viscosa, se ne ungono le spalle, la spina del dorso, e le altre parti inferme.

Come i Cani di recente nati sono più grossi gli uni degli altri, bisogna metterne qui più o meno secondo le lor grossezze; se sono assai grossi, basterà il metterne due; ma se sono assai piccoli, se ne metteranno quattro o cinque.

Si mette d'ordinario in questa operazione dell'Acqua o del Vино per far cuocere gl'Ingredienti; ma facendo consumare questi liquori, si lascian disperdersi de i sali Volatili che son necessari nell'Olio; oltre che la cozione si fa bene anche senza umidità straniera, nel modo che ho detto.

Oleum Araneorum, Mindereri.

℞. Araneas pingues & magnas n. xlv.

Foliorum Ruta recentium, Florum Sambuci recent. ana man. j ℞.

Oleum Nymphaeae, Lumbricorum terrestrium ana ℞ ℞.

Hyperici ℞ ij.

Aceti Rosati & Calendula ana ℞ iij.

Decoquantur omnia simul in vase duplici ad acetum consumptionem, coquantur & exprimantur, in hoc colato infunde rursus,

Araneas pingues num. xxv.

Camphora in spiritu rosarum dissoluta ℞ ℞.

Digerantur per horas duodecim in balneo maria, vase probe obturato ac sine colatura, postea reponantur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno quarantacinque Ragnateli de' più grandi e de' più vigorosi, si metteranno in un Vaso di terra vernicato colla Ruta pesta e co' Fiori di Sambuco; si verseranno sopra di tutto ciò l'Olio e gli Aceti; si coprirà il Vaso, e si farà bollire la mescolanza con un fuoco lento fino alla consumazione dell'Aceto; si colerà l'Olio con espressione, vi si metteranno in infusione in un Vaso o Fiasco di Vetro ben chiuso per lo spazio di dodici ore in bagno maria tiepido, venticinque nuovi Ragnateli, e mezza dramma di Canfora dissoluta in due o tre dramme di spirito di Rose; si conserverà l'infusione, e non si colerà se non a misura del volersene servire.

Si adopera per le Febbri maligne, per la Peste, per lo Vaiuolo, se ne ungono le Arterie e gli Emuntorj. L'Autore pretende che possa supplire il difetto dell'Olio di Scorpion del Mattioli.

Parmi che l'Aceto e l'Olio di Nenufar che sono astringenti e condensanti, non sieno bene appropriati in questa composizione; perchè possono farsare ed impedire l'azione de i sali volatili degl'Ingredienti. Vorrei dunque riformare la descrizione nella maniera seguente.

Oleum Araneorum reformatum.

℞. Araneas pingues & magnas n. lx.

Foliorum Ruta recentium contusorum, Florum Sambuci ana man. j ℞.

Oleum Lumbricorum ℞ j.

Hyperici ℞ ℞.

Macerentur simul calide per horas 24. in vase fictili vitreato bene obturato, deinde coquantur balneo maria & exprimantur, in expresso oleo depurato dissolve camphora ℞ ℞.

Fiat oleum usui servandum.

Si potrebbe anche preparare un Olio di Ragnateli semplice, mettendo a macerare i Ragnateli nell'Olio di Mandorle amare per otto giorni, e procedendo alla lor cozione come nella descrizione sopraddetta.

Olio di Ragnateli semplice.

Oleum Formicarum.

℞. Formicarum ℞ ij.

Olei communis ℞ viij.

Misceantur simul, ac in vase vitreo probe obturato Soli astrivo exponantur per quadraginta dies, colatum oleum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno adunare delle Formiche; si metteranno in un Vaso di Vetro; si verserà sopra di esse l'Olio, si chiuderà bene il Vaso, si esporrà al Sole per quaranta giorni; poi si metterà in bagno maria bollente per due ore; si colerà l'Olio con espressione, si lascerà depurare, si separerà dalle sue fecce, e si conserverà per lo bisogno.

Ravviva gli spiriti, eccita il seme, discaccia i venti; se ne ungono le parti della Generazione e delle Reni. Quest'Olio prende la sua virtù principale dal sal Volatile delle Formiche.

Virtù.

*Oleum Formicarum, A.
Mynsicht.*

24. *Formicarum vivarum, Seminis Evucae ana ℥ ss.
aut quantum volueris.*

Misce & contunde ut fiat quasi pasta: hanc vitro inde, & sub die Soli tandem expone donec oleum accipias, quod per expressionem separa & ad usum refera.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle Formiche vive, e della semenza di Ruchetta, d'ognuna di codeste cose parti eguali, si pesteranno bene insieme in un mortaio di marmo finchè sieno in pasta; si metterà la pasta in un Vaso di vetro piano; si esporrà al Sole finchè diventi oliosa; si metterà allora nel torchio in un panno lino, e si conserverà l'Olio che sene trarrà.

Eccita l'Atto venereo; se ne unge la region delle reni, il Perineo, e se ne stropiccia la pianta de' piedi.

Si espone la materia pesta al Sole, affinchè il calore facendo disperdersi quanto contiene di acquoso, l'Olio più facilmente si manifesti, e si separi con più agevolezza. Ma come resta sempre un poco di umidità acquosa nella pasta; vi si fa un mucilagine che farebbe spezzar la tela, se dappincipio fosse spremuta con troppo forza. Si dee dunque stringere il torchio appoco appoco. Quell' Olio spremuto non si conserva gran tempo a cagione del mucilagine che vi si mescola. La sua buona qualità viene da i sali Volatili delle Formiche e della Ruchetta, onde si è impregnato.

Oleum Mirabile.

* 24. *Oleum Terebinthinae & Hyperici ana ℥ j.
Petrolei ℥ j.*

Misce & in his infunde calidè per spatium horarum quarum radices Anchusa sicca & confusa ℥ i.
Colentur & servetur oleum.

OSSERVAZIONI.

Si metterà in un Vaso di terra la Radice di Ancusa pesta; si verserà sopra di essa gli Oli; si metterà il Vaso sopra un fuoco lentoe vi si lascerà per due ore, ovvero finchè gli Oli abbiano tratta una Tintura rossa dalla Radice di Ancusa. Si colerà il liquore con espressione. Questo si dinomina Olio Mirabile.

Erisolutivo; è buono per le punture, per litagli, per fortificare i nervi. I Maniscalchi se ne servono per le inchiodature che succedono a' Cavalli.

La Radice di Ancusa o Iperico non serve in questa composizione, che per dar un color rosso agli Oli: il che mi sembra molto inutile.

Oleum contra Surditatem.

* 24. *Oli expressi Seminis Porrorum, Amygdalarum amararum & Laurini ana ℥ ij.*

Spica Nardi, Castorei & Colocythidos incisorum ana ℥ j.

Succi Ruta & Vini albi ana ℥ j/℥.

Omnia matraccio obturato excepta, in balneo maria tepido horis 24. digerantur; deinde antio calore balnei, ad humidam consumptionem coquantur, postea colentur & exprimantur: Oleumque, postquam in illo moschi optimi grana sex diluta fuerint, servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

Prenderansi dello Spicanardi, del Castoreo, e della Colloquintida, si triteranno, vi si mescoleranno gli Oli di semenze di Porro, di Mandorle amare, di Lauro, il sugo di Ruta è 'l Vino bianco; si metterà il tutto in un matraccio ben chiuso in bagno maria, si aumenterà il fuoco fino alla consumazione dell'umidità, e dopo aver distemperati alcuni grani di Muschio in quest'Olio, si conserverà per l'uso.

È risolutivo, dolcificante, attenuante, buonissimo a stiruggere le fardie che non traggono origine dalla nascita. Si dee metterlo tiepido nell'orecchio.

Virtù.

Potrei estender di molto questo Capitolo, inserendovi un gran numero d'altri Oli che inventar si possono; ma basta che io abbia descritti quelli che sono usati nella Farmacia, ed assegnar de' modelli per tutte le preparazioni che per questo soggetto far si vorranno.

CAPITOLO II.

De' Balsami.

I Balsami e gli Oli hanno tant' affinità, e somiglianza fra loro che sovente vengon confusi, e si chiama uno stesso Liquore, ora Olio, ora Balsamo. Vi è tuttavia questa differenza che i Balsami hanno generalmente più consistenza che gli Oli.

Si dividono i Balsami in Naturali e n' Artificiali; i Naturali sono quelli che escono dagli Alberi per via d' incisioni lor fatte, come il Balsamo bianco, le Terebentine, il Liquidambra, i Balsami del Perù, di Copahu. I Balsami Artificiali sono quelli che si preparano dalla Chimica, e dalla Farmacia ordinaria. Sono composti d' Oli, di Essenze, di Gomme, di Cera, di Resina, di Polveri, secondo le varie virtù che lor si voglia dare. Se ne preparano per le piaghe, per conservare i corpi morti, per fortificare e rallegrare il cervello, il cuore, e lo stomaco, per resistere al veleno, per le malattie del petto, per profumare.

Divisione de' Balsami

Balsamum Polychrestum.

24. *Foliorum utriusque Plantagini, Telephii, Symphyti majoris, Bugula, Symphyti minoris, Sanicula, Ophioglossi, Veronica utriusque, Absinthii vulgaris, Geranii Robertiani, Millefolii, Pulsellae, Centaurii minoris, Summitatum Hyperici, Hedera terrestris, Pentaphylli ana man. j.*

Recentibus omnibus in mortario contusis affunde

Vini rubri & austri, Aqua Vita ana ℥ ss.

Macerentur diebus quatuor supra cineres calidos, quinto die succus ex his tepesactis exprimatur, in quo misce

Olei Rosati ℥ ij.

Cogna in vase duplici ad consumptionem succi, tunc coq. & in colatura dissolve

Terebinthina Veneta ℥ i.

Olibani subtilissime pulverati ℥ ij.

Fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

Si sceglieranno le Piante colte di recente le più belle che sia possibile, si taglieranno, si pesteranno bene in un mortaio, si metteranno in un Vaso di terra verniciato; si umetteranno coll' Acquavite e col vino grosso rosso, si coprirà il Vaso, e si metterà in digestione quattro giorni sopra le ceneri calde, nel quinto giorno si metterà la materia sotto il Torchio per trarne il sugo, si mescolerà questo sugo espresso coll' olio rosato, e si farà bollire la mescolanza fino alla consumazione dell' umidità acquosa, si colerà l'Olio vi si dissolveranno la Trementina e l' Olibano, sottilmente polverizzati, per fare un Balsamo che si conserverà per lo bisogno.

Il nome di Policresto è stato dato a questo Balsamo, per significare che serve a molti usi; è buono per detergere, per consolidare le piaghe, per resistere alla putredine: Se ne applica sopra le Piaghe.

Quando si voglia rendere questo Balsamo più astrigente e buono per arrestare il sangue, si preparerà nella maniera seguente.

Balsamum sanguinem sistens.

℞ Balsami praescripti ℥ iv.
Cera alba & Resina ana ℥ ℥.
Boli Armena, Sanguinis Draconis, Lapidis Hematitici ana ℥ iij.
Aloes hepatica, Coralli rubri, & Mumia ana ℥ i ℥.
Calcanthi usti ℥ j.
Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Quando si voglia rendere il Balsamo polichresto agglutinante e sarcotico, si preparerà nella maniera seguente.

Balsamum Sarcotium.

℞ Balsami praescripti ℥ iv.
Cera alba & Resina ana ℥ vi.
Gummi Ammoniaci ℥ ℥.
Galbani, Pulverum Aristolochia rotunda, Mastiches, Sarcocolla & Myrrha ana ℥ ij.
Croci ℥ j.
Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Quando si voglia rendere il Balsamo polichresto, nervale e fortificante, si preparerà nella maniera seguente.

Balsamum Nervale.

℞ Balsami Polychrestii praescripti ℥ ℥.
Gummi Eleni ℥ iij.
Gummi Hadera, Cera alba ana ℥ j.
Pulverum Salvia, Lavendula, & Castorei ana ℥ iij.
Ligni Aloes, Cubebarum, Caryophyllorum, Macis, Baccarum Lauri & Juniperi ana ℥ j ℥.
Croci ℥ ij.
Misce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

L' Acquavite che si mette nel Balsamo Policresto, si perde affatto nella cozione; così vorrei piuttosto toglierla da esso, e raddoppiare la Dose del Vino.

Balsamum Polychrestum, Le Mort.

℞ Radicis Saraparilla ℥ v.
Spiritus Vini ℥ ij ℥.
Infunde in vase vitreo donec spiritus vini colorem aureum obtinuerit, tum colatura adde gummi guajaci ℥ viij.

Digerantur simul subinde agitando, donec solutio plenaria facta fuerit, postea adde Balsami Peruviani cochlear unum, Fiat Balsamum.

OSSERVAZIONI.

Si metterà in un matraccio la Radice di Sarapariglia tagliata in piccoli pezzi e ben pesta, si verserà sopra di essa lo spirito di Vino, si turerà bene il Vaso, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di quattro giorni, e finché lo spirito di Vino abbia acquistato un color gialliccio; si colerà allora, e si metterà in infusione nella colatura la Gomma di Guajaco pesta per farvela interamente dissolvere; poi vi si distempererà il Balsamo del Perù; si colerà la dissoluzione, e si conserverà il Balsamo in un Vaso ben chiuso.

E' sudorifico, serve per le malattie Veneree; per la Lebbra, per lo Scorbuto. La Dose n' è da sei gocce fino a due dramme.

La Gomma di Guajaco è propriamente una Resina, perciò si dissolve affatto nello spirito di Vino: una vera Gomma non si dissolverebbe che in parte.

Benchè questo Balsamo non sia destinato che per l' interno; si potrebbe tuttavia servirsiene esteriormente per li catarrhi, per la Paralisi, per la Sciatica.

Balsamum Spinale, Batei.

℞ Axungia Humana ℥ iv.
Anseris, Taxi ana ℥ iij.
Olei Laurini ℥ ii.
Foliorum Salvia, Majorana, Ebuli, Sambuci, Calamintha, Origani, & Lavendula ana man. j.

Misce & coque ad succorum consumptionem, expressioni adde Balsami Succini ℥ i.
Butyri Macis ℥ ℥.
Petroselini, Olei Spica ana ℥ ii.
Misce fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno le Piante colte di recente in tempo del lor vigore, si pesteranno, e si metteranno in un bacino co i grassi e coll' Olio di Lauro; si muoverà il tutto insieme con una spatola di legno sopra un fuoco lento, finché l'umidità acquosa dell' Erbe si sia consumata; si colerà allora il liquore ancor caldo con espressione, e vi si aggiungerà il Balsamo di Succino, il Butiro ovvero l' Olio di Macis, il Petroleo, e l' Olio di Spicanardi per fare il Balsamo, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Serve per lo Rachiti; se ne unge e se ne stropiccia la spina del dorso mattina e sera un poco prima di mettersi a letto; si applica posto nella lana grassa con un panno lino raddoppiato.

Virtù.
Dose

Uso.
Virtù.

Si può dar all' Olio di Nocemoscada, tratto per espressione, il nome di Butiro, perchè ne ha la consistenza, e col suo colore se ne fa veder simile: ma è raro che si chiami con questo nome l' Olio di Macis, ch'è chiaro e si fa distillare come gli Oli di Cannella, di Ginepro: tuttavia come questa circostanza è di piccola conseguenza, mi sono servito del nome che gli ha dato l' Autore.

Balsamum Apoplecticum,

℥. Olei Nucis Moschata expressi ℥ j.
 Styracis ℥ ij.
 Balsami Peruviani, Ambra grisea ana ℥ j β.
 Zibethi ℥ iv.
 Moschi Orientalis ℥ j.
 Olei Succini rectificati ℥ β.
 Olei Cinnamomi stillatissimi ℥ j.
 Oleum stillatissimum Lavendulae, Majoranae, Ruta,
 Caryophyllorum ana gutt. xv.
 Citri, Arantiorum, Ligni Rhodini ana ℥ β.
 Gogatis gutt. yj.

Fiat ex arte balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno lo Storace, il Muschio, e l' Ambra grigia in un mortaio, il di cui fondo sarà stato unto con qualche goccia di una dell' essenze; si farà liquefar l' Olio di Nocemoscada in una scodella di terra vernicata sopra un lentissimo fuoco, si ritirerà la scodella dal fuoco; e l' Olio essendo mezzo freddo, vi si mescoleranno esattamente il Balsamo del Perù, il Zibetto, gli Oli, le Polveri, per far del tutto un Balsamo che si conserverà in una scatola ben chiusa.

Virtù.

Se ne fa odorare nell' Apoplezia, e nelle altre malattie del cervello; se ne ungono le tempie, le commessure del capo, e se ne fa entrare nelle orecchie: resiste all'aria cattiva col suo odor forte; se ne mette un poco in piccole scatole che si fanno portare in sacoccia, affinché si possa odorare sovente; si può anche farne prendere per bocca per le medesime malattie, e per eccitare il seme. La Dose n' è da sei grani fino ad uno scrupolo.

Dose.

Si troveranno nel mio Corso di Chimica le descrizioni dell' Olio di Nocemoscada, dell' Olio di Succino: Quello di Jayet si fa nella stessa maniera che l' Olio di Succino, l' Olio di Garofano, l' Olio di Cannella; quella di Spigo di Majorana, di Ruta, di Cedro, di Arancio e di Legno di Rodi, si fanno della stessa maniera.

Si preparano de i Balsami Apoplectici ognuno a suo modo; e come d' ordinario si considera in questa composizione più la soavità dell' odore che la Virtù del Balsamo; si mette l' applicazione maggiore nel renderli odorosi: è tuttavia facile unire la qualità al buon odore; perchè quello ch'è grato al naso essendo composto di parti volatili, sottili e penetranti, toccano non solo il nervo olfattorio, ma si diffondono per tutto il cervello, e possono rarefarne la pituita, e gli altri umori grossi, aumentando il moto degli spiriti animali. Ecco una composizione di Balsamo Apoplectico che avrà la virtù e' il buon odore.

Balsamum Apoplecticum reformatum,

℥. Olei Nucis Moschata expressi ℥ i β.
 Styracis calamita ℥ iii.
 Balsami Peruviani ℥ ii.
 Benzoini, Ambra emerita, Zibethi ana ℥ β.
 Moschi ℥ i.

Oleum stillatissimum Caryophyllorum, Ligni Rhodi ana ℥ i β.

Oleum Cinnamomi, Citri, Arantiorum ana ℥ ii.
 Misce fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

Quando si prerarerà questo Balsamo per le Donne che sono soggette a' vapori, se ne toglieranno il Muschio, l' Ambra, e' il Zibetto.

Balsamum Apoplecticum Emmulseri,

℥. Oleum Caryophyllorum ℥ iii.
 Nucis Moschata, Ligni Rhodii, Cinnamomi ana ℥ ii.
 Balsami Peruviani, Moschi, Ambra grisei ana ℥ i.
 Asphalti ℥ j.
 Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI liquefaranno insieme, sopra un pò di fuoco, l' Olio di Nocemoscada, il Balsamo del Perù, e due dramme o circa di Bitume di Giudea polverizzato; mentr' è sopra il fuoco vi si mescoleranno gli Oli essenziali di Garofani, di Legno di Rodi, e di Cannella, e in fine l' Ambra grigia e' il Muschio, dopo averli ridotti in polvere sottile: si conferverà questo Balsamo in un Vaso ben chiuso.

Le sue virtù si accostano a quelle del precedente Balsamo Apoplectico; ma l' suo odore è dolce, e non penetra tanto nel cervello.

Sono stati inventati molti altri Balsami Apoplectici; che differiscono a cagione delle varie essenze, e di molte altre Droghe aromatiche che vi si fanno entrare; ma sarebbe troppo lungo il qui riferirle; ognuno ne può ordinare o comporre secondo i modelli che sono stati dati, e secondo l' intenzione che si avrà di farli più o meno forti e penetranti.

I Balsami Apoplectici servono presentemente più a perseverare dall' aria cattiva e da' cattivi odori, che dall' Apoplezia.

Virtù.

Balsamum Aromaticum, A. Mynsicbi.

℥. Olei Absinthii vulgaris, Nardini composti, Mentha crispae, Mastiches ana ℥ i.
 Nucis Moschata expressi ℥ iii.
 Oleum stillatissimum Caryophyllorum, Calami Aromatici ana ℥ β.
 Rosmarini, Lavendulae, Arantiorum, Benzoini, Cymini ana ℥ β.
 Diligenter & fideliter mixtis adde
 Pulveris Diatrion Piperum, Gummi Tacamahaca ana ℥ j.
 Trochiscorum Gallie Moschata gr. vj.
 Denudò misce & cum s. q. capitis mortui Olei Nucis Moschata expressi fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno insieme tutti gli Oli chiari, vi si faranno struggere con un fuoco lentissimo, gli Oli di Nocemoscada e' il Bengiui, si ritirerà il Vaso dal fuoco, e quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri, per far del tutto un Balsamo. Se trovasi ch'è troppo liquido, vi si aggiungerà la quantità che vorassi della feccia delle Nocimoscade spremute quando se ne avrà tratto l' Olio. Si conferverà questo Balsamo in un Vaso ben chiuso.

E' buo.

Virtù. E' buono per riscaldare e fortificare lo stomaco, per aiutare alla cozione, per discacciare i venti e i Vermi dal basso ventre, se ne ungono la parti, e vi si mette sopra un panno lino caldo doppio in quattro.

Non farei in conto alcuno di parere di mescolare in questo Balsamo, la feccia di Nocemoscada espresso; questa materia terrestre lo guastarebbe, v' introdurrebbe de' grumi scomodi nell' uo.

Balsamum Arcae.

℞. Servi Hircini ℥ ij.

Gummi Eleni, Terebinthina Veneta ana ℥ i ℥.

Axungia Porci ℥ j.

Fiat ex arte balsamum.

OSSE R V A Z I O N I .

SI metterà a struggersi e a liquefarsi tutte le Droghe insieme in un bacino sopra un fuoco mediore, e si farà passare la materia liquefatta per un panno lino, a fine di separarne le impurità che si trovano nella Gomma Elemi. Si lascerà divenir fredda la colatura. Questo è il Balsamo di Arceo; si conserverà in un Vaso per lo bisogno.

Virtù. E' buono per consolidare le piaghe, per le punture, per le slogazioni, per le contusioni, per fortificare i nervi.

Questo balsamo è molto in uso, ha una consistenza un poco troppo dura; vorrei renderlo più molle, aggiugnendovi sei o sett'once d' Olio d' Iperico. Dovrebbe esser posto nel numero degli Unguenti, perchè ne ha la consistenza.

Balsamum seu Oleum Benedictum, Apparitum.

℞. Terebinthina Veneta ℥ viij.

Olei veteris ℥ iv.

Thuris pulverati, Florum Hyperici ana ℥ j.

Triticum puri ℥ i ℥.

Radicum Cardui Benedicti & Valeriana ana ℥ j.

Radicibus & floribus contusis affunde tantum vini albi quod iisdem mergendis sufficiat, post biduum in olla in macerationem, infice cum tritico comminuto oleum, & simul coque donec vinum evanescat, hinc exprime & adde thus & terebinthinam.

OSSE R V A Z I O N I .

SI metteranno in infusione per lo spazio di due giorni le Radici e i Fiori pesti in sedici once o circa di Vino in un Vaso coperto; vi si mescoleranno poi l'Olio e il Frumento pesto; si farà bollire la mescolanza fino alla diminuzione del Vino, si colerà il liquore ancor caldo con forte espressione, vi si dissolveran la Trementina, e l' Incenso in polvere, per fare un Balsamo che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per risolvere i Tumori freddi, per fortificare i nervi e i muscoli, per ripulire le Piaghe, per resistere alla Cancrena, per consolidare.

Balsamum Absinthiacum, seu Stomachicum, A. Myrsicis.

℞. Olei Nucis Moschata expressi ℥ ij.

Ol. Absinthii vulgaris, Nardini compositi ana ℥ i.

Masticis ℥ j.

Oleorum stillatitiorum Absinthii, Caryophyllorum,

Maceris ana ℥ i.

Mentha crispæ, Thymi ana ℥ j.

Misce, fiat balsamum.

OSSE R V A Z I O N I .

SI liquefarà un poco d'Olio di Nocemoscada con quelli di Assenzio, di Nardo, e di Mastice; si lascerà divenir fredda la materia, poi vi si mescoleranno esattamente gli Oli distillati per fare un Balsamo, che si conserverà per lo bisogno.

Fortifica lo stomaco, aiuta alla cozione, discaccia i venti, se ne unge la regione dello stomaco, e il Basso ventre.

Si dee moderare il calore per quanto è possibile nella mescolanza di questi Oli, affinché non si disperda una parte del lor volatile, ch'è il più essenziale e il miglior del Medicamento.

Virtù.

Balsamum Angelice, Sennerti.

℞. Extracti Angelica ℥ j.

Manna selecta ℥ ij.

Misce igne lento & adde

Olei stillatitii Angelica ℥ j ℥.

Fiat balsamum.

OSSE R V A Z I O N I .

SI metteranno in una scodella di Terra Vernicata l'Estratto di Angelica e la Manna, vi si aggiungerà un oncia o circa d'Acqua di Angelica distillata, o'n suo difetto, d'Acqua comune. Si metterà la scodella sopra un fuoco lento per liquefar la Manna e l'Estratto insieme, e per ridurli in consistenza di Elettuario liquido si toglierà allora la materia dal fuoco, e quando sarà affatto fredda, vi si mescolerà l'Olio di Angelica per fare un Balsamo, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E'buono per resistere al veleno, si può servirse ne nella Peste e nelle Febbri maligne, fortifica lo stomaco. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Questa composizione ha più dell' Elettuario che del Balsamo, stimo che si farebbe assai meglio l'impiegarvi la Radice di Angelica in polvere, che l' suo Estratto; perchè quando si ha preparato quest' Estratto, non si ha potuto impedire che non isfuggisca la maggior parte del Volatile della Pianta, nella quale consiste la sua qualità più essenziale, dove che tutti i principj sono attaccati nella radice. La Manna ch' è purgativa, non mi pare appropriata in un Medicamento Alessiterio. Vorrei riformar questo Balsamo nella maniera seguente.

Virtù.

Dose.

Balsamum Angelice resor- *matum.*

℞. Olei Nucis Moschata ℥ ii.

Olei Angelica ℥ j.

Radicis Angelica tenuissimè pulverata ℥ ii.

Fiat balsamum, dosis erit à ℥ j usque ad ℥ j.

Balsamum Cordiale, Sennerti.

℞. Oleorum Citri, Caryophyllorum, Cinnamonomi, Rosmarini, Confessionis Alkermes ana ℥ i.

Extracti Croci gr. xiv.

Moschi, Ambra grisea ana ℥ j.

Olei Nucis Moschata expressi q. s.

Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno il Muschio e l' Ambra in un mortajo, di cui sarà stato unto il fondo con una goccia degli Oli; si mescolerà la polvere colla confezione Alkermes, coll' Estratto di Zafferano, cogli Oli distillati, e con due once di Olio di Nocemoscada, che sarà stato liquefatto con lentissimo fuoco; si agiterà bene il tutto insieme, e si conserverà il Balsamo in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' buono per rallegrare il cuore, per fortificare il cervello, resiste alla malignità degli umori, eccita la digestione, discaccia i venti. La Dose n'è da sei grani fino a quindici.

Dose. Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni di questi Oli.

Non si può trarre l' Estratto di Zafferano che non si lasci fuggire quanto di più volatile ed essenziale contiene questo piccolo fiore. Crederei perciò molto più ragionevole il servirsi qui e'n ogni altra occasione, dello Zafferano in sostanza semplicemente polverizzato, che dell' Estratto: questo misto ha dei principj assai esaltati, senz' aver bisogno di preparazione: gli Estratti non debbon essere stati inventati che per le materie dure, grosse e terrestri che non possono esser penetrate, se non con gran fatica da' dissolventi del corpo.

Balsamum Equitis Sancti Victoris.

* 24. *Florum Hyperici mundatorum, & siccatorum* 3 i.

Infundantur per 24. horas in spiritus vini rectificati 15 i 5. *& extrahatur tinctura rubra, coletur cum expressione, & in colatura rursus infundantur, & digerantur simul per sex dies in matratio exacte obturata.*

Storacis calamita 3 ii.

Balsami Peruviani optimi 3 i.

Olibani, Aloes Succotrina, Myrrha electa, Radicis Angelice, ana 3 5.

Amburi grisei, Muschi Orientalis, ana gr. vi.

Fiat balsamum quod separetur à faciens per inclinationem & colaturam.

OSSERVAZIONI.

SI faranno seccare, fra due carte, i Fiori d' Iperico mondati e separati da' loro calici, si metteranno in un matraccio, si verserà sopra di essi lo spirito di Vino rettificato, si chiuderà bene il matraccio, e si metterà in digestione in luogo un poco caldo: vi si lascerà per lo spazio di ventiquattro ore, agitandolo di quando in quando; vi si farà una tintura rossa, si colerà con espressione per un panno lino; si rimetterà nel matraccio, vi si aggiungerà il Balsamo del Perù insieme colle altre Droghe grossamente polverizzate, e si rimetterà in digestione, dopo aver chiuso esattamente il Vaso, o nel letame o in altro luogo caldo, agitandolo di quando in quando, e lasciandovelo per sei giorni; si lascerà poi riposare il liquore; si verserà per inclinazione, si farà passare per un panno lino, e si conserverà in un fiasco ben chiuso. Questo c'è Balsamo del Cavaliere di S. Vittore.

Balsamo del Cavaliere di S. Vittore.
Virtù.

Dose. E' stimato un buon Medicamento per la Colica ventosa, per la Gotta Sciatica, per le debolezze dello stomaco cagionate da flemme, o da Pituita troppo densa, per eccitare il vigore a coloro che non ne hanno abbastanza. La Dose n'è da quattro gocce fino a dodici in un liquore appropriato. Serve anche questo Balsamo per lo mal de i denti, se ne mette fralle gengive dolorose con un pezzetto di cotone. Si adopera ancora esteriormente per le ammaccature, e per le ferite, Si pretende ch'

egli impedisca al Vajuolo di lasciare i segni sul volto, essendovi sopra applicato. Se ne mette nelle piaghe assalite da cancrena.

Alcuni hanno dato a questo Balsamo il nome di Balsamo del Commendatore di Permes,

Balsamo del Commendatore di Permes.

Balsamum Solimani.

* 24. *Ova recentium num* xii.

Terebinthina clare 3 vj.

Piceis nazalis & Colophonia ana 3 iv.

Myrrha 3 ij.

Resini Pini, Olibani, Sarcocolla, Vitrioli Romani ana 3 i 5.

Aloes, Nitri, Sanguinis Draconis ana 3 5.

Croci Orientalis 3 iv.

Spiritus Vini 15 iv. 5.

Miscantur & defillentur S. A. & erit balsamum optatum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme grossamente la Mirra, la Sarcocolla, l' Olibano, l' Aloe, e'l sangue di Drago, da un'altra parte il Salnitro e'l Vitriolo Romano; si mescoleranno le polveri collo Zafferano, e si metteranno insieme in una storta di Vetro o di Tuso lutata, che possa contenere otto libbre o circa; si verseranno sopra queste Droghe i bianchi d' Uovo e la Trementina che saranno stati ben mescolati insieme, poi vi si mescolerà la Pece navale, la Colofonia e la Resina pesta; si verserà in fine sopra la mescolanza lo spirito di Vino, si mescolerà bene il tutto, ed avendo chiusa la storta, si lascerà in digestione per due giorni a freddo; si aprirà, si metterà in un fornello, ed avendo adattato un Recipiente, e lutate le giunture, si farà distillare dapprincipio con un fuoco medio, e assai forte sul fine, tutto ciò che potrà uscire dalla mescolanza. Sarà questo il Balsamo di Solimano, si conserverà in Vasi ben chiusi.

E' vulnerario, fortificante, risolutivo resiste alla cancrena, deterge e consolida le piaghe, essendovi esteriormente applicato. Si può parimente servirsi interiormente; eccita i Mesi nelle Donne, e l' orina, e buono per la Nefretica. La Dose n'è da uno scrupolo fino a una dramma.

Balsamo di Solimano.
Virtù.

Dose.

Il Vetriuolo e'l Nitro non rendendo che il lor flemma in questa preparazione, non possono servire che ad indebolire gli spiriti che n'escano, così gli credo per lo meno inutili.

Balsamum Bezoardicum.

24. *Olei Nucis Moschata* 3 j.

Oleorum stillatiorum Corticis Citri, Corticis Arantiorum, Lavendula, Ruta, Angelica ana 3 j.

Succini rectificati gutt. x.

Camphora gr. viij.

Misce fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a liquefarsi con fuoco lentissimo l'Olio di Nocemoscada; vi si mescoleranno gli Oli distillati ne quali sarà stata dissoluta la Canfora, e si farà un balsamo che si conserverà in un Vaso di vetro o di majolica ben chiuso.

Resiste all' aria cattiva, è buono contro la Peste e contro le altre malattie contagiose, reprime i vapori isterici, fortifica il cervello; se ne mette una piccola particella nel naso.

Virtù.

Il nome di questo Balsamo viene dall' avere le virtù del Bezzuaro per resistere al veleno: se ne potrebbe far prendere per bocca da quattro fino a quindici grani.

La Canfora si dissolve in un momento in un mortajo cogli Oli.

Dose.

Cal-

Balsamum Bezoardicum aut Cordiale, Angeli Sale.

- * 2℥. Olei Seminis Citri per expressionem extracti, Cera flava ana ℥ i.
 Succo Citri per evaporationem ad consistentiam mellis redacti ℥ i.
 Oleorum stillatitiorum Corticis Citri, Angelica, Absinthii ana ℥ ℔.
 Thymi, Rosmarini, Caryophyllorum ana ℥ i.
 Caphura gr. xv.
 Misce fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a struggersi sopra un pò di fuoco la Cera gialla coll'Oli di semenze di Cedro, poi essendo lontano dal fuoco vi si mescoleranno l'Essenze ovvero gli Olj distillati, ne quali si averà prima dissoluto la Canfora; essendo il tutto quasi divenuto freddo, vi s'incorporerà il sugo di cedro condensato, agitando molto il Balsamo con un bastone; e si conserverà.

Ha le stesse qualità del precedente, se ne ungono il naso, le tempie, le mani, i polsi quando si dimora in aria corrotta e contagiosa, fortifica il cuore.

Vorrei togliere da questa composizione il sugo di Cedro condensato; perchè oltre l'esser difficile l'incorporarlo con tutte le sostanze grasse che fanno il corpo del Balsamo, è causa che diviene muffato, e perde una parte del suo buon odore se si conserva gran tempo: per lo contrario, se farsi il Balsamo senza farvi entrare di questo sugo, si conserverà quanto vorrassi nel suo buon odore.

Balsamum Hypnoticum, A. Mynsichi.

- 2℥. Olei Nucis Moschata expressi ℥ v.
 Medulla Cervi ℥ iii.
 Oleorum Rosarum vulgarium, Violarum, Nymphaeae ana ℥ ii.
 Seminis Hyoscyami & Papaveris albi expressi, de Lateribus, Benzoini, Unguenti Populei ana ℥ i.
 Extracti Opii, Croci Orientalis ana ℥ i ℔.
 Ambra grisea, Moschi, Essentia Rosarum ana ℥ i.
 Misce, fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi insieme con fuoco lentissimo, gli Olj, il Midollo di Cervo, il Populeo: si ammorlirà con un poco di spirito di Vино l'Extracto d'Oppio in bagno maria, e si mescolerà nella materia muovendola fortemente; essendo poi divenuta fredda, si agiteranno lo Zafferano, l'Ambra e'l Muschio sottilmente polverizzati in un mortajo unto nel fondo coll'Essenza di Rose. Si averà un Balsamo che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Eccita il dormire, acquieta il dolor di capo; se ne ungono le narici, le tempie e i polsi.

L'Olio di Mattone dà un odor molto ingrato al Balsamo, e non vi serve a cosa alcuna: farci di parere si dovesse togliere dalla descrizione.

Balsamum Vulgare.

- 2℥. Terebinthina Veneta ℥ i.
 Gummi Elemi ℥ iv.
 Resina Pini ℥ ii.
 Aristolochia longa ℥ i ℔.
 Sanguinis Draconis ℥ ij.
 Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente ognuno da sè, il sangue di Drago, e l'Aristolochia, si farà struggere la Gomma Elemi e la Resina colla Tremantina sopra un pò di fuoco; si farà passare la materia strutta per un panno lino a fine di separarne le sozzure, e vi si mescoleranno le polveri. Si conserverà questo Balsamo per servirsi nel bisogno.

E'buono per le piaghe e per le ulcere vecchie e nuove; deterge e fa ritornare le carni, fortifica i nervi, è buono per le dislocazioni.

Balsamum Viride Metensitum, seu Domine Fœvillet.

- 2℥. Olei Seminis Lini expressi, Olivarum ana ℥ i.
 Laurini ℥ i.
 Terebinthina Veneta ℥ ii.
 Simul igne lentissimo liqua, refrigeratisque permisco
 Olei stillatitii Baccarum Juniperi ℥ ℔.
 Viridis Aëris ℥ iij.
 Aloes Succotrina ℥ ii.
 Vitrioli albi ℥ i ℔.
 Olei Caryophyllorum ℥ i.
 Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno bene sottilmente ognuno da sè, il Vetruiolo bianco, l'Aloe, e l'Verde rame; si mescoleranno insieme sopra un fuoco lento, la Tremantina e gli Olj di Lino, d'Oliiva e di Lauro: quando la mescolanza sarà divenuta mezzo fredda, vi s'incorporeranno esattamente le polveri, agitando la materia per qualche tempo con un bastone; poi vi si aggiungeranno gli Olj distillati di Ginepro e di Garofano, per fare del tutto un Balsamo che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E'buono per mondificare le piaghe e le ulcere, per incarnarle e cicatrizzarle, per le morsicature di Animali velenosi; se ne fa scaldare, e se ne applica nella piaga coll'ali d'una penna, o con filacci di tela; si mette sopra un impiastro stitico, di cui troverassi la descrizione nel Capitolo degli Impiastri, sotto nome di Emplastrum Stiticum Collii.

Questo Balsamo è stato inventato in primo luogo dal Signor Duclos, Medico di Mets: Madama Fœvillet lo ha posto in uso in Parigi, e lo ha fatto chiamar col suo nome.

Balsamum Guidonis.

- 2℥. Succo Castorei, Styraei calamita recentis ana ℥ v.
 Aloes hepatica, Bdellii, Carpebasami, Croci, Gummi Arabici, Mastiches, Mumia, Myrrha electa, Sanguinis Draconis, Spica Nardi, Thuris ana ℥ i ℔.
 Olei flavi Terebinthina ℥ iv. ℥ vj.

Contrita omnia ac predicto terebinthina oleo mista, destillantur per retortam addendo iis quæ destillantur

Vini optimi ℥ viij.

H h h 2

Liquor

*Liquor oleaginosus proleſtus ſeparatus ab aquoſo , ex-
cipiatur vaſe vitreo , diſſolvendo in ipſo*

Opobalfami ℥ ij.

Fiat baſſamum .

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente le Gomme , e l' Carpoballamo , o in ſuo diſetto le Cubebe ; ſi taglierà minuto lo Spicanardi ; ſi metteranno collo Zafferano in una ſtorta di Vetro o di Tufo , vi ſi verſerà ſopra l'Olio giallo di Trementina e l' ſugo di Caſtoreo ; cioè un liquor untuoſo ch' è contenuto a parte nelle borſe del Caſtoreo ; ma come non ſempre ſi trova queſto liquore , ſi può ſoſtituirgli il Caſtoreo in polvere : non dev' eſſere la ſtorta più della metà piena , ſi metterà in un Fornello ſopra la ſabbia , vi ſi adatterà un gran Recipiente , ſi luteranno eſattamente le giunture , ſi farà diſotto un fuoco lento per due o tre ore perriſcaldar dolcemente il Vaſo , e per far diſtillar il liquor più volatile ; poi ſi accreſcerà appoco appoco il fuoco per fare uſcire gli ſpiriti e l'Olio , ſi continuerà con forza finchè nulla più diſtilli ; ſi ſluteranno allora le giunture , ed avendo ſeparati i vaſi , ſi verſerà nel Recipiente ſopra il liquor diſtillato , il Vino , ſi meſcolerà il tutto , e ſi verſerà in un imbuto guernito di carta grigia ; lo ſpirito paſſerà e l'Olio reſterà dentro ; ſi metterà in un fiaſco , e vi ſi meſcolerà eſattamente l' Opoballamo , o in ſuo diſetto il Baſſamo del Perù : ſi conſerverà l'Olio per lo biſogno . Queſto è l' Baſſamo di Guidone .

Virtù :

E'buono per le ulcere della matrice e della veſcica , ſe ne poſſono far prendere alcune gocce per bocca , e ſervirſene in Iniezioni nell'utero , eſſendo meſcolato con liquore appropriato . Se ne fa anche odore per reprimere i vapori .

Si troverà nel mio Libro di Chimica la deſcrizione dell'Olio giallo di Trementina .

Si dee laſciar molto vacuo nella ſtorta , perche' eſſendo la materia riſcaldata , ſi gonfia molto , e paſſerebbe in ſoſtanza nel Recipiente . Biſogna ancora che l' Recipiente ſia grande , affinché i vapori abbiano dello ſpazio abbaſtanza per circolare , perche' altrimenti farebbono ſpezzarſi il tutto .

Il Vino è poſto nel Recipiente dopo la diſtillazione per diſtaccarne più facilmente l'Olio , e affinché lo ſpirito , che non ſerve a coſa alcuna , ſe ne ſepari meglio .

Baſſamum Vulnerarium, Fallopii.

℥. Terebenthina clara ℔ j.

Olei Lini ℔ ſ.

Reſing Pini ℥ iij.

*Thuris , Myrrha , Aloes , Maſſiches , Sarcocolla ,
Macis , Croci , Ligni Aloes ana ℥ ſ.*

*Indantur omnia retorta & moderato calore primum
educet aquam claram , dein illo auſto , habebis oleum
rubicundum , utrumque ſeoriſim ſervabis .*

OSSERVAZIONI.

Virtù :

SI polverizzeranno groſſamente le Gomme , la Refina , il Macis , e'l Legno di Aloe , ſi metteranno in una ſtorta ; ſi verſeranno ſopra di tutto ciò la Trementina e l'Olio ; la ſtorta non dev' eſſere piena che per metà , ſi metterà in un Fornello di ſabbia , vi ſi adatterà un gran Recipiente , ſi luteranno eſattamente le giunture , e con un fuoco moderato ſi farà diſtillare in primo luogo lo ſpirito ; ſi accreſcerà poi il fuoco a grado a grado , e

ſi farà diſtillar tutto l'Olio : ſi laſcieranno divenir freddi i vaſi , ſi verſerà ciò che farà contenuto nel Recipiente in un imbuto guernito di carta grigia , lo ſpirito paſſerà , e reſterà l'Olio nel feltro ; ſi conſerverà in un fiaſco . Queſto è l' Baſſamo Vulnerario .

E' buono per ripulire e consolidare le piaghe , e l'ulceri invecchiate , ſe n' applica al di dentro con de' Filacci ; reſiſte alla putredine .

Virtù :

Lo ſpirito è apertivo e buono per la Renella . La Doſe n'è da mezza dramma fino ad una dramma .

Doſe :

Queſto Baſſamo produce de' buoni effetti ; ma farebbe per lo meno altrettanto ſalutifero ſe contenuto ſi ſoſſe di polverizzare le Droghe ſecche che vi entrano , e di meſcolarle colla Trementina , colla Refina e coll'Olio di Lino per farne una forma d'unguento ſenza diſtillazione .

Baſſamum Vulnerarium, Mindereri.

℥. Terebenthina Veneta ℥ j ſ.

Olei Hypericonis ℥ j.

Gummi Elemi ℥ vi.

Olei Cera diſtillati ℥ ij.

Miſco , fiat baſſamum .

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a fondere a fuoco lento la Gomma Elemi coll' Olio d' Iperico e la Trementina ; ſi farà paſſare la materia liquefatta per un panno lino ; e vi ſi metterà l'Olio di Cera per fare un Baſſamo che ſi conſerverà per lo biſogno .

E' aſſai buono per le piaghe recenti , ſe ne mette al di dentro co' Filacci di tela ; ſi può anche ſervirſene nell' Apopleſſia , per fortificare i nervi , per riſolvere i catarri ; biſogna ungerne le parti inferme .

Virtù :

Si troverà la deſcrizione dell' Olio di Cera nel mio Trattato di Chimica .

Baſſamum Samaritanum.

℥. Olei Communis ,

Vini generoſi ana partes aequales ,

*Cequantur ſimul igne lento , in vaſe ſicili vitreato ad
vini conſumptionem & ſervetur baſſamum .*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno parti eguali d' Olio comune , e di Vino roſſo in un Vaſo di terra vernicato , ſi coprirà e ſi metterà ad un fuoco mediocre per far bollire il liquore finchè il Vino ſia conſumato , ſi conſerverà queſt' Olio per ſervirſene . Codeſto è l' Baſſamo Samaritano .

Ripulisce e consolida le piaghe , fortifica i nervi ; riſolve i catarri .

Si chiama queſt' Olio Baſſamo di Samaria , a cagione del Samaritano del Vangelo , che ſe n' è ſervito per guarire l'Infermo tutto coperto di piaghe .

Baſſamum Criſti , Paracelſi.

℥. Vini nigri ℔ iij.

Florum Hyperici ℥ ſ.

Liquoris Mumia ℥ iv.

Olei Olivarum ℥ i.

Macerentur omnia ſimul per menſem & diſtillantur .

OSSERVAZIONI.

Liquore di Mummia, Per fare il Liquor di Mummia, si polverizzeranno dieci o dodici oncie di buona Mummia; si metterà la Polvere in pasta in una conca con una quantità sufficiente di Vino rosso; si esporrà la pasta nella cantina lasciandola per alcuni giorni, finché vi si veda un liquor torpido e carico che sarà separato dalla pasta: si raccoglierà quel liquor, si aumenterà di nuovo la pasta con Vino rosso, si lascerà liquefare ancora la pasta; si continuerà così finché il liquor che si separerà non sia più carico della sostanza della Mummia; si conserverà il liquor torpido e assai spesso. Questo è il Liquor di Mummia.

Si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tuffo i Fiori d'Iperico, il liquor di Mummia, l'Olio di Oliva e il Vino nero detto *Vino di Tinta*, si mescolerà bene il tutto insieme, si chiuderà con diligenza il Vaso, e si metterà in digestione in luogo caldo, dove si lascerà per lo spazio di un mese: si aprirà poi la Cucurbita; vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, e si metterà in distillazione a fuoco di sabbia: il liquor distillato farà il Balsamo di Cristo.

Balsamo di Cristo. È vulnerario e buonissimo per le piaghe degli articolati.

Virtù. Io trovo che si fa entrare troppo poco Olio in questo Balsamo: farei di parere che in vece di un oncia, se ne mettesse una libra e mezza, ed in vece dell'Olio d'Oliva, si adoperasse quello d'Iperico, e si togliesse per conseguenza dalla composizione la metà de' Fiori d'Iperico. Ecco dunque come vorrei fare la riforma di questo Balsamo.

Balsamum Christi, Paracelsi, reformatum.

24. Vini nigri ℥ iij.

Olei Hyperici ℥ i.

Liquoris Mumiæ, & Florum Hyperici, ana ℥ iv.

Macerentur omnia simul per mensem & destillentur.

Balsamum Josephi Balsame Equitis Sanctæ Crucis.

24. Radicum Angelica utriusque, Bistorta, Tormentilla, Imperatoria, Gentiana, Calami Aromatici, Men Athamantici, Carlina, Rhapontici, Polyodii, Consolida majoris, Aristolochia rotunda, Apii ana ℥ iv.

Foliorum cum Floribus Rorismarini, Sabina, Ruta, Lavendula, Hyssopi, Absinthii Romani & Pontici, Abrotani, Mentha, Serpylli, Verbenæ, Menthastris, Fœniculi, Petroselinis, Pilsella, Tamariscis, Capilli Veneris, Scolopendrii, Adiantis, Polytrichi, Melissa, Majorana, Millefolii, Marrubii, Polyodii, Florum Geniste, Schœnanthi, Hyperici, Origani, Matricaria, Meliloti, Chamomilla, Rosarum rub. ana man. j.

Baccarum Lauri, & Juniperi, Seminis Anisi, Dauci Cretici, Coriandri, Fœniculi, Carvi, & Colocynthidos ana ℥ iv.

Opii, Nucis Indicæ & Moschata, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ ij.

Extracti de Mumiæ & de Tabaco ana ℥ iij.

Gummi Ammoniæ, Thuris ana ℥ i.

Elemi, Galbani, Tacamahaca, Mastiches ana ℥ iv.

Myrrha ℥ iij.

Bdelli, Serapini, Sarcocolla, Opopanacia ana ℥ ii.

Assa fetida ℥ i.

Picis navalis ℥ i.

Resina Pini ℥ iv.

Terebinthina ℥ ii.

Pinguetinis Taxi ℥ viii.

Hominis, Viperarum, Cera, Canis ana ℥ i.

Caballina, Hirci ana ℥ iij.

De Marmota ℥ ii.

Oleorum Olivarum ℥ xii.

Nucis Juglandis ℥ viii.

Terebinthina ℥ iv.

Cera ℥ i.

Lavendula ℥ i.

Absinthii, Hyperici, Millefolii, Philosophorum,

Ruta ana ℥ iv.

Rorismarini ℥ ii.

Salvia, Juniperi, Majorana, Mentha, Lingua

Viperina, Thymi, Ligni Sancti, Succini, Rosati, Balsamina ana ℥ i.

Fiat ex arte balsamum.

OSSERVAZIONI.

Si raccoglieranno le Radici più recenti e meglio nudrite che sia possibile; si pesteranno bene si coglieranno le Foglie e i Fiori nel lor vigore, si triteranno, e si pesteranno in un mortaio; si frangeranno le Bacche, le Semenze, e la Noce d'India e la Nocemolcada, la Cannella e il Garofano, si taglierà l'Oppio in piccoli pezzi; si mescolerà il tutto in un gran Vaso co i Grassi, cogli Oli d'Oliva e di Noce, e gli Estratti; si coprirà bene il Vaso, ed avendolo posto in luogo caldo si lascerà la materia in digestione per lo spazio di otto giorni, poi si farà bollire a fuoco lento, agitandola di continuo con una spatola di legno fino alla consumazione di quasi tutta l'umidità acquosa: allora si colerà con fort' espressione, ed avendola lasciata riposare, si separerà netta dalle sue fecce; vi si metteranno a liquefarsi sopra un fuoco lento, la Pece nera, la Resina, l'Incenso, e la Gomma Elemi; si colerà la materia liquefatta per separarne le sozzure. Si faranno intanto dissolvere nel Vino, il Galbano, la Gomma Ammoniaca, il Sagapeno, l'Oppopanax, l'Assa fetida e il Bdellio; si colerà la dissoluzione, e se ne metterà ad evaporare l'umidità ad un fuoco lento fino a consistenza d'impastro, poi vi si mescolerà la Trementina, e si dissolverà questa mescolanza nel Balsamo, si polverizzeranno sottilmente le altre Gomme, eparimente vi si mescoleranno, muovendo il tutto con un bastone. Essendo in fine la materia divenuta quasi fredda, vi si aggiungeranno tutti gli altri Oli per fare un Balsamo, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

È nerval, fortificante, penetrante, risoluto, buono per li Catarrhi, per li Reumatismi, per gli Umori freddi, per la Paralisi, per le Convulsioni per la gotta Sciatica, per le Dislocazioni, per l'Emicrania, applicato sopra il capo, per la Colica ventosa, applicato sopra il ventre.

Ho tratta questa gran Descrizione dalla Farmacopea di Tolosa: è composta di cento quattro forte di Droghe: è verisimile che se l'Autore ne avesse conosciuto di vantaggio, ve le avrebbe poste. Si potrebbe ben riformarla, e toglierne molti ingredienti inutili, ma l'Unguento marziato vale altrettanto, e si può ben sostituirlo a codesta lunga preparazione.

L'Olio di lingue di Vipere non si trova descritto in alcun luogo che a me sia noto: Quando si vorrà farlo, bisogna trarre colle forbici quattro dozzine di Lingue da i Capi di Vipere che sono stati tagliati di recente ad ancor vivi, gettarle a misura in sei once d'Olio di Mandorle amare un poco caldo, lasciarle poi in digestione in un fiasco ben chiuso al Sole per lo spazio di quaranta giorni, poi colar l'Olio con espressione e conservarlo. È molto risoluto; un sal Volatile contenuto in queste Lingue, e si dissolve nell'Olio, fa tutta la sua virtù: Se in vece di contentarsi delle Lingue di Vipere, si mettessero in infu-

Virtù.

Virtù.

infusione i loro Capi schiacciati nell' Olio di Mandorla amara in una quantita proporzionata, averrebbe virtù maggiore.

Estratti di Mummie, e di Tabacco. Gli Estratti di Mummia, e di Tabacco debbono essere tratti collo spirito di Vino; ma farebbe meglio servirsi di queste Droghe in sostanza che in Estratto, a cagion della dispersione che si fa delle loro parti volatile, nell'evaporazioni.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le maniere di preparar gli Olj di Trementina, di Cera, di Mattoni, di Guajaco, di Succino.

Blasamum Album, Leonardi Fioravanti Doctoris, & Equitis Bononiensis.

℞ Gummi Arabici ℥iv.
Galbani, Olivani, Myrrha, Gummi Hedera, Ligni Aloes ana ℥iij.
Galanga minoris, Caryophyllorum, Consolida minoris, Cinnamomi, Nucis Moschata, Zedoaria, Zingiberis, Distammi albi ana ℥j.
Moschi, Ambari grisei ana ℥ij.

Omnia contundantur, misceantur, ponantur in retortam vitream satis capacem & superaffundantur.

Terebinthina clara ℔j.

Olei Laurini ℥iv.

Aqua Vita rectificata aut Spiritus Vini ℔vj.

Obturato vase agitentur omnia simul, loco tepido digerantur per novem dies, deinde igne cinerum aut arena graduato destillentur S. A. & servetur liquor destillatus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente insieme il Legno d'Aloe, il Galanga, i Garofani, la Cannella, la Nocemolcada, la Zedoaria, il Zenzero, e'l Distamo; da un'altra parte il Muschio e l'Ambra si pesterà la Consolida minore, si mescolerà bene il tutto insieme, si metterà la mescolanza in una gran Storta o di Vetro o di Tuo.

Si metteranno a struggerli o liquefarli insieme la Trementina e l'Olio di Lauro; si verseranno sopra la materia nella Storta, e vi si aggiungerà nello stesso tempo l'Acquavite rettificata: si chiuderà esattamente il Vaso, si agiterà per mescolare tutte le Droghe, poi si metterà in digestione nel letame ovvero in qualche altro luogo caldo, per lasciarvelo per lo spazio di nove giorni: si aprirà poi il Vaso, si collocherà in un Fornello in bagno di Cenere o di fabbia; si adatterà un Recipiente, si lutteranno esattamente le giunture, e con un fuoco lento si riscaldierà dolcemente la Storta; si aumenterà il fuoco appoco appoco, distillerà un Liquor bianco: si continuerà il fuoco dal secondo al terzo grado, finché si veda che le gocce cominciano ad uscire nerice, e compariscono de i vapori; si cambierà allora il Recipiente, e si aumenterà il fuoco fino al quarto grado: si continuerà in questo stato finché non escano più vapori, poi si lascerà divenir freddi i Vasi.

Il primo liquore distillato è'l Balsamo bianco. E' codessa propriamente una mescolanza di un'Acqua bianchiccia e di un Olio bruno che vi sta sopra nuotando: il suo odore è ingratisimo essendo quasi simile a quello della Trementina, di un sapor dolciccio.

Balsamo bianco aromatico. Ed è un grand'uso nella Chirurgia: e un eccellente medicamento per detergere e mondificare le piaghe, e le Ulceri più maligne, per ravvivar gli spiriti e per resistere alla Cancroa applicato con de i filacci, per risolvere i Tumori, per fortificare i nervi.

Si può dividere col mezzo di un feltro il liquor distillato dal Balsamo bianco in due porzioni: ciò che passerà per lo feltro farà l'Acqua bianca, l'Olio resterà nel feltro. Si conserveranno queste due sostanze ognuna nel lor particolare.

L'Acqua bianca è chiamata Acqua di balsamo; ciò che fa la sua bianchezza è una leggiera porzione d'Olio rarefatta, o mezzo dissoluta da Sali volatili. E buona per provocare l'Orina, per la Sciatica e per la Tosse invecchiata. Si stima buona per rischiare e conservare la vista, per ripulire e abbellire la pelle. E vulneraria e propria per le ferite, essendo ad esse applicata. La Dose, quando se ne prende per bocca, è da una dramma fino a due.

L'Olio separato dall'Acqua bianca e restato nel feltro, e dinominato Olio di Balsamo. Si stima particolarmente per le piaghe del Capo, quando l'Osia e le membrane sono restate offese, e per risolvere i tumori, essendo sopra di essi applicato. Dice si che sia buono per la Pleurisia, e per la Tosse, essendo preso per bocca da una dramma fino a due, in un liquor appropriato.

Il secondo liquor distillato che si trova nel Recipiente, dopo il fine dell'operazione, è di color nericcio, di un odor fetente, di un sapore un poco acro. E una mescolanza dello spirito e dell'Olio più fissi degl'Ingredienti. Questa mescolanza è chiamata Madre del balsamo. E stimata buona per la Roga, per la Tigna, per la Lebbra, e per le Ulcere, esteriormente applicata.

Si può dividere quest'ultimo liquore in due porzioni col feltro, come il precedente: Lo spirito che passerà farà di color bruno, e l'Olio che resterà sul feltro farà nero.

Si troverà nella storta una materia nera assai rarefatta, leggerissima, e come fogliata.

Balsamum Spasmodicum, A. Mynsicht.

℞ Azungia Anguilla ℥j.
Olei Galbani cum spiritu terebinthina distillati ℥j.
Ol. Lumbricorum terrestrium, Liliolum alborum ana ℥iij.
Succini albi rectificati, Rosimarini, Angelica ana ℥i.
Juniperi, Chamomilla, Origani, Laurini ana ℥j.
Caryophyllorum, Lavendula, Salvia, Ruta ana ℥j.

Misce & cum olei nucis moschata expressi & cera alba ana q. s. fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno struggere insieme a fuoco lento, in una scodella di terra vernicata, dell'Olio di Nocemolcada e della Cera bianca, tre dramme di ognuna, col grasso di Anguilla e gli Olj di Lumbrici, di Gigli di Camamilla e di Lauro, si lascerà divenir fredda la materia, e vi si mescoleranno gli altri Olj tratti per distillazione, si avrà un Balsamo che si conserverà per lo bisogno.

Fortifica i nervi; modera i moti convulsivi, rassa e risolve gli umori freddi, acquieta i dolori di ventre delle Femmine che hanno partorito di recente; se ne ungono le parti inferme.

Si troverà nell'operazione seguente, la maniera di far distillare il Galbano collo spirito ovver Olio etereo di Trementina.

Non si debbono mescolar caldamente gli Olj odorosi, perchè non si disperdano le loro parti volatili.

Acqua di Balsamo.

Virtù.

Dose.

Olio di Balsamo.

Virtù.

*Balsamum Galbanetum Uterinum ,
Sennerti.*

℥. Galbani ℥ ss.

Olei Terebinthina clara ℥ iij.

Digerantur in cucurbita vitrea lento calore per 14 dies , postea destillentur , adde Olei Lavendulae ℥ j.

Iterum destillentur & fiat balsamum quod si cum spiritu vini circuleris , penetrantissimum efficitur .

OSSERVAZIONI.

SI sceglierà del Galbano il più netto , si taglierà in piccoli pezzi , si metterà nella Cucurbita di Vetro o di Tufo , si verierà sopra di essa l'Olio chiaro o etereo di Trementina , si coprirà la Cucurbita col suo Capitello , e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di quattordici giorni : si addatterà allora un Recipiente al becco del Capitello , si luteranno esattamente le giunture , e con fuoco di sabbia graduato si farà distillare il liquore , stimolando fortemente il fuoco sul fine : si lasceranno poi divenir freddi i Vasi e si sluteranno ; si mescolerà nel liquor distillato d'Olio di Lavendula , e si farà distillar di nuovo la mescolanza a fuoco di sabbia in Vasi simili ; si conserverà l'Olio distillato : Questo è l' Balsamo di Galbano : se vi si mescola dello spirito di Vino , e si fa circolare la mescolanza , ne farà più penetrante .

E'buono per le Ulceri e per le durezze della matrice , fortifica questa parte , reprime i Vapori , se ne introduce nella matrice , e se ne unge il basso ventre ; se ne mette anche un poco nelle narici .

L' ultima distillazione mi sembra inutile , quando non sia per rettificare il Balsamo , col renderlo più chiaro .

Balsamum Uterinum aliud.

℥. Sevi Hircini ℥ ij.

Oleum stillatiorum Succini , Gagatis , Ruta Sabina ana ℥ ij.

Galbani puri , Assa foetida , Pinguedinis in cystide castorei contenta ana ℥ i ss.

Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Gomme in un mortajo di bronzo caldo con un poco di Sevo Ircino , finché sieno in pasta ; poi vi si mescoleranno appoco appoco le altre Droghe ; si agiterà lungo tempo il tutto insieme per fare un Balsamo che si conserverà per lo bisogno .

Mette in calma i dolori della matrice , acquieta i Vapori , provoca i Mesi , se ne applica sopra il bellico , e se ne ungono le narici .

Se non si ha del Liquore oleoso che trovasi nelle borse del Castoreo , gli si sostituirà il Castoreo in polvere sottile .

Balsamum Hollerii.

℥. Succorum Chamapityos & Herba Paralyseos , Gummi Elemi , Opopanacis , Benzoini , Thuris , Mastiches ana ℥ ij.

Ligni Aloes , Radicum Ireos , Aristolochia rotunda , Diptamni , Consolida majoris ana ℥ j.

Nucleorum Pini , Baccarum Lauri , Cubebaram , Nucis Moschata , Zedoaria , Galanga , Cinnamomi , Caryophyllorum ana ℥ vj.

Myrrha , Aloes , Ladani , Sarcocolla , Castorei ana ℥ j.

Terebinthina ℥ ii ℥ iij ss.

Omnia incorporentur & destillentur in alembico , extillabit primum aqua , deinde veluti oleum quid , postremo quasi mel .

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene le Droghe sode , si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo ; vi si verseranno sopra , i sughi e la Trementina ; si mescolerà bene il tutto con un bastone , si coprirà la Cucurbita col suo Capitello , si adatterà un Recipiente , si luteranno le giunture , e si farà distillare la materia a fuoco di sabbia graduato : uscirà in primo luogo un Acqua , poi un liquore oleoso , e' n fine un Olio denso come il Mele ; si separerà il liquore acquoso colla carta grigia , e si conserverà l'Olio . Questo è l' Balsamo d'Ollerio .

E'buono per fortificare i nervi , per risolvere gli Umori freddi , per distruggere i catarrhi ; se ne ungono le parti inferme .

Questa operazione si farebbe meglio in una Storta che' n un Lambicco , perchè se ne trarrebbe più Olio spesso ch'è l' principale .

*Balsamum Paralyticum , A.
Mynsicht.*

℥. Olei Galbani cum spiritu terebinthina destillati , Succini rectificati ana ℥ j.

Rosimarini , Angelica ana ℥ j.

Chamomilla Romana , Caryophyllorum , Salvia ana ℥ ss.

Origani Cretici , Lavendula ana ℥ j.

Misce & cum olei nucis moschata expressi s. q. fiat iusta consistentia balsamum seu linimentum molle cui pro diutioribus saltem adde

Trochiscorum Gallia Moschata ℥ j.

OSSERVAZIONI.

SI farà liquefarsi in una Scodella di terra vernicata a fuoco lento , un oncia d'Olio di Nocemoscada tratto per espressione cogli Oli di Succino e di Galbano , si toglierà la Scodella dal fuoco , e quando la materia sarà divenuta fredda , vi si mescoleranno esattamente gli altri Oli , per fare un Balsamo ovvero un Unzione ; si potrà renderlo più odoroso mescolandovi uno scrupolo di Trocisci di Gallia moscata in polvere sottile .

Fortifica i nervi e l' cervello , risolve gli Umori grossi e pituitosi , si adoperà nella Paralizia , se ne unge la nuca e la spina del dorso .

L'Olio di Galbano distillato collo Spirito di Trementina è lo stesso che l' Balsamo di Galbano del Sennerto che qui sopra è stato descritto .

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica , le descrizioni dell'Olio di Succino e di Garofani ; gli altri Oli si traggono come quello di Cannella , ch' è parimente descritto nel medesimo Libro .

Balsamum Medicorum Florent.

℞. Terebinthina ℥ j.
Tegularum bene coctarum ℥ viij.
Olei veteris ℥ ℥.
Laurini ℥ iv.
Cinnamomi, Spica Nardi ana ℥ ij.

Tritis terendis omnia per retortam destilla.

O S S E R V A Z I O N I.

Si prenderanno delle Tegole di recente cotte, si pesteranno; si polverizzeranno grossamente la Cannella e lo Spicanardi, si mescolerà il tutto colla Trementina e cogli Oli; si metterà la mescolanza in una Storta assai grande acciò per la metà resti vacua; si metterà la Storta in un Fornello, e avendovi adattato un Recipiente e lutate esattamente le giunture; si farà distillare tutta l'umidità con un fuoco graduato e fortissimo sul fine; si conserverà l'Olio distillato. Questo è il Balsamo di Firenze.

Eccita l'Orina, discaccia la Pietra, uccide i Vermi, fortifica i Nervi, serve nella Paralisi, per li dolori delle giunture; se ne ungono le parti inferme. Si può anche farne prender per bocca per la Renella, da due gocce fino ad otto.

Le Tegole non servono molto in questa distillazione, quando non fosse per ritenere le parti più fisse degli Ingredienti, mentre escono le più chiare.

Balsamum Puerorum dentium.

℞. Butyri Majalis non saliti ℥ iij.
Pinguinis Gallinarum & Anatis ana ℥ ij.
Florum Papaveris erratici ℥ j.

Coquantur in succi canceris vivis confusus cum aqua cyani extracti, & mucilaginis radialis albae ana ℥ ij. ad consumptionem succorum, postea expressi adde

Sacchari Candi albi ℥ iv.
Trochiscorum Gallia Moschata ℥ j.
Vitellum unius Ovi.
Misce & fiat balsamum S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

Per trarre il sugo da' Granchi di fiume, se ne schiaceranno cinque o sei in un mortajo di marmo, si umetteranno con dell' Acqua distillata dal Fiore di Ciano, poi si metteranno sotto il Torchio.

Si mescoleranno insieme in un Vaso di terra vernicato, il Butirro fresco, i Grassi di Anitra e di Gallina, il Fiore di Papavero erratico, il mucilagine di Altea ed il sugo di Granchi; si coprirà il Vaso, si metterà sopra un fuoco lento e si farà bollire lentamente la materia fino alla consumazione dell'umidità acquosa; si colerà il liquore, e vi si mescolerà il Zucchero candito sottilmente polverizzato, poi vi si aggiungerà il Tuorlo di un Uovo, ed in fine vi si metteranno i Trocisci di Gallia Moschata ridotti parimente in polvere sottile. Si avrà un Balsamo che si conserverà per lo bisogno.

Serve per ammolire e intenerire le gengive de' Bambini, affinché i loro denti escano con più facilità: se ne ungono assai spesso le gengive.

Balsamum Hispanicum.

℞. Frumenti integri, Radicis Valeriana, Cardui Benedicti ana ℥ j.
Vini albi ℥ j.

Omnia in vase fictili vitreate angusti orificii collocantur, obturatoque vase super cineres calidos horis 24. macerentur, additaque deinde

Olei Hyperici ℥ ℥.

Coquantur ad vini consumptionem, deinde colentur & exprimantur, in expressione dissolve

Terebinthina Veneta ℥ viij.
Thuris subtiliter pulverati ℥ ii.
Fiat balsamum

O S S E R V A Z I O N I.

Si pesteranno le Radici, si metteranno col Frumento in un Vaso di terra vernicato, si coprirà il Vaso, e si collocherà sopra le Ceneri calde per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattrore; vi si mescolerà poi l'Olio d'Iperico, e si farà bollire la mescolanza a fuoco lento fino alla consumazione del Vaso; si colerà il liquore con espressione, e vi si mescoleranno la Trementina e l'Incenso polverizzato, per fare un Balsamo che si conserverà per lo bisogno.

E' buonissimo per consolidare e guarire ogni sorte di piaghe, se ne applica al didentro e vi s'introduce con una Sciringa se la piaga è profonda, dopo averla lavata con Vaso caldo; si uniscono per quanto è possibile l'estremità della piaga, si unge col medesimo ad essa d'intorno, e si mettono di sopra molte pezze per tenere il tutto in buona disposizione.

Balsamum Balsamine.

℞. Florum, Foliorum & Fructum Balsamina ℥ iv.
Radicum Consolida majoris, Ophryglossi, Aristolochia rotunda, Valeriani majoris ana ℥ ii.
Visci in folliculis Ulmi reperti, Succu Cancerorum fluvialium, Foliorum Pervinca & Sanicula, Summitatum floridarum Hyperici, Galli lutei ana ℥ i ℥.
Olei Olivarum ℥ iv.

Contundenda contundantur, omniaque vase vitreo cooperto excepta, Soli astivo per duodecim dies exponantur, deinde decoquantur ad humiditatis consumptionem, colentur & exprimantur: oleo depurato permisceantur

*Olei Vernicis stillatitii ℥ ℥.
Fiat balsamum*

O S S E R V A Z I O N I.

Si pesteranno bene le Foglie, i Fiori, e i Frutti di Balsamina, le Radici, il Vischio d'Olmo, le Foglie di Pervinca e di Sanicola, le sommità fiorite d'Iperico e di Gallia giallo; si mescolerà il tutto in un Vaso di terra vernicato, si verserà sopra l'Olio e'l sugo di Granchi che sarà stato estratto pestando in un mortajo di marmo de i Granchi bangati col Vaso, e poi posti sotto il torchio. Si coprirà il Vaso e si metterà al Sole per lasciarvi la materia indigestione per lo spazio di dodici giorni; si farà poi bollire a fuoco lento fino alla consumazione del Vaso; si colerà e si spremerà, si lascerà riposar l'Olio, e dopo averlo separato per inclinazione dalle sue fecce, vi si mescolerà l'Olio di Vernice che sarà stato tratto colla Storta; si conserverà quest'Olio o Balsamo per lo bisogno.

E'mol-

E' molto stimato per fortificare i nervi, per le piaghe, per la scottatura, per le morici, per le crepature delle mammelle.

Balsamum Stypticum, A. Mynsicht.

℞. Emplastri Styptici A. Mynsicht ℥ iv.
Olei Vitellorum Overum q. s.

Fiat balsamum cui adde Oleorum Nucis Moschata,
Caryophyllorum Salvia ana ℥ i.

Misce & ad usum repone.

OSSERVAZIONI.

SI faranno struggere lentamente in un piatto di terra quattr'onze d'Impiastro stittico d' A. Mynsicht; vi si mescolerà altrettanto o circa d'olio d'Uovo, ovvero la quantità necessaria per dargli una consistenza d'unguento; poi quando sarà divenuto freddo vi si aggiungeranno gli Oli di Nocemoscada fonduto, di Garofano e di Salvia, si farà del tutto un balsamo che si conserverà per lo bisogno.

Virtù.

Fortifica lo stomaco e'l Basso-ventre, aiuta a cuocere gli alimenti, acquieta il Vomito, arresta l'Emorragie, se ne ungono lo stomaco e'l Basso-ventre, e le altre parti inferme.

Balsamum Heurnii.

℞. Olei Terebinthina, Albuminum Overum induratum ana ℥ i.

Gummi Elemi ℥ ii.
Resina ℥ vi.

Fiat destillatio per arenam, ex retorta. S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno delle Uova toste mettendole a bollire nell'Acqua, e se ne separerà una libra de' bianchi; si taglieranno in piccoli pezzi, si metteranno in una Storta di Vetro o di Tuo colla Resina e la Gomma Elemi rotte o infrante in pezzetti; si verserà sopra la materia l'Olio di Trementina, si metterà la Storta in un Fornello di sabbia, si adatterà un Recipiente, si luteranno le giunture, e con un fuoco graduato e forte sul fine, si farà distillare tutta l'umidità: si conserverà l'Olio distillato. Questo è'l Balsamo di Eurnio.

Virtù.

E'buono per fortificare i nervi, per indolcire e consolidare le piaghe.

Balsamum ad Nervorum Puncturas, de la Framboisiere.

℞. Centaurii minoris contusi ℥ ii ℥.

Marrubii contriti ℥ ℥.

Infundantur aliquandiu in Succo Plantaginis ℥ ii.

Olei communis ℥ vi.

Deinde parùm bulliant & exprimantur: colatura adde

Terebinthina Veneta ℥ i ℥.

Vitrioli, Olei Hyperici ana ℥ i.

Lumbricorum, de Spica, Galbani & Ammoniacci in aceto dissolutorum & purificatorum, Myrrha, Eru-
ginis ana ℥ ℥.

Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle sommità di Centaurea minore e di Marrubio, si pesteranno bene in un mortajo, e si metteranno in un Vaso di terra vernicato; si verseran sopra di ciò il sugo di Piantaggine e l'Olio comune; si chiuderà il Vaso e si lascerà la materia in digestione per alcuni giorni; si farà bollire lentamente fino alla consumazione del sugo, e si colerà con espressione, si dissolveran nell'Olio colato il Galbano e l'Ammoniaco, gli Oli; il Vetriuolo, la Mirra e l'Verderame sottilmente polverizzati. Si farà del tutto un Balsamo che si conserverà per lo bisogno.

E'buono per le Punture de'nervi, per ripulire le Ulceri invecchiate, e per cicatrizzarle.

Virtù.

Balsamum dolorem levans.

℞. Florum Urtica urentis, Plantaginis, Mercurialis, Majorana ana man. j.

Olei Nucis Juglandis expressi ℔ iij. ℥ iv.

Vini albi generosi ℥ viij.

Herba contusa, vase fictili vitreato excepta cum oleo & vino, cooperto vase, super cineras calidos horis 24. maceventur, postea igne lento coquantur ad vini consumptionem, deinde colentur & exprimantur, defacatum balsamum ad usum servetur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene l'Erbe in un mortajo di marmo; si metteranno in Vaso di terra vernicata; vi si verseranno di sopra il Vino e'l Olio di Noce; si coprirà il Vaso; si metterà in digestione sopra le ceneri calde e vi si lascerà per lo spazio di ventiquattr' ore; si farà poi bollire la materia sopra un fuoco lento fino alla confunzione dell'Umidità acquosa; si colerà l'Olio o'l Balsamo con espressione, ed avendolo lasciato depurare dalle sue fecce, si conserverà.

E' buono per indolcire gli umori, per acquietare i dolori, o negli articoli o nelle piaghe; sarebbe meglio dinominato Olio che Balsamo.

Virtù.

Balsamum Venereum, A. Mynsicht.

℞. Radicis Pyrethri, Euphorbi ana ℥ j.

Cantharidum ℥ ℥.

Cegue in vini malvatici ℔ iij. ad consumptionem medietatis & colature adde

Olei Olivarum ℥ iv.

Denud coque donec absumentur humiditas, postea huic oleo adde

Oleorum Nucis Moschata expressi ℥ ix ℥.

Formicarum, A. Mynsicht ℥ ℥.

Castorei ℥ j ℥.

Moschatellini, Caryophyllorum, Maceris, Spica ana ℥ j.

Zibetha, Moschi ana ℥ j.

Misce & cum s. q. cera albè fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno il Piretro, l'Euforbio e le Cantaridi, ognuna di codeste cose da se: si metteranno insieme in un Vaso di terra vernicato; vi si verserà di sopra la Malvasia, o in suo difetto il Vino di Spagna: si coprirà il Vaso, ed avendolo collocato sopra un fuoco mediocre, si farà bollire la materia fino alla consumazione della metà del Vino; si colerà la decozion con espressione e vi si

℥ i i me-

mescoierà l' Olio d' Oliva ; si farà bollire la mescolanza finchè l' rimanente dell'umidità acquosa si sia dispersa ; si colerà l' Olio , e vi si farà strugger sopra un fuoco lento un oncia di Cera bianca coll' Olio della Nocemoscada ; poi a misura del diventar freddo , vi si mescoleranno gli altri Oli , il Zibetto , e'l Muschio polverizzato , per fare un Balsamo che si conserverà in un Vaso ben chiuso .

Virg. E' buono per eccitare all' Atto Venereo , se ne ungono le parti della generazione e'l pollice del piede destro .

Balsamum Jacomo de Pinto.

℞. Olivani , Myrrha , Massiches , Aloes , Sarcocolla , Storacis calamita , Benzoini ana ℥ j.

Olei Hyperici ℔ iii.

Cera citrina ℔ ss.

Colophonia , Terebinthina Veneta ana ℥ ij.

Axungia Humana , Olei Petra ana ℥ j ss.

Sicca ℥ j.

Baccarum Juniperi ℥ ii.

Salvia ℥ i.

Misce , fiat balsamum .

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno sottilmente le Gomme , si faranno struggere nell' Olio d' Iperico sopra un fuoco lento la Cera , la Colofonia , la Trementina , e la Sugna umana , e quando la materia sarà mezzo fredda , vi si mescolerà la polvere , e gli Oli di spigo , di Petroleo , di Bacche di Ginepro e di Salvia per fare un Balsamo che si conserverà in un Vaso ben chiuso .

Virg. E' buono per le Morici esterne ed interne , per la Fistola dell' Ano , per le Ulceri , deterge e resiste alla cancrena , indolcisce l'acido degli umori .

Balsamum Sulphuris simplex , seu Terebinthinatum .

℞. Florum Sulphuris ℥ iii.

Olei stillatissimi Terebinthina ℥ viii.

Digerantur in vase vitreo super arenam , donec oleum terebinthina evadat rubicundum , hinc decanta & usui serva .

OSSERVAZIONI.

Si metteranno i Fiori di Solfo in un matraccio , vi si verserà di sopra l' Olio Etereo ovvero lo spirito di Trementina , si agiterà la materia ; si tuerà il matraccio , e si metterà in digestione sopra un fuoco lento di sabbia per cinque o sei ore , ovvero finchè l' Olio sia divenuto ben rosso . Si verserà allora la Tintura per inclinazione e si conserverà . Questo è l' Balsamo di Solfo .

Virg. E' buono per detergere le Ulceri del Polmone , e del Petto ; aiuta alla respirazione , se ne saprendere agli Astmatici . La Dose n' è da una goccia fino a sei .

Si troverà nel mio Trattato di Chimica impresso , la descrizione de' Fiori di Solfo e quella dello spirito di Trementina .

Il Solfo è composto di una parte veramente solforosa o grassa , e di una parte salina . La parte solforosa è dissolta dallo spirito di Trementina che è un Olio Etereo , e la parte salina resta indissolubile nel fondo del matraccio .

Il color rosso del Balsamo di Solfo viene dall' esatta dissoluzione della parte grassa del Solfo , perchè quando il Solfo è stato ben rarefatto , acquista un color rosso .

Lo spirito di Trementina è tanto più convenevole

le per servir qui di dissolvente al Solfo , quanto è atto di sua natura a deterger le Ulceri , nel che questo Medicamento è adoperato . Tutti gli Oli sono atti a trar la Tintura dal Solfo e farne un Balsamo . Si possono appropriare secondo i varj temperamenti , e secondo la diversità delle malattie , per le quali si adopera questo Medicamento .

Balsamum Sulphuris , Rulandi .

℞. Florum Sulphuris ℥ i.

Olei Nucum Juglandium ℔ ss.

Vini albi generosi ℥ ii.

Macerentur per solidum igne lento , aliquoties agitentur , postea lentè coquantur ad vini consumptionem , colentur : colaturam pro balsamo usui serva .

OSSERVAZIONI.

Si metteranno i Fiori di Solfo in un Vaso di Tuffo ; vi si verseranno di sopra l' Olio di Noce e'l Vino bianco ; si coprirà bene il Vaso e si metterà in bagno maria un poco caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di otto giorni ; agitandola di quando in quando ; si metterà poi il Vaso sopra la sabbia e con fuoco moderato si farà bollire l' infusione fino alla consumazione del Vino , si colerà poi il liquore . Questo è l' Balsamo di Solfo , si lascerà ripolare per separarne le fecce che si ri-getteranno .

E' buono per discutere , per digerire e per risolvere gli umori crudi ; se ne mette nelle piaghe per ripulirle , e se ne ungono le parti nelle quali è caduta della Pituita viscosa ; non si adopera che per l' esterno .

Potrebbe abbreviare di molto questa operazione , perchè la digestione d' otto giorni è inutile , poichè la parte oliosa del Fior di Solfo che dee dissolversi , può facilmente esser rarefatta e dissolta in cinque o sei ore : basta dunque far che stia in infusione il Fior di Solfo nell' Olio e nel Vino due o tre ore a fuoco lento , poi il far bollire lentamente la mescolanza fino alla consumazione del Vino . Alcuni aggiungono nell' infusione due scrupoli di sale di Tartaro per ajutar l' Olio a dissolvere il Solfo e per rendere il Balsamo più rosso ; ma senza imbarazzarsi in tante circostanze , basterebbe il preparar questo Balsamo di Solfo coll' Olio di Noce , come ho descritto il precedente coll' Olio di Trementina ; sarebbe per lo meno così buono ; perchè il Vino non vi serve di cosa alcuna ; per lo contrario vi è nocivo , perchè l' Olio di Noce non può ben dissolvere la sostanza grassa del Solfo che egli non sia evaporato . Si può dunque riformare questo Balsamo di Solfo nella maniera seguente .

Balsamum Sulphuris Rulandi reformatum .

℞. Florum Sulphuris ℥ i ss.

Olei Nucum Juglandium ℔ ss.

Digerantur simul in matratia donec oleum rubicundum appareat , hinc decanta & usui serva .

OSSERVAZIONI.

Si può far della stessa maniera un Balsamo di Solfo coll' Olio denso di Trementina, o coll' Olio di Lino, o coll' Olio comune.

Balsamum Sulphuris Anisatum.

*℞. Florum Sulphuris ℥ i ℞.
Olei Seminis Anisi ℔ ℞.*

Excipiantur matris, illudque diligenter obturatum digestioni moderatioris committatur usque ad integram ferè florum sulphuris in oleo dissolutionem, refrigeratissimè omnibus, balsamum per inclinationem a facibus separatur & servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si metterà il Fior di Solfo in un matraccio, vi si verserà di sopra l' Olio di Anice, si turerà il Vaso, e si metterà sopra la Sabbia caldo per lasciarvi la materia in digestione finchè il Fiore di Solfo sia quasi tutto dissolto, e l' Olio abbia acquistato il color rosso, il che succede in nove o dieci o dodici ore. Si lascerà allora riposare il Balsamo e si verserà per inclinazione per separarlo dalle sue fecce che si rigetteranno come inutili.

Virtù. E' buono per le ulcere del petto e del polmone, per l' Asima, per le indigestioni di stomaco, per la colica ventosa. *Dose.* La Dose n'è da tre gocce fino a dodici.

Si fa in questa operazione come ne' Balsami di Solfo precedenti, una dissoluzione della parte grassa, o veramente solforosa del Solfo nell' Olio di Anice, e come quest' Olio è odoroso e grato al gusto, corregge un poco il cattivo odore e l' cattivo sapore del Solfo: di modo che questo Balsamo di Solfo è'l meno disgustoso di tutti.

Si getta come inutile ciò che resta nel matraccio: è codesta la parte salina del Solfo.

Virtù. Si può della stessa maniera preparare un Balsamo di Solfo succinato, servendosi dell' Oli di Succino rettificato in vece di quello di Anice: e questo Balsamo farà buono per le malattie della matrice e per reprimere i Vapori. *Dose.* La Dose farà da due gocce fino a sei.

Balsamo di Solfo Bengiuato. Si può anche far un Balsamo di Solfo Bengiuato, servendosi dell' Olio di Bengiù in vece di quello di Anice. Si dinomina in Latino *Balsamum Sulphuris Benzoinatum.*

Virtù. E' molto stimato per l' Asima e per li Catarri. *Dose.* La Dose n'è da sei grani fino a dodici.

Balsamum Sulphuris compositum.

*℞. Florum Sulphuris ℥ iij.
Myrrha ℥ vi.
Aloes Succotrina ℥ ℞.
Croci ℥ ℞.*

Pulverisa ac digere cum spiritu terebinthina ad emulsionem digitum affuso, decanta & servi.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno la Mirra e l'Aloe, si mescolerà la Polvere col Fior di Solfo e collo Zafferano in un matraccio; si verserà di sopra dello spirito di Trementina per superar la materia di due dita o circa; si chiuderà il matraccio e si metterà in digestione sopra un fuoco lento di sabbia, vi si lascerà dieci o dodici ore, finchè lo spirito di Trementina si sia caricato di una Tintura rossa bruna. Si lascerà allora riposare il liquore a freddo, e si verserà per inclinazione. E' questo il Balsamo di Solfo composto.

E' adoperato per le Ulceri del polmone e del petto, deterge più che i precedenti. La Dose n'è da due gocce fino a sei si può anche servirsi esteriormente per nettare le piaghe, per rarefare gli umori freddi, per resistere alla cancrena.

Balsamum Sulphuris Antimonii, Auctoris.

** ℞. Sulphuris aurati Antimonii ℥ ii.
Spiritus Terebinthina ℥ iv.*

Digere simul in matratia igne arana, donec spiritus terebinthina evadat rubicundus, hinc decanta & servi ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si metterà in un matraccio il Solfo dorato di Antimonio; vi si verserà sopra, lo spirito di Trementina, si chiuderà bene il Vaso, e si metterà sulla sabbia; vi si lascerà in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore, agitandolo di quando in quando finchè il liquore abbia acquistato un color rosso bruno: si toglierà allora dal fuoco, e la materia essendo riposata; si verserà per inclinazione in liquor chiaro, che farà il Balsamo di Solfo.

Ho parlato di questa operazione nel mio Trattato dell' Antimonio, sotto il nome di *Balsamo di Solfo Scribiale.*

E' deterfivo, vulnerario, buono per le Ulceri vecchie fucide, essendovi sopra applicato. Se ne può dar anche per bocca, per l' Asima, per le Ulceri del polmone e del petto. La Dose n'è da due fino a dieci gocce.

Se lo spirito di Trementina non trasse facilmente la Tintura rossa; ond'ho parlato, farebbe necessario accrescere un po' il fuoco sotto il matraccio, fin a far lentamente bollire la materia per lo spazio di un ora. Se vuolsi ancora servirsi di quanto farà restato nel matraccio, dopo se ne averà separato per inclinazione il Balsamo, vi si verserà di nuovo dello spirito di Trementina, e si metterà in digestione come prima. Si averà ancora del Balsamo di Solfo Stibiale; ma farà un poco men rosso, e per conseguenza men carico che l'altro.

Succede in questa operazione quanto è succeduto in quella del Balsamo di Solfo comune: lo spirito di Trementina ch'è un Olio etereo ha penetrato il Solfo, e si è caricato della sostanza solforosa, ovvero della più untuosa del Solfo, che l' ha reso rosso.

Balsamo di Solfo Stibiale.

Virtù.

Dose.

Balsamum Saturni.

℞. Salis Saturni pulverati ℥ s.

Digeratur in mairacio cum spiritu terebinthina ad eminentiam quatuor digitorum affuso per 24. horas, aut donec spiritus evadat rubicundus, tunc decanta & novum spiritum terebinthina affunde super residuum, digere & decanta ut antea, deinde misce tincturas quarum distillatione mediam partem spiritus terebinthinæ extrahe, & servetur balsamum.

OSSERVAZIONI.

Si metterà in un matraccio il Sal di Saturno polverizzato; si verserà di sopra lo spirito di Trementina all'altezza di quattro dita; si chiuderà il matraccio, si metterà in digestione sopra la sabbia calda per lo spazio di ventiquattrore, ovvero finché lo spirito di Trementina abbia preso un color rosso: si separerà il Liquore per inclinazione; e sopra la posatura si metterà nuovo spirito di Trementina; si farà la digestione e la separazione come prima: si mescoleranno le Tinture, si metteranno in una Storta di Vetro o di Tuo, e con fuoco di sabbia moderato se ne farà distillare la metà o circa dello spirito di Trementina. Si conserverà ciò che sarà restato nella Storta. E questo è Balsamo di Saturno.

E' buono per ripulire e cicatrizzare le Ulceri e i Canceri: resiste alla Cancro.

Il Sal di Saturno si dissolve nello Spirito solforoso di Trementina: perchè viene dal Piombo ch'è solforoso: il color rosso procede dall'essere il Solfo estremamente esaltato. Se sempre si seguitasse mettere nuovo spirito di Trementina sopra la posatura, si dissolverebbe affatto, ma l'Operazione sarebbe lunga.

Si fa distillare la metà dello spirito di Trementina, affinché la Tintura restante sia più forte e più densa: questo spirito può servir di nuovo in simile operazione, perchè sarà tanto in istato quanto prima, di dissolvere il sal di Saturno.

Balsamo di Saturno. Se dissolvono in questo Balsamo due dramme di Canfora, si avrà un Balsamo di Saturno Canforato, buonissimo per la cancro.

Balsamum Lucatelli.

℞. Olei Olivæ, Terebinthina Veneta in aqua rosarum ad albedinem lota ana ℥ s.

Cera citrina ℥ i.

Santalum rubri subtiliter pulverati ℥ ij.

Vini Canarini q. s.

Cogantur in balneo maria ad vini consumptionem, deinde usui serventur.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in un Vaso di terra vernicato l'Olio di Oliva ed otto o nov'onze di Vino delle Canarie; si metterà il Vaso in bagno maria bollente, e vi si lascerà finché il Vino sia consumato. Si colerà l'Olio, e vi si faranno struggere la Cera e la Trementina; si toglierà la materia dal fuoco, e quando farà quasi fredda, vi si mescolerà con diligenza il Sandalo rosso ridotto in polvere sottile per fare un Balsamo, che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per detergere e per consolidare le piaghe recenti: fortifica i nervi.

Balsamum aut Oleum tranquillum, Abbatis Rousseau.

** ℞. Foliorum Solani racemosi, Solani fructuosi aut mariani, Solani officinarum, Hyoscyami, Nicotiana, Caput Papaveris albi ana man. ij.*

Foliorum Rorismarini, Salvia, Ruta, Absinthii, Hyssopi, Tanacetii, Persicaria, Summitatum Lavendula, Thymii, Florum Sambuci, Hyperici ana man. s.

Omnia mixta & confusa infundantur & macerentur calide per 12. horas in Olei Olivæ ℥ viij.

Deinde coquantur igne lento usque ad consumptionem humiditatis aquosæ, tunc colentur cum expressione & servetur oleum.

OSSERVAZIONI.

Si aduneranno tutte le Pianta colte nel lor vigore, si taglieranno, si pesteranno insieme in un mortaio, si metteranno in un bacinio, e sopra di esse si verseranno otto libbre d'Olio d'Oliva caldo: si muoverà la mescolanza con una spatola di legno, si coprirà e si lascerà in digestione per lo spazio di dodici ore; poi si farà bollire a fuoco lento agitandolo sempre fino alla consumazione dell'umidità acquosa, o finché l'erbe comincino a divenir stagionate e cessino di bollire. Si getterà allora il tutto in un pannolino, si colerà il liquore con espressione e si conserverà. Sarà questo il Balsamo tranquillo.

L'Autore non assegna la quantità d'Olio d'Oliva ch'ei pretende si metta in questa composizione; ma i credo averne assegnata un'assai giusta proporzione per la quantità delle Pianta: il fine che dee aver si facendo questa preparazione è che l'Olio sia tanto impregnato della sostanza delle Pianta, quanto può esserlo. Non ne può ricevere che una certa quantità che riempie i suoi pori. Sarebbe un'ostinazione inutile il volergliene somministrar di vantaggio.

Non lascio la materia in infusione se non per lo spazio di dodici ore, perchè sarebbe da temersi se ve la lasciasse gran tempo, che una troppo lunga digestione alterasse in qualche maniera la virtù delle piante narcotiche ch'entrano in questa composizione, e fanno la sua principal qualità.

L'Autore dice che quando si vuol fare questo Balsamo ancor migliore, vi si aggiungeranno tanti grossi Rospi vivi quante sono le libbre d'Olio, i quali debbono esser fatti bollire fin tanto che restino quasi bruciati ovvero arrostiti nel fondo del bacinio, affinché il loro sugo e'l loro grasso mescolandosi nel Balsamo, aumentino molto l'eccellenza del medicamento.

Le qualità che si attribuiscono a questo Balsamo sono di guarire la Schiranzia, colla sola unzione, prima che sia formata la postema. Se ne unge tutta la golla colla mano più caldamente che possa soffrirsi per lo spazio di mezzo quarto d'ora, poi vi si applicano de' panni lini caldi. Si replica codesta unzione o leggiero stropicciamento di mezz'ora, in mezz'ora se l'infermo non dorme.

Se la Postema è formata si cambia il metodo; si mescola il Balsamo con altrettanto spirito volatile di sal armoniaco, agitandoli insieme; se ne fa una specie di sapon molle, ovvero un unguento, del quale se ne adopera a freddo per aguerne la golla.

Si fa lo stesso del Balsamo solo caldamente sul petto, per le flussioni ed infiammazioni di questa parte. Se'l mele è troppo pressante; se ne fa inghiottire da mezz'ora fino ad una cucchiata. Se ne dà parimente nella medesima dose per le Coliche e per le infiammazioni delle viscere, e se ne fan prendere in Cristeo due o tre cucchiata in una decozione di crusca e di semenza di Lino. Gli

si at-

si attribuisce anche l'essere assai buono per le scottature e per le Piaghe recenti, per gli ordinari delle Femmine arrestati, per facilitare il parto, e per dissipare l'infiammazione della Matrice, facendo l'unzione per di sotto. Sono quelle in ristretto le osservazioni dell'Autore sopra le virtù di questo Medicamento ch'egli deve aver provate, una infinità di volte. Dichiara che non è buono per la Gotta.

Questo Balsamo è composto di Pianta, altre narcotiche, ovvero stupefacenti, come sono le specie di Solano, il Juiquiamo, il Papavero; altre spiritose, aromatiche e attenuanti, eccettuate tuttavia la Persicaria e l'Iperico, che l'Autore dice avervi fatto entrare, a cagione della lor virtù costellata. Parmi che senz'arrestarsi alla costellazione ch'è assai immaginaria rispetto a queste Pianta, si può dire ch'elle non posson esser che utili nella composizione, poichè sono amendue riconosciute vulnerarie. Le Pianta aromatiche servono di correttivi a i narcotici: i Rospi medesimi, se vi si mettono, sono atti col Sal volatile che contengono a rarefare un poco e per conseguenza a correggere la lor sostanza condensante; ma alcuni correttivi che si danno a questo Balsamo, il Narcotico vi domina, e questa ne fa la virtù principale.

Il *Solanum racemosum* è descritto nel mio Trattato Universale delle Droghe semplici della seconda Edizione, sotto il nome di *Phytolacca*.

Il *Solanum furiosum* è la Pianta dinominata *Beladonna*: si può impiegare in suo disetto la Pianta che si dinomina *Stramonium*. Si troveranno le descrizioni di tutte queste Pianta nel medesimo Libro.

Quanto agli effetti del Balsamo in generale, non dee dubitarsi che non sieno molto dolcificanti ed atti a calmare potentemente i dolori, come fanno tutti i Narcotici; ma si dee servirsi con precauzione, perchè non fanno sovente che sospendere il moto dell'umore; e dopo un certo tempo gli umori ripigliano la lor fermentazione e l'or esser acro più vivamente di prima. Sarebbe dunque mio parere, che prima di servirsi per la Schiranzia, e per le infiammazioni del petto e delle viscere, si avessero fatte l'emissioni del sangue ed applicati i necessari Medicamenti.

Le Virtù di questo Balsamo per la scottatura fatta di recente, sono ancora equivoche; dee per verità succedere che applicandolo sopra, acquieta il dolore perchè arresta l'azione delle parti del fuoco che sono entrate nella carne; ma questo non succederà per lungo spazio di tempo; i corpuscoli igniti ripiglieranno il lor moto, e vigore tanto più fortemente, quanto colla dimora che vi averanno fatta, si faranno insinuati più profondamente nella parte.

Quanto all' eccitare gli Ordinari nelle Donne e l' facilitare il parto, confesso ch'io non comprendo come questo Balsamo vi potess'esser utile: Per lo contrario, credo che dovrebbe esser nocivo in quell' occasione, e farebbe un effetto opposto.

Nel rimanente, quantunque io abbia presa la libertà di dire il mio sentimento sopra le qualità di questo Balsamo, ciò non ho fatto per voglia di fare il critico. Stimo questo Medicamento per temperare li ardori e le infiammazioni, per provocare il sollievo e l' riposo all'infermo; perchè acquieta l'umore troppo agitato, e per risolvere; ma vorrei che non si mettesse in uso se non dopo aver fatti i rimedi generali, e non si esaltasse tanto la materia quanto alle sue virtù.

Balsamum Anodynum vel Podagri- cum, Batei.

* ʒi. Saponis ʒj.
Camphera ʒvi.
Opii ʒss.
Croci ʒj.
Spiritus Vini rectificati ʒ xviii.

Digerantur simul calidè per dies decem, & fiat emulatura.

OSSERVAZIONI.

Si grattuggerà il Sapone, si taglierà l'Oppio in piccoli pezzi, si pesterà la Canfora; si metteranno tutte le Droghe in un matraccio collo spirito di Vino, si chiuderà esattamente il Vaso, e si metterà in digestione sopra la Sabbia, o in qualche altro calor mite; vi si lascerà per lo spazio di dieci giorni, agitandolo di quando in quando per eccitare la dissoluzione delle materie; si farà passare poi il liquore per una stamigna, e si conserverà. Questo è il Balsamo Anodino.

Acquieta i dolori più violenti essendo applicato sopra la parte con un piccolo panno lino che ne sarà imbevuto, e si rinnova di quattro in quattro ore fin che'l dolore sia cessato. Serve per li Reumatismi, per la Gotta, se ne dà anche per bocca da trenta fino a cinquanta gocce, nel Vino.

Questo Balsamo può esser detto Balsamo tranquillo con tanta ragione con quanta è stato dato a molti altri Balsami questo nome; perchè acquieta e sospende i dolori. La sua principal qualità viene dall'Oppio.

Balsamum aut Unguentum Sympatheticum, Batei.

* ʒi. Uinea Cranii Humani, Axungia Humana ana ʒij.
Boli Armena, Olei Rosati ana ʒj.
Sanguinis Humani, Mummia ana ʒss.
Olei Lini ʒij.
Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si farà seccare al Sole del sangue tratto da un Uomo giovane e sano, e che si farà fatto levarlo il sangue piuttosto per precauzione, che per malattia. Si polverizzeranno sottilmente coll'Uinea, il Bolo, e la Mummia: si metterà questa Polvere col Grasso e cogli Oli, un poco riscaldati, per farne un Balsamo ovvero un Unguento che si conserverà.

Giorgio Bateo pretende che ungendone ogni giorno un ferro col qual un Uomo sia stato ferito, o almeno ogni due o tre giorni quando la piaga non sia di gran considerazione, se ne può sperare una guarigione pronta. Si dee tuttavia osservare, dice codesto Autore, che'l ferro sia conservato involto in un panno lino mondo, ed in un luogo temperato, altrimenti l'Infermo ne resterebbe incomodato, e patirebbe di molto.

Ho riferito il sentimento dell'Autore di questo Balsamo, benchè io non creda, dovervi prestare molta fede: queste pretese simpatie hanno dell'immaginario, e non sono provate colla sperienza.

Si può servirsi di questo Balsamo per risolvere, per detergere le piaghe, e per cicatrizzarle; main- tendo che debba essere applicato sopra il male; perchè altrimenti non produrrà cosa alcuna.

Balsamum Antipodagricum, Phil. Mulleri.

℞. Mastiches, Olibani Myrrha, Bdellii, Gummi Ammoniaci, Opoponacis, Mumia ana ℥ij.
Tartari ℥j. β.
Vitrioli lbj.
Mellis lbj.
Aqua Vita lbiv.

Pulveranda pulverentur, omnia misceantur, digerantur per octo dies, deinde destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente insieme tutte le Gomme, da un'altra parte il Tartaro, da un'altra parte il Vetrivolo. Si mescoleranno le Polveri col Mele, e coll'Acquavite in una gran Cucurbita di Vetro o di Tuso, si turerà il Vaso, e si metterà in digestione in luogo caldo per lasciarvelo per lo spazio di otto giorni: allora si scoprirà, vi si adatteranno un Capitello e un Recipiente, si luteranno le giunture, e con un fuoco graduato, si farà distillare il liquore; ma bisogna guardarsi dal somministrar troppo calore verso il fine, perché il Mele rarefacendosi molto passerebbe in sostanza nel Capitello e nel Recipiente, il che farebbe entrare in necessità di rimettere il liquore in distillazione: si conserverà il liquore distillato per servirsene. Questo è il Balsamo Antipodagrico.

Ebuono per li dolori della Gotta e del Reumatismo: vi s'intignerà un pezzetto di panno lino, e si applicherà sopra la parte dolorosa.

Il Tartaro e il Vetrivolo sono molto inutili in questa composizione, perché non vi somministrano che i loro Hemmi.

Si puorittir dalla Cucurbita una massa nera che vi sarà restata, metterla in una gran storta, adattarvi un gran Recipiente, e con un fuoco graduato, ma forte sul fine farne distillare tutto ciò che ne potrà uscire; avrassi un Balsamo fetido, nero, olioso, molto risolutivo e dissecativo.

Balsamum Mumie, Lazari Riverii.

℞. Mumia ℥ij.
Cerei Martis, Terebinthina Veneta, Mellis albi ana ℥iv.
Myrrha ℥j. β.
Extractorum Hyperici, Consolida majoris ana ℥j.
Centaurii minoris, Aristolochia rotunda ana ℥j. β.

Indantur omnia matratio, & superaffundantur spiritus vini lbvj. sicut in digestione per mensem, tunc separetur inclinatione tinctura à facibus, & balneo marie destillentur S. A. remanebit in cucurbita extractum consistentia mellis, quod erit balsamum mumia, servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Mummia, si metterà cogli Estratti e colle altre Droghe in un matraccio, si verserà sopra di ciò lo spirito di Vino; si chiuderà con diligenza il matraccio, si metterà nel letameo in altro luogo caldo, vi si lascerà per lo spazio di un Mese, avendo la diligenza di agitarlo di quando in quando per facilitare la dissoluzione delle sostanze: si verserà poi per inclinazione tutto il liquore in un altro Vaso, per separarlo dalla feccia che resterà in fondo al matraccio: si metterà il liquore in una Cucurbita di Vetro o di Terra: si collocherà in bagno maria, vi si adatteranno un Ca-

pitello ed un Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare l'umidità finché non resti in fondo del Vaso che un Estratto in consistenza di Mele. Sarà questo il Balsamo di Mummia, che si conserverà.

E deterfivo, vulnerario, sarcotico, buono per ogni sorta di piaghe.

L'Acqua distillata è vulneraria, risolutiva, fortificante, apritiva, buona per resistere alla cancrena; se ne può prendere da una dramma fino a due dramme.

Lo Zafferano di Marte non è di grand'utilità nella composizione di questo Balsamo; Parmi che i liquori che vi entrano non sieno di natura da impregnarsene; resta nel fondo del matraccio intero; ma quando le sostanze liquide ne avessero, dissoluta qualche porzione più attenuata, la distillazione ele-
vata non l'avrebbe.

Balsamum Mirabile, Renodei.

℞. Foliorum & Florum vel Granorum Androsami, Foliorum & Florum vel Summitatum Hyperici, Summitatum Botryos utriusque, Foliorum Hederae terrestris ana manij.
Salvia utriusque, Chamapityos ana man. β.

In vase fictili maccantur per dies in

Olei veteris lbj. β.

Vini albi generosi lbj.

Bulliant igne lento ad vini consumptionem, colatura permisce

Terebinthina lbj.

Thuris ℥iv.

Myrrha ℥ij.

Mastiches, Sanguinis Draconis ana ℥ij.

Syracis calamita ℥j.

Fervescant parum ac lento igne, deinde reponantur in Sole per dies septem, tandemque servetur ad usum in vase fictili aut vitreo

OSSERVAZIONI.

SI avranno le Piante colte di recente nel lor maggior vigore, si tritteranno, si pelleranno bene in un mortaio, e si metteranno in un Vaso di terra vernicata; si verseranno sopra, il Vino e l'Olio, si chiuderà il Vaso, e si metterà in digestione al Sole o nel letame di Cavallo, lasciandovelo per lo spazio di due giorni: si farà poi bollir l'infusione a fuoco lento fino alla consumazione del Vino, e si colerà l'Olio con espressione; si mescolerà nella colatura sopra un pò di fuoco, la Trementina, e poi le Gomme in polvere sottile.

Ebuono per ripulire e consolidare le piaghe e le ulceri, fortifica i nervi, rarefa, e dissolve gli umori viscosi e grossi.

Balsamum Ziberhe, A. Mynsichi.

℞. Olei Nucis Moschata expressi ℥j.

Ziberha ℥β.

Olei stillatissimi Saponis rectificati, Carminativi, A. Mynsichi, Cera rectificati ana ℥j.

Caryophyllorum, Macis ana ℥β.

Ambræ, Moschi ana ℥j.

Misce fiat balsamum.

Balsamo di Mummia.
Virtù.

Dose.

Virtù.

OSSERVAZIONI.

Si liquefarà con un calor debole, l'Olio di Nocemoscada: vi si mescoleranno esattamente il Zibetto, gli altri Olij, ed in fine il Muschio, e l'Ambra che saranno stati polverizzati con una goccia o due di uno degli Olij; si farà del tutto un Balsamo che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù. Se n'ugne il bellico per mitigar la Colica; si pretende che essendo applicato verso la Matrice, egli ne reprima le suffogazioni e i vapori.

Gli Olij di Nocemoscada, di Cera, di Garofano sono descritti nel mio Libro di Chimica. L'Olio di Macis si fa come quello di Garofano, e l'Olio di Sapone come l'Olio di Cera.

Pretendesi che'l Zibetto, il Muschio, e l'Ambra grigia essendo applicati sopra il bellico e verso la matrice, traggono col lor buon odore, la matrice abbasso, e la rimettono nel suo stato naturale, allorchè stata scossa nel tempo de' vapori, e delle suffogazioni, della maniera stessa che questi stessi odori la fanno muovere e sollevarsi allorchè son ricevuti per lo naso; ma non è verisimile che questi Ingredienti conservino il lor buon odore, essendo mescolati cogli Olij di Cera e di Sapone, per lo contrario diventano fetidi. Se fanno dunque qualche effetto essendo applicati vicino alla matrice, lo fanno perchè attenuano e risolvono colle lor parti sottili gli umori grossi, che turando i piccoli Vasi di quella parte, sono la principal causa dell' Infermità.

Balsamum Italicum.

℞. Olei Olivæ ℥ ss.

Laurini ℥ v.

Terebinthina ℥ ij.

Juniperi, Spicæ, Petræ, Hyperici ana ℥ ss.

Ceræ citrinæ ℥ ij.

Misce, fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

Dopo aver tagliata la Cera gialla in piccoli pezzi, si farà struggere a fuoco lento negli Olij di Oliva e d'Iperico essendo poi tolto il baccino dal fuoco, vi si mescoleranno gli altri Olij, e si farà un Balsamo che si conserverà in Vaso ben chiuso.

Virtù. E' vulnerario e buono per fortificare i nervi. Non si mescolano gli Olij che hanno dell'odore sopra il fuoco, per non farne disperdere le parti più volatili, che sono il migliore di lor virtù.

Balsamum Cephalicum Italicum.

** ℞. Olei Nucis Moschatae ℥ j.*

Balsami veri, Ambari grisei ana ℥ ij.

Moschi ℥ j.

Oleorum Caryophyllorum, Salvia ana gutt. xxij.

Mastiche gutt. xx.

Succini gutt. vj.

Gummi Tacamahaca purificata q. s.

Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si prenderà una dramma di Gomma Tacamahaca ben pura; o s'ella non è abbastanza tale naturalmente, si polverizzerà grossamente e se ne separeranno i corpi stranieri; si metterà a struggersi o a liquefarsi sopra un fuoco lento coll' Olio di Nocemoscada; vi si aggiungerà lontano dal fuoco, il Balsamo bianco naturale e vero, gli Olij, e'n fine l'Ambra grigia e'l Muschio che saranno stati ridotti in sottilissima polvere. Si mescolerà il tutto esattamente per farne un Balsamo, che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per fortificare il cervello, se ne ungono le tempie e le narici, *Virtù*

Balsamum Cephalicum, Angeli Sale.

** ℞. Cera rubra ℥ i.*

Olei Amygdalarum dulcium sine igne extracti, Nucis Moschata ana ℥ ss.

Succini gutt. xxj.

Majerana, Thymi, Caryophyllorum, Macis ana gutt. xv.

Caphura, Moschi, Ambari grisei ana ℥ i.

Misce fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a struggersi insieme sopra un pò di fuoco la Cera rossa, l'Olio di Nocemoscada nell'Olio di Mandorle dolci; poi avendoli tolti dal fuoco, vi si mescolerà la Canfora spezzata in piccole parti; vi si liquefarà facilmente: vi si aggiungeranno gli Olij essenziali, ed in fine l'Ambra e'l Muschio dopo averli ridotti in polvere sottile, Si avrà un Balsamo odoroso che doverà esser conservato in un Vaso ben chiuso.

L'Autore lo stima molto contro le malattie del capo, come l'Emicrania, gli Stordimenti, l'Apoplessia, l'Epilessia, per fortificar la memoria; se ne ungono il capo, le tempie, e le narici, Si può parimente farne prender per bocca: La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza. *Virtù.*

Questo Balsamo e'l precedente sono posti nel numero di quelli che si dinominan Balsami Apoplettici, e si portano in piccole scatole o borsolotti forati di sopra con piccoli buchi, per servirsene allorchè alcuno è soggetto a' vapori, e per procurare di preservarsi dall'aria cattiva. *Dose.*

Tutta l'applicazione è nel rendere questa sorta di Balsami più grati che si può, all'odorato, benchè sottili e penetranti. In questo si trovano due Droghe che non sono grate quanto all'odore, l'Olio di Succino e la Canfora; ma come son di natura molto eterea, danno risalto agli altri, e producono un buon effetto, principalmente contro i vapori.

Balsamum Hystericum, Lud. Penicher.

** ℞. Assa foetida, Galbani, Opopanacis, Sagapeni, Gummi Ammoniaci ana ℥ j.*

Castorei ℥ ss.

Oleorum Stillasiorum Ruta, Succini, Juniperi ana ℥ j.

Misce fiat balsamum S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

Si sceglieranno le Gomme più pure; si faranno liquefare battendo in un mortajo caldo, poi vi si mescoleranno il Castoreo polverizzato, e gli Oli, continuando a pestare bene il tutto nello stesso mortajo, finchè vi sia fatta una esatta unione. Si conserverà questo Balsamo per lo bisogno.

Virtù. E' buono per li vapori e per tutte le altre malattie Isteriche, si fa odorare, e si applica sopra il bellico. Si può anche farne prendere per bocca da mezzo scrupolo fino a mezza dramma per eccitare i Mesi alle Donne, e per affrettare l'uscita della secondina.

Dose. Se vi si aggiugnese una dramma di Canfora in questa composizione, si aumenterebbe la sua qualità isterica.

Le Donne soggette a' vapori posson esserne sollevate, portando sempre questo Balsamo in un piccolo boscioletto di avorio o di metallo forato con molti piccoli buchi: ciò farà l'effetto di ogn'altra scatoletta d'odore, essendo da esse Donne facilmente odorato.

Balsamum Magistrale, Batei.

℞. Olei Olivæ ℥ i β.
Hyperici ℥ i β.
Petra, Spica, Laurini, Baccarum Juniperi ana ℥ i.
Caryophyllorum ℥ i.
Cinnamomi ℥ β.
Terebinthina Veneta ℥ viii.
Cera ℥ iv β.
Styracis liquida ℥ iv.
Gummi Caranna, Santali rubri ana ℥ i.
Benzoini, Sanguinis Draconis ana ℥ β.
Misce per Balsamum S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

Si metteranno insieme in un Vaso di Terra gli Oli di Oliva, d'Iperico, di Petroleo, di Spigo, e di Lauro, la Trementina, la Cera, lo Storace liquido e la Gomma di Caranna. Si coprirà il Vaso o si metterà sopra un fuoco mediocre; vi si lascerà per lo spazio di un ora, movendo sovente la materia con una spatola, affinchè tutto si liquefaccia: intanto si polverizzeranno sottilmente ognuno da sé il Sandalo rosso, il Bengiù e'l sangue di Drago.

Si farà passare per un panno lino la materia, che sarà liquefatta in un Vaso essendo ancor calda, e si agiterà colla spatola fin che si divien fredda. Quando sarà quasi fredda vi si mescoleranno le Polveri, ed in fine gli Oli distillati di Bacche di Ginepro, di Garofano e di Cannella. Si conserverà questo Balsamo in un Vaso ben chiuso.

Si stima Medicamento efficacissimo per le piaghe interne ovvero esterne, recenti, per le contusioni, per mitigare i dolori del capo, de' muscoli e de' nervi, per discacciare i venti; e la Sabbia dalle Reni e dalla Vescica, per arrestare l'Emorragie del naso, per aiutare alla digestione, per li Vermi. Se ne prende per bocca da una dramma fino a tre dramme in un poco di Vino caldo, e se ne applica sopra le parti inferme.

Balsamum Paralyticum, Batei.

** ℞. Terebinthina Veneta ℥ iv.*
Gummi Elemi, Labdani ana ℥ iij.
Styracis liquida ℥ ij.
Cinnamom. ℥ i β.
Florum Rosmarini, Salvia ℥ x.
Olibani, Aloes, Castorei, Myrrha, Nyloloes, Florum Hyperici ana ℥ j.
Calami Aromatici, Caryophyllorum, Galanga ana ℥ vi.

Omnia rursù preparata misce cum terebinthina addendo spiritus vini ℥ iv. digere tepide per sex dies, deinde distilla per retortam capacem, primò lentissimo ignem cinerum, per horas 48. ut saltem tepescat retorta; deinde fortiori aliquantulum, tandem fortissimo. Excipiat primò aqua per se quandiu effluit instar aque, secundò per se instar olei flaviusculi tenuis subsistat; tertio est crassa. Vocetur primò mater balsami, secundò balsamum paralyticum, tertio oleum balsami.

O S S E R V A Z I O N I.

Si polverizzeranno grossamente insieme la Cannella, il Legno d'Aloe, il Calamo aromatico, il Calanga, e i Garofani; da un'altra parte la Mirra, il Labdano, l'Olibano, l'Aloe, e'l Castoreo; si mescoleranno con queste Polveri i Fiori d'Iperico, di Rosmarino e di Salvia. Si metteranno a liquefarsi insieme con lentissimo fuoco la Trementina, la Gomma Elemi, il Balsamo del Perù, e lo Storace liquido; vi si mescoleranno de Polveri e i Fiori, e si metterà la mescolanza in una assai gran storta di Tuofo; vi si verserà sopra lo spirito di Vino, agitando la storta, affinchè tutte le Droghe si uniscano insieme; si turerà il Vaso, e si lascerà la materia in digestione in luogo caldo per lo spazio di sei giorni; si metterà poi in un Fornello in bagno di ceneri, ed avendovi adattato un Recipiente e lutate esattamente le giunture, si metterà disotto un fuoco di primo grado, che non riscalderà se non poco la storta, e sarà per conseguenza distillare lentissimamente il liquore: si continuerà questo grado di fuoco per lo spazio di 48. ore, e si ritirerà il primo Liquore che si troverà chiaro com'Acqua nel Recipiente per conservarlo in un fiasco ben chiuso: si adatterà di nuovo il Recipiente come prima, ed avendo aumentato il fuoco fino al secondo grado, o poco più, si farà distillare un Liquor chiaro, ma gialliccio ed oleoso: quando non verrà più cosa alcuna con questo grado di fuoco, si trarrà dal Recipiente questo secondo Liquore per conservarlo in un fiasco a parte. Si adatterà di nuovo il Recipiente e si aumenterà il fuoco appoco appoco fino al quarto grado, uscirà un Olio viscoso e denso, di color bruno, nericcio, si continuerà il fuoco fin che nulla più distilli, si conserverà questo terzo ed ultimo Liquore a parte.

Il primo Liquor distillato è nomato *Madre del Madre del Balsamo*, il secondo *Balsamo Paralytico*, e'l terzo *Balsamo Olio di Balsamo*. Questi Liquori sono buoni per fortificare i nervi, per guarire dalla Paralizia nascente e dalle Convulsioni, essendo presi interiormente, Olio di Balsamo.

Questa composizione di Balsamo ha molta relazione con quella del Balsamo bianco del Fioravanti, ed io credo che questi due Balsami possedano qualità molto simili: preferirei tuttavia quest'ultimo all'altro per la Paralizia, e per le altre infermità de' nervi, a cagione della natura delle Droghe balsamiche e fortificanti che vi entrano.

*Balsamum vel Butyrum Succini ,
Batei .*

*℞. Succini albi subtiliter pulverati ℥ j.
Olei Terebinthina ℔ ℔ .
Tandiu insolentur donec perfecte solvatur succinum .*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Succino, si metterà in un matraccio, vi si verserà sopra l'Olio di Tremantina; si esporà il matraccio al Sole, si agiterà di quando in quando, e vi si lascerà finché il Succino sia perfettamente dissolto. La dissoluzione farà il Balsamo di Succino.

Virtù. E' buono per fortificare il cervello e i nervi, per le Convulsioni, per l'Epilessia, per le malattie isteriche, per eccitar l'Orina. La Dose n'è da una goccia fino a sei.

Come il Succino è grasso ed oleoso, può dissolversi negli Oli, ma non in poco tempo: il bianco ch'è più puro ha maggior facilità a dissolversi che l'giallo: domandasi che si esponga il matraccio al Sole per eccitare la dissoluzione della materia; ma in mancanza di questo calore si può servirsi di una digestione fatta con un fuoco ordinario.

In occasione del Succino di cui qui è fatta menzione, si possono vedere nel mio Trattato Universal delle sue Droghe, alla Dizione Karabe, che significa in Italiano Ambra gialla o Succino, i sentimenti divisi degli Antichi e de' Moderni sopra la Natura e l'origine di questo Misto, che secondo gli ultimi è un Bitume, e secondo gli altri una materia che s'indurisce come la Pietra. Ma stimo l'opinione degli Antichi da preferirsi a quella de' Moderni.

*Balsamum Loimicum Hemis-
sianum .*

℞. Oleorum Caplura, Succini, Citri ana partes aquales .

Stent simul mixta in matraccio obturato in lentissimo balnei calore donec perfectissime inter se unita sint & oleum aurei coloris evadat .

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno insieme in un Matraccio parti eguali d'Oli di Canfora, di Succino, e di Cedro, si turerà il matraccio e si metterà in digestione in bagno maria tiepido, si agiterà di quando in quando il liquore, e quando gli Oli saranno bene legati ed uniti insieme ad avranno acquistato un color dorato, si verseranno in una caraffa, che si turerà, e si conserverà il Balsamo per l'uso.

Virtù. E' buono contro la Peste, contro lo Scorbuto, e contro tutte le altre malattie contagiose, reprimere i vapori, ed eccita i Mesi nelle Donne. La Dose n'è da due gocce fino a sei.

Gli Oli di Succino, e di Canfora sono descritti nel mio Trattato di Chimica. L'Olio di scorza di Cedro si prepara come l'Olio di Cannella, di cui trovasi la descrizione nello stesso Libro.

Coloro che non avranno Olio di Canfora, potranno mettere in sua vece la Canfora in sostanza; si dissolverà facilmente negli Oli, e l'unione farà anche più esatta.

Balsamum Palmeum .

*℞. Olei Palmei recentis ℔ ℔ .
Laurini ℥ ij.
Nucis Moschata, Juniperi, Unguenti Martiani .
Balsami Peruviani & Copahu ana ℥ ℔ .
Misce fiat balsamum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno tutti gl'Ingredienti insieme in un piatto di terra, e si liquefaranno con un dolce calore in bagno maria, per fare un Balsamo che si conserverà in un fiasco ben chiuso.

E' nervale, fortificante; risolutivo, buono per la Paralisi, per ammolire le durezza delle giunture, per la Gotta Sciatica, per dissolvere gli umori freddi: se ne ungono le parti inferme.

Virtù.

*Balsamum Nesriticum ,
Fulleri .*

** ℞. Olei Amygdalarum dulcium recenter expressi ℥ iv.
Olei Semin. Papav. albi & Linj recenter expressi ana ℥ ij.
Nucista per express. ℥ ℔ .
Olei Petra ℥ v.
Balsami Copahu ℥ vi.
Balsami Peruviani ℥ ii.
Olei Juniperi ℔ iv.
Olei Anisi ℥ j.
Olei Vitrioli rectif. ℥ j.
Caphure ℔ ii.
Misce fiat balsamum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI agiteranno tutte queste Droghe in un Vaso di Vetro, che sia grande a sufficienza, finché sieno a sufficientemente scaldate, ed abbiano acquistato un color nero; quando il calore sarà passato si metteranno a digerire in bagno maria per due giorni, muovendo sovente la materia; si lascerà poi riposare, per servirsene nel bisogno.

Ma per mescolare con celerità maggiore questi Ingredienti, si taranno riscaldar gli Oli in bagno maria, ed essendo un po' calda questa materia, vi si verserà sopra dell'Olio di Vetrivolo, fin che tutti gli Oli sieno ben mescolati ed uniti insieme.

Questo Balsamo eccellente è efficacissimo per li dolori delle Reni, caccia la Renella, fa uccir il calcolo, provoca l'Orina, è ottimo contro le malattie del petto, fa sputare, acquieta la Tosse. La Dose n'è da dieci gocce fino a cinquanta date collo sciroppo di Altea, ovvero qualche altra decozion pettorale.

Virtù.

Balsamum Mirabile , Fulleri .

** ℞. Thuris ℥ ij.
Mastiches, Caryophyllorum, Galanga, Macis, Gubebanum ana ℥ ℔ .
Ligni Aloes ℥ j.
Pulverizata misce cum Mellis ℔ ℔ .
Terebinthina Veneta ℔ j.*

Hic adde spiritus vini q. s. scilicet uti solet ad tinctura extractionem; distilla in balneo maria, & quando acceperis omnem aquam limpidam, suppone aliud recipiens; secundo enim prodibit balsamum nobile rubrum quod rectifica.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno sottilmente tutte le Droghe; si mescoleranno poi col Mele e colla Trementi- na: quando la mescolanza sarà fatta, si metteranno in una Cucurbita, e si verserà sopra dello spirito di Vino all' altezza di due o tre dita; si distillerà il tutto in bagno maria, finchè il Liquore si veda rosso, allora sarà necessario cambiar Recipiente, e continuare il fuoco per trar il Balsamo, il quale dovrà essere rettificato.

Virtù. E' buono per guarire da tutte le piaghe, per le Ulceri vecchie, per li Cancri, per le Fistole, per lo mal d' Occhi. La Dose n' è interiormente da cinque gocce fino a dieci.

CAPITOLO III.

Degli Unguenti, delle Unzioni,
e de' Cerotti.

Unguenti. Il nome di Unguento deriva dal Verbo Latino *ungere, unguere*, e come si unge cogli Oli come cogli Unguenti, gli Antichi nomavano Unguenti, gli Oli aromatici, onde solevansi ungere le giunture, e coloro che gli vendevano eran nominati *unguentarii*; ma noi intendiamo di presente per Unguenti, certe Composizioni di Grassi, d' Oli, di Cere, di Polveri, alle quali d' ordinario soglion darli delle consistenze simili a quelle de' Grassi.

Unzioni. Unzione detta Latinamente *Linimentum* dal Verbo *Linire* che significa ungere dolcemente. si dice anche *Litus*; ed è una mescolanza di Unguenti o di Cera o d'Olio in consistenza più densa dell'Olio, ma meno densa dell'Unguento: è d' ordinario adoperata per ammolire ed indolcire; se ne ungono le parti delicate, come il petto.

I Cerotti prendono il loro nome della Cera che v'entra, detta in Latino *Cera*; per l'addietro era data loro una consistenza più soda che all'Unguento e men dura che all'Impiastro; ma ora sopra ciò non si osserva regola alcuna; perchè alle volte si fanno molli come Unguenti, altre volte più liquidi ed altre volte più duri: vi si mescolano le stesse Droghe che negli Unguenti, e si dà altre volte il nome di Cerottia composizioni, nelle quali non entra Cera.

Nel rimanente si conosce al poco differenza fra gli Unguenti, Unzioni e Cerotti che si mettono tutti sotto lo stesso Capitolo. Il che non è senza ragione, perchè ognuno sa che per dar consistenza a questi tre composti, si prende in parte la materia dell' Unguento, che qu' serve di mezzo, e gli Oli sono degl' uni e degli altri e basi ordinarie.

Unguentum Rosatum,

24. *Axungia Porci recentis purgata & sapius lota, Rosarum pallidarum recentium contusarum ana lb vi.*

Infundantur simul dies septem, tum coque igne lento & colla: rursus tantundem rosarum pallidarum recentium contusarum per eisdem dies marcescere dimitte; coque ut prius & cola cum expressione unguentum facibus purgativum servetur ad usum.

Eodem modo parentur

Unguentum Violatum, Unguentum ex Capitis Papaveris.

OSSERVAZIONI.

Prenderassi del grasso di Porco recente, si ripulirà dalle sue pelli, e si laverà molte volte nell' Acqua; se ne metteranno sei libbre in un Vaso di terra, vi si mescolerà un egual peso di Rose pallide colte di recente, separate dal lor piedicino ed al lor calice, e peste in un mortajo di marmo; si coprirà il Vaso, e si metterà in digestione al Sole per lo spazio di sette giorni, movendo di quando in quando la materia con una spatola di legno; si farà poi cuocere l'infusione a fuoco lento per lo spazio di una o due ore; si colerà spremendo con forza la feccia: si metteran nell' Unguento colato altrettante Rose pallide come prima; si lascerà ancora digerire la materia per lo spazio di sette giorni, si colerà con espressione; e si avrà l'Unguento rosato compiuto, dal quale si separeranno le fecce, e si conserveranno per lo bisogno. Se gli si vuol dare un color rosso, bisogna farvi star dentro caldamente per lo spazio di quattro o cinque ore, tre once di Ancusa.

E' stimato per risolvere e per indolcire, serve per le morici, per le infiammazioni, per li dolori delle giunture.

Quest' Unguento si trova diversamente descritto nelle Farmacopee. Gli Antichi domandavano che vi si aggiugneste l'Olio di Mandorle dolci, per renderlo più dolcificante, ma quest' Olio gli dava una consistenza troppo molle.

Si domandano nella maggior parte de' Ricettarij delle Rose rosse per la Composizione di quest' Unguento, ma gli Speciali desiderando di rendere il lor Unguento odoroso, vi mettono le Rose pallide che hanno un odore molto più forte e più grato: sono anche più risolutive e più atte agli effetti che si domandano dall' Unguento Rosato, di quello sieno le Rose rosse.

Coloro che credono che le Rose comunichino il lor colore all' Unguento, s' ingannano, perchè in vano si mettono e rimettono le infusioni delle Rose rosse o pallide nello stesso grasso, egli non diviene che un poco men bianco.

Unguentum Populeum, Nic. Salernitani.

25. *Gemmarum seu Oculorum Populi nigri contusorum lb j ss.*

Axungia Porci recentis lb iv.

Misceantur, & macerentur ad Matutinum usque mensuram, deinde adde

Foliorum contusorum Papaveris nigri, Mandragorae, Hyoscyami, solani, Vermicularis, Sempervivi majoris, Lactucae, Bardanae majoris, Violarum, Umbilici Veneris, Cymarum Rubi tenermarum ana 3 iv.

Omnia simul coquantur igne lento, colentur & exprimantur, servetur unguentum ad usum.

OSSERVAZIONI.

Bisogna far cogliere i bottoni di Pioppo quando cominciano ad aprirsi ed a mostrare le punte delle lor Foglie; si pesteranno bene in un mortajo; si metteranno in un Vaso di terra, vi si verserà sopra, il Grasso di Porco liquefatto, si coprirà il Vaso, e si conserveranno i bottoni di Pioppo così confettati nel grasso, finchè le altre Pianta ch' entrano nell' Unguento sieno giunte al lor vigore, il che farà nel Mese di Maggio o di Giugno. Si aduneranno dunque allora le Pianta colte di recente, si pesteranno bene in un mortajo di marmo, e si faranno cuocere cogli occhio bottoni di Pioppo confettati, a fuoco lento, fino alla consumazione dell' umidità acquosa; si colerà l'Unguento che sarà verde, si lascerà posare, e si separerà dalle sue fecce.

In-

*Modo di
Render l'
Unguento
Rosato,
rosso.
Virtù.*

Virtù.

Indolcisce e tempera le infiammazioni, acquieta i dolori di capo essendo applicato sopra la fronte, eccita il dormire, serve con buon successo per le morici, per le scottature, per disperdere il latte delle poppe; se ne ungono le parti inferme.

Come gli occhi o bottoni di Pioppo debbon esser raccolti nel principio di Primavera, è necessario confettarli nel Grasso, affinché possano conservarsi nella loro virtù, finchè le altre piante ch'entrano nell'Unguento sieno giunte al lor vigore.

Le Foglie di Mandragora, di Papavero, di Jusquiamo, di Solano e di Lattuga sono tanti Narcotici, che danno a quest'Unguento una virtù sonnifera ed atta a mettere in calma il troppo gran moto degli spiriti: Principalmente per codesta ragione acquieta i dolori di capo, ed in molte occasioni indolcisce.

L'Unguento Populeo non è buon Medicamento per la scottatura secca quand'è fatta, rinfresca per verità, ma rachiude i corpicciuoli igniti che sono entrati nella parte scottata ed impedisce loro l'esaltarsi: è meglio applicare sopra la scottatura dello spirito di Vino e della Cipolla e del Sale pestati insieme, perchè queste sostanze spiritose o saline aprono i pori e danno il passaggio alle parti del fuoco per uscire, si può anche in questa occasione, accostar le parti scottate più vicino al fuoco che sia possibile per la stessa ragione; ma quando la scottatura è fatta alquanti giorni prima, ed è aperta, o sia fatta col grasso o coll'Olio, o con al ro Liquor caldo, bisogna aver ricorso a' Medicamenti che indoliscono, ed il Populeo vi può servire. Si mescola alle volte coll'Olio d'Uovo.

Unguento di Montpellier.

Virtù.

L'Unguento Populeo essendo mescolato in parti eguali con Unguento Rosato, con Unguento di Altea, e con Mele è chiamato dal Signor Solleyfel nel suo Perfetto Maniscalco, *Unguento di Montpellier*. Lo stima buono per fortificare le parti indolite de' Cavalli.

Unguentum Album seu de Cerusa.

2℥. Olei Rosati ℥ij.

Cera alba ℔ ℔.

Cerusa Veneta ℥ viij.

Camphore ℥j.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si romperà la Cera bianca in piccoli pezzi, si farà fondere con fuoco lento nell'Olio di Rose, poi si mescolerà con un bastone la Cerusa che prima sarà stata ridotta in polvere sottile, ed in fine la Canfora dissolta in un poco d'Olio di Rosa, si agiterà l'Unguento finchè gl'Ingredienti sieno bene uniti, poi si conserverà per lo bisogno.

Virtù.

E'buono per disseccare e guarire le Scottature, la Rogne, il Pizzicore della pelle, le piaghe leggierie, come le scorticature.

Si trova quest'Unguento variamente descritto nelle Farmacopie. Il Rasis che n'è stato l'Inventore, vi mescola sei bianchi d'uovo per renderlo più rinfrescativo; ma lo fanno guastarsi quando si conserva per qualche tempo; è meglio mescolarne sul fatto quando si vuol servirne: domanda parimente quattr'onze di più di Cerusa e'l doppio di quello che io noto di Canfora; ma quando si compone l'Unguento di codesta maniera, è troppo duro, troppo secco, è troppo odoroso. Per polverizzare commodamente e sottilmente la Cerusa, basta lo stropicciarla sopra uno staccio scoperto.

Gli Speciali si servono qui d'ordinario dell'Olio comune in vece dell'Olio di Rosa, affinché il lor Unguento sia più bianco, il che non è errore di gran conseguenza; ma non si dee aver tanto riguardo al colore quanto alla virtù.

Si toglie sovente da questa composizione di Unguento la Canfora a cagione del suo odore ingrato.

Unguentum Nutritum seu de Lithargyro, vel Tripharmacum.

2℥. Lithargyri auri subtiliter pulverati ℔ ℔.

Aceti accerrimi ℥ viij.

Olei communis ℔ ℔.

Agitetur lithargyrum in mortario aneo, vicissim affuso modò oleo, modò aceto, donec omnia bene unita, unguenti debitam acquirant crassitiem.

OSSERVAZIONI.

Si agiterà per lungo tempo il Litargirio polverizzato coll'Aceto, e coll'Olio, che si metteranno appoco appoco nel mortaio ora l'uno ora l'altro per nudrire, unire e legare gl'Ingredienti insieme e per fare una specie d'Unguento che si conserverà in un Vaso per lo bisogno.

E'buono per disseccare la Rogna, le Volatiche e gli altri pizzicori della pelle, toglie l'infiammazioni e l'esser acro delle piaghe, ed essendo sopra di esse applicato, le cicatrizza.

Virtù.

Il nome di *Nutritum* è stato dato a quest'Unguento, perchè si fa nutrendo appoco appoco insieme l'Olio, l'Aceto e'l Litargirio, e dando loro un corpo che non avevano essendo separati.

Il nome *Tripharmacum* viene dall'esser composto di tre sorte di Droghe;

Si possono in vece del Litargirio adoperare la Corussa o'l Minio, ed in vece dell'Aceto i sughi di Solano, di Piantaggine, e di Sempreviva.

Si fa un buon Unguento nutrito agitando e nutrendo insieme appoco appoco in un mortaio a freddo parti eguali di Aceto di Saturno e d'Olio di Rosa; questo è quanto chiama Butiro di Saturno.

Unguentum Pompholigos, Nicol. Alexandrini.

2℥. Olei Rosati ℥ xx.

Succi Granorum Solani ℥ viij.

Coguntur simul igne lento ad succi consumptionem, tunc cola & in oleo colato liqua

Cera alba ℥ v.

Cerusa lata ℥ iv.

Plumbiusti pulverati, Pompholigos vel Turbia preparata ana ℥ ij.

Thuris subtilissimi pulverati ℥j.

Fiat unguentum ex arte.

OSSERVAZIONI.

Si farà bollire a fuoco lento in un bacino il sugo di semi di Solano coll'Olio di Rosa fino alla confunzione del sugo; si colerà l'Olio per separarlo dalle sue fecce, e vi si metterà a liquefarsi la Cera bianca, avendo poi ritirato il bacino dal fuoco, vi si mescoleranno le Polveri per fare del tutto un Unguento che si conserverà in un Vaso per l'Uso.

E'buono per togliere l'infiammazione dalle ulcere delle gambe, e per disseccarle.

Virtù.

Si preferisce in quest'Unguento la Cera bianca alla Cera gialla, perchè è più rinfrescativa, ma questa diversità è di poca conseguenza.

Unguentum Deseccativum Rubrum.

℥. Olei communis ℥ j.
Cera alba ℥ iij.

Simul liqua igne lento, semique refrigeratis sequen-
tia pulverata permisce.

Lapis Calaminaris, Boli Armena ana ℥ ii.
Lithargyri auri, Cerasa Veneta ana ℥ i ℥.
Camphora ℥ ℥.
Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ben sottilmente la Pietra Ca-
laminare, il Bolo, il Litargirio, e la Cera-
ssa; si farà liquefarsi sopra un fuoco lento la Cera
bianca rotta in piccoli pezzi; nell'Olio, e quando
la Cera sarà mezzo fredda; vi si mescoleranno le
Polveri; ed in fine la Canfora che sarà stata pri-
ma dissolta in una dramma circa d'Olio: si ave-
rà l'Unguento deseccativo che si conserverà in un
Vaso.

Dissecca rinfrescando, fortifica e fa ritornare le
carni, serve per le piaghe infiammate.

Non si dee mescolare la Canfora se non quando
l'Unguento è divenuto freddo, perchè essendo mol-
to volatile, poco calore ne farebbe disperdere una
gran parte.

Unguentum Rubrum, Le Mort.

℥. Axungie Porcina, Olei Hyperici ana ℥ iv.
Cera ℥ ij.
Creta ℥ j.
Muri ℥ ℥.
Cavi, hora ℥ ij.
Misce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente il Minio e la Cre-
ta; si metterà a liquefarsi la Cera nell'Olio d'
Iperico, e nel grasso di Porco mescolati insieme;
vi s'incorporeranno lontano dal fuoco le polveri;
e la Canfora che prima sarà stata dissolta in un
poco d'Olio d'Iperico, per far del tutto un Un-
guento che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per togliere la infiammazione dalle pia-
ghe, e per disseccarle.

Unguentum de Minio, seu Unguen- tum Rubrum Caphuratum.

℥. Minii ℥ iij.
Lithargyri ℥ ij.
Cerasa alba ℥ i ℥.
Tuzia preparata ℥ iij.
Caphura ℥ ij.
Cera alba ℥ ii.
Olei Rosati ℥ i ℥.
Fiat unguentum ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente il Minio, il Litar-
girio e la Cerasa; si mescoleranno colla Tuzia
preparata, si dissolverà la Canfora in un oncia o
circa d'Olio Rosato: si farà liquefarsi a fuoco len-
to nel rimanente dell'Olio, la Cera rotta in piccoli
pezzi; vi s'incorporeranno lontano dal fuoco le
Polveri; poi quando l'Unguento sarà affatto dive-

nuto freddo, si mescolerà la dissoluzione della Can-
fora, e si conserverà per lo bisogno.

Dissecca, cicatrizza le ulcere togliendone l'infiam-
mazione; opera quasi come l'Unguento Pomifoglie.

Questi quattro ultimi Unguenti sono composti di
materie alkaline atte ad assorbire gli umori acidi e
salini che cagionano le infiammazioni nelle piaghe,
e ve le mantengono: e per codesta ragione dissec-
cano.

Unguentum Basilicum seu Supu- rativum.

℥. Cera flava, Sevi Arietini, Resina, Picis Nava-
lis, Terebinthina Veneta ana ℥ ℥.
Olei communis ℥ ii ℥.
Liquefiant omnia in oleo, colentur & seruetur un-
guentum ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI romperanno in pezzi la Cera e'l Sevo, si spez-
zerà la Resina e la Pece nera; si metterà a li-
quefarsi il tutto nell'Olio sopra un fuoco mediocre;
si colerà la materia liquefatta e vi si mescolerà la
Trementina per fare un Unguento da conservarsi.

Digerisce gli umori ed avanza la suppurazione ef-
fendo applicato sopra i Tumori e nelle Piaghe.

Basilicum è una parola Greca che significa Rea-
le; questo nome è stato dato all'Unguento per espre-
mere le sue gran virtù.

Mesue descrive un Unguento Basilico ch'egli
componne con della Cera, della Resina e della Pe-
ce nera mezza libra d'ognuna, e con dell'Olio co-
mune due libbre. Dinomina quello Unguento Te-
trapharmacum, per esser composto di quattro sorte
di Droghe, ovvero, Basilicum minus per distinguer-
lo dal Basilicum majus, ch'è una composizione d'
Unguento poco in uso. L'Unguento Basilico di cui
ho riferita la descrizione, è più usitato di quello di
Mesue, ma non può esser nominato Tetrapharmacum,
perchè contiene più di quattro sorte di Droghe.

Se aggiungonsi alla descrizione di quest'Unguen-
to la Mirra e l'Olibano ridotti in polvere sottile,
si averà il Basilicum majus. Sarà più deterfivo e più
vulnerario degli altri.

Unguentum Baconis.

* ℥. Olei Olivarum ℥ ij.
Cera nova, Resina, Picis nigra, Terebinthina
ana ℥ j.
Axungie Caponis, Mellis, Equi, Muli, Medul-
la Cervi ana ℥ v.
Oleum Terebinthina, Castorei, Lumbricorum,
Chamomille, Hyperici, Lini & Vulpis ana
℥ iv.
Petrolei ℥ ii.
Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà la Cera in piccoli pezzi, si pesterà la
Resina e la Pece nera; si metteranno in un ba-
cino con tutte le altre Droghe; si metterà il baci-
no sopra un poco di fuoco per far liquefar dolce-
mente il tutto, si colerà con un panno lino, e si
moverà con una spatola di legno finchè sia freddo.

Quest'Unguento è risolutivo, nerval, mitigan-
te, e fortificante; se ne usano le parti inferme.
I Maniscalchi se ne servono ancora per le slogazio-
ni, e per le fiaccature de' nervi ne' Cavalli.

Virtù.

Tetraphar-
macum.
Basilicum.Unguentum
Basilicum
majus.

Virtù.

*Unguentum Apostolicum seu De.
decapharmacum.*

*℞. Cera flava ℥ iv.
Resina, Terebinthina, Gummi Ammoniaci ana ℥ i.
℥ vi.
Litargyri auri ℥ i ℥ i.
Olibani, Bdellii, Aristolochia rotunda ana ℥ vj.
Myrrha, Galbani ana ℥ ℥.
Opopanax, Viridis aeris ana ℥ ij.
Olei communis ℔ ij.*

Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme in un mortajo unto nel fondo, la Gomma Ammoniaca, il Bdellio, l'Olibano, e la Mirra; da un'altra parte si metteranno in polvere, ognuno da se, il Verderame, l'Aristolochia, e l'Litargio; si purificheranno coll'Aceto, nella maniera consueta il Galbano e l'Oppopanax; si metterà a cuocere il Litargio coll'Olio aggiugnendovi una libbra d'Acqua o più, s'è necessario, e movendo sempre il tutto con una spatola di legno: quando il Litargio sarà cotto vi si faran fonder la Cera e la Resina rotte in piccoli pezzi, le Gomme purificate la Tremantina; si toglierà il bacino dal fuoco, vi si mescoleranno il Verderame, poi l'Aristolochia, ed in fine le Gomme polverizzate. Si farà un Unguento che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' buono per mondare le piaghe e l'Ulceri e per cicatrizzarle.

Pretendesi che'l nome d'*Apostolicum* venga dal numero delle Droghe che compongono quest' Unguento, numero pari a quello degli Apostoli: ma bisognerebbe escluderne l'Olio, perchè se vien numerato saranno tredici le Droghe. Credo più verisimile che con questo bel nome si abbia voluto esprimere una composizione che possiede gran virtù.

Nel rimanente Melue descrive quest' Unguento sotto il nome di *Unguentum crasios*; ne fa due diversità; l'uno è soprannomato *magnum* e l'altro *Parvum*.

* Quando i Maniscalchi vogliono far venire a suppurazione qualche glandula, o altro Tumore sopraggiunto ad un Cavallo, si servono della mescolanza seguente.

Prendete quattr' once di Unguento Basilico ordinario ed un oncia d'Impiastro divino, fateli liquefare insieme, ed a misura del divenir fredda la mescolanza, mescolatevi tre once di Triaca vecchia per fare un Unguento.

Quest' Unguento ha la sua virtù e la sua utilità tanto per gli Uomini quanto per li Cavalli; produce un buonissimo effetto, essendo applicato sopra i Tumori duri, maligni, dolorosi, infiammati, che si appellan Carboni. Gli ammolisce e gli conduce appoco appoco alla suppurazione, resistendo alla malignità.

*Unguentum Mundificativum de
Apio.*

*℞. Foliorum Apii man. ℔.
Hedera terrestris, Absinthii majoris Centaurii minoris, Chamadryos, Salvia, Hyperici, Plantaginis, Millesfolii, Vinca peruviana, Consolida majoris & media, Betonica, Caprifolii, Verbena, Veronica, Gallii latei, Centinodia, Ophoglossi, Pimpinella ana man. i.
Olei communis ℔ iv.
Cera citrina, Sevi Arietini, Resina, Terebinthina ana ℔ i.*

Herba confusa in oleo, sevo, cera, resina & terebinthina macerentur & igne lento coquantur, sapius

omnia movendo donec totus plantarum humor serè consumptus fuerit, postea coeantur & fortiter exprimantur. Expressioni facibus omnibus liberata & semi-refrigerata permisceantur.

*Pulveris Myrrha electa, Aloes Succotrina ana ℥ ij.
Radici Ireos Florentia & Aristolochia rotunda ana ℥ i.*

Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Piante nel lor vigore, si taglieranno e si pesteranno bene; si faranno liquefarli insieme in un bacino il sevo di Castrato, la Cera, la Resina, e la Tremantina coll'Olio; vi si mescoleranno l'Erbe peste; si lascerà macerar la materia per due giorni, poi si farà cuocere a fuoco lento, movendola con una spatola di legno finchè l'umidità delle Piante sia quasi consumata: si colerà allora spremendo con forza la feccia, ed avendo lasciata posare per qualche tempo la colatura, si verserà per inclinazione per separarne le fecce; poi vi si mescoleranno le Polveri; si conserverà quest'unguento per servirsene nel bisogno.

E' buono per ripulire e per cicatrizzare le Piaghe e l'Ulceri; se ne mette nella morfatura del Cane arabbiato.

Trovo ch'entra troppo poco Appio in questa Composizione, e che si potrebbe abbreviarla, togliendone molte Piante delle meno utili, ed aumentando a proporzione l'altre nella maniera seguente.

*Unguentum, Mundificativum de
Apio emendatum.*

*℞. Foliorum Apii man. iii.
Hedera terrestris, Absinthii vulgaris, Salvia, Hyperici Vinca-Pervinca, Consolida, majoris, Betonica, Veronica, Verbena, Millesfolii, Pimpinella ana man. i ℔.
Olei communis ℔ iv.
Cera citrina, Sevi Arietini, Resina, Terebinthina ana ℔ i.*

Herba confusa in oleo, sevo, cera, resina & terebinthina macerentur per biduum, deinde coquantur igne lento sapius movendo donec totus plantarum humor serè consumptus fuerit, postea coeantur & exprimantur: in expressione semi-refrigerata permisceantur

*Pulveris Myrrha electa, Aloes Succotrina ana ℥ i.
Radici Ireos Florentia & Aristolochia ana ℥ i.
Fiat unguentum.*

OSSERVAZIONI.

Lascio macerarli l'Erbe pestate per due giorni colle altre materie, affinché abbiano maggior tempo per comunicare le loro qualità; e si osserverà anche l'Unguento esser più verde di quello farebbe stato se la materia fosse stata bollita, senza lasciarla digerire.

Virtù.

Virtù.

*Unguentum
Crasios.*

*Unguento
per li Ca-
valli.*

Unguentum Mundificativum de Resina.

℞. Olei communis ℥ j.

Resina, Terebinthina, Mellis communis ana ℥ ss.

Cera flava ℥ iij.

Myrrha electa, Sarcocolla, Farinatum Lini, Fennugrati, Tburis & Mastiche ana ℥ j.

Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme in un mortaio unto nel fondo la mirra, l'Incenso, il Mastice e la Sarcocolla: da un'altra parte si ridurranno in polvere insieme le semenze di Lino e di Fiengreco: si metteranno a liquefarsi nell'Olio la Resina, la Cera, e la Trementina: e quando la materia sarà divenuta mezzo fredda, vi si mescoleranno il Mele, le Farine ed in fine le Gomme polverizzate: si farà del tutto un Unguento, che si conserverà per lo bisogno.

Ha delle qualità simili a quelle del Mondificativo d'Appio.

Come non si può fare in ogni stagione il Mondificativo d'Appio, a cagion delle Pianta che vi entrano, le quali debbon esser poste in uso verdi e colte di recente, è stato inventato quest'unguento mondificativo per supplire il suo difetto: gli è stato dato il nome di Resina per distinguerlo dall'altro.

Quest' Unguento non può essere conservato per gran tempo senza diventare muffato, a cagione del mele che vi entra; ma se ne dee fare poco alla volta, ovvero attendere che si voglia servirne, per mescolarvi del mele.

Unguentum Mundificativum Doctoris.

* ℞. Azungia Pecci, Terebinthina ana ℥ viij.

Butyri recentis, Olei Hyperici, Unguenti Populei ana ℥ iv.

Olei Laurini, Viridis Aeris ana ℥ iij.

Vitrioli albi ℥ iv.

Boracis, Realgal, aut Arsenici rubri ana ℥ ij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Polverizzate e mescolate insieme il Verderame, il Vetruolo bianco, il Borrace, e l'Arsenico rosso: fate liquefarsi insieme a fuoco lento, in un bacino il Grasso di Porco, il Butiro fresco e l'Populeo; aggiugnatevi lontano dal fuoco la Trementina e gli Oli; essendo poi la mescolanza divenuta quasi affatto fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri, agitando il tutto per qualche tempo con un bastone. Si conserverà quest'unguento per lo bisogno.

Deterge potentemente e disecca le piaghe, consuma le carni bavose, resiste alla Cancroa: se ne può applicare con delle piume sopra le ulcere invetrate, sopra i Tumori scrofolosi aperti.

I Maniscalchi se ne servono con successo per alcune infermità de i Cavalli. Il Sign. Solleyfel parla di quest' Unguento nel suo Libro del Perfetto Maniscalco a carte 216. sotto il nome di Mondificativo ovvero Unguento del Dottore.

Unguentum Aegyptiacum, seu Melleum.

℞. Mellis optimi ℥ xxvij.

Aceti acerrimi ℥ xiv.

Aeruginis Aeris ℥ x.

Coguntur igne lento ad justam crassitudinem.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà il Verderame e si farà cuocer col mele e coll' Aceto fino a consistenza d' Unguento.

E' buono per detergere e per consumare le Carni bavose e la putredine; resiste alla Cancroa.

Questa Composizione è mal denominata Unguento; perchè nulla vi entra di Olio e di Grasso. E detto codesto Unguento Aegyptiacum, perchè è stato inventato in Egitto, e Melleum a cagion del Mele che vi entra; si nomina anche Unguentum magnum, a cagione delle sue gran proprietà.

Il Verderame somministra dappprincipio alla materia una Tintura verde; ma col bollire, se ne separano gli acidi, e ripigliando il lor colore di Rame, l'Unguento diventa rosso.

Alcuni vi aggiungono dell' Allume bruciato per renderlo più acro, o dell'Incenso per dargli maggior virtù vulneraria, ma si possono sempre mescolarvi queste Droghe sul fatto, quando ne sarà bisogno.

Unguentum de Althea.

℞. Radicum Altheae recentium minutim incisarum ℥ ss.

Seminum integrorum Lini & Fennugrati, Scillae minutim incisa ana ℥ iv.

Aque fontana ℥ viij.

Super ignem exiguum horis 24. simul maceantur, spatula lignea saepe agitando, postea lento igne coguntur, donec mucilaginis densioris consistentiam acquisiverint, deinde colentur & fortiter exprimantur; expressa mucilago cum olei communis ℥ iv. lento igne cogatur ad humiditatis aquosa consumptionem, colentur iterum & incolato oleo liquefiant.

Cera flava, Resina ana ℥ j.

Colentur rursus, semique refrigeratis permiscantur.

Terebinthina Veneta, Galbani puri, Gummi Hederae pulverati ana ℥ ij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si sceglieranno le più grosse radici di Altea e le meglio nudrite, si ripuliranno si taglieranno in piccoli pezzi, si metteranno in un Vaso di terra vernicato colle semenze intere e colla Cipolla di Scilla tagliata minuta; vi si verseranno sopra otto libbre di Acqua di Fontana bollente: si coprirà il Vaso e si metterà sopra le Ceneri calde per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattrore; si farà bollir poi agitando di quando in quando con una spatola, finchè il liquore si sia condensato in mucilagine; si colerà allora con espressione; si farà cuocere questo mucilagine coll'Olio fino alla consumazione dell'umidità acquosa; si colerà l'Olio, e vi si faranno liquefarsi la Cera, la Resina, il Galbano purificato coll'Aceto e la Trementina: poi quando la materia sarà quasi fredda, vi si mescolerà la Gomma di Ellera polverizzata, per fare un Unguento da conservarsi per lo bisogno.

E' buo-

Virtù,

E'buono per ammolire, per umettare, e per risolvere; acquieta i dolori di fianco, ammolice tutte le durezza, fortifica i nervi, disperde i reumatismi; se ne ungono le parti inferme.

Vorrei mettere in questa composizione la Gomma ammoniac in vece di quella di Ellera, perchè la credo più ammolliente, e più convenevole alla virtù dell'Unguento.

L'Unguento di Altea risolve e distrugge le durezza, perchè ammolisce colla sua sostanza mucilaginosa, gli umori grossi, rendendoli in istato di essere strascinati appoco appoco, del corso degli umori che van circolando.

Molte descizioni tolgono le Gomme dalla composizione di quest'Unguento, e lo privano con questo di quanto dee avere di più essenziale: altre ne fanno di due sorte; l'uno senza Gomme che chiamano semplice, e l'altro colle Gomme che chiamano composto: ma parmi più a proposito di non prepararne che d'una forte, e che sia buono quanto può esserlo.

Unguentum Aureum.

℞. Olei communis ℥ ij β.

Cera flava ℥ β.

Terebinthina clara ℥ ij.

Resina, Colophonia ana ℥ i β.

Thuris, Mastiches ana ℥ j.

Croci ℥ j.

Misce, fiat unguentum ex arte.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi nell'Olio la Cera, la Resina, e la Colofonia; si colerà la mescolanza con un panno lino per separarne le sozzure; vi si mescoleranno la Trementina e in fine l'Incenso, il Mastice e lo Zafferano che saranno stati sottilmente polverizzati ognuno a parte, per fare del tutto un unguento che si conserverà per lo bisogno.

E'buono per incarnare e per cicatrizzare le piaghe, e per indolcirne l'agrezza. Si può anche servirsi per li dolori delle giunture.

Quest'Unguento ha preso il suo nome dal suo colore, che si accosta a quello dell'Oro.

La Resina e la Colofonia sono tanto simili intutto, che si può benissimo in difetto della Colofonia, servirsi della Resina, cioè raddoppiarne la Dose.

Unguentum Martiatum.

℞. Radicum Althae Enula Campana, Seminis Foenugraci & Cumini ana ℥ ii.

Nardi Indica ℥ i.

Foliorum Rosmarini, Lauri, Ruta, Majorana, Ebuli, Sabina, Mentha hortenstis & aquatica, Mentastri, Basilici, Salvia, Primule Veris, Polii montani, Calaminthe, Artemisia, Absinthii majoris, Origani, Betonicæ, Branca Ursina, Herbe Venti, Cestri hortenstis, Sambuci, Millefolii, Chamædrys, Hyperici, Centaurii minoris, Tetrabit, Cardui Benedicti, Abrotani maris & fœminæ, Caprifoli, Urtæ Moschata. Florum Stœchados Arabica, Chamemeli & Buphtalmi ana man. i.

Contusa omnia in vase fictili vitreato cooperto maceventur super cineres calidos horis 24. cum olei communis ℥ viii. deinde lento igne coquantur sepe movendo donec plantarum humiditas aquosa ferè consumpta fuerint, postea colentur & fortiter exprimantur: in expresso oleo defecato liquefiant.

Cera flava ℥ ij β.

Butyri majalis, Axungia Ursi & Gallinæ, Medullæ Cervi, Terebinthina Veneta ana ℥ iv.

Semi-refrigeratis permisce.

Styracis liquida ℥ ij.

Pulverum Myrrhæ, Olibani, Mastiches ana ℥ j.

Fiat unguentum ad usum servandum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si schiacceranno bene tutte le Piantes, si metteranno in un gran Vaso di terra vernicato; vi si verserà sopra l'Olio comune; si mescolerà il tutto, si chiuderà bene il Vaso, e si metterà in digestione sopra le ceneri calde per lo spazio di ventiquattrore: si farà poi bollire lentamente la materia, agitandola sovente con una spatola di legno, fino alla consumazione di quasi tutta l'umidità acquosa. Si colerà l'Olio con espressione forte, e si lascerà posare; si verserà per inclinazione per separarne le fecce; si metteranno a liquefarsi in quest'Olio a fuoco lento la Cera tagliata in piccoli pezzi, il Butirro fatto nel Mese di Maggio, i Grassi, la Midolla di Cervo e la Trementina; si toglierà l'Unguento dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno lo Storace liquido e le Polveri, si moverà bene la mescolanza, e si conserverà in un Vaso coperto.

E' buono per fortificare i nervi e le giunture, rarefa e risolve gli umori freddi, acquieta il dolore della Sciatica: se ne ungono le parti inferme.

Quest'Unguento ha preso il suo nome da un Medico nomato Marziano, che lo ha inventato. Alcuni lo appellano *Unguentum Adjutorium* a cagione de' buoni effetti ch'ei produce. Si sono adunate per la sua composizione, tutte le Piantes credute atte a fortificare e risolvere; ma come ve n'entrano molte di una stessa virtù, si potrebbe abbreviarla di molto togliendo da essa molte di queste Piantes, ed accrescendo a proporzione la quantità di quelle che restano.

Giudicherei anche bene che si mettesse in infusione, e si facessero cuocere colle Piantes pesse, la Cera, il Butirro, e i Grassi dopo averli fatti liquefare nell'Olio, affinchè si carichino come l'Olio, della qualità delle Piantes.

Come il Grasso d'Oro non è molto comune, si potrebbe in caso di non averne, sostituirgli l'Olio di Lauro. Ecco dunque come vorrei riformar quest'Unguento.

Unguentum Martiatum emendatum.

℞. Radicis Enula Campana, Seminis Fœnugraci ana ℥ iii.

Nardi Indica ℥ i β.

Foliorum, Rosmarini, Ruta, Majorana, Ebuli, Sabina, Mentha, Salvia, Basilici, Absinthii majoris, Cestri hortenstis, Origani, Abrotani maris, Lauri, Polii montani, Nepeta ana man. ii. β.

Florum Stœchados Arabica, Sambuci, Chamemeli ana man. ii.

Contusa omnia maceventur per octo dies in vase fictili obturato cum Olei communis ℥ viii.

Cera flava ℥ ii β.

Butyri Majalis & Axungia Gallina ana ℥ iv.

Deinde coquantur balneo marie per duodecim horas sape spatula movendo, tandem colentur & fortiter exprimantur.

In espressione defecata liquefiant Medulla Cervi, Olei Laurini & Terebinthina Veneta ana $\mathfrak{z}$ iv.
Semi-refrigeratis permisce Storacis liquida $\mathfrak{z}$ ij.
Pulverum Myrrha, Olibani & Mastiches ana $\mathfrak{z}$ j.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi la Cera, il Butirro, e l'Grasso di Pollo d'India prima di mescolarli coll'Erbe.

Se lo Storace liquido non è ben puro, si farà liquefare in una piccola parte dell'Unguento, e si colerà prima di mescolarlo.

Unguentum Neapolitanum simplex.

$\mathfrak{z}$ l. Argenti vivi $\mathfrak{z}$ vj β .
Terebinthina Veneta $\mathfrak{z}$ iv.
Axungia Suilla $\mathfrak{lb}$ iv.

Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI agiterà fortemente l'Argento Vivo colla Trementina in un gran mortajo di bronzo, per lo spazio di cinque o sei ore, affinché affatto si estingua; vi si mescolerà appoco appoco il Grasso di Porco per fare un unguento che si conserverà, e servirà per lo bisogno.

E' buono per la Rogna; per le Volatiche, e per gli altri Pizzicori della Pelle: uccide i Pidocchi, le Pulci, le Cimici, e le Piattole; se ne ungono le parti del corpo, eccettuato il petto, cui potrebbe cagionar qualche alterazione, a cagion dell'Argento vivo che vi entra. Se ne ungono le colonne de' Letti per far morire le Cimici.

Il nome di quest'Unguento viene dall'esser carico di Mercurio, come sarà descritto nell'operazione seguente, che perciò si adopera per guarire dal mal Venereo che si chiama, *Male Napolitano* perchè pretendesi che i Napolitani sieno stati i primi ad esser soggetti a questa lorda infermità, e lo abbiano comunicato alle altre Nazioni.

Questa preparazione d'Unguento è troppo debole per eccitare la Scilivazione; ella non vi è destinata: è tuttavia bene l'esaminare i temperamenti di coloro sopra quali è posto in uso: perchè se sono Persone delicate e facili ad esser mosse, potrebbe lor eccitare qualche leggier flusso di bocca; bisogna anche osservare che l'Infermo sia stato purgato, e gli sia stato cavato del sangue prima di ugnarlo con quest'Unguento: perchè se non si sono osservate tutte queste cautele, è da temersi che l'umore che vien impedito ad uscire, ritornerà ne' Vasi e cagioni una considerabile infermità.

Entra in ogni oncia di quest'Unguento una dramma di Argento vivo.

L'Unguento Napolitano ha maggior forza che le Pomate, nelle quali si fanno entrare i Precipitati i sublimati di Mercurio; perchè l'Argento vivo che vi si mette non essendo impregnato di acido alcuno, è più in istato d'indolcire i sali o gli umori acri che cagionano le Rogne e le Volatiche, che le Preparazioni di Mercurio, i di cui pori sono già ripieni in parte di acidi: ma come quest'Unguento è ingrato all'odore e al colore, si vuole sovente piuttosto guarir lentamente colle Pomate, che guarir con celebrità coll'Unguento. Ecco la descrizione di una Pomada bianca senza odore, che produce un buon effetto.

Pomatum pro Scabie,

$\mathfrak{z}$ l. Axungia Suilla multoties long $\mathfrak{z}$ iv.
Mercurii precipitati albi $\mathfrak{z}$ β .

Misce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Se vuolsi la Pomada odorosa, si potrà servirsi della Pomada di Gellomino, in vece del Grasso lavato.

Unguentum Neapolitanum quadruplicatum mercurio,

$\mathfrak{z}$ l. Axungia Suilla $\mathfrak{lb}$ ij.
Argenti vivi $\mathfrak{lb}$ j $\mathfrak{z}$ iv.
Terebinthina clara $\mathfrak{z}$ iv.
Olei Laurini $\mathfrak{z}$ ij.
de Spica,
Styracis liquida ana $\mathfrak{z}$ j.

Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI agiteran fortemente in un gran mortajo di bronzo l'Argento vivo colla Trementina, lo Storace liquido e gli Oli per lo spazio di dieci o dodici ore, ovvero finchè il Mercurio sia bene estinto; vi si mescolerà allora appoco appoco il Grasso, e si farà un Unguento da conservarsi per lo bisogno.

E' buono per eccitare il flusso di bocca, e per guarire il mal Venereo; se ne ungono gradatamente i piedi, le gambe, le coscie, il basso-ventre, la spina del dorso, il collo, le braccia, le mani.

La Trementina e lo Storace liquido essendo di sostanza viscosa, sono molto atti ad estinguere il Mercurio crudo, perchè n'estendono e dividono agevolmente le parti.

Gli Oli di Lauro, di Spigo, e lo Storace servono in questa composizione ad eccitare colle loro parti sottili, la volatilità del Mercurio, ed a renderlo più disposto ad alzarsi al cervello, affinché produca il flusso di bocca. Si vuole che questi Ingredienti sieno anche atti a correggere il Mercurio, affinché non si attacchi a i nervi: ma codesto preteso correttivo è molto inutile.

Si può rendere quest'Unguento men forte, agguinandovi più grasso di quello entri nella descrizione.

Ungendo gl'Infermi con quest'Unguento, si fa penetrare il Mercurio nelle carni, dove essendosi legato ed unito coll'umor Salino Venereo, è sublimato e spinto dal calore al capo dov' eccita la Scilivazione, come più al lungo l'hò dichiarato nel mio Corso di Chimica. Fa disparire il Nodo, le Pustule, e le Ulceri Veneree, perchè distruggendo l'acido che le fomentava, rende la materia sì rarefatta, che si disperde per scilivazione o per di sotto, o per orine, o per traspirazione.

Unguentum Enulatum.

$\mathfrak{z}$ l. Radici Enula Campana $\mathfrak{lb}$ β .
Argenti vivi, Terebinthina clara, Olii Absinthii ana $\mathfrak{z}$ ij.
Axungia Suilla $\mathfrak{lb}$ ij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno seccare al Sole delle radici di Enula campana, e si polverizzeranno sottilmente. Si estinguerà in un mortajo di bronzo l'Argento vivo colla Trementina agitando il tutto cinque o sei ore insieme; poi vi si mescolerà appoco appoco l'Olio col Grasso e colla Polvere per fare un Unguento da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E'buono per la Rogna, per le Volatiche, e per gli altri Pizzicori della pelle.

Ogni oncia di quest'Unguento contiene mezza dramma o circa di Mercurio.

Coloro che hanno inventato l'Unguento Enulato domandano che si faccia colla polpa delle Radici di Enula campana cotte nell'Aceto; ma questo metodo non è buono; perchè oltre che le radici hanno lasciato nella decozione la miglior parte di lor qualità, la polpa accomodandosi assai male coll'Olio e col Grasso, se ne fa un Unguento grumoso e mal unito che non si conserva senza diventar muffato; dove che riducendo la radice in polvere, come si dice in questa descrizione, tutta la virtù resta, gli Ingredienti facilmente si uniscono, e l'Unguento può esser conservato per molti anni, senza diventar muffato.

Perchè si mette l'Olio di Assenzio. Unguento Enulato senza Mercurio.

L'Olio di Assenzio è aggiunto per liquefare un poco l'Unguento, perchè la Polvere della radice d'Enula lo renderebbe troppo duro e troppo secco.

Si può fare l'Unguento Enulato senza Mercurio. Sarà buono per la Rogna, ma non opererà con tanta sicurezza quanto l'altro.

Unguentum ad Tineam, seu ad Achores.

℞. Butyri falsi ℥iv.

Olei Ligni Juniperi per resortam extracti, Terebinthina rubra ana ℥ij.

Sulphuris vivi & citrini, Fuliginis, Stercoris Columbini, Viridis Aeris ℥ss.

Salis Armoniaci ℥ii.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente il Sale armoniac, il Verderame, lo Sterco di Piccione secco, la Fuliggine, e'l Solfo vivo si mescoleranno queste polveri col Butirro e cogli Olj per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

E'buono per difeccare e guarire la Tigna; se ne mette un Impiastro sul capo.

Vorrei aggiungere in questa composizione, mezz'oncia di Precipitato bianco di Mercurio.

Unguentum ad Pruritus Scabiosum, Renodei.

℞. Axungia Snilla succo Scabiosa sapius lota ℥ss.

Radici Oxylapathi colla in aceto ad putrilaginem usque & per cetaceum trajecta, Sulphuris in succo Limonum loti ana ℥i ss.

Unguenti Populei succo Enula campana nutriti ℥ss.

Omnibus in mortario subactis, fiat unguentum usui.

OSSERVAZIONI.

SI laverà otto o dieci volte il Grasso di Porco nel sugo di scabiosa tratto di fresco. Si faranno bollire le radici di Lapazio nell'Aceto finchè sieno molli: si pesteranno in un mortajo e se ne farà passare per uno staccio un oncia e mezza di polpa: si polverizzerà sottilmente un oncia e mezza di Solfo; si laverà la polvere nel sugo di Limoni, poi si polverizzerà di nuovo. Si agiteranno insieme in un mortajo parti eguali di Populeo e di sugo di Enula campana, finchè sieno ben uniti in nutrito: se ne mescolerà mezz'oncia col Grasso lavato colla Polpa di radice di Lapazio e colla Polvere, per fare un Unguento da conservarsi per lo bisogno.

Virtù.

Mitiga i Pizzicori e la Rogna.

Parmi assai inutile il lavare il Grasso col Sugo di scabiosa; perchè il nome dell'Erba sembra dinotar ch'ella sia buona per la Rogna, e pure non ha virtù alcuna contro codesta infermità.

Quest'Unguento non può essere conservato gran tempo senza diventar muffato, a cagion della polpa di radice di Lapazio e del sugo di Enula campana, che vi son mescolati: bisogna farne poco, e replicar sovente la composizione.

La lozione del Solfo nel sugo di Limone è ancora una circostanza molto poco necessaria, il Solfo contiene assai acido in se, senza dargliene di nuovo.

Unguentum Medicamentosum, A. Mynsicht.

℞. Pinguedinis Lardi veteris ℥i

Terebinthina Veneta ℥ss.

Lapidis Medicamentosi, Olei Tartari ana ℥i ss.

Sulphuris vivi & citrini, Cerussa, Lota, Lithargyrii,

Minii, Tutthia preparata ana ℥j.

Ellebori utriusque, Piperis longi ana ℥ss.

Mixtis affunda

Succorum depuratorum Radicum Lapathi acuti & Scophularia, Herbarum Fumaria, Scabiosa, Corticis interioris viridis Sambuci, Limonum ana ℥iv.

Coque ad succorum consumptionem, postea adde

Styracis liquida, Cinnabaris ana ℥j ss.

Oleum Lauri, Juniperi & Ovorum ana ℥j.

Mercurii Sublimati ℥ss.

Misce, fiat unguentum pro usu.

OSSERVAZIONI.

SI farà arrostitire o liquefarsi del Lardo vecchio per averne una libra del Grasso; si metterà in un Vaso di terra vernicato, e vi si mescoleranno la Trementina, l'Olio di Tartaro, e le altre Droghe sottilmente polverizzate: si verseranno sopra di tutto ciò i fughi; si metterà il Vaso sopra il fuoco; e si farà bollire lentamente la materia sino alla consumazione de' fughi; vi si aggiungeranno, quando sarà mezzo fredda, lo Storace liquido, gli Olj, ed in fine il Cinabro, e l' sublimato che prima faranno stati macinati sul Porfido, si farà un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per la Tigna, per la Rogna, per li Pizzicori, per la Lebbra, per le Volatiche; bisogna ungerne le parti inferme, dopo aver fatte l'evacuazioni necessarie come la cavata di sangue e la purga.

Si potrebbe abbreviare la diversità delle Droghe ch'entrano in quest'Unguento senza diminuire la sua virtù; per cagione di esempio, la Cerussa, il Minio e l'Litargio essendo tre preparazioni di piombo che hanno una stessa virtù, si potrebbe contentarsi di una delle tre, e metterne tre once, il Solfo vivo e il Solfo comune avendo una qualità simile per la Rogna, si farebbe non men bene col non servirsi che di una sorte in doppio peso: Avendo l'Elleboro bianco la virtù del nero ed essendo più forte e più atto per guarir dalla Rogna e della Tigna, vorrei che fosse posto solo in doppio peso. Il sublimato corrosivo essendo molto acro per quest'unguento, e non vi producendo altro effetto specifico che l' Cinabro, farei di parere si togliesse, e si accrescesse col suo peso quello del Cinabro; i fugh ordinati più convenevoli per la virtù di quest'Unguento, sono quelli di Limone, e di radici di Lapazio, vorrei servirmi di questi due soli in parti eguali nel peso di tutti.

Trovo parimente da riformare nella preparazione dell'Unguento: perchè non vorrei far bollire ne la Trementina, ne il Solfo, ne l'Elleboro, ne il Pepe lungo, consistendo la principal qualità di queste Droghe ne'lor principi volatili, che fuggono in troppo gran quantità nella Decozione. Ecco dunque come giudicherei bene il riformar quest'Unguento.

Unguentum Medicamentosum reformatum.

*℞. Pinguetudinis veteris, Succorum Limenium & Radicum Lapathi acuti ana ℥j.
Olei Tartari & Lapidis Medicamentosi ana ℥ij.
Litargii auri preparati ℥iij.
Tutthia preparata ℥i.*

Coguantur simul assidue movendo spatula lignea, ad succorum consumptionem, postea adde

*Terebinthina clara ℥ss.
Oleum Lauri, Juniperi & Ovorum ana ℥i.
Pulverum Sulphuris & Cinnabaris ana ℥ii.
Radici Ellebori albi ℥i.
Piperis longi ℥ss.*

Fiat unguentum S. A.

Unguentum Nicotianum.

*℞. Foliorum Nicotiana contusarum, Axungia Porci recentis ana ℥ij.
Succi Nicotiana expressi ℥ss.*

Macerentur simul per tres dies, deinde coguantur ad consumptionem humeris, colato expresso adde

*Aristolochia rotunda pulverata ℥ii.
Fiat unguentum S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle Foglie di Nicotiana colte di recente nel lor vigore, si triteranno, e si pesteranno bene in un mortaio; si mescoleranno col grasso in un Vaso di terra vernicato, si coprirà il Vaso, e si lascerà la materia in digestione per tre giorni; si trarrà poi per espressione mezza libra di fugo d'altra Nicotiana dopo averla ben pestata; si verserà questo fugo nel Vaso colle altre Droghe, e si farà bollire lentamente la mescolanza sino alla consumazione dell'umidità acquosa, agitandola sovente con una spatola di legno; poi si colerà con fort'espres-

sione. Quando la colatura farà quasi divenuta fredda, vi si mescolerà l'Aristolochia sottilmente polverizzata, e si farà un Unguento da conservarsi.

Ripulisce le Ulceri senza dolore, digerisce i Tumori, guarisce le Volatiche, la Rogna, e gli altri Pizzicori della pelle.

Virtù.

Unguentum Ophthalmicum, seu de Tutthia.

℞. Butyri recentis multoties aqua emphrasia ablusi ℥iv.

Tutthia preparata ℥ss.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

A Verassi del Butirro fresco, si laverà nell'Acque di Eufrafia cinque o sei volte, ovvero finche abbia perduto il suo odore, si sgocciolerà per separarne per quanto potassi l'Acqua, poi vi si mescolerà esattamente la Tutthia preparata: si conserverà l'unguento per servirse nel bisogno.

Virtù.

E'buono per li Pizzicori degli Occhi, ne ripulisce le Pustule e la Lippitudine, ne arresta le Flussioni; se ne mette un piccolo pezzeto nel canto dell'Occhio infermo nel mettersi a letto, e se ne stropiccia dolcemente la palpebra.

Si lava il Butirro per renderlo tanto netto e tanto dolce quanto esser dee, per servire ad una parte tanto delicata, quanto è l'Occhio: la Tutthia che vi si mescola impedisce ad esso il diventar rancido tanto facilmente quanto farebbe: perchè è codesto un Alkali che ne assorbe e ne indolcisce l'acido; ma non si dee preparare che poco di quest'Unguento per volta.

Alcuni Ricettarij aggiungono in questa descrizione mezzo scrupolo di Verderame; il che dev'esser buono per detergere le ulcerette che si formano sovente nell'estremità degl'occhi; ma come tutte le infermità degli occhi non domandano un deterfivo sì forte, son di parere si attenda a mescolare questa Drogha nell'Unguento, quando la necessità lo ricerchi.

Si può anche raddoppiare la Dose della Tutthia quando si vorrà render l'Unguento più disseccativo.

Unguentum Oxytorcicum.

℞. Butyri recentis puri ℥ii.

Mellis Rosati ℥j.

Lapidis Calaminaris preparati ℥vj.

Tutthia preparata ℥ss.

Vitrioli albi ℥i.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si laverà il Butirro fresco più volte con Acqua di Piantagine, e dopo averlo bene scocciolato, vi si mescolerà il Mele rosato e le Polveri di Tutthia, di Pietra Calaminare, e di Vetruiolo per fare un Unguento.

E'buono per nettare gli Occhi e per disseccare le ulcerette che vi si formano; fortifica la vista.

La parola d'Oxytorcicum significa, buono per gli Occhi.

Quest'Unguento non può esser conservato gran tempo senza diventar rancido, a cagione del Mele che vi entra. Bisogna farne solo un poco per volta.

*Unguentum Pomatum Offi-
nale.*

*℞. Radicum Ireos Florentia ℥ iij.
Santali citrini, Benzoini ana ℥ j.
Styracis ℥ iij.
Ligni Rhodii, Florum Lavendula ana ℥ j.
Acori veri, Caryophyllorum ana ℥ ℥.*

*Craffusculi omnia trita sacculo lineo includantur,
deinde*

*℞. Axungia Porci purgata & lota ℔ iij,
Sevi Hadini recentis ℔ j.
Poma Renetia cortice & parte interiori mundata & in
partes sexta n. xij.
Aquarum Rosarum ℔ ℥.
Florum Arantiorum ℥ iv.*

*Omnia vase fictili vitreato angustis orificiis cooperto ex-
cepta, ferventi balneo ferè ad humiditatis aqua con-
sumptionem coquantur, deinde colentur & mediocriter
exprimantur, refrigeratum pomatum facibus omnibus
purgatum servetur.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente le Droghe, e si chiuderanno in un sacchetto di tela fine assai grande; affinch' essendo in largo, la lor virtù più facilmente si comunichi ai Grassi: si metterà il Sacchetto in un Vaso di terra con dodici Pomi Renetti mondati dalle loro scorze e da i loro cuori, e tagliati in piccoli pezzi, e co' Grassi di Porco e di Capretto separati dalle loro membrane, e ben lavati: si mescolerà tutto insieme, e si verseranno sopra le Acque di Fior di Arancio e di Rosa: si coprirà il Vaso, e si metterà in bagno maria bollente, per lasciarvelo per dieci o dodici ore, ovvero fino alla consumazione di tutta l'umidità acquosa; si colerà la Pomata con espressione, si purificherà dalle sue fecce, e si conserverà per lo bisogno.

Serve per le infiammazioni e gonfiamenti del naso e della bocca, per le fissure e crepature delle Labbra, delle Poppe, delle mani, de' Piedi e per ammolire la Pelle.

La Pomata ha l' suo nome ed una parte di sua virtù da i Pomi; ma si preparano molte altre spezie di Pomate, nelle quali non entrano Pomi.

La Pomata di Gelsomino non è che un Grasso di Porco ben lavato, al quale è stato dato l' odore di Fiori di Gelsomino con molte stratificazioni; serve più per lo profumo, che per li medicamenti: si può servirsiene per ammolire, per indolcire e per risolvere.

La Pomata rossa della quale è solito il servirsi per l' aridità delle labbra, si compone della maniera seguente.

Prendete tre once del Grasso che si trova vicino agli Arnioni del Vitello, separatene le pelli, fatelo struggere, colatelo, ed avendolo lavato con più acque e sgocciolato, liquefatelo a lentissimo fuoco con altrettanta Cera bianca, con due once d'Olio delle quattro semenze fredde grandi, tratto senza fuoco per espressione, e con mezz' oncia di sperma di Balena; aggiugnatevi un pezzetto di Radice di An-cusa schiacciata; lasciando mezz' ora o circa la materia liquefatta sopra un fuoco lento affinch' ella diventi rossa: la colerete poi con un panno lino sopra un piatto di Maiolica ben pulito, ed avendola lasciata divenir fredda senza muoverla, la taglierete in penniti. Se ne ungono le labbra per ammolirle e per indolcirle. Se vuoi questa composizione più o meno foda, si accresca o si diminuisca l'Olio delle quattro semenze fredde.

Si fa un'altra Pomata per le labbra senza fuoco con Cera gialla raschiata, che si batte per gran tem-

po in un mortajo di marmo con Uve mature, recenti, pelate, e mondate da' lor acini, e colla quantità necessaria d' Olio di Mandorle dolci estratto senza fuoco. Umetta molto le labbra, e le indolcisce.

Non si potrebbero qui riferire tutte le specie di Pomate che si preparano, perchè ognuno le inventa a suo modo. Basta l' averne assegnati alcuni modelli.

*Unguentum Agrippæ, seu Dia-
bryonias.*

*℞. Radicum recentium Bryonia ℔ ℥.
Cucumeris asinini ℥ iij.
Scilla ℥ i ℥.
Radici Ireos ℥ vj.
Ebuli, Filicis, Ari ana ℥ ℥.
Oli Olivarum ℔ j ℥.
Cere citring ℥ iv ℥.*

*Radices omnes mundatæ, incisa & confusa macerentur
horis 24. in oleo, deinde coquantur igne lento &
exprimantur: Oleo colato adde ceram, & fiat secundum
artem unguentum.*

OSSERVAZIONI.

SI raschieranno le Radici di Brionia e d'Iride, si taglieranno, e si pesteranno le altre Radici, si metteranno in un Vaso; vi si verserà sopra, l'Olio di Oliva, si turerà il Vaso, si metterà nel letame o in bagno maria caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore: si farà poi bollire lentamente la materia; si colerà l' Olio con espressione; si purificherà dalle sue fecce, e vi si farà liquefare la Cera tagliata in pezzetti, per fare un Unguento da conservarsi.

E' buono per risolvere i tumori, se ne unge il ventre per l'Idropisiae la region della milza per le ostruzioni di quelle parti. Si applica sopra lo stomaco e sopra il Bellico per sciogliere il Ventre.

Il nome di Agrippa ch' è stato dato a quest' Unguento, viene dall'essere stato creduto l' Inventore di esso il Re Agrippa; e quello di Diabryonias, a cagione della Radice di Brionia che vi entra in buona quantità.

Molti mettono in questa descrizione il Frutto del Tribulo Aquatico, in vece della Radice di Aro.

Tutte le radici ch'entrano nella composizione dell' Unguento Agrippa essendo penetranti, purgative e apritive, qualche parte di lor virtù può passare per li pori ed eccitare una rarefazione negli Uteri, e produrre un effetto di purgativo: ma ciò solo succede nelle Persone facili ad esser mosse.

Unguentum Stypticum.

*℞. Olei communis ℔ ij.
Myrtillorum siccorum confusorum ℥ ix.
Succorum Myrtillorum & Sorborum imatur. ana
℔ ℥.
Aluminis rupei ℥ iij.*

*Misceantur omnia & coquantur ad succorum consum-
ptionem, deinde colentur, & in oleo facibus liberato li-
quantur igne lento.*

Cera albæ ℥ v.

*Semi-refrigeratis sequentia pulverata permiscen-
tur.*

Nucum Cupressi, Myrtillorum, Balaniflorum, Acinorum Uvae, Corticum Granatorum & Glandium, Ossis & Crure Bovis calcinati, Granorum Sumach, Mastiches, Acacia, Aluminis ussi, Corticis mediani Castanearum ana 3 vi.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno le Bacche di Mirto secche, si polverizzerà l'Allume, si metteranno insieme in un Vaso di terra verniciato, si verseranno sopra i fughi e l'Olio; si mescolerà bene il tutto, si coprirà il Vaso e si farà cuocere la materia a fuoco lento fino alla consumazione de' fughi; si colerà l'Olio con espressione, si lascerà ripolare, e si verserà per inclinazione per depurarlo dalle sue fecce; vi si metterà a liquefarsi la Cera dopo averla tagliata in piccoli pezzi, e quando l'Unguento sarà divenuto mezzo freddo, vi si mescoleranno diligentemente le Polveri; si conserverà quest' Unguento per lo bisogno.

Virtù. E' buono per impedire le discese, l'aborto; arresta il vomito, fortifica e rimette le parti dopo il parto.

Com'è molto difficile il trar del fugo dalle Bacche di Mirto, si potrà schiacciarne e farne una forte decozione.

Per calcinar l'Ossio della Coscia di Bue, basta metterlo nel fuoco, e tranelo quando più non arderà, e sarà divenuto bianco e leggiero.

Calcinazione dell'Allume.

Per calcinare o bruciare l'Allume, si metterà sopra una paletta, la quale doverà tenersi sopra i carboni accesi, finché tutta l'umidità Acquosa di questo sal minerale sia consumata.

Gli Unguenti Stittici possono esser giovevoli per l'Ernie; ma bisogna unire a questo medicamento la Legatura. Questo è il più sicuro.

Unguentum Symplicum aliud, A. Mynsicht.

*℞. Olei Myrtillorum 3 viij.
Cydonorum, Nenufaris ana 3 iv.
Hyperici, Rosarum ana 3 ij.
Succi Plantaginis, Bursæ Pastoris, Millefolii ana 15 β.*

Misce & coque ad succorum consumptionem, postea adde

*Sanguinis Draconis, Croci Martis astringentis ana 3 j.
Boli rubri preparati, Terra Vitrioli dulcis, Corallorum rubrorum preparatorum ana 3 β.
Radicum Tormentilla & Bistorta ana 3 ij.
Anthera Rosarum, Seminis Plantaginis & Berberis ana 3 j.
Aceti parum, Cera q. s.*

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si trarranno per espressione i Sughi delle Piantine nella maniera ordinaria, e si mescoleranno cogli Olio e con un poco di Aceto: si farà bollire la mescolanza sopra un fuoco lento in un Vaso di terra verniciato fino alla consumazione de' fughi; si colerà l'Olio; vi si metteranno a struggerli cinque once di Cera, si toglierà il bacino dal fuoco, e quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno le altre Droghe che saranno state polverizzate sottilmente, e si avrà un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per arrestar le Flussioni e l'Emorragie;

si adopera ne' flussi de' Mestrui; se ne ungono le Reni e l'abasso-ventre.

Anthera Rosarum è una materia gialla in forma di piuma, che si trova tra 'l Fiore delle Rose e 'l Calice loro.

Unguentum Comitissa, Guilielmi Varignana.

℞. Corticis mediani Castanearum, Glandium, Quercus, Fagarum Baccarum Myrtillorum, Cauda Equina, Gallarum, Acinorum Uvae, Sorborum immaturorum & siccorum, Mespillorum pariter immaturorum & siccorum, Foliorum Pruni sylvestris unde fit Acacia nostras, Glancii vel epi defectu, Radicis Chelidonii majoris ana 3 i β.

Contusa coquantur in aqua plantaginis 15 viij. vel q. s. ad medias.

In colatura sequentia novies laventur, recentem colaturam singulis vicibus affundendo.

*℞. Oleorum Myrtini & Mastiches ana 15 i β.
Cera alba 3 viij β.*

His liquatis & lotis, insperge sequentia pulverata,

Trochiscorum de Karabe 3 ij.

*Corticis mediani Castanearum Glandium, Quercus, Gallarum ana 3 j.
Myrtillorum Acinorum Uvae, Sorborum immaturorum siccorum, Ossis Cruris Bovis calcinati ana 3 β.*

Technicè paretur unguentum usui reponendum

OSSERVAZIONI.

Si farà una forte decozione de' primi Ingredienti in Acqua di Piantaggine, e si colerà con espressione; si metterà a strugger la Cera bianca negli Oli di Mirra e di Mastice, si laverà la mescolanza colla decozione nove volte; poi vi si mescoleranno le Polveri, si avrà un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Impedisce l'Aborto, e l'Ernie, fortifica le Reni rilassate, arresta il Flusso di Ventre le Morici.

Il nome di quest' Unguento viene per essersene l'Autore fortunatamente servito in pro di una Contessa di Vadre, preservandola dall' Aborto: differisce poco dall'Unguento Stittico precedente; e quando si avrà l'uno de' due, è inutile il preparar l'altro.

Giudicherei meglio il metter a cuocere la decozione cogli Oli che 'l farne delle semplici lozioni, che lasciano poco di lor impressioni.

Unguentum Herniosum, A. Mynsicht.

*℞. Vitellos Ovorum ad duritiem cellerum n. XXXV.
Butyri Majalis sine sale 15 β.*

Misce & in igne carbonum lento, semper agitando & depumando, coquantur, & quando olei purius apparerebit materia, pralo fortiter exprimatur & seces rejiciantur, postea in expresso oleo adhuc calido misceantur

*Olei Balsamici, A. Mynsicht 15 β.
Emplastri Oxyceci 3 v.
Petrolei 3 iv.*

Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno trentacinque Ova fresche e si metteranno a bollire nell'acqua finche sieno sode ; se ne prenderanno i Tuorli o i Gialli che si sminuzzeranno in un bacio ; vi si metterà il Butirro , si poserà il bacio sopra il fuoco lento , si agiterà di continuo la materia con un bastone mentre si andrà cuocendo , e quando sarà in forma d' Olio , si colerà spremendo con forza la feccia caldamente ; si metterà a liquefarsi nell' Olio l' Impiastro Oxyroceo insieme cogli Olj , per fare un Unguento da conservarsi.

Virtù. E' buono per coloro che sono soggetti all' Ernia , se ne unge il tumore , ma è bene l' applicarvi una legatura o un sospensiojo per tener le parti nel suo sito.

Unguentum Astringens, Fernelii.

℞. Olei Rosati in aqua aluminosa sapius abluti ℥ i ℥.
Cera alba ℥ iv.

Acacia, Baccarum Myrti, Balaustiorum, Corticis Glandium, Cranatorum, Gallarum immaturarum, Nucum Cupressi, Rheis culinaria, Mastiches ana ℥ i.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe che debbon essere polverizzate , si laverà più volte l'Olio rosato coll' Acqua alluminosa ; vi si metterà a struggerli la Cera bianca ; e quando la materia sarà mezzo fredda vi si mescoleranno le Polveri per fare del tutto un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per l'Ernia , per arrestare il sangue , per fortificare ; per diseccare le piaghe.

Unguentum Resumptivum, Nic. prepositi.

℞. Butyri recentis ℥ j.

Cera flava ℥ ℥.

Axungia Porci insulse ℥ iii.

Gallina, Anatis, Anseris, Oleorum Amygdalarum dulcium, Violati, Chamameli, Anethini ana ℥ ii.

Mucaginum Radicis Bismalva, Faneraci, & Lini, aqua rosarum extractarum, ana ℥ i.

Ossipi humide ℥ ℥.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire i mucilagini col Butirro , i Grassi e gli Oli fino alla consumazione dell' umidità acquosa ; si colerà il Liquore e vi si farà liquefare la Cera e l' Esipo per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Ammolisce , risolve , serve per l' Asima , per la Pleurisia , per la Febbre Ettica ; se ne ungono le parti offese .

I Grassi d'Oca , d' Anitra , e di Gallina sono tutti ben risolutivi , e convenevoli nella composizione di quest' Unguento ; ma come hanno delle qualità simili , gli uni agli altri , si potrebbe assai ben contentarsi di un solo , perchè se ne mettesse nella quantità di tutti e tre .

Unguentum Aragon, Nic. Sa. lernitani.

℞. Utriusque Coniza seu Pulicaria, Laureola ana ℥ iv ℥.

Foliorum Cucumeris agrestis, Nepete ana ℥ iii.

Radices Cucumeris agrestis, Ari, Rorismarini, Majorana, Serpylli, Ruta ana ℥ ii ℥ ii.

Foliorum Lauri, Sabina, Salvia, Radicum Bryonia ana ℥ i ℥.

Pyrethri, Zingiberis, Piperis & Euphorbii ana ℥ ℥.

Mastiches, Thuris ana ℥ iii.

Butyri ℥ ii.

Adipis Ursini, Olei Laurini ana ℥ i ℥.

Muscelini seu Moschati ℥ x.

Petrolei ℥ ℥.

Cera flava ℥ vii ℥.

Olei communis ℥ ii ℥.

Vini optimi ℥ ℥.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno bene le Radici , e l'Erbe ; si metteranno in un Vaso di terra Vernicato ; si verseranno dentro di esse l'Olio e'l Vino ; si coprirà il Vaso e si lascerà la materia indigestione per sette oyer otto giorni ; si farà poi bollir lentamente fino alla consumazione dell'umidità acquosa ; si colerà con espressione , e nella colatura si farà fondere la Cera tagliata in piccoli pezzi , come pure il Butirro , il Grassi d'Orso gli Olj di Lauro , di Muscelino , di Petroleo ; si toglierà il bacio dal fuoco , e quando la materia sarà mezzo fredda vi si mescoleranno con diligenza il Pepe , l'Euforbio , il Mastice , l'Incenso sottilmente polverizzati , per fare un Unguento da conservarsi per lo bisogno.

Digerisce , attenua , rarefa , serve per le Fluxioni che vengono da umori pituitosi e grossi , per la Paralizia , per le debolezze de'nervi ; se ne unge la spina del dorso , si adopera anche per la colica ventosa , se ne unge il basso ventre , purga i venti o gli umori per di sotto , eccita il parto.

Questo Unguento ha preso il suo nome dal suo effetto , perchè *Arregon* significa che dà soccorso o aiuto.

Unguentum de Arthanita majus, seu de Cyclamine catharticum, Mesue.

℞. Succo Arthanita, id est Cyclaminis ℥ iii.

Olli Irini ℥ ii.

Succo Cucumeris asinini, Butyri Vaccini ana ℥ i.

Polypodii ℥ ℥.

Pulpa Colocynthidis ℥ iv.

Euphorbi ℥ ℥.

Sicca hac tria terre & macera per dies octo, cum succo, oleo & butyro in vase vitreo angustiori obturato, postea bulliant simul agitando ad succorum serè consumptionem, coeantur & exprimantur, in colatura misce

Cera flava ℥ v.

Fellis Taurini, Sagapeni, Scammoni, Aloes, Mezereum vel Seminis Thymelea, Colocynthidis, Turbith ana ℥ vi ℥ ii.

Salis Gemmei ℥ ℥.

Nyrrha, Euphorbii, Piperis longi, Zingiberis, Chamameli ana ℥ ii ℥ ii.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si pesterà bene la Radice di Polipodio, si monderà la Colloquintida da' suoi acini o semi, e si taglierà minuta, si polverizzerà grossamente l'Euforbio, si metterà il tutto in un Vaso di terra vernicato, si verseranno sopra di tutto ciò i sughi di recente tratti per espressione, l'Olio d'Iride e'l Butiro strutto, si mescolerà il tutto insieme, ed avendo coperto il Vaso, si lascerà la materia in macerazione per otto giorni al calore del letame o del bagno maria; poi si farà bollire lentamente movendola sovente con una spatola di legno, sino alla consumazione di quasi tutta l'umidità acquosa, poi si colerà con espressione, e nella colatura si mescolerà il Fiele di Toro, si farà fondere la Cera, e si ritirerà il bacino dal fuoco: Intanto si averanno polverizzati insieme il Sagapeno, l'Aloe, la Mirra, e l'Euforbio; da un'altra parte la semenza di Timelea, la Colloquintida mondata dalla sua semenza e tagliata in piccoli pezzi, il Turbit, il Pepe lungo, il Zenzero, e'l Fiore di Camamilla; da un'altra parte il Saligno. Si mescoleranno tutte queste Droghe o Polveri colla materia mezzo divenuta fredda nel bacino, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virrà. Eccita il Vomito se la regione dello stomaco n'è unta, e purga per di sotto quando s'ene unga il basso ventre. Ebuono per l'Idropisia, uccide i vermi, è comodo per coloro, che non possono prendere medicamenti per bocca.

Entrano molti ingredienti inutili in questa descrizione, come il Polipodio, il Zenzero, la Camomilla, il Fiele di Toro, la Mirra, il Sagapeno, il Pepe lungo.

Unguentum de Arthanita minus, Mesue.

2℥. Olii Irini ℥ ii.
Cera flava ℥ ss.
Succorum Cyclaminis, Radicis Filicis, Ebulli ana ℥ iv.
Summitatum Tamarisci ℥ ii.
Ossipi ℥ v.
Corticis Radicis Capparis ℥ i ss.
Spica Nardi ℥ ss.
Gummi Ammoniaci, Bdelli ana ℥ i ss.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si faranno bollire insieme i sughi e l'Olio fino alla consumazione dell'umidità acquosa, si colerà il liquore, e si metteran dentro di essa a struggerli l'Esipo e la Cera tagliata in piccoli pezzi, poi si trarrà il bacino dal fuoco: intanto si averanno polverizzati sottilmente insieme la scorza di Radice della Pianta de' Capperi, e lo Spicanardi: da un'altra parte la Gomma ammoniacata e'l Bdellio; si mescoleranno esattamente colla materia mezzo fredda nel bacino, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virrà. Ebuono per ammolire le durezza della milza, gli Scirri e i Tumori scrufulosi; ma non è in uso; non si trova nelle botteghe degli Speciali.

Unguentum Splenicum vel Splanchnicum.

2℥. Succo Nicotiana majoris, Gummi Elemi ana ℥ ii.
Olei Hyperici ℥ ss.
Resina, Gummi Ammoniaci aceto Capparum soluti & colli, Cera flava ana ℥ ss.
Liquatis, extra ignem injice
Pulveris Aristolochia longa & rotunda, Cyclaminis ana ℥ ii.

Fiat unguentum usui reponendum.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a liquefarsi nell'Olio di Iperico, la Resina, la Cera, e la Gomma Elemi; vi si mescolerà il sugo della Nicotiana maggiore che sarà stato tratto per espressione, si metterà la mescolanza sopra il fuoco per farne consumare l'umidità acquosa, si colerà, si farà fondere nella colatura la Gomma ammoniacata dissoluta e cotta nell'Aceto di Cappari: quando la materia sarà divenuta mezzo fredda; vi si mescoleranno esattamente le Radici secche e ridotte in polvere per fare un Unguento.

Ammollisce e risolve le durezza della milza. Se ne applica sopra la ragion della Milza.

Come facendo dissolvere la Gomma ammoniacata si perdono molte delle sue parti volatili, sarebbe meglio il contentarsi di ridurla in polvere.

Unguentum Splenicum, A. Mynsicht.

2℥. Succo Scolopendrii ℥ iv.
Olei de Capparibus ℥ iii.
Seminis Eruca, Nigella, & Cannabis expressi ana ℥ i.
Amygdalarum dulcium ℥ ss.
Misceantur & coquantur igne lento adde Succo consumptionem, postea adde
Cera alba ℥ ii.
Olei stillatili Juniperi ℥ ss.
Massichis, Cimini, Myrrha ana ℥ i.
Gummi Ammoniaci, Chamomille, Absinthii ana ℥ ss.
Extracti Croci ℥ i.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a bollire a fuoco lento i primi Olii col sugo di Scolopendrio fino alla consumazione del sugo, si farà passare il liquore con un panno lino, e vi si farà struggere la cera bianca in piccoli pezzi; essendo poi la materia quasi divenuta fredda; vi si mescoleranno con un bastone gli Olii distillati e l' Estratto di Zafferano, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Ammollisce le durezza della milza, se ne distrugge i gonfiamenti e fa che si abbassi. Se ne unge la regione della milza.

Il sugo di Scolopendri non somministra gran virtù a quest' Unguento, e lo priva di molte parti che sono più essenziali degli Olii, perchè si consumano bollendo.

Non si può trar l'Estratto di Zafferano senza distruggere quanto questo piccolo Fiore ha di più volatile e di migliore; co'è molto meglio adoperarlo in sostanza semplicemente polverizzato; i suoi principi sono naturalmente assai rarefatti, senz'esser bisogno di preparazione per aprirli di vantaggio.

Virrà.

*Unguentum Citreum , N. Nirepsi
Alexandrini.*

℞. Cerusa Veneta ℥ β.

Gerse , seu Facularum Dracontii minoris ℥ j.

Coralli albi ℥ β.

*Nitri , Thuris albi , Antali , Dentali , Crystalli ,
Amyli , Tragacanthi albi , Umbilici Marini ,
Amianthi , vel ejus defectu Aluminis plumei ana ℥ iii.*

Boracis , Marmoris albi ana ℥ ii.

Horum fiat pulvis.

℞. Axungia Porci ℔ i β.

Sevi Caprini ℥ i β.

Adipsi Gallinacci ℥ i.

*Adipes in duplici vase liquentur , in iis macerentur
& leviter coquantur citrea mala duo minutim concisa ,
deinde adipes colentur & in his pulvis misceatur , fiat
unguentum S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà sottilmente la Cerussa , stropic-
ciandola sopra uno staccio rovesciato , si ma-
cineranno sopra il Porfido il Corallo bianco , le Con-
che , i Gusci d'Antali , di Dentali , di Bellico mari-
no , il Marmo bianco e l' Cristallo dopo che farà
stato arroventato ed estinto nell' Aceto , finchè li
tutto sia ridotto in polvere impalpabile . Si polve-
rizzerà la Gomma Dragante in un mortajo caldo :
si metterà in polvere separatamente l' Incenso : da
un'altra parte si polverizzeranno insieme l' Amido
il Nitro e'l Borrace.

Si sceglieranno delle Radici del Draconzio mino-
re ovvero Serpentaria di Discordie , delle meglio
nodrite , tratte di recente dalla terra , ovvero in lor
difetto , della Radici di Aro , si grattuggeranno
e se ne trarrà il sugo per espressione ; si lascerà
posare per averne le fecce o secule che si precipite-
ranno in fondo del Vaso ; si verserà per inclinazio-
ne il sugo , e si faranno seccare le secule al Sole per
ridurle in polvere e mescolarle colle altre polveri ,
e coll' Ammianto preparato .

Si monderanno due Cedri dalle loro scorze , si
taglieranno in piccoli pezzi , si metteranno a mace-
rarli per ventiquattr' ore co i Grassi , che faranno
stati fatti liquefare insieme in un Vaso di terra ver-
nicata : poi si faranno bollire lentamente sino alla
consumazione di quasi tutta l' umidità acquosa ; si
colerà l' infusione con espressione forte , e quando
sarà divenuta mezzo fredda , vi mescoleranno efat-
tamente le Polveri per far del tutto un Unguento
che si conserverà per lo bisogno .

E' deterfivo , buono per cancellare le macchie
della pelle , come le Lentiggini , le Bolliche , le
Cicatrici , le Volatiche . Questo Unguento ha pre-
so il suo nome dai Cedri ch'entrano nella sua com-
posizione .

Come l' Unguento Citreo divien rancido invec-
chiando , si può conservare la polvere a parte per
comporlo , quando se ne avrà bisogno .

Questa descrizione è troppo composta : si potreb-
be abbreviarla , senza diminuire la qualità dell' Un-
guento nella maniera seguente .

*Unguentum Citreum resor-
matum .*

℞. Magisterii Saturni ℥ iij.

Antali & Dentali preparat. ana ℥ vi.

Crystalli preparati , Nitri , Boracis ana ℥ β.

Fiat pulvis.

*℞. Citrea Mala duo minutim concisa , Axungia Por-
ci lora ℔ i β.*

*Macerentur simul per 24. horas , postea lento igne
coquantur , colentur & exprimantur , in colatura semi-
refrigerata misceatur pulvis & fiat unguentum S. A.*

Unguentum aliud Citreum .

℞. Adipsi ex Intestinis Anserinis extracti & lori ℔ ii.

Citrea Mala minutim concisa num. ii.

Carnis Vituli ℔ β.

Radici: Liliorum num. iv.

*Seminis Papaveris albi contusi : Quatuor Seminum
frigidorum majorum munaatorum & confusorum
ana ℥ iij.*

Boracis & Aluminis ana ℥ β.

*Misceantur & coquantur in olla vitrea bene obtu-
rata balneo marie per decem aut duodecim horas , de-
inde cola & exprime , in colatura adde
Spermatis Ceti ℥ ii.*

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Prenderassi del Grasso che si trova attaccato agl'
intestini dell'Oca , si laverà più volte nell' Ac-
qua di fontana , e si metterà in un Vaso di terra
vernicate ; vi si mescoleranno i Cedri mondati dal-
le loro scorze , le Cipolle di Gigli lavate , ripulite
, e tagliate minute , il magro di Vitello tagliato
in piccoli pezzi , le semenze peste in un mortajo di
marmo , il Borrace , e l' Allume in Polvere ; si co-
pirà il Vaso e si metterà in bagno maria che si fa-
rà bollire per lo spazio di due ore , si colerà la ma-
teria con espressione ; si lascerà depurare dal suo
succidume e dalla sua umidità acquosa , che si pre-
cipiteranno nel fondo , se ne separerà ; e si met-
terà a liquefarsi nell' Unguento con un lentissimo ca-
lore lo sperma di Balena ; si conserverà quest' Un-
guento per lo bisogno .

E' buono per togliere le macchie dal Viso , per
indolcire e riempire la cavità dopo il Vajuolo , per
distruggere le cicatrici . Se ne ungono sovente il vol-
to , le mani , le braccia , la gola .

Mi sono servito di quest' Unguento in molte oc-
casioni , nelle quali mi è bene riuscito ; perciò lo
espongo al pubblico ,

Unguentum de Syrace .

*℞. Syracis liquida , Gummi Elemi , Cera flava ana
℥ vii β.*

Colophonia ℥ ij.

Olei Nucum ℔ ij β.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi insieme tutti gl'Ingredienti in un bacino sopra il fuoco, ma mediocre; si farà passare la materia per un panno lino per purgarla dalle sue sozzure che potrebbe contenere, e si lascerà diventar fredda, agitandola di quando in quando per impedire che vi si facciano dei grumi.

Virtù. E' buono per detergere e mondificare le Ulceri scorbutiche, fortifica i nervi e risolve i Tumori freddi.

Si può accrescere o diminuire la quantità dell'Olio di Noce, secondo che si vorrà render l'Unguento più o meno liquido.

Unguentum de Bolo reprimens, Guidonis.

℞. Boli Armena, Aceti, vel Succi Solani, vel Plantagini, vel alterius ejusdem facultatis, ana ℥ ix. Olei Rosati ℥ j β. Sensim agitentur in mortario donec limamenti crassitudinem acquirant.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Bolo, si mescolerà appoco appoco in un gran mortajo coll'Olio rosato e coll'Aceto, agitando la mescolanza per farne l'Unguento nutrito.

Virtù. Fortifica, arresta il sangue, essendo applicato sopra le piaghe.

Si può in vece dell'Aceto adoperare il sugo di Piantagine o di Solano o di qualche altra Pianta della stessa virtù.

Quest'Unguento in poco tempo s'indurisce, di modo che corre l'obbligo di aggiugnervi dell'Olio rosato per renderlo molle.

Unguentum Defensivum.

℞. Olei Rosati ℥ β. Cera flava, Boli Armeni ana ℥ iij. Sanguinis Draconis ℥ j. Aceti Vini acerriimi ℥ i β. Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà la Cera in piccoli pezzi, si farà liquefarla in Olio di rosa, essendo poi il Vaso lontano dal fuoco, e la materia divenuta mezzo fredda; vi si mescolerà con un bastone il Bolo, e l'sangue di Drago, prima ridotti in polvere sottile; vi s'incorporerà poi l'Aceto appoco appoco, agitandolo coll'Unguento in un mortajo.

Virtù. Quest'Unguento arresta le flussioni ed impedisce loro il cadere sopra le parti inferme, fortifica ed i secca; ha maggior virtù che l'precedente, ed è di miglior consistenza.

Unguentum Scarabeorum.

** ℞. Scarabeorum stercorum confusorum ℥ viii. Olei Laurini ℥ j β.*

Misceantur & digerantur in vase fictili obturato per mensem, tunc calefiant igne moderato, colentur, & exprimantur, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno degli Scarafaggi, quando sono nel lor vigore, si schiaceranno bene in un mortajo e si mescoleranno coll'Olio di Lauro. Si metterà la mescolanza in un Vaso che dovrà chiudersi con diligenza, e si lascerà in digestione per un Mese, si farà poi scaldare con un calor mite, come in bagno maria, poi si colerà con espressione; si metterà a posare, e se ne separeranno le fecce che saranno cadute in fondo; si conserverà quell'Unguento per servirsene nel bisogno.

E' nervale e risolutivo buono per li Reumatismi. I Manifesti se ne servono parimente per certo male che viene nelle gambe de Cavallo: trae e fa uscire l'umor corrotto che vi è disotto.

Non si dee far bollire questa composizione d'Unguento, affinché il fuoco non porti via una parte del Sal volatile dello Scarafaggio e delle parti spiritose dell'Olio di Lauro; perchè principalmente in queste parti volatili consiste la virtù di questo Medicamento.

Unguentum contra Vermes.

℞. Oleorum Absinthii, Amygdalarum amararum, Ruta ana ℥ ii. Succi Foliorum Persicorum, & Matricaria ana ℥ j. Fellis Taurini, Aloes Succotrina, Faring Lupinorum, Centaurii minoris, Corallina, Seminis contra vermes, Corum Cervi, Abrotani sicci, Rosarum rubrarum ana ℥ j. Cere ℥ j.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire i sughi cogli Olj fino alla consumazione dell'umidità acquosa, si colerà l'Olio, vi si mescolerà il Fiele di Toro, e vi si fonderà la Cera, poi quando la materia sarà mezzo divenuta fredda, vi si mescoleranno gli altri Ingredienti in Polvere sottile; si avrà un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per far morire i Vermis; se ne ugne caldamente il bellico.

Quest'Unguento è troppo composto: vi entrano molte Droghe inutili, come le Rose, la Farina di Lupini, l'Olio di Mandorle dolci: vorrei riformarlo nella maniera seguente.

Unguentum contra Vermes, emendatum.

℞. Olei Absinthii ℥ β. Succorum Foliorum Persicorum & Tanacetii ana ℥ i. Cera ℥ j β. Aloes ℥ ii β. Centaurii minoris, Corallina, Seminis contra vermes ana ℥ j β.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Se in questa composizione si aggiugne una dramma di Mercurio sublimato dolce, sarà più efficace.

*Unguentum contra Vermes ,
A. Mynsicht.*

℥. Aloes hepatica ℥iij.
Extracti Gentiana ℥i β.
Solvantur simul in f. q. spiritus vini & solusis adde
Oleum Amygdalarum amararum , Absinthii , Cha-
momilla ana ℥β.
Fellis Taurini ℥iv.
Aceti vivi ℥i β.

Misce & coque ad spiritus vini aceti & fellis con-
sumptionem & circa finem adde
Myrrha ℥i.
Trochiscorum Albandal , Olei Sabina ana ℥iii.
Cera flava q. s.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe, si metterà in un Matrac-
cio coll' Estratto di Gentiana; si verserà sopra
di ciò dello spirito di Vino all'altezza di quattro di-
ta; si chiuderà il Vaso, si lascerà la materia in
digestione al Sole o al calor del letame per venti-
quattro ore, movendo il Matraccio di quando in
quando; si verserà poi in un Vaso di terra verni-
cato; vi si mescoleranno gli Olj, l'Aceto e'l Fie-
le di Toro; si coprirà il Vaso, e si farà bollire la
mescolanza a fuoco lento fino alla consumazione
dello spirito di Vino, dell'Aceto e del Fiele; si ver-
ferà per inclinazione la materia restante; vi si fa-
ran liquefarli quattr'once di cera gialla; e quando
sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno la Mirra,
i Trocisci Albandal, che faranno stati ridotti in
polvere sottile; ed in fine l'Olio di Sabina per fare
un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E'buono per far morire i vermi, per discaccia-
re i venti, se ne unge il basso ventre: ha mag-
gior forza che'l precedente.

Preparando l'Estratto di Gentiana, si lascia fug-
gire la maggior parte del sal volatile, in cui consiste
la principal virtù della pianta; farebbe perciò meglio
servirsi della Radice di Gentiana semplicemente
polverizzata, che'n Estratto.

Lo spirito di Vino, che qui serve per dissolvere
l'Aloe e l'Estratto di Gentiana, porta seco nel tem-
po della cozione, molto del Sal volatile dell'Aloe:
stimerei assai meglio, il servirsì in vece di questo
dissolvente, del sugo di Assenzio, ovvero si me-
scolasse l'Aloe in polvere nella composizione.

L'Olio di Assenzio mi sembra il migliore dei tre
per li Vermì, e farei di parere che si adoperasse so-
lo in questo Medicamento. Ecco dunque come vor-
rei riformare l'Unguento.

*Unguentum contra Vermes re-
formatum.*

℥. Olei Absinthii ℥i β.
Fellis Taurini ℥iv.
Aceti ℥i β.
Misce & coque ad consumptionem humiditatis
aqueae,
Tunc adde Cera ℥iv.
Pulveris Aloes , Radicis Gentiana ana ℥j β.
Myrrha ℥i.
Trochiscorum Albandal , Olei Sabina, ana ℥iii.
Fiat unguentum S. A.

*Unguentum de Rapis pro per-
nionibus.*

℥. Olei Raparum ℥iv.
Resina Pini , Cera flava , Terebinthina , Pin-
guedinis Aristis ana ℥i.
His liquatis simul fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi ad un fuoco mediocre,
la Resina, la Trementina e'l Grasso nell'Olio
tratto per espressione dalla semenza di Rapa o di
Rapa stessa: si agiterà la materia fin che sia dive-
nuta fredda, affinché non vi si facciano de' grumi.
E' questo l'Unguento di Rape; farà in consisten-
za più soda che gli Unguenti ordinari; ma se bra-
mali più molle, basta servirsi in esso di maggior
quantità d'Olio di Rape.

E'buono per li Pedignoni che nell'Inverno ven-
gono a' piedi e alle mani.

L'Olio di semenza di Jusquiamo è migliore per li
Pedignoni, che quello di Rapa.

Virtù.

*Unguentum Nervinum , Le
Mort.*

℥. Unguenti Althae ℥iii.
Pinguetinis Anatis , Anseris , Canis , Felis , Olei
Anethini , Chamameli , Laurini , Lumbricorum ,
Vulpini ana ℥j.
Euphorbii , Petra , Spica , Terebinthina ana ℥β.
Cera q. s.
Fiat unguentum molle.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a liquefarsi un'oncia e mezza di Cera
tagliata in pezzetti negli Olj di Aneto, di Ca-
mamilla, di Lombrici, di Volpe e di Euforbio,
poi si mescoleran con tutto ciò lontano dal fuoco l'
Unguento di Altea, i Grassi d'Anitra, d'Oca, di
Cane, e di Gatto, l'Olio di Lauro, il Petroleo,
e gli Olj di spigo, e di Trementina, per fare un
Unguento che si conserverà per lo bisogno.

E'buono per fortificare i nervi, per le convulsio-
ni, per la Paralizia; se ne ungono la spina del dor-
so, le spalle e le parti inferme.

Si potrebbe abbreviare la composizione di quest'
Unguento, togliendone il Grasso di Anitra, gli
Olj di Aneto, di Volpe, e di Trementina, e met-
tendovi il doppio del Grasso d'Oca, degli Olj di Ca-
mamilla, de' Lombrici di Spigo; perchè come que-
sti Grassi e questi Olj sono di una stessa virtù, è
inutile il mettere quì gli uni e gli altri. Ecco dun-
que come potrebbesi riformare questa composizione.

Virtù.

*Unguentum Nervinum emen-
datum.*

℥. Unguenti Althae ℥iii.
Cera ℥i β.
Pinguetinis Anseris ℥ii.
Canis , Felis ana ℥i.
Olei Chamomilla & Lumbricorum ana ℥ii.
Laurini , Spica ana ℥i.
Olei Euphorbii & Petrolei ℥β.
Fiat unguentum S. A.

Unguentum Butyraceum Nervale, Sam. Clossiei.

℥. Herbarum viridum Absinthii, Majorana, Sisymbrii, Hyssopi, Melisse, Calamintha, Origani, Basilici, Hyperici, Ruta, Calendula, Sabina, Tanacetii, Artemisia, Abrotani, Florum Chamameli, Meliloti, Hyperici, Betonica, Agrimonii, Centauri minoris ana man. j.

Contundantur, & coquantur cum butyri Majalis ℥ vii.

Spiritus Vini ℥ vi.

Succi Nicotiana depurati ℥ ii.

In colatura misceantur

Terebinthina ℥ i.

Cera ℥ ss.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno bene in un Mortajo l'Erbe e i Fiori, si metteranno in un gran Vaso di terra: si farà liquefare il Butirro, e si verserà sopra l'Erbe peste; vi si aggiungerà lo spirito di Vino e'l sugo di Nicotiana, si mescolerà bene il tutto insieme, si coprirà il Vaso, e si lascerà la materia in digestione per lo spazio di due giorni, poi si metterà a bollire a fuoco lento, muovendola di quando in quando con una spatola di legno, fino alla consumazione dello spirito di Vino e di quasi tutta l'umidità acquosa: si colerà allora con espressione, e vi si farà liquefar la Cera tagliata in piccoli pezzi, e la Trementina, per fare un Unguento da conservarsi per lo bisogno.

Fortifica i nervi, discute, e risolve gli umori freddi; se ne ungono la spina del dorso, le spalle, e le altre parti inferme.

Lo spirito di Vino è in troppa quantità in questa composizione: pure è più di pregiudicio che di utilità nella decozione; perchè come si distrugge affatto bolendo, porta con seco quasi tutta la parte volatile ed essenziale delle Pianta. Sarebbe dunque molto ragionevole il mettere in infusione e'l far bollire l'Erbe peste col Butirro e col sugo di Nicotiana senza spirito di Vino; ma mescolando nell'Unguento quando fosse terminato e divenuta freddo, una libra di questo spirito; perchè allora resterebbe nella composizione, e ne aumenterebbe la virtù.

Si son parimente troppo moltiplicate le specie delle Pianta in questa composizione; si potrebbero toglierne molte, come i Fiori di Agrimonia, e di Centaurea, l'Erba d'Iperico, poichè vi sono de i Fiori della stessa Pianta, l'Artemisia, la Calendula, il Sisymbrio, la Melissa, l'Origano. Son d'accordo che queste Pianta possedano gran virtù; ma se vogliono far entrare in un Unguento tutte le Pianta fortificanti ovvero che producono dell'effetto, la descrizione ne sarà lunga: bisogna appigliarsi alle più essenziali. Ecco dunque come vorrei riformar quest'Unguento,

Unguentum Butyraceum emendatum.

℥. Herbarum viridum Absinthii, Majorana, Hyssopi, Calamintha, Ocimi, Ruta, Sabina, Abrotani, Tanacetii, Florum Chamameli, Meliloti, Hyperici ana man. i ss.

Contundantur, & misceantur cum butyri Majalis ℥ vii.

Succi Nicotiana ℥ ii.

Digerantur simul per biduum, deinde coquantur igne lento usque ad consumptionem humiditatis aquosae,

Tunc colentur & exprimantur, in colatura per resistentiam depurata misceantur

Terebinthina clara & spiritus Vini ana ℥ j.

Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

Tolgo la Cera in quest'ultima descrizione, perchè bene che quest'Unguento sia molle: il Butirro gli dà sufficiente consistenza, e la Cera troppo lo renderebbe duro.

Non si dee mescolare lo spirito di Vino se non quando l'Unguento è affatto freddo, perchè il calore ne farebbe disperdere il più volatile e'l migliore. Alcuni chiamano queste forte d'Unguento, Butirro di Maggio.

Butirro di Maggio.

Unguentum Alabastrinum.

℥. Alabastrum purissimi tenuissimè levigati ℥ i ss.

Olei Rosati ℥ ix.

Succorum per aqua calida humectationem expressorum Florum Chamameli, Rosarum rubrarum, Radicis Altheae ana ℥ i.

Foliorum Ruta & Betonica ana ℥ vi.

Infundantur per noctem & coquantur igne lento ad succorum consumptionem, in colatura liquentur

Cera alba ℥ i ss.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà sul Porfido l'Alabaastro fin che sia ridotta in polvere impalpabile. Si pesteranno separatamente de i Fiori di Camamilla, delle Rose rosse delle Radici di Altea, delle foglie di Ruta, e di Bettonica di recente colte fin che sieno in pasta, si ammetteranno con un poco d'Acqua calda, vi si lasceranno in digestione alcune ore, poi si spremeranno per averne i sughi che si peseranno e si mescoleranno coll'Olio rosato, e coll'Alabaastro macinato nelle proporzioni prescritte: si lasceranno insieme in digestione per una notte in un Vaso di terra vernicato coperto, poi si farà bollire lentamente la materia fino alla consumazione degli sughi, si colerà il liquore, e vi si farà liquefare la Cera tagliata in pezzetti, poi si lascerà divenir freddo l'Unguento agitandolo con un bastone per impedire il farsi de'grumi.

E'buono per ammolire, e per risolvere le durezze; per fortificare il cervello e lo stomaco.

L'Alabaastro non comunica la sua virtù bollendo co'fughi e coll'Olio si trae com'è stato posto, per quando sottilmente sia stato polverizzato. Sarebbe molto meglio mescolarlo nell'Unguento.

Virtù.

Unguentum Anodynum.

℥. Olei Liliorum alborum ℥ ss.

Anethi, Chamomilla ana ℥ ii.

Amygdalarum dulcium ℥ j.

Pinguedinis Anatis & Gallina ana ℥ ii.

Cera alba ℥ iij.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno i Grassi e gli Oij insieme, vi si farà fondere a fuoco lento la Cera bianca rotta in pezzetti; si agiterà l'Unguento a misura del suo diventar freddo, e si conferverà.

E'buono per ammolire, per risolvere e per indolcire l'esser acro degli umori, per le morici per la scottatura aperta.

Virtù.

Unguentum Anodynum ad Hemorroides, Noribergensium.

℞. Oleorum Rosati Violati ana ℥ iii.

Cera ℥ i β.

Amyli, Cerusa, Lithargyri preparati, Plumbiusti, Tragacanthi ana ℥ iii.

Cappura, Opii ana ℥ ii.

Albumina Ovorum num. ii.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Cerussa, il Litargirio, il Piombo bruciato e l'Amido, da un'altra parte la Gomma Dragante in un mortajo caldo, si schiaccierà l'Oppio in un mortajo e si polverizzerà macinandolo con un poco dell'altra polvere; si farà liquefare la Cera tagliata in piccoli pezzi negli Oli; si mescoleranno le Polveri lontano dal fuoco; e quando l'Unguento sarà divenuto freddo, vi s'incorporeranno i bianchi d'Uovo, e la Canfora dissoluta in un poco d'Olio rosato per fare del tutto un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per indolcire e per dissecare, acquieta i dolori, tempera le infiammazioni. Se ne applica su le Morici.

Si potrebbe contentarsi nella composizione di quest'Unguento di una delle preparazioni del Piombo, senza farvene entrar tre, perchè il Litargirio, la Cerussa e'l Piombo bruciato hanno una virtù simile.

Unguentum ad Ambusta.

℞. Olei Napi ℔ ii.

Axungia Ovilla, Cera flava ana ℔ β.

Minii, Cerusa ana ℥ iii.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno sottilmente la Cerussa e'l Minio; si metteranno a liquefarsi a fuoco lento la Cera tagliata in piccoli pezzi, e'l Grasso di Pecora nell'Olio di Rapa; poi vi si mescoleranno fuori del fuoco le Polveri: si conserverà quest'Unguento per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' buono per indolcire e per dissecare la Scottatura aperta, e le altre Piaghe.

Quando la Scottatura non è aperta o rotta, bisogna applicarvi subito ch'è stata fatta, un panno lino nello spirito di Vino, ovvero una Cipolla, e del Sale pestati insieme: quest'Ingredienti sono atti a far aprire i pori e far uscire le parti di fuoco che non sono per anche penetrati molto avanti nelle carni; ma se la Scottatura non è fatta di recente ed è aperta, quest'Unguento vi è convenevole, perchè ne indolisce l'agrezza e la disicca.

Si potrebbe mettere in luogo del Minio, il doppio di Cerussa.

Unguentum ad Ambusta, A. Mynsicht,

℞. Albuminum Ovorum ℥ ii.

Olei Olivarum ℥ i.

Exacta misceantur & fiat S. A. unguentum.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in un piatto di terra de i bianchi d'Uova fresche con un buon Olio di Oliva nella porzione ordinata; si agiteranno insieme con una spatola di legno finche si sieno ben mescolati, e se ne sia fatto un Unguento ovvero un Nutrito.

E'buono assai per indolcire e per calmare l'esser acro della Scottatura. L'Autore che domanda che si unga molte volte al giorno la parte scottata con una piuma di Gallina nera, senz' applicarvi sopra alcun panno lino, finche la crosta che vi si farà, cada da sè stessa.

La piuma nera piuttosto che d'altro colore è un misterio di piccola conseguenza ed al quale non si dee arrestarsi, ma per l'applicazione dell'Unguento senza panno lino, dev'essere osservata per evitare il dolor della Piaga, e perchè più presto disecchi perchè i panni lini cavano sovente e traggono seco ciò ch'era dissecato.

Quest'Unguento è buon per la Scottatura aperta, indolisce, rinfresca, disicca; ma non consiglieri il servirsene in una Scottatura secca, turebbe i pori, ed impedirebbe l'uscire alle parti del fuoco.

Dev'essere nuovamente fatto quando si applica; e come la preparazione n'è pronta e facile, non bisogna comporlo che sul fatto quando n'è il bisogno, perchè altrimenti non si conserverebbe.

Unguentum Laurinum.

℞. Stercoris Equini recentis ℥ iv.

Axungi Porci ℔ i.

Misceantur, frigrantur in sartagine, dein colantur cum expressione forti, & fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Si prenderà dello sterco di Cavallo, recente, si ridurrà in parti minute, e si mescoleranno col Grasso di Porco, o coll'unto strutto vecchio in una padella; si farà friggere la mescolanza sopra un fuoco moderato per un quarto d'ora o circa, movendo sempre la materia con una spatola, poi si colerà così calda spremendola con forza si lascerà diventat fredda la colatura: questo sarà l'Unguento.

E' buonissimo per la Scottatura aperta o non aperta, indolisce di molto, se ne applica sopra con una carta grigia.

Il Sal volatile contenuto nell'escremento del Cavallo mescolandosi nel Grasso mentre si fa friggere la materia, gli comunica la virtù di aprire i pori e di far uscire i corpuscoli igniti della parte scottata, mentre indolisce.

La carta grigia è da preferirsi al panno lino in questa occasione, perchè si leva più facilmente, e non incava la piaga, come fa sovente il panno lino.

Ho trovato colla sperienza quest'Unguento il migliore di quanti se ne adoperano per la Scottatura.

Unguentum aliud ad Ambusta.

℞. Foliorum Lauri confusorum ℔ β.

Baccarum ejusdem confusorum ℥ iii.

Foliorum Brassica ℥ ii.

Olei Laurini ℔ ii β.

Servi Bovini ℔ β.

Coguantur simul & colantur ut fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene in un mortajo le Bacche di Lauro, le foglie di Lauro e di Cavolo; si mescoleranno con Olio di Lauro e di Sevo di Bue liquefatto in un Vaso, si coprirà e si lascerà la materia in digestione per due o tre giorni, si farà poi riscaldare in bagno maria bollente per nove o dieci ore; si colerà con fort'espessione, si lascerà posare e diventerà fredda, poi si separerà dalla fecce; si conserverà quest'Unguento in un Vaso ben chiuso.

Virtù.

Fortifica i nervi, risolve gli umori freddi, si ungono le parti assalite.

Si può benissimo far senza quest'Unguento; perchè l'Olio di Lauro ha per lo meno altrettanta virtù.

Unguentum de Calce.

℥. Calcis sepius ad minimum abluta & siccata, Cera ana ℥ iii.

Olei Rosati ℥ i.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI spegnerà la Calcina nell'Acqua calda, si getterà l'Acqua e se ne verserà dell'altra sopra la Calcina spenta; si replicherà il lavar la materia almeno sette volte; si farà seccare la Calcina lavata, e se ne pesteranno tre once, che si mescoleranno esattamente colla Cera e coll' Olio rosato, che faranno stati fatti liquefarsi insieme, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Indolcisce, disicca, si adopera per le Scotature, per cicatrizzare le Ulceri vecchie essendo ripulite dalla loro putredine, e quasi ripiene di carne; può servire in vece di Litargirio, di Cerussa, o di miniera di Piombo.

Unguentum de Calce viva, A. Mynsiebr.

℥. Calcis viva ℥ iv.

Auripigmenti ℥ i.

Radici Ircos Florentia, Sulphuris citrini, Nitri ana ℥ i.

Lixivi Stiptum Fabarum fortis ℥ ii.

Misce & coque in olla vitreata ad justam consistentiam, quod cognosces si penna oblitata facile plumas dimittat, tunc adde

Olei Spica ℥ i.

Fiat unguentum, seu pulmentum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bruciare molti baccelli secchi per averne una buona quantità di cenere, sopra di essa si verserà la quantità necessaria d' Acqua comune per fare una forte lissivia, si felterà; se ne prenderanno due libbre nelle quali si metterà a macerare per alcune ore in un Vaso di terra vernicato, la Calcina viva intera; perchè pestandola si lascian disperdersi molte delle sue parti di fuoco, che son necessarie per rendere questa composizione depilatoria: vi si aggiungeranno poi le altre Droghe fortilmente polverizzate: si farà cuocere la materia con un fuoco mediocre fino a consistenza di pasta liquida o d'unguento, e vi si aggiungerà l' Olio di Spicanardi o qualche altro Olio odoroso.

Depilatorio.

E' codesto un Depilatorio, leva il pelo da qualunque parte sopra la quale vien posto: si conosce

il suo esser buono col mettervi dentro una penna, Virtù. perchè s'è forte a sufficienza, ne rende di tal maniera tenere le frange, che facilmente ne son separate.

Quando il Depilatorio ha fatto il suo effetto sopra la pelle, e vi si toglie, si unge con un poco di unguento rosato, o di Pomata, per indolcire l'acero che può esservi restato.

Questo Depilatorio opererebbe con maggior forza, se si fosse contento per la sua composizione, della Calcina, dell'Orpimento e della Lissivia; tutti gli altri Ingredienti lo rendono debole.

Unguentum ex Bdellio.

℥. Bdelli ℥ vi.

Euphorbii, Sagapeni ana ℥ i.

Castorei ℥ iiii.

Cera ℥ i ℥ vii.

Olei Sambucini ℥ x.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Gomma e l'Castoreo, dopo averli dissecati con un calor mite, si farà liquefare la Cera nell' Olio di Sambuco, e vi s'incorporeranno le polveri per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

E'buono per ammolire, e risolvere le durezza della matrice, e per fortificare i nervi. Virtù.

Unguentum de Linaria ad Hemorrhoides.

℥. Herba Linaria cum floribus recent. ℥ i.

Axungia Porci mundata & long ℥ i.

Macerentur per dies aliquot loco tepido, deinde coquantur ad humiditatis consumptionem, coeantur & fiat S. A. unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI separerà il Grasso di Porco dalle sue membrane; si laverà bene, e si metterà in un Vaso di terra vernicato: vi si mescolerà una libbra di Linaria fiorita, colta di recente, e pestata in un mortajo di marmo: si coprirà il Vaso, e si metterà nel letame al Sole per lasciarvi la materia in digestione tre o quattro giorni; si farà poi bollire lentamente, agitandola con una spatola di legno fino alla consumazione dell'umidità acquosa; si colerà con espessione, e si conserverà l'Unguento per servirsiene nel bisogno.

E' buono per ammolire ed indolcire, serve per le Morici. Virtù.

Si può reiterare l'infusione della Linaria nel medesimo Grasso una o due volte, per rendere l'Unguento più impregnato della virtù dell'Erba.

Unguentum ad Carnositates in meatu urinario natas.

℥. Mercurii præcipitati rubri ℥ i.

Aluminis usti ℥ i.

Unguenti albi Rosæ ℥ iiii.

Misce, fiat unguentum cujus immittatur parum supra candelam ceream in cavalem.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ben sottilmente il Precipitato rosso, e l'Allume bruciato; si mescoleranno esattamente nell'Unguento di Cerussa, e si conserverà l'Unguento.

E' buono per consumare le Carnosità o calli che vengono nella Verga dopo le Scolazioni, se ne mette un poco nell'estremità di una candelletta di cera e s'introduce nella parte.

Alcuni aggiungono in quest'Unguento della Sabina in polvere, dello spirito di Vetriuolo, del Butirro di Antimonio.

Quando l'Unguento ha fatto il suo effetto, e la candelletta è ritirata dal canal dell'orina, bisogna introdurre un'altra con un poco di Unguento rosato, oppure dell'Unguento seguente.

Unguentum post ablatam carnositatem applicandum.

℞. Olei Amygdalarum dulcium sine igne extracti ℥ ij.

Terebinthina clara, Cerussa pulverata ana ℥ ℥.

Cum modico cere alba misceantur & fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente la Cerussa, si metteranno a liquefarsi due dramme di Cera bianca in un piatto di terra o di stagno colla Trementina e coll'Olio di Mandorla dolce estratto senza fuoco: toglierassi il piatto dal fuoco, e vi si mescolerà con diligenza la Cerussa in polvere, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù.

Indolcisce e disicca l'Escare fatte dall'Unguento precedente.

Unguentum Macedonicum.

℞. Cera Colophonia, Picis, Pinguetinis, vel Medulle Vitulina, Thuris ana ℥ ij.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI liquefaranno insieme sopra un po' di fuoco la Cera, la Colofonia; la Pece, il Grasso o la Midolla di Vitello e l'Incenso; si colerà la materia, e si lascerà divenir fredda.

Virtù.

Quest'Unguento è buono per ammolire, detergere e cicatrizzare le piaghe.

Questa composizione dovrebbe esser posta piuttosto fra gli Impiastri che fragli Unguenti, perchè ne ha la solidità; ma è stata sempre dinominata Unguento. Ha tratto il suo nome da Macedonia, dov'è stata inventata.

Unguentum ex Apio.

℞. Succo ℥ j. Mellis ℥ ix. Farina Tritici ℥ iij.

Coquantur simul ad justam spissitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà per espressione il sugo dalle Foglie di Appio peste; vi si stempererà e vi si farà cuocere la farina e'l Mele, movendo sempre con un bastone fino a consistenza d'Unguento.

E' buono per ammolire, e per risolvere i tumori.

Virtù.

Questa composizione è piuttosto un Cataplasmo che un Unguento; non se ne dee fare che nel tempo del bisogno, perchè non si conserva.

Unguentum Carminativum, A. Mynsicht.

℞. Florum Sambuci ℔ ii.

Butyri Majalis non salis ℔ j.

Succi Camomilla cum vino expressi ℔ ℔.

Ebulliant in balneo maris ad consumptionem humiditatis, & colatur adde

Olei Carvi ℥ vi.

Cymini ℥ ij.

Feniculi ℥ j.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Fiori di Sambuco colti di recente, si pesteranno in un mortajo di marmo, si mescoleranno col Butirro fresco fatto nel Mese di Maggio; si verserà sopra di tutto ciò il sugo di Camomilla; che sarà stato tratto da' Fiori di Camomilla pesti ed umettati col Vino; si farà bollire lentamente il tutto in un Vaso di terra vernicato fino alla consumazione dell'Umidità acquosa, si colerà la materia con espressione e vi si mescoleranno gli Oli o Essenze carminative di Finocchio, di Carvi, e di Comino, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per disperdere i Venti e le umidità dello stomaco; se ne ungono le parti inferme, e se ne può mettere ne' Cristei.

Unguentum Clysmaticum.

℞. Herbarum Malva, Bismalva, Branca Ursina, Parietaria, Mercurialis ana man. iv.

Radicum Althae, Liliorum alborum ana ℥ iv.

Florum Chamomilla & Meliloti ana man. iij.

Butyri recentis ℔ v.

Pistentur simul & sic stent per mensem, postea coquantur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene in un mortajo di marmo le Radici, l'Erbe, e i Fiori; si metteranno in un gran Vaso di terra vernicato: vi si verserà sopra, il Butirro che si farà fatto struggere, si mescolerà bene la materia con una spatola di legno, si coprirà il Vaso, e si lascerà digerire per lo spazio di un Mese, poi si farà cuocere a fuoco lento fino alla consumazione dell'umidità acquosa; si colerà con espressione, e si conserverà l'Unguento.

Ammollisce il Ventre, indolcisce gli umori acri, evacua dolcemente; se ne mette ne' Cristei, ovvero se ne fa struggere e si dà solo in Cristeo per la disenteria.

Virtù.

Unguentum ad retentionem fetus.

℞. Lapidis Hamatilis ℥ ℥.
Radici Bistorta, Corticis Castanearum ana ℥ ii.
Rosarum rubrarum ℥ i ℥.
Balauftiorum, Sanguinis Draconis, Aluppinis, Aca-
cia, Hypocistidos ana ℥ i.
Cera ℥ ii.
Olei Myrtini, Rosati, Aceti Vini, Succy Cydoniorum
ana ℥ iv.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Radice di Bistorta, la Scorza di Castagna, le Rose rosse, i Balaufti, l'Acacia, e l'Ipocistide; d'altra parte il Sangue di Drago; da un'altra parte l'Allume: si macinerà sopra il porfido la Pietra ematite finché ella sia in polvere impalpabile, si mescoleranno in un Vaso di terra verniciato il Vino, l'Aceto, il sugo di Cotogno e gli Olj: si farà bollire la mescolanza a fuoco lento fino alla consumazione dell'umidità acquosa; si farà liquefarli nell'Olio che sarà restato la Cera tagliata in piccoli pezzi; poi quando la materia sarà mezzo fredda vi si mescoleranno le Polveri per farne un unguento che si conserverà per lo bisogno.

Fortifica, riscalda, serve per impedire l'aborto, se ne ungono il basso ventre, e i reni delle Donne gravide.

Unguentum Sumach.

℞. Sumach ℥ iii.
Gallarum immaturarum, Baccarum Myrti, Balau-
stiorum, Malicorii, Corticis Glandium, Nucum
Cupressi ana ℥ ℥.
Acacia, Mastiche ana ℥ iii.
Cera alba ℥ v.
Olei Rosati ℥ xxii.

Pulverandorum fiat pulvis tenuissimus, quatuor dies maceretur in succi mespilorum & sorborum immaturo-
rum, ana q. s. dein siccetur ad ignem lentum, & cum
oleo & cera prescriptis coque in unguentum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno sottilmente tutte le Droghe insieme, si metterà in infusione per alcune ore la polvere ne' sughi di nespoli e di sorbe verdi che saranno tratte per espressione poi si farà seccare con un calor lento: si taglierà la Cera in piccoli pezzi; si liquefarà nell'Olio sopra un pò di fuoco, essendo poi mezzo fredda, vi si mescolerà la polvere per fare del tutto un unguento, si che si conserverà nel bisogno.

Riscalda, arresta l'Emorragie, fortifica.

Unguentum Cordiale, Cl. Ladou abhornit.

℞. Unguenti Rosati ℥ iii.
Olei Nucis expressi ℥ i.
Corticis Citri stillatitii ℥ ℥.
Olei Rosarum gutt. vi.
Cinnamomi gutt. v.
Balsami Apoplefici ℥ i.
Misce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Si farà liquefarli con un lentissimo fuoco l'Olio di Nocemolcada coll' Unguento rosato, e col Balsamo Apoplettico, essendo poi la materia lontana dal fuoco e mezzo fredda, vi si mescoleranno gli Olj distillati di Rosa, di Scorza di Cedro e di Cannella per fare un Unguento, o piuttosto un Balsamo che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Fortifica, resiste all'aria cattiva, se ne ungono le regioni del cuore e dello stomaco.

Virtù.

Unguentum Gummi Elemi.

℞. Sevi Vervecini ℥ ii.
Gummi Elemi, Terebinthina clara ana ℥ i ℥.
Pinguetinis Porci ℥ i.

Misce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a liquefarli tutte le Droghe insieme sopra un fuoco lento, si coleranno, e si lascerà divenir fredda la materia: Questo è l'Unguento di Gomma Elemi: si conserverà per lo bisogno.

E' buono per risolvere e per fortificare i nervi.

Virtù.

Unguentum de Sevo Hircino, A. Mynsicht.

℞. Sevi Hircini ℥ i.
Olei Vitellorum Ovorum, Amygdalarum dulcium,
Hyoscyami expressi, de Papavere ana ℥ ℥.
Adipis Anseris, Gallinæ, Anatis ana ℥ iii.
Tuzia preparata ℥ ii ℥.
Lithargyri agendi preparati, Cersa lota, Minii ana
℥ i ℥.
Aluminis usti, Sacchari Candi albi, Olibani ana
℥ i.
Crocii ℥ i.
Camphora, Opii ana ℥ ℥.

Misce, & cum cera alba q. s. fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Si liquefaran sopra un fuoco lento mezz'oncia di Cera bianca, il Sevo d'Irco e i Grassi d'Oca, di Gallina, e di Anitra negli Olj, vi si mescoleranno poi fuori del fuoco, la Tuzia, il Litargirio, la Cersa, il Minio, poi l'Allume bruciato, l'Oppio, lo Zucchero candito, l'Olibano, lo Zafferano che saranno stati ridotti in sottilissima polvere; e quando la materia sarà affatto divenuta fredda, vi si aggiungerà la Canfora dissoluta in un poco d'Olio di Mandorla dolce; si avrà un Unguento da conservarsi per lo bisogno.

E' buono per le crepature delle mani, de' piedi, del seno, per le asfiderature; indolcisce, acquieta i dolori, e disicca.

En-

Entrano in questa composizione molte droghe di qualità tanto simili, che si potrebbe benissimo non metterne che di una specie per tutte l'altre: il Litargirio per cagione di esempio, la Cerussa, il Minio sono tre preparazioni di Piombo, le quali hanno una stessa virtù; si potrebbe contentarsi della Cerussa in peso de i tre; i Grassi d'Oca, d'Anitra, e di Gallina sono tutti e tre molto dolcificanti, ma uno de i tre basterebbe senza la necessità di averne tanti diversi.

Entrano troppo Polveri in quest' Unguento a proporzione degli altri Ingredienti; farei di parere di accrescere la quantità del Sevo d'Irco e d'Olio di Mandorla dolce.

L'Allume bruciato, ch'è Escarotico, non conviene in un Unguento dolcificativo; è meglio il servirsi dell'Alume naturale. Ecco dunque come vorrei riformar la composizione.

Unguentum de Sevo Hircino emendatum.

℞. Sevi Hircini ℥ iv,
Adipis Anseris ℥ j β,
Oleorum Amygdalarum dulcium ℥ j,
Seminis Papaveris, Hysscyami & Vitellorum Oorum
per expressionem extractorum, ana ℥ β.
Cernisa lota ℥ iv β.
Tuthia preparata ℥ iij.
Aluminis rupei, Sacchari Candi, Olibani ana ℥ j.
Croci ℥ j.
Camphora, Opii ana ℥ β.

Misce, fiat unguentum S. A.

Unguentum Mastichinum.

℞. Olei Mastichini, Absinthii, Nardini ana ℥ ij.
Cera ℥ j.
Mastiches, Mentha, Rosarum rubrarum, Corallirubri preparati, Caryophyllorum, Cinnamomi, Ligni Aloes, Schœnanthi ana ℥ ij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a liquefarsi la Cera tagliata in piccoli pezzi negli Oli; vi si mescoleranno gli altri Ingredienti sottilmente polverizzati; per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per fortificare, per ristituire, e per resistere alla cancrena.

Entra troppa Polvere in quest' Unguento a proporzione degli altri Ingredienti; farei di parere di accrescere l'Olio di Mastice di quattr' oncie, e la Cera di un oncia.

Unguentum ex Oxylapatho.

℞. Radicis Oxylapathi in aceto ad putrilaginem cocta & per setaceum trajecta, Sulphuris ana ℥ β.
Axungia Suilla ℥ β.
Unguenti Populei ℥ β.

Omnibus in mortario subacti fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire delle Radici di Lapazio nell'Aceto finché sieno molli, si schiacceranno; e si aranno passare per uno staccio rovesciato per averne mezz'oncia di polpa che si mescolerà in un morso col Grasso di Porco, col Populeo, e col Solfo sottilmente polverizzato per fare un Unguento.

E' buono per la Rogna, per le Volatiche, e per gli altri pizzicori della pelle.

Non si dee preparar quest' Unguento se non a misura del bisogno, perch' essendo conservato diverrebbe muffato a cagione della Polpa che vi entra; e vuolsi che si conservi, bisogna mettervi la Radice di Lapazio secca e polverizzata; non ne avrà minor virtù.

Unguentum Pefforale.

℞. Butyri recentis ℥ β.
Olei Amygdalarum dulcium ℥ iv.
Chamomilla, Violarum, Cera alba ana ℥ iij.
Adipis Anatis & Gallina ana ℥ ij.
Radicis Ireos ℥ j.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà struggere la Cera bianca col Butirro, coi Grassi, e cogli Oli; quando sarà divenuta quasi fredda la materia, vi si mescolerà l'Iride ridotto in polvere sottile.

E' risolutivo, buono per acquietare i dolori del petto, per maturare il Catarro e per facilitare lo sputo: se ne unge la regione del petto.

Unguentum de Glycyrrhiza.

℞. Glycyrrhiza recentis & succulenta ℥ ij.
Butyri recentis aqua rosarum sapinis abluta ℥ β.

Infusetur glycyrrhiza & cum butyro frigatur in sartagine, colentur & exprimatur, idque tertio repetatur addita nova glycyrrhiza; tum adde Butyro

Cernisa lota ℥ i β.
Tuthia preparata ℥ j.
Camphora ℥ j.
Albuminis ovi ℥ vj.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici recenti di Regolizia, si pesteranno bene; si laverà del Butirro fresco più volte coll' Acquarosa, si metterà in una padella sopra il fuoco, vi si mescolerà la Regolizia, si farà bollire leggermente la mescolanza, si colerà con espressione, si metterà nella materia colata ancora altrettanta Regolizia, si procederà come prima, si replicherà la stessa cosa una terza volta, e si mescoleranno nella colatura, la Tuzia preparata, e la Cerussa lavata sottilmente polverizzata: quando la mescolanza sarà divenuta fredda vi si aggiungeran la Canfora dissoluta in un poco d'Olio di Mandorla dolce, e l'bianco d'Uovo; si agiterà ben bene il tutto con un bastone, per fare un Unguento, che si conserverà per lo bisogno.

E'buono per ripulire la sanie degli Occhj, per indolcire gli umori acri che vi cadono, per dissecare le Pustule fatte da un sangue acro e bilioso, se ne mette un piccol pezzetto nell'Occhj, e se ne unge l'estremità.

Il Bianco d' Uovo impedisce il poter conservar gran tempo questo Unguento: sarei di parere che si attendesse a metterne sul punto di servirsene.

Unguentum Digestivum Magistrale.

*℞. Olii Rosati, Terebinthina ana ℥ i.
Cera alba ℥ ss.*

Laventur cum aqua plantaginis & fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Si farà ilquefare la Cera bianca nell' Olio rosato: poi vi si aggiungerà la Trementina: quando l' Unguento sarà divenuto freddo si laverà con Acqua di Piantaggine.

E' digestivo e vulnerario, prepara la materia delle Piaghe per la suppurazione: se ne applicherà co' Filacci.

Si conserva più lungo tempo che quello de' Cerufici, da esser preparato col tuorlo d'Uovo, coll' Olio di Rosa e colla Trementina.

Unguentum Potabile.

*℞. Butyri recentis ℥ i ss.
Rubia Tinctorum, Castorei, Spermatii Ceti, Tormentilla ana ℥ i ss.*

Bulliant simul in vini odorati f. q. ad vini consumptionem, & fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno le Radici e 'l Castoreo; si metteranno col Butirro in un Vaso di terra vernicato, vi si verserà sopra, una libra di Vino moscato; si coprirà il Vaso ed avendolo posto sopra un fuoco moderato, si farà bollire la materia fino alla consumazione del Vino, si colerà con forte espressione; si getterà nella colatura ancora calda, la natura di Balena affinché vi si liquefaccia, poi si lascerà divenir freddo l' Unguento. E' questo l' Unguento Potabile.

È stimato per l' Epilessia, per le Ulceri delle Viscere, e particolarmente della matrice. La Dose n' è da due dramme fino ad un oncia.

Come gli Unguenti sembrano non essere destinati che per l'esteriore, è cosa rara che se ne faccia prendere interiormente. Non vi è tuttavia cosa alcuna che vi repugni, e poichè si fa prendere sovente la Trementina per bocca, ben si darà un Unguento ch'è molto men disgustoso.

Non è d'una grand' utilità il preferir qui il Vino odoroso al Vino comune, perchè l'odore se ne disperde bollendo.

Unguentum Resinum.

℞. Resina Pini, Terebinthina, Cera citrina, Olei ana partes aequales.

Liquentur & fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno la Cera e la Resina in piccoli pezzi, si liquefaranno in un bacino colla Trementina e l'Olio sopra un fuoco lento; si colerà la materia liquefatta, e si lascerà divenir fredda. Questo è l' Unguento di Resina.

E' digestivo e buono per preparare ed attrarre la

materia dalle Posteme; Ha quasi la stessa Virtù dell' Unguento Basilico, ma è poco in uso.

Unguentum Viride Regine.

℞. Foliorum Lauri, Rosmarini, Majorana, Salvia utriusque, Plantaginis, Absinthii. Herba Roberti, Apii, Buglossi, Pileollae, Millefolii, Hyssopi, Mentha Romana, Balsami vulgaris, Verbena, Sanicula, Pimpinella, Urtica albis floribus, Morsus Gallinae albis & rubris floribus, Florum Lavendulae ana man. j.

Foliorum Artemisia, Peruvina, Urtica majoris, Consolida media, Ruta ana man. ss.

Herba mense Maio collecta incidantur, pistentur & insundantur in Butyri Majalis infusis ℥ v.

Bulliant omnia simul per horas continuè spatula agitanda, deinde expressioni adde

*Cera alba, Olei Olivarum ana ℥ iv,
Thuris pulverati ℥ iii.*

Misce fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Si coglieranno tutte le Pianta nel Mese di Maggio o quando saranno nel vigore, si taglieranno, si pesteranno in un mortaio, e si metteranno in un gran Vaso di terra, vi si mescolerà il Butirro fresco liquefatto, si coprirà il Vaso e si metterà al Sole o nel letame per lo spazio di tre giorni, si farà poi bollire la materia a fuoco lento per lo spazio di due ore, movendola incessantemente con una spatola di Legno, si colerà con forte espressione, si lascerà un poco posare la colatura per separarla dalle sue fecce, si verserà per inclinazione, vi si mescolerà l'Olio d'Oliva, poi vi si metterà a liquefarsi la Cera; e quando l' Unguento sarà mezzo freddo vi si aggiungerà l' Incenso sottilmente polverizzato.

Quell' Unguento è buono per la Paralizia, per la Gotta Sciatica, per le Convulsioni, e per tutte le malattie che vengono da causa fredda.

Se impiegasi l'Olio d'Oliva nell' infusione, s'impregnerà della sostanza delle Pianta, e l' Unguento ne avrà un poco più di virtù; ma trovo molto inutile l'ordinare in una sì gran quantità d' Unguento, quattr'oncie d'Olio d'Oliva ed altrettanto di Cera; farebbe lo stesso il non metterne nè dell'uno nè dell'altra.

Trovansi ne' Ricettari delle Descrizioni di quest' Unguento varie in molte circostanze: ho scelto questa come la migliore; ma si può molto ben lasciarla quando si ha l' Unguento marziato, perchè ha qualità simili, ed anche in grado più elevato.

Unguentum Ictis sive Viride, Galeni.

*℞. Resina Pini ℥ i.
Cera, Olei communis ana ℥ ss.
Argutinis Aëris ℥ i ss.*

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a liquefarsi nell'Olio la Resina e la Cera, poi vi si mescolerà esattamente col Bastone, il Verderame che sarà stato ridotto in polvere sottile; si farà del tutto un Unguento duro ed emplastico che si conserverà per lo bisogno.

Ripulisce le piaghe e le Ulceri, e le guarisce; se ne fa un impiastro da esser applicato sopra di esse.

Il Verderame che altro non è se non Rame impregnato de'Sali del Vino , produce la virtù deterfiva di questa composizione.

Unguentum de Cynoglossa .

℞. Radicum Cynoglossi rubrarum ℥ ss.
Butyri recentis ℥ i ss.
Vini rubri ℥ iv.

Coguntur ad vini consumptionem & colentur .

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici di Cinoglossa ovvero lingua di Cane rosse , quando sono nel lor maggior vigore ; si taglieranno in piccoli pezzi , si schiacceranno e si faranno cuocere col Butirro e col Vino a fuoco lento fino alla consumazione del Vino ; si colerà la materia con forte espressione , ed avendo lasciato riposare se ne separeranno le fecce , e si conserverà l' Unguento per lo bisogno .

E' buono per le Contusioni , per le slogazioni , per dissolvere il sangue rappreso . Serve interiormente ed esteriormente ; si può darne per bocca da una dramma fino a sei .

Unguentum è Solano .

℞. Olei Rosati ℥ i.
Succi è Solano , Lithargyri loti ana ℥ ii ss.
Ceruse lota ℥ iv.
Cera alba ℥ iii ss.
Thuris pulverati ℥ v.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire insieme l'Olio di Rosa e'l sugo di Solano che sarà stato tratto per espressione fino alla consumazione del sugo , si colerà l'Olio , e vi si farà liquefare sopra un poco di fuoco la Cera bianca tagliata in piccoli pezzi ; poi vi si mescoleranno fuori del fuoco con un bastone il Litar-girio , la Cerussa , ed in fine l' Incenso sottilmente polverizzato per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno .

E' buono per dissecare le piaghe consolidandole : è simile molto in composizione e'n virtù all' Unguento Pomfolige : così avendo l'uno di questi Unguenti , è inutile l' aver l' altro .

Unguentum ad Menstrua provocanda .

℞. Axungia Anseris antiqua , Cera flava ana ℥ i ss.
Marmoris , Terebinthina , Olei Pulegii , Sabina , Cinnamomi ana ℥ j.
Cheirini , Irini ana ℥ ss.
Spica odorata , Pulveris Sabina , pulegii , Ruta ana ℥ ii.
Seminis Apii , Schoenanthii , Spica Celtica , Granorum Juniperi , Asari ana ℥ j.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà il Marmo in polvere impalpabile ; si polverizzeranno insieme sottilmente gli altri Ingredienti , si metterà a liquefarsi sopra un fuoco lento la Cera col Grassi di un Oca vecchia , insieme colla Trementina , e cogli Oli d'Iride e di Viola ; essendo poi la materia quasi fredda , vi si mescoleranno gli Oli odorosi e le Polveri , agitando bene

la mescolanza con un bastone ; si conserverà quest' Unguento in un Vaso ben chiuso .

E' buona per ammolire e dissolvere le durezza della Matrice , per levar le Ostruzioni , e per eccitare i Mesi nelle Donne ; si unge il bellico , come pure la regione della Matrice .

Come l'Olio di Cannella è molto caro per essere adoperato in un Unguento , si potrebbe sostituirgli quello di Nocemoscada .

Credo il marmo qui molto inutile , perchè una materia privata di principj attivi , e non è atta a penetrare per produrre alcun effetto .

Unguentum ad facilitandum Partum .

℞. Axungia Gallina , Anatis , Anseris , Perci ana ℥ ii.
Butyri recentis , Olei Irini ana ℥ j.
Trochiscorum de Myrrha ℥ ss.
Aristolochia utriusque , Cinnamomi , Styracis , Myrrha ana ℥ i.

Misce fiat unguentum .

OSSERVAZIONI.

SI liquefaranno insieme con fuoco lento , il Butirro , i Grassi , gli Oli , poi vi si mescoleranno le altre Droghe ridotte in polvere sottile , agitando l' Unguento con un bastone finchè sia divenuto freddo .

E' buono per facilitare il parto e per far uscire la fecondina ; se ne unge il basso ventre nella regione Ipogastrica , e nella Vagina quando la Donna è per partorire .

I Grassi di Gallina , di Anitra , e d'Oca hanno la stessa virtù per quest' Unguento ; si potrebbe abbreviare la composizione non mettendovi che quello d'Oca in peso di tutti e tre . Il Butirro e'l Grassi di Porco facendo qui uno stesso effetto , si potrebbe metter del Butirro nel peso di amendue : e inutile l' ordinar de i Trocisci di Mirra e della Mirra ; vorrei servirmi della Mirra sola che produrrà un effetto migliore che i Trocisci . Ecodunque come farei di parere si abbreviasse questa composizione .

Unguentum ad facilitandum Partum emendatum .

℞. Axungia Anseris ℥ ss.
Butyri recentis ℥ iii.
Olei Irini ℥ i.
Myrrha ℥ iii.
Radice Aristolochia rotunda ℥ ii.
Cinnamomi , Styracis ana ℥ i.

Misce , fiat unguentum .

Unguentum Narcoticum .

℞. Olorum expressorum Nucis Moschata ℥ i.
Nucleorum Persicorum , Sacchari Saturni ana ℥ ss.
Opii ℥ ii.
Camphora , Moschi ana ℥ ii.

Misce fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà l'Oppio in piccoli pezzi, si farà seccare ad un calor mite; poi si metterà in polvere in un mortajo col Muschio, vi si mescolerà il Sal di Saturno; si dissolverà la Canfora nell'Olio di Noccioli di Persico, si liquefarà sopra un fuoco debolissimo l'Olio di Nocemoscada; vi si mescoleranno le Polveri e la dissoluzione di Canfora, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Serve per eccitare il sonno, se ne ungono le tempie, acquieta i dolori.

Il Muschio e la Canfora ch'entrano in quest'Unguento sono più atti ad impedire il sonno che ad eccitarlo a cagione del lor odore: può anch'essere che'l Muschio provochi de i Vapori nelle Donne che si serviranno di questo medicamento: farei dunque di parere che si togliessero questi due Ingredienti.

Si può anche dire che l'Olio di Nocemoscada è un poco troppo odoroso per essere adoperato in sì gran quantità in un Unguento sonnifero. Se gli fosse sostituito l'Unguento Populeo, il Medicamento opererebbe in miglior forma.

Unguentum ex Succis, Arantii.

℞. Olei Rosati ℥ j. β.

Succorum Plantaginis, Solani, Centauri minoris
Lapathi ana ℥ iij.

Bulliant omnia simul ad succorum consumptionem, deinde adde

Cera alba, ℥ iv.

Unguenti Populei, Cerati Refrigerantis Galeni ana ℥ ii.

Lithargyri ℥ iij.

Plumbiusti ℥ vi.

Tuthia preparata ℥ β.

Hordei combusti & pulverati ℥ iij.

Boli Armena, Capbura ana ℥ ij.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno facilmente i Sughi di Piantaggine, di Lapazio, e di Solano per espressione, dopo aver pestate le Pianta; ma come la Centaurea minore è un Erba poco succulenta, è necessario umettarla con poca acqua dopo averla pestata; poi si lascerà per qualche tempo in digestione prima di metterla sotto il torchio.

Si polverizzerà sottilmente il Litargirio, l'Orzo arrostito e'l Bolo; si mescoleranno le Polveri colla Tuthia preparata.

Si mescoleranno i sughi coll' Olio di Rosa in un Vaso di terra, si farà bollire la mescolanza fino alla consumazione de' sughi; si colerà il liquor restante, e vi si farà liquefare la Cera bianca, il Populeo, e'l Cerotto di Galeno; si toglierà la materia dal fuoco, e vi si mescoleranno le Polveri; poi quando sarà fredda, si dissolverà la Canfora in mezza oncia o circa d'Olio di Rose, e vi s'incorporerà; si conserverà quest' Unguento per lo bisogno.

E' buono per diseccare e per incarnare le piaghe e le Ulceri, nelle quali è l' infiammazione; diffonde poco in virtù dall' Unguento Pomfolige,

Aliud Unguentum è Succis.

℞. Succorum Ebuli ℥ viij.

Absinthii, Ireos ana ℥ v.

Petroselini, apii ana ℥ iv.

Olei Liliorum ℥ x.

Olei communis, Absinthii, Chamameli ana ℥ β.

Pinguetinis Anatis & Gallina ana ℥ ii.

Cequantur simul igne lento donec succi absumentur, deinde cola & in colatura liquentur.

Cera alba ℥ vij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Pianta nel lor vigore, e se ne trarranno i sughi per espressione; si mescoleranno questi sughi cogli Oli e co i Grassi in un Vaso di terra, e si faranno bollire insieme fino alla consumazione de' sughi; si colerà il liquore, e vi si farà liquefare la Cera bianca, si agiterà l' Unguento finchè sia divenuto freddo, e si conserverà per lo bisogno.

Ammollisce, risolve; è buono per le durezza della milza e del Fegato, per li Catarrhi, per la Paralizia, per la Sciatica; se ne ungono le parti offese.

Unguentum Mirabile, Nicodemi.

℞. Mirrha, Aloes, Sarcocolla ana ℥ ij.

Mellis despumati ℥ i.

Vini albi q. s.

Coque igne lento ad spissitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Mirra, l' Aloe, e la Sarcocolla; s' incorporeranno in un bacino col Mele schiumato; vi si aggiungeranno sette over ott' once di Vino bianco; si farà bollire la mescolanza a fuoco lento, agitando sempre con una spatola di legno finchè sia condensata in consistenza di Unguento: si conserverà per lo bisogno.

Questo si chiama Unguento ammirabile. Alcuni vi aggiungono un oncia di Colcotar.

Deterge, mondifica le piaghe e'l Ulceri vecchie, agglutina, cicatrizza, resiste alla putredine: se ne mette nelle piaghe co' fili di tela.

Questa composizione non ben si chiama Unguento, perchè non vi entra nè Olio, nè Grassio.

Unguentum de Amianto.

℞. Amianti ℥ iv.

Plumbiusti ℥ i.

Tuthia preparata ℥ i.

Calcinentur, deinde pulverisentur & macecentur cum aceti destillati s. q. ac quotidie per mensem materia semel agitur: post mensem ebullienda est unius hora quadrante, ac tum quiescere sinatur, donec clarificet acetum.

℞. Aceti huius clari,

Olei Rosati ana q. s.

Teratur optimè in mortario marmoreo donec fiat liquidum.

OSSERVAZIONI.

SI calcineranno insieme ad un gran fuoco in un Crogiuolo per cinque o sei ore, il Piombobrucciato, l'Amianto, e la Tuzia preparata; si lascerà divenir fredda la mescolanza, si polverizzerà, e si metterà in un matraccio: si verserà sopra l'Aceto distillato fino all'altezza di quattro dita; si chiuderà il matraccio, e si lascerà la materia indigestione per lo spazio di un Mese agitandola ogni giorno una volta per facilitarne la dissoluzione: dopo passato il mese si metterà il matraccio sopra la sabbia, e con un fuoco graduato si farà bollire la materia per lo spazio di un quarto d'ora, poi si lascerà divenir fredda e riposare: si filtrerà il liquore con una carta grigia, e se ne farà un nutrito in un mortajo di marmo colla quantità necessaria d'Olio di Rose, mescolandoli appoco appoco ed agitandoli con un pestello di legno finchè abbiano presa la consistenza d'Unguento.

Virtù. E'buono per diseccar le Volatiche, le Rispole, e gli altri pizzicori della pelle: se ne ungono le parti inferme.

Benchè questa composizione tragga il suo nome dalla Pietra Amianto, non ve n'entra in conto alcuno, perchè l'Aceto non ne può dissolvere.

Il Butirro di Saturno ha tanta virtù, quanta quest'Unguento.

Unguentum de Plumbo.

*℥. Plumbi ussi, Lithargyrj ana ℥j.
Cersa, Antimonij ana ℥ ss.
Cera flava ℥ ii.
Olei rosati ℥ ix.*

Misce, Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme il Litargio: l'Antimonio, e la Cersa; si mescoleranno col Piombo bruciato; si liquefarà la Cera nell'Olio, poi vi si mescoleranno le Polveri per fare un Unguento, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' deterfivo, diseccativo, e buono per le Ulceri.

Unguentum Fuscum, Nicolai.

*℥. Olei ℥. j ss.
Cera nova ℥ iv.
Picis græcæ, nigra, Sagapeni ana ℥ ii.
Mastiches, Galbani, Thuris, Terebintina ana ℥ j.*

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Mastice e l'Incenso in un mortajo bagnato nel fondo con alcune gocce d'Acqua, per impedire a queste Gomme resinole l'attaccarsi. Si faran dissolvere nell'Aceto il Sagapeno, e'l Galbano, si colerà la dissoluzione, e si farà consumare l'umidità fino in consistenza soda; si liquefaranno nell'Olio sopra un po'di fuoco la Cera, le Peci, e la Tremantina: si colerà la materia, e vi si mescoleranno le Gomme, poi le Polveri, e si avrà un Unguento di color bruno.

Virtù. Mondifica e purga le Piaghe e l'ulceri vecchie, eccita la suppurazione de' Tumori, essendo applicato sopra di essi.

Unguentum Terebintbinæ.

*℥. Terebintina clara ℥i.
Mastiches, Myrrha, Olibani ana ℥ ss.
Vitellus Ovorum n. iii.*

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente la Mirra, l'Olibano, e'l Mastice, si mescoleranno colla Tremantina, poi vi si aggiungeranno i bianchi d'Uovo: si agiterà bene la mescolanza con un bastone, e si conserverà l'Unguento. Questo è un digestivo.

Digerisce e dispone le materie per la suppurazione: se ne applica nelle piaghe recenti sopra alcuni piumacetti, e se ne circondano le tasle.

Unguentum de Catello.

*℥. Catellum unum nuper enixum, Lumbricorum terrestrium vino lotorum ℥ ss.
Radici Althææ, Liliorum alborum, Ireos, Acori ana ℥ j.
Herbarum Chamapityos, Salvia, Majorana, Serpylli ana man. j.
Florum Anibos, Hyperici ana man. ss.
Schoenanthi ℥ ii.*

Incidentia incidentur minutissimè & macerentur per 24. horas in

*Vini Mispianici ℥ j.
Olei Liliorum alborum, Hyperici, Amygdalarum dulcium ana ℥ iv.*

*Bulliant ad humidam consumptionem, & in fortiter expresso & colato oleo solve
Medulla cervi,
Sevi Hircini ana ℥ ii.*

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi un Cagnolino nato di recente, si taglierà in pezzi, e si metterà in un Vaso di terra vernicato, co' Lombrici, che prima saranno stati lavati nel Vino, colle Radici tagliate in piccoli pezzi, coll'Erbe e co i Fiori tagliati e pesti in un mortajo; si verseranno sopra il vino di Spagna e gli Oli, si coprirà il Vaso e si lascerà macerar la materia per lo spazio di ventiquattrore, si farà poi bollire sopra un fuoco lento fino alla consumazione del Vino, si colerà con fort'espessione e si liquefarà nella colatura con un dolce calore, la Midolla di Cervo e'l Sevo d'Irco, per fare un Unguento liquido che si conserverà per lo bisogno.

E'buono per risolvere, per fortificare i nervi, per la Paralizia, per le Convulsioni, per li Catarri, per la Gotta Sciatica: se ne ungono caldamente le parti inferme.

Trovo ch'entra troppo poco d'Oli, di Midolla, e di Grasso in quest'Unguento, per la quantità delle Droghe della Decozione: vorrei raddoppiare le Dosi.

Quest'Unguento è molle, e si accosta alla consistenza dell'Unzione.

Unguentum Jovis.

24. *Liquiritia recentis* ℥i ss.*Foliorum Violarum*, *Papaveris albi*, *Cicuta ana man.* iii.*Hyoscyami*, *Verbena*, *Parietaria*, *Sambuci*, *Geranii ana man.* ii.*Sempervivi majoris man.* i ss.

Omnia fumanth recentia, concidantur & cum s. q. butyri recentis probe simul confusa impastentur, atque sic diebus quindecim simul unita maneant, postea coquantur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI pesterà con diligenza la Regolizia, e si separerà per fili, si taglieranno e si pesteranno l'Erbe in un mortajo di marmo o di pietra: si mescolerà il tutto con sette over otto libbre di Butirro fresco, e quanto ne sarà necessario per fare una pasta: si metterà la materia in digestione in un Vaso coperto per lo spazio di quindici giorni, dopo i quali si farà cuocere a fuoco lento, fino alla consumazione di quasi tutta l'umidità dell'Erbe, poi si colerà, si spremerà fortemente e si lascerà posare l'Unguento per depurarlo dalle sue fecce che si precipiteranno nel fondo; si conserverà quest'Unguento per lo bisogno.

È buono per le infiammazioni, per risolvere i Tumori che vengono da un sangue troppo sottile, e per gli ardori di Venere, se ne ungono le parti inferme, si può applicarlesu i Cancri del seno.

Ess'è dato il nome di Giove a quest'Unguento per esprimere la di lui eccellenza, o perchè vi entra della Sempreviva, che alcuni chiamano *Jovis barba*.

Unguentum ex Gayaco, Mercati.

24. *Ramenti Gayaci* ℥ ss.*Cucumeris agrestis*, *Fumaria*, *Verbasci ana man.* iii.*Olei veteris & Vini albi ana* ℥j.

Omni bus commixtis & infusus per triduum, simul coquantur usque ad vini consumptionem, in expressione addo.

Diachylonis communis ℥iii.*Unguenti Aragonis*, *Agrippa*, *Althae ana* ℥ ss.*Fiat unguentum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Cocomeri salvatici, o in lor difetto, le foglie della Pianta, del Fummoistero, e del Verbasco; si pesteranno bene insieme in un mortajo; si metteranno in un Vaso di terra vernicato, vi si mescolerà il Guayaco raschiato; si verseranno sopra di tutto ciò il Vino e l'Olio; si coprirà il Vaso, si metterà sopra le ceneri calde, e si lascerà digerire la materia per lo spazio di tre giorni; si lascerà poi il Vaso sul fuoco, e si farà bollire lentamente l'infusione, movendola con una spatola di legno fino alla consumazione del Vino, si colerà con fort' espressione, si metterà a posare la colatura, si separerà dalle sue fecce, poi vi si farà liquefare il Diachilon comune insieme cogli Unguenti per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

È buono per ammolire i tumori, le nodosità Veneree, per risolvere gli umori freddi, per mitigare i dolori; si unge la parte inferma.

Unguentum Cucurbitae, Oviedi.

24. *Succorum Cucurbitae*, *Portulacae*, *Plantaginis*, *Solaniana* ℥ ss.*Olei Amygdalarum dulcium*, *Violati ana* ℥ viii.*Cera alba* ℥iv.*Fiat unguentum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI tratteranno i sughi per espressione nella maniera ordinaria, si mescoleranno cogli Oli in un Vaso di terra vernicato; si farà bollire la mescolanza a fuoco lento fino alla consumazione dell'umidità acquosa; si colerà l'Olio, e vi si metterà a liquefarsi la Cera dopo averla rotta in piccoli pezzi; si agiterà con un bastone l'Unguento a misura del suo divenir freddo, per impedire che non vi si facciano de i grumi; e si conserverà per servirsi nel bisogno.

È rinfrescativo ed umettante, buono per temperare il calor delle reni e per altre malattie simili: se ne unge la parte inferma.

Virtù.

Unguentum Crinificum, Batei.

24. *Axungia Ursine* ℥iv.*Labdani* ℥j ss.*Mellis crudi* ℥j.*Abrotani sicci*, *Balsami Peruviani ana* ℥vj.*Radices Arundinis sicci* ℥iii.*Olei Nucis Moschatæ* ℥ii.*Fiat unguentum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Radice di Canna e l'Abrotano secco, da un'altra parte il Labdano: si liquefaranno insieme il Grasso d'Orso, il Balsamo del Perù, e l'Olio di Nocemoscada con un calor lento; poi vi si mescoleranno le Polverie in fine il Mele, per fare un Unguento.

È buon per far crescere i capelli essendo applicato sopra il capo, ovvero se ne possono agnere i denti del pettine col quale si pettinano i capelli.

Virtù.

Unguentum Depilatorium

24. *Calceis virg* ℥iv.*Auripigmenti* ℥j ss.*Radices Iridis Florentiæ* ℥i.*Salis Nitri*, *Sulphuris ana* ℥ ss.*Lixivii fortissimi* ℥ii.*Coque ad consistentiam debitam*, addo*Olei Caryophyllorum gutt.* xx.*Misce, fiat unguentum, seu pulmentum.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Orpimento, il Salnitro, e l'Solfo insieme; da un'altra parte l'Iride di Firenze; si metteranno in una padella colla Calcina viva; vi si verserà sopra, la Lixivia, che sarà stata fatta con molte Ceneri; si farà bollire lentamente la materia movendola con una spatola di legno finchè abbia acquistata una consistenza d'Unguento o di Cataplasmo: allora si toglierà dal fuoco, si lascerà divenir fredda, e vi si mescolerà l'Olio di Garofano. Si averà un Unguento di peso di ventun'oncia, di color verdicio.

È Depilatorio, o buono per levare il pello, essendo applicato sopra la carne.

Virtù.

* L'Iride e l'Olio di Garofano non possono servire nella composizione dell'Unguento, che per corregge.

reggere il cattivo odore degli Ingredienti; perchè il Solio, l'Orpimento, e la Calcina producono insieme un odor puzzolente.

Ma questo correttivo non impedisce all'Unguento l'aver sempre un odor molto ingrato. Non può essere conservato gran tempo in una consistenza ragionevole, o s'indurisce troppo, o si guasta; è più vantaggioso che s'indurisca, che si guasti, perchè allora basta liquefarlo coll'acqua calda: ma se si guasta acquista un odore anche più cattivo di quello di prima.

Unguentum ad Impetiginem & Serpiginem.

℞. Salis Saturni ʒ β.
Mercurii dulcis ʒ i.
Unguenti Rosati ʒ iii.
Misce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il sal di Saturno come pure il Sublimato dolce; si mescoleranno esattamente nell'Unguento rosato, e si conserverà l'Unguento per lo bisogno.

È buono per guarire la Rogna, le Volatiche, e gli altri Pizzicori della pelle; se ne ungono le parti inferme. Ma è bene l'aver prima purgato l'Infermo ed avergli cavato il sangue, per non rinchiudere gli umori.

Virtù.

Si può rendere quest'Unguento più efficace, e più pronto nel suo effetto, aggiugnendovi ancora una dramma di Sublimato dolce, o di Precipitato bianco.

Unguentum ex Rhamno & Frangula, Mindereri.

℞. Radicum recentium Scrophularia ʒ ii.
Enule Campana, Lappathi acuti, Chelidonia majoris, Corticum median, Frangula & Rhamni recentis ana ʒ j.
Butyri recentis ʒ xvi.
Piscentur simul fortiter cum Aceti Rutacei ʒ iv.
Scillitici ʒ vi.

Cogue ad consumptionem aceti, cola & exprime, in colatura misce

Terebinthina clara ʒ vi.
Styracis liquida ʒ iii.
Vitellus Oorum num. iv.
Salis Nitri ʒ i β.
Sulphuris vivi ʒ i.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno le Radici, e le seconde scorze recentemente separate, allorchè sono nel maggior loro vigore; si taglieranno in pezzi, si pesteranno bene in un mortajo, e si mescoleranno col Butirro fresco, si metterà il tutto insieme per farne una pasta che si metterà in un Vaso di terra; vi si verserà sopra gli Aceti, si coprirà il Vaso, si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore, poi si farà bollire a fuoco lento fino alla consumazione dell'Aceto; si colerà la materia con forte espressione; e dopo averlo lasciato riposare per qualche tempo si separerà dalle sue fecce, e vi si mescoleranno fuori dal fuoco la Trementina, lo Storace liquido, il Solfo vivo, il Salnitro in polvere sottile, ed in fine i Tuorli d'Uovo: si conserverà l'Unguento per servirsene nel bisogno.

È buono per diseccare e guarire le Volatiche, la Rogna e gli altri Pizzicori della pelle: se ne ungono le parti inferme.

Linimentum Hemorrhoidale.

℞. Pulpa Millepedarum, Unguenti Populei, Olei Oorum ana ʒ i.
Extracti Opii ʒ β.
Misce, fiat ex arte linimentum.

OSSERVAZIONI.

SI averanno de i Millepiedi vivi, si pesteranno bene in un mortajo di marmo o di pietra, e si faranno passare per uno staccio rovesciato per averne la polpa; si mescolerà coll' Estratto d'Oppio, poi s'incorporerà il tutto coll'Unguento Populeo, e coll'Olio d'Uovo, agitandoli gran tempo insieme in un mortajo per farne un Unzione.

È buono per mitigare il dolore delle Morici, essendovi sopra applicato.

Virtù.

Questa Unzione è sempre mal unita, per qualunque tempo si consumi nell'agitarla; perchè nell'Unguento nè l'Olio non si uniscono colle Polpe: bisogna farne poco per volta, perchè non si conserva. L'Oppio che vi entra fissa ed arresta la fermentazione dell'umore ch'è causa del dolore; ma solo per qualche ora, e sovente comincia di nuovo con maggior forza di prima. Vorrei perciò toglier l'Oppio dalla composizione, e non servirmi chede' Medicamenti semplicemente mitiganti, e dolcificativi, come sono le altre Droghe.

Linimentum aliud ad idem.

℞. Florum Sulphuris ʒ ii.
Olei Oorum ʒ β.
Olei Rosati ʒ i.
Misce, fiat linimentum hemorrhoidibus admodum.

Aliud Linimentum.

℞. Salis Saturni ʒ β.
Oleorum Chamomilla & Rosati, Succu Umbilici Venetis ana ʒ ii.
Fiat ex arte linimentum ad formam nutriti.

Linimentum aliud.

℞. Olei Lini, Pulpa Cepa sub cineribus cocta ana ʒ ii.
Cera alba ʒ β.
Misce & fiat ex arte linimentum.

OSSERVAZIONI.

Quest'Unzioni sono buone per acquietare il dolore delle Morici.

Linimentum ad Herpetes.

℞. Axungia Porci, Butyri recentis ana ʒ iv.
Succi Lappathi acuti ʒ ii.
Olei Hyoscyami expressi, Mercurii precipitati rubri, Vitrioli viridis ana ʒ i.
Aluminiusti ʒ β.
Viridis Aëris, Boracis ana ʒ ii.
Fiat ex arte linimentum.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a bollire il Grasso e'l Butirgo col sugo di Lapazio, sino alla consumazione del sugo; si colerà la materia e vi si mescolerà l'Olio di femenza di Jusquiamo tratto per espressione, e quando la melcolanza sarà quasi fredda, vi s'incorporeranno gli altri Ingredienti sottilmente polverizzati, per fare un Unzione che si conserverà.

Virid. E'buono per guarire la Rogna, le Volatiche, ed altri Pizzicori della pelle, e la stessa Tigna.

Linimentum ad Variolarum cicatrices prohibendas.

℞. Cersa in aqua Rosarum lota, Lithargyri anipparati ana 3 j.

Olei Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum, Amygdalarum dulcium, Ovorum ana 3 ss.

Aquarum Solani & Plantaginis ana q. s.

Fiat ex arte linimentum ad formam nutriti.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in un mortajo di bronzo il Litar-girio e la Cersa preparati, vi si mescoleranno appoco appoco gli Oj, e sei dramme o circa dell'Acque di Piantaggine e di Solano, nutrendo e agitando la materia per farne un nutrito, per servirsene nel bisogno.

Virid. E' buono per cancellare le cicatrici, e riempire le cavità che sono lasciate dal Vajuolo sopra la pelle: se ne ungono il volto, il collo e le mani, allorchè i grani si seccano.

Linimentum ad arcendam Vomitum.

℞. Olei Nucis Moschata expressi, Aqua Regina Hungaria ana 3 ss.

Mastiche pulverati 3 ij.

Olei stillatissimi Absinthii 3 j.

Misce, fiat ex arte linimentum.

OSSERVAZIONI.

Si farà liquefarsi l'Olio di Nocemoscada sopra un fuoco lento, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno l'Olio ovvero Essenza di Assenzio, il Mastiche in lagrime ridotto in sottilissima polvere, e l'Acqua della Regina d'Ungheria, per fare un Unzione che si conserverà in Vaso ben chiuso.

Virid. E'buono per arrestare il vomito e per fortificare lo stomaco; se ne applica sopra di esso.

Come tutti gli Ingredienti che compongono questa Unzione sono odorosi e ripieni di parti sottili, non bisogna dar ad essi che il minor calore possibile per mescolarli.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le Descrizioni degli Oj di Nocemoscada e di Assenzio.

Linimentum Somniferum.

℞. Unguenti Rosati & Populei ana 3 j.

Olei Seminis Hyoscyami expressi 3 ij.

Extracti Opii liquidioris 3 j.

Misce, fiat linimentum.

OSSERVAZIONI.

Si agiteranno insieme in un mortajo tutti gl'Ingredienti finchè sieno bene uniti, e si conserverà l'Unzione.

E' buono per calmare i dolori di capo, e per eccitare il sonno; si applica sopra la fronte ed alle tempie.

Linimentum Ischiadicum, D. Charas.

* ℞. Canes novissimè natos, Talpas viventes ananum iij.

Lumbricorum terrestrium B j.

Foliorum Lauri, Rosmarini, Mentha, Majorana, Lavendule, Serpylli & Hyperici ana man. j.

Coguntur in olei communis & vini rubri ana B iij, ad vini consumptionem; postea colentur & fortiter exprimantur, addantur expressioni cera citrina & axungia asperis ana 3 x. & factum erit linimentum.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno tre Cagnuolini nati di recente, ed altrettante Talpe vive che si taglieranno in piccoli pezzi, si aggiungerà ad essi una libra di Lombrici: si metterà il tutto in un Vaso assai ampio colle foglie di Lauro, di Rosmarino, di Menta, ed altre tagliate e pestate in un mortajo di marmo o di pietra; si verseranno sopra di tutto ciò l'Olio comune e'l Vino, si farà bollire la materia a fuoco lento movendola di quando in quando con una spatola sino alla consumazione dell'umidità; poi si colerà, si spremerà con forza, e si farà liquefare nella colatura la Cera e'l Grasso d'Oca per fare una Unzione che si conserverà per lo bisogno.

Virid. E' molto sperimentato per acquietare i dolori della Sciatica, e d'ogni sorta di Reumatismi. Bisogna ugnersene innanzi al fuoco, affinchè l'Unzione penetri di vantaggio. Se ne dee replicare l'Unzione, secondo che lo chiederà il bisogno.

Ceratum Album refrigerans.

℞. Olei Rosati B ss.

Cera alba 3 j ss.

Liquantur simul in vase fictili vitreato, pistillo ligno agitentur, & aqua frigidissima sapius renovata laventur, serventurque ceratum ad usum.

OSSERVAZIONI.

Si romperà la Cera bianca in pezzi piccoli, si metterà in un piatto di terra verniciato o in un baccino di stagno coll' Olio rosato, si metterà il Vaso sopra un lentissimo fuoco, e quando la Cera sarà liquefatta, si toglierà dal fuoco il Vaso; si agiterà la materia con un bastone ben netto finchè sia congelata, allora vi si metterà un poco d'Acqua fresca, si continuerà a muovere il tutto per fare incorporar quest'Acqua nel Cerotto, poi vi se ne verserà di molto, e si laverà cinque o sei volte, cambiando ogni volta l'Acqua con altra fresca, fin che sia ben bianco; si conserverà per lo bisogno.

E' buono per calmar gli ardori, per guarire le infiammazioni, per mitigare e indolcire l'esser acro delle Morici, delle Anguinaje, del Seno, delle Volatiche, per i Pizzicori: se ne ungono le parti inferme.

Galeno è l'Autore di questo Cerotto ch'è da esso anche chiamato Unguento; Egli domanda quattr'once

once di Cera per ogni libra d'Olio rosato : ma come questa composizione dev' essere principalmente dolcificante , è meglio mettervi meno Cera , affinché avendo un poco meno di solidità o di consistenza che i Cerotti ordinarj , si estenda e penetri facilmente ne' luoghi a' quali è applicato : Si ha dunque trovato che basterebbe il mettervi una parte di Cera sopra ogni quattro parti d'Olio , come si ordina in molte Farmacopee .

Bisogna attendere che'l Cerotto sia divenuto freddo in Unguento , prima di versarsi l'Acqua fresca : perchè se vi si mescolasse mentre è ancor caldo , si grumerebbe col divenir freddo in un punto .

Galeno domanda che dopo aver ben lavato questo Cerotto con Acqua fresca , si lavi con un poco di Aceto , ma allora è un poco piccante e cagiona sovente de i dolori quando si applica sopra le carni scorticate .

Se'n vece d'Olio rosato si adopera l'Olio di Mandorla dolce , o l'Olio di semenza di Papavero , o quello delle quattro grandi semenze fredde tratte senza fuoco , il Cerotto farà assai più bianco , più dolcificativo ed esente da odore .

Non si dee fare il Cerotto che'n piccola quantità , a fine di replicarne sovente la composizione , perchè invecchiando perde la sua virtù .

Ceratum Santalinum.

℞. Olei Rosati ℥ j.

Cera alba ℥ iv.

Liquentur simul in vase fictili vitreato , semique refrigeratis sequentia pulverata permisceantur ,

Rosarum rubrarum ℥ i β.

Santali rubri ℥ x.

Santali albi , & citrini ana ℥ vj.

Boli Armena ℥ vij.

Spodii ℥ β.

Caphura ℥ ij.

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Sandali e le Rose rosate secche , da un'altra parte il Bolo e lo Spodio : si farà liquefare la Cera rotta in piccoli pezzi nell'Olio con un fuoco lento in un piatto di terra vernicato ; quando la materia farà mezzo fredda , vi si mescoleranno esattamente le Polveri con un bastone , e sul fine la Canfora che sarà stata dissolta in un poco d'Olio rosato , per far un Cerotto che si conserverà per lo bisogno .

Virtù. Serve per le durezza , e per li calori del fegato , delle reni , dello stomaco : si mescola con Olio rosato o con Unguento Populeo per renderlo più liquido , vi si mescola ancora alle volte un poco d'Oppio , e se ne ungono le tempie e la fronte per acquistare i dolori di capo , e per far dormire .

Benchè si attribuisca una virtù refrigerante a questo Cerotto , non è verisimile ch'egli rinfreschi : perchè è composto d'Ingredienti ripieni per la maggior parte di parti sottili e più atte ad eccitare il moto degli umori che ad allentarlo , perciò non si mette in uso il Cerotto Sandalino per le malattie che provengono da calore ; è più atto per fortificare le parti deboli , ma si può senza alcun detrimento non servirsi di questa composizione .

In vece del Sandalo bianco , si dovrebbe raddoppiar la dose del Sandalo citrino , ch'è di virtù maggiore .

Ceratum Stomachicum , Mesue.

℞. Olei Rosati ℥ j β.

Cera flavæ ℥ iv.

Rosarum rubrarum , Mastiches ana ℥ ij β.

Foliorum Absinthii major. sic. ℥ i ℥ vij.

Nardi Indica ℥ j ℥ ij.

Fiat ex arte ceratum .

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose , le foglie d'Assenzio secche e lo Spicanardi ; da un'altra parte si metterà in polvere il Mastice , si toglierà la Cera in piccoli pezzi , si metterà a liquefarsi nell'Olio ; poi quando la materia farà mezzo fredda , vi si mescoleranno le Polveri , per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno .

E' buono per fortificare lo stomaco essendovi sopra applicato , discaccia i venti , ed aiuta alla digestione .

Virtù.

Ceratum Polycbrestum.

℞. Olei Olivæ ℥ i.

Lithargyri subtilissimè pulver. ℥ iv β.

Cera nova ℥ j β.

Terebinthina clara , Thuris ana ℥ i.

Gummi Ammoniaci , Bdelli ana ℥ vi.

Galbani , Opopanacis ana ℥ β.

Myrrha , Lapidis Calaminaris , Aristolochia longa & rotunda ana ℥ ii.

Misce , fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme le Aristolochie , da un'altra parte la Mirra , il Bdello , l'Incenso , il Galbano , e l'Oppoponaco , che saranno stati disseccati con lento calore ; da un'altra parte il Litargirio , e la Pietra calaminare . Si metteranno a cuocere queste due ultime Droghe nell'Olio colla quantità necessaria d'acqua , agitando incessantemente la materia con una spatola di legno , finchè ella abbia acquistata una consistenza d'Unguento ; vi si mescoleranno allora le Gomme polverizzate e la Cera che vi si struggeranno in poco tempo ; si toglierà dal fuoco il Vaso , ed essendo mezzo freddo il Cerotto , vi si mescoleranno esattamente la Trementina e la Polvere delle Aristolochie ; e si conserverà per lo bisogno .

E' buono per ammolliare , per digerire , per far suppurare le piaghe , per cicatrizzarle .

Virtù.

Questo Cerotto è detto Policresto , perchè può servire a molti usi .

E' molto meglio servirsi le Gomme polverizzate che dissolute ; perchè nella dissoluzione si disperdono le loro parti volatili .

Si possono mescolare le Gomme polverizzate nell'Unguento dacchè ha cessato di bollire , mentre è ben caldo , ovvero quando è quasi freddo ; ma se si mescolano allorchè non è che mezzo freddo , facilmente si riducono in grumi .

Ceratum Oesipatum, Galeni.

℞. Oesipi ℥ x.
Oleum Chamamelis & Iriani ana ℔ ℥.
Cera flava ℥ iii.
Mastiche, Gummi Ammoniaci, Terebinthina ana ℥ i.
Resina, Styraeis calamites ana ℥ ℥.
Spica Nardi ℥ ii.
Croci ℥ i ℥.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme lo Storace, il Mastice, e la Gomma Ammoniaca, da un'altra parte lo Spicanardi e lo Zafferano, si taglierà la Cera in piccoli pezzi, e si metterà a fondere negli Oli colla Resina, e colla Trementina, poi vi si mescolerà l'Esopo con un bastone, si lascerà il bacino per qualche tempo sopra un fuoco lento per diseccarne l'umidità superflua, poi si ritirerà; e allorchè la materia sarà quasi fredda, vi s'incorporeranno esattamente le Polveri, per fare un Cerotto da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Ammollesce, digerisce, fortifica i nervi, risolve. Serve per le piaghe nelle quali è bisogno di mondificare e detergere.

Ceratum seu Emplastrum de Ammoniaco, Foresti.

℞. Mucaginum Seminis Lini & Foenugreci ana ℥ i ℥.
Olei Iriani ℥ vi.
Unguenti de Alibea ℥ ii.
Pinguetudinis Anatis, Anseris, Gallina ana ℥ i ℥.
Coguntur ad humiditatis exhalationem, tunc adde Cera flava ℥ ii.
Terebinthina ℥ i.
Resina Pini ℥ vi.
Gummi Ammoniaci, Furfuris macri ana ℥ ℥.
Emplastri de Meliloto, Radicum Bryonia & Ircos ana ℥ ii.
Galbani puri, Bdelli ana ℥ i.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Galbano, il Bdello e la Gomma ammoniaco, da un'altra parte le Radici che si avran fatteseccare e la Crusca; si metteranno a bollire i mucilagini cogli Oli, co' Grassi, e coll'Unguento d'Altea, fino alla confusione dell'umidità acquosa, si colerà il liquore e vi si faranno liquefare la Cera, la Resina, l'Impiastro di Meliloto, e la Trementina, vi si mescoleranno anche sopra il fuoco le Gomme in polvere, si ritirerà poi il bacino; e quando la materia sarà divenuta mezzo fredda, vi si mescoleranno le altre polveri, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Ammollesce, digerisce, eccita la suppurazione, deterge le Ulceri, e le Piaghe, e le consolida.

Non vedo che la Crusca possa produrre un grand effetto in questo Impiastro; vorrei toglierla dalla descrizione, e raddoppiare il peso della Gomma ammoniaca, dalla quale il Cerotto prende il suo nome.

Ceratum de Galbano, seu Matricale.

℞. Galbani purificati ℥ i ℥.
Assa fetida ℥ ℥.
Myrrha ℥ ii.
Bdelli ℥ i.
Foliorum siccatorum Matricarie, & Artemisia ana ℥ ℥.
Semini Dauci ℥ i.
Cera ℥ ii.
Olei communis q. s.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Assa fetida, la Mirra, il Bdello; da un'altra parte le foglie e la semenza. Si dissolverà del Galbano nell'Aceto sopra il fuoco, si colerà la dissoluzione con espressione, e si farà evaporare fino a consistenza d'Impiastro. Si metterà a liquefare la Cera in quattr'onze d'Olio d'Olive, vi si mescoleranno il Galbano purificato, poi le Polveri, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Disperde le flatuosità, e gli umori freddi della matrice e la fortifica: si applica sopra il basso ventre.

Si trova questo Cerotto diversamente descritto ne' Ricettari: Alcuni e sono la maggior parte, non vi metton' Olio, ed altri non vi dimandano nè Olio, nè Cera.

Virtù.

Ceratum Album coctum.

℞. Olei ℔ ii.
Cerussa ℔ i ℥.
Cera alba ℥ iii.
Coguntur S. A. ut ad formam cerati reducantur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente la Cerussa stropicciandola sopra uno staccio rovesciato, si mescolerà coll'Olio in un bacino, vi si aggiungeranno tre o quattro libbre d'Acqua, si farà bollire lentamente la materia movendola di continuo con una spatola di legno, finchè giunga alla consistenza d'Unguento sodo, e l'acqua sia consumata, vi si farà liquefare allora la Cera bianca rotta in piccoli pezzi, e si avrà un Cerotto bianco, che si conserverà per lo bisogno.

Dissecca rinfrescando; non differisce dall'Impiastro di Cerussa che nella consistenza.

Virtù.

Ceratum ex Betonica.

℞. Terebinthina, Resina Pini, Cera flava ana ℥ ii.
Foliorum Betonicae siccae ℥ ℥.
Mastiche, Thuris ana ℥ ii.
Mumia ℥ i ℥.
Olei Hyperici q. s.
Misce, fiat ceratum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno separatamente e sottilmente la Bettonica, l'Incenso, la Mummia e'l Mastice; si faranno liquefare la Cera, la Resina, e la Trementina in quattr'onze d'Olio d'Iperico; essendo poi la materia più che mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri, e se ne farà un Cerotto.

E' ado-

E' adoperato per le piaghe del capo, deterge e consolida.

Perchè stato conosciuto che l'odore della Bettonica fortificava il cervello, è caduto ad alcuni in pensiero che mescolando di quest'Erba in un Cerotto, si averebbe reso il Cerotto più atto a guarire le piaghe del capo: ma essendo la Bettonica assorbita dalla Cera, dalla Resina e dalle Gomme che entrano nel Cerotto, ha perduta la sua volatilità, e non può più operare come faceva: non le resta dunque se non la virtù vulneraria, ch'è egualmente buona per tutte le piaghe, in qualunque parte del corpo elle sieno.

Ceratum Diasulphuris.

℞ Balsami Sulphuris in oleo nucum juglandium fa. ℥i ℥ss.

Cera citrina ℥iv.

Colophonis, Myrrha electæ ana ℥iii.

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI romperanno in piccoli pezzi la Cera e la Colofonia, si liquefaranno con fuoco lento col Balsamo di Solfo composto in Olio di Noce, si toglierà la materia dal fuoco, e quando sarà mezzo fredda, vi si mescolerà la Mirra sottilmente polverizzata, e si farà un Cerotto, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E'buono per ammolire, e risolvere i Tumori scrofolosi, e gli altri umori freddi: si adopera per gli tumori de' Testicoli, per mondificare e consolidare l'ulceri invecchiate, per resistere alla cancrena. Alcuni qui raddopiano il peso della Mirra, altri o rendono triplicato, ed altri quadruplicato.

Ceratum Capitale.

℞ Cera flava ℥j.

Terebinthina clara ℥vi.

Ladani optimi ℥ss.

Sandaracha, Thuris, Mastiches, Ligni Aloes, Santali rubri, Rosarum rubrarum ana ℥j.

Olei communis q. s.

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Vernice o Sandracca, il Ladano, l'Incenso e'l Mastice, da un'altra parte i legni d'Aloe ed i Sandalo rosso; si farà liquefar la Cera e la Trementina con due once d'Olio, si toglierà la materia dal fuoco, e quando sarà più di mezzo fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E'buono per arrestar le flussioni del cervello, e per fortificarlo: se ne applica sul capo.

Le descrizioni di questo Cerotto non domandano d'ordinario Olio; ma è bene il farne entrare, tanto per l'unione degli Ingredienti, quanto per dare alla composizione una consistenza di Cerotto; perchè altrimenti farebbe un Impiastro de' più duri.

Ceratum Cerine Cresiphontis.

℞ Cera citrina, Terebinthina, Olei antiqui, Salis Nitri ana partes aequales.

Misce fiat ceratum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefarsi nell'Olio la Cera, e la Trementina, essendo poi la materia mezzo fredda,

vi si mescolerà il Salnitro, che prima sarà stato seccato bene e ridotto in polvere sottile, per fare un Cerotto da conservarsi per lo bisogno.

E' deterfivo e dissecativo.

Virtù.

Entra troppo Nitro in questo Cerotto; è da temersi che pizzichi quando si applica sopra le piaghe.

Trovo parimente che la composizione ha troppo solidità: vorrei mettervi una porzione maggiore di Olio, e riformarlo nella maniera seguente.

Ceratum Cerine Cresiphontis, reformatum.

℞ Cera citrina, Terebinthina ana ℥iv.

Olei communis ℥ss.

Salis Nitri tenuissimè pulverati ℥ii.

Misce, fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

NEL tempo ch'è stato inventato questo Cerotto, era costume il servirsi di un Nitro diverso dal Salnitro, e molto più dolce. E' verisimile che l'Autore per questa ragione ne abbia fatta entrare una quantità così grande nel Cerotto: ma come noi non abbiamo più di quel Nitro degli Antichi; bisogna sostituirgli il nostro in una quantità proporzionata alla sua forza.

Ceratum Astringens.

℞ Lithargyri, Lapidis Magnetis ana ℥ii ss.

Thuris, Myrrha ana ℥ii.

Opopanacis, Bdelli Mumia ana ℥i ss.

Oleorum Rosati ℥ii ss.

Myrtini ℥i ss.

Cera, Terebinthina ana ℥ii.

Piceis Navalis ℥j.

Misce, fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Incenso, la Mirra, la Mummia, l'Oppoponace, e'l Bdello, da un'altra parte il Litargirio, e la Pietra Calamita: si metteranno a liquefarsi negli Oli, la Cera, la Trementina e la Pece nera; si colerà la materia fonsuata, e quando sarà quasi mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri per fare un cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Deterge le piaghe e le cicatrizza.

Virtù.

Ceratum, seu Cataplasma majoris compositionis ad commotionem Cerebri, Vigonis.

℞ Farina Fabarum ℥iv.

Furfuris ℥iii.

Foliorum Absinthii man. j.

Florum Chamemeli & Meliloti ana man. ss.

Anethi, Betonica, Matrisylvia ana pug. ii.

Schoenanthi, Stachados ana pug. j.

Corticis Granatorum, Foliorum Mali Granati,

Myrtillorum, Rosarum, rubrarum ana ℥ss.

Seminis Anisi & Coriandri ana ℥iii.

Omnia præbe trita excipiuntur sapa s. q. & vini odoriferi tantillo, bulliant usque ad spissitudinem solidam, sub finem verò coctura adde

Olei Anethi, Chamamelini, Myrtini, Rosati ana ℥ss.

Cera alba ℥j.

Bulliant iterum unica ebullitione agitando postea cum baculo, donec tepidum evaserit, tunc adde

Calami Aromatici optimè pulverati ℥v.

Croci ℥ij gr. viii.

Fiat cataplasma cerati forma.

Q o o

O S-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Fave, la Crusca, la scorza di Melagranata, le Semenze, le Foglie e i Fiori; si metterà la Polvere in un bacino, si mescolerà con due libbre o circa di Sapa liquida, o colla quantità che sarà necessaria per incorporarla; si farà bollire la mescolanza a fuoco lento, agitandola di continuo con un bastone finchè abbia presa una consistenza soda; vi si aggiungeranno sul fine due o tre once di Vinodi Spagna, o di Moscato, poi vi si mescolerà esattamente la Cera che sarà stata fatta liquefare negli Oli, si agiterà la materia per qualche tempo sopra il fuoco, affinché le Droghe si uniscano bene insieme, poi si lascerà divenir fredda movendola sempre, finchè ella non sia più che tiepida; vi si mescoleranno allora il Calmo aromatico e lo Zafferano ridotti in polvere sottile, si avrà un Cerotto ovvero un Cataplasmo.

Virtù. E' buono per ammolire i Tumori, per disperdere la Pituita, per fortificare il cervello; se ne applica sopra il capo.

*Ceratum, seu Cataplasma minoris
compositionis ad commotionem
Cerebri, Vigoris.*

*℞. Furfuris ℥ iv.
Farina Lentium ℥ ii.
Calami Aromatici ℥ i ℞.
Florum Granatorum siccatorum, Myrsillorum, Rosarum ana ℥ i.
Florum Meliloti & Chamameli ana man. ℞.
Noces Cupressi num vi.
Omnibus prius optimè pulveratis ac cribratis, fiat ad ignem cum vini nigri & sapa s. q. cataplasma solidum, tunc adde
Olei Chamamelini & Rosati ana ℥ iii.
Cera alba ℥ ii ℞.
Mastiche Thuris ana ℥ iii.
Myrrha ℥ ii.
Oleis cum cera liquefactis, misceantur omnia ad incipem fiatque ex arte cataplasma cerati forma.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente le Droghe insieme, si distempereranno nel Sapa e nel Vino nero, una libra o circa d'ognuno, si farà cuocere la mescolanza sopra un fuoco lento, agitandola di continuo con un bastone finchè sia in una consistenza di Cataplasmo denso; vi si mescolerà allora la Cera, che sarà stata liquefatta negli Oli; intanto si polverizzeranno insieme il Mastiche, l'Incenso, e la Mirra, e si mescolerà la Polvere nella composizione per fare un Cerotto o Cataplasmo, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Serve agli stessi usi che l' precedente.

Questi due Cerotti non possono essere conservati gran tempo senza diventar agri: non se ne dee perciò preparare che nel tempo del bisogno.

Non farei di parere che si facessero bollire gl'Ingredienti aromatici, come il Calamo aromatico, le Rose, i Fiori di Camamilla e di Meliloto, per non farne disperdere la parte volatile ed essenziale; ma non vorrei mescolarli più presto che dopo la cottura.

Ceratum Barbatum, Galeni.

*℞. Terebinthina, cera, Resina Pini, Resina foissa, Bituminis Judaici ana ℞ ℞.
Olei ℥ iv.
Lithargyri ℥ v.
Cersa, Aeguginis ana ℥ ii ℞.
Opopanax ℥ i ℞.
Fiat ceratum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a struggerli le Peci e la Cera coll' Olio; si polverizzeranno sottilmente il Bitume di Giudea, il Litargirio, la Cerussa, il Verdeto, e l'Oppoponaco, e si mescoleranno nella materia liquefatta a misura del di lei divenir fredda, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per le piaghe recenti, per gli Scirri, per la Gotta; deterge, cicatrizza, ammolisce, risolve.

Entra troppo poco Olio in questa composizione per un Cerotto: ha la consistenza d'un Impiastro: si potrebbe per lo meno triplicarsi la quantità dell' Olio.

Si può far liquefarsi il Bitume di Giudea colle Resine, in vece di metterlo in polvere.

Per Resina foissa, si dee intendere la falsa Colofonia, la quale resta dopo che si ha tratto l'Olio di Trementina, o la Pece nera.

Ceratum Diapiperos, Galeni.

*℞. Olii communis ℞ ii.
Lithargyri argenti, Cersa ana ℞ i.
Cera ℞ ℞.
Terebinthina ℥ iii.
Thuris ℥ i ℞.
Aluminis ℥ vi.
Piperis nigri ℥ iij.*

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente il Litargirio e la Cerussa, si mescoleranno in un bacino coll' Olio e con tre o quattro libbre di Acqua comune; si farà bollire la mescolanza sopra un fuoco, movendola di continuo con una spatola di legno finchè sia consumata; vi si farà liquefare allora la Cera tagliata in piccoli pezzi, come pure la Trementina; poi quando il Cerotto farà mezzo freddo, si mescoleranno il Pepe, l' Allume e l' Incenso ridotti in polvere sottile: si conserverà questo Cerotto per servirsene nel bisogno.

E' buono per detergere e diseccare le Ulceri.

Entrano il Litargirio e la Cerussa in troppo abbondanza in questa composizione a proporzione dell' Olio; quando si togliesse la metà dell' uno, e dell' altra, ne resterebbe ancor a sufficienza per fare una consistenza di Cerotto.

Virtù.

Ceratum de Minio.

*℞. Minii ℞ i.
Olei Olivarum ℞ ii.*

Coquantur ad cerati consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Minio, si mescolerà coll'Olio in un bacino; vi si aggiungeranno tre o quattro libbre di acqua comune, si farà bollire la materia sopra il fuoco agitandola di continuo con una spatola di legno, finchè ella abbia acquistata una consistenza di Cerotto o d' Impiastro, o l' Acqua sia consumata: si ritirerà allora il vaso dal fuoco, e si conserverà il Cerotto per servirse-
ne per lo bisogno.

Virtù. Cicatrizza le piaghe, e fa ritornare le carni. Questa composizione è impropriamente chiamata Cerotto, poichè non vi entra Cera. Si può in suo difetto servirsi del Diapalma dissolto, perchè ha le stesse qualità.

Ceratum Diapyritis, Galeni.

*℞. Olei veteris ℥ iii. ℥ iv.
Cera citrina ℥ iij. ℥.
Terebinthina, Pyritis preparati ana ℥ iii. ℥ i.
Bituminis Judaici, Lithargyri ana ℥ ii. ℥.
Aluminis ℥ xv.
Resinæ, Gummi Ammoniaci ana ℥ i. ℥.
Galbani, Aloes ana ℥ i.
Æruginis Aeris, Thuris ana ℥ v.
Fiat ceratum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme sottilmente l'Incenso, l' Aloe, la Gomma Ammoniaca; da un'altra parte l'Allume: si mescoleranno le Polveri col Pi-
rites o Pietra focaja, calcinata, estinta nell' Aceto, e macinata impalpabilmente sul porfido, si purificherà il Galbano col dissolverlo nell'Aceto, colandolo con espressione, e facendone evaporare l'umidità. Si metterà in polvere il Litargirio, si farà cuocere coll'Olio in un bacino con tre o quattro libbre d'Acqua finchè sia affatto strutto, vi si liquefarà allora la Cera insieme colla Trementina e col Galbano purificato, poi essendo la materia mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri per fare un cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E'buono per le Ulceri maligne, e per le Fistole, deterge, cicatrizza, ammolisce, e risolve.

I sassi o le selci somministrano molto poca virtù a questo Cerotto, benchè ne tragga il suo nome. La proporzione dell' Olio non è ben osservata in questa composizione; ve n'entra troppo per la quantità delle altre Droghe; il che rende il Cerotto troppo liquido; farei di parere che se ne togliesse-
ro sino sedici once.

Ceratum Diadistamum, seu Sacrum, Galeni.

*℞. Olei veteris ℥ ii. ℥.
Lithargyri ℥ i. ℥.
Colophonis ℥ ℥.
Cera citrina ℥ iv.
Ærisusti ℥ ii. ℥.
Gummi Ammoniaci ℥ ii.
Galbani, Thuris ana ℥ i. ℥.
Aristolochia rotunda, Distamni Cretici ana ℥ x.
Æruginis, Aloes ana ℥ j.
Radici Gentiana ℥ vj.*

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Aloe, l'Incenso e la Gomma ammoniaca, da un'altra parte le Radici e l' Dittamo, da un'altra parte il Verderame: si macinerà il Rame bruciato sopra il porfido, si ridurrà parimente in polvere sottili il Litargirio, si farà cuocere coll' Olio e con tre o quattro libbre d'Acqua in un bacino, agitando sempre la materia con una spatola di legno, finchè abbia acquistata una consistenza di Cerotto, e l'Acqua sia consumata; vi si metteranno a liquefarsi la Cera, la Colontia, il Galbano che prima sarà stato purificato coll'Aceto; e quando la materia sarà mezzo fredda e vi s' incorporeranno le Polveri, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per detergere e per cicatrizzare le piaghe, ammolisce, risolve.

Entra troppo di Litargirio in questa composizione, per dargli la consistenza di Cerotto, ve ne sarebbe abbastanza per quella di un Impiastro: vorrei toglierne tre once.

Ceratum de Mucaginibus.

*℞. Cera ℥ ii.
Mucaginis Radicis Althææ, Seminis Lini & Foenugraci ana ℥ ℥.
Terebinthina, Picis Navalis, Lithargyri ana ℥ iv.
Medulla Bovis, Olei de Lilio, Facis Olei Lini ana ℥ iij.
Syracis calamita, Bdellii, Gummi Ammoniaci, Opopanacis ana ℥ ii.
Fiat ceratum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione per un giorno in quattro o cinque libbre di Acqua calda, due once di Radice di Altea tagliata in piccoli pezzi, un oncia e mezza di semenza di Lino e altrettanto di Fien-
greco; si farà poi bollire l'infusione, per avere una libra e mezza di mucilagine, che si colerà con forte espressione; si polverizzerà sottilmente il Litargirio, si farà cuocere cogli Oj, col Midollo di Bue e co'Mucilagini, finchè l'umidità acquosa sia consumata, si metteranno a liquefarsi allora la Cera tagliata in piccoli pezzi, la Trementina e la Pece nera, si ritirerà il bacino dal fuoco, e quando la materia sarà più che mezzo fredda; vi si mescoleranno esattamente lo Storace, il Bdellio, la Gomma ammoniaca e l' Oppoponaco ridotti in polvere sottili: avrassi un Cerotto di Mucilagine che si conserverà.

Ammolisce, risolve i Tumori, ovvero eccita la suppurazione.

Questa composizione ha tutta la consistenza di un Impiastro: se vuolsi ch'ella prenda quella di Cerotto, si dee raddoppiare la quantità degli Oj di Giglio o di Lino.

Ceratum pro Herniosis, Noribergensium.

*℞. Cera ℥ ix.
Resina, Olei Rosati ana ℥ iii.
Myrtini, Mastichini, Lapidis Hamatilis, Boli Armena, Sanguinis Draconis ana ℥ vj.
Mastiches, Mumia, Thuris, Succini, Gummi Arabici, Tragacanthi, Aloes optima, Balsamiflorum, Rosarum ana ℥ ℥.
Fiat ceratum S. A.*

O S S E R V A Z I O N I.

SI macineran sopra un porfido le Pietra Ematite, il Bolo, e'l Succino, per ridurli in polvere impalpabile: si ridurranno insieme in polvere le Gomme Arabica e Dragante in un mortajo riscaldato; da un'altra parte si polverizzeranno insieme in un mortajo unto nel fondo il sangue di Drago, la Mummia, l'Incenso, l'Aloe, il Mastice; da un'altra parte le Rose, e i Balaufti, si faranno liquefar la Cera e la Resina negli Oli; e quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per rassodare il Peritoneo, e per impedir l'Ernie.

Questo Cerotto ha una consistenza molto simile a quella di un Impiastro; si potrebbero aggiugnervi due o tre once d'Olio di Rosa, per renderlo più molle.

Ceratum de Litbargyro, Galeni.

*℞. Olei veteris ℥ ii ss.
Litbargyri ℥ j.
Aceti acerrimi ℥ ss.
Coquantur simul ut artis est.*

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzerà sottilmente il Litargirio, si mescolerà coll'Olio e coll'Aceto in un bacino, si farà bollire lentamente la mescolanza, agitandola di continuo con una spatola di legno, finchè sia in consistenza di Cerotto.

Virtù. Deterge e dilecca le Ulceri.

Se l'Aceto non basta per cuocere il Litargirio, si potrà aggiugnervi dell'Acqua, e far bollir la materia fin che abbia acquistata una consistenza di Cerotto.

Questa composizione è impropriamente dinominata Cerotto, perchè non vi entra Cera; non differisce dall'Impiastro *Tripharmacum* di Mesue, che nella consistenza.

Ceratum Defensivum.

*℞. Olei Rosati, Aceti Rosati, Cera alba ana ℥ ss.
Boli Armena, Terra Sigillata ana ℥ ii.
Sanguinis Draconis ℥ j.
Balauftiorum ℥ ss.
Fiat ceratum S. A.*

O S S E R V A Z I O N I.

SI faranno bollire insieme l'Olio e l'Aceto rosato fino alla consumazione dell'Aceto; si metterà allora a liquefarsi nell'Olio sopra un poco di fuoco la Cera bianca dopo averla rotta in piccoli pezzi, e quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno le altre Droghe dopo averle ridotte in polvere sottile. Averassi un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' astringente, buono per arrestare il sangue, per impedire agli umori lo scorrere sopra qualche parte.

Ceratum seu Emplastrum, seu Cataplasma de Cruſta Panis, Montagnana.

*℞. Cruſta Panis uſta & in aceto macerata ℥ ii.
Oleum Maſſichini & Cydoniorum ana ℥ j.
Pulveris Maſſiches, Meſſaba, Spedii preparati,
Coralli rubri preparati, Santali albi & rubri
ana ℥ i.
Farina Hordei q. s.
Fiat ceratum aut cataplasma S. A.*

O S S E R V A Z I O N I.

SI farà ben arroſtire la Croſta di Pane, si metterà per alcune ore in infuſion nell'Aceto, si polverizzeranno insieme i Sandali e la Menta, da un'altra parte il Maſtice; si mescoleranno queſte Polveri col corallo e coll'Avorio calcinato preparati; si faranno cuocere due once o circa di Farina d'orzo nell'acqua, finchè ſia in conſiſtenza di Cataplaſmo ben denſo, vi ſi meſcolerà la croſta di Pane ben ammolliſta nell'Aceto e ſchiacciata, poi vi ſi metteranno gli Oli; e quando la materia ſarà mezzo fredda, vi ſi incorporeranno le Polveri per fare un Cataplaſma.

E' aſtringente, e buono per impedir la Cancro.

Virtù.

Queſta compoſizione è mal chamata Cerotto, perchè non vi entra Cera: è propriamente un Cataplaſmo, il quale non ſi dee comporre che nel tempo del biſogno, perchè facilmente ſi guaſta e corrompe. Alcune deſcrizioni vi aggiugono della Cera e della Reſina, e lo mettono nel numero dell'Impiaſtri: ma è difficile il dargli una convenevole conſiſtenza.

Ceratum Diapente Meſue.

*℞. Cera ſlava, Olei Iriui ana ℥ iii.
Terebinthina ℥ i.
Gummi Hedera ℥ ss.
Styracis liquida ℥ ii.
Fiat ceratum.*

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzerà sottilmente la Gomma di Ellera; si faran liquefarſi nell'Olio sopra un pò di fuoco la Cera tagliata in piccoli pezzi, lo Storace liquido, e la Trementina eſſendo poi la materia quaſi fredda, vi ſi meſcolerà la Gomma di Ellera, per fare un Cerotto che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per ammolliſſe e per reſiſtere alla Cancro.

La parola *Diapente*, ſignifica compoſto di cinque Droghe.

Virtù.

Ceratum Alexandri, Meſue.

*℞. Gummi Ammoniaci, Styracis calamita ana ℥ i ss.
Thuris, Comarum Abſinthii ana ℥ x.
Spica Nardi ℥ iii.
Cera ℥ iv.
Olei Chamemilla q. s.*

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Gomma ammoniacca, lo Storace, e l' incenso, da un'altra parte si ridurranno in polvere la Sommità di Assenzio e di Spicanardi, si taglierà la Cera in piccoli pezzi, si metterà a liquefarsi sopra un po'di fuoco in ott' once d' Olio di Camomilla; e quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno le polveri per fare un Cerotto per conservarsi al bisogno.

Virtù.

E' buono per fortificar lo stomaco, per aiutare alla digestione, per discacciare i Venti.

Si può accrescere o diminuire la quantità dell' Olio, secondo il voler rendere questo Cerotto più o meno duro.

Ceratum ex Euphorbio, Galeni.

℥. Euphorbii ℥ i.
Cera ℥ iii.
Olei Olivæ ℥ j.

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà sottilmente l' Euforbio, mescolandovi un poco di Aceto per impedirgli il troppo esaltarsi: si farà liquefarsi nell' Olio la Cera rotta in più piccoli pezzi, e quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescolerà l' Euforbio per fare un Cerotto da conservarsi per lo bisogno.

Virtù.

E' stimato buono per l'Emicrania, per distruggere le umidità vischiose, e per fortificare i nervi: se ne ungono la fronte e gli articoli.

Ceratum Andromachi.

℥. Mastiches ℥ i ℥.
Cinnamomi ℥ vi.
Storacis ℥ ℥.
Spica Nardi, Malabathri ana ℥ iii ℥.
Euphorbii ℥ iii.
Oli Balanini, id est, Behen ℥ viii.
Balsami, Cera alba ana ℥ xv.

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà il Mastice in un mortajo, il di cui fondo sarà stato un poco umettato d' Acqua; si metteranno in Polvere insieme lo Storace e l'Euforbio in un mortajo unto di alcune gocce d' Olio. Si polverizzeranno insieme il Malabatro ovvero Foglia Indiana, la Cannella, lo Spicanardi, si liquefarà la Cera bianca negli Oli, o quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri per fare un Cerotto.

Virtù.

E' buono per fortificare lo stomaco e i nervi.

La proporzione della Cera non è ben osservata in questo Cerotto; n' entra troppo poco per la quantità degli Oli, si potrebbe raddoppiarne la Dose senza temere di rendere la composizione troppo soda.

La Cera gialla sarebbe da preferirsi alla bianca, perchè contiene più parti volatili.

Ceratum seu Emplastrum de Vipera.

* ℥. Pinguetinis Vipera ℥ iii.
Unguenti Populei ℥ i ℥.
Litargyri ℥ iv.
Picis græcæ ℥ vi.
Cera alba ℥ iv.

Coquantur in unguentum & sub finem addo

Spina Viperina subtiliter pulverata ℥ ii.
Minii subtiliter pulverati ℥ i.

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si prenderan del Grassodelle Vipere, e dell'Unguento Populeo, e del Litargirio, che si mescoleranno insieme con un poco d' Acqua per farli bollire finchè il Litargirio si sia liquefatto. Quando l'Umidità sarà affatto consumata, vi si aggiungeranno della Pece greca della Cera bianca e vi si mescoleran sul fine la Spina di Vipera e'l Minio sottilmente polverizzati, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

E' risolutivo, deterfivo: ed atto a far maturarsi i Tumori duri, come gli Antraci o Carboni accesi, ed i Buboni Venerei.

Ceratum Diabotanium cum mercurio.

℥. Emplastri Diabotani, de Cicuta & Nicotiana ana ℥ i.
Cera flava ℥ ℥.
Styracis liquida, Terebinthina clara, Oleum Lauri & Palma ana ℥ iv.
Hydrargyri ℥ ℥.

Misce, fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si farà estinguere esattamente l' Argento vivo, agitandolo fortemente per sette ovver ott' ore in un mortajo, colla Trementina e l' Olio di Lauro; da un'altra parte si metteranno a liquefarsi insieme sopra un fuoco lento, gl' Impiastri, la Cera, lo Storace liquido ben netto e l' Olio di Palma; si verserà la materia liquefatta nel mortajo sopra il Mercurio estinto, e si mescolerà bene il tutto insieme per farne un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

E' molto risolutivo, buono per li Tumori della golla o Gozzi, per li Tumori formati da umori grossi, per gli Nodi venerei, per le Glandule Scrofolose, essendo sopra di esse applicato in Impiastro.

Virtù.

Questo Cerotto ha una virtù simile a quella dell' Impiastro di vigo col Mercurio; è più molle, è più facile da distendersi, Prende il suo nome dall' Impiastro Diabotanium che vi entra.

CAPITOLO IV.

Degl' Impiaſtri .

GLi antichi Greci nomavano gl' Impiaſtri , *Emplaſta* dal Verbo Greco *εμψαλίζω* , che ſignifica formare in maſſa , intonacare , e ferrare; ma i Greci moderni hanno pronunziato *Emplaſtra* , ed i Latini gli hanno ſeguiti . E' ſtato tuttavia tratto l' Addiettivo dal nome *Emplaſtra* , perchè ſi pronunzia *Emplaſticum* , e non *Emplaſtricum* .

L' Impiaſtro è la compoſizione più ſoda di tutte quelle che ſi applicano eſteriormente : è ſtato inventato in queſta conſiſtenza , affinché reſtando gran tempo attaccato ſopra le parti del corpo , i Medicamenti de' quali è compoſto , aveſſero tempo ſufficiente per produrre il lor effetto .

Le Droghe che ſervono a dar corpo e conſiſtenza agl' Impiaſtri , ſono d' ordinario la Cera , la Reſina , le Peci , le Gomme , i Graſſi , il Litargirio , e le altre preparazioni di Piombo .

Il Piombo eſſendo ſolforato ſi diſſolve cuocendoli co' Graſſi e cogli Oli che ſono tanti Soli , e lor ſomminiſtra una conſiſtenza duſa .

*Emplaſtrum Diachalciteos , ſeu
Palmeum , ſeu de Li-
thargyro .*

24. *Decoſti tenuiorum ramorum Palma vel Quercus , Lithargyri Auri preparati , Olei communis ana ℥ ij.*

Axungia Suilla ℥ ij.

Chalcitidis , vel Vitrioli ad rubedinem calcinati & in portione decoſti diluti ℥ iv.

Coque & fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà una decozion forte de' Rami più teneri della Palma , o in lor diſetto di quelli della Quercia , ſi colerà la decozione , ſi metterà in un baſino il Litargirio preparato , ſi ſtempererà coll' Olio , vi ſi meſcolerà la metà o circa della decozion di Palma ; ſi farà bollire la materia ; agitandola di continuo con una ſpatola di legno , affinché il Litargirio non ſi attacchi al fondo ; dopo un ora o circa di cozione , ſi aggiungeranno il Graſſo di Porco , e'l rimanente della decozione , alla riſerva di ſei once o circa , nelle quali ſi diſolverà il Vetriuolo roſſo ſottilmente polverizzato , ſi continuerà a far bollir la materia , e quando averà una conſiſtenza di Cerotto , vi ſi meſcolerà il Vetriuolo diſſolto ; ſi continuerà la cozione ſino a conſiſtenza d' Impiaſtro , ſi toglierà poi il baſino dal fuoco , ſi agiterà l' Impiaſtro finche ſia quaſi freddo , poi ſe ne formeranno de' Maddaleoni , facendoli in cilindri colle mani bagnate d' Acqua o di decozione di Palma .

Vedi.

E' buono per detergere e diſeccare le piaghe e l' Ulceri .

Queſt' Impiaſtro prende un color roſſo dal Colcotar , ſi potrebbe farlo bianco ſoſtituendo al Colcotar , il doppio del ſuo peſo di Vetriuolo verde .

E' neceſſario che nella cozione dell' Impiaſtro il Litargirio ch' è un Piombo rarefatto , ſi legghi e ſi liquefaccia nell' Olio e nel Graſſo , per dar loro una conſiſtenza ſoda . E' perciò d' uopo che la materia bolla aſſai forte .

Quando la decozione è conſumata la materia ceſſa di bollire ; ſe ne aggiugne dell' altra per terminar la

cozione , ma ſi dee prima togliere il baſino dal fuoco e laſciarla un po' diventar fredda , oppure verfar lentamente la decozione ; perchè l' umidità acquoſa ch' è coſtretta dal calore ad alzarſi , eſſendo imbarazzata dalle parti ramoſe dell' Olio , farebbe ribollire e balzare la materia da una parte e dall' altra con un violento ſcoppiare ; per evitar queſt' imbarazzato ; biſogna aggiugnere la decozione prima che l' altra già poſta dapprincipio , ſia conſumata .

Se la quantità della decozione preſcritta non ſoſſe ſufficiente per terminare la cozione dell' Impiaſtro , farebbe neceſſario adoperarne di vantagio , ma non biſogna che ve ne rimanga , perchè l' umidità acquoſa impedirebbe il ben legarſi ed unirſi all' Impiaſtro , e per conſeguenza egli non farebbe Emplaſtico , cioè non ſi diſtenderebbe bene ſul cuoio o ſulla tela . Se dunque l' Impiaſtro ancora bolliſſe , benchè ſoſſe ſodo e cotto , farebbe contraſſegno di eſſervi ancora della decozione ; biſognerebbe laſciarla conſumare . Si dee anche dopo la conſumazione dell' Umidità acquoſa , tenere ancora l' Impiaſtro ſopra un fuoco lento mezz' ora o circa , continuando ad agitarlo ſortemente con una ſpatola di legno , a fine di diſeccarlo a ſufficienza e di renderlo più Emplaſtico .

E' bene il ſervirſi per queſta operazione di un baſino aſſai grande , perchè la materia ſi rareſca molto bollendo , e principalmente ſul fine della cozione , perchè allora eſſendo più condenſata , l' umidità acquoſa ha minor uſcita per evaporare e ſollevar la materia con iſtorzo .

Benchè ſi faccia entrare il Vetriuolo in tutte le deſcrizioni dell' Impiaſtro Diapalma , gli Speciali d' ordinario lo tolgono da eſſo , e fanno diſtinzione fra'l Diapalma e'l Diachalciteos .

E' ſtato ſoprannomato queſt' Impiaſtro *Palmeum* o *Diapalma* , a cagione della Palma che vi entra ; ma le antiche Farmacopee altro non domandano che muovere l' Impiaſtro mentre è ſopra il fuoco , con una ſpatola fatta del legno di Palma verde , o in ſuo diſetto di Quercia o di Canna , o di Pruno ſalvatico , o di Neſpolo , de' quali raſchiavaſi ſovente l' eſtremità , affinché la ſoſtanza del legno ſi comunicaffe più facilmente all' Impiaſtro .

La Decozione de' Rami più teneri dell' albero che da noi qui ſono adoperati , danno molto maggior virtù al Diapalma , di quello farebbe una ſpatola : così quando non vi foſſe che codeſta ragione , il noſtro metodo dev' eſſere preferito : ma di più , coloro che lavorano , fanno che non ſi può ben far queſt' Impiaſtro ſeguendo eſattamente le deſcrizioni degli antichi , che non domandano altra umidità acquoſa nella cozione del Litargirio coll' Olio e col Graſſo , che quella che può ulcire dalla ſpatola di Palma , perchè l' Impiaſtro diverrebbe nero , e non acquiſterebbe mai una buona conſiſtenza : ma vi ſi aggiugne d' ordinario dell' acqua per farlo ſortemente bollire . Ora la decozione di Palma farà più convenevole che l' Acqua pura , ſe voſſi ſeguire l' intenzion dell' Autore , che vuole comunicare all' Impiaſtro la qualità della Palma .

*Emplaſtrum Palmeum , ſeu Dia-
palma vulgare .*

24. *Decoſti tenuiorum ramorum Palma vel Quercus , Olei communis , Axungia Suilla , Lithargyri Auri preparati ana ℥ vj.*

Coquantur S. A. & fiat emplaſtrum .

OSSERVAZIONI.

SI distempererà in un gran bacino il Litargirio preparato coll'Olio e col Grasso; vi si aggiungerà la metà o circa della decozione colata, si farà bollire la mescolanza a tutta bollita agitandola di continuo con una spatola di legno: quando si scorge che la decozione sia quasi consumata, vi se ne mescolerà dell'altra per far bollire l'Impiastro finché sia cotto; il che si conoscerà col metterne a divenir freddo un poco. Allora si toglierà il bacino dal fuoco, ed essendo l'Impiastro mezzo freddo, si ridurrà in Maddaleoni.

Virtù.

Difecca men presto che l' precedente, ammollicce, risolve, deterge, e circatrizza. E' questo l'Impiastro più usitato per le piaghe e per le Ulceri; si ammollicce mettendovi il quarto del suo pelo di Olio di rose, a fine di farne più facilmente gli Impiastri. Questo è quanto si dinomina Cerotto di Diapalma, o Diapalma dissoluto.

Nel principio della Cozione, la materia si fa veder gialla, ma a misura del dissolversi bollendo il Litargirio che le dà questo colore, diventa bianca. Come si vuole che l' Diapalma sia bianco, bisogna guardarsi dal far venir meno la Decozione nel bacino, perchè per poco che l'Impiastro restasse sopra un gran fuoco senza umidità acquosa, diverrebbe bruno. Alcuni vi mescolano dell' Acqua falsa per farlo più bianco. Quando l' umidità acquosa è consumata, e l' Impiastro è cotto, bisogna lasciarlo ancora per lo spazio di mezz' ora sopra un fuoco lento, agitandolo sempre con una spatola, si alzerà una quantità di bollicine nell'aria, e disseccandosi un poco, ne farà più emplastico.

Benchè l' Impiastro tragga il suo nome dalla Palma, la sua virtù principale viene dal Litargirio; gli Antichi si contentavano di muovere l' Impiastro con una spatola di legno di Palma; ma la decozione de'Rami più teneri dell'Albero gli comunica molto più di virtù, come è stato detto nel Capitolo precedente; pure vi è bisogno di un liquore acquoso per cuocere l'Impiastro com'è necessario.

* Se per curiosità si pesa la massa dell' Impiastro dopo averlo lasciato divenir freddo, si troveranno diciotto libbre di peso, il ch'è lo stesso delle Droghe che sono state poste in opera. Si è dunque solo dispersa l'umidità acquosa.

Emplastrum Triapharmacum, Mesue.

℞. *Lithargyri Auri subtilissimi triti, Aceti Vini rubri accerrimi ana ℥ j.*
Olei communis antiqui ℥ ii.

Coque in emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Litargirio, si distempererà coll'Olio e coll'Aceto in un bacino, si farà bollir la materia, movendola incessantemente in fondo con una spatola di legno, finché l'Impiastro sia cotto inragionevole consistenza: se la libra di Aceto non fosse sufficiente per terminare la cozione, se ne aggiungerà dell'altro.

Quest'Impiastro deterge, arresta il sangue, e consolida le piaghe. La parola *Triapharmacum* significa un medicamento composto di tre sorte di Droghe, e non n'entrano che tre in questa composizione.

L'Aceto penetra il Litargirio e lo rarefa più presto di quello farebbe l'Acqua.

Se l'Impiastro è quasi cotto dopo la consumazione dell'Aceto, si può terminare la cozione, benchè più non bolla, movendolo sempre colla spatola sopra un fuoco lento per lo spazio d'un ora o circa, ma se non è ancora che'n consistenza d'Unguento, si fa.

ra meglio aggiugnervi nuovo Aceto per farlo bollire, finché il Litargirio sia ben dissoluto, e l'Impiastro sia duro.

Emplastrum Diachylon album, seu simplex.

℞. *Olei communis ℥ iii.*

Lithargyri Auri preparati ℥ i ℥.

Mucilaginum Radicis Althææ, Fanugraci & Lini ana ℥ j.

Coquantur simul ad emplastri duritiem.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi tre onces di Radici di Altea recenti, si metteranno in un Vaso di terra vernicato con due onces di semenza di Lino ed altrettanto di Fiengreco; vi si verseranno sopra sei o sette libbre d'Acqua calda, si lascerà la materia in digestione sino al giorno seguente; poi si farà bollir lentamente finché il Liquore sia divenuto spesso e mucilaginoso, si colerà con espressione, si mescolerà coll'Olio e col Litargirio in un bacino, si farà bollire la materia con fuoco assai vigoroso, agitandola sempre con una spatola di legno, finché abbia acquistato una durezza d'Impiastro e tutta l'umidità acquosa sia consumata; il che si conoscerà quando l'Impiastro non bollirà più bisogna allora ritirar il bacino dal fuoco, e continuare nel moverlo finché sia mezzo freddo; poi si stenderà in Maddaleoni colle mani bagnate d'Acqua, si appianerà un poco col divenir freddo, a cagione del mucilagine che vi è restato.

E'buono per ammolliare, per digerire, per maturare, per risolvere.

Diachylon viene dalla pala Greco *διαχων* che significa mucilagine, perchè i mucilagini fanno la base di sua composizione.

Se dopo la consumazione de'mucilagini, l'Impiastro non fosse affatto cotto, bisogna mettere il bacino sopra un fuoco lento, ed agitare sempre fortemente la materia; terminerà di cuocersi benchè non bolla più, e conserverà il color bianco: ma se vien lasciato sopra un fuoco vigoroso, quando non vi sarà più d'umidità acquosa, diverrà nero in poco tempo: molti lo fanno divenir nero apposta, credendo che abbia virtù maggiore.

Se'n vece del Litargirio d'Oro si mette quì il Litargirio d'Argento, e si continua un gran fuoco sotto la materia in fine della cozione, dopo la consumazione dell' Umidità acquosa, l' Impiastro prenderà un color rosso, si prepara di questa maniera in molti luoghi; ma la migliore di tutte queste preparazioni dev'esser quella che fa il Diachilon bianco, perchè i mucilagini vi son meno alterati.

Emplastrum Diachylon Ireatum, Mesue.

℞. *Massa Emplastri Diachylonis albi ℥ j.*
Ireos Florentia tenuissima pulverata ℥ j.

Misce fiat emplastrum.

O S S E R V A Z I O N I.

SI farà ammolliare sopra un pò di fuoco il Diachylon bianco, poi vi si mescolerà esattamente la Polvere d'Iride di Firenze, e si formerà in Maddaleoni.

Virtù. Quest' Impiastro digerisce, incide, e matura con maggior forza che l' Diachylon semplice.

Emplastrum Diachylon Anodynum, A. Mynsicht.

℞. Olei Anodynii è septem floribus parati A. Mynsicht ℥ ii.

Lithargyri preparati ℥ j.

Mucilaginum Seminis Hyoscyami, Psyllii, Cydonjorum, Lini, Mediani Corticis Tilia, Radicis Althea cum aqua solani extractarum ana ℥ iv.

Coguantur simul ad emplastri consistentiam.

O S S E R V A Z I O N I.

SI metteranno in un Vaso di terra vernicato della semenza di Jusquiamo, della seconda scorza di Tiglia, e della Radice di Altea tagliate in piccoli pezzi e pelle, sei dramme d'ognuna, delle semenze di Cotogno, di Psillio e di Lino intere, mezz'oncia d'ognuna, si mescolerà il tutto, e si verseranno sopra di esso sei libbre d'Acqua di Solano bollente, si metterà in infusione la materia in un luogo caldo per lo spazio di un giorno, poi si farà bollire alla diminuzione dei due terzi o circa, ovvero finché il liquore sia ben mucilaginoso; si colerà allora con espressione, si mescolerà in un bacino coll'Olio, e col Litargirio preparato; si metteranno a bollire insieme, movendoli incessantemente e fortemente, finché essendo il Litargirio dissolto, e l'umidità acquosa evaporata, abbiano presa una consistenza d'Impiastro; si ritirerà allora il bacino dal fuoco, continuando ad agitare l'Impiastro finché sia mezzo freddo, poi si formerà in Maddaleoni secondo l'Arte.

Virtù. Ammolliisce, risolve, acquieta i dolori, matura i tumori.

Si debbon osservare le stesse circostanze nel cuocere quest'Impiastro, come nel cuocere il Diachylon semplice.

Emplastrum Diachylon magnum.

℞. Radicum Althea recentium minutim incisarum ℥ iv.

Ficuum, Passularum pinguum mundatarum, Seminum integrorum Lini, & Fannugraci ana ℥ ii ℥.

Infundantur calide horis 24. in aqua communis ℥ vj. deinde lento igne, ad debitam mucaginis spissitudinem coquantur, postea colentur & exprimantur & servetur mucilago, eodemque tempore

℞. Succorum Scilla & Ireos nostratis ana ℥ iv.

In quibus super ignem exiguum in mucilaginem redige

Ichthyocolla minutim incisa ℥ j.

Servetur seorsim mucilago, tunc

℞. Lithargyri Auri preparati ℥ ii.

Oleorum Chamomilla, Ireos nostratis, Anethi ana ℥ j. ℥ iv.

Cum prima mucilagine permixta simul coquantur as-

sidue movendo spatula lignea, additaque sub finem co-
ctionis ichthyocolla mucagine, redigantur ad debitam
emplastri consistentiam, cui permisce

Terebinthina Veneta ℥ ℥.

Resina Pini, Cera flava, Ossypii humida ana ℥ iv.

Fiat emplastrum S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI prenderanno delle Radici di Altea di recente tratte di terra, si ripuliranno, si taglieranno in piccoli pezzi, si metteranno in un Vaso di terra vernicato co' Fichi parimente tagliati, colle Uve aperte e mondate da i loro acini, e colle semenze intere: sopra di tutto ciò si verseranno sei libbre di Acqua bollente; si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore, poi si farà bollire a fuoco lento fino alla diminuzione della metà, o finché il Liquore sia ridotto in mucilagine; si colerà allora, e si spremerà con forza. Intanto si raschieranno una o molte Cipolle di Scilla e di Radici d'Iride nostrana ognuna separatamente; si lasceranno in macerazione dentro alcune conche; per lo spazio di sette ovvero di otto ore, poi se nettaranno i fughi per espressione: Da un'altra parte si metterà in un Vaso di terra vernicato, un oncia d'Ictiocolla divisa in più pezzi; si verseranno sopra di essa de i fughi di Scilla e d'Iride tratti di recente, com'è stato detto, quattr'onze dell'uno equat-tr'onze dell'altro sugo: si coprirà il Vaso, si metterà sopra le ceneri calde per lasciarvi la materia in digestione, finché il tutto sia ridotto in una colla o mucilagine spesso; si mescoleranno in un bacino assai grande il Litargirio, gli Olie i primi mucilagini; si faranno bollire insieme assai fortemente, movendoli di continuo con una spatola di legno: e quando il Litargirio più non si farà vedere, i mucilagini faranno consumati, e l'Impiastro sarà quasi cotto, vi si mescolerà fuori del fuoco il mucilagine di colla di pesce, si continuerà a farlo bollire finché l'umidità acquosa sia consumata e la materia abbia acquistata una consistenza dura; vi si aggiungerà allora fuori dal fuoco l'Esipo: si farà ancora un ebollizione a cagione dell'umidità acquosa di questa Droga, ma non durerà molto: quando sarà finita, vi si metteranno a struggerli la Resina e la Cera rotte in piccoli pezzi, poi la Trementina, ed averassi l'Impiastro *Diachylon magnum*, che si formerà in Maddaleoni.

Ammolliisce, digerisce, matura, risolve.

Se l'Impiastro è affatto privo d'umidità acquosa quando vi si mescolano il mucilagine d'Ictiocolla e l'Esipo, la materia si gonfia con tanta forza, che passerebbe fin sopra il bacino se non si avesse la diligenza di ritirarlo dal fuoco, perchè l'umidità di queste sostanze mucilaginoso trovandosi impegnata nella materia densa dell'Impiastro, la spigne per aver libera l'uscita.

Questo Impiastro Diachylon è soprannomato grande per distinguerlo da' precedenti, che si chiamano semplici.

Emplastrum Diachylon Gummatum.

℞. Massa Emplastri Diachyli magni superius prescripti ℥ iv.

Gummi Ammoniaci, Galbani, Bdelli, & Sagapeni ana ℥ i.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

IL comun metodo è di far dissolver le Gomme nel Vino o nell'Aceto sopra un fuoco mediocre, di colar la dissoluzione, di farla condensare sopra lo stesso fuoco fino a consistenza d'Impiastro; ma come con questa maniera di operare si lascia disperdersi il più essenzial delle Gomme, io consiglio lo sforzar, si per quanto è possibile di mettere le Gomme in polvere; nel che si può riuscire se dopo averle scelte belle, si mettono un poco a seccarsi al Sole ovvero ad un fuoco lento, prima di metterle nel mortaio.

La preparazione di quest'Impiastro è facile di qualunque maniera si accomodino le Gomme; basta il far liquefare l'Impiastro Diachylon magnum sopra un fuoco mediocre, poi mescolarvi le Gomme; s'ellenono sono state dissolte si metteranno a struggerli coll'Impiastro, ma se sono in polvere, non si mescoleranno se non quando sarà più che mezzo freddo, a fine d'evitare i grumi che formare vi si potrebbero. Si potrebbe anche seguire un metodo opposto per mescolar le Gomme polverizzate, ed è l'gettarle appocoappoco nell'Impiastro mentr'è assai caldo, perchè vi si struggono, e vi si uniscono perfettamente in poco tempo; per verità ne fuggono alcune parti volatili.

L'Impiastro Diachylon gommato è l' più potente di tutti per digerire, cuocere, maturare, e risolvere.

Virtù.

Emplastrum de Galbano Crocatum.

℞. Emplastri Diachyli simplicis & de Meliloto ana ℥ ii.

Cera flavæ ℥ ij.

Terebinthina Veneta ℥ i.

Galbani in aceto dissoluti, trajecti & sufficienter spissati, Croci subtilissimè pulverati ana ℥ vj.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI liquefaranno insieme sopra un fuoco lento la Cera rotta in piccoli pezzi, gl' Impiastri, il Galbano purificato, e la Trementina, agitando incessantemente la materia con una spatola di legno, poi quando la mescolanza sarà quasi divenuta fredda, si mescolerà esattamente lo Zafferano sottilmente polverizzato, ed averassi un Impiastro che si formerà in Rotoli o Maddaleoni.

È buono per ammolliere e per risolvere le durezza della matrice, del Fegato, e dell'altre viscere.

Parmi si faccia entrare troppo Zafferano in quest' Impiastro, il che lo rende troppo secco. Vorrei toglierne la metà.

Virtù.

Emplastrum de Mucaginibus, Bened. Textoris.

℞. Mucaginum Radicis Althææ, Seminis Lini & Fœnugraci, Ficuum ana ℥ iv.

Terebinthina ℥ iij.

Oleorum Chamæmeli & Liliorum, Resina Pini, Medulla Cruris Vituli aut Bovis & Butyri recentis ana ℥ ij.

Cera citrina ℥ xx. aut q. s.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi delle Radici di Althea recenti, e de i Fichi secchi, sei dramme dell' une e degli altri; si metteranno in un Vaso di terra vernicato con delle semenze di Lino e di Fien-greco intiere mezz'oncia d'ognuna; si verseranno sopra, tre libbre d'Acqua, si lascerà la materia in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattrore, poi si farà bollire dolcemente fino alla diminuzione di due terzi, ovvero finché'l Liquore sia in mucilagine; si colerà allora con espressione, e si farà bollire il mucilagine cogli Oli, colla Cera colla Resina rotte in piccoli pezzi, colla Midolla d'una gamba di un Vitello o di un Bue, col Butirro e colla Trementina, che prima saranno stati fatti liquefarsi insieme. Quando il mucilagine sarà consumato, si farà passar la materia ancor calda per un panno lino per separarne le impurità che trovar vi si possono, e si moverà finché sia quasi fredda, affinché l'Impiastro sia ben unito, poi se ne formeranno de i Maddaleoni colle mani unte di alcune gocce d' Olio di Giglio.

L'Impiastro di Mucilagine è buono per ammolliere, per risolvere i Tumori duri, e per aiutare alla suppurazione.

L'altre Farmacopce domandano che si facciano consumare i Mucilagini, cogli Oli, col Butirro e colla Midolla prima di mescolarvi la Cera, la Resina, e la Trementina: ma questi primi Ingredienti essendo in piccola quantità, non possono parimente ricevere che una mediocre impressione da i mucilagini, e l' rimanente si cuoce e s'indurisce nel fondo del bacino in grumi che debbono separarsi. E' dunque molto più a proposito il far consumare codesti mucilagini con tutte le Droghe insieme, affinché estendendosi gli comunicino la lor qualità emmolliente ch'è necessaria ed essenziale in quest'Impiastro.

Se non si fanno entrare che vent'once di cera in questa composizione, non averà che la consistenza di un Cerotto; ne son necessarie per lo meno tre libbre, se vuolsi che abbia la solidità di un Impiastro, e tuttavia l'Impiastro sarà molle, e questa gran quantità di Cera estenderà e diminuirà di molto la virtù de' mucilagini: vorrei dunque per riparare a quest'inconveniente, che si togliessero gli Oli dalla descrizione; così le venti once di Cera basterebbono, e vi farebbono a sufficienza Trementina, Butirro, e Midolla per ammolli il tutto in Impiastro. Ecco dunque come farei di parere si riformasse la composizione.

Emplastrum de Mucaginibus reformatum.

℞. Mucaginum Radicis Althææ, Seminis Fœnugraci & Ficuum ana ℥ iv.

Terebinthina ℥ iij.

Resina Pini, Medulla Cruris Vituli aut Bovis, Butyri recentis ana ℥ ij.

Cera citrina ℥ xx.

Coquantur simul ad consumptionem mucilaginum, deinde colentur & fiat emplastrum.

*Emplastrum de Mucaginibus
Gummatum, ejusdem
Textoris.*

℞. Prædicta Massa Emplastri de Mucaginibus ℞ ii ℞.
Gummi Ammoniaci ℞ i.
Galbani, Opopanacis, Sagapeni ana ℞ ℞.
Croci subtiliter pulverati ℞ ii.
Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

E' Meglio polverizzare le Gomme che 'l dissolverle a ragione della dispersione che n'è fatta delle parti volatili nel tempo della dissoluzione, e dell'evaporazione dell'Aceto, ma non si ha tutta la certezza di riuscire a metterle in polvere, perchè sono molli e viscosi, principalmente quando non sono delle più pure: in caso dunque di non poter polverizzarle, si colerà la dissoluzione, e se ne metterà a consumare l'umidità sopra un fuoco mediore, sicchè sia ridotta in consistenza soda; si mescoleranno le Gomme o polverizzate o purificate, com'è stato detto, nell'Impiastro di mucilagine, che sarà stato liquefatto sopra un poco di fuoco, e quando la mescolanza sarà mezzo fredda, vi si aggiungerà lo Zafferano sottilmente polverizzato; avrassi l'Impiastro di mucilagine Gommato che si dovrà formare in Maddaleoni per conservarlo.

Ebuono per ammolire, per digerire, per risolvere, per aiutare alla suppurazione.

Si può far senza quest'Impiastro, avendo quello di Diachylon gommato.

Emplastrum de Meliloto.

℞. Florum Meliloti siccatorum ℞ iii.
Radices Iridis, Seminis Fœnugreci, Foliorum Absinthii siccatorum, Gummi Ammoniaci, Myrrha ana ℞ i.
Radicum Cyperi, Althææ, Nardi Celtica, Baccarum Lauri, Florum Chamomilla, Croci ana ℞ ℞.
Cera citrina ℞ i.
Resina, Picis alba Sevi Hircini ana ℞ iv.
Terebinthina Veneta, Olei Absinthii ana ℞ iii.
Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme i Fiori, l'Erbe, le Radici, le Semenze, le Bacche; da un'altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte; da un'altra parte la Gomma ammoniacica e la Mirra; si mescoleranno le Polveri insieme; si metteranno a liquefarsi in un bacino sopra un po' di fuoco la Cera, la Resina, la Pece, il Sevo d'Irco colla Trementina e coll' Olio di Asfenzio; si farà passare la materia liquefatta per un panno lino, per separarne le impurità che d'ordinario si trovano nelle Peci; e quando sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri, per fare un Impiastro che si piegherà in Maddaleoni.

Ebuono per ammolire, per risolvere, per disperdere i venti.

* Entrano troppe Polveri nella composizione di quest'Impiastro, a proporzione di quello vi è stato posto per incorporarle; farei di parere che riformasse l'Impiastro nella maniera seguente,

Emplastrum de Meliloto, reformatum.

℞. Florum Meliloti siccatorum ℞ iii.
Radices Iridis, Seminis Fœnugreci, Foliorum Absinthii siccatorum, Gummi Ammoniaci, Myrrha ana ℞ i.
Radicum Cyperi, Althææ, Nardi, Celtica, Baccarum Lauri, Florum Chamomilla, Croci ana ℞ ℞.
Cera citrina, Resina, Picis alba, Sevi Hircini ana ℞ i.
Terebinthina clara ℞ ix.
Fiat emplastrum S. A.

*Sparadrapum, seu Emplastrum ad
Fonticulos, vulgò Tela
Gualteri.*

℞. Emplastri Diapalma, Diachylonis cum gummi ana ℞ i.
Cera ℞ ℞.
Radices Ireos subtilissimè pulverata ℞ i ℞.

Misce omnia & calido adhuc emplastro immergatur tela jam vetustate attrita, & utrumque imbuta retrahatur, extendatur, perpoliatur & reponatur usui.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefare insieme gl' Impiastri col fuoco in un bacino, e quando saranno mezzo freddi, vi si mescolerà esattamente la Polvere d'Iride: si può conservare quest'Impiastro in rotolo per estenderlo sopra la tela allorchè si vorrà servirsene per li Cauteri; ma quando se ne voglia fare lo Sparadrapo che si chiama Tela di Gualtero, bisogna far liquefare quest' Impiastro, gettarvi dentro de' pezzi di tela un poco logora ed usata, affinchè s'imbevano da amendue le parti; poi bisogna ritirarli, prendendoli dalle due estremità colle dita bagnate nell'acqua fresca, e bagnarli in un secchio d'acqua senza piegarli; quando saranno divenuti freddi, si stenderanno sopra un marmo e si ripuliranno, con un bastone o lisciajo.

L'Impiastro non dev' esser caldo quando se ne ritira la tela, perchè non ne rimarrebbe a sufficienza attaccato; non dev'essere ne meno troppo freddo, perchè la tela troppo se ne caricherebbe; dev' essere moderatamente caldo.

Si taglia lo Sparadrapo in piccoli quadrati per applicare sopra i Cauteri, servono dall'una e dall'altra parte l'una dopo l'altra. Questo Sparadrapo eccita la suppurazione dell'umore che deve uscir dal Cauterio, e non si attacca troppo alla carne.

*Emplastrum Album, seu de
Cersa.*

℞. Cersa Veneta, Olei Rosati ana ℞ iv.
Aqua fontana ℞ ii. aut q. s.

Coquantur ad emplastri consistentiam: deinde adde

Cera alba ℞ viii.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente la Cerussa stropicciandola sopra uno staccio rovesciato, si mescolerà coll'Olio e coll'Acqua in un bacino che si metterà sul fuoco, per far bollire la materia, agitandola incessantemente con una spatola di legno finchè abbia acquistata una consistenza d'Impiastro, e l'acqua sia consumata, vi si metterà allora a liquefarsi con lento calore la Cera bianca rotta in piccoli pezzi; quando l'Impiastro sarà quasi freddo, si formerà in Maddaleoni colle mani bagnate in acqua fresca.

Virtù. E' destinato per diseccare le piaghe infiammate, come per la Scottatura. Serve anche per cicatrizzare.

La Cerusa è quello che dà corpo a quest' Impiastro, perchè liquefacendosi ed unendosi coll' Olio nella cozione gli comunica la sua durezza, come fa il Litargirio negli altri Impiastri, ma si corporifica con minor facilità che'l Litargirio: perciò sene adopera una maggior quantità a proporzione dell' Olio.

Se vuolsi che l'Impiastro di Cerusa sia ben bianco, bisogna farlo bollire assai e vigorosamente fin che vi sarà dell' Acqua; ma dacchè l' Acqua sarà consumata, il che si conoscerà quando cesserà di bollire; si ritirerà prontamente il bacino dal fuoco, e se la cozione non fosse per anche terminata, vi si metterà nuov'acqua per farla bollire come prima; ovvero se la materia si accostasse alla durezza o consistenza necessaria, si farà contento di agitarla sopra un fuoco lento finchè ella sia ben Emplastica.

Emplastrum de Cerusa usta.

℞. Cerusa pulverata, & Olei communis ana partes aequales.

Coquantur simul igne forti, addendo per vices aceti paululum, usque dum consistentiam emplastri & nigricantem colorem acquisierint.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente due o tre libbre di Cerusa, si mescoleranno con un peso eguale d'Olio d'Oliva in bacino di rame assai grande, che si poserà sopra un fuoco di carbone, piccolo dapprincipio, e si agiterà sempre la materia affinché si legni; si aumenterà il fuoco, e quando sarà ben caldo, vi si verseranno due o tre once di Aceto, succederà uno scoppiar continuato ed un ebollizione considerabile; quando l'Aceto sarà consumato; la materia si abbascerà, gettando molto fumo puzzolente, si agiterà in questo stato per qualche tempo sopra il fuoco, poi vi si metterà nuovo Aceto come prima; si continuerà così a farla cuocere con un fuoco vigoroso, aggiugnendovi di quando in quando un poco di Aceto fin che abbia acquistata una consistenza d'Impiastro ed un color nero, poi si lascerà diventarla mezzo fredda, e si piegherà in Maddaleoni colle mani bagnate d'Acqua. Questo è l'Impiastro di Cerusa bruciata, da molti chiamato *Emplastrum nigrum*, ma descriverò poi un altro Impiastro nero.

Virtù.

E' deterfivo, molto dissecativo, buono per le piaghe, e l'ulceri vecchie; in ispezialità per quelle delle gambe.

Si può in vece della Cerusa mettere il Minio, ovvero un'altra preparazione di Piombo: per verità il nome di Cerusa non converrà più allora all'Impiastro, ma non ne avrà nè maggior nè minor virtù, purchè si osservi nel cuocerlo le medesime circostanze da me descritte.

Lo scoppiar di continuo, e la subita, e violenta

ebollizione che si fa dacchè si ha versato l'Aceto nella materia calda viene dal cadere che fa questo liquore subito in fondo, essendo spinto fortemente dal fuoco, e non trovando apertura libera per uscire, spigne l'Olio e lo fa rarefare.

Ciò che rende quest' Impiastro nero è che l'azione violenta del fuoco revivifica la preparazione del Piombo, e fa che questo metallo ripigli il suo colore naturale nello stesso tempo che lo fa dissolversi e mescolarsi intimamente coll'Olio.

Emplastrum de Minio simplex.

℞. Minii ℔ j. β.

Olei Rosarum ℔ iij.

Aqua communis q. s.

Coque & fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Minio, si mescolerà in un bacino coll'Olio e con due libbre o circa d'Acqua comune, si farà bollire fortemente la materia sopra il fuoco agitandola di continuo con una spatola di legno, finchè sia in consistenza d'Impiastro; se non vi fosse acqua sufficiente per terminare la cozione, se ne aggiungerà.

L'Impiastro di Minio è dissecativo e atto a cicatrizzare le piaghe.

Alcuni mescolano ott'once di Cera gialla in quest' Impiastro, e allora serve per cacciare il latte dalle poppe; se ne applica sopra il seno.

Virtù.

Emplastrum de Minio, Vignis.

℞. Terebinthina ℥ x.

Axungia Porci ℥ vij.

Servi Vervecini & Vaccini, Olei Rosati ana ℔ β.

Myrtini, Unguenti Populei, Cerusa ana ℥ iv.

Lithargyri Auri & Argenti ana ℥ iij. β.

Minii ℥ iij.

Axungia Gallinae ℥ ii.

Cera alba ℥ viii.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme i Litargirj, il Minio, e la Cerusa, si mescoleranno in un bacino cogli Oli, co i Grassi, e coll'Unguento Populeo; vi si aggiungeranno due libbre d'Acqua comune, e si farà bollire la mescolanza, movendola sempre con una spatola di legno, fin che abbia acquistata una consistenza d'Impiastro, e l'Acqua sia affatto consumata; il che si conoscerà quando cesserà di bollire; vi si faranno allora liquefarli dentro, ott'once di Cera bianca rotta in piccoli pezzi, come pure la Trementina, per fare del tutto un Impiastro da conservarsi per lo bisogno.

Dissecca, cicatrizza, e risolve.

L'Autore ha mal dosati gl'Ingredienti di questa composizione, ovvero i Copisti hanno imbrogliata la materia, perchè in vece di mezza libra d'Olio di Rosa, che qui entra; trovano molti Ricettarij, che ne domandano anche una libra e mezza; questa diversità imbarazza gli Speciali, che hanno per fine il seguire esatta-

mente l'intenzion di un Autore; Di più non essendo la quantità delle preparazioni di Piombo proporzionata a quella degli Olje de' Grassi, non possono dare al loro Impiastro una consistenza aggiustata.

Trovo ch'entra troppo poco minio in quest'Impiastro, si dee raddoppiarne la dose, a fine di dare una consistenza migliore alla preparazione; perchè senza codesta addizione farà un poco troppo molle: di più, come il Minio gli dà il nome, vi dee entrare in assai gran quantità: nè il Litargirio, nè la Cersuffa non vi sono più necessari del Minio; così potrebbe esser contento di questa sola preparazione di piombo in dose proporzionata.

La Trementina entra in quest' Impiastro in troppo gran quantità, ella ammollesce troppo; farebbe bene sostituirgli la Resina: ecco dunque come vorrei riformare la composizione.

Emplastrum de Minio, reformatum.

℞. Minii ℔ j. ḡ.
Axungie Porci, Sevi Vervetini & Vaccini, Olei Rosati ana ℔ ḡ.
Olei Myrtini, Unguenti Populei ana ℥ iv.
Axungie Gallinae ℥ ii.

Misceantur & cum aqua communis ℔ iij. coquantur ad consistentiam emplastri, tunc addo Resina ℥ x.
Cera alba ℥ viii.

Emplastrum de Minio, A. Mynsicht.

℞. Olei Olivæ ℥ xii.
Minii ℥ iv.
Cersuffa ℥ ii.
Sevi Hircini ℥ i. ḡ.
Santalæ rubri ℥ vi.
Cera carina, Aluminis usti ana ℥ iiii.
Lesaurum rubrum ℥ i.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver polverizzati sottilmente il Minio e la Cersuffa, si metteranno a cuocere in un bacino a fuoco assai forte e vigoroso insieme coll' Olio col Sevo d'Irco, e con due libbre o circa d'Acqua, agitando di continuo finchè la materia abbia acquistata una consistenza d'Impiastro; vi si farà liquefarli allora la Cera, e quando l' Impiastro sarà mezzo freddo, vi si metteranno il Sandalo, l'Allume bruciato, e le Rose prima sottilmente polverizzati, per fare del tutto un Impiastro che si formerà in Maddaleoni.

Virtù.

Deterge, discecca, cicatrizza, resiste alla putredine.

Si potrebbe far senza la Cersuffa in questa composizione, mettendo in sua vece del Minio, perchè la Cersuffa e'l Minio sono due preparazioni di Piombo che producono degli effetti simili, essendo cotti nell' Impiastri.

La Cera qui entra in piccolissima quantità, farebbe meglio il non averne posto in conto alcuno, perchè cosa possono fare tre dramme di Cera in due libbre d'Impiastro?

Emplastrum de Betonica.

℞. Foliorum virentium Betonica, Lauri, Plantaginis Apii & Verbena recta contusorum ana man. iij.
Resina, Picis alba, Terebinthina Veneta, Cera flava ana ℔ ii.

Coquantur simul igne lento sapius movendo donec herbarum humor ferè consumptus fuerit, postea coquantur & fortiter exprimantur, in expressione ab omni faece liberata & semirefrigerata permisceantur.

Mastiches & Olibani subtiliter pulveratorum ana ℥ ii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglietanno le Pianta nella lor maggior forza e vigore, si ripuliranno, si taglieranno e spelleranno bene in un mortaio: intanto si faranno liquefarli insieme in un bacino sopra il fuoco, la Resina, la Pece bianca, la Cera e la Trementina; vi si mescoleranno l'Erbe pestate; si farà bollire lentamente la mescolanza per lo spazio di un ora, movendola sovente con una spatola di legno; si toglierà il bacino dal fuoco, e si lascerà la materia in digestione a freddo per lo spazio di tre o quattro giorni; poi si comincerà di nuovo a farla cuocere, e si continuerà fino alla consumazione di quasi tutta l'Umidità acquosa; si colerà con un pannolino, e si metterà calda sotto il torchio per ipremere la fortemente, si separeranno le fecce che si troveranno nel fondo dell'Impiastro divenuto freddo, si metterà sopra un poco di fuoco per liquefarlo, evi si mescoleranno con esattezza le Polveri di Mastice e di Olibano con un bastone dimenando il tutto, per fare un Impiastro da conservarsi per lo bisogno.

Si adopera per le piaghe del capo, deterge e cicatrizza, si può anche servirsi per le altre piaghe.

Virtù.

E' stato chiamato per l'addietro questo Impiastro *Emplastrum de Janua*, ma questo nome non è più in uso.

Non si domandano d'ordinario che i sughi delle Pianta per questa composizione, ma servendosi delle Pianta anche peste, l'Impiastro ne ha più virtù e più color verde.

Si vuol servirsi dell'Impiastro di Betonica per le piaghe del capo perchè la Betonica è cesalica, ma questa qualita non consiste che in istipiti volatili, i quali si disperdono nell'ebollizione, o perdono la lor volatilità nella glutinosità dell' Impiastro; così non vedo che l'Impiastro di Betonica debba essere più atto per le piaghe del Capo per quelle dell'altra parti del corpo.

Emplastrum de Gratia Dei.

℞. Resinae ℔ j.
Terebinthina ℔ ḡ.
Cera ℥ iv.
Herbarum Betonica, Pimpinella & Verbena recentium ana man. j.
Vini albi ℔ j.

Coquantur simul ad consumptionem humiditatis, coquantur & fortiter exprimantur, in colata materia a faecibus purgata misce.

Mastiches in pulverem tenuissimum redacti ℥ i.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno l'Erbe colte di recente nel lor vigore, si taglieranno e si pesteranno bene in un mortajo di marmo; intanto si metteranno a liquefarsi insieme sopra un fuoco mediocre la Cera, la Resina, e la Trementina; vi si mescoleranno l'Erbe peste e'l Vino bianco; si farà bollire la mescolanza sino alla consumazione dell'umidità; si colleterà la materia calda, e si spremerà con forza; si lascerà diventat fredda senza moverla; si separeranno le fecce se ve ne sono, si farà di nuovo liquefarsi sopra un fuoco lento, e quando sarà mezzo fredda, vi si mescolerà esattamente il Mastice sottilmente polverizzato, per fare un Impiastro che si formerà in Madaleoni per servirsi nel bisogno.

Virtù. Deterge e agglutina fortificando, si adopera nelle piaghe del Capo.

Il nome di questo Impiastro gli è stato dato per esprimere le sue gran virtù: è stato descritto diversamente ne' Ricettarii: alcuni ne tolgono l'Erbe, altri ne fanno una Decozione nel Vino bianco, colla quale lavino e maneggiano l'Impiastro: il miglior metodo è quello che ho riferito, perchè in questa guisa s'impregna delle sostanze dell'Erbe.

Quest'Impiastro ha molta relazione con quello di Betonica; perciò si potrebbe lasciar l'uno avendo altro.

Emplastrum Cephalicum, aut pro Commissura, aut Stephanicum,

℞. Gummi Hedera, Tacamahaca, Syracis, Benzoini, Mastiches, Olibani, Labdani ana ℥ ii. Cinnamomi Terebinthina Veneta, ana ℥ i. Caryophyllorum & Nucis Moschata ana ℥ ss.

Cum s.g. Syracis liquida fiat emplastrum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Gomme e'l Labdano; da un'altra parte la Cannella, i Garofani e la Nocemoscada; si metteranno tutte queste Polveri insieme in un mortajo di bronzo, s'incorporeranno colla Trementina e colla quantità necessaria di Storace liquido ben netto per dare alla mescolanza una consistenza d'Impiastro: si batterà per lungo tempo a fine di ben legare insieme ed incorporar gl'Ingredienti.

Virtù. Quest' Impiastro è molto stimato per fortificare il cervello, per rarefare, e per disperdere la Pituita troppo densa, serve nell' Epilessia, nella Letargia, si applica sopra la Sutura coronale.

Gl' Impiastri turano i pori ed impediscono sovente una parte della traspirazione che si farebbe; ma non lasciano di produrre un buon effetto, perchè ammoliscano e dispongono gli umori ed esser tratti appoco appoco dalla circolazione; il che non si poteva fare così facilmente quando l'umore era troppo condensato e troppo grosso.

Quest' Impiastro Cephalico è composto d'Ingredienti atti a fare una rarefazione negli umori pituitosi e troppo viscosi del cervello, e se non gli fa traspirare, gli liquefa e gli fa scorrere per li condotti ordinarij del naso e della bocca, ovvero gli fa disperdersi colla circolazione.

Stephanicum è una parola Greca che significa Coronale, ovvero per la Sutura Coronale.

Emplastrum Epilepticum, A. Mynsicht.

℞. Oleum de Castoreo, Rutacei, Irini ana ℥ i. Radicis Pyrethri, Paeonia, Seminis Paeonia ana ℥ i. Fisci quercini, Scilla preparata, Ungula Aleis, Cranii Humani ana ℥ ii. Thuris electi, Mastiches, Ladani, Galbani, Opopanacis ana ℥ ss. Florum Lavendulae, Stachados Arabica, Spica Indica ana pug. i. Oleum stillatitiorum Rosismarini & Myssopi, Nucis Moschata expressi ana ℥ i. Resina, Cera ana q. s.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme sottilmente le Radici, i Legni, le Semenze, i Fiori, la Scilla Troscicata, il Cranio umano, e l'Ungia di Alce raschiati, il Ladano e le Gomme, si liquefaranno la Cera e la Pece Resina, otto once d'ognuna, cogli Olj di Ruta, d'Iride e di Castoreo; si agiterà la materia con un bastone, e quando sarà mezzo fredda, si mescoleranno le Polveri, ed in fine l'Olio di Nocemoscada liquefatto e gli Olj distillati, per fare un Impiastro, che si formerà in Madaleoni.

Virtù. E' buono per fortificare il Cervello; per preservare dall' Epilessia, si applica sopra la Sutura Coronale.

Emplastrum Divinum.

℞. Lithargyri Auri preparati ℔ i ss. Olei communis ℔ iii. Aqua fontana ℔ ii. Coque simul ad emplastri spissitudinem, deinde per mifee Lapidis Magnetis preparati ℔ ss. Gummi Ammoniaci, Galbani, Opopanacis, Bdellii ana ℥ iii. Myrrha, Olibani, Mastiches, Viridis Aëris, Aristolochia rotunda ana ℥ i ss. Cera flava ℥ viii. Terebinthina ℥ iv.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

Si sceglieranno le Gomme più nette che sarà possibile, si metteranno a seccare con un calor dolce fra due carte, poi si polverizzeranno insieme; si metteranno in polvere sottile il Verderame, e l'Aristolochia ognuno separatamente; si macinerà sopra il porfido la Calamita per renderla impalpabile, si mescoleranno in un bacino il Lithargirio preparato, l'Olio e l'Acqua, si farà bollire la mescolanza sopra un buon fuoco; agitandola di continuo con una spatola di legno, finchè abbia acquistata una consistenza d'Impiastro, vi si getteranno allora appoco appoco le Gomme in polvere, la Cera tagliata in piccoli pezzi, e la Trementina: si liquefaranno in poco tempo, si ritirerà il baccino dal fuoco, continuando sempre a muovere la materia, e quando sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno il Verderame e l'Aristolochia polverizzati, per fare un Impiastro che si formerà in Madaleoni per conservarsi per lo bisogno.

Deterge, mondifica, cicatrizza, ammolisce, risolve,

Virtù.

solve, fortifica, serve per tutte le forti di piaghe e d'ulceri, per risolvere i tumori, pe le Contusioni. Il soprannome di *Divino* gli è stato dato a cagione delle sue gran virtù.

Il Litargirio bollendo coll'Olio, e coll'Acqua si dissolve, e dà all'Olio una consistenza d'Impiastro; l'Acqua non vi è posta che per far cuocere la materia: se non ve ne fosse abbastanza per terminare la cozione, se ne aggiungerà dell'altra; ma se l'Impiastro è quasi cotto dopo la consumazione dell'Acqua, bisogna contentarsi di continuarne l'agitazione per qualche tempo sopra un fuoco mediocre; benché più non bolla, s'indurirà.

Il metodo ordinario è l'purificar coll'Aceto la Gomma ammoniac, il Galbano, l'Oppopanaco e l'Bdellio, ma come non si può far questa purificazione, che non si lascia disperdere molte parti volatili di queste Gomme, è meglio ridurle in polvere coll'altre. E' vero che il Galbano e l'Oppopanaco sono di una sostanza viscosa e difficile a ridurre in polvere; ma quando si faranno fatte seccare, e si averanno mescolate coll'altre Gomme, facilmente vi si ridurranno.

Si possono incorporare le Gomme polverizzate nell'Impiastro, mentr'è molto caldo, ovvero quando è più di mezzo freddo, ma è pericolo che si riducano i grumi, se vi si mettono nel tempo di un calor mezzo, e non si legano mai tanto perfettamente nel rimanente della materia. Da un'altra parte si può dire che mescolando le Gomme nella materia assai calda, si fa disperdere una parte del lor Sal volatile; ma come si liquefanno in un momento, unendosi intimamente al corpo dell'Impiastro, la lor sostanza volatile vi si agglutina per la maggior parte, e vi si fissa in modo, che non si fa alcuna dispersione. Nel rimanente coloro che averanno scrupolo sopra ciò, potranno servirsi dell'altro metodo.

Quando non si mescola il Verderammenell'Impiastro che sul fine com'è qui descritto, gli dà un color verdiccio, ma se vi si mescola immediatamente dopo la cozione del Litargirio; gli dà un color rossiccio, perchè gli acidi tartarosi che son ne' suoi pori, staccandosi a cagion del calore, lasciano ripigliare al Ramo il suo color rosso naturale, ma l'Impiastro non n'è sì deterfivo: è meglio non metterlo che sul fine.

La Pietra Calamita è stata qui posta coll'intenzione di tirare e di far uscire il ferro che può essere entrato nelle piaghe de' Feriti, ma non è più atta a produr l'effetto, perchè oltre ch'essendo polverizzata non opera più sopra il ferro, si trova anche imbarazzata in materie dense glutinose che la ritengono, e cambiando la disposizione de' suoi pori, la rendono a codesto fine inutile. Non si dee dunque attendere codesto effetto dalla qualità della Calamita; se si può attribuirle qualche virtù, questa sarà quella di disseccare; ma trovo ch'entra in questa composizione in troppo gran quantità; vorrei toglierne la metà, e mettere in suo luogo tre once di Pietra Calaminare.

Emplastrum Manus Dei.

℞. Litargyri Auri preparati ℞ ii.

Olei communis ℞ iv.

Aque communis ℞ iii.

Coguntur ad emplastri spissitudinem, tunc miscantur.

Cera citrina ℞ i.

Terebinthina Veneta ℞ ss.

Gummi Ammoniati, Galbani, Oppopanaci, Sagapeni

Myrrha, Olibani, Mastiches ana ℞ i.

Olei Laurini ℞ iii.

Lapidis Magnetis, & Calaminaris, Aristolochia longa & rotunda ana ℞ ii

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Gomme dopo averle fatte seccare dolcemente al fuoco ovvero al Sole; si macineranno sul porfido le pietre finché sieno in polvere impalpabile, si metteranno in polvere sottile le Radici di Aristolochia dopo averle fatte seccare fra due carte; si farà cuocere il Litargirio coll'Olio e coll'Acqua comune, com'è stato detto nell'Impiastro precedente; poi vi si getteranno appoco appoco le Gomme polverizzate, la Cera tagliata in piccoli pezzi, la Trementina, l'Olio di Lauro; si toglierà il bacino dal fuoco, e quando l'Impiastro sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno le Pietre macinate e le Aristolochie polverizzate per far un Impiastro, che si ridurrà in Maddaleoni, e si conserverà per lo bisogno.

Ha le stesse virtù che l'precedente, eccettuato l'essere men deterfivo.

La piccola differenza che si trova fra gl'Impiastri *Divinum*, & *Manus Dei*, non meriterebbe se ne facessero due descrizioni separate; Gli Speciali però per la maggior parte confondono l'uno coll'altro: ma come le Dame che preparano l'Impiastro *Manus Dei* per farne delle carità a' poveri, credono che sia molto diverso dal *Divinum*, è bene il renderne pubblica la descrizione.

Vi sono qui le stesse Osservazioni da farsi sopra la cozion dell'Impiastro, e sopra la mescolanza delle Gomme, che ho fatto nella Descrizione dell'Impiastro divino; il suo nome viene parimente dalle sue gran virtù.

Virtù.

Emplastrum Paracelsi.

℞. Litargyri Auri preparati, Olei communis, Aqua fontana ana ℞ ii.

Coguntur ad emplastri spissitudinem, deinde addet Cera flava ℞ ss.

Terebinthina Veneta ℞ iv.

Gummi Elemi & Ammoniati ana ℞ ii.

Olei Laurini ℞ i ss.

Bdellii, Oppopanaci, Galbani, Mastiches, Myrrha

Thuris, Aloes, Radicis Aristolochia rotunda

Lapidis Calaminaris ana ℞ i.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Gomma ammoniac, il Bdellio, l'Oppopanaco, il Galbano, la Mastice, la Mirra, l'Incenso e l'Aloe; si macinerà ben sottilmente sopra il porfido la pietra Calaminare, e si ridurrà in polvere sottile l'Aristolochia; si mescoleranno insieme in un bacino il Litargirio preparato, l'Olio e l'Acqua, si metterà il bacino sopra un fuoco assai forte, per far bollire con vigore la mescolanza; si agiterà di continuo con una spatola di legno, e quando sarà cotto in consistenza d'Impiastro, vi si getteranno appoco appoco le Gomme e la Cera tagliata in piccoli pezzi, e si toglierà subito il bacino dal fuoco, perchè vi farà calor bastante per liquefarle: intanto si faranno liquefarsi insieme in una scodella di terra, la Gomma Elemi tagliata in piccoli pezzi, l'Olio di Lauro, e la Trementina; si farà passare la materia liquefatta per un panno lino per separarne le impurità; si mescoleranno nell'Impiastro quando sarà mezzo freddo, poi la Pietra Calaminare, e l'Aristolochia polverizzate, per fare del tutto un Impiastro, che si formerà in Maddaleoni per conservarlo.

E'buono per detergere e per cicatrizzare le Piaghe, per risolvere, per fortificare i nervi e per le contusioni.

Virtù.

Si

Si può attendere per mescolare le Gomme polverizzate che l'Impiastro sia quasi freddo, ma non vi si uniran tanto bene.

Questi due ultimi Impiastri differiscono sì poco nelle loro composizioni e virtù, che senza scrupolo si può sostituire l'uno all'altro.

Emplastrum Catagmaticum, seu pro Fracturis & Luxatione ossium.

℞. Radicum & Florum Fraxini, consolida majoris, Corticis mediani Ulmi, Baccarum & Foliorum Mirri, Foliorum Salicis ana man. ii. Rosarum ℥ i.

Contusa omnia coquantur igne lento ad dimidia partis consumptionem in

Aqua extinctionis Fabrorum, & Vini austeri sub finem additi, ana ℔ v.

Deinde colentur, & exprimantur, colatura miscetur cum

Mucaginis Radicis Althae, Olei Rosati & Myrtini, Sevi Hircini ana ℔ ii. Lithargyri Auri preparati ℔ iii.

Coquantur omnia simul assidue movendo spatula lignea ad emplastri spissitudinem tunc in illis permisceantur.

Cera citrina ℔ i ℥.

Terebinthina ℥ viii.

Boli Armena, Terra Sigillata, Sanguinis Draconis ana ℔ ℥.

Myrtillorum, Rosarum rubrarum ana ℥ iv.

Olibani, Myrrha, Mastiches ana ℥ iii.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno in infusione e si faranno bollire in una quantità sufficiente di Acqua cinque o sei onces di Radici di Altea tagliate in piccoli pezzi per farne due libbre di mucilagine che si colerà con espressione. Si prenderanno delle Foglie, e delle Radici di Frassino, di Consolida maggiore, della seconda scorza dell'Olmo, delle Foglie, e delle Bacche di Mirto e delle Foglie di Salice, si taglieranno e si pesteranno bene, allora si uniranno le Rose rosse secche; si metterà a bollire il tutto prima coll'Acqua ond'estinguono i Fabbri il ferro rovente, e non vi si mescolerà il Vino che sul fine della decozione, affine di conservarne una parte dello spirito. Quando la decozione sarà diminuita della metà o circa, si colerà, e si spremerà con forza. Si mescoleranno in un bacino assai grande il Litargirio preparato cogli Oli, il mucilagine e la decozione; li metterà il bacino sopra in buon fuoco di carbone, e si farà bollire la mescolanza, movendola di continuo nel fondo con una spatola di legno, per impedire al Litargirio l'attaccarsi.

Dopo un ora o circa di decozione, vi si aggiungerà il Sevo d'Irco, e si continuerà a far bollire fino a consistenza d'Impiastro, e che sia consumata l'Umidità acquosa: si faranno allora liquefarsi dentro della Composizione, la Cera tagliata in piccoli pezzi, e la Trementina: intanto faranno stati polverizzati insieme il Bolo e la Terra sigillata; da un'altra parte le Rose e le Bacche di Mirto; da un'altra parte le Gomme.

Quando l'Impiastro sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno le Polveri di Bolo e di Terra Sigillata, poi quella delle Rose e delle Bacche di Mirto, ed in fine quella delle Gomme. Averassi un Impiastro che dovrà esser lasciato quindici giorni in massa, affin-

chè la fermentazione abbia il tempo di esser fatta; poi si metterà in Maddaleoni.

Il suo nome mostra le sue virtù; si adopera per le Contusioni, per le Dislocazioni, per le debolezze delle giunture, per arrestar le Flussioni, per risolvere, per fortificare i nervi, per le Gotte.

Questa descrizione contiene qualche cosa di straordinario, come la Scorza d'Olmo, e le Rose nella decozione; le Bacche di Mirto, le Rose e il sangue di Drago nella Polvere. Quest'Ingredienti sono convenientissimi all'effetto di quest'Impiastro, e non possono che aumentare la sua virtù: ho perciò osservato in molte occasioni che operava meglio di quello ch'è fatto secondo le descrizioni ordinarie.

Quest'Impiastro è simile nel colore, nell'odore e nelle qualità a quello ch'è in uso in Normandia sotto il nome d'Impiastro di Baillout; di modo che se questo non è lo stesso, si può metterlo e sostituirlo in suo luogo.

Emplastrum Defensivum.

℞. Radicum Symphyti majoris & Althae, Visci quercini ana ℥ ii.

Plantaginis, Chamapityos, Hyperici ana man. j.

Fiat decoctio in aquis partibus vini nigri, & aquae extinctionis Fabrorum ad medietatem, colatura adde Mucaginis Seminis Cydoniorum in decocto omazorum extracta,

Olei Mastichini, Rosacei, Lithargyri Auri preparati ana ℥ iv.

Coquantur ad consistentiam emplastri, postea misce Pici Navalis ℥ x.

Cera citrina ℥ iv.

Terebinthina ℥ iii.

Colophonia ℥ vi.

Sanguinis Draconis ℥ ii.

Thuris, Boli Armena, Farina volatilis ana ℥ i ℥.

Mumiæ, Granorum Androseni, Mastiches, Succini ana ℥ vi.

Acacia, Balaustrum, Rosarum rubrarum, Myrtillorum ana ℥ ℥.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno e si pesteranno le Radici, il Viscio Quercino, e l'Erbe; si metteranno a bollire nell'Acqua nella quale i Fabbri spengono il ferro rovente, e nel Vino nero parti eguali, per fare una forte decozione; si colerà con espressione il liquore: si metterà in infusione caldamente in sei o sett'onces di brodo di Trippa, e mezz'oncia di semenza di Cotogno, si farà bollire l'infusione, e si colerà per avere quattr'onces di mucilagine. Si mescolerà in piccolo bacino il Litargirio coll'Olio, colla decozione e col mucilagine di Cotogno. Si farà bollir la Materia con fuoco assai vigoroso, movendola di continuo con una spatola di legno, finchè abbia acquistata una consistenza d'Impiastro: vi si faranno allora liquefare la Pece nera, la Cera, la Colofonia rotte in piccoli pezzi, la Trementina: intanto faranno stati polverizzati insieme il Sangue di Drago, l'Incenso, la Mummia e il Mastice; da un'altra parte il Succino, la semenza di Androseno, i Balaustrum, le Bacche di Mirto, e l'Acacia. Si mescoleranno le Polveri colla farina ben fina, e s'incorporeranno nell'Impiastro quando sarà divenuto mezzo freddo; poi la Polvere delle Gomme per fare un Impiastro che si ridurrà in Maddaleoni.

È buono per gli stessi usi che'l precedente, e per arrestare il Sangue essendo applicati sopra le Piaghe.

Virtù.

Emplastrum Oxycroceum.

*℞. Cera citrina, Picis Burgundiacae, Colophonis ana ℥ i.
Terebinthina ℥ iv.
Gummi Ammoniaci & Galbani aceto dissolutorum,
trajectorum, & spissatorum, Croci, Myrrhae,
Thuris, Mastiches ana ℥ iii.*

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà ben sottilmente lo Zafferano da sé, dopo averlo fatto seccare con calor mite fra due carte; si metteranno in polvere insieme la Mirra e l'Incenso in un mortaio unto nel fondo; da un'altra parte il Mastice, si faran dissolvere in un fuoco moderato il Galbano e la Gomma ammoniac in una quantità sufficiente d'Aceto, si colerà la dissoluzione con espressione, e si farà consumare fino in consistenza d'Impiastro, vi si mescolerà insieme la Trementina, si liquefaranno insieme la Cera, la Pece di Borgogna e la Colofonia, vi si mescoleranno le Gomme purificate e la Trementina, poi quando la materia sarà quasi fredda, vi s'incorporeranno lo Zafferano e le Gomme polverizzate per farne una massa d'Impiastro, che si formerà in Maddaleoni.

Virtù. Ammollesce, risolve, fortifica i nervi e i muscoli, acquieta i dolori, e buono per le fratture, per le dislocazioni, per le durezza della matrice, si applica sopra le parti inferme.

L'Origine del nome di quest'Impiastro. Il nome di quest'Impiastro viene dallo Zafferano, dall'Aceto che serve a far dissolvere le Gomme.

Le Descrizioni di quest'Impiastro per la maggior parte domandano della Pece nera: ma come lo rende nero ed impedisce lo scorgervi il colore il Zafferano: Ho seguita le Farmacopee che preferiscono la Pece di Borgogna, perchè è molto indifferente per le virtù della composizione, qualunque Pece si adopera.

Si potrebbe polverizzare la Gomma ammoniac colle altre Gomme, e mescolare il Galbano se fosse in lagrime o assai secco per essere polverizzato, in vece di farli dissolvere per mescolarli nell'Impiastro; non si avrebbe per verità riguardo al nome, poichè se ne toglierebbe l'Aceto che ne fa la pietà, ma la composizione non ne avrebbe se non maggior virtù; perchè, oltre che nella dissoluzione delle Gomme e nell'Evaporazione si lasciano fuggire molte delle lor parti più volatili e più essenziali, come ho detto altrove, questo dissolvente acido fissa ciò che ne resta, e lascia un'impressione astrigente che non è convenevole alla qualità dell'Impiastro.

Emplastrum Ceroneum.

*Cera citrina, Picis Burgundiacae ana ℥ viii.
Colophonis, Terebinthina ana ℥ iv.
Croci ℥ iii.
Gummi Ammoniaci, Sagapeni ana ℥ i & s.
Aloes hepatica, Thuris, Myrrha ana ℥ j.
Opopanax, Galbani, Edellii, Styracis calamitis, Mastiches, Aluminis, Foenugraci ana ℥ iii.
Lithargyri Auri preparati ℥ i & s.*

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà da sé lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con un calor lento fra due carte. Si metteranno in polvere tutte le Gomme insieme dopo aver fatto seccare dolcemente quelle che son troppo umide, si ridurranno parimente in polvere l'Allume e'l Fiengreco ognuno da sé, si metteranno a liquefarsi insieme la Cera, la Colofonia, la Pece nera e la Trementina, si colerà la mescolanza con un panno lino, e quando sarà divenuta mezzo fredda vi si mescoleranno esattamente il Litargirio preparato, l'Allume, lo Zafferano, il Fiengreco, ed in fine le Gomme polverizzate per fare una massa d'Impiastro che si formerà in Maddaleoni.

Ha le stesse Virtù che'l precedente, si può bene sostituire l'uno all'altro.

Virtù.

Questo Impiastro ha preso il suo nome dalla Cera e dallo Zafferano che vi entrano; da questo anche viene il nome di Ceroneo, nome che'l Volgo dà agli Impiastri che fortificano.

Le Descrizioni di quest'Impiastro si trovano mal dosate nelle Farmacopee, perchè d'ordinario vi si fa entrar troppo poca Cera, Pece nera, Colofonia e Trementina per la quantità delle Polveri: questa comparirà assai più ragionevole.

Ceroneo.

L'Impiastro Ceroneo è molto in uso in alcune Città di Francia: ma come si domanda a buon mercato, i Ciarlatani lo falsificano col tignere il Diapalma in giallo con della Tera-merita in polvere sottile che mescolano in esso.

Falso Ceroneo.

Emplastrum Cerae cum Cymino.

℞. Cerae flavae ℥ ii.

Resina & Olei Rosati ana ℥ v.

Terebinthina Veneta, Pulveris Cumini, Bolii Armenae ana ℥ iii.

Florum Chamomilla, Meliloti & Rosarum rubrarum, Myrtillorum, Sanguinis Draconis ana ℥ j.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Comino, i Fiori, e le Bacche di Mirto, da un'altra parte il sangue di Drago, da un'altra parte il Bolo, si faran liquefare insieme la Cera, la Resina tagliate in piccoli pezzi e la Trementina coll'Olio rosato, e allorchè la materia sarà mezzo fredda; vi si mescoleranno le Polveri per fare un Impiastro che si formerà in Maddaleoni.

E' buono per le fratture, per le dislocazioni, fortifica; risolve, e disperde i Venti.

Virtù.

Emplastrum de Linamento.

℞. Linamenti veteris minutim incisi ℥ viii.

Olei communis & Aqua fontanae ana ℥ iij.

Coquantur simul igne moderato ad tertiam partem consumptionem, deinde coeuntur, & fortiter exprimantur; expressa cum cerusa Veneta pulverata ℥ ij. in emplastro spissatam ex arte coquantur, post in illis liquefiant

Cera citrina ℥ j.

Semique refrigeratis permiscuantur pulveres sequentes, Mastiches, Myrrha, Olibani ana ℥ iij.

Aloes electa ℥ ii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno de'Fili di panno lino vecchio ben pulito, si taglierà più minuto che sarà possibile colle forbici; si metterà in un Vaso di terra vernicato, si verseranno di sopra, l'Olio e l'Acqua, si coprirà il Vaso, e si metterà sopra il fuoco moderato per far bollire la materia fino alla consumazione del terzo; si colerà poi con fort'espressione, si metterà la colatura in un bacino, vi si stempererà la Cerasia polverizzata, e si farà cuocere la mescolanza muovendola sempre con una spatola di legno finché abbia acquistata la consistenza d' Impiastro; se non vi fosse acqua bastante per terminar la cozione, se ne aggiungerà di vantaggio, si metterà a liquefarsi nell'Impiastro la Cera tagliata in piccoli pezzi, e quando sarà più di mezzo fredda vi si mescoleranno le Gomme che faranno state ridotte in finissima Polvere, si ridurrà quest' Impiastro in Maddaleoni, e si conserverà.

Virtù.

E' buono per mondificare, e per cicatrizzare le Piaghe e le Ulceri.

Questo Impiastro è variamente descritto ne' Ricettarj, tutte le descrizioni sono buone; ma questa mi pare la migliore. L'ho tratta dalla Farmacopea Reale: i Filaccj in sostanza servono per le Piaghe, se ne formano delle taffe, e delle piume atte a sostenere e ad introdurre gli Unguenti, per assorbire una parte delle umidità, e per tenerle aperte, ma la decozione che si fa di questo panno lino rarefatto non può esser utile per alcuno di questi effetti, così benchè la composizione prenda il suo nome da'Fili, non ne riporta alcuna qualità.

* I Maniscalchi si servono dell' Impiastro di Fili, sotto nome d'Unguento del Signor Curti, e lo adoperano per le inchiodature, per le piaghe, e per le ammaccature de' Cavalli.

Emplastrum de Sulphure.

*℞. Cera flava, Resina, Picis Navalis ana ℥ j.
Sulphuris tenuissimè triti, Olei Chamemeli ana ℥ iv.
Terebinthina, Radicis Ireos, Cymini ana ℥ j β.*

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Solfo da sè, da un'altra parte si ridurranno in polvere insieme il Comino, e la Radice d'Iride: si faranno liquefare insieme sopra un fuoco lento la Cera, la Resina, e la Pece nera rotte in piccoli pezzi, colla Tremantina e coll' Olio di Camamilla, si farà passare la materia liquefatta per un panno lino a fine di separarne le impurità; vi si mescoleranno il Solfo, e le altre Polveri; si formerà quest'Impiastro in Maddaleoni.

Virtù.

Risolve i Tumori, discaccia i Venti.

Coloro che vorranno che l' Impiastro ritenga il color di Solfo, metteranno nella composizione, la Pece di Borgogna in vece della Pece nera, e'l Medicamento non ne avrà minor virtù.

Emplastrum Diasulphuris.

*℞. Balsami Sulphuris Rulandi ℥ iii.
Cera ℥ β.
Colophonia ℥ iii.
Myrrha ad pondus omnium.*

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi la Cera e la Colofonia col Balsamo di Solfo di Rolando sopra un lento fuoco, poi vi si mescoleranno tre once esatte dramme di Mirra sottilmente polverizzata; si lascerà la mescolanza sopra il fuoco movendola sempre finché abbia acquistata una consistenza d' Impiastro.

E' buono per detergere e mondificare le piaghe, Virtù.
risolve e resiste alla putredine.

Questo Impiastro non può acquistare una buonissima consistenza, perchè non vi entra Cera abbastanza.

Emplastrum de Cicuta.

*℞. Olei Cicuta, Succi Cicuta ana ℥ ij.
Lithargyri Auri preparati ℥ j.
Cognantur ad emplastri spissitudinem, deinde addo
Gummi Ammoniacy succo cicuta soluti, trajecti & spissati, ℥ j.
Terebinthina clara ℥ iv.
Fiat emplastrum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene sedici once o circa di Gomma Ammoniaca; si metterà in un piatto di terra, vi si verseranno sopra due libbre o circa di sugo di Cicuta tratto di recente per espressione, si metterà la materia in digestione sopra le ceneri calde per lo spazio di cinque o sei ore; si farà poi bollire sopra il fuoco lentamente un quarto d'ora o circa, ovvero finché la Gomma sia dissoluta; si farà passare allora per una stamigna, e si spremerà fortemente per separarne le impurità; ma se vi resta la Gomma che non sia restata dissoluta, si farà bollire di nuovo con altro sugo di Cicuta, e si farà passare la dissoluzione come prima, si mescolerà colla prima, e se ne metterà ad evaporare l'umidità con un calor lento finché abbia preso una consistenza d'Impiastro; vi si mescolerà poi la Tremantina. Da un'altra parte si faranno bollire il Litargirio, l'Olio e'l sugo di Cicuta insieme con fuoco assai vigoroso in un bacino, movendoli di continuo con una spatola di legno finché abbiano acquistata una consistenza d'Impiastro, e l'umidità acquosa del sugo sia stata consumata: si toglierà allora il bacino dal fuoco, e vi si distempereranno la Gomma ammoniaca dissoluta, e la Tremantina per fare una massa d'Impiastro che si ridurrà in Maddaleoni per conservarlo.

E' molto risolutivo, serve per li tumori scirrofi del fegato e della milza, per li gozzi, per le scrofole. Virtù.

Emplastrum de Cicuta aliud.

*℞. Gummi Ammoniacy in succo cicuta dissoluti, trajecti & cocti ℥ ii.
Cera flava ℥ viij.
Misce, fiat emplastrum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno due libbre e mezza o tre libbre di Gomma ammoniaca, si metteranno in una conca, vi si verseranno sopra, quattro libbre o circa di sugo di Cicuta tratto di recente per espressione; si metterà la materia in digestione per qualche ora, poi si procederà alla colatura ed all'evaporazione o cozione, della stessa maniera che nell'operazione precedente. Si metteranno a liquefarsi la Gomma ammoniaca purificata nel sugo di Cicuta e condensata, la Cera tagliata in piccoli pezzi sopra un pò di fuoco, movendo la mescolanza con una spatola, e si avrà l'Impiastro di Cicuta che si conserverà per lo bisogno

Virtù.

Ha le stesse virtù che l' precedente.
E' meglio conservare quest' Impiastro in massa in una conca che il formarlo in rotuli, perchè si appiana di molto: E' più verde dell' altro; stima- si anche di più perchè vi entra più Gomma ammo- niaca.

Emplastrum de Nicotiana.

℞. Nicotiana recentis contrita ℥ iv.

Resina, Picis alba, Savi Aristini ana ℥ i β.

Cera citrina ℥ i.

Coquantur simul sepius movendo spatula lignea ferè ad humoris consumptionem, postea colentur Gummi Ammoni- aci succo nicotiana soluti, praefecti & spissati, Terebin- thina clara ana ℥ vii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si faranno liquefare insieme in un bacino, la Ce- ra, la Pece di Borgogna, la Resina, e l' Se- vo; vi si mescolerà la Nicotiana ben pesta; si fa- rà bollire lentamente la mescolanza mezz'ora o cir- ca, poi si lascerà in digestione a freddo per tre o quattro giorni; si farà intanto dissolvere e purifica- re la Gomma ammoniac ben pesta in sedici o di- cisettesse oncie di fugo di Nicotiana, com' è stato der- to nella descrizione dell' Impiastro di Cicutu, e quan- do sarà condensata in consistenza; vi si mescolerà la Trementina; Dopo i quattro giorni di digestio- ne, si farà bollire la materia finchè quasi tutto il fugo sia consumato, si colerà calda, e si spremerà fortemente; vi si mescoleranno poi la Gomma e la Trementina, per fare una massa, che si formerà in Maddaleoni.

Virtù.

Ha le stesse virtù dell' Impiastro di Cicutu, è buo- no per ammollire e risolvere i Tumori Scirrofi del Fegato, della Milza, e dell' altre parti, e per li Gozzi.

Emplastrum ad Herniam, vulgo contra Rapturam.

℞. Pellem unam Aristinam recentem cum sua lana in partes dissectam,

Coque igne moderato in aqua s. q. donec pellis omni- po in aqua dissoluta fuerit, colentur decoctum, lanague fortiter exprimatur, in expressione coquantur Granorum alborum Visci quercini vel alterius arboris astringentis ℥ β.

Lumbricorum terrestrium vino lotorum ℥ iv.

Deinde colentur & exprimantur, expressio verò cum Lihargyri Auri preparati &

Oleorum Cydoniorum & Myrtillorum ana ℥ i.

Coquantur in emplastrum secundum artem, deinde in illis liquefiant

Cera citrina ℥ i.

Picis Navalis, Resina, Terebinthina ana ℥ β.

Tunc addantur,

Gummi Ammoniati, Galbani, Myrrha, Thuris, Mastiches, Sanguinis Humani, vel Porcini exsicca- ti ana ℥ iv.

Radicum Aristolochia longa & rotunda, Symphyti ma- joris & minoris, Gallarum, Gypsi, Boli Armena & Mumia ana ℥ iii.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Gomme e la Mum- mia, dopo aver fatto seccare il Galbano. Da un'altra parte si metteranno in polvere insieme le Radici e le Galle: da un'altra parte il sangue uma- no, ovvero di Porco, il Bolo, il Gesso; si mesco- leranno le polveri insieme.

Si farà uccidere e scorticare un Becco, si taglie- rà la pelle con tutta lana, si farà bollire con un fuoco moderato in un buona quantità d' Acqua, finchè ella sia dissoluta; si colerà la decozione, e si spremerà fortemente la lana; si metteranno a cuo- cere nella decozione le Bacche di Viscchio di Quer- cia peste, e i Lombrici, finchè sieno quasi dissolu- ti; si colerà e si spremerà la decozione; si mette- rà in un bacino col Litargiro e cogli Olj, si faran- no bollire insieme con fuoco lento, movendoli in- cessantemente con una spatola di legno, finchè ab- biano acquistato una consistenza d' Impiastro, e l' umidità si sia consumata; vi si faran liquefare al- lora le Peci, la Cera, la Trementina; poi quan- do la materia sarà più che mezzo fredda, vi si me- scoleranno esattamente le Polveri per fare del tutto un Impiastro, che si formerà in Maddaleoni, de' quali si potrà servirsi per lo bisogno.

Virtù.

E' buono per l' Ernie, risolve le durezza e rassol- da la membrana dopo che l' Intestino è rispinto; è buono anche per la frattura e per le dislocazioni.

Quest' Impiastro è descritto diversamente ne' Ri- cettari per le Dose degl' Ingr edienti che vi entrano riferisco qui la descrizione più regolata, che ho trat- ta dalla Farmacopea Reale.

Emplastrum Regium ad Her- niam.

℞. Picis Navalis ℥ i.

Cera flava, Terebinthina clara ana ℥ iv.

Radicis Consolida majoris secca, Mastiches ana ℥ ii.

Labdani ℥ i β.

Hypocistidos, Terra sigillata ana ℥ β.

Nuces Cupressi num xii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno sottilmente insieme le Noci di Cipresso, e la Radice di Consolida secca; da un'altra parte si metteranno in polvere l'Ipocistide, il Labdano, e la Terra sigillata; da un'altra par- te il Mastice, si mescoleranno tutte le Polveri in- sieme, si faran liquefarsi insieme la Cera, la Pece nera, e la Trementina; si faranno passare per un panno lino per separarne le impurità; essendo poi la materia mezzo fredda, vi si mescoleranno le Pol- veri per fare un Impiastro che si formerà in Madda- leoni, per conservarsi per lo bisogno.

Virtù.

E' buono per le discese, rassoda il peritoneo do- po che l' Intestino è stato rimesso a suo luogo; si applicherà al luogo della rilassazione, tenendolo in istato col mezzo di una fascia, e rinnovandolo di dieci in dieci giorni.

Questo Impiastro viene dal Priore di Cabrieres, che lo aveva tenuto segreto, finchè la bontà, e la liberalità del Re, lo ha reso pubblico con altri Me- dicamenti, de' quali servivasi il Priore. Non è tan- to composto, nè tanto imbarazzante nella sua pre- parazione quanto il precedente; ma per lo meno ha altrettante buone qualità per arrestare le discese.

Emplastrum de Pelle Anguille ad Herniam.

℥℥. Pelles Anguillarum non salatas, sed in aqua calcis lotas, q. s.

Coque in lixivio donec crassescant, & fiant instar glutinis.

℥℥. Hujus Glutinis trajecti ℥ iv.

Gummi Ammoniaci in aceto soluti & cocti ℥ iii.

Lapidis Hamatidis, Plumbiusti, Sacchari Saturni ana ℥ iii.

Olei Myrtini ℥ ss.

Misce omnia in fictili super cineres calidos ut coeant in massam emplastri.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle pelli di Anguilla separate di recente, si laveranno con Acqua di Calcina, si taglieranno in piccoli pezzi, e si faranno bollire in una lissivia, fatta di ceneri ordinarie, feltrata, finchè sieno liquefatte, e ridotte in mucilagine o colla; si farà passare la materia per uno staccio rovesciato, e se ne peseranno quattr'once che si mescoleranno in un piatto di terra vernicato colla Gomma ammoniaci dissolta nell'Aceto, colata ed evaporata, la Pietra ematite macinata sul porfido in polvere impalpabile, il Piombo bruciato, il Sal di Saturno, e l'Olio di Mirto; si metterà il piatto sopra un lentissimo fuoco, e si farà condensar la materia in consistenza d'Impiastro, si conserverà in un Vaso.

E' eccellente per l'Ernie.

Alcuni qui adoperano in vece dell'Olio di Mirto, l'Olio di Mirra tratto colla storta.

E' meglio conservar quest'Impiastro in un Vaso che'l formarlo in Maddaleoni, perchè troppo si appiana.

Emplastrum Nigrum.

℥℥. Olei communis, Aceti ana ℥ ii.

Lithargyri Auri preparati ℥ i.

Coquantur ad consistentiam emplastri, deinde addatur

Cera flava & Picis Navalis ana ℥ i.

Terebinthina clara ℥ ss.

Lapidis Magnetis preparati, Plumbiusti, Myrrha electa ana ℥ j.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire insieme con fuoco assai vigoroso il Litargirio, l'Olio, e l'Aceto, agitandoli di continuo con una spatola di legno, finchè la materia abbia acquistata una consistenza d'Impiastro; vi si metteranno allora a liquefarsi la Cera, la Pice navale, e la Trementina, continuando a dimenar sempre, quando poi l'Impiastro farà mezzo freddo, vi si mescoleranno la Pietra Calamita, il Piombo bruciato, ed in fine la Mirra che sarà stata ben polverizzata, per fare un Impiastro che si ridurrà in Maddaleoni, e si conserverà.

E' buono per guarire le Piaghe e le Ulceri, mondifica, e cicatrizza.

Emplastrum de Ranis, vulgò de Vigo cum Mercurio.

℥℥. Ranas viventes num. xij.

Lumbricorum terrestrium purgatorum ℥ iv.

Radicum Ebuli & Enula Campana ana ℥ iii.

Foliorum Matricariae, Florum Schoenanthi, Stachadis Arabicae ana man. i.

Vini austeri ℥ iv.

Coquantur ex arte igne lento ad tertia partis consumptionem, colentur & exprimantur, deinde

℥℥. Lithargyri Auri preparati ℥ ii.

Pinguetinis Porci & Vituli ana ℥ ix.

Oleorum Chamomilla, Anethi, Liliorum Laurini & de Spica ana ℥ ss.

Misceantur, & cum decocto prescripto coquantur S. A. ad emplastri soliditatem, deinde liquefiant

Cera citrina ℥ j.

Semique refrigeratis permisceantur

Pulveris Olibani ℥ iij.

Euphorbii ℥ i ss.

Croci ℥ ss.

Mercurii vivi ℥ i.

Axungia Viperina, Terebinthina, & Styracis liquida ana ℥ iv.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno le Rane e i Lombrici vivi, si laveranno bene questi ultimi, le Radici faranno colte di recente, ripulite e tagliate in pezzi, si metterà a bollire il tutto insieme sul Vino per lo spazio di un quarto d'ora; poi vi si aggiungeranno lo Schoenanto, lo Stecade, e la Matricaria; si continuerà la cozione a fuoco lento, fino alla consumazione del terzo dell'umidità; si colerà poi il liquore, spremendo fortemente la feccia; si metterà in un bacino col Litargirio preparato, co i Grassi, e cogli Oli, si farà bollire la mescolanza movendo di continuo nel fondo del bacino la materia con una spatola grande di legno finchè abbia acquistata una consistenza d'Impiastro; vi si metterà allora a liquefarsi la Cera tagliata in piccoli pezzi.

Si estinguerà intanto in un gran mortajo di bronzo l'Argento vivo colla Trementina, collo Storace liquido e col Grasso di Vipera, agitandoli insieme fortemente e per lungo tempo; poi quando l'Impiastro farà mezzo freddo, si verserà nel mortajo per mescolarlo esattamente, mentre farà ancora un poco molle, col Mercurio estinto. Vi incorporeranno anche l'Olibano, l'Euphorbio, e lo Zafferano che faranno stati ridotti in polvere sottile; si formerà quest'Impiastro in Maddaleoni colle mani unite d'un poco d'Olio, per conservarlo per lo bisogno.

E' molto risolutivo, si adopera per ammolire e per distruggere gli umori freddi, per li Gozzi, per le Nodosità, per li Tumori Venerei, per acquietare i dolori: se ne mettono dell'Impiastro per tutto il corpo, quando si vuol eccitare il flusso della bocca.

Entra un oncia e mezza o circa di Mercurio sopra ogni libra di quest'Impiastro, il che fa una dramma sopra ogni oncia: si può raddoppiarlo, triplicarlo, quadruplicarlo quando si vuole, ma la quantità ordinata dev'esser bastante.

Si può conservare una parte dell'Impiastro senza Mercurio, e si chiama Emplastrum de Vigo simplex; risolutivo. Ha ritenuto il nome del suo Autore, Giovanni de Vigo.

Tutte le descrizioni che si trovano nelle Farmacopie, non convengono nella proporzione del Litargirio ch'entrar vi dee, perchè per la maggior parte

na domandano troppo poco, il che fa, che seguen-
do non si può mai dare una consistenza soda ab-
bastanza alla composizione. Si faticerà con sicu-
rezza di riuscire in tutto, purchè si segua esatta-
mente la nostra descrizione, perchè la proporzione
delle Dosi vi è molto bene osservata.

Emplastrum Diabotantum, Blondel Med. Paris.

*24. Radicum & Foliorum recentium Bardana, Peta-
sitis, Cicuta, Chamapitys, Levistici, Va-
leriana majoris, Angelica, Enula Campana,
Raphani Raficani, Cucumeris agrestis, Scro-
phularia utriusque, Illecebra, Gratiola, Chelido-
nii utriusque ana ʒ i ʒ.*

*Purgata, comminuta & diligenter contusa in pila la-
pidea, macerentur per dies quatuor in*

*Succorum Chelidonii majoris, Hermini, Cicuta
ana ʒ iij.*

*Deinde coquantur ad consumptionem tertia partis, co-
lentur & fortiter exprimantur; expressio però cum*

*Olei Euphorbii & de Lumbricis, Lithargyri Auripra-
parati ana ʒ ij.
Succi Illecebra ʒ ʒ.*

*Exaetè coquantur assidue movendo spatula lignea ad
emplastri consistentiam; in illis deinde liquescant &
miscantur*

*Cera slava, Picis Burgundia ana ʒ ix,
Styracis liquida repurgata, Terebinthina clara, Gum-
mi Tacamahaca ana ʒ ii.*

*Ammoniati, Galbani, Olibani, Mastiches, Bdellii,
Opopanaci, Sagapeni, Olei de Lateribus, Bac-
carum Lauri, Sulphuris vivi ana ʒ i ʒ.*

Bituminis Judaici ʒ iv.

*Foliorum Pistacii virentium, & in umbra secat.
ʒ i.*

Caphura in Olei Caryophyllorum q. soluta ʒ ʒ.

*Fimi Columbini, Radicum Ireos Florentia, Sigilli
Beatae Mariae, Cyclaminis, Ranunculi tuberosi,
Alari, Cereus Imperialis, Serpentaria, Ellebori
albi, Radic. Aristolochiae longa, rotunda & cle-
matitis, Seminis Paeoniae, maris, Angelica vel si
desit, Staphydisagria, Nasturtii, Cumini ana
ʒ i ʒ.*

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si aduneranno le Radici e le Foglie allorchè so-
no nel lor vigore, si taglieranno, e si pesteran-
no bene tutte insieme in un mortajo di Pietra o di
Marmo; si metteranno in un Vaso di terra, vi si
verseranno sopra, i fughi di Cicuta, d' Ormino e
di Celidonia che saranno stati tratti per espressio-
ne, si coprirà il Vaso e si lascerà digerire la ma-
teria per lo spazio di quattro giorni; si farà poi
bollire sino alla diminuzione del terzo o circa del li-
quore; poi si colerà con forte espressione, si mesco-
lerà la decozione colata col fugo d' Illecebra o Ver-
miculare, cogli Oli e col Litargirio; si metterà a
bollire la mescolanza in un bacino con un fuoco
moderato, agitando di continuo con una spatola
di legno, finchè abbia acquistata una consistenza d'
Impiastro. Intanto si polverizzeranno le Gomme
e'l Bitume Giudaico, da un'altra parte il Solfo vi-
vo, da un'altra parte le Radici secche, le Semen-
ze, le Bacche di Lauro, e le Foglie di Pistacchi
secche; si mescoleranno nell' Impiastro ancor cal-
do, togliendolo dal fuoco, le Gomme polverizza-
te: elleno si uniranno in poco tempo; vi si met-

teranno a liquefare anche la Cera, la Pece di Bor-
gogna tagliate in piccoli pezzi, la Trementina,
l'Olio di Mattoni, e lo Storace liquido. Quando
la composizione sarà mezzo fredda, vi si mescole-
ranno le altre Polveri; poi quando sarà quasi fred-
da, la Canfora che sarà stata dissolta col doppio
o circa del suo peso di Essenza o d'Olio di Garofa-
no, per fare Impiastro che si lascerà digerire a
freddo dieci dodici giorni nel bacino coperto; poi
si piegherà in Maddaleoni colle mani unte d' Olio
di Lombrici.

Digerisce, ammolisce, risolve: serve per li go-
zi, per le Glandule, per li Tumori ripieni di umor
pituitoso e grosso, per li Scirri.

Questo Impiastro è un adunamento di buone dro-
ghe, ma molte di esse sono un poco troppo accu-
mulante l'une sopra l'altre. Per cagione di essem-
pio i fughi di Cicuta, di Celidonia, e d'Ormino, che
sono di già carichi della lor propria sostanza, non
sono in istato d'impregnarsi di quelle delle Radici
e delle Foglie che si fanno bollire in essi, e se i fu-
ghi s'impregnano della sostanza delle Pianta, la fec-
cia delle Pianta s'impregna della sostanza de' fughi;
così sarebbe necessario il fare la decozione delle Pianta
a parte, e adoperare i fughi semplicemente spre-
muti.

L'Autore domanda che si dissolvano le Gomme
nell' Aceto Scillitico, che si purifichino facendole
passare per una stamigna, e che si facciano con-
densare sopra il fuoco prima di mescolarle nell'im-
piastro; ma è meglio ridurle in polvere, come al-
tre volte ho detto, perchè con questo metodo si
eviterà la dispersione delle lor parti volatili, che
si fa nel bollire. E' vero che mescolando le Gom-
me polverizzate nell' Impiastro mentr' è assai caldo
si può ancora far la medesima dispersione, ma non
si fa di una sì gran quantità, perchè l' Impiastro non
è più allora sopra il fuoco, e la sua materia imba-
razza e fissa molto volatile delle Gomme: se tutta-
via si vuol evitare questa piccola dispersione, ba-
sta l'attendere che l' Impiastro sia quasi freddo, per
mescolarvi le Gomme polverizzate; ma non si li-
quefaranno, ne si uniranno sì esattamente al cor-
po dell' Impiastro, come allorchè son mescolate nel-
la materia calda.

La Canfora è una Drogha tanto volatile, che tut-
ta si alzerebbe in aria, se l' Impiastro nel quale si
mescola, fosse ancor caldo.

Questo Impiastro è detto *Diabotantum*, a cagio-
ne della quantità delle Pianta che vi entrano, per-
chè questo nome significa composizione di Pianta,
a *POTAE*, Herba.

*Origine del
nome Dia-
botantum.*

Emplastrum, seu Cataplasma de Baccis Lauri. Mesue.

*24. Baccarum Lauri ʒ ii.
Mastiches, Thuris, Myrrha ana ʒ i.
Radici Cyperi & Cesti ana ʒ ʒ.
Mellis despumati q. s.
Fiat emplastrum S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Bacche e le Radi-
ci, da un'altra parte si metteranno in polvere
insieme la Mirra e l'Incenso in un mortajo unto nel
fondo; da un'altra parte si polverizzerà il Masti-
ce in un mortajo umettato nel fondo con alcune
gocce d'Acqua; si mescoleranno tutte codeste pol-
veri, e s'incorporeranno con una libra e mezza di
Mele schiumato cotto in consistenza di Oppiato,
per fare un Impiastro o un Cataplasma, o un E-
lettuario.

E' buono per la colica ventosa, per l'Idropisia,
per li dolori della Matrice e degl'Intestini; si appli-
ca caldo sul basso ventre.

Virtù.

Mesue

Mesue pretende che quest'Impiastro debba essere anche più efficace per l'Idropisia, se si triplica il peso del Cipero nella composizione, e se vi si aggiunge tanto peso, quanto peserà il tutto, di Sterco secco di Capra o di Vacca.

Molti conservano la Polvere di quest' Impiastro per farlo sul fatto, nel bisogno.

Emplastrum de Spermate Ceti, *A. Mynsicht.*

℞. Cera alba ℥ iv.
Spermatis Ceti ℥ ii.
Galbani in aceto dissoluti, traieffi & colli ℥ i.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI liquefarà sopra un fuoco lento in una Scodella di terra vernicata la Cera bianca rotta in piccoli pezzi col Galbano purificato, poi vi si aggiungerà la natura di Balena: si mescolerà bene il tutto, si conserverà quest' Impiastro.

Virtù. Acquieta la furia del latte delle Donne che hanno partorito di recente, impedisce allo stesso latte il grumarli nelle poppe, e dissolve il latte fatto in grumi, che volgarmente chiamasi *Cacità*; ammolisce, e risolve anche i Tumori i scrofolosi.

Questo Impiastro è reso molle dalla quantità dello Sperma di Balena che vi entra; si può conservarlo in un Vaso s'è troppo molle, per potersene ridotter in Maddaleoni.

Emplastrum de Spermate Ranarum.

℞. Spermatis Ranarum, Olei de Spermate Ranarum, Cerusa tenuissimè pulverata ana ℥ ii.
Vitrioli albi Aluminis crudi ana ℥ i β.

Coquantur simul ad emplastri spissitudinem, postea adde

Cera alba ℥ iii.
Mastiches, Thuris ana ℥ β.
Caphura ℥ iii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi dello sperma di Rane di recenteraccolto; si mescolerà in un bacino coll' Olio di Sperma di Rane, colla Cerusa, col Vetriuolo bianco, coll' Allume polverizzati, si farà cuocere la mescolanza con un fuoco moderato fino a consistenza d' Impiastro; vi si metterà allora a liquefarsi la Cera bianca; e quando sarà quasi divenuto freddo, vi s' incorporeranno il Mastice, l' Incenso sottilmente polverizzati, ed in fine la Canfora dissoluta in mezz' oncia o circa di Olio di sperma di Rane: si ridurrà l' Impiastro in Maddaleoni, per conservarlo.

Virtù. E' buono per le Piaghe, nelle quali è l' infiammazione, deterge, indolcisce l' agrezza dell' Umore e disicca: serve per le piaghe degli Occhi.

Non si mescola d' ordinario il Vetriuolo come nemmeno l' Allume se non sul fine della cozione dell' Impiastro; ma come non può uscire da questi Sali minerali che del flemma con questa cozione, poco importa, se vi si mettono più presto o più tardi.

Emplastrum Sticticum, Crollii.

℞. Minii, Lithargyri Auri & Argenti, Lapidis Calaminaris ana ℥ β.
Oleum Lini, Olivarum ana ℥ β.
Laurini ℥ j.
Decolli Aristolochia longa & rotunda ℥ iij.

Coquantur simul ex arte ad emplastri soliditatem deinde adde

Cera flava, Colophonia ana ℥ β.
Terebinthina, Gummi Vernicis ana ℥ β.
Opepanacis, Sagapeni, Galbani, Ammoniacy, Bdellii ana ℥ iij.
Olibani, Myrrha, Aloe Succini, Radicis Aristolochia longa & rotunda ana ℥ β.
Mumia, Lapidis Magnetis, Hematitidis, Coralli rubri & albi, Matris Perlarum, Sanguinis Draconis, Terra Sigillata, Vitrioli albi, Camphora ana ℥ j.
Florum Antimonii, Croci Martis adstringentis ana ℥ β.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno insieme sul porfido il Succino, la Pietra Ematite, la Calamita, i Coralli, lo Zafferano di Marte, la Madreperla, finché sieno impalpabili. Si polverizzeranno in un gran mortaio di bronzo le Aristolochie, e si faranno passare per uno Staccio fine; da un'altra parte si metteranno in polvere insieme le Gomme e la Mummia, dopo aver fatto seccare dolcemente quelle che saranno troppo umide: da un'altra parte si macinerà in un mortaio la Terra Sigillata col Vetriuolo in polvere sottile; che si mescolerà co' Fiori d' Antimonio e colle Pietre macinate; da un'altra parte si polverizzeranno insieme i Litargiri, la Pietra Calaminare e' l' Minio; si metterà quell' ultima polvere in un bacino, vi si mescoleranno gli Olie e la Decozione che sarà stata fatta con tre once di Radici di Aristolochia longa è rotunda; si metterà il baccino sopra un fuoco assai forte per far bollire la materia con tutta forza, agitando di continuo con una spatola di legno, e quando sarà cotta in consistenza d' Impiastro, vi si getteranno appoco appoco togliendo il bacino dal fuoco, le Gomme polverizzate, la Cera e la Colofonia rotte in piccoli pezzi, il tutto si liquefarà in poco tempo: quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno la Trementina e le Polveri; poi quando sarà quasi fredda, vi si aggiungerà la Canfora dissoluta in un poco d' Olio, si formerà quest' Impiastro in Maddaleoni per conservarlo.

E' buono per li colpi di spada, per le punture, per le morcature e per tutte le altre Piaghe, e Ulceri; digerisce, matura, mondifica, cicatrizza, risolve, fortifica, i nervi, resiste alla malignità.

I Litargiri e' l' Minio sono tratti da una stessa materia ch'è il piombo, e producono qui uno stesso effetto; potrebbe si perciò senza scrupolo abbreviare la Descrizione, non mettendovene che di una specie nel peso de i tre.

Queste preparazioni di Piombo e la Pietra Calaminare si dissolvono bollendo negli Oli, e lor danno una sodezza d' Impiastro. La Decozione d' Aristolochia serve alla cozione degli Ingredienti, e comunica all' Impiastro la sua qualità Vulneraria. Se la materia non fosse ancora in consistenza soda allorché la decozione sarà consumata, se ne può aggiugnere di vantaggio; ma non ne dee restar nell' Impiastro, perché impedirebbe ad esso l' essere emplastico: bisogna lasciarlo sopra il fuoco finché seguirà a bollire, ancorché fosse sufficientemente cotto, affinché tutto ciò che sarà di Umidità acquosa si consumi,

Virtù.

fumi, e si conoscerà che tutta è consumata, quando cesserà di bollire.

Quando le Gomme non fossero in polvere ben sottile, non lascierebbono di facilmente dissolversi nell'Impiastro, purché vi sieno poste mentr'è ben caldo; ma se non vuolsi mescolarle in quel tempo, è necessario il polverizzarle sottilmente, e non s'incorporeranno se non quando l'Impiastro sarà più di mezzo freddo.

Come la Pietra Calamita, la Pietra Ematite, e lo Zafferano di Marte astringente hanno una virtù simile, per abbreviare la composizione si potrebbe non adoperare che una di queste tre Droghe in quantità proporzionata; lo stesso dico de' Coralli e della Madreperla. Ecco dunque come io vorrei abbreviare o riformare del Crollio.

Emplastrum Sticticum Crollii, emendatum.

℞. Lithargyri preparati ℥ i ℥.
Lapidis Calaminaris ℥ ℥.
Oleorum Lini, Olivæ ana ℥ i ℥.
Laurini ℥ i.
Decocti Radicis Aristolochia q. s.

Coquantur ex arte ad emplastri spissitatem, deinde adde

Cera flava, Celophenia ana ℥ i.
Terebinthina, Vernicis ana ℥ ℥.
Matriæ Perlarum, Opopanacis, Sagapeni, Galbani, Bdelli, Ammoniaci ana ℥ iii.
Lapidis Hamatilis ℥ ii.
Olibani, Myrrha, Aloes, Succini, Aristolochia longa & rotunda ana ℥ i ℥.
Mumia, Sanguinis Draconis, Terra Sigillata, Vitrioli albi, Camphora ana ℥ i.
Flerum Antimoni ℥ ℥.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Come la Canfora è molto volatile, non si dee mescolarla che quando l'Impiastro è quasi freddo.

Emplastrum Oppedeltoch, seu Opodeltoch, Paracelsi.

℞. Olei communis ℥ i ℥.
Lithargyri preparati ℥ ix.
Lapidis Calaminaris preparati ℥ ii.

Coquantur ad emplastri duritiem, hinc adde

Cera flava ℥ i.
Olei Laurini ℥ iv.
Gummi Galbani, Opopanacis ana ℥ iii.
Myrrha, Thuris, Mastiches ana ℥ ii.
Ammoniaci, Bdelli ana ℥ i.
Radicis Aristolochia rotunda ℥ ii.
Croci Martis astringentis, Mumia transmarina, Magnetis preparati, Magisterii Corallorum alborum & rubrorum, Terebinthina Veneta ana ℥ ℥.
Olei Succini crassioris, Camphora ana ℥ i.
Croci Orientalis ℥ ℥.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno in un bacino il Litargirio e la Pietra Calaminare preparati, coll'Olio, vi si aggiungeranno tre o quattro libbre d'Acqua comune, si porterà il bacino sul fuoco, e si farà bollire la mescolanza, movendola di continuo con una spatola di legno, finché abbia preso una consistenza d'Impiastro, e l'Acqua sia consumata: intanto si polverizzeranno insieme le Gomme e la mumia dopo aver fatto seccar dolcemente quelle che farann'umide: da un'altra parte l'Aristolochia, da un'altra parte lo Zafferano, si macineranno impalpabilmente sopra il porfido, la Pietra Calamita e lo Zafferano di Marte astringente; si mescolerà questa polvere con quelle d'Aristolochia, di Zafferano; e l'Magisterio di Corallo; si getteranno appoco appoco le Gomme polverizzate nell'Impiastro ancor caldo togliendolo dal fuoco; si liquefaranno nel punto stesso; vi si metteran parimente la Cera tagliata in piccoli pezzi, poi l'Olio di Lauro, la Trementina, le altre Polveri, e quando sarà quasi freddo, vi si mescolerà la Canfora dissolta nell'Olio di succino, per fare un Impiastro che si piegherà in Maddaleoni.

Ha le stesse virtù che l'precedente.

Queste due ultime preparazioni hanno tanta similitudine fra esse, che si può benissimo servirsi dell'una in vece dell'altra.

Si troveran nel mio Libro di Chimica le preparazioni dello Zafferano di Marte astringente, de' Magisterii di Corallo e dell'Olio di Succino; ma preferirei qui il Corallo preparato al suo Magisterio, perché è più alcalino e per conseguenza più atto a consumare le Umidità delle piaghe.

Le Descrizioni di quest'Impiastro si trovano nelle Farmacopee.

Emplastrum de Villamagna ad equini pedis punctiorem.

℞. Cera flava, Gummi Elemi, Resina, Terebinthina ana ℥ ℥.
Petroli ℥ i ℥.
Radicis Aristolochia longa & rotunda, Consolida majoris, Sanguinis Draconis, Cinnabaris ana ℥ iv.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme le Radici; da un'altra parte il Sangue di Drago, si macinerà il Cinabro impalpabilmente sul porfido; si metteranno a liquefarsi insieme la Cera, la Gomma Elemi, la Resina, e la Trementina coll'Olio di Petroleo, si colerà la materia liquefatta con un panno lino per separarne le impurità, e quando sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri delle Radici, del Sangue di Drago, ed in fine il Cinabro macinato; si ridurrà quest'Impiastro in Maddaleoni.

È eccellente per guarire l'inchiodatura de' piedi de' Cavalli, se ne fa entrare nella piagha dopo averlo fatto liquefare, e se ne applica un Impiastro: è molto buono anche per le piaghe e le ulcere veneree, mondifica e cicatrizza.

Quest'Impiastro ha ritenuto il nome del suo Autore, che si chiama di Villamagna.

* I Maniscalchi si servono ancora per le inchiodature de' Cavalli di un altro impiastro che ha molta relazione con questo; lo chiamano l'Unguento di Maestro Signore. Eccone la descrizione.

Virg.

Virg.

Emplastrum seu Unguentum Magistri Domini.

℞. Cera rubra ℥ i β.
Terebinthina ℥ β.
Resina Pini, Gummi Elemi ana ℥ ii.
Aristotolia longa ℥ iv.
Sanguinis Draconis ℥ ii.

Fiat emplastrum S. A.

Emplastrum de Mercassita.

℞. Lapidis Mercassita preparata ℥ ii β.
Labdani ℥ j.
Massa Emplastri de Cicuta ℥ i β.
Olei Solani q. s.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà sul porfidola Mercassita finchè sia in Polvere impalpabile, si polverizzerà fortissimamente il Labdano, si farà liquefare l'Emplastro di Cicuta, con un oncia o circa d'Olio di Solano a fuoco lento; poi vi si mescoleranno esattamente le Polveri.

Quest' Emplastro è molto risolutivo, serve per li Gozzi, per li Scirri, per gli umori scrofolosi. Molti per preparare la Pietra Marcassita la fanno roventare, l'estinguono nell'Olio di Lino, poi la macinano sopra il marmo: altri senza calcinarla, la riducono in polvere, la mescolano in una conca con due volte altrettante Olio di Lino, poi vi mettono il fuoco; tutto l'Olio si consuma, e resta nel fondo una polvere bruna che da essi è chiamata Marcassita preparata; ma queste due maniere di prepararla, le fanno più male che bene; perchè distruggono quanto può aver di volatile, che ben sovente è la parte più risolutiva. La miglior preparazione è quella di macinar la Pietra senz'altra cerimonia sul porfido, finché sia ridotta in polvere Impalpabile, come è stato detto.

In difetto dell'Emplastro di Cicuta, si può sostituirgli quello di Nicotiana.

Emplastrum ad Dolores Dentium.

℞. Gummi Tacamahaca, Elemi, Mastiches ana ℥ ii.
Opii ℥ ij.

Misce fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglierà il Mastice in lagrime e le altre gomme ben nette; si polverizzeranno il Mastice e la Gomma Tacamahaca, si metteranno coll' Opio e colla Gomma Elemi in un mortajo caldo e con un pestello che sarà parimente restato riscaldato, si batterà il tutto insieme assai fortemente, e per lungo tempo per ben mescolar gl'Ingredienti, o per fare una massa molto soda, che si potrà sul fatto formare in piccoli Maddaleoni, ovvero farne de' i piccoli impiastri rotondi sopra il taffetà nero con una spatola calda.

Questo Impiastro acquieta il dolore de' denti,

arresta le flussioni, serve per l'Emicrania, e per gli altri dolori di capo; se ne applica alle tempie sopra l'arteria.

L'Impiastro ordinario che si applica alle tempie si fa con tre o quattro lagrime di Mastice; che si mettono l'una vicino all'altra sopra un pezzetto di Taffetà nero, e si applica di sopra una spatola di ferro caldo, il Mastice si liquefa, e si attacca al Taffetà; si taglia poi l'Impiastro in figura rotonda colle forbici: Alcuni vi mettono la metà Mastice e la metà Tacamahaca; altri vi aggiungono un grano d'Opio che mettono in mezzo ad alcune lagrime di Mastice: tutti questi Impiastri sono piccoli Anodini che possono un poco mitigare ed arrestare il dolore, moderando l'agitazione troppo violenta del Sangue e della Sierosità che cade sopra il nervo del dente. Quelli che contengono dell'Opio producono maggior effetto che gli altri.

Si fanno molti di questi piccoli Impiastri per volta, e si conservano in una scatola a fine di averne de' pronti per lo bisogno; bisogna maneggiarli dolcemente, perchè sono facilissimi a spezzarsi; si debbono far riscaldare nel tempo che debbono essere applicati, affinchè possano attaccarsi alle tempie.

Impiastri ordinari per lo mal de' i denti.

Emplastrum aliud pro Dentium Dolore.

℞. Nucum Cupressi, Rosarum rubrarum, Mastiches, Terra Sigillata, Seminis Nasturtii torrefacti, ana ℥ iij.

Macerentur per 24. horas in aceto rosaceo, postea stracentur & fiat omnium pulvis cum

Opii pulverisati ℥ j.

Qui excipiat & misceatur cum

Cera flava ℥ iv β.
Terebinthina ℥ β.
Colophonia, Picis Navalis ana ℥ ii.
Oleum Papaveris albi & Hyocysami ana ℥ i.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione per lo spazio di ventiquattro ore le prime droghe nell'Aceto rosato, poi avendole separate dall'Aceto, si metteranno a seccare al Sole o a qualche altro calor simile; si polverizzeranno coll'Opio che si averà parimente fatto seccare; si metteranno a liquefarsi insieme in un piatto di terra vernicato sopra un fuoco lento la Cera tagliata in piccoli pezzi, la Colofonia, la Pece navale cogli Oli di Papavero e di Jusquiamo; vi si mescoleranno lontano dal fuoco le Polveri per fare un Impiastro, che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per lo dolore de' i denti essendo applicato sopra le tempie.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea del Signor Penicher: non approvo il mettere in infusione le Droghe per lo spazio di ventiquattro ore nell'Aceto rosato, prima di metterle in opera: questo Liquore ne trae quanto hanno di più essenziale e di migliore; sarebbe molto più a proposito il contentarsi per tutta preparazione di polverizzare insieme le Rose, le Noci di Cipresso e la semenza di Crescione senz'averla torreficata da un'altra parte il Mastice, e da un'altra parte la Terra Sigillata, per mescolar poi queste Polveri col rimanente delle Droghe.

Quest' Impiastro opera come il precedente: arrestando e mitigando la flussione che è determinata a cade-

Virtù.

cadere sopra i denti; come queste sorte di Medicamenti non danno luogo ad alcuna evacuazione, non impediscono che'l male, il qual è stato addormentato, ritorni ed anche sovente con maggior forza di prima. I migliori Impiastrì de' quali si possa servirli contro le flussioni che cadono sopra i denti sono i Vescicatori de' quali poi farò menzione.

Emplastrum Abbatis de Grace,

℞. Olei Rosati ℥ xvj.

Succi Rosarum pallidarum depurati, Lithargyri Auri preparati ana ℥ viij.

Cerusa Veneta preparata ℥ ii.

Coquantur ex arte in emplastris consistentiam, deinde addantur

Cera flava ℥ iv.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno cuocere insieme in un baccino il Litar-girio, la Cerusa, l'Olio rosato il Sugo di Rose, agitando il tutto di continuo con una Spatola di legno fino a consistenza d'Impiastrò, vi si metterà poi a liquefarsi la Cera tagliata in piccoli pezzi, e allorché sarà quasi divenuto freddo, si piegherà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per disseccare le piaghe e le ulcere: se ne fa anche dello Sparadrappo per li Cauterj.

Emplastrum Andreae a Cruce.

℞. Resina B ii.

Gummi Elemi ℥ iv.

Terebinthina Veneta, Olei Laurini ana ℥ ii.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI faran liquefarsi insieme tutte le Droghe, si faranno passare per un panno lino per separarne le impurità. Avràssi un Impiastrò che si conserverà.

Serve per le piaghe del petto, e delle altre parti, mondifica, agglutina, consolida, è buono per le contusioni, per le fratture, e per le dislocazioni.

Quest' Impiastrò dev' essere conservato in un Vaso, perchè se formasi in Maddaleoni, si appiana affatto; ha ritenuto il nome di Andrea della Croce che lo ha inventato.

Emplastrum Gummi Elemi,

℞. Gummi Elemi in frustra disselti ℥ iv.

Cera flava ℥ ii.

Terebinthina ℥ i.

Colophonia, Aristolochia longa & rotunda ana ℥ i.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente le Radici di Aristolochia; si faranno liquefarsi insieme la Cera, la Gomma Elemi, la Colofonia, e la Trementina: si farà passare la materia liquefatta per un panno lino a fine di separarne le sozzure; e vi si mescolerà esattamente la Polvere, per fare un Impiastrò che si piegherà in Maddaleoni per conservarlo.

E' buono per ripulire e per cicatrizzare le Piaghe e le Ulceri, per risolvere e per fortificare.

Emplastrum Vescicatorium, seu Epispasticum.

℞. Cantharidum ℥ ii.

Picis alba, Cera citrina & Terebinthina ana ℥ i.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefarsi insieme la Pece di Borgogna, la Cera, e la Trementina; poi vi si mescoleranno le Cantaridi che faranno state ridotte in polvere, per fare un Impiastrò.

Eccita delle Vesciche ripiene di Sierosità sopra la pelle in tutti i luoghi ne' quali si applica, e con questo disforma gli umori che cadono sopra alcune parti come sopra gli occhj, sopra i denti; è buono anche per risvegliare e per rinvivare gli spiriti nella Letargia, nell' Apoplessia, nella Paralizia; si applica ora dietro le orecchie, ora fralle spalle, ora alla nuca agguisa di Cauterio, ora alla polpa delle gambe; opera in cinque o sei ore: quando le Vesciche da sè stesse non iscoppiano, si forano colle forbici; n' esce molta sierosità acra: si possono rimettere gl' Impiastrì sopra le piaghe per far iscorrere per più lungo tempo la Sierosità, ovvero si applica ne' loro luoghi della Bieta unta col Butirro fresco, per mitigare e guarire il male appoco appoco.

Le Cantaridi contengono un sal cocente ed un poco corrosivo che produce tutto l' effetto de' Vescicatorj.

Molte descrizioni aggiungono nell' Impiastrò Vescicatorio, dell' Efuorbio, del grano di Senapa, del Pepe, del Piretro, e degli altri Ingredienti acrima queste aggiunte sono piuttosto nocive che utili: i migliori Vescicatorj sono quelli ne' quali si son fatte entrare più Cantaridi: Gli speziali perciò non bebbono imbarazzarsi nella preparazione di quest' Impiastrò: Non si debbono se non mescolare sul fatto delle Cantaridi polverizzate colla quantità necessaria di lievito e di Aceto o di Trementina per poter distendere la materia sopra una pelle quando farassi in precinto di applicarla; se ne vederà più effetto che da tutti gl' Impiastrì Vescicatori descritti ne' Ricettarj.

Faccio sovente applicare de' Vescicatorj alla Nuca, o nella parte superiore del collo dietro il capo; principalmente a' Fanciulli assaliti da flussioni; continuo questo medicamento quindici o venti giorni continuati ed alle volte per più lungo spazio di tempo, a fine di sfornare a sufficienza l'Umore. Ma ho veduto succedere due o tre volte che codesti Vescicatorj avevano prodotto un agrezza d'Orina considerabile, al che diedi per rimedio il togliere dalla nuca gl' Impiastrì. Ho osservato che alle volte lo stesso accidente era succeduto a molti Uomini e molte Donne, a' quali ne avevo fatto applicare fralle spalle ed alle gambe: quest' agrezza d'Orina proviene dalle Cantaridi, perchè vediamo che quando alcuno ha per disavventura inghiottita una piccola quantità di questi Insetti, sente poco dopo degli ardori e delle irritazioni molto pressanti nella Vescica, e ne' condotti e Vasi che ne sono vicini; bisogna dunque che la membrana interna di queste Viscere sia tappezzata di una specie di colla ispezialità atta a rattenere le Cantaridi; le altre viscere non hanno questa disposizione; poichè le Cantaridi non vi fanno tanta impressione; ma quello che reca stupore ed è difficile da comprendersi è che necessariamente i Sali volatili e pungenti ch'escono da Vescicatorj mentre sono applicati sopra la pelle, debbono penetrare il corpo fin nelle viscere.

I migliori Vescicatorj fatti sul fatto.

Eccitano alle volte delle agrezze d'Orina.

yiscere, poichè vanno ad attaccarsi alla Vescica, e ad imprimervi le lor qualità. Per verità l'agrezza che codeste Cantaridi possono comunicar per questa strada non è da paragonarsi alla forza con quelle ch'elleno producono quando interiormente sono state prese; perchè allora cagionano sovente delle Ulceri mortali nella Vescica; dove che levando i Vescicatorj, e facendo bere all'Infermo alcune caraffe di emulsioni, facilmente si guariscono, ma si può dire che questi accidenti non differiscono e dal più almeno, e provengono da una medesima causa.

Emplastrum de Absinthio.

℞. Foliorum Absinthii vulgaris ℥ss.
Mentha, Majorana ana ℥iii.
Rosarum rubrarum, Zingiberis, Nucis Moschatae,
Caryophyllorum, Cinnamomi, Thuris, Aloes,
Benzoini ana ℥ii.
Seminum quatuor calidiorum majorum ana ℥j.
Olei de Absinthio ℥v.
Cera flava ℔ss.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Pianta nel lor vigore, si metteranno a seccare fra due carte, poi si polverizzeranno colle Rose, col Zenzero, colla Nocemoscada, co'Garofani, colla Cannella, e colle quattro grandi semenze calde: da un'altra parte si polverizzeranno insieme l'Aloe, l'Incenso, e'l Bengivi. Si farà liquefare la Cera nell'Olio con un fuoco lento; poi vi si mescoleranno le polveri per fare un Impiastro.

Virtù.

E'buono per le debolezze e le crudelle dello stomaco, per diseccare i Venti, per fortificar la matrice.

Emplastrum de Sapone.

℞. Massa Emplastri de Cerusa ℔ss.
Saponis ℥v.

Misce, fiat emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefarsi insieme in un piatto di terra sopra un fuoco lento, l'Impiastro di Cerusa ed il Sapone tagliati in piccoli pezzi, e quando la materia sarà quasi fredda, si farà ridurre in Madaleoni. Questo è l'Impiastro di Sapone.

Virtù.

E'buono per risolvere i Tumori, per fortificar la matrice, applicato sopra il bellico, per eccitare i Mesi; serve ancora per le asfiderature.

Il Sapone contiene molto Sal alkali ch'è molto atto a liquefar gli umori grossi che si trovano sovente nella matrice; con questo può eccitare i mesi e fortificare questa parte scaricandola di quanto l'imbarazzava.

Emplastrum pro Matrice.

℞. Gummi Galbani ℥iv.
Tacamahaca, Cera citrina ana ℥iii.
Terebinthina, Myrrha electa ana ℥ii.
Assa foetida ℥j.
Pinguetinis in cistide Castorei contenta, ℥ss.
Oleum stillatissimum Rutæ & Succini ana ℥j.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno dissolvere nell'Aceto sopra un po'di fuoco, il Galbano e l'Assafoetida; si coleranno con forte espressione le Gomme dissolte, e ne sarà consumare l'Umidità, per ridurle in consistenza d'Impiastro. Si polverizzeranno sottilmente la Mirra e'l Tacamahaca; si liquefaranno insieme con un fuoco lento, la Cera, le Gomme purificate e la Trementina, e allorchè la materia sarà quasi fredda, vi s'incorporeranno le Polveri, il liquore untoso che si trova ne'testicoli del Castoreo, o in suo difetto del Testicolo dello stesso Castoreo ridotto in polvere sottile, ed in fine gli Oli distillati per fare un Impiastro che si conserverà per lo bisogno.

Virtù.

E'buono per ammolire le durezza della Matrice, per impedire i vapori che cagionano le soffogazioni, e per eccitare i Mesi nelle Donne, si applica sopra il bellico; si mette alle volte in mezzo all'Impiastro un poco di Cotone imbevuto d'Olio di Jajeto di Karabe, o un poco di Canfora, il che non può che accrescere la virtù del Medicamento. Molti in vece di questi Ingredienti fetidi vi mettono del Muschio, del Zibetto, dell'Ambra grigia, credendo esservi una simpatia fra questi aromati e la Matrice, per farla discendere nel tempo delle soffogazioni. Per codesta ragione introducono in essa de'Pessari, nequali ne fanno entrare. Ma se questi aromati fanno qualche buon effetto in quell'occasione, non si dee attribuirlo al lor buon odore, perchè cessando di averne daccchè sono applicati sopra l'Impiastro; ma dee attribuirsi alle lor parti volatili che operano della stessa maniera che gl'Ingredienti più fetidi, col rarefare un Sangue troppo grosso, ovvero distruggendo le ostruzioni della Matrice.

Se non trovando del Liquore Olio del Castoreo, corre l'obbligo di sostituire del Castoreo in polvere, basterà metterne due dramme e raddoppiare o anche triplicare il peso degli Oli distillati, per dare una buona consistenza all'Impiastro, perchè altrimenti farebbe troppo duro.

Emplastrum Matricale, A. Mynsicht.

℞. Galbani, Tacamahaca ana ℥j.
Cera citrina, Terebinthina clara ana ℥vi.
Assa foetida, Myrrha, Castorei veri ana ℥iii.
Magisterii Jovis, Olei Succini ana ℥i ss.

Misce, fiat emplastrum ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Gomme Tacamahaca, la Mirra, il Castoreo in un mortaio unto nel fondo con alcune gocce d'Olio di Succino. Si purificheranno coll'Aceto il Galbano, e l'Assafoetida nella maniera ordinaria. Si metteranno a liquefare insieme la Cera, la Trementina e le Gomme purificate; vi si mescoleranno lontano dal fuoco e mezzo fredda, le Polveri, il Magisterio di Giove, ed in fine l'Olio di Succino. Si conserverà l'Impiastro.

Ha le stesse virtù del precedente.

Si troverà la descrizione del Magisterio di Giove o di Stagno nel mio Libro di Chimica: Codesta Drogha non somministra gran virtù all'Impiastro; credo ancora ch'ella vi sia inutile.

Virtù.

Entra troppo poca Cera in questa composizione, sarebbe necessario il quadruplicarne la quantità, a fine di dargli una buona consistenza d'Impiastro.

Questa descrizione ha una somiglianza sì grande colla precedente, che non si può dubitare che l'una non sia stata tratta dall'altra.

Emplastrum ad Fœtum retinendum.

℞. Oleorum Baccarum Lentisci & Myrsillorum, Lithargyri preparati ana ℥ viii.

Cera alba ℥ iv.

Terebinthina ℥ iij.

Glutinis Pellis Arietina & Ichthyocolla ana ℥ ii.

Boli Armeni, Granorum Kermes, Rosarum rubrarum, Balsastiorum, Seminis Berberis & Plantaginis ana ℥ i β.

Lapidis Asites, Sarcocolla, Mumie, Sanguinis Draconis, Sanguinis Humani siccati ana ℥ i.

Thuris, Myrrha, Croci Martis adstringentis, Coralli rubri preparati, Succini ana ℥ β.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno sopra il porfido impalpabilmente la Pietra d'Aquila, lo Zafferano di Marte, il Corallo, il Succino e'l Bolo; si polverizzeranno sottilmente insieme in un mortaio di bronzo il Kermes, le Rose, i Fiori di melagranata, le semenze e'l Sangue umano secco; da un'altra parte la Mumia, il sangue di Drago, la Sarcocolla, l'Incenso e la Mirra; si prenderà un pezzo di pelle di un Ariete di recente separata dall'Animale; si taglierà minuta colla forbice, e si farà bollire colla quantità necessaria di decozione di Radici di Consolida maggiore, finché sia dissoluta, ed il liquore sia in cola; si farà passar poi per un panno lino; e se ne peseranno due once. Da un'altra parte si metterà in infusione caldamente mezz'oncia o circa di cola di pesce tagliata minuta, in tre o quattr'once di decozione di *Bursa Pastoris*, finché l'infusione sia ridotta in cola; si farà passare, e se ne peseranno due once; si mescoleranno in un bacino queste due specie di mucilagine cogli Oli, col Litargirio, e con due libbre o circa di decozione di piedicini di Rose rosse; si farà bollire la mescolanza; movendola di continuo con una spatola di legno fino in consistenza d'Impiastro; si toglierà il bacino dal fuoco, gettandovi la Cera tagliata in piccoli pezzi; che si liquefaranno in poco tempo, poi la Trementina: quando l'Impiastro sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno esattamente le polveri, e si formerà in Maddaleoni.

Virtù. E'astrigente e buono per impedire l'aborto delle Femmine gravide; se ne applica sopra i lombi, e sopra l'Osso sacro, affinché fortifichi e rassodi i ligamenti della Matrice.

Emplastrum de Alabastro.

℞. Massa Emplastri de Cerussa, Cera alba ana ℥ viii.

Alabastri preparati, Succini preparati, Sanguinis Draconis, Coralli rubri, Cranii Humani & Cornu Cervi ustorum ana ℥ i.

Syracis liquide, Terebinthina ana ℥ β.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI calcineranno insieme il Corno di Cervo e'l Cranio umano, finché sieno ridotti in una materia bianca, porosa e leggiera; si macineranno sopra il porfido coll'Alabastro, col Corallo rosso, e col succino, per renderli in polvere impalpabile. Si polve-

rizzerà il Sangue di Drago in un mortaio di bronzo; si metteranno a liquefarsi insieme in un piatto di terra sopra un fuoco lento l'Impiastro di Cerussa, la Cera bianca, la Trementina, e lo Storace liquido, poi vi si mescoleranno le Polveri per fare un Impiastro che si formerà in Maddaleoni.

Serve per impedire l'aborto; si applica sopra i Lombi e sopra l'Osso sacro.

Virtù.

Emplastrum Filii Zaccharie.

℞. Cera citrina, Medulla Cruris Vaccini, Adipis Anatis, Gallina, Mucilaginis Seminis Lini ana lb β.

Fœnugraci & Althea ana ℥ iiii.

Oesipi humida, Mucaginis Ichthyocollæ, Olei Kairimi ana ℥ ii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaso di terra della semenza di Lino due once, del Fiengreco, e della Radice di Altea di ognuno sei dramme; si verseranno sopra tre libbre di Acqua bollente, e si lasceranno in infusione sette ovvero ott'ore; si farà bollir poi l'infusione alla diminuzione di due terzi e si colerà con espressione; da un'altra parte si metteranno in infusione in tre e quattr'once di acqua calda, tre dramme di Cola di pesce tagliata in piccoli pezzi, finché sia ridotta in cola; si metteranno a liquefarsi in un bacino la Cera coll'Olio, la Midolla, i Grassi, ed i mucilagini; si metterà il bacino sopra il fuoco e si farà bollire la materia fino alla consumazione de'Mucilagini; vi si mescolerà sul fine l'Esipo; si dimenerà il tutto con un bastone finché sia divenuto freddo, e si conserverà in un Vaso.

E'buono per ammolire le durezza delle giunture, le glandule scrofolose, i tumori scirrosi, per risolvere, per acquetare i dolori.

Questa composizione è mal dinominata Impiastro; perchè non ha la consistenza che di un Cerotto. È stata inventata dal Figliuolo di un certo Zaccheria; e riferita da Mesuè. Se vuoi dargli la durezza ordinaria degli Impiastri, bisogna togliere dalla sua composizione l'Olio di Viola e i Grassi di Gallina e d'Anitra; allora averà molta relazione coll'Impiastro di Mucilagine.

Emplastrum Diaphoreticum, A. Mynsicht.

℞. Cera flava lb i.

Colophonia, Bdellii ana ℥ iv.

Succini ℥ iiii.

Gummi Ammoniati, Terebinthina clara ana ℥ ii.

Galbani, Sandaracæ ana ℥ i.

Mastiche, Thuris ana ℥ β.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI purificheranno il Galbano e la Gomma ammoniac coll'Aceto nella maniera ordinaria; si polverizzeranno insieme il Bdellio, il Mastice, l'Incenso, la Vernice o Sandaraca; da un'altra parte si macinerà impalpabilmente il Succino; si faranno liquefare insieme la Cera, la Colofonia e le Gomme purificate sopra un fuoco lento, e vi si mescoleranno gl'Ingredienti per fare un Impiastro che si ridurrà in Maddaleoni.

E'Dia-

E' Diaforetico , perchè essendo stato per alquanti giorni sopra una parte del corpo, apre i pori, e si trovano disotto delle gocce d'acqua. Se ne applica sopra l'ischio per la Gotta Sciatica sopra i piedi gonfi, sopra le parotidi.

Gl' Impiastrì per la maggior parte che si lasciano lungo tempo applicati producono lo stesso effetto che questo , perchè impediscono che l'umidità la quale esce per traspirazione si disperda come fa uscendo dalle altre parti del corpo ; ora è necessario che questo vapore si risolva in gocce d'acqua sopra la pelle e l'impiastrò: questo medicamento non lascia tuttavia di operare per li mali , per li quali è adoperato , perchè ammollece e dispone l'umore ch'era troppo indurito , ad esserne tolto cogli altri dalla circolazione.

Emplastrum Ischiadicum.

*℞. Cera citrina , Picis alba & nigra , Terebinthina ana ℥ ss.
Gummi Ammoniaci , Florum Sulphuris ana ℥ iii.
Olibani , Radicis Ireos , Fœnugraci ana ℥ j ss.*

Misce , fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Gomma ammoniacca e l'Olibano , da un'altra parte l'Iride e'l Fiengreco. Si faranno liquefare insieme con fuoco lento la Cera , la Pece e la Trementina ; vi si mescoleranno le Polveri e i Fiori di Soltò per fare un Impiastrò che si formerà in Maddaleoni per conservarli con diligenza.

Virtù. Opera quasi come il precedente, essendo applicato sopra l'ischio e sopra le altre parti assalite da Reumatismo , risolve e fortifica.

Emplastrum Arthriticum.

*℞. Massa Emplastri Diachalciteos , vino rubro austero soluti & ad vini consumptionem cocti ℥ j.
Terebinthina ℥ iii.
Myrtillorum , Rosarum rubrarum , Mastiches Tartari vini rubri ana ℥ ii.
Chamepityes , Florum Chamomilla ana ℥ j.*

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Camepiti, le Bacche di Mirto, i Fiori, e'l Tartaro; da un'altra parte il Mastice in un mortajo umettato nel fondo con una goccia d'Acquarosa . Si metterà a liquefare in un piatto di terra o in un bacino il Diachalciteos, poi vi si mescolerà altrettanto Vino o circa; si farà bollire lentamente la mescolanza, agitandola sempre con una Spatola di legno fino alla consumazione del Vino; si toglierà allora il bacino dal fuoco; e quando l'Impiastrò sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno la Trementina e le Polveri, per fare un Impiastrò che si formerà in Maddaleoni.

Virtù. Ebuono per fortificare le parti assalite dalla Gotta e dal Reumatismo, per le fratture; per le ammaccature, discute e risolve.

Il Vino bollendo col Diachalciteos gl'imprime il suo Tartaro, che lo rende atto a fortificare.

Se l'Impiastrò fosse troppo secco dopo la mescolanza delle Polveri, si potrebbe ammolirlo con un poco d'Olio di Bacche di Mirto o di Rose.

Emplastrum Antipodagricum.

*℞. Massa Emplastri Diachalciteos ℥ j ss.
Cera nova , Terebinthina Veneta ana ℥ ss.
Olii Mastichini ℥ iv.
Mucilaginum Fœnugraci & Radicum Althææ in vino rubro extractarum ana ℥ iii.
Testarum Limacum calcinatarum , Croci Martis astrigentis ana ℥ j ss.
Ireos Florentia , Mastiches , Vernicis , Sanguinis Draconis ana ℥ vj.
Rosarum rubrarum , Myrtillorum , Absinthii , Stryacis calamita , Benzoini ana ℥ ss.*

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione caldamente per lo spazio di dieci o dodici ore in una libbra e mezza di Vino rosso, mezz'oncia di semenze di Fiengreco, e sei dramme di Radici di Altea tagliate in piccoli pezzi, si farà poi bollire lentamente l'infusione fino alla diminuzione de i due terzi, e si colerà il mucilagine con espressione; si mescolerà colla Cera che sarà stata liquefatta nell'Olio di Mastice; si farà bollire la mescolanza a fuoco lento fino alla consumazione del mucilagine; vi si metteranno allora a liquefarsi l'Impiastrò Diachalciteos tagliato in piccoli pezzi e la Trementina, poi si ritirerà il bacino dal fuoco; Intanto si polverizzeranno sottilmente insieme l'Iride, le Rose, le Bacche di Mirto e l'Assenzio; da un'altra parte il Sanguine di Drago, la Vernice, il Bengiul, il Mastice, e lo Storace; da un'altra parte i Gusci di Lumache calcinati e lo Zafferano di Marte; si mescoleranno queste polveri nell'Impiastrò quando sarà mezzo freddo, e si formerà in Maddaleoni.

Ebuono per fortificare le parti assalite dalla Gotta, per le fratture e per le dislocazioni. *Virtù.*

Emplastrum Nervinum.

*℞. Vermium terrestrium lotorum ℥ iij.
Summitatum Hyperici , Rorisamarini , Betonica , Caudæ Equina , Centaurii minoris ana man. j.
Radicis Rubia tinctorum ℥ x.*

Coquantur in vini rubri ℥ iv. ad medias, colentur & exprimantur, colaturam misce cum

*Lithargyri Auri & Argenti prepar. ana ℥ ii ss.
Minii ℥ ii.
Sevi Bovis , Hircini ana ℥ ii ss.
Oleum Chamomilla , Rosati ana ℥ ii.
Mastichini , Lini , Terebinthina ana ℥ j ss.*

Coquantur ex arte ad consistentiam emplastri, deinde misceantur

*Terebinthina cocta ℥ iv.
Picis Navalis , Resina ana ℥ j ss.
Gummi Elemi , Mastiches , Galbani , Ammoniaci , Sagapeni ana ℥ iij.*

Misce , fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà in polvere il Mastice sottilmente in un Mortajo umettato d'alcune gocce d'Acquarosa, affinché non vi si attacchi, si purificherà col Vino le Gomme Ammoniaca, Galbano, e Sagapeno nella maniera ordinaria; si netteranno bene i Lombrici con lavarli; si metteranno in un Vaso di terra vernicato

colle Radici di Rubia tagliate in pezzi, coll'Erbe tritate e col Vino. Si coprirà il Vaso ed avendolo posto sopra un fuoco moderato, si farà bollire la mescolanza fino alla consumazione della metà del Vino, si colerà la decozione con espressione forte, si metterà in un bacinio co'Litargiri preparati, col Minio, cogli Oli e co'Sevi; si farà bollire la mescolanza sopra il fuoco, agitandola di continuo con una spatola di legno finchè abbia acquistata la consistenza d'Impiastro, e la decozione sia consumata: intanto si metteranno a liquefarsi insieme in un piatto di terra sopra un po'di fuoco la Pece nera, la Resina, la Gomma Elemi, e la Trementina cotta, cioè bollita nell'Acqua; si faranno passar calde con un panno lino, per separarne le impurità, e si mescoleranno nell'Impiastro colle Comme purificate, nel tempo che si toglieranno dal fuoco; poi quando sarà quasi freddo vi si mescolerà il Mastice polverizzato. Si formerà quest'Impiastro in Maddaleoni.

Virtù.

E' buono per ammolire, per risolvere, per fortificare i Nervi, per le fratture, per le dislocazioni: si applica sopra le spalle, sopra la spina del dorso, e sopra le altre parti attaccate dalla Paralizia.

Emplastrum Magneticum, Angeli Sala.

℞. Cera flava, Terebinthina ana ℥ ix.

Gummi Ammoniaci, Galbani, Sagapeni, in aceto stillatitio dissolutum, colorum, & colorum, Magnetis Arsenicis ana ℥ ℥.

Terra Viridula lota ℥ ij.

Olei Succini ℥ j.

Fiat ex arte emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Calamita Arsenicale, e la Terra di Vetriuolo lavata e seccata; si faran risolvere le Gomme nell'Aceto Scillitico, si colerà la dissoluzione, si metterà a condensare sopra un fuoco lento, fino a consistenza soda; vi si mescoleranno la Cera tagliata in piccoli pezzi, e la Trementina; quando la materia sarà liquefatta, si toglierà dal fuoco, e vi si mescoleranno esattamente le Polveri e l'Olio di Succino, per fare un Impiastro che si conserverà in Maddaleoni.

Virtù.

Angiolo Sala suo Autore gli attribuisce delle gran qualità, pretende ch'essendo applicato sopra i Carboni pestilenziali, ne faccia uscire tutto il Veleno colla sua qualità Magnetica, coll' impedire che la piaga si chiuda, ed evitando il mescolarsi della peste col Sangue. E' buono per le Scrofole, ne fa uscire l'umore scrofoloso, e le consolida in cinque o sei settimane, deterge e mondifica le Ulceri ribelle.

Calamita Arsenicale.

Per fare la Calamita Arsenicale, si polverizzeranno, e si mescoleranno insieme parti eguali d' Arsenico bianco, di Solfo, e di Antimonio; si metterà la mescolanza in una conca di Tuo, o in un Vaso di vetro, si metterà sopra la Sabbia e con un fuoco graduato si farà liquefar la materia, cosicché si faccia vedere affatto in liquore; si toglierà poi dal fuoco, ed avendola lasciata divenir fredda e condensarsi, si separerà dal Vaso. E' un Caustico molto dolce, deterge, mondifica le piaghe.

L'Olio di Succino è descritto nel mio Trattato di Chimica.

Mi sono servito sovente di questo Impiastro, ma non ho conosciuto ch'ei producesse tutti i belli effetti che gli son attribuiti dal suo Autore: quello che ho osservato è ch'ei fa un Escara nera sopra i luoghi ne quali è applicato, ed è necessario ammolire e lavarla con Unguento rosato: sotto dell' Escara si trova la piaga assai bella, ma come l'Impiastro è un poco cocente o caustico non fa venire a suppurazione, se non quando si applica sopra le

Scrofole che vengono da un umor viscoso e gessoso freddo che dev'esser attenuato e rarefatto.

La Terra di Vetriuolo mi sembra piuttosto nociva che utile nella composizione, perchè la rende troppo dissecativa ed impedisce la suppurazione.

Emplastrum Talpinum, A. Mynsicht.

℞. Butyri Majalis infalsi ℥ ℥.

Ruta viridis man. j.

Radici Sigilli Salomonis recent. ℥ ℥.

Coque donec butyrum viride appareat, postea coletur, exprimantur, expresso butyro addantur

Cera citrina ℥ ℥.

Picis Navalis ℥ iv.

Balsami Saturnini ℥ j.

Talpam unam combustam, Mellis Virginei cochlearia duo, Avena alba & Siliginis in sartagine ad nigredinem tostata & pulverisata, ana man. j.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si metterà una Talpa viva in un Crogiuolo, si coprirà con un pezzo di tegola, e si metterà fra i Carboni ardenti, per far calcinar l'Animale finchè sia ridotto in Carbone: allora toglierassi dal fuoco, e si ridurrà in polvere sottile.

Calcina-zione della Talpa.

Si metteranno in una padella di ferro della Segala, e della Vena di ognuna una brancata; si faranno friggere insieme finchè sieno diventate nere, poi si polverizzeran sottilmente.

Si taglieranno in piccoli pezzi la Radice del Sigillo di Salomone e della Ruta; si schiaceranno in un mortaio, vi si mescolerà il Butirro, e si farà bollire dolcemente la mescolanza finchè diventi Verde; si colerà allora caldamente con espressione, vi si metterà a liquefar la Cera e la Pece nera spezzate in piccoli pezzi; poi quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno il Mele, il Balsamo di Saturno e le Polveri, per fare un Impiastro che si conserverà per lo bisogno.

Torrefazione della Vena e della Segala.

Deterge, disicca, cicatrizza le Ulceri vecchie. Questa composizione ha piuttosto la consistenza di un Cerotto che di un Impiastro; l'unione non è molto buona a cagione del Mele che vi entra; si accosta un poco al Cataplasmo.

Virtù.

Brucciando o calcinando la Talpa, si lascian disperdere tutti i suoi principj volatili, e non si ritiene che la sua parte terrestre alkalina ch'è dissecativa e convenevole alle qualità di quest'Impiastro.

Torrefacendo la Vena e la Segala in una padella di ferro, si fa uscire dalle semenze quanto contengono di più flemmatico e di più viscoso, dimodochè si rendono più deterfivi e più dissecativi, ed impregnate di alcune particelle di ferro.

Trovasi la descrizione del Balsamo di Saturno nel mio Libro di Chimica.

Il Mele Vergine è l' Mele bianco ch'è stato separato dall'ernia senza fuoco.

Emplastrum Pholychrestum.

℥. Olei communis, Aqua fontana ana ℥ ij.
Lithargyri preparati ℥ j.
Cera 3 iv,
Coquantur ex arte ad emplastri duritiem, deinde
add antur
Cera citrina 3 viii.
Terebinthina clara ℥ ℥.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno in un bacino il Litargirio preparato, la Cerussa polverizzata, l'Olio e l'Acqua; si farà bollire la mescolanza, agitandola incessantemente fino a consistenza d'Impiastro; vi si metteranno a liquefarsi la cera rotta in pezzetti, e la Trementina; si continuerà a muovere l'Impiastro finché sia freddo, poi si formerà in Maddaleoni.

Il nome di Policresto è stato dato a quest'Impiastro, perchè serve a guarire molte sorte di piaghe; è buono per la scottatura, per le crepature del seno e delle mani, per le affezioni, per far suppurare, per dissecare e cicatrizzare, per risolvere: si può farne dello Sparadapo per li Cauterj.

*Emplastrum Barbarum
magnum.*

℥. Picis nigra ℥ ii.
Cera citrina 3 xx.
Resina Pini, Aceti ana 3 xv.
Bituminis Judaici ℥ j.
Terebinthina ℥ ℥.
Olei communis 3 iv ℥.
Thuris 3 i ℥.
Aluminis ussi 3 i.
Eruginis aris, Lithargyri, Cerussa ana 3 vi.
Aluminis crudi, Opopanacis, Galbani, Aris ussi
ana 3 iii.
Corticis Radicis Mandragor. secca 3 i ℥.
Aloes, Myrrha, Opii ana 3 j.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI limerà, e si macinerà sottilmente sul porfido il Rame bruciato, si polverizzerà il Litargirio, da un'altra parte il Verdetto e la Cerussa; si mescoleranno insieme in un bacino coll'Olio e coll'Aceto; si farà bollire la materia agitandola di continuo fino alla consumazione dell'Aceto; vi si metteranno allora a liquefarsi la Cera, le Peci spezzate in piccoli pezzi ed il Bitume Giudaico ridotto in Polvere; si metteranno intanto in polvere insieme l'Aloe, la Mirra, l'Oppio, il Galbano, l'Oppoponaco e l'Incenso dopo aver fatto dissecare le più umide di queste Gomme con un calor lento, e si mescolerà la polvere nell'Impiastro ancor caldo; da un'altra parte si polverizzeranno insieme l'Allume bruciato, e l'Allume crudo, da un'altra parte la scorza di Mandragora secca: si mescoleranno queste ultime polveri nell'Impiastro quando farà mezzo freddo, e si formerà in Maddaleoni.

Deterge, disseca, e cicatrizza le piaghe e le ulcere più ostinate.

Emplastrum de Mastiche.

℥. Cera, Resina ana ℥ j 3 iii.
Mastiches, Terebinthina, Picis Navales, Oleorum
Mastichis & Nardini ana 3 ii.
His liquatis adde extra ignem pulverem sequentem,
Ladani puri, Thuris ana 3 ii ℥.
Foliorum Lentisci vel alterius arboris astringentis,
Myrtillorum ana 3 ii.
Sumach, Berberis, Hypocistidis, Atacia, Rosarum
rubrarum, Santali rubri, Boli Armena,
Coralli rubri preparati, Terra Sigillata ana
3 j.
Galanga, Cyperi, Mentha secca, Coriandri, Ligni
Aloes, Cinnamomi ana 3 vi.
Cymini, Absinthii majoris, Sampsuchi, Florum
Rorismarini, Trochiscorum Galie Moschata ana
3 ii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Ipocistide, l'Acacia, il Ladano e i Troscisci; da un'altra parte l'Incenso; da un'altra parte il Mastice in un mortaio umettato d'acqua nel fondo; da un'altra parte le Foglie di Lenisco, di Majorana, di Menta, di assenzio secco fra due carte, i Fiori di Rosmarino, di Sommaco, di Rose, le Bacche di Mirto, il Berberi secco, le Semenze di Comino, e di Coriandro, il Sandalo, il Galanga, il Cipero, il legno d'Aloe e la Cannella; da un'altra parte il Bolo, la Terra Sigillata, il Corallo preparato: si mescoleranno tutte queste polveri insieme. Si metteranno a liquefarsi in un bacino la Cera, la Resina, la Pece nera o la Trementina cogli Oli: essendo poi il bacino lontano dal fuoco, vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare un Impiastro da formarsi in Maddaleoni.

Fortifica lo stomaco, aiuta alla digestione, arresta il vomito: si applica sopra la regione dello stomaco. Entrano nella composizione di quest'Impiastro molte droghe inutili; vorrei riformarlo nella maniera seguente.

*Emplastrum de Mastice resor-
matum.*

℥. Cera, Resina ana ℥ j ℥.
Olei Mastichini, Mastiches, ana ℥ ℥.
Ladani, Thuris ana 3 ii ℥.
Myrtillorum 3 ii.
Sumach, Hypocistidis, Rosarum rubrarum, Santali
rubri, Terra sigillata ana 3 j ℥.
Galangé, Mentha secca, Coriandri, Cinnamomi
ana 3 vi.
Absinthii, Florum Rorismarini ana 3 iij.

Fiat emplastrum S. A.

*Emplastrum Stomachale,
Le Mort.*

℥. Cera flava, Gummi Tacamahaca, Storaci calamita,
Mastichis ana 3 ii.
Guayaci, Olei Nucis Moschata expressi ana 3 j.
Terebinthina clara 3 x.
Balsami Peruviani, Myrrha, Thuris ana 3 vj.
Radicis Cyperi rotundi 3 ℥.
Zedoarig, Baccarum Lauri ana 3 v.

Camphora 3 i ss.

Oleum Menthae, Caryophyllorum, Corticis Arantiorum ana 2 ii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme tutte le Gomme; da un'altra parte le Radici e le Bacche; si faranno liquefarli insieme sopra un fuoco lento in un piatto di terra la Cera, l'Olio di nocemoscada, la Trementina e'l Balsamo del Perù: avendo poi tolto il piatto dal fuoco vi si mescoleranno le Polveri; ed in fine la Canfora dopo averla dissolta nell'Oli distillati di Menta, di Garofani, e di scorza di Aranci, per fare un Impiastro da conservarli.

Virtù. Fortifica lo stomaco, eccita l'appetito, arresta il vomito, disperde i venti, resiste alla putredine: se ne applica sopra la region dello stomaco.

Emplastrum Stomachicum, A. Mynsicht.

℥. Gummi Tacamahaca 3 iij.

Ladani puri, Benzoini ana 3 ii.

Colophonia, Cera citrina ana 3 j.

Balsami Absinthiaci, A. Mynsicht, Peruviani ana 3 ss.

Oli stillatitil Ortigani Cretici, Scorpilli, Zedoaria, Rosimarini ana 2 j.

Terebinthina clara q. s.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Tacamahaca, il Bengiui, e'l Ladano; si metteranno a liquefarli a fuoco lento la Cera, la Colofonia con mezza libra di Trementina, e vi si mescoleranno fuori del fuoco, essendo la materia mezzo fredda, i Balsami, le Polveri, e l'Essenze, per fare un Impiastro da conservarsi per lo bisogno.

Corregge le crudeltà dello stomaco, ne discaccia, i venti, lo fortifica, e arresta il vomito.

Emplastrum Cesaris.

℥. Cera alba 1 lb.

Resina Pini 3 x.

Picis nigra 1 lb.

Terebinthina 3 iv.

Oli Rosati 3 iij.

Succorum Plantaginis, Sempervivi, & Telephii ana 3 ii.

Rosarum rubrarum 3 i ss.

Mastiche 3 ss.

Radices Bisforta, Nucum Cupressi, Santalorum omnium, Menthae, Seminis Coriandri ana 3 iij.

Hypocistidos, Acacia, Sanguinis Draconis, Terra sigillata, Boli, Coralli rubri preparati ana 3 ii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Rose rosse, la Radice di Bisforta, le Noci di Cipresso; i Sandali, la Menta e'l Coriandro; da un'altra parte il Mastice; da un'altra parte il sangue di Drago, da un'altra parte il Bolo, la Terra sigillata e'l Corno preparato; si mescoleranno queste polveri in-

sieme; si trarranno i fughi per espressione nella maniera ordinaria: vi si metteranno a dissolversi in una scodella di terra sopra un po' di fuoco, l'Ipocistide, l'Acacia pesta; si colerà la dissoluzione e si mescoleranno colla Cera le Peci, la Trementina, e l'Olio rosato; si farà liquefarli e bollir lentamente la mescolanza, movendola di continuo fino alla consumazione de' fughi: si ritirerà allora la materia dal fuoco, ed essendo mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri per fare un Impiastro, che si formerà in Maddaleoni.

E' atrignente e deterfiyo, fortifica le parti ar- *Virtù.* restando le flussioni, e buono per le fratture, per le dislocazioni.

Il nome di quest' Impiastro viene verisimilmente dall' essere stato inventato da un Imperadore, o dall' essersene egli servito.

Emplastrum Apostolicum, Nic. Alex.

℥. Oli veteris 1 lb.

Lithargyri Auri preparati 1 lb.

Cera flava & Colophonia ana 3 ii.

Propoleos, Visci querni ana 3 j.

Gummi Ammoniacy, Lapidis Calaminaris ana 3 vi.

Mastiche Thuris Mumie ana 3 ss.

Terebinthina, Bdellii, Galbani, Opopanacis Myrrha, Sarcocolla, Aeris ussi, Aeruginis, Calcis viva, Dittamni Cretici, Aristolochia rotunda ana 3 iij.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Viscchio Quercino, l'Aristolochia, e'l Dittamo; da un'altra parte la Calcina viva e'l Verdetto; da un'altra parte la Sarcocolla, la Mirra, la Mummia, l'Incenso, il Bdellio, il Mastice, l'Oppoponaco e'l Galbano. Si mescoleranno in un bacino il Litargirio, il Rame bruciato sottilmente polverizzati, l'Olio e due libbre o circa d'Acqua; si metterà a bollire la mescolanza, sopra il fuoco, agitando di continuo con una spatola di legno, finchè abbia acquistata una consistenza d'Impiastro e l'Acqua sia consumata; vi si farà allora liquefar la Cera, insieme col Propoleos e colla Colofonia; vi s'incorporerà la Polvere delle Gomme, e quando l'Impiastro sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno le altre Polveri, e si formerà in Maddaleoni.

E' buono per far uscire per via di suppurazione il veleno degli Animali velenosi, come del Cane arrabbiato; è buono anche per li Tumori, per li Carboni, per le Posteme, per le scrofole.

Il nome di quest' Impiastro viene a cagione di sue gran virtù.

Basterebbe il servirsi in questa composizione del Verderame, senza aggiugnervi il Rame bruciato: ch'è difficile da ridursi in polvere: son queste parimente materie che non differiscono se non in quanto il Verderame è un Rame rarefatto ed impregnato di alcuni Sali acidi o tartarosi dell'Uva, e'l Rame bruciato e'l metallo puro.

Se non si trovasse il Propoleos, si potrà sostituirla la Cera gialla.

*Emplastrum Alexandri ex
Alliis.*

24. Cera flava ℥ i.

Axungia Porcing recentis, Adipis Anseris ana ℥ v.

Terebinthina ℥ iv.

Spicarum Allii mundatarum ℥ iii ℔.

Styracis, Bdellii, Aloes ana ℥ iii.

Euphorbii ℥ i ℔.

Croci ℥ ℔.

Mastiches, Thuris ana ℥ i ℔.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi insieme la Cera, e i Grassi, vi si mescoleranno gli spicchi d' Aglio che saranno stati tagliati minuti e ben schiacciati; si lascerà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore: intanto si polverizzeranno insieme lo Storace, il Bdellio, l' Aloe, l' Euforbio, il Mastice e l' Incenso; da un'altra parte si metterà in polvere lo Zafferano, dopo averlo fatto seccare tra due carte con un lentissimo calore.

Si farà bollire a fuoco lento la materia digerita fino alla consumazione di quasi tutta l'umidità, poi si colerà con fort' espressione, vi si mescoleranno la Trementina e le Polveri per fare del tutto un Impiastro.

E' buono per fortificare lo stomaco e gl'intestini, per rarefare la Pituita crassa, per impedire il progresso dell' Idropisia che comincia.

Questa descrizione è stata riferita da Mesue: viene da un Medico del suo tempo, nomato Alessandro: vi aggiugne dell'Olio di Nardo e del Vino in quantità sufficiente; ma questi due Ingredienti faranno piuttosto nocivi che utili, perchè l'Olio ammollirebbe troppo l'Impiastro, che non ha già la consistenza che di un Cerotto, ed il Vino farebbe disper bollendo il volatile dell' Aglio, il che lo priverebbe di una parte di sua virtù.

*Emplastrum de Alibaea com-
positum.*

24. Cera flava ℥ j.

Radici Alibaea pulverata ℥ ℔.

Massa Emplastri Diachylonis cum Gummi ℥ iii.

Oleum Chamomilla, Liliorum, Anethi ana ℥ ii.

Rosari, Pinguedinis Anatidis ana ℥ j.

Misce fiat, emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a seccare al Sole delle Radici di Altea, e si polverizzeranno sottilmente: si faranno liquefarsi insieme sopra un fuoco lento la Cera, l' Impiastro Diachylon gommato, e l' Grasso di Anitra cogli Oli; si toglierà poi la mescolanza dal fuoco; e quando sarà mezzo freddo, vi si mescolerà la Polvere di Altea per fare un Impiastro da conservarsi per lo bisogno.

E' buono per ammolliare; per indolcire e per acquietare i dolori del petto, risolve i tumori.

Emplastrum Febrifugum.

24. Spicarum Allii mundatarum ℥ ii.

Arancias viventes num. xxx.

Bituminis Judaici, Salis Armoniaci, Resina, Cere,

Terebinthina ana ℥ i ℔.

Olei Spica & Mastichini ana ℥ i.

Caphura ℥ ii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente il Bitume Giudaico e il Sale armoniaco, si taglieranno gli Spicchi di Aglio in piccoli pezzi; si schiaceranno bene in un mortajo co' Ragnateli, si mescoleranno colla Cera, colla Resina, colla Trementina che si avranno fatte liquefarsi coll' Olio di Mastice; si terà la mescolanza liquefatta sopra le ceneri calde per lo spazio di cinque o sei ore agitando la materia di quando in quando; si colerà poi con fort' espressione, vi si mescoleranno esattamente le Polveri, ed in fine la Cantora dissoluta nell' Olio di Spigo per fare un Impiastro che si conserverà bene involuppato, affinché non si disperda una parte di sua sostanza volatile, nella quale consiste la sua virtù.

E' buono per discacciare la Febbre intermittente, essendo applicato intorno a i polsi nel tempo del Parossismo.

Quest' Impiastro opera come quantità di altri Amuleti o Medicamenti che si applicano al collo o al braccio de' Febbricitanti; le parti volatili, delle quali queste sorti di Medicamenti sono ripieni, possono entrar per li pori negli umori, e rettificarsi dissolvendo le ostruzioni che vi si son fatte; ma non si dee credere che questo Febbrifugo sia infallibile; bisogna aver purgato l' Inferno, ed avergli cavato sangue prima di metterlo in uso.

Emplastrum Mundificativum.

24. Cera flava ℥ j.

Resina, Succi Chelidonii expressi ana ℥ iv.

Oleum Busenon & Scorpionum ana ℥ ii.

Gummi Ammoniaci ℥ i ℔.

Terebinthina ℥ i.

Styracis liquida ℥ vi.

Aristolochia rotunda ℥ ℔.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Gomma Ammoniaca, la Mirra, la Sarcocolla; da un'altra parte l' Aristolochia; si mescolerà il sugo di Celidonia tratto per espressione cogli Oli; si faranno bollir lentamente insieme fino alla consumazione del sugo; si metteranno a liquefarsi nell' Olio che resterà, la Cera, la Trementina e lo Storace liquido; si colerà, la materia liquefatta e vi si mescoleranno le Polveri per fare un Impiastro.

Deterge, mondifica, cicatrizza le piaghe, e l' ulceri.

Emplastrum è Cinnabari.

*℞. Massa Emplastri è Mucilaginis 3 iij.
Picis Burgundicæ, Galbani purificati ana 3 ii ʒ.
Cinnabari 3 i ʒ.
Unguenti Egyptiaci 3 ʒ.
Euphorbii, Auripigmenti ana 3 ii ʒ.*

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà l'Euforbio in un mortaio unto nel fondo, si macineranno insieme impalpabilmente sul porfido, il Cinabro, e l'Orpimento; si purificherà il Galbano dissolvendolo nell'Aceto, colando la dissoluzione con espressione forte, e facendola condensare con un fuoco mediocre fino a consistenza d'Impiastro, vi si mescolerà l'Egiziaco, poi vi si metteranno a liquefarsi la Pece di Borgogna, e l'Impiastro di mucilagine tagliati in piccoli pezzi; si toglierà la materia dal fuoco, e quando sarà mezzo fredda, vi s'incorporeranno le Polveri per fare un Impiastro, che si ridurrà in Maddaleoni.

E' buono per aprire i Cancri Venerei, per consumare le carni bavofo, per detergere le ulcere veneree.

Quest' Impiastro non averà una unione esatta a cagione dell'Unguento Egiziaco: se vuoi ch'ene abbia una migliore, bisogna sopprimerne quest'Unguento, e mettere in suo luogo una dramma e mezza di Verderame in polvere, che averà la stessa virtù.

Emplastrum de euphorbio.

*℞. Cera flava 3 viii.
Picis Navalis, Terebinthina ana 3 iv.
Euphorbii 3 i.*

Misce fiat, emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente l'Euforbio, si faran liquefarsi insieme la Cera la Pece nera, e la Trementina, poi quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescolerà l'Euforbio per fare un Impiastro, che si ridurrà in Maddaleoni.

E' buono per detergere, e mangiare le carni bavofo che si ritrovano nelle piaghe e nelle ulcere.

Emplastrum Santalinum.

*℞. Resina 3 v ʒ.
Cera novæ 3 iv.
Spiritus Vini, Santali rubri ana 3 i ʒ.
Croci 3 ii.
Olibani, Mastiches, Myrrha, Aluminis ana 3 i ʒ.*

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Olibano, il Mastice, e la Mirra, da un'altra parte il Sandalo, bagnandolo di quando in quando con un poco di spirito di Vино; da un'altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto lentamente seccare fra due carte, da un'altra parte l'Allume.

Si metteranno a fondere insieme la Resina, e la Cera, e quando la materia sarà più che mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri, ed in fine

il rimanente dello spirito di Vино, per fare un Impiastro che si ridurrà in Maddaleoni.

E' adoperato per fortificare il fegato, e per togliere le ostruzioni.

Se l'Impiastro avesse una consistenza troppo dura e troppo secca, si potrebbe aggiugnervi un poco d'Olio di Rose. E' molto difficile il conservare lo spirito di Vино in quest'Impiastro, perchè il minor calore è sufficiente per far ch'ei si disperda. Ora non si può mescolarlo nella composizione che mentre è ancora un poco molle e calda.

Emplastrum Carminans, Cl. Sylvii.

*℞. Gummi Galbani, Bdellii, Ammeniaci ana 3 ij.
Myrrha rubra, Thuris masculi ana 3 i.
Opii Thebaici 3 ʒ.*

Dissolve in aceto scillitico, iterumque inspissat adde

*Cera citrina, Colophonia ana 3 i ʒ.
Balsami Peruviani, Olei Philosphorum ana 3 ʒ.
Terreg 3 ii.
Carvi scillitici 3 ii.
Terebinthina Veneta q. s.*

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in una conca tutte le Gomme pestate, si verserà sopra di esse dell'Aceto scillitico all'altezza di quattro dita; si lasceranno in infusione cinque o sei ore sopra le Ceneri calde, poi si faranno bollir lentamente sopra il fuoco, finchè sieno discolate; si colerà la dissoluzione per una stamigna con forte espressione; si metterà sopra la seccia nuovo Aceto scillitico per terminare di dissolvere quello può esservi restato di Gomma; si rimetterà sopra il fuoco, e dopo averlo fatto bollire più volte, si colerà la dissoluzione come prima; si mescoleranno insieme i liquori colati, e sopra un fuoco lento se ne farà consumare l'umidità, finchè sieno condensati in consistenza d'Impiastro; vi si mescolerà allora un poco di Trementina, poi vi si mescoleranno la Cera, la Colofonia, ed in fine gli Oli e il Balsamo; se non si ha Olio di terra vero, gli si sostituirà il petroleo ordinario.

Disfaccia i venti, risolve i tumori freddi, acquieta i dolori di Colica: si applica sul ventre.

La consistenza di quest'Impiastro essendo resa assai molle dagli Oli e dal Balsamo del Perù che vi entrano, si potrebbe lasciar di aggiugnervi la Trementina.

L'Olio di terra è una specie di Petroleo, ovvero un Liquore olioso chiaro, trasparente, di un odor forte: esce da certa Montagna dell'India: di dove ci vien portato; ma è raro.

Emplastrum Citrium.

*℞. Resina ʒ i.
Cera citrina ʒ ʒ.
Sevi Cervini 3 iv.
Terebinthina 3 ii.*

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi sopra un fuoco lento tutte le Droghe insieme, e se ne farà un Impiastro. E' buono per ripulire, e cicatrizzare le piaghe, fortifica.

Questo Impiastro prende il nome dal suo colore. *Virid. Em.*

Emplastrum Viride.

℞. Cera, Resina, Terebinthina ana ℥iv.
Olibani, Mastiches, Viridis Aeris ana ℥iii.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente l'Olibano, il Mastice, e'l Verderame; si faranno liquefare insieme la Cera, la Resina e la Terebintina, vi si mescolerà il Verdetto, e quando la materia sarà mezzo fredda, vi s'incorporeranno le altre Polveri per fare un Impiastro che si ridurrà in Maddaleoni. E'buono per detergere, e per consolidare le piaghe.

Virtù.

Emplastrum Griseum, vel de Lapidè Calaminari.

℞. Olei communis, Sevi cervini, Lithargyri Auri preparati ana ℥iv.
Cera alba ℥iii.
Lapidis Calaminaris ℥ii,
Terebinthina ℥i ℥ss.
Thuris ℥x.
Cerusa ℥j.
Mastiches ℥vi.
Myrrha ℥℥.
Caphura ℥iii.
Tuthia preparata ℥ii,
Aqua communis q. s.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno in un bacino il Litargirio, la Cerussa, e la Pietra Calaminare ridotte in Polvere sottile, coll'Olio, col Sevo di Cervo, e con una libra d'acqua o circa; si farà cuocere la mescolanza con un fuoco moderato, agitandola di continuo finchè abbia acquistata una consistenza d'Impiastro: vi si mescoleranno allora l'Incenso, la Mirra, e'l Mastice che saranno stati sottilmente polverizzati; vi si faran liquefar la Cera e la Terebintina: poi quando l'Impiastro sarà quasi freddo vi si mescoleranno la Tuzia preparata e la Canfora dissoluta in un poco d'Olio: si formerà in Maddaleoni.

Virtù.

Difecca assorbendo i Sali acidi delle Piaghe, colle materie Alkaline delle quali è ripieno.

Emplastrum Basilicum majus, Mesue.

℞. Cera alba, Resina Pini, Sevi Vaccini, Picis nigra, & Burgundia, Terebinthina, Thuris, Myrrha ana ℥j.
Olei communis q. s.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente la Mirra, si metteranno a liquefarsi insieme tutte le altre Droghe con un oncia o circa d'Olio comune, si colerà la materia liquefatta, e vi si mescolerà la Mirra per fare un Impiastro che si conserverà per lo bisogno.

Ajuta alla suppurazione, agglutina le piaghe, e le guarisce.

Quest'Impiastro è detto 'Basilico, cioè Reale, o per le sue gran virtù, o perchè alcuni Re lo hanno fatto distribuire per carità a i poveri.

Emplastrum Tetrapharmacum, seu Basilicum minus, Galeni.

℞. Picis nigra, Resina, Cera, Adipis Vaccini ana ℥ii.
Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi tutte le Droghe insieme, e si colerà la materia liquefatta per separarne le impurità, poi quando sarà quasi fredda si formerà in Maddaleoni; è questo l'Impiastro Tetrapharmacum.

E'buono per far suppurare le piaghe, e per far ritornare le carni.

Virtù.

La Parola Tetrapharmacum significa, composto di quattro Droghe.

Emplastrum ad auferenda Carunculam, seu Carnositatem Virgæ.

℞. Massa Emplastri Diachalciteos ℥ss.
Viridis Aeris, Auripigmenti, Aluminis ussi, Mercurii precipitati rubri ana ℥iii.

Misce fiat, emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno insieme sul Porfido il Verdetto, l'Orpimento, l'Allume bruciato, e'l Precipitato rosso finchè sieno in polvere impalpabile; si mescolerà esattamente questa Polvere nell'Impiastro Diachalciteos che sarà stato ammolito abbastanza sopra il fuoco; si metterà quest'Impiastro intorno a candele di Cera o a figure di candele fatte in piombo, per poterle introdurre nella Verga fino al luogo della carnosità.

Virtù.

Questo Impiastro rode e consuma colla sua corrosione la carnosità della Verga: se vuolsi ch'ei sia più o men corrosivo, si possono aumentare o diminuire le Polveri; quando si ha lasciata per qualche tempo la candela nella Verga, si ritira, e se ne mette un'altra di Cera impiastata di Cerotto di Galeno o di Unguento rosato, per indolcire l'esser acro che ha cagionato il Medicamento.

Emplastrum Sicyonium, seu Cucumeris Agrestis.

℞. Radicis Cucumeris Asinini ℥iii.
Sulphuris vivi, Seminis Cymini ana ℥ii.
Euphorbii ℥j ℥ss.
Picis Burgundia ℥iii ℥ii.
Unguenti da Arthanica ℥iii.

Fiat emplastrum S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI faranno seccare le Radici di Cocomero salvatico al Sole, e si metteranno in polvere colla semenza di comino; da un'altra parte si polverizzerà il Solfo vivo, e da un'altra parte l'Euforbio: si mescoleranno queste Polveri insieme, si farà liquefarli la Pece di Borgogna a fuoco lento, si farà passare per un panno lino chiaro per separarne l'impurità; vi si mescoleranno l'Unguento d'Artanite e le Polveri, per fare un Impiastro che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Purga le sierosità essendo applicato sul basso ventre; è buono per l'Idropisia, ma se fosse applicato sopra lo stomaco, ecciterebbe forse il Vomito.

Emplastrum de Fuligine.

℞. Saponis Veneti ℥ iv.
Butyri recentis, Terebinthina, Fermenti ana ℥ ii.
Fuliginis Camini ℥ i ℔.
Salis communis ℥ i.
Melis rosati ℥ vi.
Theriaca Andromachi, Mithridatii ana ℥ ℔.
Ystellos Ovorum num. iv.
Croci Orientalis ℥ iij.

Misce, fiat emplastrum S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI polverizzerà la Fuligine, il Sale e lo Zaffirano, ognuno da sé: poi si mescoleranno le Polveri; si metteranno a liquefarli il Butirro e'l Sapone tagliato in piccoli pezzi e la Trementina; vi si mescoleranno lontano dal fuoco le Polveri, il Lievito, la Triaca il Mitridato il Mele rosato; ed in fine i Tumori d'Uovo: s'incorporerà il tutto insieme, agitando lungo tempo la materia con un bastone, e si conserverà quest'Impiastro in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' molto buono per ispignere a maturità i bubboni peccilenziali, l'Antrace, i Carboni, e per farne uscire il veleno.

Questa composizione è piuttosto un Cataplasmo che un Impiastro, il Mele rosato ch'è astringente non vi pare convenevole: Vorrei mettere in sua vece il Mele violato, ovvero il Mele comune.

Emplastrum Epaticum.

℞. Cera flava ℔ ℔.
Terebinthina clara ℥ iv.
Florum Salis Armoniaci, Gummi Ammoniaci Elemi, Succorum Agrimonie, Absinthii ana ℥ ii.
Myrrha ℥ i.
Florum Agrimonie siccatorum, Camphora in Oleo Succini dissoluta ana ℥ ℔.

Fiat emplastrum S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI farà seccare l'Agrimonia fra due carte, e si ridurrà in polvere sottile; da un'altra parte si polverizzeranno insieme la Mirra e la Gomma ammoniacale; si trarranno i sughi per espressione dopo avere sufficientemente pestate l'Erbe, si faranno bollire lentamente colla Cera finché sieno consumati; si mescoleranno allora nella Cera restata la Gomma Elemi e la Trementina; si farà passare la mescolanza calda per un panno lino a fine di separarne le impurità; vi s'incorporerà poi l'Agrimonia in polvere, poi le Gomme i Fiori di Sal Armoniacale,

ed in fine allorchè la mescolanza farà quasi fredda, vi si mescolerà la Canfora che prima sarà stata dissoluta in un mortajo con un'oncia o circa d'Olio di Succino per fare un Impiastro che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per ammolire, per risolvere, per togliere le ostruzioni del Fegato, della Milza, e delle altre parti.

Emplastrum Tonsoris.

℞. Fici nigra ℔ ii.
Cera ℔ i.
Resina ℔ ℔.
Seminis Foenugraci, Radicis Chamaeleonis nigri ana ℥ iv.
Cumini ℥ iij.
Olei Trini q. s.
Fiat emplastrum S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

PRenderassi della Radice di Camaleone negro, o in suo difetto di quella di brionia, si metterà a seccare al Sole, e si polverizzerà sottilmente col Comino e col Fiengreco; si faranno liquefare insieme la Pece nera, la Cera, e la Resina tagliate in piccoli pezzi con cinque o sei once d'Olio d'Iride; si colerà la materia liquefatta per separarne le impurità, poi vi si mescoleranno le polveri per fare un Impiastro che si formerà in Maddaleoni.

Virtù. E' risolutivo, serve per la Gotta Sciatica, per l'Idropisia, per li Reumatismi, per maturare le Posteme.

Aezio ha riferito quest'Impiastro ch'è stato inventato da un Cerusico di Bitinia; non vi domanda Olio. Si è giudicato bene l'aggiugnervene, perchè l'Impiastro sarebbe troppo secco, se non ve ne fosse posto.

Emplastrum Diapompholigos.

℞. Olei Solani, Cera alba ana ℔ ii.
Cerussa, Plumbis usti, Pompholigos ana ℥ ix.
Olibani ℥ iv.

Fiat emplastrum S. A.

O S S E R V A Z I O N I.

SI macinerà sul Porfido il Pomfolige o Tuzia, fin che sia impalpabile; si polverizzerà la Cerussa stropicciandola sopra uno staccio; si metterà in polvere sottile l'Olibano in un mortajo di bronzo che sarà stato unto nel fondo con qualche goccia d'Olio; si mescoleranno in un bacino l'Olio di Solano, la Cerussa, il Piombo bruciato, il Pomfolige, vi si aggiungeranno quattro libbre d'Acqua comune, si farà bollire la mescolanza con un fuoco assai forte, agitandola di continuo nel fondo del bacino con una spatola di legno finché la materia abbia acquistata una consistenza d'Impiastro; vi si farà liquefare allora la Cera, e vi si mescolerà l'Olibano per fare un Impiastro, che si formerà in Maddaleoni.

Virtù. Diseca le piaghe e le ulceri rinfrescando, ha le stesse virtù che l'Unguento Pomfolige; così non è diverso da quest'Unguento che n'ha consistenza.

Emplastrum quatuor Gummi .

℥. Gummi Ammoniacy , Sagapeni , Galbani , Opoponacis ana ℥ i.
Colophonie ℥ ℥.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a dissolvere le Gomme nell'Aceto a fuoco lento, si farà passare la dissoluzione per una stamigna con fort'espessione, e si farà condensare fino a consistenza soda; vi si mescolerà la Colofonia, e si farà un Impiastro che si conserverà per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' buono per ammollire, per far suppurare, per risolvere i tumori.

E' meglio conservar quest' Impiastro in un Vaso, che'l metterlo in Rotoli, perchè si appianerebbe attaccandosi tanto fortemente alla carta che l'involuperebbe, e non potrebbe separarsela quando fosse il tempo di servirsene.

*Emplastrum Guillelmi Ser-
vitoris .*

℥. Picis Navalis ℥ ij.
Resina , Colophonie , Cera ana ℥ ℥.
Terebinthina ℥ viii.
Zingiberis ℥ j.
Baccarum Lauri , Sulphuris , Seminis Anisi , Absinthii , Pulegii , Thuris , Croci , Mastiches , Caryophyllorum , Cinnamomi Nasturtii ana j.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme il Zenzero, i Garofani, l'Anice, le Bacche di Lauro, l'Assenzio, il Crescione, e'l Pulegio seccati; da un'altra parte lo Zafferano, da un'altra parte il Mastice e'l Incenso; da un'altra parte il Solfo: si mescoleranno le Polveri per fare un Impiastro che si formerà in Maddaleoni.

Virtù. Ammolisce, risolve le durezza, acquieta i dolori, fortifica i nervi ed i muscoli: si adopera per le contusioni, per le dislocazioni, per le fratture.

*Emplastrum de Centauro ,
Guidonis .*

℥. Terebinthina ℥ j.
Cera , Mellis Centaurii ana ℥ ii.
Lactis Mulieris ℥ ii.
Resina ℥ i.
Thuris , Gummi Arabici , Mastiches ana ℥ j.

Misce fiat , emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Gomma Arabica in un mortajo caldo, da un'altra parte si metteranno in polvere insieme l'Incenso e'l Mastice; si mescoleranno le Polveri: si metteranno in un bacino la Tremantina, il Mele di Centauro, la Cera, la Resina, e'l Latte di Donna; si metterà il bacino sopra un fuoco lento per far liquefarsi e bollire insieme la materia fino alla consumazione della umidità acquosa, si colerà poi, e quando sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polvere per fare un Impiastro che si formerà in Maddaleoni.

Serve per le piaghe del capo: deterge, disicca, fortifica.

Quest' Impiastro non può aver consistenza elastica, a cagion del Mele che vi entra.

*Emplastrum Strypticum , A.
Mynsicht .*

℥. Colophonie , Terebinthina , Cera citrina ana ℥ ℥.
Crusta Panis tostata & in aceto macerata ℥ iv.
Olei Nucis Moschata expressi ℥ iii.
Mastiches . Sandaraca , Olibani ana ℥ ii.
Terra Sigillata , Boli Armena , Mentha crispa , Absinthii ana ℥ j.
Calami Aromatici , Caryophyllorum ana ℥ ℥.
Balaustiorum , Rosarum rubrarum , Nucum Cupressi , Corticis Granatorum , Gallarum , Sanguinis Draconis ana ℥ ii.

Misce , & cum s. q. Olei Cydoniorum confice emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme sottilmente il Mastice, l'Olibano, il Sandaraca o Vernice, e'l sangue di Drago; da un'altra parte si metterà in infusione in Aceto per lo spazio di un ora o circa, della crosta di pane arrostita, poi si farà seccare, e si metterà in polvere colla Terra, sigillata e col Bolo; da un'altra parte si polverizzeranno insieme la Menta, l'Assenzio secco il Calamo aromatico, i Garofani, le Rose, le Noci di Cipresso, le Galle, la Scorza di melagrana e i Balausti: si mescoleranno le Polveri, si metteranno a liquefarsi insieme a fuoco lento la Cera, la Colofonia l'Olio di Nocemoscada tagliate in piccoli pezzi colla Tremantina, ed un'oncia o circa d'Olio di cotoigno, si toglierà la materia dal fuoco, e vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare un Impiastro.

E' adoperato nella dissenteria e negli altri corsi di ventre, nella colera o mossa di bile: arresta il vomito; fortifica lo stomaco, essendovi sopra applicato, e sopra il ventre inferiore.

Quest' Impiastro non è di buona consistenza, perchè vi entrano troppe polveri a proporzione degli ingredienti Emplastici: vorrei raddoppiare la quantità della Cera per darli più corpo.

*Emplastrum de Sanguine
Humano .*

℥. Olei Hyperici ℥ i.
Lithargyri Auri preparati , Aceti Vini acerrimi ana ℥ ℥.
Cera flava , Terebinthina clara , Axungia Humana , Sanguinis Humani ana ℥ ii.
Limatura , Aeris , Aeruginis , Vitrioli Cyprini , Salis Persicaria ana ℥ ℥.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente la limatura di Rame, da un'altra parte il Vetriuolo di Cipro, il Verdame e'l Sale di Persicaria: Prenderassi del sangue di un Uomo giovane e sano, si farà disseccare al Sole, poi si ridurrà in polvere sottile per averne due once, che si mescolerà colle altre Polveri: si metteranno in un bacino il Lilargirio preparato, l'Olio d'Iperico, e l'Aceto; si faranno cuocere insieme sopra un fuoco mediocre, movendo la materia con una spatola di legno finchè abbia presa consistenza d'Impiastro; vi si metteranno allora a liquefarsi, ritirandola dal fuoco, la Cera, la Tremantina, la Sugna umana, poi vi si mescoleranno

S f f 2 elast-

Virtù,

elatamente le Polveri, per fare un Impiaſtro che ſi formerà in Maddaleoni per ſervirſene nel biſogno.

E' deterſivo, diſſeccativo, vulnerario, fortificante, riſolutivo: è buono per le Ulceri invecchiate, per far diſperdere i tumori, per le contuſioni.

Ho tratta queſta Deſcrizione dalla Farmacopea di Lilla: era poco neceſſario il ſervirſi della Limatura di Rame; perchè vi entra del Verderame; basterà ſolo l'accreſcere la Doſe di queſt' ultimo.

Il Sale di Perſicaria ſi prepara come il Sale di Cardo benedetto, di cui vederſi la Deſcrizione nel mio Trattato di Chimica.

Emplaſtrum ad Ganglia, Charas.

℞. Gummi Ammoniaci Galbani, Opopanacis, Sagapeni aceto ſolutorum, colatorum & ſpiſſatorum, Myrrha electa ſubtiliter pulverata ana ℥ iii.

Olei Laurini, Spiritus Vini ana ℥ i.

Sulphuris vivi, Vitrioli Romani, Salis Armoniaci ana ℥ ſ.

Euphorbii ℥ ii.

Fiat ex arte emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI di ſolveranno inſieme nell' Aceto le Gomme Ammoniaca, Galbano, Oppopanaco, e Saga-

peno; ſi colerà la diſſoluzion con eſpreſſion forte, e ſe ne farà evaporare l'umidità, finchè ſia ridotta in conſiſtenza d' Impiaſtro: Intanto ſi polverizzeranno inſieme la Mirra e l' Euforbio: da un'altra parte il Solfo vivo, da un'altra parte il Vetriuolo Romano e l' Sale armoniaco; ſi meſcoleranno le polveri; ſ' incorporeranno nelle Gomme purificate e liquefatte con un pò di fuoco, l' Olio di Laurel, poi le Polveri, ed in fine lo ſpirito di Vino; ſi agiterà per lungo tempo la meſcolanza, e l' Impiaſtro ſarà fatto.

E' penetrante, attenuante, molliſicante; riſolutivo, buono per le Scroſole, per li Gozzi, per li Scirri o durezza del Fegato, e della Milza.

Lo ſpirito di Vino che ſi mette in queſta compoſizione, non vi comunica molto la ſua virtù, perchè il calor dell' Impiaſtro, per mite che ſer poſſa, quando ſi fa la meſcolanza, diſperde il più ſottile di queſto ſpirito.

Non ſi dee formar queſt' Impiaſtro in Maddaleoni, troppo ſi appianerebbe, a cagion della quantità delle Gomme che lo compoſgono, e ſi attaccherebbe sì fortemente alla carta che l'invilupparebbe, ne ſi potrebbe ſepararnela. E' meglio conſervarlo in un Vaſo.

Se non ſi aveſſe Vetriuolo Romano, ſi può be- niſſimo ſottiſtuirgli il Vetriuolo d' Inghilterra che ha la ſteſſa qualità.

I L F I N E.

TAVOLA

Delle Materie di cotesto Libro,

Per ordine Alfabetico.

A.

A Balzemer.	334	Amurca, fecce d' Olio.	373
<i>Abluentia</i> , Medicamenti che stemperano gli umori.	6	<i>Amgdalatum</i> , mandorlato.	7 e 30
<i>Abfynthium</i> , Affenzio preparato agguila di Te.	81	<i>Ana</i> , <i>Ana</i> di ognuno, termine adoperato nelle Ricette di Medicina.	7 e 31
<i>Abfregentia</i> , Medicamenti che distaccano gli Umori.	6	<i>Anacollema</i> , Medicamenti che mettono in calma gli umori.	7
<i>Acacia noftras</i> .	57	<i>Analeptica</i> , Risoranti,	ivi
<i>Acerbus</i> , Sapore acerbo.	6	<i>Analys</i> , Analisi.	ivi
<i>Acetabulum</i> , Mifura.	6 e 31	<i>Anaphromeli</i> , Mele schiumato.	ivi
<i>Acetum antimonii</i> ,	6	<i>Anaplerotica</i> , Medicamenti cicatrizzanti.	ivi
<i>febrifugum Sylvii Deleboe</i> ,	353	<i>Anafiomotica</i> , Apritivi.	ivi
<i>mulsum</i> ,	77	<i>Anatymiasis</i> , Protiumo.	ivi
<i>Philofophicum</i> ,	6	<i>Anhaltina</i> , Medicamenti per la refpirazione.	ivi
<i>sambucinum</i> ,	69	<i>Anima hepatis</i> , Vitriuolo di Marte.	ivi
<i>Saturni</i> , feu <i>impragnatio</i> ,	6 e 18	<i>Anodyna</i> , dolcificanti.	ivi
<i>fcilliticum</i> ,	69	<i>Anthera rofarum</i> guancialetto di Rose.	440
<i>theriacale</i> ,	70	<i>Anti</i> , contro.	7
<i>Acopum</i> , Medicamento untuoso.	6	<i>Antiapopletica</i> , contro l'Apopleffia.	ivi
<i>Acouftica</i> , Medicamenti per l'Udito.	ivi	<i>Antiaftmatica</i> , contro l'Aftma.	ivi
<i>Acuentia</i> .	ivi	<i>Anticolica</i> contro la Colica.	ivi
<i>Acumeli</i> ; vedi <i>Apomeli</i> .	7	<i>Antidotus</i> , vel <i>Antidorum</i> , Antidoto.	ivi
<i>Aegyptiacum</i> 6. Vedi <i>Unguentum Aegyptiacum</i> .	444	<i>Antidotum Affyncritum</i> , fenza pari.	382
<i>Aereolus</i> , peso degli Antichi.	6 e 30	<i>Cortefii</i> .	392
<i>Etherea fubftantia</i> , Spirito volatile.	6	<i>Matthioli</i> .	ivi
<i>Ethiops Mineralis</i> , preparazion di Mercurio.	ivi	<i>Matthioli reformatum</i> .	393
<i>Agrefia</i> feu <i>Omphacium</i> , Agrefio.	70	<i>Grallante pefte parandum</i> .	395
<i>Aggregativa Pilula</i> 8. Vedi <i>Pilula aggregativa</i> .	212	<i>Grallante pefte parandum reformatum</i> .	ivi
<i>Agro</i> , termine de' Fonditori.	6	<i>Orvietanum</i> .	387
<i>Agro di Mele o Aceto Filofofico</i> .	6	<i>Orvietanum aliud</i> .	388
<i>Aile</i> , Birra d'Inghilterra.	67	<i>Antidifenterica</i> , Medicamenti contro la Difenteria.	7
<i>Al</i> , particola Araba.	6	<i>Antiepileptica</i> , contro l'Epileffia.	ivi
<i>Albugine di Corallo</i> .	ivi	<i>Antibettica</i> , contro la Febbre Etica.	ivi
<i>Album Rhafis</i> , Biacca.	ivi	<i>Antiefticum Poterii</i> .	7
<i>Alchimia</i> .	ivi	<i>Antihydrotica</i> , contro l'Idropiffia.	ivi
<i>Alembicum</i> , Vaso diffillatorio.	6	<i>Antihypocondriaca</i> , contro il male Ipocondriaco.	ivi
<i>Alephangina Pilula</i> .	ivi	<i>Antiffus</i> , contro la Rabbia.	ivi
<i>Alexicacon</i> , Amuleto che refifte al veleno.	ivi	<i>Antimelancholica</i> , contro la Malinconia.	ivi
<i>Alexipharmaca</i>) Medicamenti	ivi	<i>Antimonium Diagrediatum</i> , Antimonio diagridiato.	ivi
<i>Alexiteria</i>) Aleffifarmachi.	ivi	<i>Antimonii Vitrum</i> , Vetro di Antimonio, ovvero Antimonio purificato.	27
<i>Alexiterium Antimoniale</i> , Tintura di Vetro di Antimonio.	ivi	Come l'Antimonio fa vomitare.	66 e 101
<i>Albandal</i> , Colloquintida.	ivi	<i>Antinephritica</i> , contro la nefretica.	7
<i>Alca ab al r</i> , nudrire.	ivi	<i>Antipodeagrica</i> , contro la Gotta.	ivi
<i>Alifta mofchata</i> , Mefcolanza mufchiata.	ivi	<i>Antipyretica</i> , contro la Scottatura.	ivi
<i>Alkaeft</i> Diffolvente Univerfale,	ivi	<i>Antifcorbutica</i> , contro lo Scorbuto.	ivi e 24
<i>Alkali</i> , foda ovvero Sal dal Kal, ovvero Sali diffi delle Piant.	ivi	<i>Antifpafmatica</i> feu <i>Antifpafmica</i> , contro la Convulfione.	7
<i>Alkermes</i> , Vedi <i>Confectio Alkermes</i> .	293	<i>Aperientia</i> , Medicamenti penetranti.	ivi
<i>Alcool</i> , è uno fpirito fortiffimo.	7	<i>Apocruftica</i> , Medicamenti confolidanti.	ivi
<i>Alliotica</i> , Medicamenti Anodini.	ivi	<i>Apodacrytica</i> , fpecie di Collirj.	ivi
<i>Alotica</i> , Compofizioni d'Aloe.	ivi	<i>Apomeli</i> , Offimele.	7 e 77
<i>Alphenicum</i> , Penniti.	271	<i>Apophlegmatiffimi</i> , Mafficatorj.	7 e 41
<i>Alterantia Medicamenta</i> , Alteranti.	1 e 7	<i>Apopleffica</i> , contro l'Apopleffia.	7
<i>Aludeli</i> , Vafi diffillatorj.	ivi	<i>Apotheca</i> , Scatola.	8
<i>Aluminofa aqua</i> , Acqua alluminofa.	ivi	<i>Apothecarius</i> , Speziale.	ivi
<i>Allume bruciato o calcinato</i> .	376	<i>Apothermus</i> , feu <i>Sapa</i> , Vin cotto.	ivi
Calcinazion dell'Allume.	ivi	<i>Apozema</i> , Apofema.	8 e 36
<i>Amalgamatio</i> .	7	<i>alterans & aperiens</i> .	36
<i>Amphibia</i> , Animale anfio.	7	<i>amarum</i> .	iv i
<i>Amphora</i> , Vafi con manichi.	7 e 30	<i>cephalicum purgans</i> ,	37
<i>Amuleta Amuleti</i> ,	7	<i>yubrum</i> .	iv

*Aquæ tam simplices quam
compositæ ordine al-
phabeticæ.*

<i>Aqua abrotani,</i>	343
<i>absinthii,</i>	343
<i>acetosa,</i>	342
<i>ad comminuendum calculum,</i>	366
<i>ad delendas faciemaculas,</i>	399
<i>ad desiccandos catharticos,</i>	373
<i>ad gangranam,</i>	376
<i>ad gonorrhœam fetidam & inveteratam,</i>	370
<i>ad gutturis affectus,</i>	371
<i>ad oculorum nebulas & suffusiones,</i>	376
<i>ad sedandos dolores podagricos,</i>	373
<i>ad suffusionem,</i>	376
<i>ad ulcus cum ossis carie, VVeckeri,</i>	400
<i>agrimoniæ,</i>	342
<i>Alberti magni,</i>	399
<i>alchymilla,</i>	342
<i>alexipharmaca,</i>	352
<i>alkekengi,</i>	342
<i>aloetica solutiva,</i>	374
<i>aluminis,</i>	396
<i>aluminosa, Liebauii,</i>	375
<i>aluminosa magistralis,</i>	ivi
<i>anagallidis,</i>	342
<i>Angeli,</i>	357
<i>anhalina,</i>	374
<i>anisi,</i>	349
<i>anticolicæ, seu carminativæ,</i>	371
<i>antidotalis seu alexipharmacæ,</i>	353
<i>antidysenterica,</i>	384
<i>antipileptica, Schroderi,</i>	355
<i>antihæctica,</i>	362
<i>antihydrica,</i>	370
<i>antimelancholica,</i>	357
<i>antinephritica, A. Mynsicht,</i>	368
<i>antiscorbutica,</i>	365
<i>antispasmodica, Clossai,</i>	371
<i>antispasmodica correctæ,</i>	ivi
<i>apii,</i>	343
<i>apoplectica,</i>	393
<i>apoplectica, A. Mynsicht,</i>	353
<i>arantiorum,</i>	346 c 347
<i>argentina,</i>	342
<i>armeniæcorum,</i>	345
<i>artemisia,</i>	343
<i>arthritica,</i>	374
<i>asthmatica,</i>	370
<i>aurea, Langii,</i>	395
<i>baccarum sambuci,</i>	347
<i>baccarum solani,</i>	ivi
<i>bardana,</i>	342
<i>barbana composita,</i>	382
<i>becabunga,</i>	343
<i>benedicta, Rulandi,</i>	372
<i>benedicta serpylli,</i>	ivi
<i>berberis,</i>	347
<i>betonica,</i>	343
<i>bezardica,</i>	357
<i>borraginis,</i>	344
<i>brassica,</i>	343
<i>bryonia composita,</i>	379
<i>buissonum,</i>	348
<i>buglossi,</i>	343
<i>bugula,</i>	ivi
<i>buphtalmi,</i>	ivi
<i>calamintina,</i>	344
<i>calcis,</i>	388
<i>calendula,</i>	343
<i>cancrorum,</i>	348
<i>cancrorum simplex,</i>	375
<i>capensis,</i>	361
<i>capensis, Quercetani,</i>	ivi

<i>Aqua capensis, A. Mynsicht,</i>	362
<i>carbunculi,</i>	375
<i>cardui benedicti,</i>	342
<i>carminativa seu anticolica, A. Mynsicht,</i>	371
<i>carminativa, Sylvii Delebee,</i>	360
<i>carminativa alia, seu de chamomilla composita,</i>	ivi
<i>caryophyllata,</i>	342
<i>castorei, vel ejus spiritus,</i>	166
<i>centaurii minoris,</i>	342
<i>centinodia,</i>	ivi
<i>ceparum,</i>	342
<i>cephalica, Caroli Quinti,</i>	355
<i>cerasorum,</i>	345
<i>cerebri humani,</i>	346
<i>cerefolii,</i>	343
<i>chamadryos,</i>	342
<i>chamæpitys,</i>	ivi
<i>chamomilla,</i>	342
<i>chelidonii,</i>	342
<i>chryseulæ,</i>	389
<i>cichorii,</i>	342
<i>cinnamomi,</i>	349
<i>cinnamomi cardiaca, Batei,</i>	350
<i>cinnamomi bordenta, Batei,</i>	350
<i>cinnamomi bordenta altera,</i>	ivi
<i>citrorum,</i>	344
<i>citrulli,</i>	ivi
<i>clareta simplex,</i>	67
<i>composita,</i>	ivi
<i>cochlearia,</i>	342
<i>* calestis,</i>	8 c 386
<i>communitatis ophthalmica, Renodai,</i>	377
<i>contra ardorem urina,</i>	369
<i>contra calculum, Renodai,</i>	366
<i>contra terrorem, aut casum mulierum gravidarum,</i>	385
<i>contra vermes, A. Mynsicht,</i>	359
<i>cordialis frigida,</i>	258
<i>calida,</i>	ivi
<i>cornorum,</i>	345
<i>cosmetica columborum,</i>	390
<i>cosmetica pretiosa,</i>	389
<i>costi hortensis,</i>	342
<i>crinalis,</i>	290
<i>cucumeris,</i>	345
<i>cucurbitæ,</i>	345
<i>cydoniorum,</i>	345
<i>damaſcena odorifera,</i>	389
<i>de formicis,</i>	353
<i>de tribus,</i>	351
<i>* divina cordialis,</i>	364
<i>aqua divina, Ferneli,</i>	376
<i>diuretica, D. Daguin,</i>	368
<i>diuretica à nucleis,</i>	367
<i>diuretica, Sam. Clossai,</i>	ivi
<i>dominarum, A. Mynsicht,</i>	385
<i>ebuli,</i>	342
<i>embryonum,</i>	382
<i>endivia,</i>	342
<i>enula campana,</i>	342
<i>epidemica, Batei,</i>	378
<i>epileptica, A. Mynsicht,</i>	356
<i>epileptica, vel aurea, Langli,</i>	355
<i>eruce,</i>	342
<i>è typhis cervinis,</i>	347
<i>è typhis cervinis composita,</i>	ivi
<i>euphrasia,</i>	342
<i>ex corde cervi, A. Mynsicht,</i>	373
<i>febrifuga ad quartanarios,</i>	366
<i>ficuum recentium,</i>	345
<i>florum arantiorum,</i>	344
<i>florum omnium,</i>	7
<i>borraginis,</i>	343
<i>buglossi,</i>	ivi
<i>fabarum,</i>	ivi
<i>galsmini,</i>	344
<i>lavendula,</i>	343 c 344
<i>lilii convallium,</i>	343

<i>Aqua florum nymphae</i> ,	343	<i>Aqua odorata egregia</i> ,	357
<i>papaveris rhoeados</i> ,	ivi	<i>omnium florum</i> , Batei,	§ c 346
<i>poenia</i> ,	344	<i>ophthalmica</i> , D. Daquin,	51
<i>primula veri</i> ,	ivi	<i>ophthalmica</i> , Dom. Fouquet,	52
<i>rorismarini</i> ,	343	<i>ophthalmica insignis</i> ,	365
<i>salvia</i> ,	344	<i>ophthalmica</i> , Quercetani,	367
<i>thymi</i> ,	ivi	<i>ophthalmica de Canceris</i> , A. Mynsicht,	365
<i>tilie arboris</i> ,	343	<i>origani</i> ,	342
<i>tunica</i> ,	344	<i>oxytriphylli</i> ,	342
<i>suffilaginis</i> ,	ivi	<i>panacis heraclei composita</i> ,	358
<i>violarum</i> ,	ivi	<i>papaveris rhoeados</i> ,	342
<i>feniculi</i> ,	343	<i>paralytica</i> ,	367
<i>fortis communis</i> ,	§ c 387	<i>pavietaria</i> ,	342
<i>fragorum</i> ,	345	<i>* pectoralis</i> , Batei,	373
<i>framboesiorum</i> ,	345	<i>pectoralis</i> , A. Mynsicht,	ivi
<i>fumaria</i> ,	342	<i>pentaphylli</i> ,	342
<i>gentiana composita</i> ,	379	<i>persicaria</i> ,	342
<i>Gilberti</i> ,	381	<i>* persicaria composita</i> , Batei,	364
<i>hemopoica</i> ,	383	<i>petasidis composita</i> ,	480
<i>hepatica</i> , A. Mynsicht,	370	<i>petroselin</i> ,	343
<i>hirundinum</i> ,	369	<i>* phagedenica</i> ,	377
<i>hyoscyami</i> ,	342	<i>Philosophorum</i> ,	374
<i>hyperici</i> ,	342	<i>physogona</i> ,	274
<i>humuli</i> ,	ivi	<i>picarum composita</i> ,	360
<i>hyssopi</i> ,	343	<i>picarum alia composita</i> , Batei,	ivi
<i>hysterica</i> , Amsteladamsium,	354	<i>pimpinella</i> ,	342
<i>hysterica</i> , Fabricii,	ivi	<i>plantaginis</i> ,	ivi
<i>hysterica</i> , Crollii,	357	<i>pluvia</i> ,	346
<i>imperialis</i> ,	351	<i>pneumonica</i> , Batei,	378
<i>imperialis</i> , seu nephritica,	368	<i>poenia</i> ,	342
<i>juniperi</i> ,	343	<i>potiorum</i> ,	345
<i>lacertorum</i> ,	347	<i>portulaca</i> ,	342
<i>lactis</i> ,	346	<i>primula veri</i> ,	342
<i>lactis alexiteria</i> , Batei,	378	<i>prophyllatica</i> ,	353
<i>lactis pectoralis</i> , ejusdem,	ivi	<i>pro phixi</i> ,	362 c 363
<i>lactuca</i> ,	342	<i>prunella</i> ,	342
<i>lappathi acuti</i> ,	342	<i>prunorum</i> ,	345
<i>lavendula</i> ,	343 c 344	<i>pulegii</i> ,	343
<i>lavendula composita</i> ,	385	<i>pulmonis vituli</i> ,	364
<i>lauri</i> ,	343	<i>Rabel</i> ,	7
<i>limacum</i> ,	347	<i>ranarum fluviatilium</i> ,	347
<i>limacum magistralis</i> ,	380	<i>raphani</i> ,	342
<i>lithontripica</i> ,	367 c 401	<i>raphani composita</i> ,	380
<i>lithospermi</i> ,	342	<i>* regia</i> , vel regalis,	§ c 378
<i>lubricorum magistralis</i> ,	379	<i>Regina Hungaria</i> ,	348
<i>magnanimitatis</i> ,	353	<i>Regina Hungaria composita</i> ,	349
<i>majorana</i> ,	343	<i>ribesiorum</i> ,	345
<i>malorum persicorum</i> ,	345	<i>roris</i> ,	346
<i>malva</i> ,	342	<i>rorismarini</i> ,	343
<i>mandragora</i> ,	ivi	<i>rosarum</i> ,	344
<i>manna</i> ,	346	<i>ruta</i> ,	343
<i>marrubii</i> ,	343	<i>sabina</i> ,	343
<i>maslichina</i> ,	383	<i>salvia</i> ,	343
<i>matricaria</i> ,	342	<i>salvia composita</i> ,	375
<i>meliloti</i> ,	343	<i>sanguinis</i> ,	346
<i>melissa</i> , seu melissophylli,	343	<i>sanicula</i> ,	342
<i>melissa magistralis</i> ,	349	<i>satureja</i> ,	343
<i>mellis</i> ,	346	<i>saturnina Esculapii</i> ,	376
<i>melonis</i> ,	345	<i>scabiose</i> ,	342
<i>mentha</i> ,	343	<i>scordii</i> ,	343
<i>mercuriata</i> ,	373	<i>scordii composita</i> ,	381
<i>mespilorum</i> ,	345	<i>scorzonera</i> ,	342
<i>* milleflorum dicta</i> ,	§ c 346	<i>scrophularia</i> ,	ivi
<i>millefolii</i> ,	342	<i>secunda</i> ,	§ c 378
<i>mirabilis</i> ,	352	<i>secundinarum</i> ,	347
<i>mororum</i> ,	345	<i>seminis anisi</i> ,	349
<i>morbus diaboli</i> ,	342	<i>sempervivi</i> ,	342
<i>myrrhata cosmetica</i> , Clossai,	380	<i>serpylli</i> ,	342
<i>napha dicta</i> ,	§ c 344	<i>silicium</i> ,	8
<i>narcotica</i> , A. Mynsicht,	382	<i>sinapi</i> ,	342
<i>nasturtii</i> ,	342	<i>siphylia</i> , Batei,	358
<i>nephritica</i> , de Bellegarde,	358	<i>silymbrii</i> ,	342
<i>nephritica correcta</i> ,	359	<i>solani</i> ,	342
<i>nephritica emendata</i> ,	ivi	<i>sorborum</i> ,	345
<i>nephritica Brenggeri</i> ,	ivi	<i>sperniola</i> , seu spermatis ranarum,	346
<i>nephritica Brenggeri correcta</i> ,	ivi	<i>splenetica</i> ,	370
<i>nicotiana</i> ,	342	<i>* stercoris vaccini</i> ,	346
<i>nucis juglandis</i> ,	345	<i>stomachica</i> , A. Mynsicht,	357
<i>nymphae</i> ,	342 c 343	<i>stomachica</i> , Le Mort,	ivi
<i>ocimi</i> ,	367	<i>symphyti</i> ,	342
<i>ocularis interna</i> , A. Mynsicht,	ivi	<i>tanacetii</i> ,	342

<i>Aqua taraxaci</i> ,	348	<i>cephalicum Italicum</i> ,	427
<i>zelephii</i> ,	ivi	<i>Christi Paracelsi</i> ,	416
* <i>theriacali</i> ,	350	<i>Christi Paracelsi reformatum</i> ,	417
<i>theriacalis camphorata</i> .	351	<i>cordiale</i> , Angeli Sale,	415
<i>suffraginis</i> ,	342	<i>cordiale</i> , Sennerti,	413
<i>vel mixtura de tribus</i> ,	351	<i>dolorem levans</i> ,	421
<i>vel spiritus castorei</i> ,	366	<i>Domina Fevillet</i> ,	415
<i>verbasci</i> ,	341	* <i>Equitis Sancti Victoris</i> ,	414
<i>verbena</i> ,	342	<i>galbanetum uterinum</i> , Sennerti,	429
<i>vinca peruvina</i> ,	ivi	<i>Guidonis</i> ,	415
<i>viperavum</i> ,	347	<i>Haurini</i> ,	421
<i>viridis correcta</i> , Hartmanni,	377	<i>Hispanicum</i> ,	420
<i>vita Matthioli composita</i> ,	352	<i>Hollerii</i> ,	419
<i>vita mulierum</i> ,	ivi	<i>hypnoticum</i> , A. Mynsicht,	415
<i>ulmaria</i> ,	342	* <i>hystericum</i> , Lud. Penicher,	427
<i>vomitiva</i> , Plateri,	376	<i>Jacomo de Pinto</i> ,	422
<i>vulneraria</i> ,	348	<i>Italicum</i> ,	427
<i>Aquila alba</i> , Sublimato dolce.	8	<i>Josephi Balsamo</i> , Equitis Sancti Crucis,	417
<i>Araetica</i> , Medicamenti che rarefanno.	ivi	<i>loimicum hemisianum</i> ,	429
<i>Arbor Diana</i> .	ivi	<i>Lucatelli</i> ,	424
<i>Arcanum Corallinum</i> , Arcano corallino,	ivi	* <i>Magistrale</i> , Batei,	428
<i>Arcanum duplicatum</i> , Sal distillato.	ivi e 377	<i>Medicorum Florentia</i> ,	420
<i>Aregon</i> S. V. Unguent. <i>Aregon</i> .	441	<i>mirabile</i> , Fulleri,	429
<i>Arthritica</i> , Medicamenti Artritici.	8	<i>mirabile</i> , Renodai,	426
<i>As</i> , seu <i>Libra</i> .	8 e 30	* <i>mumia</i> , Laz. Riveril,	426
<i>Assajeret</i> 8. Vedi <i>Pilula assajeret</i> .	230	<i>nephriticum</i> , Fulleri,	429
<i>Assarius</i> , peso degli Antichi.	8 e 30	<i>nervale</i> ,	411
<i>Assatio</i> , seu <i>coctio</i> , arrostito.	8	<i>palmum</i> ,	429
<i>Asthmatica Medicamenta</i> , Medicamenti contrarij all'	ivi	<i>paralyticum</i> , A. Mynsicht,	419
<i>Alima</i> .	ivi	* <i>paralyticum</i> , Batei,	428
<i>Astringentia</i> , astringenti.	ivi	<i>polychrestum</i> ,	410 e 411
<i>Ayncritum Medicamentum</i> , senza pari,	ivi	<i>puerorum dentium</i> ,	420
<i>Athanasia magna</i> , Oppiato Isterico,	ivi e 330	<i>Samaritanum</i> ,	416
<i>Athener</i> , Fornello degli Arcani.	8	<i>sanguinem sistens</i> ,	411
<i>Athera</i> , specie di colla.	ivi	<i>sarcoticum</i> ,	ivi
<i>Atramenta Sympathica</i> , Inchiostro simpatico.	ivi	<i>Saturni</i> ,	424
<i>Attenuantia</i> , Medicamenti attenuanti e rarefacien-	ivi	<i>seu oleum benedictum</i> , Appariti,	413
<i>ti</i> .	ivi	<i>seu oleum tranquillum</i> , Abbat. Rousseau,	414
<i>Attenuatio</i> sottilizzazione de' Medicamenti.	ivi	* <i>Solimani</i> ,	414
<i>Avicula Cyprea</i> , Pastiglie aromatiche.	ivi e 195	<i>spasmodicum</i> , A. Mynsicht.	418
<i>Avorio</i> bruciato ovvero <i>spodium</i> .	54	<i>spinale</i> , Batei,	411
<i>Aurea Alexandrina</i> , Antidoto.	8 e 234	<i>sypticum</i> , A. Mynsicht,	421
<i>Aureus</i> , peso degli Antichi.	8 e 30	<i>sulphuris anisatum</i> ,	423
<i>Aurum fulminans</i> , seu <i>Crocus auri</i> , Zaffirano d'	8	<i>sulphuris compositum</i> ,	ivi
<i>Oro</i> .	8	* <i>sulphuris antimonii</i> , Ancloris,	ivi
<i>Aurum potabile</i> , Oro potabile.	ivi	<i>sulphuris</i> , Rulandi,	422
<i>Austerus</i> , Sapor acro.	8	<i>sulphuris</i> , Rulandi, reformatum.	ivi
<i>Azymus Panis</i> , Ostia,	8	<i>sulphuris simplex seu terebinthinatum</i> ,	422
		* <i>vel butyrum succini</i> , Batei.	429
		<i>venereum</i> , A. Mynsicht,	421
		<i>viride Metensium</i> ,	415
		<i>uterinum de galbano</i> , Sennerti	418
		<i>uterinum aliud</i> ,	ivi
		<i>vulgare</i> ,	413
		<i>vulnerarium</i> , Fallopi,	416
		<i>vulnerarium</i> , Minderi,	ivi
		<i>Zibetha</i> , A. Mynsicht,	426
<i>Bacca</i> , Grano di piccol frutto rotondo.	8	<i>Bambagina</i> , Tela per colare i sughi ed altro.	30
<i>Balneum maris vel Balneum maris</i> ,	ivi	<i>Basilico</i> , Unguento 9. Vedi. <i>Unguentum Basilicum</i> .	432
<i>Balneum Vaporis</i> .	ivi	<i>Bastone</i> , o stromento da mescolare Unguenti ed altro.	9 e 29
<i>Balneum ventris equini</i> , bagno di letame di Cavallo.	ivi	<i>Bechica</i> , Bechici.	3 e 9
<i>Balsamo del Comendatore di Permes</i> ,	414	<i>Benedicta laxativa</i> .	9 e 326
<i>Balsami</i> , e lor divisioni.	410	<i>Benedicta laxativa emendata</i> .	327
<i>Balsamum album</i> , Leon. Fioraventi,	418	<i>Bez aut Bess</i> , peso degli Antichi.	9 e 30
<i>Balsamum absinthiacum</i> , seu <i>stomachicum</i> , A. Mynsicht,	413	<i>Bezzuaro Animale</i> .	9 e 58
<i>Balsamum ad nervorum puncturas</i> , Frambojarii,	421	<i>Bezzuaro Minerale</i> .	9
<i>Balsamum angelica</i> , Sennerti,	413	<i>Biacca</i> ovvero Unguento di Cerusa.	6 e 431
<i>angelica reformatum</i> ,	ivi	<i>Bicchieri emetico o Vomitivo</i> .	17
* <i>anodynum vel podagricum</i> , Batei,	425	<i>Bicongius</i> misura degli Antichi.	9 e 30
* <i>Balsamum antipodagricum</i> , Philip. Mulleri,	425	<i>Birra d' Inghilterra</i> , chiamata <i>Aile</i> .	67
<i>apopteticum</i> ,	412	<i>Bochetum</i> , Decotto secondo.	9
<i>apopteticum reformatum</i> ,	ivi	<i>Bolus</i> , seu <i>frustum</i> .	9 e 41
* <i>apopteticum</i> , Ettmulleri,	ivi	<i>Bolus catharticus aperiens ad gonorrhoeam</i> .	41
<i>Arcati</i> ,	413	<i>Brancata</i> .	19 e 30
<i>aromaticum</i> , A. Mynsicht,	412	<i>Butyrum Antimonii innato</i> ,	9
* <i>aut unguentum sympathicum</i> , Batei,	425		Buty.
<i>balsamina</i> ,	420		
<i>bezardicum</i> ,	414		
<i>Balsamum cephalicum</i> , Angeli Sale,	427		

B

<i>Butyrum Cera .</i>	9
<i>Butyrum Jovis , vel Stanni .</i>	ivi
<i>Butyrum Maii , Vedi Unguentum butyraceum emendatum .</i>	446
<i>Butyrum Saturni .</i>	9
<i>Butyrum Succini .</i>	429
<i>Butyrum vel Oleum corrosivum arsenici .</i>	9
<i>Butyrum vel Oleum glaciale antimonii ,</i>	ivi

C

C <i>Achetica , Medicamenti Cachettici ovvero Apri- tivi .</i>	9
<i>Cadaveri difeccati colla calcina .</i>	148
<i>Difeccati dal Sole .</i>	ivi
<i>Dalle arene della Libia .</i>	ivi
<i>Cadus vel Ceranium , misura degli antichi .</i>	9 e 30
<i>Caglio di Lepre .</i>	140
<i>Calamita Arsenicale .</i>	19 e 488
<i>Calcinatio , caluinazione che cosa sia .</i>	9
<i>Calcinazione dell' Allume .</i>	428 e 376
<i>del Corno di Cervo .</i>	58
<i>della Talpa .</i>	488
<i>della Spugna .</i>	59
<i>dell' Osso della coscia del buo ,</i>	440
<i>della Lumaca .</i>	152
<i>del pelo di Lepre .</i>	59
<i>del Vetriuolo di Cipro ,</i>	141
<i>Calx Antimonii .</i>	9
<i>Calx auri seu Solis ,</i>	ivi
<i>Calx Jovis .</i>	ivi
<i>Calx Luna .</i>	ivi
<i>Calx Mercurii ,</i>	ivi
<i>Calx Saturni .</i>	ivi
<i>Calx Veneris .</i>	ivi
<i>Calza d' Ipocrasso .</i>	19 e 20
<i>Canale .</i>	18
<i>Capelvenere , di cinque forte .</i>	3
<i>Capitulum , capitello .</i>	3
<i>Capitello , parte superiore del Lambiccio .</i>	9
<i>Capitello cieco , Lambiccio .</i>	ivi
<i>Cappello di Rose .</i>	10 e 345
<i>Capruncula , Vasi di Majolica .</i>	10 e 28
<i>Caput mortuum , Capo morto .</i>	3
<i>Caratto che sia ,</i>	3
<i>Cardiaca , Medicamenti cordiali e fortificanti .</i>	2 e 9
<i>Cardium magnum Batei .</i>	372
<i>Carminativa Medicamenta , Medicamenti carminativi o attenuanti gli umori .</i>	3 e 9
<i>Caryocostinum . 9. Vedi Electuarium caryocosti- num .</i>	332
<i>Cassete , o specie di Scatole .</i>	29
<i>Cassia cum melle .</i>	319
<i>Cassia cum Saccharo pro Chysteribus .</i>	ivi
<i>Catagmatica , per le fratture .</i>	9
<i>Catalotica , per le cicatrici .</i>	ivi
<i>Catapasmata , polveri odorose .</i>	ivi
<i>Cataplasma , Cataplasma .</i>	ivi e 52
<i>Cataplasma ad commotionem cerebri , Vigonis .</i>	461
<i>Catapl. anodynum & resolutivum .</i>	52
<i>Cataplasma apoplecicum , Batei .</i>	53
<i>Cataplasma Cynanchicum , ejusdem .</i>	53
<i>Cataplasma de Baccis Lauri .</i>	480
<i>de Crusta panis , Montagnana ,</i>	464
<i>de Nido hyrundinum .</i>	53
<i>emolliens & digestivum .</i>	ivi
<i>Catapota , seu Pilule .</i>	10
<i>Cathartica , Medicamenti purgativi ,</i>	ivi
<i>Cathartica per le carni bavose .</i>	ivi
<i>Catholicum electuarium ,</i>	ivi e 314
<i>Catholicum duplicatum rhabbaro ,</i>	314
<i>Cathol. duplicatum rasformatum ,</i>	315
<i>Cathol. simplex , Fernelii ,</i>	314
<i>Cathol. Frambesarii ,</i>	315
<i>Cathol. Quercetani ,</i>	ivi
<i>Cathol. pro chysteribus ,</i>	ivi

<i>Cathol. pro chysteribus equorum ,</i>	ivi
<i>Catoretica , Medicamenti purgativi .</i>	10
<i>Caules Angelica conditi ,</i>	72
<i>bardane conditi ,</i>	ivi
<i>lactuca conditi ,</i>	ivi
<i>scolymi conditi ,</i>	ivi
<i>Caulisco perpetuo .</i>	18
<i>Cauterio potenziale .</i>	ivi
<i>Cementatio , purificazione dell' Oro .</i>	10
<i>Cenere di vetro , o di Kali .</i>	161
<i>Cephatica , Medicamenti per le malattie del capo .</i>	3 e 10
<i>Ceranium , Misura degli Antichi .</i>	ivi e 30
<i>Ceraton , peso degli Antichi .</i>	10 e 30
<i>Cerevisia purgativa , Sydenham .</i>	10 e 462
<i>Ceroto di Diapalma .</i>	466
<i>Cerata , Cerotti che sieno .</i>	340
<i>Ceratum ad commotionem cerebri , Vigonis ,</i>	461 e 462
<i>album coctum ,</i>	460
<i>album refrigerans ,</i>	458
<i>Alexandri , Mesue ,</i>	464
<i>Anareomachi ,</i>	465
<i>astringens ,</i>	461
<i>barbarum , Galeni ,</i>	462
<i>capitale ,</i>	461
<i>Cerine , Ctesiphontis , & idem reformat .</i>	ivi
<i>defensivum .</i>	460
<i>de ammoniaco , Foresti ,</i>	460
<i>de galbano , seu matricale ,</i>	ivi
<i>de Lithargyro , Galeni ,</i>	463
<i>de minio ,</i>	462
<i>de mucaginibus ,</i>	442
<i>* de vipera ,</i>	465
<i>diabotantum cum mercurio ,</i>	ivi
<i>diadictamnium , seu sacrum , Galeni ,</i>	463
<i>diapente , Mesue ,</i>	464
<i>diapiperos , Galeni ,</i>	462
<i>diaptyritis , Galeni ,</i>	463
<i>diastulphuris ,</i>	461
<i>ex betonica ,</i>	460
<i>ex euphorbio , Galeni ,</i>	465
<i>matricale ,</i>	460
<i>oesipatum , Galeni ,</i>	460
<i>polychrestum .</i>	459
<i>pro herniosis , Noribergensium ,</i>	462
<i>santalinum ,</i>	459
<i>seu cataplasma majoris compositionis ad commotio- nem cerebri , Vigonis ,</i>	461
<i>seu cataplasma minoris compositionis ad commotio- nem cerebri , Vigonis ,</i>	461
<i>seu emplastrum de ammoniaco , Foresti ,</i>	460
<i>seu emplastrum , seu cataplasma de crusta pa- nis , Montagnana ,</i>	464
<i>stomachicum , Mesue ,</i>	460
<i>Cerufa Antimonii , Fiori di Antimonio fissi .</i>	10
<i>Chalastica , Medicamenti rilassanti .</i>	ivi
<i>Chalus peso degli Antichi .</i>	ivi
<i>Charta emporetica , Carta straccia , grigia o da fel- trare ,</i>	10 e 29
<i>Chema , misura degli Antichi .</i>	10 e 31
<i>Chist , è un Sestario .</i>	10 e 30
<i>Choenix , misura degli Antichi .</i>	30
<i>Chologoga , Medicamenti purgativi ,</i>	2 e 10
<i>Chrysolica seu Chrysolea Basilii , specie di Acqua re- gia .</i>	10
<i>Chus , misura degli Antichi ,</i>	10 e 30
<i>Chymia , Chimica , o fusione de' sughi ,</i>	10
<i>Cicera Tartari , Pillole di Trementina .</i>	10 e 256
<i>Cineratio seu Incineratio .</i>	10
<i>Cinnabaris artificialis , Cinabro fattizio o artificiale .</i>	ivi
<i>Circulatio quid sit .</i>	10
<i>Cicerone , Impiastro resolutivo .</i>	ivi
<i>Clarificatio , purificazione di un liquore .</i>	ivi
<i>Clima dev' essere osservato nel elezion delle Dro- ghe ,</i>	4
<i>Clissus specie di Estratto o Tintura .</i>	10
<i>Chymatica , medicamenti destinati per li Crispei .</i>	ivi
<i>Chymus , Crisfeo .</i>	ivi e 42
<i>Chyster .</i>	10 e 42
<i>Chyster ad dolorem nephriticum ,</i>	43
<i>carminativus & laxativus ,</i>	93
<i>detergens ,</i>	ivi

<i>Clyster emolliens & laxans</i> ,	ivi	<i>Conserva pedis cati</i> ,	74
<i>hystericus & laxativus</i> ,	ivi	<i>persicorum</i> ,	ivi
<i>Congulatio</i> , quid sit,	10	<i>primula veris</i> ,	ivi
<i>Coccia Pilula</i> ,	10 e 199	<i>rorismarini</i> ,	ivi
<i>Cohobatio</i> , è una distillazione.	10	<i>roris solis</i> ,	ivi
<i>Colatura</i> , e separare un liquore dalle sue impurità.	ivi	<i>rosarum molli</i> ,	73
<i>Collyria</i> , Collirj, medicamenti per le malattie degli occhi.	ivi e 51	<i>rosarum solida</i> ,	74
<i>Collyrium Brunum</i> ,	51	<i>salvia</i> ,	ivi
<i>caruleum</i> ,	52	<i>scabiosa</i> ,	ivi
<i>Choras</i> ,	51	<i>silia arboris</i> ,	ivi
<i>contra variolas</i> ,	51	<i>tunica</i> ,	ivi
<i>Damantii</i> ,	52	<i>tusilaginis</i> ,	74
<i>detergens</i> ,	51	<i>violarum</i> ,	73
<i>Lanfranci</i> ,	52	<i>Summitatum absinthii</i> ,	75
<i>refrigerans</i> ,	51	<i>capillorum Veneris</i> ,	ivi
<i>seu trochisci albi</i> ,	185	<i>Folior. cochlearia</i> ,	ivi
<i>seu trochisci citrini</i> ,	192	<i>euphrasia</i> ,	ivi
<i>siccum</i> ,	52	<i>fumaria</i> ,	ivi
<i>vel aqua ophthalmica</i> , D. Daquin,	51	<i>hedera terrestris</i> ,	ivi
<i>vel aqua ophthalmica Dom. Fouquet</i> ,	52	<i>majorana</i> ,	ivi
<i>Collytica</i> , Medicamenti agglutinanti.	10	<i>marrubii albi</i> ,	ivi
<i>Coloratio</i> , abbellire o dar colore alle Droghe.	ivi	<i>melissa</i> ,	ivi
<i>Colore da considerarsi nell'elezione delle Droghe</i> .	74	<i>mentha</i> ,	ivi
<i>Concretio</i> , è condensare o coagulare una materia fluida.	11	<i>oxytrichylli</i> ,	ivi e 289
<i>Condita</i> , canditi o confetture.	11 e 72	<i>ruta</i> ,	ivi
<i>Differenza fra canditi e conserve</i> ,	ivi	<i>scordii</i> ,	ivi
<i>Confectio</i> , specie di Elettuario.	11 e 281	<i>Conserva fructuum cynobati</i> , seu cynorrhodon,	75
<i>Confectio adversus lumbricos</i> ,	296	<i>Conserva radic. enula campana</i> ,	ivi
<i>alkermes</i> ,	293	<i>Conserva di Garofani Fiori</i> , vetrinolata,	333
<i>alkermes reformata</i> ,	294	<i>di Radici di Altea</i> ,	75
<i>anacardina</i> ,	297	<i>di Radici di Consolida maggiore</i> ,	ivi
<i>anacardina reformata</i> ,	ivi	<i>di Rose pallide e moscate</i> ,	74
<i>Archigenis</i> ,	291	<i>di Rose</i> ,	271
<i>cephalica</i> , A. Mynsicht,	299	<i>Coperchio di terra</i> ,	20
<i>cordialis contra melancholiam</i> ,	310	<i>Coppella</i> , obrusa catillus,	10 e 11
<i>cordialis reformata</i> ,	ivi	<i>Corno di Cervo calcinato</i> ,	58
<i>de hyacintho</i> ,	294	<i>Corno di Cervo preparato Filosoficamente</i> ,	ivi
<i>de hyacinto reformata</i> ,	295	<i>Correttivi della Radice di Esula</i> ,	57
<i>diacorum</i> ,	14 e 299	<i>della Sena adoperati dagli Antichi</i> ,	35
<i>ex Gentili de fulgine</i> ,	310	<i>Correttio quid sit</i> ,	11
<i>ex styrace</i> ,	289	<i>Corrodentia seu corrosiva</i> ,	ivi
<i>hamach major</i> ,	320	<i>Corticis arantiorum conditi</i> ,	72
<i>hamach major reformata</i> ,	321	<i>Citri conditi</i> ,	ivi
<i>hamach minor</i> ,	321	<i>Cosmetica per l'abbellimento</i> ,	11
<i>hamach minor emendata</i> ,	ivi	<i>Cotognato lassativo</i> ,	63 e 337
<i>magnanimitatis</i> ,	299	<i>Cotognato e sua aromatizzazione</i> ,	63
<i>mielea</i> ,	298	<i>Cotyla</i> , Misura degli Antichi.	11 e 30
<i>narcotica</i> ,	291	<i>Cozione</i> ,	4
<i>Opinata</i> , A. Mynsicht,	291	<i>Crepatura</i> , crepatura,	11
<i>papalis</i> ,	11 302	<i>Cribratio</i> , crivellare.	ivi
<i>pretiosa</i> ,	304	<i>Crocemagna</i> , Trocisci di Zafferano,	11 e 193
<i>sassafras</i> ,	298	<i>Crocus auri</i> , Zafferano d' Oro,	8
<i>sassafras reformata</i> ,	ivi	<i>Martis</i> ,	11
<i>seu limonata smaragdina</i> ,	305	<i>Metallorum</i> ,	ivi
<i>styptica</i> , A. Mynsicht,	306	<i>Veneris</i> ,	ivi
<i>theriacalis</i> , A. Mynsicht,	298	<i>Crucibulum Crogiuolo</i> , Vaso di terra,	11
<i>vita Arnoldi de Villanova</i> ,	299	<i>Cristallizatio</i> , ridurre in Cristalli.	ivi
<i>universalis</i> ,	11 304	<i>Cristalli di Luna</i> ,	27
<i>zingiberis Indi</i> ,	304	<i>Cucupha</i> , Beretta o semiberetta,	11 e 49
<i>Congelatio</i> , quid sit,	11	<i>Cucurbita</i> , Vaso.	ivi
<i>Congius</i> , misura degli Antichi.	11 e 30	<i>Cucchajo</i> , misura.	30
<i>Congussatio</i> , pestare un corpo duro,	11	<i>Cucchiaj coperti</i> ,	29
<i>Conserva</i> , Conserve, confetture,	73	<i>Quina</i> , specie di Storta.	11
<i>Conserva apii solida</i> ,	76	<i>Culeus</i> , misura degli Antichi.	12 e 30
<i>Cons. florum althae</i> ,	73	<i>Cupola</i> coperchio di un fornello.	20
<i>betonica</i> ,	74	<i>Cyatus</i> ,	11 e 30
<i>borraginis</i> ,	73	<i>Cynanchica</i> , Medicamenti buoni per la Schirazi.	11
<i>buglossi</i> ,	ivi	<i>Cyphi</i> , specie di profumi.	11 e 181
<i>calendula</i> ,	74	<i>Cypoides</i> , Medicamenti aromatici,	11
<i>cichorii</i> ,	73		
<i>genista</i> ,	74		
<i>hyssopi</i> ,	ivi		
<i>lilii convallium</i> ,	ivi		
<i>linorum alborum</i> ,	73		
<i>malva</i> ,	ivi		
<i>nymphaea</i> ,	ivi		
<i>stoe pavonia</i> ,	ivi		
<i>papaveris rhoeas</i> ,	ivi		

D

<i>Dacrydium</i> , Diagridio.	11 e 55
<i>Damascena aqua</i> , Acqua di damasco.	11
<i>Damich</i> , peso degli Antichi.	11 e 30

De-

<i>Decantatio quid sit.</i>	11	<i>Diacrydium</i> , Scamonea.	ivi c 55
<i>Decoctio</i> , seu <i>Decoctum</i> .	11	<i>Diacrydium cydoniatum</i> ,	55
<i>Decozioni</i> .	32	<i>glycyrrhizatum</i> ,	ivi
<i>Decoctum album</i> , Sydenham,	33	<i>sulphuratum</i> ,	ivi
amarum,	ivi	<i>Diacristalli</i> ,	13
amarum purgativum,	ivi	<i>Diacurcuma</i> ,	ivi c 154
antiscorbuticum,	33	<i>Diacymini</i> ,	ivi c 167
cephalicum,	32	<i>Diadamasceum</i> ,	13 c 322
cordiale,	ivi	<i>Diadichammum</i> ,	13
deterfivum pro clysteribus,	34	<i>Diaesula</i> , polvere purgativa.	13
diaticum,	33	<i>Distica</i> Medicamenti per la Dieta.	ivi
emolliens commune enematis,	34	<i>Dinarsara</i> .	ivi
pectorale,	32	<i>Diagnalanga</i> .	ivi c 172
sudorificum,	33	<i>Diagredium</i> , <i>Diagridio</i> .	13 c 55
<i>Decrepitatio</i> , quid sit,	11	<i>Diagridio rosato</i> .	176
<i>Decupellario</i> , Vedi, <i>Decantatio</i> .	11	<i>Diabyssopi</i> .	13 c 169
<i>Defensiva</i> , Medicamenti dissensivi.	12	<i>Dialapa</i> , polvere purgativa.	13
Definizione della Farmacia.	1	<i>Dialares</i> .	13 c 170
<i>Defrutum</i> Vin cotto.	12 c 62	<i>Dialaceg</i> .	13
<i>Deleteria</i> , Veleni.	12	<i>Dialauri</i> , Polvere carminativa.	13
<i>Deliquium</i> , deliquio.	ivi	<i>Dialuna</i> .	ivi
<i>De morbo</i> ; Unguento Napolitano.	ivi	<i>Diamanna</i> , <i>Electuarium liquidum</i> .	ivi
<i>Denarius</i> , Danajo.	12 c 30	<i>Diamargaritum</i> , Polvere fortificante.	ivi
<i>Dentilavium</i> , liquor astrigente.	12	<i>Diamargaritum simplex</i> .	13 c 271
<i>Dentifricia</i> , <i>Dentifricj</i> , medicamenti per li denti.	3 12 c 53	<i>Diambra</i> , Polvere cordiale.	13
<i>Depilatoria</i> , <i>Depilatorj</i> .	12 c 194 c 500	<i>Diamercurij</i> ,	13
<i>Depuratio</i> quid sit.	12	<i>Diamorum simplex</i> ,	13 c 63
<i>Depurazione</i> de'Sughi.	61 c 334	compositum,	13 c 63
Causa della congelazione de' Sughi.	65	cum saccharo,	105
Modo di conservarli.	61	<i>Diamorusia</i> ,	13 c 306
<i>Desiccativum rubrum</i> ; Vedi <i>Unguentum desiccativum rubrum</i> .	432	<i>Diamoschi dulcis</i> ,	13
<i>Despumatio</i> , quid sit,	12	<i>Diamunia</i> ,	13
<i>Destillatio</i> ,	ivi	<i>Dianisi</i> ,	12
<i>Destillatio baccarum non succulentarum</i> ,	481	<i>Dianitri</i> ,	13
granorum aëter,	482	<i>Dianthos</i> , Polvere cefalica.	12 c 166
granorum ebuli,	ivi	<i>Dianucum</i> , seu <i>Diacaryon</i> .	12 c 63
granorum juniperi,	481	<i>Dialibani</i> .	13
lignorum odoratorum,	ivi	<i>Diapalma</i> , Impiastro diseccativo.	12 c 466
seminum odoratorum,	ivi	<i>Diapalma dissoluto</i> .	467
<i>Detergentia</i> , deterfivi.	12	<i>Diapasmata</i> , Profumi.	13
<i>Detonatio</i> quid sit.	ivi	<i>Diapenthe</i> .	ivi
<i>De Vigo</i> . Vedi. <i>Emplastrum de Ranis</i> .	479	<i>Diaphoenicum</i> 13, vedi <i>Electuarium Diaphoenicum</i> .	326
<i>Deunx</i> , peso.	12 c 30	<i>Diaphoretica</i> , sudorifici.	2 c 13
<i>Dextans</i> , peso.	12 c 30	<i>Diaphoreticum Minerale</i> .	13
<i>Dia</i> , parola Greca che significa <i>Per</i> .	ivi	<i>Diaphoreticum Solare</i> .	ivi
<i>Diabalaustia</i> ,	12 c 172	<i>Diapipereos</i> , Cerotto vulnerario.	ivi
<i>Diabalzemer</i> , seu <i>diasenna</i> ,	12 c 335	<i>Diaplaginis</i> , Polvere astrigente.	ivi
<i>Diabalzemer emendatum</i> ,	336	<i>Diapompholigos</i> , Unguento diseccativo.	ivi
<i>Diaboracis</i> ,	12 c 166	<i>Diapraffi</i> , Polvere Cefalica.	ivi
<i>Diabotannum</i> ,	12 c 480	<i>Diaprunum solutivum</i> .	13 c 364
<i>Diabryonias</i> ,	12	<i>Diaprunum simplex</i> .	13 c 322
<i>Diabuglossi</i> ,	ivi	<i>Diaprunum simplex emendatum</i> .	322
<i>Diacalamintbes</i> ,	ivi	<i>Diaprytes</i> , Cerotto vulnerario.	13
<i>Diacarthami</i> ,	ivi c 263	<i>Diaphodon Abbatis</i> , Polvere Cordiale.	14
<i>Diacarthami reformatum</i> ,	264	<i>Diaphodon Pilula</i> .	ivi
<i>Diacaryon</i> , seu <i>dianucum</i> ,	12 c 63	<i>Diaphodon Trochisci</i> .	ivi
<i>Diacassia</i> ,	12 c 319	<i>Diasarum</i> .	12 c 331
<i>Diacassia cum manna</i> ,	ivi	<i>Diasaturni</i> .	14
<i>Diacassia cum saccharo pro clysteribus</i> ,	ivi	<i>Dialcordium</i> Polvere sonnifera.	ivi
<i>Diacastoreum</i> ,	12 c 307	<i>Diasbesten</i> .	ivi
<i>Diachalciteos</i> ,	12	<i>Diasenna</i> , Polvere purgativa.	ivi
<i>Diachylon</i> .	12 c 467	<i>Diasenna</i> , <i>Electuario purgativo</i> .	ivi
<i>Diachylon bianco</i> , Impiastro.	467	<i>Diaspermatum</i> ,	ivi
<i>Diachylon Gommato</i> .	468	<i>Diasuccini</i> .	ivi
<i>Diachylon nero</i> .	467	<i>Diasulphuris</i> , Polvere antiafmatica.	ivi
<i>Diacinnabaris</i> .	12	<i>Diasulphuris</i> , Oppiato Isterico.	ivi
<i>Diacinnamomi</i> .	ivi	<i>Diasulphuris</i> , Cerotto risolutivo.	ivi
<i>Diacnicum</i> , è lo Sciroppo di Cartamo.	ivi	<i>Diasulphuris</i> , Penniti antiafmatici.	ivi
<i>Diacodio</i> degli Antichi.	ivi c 107	<i>Diatartari</i> ,	ivi
<i>Diacodium</i> Sciroppo di Papavero bianco.	ivi	<i>Diatessarum</i> ,	ivi
<i>Dacodium simplex</i> , Galeni,	282	<i>Diatthamaron</i> ,	ivi
compositum, Mesue,	ivi	<i>Diatragacanthi</i> ,	ivi
<i>Diacolocynthides</i> ,	12 320 c 340	<i>Diatrium piperum</i> ,	ivi
<i>Diacorum</i> ,	12	<i>Diatrium santulorum</i> ,	ivi
<i>Diacoflus</i> ,	ivi	<i>Diaturbith</i> ,	ivi
<i>Diacreta</i> ,	13	<i>Diaturbith minerale</i> ,	ivi c 332
<i>Diacrocum</i> ,	ivi	<i>Diaturpethi</i> ,	14 c 264
		<i>Diaturpethi reformatum</i> ,	ivi
		<i>Diaturpethi cum rhubarbaro</i> ,	265

<i>Diazingiber</i> ,	14 c 265
<i>Diazingiber reformatum</i> ,	ivi
<i>Diachroma seu Gilva</i> , Impiastro che diventa giallo invecchiando,	14
<i>Dies naturalis</i> , Giorno composto di ventiquattr' ore,	ivi
<i>Digestio</i> , specie di fermentazione,	4 c 14
<i>Digestivum</i> , Digestivo,	ivi
<i>Dinarius</i> , apritivo,	ivi
<i>Diospolicum</i> , Polvere Isterica,	ivi c 145
<i>Diprosopa</i> , Impiastro,	14
<i>Dispensatio</i> , Disposizione di Droghe,	22
<i>Dissolutio</i> , quid sit,	14
<i>Distillatio</i> , che sia,	32 c 341
<i>Distillatio per ascensum</i>) Che sia	12 c 341
<i>Distillatio per descensum</i>)	
<i>Divinum Emplastrum</i> ,	14 c 473
<i>Diuretica</i> , Medicamenti apritivi,	2 c 14
<i>Dodecaparmacum</i> , seu <i>Unguentum Apostolorum</i> ,	14 c 484
<i>Dodorans</i> , misura,	14 c 31
<i>Drachma seu Dragma</i> ,	14 c 30
<i>Drasticum Extractum</i> , Estratto di Scamonea,	14
<i>Drimea</i> , Medicamenti acri,	ivi
Droghe, scelta o elezione di Droghe semplici,	4
<i>Dropax</i> , Depilatorio,	14
<i>Duella & Dupondium</i> , pesi,	14 c 30

E

E Bullitio, bollimento, il bollire,	15
<i>Echolia</i> , Medicamenti espulsiivi,	15
<i>Eccathartica</i> , Catartici o deterfivi,	ivi
<i>Eccoprotica</i> , Medicamenti lassativi,	ivi
<i>Ecligma</i> , Looch,	ivi c 126
<i>Ecliptica</i> , Medicamenti ostruttivi,	15
<i>Ectylica</i> , Medicamenti contro i calli,	ivi
<i>Edulcoratio</i> , indolcimento,	15
<i>Effervescentia</i> , fermentazione,	ivi
<i>Eggeta</i> , vel <i>Musa gnea</i> ,	384
<i>Elatarium</i> , Estratto di Cocomero,	15 c 56
<i>Electuarij liquidi</i> ,	281
fodi,	
<i>Electuarium</i> , seu <i>Electarium</i> ,	15
* <i>Electuarium album</i> , Bazei,	310
<i>Electuarium Alcanzi</i> , Mesue,	309
<i>alexipharmacum</i> ,	300
<i>amarum magistrale majus</i> ,	337
<i>amarum magistrale majus emendatum</i> ,	338
<i>amarum minus</i> ,	ivi
<i>analepticum</i> ,	166
<i>anthydropicum</i> ,	329
<i>aperiens</i> , D. Daquin,	327
<i>camphoratum</i> ,	301
<i>caryocostinum</i> ,	332
* <i>castitatis</i> ,	310
<i>catharticum Casareum</i> ,	328
<i>catharticum caryophyllatum</i> ,	332
<i>catharticum resatum</i> , A. Mynsicht,	332
<i>catharticum violatum</i> , ejusdem,	330
<i>catholicum duplicatum Rhabarbaro</i> ,	314
<i>catholicum duplicatum reformatum</i> ,	315
<i>catholicum</i> , Frambesarii,	ivi
<i>catholicum ejusdem reformatum</i> ,	316
<i>catholicum pro chysteribus</i> ,	316
<i>catholicum pro chysteribus reformatum</i> ,	317
<i>catholicum pro chysteribus equorum</i> ,	ivi
<i>catholicum</i> , Quercetani,	316
<i>catholicum Quercetani reformatum</i> ,	ivi
<i>catholicum simplex</i> ,	314
<i>catholicum simplex reformatum</i> ,	ivi
<i>chalybeatum</i> ,	305
<i>chalybeatum reformatum</i> ,	ivi
<i>cholagogum</i> , Quercetani,	323
<i>cholagogum Quercetani reformatum</i> ,	323
<i>cholagogum seu diaprunum</i> , Sylvii,	322

<i>Electuarium contra dysenteriam</i> ,	210
<i>Cortesi</i> ,	292
<i>de alio</i> ,	301
<i>de baccis lauri</i> ,	296
<i>de citro solutivum</i> ,	265
<i>de citro solutivum reformatum</i> ,	266
<i>de fructibus</i> ,	307
<i>de gemmis</i> ,	164
<i>de ovo</i> ,	392
<i>de ovo majus</i> ,	ivi
<i>de ovo minus</i> ,	303
<i>de ovo reformatum</i> ,	302
<i>de oxalide</i> , Galeni,	311
<i>de persicis</i> , Mesue,	309
<i>de pomis</i> , Mesue,	309
<i>de psyllio</i> ,	324
<i>de psyllio correctum</i> ,	ivi
<i>de psyllio</i> , Montagnana,	324
<i>de psyllio ejusdem emendatum</i> ,	325
<i>de psyllio correctum</i> , D. Daquin,	325
<i>de psyllio ejusdem emendatum</i> ,	ivi
<i>de rhabarbaro</i> , Mesue,	306
<i>de rubia</i> ,	158
<i>de satyrio</i> ,	297
<i>de scoria ferri</i> ,	306
<i>de seminibus</i> ,	307
<i>de sorbis</i> ,	309
<i>de succo rosarum</i> ,	266
<i>de succo rosarum reformatum</i> ,	ivi
<i>de succo ruta</i> ,	304
<i>de succo violarum</i> ,	307
<i>de succo violarum reformatum</i> ,	ivi
<i>diabazemer</i> , Renodai,	335
<i>diabazemer emendatum</i> ,	336
<i>diabryonias</i> ,	337
<i>diabryonias emendatum</i> ,	338
<i>dicalaminthes</i> ,	173
<i>dincarthami</i> ,	293
<i>dincarthami reformatum</i> ,	294
<i>diacastoreum</i> ,	307
<i>dicinnamomi</i> ,	172
<i>diacolocynthidos</i> ,	12 c 320
<i>diacorum</i> ,	299
<i>diacorum</i> ,	354
<i>diacurcuma</i> ,	ivi
<i>diacydonium</i> ,	337
<i>diacymini</i> ,	167
<i>diagalanga</i> ,	170
<i>diabyssopi</i> ,	169
<i>diavreos</i> , Salomonis,	170
<i>diawanna</i> ,	337
<i>diamorusia</i> ,	306
<i>diaphenicum</i> ,	326
<i>diaphenicum emendatum</i> ,	ivi
<i>diaprasium</i> ,	169
<i>diaprunum simplex</i> ,	322
<i>diaprunum simplex emendatum</i> ,	ivi
<i>diaprunum solutivum</i> , seu <i>compositum</i> ,	ivi
<i>diaprunum</i> , Sylvii,	ivi
<i>diasarum</i> , Ferneli,	331
<i>diacordium</i> , Fracastorii,	290
<i>diacordium reformatum</i> ,	ivi
<i>diacordium</i> , Sylvii,	ivi
<i>diacordium reformatum</i> ,	ivi
<i>diassebesten</i> ,	327
<i>diassebesten emendatum</i> ,	328
<i>diasenng</i> ,	335
<i>diasulphuris</i> ,	290
<i>diasulphuris reformatum</i> ,	ivi
<i>diaturbith minerale</i> ,	332
<i>diaturpethi</i> ,	294
<i>diaturpethi reformatum</i> ,	ivi
<i>diaturpethi cum rhabarbaro</i> ,	ivi
<i>diaturpethi cum rhabarbaro reformatum</i> ,	ivi
<i>diazingiberis</i> , seu <i>zingiber laxativum</i> ,	295
<i>diazingiberis reformatum</i> ,	ivi
<i>diureticum</i> , Montagnana,	313
<i>Elefcoph</i> , vel <i>Episcopi</i> ,	336
<i>Elefcoph</i> , emendatum,	ivi

<i>Eletharium ex citro stomachicum</i> ,	311	<i>Elixir uterinum</i> ,	392
<i>Guidonis</i> , contra pestem,	302	<i>Embroche</i> , seu <i>Embrocatio</i> , embrocatione,	15 e 46
<i>hydrageum</i> , Zuvelseri,	329	<i>Embroche ad Lethargum</i> ,	ivi
<i>hydrageum</i> , Sylvii,	330	----- <i>semmum provocans</i> ,	ivi
<i>hydrageum emendatum</i> ,	ivi	<i>Emetica</i> , Emetici, Medicamenti ch'eccitano il vo-	
<i>implens principale</i> ,	163	mito,	2 e 15
<i>Indum maius</i> ,	333	<i>Emmenagoga</i> , Medicamenti provocanti i mestrui,	15
<i>Indum maius emendatum</i> ,	ivi		ivi
<i>Indum minus</i> ,	1-1	<i>Emmota Unzioni</i> ,	ivi
<i>latificans</i> ,	302	<i>Emollientia</i> , Medicamenti emollienti,	ivi
<i>lenitivum Pharmac. Parisiensis</i> ,	317	<i>Emplasmata</i> , Polveri astrigenti,	ivi
<i>lenitivum Aulitoris</i> ,	318	<i>Emphrastica</i> , Medicamenti ostruenti,	ivi
<i>lenitivum ex tamarindis & manna</i> ,	ivi	<i>Emplastrum</i> , Impiastro,	15 e 466
<i>lenitivum sapidum</i> ,	ivi	<i>Emplastrum Abbatis de Grace</i> ,	484
<i>lenitivum pro chyleribus</i> ,	ivi	ad auferendam carunculam seu carnositatem vir-	
<i>lenitivum pro chyleribus reformatum</i> ,	319	ga	493
<i>liberans</i> ,	302	ad dolores dentium,	483
<i>lithontripticum</i> ,	160	ad factum retinendum,	486
<i>magnanimitatis</i> ,	308	ad fonticulos seu sparadrapum,	470
<i>micleta</i> ,	298	ad ganglia,	495
<i>nucum</i> ,	304	ad herniam, vulgo contra rupturam,	478
<i>orvietanum</i> , Hoffmanni,	288	album seu de cerusa,	470
<i>oxydoricum</i> , Batei,	308	Alexandri ex allis,	491
<i>panchymagogum</i> ,	334	Andrea à Cruce,	484
<i>panchymagogum emendatum</i> ,	ivi	antipodagricum,	487
<i>Papa</i> ,	202	Apostolicum,	490
<i>passularum</i> ,	328	arthriticum,	487
<i>pectorale</i> ,	300 e 301	barbarum magnum,	489
<i>plures arconticum</i> ,	307	basilicum malus, Mesue,	493
<i>podagricum</i> ,	334	basilicum minus, Galeni,	ivi
<i>Regium</i> ,	308	Casari,	490
<i>rosatum</i> , Mesue,	331	carminans, C. Sylvii,	492
<i>rosatum emendatum</i> ,	ivi	catagmaticum,	475
<i>è sassafras</i> ,	298	cephalicum, aut pro commissura, aut stapha-	
<i>è sassafras reformatum</i> ,	ivi	nium,	473
<i>scorbaticum</i> ,	208	cere cum cymino,	476
<i>fennatum</i> , Renodai,	335	ceroneum,	ivi
<i>fennatum emendatum</i> ,	336	citrinum,	402
<i>stomachicum</i> ,	308	contra rupturam,	478
<i>tere. asthinatum</i> ,	311	de absinthio,	485
<i>vita</i> , Arnoldi de Villanova,	299	de alabaistro,	486
<i>Eleofaccharum</i> ,	14 e 60	de althaa compositum,	491
<i>Eleofaccharum di Cannella</i> ,	60	de ammoniaco,	460
<i>Eleofaccharum di Garofano</i> ,	136	de baccis lauri,	480
<i>Elixatio Cozione</i> ,	14	de Baillcul,	475
<i>Elixir</i> ,	ivi	de betonica,	472
<i>Elixiri</i> ,	382	de centauro, Guidonis,	495
<i>Elixir alliatum</i> ,	385	de cerusa,	470
ambari,	391	de cerusa usta,	471
antiepilepticum, Cratonis,	386	de cicuta,	477
antiepilepticum insigne,	387	de crustu papis, Montagnana,	464
antinephriticum,	391	de euphorbio,	492
antipodagricum,	392	defensivum,	475
apoplecticum,	391	de fuligine,	493
asthmaticum, Zuvelseri,	385	de galbano crocatum,	469
camphora, Hartmanni,	388	de gratia Dei,	472
carminativum,	391	de ianua,	ivi
citri,	388	de lapide calaminari,	492
de tribus,	384	de lineamento,	476
epilepticum, Crollii,	387	de lithargyro,	466
epilepticum, Ereyen,	386	de marcasita,	483
epilepticum reformatum,	ivi	de mastiche,	489
febrile, A. Mynsicht,	288	de mastiche reformatum,	ivi
hypnoticum,	392	de meliloto,	470
lithontripticum,	393	de meliloto reformatum,	ivi
nephriticum,	390	de minio. A. Mynsicht,	472
pestilentielle, Crollii,	384	de minio simplex,	471
poconie, A. Mynsicht,	389	de minio, Vigonis,	ivi
proprietas,	382	de minio Vigonis, reformatum,	470
seu essentia antihysterica, Le Mort,	390	de mucaginibus, Bened. Textor,	469
seu essentia Italica,	391	de mucaginibus reformatum,	ivi
seu gussa Anglica Regia,	392	de mucaginibus gummatum eiusdem,	470
seu silentium pectoris,	ivi	de nicotiana,	478
seu tinctura cephalica, Senerti,	390	de pelle anguille ad herniam,	479
sulphuris, A. Mynsicht,	385	de ranis, vulgo de Vigo cum mercurio,	ivi
syncopticum,	389	de sanguine humano,	495
vita, Leon. Fioraventi,	384	de sapone,	485
vita maius, Quercetani,	383	de spermate ceti, A. Mynsicht,	481
vita minus Quercetani,	383	de spermate ranarum,	ivi
----- vita Matthioli,	382	de sulphure,	477
----- vita Matthioli emendatum,	ivi	de Vigo cum mercurio,	479
----- virioli Veneris,	389	de Vigo simplex,	ivi

<i>Emplastrum de Villamagna ad equini pedis functionem</i> ,		temperate ,	ivi
534		<i>Epidemica</i> , Medicamenti alestiterj ,	ivi
<i>de Vipera</i> ,	465	<i>Epileptica</i> , contro l' Epilessia ,	ivi
<i>diabotantum</i> , Blondel ,	480	<i>Epipiasma</i> , seu <i>Cataplasma</i> ,	ivi
<i>diachalciticos</i> ,	466	<i>Epispastica</i> , Medicamenti attrattivi ,	ivi
<i>diachylon album</i> , seu <i>simplex</i> .	469	<i>Epirhema</i> , seu <i>fomentatio</i> , Epitemi o fomentazio-	ni , 15 e 47
<i>diachylon anodynum</i> , A. Mynsicht ,	468	<i>Epirhema hepaticum</i> ,	ivi
<i>diachylon gummatum</i> ,	467	----- <i>liquidum cordiale</i> ,	ivi
<i>diachylon ireatum</i> , Mesue ,	467	----- <i>solidum</i> ,	ivi
<i>diachylon magnum</i> ,	468	<i>Epsolotica</i> , Medicamenti cicatrizzanti ,	15
<i>diachylon nigrum</i> ,	467	<i>Erbe emmollienti</i>	3
<i>diapalma vulgare</i> ,	466	<i>vulnerarie</i> ,	ivi
<i>diaphoreticum</i> , A. Mynsicht ,	486	<i>Errhina</i> , seu <i>nasalia</i> , Errini o Starnutatorj ,	15 e 42
<i>diapompholigos</i> ,	491	<i>* Errhina asstringens solidum</i> ,	42
<i>diastulphuris</i> , Rulandi ,	477	in forma unguenti ,	ivi
<i>divinum</i> ,	473	<i>liquidum</i> ,	ivi
<i>2 cinnabari</i> ,	492	<i>stypticum</i> ,	ivi
<i>epilepticum</i> , A. Mynsicht ,	473	<i>Erysipelatodes</i> , Polvere diseccativa ,	15
<i>epispasticum</i> ,	484	<i>Escarotica</i> , Caustici o Escarotici ,	ivi
<i>febrifugum</i> ,	491	<i>Essentia</i> , Essenza ,	15
<i>filii Zaccharia</i> ,	486	<i>Essentia antihysterica</i> , Essenza buona per le malattie	della matrice , 400
<i>griseum vel de lapide calaminari</i> ,	493	<i>Essentia Italica</i> ,	401
<i>Guilelmi Servitoris</i> ,	495	<i>Essenza di Assenzio</i> ,	344
<i>gummi elemi</i> ,	484	<i>Essenza d' Angelica</i> ,	248
<i>hepaticum</i> ,	492	<i>Essenza di Bacche di Ginepro</i> ,	381
<i>ischiatricum</i> ,	486	<i>Essenza di Rosmarino</i> ,	348
<i>magnetikum</i> , Angelì Sala ,	488	<i>Essenza di Zafferano</i> .	210 e 303
<i>manus Dei</i> ,	474	<i>Essenza de' Profumieri</i> ,	404
<i>matricale</i> , A. Mynsicht ,	385	<i>Essenza di Rabel</i> ,	8
<i>mundificativum</i> ,	491	<i>Evaporatio</i> , Evaporazione ,	15
<i>nervinum</i> ,	487	<i>Euforbio preparato</i> ,	55
<i>nigrum</i> ,	479 e 480	<i>Exagium</i> , peso degli Antichi ,	15 e 30
<i>opodeldoch</i> , seu <i>opodeltoch Paracelsi</i> ,	482	<i>Exaltatio</i> , volatilizzazione ,	15
<i>oxycroceum</i> ,	476	<i>Exanthisma</i> , mezzo bagno d' Acqua tiepida ,	16
<i>palmerum</i> ,	466	<i>Exipotica</i> , Medicamenti digestivi ,	ivi
<i>Paracelsi</i> ,	474	<i>Expressio</i> , spremere le materie ,	ivi
<i>polychrestum</i> ,	498	<i>Extergentia</i> , deterfivi ,	ivi
<i>pro commissura</i> ,	473	<i>Extractio</i> , separazione del puro dall' impuro ,	ivi
<i>pro fracturis & luxatione ossium</i> ,	475	<i>Extractum</i> , Estratto o Tintura .	26
<i>pro matrice</i> ,	485	di Assenzio ,	
<i>quatuor gummi</i> ,	495	di Aloe tratto nel sugo di Fragole .	210
<i>Regium ad herniam</i> ,	478	di Bacche di Ginepro ,	344
<i>santalinum</i> ,	492	di Legno d' Aloe ,	381
seu <i>Cataplasma de baccis lauri</i> , Mesue ,	481	di Castoreo ,	237
460		di Colloqui ntida ,	248
<i>* seu unguentum Magistri Domini</i> ,	483	di Graziola ,	226
<i>sicyonium</i> , seu <i>cucumeris agrestis</i> ,	493	di Mitridato ,	296
<i>stephanium</i> ,	473	di Mummia ,	278
<i>stomachale</i> , Le Meri ,	489	di Noci ,	426
<i>stomachicum A. mynsicht</i> ,	ivi	di Oppio e sue Dosi ,	436
<i>sticticum</i> , Crollii ,	481	di Acetosa ,	246
<i>sticticum</i> , Crollii , emendatum ,	482	di Radice di Ugnea ,	345
<i>stypticum</i> , A. Mynsicht ,	495	di Regolizia ,	61
<i>talpinum</i> , A. Mynsicht ,	488	di Zafferano ,	210
<i>tetrapharmacum</i> , seu <i>basilicum minus Galeni</i> ,	493	di Tabaco ,	495
493		di Triaca ,	279
<i>tonsoris</i> ,	492	Isterico di Brionia ,	470
<i>triapharmacum</i> , Mesue ,	467		
<i>vesicatorium</i> ,	484		
<i>viride</i> ,	491		
<i>Emplastomena</i> , Medicamenti Emplastici .	15		
<i>Emphyreuma</i> , odore di bruciato ,	ivi		
<i>Emulsio</i> , emulsione ,	15 e 38		
<i>Emulsio</i> , asstringens ,	39		
pefforalis ,	38		
refrigerans & aperiens ,	ivi		
<i>Enemon</i> , Medicamento agglutinante ,	15		
<i>Encherida</i> , Grumi ,	ivi		
<i>Enchiloma</i> , seu <i>elixyr</i> ,	ivi		
<i>Enchiloma de tribus</i> ,	484		
<i>Enchiristum</i> , unzione ,	15		
<i>Enchyta</i> , Collirj ,	ivi		
<i>Enema</i> , Cristeo o Lavativo ,	15 e 43		
<i>Ens</i> , parte essenziale di un Misto ,	15		
<i>Ens</i> , veneris , Fiore di Sale armoniaco ,	ivi		
<i>Enulatum</i> , 15 . Vedi <i>Unguentum Enulatum</i> ,	436		
<i>Epicarpia</i> ,	15		
<i>Epicerastica medicamenta</i> , Medicamenti di qualità			

F

<i>Fæces</i> , fecce ,	16
<i>Facula</i> , fecule ,	ivi
<i>Farina</i> , le quattro Farine ,	3
<i>Farina virginea</i> , Polvere per ripulire i denti ,	16 e 149
<i>Farmacopea</i> o Ricettario ,	22
<i>Fasciculus</i> , bracciata ,	16 e 30
<i>Febrifuga</i> , Febbrifughi ,	16
<i>Fecu-</i>	

Fecule di Aro,	56
di Brionia,	ivi
d'Iride nostrana,	ivi
di Peonia,	237
del Draconzio minore,	56 e 413
Fegati, e cuori di Vipere,	58
<i>Felis bovis preparatio</i> , preparazione del fiele	di
Bue,	71
<i>Fermentatio</i> , ebollizione o effervescenza,	20
Fiaschi di Vetro,	27
<i>Filtratio</i> , filtrazione colla linguetta di panno,	16 e 29
Fiori carminativi,	3
Fiori cordiali,	ivi
<i>Flos cordialium</i> specie di Elislire,	16 e 381
Foglietta, misura,	30
<i>Fomentatio aloetica solutiva</i> ,	374
<i>Fomentatio</i> , <i>Fomentum</i> , seu <i>Fotus</i> , Fomentazio-	16 e 45
ne,	45
Fomentazioni secche,	ivi
Fomentazioni in sacchetti,	29
Fornelli, Vasi da distillare,	45
<i>Fetus ad dislocationes</i> , & <i>contusiones</i> ,	ivi
<i>Fetus emolliens</i> , & <i>refrigerans</i> ,	3 e 16
<i>Fragmenta pretiosa</i> , frammenti preziosi,	16
<i>Fruxio</i> , specie di arrostitire,	16 e 50
Frontale, frontale,	50
<i>Frontale liquidum</i> ,	ivi
<i>siccum</i> ,	16
<i>Fulminatio</i> , fulminare fare strepito,	ivi
<i>Fumigatio</i> , profumare,	ivi

G

G <i>Alatopoeica</i> , Medicamenti che provocano il	
Latte,	16
<i>Galbaneta</i> , composto di Galbano,	ivi
<i>Gallia Moschata</i> , ivi. Vedi <i>Trochisci gallia Moscha-</i>	240
<i>ta</i> ,	16 e 41
<i>Gargarisma</i> , Gargarismo,	41
<i>Gargarisma ad inflammationem faucium</i> ,	ivi
<i>Gargarisma ad sistendam salivationem mercurio excita-</i>	63
<i>tam</i> ,	64
<i>Gelatina</i> , gelatine,	63
<i>Gelatina Cornu Cervi</i> ,	63
<i>Cydoniorum</i> ,	63
<i>Ribesiorum</i> ,	63
<i>Gelatina di Albicocche</i> ,	63
di Cotogni,	ivi
di Corno di Cervo,	64
di Uva spina,	ivi
di Pomi,	63
di Agresto,	64
di Vipera,	64 e 142
<i>Geleniabiu</i> , Mele rosato,	16
<i>Gilla vitrioli</i> , vel <i>Gilla Theophrasti</i> , Vetriuolo bian-	ivi
co polverizzato,	ivi
<i>Gilva emplastra</i> , Impiastri di color giallo,	ivi
<i>Glutinatoria Medicamenta</i> , Medicamenti agglutinan-	ivi
ti, e condensanti il Sangue,	ivi
<i>Glycea</i> , Medicamenti lassativi e dolcificanti,	ivi
Gocce d'Inghilterra,	387 e 392
Gomme, e lor preparazione o purificazione,	61
Gomma Dragante, suoi effetti,	62
Gomme Ammoniaca	
Galbano,	)
Oppoponaco,	)
Sagapeno,	)
	61
<i>Gradus ignis</i> , gradi del fuoco,	16
Grano, il più piccolo fra i pesi, ovvero la grossez-	16
za di un grano d'orzo,	203
Grani di Vita,	16 e 203
<i>Grana angelica</i> , granio pillole Angeliche,	122
<i>Grana infectoria</i> , grana di Scarlatto,	381
Gran Cardiaco,	17 e 258
Grandezza e grossezza debbono considerarsi nelle	
Droghe,	A

<i>Granulatio quid sit</i> ,	16
<i>Granum</i> , grano,	ivi
Grasso di Vipera, sua preparazione,	58
<i>Grazia Dei</i> , <i>emplastrum</i> ,	16 e 472
Grosso o Dramma,	14 e 30
<i>Guttata</i> Polvere Epilettica,	17

H

H <i>Amorussia seu diamorussia</i> ,	13 e 306
<i>Hamagagus</i> , <i>sanguinem duens</i> ; Medicamento	17
che provoca il sangue,	ivi
<i>Hamoptica Medicamenta</i> , Medicamenti che arresta-	180
no lo sputo di sangue,	17
<i>Hedychroum</i> , ivi. Vedi <i>Trochisci Hedycroi</i> ,	ivi
<i>Hedismata</i> , Polveri odorose,	ivi
<i>Helistica</i> , Medicamenti attrattivi,	ivi
<i>Heliosis</i> , seu <i>insolatio</i> ,	ivi
<i>Hemina</i> , Emina o mezzo Sestario degli antichi,	17 e 30.
<i>Hemixeston</i> , seu <i>hemina</i> ,	17 e 30
<i>Hepar Antimonii</i> , Fegato di Antimonio,	ivi
<i>Hepatica Medicamenta</i> , Medicamenti per lo fegato,	3 e 17
<i>Hopema</i> , è Sapa o Vin cotto,	17
<i>Hermeticum sigillum</i> , sigillo Ermetico,	ivi
<i>Hiera composita</i> ,	339
composita emendata,	ivi
<i>diacolocynthidos</i> ,	340
<i>Logadii</i> ,	341
<i>Logadii</i> , <i>reformata</i> ,	ivi
<i>picra cum agarico</i> ,	339
<i>picra</i> , <i>Mesue</i> ,	340
<i>picra emendata</i> ,	ivi
<i>picra simplex</i> , Galeni,	339
<i>Hordeatum</i> , Orzata,	17 e 39
<i>Horrica</i> , Medicamenti ch'eccitano l'appetito,	17
<i>Humectatio</i> , umettare un Medicamento per ammol-	4
lirlo quando è secco,	17
<i>Hydatodes Vinum</i> , Vino che portata acqua,	2 e 17
<i>Hydragoga</i> , Idragoghi, Medicamenti che purgan-	17
l'acque,	ivi
<i>Hydrelaum</i> , mescolanza d'Olio e d'Acqua,	76
<i>Hydrocrithe</i> , Acqua d'Orzo,	77
<i>Hydromel</i> , mescolanza di Mele e d'Acqua,	ivi
<i>Hydromel vinosum</i> ,	ivi
<i>Hydromel ordinarium</i> ,	363
<i>Hydromel vulnerarium</i> ,	77
<i>Hydromel vulnerarium pectorale</i> ,	ivi
---- Spirito d'Idromele vinoso,	77
---- Fermentazione dell'Idromele,	ivi
<i>Hydropica</i> , Medicamenti contro l'Idropisia,	17
<i>Hydroscacharum</i> , Giulebbo, o Acqua Zucchera-	ivi
ta,	ivi
<i>Hypelata</i> , Medicamenti che purgan le reni,	ivi
<i>Hypercathartica</i> , Medicamenti purganti con ecces-	ivi
so,	ivi
<i>Hypnotica</i> , Medicamenti eccitanti il sonno,	ivi
<i>Hypocaustum</i> , Stufa,	ivi
<i>Hypocras</i> , o Vino Ipocratico,	67
<i>Hypoglossides Pilula seu sublinguales</i> , pillole per indol-	17 e 258
cire l'esser acro nell'Ugola,	3 e 17
<i>Hysterica</i> , Medicamenti Isterici contro i Vapori,	

I

I cterica, Medicamenti per l'Iterizia,	17
I gnis & varii eius gradus; fuoco e suoi diversi gradi,	ivi
I gnis arena, fuoco di Sabbia,	ivi
I gnis cinerum, fuoco di ceneri,	ivi
I gnis circularis, fuoco di ruota,	ivi
I gnis graduatus, fuoco graduato,	ivi
I gnis limatura ferri, fuoco di limatura di ferro,	ivi
I gnis lucerna, fuoco di lampada,	ivi
I gnis nudus, seu immediatus, fuoco nudo,	ivi
I gnis reverberatorius, fuoco di riverbero,	18
I gni suppressio, fuoco di soppressione,	ivi
I mbuti,	29
I mmersio, mettere una Droga nell'Acqua,	ivi
I mpalpabile, polvere sottilizzata,	ivi
I mpastatio, mettere una materia in pasta,	ivi
I mpregnatio, è un misto impregnato di un liquore,	ivi
I nauratio, inviluppare un Medicamento di una foglia d'Oro,	ivi
I ncarnativa, Medicamenti atti a rinnovare le carni,	ivi
I ncineratio, seu cineratio, è ridurre un misto in cenere,	10
I ncisiva, Medicamenti attenuanti e rarefatti degli umori,	18
I nclinatio, è abbassare un liquore e versarlo appoco appoco,	ivi
I ncorporatio, è un dar consistenza ad una polvere, e d'un liquore,	ivi
I ncrassante, Medicamento condensante gli umori,	ivi
I nferno, Vaso di vetro ben lutato,	26
I nfusio, mettere un Medicamento in un liquore,	4, 18 e 35
I nfusio cathartica communis infusione purgativa comune,	ivi
I njectio, gettar dentro,	18 e 42
I njectio ad sistendam gonorrhoeam, Iniezione per arrestare la gonorrea,	42
--- Vulneraria , Iniezione vulneraria,	ivi
I nsolatio, esporre una materia al Sole,	18
* I nstaurativa, Medicamenti che ristabiliscono le parti attenuate,	ivi
I nterpasse vel intersuere, è'l cucire de i sacchetti ripieni di Droghe Medicinali,	ivi
I schiadica, Medicamenti per la gotta sciatica,	ivi
I strumenti di Farmacia,	28
I ulapium, seu Julep, Giulebbo,	37
I ulapium Alexandrinum, Giulebbo rosato, o Alessandrino, o Reale,	ivi
--- hystericum , Diulebbe isterico,	ivi
--- hystericum camphoratum , Giulebbe isterico camforato,	38
I ulepus, seu Iulapium,	37
I ulepus cordialis, Giulebbe cordiale,	ivi
pectoralis , Giulebbe pettorale,	ivi
I usculum amarum, seu apozema, brodo amaro,	36
rubrum , brodo rosso,	ivi

L

L	<i>Ac sulphuris</i> , Latte o Precipitato di Solfo ,	
13		
	<i>Lac virginale</i> , Latte verginale ,	ivi
	<i>Lavigatio</i> , levigare ; è ridurre una materia dura in polvere ,	ivi
	<i>Lana succida</i> , lana grassa ,	56
	<i>Lapis causticus</i> , Pietra caustica ,	18
	--- <i>Infernalis</i> Pietra infernale ,	ivi
	--- <i>Medamentosus</i> , Pietra medicamentosa ,	ivi
	--- <i>Mirabilis</i> , Pietra maravigliosa ,	ivi
	Lavativi o Crisfei ,	43
	<i>Laudanum</i> , quasi <i>Laudatorum</i> , estratto d' Oppio	
18		
	<i>Laudanum</i> , <i>A. Mensecht</i> ,	253
	<i>tutissimum</i> , Estratto di Triaca ,	276
	<i>Laxativa</i> , Medicamenti lassativi ,	13
	<i>Lenitivum</i> lenitivo , ivi ; Vedi <i>Elecfuarium lenitivum</i> ,	317
	<i>Leucanum</i> , Vino bianco ,	18
	<i>Lexicon</i> Farmaceutico ,	6
	<i>Lexipyrretus</i> , Amuleto al polso ,	12
	Libra , peso , sup. differenze ,	30
	<i>Litium minerale</i> è un fal metallico ,	18
	<i>Limatio</i> , limare ,	ivi
	<i>Limonata fumaragina</i> ,	18 e 305
	<i>Liuffus</i> leccare , fucchiare ,	18
	Linguetta di drappo o panno da feltrare ,	29
	<i>Linimentum</i> , unzione che cosa è .	
	--- <i>Pessarij</i> o supposte ,	44
	<i>Linimentum ad arcendum vomitum</i> ,	458
	<i>ad herpes</i> ,	457
	<i>aliud ad pessaria</i> ,	44
	<i>aliud ad pessaria astringentia</i> ,	ivi
	<i>ad variolarum cicatrices prohibendas</i> ,	458
	<i>hemorrhoidale</i> ,	452
	<i>ischiadicum</i> , <i>D. Charas</i> ,	458
	<i>somniferum</i> ,	ivi
	<i>Linimentorum materies solida</i> ,	44
	<i>Liquarz</i> ,	12
	<i>Lipara</i> , pinguis , è un Medicamento untuoso ,	18
	<i>Liquatio</i> , seu <i>liquefactio</i> ,	ivi
	Liquore di Pellegrino ,	ivi
	Liquore fumante ,	19
	Liquore di Mummia ,	426
	<i>Lithontripica</i> , seu <i>lithontriba</i> , Medicamenti atti a spezzare la pietra nelle reni , e nella vescica ,	
19		
	<i>Litus</i> , unzione ,	ivi
	<i>Localia Medicamenta</i> , Medicamenti che si applicano al di fuori , chiamati topici ,	19
	<i>Loech</i> , Medicamento pettorale ,	ivi e 126
	<i>ad asthma</i> ,	127
	<i>ad sistendum spiritum sanguinis</i> ,	126
	<i>de allis</i> ,	128
	<i>de althaa</i> , <i>Quercetani</i> ,	129
	<i>de canibus</i> , <i>Gordonis</i> ,	126
	<i>de farsara simplex</i> ,	127
	<i>de farsara compositum</i> ,	ivi
	<i>de papavere</i> ,	127
	<i>de pincis</i> ,	128
	<i>de portulaca</i> ,	ivi
	<i>de psyllio</i> ,	ivi
	<i>de pulmone vulpis</i> ,	ivi
	<i>de scilla simplex</i> ,	127
	<i>de scilla compositum</i> ,	ivi
	<i>lentium</i> , <i>Avicenna</i> ,	126
	<i>passularum</i> ,	129
	<i>pectorale</i> ,	126
	<i>sauum & expertum</i> ,	129
	<i>sanum reformatum</i> ,	ivi
	<i>feminum cydoniorum</i> ,	128
	<i>feminum lini</i> ,	ivi
	<i>Loochs</i> ,	126
	<i>Lotio</i> , lavare , lozioni ,	
		4 e 46
		<i>Lotio</i>

<i>Lotio ad pediculos capitis enecandos</i> ,	46
ad scabiem ,	ivi
denigrans capillos ,	ivi
Lumache , lor calcinazione ,	152
Lutum , loto , o terra grassa ,	19
Lutum hermeticum , seu sigillum hermeticum , loto o	0
sigillo Ermetico ,	ivi
----- sapientia , loto di Sapienza ,	

M

M aceratio , vel digestio , specie di fermentazione ,	
4 e 19	
Madre di Balsamo ,	418
Magdalciones , Maddaleoni , sono rotoli d' Impia-	
stro ,	19
Magisterium , magisterio ,	ivi
Magisterio di Cranio umano ,	159
Magisterio di Pietre di Perche ,	156
Magisterio di Zafferano di Marte asfrigente di A.	
Mynsicht ,	171
Magisterio , o Latte di Solfo ,	18
Magisterio di Tartaro purgativo , di Schrodero ,	
210	
Magma , la parte densa di un Misto ,	19
Magma berychroon , Trocisci di Edicroon ,	180
Magnes arsenicalis , Calamita arsenicale , 19 e 488	
Magnesia opalina , Rubino di Antimonio ,	19
Magnesia Saturnina meteorisata , Fiori di Antimonio ,	
208	
Magneticum Emplastrum ,	19 e 488
Malassica , Medicamenti emollienti ,	19
Malagmata , Impiastri risolutivi ,	ivi
Malaxatio , ammolire ,	ivi
Malthacode Emplastrum ,	ivi
Manica hypocratis , Calza d'Ipocrate ,	ivi e 29
Maniera di confettare le scorze di Cedro e di Aran-	
cio ,	72
----- di confettar le radici ,	ivi
----- di far l'Acacia nostrana ,	57
----- di fare l'Esipo ,	56
----- di preparar l'Elatario ,	ivi
----- di preparare le Fecule ,	ivi
Manipulus , manipolo o brancata ,	19 e 31
Manna vinosa , manna vinosa ,	19
Manus Dei , ivi , Vedi Emplastrum manus Dei ,	474
Martiatum , Vedi Unguentum martiatum ,	435
Massa panis , vel maris panis , Marzapane ,	19
C 312	
Massa panis carminativa ,	270
panis Medicinalis ,	ivi
panis pectoralis ,	ivi
Masticatoria , Masticatori ,	19 e 41
Materia reductiva , materia riduttiva ,	19
Materia delle quali si debbano fare i Vasi di Far-	
macia ,	29
Matracium , Matracio Vaso di Vetro ,	19
Matricaria , Medicamento per la matrice ,	ivi
Maturo , cozione insensibile ,	ivi
Medicamento che sia , sua divisione	1
sua preparazione ,	4
Mel anacardium ,	80
anthosatum ,	79
centaurii minoris ,	ivi
helleboratum ,	79
mentha ,	ivi
mercuriale ,	78
myrobalanorum ,	79
myrti ,	ivi
nenupharinum ,	78
nicotiana ,	ivi
parietaria ,	79
posulatum ,	ivi
rosatum ,	78
violatum ,	ivi
vulvaria ,	79
Melanagoga , melanagoghi ,	2 e 19

Mele sue preparazioni .	79
Mele vergine ,	540
Melicratum ,	19 e 76
Melimelum ,	19
Mensis Philosophicus , Mese Filosofico ,	ivi
Menstruum , Mestruo , o dissolvente ,	ivi e 35
Mensura Germanica , Misura di Alemagna , Pinta ,	
Mezzatta ,	19
Mercurius , principium Chymistarum , Mercurio prin-	
cipio in Chimica ,	ivi
Mercurius vita , Polvere di Algaroto ,	ivi
Mesenterica , Medicamenti Mesenterici ,	20
Metrenchyta , specie di Sciringa ,	ivi
Metreres , misura degli Antichi ,	ivi e 30
Mezzo festario , misura ,	30
Miclera , Medicamento per lo flusso del sangue ,	
20 e 340	
Migma , mescolanza di Droghe ,	19
Millefiori .	346
Misure degli Antichi ,	30
Misura di Legna , d' Erbe , di Fiori , e di Semen-	
ze ,	ivi
Misura di frutti e di molti Animali ,	ivi
Misura della quale è solito il servirsi in Parigi ,	
ivi	
Mithridatium , antidoto ,	20 e 285
Mixta , misti ,	20
Mixtiones , mescolanza di Medicamenti ,	4
Mixtura , mistura ,	20 e 40
antipileptica ,	40
cosmetica ,	432
de tribus ,	20 e 351
diuretica ,	40
hysterica ,	ivi
Morbica , purgativi violenti ,	
Mondificativo d'Appio . Vedi Unguentum mundifica-	
tivum de apio ,	433
Mondificativo di Resina . Vedi Unguentum mundifica-	
tivum de resina .	434
Morobemera , Medicamenti che guariscono in un	
giorno ,	20
Mortaj e lor pestelli ,	27
Mortificare un misto , è cambiarsi la sua forma	
esteriore ,	20
Moschelaum , Olio nerval ,	ivi
Mucago , seu mucilago , mucilagine ,	ivi e 47
Mucago ad hamorrhagiam sistendam ,	47
emmolliens ordinaria ,	ivi
gummi tragacanthi ,	ivi
ichthiocola ,	ivi
pellis arietina ,	ivi
Mucilagini , maniera di prepararsi ,	125
Mucilagine di Gomma Dragante ,	ivi
di Semi di Cotogno ,	ivi
di Radice di Altea ,	ivi
di Semenza di Pissillo ,	ivi
Mussa aqua , acqua melata , o Idromele , 20 e 76	
Mummia degli Egizj ,	148
Mundare , mondare ripulire ,	20
Mundificativum unguentum , Unguento deterfivo ,	
ivi	
Musa anea , Oppiato sonnifero ,	20 e 384
Myracopon , Medicamento odoroso ,	20
Myrepsus , seu unguentarius ,	ivi
Myricalis pulvis , Polvere cachettica dorata ,	ivi
Myron , seu unguentum ,	ivi
Myropola , Speciale ,	ivi
Mystrum magnum ,	} Misure degli Anti-
Mystrum parvum ,	
Myva , gelatina di frutti ,	ivi e 30
Myva cydoniorum , gelatina di Cotogni ,	20
Myva , seu gelatina , gelatine ,	63
	ivi

N

N Arcotica, Medicamenti che addormentano ,	20
N asalia , sturputatorj ,	ivi
Neapolitanum , ivi . Vedi Unguentum Neapolitanum ,	
Unguento Mercuriale ,	20 c 436
Negala , late di regente estratto ,	20
Nepenthes seu laudanum ,	ivi
Nephritica , Medicamenti per la renella ,	ivi
Nervina , Medicamenti per li Nervi ,	ivi
Nix Antimonialis , Neve d' Antimonio ,	ivi
Noctiluca , Fosforo ,	ivi
Nutritio , aumentazione del Medicamento ,	ivi
Nutritum unguentum , Unguento dissecativo ,	ivi c 431

O

O bolus , obolo , peso degli Antichi ,	20 c 30
Obrusa catillus , Coppella ,	10
Obstruentia Medicamenta , Medicamenti incraffanti ,	20
O funx , peso degli Antichi ,	20 c 30
Odore dee considerarsi nell' elezione delle Droghe ,	4
Odontalgica , Medicamenti per gli denti ,	20
Odontites ,	ivi
Odontotrimma , seu dentrificium ,	ivi
Oenelajon , mescolanza di Vino ed Olio ,	ivi
Oenodes , Vino che porta acqua ,	ivi
Oenogala , mescolanza di Vino e Latte ,	ivi
Oenomeli , mescolanza di Vino e Mele ,	ivi c 76
Oelypsus humida , lana grassa ,	ivi c 56
Officina myropola bottega di Speciale ,	20
Oleofaccharum , seu Eleofaccharum , essenza ovvero	
Olio incorporato in Zucchero candito in polve-	
re ,	14 21 c 60
Oli in generale ,	393
preparati per infusione o per decozione , e con	
semplice mescolanza , Vedi Oleum ,	ivi
I tre Oli stomachici ,	3
Oleum acoristicum ambratum A. Mynsicht ,	400
amygdalaum amararum ,	393
amygdalarum dulcium ,	ivi
arenarum , Mindereri ,	409
arancarum reformatum ,	ivi
axellanarum ,	494
balani ,	ivi
baljami ,	403 c 418
ben ,	394
benedictum , Appariti ,	413
busonum ,	406
cancerum ,	ivi
carminativum A. Mynsicht ,	401
carminativum correctum ,	ivi
carynum ,	394
catellorum ,	409
cicuta ,	396
* contra surditatem ,	410
cofinum ,	398
croci ,	397
cucumeris agrestis simplex ,	400
cydoniorum ,	397
de capparibus ,	398
de castoreo simplex ,	407
de castoreo compositum ,	408
de castoreo compositum emendatum ,	ivi
de euphorbio simplex ,	398
de euphorbio compositum ,	ivi
de piperibus , Mesue ,	401
de piperibus emendatum ,	ivi
de spermate ranarum ,	497
de staphide agrin ,	402

Oleum de styrace ,	399
enulatum ,	491
ex baccis hedera ,	395
ex baccis lentisci ,	ivi
myrtillorum ,	ivi
palma ,	ivi
exceftrense ,	403
florum althae ,	495
anethi ,	ivi
chamameli ,	ivi
genista ,	ivi
hyperici simplex ,	ivi
Keiri ,	ivi
ligustri ,	ivi
Oleum florum liliorum alborum simplex ,	ivi
meliloti ,	ivi
narcissi albi ,	ivi
nymphae ,	ivi
papaveris ,	ivi
rorismarini ,	ivi
sambuci ,	ivi
tamarisci ,	ivi
verbasci ,	ivi
violarum ,	ivi
formicarum ,	410
hyperici compositum ,	496
hirundinum ,	403
jasmimi fragrans ,	397
irinum ,	396
lacertorum ,	407
laurinum ,	395
liliorum compositum ,	396
lumbricorum ,	404
maiorana ,	402
mandragora ,	399
masticinum ,	ivi
* mirabile ,	410
moschatum ,	399
moschelaum , seu muscelinum ,	ivi
mucaginum ,	402
nardinum ,	399
nephriticum , A. Mynsicht ,	402
nicodemi ,	396
nicotiana ,	398
nucis juglandis ,	394
nucleorum Armeniacorum ,	ivi
persicorum ,	ivi
omphacinum ,	21
ovorum ,	394
Philosophorum ,	21
populeum ,	401
ranarum ,	407
resolutivum ,	400
rosatum ,	395
* scarabeorum ,	403
scorpionum simplex ,	404
scorpionum compositum ,	405
scorpionum compositum emendatum ,	406
scorpionum aliud compositum ,	ivi
Seminum buniados ,	494
cannabis ,	ivi
hyosciami ,	ivi
lini ,	ivi
papaveris albi ,	ivi
quatuor frigidorum maiorum ,	ivi
sesami ,	ivi
sinapi ,	ivi
septem florum , A. Mynsicht ,	402
serpentum ,	407
ficyonium simplex ,	400
ficyonium compositum , Aluarii ,	ivi
solani ,	399
stomachale ,	403
summitatum abrotani ,	395
absinthii ,	ivi
anagallidis ,	ivi
mentha ,	ivi
myrthi ,	ivi
ruta ,	ivi
sabina ,	ivi
sampsuchi ,	ivi
terra ,	492

<i>oleum viperaurum</i> ,	407	<i>Pastillus</i> , Trocisco odoroso ,	21 e 175
<i>vulpinum</i> ,	408	<i>Pauciferum vinum</i> , Vino debole che porta poca ac-	
Oltrammarino ,	55	qua ,	21
Oncia ,	30	<i>Pectoralia</i> , Medicamenti pettorali ,	3 e 21
Onosofat ,	21 e 30	<i>Pedilavium</i> , Medicamento per lavare i piedi ,	21
Oogala , mescolanza d' Uva e Latte ,	21	<i>Pelicanus</i> , Pelicano , Vasi di vetro ,	ivi
Ophthalmica ,	2 e 21	<i>Pennidia</i> , Penniti ,	ivi e 371
Opiata , ab opio ,	21	<i>P. riapta</i> , Amuleti ,	21
Opiata alkermes ,	294	Pesi e misure ,	30
antinephritica ,	295	Peso degli Antichi ,	ivi
aurea Alexandrina ,	284	Peso di uno scudo d'Oro ,	ivi
cardiaca Collegii Lugdunensis ,	295	Poitcon e semi-poitcon , piccole misure ,	ivi
hydragoga specifica Tolofana ,	296	<i>Pissarium</i> , Pessario ,	21 e 44
Salamonis ,	289	<i>Pessus</i> ,	ivi
Oppiato per li denti ,	149	<i>Phag denica</i> , Medicamenti vulnerarij ,	22
Oppiati ,	281	<i>Pharmaceuticum</i> , ciò che appartiene alla Farma-	
Oporice ,	21	cia ,	ivi
Oppodeldorch , seu opodeltoch ,	ivi	<i>Pharmacia</i> , sua definizione ,	1 e 22
Empiastrum oppodeltoch ,	432	<i>Pharmacopea</i> ,	ivi
Optica , Medicamenti per gli occhi ,	21	<i>Pharmacopaus</i> ,	ivi
Orbiculus , seu orbis , Trocisco ,	ivi e 175	<i>Pharmatopola</i> ,	ivi
Origine del fugo delle Pianta ,	61	<i>Pharmatum</i> , Medicamento ,	ivi
Oro potabile ,	303	<i>Philonium</i> , Oppiato sonnifero ,	ivi
Oro potabile di A. Mynsicht ,	170	<i>Phionium calidum</i> , Le Mort ,	383
Orvietanum , seu Antidotus ,	21 e 287	frigidum , Le Mort ,	ivi
Orzata ,	34	magnum seu Romanum ,	ivi
Orzata citronata ,	ivi	Perficum ,	ivi
Orzata pettorale ,	ivi	<i>Phlegma</i> , flemma ,	22
Ostia ,	9	<i>Phlegmagoga</i> , flemmagoghi ,	2 e 22
Oxaleum ,	21	<i>Phoenemus</i> , Medicamento eccitante del dolore e	
Oxicoes ,	ivi	delle vesciche ,	22
Oxifragium ,	ivi	<i>Phosphorus</i> , materia risplendente nelle tenebre ,	
Oxyeratum ,	ivi	ivi	
Oxyeratum Saturni ,	ivi	<i>Hermeticus Balduini</i> ,	ivi
Oxyrocium , ivi . Vedi <i>Empiastrum Oxycrocanum</i> ,		<i>lapidis Bononiensis</i> ,	ivi
476		liquidus ,	ivi
<i>Oxydericum</i> , seu <i>oxydoreicum</i> , Medicamento per acui-		urens ,	ivi
re la vista ,	21	<i>Pharsica</i> , Veleni mortali ,	ivi
Oxygale , Latte acro ,	ivi	<i>Phtheria</i> ,	ivi
Oxyglyce , Mescolanza di Vino e di Mele ,	ivi	<i>Phthoropium</i> ,	ivi
Oxymel ,	ivi	<i>Phylogonum</i> , Medicamento contro i Vermi ,	ivi
Oxymel scilicetum ,	77	Pialtra ,	3
simplex ,	ivi	<i>Picatio</i> , Impiastro fatto di pece ,	22
compositum ,	ivi	Pietra da Cauterio ,	18
Oxyporion , Medicamento che presto passa ,	21	Ammirabile ,	ivi
Oxyrhodinum , Osirodino ,	21 46 e 169	Internale ,	ivi
Oxyssaccharum ,	21	Medicamentosa ,	ivi
Oxyssaccharum simplex ,	105	<i>Piger Henricus</i> , specie di Fornello ,	22
Oxyssaccharum compositum ,	ivi	<i>Pilula</i> , Pillole ,	22 e 199
Oxytocia , Medicamenti per lo parto ,	21	ad febres biliosas & morbos ex bile flava & san-	
Orzate ,	39	guine natos , Me ne ,	249
Orzata de' venditori di Acque ,	ivi	ad febres biliosas reformatas ,	250
Orzo mondato , ovvero Orzata ,	ivi	* ad maniam , Starkei ,	227
		* ad maniam reformatas ,	228
		* ad maniam , Batei ,	ivi
		ad passionem iliacam , Rhafis ,	243
		ad pituitam vitream , Sylvi ,	221
		ad quartanam febrem , Sennerti ,	242
		ad quartanam febrem , Gesneri ,	240
		ad quartanam febrem , reformatas ,	241
		ad raucitatem ,	260
		ad sistendum gonorrhoeam ,	257
		alia asringentes ad sistendum gonorrhoeam ,	
		ivi	
		ad strumas ,	250
		ad strumas , reformatas ,	251
		ad iussim ,	255
		aggregativa , seu polychrestia ,	212
		aggregativa reformatas ,	213
		aleophaugina , seu de aromatibus , Mesue ,	228
		aleophaugina , A. Mynsicht ,	229
		aleophaugina reformatas ,	ivi
		angelica ,	22 e 203
		anodina , A. Mynsicht ,	253
		anodina reformatas ,	ivi
		anodina Cortesii ,	261
		ante cibum , seu stmachica ,	22 e 204
		antipileptic ,	241
		antipileptica reformatas ,	242
		antipileptica , Clossai ,	242

<i>Pilula antiepileptica reformata</i> ,	ivi	<i>Pilula de oculo rebus</i> ,	238
<i>antihypochondriacæ Zwerisfiri</i> ,	205 c 248	<i>de opio magistralis</i> ,	297
<i>antihypochondriacæ reformata</i> ,	ivi	<i>de opopanace</i> , Mesue,	237
<i>antipileptici les egregia</i> ,	262	<i>de opopanace reformata</i> ,	238
<i>antipodagrica</i> ,	269	<i>de organo Cretico</i> ,	261
<i>arabica</i> , Nicolai,	235	<i>de plantagine magistralis</i> ,	260
<i>arthritica</i> , Nic. Salerni,	217	<i>de polyposio</i> ,	252
<i>arthritica reformata</i> ,	ivi	<i>de polyposio reformata</i> ,	ivi
<i>arthritica</i> , Schöfferi,	ivi	<i>de quinque generibus myrobalarum</i> ,	232
<i>arthritica reformata</i> ,	ivi	<i>de quinque generibus myrobalarum reformata</i> ,	233
<i>assageret</i> , Avicenna,	230	<i>ta</i> ,	244
<i>assageret reformata</i> ,	ivi	<i>de resinis</i> ,	244
<i>astringentes Austeris</i> ,	257	<i>de rhabarbaro</i> ,	206
<i>aurea</i> ,	201	<i>de rhabarbaro reformata</i> ,	207
<i>aurea reformata</i> ,	ivi	<i>de rhabarbaro Monachorum</i> ,	259
<i>bechica alba</i> ,	262	<i>de sabina</i> ,	247
<i>bechica nigra</i> ,	ivi	<i>de sabina reformata</i> ,	ivi
<i>benedicta</i> , Quercetani,	212	<i>de sagapeno</i> ,	225
<i>benedicta</i> , A. Mynsicht,	229	<i>de sagapeno reformata</i> ,	ivi
<i>catholica</i> , A. Mynsicht,	208	<i>de sagapeno</i> , Camilli,	226
<i>catholica</i> , Peterii,	ivi	<i>de sagapeno Camilli reformata</i> ,	ivi
<i>catholica</i> , Quercetani,	ivi	<i>de sandaraca</i> , A. Mynsicht,	259
<i>catholica</i> , Quercetani reformata,	ivi	<i>de sarcocolla</i> , Mesue,	239
<i>catholica</i> , seu imperiales,	207	<i>de sex</i> ,	253
<i>catholica reformata</i> ,	ivi	<i>de styrace</i> , Galeni,	254
<i>cephalica</i> , A. Mynsicht,	236	<i>de succino</i> , Cratenis,	241
<i>cephalica reformata</i> ,	237	<i>de succino reformata</i> ,	ivi
<i>cephalica</i> , Fabricii,	ivi	<i>de terebinthina</i> ,	256
<i>cephalica</i> , Fabricii, reformata,	ivi	<i>de terebinthina reformata</i> ,	ivi
<i>chalybeata</i> ,	291	<i>de terebinthina</i> , A. Mynsicht,	ivi
<i>chologoga de centauro</i> , Quercetani,	238	<i>de tergentes</i> , Cortesi,	257
<i>chologoga de centauro reformata</i> ,	ivi	<i>de tribus</i> ,	232
<i>cecia maiores</i> ,	199	<i>de trochiscis albandal</i> ,	249
<i>cecia maiores reformata</i> ,	200	<i>de turpetho aureo</i> ,	201
<i>cecia minores</i> , seu mirabiles,	ivi	<i>de turpetho aureo reformata</i> ,	ivi
<i>communes</i> ,	205	<i>de violis</i> ,	243
<i>contra gonorrhœam virulentam</i> ,	258	<i>diaphoretica</i> , Clessi,	258
<i>contra pestem</i> ,	154 155 c 206	<i>diarhodon</i> , Mesue,	250
<i>de agarico</i> ,	200	<i>diureticæ</i> , Clessi,	257
<i>de agarico reformata</i> ,	ivi	<i>diureticæ & hystericæ</i> , Cortesi,	247
<i>de aloe</i> ,	202	<i>dulces</i> ,	262
<i>de aloe & mastiche</i> ,	203	<i>de lapide lazuli</i> ,	227
<i>de aloe & mastiche reformata</i> ,	ivi	<i>de lapide lazuli reformata</i> ,	ivi
<i>de ammoniaco</i> , Quercetani,	215	<i>emplasticæ</i> ,	261
<i>de ammoniaco magistrale</i> , Batci,	216	<i>ex spa</i> ,	235
<i>de arsenicibus</i> , Mesue,	228	<i>familiares</i> , A. Mynsicht,	ivi
<i>de bdellio maiores</i> , Mesue,	216	<i>fatidig maiores</i> ,	224
<i>de bdellio minores</i> , Mesue,	ivi	<i>fatidig maiores reformata</i> ,	ivi
<i>de benedicta</i> ,	228	<i>fatidig minores</i> ,	ivi
<i>de calce viva</i> ,	261	<i>fatidig minores reformata</i> ,	225
<i>de castoreo</i> , Avicenna,	248	<i>gummosæ</i> , Clessi,	242
<i>de castoreo reformata</i> ,	ivi	<i>harmonica</i> , Galeni,	255
<i>de colocynthide</i> ,	209	<i>helleboring arthriticæ</i> ,	218
<i>de colocynthide reformata</i> ,	ivi	<i>helleboring reformata</i> ,	219
<i>de cynoglossa</i> ,	253	<i>hepatica</i> ,	206
<i>de duobus</i> ,	233	<i>Hermetis sive de trochiscis albandal</i> ,	250
<i>de elatorio</i> ,	245	<i>Hermeris reformata</i> ,	ivi
<i>de epithymo</i> ,	252	<i>hermodactylorum</i> , Mesue,	218
<i>de epithymo reformata</i> ,	ivi	<i>hiera simplicis</i> ,	201
<i>de esula Fernellii</i> ,	230	<i>hiera composita cum agarico</i> ,	ivi
<i>de eupatorio maiores</i> ,	223	<i>hydragoga</i> , A. Mynsicht,	233
<i>de eupatorio maiores reformata</i> ,	224	<i>hydragoga</i> , reformata,	234
<i>de eupatorio minores</i> ,	ivi	<i>hydragoga</i> , Cuculini,	ivi
<i>de euphorbio contra pestem</i> ,	231	<i>hydragoga</i> , Cuculini reformata,	235
<i>de euphorbio</i> , Mesue,	ivi	<i>hydragoga</i> , Quercetani,	ivi
<i>de euphorbio reformata</i> ,	ivi	<i>hydragoga</i> , Quercetani reformata,	ivi
<i>de euphorbio</i> , Quercetani,	ivi	<i>hydropica</i> , Bontii,	210
<i>de fumaria</i> ,	222	<i>hypocetica</i> ,	254
<i>de gummi gutta</i> , Le Mort,	232	<i>hypoglossides</i> , vel sublinguales,	259
<i>de herpocodæyllis maiores</i> , Mesue,	217	<i>hystericæ</i> ,	216
<i>de herpocodæyllis maiores reformata</i> ,	218	<i>hystericæ Schöfferi</i> ,	248
<i>de hermodactyllis minores</i> ,	ivi	<i>Imperiales</i> ,	207 c 208
<i>de hermodactyllis minores reformata</i> ,	ivi	<i>Inda</i> , Hali,	226
<i>de hiera composita</i> ,	202	<i>Inda</i> , Hali, reformata,	ivi
<i>de hiera composita reformata</i> ,	ivi	<i>lucis maiores</i> ,	220
<i>de ladano</i> ,	243	<i>lucis maiores reformata</i> ,	ivi
<i>de lapide Armeno</i> , Mesue,	234	<i>lucis minores</i> ,	ivi
<i>de lapide Armeno reformata</i> ,	234	<i>lucis minores reformata</i> ,	221
<i>de mezero</i> , Mesue,	230	<i>macri</i> ,	249
<i>de mocho</i> ,	261	<i>marocostina</i> , Mindereri,	246
<i>de nitro</i> ,	209	<i>marocostina reformata</i> ,	ivi

<i>Pilula martiales, seu chalybeata,</i>	251	<i>Pillole di Francfort.</i>	204
<i>maslichina,</i>	205	di Lunga vita.	ivi
<i>mercuriana, Renodai,</i>	233	di Starkel,	227
<i>melanagoga,</i>	245	di Trementina tartarizzate,	256
<i>melanagoga reformata,</i>	ivi	fetide per li Cavalli.	224
<i>mercuriales,</i>	222	golose,	22 c 204
<i>mercuriales, D. Charas,</i>	ivi	<i>Pillolelari,</i>	28
<i>mercuriales, Barbraussa,</i>	222	<i>Pinta,</i>	22 c 30
<i>mercuriales reformata,</i>	ivi	<i>Placenta,</i>	22 c 175
<i>mesenterica, D. Daquin,</i>	219	<i>Pleocistita,</i>	22
<i>moebica,</i>	215	<i>Plyes arconticon,</i>	ivi
<i>moebica reformata,</i>	ivi	<i>Pleuritica,</i>	ivi
<i>narcotica, A. Mynsicht,</i>	251	<i>Pneumonica,</i>	ivi
<i>narcotica, Plateri,</i>	254	<i>Podagrica,</i>	ivi
<i>effimera, seu de octo rebus, Nicol. Alexan.</i>	232	<i>Poly nodyna,</i>	22
<i>effimera reformata,</i>	ivi	<i>Polyphresia,</i>	ivi
<i>odontalgica, A. Mynsicht,</i>	260	<i>Pomata, Vedi Unguentum pomatum officinale,</i>	439
<i>odorifera,</i>	262	<i>Pomata di Gelsomino,</i>	ivi
<i>optica seu lucis majores, Mesue,</i>	220	di Uva fatta senza fuoco,	439
<i>optica reformata,</i>	ivi	rossa per le labbra.	ivi
<i>optica, seu lucis minores, Mesue,</i>	220	<i>Pomatium,</i>	22
<i>optica minores reformata,</i>	221	<i>Pomatium Officinale,</i>	439
<i>panchymagoga, Quercetani,</i>	239	<i>pro Scabe,</i>	437
<i>panchymagoga, Quercetani, reformata,</i>	ivi	<i>Pompholyx, 22. Vedi, Unguentum Pompholygos,</i>	431
<i>panchymagoga, Zuvelseri,</i>	ivi	<i>Pondo, vel Libra, peso.</i>	30
<i>panchymagoga, Zuvelseri reform.</i>	240	<i>Populeum, 22. Vedi Unguentum populeum,</i>	430
<i>perpetua,</i>	22 c 243	<i>Porridi,</i>	29
<i>pestilentialia, Plateri,</i>	263	<i>Purga ovvero Officato,</i>	22
<i>Philagru,</i>	214	<i>Pocetum,</i>	ivi
<i>Philagru, reformata,</i>	ivi	<i>Potio, seu potus, bevanda,</i>	ivi
<i>phlegmagoga de absinthio, Quercetani,</i>	238	<i>Potio anitnephritica,</i>	40
<i>phlegmagoga de absinthio reformata,</i>	239	<i>astrogens,</i>	ivi
<i>polychresta, Mesue,</i>	202	<i>cephalica,</i>	39
<i>polychresta, Quercetani,</i>	212	<i>cordialis,</i>	ivi
<i>polychresta, Quercetani, reform.</i>	ivi	<i>hysterica,</i>	40
<i>polychresta majores, Mesue,</i>	213	<i>Polvere bezzuardica lunare,</i>	165
<i>polychresta majores reformata,</i>	ivi	<i>Cordiale.</i>	481
<i>polychresta minores, Mesue,</i>	ivi	<i>Di Jera pietra.</i>	339
<i>polychresta minores reformata,</i>	214	<i>d' Ungheria.</i>	153
<i>pro morbo colico, D. Daquin,</i>	226	<i>di Vipera.</i>	58
<i>pro pituita viscida, Sylvii,</i>	221	<i>Odorosa per li denti.</i>	149
<i>pro pituita vitrea, Sylvii,</i>	ivi	<i>Precipitatio, cadere in fondo.</i>	22
<i>proprietatis, A. Mynsicht,</i>	247	<i>Precipitatum flavum, seu Turbis minerale,</i>	26
<i>proprietatis reformata,</i>	ivi	<i>Precipitato Scolare,</i>	242
<i>Rondeletii,</i>	253	<i>Preparatio fellis Bovis,</i>	71
<i>rosata,</i>	251	<i>Omphacii,</i>	70
<i>Rudii,</i>	252	<i>Preparazione dela Cerussa.</i>	54
<i>Rudii, reformata,</i>	ivi	del Corno di Cervo.	59
<i>Ruffi, seu communes,</i>	205	della Creta,	54 c 169
<i>fabellig,</i>	248	della Gomma Lacca.	55
<i>fabellig reformata,</i>	249	del Grasso di Vipera.	58
<i>Scribonii,</i>	245	dell' Allume di piuma.	61
<i>senectutis,</i>	260	della Lana grassa.	56
<i>seu cicera tartari, A. Mynsicht,</i>	256	del Moscolo.	149
<i>sine quibus esse nolo,</i>	206	della Madreperla.	56
<i>sine quibus reformata,</i>	ivi	della Pietra Calaminare.	ivi
<i>smaragdina, A. Mynsicht</i>	259	della Pietra Calamita.	61
<i>splenetica,</i>	246	della Pietra del Carpio.	169
<i>splenetica reformata,</i>	247	della Pietra ematite, o sanguigna.	54
<i>spleetica, A. Mynsicht,</i>	ivi	della Pietra Marassita,	483
<i>stibiales, Crollii,</i>	214	della Pietra Pomice,	60
<i>stomachica,</i>	204	della Radice di Aro.	56 c 142
<i>stomachica reformata,</i>	205	della Radice di Efula.	56
<i>stypica, A. Mynsicht,</i>	258	della Radice di Elleboro nero.	ivi
<i>sudoriferæ, Le Mort,</i>	ivi	della Secondina.	57
<i>tartarica, A. Mynsicht,</i>	256	della Scamonea o Diagridio.	55
<i>tartarica, Bonlii,</i>	210	della Trementina.	57
<i>tartarica reformata,</i>	ivi	della Terra di Vetriuolo.	60
<i>tartarica seu melanagoga, Quercetani,</i>	211	della Terra Sigillata.	54
<i>tartarica, Quercetani, reformata,</i>	212	della Tuzia.	ivi
<i>tartarica, Schroderi,</i>	210	dell' Elaterio.	56
<i>uterina,</i>	247	della Spugna.	59
<i>uterina reformata,</i>	ivi	dell' Eutorbio.	55
<i>Pilule.</i>	199	del Eipo.	56
aggregative.	6	della Cipolla di Scilla.	ivi
Alefangine.	ivi	dell' Oleosaccaro.	60
di Cinabro per li Cavalli.	223	dell' Avorio.	58
di Regolo d' Antimonio.	22 c 244	delle Bacche di Lauro.	163
detto come operi disopra, e per disotto.	ivi	delle Selci.	60 c 150

Preparazione de'Millepiedi.	58	<i>Pulvis ad sedendatormina post partum,</i>	152
de' Rospi.	ivi	<i>ad strumam,</i>	154
delle Foglie di Mezereco, o Laurcola.	58	<i>Ætiopius,</i>	23 C 147
de' Fegati e cuori di Vipera.	58	<i>albus,</i>	142
de' graui di Coriandro, e di Comino.	58	<i>algoroth seu algeroth,</i>	23
delle Rondini.	59	<i>alexipharmacus,</i>	153
degli Insetti.	58	<i>analepticus, seu resumptivus,</i>	166
de' Litargiri.	54	<i>antiepilepticus, D. Daquin,</i>	138
de' Medicamenti.	4	<i>antiepilepticus insignis,</i>	139
dell' Ossa degli Animali.	38	<i>antilyssus,</i>	7 C 154
delle Pietre preziose.	54	<i>aromatici caryophyllati,</i>	174
delle Perle.	ivi	<i>astringens ad usum externum,</i>	141
delle Porcellane.	ivi	<i>astringens, Galeni,</i>	140
de' Polmoni di Volpe.	57	<i>aureus, sive myrricalis,</i>	159
de' Serpenti.	58	<i>balsamius ad condienda cadavera ne putrescant,</i>	148
de' Lombrici.	ivi	<i>bezocardicus,</i>	152
delle Vipere.	ivi	<i>cachecticus,</i>	146
degli Occhio pietre de' Cancrj.	54	<i>cachecticus simplex, Hartmanni,</i>	146
del Bolo.	ivi	<i>canthianus,</i>	142
del Cachou.	60	<i>cardiacus magistralis,</i>	146
del Corallo.	54	<i>cardiacus reformatus,</i>	ivi
del Cranio umano.	58	<i>carminativus,</i>	167
del Cristallo.	60	<i>catharticus,</i>	148
del Fegato, e degli Intestini di Lupo.	57	<i>cholagogus,</i>	131
del Lapis Lazuli per fare l' Oltramarino.	57	<i>Comitis Vearvich,</i>	137
del piede di A'ce.	60	<i>Comitissa Kaut,</i>	23 C 141
del pelo di Lepre.	59	<i>contra abortum,</i>	152
del Sangue d'Irco.	58	<i>contra pestem,</i>	154
del Sangue umano.	ivi	<i>contra pestem reformatus,</i>	155
dello Spodio, o avorio bruciato.	54	<i>contra rabiem,</i>	154
del Succino o Karabe.	ivi	<i>contra tussim infantum,</i>	153
di un Sal di Marte.	536	<i>contra vermes,</i>	134 C 135
o purificazione delle Gomme.	61	<i>cordialis,</i>	174
<i>Proffio</i> , gettare nel Groggiuolo.	22	<i>cornachinus, seu de tribus,</i>	11 C 137
<i>Proffica</i> , Medicamenti prolifici.	ivi	<i>cyprinus ordinarius,</i>	149
Profumi.	49	<i>de bolo,</i>	166
<i>Prophylactica</i> , Medicamenti preservativi.	22	<i>de chalybe,</i>	147
<i>Pseudo</i> , seu falsum.	ivi	<i>de dactylis, Myrsis,</i>	144
<i>Psilothrum</i> , depilatorio.	ivi	<i>de gemmis,</i>	164
<i>Purica</i> , Medicamenti per la rogna.	23	<i>de gustata,</i>	23 C 138
<i>Purica</i> Medicamenta, rinfrescativi.	ivi	<i>dentifricus,</i>	149
<i>Puriana</i> , Orzata.	ivi C 34	<i>de rubia,</i>	158
<i>Puriana aperiens.</i>	ivi	<i>de tribus,</i>	137
<i>astringens.</i>	ivi	<i>de verbasco,</i>	173
<i>communis.</i>	ivi	<i>diabaustia,</i>	172
<i>Pugillum</i> , pizzico.	22, C 30	<i>diaboracis,</i>	166
<i>Pulpa</i> , Polpa.	23	<i>diabuglossi,</i>	169
di radice di Altea.	314	<i>diacalamintus,</i>	173
<i>Pulverizatio</i> , dell' Agarico.	129	<i>diacameron,</i>	144
della Colloquintida.	ivi	<i>diacinnabaris,</i>	139
dello Stagno.	ivi	<i>diacinnabaris reformatus,</i>	ivi
degli Aromati secchi.	ivi	<i>diacinnamomi,</i>	172
delle felci.	ivi	<i>diacrostus,</i>	174
delle Corna e dell'Unghe.	ivi	<i>diacreta,</i>	169
delle Gomme.	ivi	<i>diacrotum,</i>	154
delle Materie acre.	ivi	<i>diarystalli,</i>	168
della Noce Vomica.	ivi	<i>diacurcuma,</i>	154
del Cristallo.	ivi	<i>diacymini,</i>	167
del Piombo.	ivi	<i>diacysula,</i>	136
dello Zafferano, delle Rose, ed altri fiori.	ivi	<i>diacysula reformatus,</i>	ivi
del Talco di Venezia.	ivi	<i>diagalanga,</i>	172
<i>Pulveres in genere,</i>	129	<i>diagalappa,</i>	135
<i>Pulvis ad casum ex alto,</i>	140	<i>diabyssopi,</i>	168
<i>ad conitiale affectum,</i>	23 C 138	<i>diacircos simplex,</i>	170
<i>ad cucufas,</i>	49 C 150	<i>diacircos reformatus,</i>	ivi
<i>ad epithemata cordis,</i>	150	<i>diacircos, Salomonis sem compositus,</i>	ivi
<i>ad epithemata hepatis,</i>	151	<i>dialaccg,</i>	159
<i>ad expellendes lumbricos,</i>	133	<i>dialanri,</i>	167
<i>ad exsicandas, consolidandas & sanandas varias,</i>	150	<i>dialona,</i>	165
<i>ad hemorrhagiam,</i>	140	<i>diamargariti, calidi,</i>	158
<i>ad loricanda cadavera,</i>	148	<i>diamargariti frigidi,</i>	157
<i>ad phrenesim,</i>	169	<i>damartii,</i>	157
<i>ad phthisim,</i>	141	<i>diambra,</i>	147
<i>ad pleuresim,</i>	164	<i>diamercurii sem contra vermes,</i>	135
<i>ad puerorum enterocolem,</i>	152	<i>diamoschi amarus,</i>	165
		<i>diamoschi dulcis,</i>	165
		<i>diamumig,</i>	155
		<i>dianisi,</i>	173
		<i>dianitri,</i>	165
		<i>dianthos,</i>	166

<i>Pulvis diabolici</i> , 159
<i>diap. lantaginis</i> , 170
<i>diap. prassii</i> , 168
<i>diarhodon Abbatis</i> , 157
<i>diarhodon reformatus</i> , 161
<i>diasaturni</i> , 167
<i>diasenna</i> , 130
<i>diaspermato</i> , 156
<i>diasuccini</i> , 157
<i>diasulphuris</i> , 163
<i>diathamarum</i> , 144
<i>diatartari</i> , 136
<i>diatragacandi calidi</i> , 162
<i>diatragacandi calidi reformat.</i> , 163
<i>diatragacanthi frigidi</i> , 162
<i>diatragacanthi frigidi reformat.</i> , 163
<i>diatrium piperis</i> , 171
<i>diatrium santalorum</i> , 158
<i>diaturbith cum rhabarbaro</i> , 130
<i>diaturbith cum rbeo reformat.</i> , 131
<i>diazingiberis</i> , 174
<i>digestivus</i> , 143
<i>diospoliticus</i> , 145
<i>diureticus</i> , 160
<i>ducis simplex</i> , 143
<i>ducis compositus</i> , 144
<i>ducis Nic. Alexand.</i> , 161
<i>ducis reformatus</i> , 161
<i>dysentericus</i> , 140 e 141
<i>è chelis cancerorum, compositus & simplex</i> , 141
<i>emeticus</i> , 23
<i>è cineribus</i> , 161
<i>è cineribus reformatus</i> , 161
<i>epilepticus Marchionis</i> , 139
<i>erysipelatodes</i> , 150
<i>febrilis, A. Mynsicht</i> , 151
<i>fulminans</i> , 23
<i>griseus Casaris contra pestem</i> , 155
<i>hamorrhoidalis</i> , 173
<i>hali</i> , 145
<i>hermodactylorum compositus</i> , 136
<i>hiera picra simplicis</i> , 137
<i>hydragogus, Quercetani</i> , 133
<i>hydragogus reformatus</i> , 161
<i>hystericus</i> , 155
<i>Imperatoris Ferdinandi contra pestem</i> , 167
<i>Imperialis</i> , 163
<i>implens principale</i> , 162
<i>jovialis</i> , 161
<i>jovialis hystericus</i> , 23 e 142
<i>kantianus</i> , 161
<i>latitia</i> , 174
<i>liberans</i> , 175
<i>liberans reformatus</i> , 160
<i>lithontripicus</i> , 151
<i>manualis odoratus</i> , 161
<i>manualis reformatus</i> , 132
<i>melanagogus</i> , 159
<i>myricalis</i> , 160
<i>nephriticus</i> , 152
<i>ophthalmicus</i> , 132
<i>panchymagogus</i> , 153
<i>pannonicus</i> , 152
<i>partum provocans</i> , 132
<i>phlegmagogus</i> , 163
<i>pleres arconicon</i> , 171
<i>polychrestus Imperialis</i> , 169
<i>pro incontinentia urina</i> , 49
<i>pro suffitu cephalico</i> , 151
<i>pro suffitu cerebrum roborans & exsiccat.</i> , 50
<i>pro suffitu corroborante</i> , 153
<i>pro ulceribus gutturis</i> , 132
<i>purgatorius conducens ad omnes morbos frigidos</i> , 142
<i>cerebri</i> , 164
<i>radicis ari compositus</i> , 161
<i>refectivus</i> , 159
<i>refectivus reformatus</i> , 166
<i>regina</i> , 156
<i>resumptivus</i> , 161
<i>rosate novella</i> , 155
<i>rosatus aromaticus</i> , 155
<i>tubens Casaris contra pestem</i> , 155

<i>Pulvis sarcoticus</i> , 151
<i>sarsaparilla laxativus</i> , 134
<i>Saxonicus</i> , 131
<i>solutivus de tribus</i> , 137
<i>solutivus magistralis</i> , 138
<i>solutivus tartarizatus</i> , 135
<i>sperniola</i> , 162
<i>sternutatorius</i> , 42 e 148
<i>stomachicus</i> , 143
<i>stomachicus nobilis</i> , 143
<i>stypicus</i> , 172
<i>sudoriferus</i> , 145
<i>sympathicus</i> , 23
<i>tartarizatus solutivus</i> , 130
<i>thuraloes</i> , 140
<i>tormentorius</i> , 23
<i>ujolatus</i> , 149
<i>viperinus</i> , 147
<i>virginicus, seu farina virginea</i> , 149
<i>xyloaloes</i> , 171
<i>xyloaloes reformatus</i> , 172
<i>Purificazione della Comma ammoniac</i> , 61
<i>dell' Oppoponaco</i> , 161
<i>del Galbano</i> , 161
<i>del Sagapeno</i> , 161
<i>Putrefactientia Medicamenta, Vedi septa, seu septica</i> , 23 e 24
<i>Pycnotica</i> , 23
<i>Pyranus</i> , 161
<i>Pyriama; fomentazione</i> , 161
<i>Pyrotechnia, l'arte del fuoco</i> , 161
<i>Pyrotica Medicamenta, Medicamenti acri e che bruciano, come i cauterj</i> , 161

Q

<i>Quadrans</i> , 23 e 30
<i>Quadrello, stromento per attaccarci colatoj</i> , 9
<i>Quartarius</i> , 23 e 30
<i>Quattro Acque antipleuriche</i> , 3
<i>Quattro Acque cordiali</i> , 3
<i>Quattro Fiori carminativi</i> , 161
<i>Quattro maggiori semenze fredde</i> , 161
<i>Quattro minori semenze fredde</i> , 161
<i>Quattro maggiori semenze calde</i> , 161
<i>Quattro minori semenze calde</i> , 161
<i>Quattro Unguenti freddi</i> , 161
<i>Quincunx, peso degli Antichi</i> , 23 e 30

R

<i>Radici apritive</i> , 3
<i>Radices condita</i> , 72
<i>Radices acori vulgaris condita</i> , 161
<i>angelica condita</i> , 161
<i>borraginis condita</i> , 161
<i>buglossi condita</i> , 161
<i>caryophyllata condita</i> , 161
<i>cichorii condita</i> , 161
<i>cyclaminis condita</i> , 161
<i>enula campana condita</i> , 161
<i>pimpinella condita</i> , 161
<i>paonia condita</i> , 161
<i>satyrii condita</i> , 161
<i>scorzonera condita</i> , 161
<i>symphyti majoris condita</i> , 161
<i>zedoaria condita</i> , 161
<i>Zingiberi condita</i> , 161
<i>Ramich, 23. Vedi Trochisci ramich</i> , 179
<i>Rarsactio, dilatazione di un Misto</i> , 23
<i>Raso</i> , 23

Semenze calde maggiori e minori ,	ivi	Sughi di Piante viscosi o succolente ,	ivi
<i>Semicupium</i> , semibagno di acqua tiepida ,	24	<i>Succus</i> , Sugo ,	25
<i>Seplasia</i> , Droghe semplici aromatiche ,	ivi	<i>Succus Liquiritia albus</i> ,	62
<i>Septa</i> , seu <i>septica</i> , Medicamenti che rodono le carni .	ivi	<i>Liquiritia niger</i> ,	61
<i>Septunx</i> , peso di sett' once ,	ivi e 30	<i>Suffumens</i> & <i>Suffumigia</i> ,	25 e 49
<i>Sevum</i> , Sevo ,	24	<i>Suffimentum ad Salivationem excitandam in lue venerea</i> ,	50
<i>Sepertino</i> , canna di Stagno ,	24	<i>Suffinus</i> , seu <i>suffimentum</i> ,	25 e 49
<i>Sescunx</i> vel <i>sefuncia</i> , peso degli Antichi ,	24 e 30	<i>Suffinus ad sistendum humorem delabentem ad pulmones</i> ,	50
<i>Sequiquadrans</i> cuius piccola misura ,	24	<i>Suffinus menses provocans</i> ,	ivi
<i>Setaceum</i> , fetole di porco ,	ivi	<i>Suffumigia</i> , seu <i>Suffumigia</i> ,	25
<i>Sevum</i> , Sevo ,	ivi	<i>Sulphur bezoardicum vegetabile</i> ,	ivi
<i>Sextans</i> peso degli Antichi ,	24 e 30	<i>Sulphur aleste</i> ,	ivi
<i>Sextarius</i> , misura ,	24	<i>Suppositoria</i> , suppositorj ,	ivi e 44
<i>Sextula</i> ,	24 e 30	<i>Suppurativum Unguentum</i> ,	9 e 25
<i>Sexunx</i> ,	ivi	<i>Sinanchica</i> , a <i>Sinanche</i> , angina ,	25
<i>Sief</i> , o Collirio ,	24 e 175	<i>Synecismus panis</i> ,	ivi
<i>Sifone</i> , canna di Rame .	ivi	<i>Synoptica</i> , Medicamenti per deliquio ,	ivi
<i>Silicus</i> , seu <i>siqua</i> , peso degli Antichi ,	24 e 30	<i>Syncretica</i> , Medicamenti emollienti ,	ivi
<i>Silicus aut Assarius</i> , altro peso degli Antichi ,	30	<i>Synthesis</i> , composizione di Medicamenti ,	ivi
<i>Sinapisimus</i> , a <i>Sinapi</i> , Senape ,	25	<i>Synherica</i> Estratto di carne ,	ivi
<i>Siphylia aqua</i> , Acqua distillata ,	ivi	<i>Synulotica Medicamenta</i> , Medicamenti per cicatrizzare le piaghe ,	26
<i>Sirocum</i> , mosto evaporato ,	ivi	<i>Syrupi</i> . Sciroppo di Assenzio ,	81 e 82
<i>Smegma</i> , seu <i>Smefticum</i> , Medicamento che applica sopra la carne ,	ivi	di Agrimonia semplice ,	117
<i>Solidum</i> , peso degli Antichi ,	ivi e 30	di Anice ,	118
<i>Solutiva</i> , Medicamenti purgativi ,	25	di Bacchedi Ginepro ,	ivi
<i>Somnifera</i> , Sonniferi ,	ivi	di Legno di Rodi , o di Rosa ,	ivi
<i>Solfio d' Oro diaforetico</i> ,	302	di Calabria ,	92
<i>Sparadrapum</i> ,	25 e 470	di Capelvenere ,	81
<i>Spargiria</i> , vel <i>Spagiria</i> , Chimica ,	25	di Centinodia ,	119
<i>Spartimento dell' Oro</i> ,	12	di Camepiti semplice ,	124
<i>Spatula</i> ,	25 e 29	di Papavero erratico ,	108
<i>Spirito d' Idromele Vinoso simile a quello del Vino</i> ,	77	di Coriandro ,	118
<i>Spirito di Corallo</i> ,	386	di Datteri ,	106
<i>Spirito e sal volatile di Scorpioni</i> ,	405	di Finocchio ,	118
<i>Spirito Magistrale di Lombrici</i> ,	379	di Fiori e Foglie di Persico ,	87
<i>Spirito volatile di Seta cruda</i> ,	392	di Fiori di Persico senza fuoco ,	ivi
<i>Spiritus carminativus</i> , <i>Sylvii</i> .	360	di Fiori di Sambuco ,	123
<i>castorei</i> ,	366	di Fragole ,	115
<i>corallii</i> ,	386	di Angelica ,	ivi
<i>lumbicorum magistralis</i> ,	379	di Genziana ,	92
<i>theriacalis camphoratus</i> ,	351	di Garofani fiori ,	118
<i>vini anthosatus</i> ,	348	di Kermes fatto senza fuoco ,	122
<i>vini camphoratus</i> ,	388	di Spigo ,	123
<i>vitrioli dulcificatus</i> ,	176	di Limoni fatto senza fuoco ,	103
<i>vitrioli rosatus</i> ,	ivi	di Longa vita ,	92
<i>seu Sal volatile scorpionum</i> ,	405	di Macis ,	118
<i>Splenica</i> ; vel <i>splenotica</i> , vel <i>spalanchica</i> , Medicamenti per le malattie della milza ,	3 e 25	di Majorana ,	123
<i>Spranghe di ferro per lo Torchio</i> ,	30	di Melissa ,	111
<i>Squame di Mare</i> , strumenti di Farmacia ,	28	di More di rovo ,	105
<i>Staccio</i> ,	30	di Mirto semplice ,	117
<i>Stalica</i> , Medicamenti che liquefanno le carni ,	25	di spina catartica . Vedi <i>Syrupus de rhanno cathartico</i> ,	89
<i>Stamigne</i> che servono per l' emulsioni ,	30	di Ononide ovvero <i>Restia Bovis</i> ,	119
<i>Statara</i> , bilancia ,	25	di Araneio dolce ,	113
<i>Stegnotica Medicamenta</i> , Medicamenti otturanti e incrassanti ,	ivi	di Acetosa ,	103
<i>Stephanica Medicamenta</i> , Medicamenti per le future ,	ivi	di Orecchiara semplice ,	125
<i>Sternutatoria</i> ,	ivi	di Pomi semplice senza fuoco ,	84
<i>Stibialia</i> , antimoniali ,	ivi	di Polmonaria ,	119
<i>Stitica</i> , astringenti ,	ivi	di Rape semplici ,	112
<i>Stomachica</i> , Stomachici ,	3 e 25	di Rose composto con Rabarbaro ,	88
<i>Stomatica</i> , deterfivi ,	25	di Rose fatto senza fuoco ,	ivi
<i>Stratificare</i> , metter letto sopra letto ,	ivi	di Rosmarino ,	123
<i>Stupefascientia</i> , narcotici ,	ivi	di Sandalo citrino ,	118
<i>Stygia aqua</i> ,	ivi	di Sassafras ,	ivi
<i>Stymata</i> , materie odorose ,	ivi	di Scabiosa ,	ivi
<i>Styptica</i> , Stitici o astringenti ,	ivi	di Timo ,	123
<i>Sublimato</i> , vel volatilizzato ,	ivi	di altre Piante odorifere ,	ivi
<i>Sublingua</i> , vel <i>Sublinguales Pilule</i> ,	ivi	<i>Syrupi in genere</i> ,	80
<i>Substantia athera</i> ,	6	<i>acetatus compositus</i> ,	104
<i>Sugo di Castoreo</i> , liquore untuoso ,	407	<i>acetatus diarrhodon</i> ,	ivi
<i>Sugo di Regolizia di Blois</i> ,	62	<i>acetatus simplex</i> ,	104
<i>Sughi</i> ,	61	<i>acetose</i> ,	103
<i>Sughi delle Piante</i> , la maniera di trarli , e'l modo di conservarli ,	ivi	<i>adianti</i> ,	81
		<i>antisthmaticus</i> , D. Daquin ,	121
		<i>antiepilepticus</i> , D. Daquin ,	120
		<i>antinephriticus</i> , D. Daquin ,	121

<i>Syrupus antiscorbuticus</i> , D. Daquin,	122	<i>Syrupus de portulaca reformatus</i> ,	ivi
<i>aperiens cacheeticus</i> , D. Daquin,	96	<i>de pyrethro</i> ,	99
<i>artemisia</i> , Fernelii,	83	<i>de quinque radicebus</i> ,	108
<i>artemisia Aulcoris</i> ,	ivi	<i>de rhabarbaro</i> ,	93
<i>becabunga</i> ,	118	<i>de rhamno cathartico</i> ,	89
<i>berberi</i> ,	101	<i>de scammonio</i> ,	91
<i>bisantius simplex</i> ,	114	<i>de scordio simplex</i> ,	119
<i>bisantius compositus</i> ,	ivi	<i>de scordio compositus</i> ,	120
<i>borraginis</i> ,	113	<i>de scordio compositus reformatus</i> ,	ivi
<i>botryos</i> ,	123	<i>de sempervivo compositus</i> ,	120
<i>buglossi</i> ,	113	<i>de senna</i> ,	94
<i>calendula</i> ,	119	<i>de stachade</i> , Fernelii,	110
<i>capillorum Veneris simplex</i> ,	81	<i>de stachade reformatus</i> ,	ivi
<i>capillorum Veneris compositus</i> ,	ivi	<i>de succino narcoticus</i> ,	108
<i>cardui benedicti</i> ,	118	<i>de succo arantiorum</i> ,	113
<i>cerasorum acidulorum</i> ,	104	<i>de testudinibus</i> ,	121
<i>chalybeatus aperiens catharticus</i> ,	97	<i>de tribus</i> ,	94
<i>chamaedryos</i> ,	117	<i>de ruffilagine simplex</i> ,	105
<i>chamaepityos</i> ,	124	<i>de ruffilagine compositus</i> ,	106
<i>cichorii</i> ,	83	<i>diacnicum</i> ,	94
<i>cichorii reformatus</i> ,	84	<i>diacodium</i> ,	107
<i>cochlearia</i> ,	118	<i>dianucum</i> ,	126
<i>colocynthidos</i> ,	94	<i>diasoreos</i> , seu <i>endivia catharticus</i> ,	96
<i>corallorum</i> ,	102	<i>dinarius</i> , seu <i>diureticus</i> ,	114
<i>cyani</i> ,	92	<i>dysentericus</i> ,	91
<i>cydoniorum</i> ,	103	<i>ebuli</i> ,	98
<i>de absinthio simplex</i> ,	81	<i>de calamiatha</i> ,	114
<i>de absinthio compositus</i> , seu <i>major</i> ,	82	<i>emeticus</i> ,	100
<i>de agno casto</i> ,	115	<i>emeticus</i> , Angeli Sala,	101
<i>de agresta</i> , seu <i>de omphacio</i> ,	104	<i>emeticus & catharticus</i> ,	ivi
<i>de albuminibus ovorum</i> ,	125	<i>endivia catharticus</i> ,	96
<i>de althaa</i> ,	82	<i>endivia catharticus reformatus</i> ,	ivi
<i>de ammoniaco</i> ,	123	<i>endivia simplex & compositus</i> ,	95
<i>de betonica simplex</i> ,	111	<i>de succo arantiorum</i> ,	113
<i>de betonica compositus</i> ,	112	<i>de succo citri aut limonis</i> ,	103
<i>de carthamo aut diacnicum</i> ,	94	<i>de succo oxytriphylly</i> ,	ivi
<i>de carthamo reformatus</i> ,	95	<i>exhilarans</i> ,	122
<i>de chamamelio</i> ,	114	<i>exhilarans reformatus</i> ,	ivi
<i>de cichorio</i> ,	83	<i>florum acacia</i> ,	87
<i>de cichorio compositus cum rbeo</i> ,	84	<i>florum arantiorum</i> ,	113
<i>de cinnamomo</i> ,	118	<i>florum arantiorum reformatus</i> ,	113
<i>de cortice arantiorum amarorum</i> ,	113	<i>florum tunica</i> ,	80
<i>de cortice quinaquina</i> ,	112	<i>florum ruffilaginis simplex</i> ,	105
<i>de duabus radicibus</i> ,	108	<i>sumaria major compositus</i> ,	90
<i>de epithymo</i> ,	89	<i>sumaria compositus reformatus</i> ,	90
<i>de epithymo reformatus</i> ,	ivi	<i>sumaria simplex</i> ,	90
<i>de erysimo</i> ,	124	<i>geniste compositus</i> ,	98
<i>de eupatorio</i> ,	117	<i>genista compositus reformatus</i> ,	99
<i>de floribus geniste simplex</i> ,	98	<i>genista simplex</i> ,	98
<i>de floribus hyperici</i> ,	119	<i>granatorum</i> ,	102
<i>de floribus lilii convallium</i> ,	123	<i>edere terrestres</i> ,	109
<i>de floribus persicorum</i> ,	87	<i>hellebori nigri</i> ,	94
<i>de floribus persicorum compositus</i> ,	ivi	<i>hydragogus</i> ,	96
<i>de floribus salicis</i> ,	125	<i>hydragogus</i> , D. Daquin,	96
<i>de fragis</i> ,	115	<i>intibi</i> , seu <i>endivia simplex</i> ,	95
<i>de gentiana</i> ,	92	<i>intibi</i> , seu <i>endivia compositus</i> ,	ivi
<i>de ghyccyrrhysa</i> ,	112	<i>intibi</i> , seu <i>endivia catharticus reformatus</i> ,	96
<i>de ghyccyrrhysa alius</i> ,	113	<i>iva arthritice</i> ,	124
<i>de hibisco</i> ,	82	<i>jujubinus</i> ,	106
<i>de hyssopo</i> ,	109	<i>kermesinus</i> ,	121
<i>de lupulo</i> ,	119	<i>lientericus</i> , D. Daquin,	97
<i>de marrubio</i> ,	116	<i>magistrales astringens</i> ,	91
<i>de mentha major</i> ,	117	<i>magistrales catharticus</i> ,	90
<i>de mentha major reformatus</i> ,	ivi	<i>melissa</i> ,	111
<i>de mentha minor</i> ,	116	<i>mercurialis simplex</i> ,	92
<i>de mucaginibus</i> ,	125	<i>mercurialis maior seu compositus</i> ,	ivi
<i>de papavere simplex</i> , seu <i>diacodium</i> ,	107	<i>mororum simplex</i> ,	105
<i>de papavere compositus</i> ,	ivi	<i>mororum compositus</i> ,	ivi
<i>de pilosella</i> ,	124	<i>myrtinus simplex</i> ,	117
<i>de paeonia simplex</i> ,	110	<i>myrtinus compositus</i> ,	117
<i>de paeonia compositus</i> ,	ivi	<i>nasturtii</i> ,	118
<i>de polypodio</i> ,	95	<i>nicotiana simplex</i> ,	99
<i>de polypodio reformatus</i> ,	ivi	<i>nicotiana compositus</i> ,	100
<i>de pomis simplex</i> ,	84	<i>nicotiana compositus reformatus</i> ,	ivi
<i>de pomis compositus</i> ,	85	<i>nymphaea</i> ,	106
<i>de pomis helleboratus</i> ,	86	<i>nymphaea compositus</i> ,	ivi
<i>de pomis magistratis</i> ,	86	<i>papaveris rhoeas</i> ,	108
<i>de pomis magistratis reformatus</i> ,	ivi	<i>passularum laxativus</i> ,	99
<i>de portulaca</i> ,	110	<i>pedis cati</i> ,	105

<i>Syrupus perlarum Orientalium</i> ,	101
<i>plantaginis</i> ,	119
<i>primula veris</i> , aut <i>paralytica</i> ,	ivi
<i>raphani</i> , <i>Fernelii</i> ,	115
<i>raphani reformatus</i> ,	116
<i>regius aliàs gulapium Alexandr.</i>	123
<i>resumptivus sive de testudinibus</i> ,	121
<i>ribesiorum rubrorum</i> ,	103
<i>roborans</i> ,	97
<i>rosarum moschatarum</i> ,	87
<i>rosarum siccarum</i> ,	89
<i>rosatus compositus cum helleboro</i> ,	88
<i>rosatus compositus cum senna & agarico</i> ,	88
<i>rosatus solutivus</i> ,	87
<i>salvia</i> ,	114
<i>scabiosa</i> ,	118
<i>scelopendrii</i> , <i>Fernelii</i> ,	118
<i>symphyti</i> ,	109
<i>veronica</i> ,	118
<i>vinca peruviana</i> ,	ivi
<i>violatus simplex</i> ,	92
<i>violatus compositus</i> ,	93
<i>violatus solutivus</i> ,	ivi

T

Tabella, seu Electuaria solida.

T abella alhermes,	274
<i>angelica praeservativa pro gravidis</i> ,	280
<i>aromatica</i> ,	277
<i>cachectica</i> ,	268
<i>cachectica</i> , D. Daquin,	ivi
<i>cachectica</i> , P. Hartmanni,	169
<i>cardiaca</i> ,	273
<i>cardiaca sine igne parata</i> ,	ivi
<i>carminativa</i> ,	277
<i>catarrhales calida</i> ,	281
<i>catarrhales frigida</i> ,	ivi
<i>contra vermes</i> ,	268
<i>cordiales</i> , A. Mynsicht,	275
<i>de althaea simplices</i> ,	272
<i>de althaea composita</i> ,	ivi
<i>de berberis</i> ,	279
<i>de citro</i> ,	265
<i>de citro reformata</i> ,	266
<i>de croco mortis simplices</i> ,	269
<i>de croco mortis composita</i> ,	ivi
<i>de tapavere albo</i> ,	277
<i>de Rebecha</i> ,	279
<i>de Rebecha reformata</i> ,	ivi
<i>de succo granatorum</i> ,	ivi
<i>de succo limonum</i> ,	266
<i>de succo rosarum</i> ,	ivi
<i>de succo rosarum reformata</i> ,	ivi
<i>de succo violarum</i> ,	267
<i>de succo violarum reformata</i> ,	281
<i>de thure</i> ,	278
<i>de tussilagine</i> ,	263
<i>diacarthami</i> ,	265
<i>diacarthami reformata</i> ,	278
<i>diacymini</i> ,	ivi
<i>diacymini reformata</i> ,	278
<i>diarsifava seu de tussilagine</i> ,	267
<i>diamannu</i> ,	275
<i>diaspermaton</i> ,	272
<i>diapsulphuris</i> ,	276
<i>diatrageacanthi frigidi</i> ,	264
<i>diaturpeti</i> ,	ivi
<i>diaturpeti reformata</i> ,	265
<i>diaturpeti cum rhabarbato</i> ,	ivi
<i>diaturpeti cum rhabarbato reformata</i> ,	265
<i>diatingiberis</i> , seu <i>zingiber laxativum</i> ,	269
<i>emetica</i> ,	273
<i>hyacinthina</i> ,	

<i>Tabella Imperiales</i> ,	274
<i>lac provocantes</i> ,	276
<i>laxificantes</i> ,	281
<i>lithonriptice</i> ,	275
<i>lithonriptica reformata</i> ,	ivi
<i>magnanimitatis</i> ,	274
<i>magisterii sulphuris</i> ,	272
<i>mercuriales</i> ,	269
<i>mithridatica praeservantes</i> ,	278
<i>mithridatica praeservantes reformata</i> ,	ivi
<i>papales</i> ,	272
<i>pectorales</i> , D. Gendron,	271
<i>pectorales alba</i> ,	173
<i>pectorales citrina</i> ,	ivi
<i>praeservativa pro gravidis</i> ,	280
<i>purgantes</i> ,	267
<i>refectiva</i> ,	276
<i>refectiva reformata</i> ,	ivi
<i>roborantes</i> , Renodai,	277
<i>rosacea anodyna</i> ,	281
<i>smaragdina</i> ,	273
<i>stomachica</i> ,	276
<i>theriacales</i> ,	278
<i>theriacales reformatae</i> ,	279
<i>vivificantes</i> , seu <i>alkermes</i> , seu <i>Imperiales</i> , seu <i>longe vita</i> ,	274
<i>zedoartica salvificantes pro pueris</i> ,	280
<i>zedoartica reformata</i> ,	ivi
Talisman.	26
Tintura di Assenzio,	82
d' Antimonio,	26
di Corallo,	ivi
di Rabarbaro,	306
di Rose,	35
d'Oro ovvero Oro potabile,	303
Isterica,	354
Cefalica del Sennerto,	390
Triacale,	351
Tempo dev' essere considerato nell' elezion delle Droge,	4
Tempera dell' Acciajo,	26
<i>Tentipellium Medicamentum</i> , Medicamento che dis- perde le rughe della pelle,	26
Termini di Farmacia.	6
<i>Terra damnata</i> , Terra dannata,	6 e 26
<i>Tera dulcis Vitrioli</i> , Terra dolce di Vetriuolo, è'l Colcotar,	26
Testa o Capo di Moro, Vaso di Rame simile ad un capo,	ivi
Testa o Capo morto,	9 e 26
<i>Tetrapharmacum</i> , Unguento Basilico,	26
<i>Theriaca Antidoto</i> ,	ivi
<i>Theriaca Andromachi</i> ,	285
<i>Theriaca Andromaci reformata</i> ,	287
<i>Theriaca diateffaron</i> ,	ivi
<i>Theriaca Germanorum</i> ,	ivi e 381
<i>Theriaca de' Poveri</i> ,	287
<i>Thermantica</i> , Medicamenti che riscaldano,	29
<i>Thymiana</i> , Profumi,	ivi
Tinctura che sia,	ivi
<i>Tinctura antimonii</i> ,	ivi
<i>Tinctura cephalica</i> , Sennerti,	390
<i>Tinctura coralliorum</i> ,	26
<i>Tinctura rhabarbari</i> ,	306
<i>Tinctura rosarum</i> ,	35
<i>Tinctura sacra</i> ,	339
<i>Tonica seu Tonotica</i> . Olij ovvero Unguenti per li nervi,	26
<i>Topica seu localia Medicamenta</i> ,	ivi
<i>Torcular</i> , vel <i>Torculum</i> ,	26
<i>Torrefactio</i> , specie di arrostitire, o cozion secca, ivi	
Torrefazione del Rabarbaro,	ivi
dell' Avena,	488
della Segala,	ivi
Toxica, Droghe velenose,	26
<i>Trachea</i> , Medicamenti acri,	ivi
<i>Tragea granorum Aëis</i> , Trocisci di Sambuco. ivi e 192	
<i>Tragea Mercurialis</i> , Panacea Mercuriale,	26

<i>Transmutatio</i> , Trasmutazione,	ivi	<i>Trechisci de valeriana</i> ,	192
<i>Trementina</i> , sua cozione, sua lozione,	57	<i>de violis</i> ,	177
<i>Triapharmacum</i> , composto di tre Droghe,	26	<i>de violis solutivi</i> ,	ivi
<i>Tricongius</i> , Misura degli Antichi,	ivi e 30	<i>diani</i> , seu <i>diavi</i> ,	ivi
<i>Triens</i> peso degli Antichi,	30	<i>diarodon</i> ,	182
<i>Trigona</i> , Droghe narcotiche,	26	<i>diarodon reformati</i> ,	ivi
<i>Trituratio</i> mettere in Polvere sottile,	ivi	<i>diaspermaton</i> ,	184
<i>Trechisci ad diabetem</i> ,	196	<i>diaspermaton reformati</i> ,	ivi
<i>ad diarrhoeam</i> ,	195	<i>e chelis cancerorum</i> ,	141
<i>ad gonorrhoeam</i> ,	187	<i>escharotici</i> ,	193
<i>ad pleuresim</i> ,	195	<i>gallia moschata</i> ,	181
<i>ad singultum</i> ,	196	<i>Gordonii</i> ,	187
<i>ad sistendum fluxum hemorrhoidalem</i> ,	194	<i>Gordonii reformati</i> ,	ivi
<i>ad vomitum sanguinis sistendum</i> ,	194	<i>hedichroi</i> ,	180
<i>albi Rhasis</i> ,	185	<i>hysterici</i> ,	183
<i>alexiterii</i> , seu <i>contra pestem</i> ,	181	<i>joviales</i> ,	195
<i>albandal</i> ,	175	<i>ireos</i> ,	192
<i>alkekengi</i> ,	178	<i>kermesini</i> ,	198
<i>alkekengi reformati</i> ,	ivi	<i>narcotici</i> ,	185
<i>alipta moschata</i> ,	181	<i>narcotici reformati</i> ,	ivi
<i>anodynii stellati</i> ,	190	<i>oderati</i> ,	195
<i>anodynii reformati</i> ,	ivi	<i>ophthalmici</i> ,	186
<i>antiasmatici</i> ,	189	<i>perlarium</i> ,	197
<i>aromatici</i> ,	181	<i>polida seu sphaeragis Andromachi</i> ,	190
<i>arsenicales</i> ,	194	<i>ramich</i> ,	179
<i>astringentes</i> ,	189 e 193	<i>ramich reformati</i> ,	ivi
<i>bechici albi</i> ,	62 e 190	<i>scammonii resati</i> ,	176
<i>bechici nigri</i> ,	189	<i>scillitici</i> ,	180
<i>bechici rubri</i> ,	ivi	<i>seu tragea granorum alles</i> ,	192
<i>barberis</i> ,	185	<i>somniferi</i> ,	188
<i>barberis reformati</i> ,	185	<i>sublinguales contra pestem</i> ,	182
<i>bithyniani</i> ,	194	<i>theriacales</i> ,	179
<i>citrini</i> ,	192	<i>viperini</i> ,	179
<i>cordiales</i> ,	194	<i>virides</i> ,	192
<i>cypri</i> ,	181	<i>vita</i> ,	196
<i>de absinthio</i> ,	182	<i>Trochiscus Trochisco, Rotolo</i> ,	26 e 175
<i>de absinthio reformati</i> ,	183	<i>Tre Fiori cordiali</i> ,	3
<i>de agarico</i> ,	175	<i>Tre Oli stomachici</i> ,	4
<i>de agno casto</i> ,	188	<i>Tre Unguenti caldi</i> ,	ivi
<i>de alumine</i> ,	191	<i>Tryphera, Oppiato</i> ,	26 e 312
<i>de aniso</i> ,	177	<i>Tryphera magna</i> ,	312
<i>de arsenito</i> ,	194	<i>persica</i> ,	313
<i>de asphodelo</i> ,	189	<i>persica reformati</i> ,	ivi
<i>de baccis myrti</i> ,	198	<i>sarracenia</i> ,	312
<i>de balauftis</i> ,	191	<i>sarracenia reformati</i> ,	313
<i>de bdellio</i> ,	184	<i>Turbith minerale, seu precipitatum flavum. Turbit</i>	
<i>de bdellio reformati</i> ,	ivi	<i>minerale</i> ,	26
<i>de benzoio</i> ,	192		
<i>de camphora</i> ,	183		
<i>de camphora reformati</i> ,	ivi		
<i>de cancri</i> ,	195		
<i>de capparibus</i> ,	184		
<i>de corallo</i> ,	191		
<i>de croco</i> ,	192 e 193		
<i>de cypero</i> ,	198		
<i>de decem</i> ,	196		
<i>de dorenico</i> ,	191		
<i>de enula campana</i> ,	198		
<i>de epithymo</i> ,	177		
<i>de eupatorio</i> ,	177		
<i>de gummi</i> ,	193		
<i>de karabe</i> ,	186		
<i>de lacca</i> ,	188		
<i>de ligno aloe</i> ,	182		
<i>de minio</i> ,	183		
<i>de myrrha</i> ,	183		
<i>de papavere</i> ,	190		
<i>de plumbo</i> ,	186		
<i>de radice rhodia</i> ,	195		
<i>de rhabarbato</i> ,	176		
<i>de saturcia</i> ,	196		
<i>de solano</i> ,	198		
<i>de spodio</i> ,	187		
<i>de spodio reformati</i> ,	188		
<i>de succino</i> ,	186		
<i>de sulphure & turbia</i> ,	186		
<i>detergentes</i> ,	193		
<i>de terra sigillata</i> ,	178		
<i>de terra sigillata reformati</i> ,	ivi		
<i>de tribus santalis</i> ,	186		
<i>de thure</i> ,	186		
		V	
		V <i>Appa</i> , Vino svanito,	26
		<i>Vas circulatorium</i> , Vaso circulatorio.	ivi
		<i>Vas infernale</i> , Vaso di Vetro nomato Infer-	
		<i>no</i> .	ivi
		<i>Vasi che servono in Farmacia</i> ,	28
		<i>Vasi col becco</i> ,	29
		<i>Vasi col Manico</i> .	28
		<i>Vasi di rame per odori</i> ,	49
		<i>Velliarla Medicamenta</i> , Medicamenti purgativi vio-	
		<i>lenti</i> ,	27
		<i>Venter Equinus</i> , letame di Cavallo caldo,	27
		<i>Vermifuga</i> , Medicamenti contro i Vermi,	ivi
		<i>Vescica gnea</i> , gran Cucurbita di rame,	27
		<i>Vescicatorium</i> , ivi. Vedi <i>Emplastrum Vescicatorium</i> .	
		484	
		<i>Vicinanza delle Droghe considerabile per l' ele-</i>	
		<i>zione</i> .	4
		<i>Vinacea</i> , feccia d' Uva,	27
		<i>Vini Medicinali</i> ,	65
		<i>Vino cotto</i> , Sapa,	62
		<i>Vinum absinthii</i> ,	65
		<i>emeticum</i> ,	66
		<i>febrifugum</i> ,	66
		<i>hypocraticum</i> ,	67
		<i>Vinum</i>	

<i>Vinum manna,</i>	27	<i>Unguentum de rapis pro perionibus,</i>	445
<i>martiale,</i>	65	<i>de sero hircino, A. Mynsicht,</i>	450
<i>martiale purgans,</i>	ivi	<i>de sero hircino emendatum,</i>	451
<i>mellis,</i>	27	<i>desiccativum rubrum,</i>	432
<i>nephriticum,</i>	65	<i>de syraxe,</i>	443
<i>sibiatum,</i>	27 c 66	<i>de tuthia,</i>	438
<i>Vipere, modo di conservarle,</i>	90	<i>diabryonias,</i>	439
<i>Vitriolum Luna,</i>	27	<i>digestivum magistrale,</i>	452
<i>Martis,</i>	ivi	<i>dodecapharmacum,</i>	432
<i>Veneris,</i>	ivi	<i>enulatum,</i>	436
<i>Vitrum Antimonii, Vetro di Antimonio,</i>	ivi	<i>enulatum sine mercurio,</i>	437
<i>Vivificantes tabella, seu Imperiales,</i>	ivi	<i>è solano,</i>	452
<i>Uncia, oncia, peso di Medicina,</i>	ivi c 30	<i>è succis,</i>	454
<i>Unguentum, Unguento di Gerussa,</i>	6	<i>ex apio,</i>	399
<i>Enulatum senza Mercurio,</i>	436	<i>ex capitibus papaveris,</i>	454
<i>Unguento di Mastro Signore,</i>	482	<i>ex guayaco, Mercati,</i>	456
<i>Unguento del Dottore,</i>	434	<i>ex oxylapatho,</i>	451
<i>Unguento di Mompellieri,</i>	431	<i>ex rhamno & frangula, Mindereri,</i>	457
<i>Unguenti,</i>	430	<i>fuscum, Nicolai,</i>	455
<i>Unguenti caldi, e freddi,</i>	4	<i>gummi elemi,</i>	400
<i>Unguento per li Cavalli,</i>	433	<i>herniosum, A. Mynsicht,</i>	440
<i>Unguentum ad achoras, seu Mneam,</i>	436	<i>jovis,</i>	456
<i>ad ambusta,</i>	447	<i>isus sive viride, Galeni,</i>	452
<i>ad carnositates in meatu urinario natas,</i>	448	<i>laetrum,</i>	447
<i>ad facilitandum partum,</i>	453	<i>Macedonicum,</i>	399
<i>ad facilitandum partum emendatum,</i>	ivi	<i>* Magistri Domini,</i>	482
<i>ad impetiginem & serpiginem,</i>	457	<i>magnum,</i>	434
<i>adjuvatorium,</i>	435	<i>martiatum,</i>	435
<i>ad menstrua provocanda,</i>	453	<i>martiatum emendatum,</i>	ivi
<i>ad pruritus scabiosum, Renodai,</i>	437	<i>maslichinum,</i>	451
<i>ad retentionem foetus,</i>	400	<i>medicamentosum, A. Mynsicht,</i>	437
<i>ad tinea,</i>	437	<i>medicamentosum reformatum,</i>	438
<i>Aegyptiacum,</i>	434	<i>melleum,</i>	434
<i>Agrippa,</i>	439	<i>mirabile, Nicodemi,</i>	454
<i>alabastrinum,</i>	446	<i>mundificativum de apio,</i>	433
<i>album, Rhazis,</i>	431	<i>mundificativum de apio reformatum,</i>	ivi
<i>anodynum,</i>	446	<i>mundificativum de resina,</i>	434
<i>anodynum ad hamorrhoidas Noribergensium,</i>	499	<i>mundificativum Doctloris,</i>	ivi
<i>Apostolorum,</i>	432	<i>narcoticum,</i>	453
<i>Aregon, Nic. Salern.</i>	441	<i>Neapolitanum simplex,</i>	436
<i>astringens, Fernelii,</i>	441	<i>Neapolitanum quadruplicatum mercurio,</i>	ivi
<i>aureum,</i>	435	<i>nervinum, Le Mort,</i>	445
<i>Baconis,</i>	432	<i>nervinum emendatum,</i>	ivi
<i>basilicum,</i>	ivi	<i>nicotianum,</i>	438
<i>basilicum majus,</i>	ivi	<i>nutritum, seu de lithargyro,</i>	431
<i>basilicum minus,</i>	ivi	<i>ophthalmicum,</i>	438
<i>butyraceum nervale, Glossai,</i>	446	<i>oxydoreicum,</i>	ivi
<i>emendatum,</i>	ivi	<i>pectorale,</i>	451
<i>carmmativum, A. Myns.</i>	449	<i>potatum officinale,</i>	449
<i>citream,</i>	443	<i>pompholygos,</i>	431
<i>citream emendatum,</i>	ivi	<i>populeum,</i>	430
<i>clysmaticum,</i>	499	<i>post ablata carnositate applicandum,</i>	449
<i>comitissa,</i>	440	<i>potabile,</i>	452
<i>contra vermes,</i>	444	<i>resinum,</i>	ivi
<i>contra vermes emendatum,</i>	ivi	<i>resumptivum, Nicol. Prep.</i>	451
<i>contra vermes aliud, A. Mynsicht,</i>	445	<i>rosatum,</i>	429
<i>contra vermes idem emendatum,</i>	ivi	<i>rubrum, Le Mort,</i>	432
<i>cordiale, Cl. Ladou abhornig,</i>	400	<i>rubrum capnuratum,</i>	ivi
<i>craseos,</i>	433	<i>* scarabeorum,</i>	444
<i>crimicum, Batei,</i>	456	<i>spleneticum, A. Mynsicht,</i>	442
<i>cucurbita, Oviedi,</i>	ivi	<i>spleneticum vel splanchnicum,</i>	ivi
<i>de althaa,</i>	434	<i>stypticum,</i>	491 c 440
<i>de amianto,</i>	454	<i>sumach,</i>	450
<i>de arthanita majus,</i>	441	<i>supurativum,</i>	432
<i>de arthanita minus, Mesue,</i>	442	<i>terebinthum,</i>	455
<i>de bilello,</i>	448	<i>tetrapharmacum,</i>	432
<i>de bolo reprimens, Guidonis,</i>	444	<i>triapharmacum,</i>	431
<i>de calce,</i>	448	<i>violatum,</i>	430
<i>de calce viva, A. Mynsicht.</i>	ivi	<i>viride Regina,</i>	452
<i>de castello,</i>	455	<i>Unzione, che sia,</i>	14 c 430
<i>de cerusa,</i>	6 c 431	<i>Unzione per li Pessarj,</i>	44
<i>de cyclamine catharticum, Mesue,</i>	442	<i>Uretica, seu diuretica,</i>	27
<i>de cynoglossa,</i>	452	<i>Urna, urna, misura,</i>	27 c 30
<i>defensivum,</i>	444	<i>Ussio, bruciare, ridurre in cenere,</i>	27
<i>de glycyrrhiza,</i>	451	<i>Uterina remedia, Medicamenti per la Matrice,</i>	ivi
<i>de linaria ad hamorrhoides,</i>	448	<i>Vulnervaria, Medicamenti per le Piaghe,</i>	ivi
<i>de lithargyro,</i>	431	<i>Uva acerba, Agresto,</i>	70
<i>de minio,</i>	432		
<i>depilatorium, Batei,</i>	456		
<i>de plumbo,</i>	455		

X

X *Erocollyrium*, Collirio secco, 27
Xeronyrum, Mescolanza di Mirra e d' Aloe, ivi
Xerophthalmica, Medicamenti per gli Occhi, ivi

Z

Z Afferano di Rame, 11
 Zafferano di Marte, ivi
 Zafferano de' Metalli, ivi
 Zafferano de' Metalli di A. Mynsicht, 233
 Zafferano d'Oro, 8
Zaxenæ musa, Elettuario sodo purgativo, 284
Zingiber laxativum, 265
Zulapium, Giulebbo, 18 e 27
Zymosis, Lievito, 27
Zytus, Birra, ivi

Fine della Tavola delle Materie.



TAVOLA

Delle Infermità, alle quali in cotesta
Farmacopea si trovano pre-
scritti i Rimedj.

*Il numero accena la Pagina, ed ivi ricorrendo al paragrafo
della Virtù di ciascheduna ricetta facilmente
si troverà ciòchè si desidera.*

A

ABORTO.

Da Impedire.

A

Cque 373. 375.
Confezioni 393.
Impiastri 486.
Oppiati 273.
Penniti 280.
Sciroppi 122.

Trocisci 198.
Unguenti 440. 450.

AMMACCATURE.

Acque 338.
Balsami 413. 414. 428.
Impiastri 474. 475. 481. 487. 495. 496.
Oli 404.
Unguenti 505.

ANO RILASSATO.

O con Fistola.

Balsami 422.
Oli 403.

APOPLESSIA.

Acque 338. e segg. 344. e segg. 349. 355. e segg.
362. 364. 369. 371. e segg. 375.
Balsami 412. 416. 427.
Cataplasmi 53.
Confezioni 285. 305.
Cristei 43.
Cucufe 49.
Decozioni 32.
Elettuarij liquidi 308. 326. 333. 330. 331.
Elissiri 383. e segg. 386. e segg. fin' al 390.
392.
Embrocationi 46.
Impiastri 484.
Meli preparati 79.
Oli 398.
Oppiati 276. 278.
Penniti 264. 273.
Pillole 202. 209. 214. 215. 229. e segg. 238. 240.
e segg. 245. 248. 249. 251.
Polveri 132. 133. 138. 139. 143. 149.
Pozioni 40.
Preparazioni diverse 56. 59.
Profumi 49.
Sciroppi 88. 91. 94. 101. 111. 112. 120.
123.

Trocisci 175. 176. 180. 197.

Vini medicinali 66.

Vedi CERVELLO.

ARDORI DI CORPO.

Ceroti 458.
Oli 395.
Penniti 273.
Unguenti 456.

ARDORI, o MOSSA DI BILE.

Impiastri 495.
Sciroppi 95. 104. 106.
Trocisci 177. 179. 183.
Vedi UMORI ACRI.

ARDORI DI VENERE.

Elettuarij 302.
Penniti 276.
Sciroppi 120.
Unguenti 456.

ARIA CATTIVA.

Acque 340. 424.
Balsami 412. 414.
Confezioni 294.
Elettuarij 289. 292. 295. 300. e segg.
Elissiri 388.
Penniti 278. 279.
Pillole 263.
Polveri 149. 155. 175.
Trocisci 181. e segg. 195. 197.
Unguenti 450.

ARTRITIDE.

Vedi DOLORI DELLE GIUNTURE.

ASSIDRATURE.

Impiastri 485. 489.
Unguenti 450.

ASIMA.

Acque 336. 340. 352. e segg. 355. 361. 369.
e segg.
Balsami 422. e segg.
Conserve 74. e segg.
Elettuarij 288. 300. 307.
Elissiri 293. e segg. 295.
Loochi 126. e segg. 129.
Oppiati 286.

Y y y

Pen

enniti 272. e seg.
 Pillole 200. 208. 237. 249. 262.
 Polveri 145. 163. 164. e seg. 169. e segg.
 Preparazioni diverse 37.
 Sciroppi 100. 106. 109. 112. e segg. 116. 121.
 124.
 Sughi 62. e seg.
 Trocisci 180. 189. 198.
 Unguenti 441.
Vedi POLMONI.

B**BOCCA FETENTE.**

Acque 371.
 Elettuarij 309.
 Elissiri 382.
 Penniti 277.
 Pillole 250. e seg. 262. e seg.
 Polveri 168. 171.
 Trocisci 199.

BOCCA INFIAMMATA.

Meli preparati 78.
 Sughi 63. 105.

BRUCIORE DI ORINA.

Acque 337.
 Sciroppi 93.
Vedi UMORI ACRI.

C**CACHESSIA.**

Elettuarij 310. 327.
 Penniti 268.
 Pillole 215. e seg. 219. 231. 235. 242. 257.
 Polveri 142. 146. e seg.
 Sciroppi 83. 97. e seg.
Vedi UMORI DA PURGARE.

CADUTE.

Acque 375.
 Polveri 140. 156.

CALOR DI VISCERE.

Sciroppi 103. e seg.
 Trocisci 177.

CANCRI, ò CANCRENE.

Acque 337. e seg. 386. e seg.
 Balsami 413. 414. 418. 422. e segg. 430.
 Cerotti 461. 464.
 Oli 403.
 Polveri 148.
 Sciroppi 89.
 Sughi 62.
 Unguenti 434. 451. 456.

CAPELLI

Da tignere, ò da crescere.

Acque 381.
 Lozioni 47.
 Oli 407.
 Unguenti 456.

CARNI BAVOSE, ò CARNOSITA,
Da Consumarsi,

Acque 377. 378.
 Impiaftri 492.
 Trocisci 194.
 Unguenti 434. 449. 497.

CARNE DA CRESCERE.

Cerotti 463.
 Impiaftri 469. e seg. 489. 493.
 Unguenti 432.

CATARRI.

Acque 348. 362.
 Balsami 416. e seg. 419. 423.
 Conserve 74. e seg.
 Elissiri 392.
 Meli preparati 79.
 Oli 395. 398. e seg. 409.
 Oppiati 282. e seg.
 Penniti 271. 272. 281.
 Pillole 254. 262.
 Polveri 159.
 Sciroppi 82. 125.
 Tisane 34.
 Trocisci 189. e seg. 198.
Vedi FLUSIONI.

CERVELLO INFERMO.

Acque 335. 339. 341. 344. e segg. 349. 355.
 362. 364. 367. 370. e segg. 375. e seg. 379.
 381. e seg.
 Balsami 412. 414. 419. 427. 429.
 Cerotti 461. 462.
 Confezioni 285. 287. 293. e seg. 297. 300. 305.
 310.
 Cucufe 49. 150.
 Decozioni 32. 33.
 Elettuarij liquidi 295. 299. 302. 307. 322. 327. 329.
 330.
 Elissiri 382. e seg. 385. e segg. 389. e seg. 392.
 Frontali 50.
 Giulebbi 38.
 Impiaftri 473.
 Meli preparati 80.
 Mixture 40.
 Oli 397. 399. 400. 402. 458.
 Penniti 273. e segg. 280. 283. 284. 286. 289.
 e segg.
 Pillole 199. e segg. fin' al 203. 205. 207. 212. 220.
 232. e seg. 236. e segg. 241. e seg. 244. 249.
 250. 252. 255. 260.
 Polveri 134. 138. 139. 142. e segg. 148. e seg. 156.
 159. 164. fin' al 175.
 Pozioni 40.
 Preparazioni diverse 59. 60.
 Sciroppi 80. 83. 88. 100. 101. 108. 110. e segg. 113.
 119. 129. 123. 124.
 Sughi 62.
 Trocisci 176. 180. 181. 191. 194. 197.
 Vini Medicinali 68. 69.
 Unguenti 446.

CIRCOLAZIONE DEL SANGUE

Da eccitare.

Polveri 165.
 Sciroppi 122.

COLICA VENTOSA.

Acque 336. 340. 350. e seg. 361. 381.
 Balsami 414. 417. 423. 427.
 Confezioni 287. 297.
 Cristei 44
 Elettuarj 288. 290. 296. 301. 330.
 Elisfiri 392
 Impiaftri 480. 492.
 Meli preparati 79
 Olj 395. 404.
 Oppiati 283. e seg. 286.
 Penniti 268. 277.
 Pillole 201. 208. 213. 224. 227. 231. 243.
 261.
 Polveri 145. 153. 157. 168.
 Preparazioni diverse 58
 Sciroppi 82. 83. 115.
 Trocifci 178
 Vini medicinali 65.
 Unguenti 441.

COLICA NEFRITICA.

Acque 337. 353. 355. 357. 358. 370. 379.
 381.
 Balsami 414.
 Cristei 44.
 Elettuarj 288. 290. 301. 311.
 Elisfiri 390. e segg.
 Meli preparati 79
 Olj 394. 402. 404.
 Oppiati 283. e seg. 296.
 Penniti 275.
 Pillole 208. 227. 243. 261.
 Polveri 144. 156. 160. e seg.
 Pozioni 40.
 Preparazioni diverse 58.
 Sciroppi 82. 93.

CONVULSIONI ò MOTI CONVULSIVI.

Acque 362
 Balsami 417. e seg. 439.
 Confezioni 287.
 Olj 401. 407.
 Pillole 237.
 Sciroppi 99.
 Unguenti 445. 452. 455.

CORRUZIONE DA IMPEDIRE.

Vedi PUTREDINE, ò PUTREFAZIONE.

CREPATURE.

Delle labbra, delle mani e del Seno.

Balsami 421
 Impiaftri 489
 Mucagini 47
 Oli 394
 Unguenti 439. 450

CORSO di VENTRE.

Vedi DIARREA.

Acque 332. 377. 378.
 Confezioni 291. 294. 306.
 Conserve 74. 75.
 Cristei 43.
 Decozioni 34.

Elettuarj liquidi 289. 290. 292. 307. 308. 309. 312.
 315.
 Elisfiri 392
 Gelatine 63. 64.
 Impiaftri 495
 Meli preparati 78.
 Oppiati 282. 283. 284. 286. 312.
 Penniti 268. 271. 279.
 Pillole 216. 253. e segg. fin' al 259.
 Polveri 54. 140. 141. 147. 152. 157. 166. 169.
 171. 174.
 Pozioni 40.
 Preparazioni diverse 57. 59.
 Sciroppi 84. 91. 93. 97. 102. 103. 105. 106. 109.
 117. 119. 125.
 Tifane 34
 Trocifci 176. 181. 185. 187. 188. 191. 192. 195. 197.
 198.
 Unguenti 440.

CUORE DEBOLE.

Acque 333. e seg. 338. e seg. 342. 348. 351. 355.
 363. 364. 371. 372. 379.
 Balsami 414. 415.
 Canditi medicinali 73.
 Confezioni 287. 291. 293. 294. 304. 305.
 310.
 Conserve 73. 74. 75.
 Decozioni 32
 Elettuarj liquidi 295. 299. 302. 303. 308.
 Elisfiri 382. 385. 388. 391.
 Epitimi 48.
 Gelatine 63. 64.
 Giulebbi 37.
 Meli preparati 77
 Penniti 270. 274. e segg. 279. e segg.
 Pillole 237. 255. 260. 261.
 Polveri 139. 146. 150. 156. e seg. 158. 164. e segg.
 167. 170. 171. 173. 174.
 Pozioni 39.
 Profumi 50.
 Sciroppi 80. 85. 98. 101. e segg. 105. 113. 115. 118.
 119. 122. e seg.
 Trocifci 179. 181. 182. 191. 197.
 Vini medicinali 67. 68. 69.

D

DENTI.

Che dolgono.

Balsami 414
 Impiaftri 483
 Oppiati 283. 285.
 Pillole 260. e seg.
 Polveri 149. e seg.
 Trocifci 191

DIARREA.

O' CORSO DI VENTRE.

Decozioni 33
 Elettuarj 310.
 Gelatine 64.
 Infusioni 36.
 Impiaftri 395.
 Polveri 141
 Sciroppi 82. 89.
 Trocifci 187.

DISLOGAZIONI,
ò ROTTURE.

Acque 338.
Balsami 413. 415. 417.
Impiastri 475. e seg. 478. 487. 488. 490.
495.
Oli 404.
Polveri 172.
Unguenti 453

DISSENTERIA.

Acque 374.
Decozioni 33.
Elettuarij 310.
Infusioni 36.
Impiastri 495.
Oli 399.
Pozioni 40.
Polveri 140. e seg.
Sciropi 89. 91. 107.
Trocisci 182. 187. 190. e seg. 193.

DOLORI.

Acque 370. 372. 375.
Balsami 421.
Cataplasmi 52.
Confezioni 291.
Elettuarij 288. 290. 301.
Elissiri 387.
Impiastri 468. 476. 480. 486. 495.
Loochi 128.
Mucagini 37.
Oli 396. 401. 403. e seg.
Oppiati 282 e segg.
Pillole 253. 256. 258.
Polveri 130.
Sciropi 107.
Trocisci 184. 188. 190. 194.
Unguenti 435. 437. 440. 444. 446.

DOLOR DI CAPO.

Balsami 415 428.
Confezioni 291.
Elettuarij 299.
Impiastri 483.
Oli 404.
Pillole 237.
Profumi 59.
Trocisci 196.
Unguenti 431. 458.
Vedi VAPORI ISTERICI ò d' altre forte.

DOLORI DELLE GIUNTURE.

Acque 364. 375.
Balsami 430. e seg. 439.
Elettuarij 330. 331.
Elissiri 392.
Impiastri 486.
Oli 396. 402. 404. 407.
Pillole 217. e segg. 237. 249. 252. 263.
Unguenti 430. 435.

DUREZZE.

Ceroti 459. e seg. 462. e seg.
Impiastri 466. e seg. 469. e seg. 474. 476. 479.
e seg. 488. 495. e seg.
Mucagini 47. e seg.
Unguenti 435. 446. 448. 454.

E

EMICRANIA.

Balsami 427. 429.
Cerotti 465.
Impiastri 483.
Pillole 208. 229. 243. 249.
Polveri 142.

Vedi DOLORI DI CAPO

EMORRAGIE.

Acque 332. 337. 377. 375.
Balsami 421. 428.
Cerotti 464.
Confezioni 291. 306.
Conferve 74.
Elettuarij liquidi 289. 299. 307. 309. 310.
Elissiri 392.
Errini 42.
Gelatine 64.
Infusioni 36.
Loochi 126. 128.
Mucagini 47.
Oppiati 282. 283. 284. 286.
Pillole 257. 258. 259.
Polveri 54. 139. 140. 147. 157. 162. 171.
172.
Preparazioni diverse 59.
Sciropi 97. 102. 104. e segg. 107. 109. 117. 119.
125.
Tisane 34.
Trocisci 178. 179. 184. 185. 187. 188. 189. 191. 193.
194. 195. 198.
Unguenti 440. 441. 450.

EMORROIDI.

Vedi MORICI.

EPIDEMIA.

Polveri 154.
Trocisci 181.
Vedi VAJUOLO.
Vedi PESTE, ò mali Contagiosi.

EPILESSIA.

Aceti medicinali 70.
Acque 339. e seg. 345. e seg. 349. e seg. 362. 371.
e segg. 375. e seg.
Balsami 327. 329.
Confezioni 285. 287. e seg. 304. e seg.
Cucufe 49.
Decozioni 32.
Elettuarij liquidi 308. 323. 325. 327. 329.
Elissiri 382. 383. 386. e segg. fin' al
392.
Impiastri 473.
Loochi 129.
Meli preparati 77.
Misture 40.
Oli 406.
Oppiati 283. 285. 286.
Penniti 273. 280.
Pillole 202. 208. 219. 229. 236. 237. 241. 242.
249.
Polveri 133. 138. e seg. 143. 159. 162. 164. e seg.
171.
Pozioni 40.
Preparazioni diverse 57. 59.
Profumi 49.
Sciropi 80. 83. 89. 94. 99. 111. e seg. 120.
123.

Tro-

Trocisci 180
Unguenti 452

ERNIA.

Cerotti 461. 464.
Impiaftri 478 e seg.
Mucagini 48
Oli 407
Polveri 152
Unguenti 440. e seg.

F

FEBBRI ARDENTI.

ò Altre Intermittenti.

Acque 333. 343. 356. 369. 376.
Confezioni 275
Cristei 43
Elettuarij 324. 327. 328. 325. 329.
Elisfiri 383. 388.
Impiaftri 491
Penniti 279
Pillole 207. 210. 213. e seg. 219. 226. e seg. 231.
238. 240. e seg. 245. 251.
Polveri 136. 142. 145. 147. 150. 152.
Preparazioni diverse 58
Sciroppi 95. 103. e seg. 110. 112. 118.
120.
Tisane 34.
Trocisci 136. 183. 185. e seg. 195. e seg.
Vini Medicinali 66.

FEBRI MALIGNÆ.

Acque 136. e seg. 378. 390.
Balsami 413.
Confezioni 285. 287.
Elettuarij 290. 301. 303.
Elisfiri 388. 390. 392.
Gelatine 64.
Oli 406. 409.
Penniti 273.
Pillole 258.
Polveri 145. 153. 155. 158. 174.
Sciroppi 80. 103. 114. 119. e seg. 122.
Vedi PESTE, ò mali Pestilentiali.

FEGATO OSTRUTTO.

ò altrimenti infermo.

Acque 361.
Aposemi 36 e seg.
Cerotti 459. 462.
Epitimi 48.
Fomentazioni 45
Impiaftri 469 473. 478. 480. 483. 486. 492. 494.
496.
Meli preparati 78.
Oli 400. 404.
Penniti 309.
Pillole 216. 219. 223. 231. 238. 242. 244. 247.
248. 250.
Polveri 130. 137. 151. 157. e seg. 165.
Sciroppi 83. e seg. 95. 98. 102. 104. 108. e segg.
114. 117. 123.
Trocisci 181. e segg. 184. 186. e segg. 192.
169.
Unguenti 442. 454.
Vedi OSTRUZIONI.

FERITE.

ò Tagli.

Acque 370. 377. 381.
Balsami 414. 417. 423. 426. e seg.
Elisfiri 384.
Impiaftri 496.
Iniezioni 42
Oli 410.
Polveri 156
Sciroppi 113.

FISTOLE.

Balsami 430
Cerotti 463.
Trocisci 188. 189. 194.

FLATTI, ò FLATUOSITA'.
ò VENTI.

Acque 339. 342. 347. 351. 362. 373. e seg.
379.
Aceti medicinali 70.
Balsami 413. e seg. 428.
Cerotti 439. e seg. 365.
Conserve 76
Elettuarij 307. 309. 326. 328. 336.
Elisfiri 382
Impiaftri 470. 476. 485. 490. 492.
Oli 395. 400. e segg. fin' al 404. 409.
Penniti 270. 277. 280.
Pillole 228. e seg. 248.
Polveri 143. e seg. 156. 167. 171. fin' al
174.
Sciroppi 110. 114. 116.
Trocisci 177. 184. 192.

FLEMME.

Aceti medicinali 69.
Vedi CATARRI.

FLUSSIONI.

Cerotti 464.
Impiaftri 475. 483. 490.
Oli 395.
Oppiati 285
Sciroppi 107.
Unguenti 440. 441. 444.

FLUSSIONI ACRI.

Decozioni 33.
Vini medicinali 67.

FLUSSO.

Vedi CORSO DI VENTRE.

FLUSSO EPATICO.

Vedi LIENTERIA.

FORZE ABBATTUTE.

Acque 351. 372
Elettuarj 397
Elissiri 291
Penniti 276 e seg. 280
Pillole 260
Polveri 164. 167
Trocischi 179. 181

G

GENGIVE

Da rassodare , ò da ammolire.

Balsami 420
Gargarismi 40
Polveri 55

GOLA.

Acque 362
Gargarismi 41
Loochi 126 127
Meli preparati 78
Penniti 273 276
Pillole 259. e segg. 262.
Polveri 137
Sciropi 93. 105. 107. 112. 120.

GONORREA

O' sia Scolazione , ò flusso di seme.

Acque 332. 357. e seg. 360. 373. e seg.
Boli 41
Collirj 52
Confezioni 291. 306
Decozioni 33
Elettuarj 299. 311
Infusioni 36
Iniezioni 42
Pillole 257 e seg. 259
Polveri 54. 147
Preparazioni diverse 57
Sciropi 119
Tisane 34
Trocischi 185. 187. e seg. 191. 193
Vedi MALI VENEREI.

GOTTA.

Acque 336. e seg. 363
Balsami 425 e seg.
Cerotti 472
Elettuarj 321. e seg. 324
Elissiri 392
Impiastri 475 487
Oli 407
Penniti 264
Pillole 208. 217. e seg. 219. 224. e seg. 233
237. 302
Polveri 156. 161
Sciropi 89. 98. 99

GOTTA SCIATICA.

Vedi SCIATICA.

GOZZO

ò Tumor sotto la Gola.

Cerotti 460
Impiastri 477. fin' al 480. 483. 496.
Pillole 259
Polveri 154.
Preparazioni diverse 59. 150

GRASSEZZA ECCESSIVA.

Pillole 259

I

IDROPISIA.

Acque 336. 360.
Aposemi 37
Elettuarj 310. 318. 326. e seg. 329. e seg. 322. e seg. 331.
Elissiri 388
Impiastri 480. 491. 494.
Penniti 264. 267.
Pillole 210. e seg. 215. 219. 224. 230. e segg. fin' al 235. 244. e seg. 248. 251. 293.
Polveri 133. 135. e segg. 141. 171.
Preparazioni diverse 56. 58.
Sciropi 83. 89. 91. 96. e segg. 117.
Trocischi 175. 188.
Unguenti 439. 441.

INDIGESTIONE.

O' Appetito da risvegliare .

Aceti medicinali 69
Acque 333. 339. 342. 349. 347. 351. 262. e seg. 373. e seg.
Balsami 413. 421. 423. 428.
Cerotti 459. 465.
Confezioni 304
Conserve 74
Elettuarj 289. 299. 307. e seg. 318. 329.
Elissiri 382
Gelatine 64
Impiastri 489 e seg.
Penniti 270. 277. 281.
Pillole 204. 229. 250. 261.
Polveri 143. e seg. 161. 163. 169. 171. e seg. 174.
Sciropi 81. e seg. 92. 118.
Scudi 49
Trocischi 182. e segg. 191. 194. 199.
Vini medicinali 67. e seg.

INFIAMMAZIONI ESTERNE.

Balsami 425
Cerotti 458
Oli 399. 402. 407.
Unguenti 430. e seg. 439. 447. 456.

INFREDDATURA.

Profumi 50
Sciropi 92. 105. 108.
Vedi GOLLA.
Vedi PETTO.

IPOCONDRIA.

Vedi MALINCONIA IPOCONDRIACA.

ISTERICHE PASSIONI.

Acque 338. 344. 349. 356. 369.
Balsami 429.
Elettuarij 269. 301. 304. 307. 308. 326.
Elisfiri 388.
Meli preparati 79.
Oppiati 286.
Sciroppi 82. 85. 111. 113.

ITTERIZIA.

ò Fiele sparso.

Aposfemi 37.
Confezioni 313.
Elettuarij 300. 324. 331.
Penniti 267.
Pillole 226. 242.
Polveri 146. 147.
Sciroppi 83. 84. 114.
Troscisci 177. 188.

L

LATTE

Da promuovere.

Penniti 276.
Polveri 168.
Preparazioni diverse 60.
Sciroppi 101. 124.

LATTE DA DISPERDERE.

ò da trattenere.

Impiastri 481.
Unguenti 431.

LEBBRA.

Balsami 411.
Confezioni 305.
Elettuarij 325. 331.
Gelatine 65.
Pillole 223. 245.
Polveri 137. 145.
Sciroppi 88. e fegg.
Unguenti 437.

LETARGIA, ò LETARGO.

Acque 338. e fegg. 245. e fegg. 356. 371.
Cataplasmi 53.
Cristei 43.
Cucufe 49.
Decozioni 32.
Elettuarij 301. 326. 337. 340. e fegg.
Elisfiri 373. e fegg. 376. 379.
Embrocazioni 46.
Impiastri 473. 484.
Meli preparati 79.
Oli 398. 407.
Oppiati 276.
Pillole 202. 209. 214. e fegg. 231. 239. 245. 248.
251.
Polveri 132. e fegg. 148. 165.
Pozioni 40.

Preparazioni diverse 473. 484.

Sciroppi 91. 94.

Troscisci 175. e fegg.

LIENTERIA.

ovvero FLUSSO EPATICO.

Elettuarij 310.

Oli 399.

Pillole 259.

Sciroppi 117.

Troscisci 187.

Vedi CORSO DI VENTRE, DIARREA,

DISSENTERIA.

M

MACCHIE DEL VOLTO,
da levare.

Acque 379.

MALATIE ISTERICHE.

Vedi ISTERICHE PASSIONI, ò MATRICE,
ò MESI delle Donne.

MALINCONIA IPOCONDRIACA.

Acque 347. 355.

Confezioni 293. 310. 313.

Elettuarij 307. 327. 225. 331.

Elisfiri 388.

Meli preparati 79.

Oli 401.

Penniti 268. 281.

Pillole 209. 211. 215. 219. 222. 226. e

fegg. 233. 236. 240. 245. 249. 248.

251.

Polveri 136. 142. 146. 161. 164. e fegg. 170.

171.

Preparazione diverse 56.

Sciroppi 85. e fegg. 88. e fegg. 91. 98. 101. 114. 118.

122.

MALI DE' CAVALLI.

Impiastri 482.

Oli 410.

Oppiati 294.

Pillole 223. 225.

Unguenti 431. 432. e fegg. 444.

MALI VENEREI.

Balsami 411.

Cerotti 465.

Collirij 52.

Confezioni 320.

Elettuarij 322. 325.

Gelatine 65.

Impiastri 489. 492.

Penniti 269.

Pillole 222. e fegg. 242. 256.

Polveri 135.

Preparazioni diverse 58.

Sciroppi 89.

Unguenti 436. 456.

Vedi GONORREA.

MANIA, FRENESIA, DELIRIO.

Elettuari 325
 Elisir 387.
 Meli preparati 79.
 Oppiati 283. 285.
 Pillole 211. 219. 228. 236. 240. 245.
 Trocisci 196 e seg.

MATRICE.

Acque 341. 342. 345.
 Apofemi 36.
 Balsami 316. 319. 323. 327.
 Cerotti 460.
 Confezioni 291.
 Cristei 43.
 Elettuarij liquidi 341.
 Elisir 390. 392.
 Fomentazioni 45.
 Giulebbi 38.
 Impiastri 469. 476. 480. 485.
 Oli 394. 397. 399. 404. 407.
 Oppiati 312.
 Penniti 268.
 Pillole 215. 216. 247. e segg.
 Pessari 45.
 Polveri 159. 162. 168.
 Pozioni 40.
 Preparazioni diverse 57.
 Sciroppi 81. 98. 109. 123.
 Trocisci 195.
 Unguenti 448. 452. e seg.
Vedi ISTERICHE PASSIONI.

MEMORIA DEBOLE.

Acque 344.
 Balsami 427.
 Elettuarij 307.
 Polveri 164. 171.

MESI ò MESTRUI DELLE DONNE

Da promuovere, ò d' arrestare.

Acque 333. 339. 341. e seg. 344. e seg. 347. 339.
 451. 355. e seg. 363. 370.
 Apofemi 37.
 Balsami 414. 419. 429.
 Confezioni 287. 297.
 Conserve 75. 76.
 Elettuarij liquidi 292. 296. 299. 305. e seg. 310. 326.
 e seg. 328. e segg. fin' al 392.
 Elisir 382. 385. 390. 392.
 Giulebbi 38.
 Impiastri 485.
 Infusioni 36.
 Mixture 40.
 Oppiati 296.
 Penniti 265. 269.
 Pessari 44.
 Pillole 201. e seg. 204. e segg. 210. e seg. 215.
 e seg. 218. e seg. 221. 222. 224. e seg. 228.
 232. 235. e segg.
 Polveri 130. 134. 135. 137. 178. 142. 144. e segg.
 147. 154. 158. 159. 166. 167. 168. 171. 172.
 173.
 Pozioni 40.
 Preparazioni diverse 60.
 Profumi 50.
 Sciroppi 81. e segg. 85. e seg. 91. e seg. 99. e seg.
 102. 109. e segg. 114. e seg. 117. e segg. 122.
 e seg.
 Trocisci 175. 178. 183. 184. 186. 192. e seg. 195.
 e seg.

Vini Medicinali 65. 67. 69.
 Unguenti 440. 453.

MESENTERIO OSTRUTTO.

Acque 360.
 Apofemi 36.
 Oppiati 296.
 Pillole 210. 212. 219. 242. 247. 250.
 Polveri 159.
 Sciroppi 84. 86. 98. 109. 118. 123.
 Trocisci 176. 192. 193.
 Vini medicinali 65.

MILZA OSTRUTTA.

ò altrimenti inferma.

Acque 360.
 Apofemi 36. 37.
 Confezioni 313.
 Conserve 75.
 Elettuarij 318.
 Fomentazioni 45.
 Impiastri 469. 477. e seg. 486. 494. 496.
 Meli preparati 79.
 Oli 398. 400. e seg. 494.
 Oppiati 296.
 Penniti 267. e seg.
 Pillole 210. 216. 219. 226. 242. 244. 247.
 248.
 Polveri 158. e seg. 171.
 Sciroppi 81. 83. e segg. 86. 98. 100. 104. 108. e seg.
 118. 123.
 Trocisci 176. e seg. 184. 188. 192. e seg.
 Vini medicinali 65.
 Unguenti 439. 442. 454.

MORICI.

ovvero Emorroidi.

Balsami 421. e seg.
 Cerotti 458.
 Elettuarij 299. 329.
 Oli 399. 403.
 Pillole 216.
 Polveri 137. 171. 173.
 Sciroppi 102.
 Trocisci 187. 195.
 Unguenti 430. e seg. 440. 447. 448.
 Unzioni 457.

MORSICATURE

Di Animali Velenosi ò Cani Rabbiosi.

Acque 471.
 Balsami 415.
 Elettuarij 292. 295.
 Impiastri 481. 490.
 Polveri 154.
 Unguenti 433.

N

NAUSEA, ò INAPPETENZA.

Confezioni 293

Conserve 75

Oppiati 283

Sciropi 104 117

Vedi INDIGESTIONE.

NERVI DEBOLI.

Acque 344. 346. 364. 370.

Balsami 413. 415. e seg. 418. e seg. 424 426 fin' al 429

Cerotti 460 461

Elettuarij 299

Impiastri 474. e segg. 481. 488. 495.

Meli preparati 80

Oli 395 fin' al 404 408 e segg.

Sciropi 110 124

Unguenti 432. 435. 441. 444. fin' al 450.

455.

Vedi PARALISIA.

O

OCCHI

Con infiammazione, cateratte, ò altri mali.

Acque 342. 344. e seg. 365. e segg. 377.

Balsami 418 430

Collirj 51 e seg.

Elissiri 384

Impiastri 481

Pillole 206 220. 232. 235. 243.

Polveri 54 152

Trocisci 185 e seg. 192

Unguenti 438 441.

OCCHI MARCIOSI

Nel Vajuolo.

Collirj 51

OPPILAZIONI.

Acque 382

Elettuarij 305

Penniti 268 e seg.

Pillole 210. 215. 219. 244. 251.

Polveri 146. e seg. 159.

Sciropi 123.

Trocisci 183 192.

Vedi OSTRUZIONI.

O R E C C H I E
ò SORDITA'.

Acque 381

Oli 394. 399. 401. e seg. 408. 410.

Pillole 206

ORINA

Da moverli.

Acque 336. 353. 355. fin' al 360. 364 369. 376.

382.

Balsami 414. 418. 420. 429.

Conserve 75 e seg.

Cristei 44

Decozioni 33

Elettuarij 296 312

Elissiri 390 e segg.

Meli preparati 79

Oli 394 404

Penniti 268 275

Pillole 231. 245. 247. 248.

Polveri 145. 147. 154. 156. 159 e segg. 164. 168.

171

Preparazioni diverse 46. 50. e segg.

Sciropi 81. e segg. 90. 95. 104. 108. 109. 111. e seg. 114. e seg. fin' al 122. 124.

Sughi 63

Tifane 34

Trocisci 178 184 188

Vini medicinali 65

ORINA ACRE,

ò Sanguinea, ò da fermare.

Acque 360

Emulsioni 38

Pillole 247

Polveri 147. 169. 171.

Trocisci 178. 187. 196.

OSSA TARLATE.

Polveri 148

Trocisci 190

OSTRUZIONI.

Acque 355 fin' al 358 360

Elettuarij 305. fin' al 308. 311. 325. e segg. 331.

339

Impiastri 492 494

Oppiati 296

Penniti 268 e seg.

Pillole 206. e seg. 210. e seg. 215. 221. e seg. 229.

231. e segg. 235. e seg. 242. 244. 246. 249.

250. e segg. 257. 258.

Polveri 137. e seg. 146. e seg. 159.

Sciropi 87. 89. e segg. 94. 69. e segg. 104. 105.

109. 114. 117. 121.

Trocisci 184 193

Vini Medicinali 65.

Unguenti 453

Vedi FEGATO, MILZA.

P

PALPITAZIONE.

Acque 348

Confezioni 293 304

Elettuarij 303 311

Polveri 161. 165 171

Vedi CUORE.

PANCREAS OSTRUTTO

Sciropi 86

Vini medicinali 61

PARALISIA:

Acque 348. e seg. 354. e seg. 359. 365. e seg. 372.

379. 382. 383. 386.

Balsami 417 419 e seg. 428 e seg.

Cataplasmi 53

Confezioni 285

Cucufe 49

Elettuarij liquidi 308 326 337. 340 341.

Elissiri 383 e seg. 386 e seg. 389 e seg. 392.

Embrazioni 46

Impiastri 484. 488

Meli preparati 79

Oli 395. 398 399 401 403 405 e seg. 408

e seg.

Z z z

Oppia-

Oppiati 286. 296.
Penniti 264. 273.
Pillole 214. e segg. 229. e segg. 239. 241. 244. 245.
248.
Polveri 132. 139. 148.
Pozioni 40.
Preparazioni diverse 59
Prolumi 49
Sciroppi 94. 99. 111. 112. 120. 123.
Trocisci 176 197
Vini Medicinali 66
Unguenti 441. 445. 452. 454. 455.
Vedi NERVI DEBOLI.

P A R T O.

Acque 347. 348. 349. 351. 355. 376.
Balsami 418
Cristei 43
Elettuarij 305
Elisfiri 300 392
Oli 402
Polveri 152 e seg. 166
Preparazioni diverse 58
Sciroppi 62 124
Trocisci 184 192 e seg.
Unguenti 440 e seg. 453

PAURA DI DONNE GRAVIDE,

Q loro cadute,

Vedi CADUTE.

P E D I G N O N I.

Unguenti 445

P E L I D A T R A R V I A.

Trocisci 194
Unguenti 448 456

P E L L E, ò C U T E

Da guarire, ò d' ammolire,

Acque 337. 373. 379. e seg.
Agresto preparato 79
Balsami 418
Oli 394
Pillole 222
Polveri 151
Preparazioni diverse 61
Unguenti 439 443.

F E S T E, ò M A L I C O N T A G I O S I

e Pestilenziali,

Aceti medicinali 70
Acque 336 341. 346. 364. 369. 371. 372.
Balsami 413. 414. 419.
Confezioni 285 287
Elettuarij liquidi 289. 290. 292. 295. 300. 301. 302.
303 332
Elisfiri 384. 385. 388. 390.
Gelatine 64
Impiastri 488. 490. 494.
Oli 406. 490
Oppiati 283 286
Penniti 278
Pillole 231 262
Polveri 131. 142. 153. 155. 158. 175.
Preparazioni diverse 58
Sciroppi 80 119
Trocisci 180 181 182
Vini medicinali 68

P E T T O.

Acque 334. 351. 352. 353. 364. 368.
370
Balsami 422. 423. 429.
Confezioni 291
Conserve 73. 74. 75.
Elettuarij 288. 300. 301. 308. 328.
Elisfiri 285 292
Emulsioni 38
Giulebbi 37
Impiastri 491
Loochi 126 e segg. 129
Meli preparati 76. 77. 79.
Mucagini 47
Orzate 39
Penniti 263. 270. 272. 273. 276. 278. 279. 280.
281.
Pillole 237. 249. 253. 255. 262.
Polveri 141
Preparazioni diverse 57
Sciroppi 81. 82. 85. 92. 93. 160. 105. e segg. fin' al
114. 116. 123. e segg. 126.
Sughi 62 63
Trocisci 180. 189. 190. 198.
Unguenti 451

P I A G H E.

Acque 338. 366 376
Balsami 411. 413. fin' al 418. 420. fin' al 425. 428.
430.
Cerotti 459. fin' al 463.
Impiastri 466. e segg. 471. fin' al 475. 477. 479.
481. 484. 489. 491. fin' al 495.
Oli 396. e seg. 399. 403.
Polveri 140. e seg. 151. 156. 172.
Trocisci 193.
Unguenti 431. fin' al 435. 441. 444. 447. 449. 452.
fin' al 455.

P I E T R A, e R E N E L L A.

Acque 337. 354. fin' al 359. 369. 379. 381.
Apofemi 36
Balsami 420. 423. e seg.
Conserve 75
Elettuarij 311
Elisfiri 390 e seg.
Emulsioni 38
Meli preparati 79
Oli 394. 402. 404.
Oppiati 266
Penniti 275
Polveri 144. 156. 159. 160. e seg. 166. 178.
171.
Pozioni 40.
Preparazioni diverse 57. e segg.
Sciroppi 82. 109. 115. 119. 121.
Vini medicinali 65.

P I D O C C H I, P I A T T O L E, C I M I C I,

Da ucciderli,

Lozioni 46
Unguenti 436

PNEUMONIA.

balsami 418.
 Loochi 126 128.
 Penniti 315
 Polveri 164
 Preparazioni diverse 58
 Sciroppi 95. 106. 112. 116. 119.
 Trocisci 197
 Unguenti 441.

POLMONE.

Sue Infermità.

Acque 362. e seg. 367. 368.
 Balsami 422. 423.
 Conserve 76
 Elisir 394 e seg.
 Loochi 126 e seg. 129.
 Meli preparati 76 e seg.
 Penniti 314
 Preparazioni diverse 57.
 Sciroppi 81. 109. 116. 121. 125.
 Sughi 63
 Trocisci 181. 198.

POSTEME.

Impiastri 452
 Unguenti 490. 494.

PUNTURE.

Balsami 413. 421.
 Impiastri 481
 Olj 410.

PUTREDINE.

ò Putrefazione.

Acque 391
 Balsami 411 416
 Confezioni 291 293
 Elettuarij 290
 Impiastri 472. 477. 490.
 Olj 403
 Penniti 267. 275. 277.
 Pillole 206
 Polveri 171
 Trocisci 191 193.
 Unguenti 434. 454.

R

RENI DEBOLI, DOLENTI

ò altrimenti infermi.

Acque 353
 Balsami 429
 Canditi 72
 Cerotti 459
 Pillole 257
 Preparazioni diverse 97
 Sciroppi 95
 Unguenti 446

RENI OSTRUTTI.

Meli preparati 78. 79.

RESIPOLE.

Acque 347.
 Unguenti 455.

RESPIRAZIONI.

Acque 352. 361. 364. 369.
 Balsami 422
 Conserve 76.
 Elettuarij 301
 Elisir 384
 Loochi 127
 Penniti 273. 277. 279. e seg.
 Polveri 153. 157. 163.
 Sciroppi 116. 120. 124.
 Trocisci 189. 191

REUMATISMO.

Acque 346. 348.
 Balsami 417. 425. 426.
 Decozioni 33.
 Impiastri 487. 497.
 Olj 402
 Oppiati 296
 Penniti 264.
 Pillole 212. 217. 222. 224. e seg. 237. 245.
 260.
 Sciroppi 95.
 Trocisci 181.
 Vini medicinali 67.
 Unguenti 435. 444.
 Unzioni 458
 Vedi DOLORI DELLE GIUNTURE.

ROGNA.

ò Altri Pruriti della Pelle.

Acque 373
 Confezioni 320.
 Conserve 75
 Lozioni 47
 Olj 401
 Pillole 212. 222. e seg. 233.
 Polvere 145
 Sciroppi 89 e seg.
 Unguenti 431. 436. e seg. 451. 457.
 Unzioni 456

ROGNA DELLE PALPEBRE.

Collirj 51

S

SANGUE DA PURIFICARE.

Aceti medicinali 70
 Acque 335. 352. 354. e seg. 361. 368. e seg. 382.
 Confezioni 297.
 Conserve 75
 Elettuarij 310. 318. e seg.

Z z z z

Elif.

Elisfiri 382. 386.
Pillole 205. 211. 230. 258.
Polveri 137. 145. 147. 171. e seg.
Sciroppi 84. 88. 90. 92. 94. e seg. 103. 113. 115.
119. 122.
Trocisci 179. 198.
Vini medicinali 67.

SCIATICA.

Acque 336. 348.
Balsami 414. 417. e seg. 429.
Elettuarij 330. 331.
Impiastri 487. 494.
Oli 395. e seg. 401. e segg. 408. 409.
Pillole 209. 213. 223. 245.
Polveri 135.
Sciroppi 95. 99.
Trocisci 178.
Unguenti 187. 452. 454. e seg.
Unzioni 458.

SCIRRI.

Vedi FEGATO OSTRUTTO, MILZA
OSTRUTTA.

SCHIRANZIA.

Acque 377.
Aceti medicinali 70
Balsami 424.
Meli preparati 77
Sciroppi 89. 105. 108. 116.

SCORBUTO.

Acque 355. 358. 369. e seg.
Aposemi 37.
Balsami 411. 429.
Confezioni 285. 304. 310. e seg.
Decozioni 33.
Elettuarij 308. 310. 315. 321.
Elisfiri 387.
Oppiatti 285.
Pillole 261.
Polveri 137. 142. 149. 156. 229.
Preparazioni diverse 59.
Sciroppi 115. 118. 122.
Vini medicinali 66. e segg.
Unguenti 444.

SCOTTATURE.

Balsami 421.
Impiastri 471. 489.
Oli 394. 399. 402.
Unguenti 431. 447. 448.

SCROFOLE.

di Tumori Scrofolosi.

Acque 377.
Cerotti 471.
Confezioni 320.
Impiastri 477. 481. e seg. 486. 488. 490.
496.
Pillole 212. 222. e seg. 250.
Polveri 145. 147. 154.
Trocisci 193.
Unguenti 434. 442.

SECONDA DA GETTARSI.

Acque 339. e seg. 362. 376.
Confezioni 287.
Elettuari 305. 330.
Pillole 248.
Polveri 147. 152. 166.
Sciroppi 92. 129.
Trocisci 183. e seg. 192. e seg.
Unguenti 453.

SEME, o ATTO VENEREO

Da promuovere?

Acque 342. e seg. 348.
Balsami 412. 422.
Canditi 72
Confezioni 293. 305.
Elettuarij 297. 299. 308.
Elisfiri 382. 384. 391.
Oli 409. e segg.
Penniti 274. 276.
Polveri 144. 264. e seg. 167. 171. 173.
Sciroppi 101

SETE.

Penniti 279.
Sciroppi 92. 102. e seg. 110.
Tisane 34.
Trocisci 176. 186.

SGRICCIOLI.

Oli 407

SINCOPE.

Acque 372.
Confezioni 293.
Elisfiri 392. 389.
Penniti 273.
Vedi CUOR DEBOLE.

SINGHIOZZO.

Confezioni 291.
Elisfiri 397.
Polveri 143.
Sciroppi 117.
Trocisci 196.

SONNO.

Acque 372.
Balsami 415.
Confezioni 291.
Elettuarij liquidi 288. 289. 290.
Elisfiri 387. 392.
Embrocazioni 46.
Emulsioni 38.
Loochi 128.
Oli 407.
Oppiatti 282. 283. 284. 285. 286. 311.
Orzate 39.
Penniti 277.
Pillole 253. 254. 255. 256. 261.
Polveri 145. 157. 469.
Sciroppi 106. 107. 108. 110.
Trocisci 178. 287. 188. 190.
Unguenti 431.
Unzioni 458.

SPUTO.

Acque 368. 369. 370.
 Balsami 429.
 Conserve 73. e segg. 76.
 Elettuari liquidi 301.
 Loochi 126. 127. 128. 129.
 Masticatori 42.
 Meli preparati 79.
 Penniti 270. 272. 273. 276. 278. 279.
 Pillole 161. 271. 272.
 Polveri 141. 245. 153. 162. 163. 164.
 269.
 Sciroppi 81. 82. 93. 106. 108. 112. 113. 116. 124.
 125. 126.
 Trocisci 189. 197. 198.
 Unguenti 451.

SPUTO DI SANGUE.

Acque 337. 384.
 Confezioni 291.
 Decozioni 33.
 Elettuari 299. 310.
 Elisiri 392.
 Gelatine 64.
 Infusioni 36.
 Loochi 126. 128.
 Mucagini 47.
 Penniti 271.
 Pillole 254. e segg. 262.
 Pozioni 40.
 Preparazioni diverse 57.
 Sciroppi 102. 104. 107. e segg. 125.
 Trocisci 176. 178. 187. 190. e segg. 195.
 196.

SPIRITI.

Da rinvivare.

Acque 339. e segg. 342. e segg. 345. 348. 363. 371.
 372.
 Balsami 418.
 Confezioni 293. 294.
 Elettuari liquidi 197. 299. 302. 308.
 Elisiri 391.
 Meli preparati 77.
 Oli 409.
 Penniti 281.
 Polveri 166. 173.
 Profumi 50.
 Sciroppi 113. 114. 121.
 Scudi 49.
 Trocisci 194. 197.

STERNUTO.

Errini 42.
 Polveri 148.

STOMACO.

Acque 333. e segg. 336. 338. e segg. 341. 347. 348.
 351. 353. 355. 364. 371. 373. e segg. 376-379.
 381.
 Balsami 413. e segg. 421.
 Canditi medicinali 73.
 Cerotti 469. 475.
 Confezioni 287. 291. 293. e segg. 304. e segg.
 310.
 Conserve 74. e segg.
 Elettuari 289. 295. 299. e segg. 307. e segg. 328.
 329.

Elisiri 380 e segg. 390 e segg.
 Gelatine 63.
 Impiastri 485. 489. e segg. 547.
 Meli preparati 77.
 Oli 396. e segg. 399. e segg. 402. e segg.
 Oppiati 312.
 Penniti 266. 268. 270. e segg. 274. 277. 279.
 281.
 Pillole 201. fin' al 208. 212. e segg. 219. e segg. 248.
 e segg. 260. e segg.
 Polveri 55. 130. 136. e segg. 142. e segg. 147. 152.
 156. e segg. 161. 163. 165. e segg. 169. fin' al
 173.
 Preparazioni diverse 59. e segg.
 Sciroppi 80. e segg. 89. e segg. 97. e segg. 100.
 102. e segg. 110. 113. 116. e segg. 122. e
 segg.
 Scudi 48. e segg.
 Sughi 63.
 Trocisci 177. 179. 181. e segg. 184. 186. e segg. 191.
 193. 196. e segg. 199.
 Vini medicinali 65. 69.
 Unguenti 446. 449.

SUDOR

Da promuovere.

Acque 336. 341. 342. 346. 348. 382.
 Balsami 421.
 Elettuari 290. 301. 304.
 Elisiri 292. 296. e segg. 400.
 Pillole 228. 231. 233. 237. 241. 255.
 258.
 Polveri 135. 145. 147. 155. 164. 166.
 Sciroppi 108. e segg. 113. 119. 126.
 Sughi 63.
 Trocisci 190. 197.

SUDORE.

Da raffrenare.

Oli 397
 Vedi TRASPIRAZIONE.

SUPPURAZIONE.

Da promuovere.

Cerotti 460. 463.
 Impiastri 469. 489. 495.

T

TENESMO.

Decozioni 33.
 Elettuari 320.

TIGNA.

Aque 373.
 Confezioni 320.
 Lozioni 47.
 Polveri 145.
 Sciroppi 88.
 Unguenti 437.
 Unzioni 458.

THISICHEZZA.

Acque 337. 351. fin' al 354. 367. 368.
 Conserve 74
 Elettuari 301
 Loochi 126. 128. e seg.
 Penniti 273
 Pillole 254. 262.
 Polveri 141. 145. 163. 164. 167.
 Preparazioni diverse 57.
 Sciroppi 108. 121. 125.
 Trocisci 183. 195.
 Unguenti 441

TOSSE.

Acque 352. e seg. 370.
 Balsami 418. 429.
 Confezioni 291.
 Conserve 74
 Decozioni 33
 Elettuari 301.
 Emulsioni 38
 Loochi 127 e seg.
 Meli preparati 77.
 Mucagini 47
 Oppiati 282. 283.
 Orzate 39
 Penniti 272. 279. e seg.
 Pillole 255. 261. e segg.
 Polveri 145. 153. 162. e segg. 168.
 Sciroppi 81. 105. e segg. 112.

TRASPIRAZIONE

Della Cute da promuovere.

Acque 340. 343. 348. 368. 370. e seg.
 Elettuari 295. 301. 302.
 Impiastri 487
 Oli 395
 Penniti 281.
 Pillole 212.
 Trocisci 196

TUMORI

ò Durezza.

Acque 338
 Balsami 413. 418.
 Cataplasmi 52. e seg.
 Cerotti 462. e seg. 465.
 Impiastri 469. e seg. 474. 477. 480. 485. 490. e
 seg. 495.
 Oli 395. e segg. 404.
 Preparazioni diverse 61.
 Unguenti 432. 438. e seg. 444. 450. 455 e
 seg.
*Vedi SCROFOLE, ò TUMORI SCROFO-
 LOSI.*
Vedi DUREZZE DA AMMOLLIRE.

V

VAJUOLO.

Aque 336. 468.
 Balsami 414
 Confezioni 285. 287.
 Elettuari 292. e seg.
 Elissiri 392
 Oli 406. 409.
 Oppiati 286
 Polveri 142. 147. 150. 153. 158.
 Preparazioni diverse 58
 Sciroppi 80. 119.

VAPORI ISTERICI

ò d' altra forte.

Acque 333. 336. 339. 341. 345. 346. 356. 370. 372.
 381. 382.
 Balsami 414. 416. 419. 423. 428. e seg.
 Confezioni 291. 297. 310.
 Cristei 43
 Elettuari liquidi 288. 289. 305. 306. 311.
 Elissiri 382. 385. 387. 390.
 Giulebbi 38
 Impiastri 485
 Misure 40.
 Oppiati 283.
 Pillole 216. 224. 235. 249. 255.
 Polveri 145
 Sciroppi 83.
 Trocisci 178. 183. 184. 190. 193.

VELENO.

Aceti medicinali 69. 70.
 Acque 337. 338. 343. 349. 368. e segg. fin' al-372
 381.
 Balsami 412. 414.
 Confezioni 285. 287.
 Conserve 75. 76.
 Elettuari liquidi 301. 302. 311.
 Elissiri 387. 390.
 Loochi 128.
 Oli 404. 406.
 Oppiati 283. 284. 285. 286.
 Penniti 268. 279.
 Pillole 216
 Polveri 55. 131. 155.
 Preparazioni diverse 57
 Sciroppi 80. 83. 104.
 Sughi 63
 Vini medicinali 67. 68.
*Vedi PESTE, ò MALI CONTAGIO-
 SI.*
Vedi UMORI MALIGNI.

VENTRE

Da purgare, da muovere, ò da ammol-
 lire.

Balsami 421.
 Conserve 74
 Cristei 43
 Fomentazioni 45
 Meli preparati 76 78
 Penniti 268
 Pillole 200
 Sciroppi 90. e segg.
 Trocisci 177. 196.
 Unguenti 439. 442. 449.

VER.

VERMI.

Acque 333. 349. 381.
 Aceti medicinali 70
 Balsami 413. 420. 428.
 Confezioni 294 297
 Elettuari 289. 295. 329.
 Oli 402 e seg. 405
 Oppiati 286
 Penniti 264. 267. 268.
 Pillole 244
 Polveri 134 135
 Sciroppi 81. 84. 87. 93. 103. 110. 119.
 Vini medicinali 65.
 Unguenti 442 444

VERTIGINI.

Acque 346 349
 Elettuarij 308. 331. 337. 341.
 Elissiri 389.
 Oppiati 283
 Penniti 273
 Pillole 208. 229. 236.
 Polveri 142 165
 Trocisci 197

Vedi CERVELLO DEBOLE.

UGOLA

ò Raucedine , ò Rachiti .

Balsami 412
 Penniti 279
 Pillole 259
 Polveri 169.

VISCERE INFERME.

ò da corroborare.

Acque 342. e seg 345. 364. 368. 372.
 Elettuari liquidi 301
 Elissiri 384
 Pillole 204 206
 Polveri 131
 Sciroppi 105 106

VISTA DEBOLE.

Elettuarij 209.
 Polveri 168

Vedi OCCHI.

ULCERI.

Acque 338. 368. 377. 380.
 Balsami 415. e seg. 418. e seg. 421. e segg. 424.
 426. 430.
 Cerotti 460 e segg. 464
 Impiastri 466. e seg. 471. 474. 477. 479. 481. 484.
 488. 491. 494. 496.
 Trocisci 190. 193. e seg.
 Unguenti 432. e seg. 434. 438. 448. 452. 454. e
 seg.

ULCERI DELLA BOCCA

ò Gola.

Acque 368.
 Gargarismi 41.
 Polveri 153
 Trocisci 191.

ULCERI

De' Reni , Vesfica , Uretra , e Testicoli .

Acque 353 360
 Balsami 316
 Canditi 72
 Elettuarij 311
 Pillole 357
 Polveri 160.
 Trocisci 178. 187. 198.
 Unguenti 452

ULCERI , ò CANCRENE VENEREE.

Acque 366. 373. 378.
 Trocisci 188. 193. e seg.
 Vedi MALI VENEREI.

UMORI MALIGNI.

O Corrotti .

Acque 338. 341. e segg. 348. 364. 372.
 382.
 Balsami 414
 Confezioni 285. 294. 305.
 Decozioni 32. e seg.
 Elettuarij 288. e seg. 300. e segg. 304. 306.
 Elissiri 386. 398.
 Epitimi 48
 Gelatine 64.
 Oppiati 282 312
 Penniti 274. 277. 278.
 Pillole 231. fin' al 258. 260.
 Polveri 131. 134. 142. 145. e segg. 153. e seg. 157.
 166. 173. e seg.
 Pozioni 39
 Preparazioni diverse 58
 Sciroppi 80. 102. e seg. 105. 113. e seg. 119. 120.
 122.
 Trocisci 179. e segg. 192.
 Vini Medicinali 69

UMORI DA PURGARE

ò da risolvere .

Acque 343 362. 364.
 Apofemi 37
 Balsami 418 e seg.
 Cerotti 461
 Confezioni 313 321
 Decozioni 34.
 Elettuarij 314. fin' al 318. 320. 322. fin' al 328. 331.
 333. fin' al 338.
 Infusioni 35
 Meli preparati 78 80
 Oli 398. 400. 404.
 Oppiati 296. 312.
 Penniti 264. 266.
 Pillole 198. e segg. per tutt' il capo delle Pil-
 lole.

Pol-

Polveri 55. 56. 130. fin' al 133. 135. 137.
e seg.
Preparazioni diverse 56. 57.
Sciroppi 85. fin' al 96. 98. e seg. 104. 110.
118.
Trocisci 175. 177.
Vini medicinali 66. 67.
Unguenti 446. 448. 456.

VOLATICHE

ò simili Pizzicori della Pelle.

Acque 373
Cerotti 438
Confezioni 320. 321
Oli 401
Polveri 150
Sciroppi 90.
Unguenti 431. 436. 451. 455. 457.

VOMITO

Da fermarsi, ò promoversi.

Acque 333. 337. 362. 373. 376.
Balsami 423
Confezioni 294. 304. 305.
Conserve 74
Elettuarij 289. 299. 309. 311.
Gelatine 64
Impiastri 489. 490. 495.

Oli 397. 399.
Penniti 269.
Pillole 257.
Polveri 140. e seg. 143. 156. 162. 169. 174.
Preparazioni diverse 60
Sciroppi 89. 100. e segg. 104. 116. e seg.
Scudi 48. e seg.
Trocisci 176. 181. 188.
Vini medicinali 66
Unguenti 440. 442.
Unzioni 458.

UMORI ACRI

ò da acquistare.

Acque 375
Balsami 422.
Crislei 43
Confezioni 294
Elettuarij 301. 310.
Giulebbi 37
Loochi 127. e seg.
Oli 394
Oppiati 282
Orzate 39
Penniti 272. 281.
Pillole 262
Polveri 145. 147. 149. 162.
Preparazioni diverse 59
Sciroppi 81. e seg. 92. 97. 106. e segg. 118. 120.
e seg. 125. e seg.
Tisane 34.
Unguenti 435. 449.



